This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

BWQ

TOMO DECIMONONO

DELLE

GAZZETTE TOSCANE

USCITE SETTIMANA PER SETTIMANA

NELL' ANNO 1784.

54-15

FIRENEZE MDCCLXXXIV.

Appreſſo Anton-Giuſeppe Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badìa.

Con Approvazione.

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
251596B
ASTOR, LENOX AND
TILDEN FOUNDATIONS.
R 1943

INDICE

A

Abolizione degli Operai d'alcune Chiese 9.
Abito all'Uſſera del R. Quartogenito Arciduca Aleſſandro 39.
Abiura fegnita a Fieſole nella perſona d'una cal Giovanna Sofia 137.
Accademia delle Scienze tenuta in Siena 43.
Accademia de Georgofili 157.
Accademia Etruſca di Cortona 171.
Adunanza tenuta dalla R. Accademia *de' Georgofili* 93.

B

Battini Sig. Dottor Domenico ſua promozione 43.
Benedizione del nuovo Campo Santo 72.
Buche delle Fate ai Bagni di Piſa viſitate per curioſità 131.

C

Caſo occorſo ad un cal Lazero Bianchini 22.
Caſo ſtrano occorſo al Capitano della Nave la *Granduchеſſa di Toſcana* 35.
Caſo ſtrano accaduto in Livorno 136.
Cimbali lavorati in Piſa 132.
Circolari, Lettere, e Notificazioni del Segretario del R. Diritto 9. 11. 22. 49. 101. 117. 141. 145. 149. 161. 169. 185.
Coſtituzioni della Compagnia della Miſericordia di Monſignor Veſcovo di Piſtoja 150.

D

Deſcrizione della rovina del Tempio di S. Pier Maggiore 113. 117. 121. 125.
Deſcrizione della nuova Accademia delle Belle Arti 166. 170.
Diſpoſizioni date nello Spedale di Piſa 39.
Diſpoſizioni ſopra le Commende di Malta della Lingua d'Italia 97.
Diſpoſizioni date da S. A. R. in Piſtoja 115.
Diſcorſo ſopra l'Olio 5. 26. 50.
Diverſi provvedimenti dati in Piſa 4.
Donativi fatti in occaſione della partenza per Vienna dal R. Arciduca Franceſco 106.
Doti diſpoſte providamente dal noſtro Sovrano a favore della Gioventù ſtudioſa 142.

E

Ebreo Battezzato in Volterra 11.
Eſtrazione del Gonfaloniere, e Priori della Comunità Civica 33.

F

Facciata della Fortezza caduta in Montepulciano 195.
Fatto rimarcabile del Pievano di Treppio 87.
Fatto grazioſo accaduto in Siena 123.

G

Ginucci Sig. Cancelliere Giuſeppe Maria ſua mutazione alla Cancelleria di Prato 1.
Granduca S. A. R. il Sereniſſimo ſi due Leggi riguardanti l'Ordine di S. Stefano: Si trasferiſce nella Capitale da Piſa per attendere il ritorno dell'Auguſto Fratello 13. Toglie alcune formalità, e diſpendj inutili 17. Stabiliſce un regolamento per l'interno della Città di Firenze 29. Si porta di

di nuovo a Pisa 45. Notifica un suo favorevol riguardo a' Mercanti di bestiami 63. Stabilisce i Ruoli costanti di tutte le cariche, ed impieghi dello stato con gli stipendj 57. 61. Proibisce, con alcune eccettuazioni i globi aereostatici 62. Assiste in Pisa con la R. Famiglia alle funzioni della Settimana Santa 63. Pubblica le Istruzioni per norma del Presidente del buon Governo, e di quello del Supremo Tribunale di Giustizia 69. 75. 78. Forma un sistema per le R. Scuole di S. Leopoldo 77. Ordina varie utili cose intorno alla Scuola de' Cherici del Duomo 81. Parte alla volta di Vienna col R. Figlio 103. Da nuove disposizioni ad alcuni Vicariati 105. Provvede al vantaggio de' Bagni di Monte Catini 109. Ritorna da Vienna a Firenze 121. Fa render pubblica una Notificazione sopra l' Armi da fuoco 121. Forma lo stabilimento d' una nuova Dogana 133. Sopprime i posti di pubblico mezzano, e Sensale in qualunque sorta di contrattazioni 133. Aggrega i Chierici di S. Giovanni alla Scuola degli Eugeniani 153. Accorda diverse annuali pensioni 153. Fa una Legge per i poveri litiganti 161. Prescrive il regolamento per l' Accademia del Disegno 165. Sopprime i Lotti delle Doti di diverse Congregazioni, e Ordini Regolari 169. Abolisce le Tasse Regie, e Comunitative ec. 177. Emana una Legge sopra le Curie Ecclesiastiche 181. Pubblica un Motuproprio con Istruzioni per gli Amministratori de' Patrimonj Ecclesiastici 181. Ritorna di nuovo a Pisa con la R. Famiglia 184. Sopprime l' Uffizio dell' Incanto del Magistrato dei Pupilli 189.

Incendio in Borgo S. Friano 18.
Incendio seguito a Chianni 67.
Incendio a S. Giovanni in Val d'Arno 127.
Incendio seguito a Montepulciano 151.
Insetti nell' Alpi del Mugello 110.
Inscrizioni apposte in S. Giovanni in Val d'Arno 144.

Istoria del Conte d'Albany 18.
Mancie lasciate dal Conte d'Albany 18.
Mannelli Monsig. Ugolino sua morte 66.
Manetti Sig. Dottor sua morte 191.
Memorie di S. A. R. erette per l'assistenza dell' Impofizione del Val d'Arno 7.
Memoria al R. Sovrano eretta in S. Marcello 154.
Modello del Cammino dello Spedale spedito a Pietroburgo 81.
Morte del Dottor Petrini 18.
Morte del Dottor Neruoci 35.
Manetti Sig. Dottor Giuseppe sua morte 154.
Motuproprio emanato in Prato 2. 6.
Muta fatta nel Compartimento Provinciale 37. 41.
Mozzi Sig. Cav. Giulio sua elezione in Soprintendente all' Accademia Fiorentina 193.

Notizie della R. Accademia Fiorentina 45.
Notizia di una morte in età assai avanzata 63.
Notizie dell' antico Speziale di S. Matteo 173.
Notizie dell' Oratorio della Madonna della Tossa 197.

Operazione Chirurgica fatta in Arezzo 186.
Palloni

P

PAlloni Volanti eſeguiti in diverſe Città, e luoghi di Toſcana 14. 15. 16. 29. 34. 35. 40. 51. 55.
Partenza da Cortona del Cav. Domenico Venuti 3.
Partenza di S. A. R. col R. Arciduca Franceſco per Vienna 103.
Parto della noſtra R. Sovrana 201.
Paſtorale del noſtro Monſignore Arcivescovo 25.

R

REfleſſioni ſopra un diſcorſo del Sig. Targioni letto nell' Accademia de Georgofili 200. 202. 206.
Regolamento delle Cariche, ed Impieghi dello Stato 57. 62. 65.
Rimedio per la conſervazione de' Grani 98.
Religioſe di S. Piero entrate nelle Murate 150.
Reſcritto a favore del Sig. Dottor Tedici 59.
Riunione de Cherici Eugeniani, e di S. Giovanni 178.

S

SArchiani Sig. Dottore ſua orazione 13.
Segreto per uccidere i Bachi nel Bozzolo 90.
Seminariſti a Caſtello 179.
Siſtema d'alcune Parrocchie dato in Piſa 148.
Smotta ſeguita nelle Montagne di Piſtoja 66.
Soppreſſione di cinque Confraternite 135.
Soppreſſione de PP. Minimi di S. Giuſeppe 150.
Spedale nuovamente diretto in Piſtoja 135.
Spighi Franceſco ſuoi lavori eccellenti 190.
Squadra Ingleſe a Livorno 83.

T

TEmporale accaduto a Cortona 111.
Temporale accaduto in Siena 155.
Temporale a Pietraſanta 201.
Teſtamento della Sig. Contella del Teſta 75.

Cavalieri che hanno preſa la Croce.

Catellini da Caſtiglione Sig. Marcheſe Dante 205.
De' Ricci Sig. Gio. Batiſta 63.
Guazzeſi Sig. Leopoldo 6.
Guaſconi Sig. Marcheſe Franceſco Xaverio 18.
Poſchi Sig. Avvocato Giuſeppe 42.
Seratti S. E. Sig. Franceſco 64.
Siminetti Sig. Senator Niccolò 93.

Nobili Spoſi.

Brichieri Colombi Sig. Cav. Giovanni 193.
Da Cepperello Sig. Cav. Giannozzo 23.
Del Roſſo Sig. Cav. Marco 66.
Mozzi Sig. Cav. Giulio 162.

Nobili Nati.

Adimari Morelli Sig. Maria Iſabella 38.
Aldobrandini Sig. Cammilla Teresa Caterina 138.
Antinori Sig. Maria Gaetana Franceſca 90.
Arrighetti Sig. Giovanni Luca Pietro 199.
Baldigiani Sig. Maria Anna Teresa 106.
Barbolani da Montauto Sig. Maria Maddalena Vittoria Luiſa 82.
Bonfini Sig. Girolamo Miniato Silveſtro 190.
Buonarroti Sig. Caterina Seconda Zenobia 63.
Capponi Sig. Maria Maddalena Giuſeppa 82.
Celleſi Sig. Franceſco Giuſeppe 6.
Corboli Sig. Ant. Roſſo Pietro Paolo 38.

Da

Da Cepperello Sig. Ubaldo Giuseppe Gaetano 202.
De Baillou Sig. Maria Emilia Domenica 170.
Della Gherardesca Sig. Vincenzio Neri Filippo 86.
De' Medici Sig. Maria Maddalena Gaspera 202.
De' Pazzi Sig. Cammilla Gaetana Caterina Francesca 42.
Gatteschi Sig. Ginevra Giuseppa Fortunata 14.
Giugni Sig. Teresa Maria Francesca 10.
Gondi Sig. Amerigo Antonino 170.
Incontri Sig. Lodovico Vincenzio Jacopo 54.
Landi Sig. Alfonsina Maria Barbera 199.
Lepri Sig. Giuseppe Ignazio Luca 129.
Naldini Sig. Antonino Maria Pietro Jacopo 110.
Pandolfini Sig. Batista Francesco Luigi Gaspero 138.
Pandolfini Sig. Eleonora Teresa Maria Gaspera 143.
Pepi Sig. Elisabetta Gaetana Gaspera 63.
Peruzzi Sig. Bindo Gio. Batista 170.
Pucci Sig. Maria Maddalena Luisa Gaspera 86.
Quarateſi Sig. Maddalena Elisabetta 191.
Ricasoli Sig. Antonio Raffaello Marco 103.
Rinuccini Sig. Luigi Giuseppe Maria Camillo Folco 86.
Salvatici Sig. Maria Francesca Eleonora 153.
Ulivi Sig. Giuseppe Maria 158.

Nobili Morti.

Antinori Sig. Cav. Anton Domenico 199.
Barbolani da Montauto Sig. Conte Ferdinando 138.
Bargagli Sig. Cav. Celso 139.
Bonsi Dorini Sig. Michele Carlo 93.
Crichieri Colombi Sig. Cav. Tenente Francesco 38.
Dondolini Sig. Cav. Casimiro 154.
Castelli Sig. Sigismondo 10.
Covoni Sig. Virginia 126.
Da Verrazzano Sig. Niccolò 2.
Da Cepperello Sig. Cav. Giuseppe 15.
Da Romena Sig. Contessa Maria Lorenza 191.
De' Ricci Sig. Balì Fra Zanobi 10.
Del Testa Sig. Contessa Giovanna 74.
Del Testa Sig. Cav. Alessandro 207.
Dini Sig. Maria Maddalena 6.
D' Havet Sig. Capitan Filippo 138.
Federighi Sig. Senator Giovanni 191.
Generotti già Rinaldi Sig. Cav. Balì Francesco 135.
Ginori Sig. Giovanna 114.
Gori Sig. Cav. Giovanni 119.
Grifoni Sig. Maria Maddalena Amalia 30.
Grimaldi la Pietra Sig. Marchese Gio. Agostino 143.
Lorenzi Sig. Colonnello Conte Cav. Orlando 66.
Manhelli Monsig. Ugolino 66.
Mazzei Sig. Maria Maddalena 30.
Mormorai Sig. Senatore Antonio 205.
Mosca del Nente Sig. Antonio 171.
Palmieri Sig. Cav. Palmiero Benedetto 19.
Pandolfini Sig. Conte Agnolo 153.
Piccolomini Sig. Conte Senator Cav. Prior Tommaso 150.
Piombanti Sig. Francesco 59.
Pucci Sig. Lorenzo Orazio 114.
Rondinelli già Scarlatti Antella Sig. Canonico Neri 2.
Rondinelli Sig. Cav. Commendatore Ottavio Giuseppe 106.
Rondinelli Sig. Abate Francesco 143.
Rossellini Sig. Arciprete Carlo 139.
Sacchettini Sig. Canonico Pietro 42.
Sacchettini Sig. Cav. Pietro 69.
Strozzi Sig. Abate Luigi Giuseppe 46.
Subbiani Papi Sig. Faustina 126.
Tommasi Sig. Cav. Gio. Batista 76.
Ubaldini Sig. Cav. Roberto 107.
Ximenes Sig. Marchese Don Giuseppe 119.

Libri annunziati nella Gazzetta.

Almanacco de Globi Aerostatici 40.
Avvertimenti per parlare, e scriver correttamente la lingua Italiana ad uso delle Scuole Pie 112.
Benicansa il Giovine opera per i dilettanti del Lotto 140.
Cabala di Pico della Mirandola 156.
Caffè Politico di Roma primo Quaderno 72.
Carteggio tenuto da Habdul-Hamid col Papa Pio VI. 164.
Collezione dell' opere sopra i diritti de' Preti Tomo II. 68.
Conversione dell' Ebreo Gio. Giuseppe Keideck 112.
Corriere Europeo Num. I. 44.
Corona di XII. Novene della SS. Vergine ec. 200.
Costituzioni, o Regole della nuova Compagnia della Carità Instituita in Pistoja ec. 152.
Devozioni del Martignani 80.
Dialoghi Italiani, e Francesi ec. 184.
Dissertazione del Re di Prussia sulle ragioni di creare, ed abolire le Leggi 172.
Elogi d' alcuni Illustri Italiani. In Pisa 88.
Esemplari di X. Tomi di Vite Latine d' Uomini Illustri 88.
Fasti di Caterina II. Imp. delle Russie 172.
Fasti di Caterina II. Imp. delle Russie Parte II. 196.
Ganganelli e Braschi Dialoghi 84.
Giornale de Letterati di Pisa 32.
Giornale de Letterati in Pisa Tom. LIII. 80.
Istoria Generale dell' Augustissima Casa d' Austria Tom. Ultimo 36.
Il Critico ammaestrato, o sia risposta ec. sopra alcuni Fogli degli Annali Ecclesiastici 128.
Il Difensore degli Ebrei 176.
Il Governo di Roma sotto Pio VI. 92.
Il Matrimonio degli antichi Preti, e il Celibato de' Moderni 108.
Il Papa o siano ricerche sul Primato di questo Sacerdote 8.
Il Pallon Volante della Tuillerie Commedia Storica 116.
I mezzi più atti per accendere la passione del bene nell' animo de' giovani nobili ec. 192.
Iohannis Devoti: de notissimis in Jure legibus ec. 192.
La Congiura de Pazzi. Tragedia Urbana 204.
Libretto per i fanciulli, che studiano l' Aritmetica 208.
L' Istoria della Peste 88.
Lo Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica Num. I. 116.
Matrimonio de' Preti T. III. 136.
Matrimonio de' Preti T. IV. 152.
Memoria presentata all' Accademia delle Scienze ec. per dirigere a piacere le Macchine Aereostatiche 48.
Nova Therapeutice ad Rheumatismum ec. 120.
Nuovo metodo di leggere Italiano 144.
Opuscoli interessanti la Religione T. III. 32.
Parnaso Italiano 20.
Progetto di riforma dell' obbligo del digiuno in quanto riguarda la qualità, e quantità de' cibi 68.
Processo degli Schiavoni che saccheggiarono la Nave la Granduchessa di Toscana 80.
Saggio sull' Infiammazione 192.
Sopra il Veleno Venereo opera di Lorenzo Nannoni ec. 156.
Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica Num. II. 132.
Spirito dell' Europa ec. Num. III. 144.
Spirito dell' Europa ec. Num. IV. 160.
Spirito dell' Europa ec. Num. V. 192.
Spirito dell' Europa ec. Num. VI. 204.
Traduzione dell' Istoria della Decadenza dell' Imp. Romano d' Educardo Gibbon 32.
Traduzione dell' Inno Ambrosiano del Metastasio 60.
Traduzione del Lauda Sion 92.
Traduzione dell' Odi d' Orazio Flacco 128.
Visite al S. Sepolcro 56.
Vita del servo di Dio Benedetto Giuseppe Labrè 20.

N. I. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 3. Gennajo.

IN data del dì primo dello scorso mese sono stati pubblicati i due seguenti graziosissimi Motuproprj.

„ S. A. R. il Serenissimo Gran Maestro, ordina, che ferma stante la Giurisdizione del Consiglio dell' Ordine nelle Cause Criminali, e fermo stante il Disposto del Motuproprio de' 5. Agosto 1783. s' intenda delegata al Notaro Criminale del Commissariato di Pisa la Fabbricazione de' Processi in detta Città; E negli altri Luoghi agli altri Notari Criminali de' respettivi Tribunali Ordinarj, quando riguardano i Dipendenti dall' Ordine. „

„ S. A. R. il Serenissimo Gran Maestro abolisce la Giurisdizione del Giudice delegato dell' Ordine, ed in conseguenza quella del Consiglio nelle Cause d' Appello dalle Sentenze dello stesso Giudice delegato. Trasferisce nei respettivi Giudici Locali Ordinarj la Cognizione di quelle Cause che interessano i Preti, Cherici, Ministri della Conventuale, ed i Monasteri dipendenti dall' Ordine; E nel Magistrato Supremo di Firenze e nell' Auditore del Governo di Siena respettivamente quelle che interessano le Commende, o il Patrimonio dell' Ordine. Vuole inoltre che non sia necessaria in avvenire la licenza, che non poteva in alcun caso negarsi, e che si riduceva ad una pura formalità, per citare al Tribunale competente gl' Insigniti, ed i Ministri dell' Ordine. „

Per Rescritto di S. A. R. il Cancelliere di questa Comunità Sig. Giuseppe Maria Gamucci è passato Cancelliere a Prato in luogo del Sig. Giulio Porrini, il quale è venuto ad occupare il posto del suddetto Sig. Gamucci.

Previo un elegante, e ben ragionato Discorso recitato dal P. Bartoli de' Domenicani di S. Marco, con la consueta pompa, e cerimonia, e con l' intervento del Magistrato Supremo, e Civico, fu cantato il solennne *Te Deum* nella Real Basilica Laurenziana, in ringraziamento all' Altissimo dei Benefizi compartiti nello scorso Anno 1783. Quindi da quell' Illustriss. e Reverendiss. Sig. Priore fu data la Benedizione al numeroso Popolo ivi concorso. Una sì pia devozione ebbe principio fin dall' Anno 1691. e fu istituita dal Gran-Duca Cosimo III. allora Regnante.

L' Illustre Viaggiatore Conte d' Haga, oltre diverse generose mance lasciate a varie persone, mandò in regalo prima della sua partenza da questa Capitale, al Sig. Proposto Ferdinando Fossi Bibliotecario della Libreria Magliabecana, e Segretario dell' Accademia Fiorentina, una medaglia d' oro; altra al Sig. Ab. Leonardo Ximenes; altra al Sig. Canonico Angiolo Maria Bandini Bibliotecario della Laurenziana, ed altra al Sig. Ab. Luigi Lanzi. Al Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli Direttore della R. Galleria una scatola d' oro smaltata, con più di Ungheri per i Custodi della medesima, ed un orologio parimente d' oro contornato di

di perle alla celebre Poeteſſa Sig. Fortunata Fantaſtici.

Un miglio in circa fuori di Porta Romana nel Poggio, che ſovraſta alle Cave delle Pietre che ſervono per il Laſtrico della Città, è ſtata di freſco ſcoperta una Cava di *Ematite* di varj gradi di color roſſo. Atteſa la ſua qualità, quando rieſca abbondante, ſi ſpera poſſa eſſerci di gran vantaggio non ſolo per l' uſo del diſegnare, quanto per le altre Arti, nelle quali s' impiega utilmente un tal Foſſile, che la natura ci eſibiſce in tanta vicinanza.

Nella ſera del dì 26. dello ſcorſo Dicembre furono aperti varj di queſti Teatri. In quello di via della Pergola ſi rappreſentarono due Cantate, la prima l' *Ariſta* e *Temira*, e la ſeconda l' *Orfeo*, con Balli rappreſentanti le feſte fatte in Vienna dopo la diſfatta dei Turchi nel 1683., ed il ſecondo il ſeguito delle vittorie Auſtriache, o ſia la preſa di Buda. In quello di via del Cocomero un Dramma giocoſo per muſica intitolato l' *Apparenza ingannatrice* tramezzato da Balli, e negli altri diverſe Commedie, e Tragedie recitate dalle reſpettive Compagnie addette ai medeſimi, e tramezzate anoor queſte da Balli, ò Intermezzi in Muſica.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 26. del caduto meſe era paſſato da queſta all' altra vita il Nobile Sig. Niccolò da Verrazzano nell' età di anni 57.

Come pure nel dì 28. dell' iſteſſo meſe avea ceſſato di vivere in età di anni 69. il nobile Sig. Neri Rondinelli già Scarlatti Antella Canonico di queſta Metropolitana.

Abbiamo notizia da Piſtoja come nel paſſato tempo dell' Avvento il Rev. R. Giovacchino Gualtieri de Paoloni aveva nella Cattedrale di quella Città diſpenſata ai ſuoi Uditori la divina Parola, e che i medeſimi aveano ammirato nelle di lui inſtruttive ſacre Orazioni non poca erudizione con una profonda, ed inſieme intelligibile Teologia unita al poſſeſſo di tutto ciò che richiede l' arte Oratoria.

PRATO

Continuazione del Motuproprio ec.

Vedi Num. 33. pag 131. del 1783.

28. I Patroni delle Chieſe di S. Marco, e di S. Tommaſo, che dovranno ſopprimerſi avranno il diritto di preſentare fra i tre approvati nel Concorſo uno dei Cappellani Curati in quella Chieſa, che piacerà loro di eleggerſi.

29. Tutte le rendite delle ſoppreſſe Compagnie, Congreghe, e Parrocchie della Città, ſi uniranno all' Amminiſtrazione della Chieſa del Giglio, il cui Deputato ſarà di Regia nomina reſtando per ora confermati in detto Uffizio quelli, che attualmente vi ſono per doverſi poi ridurre nella mancanza ad un ſolo Regio Amminiſtratore del detto Patrimonio Eccleſiaſtico.

30. Gl' Oratori e Chieſe di Cure, o di Compagnie da ſopprimerſi, che non dovranno ſervire per le reſpettive Parrocchie ſaranno profanati, e reſi fruttiferi a prò dell' Amminiſtrazione.

31. I Sacri Arredi pure di dette Compagnie, e Cure che reſteranno ſoppreſſe, toltone quello che per le Chieſe della Città, o del vicino Territorio, giudicherà il Veſcovo di dover ſeparare, potranno alienarſi a vantaggio del medeſimo Patrimonio Eccleſiaſtico.

32. Per la ſoppreſſione della Cura di S. Trinita, che ſi eſercitava nella Chieſa di quelle Monache, rimangono queſte ſgravate di tutte le ſpeſe, a cui erano per tal conto ſoggette. Dovranno però dare annualmente al Patrimonio Eccleſiaſtico la ſomma di ſcudi 50.

33. I Priori e Cappellani Curati del Giglio, della Nunziata, e di S. Donato,

egual-

egualmente che i quattro Cappellani aggiunti del Giglio ritireranno mensualmente dall' Amministrazione, che ivi si tiene, l'assegnamento fissato, e da quella pure si penserà al mantenimento di dette Chiese, e Canoniche, e a tutte le spese di cera, Sacri Arredi, e altro che si richiegga.

34. Dalla medesima Amministrazione ritireranno i Frati di S. Domenico la somma di scudi 300. annui.

35. Quando annualmente resti un conveniente avanzo in detta Amministrazione dovranno assegnarsi in ogni Parrocchia delle doti a povere ragazze.

(*Sarà continuato.*)

POJANO 30. Dicembre.

Alla condotta vacante di primo Medico di questa Terra, nel dì 10. del corrente mese fu eletto a pieni voti dai Sigg. Rappresentanti questo Magistrato, il Sig. Dottor Angelo Querci Soggetto già noto nella sua professione, e che con sommo decoro ha coperti altri Impieghi di Medico pratico.

CORTONA 29. Dicembre.

Fino da' primi del cadente mese dopo breve soggiorno in questa sua Patria, ove ha lasciato il proprio bel Quadro rappresentante la morte di Archimede, partì di ritorno a Napoli il March. Cav. Domenico Venuti Intendente, e Dirett. Generale di quella R. Fabbrica di Porcellane. Nel suo passaggio per Roma doveva osservare tutte le Statue, e Antichità, che si ritrovano non tanto in Città nei Palazzi Farnesi, quanto a Caprarola, per darne un bene inteso ragguaglio a quel Re. Perdinando IV., che ne è il Padrone. Volendo l'istesso Re mandare un saggio dei lavori, che si facevano in detta sua Fabbrica alla Maestà di Carlo III. Re di Spagna suo Padre, con inviarli un intero servito da Tavola con i suoi finimenti per la Credenza, Dessert, e Caffè, ne diede l'incombenza al nostro Venuti Direttore allora Interino, perchè ideasse un disegno, e un lavoro, che riescisse degno di chi lo mandava, e di chi doveva riceverlo. Non credè il Venuti di corrispondere meglio all' Intenzioni Reali, che col far modellare tutti i disegni di detto Servito sulle forme de' vasi, bronzi, e altri ornamenti estratti dalle rovine d' Ercolano, e rappresentare in essi, non capricciosi Arabeschi, ma le più vive, istruttive, e galanti Pitture del Museo Ercolanese, allusive ai fatti più celebri dell' antica Istoria, e Mitologia. Non può esprimersi con quanta soddisfazione del Re, e di tutta la sua Corte sia riescito un lavoro sì ben sistemato ed eseguito, che propriamente conviene ad un Re di Napoli, che possiede dette Antichità di Ercolano, e ad un Re di Spagna, che regnava in Napoli, allorchè si fece tale scoperta, e con tanto impegno ne formò un distinto Reale Museo. Siccome però tali monumenti, e figure non sono a portata di chi non è versato nello studio dell' Antichità, è stato opportuno un libro stampato in Napoli da Vincenzio Flauto, che ha per titolo „ Spiegazione di un servigio da tavola, dipinto e modellato in Porcellana nella Real Fabbrica di S. M. il Re delle Due Sicilie, sopra la serie de' vasi, e pitture esistenti nel Real Museo Ercolanese per uso di S. M. Cattolica. „

PISA 31. Dicembre.

L' AA. LL. RR. con tutta la Reale Famiglia godono un ottima salute. La stagione non è felice per le molte piogge, e venti di libeccio, le prime impediscono per lo più le piacevoli passeggiate in questo temperato clima, i secondi ci annunziano dalla parte di Livorno tre naufragi di Navi cariche di mercanzie andate a fondo e nelle vicinanze di Livorno, e verso Vada con danno dei Negozianti, ed Assicuratori.

Di Sovrano Comando è stata data la dimissione agli Operai di questo nobile Monastero di S. Lorenzo alla Rivolta, e

per

per l'amministrazione di quel Patrimonio è stato eletto in Economo il Cav. Luigi Sassetti.

Parimente è stata soppressa la Parrocchia di S. Lucia de' *Ricucchi*, ed è stata aggiunta all'altra di S. Niccola degli Agostiniani, che non sarà indifferente, perchè verrà a riunirne tre, cioè la propria, quella di S. Lucia, e l'altra già di San Vito. Al Paroco attuale di S. Lucia è stata assegnata sua vita naturale durante l'annua entrata della sua Chiesa, l'uso della medesima senza diritti Parrocchiali, e della Canonica. Per la seguita morte poi del Paroco di S. Silvestro fu destinato a succedergli quello della Chiesa di S. Marco in Calcesana colla destinazione delle rendite di questa per la nuova Parrocchia della Madonna dell'Acqua posta nel Subborgo di questa Città, e presso il nuovo Camposanto, per comodo delle Famiglie prossime a questa nuova Parrocchia, che si smembrano da altre lontane. Così si và provvedendo al bene spirituale del popolo e nella Città, e nella Campagna, dal quale savissimo provvedimento siamo debitori alla paterna vigilanza del clementissimo Sovrano, a cui è a cuore, e un congruo assegnamento per i Parochi, che non potranno in avvenire avere altre sacre incombenze, e il conveniente spirituale pascolo del popolo, che viene annesso alle Parrocchie, che vanno insensibilmente, e lodevolmente stabilendosi.

Son venuti in questi giorni tre Corrieri Imperiali alla Corte Reale, dalla quale sono stati rispediti al loro destino.

Si vanno rinterrando le Sepolture, che esistevano in queste Chiese tanto Secolari, che Regolari sotto l'ispezione del Sig. Tenente Ingegnere Venturi, ma si lasciano le Sepolcrali Iscrizioni, che servono di decoro, e d'illustrazione delle persone, e Famiglie, alle quali appartengono.

LIVORNO 31. Dicembre.

Lunedì il giorno, stante il gagliardo vento che soffiava di libeccio, e grosso mare, ebbamo la disgrazia di vedere naufragare sulla Punta di questo Molo la Nave mercantile Inglese chiamata *il Delfino* del Capitano Goffe, che veniva da Terranuova con carico di baccalari, sermoni ec., spettante a questa Casa di Negozio dei Sigg. Earle, e Comp., essendo successo un tale accidente per urto fatto nelli scogli di detta Punta nel volere entrare in Porto. Si lavorò giorno e notte intorno alla medesima per recuperare alla meglio le dette mercanzie, ed estrarle dall'acqua, venendole prestata assistenza anche da questo Governo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 31. Dicembre 1783.

Grano Gentile bianco				Fave Vernine	lir.	5.	16. 8.
di prima sorta	lir.	5.	16. 8.	Fave Mazzuole	lir.	3.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.	Vecce	lir.	5.	5. --
Grano misch. b.	lir.	5.	3. 4.	Segale	lir.	3.	8. 4.
Detto misch. m.	lir.	4.	8. 4.	Miglio	lir.	3.	-- --
Grano grosso b.	lir.	4.	13. 4.	Panico	lir.	2.	13. 4.
Detto grosso m.	lir.	4.	6. 8.	Saggina	lir.	1.	10. --
Grano di Sfilò	lir.			Orzo	lir.	2.	6. 8.
grano Meschiglia	lir.	--	-- --	Vena	lir.	1.	18. 4.
grano detta	lir.	--	-- --	*Prezzo dell'Olio*			
grano detta	lir.	--	-- --	maggiore	lir.	61.	-- --
grano detta	lir.	--	-- --	minore	lir.	58.	10 --

Prezzi della Carne del dì 2. Gennajo 1784.

Vitella	lir.	45.	alle 46.	gabellata
Manzo	lir.	40.	alle 41.	gabellato
Majale	lir.	22.	alle 25.	senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 31. Dicembre 1783.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.		
Rom.	108.	e 5. ott.	
Nap.	114.	e mezza.	
Paler.	11.	e 11	
Mess.	11.	e 9	
Gen.	121.	e 5. ott.	
Mil.	127.	e un q.	
Fir.	117.	e un ott.	
Lio.	99.	e un q.	
Tor.	83.	e tre q.	
Mars.	99.		
Per.	99.		

Ven.	98.	e mezz.	
Lon.	51.	e tre q.	
Amst.	99.	e 1. q.	
Amb.	84.	e mezz.	
Aug.	190.	e un q.	
Lisb.	755.		
Cad.	146.		
Mad.	145.		
Bol.	89.	e tre q.	
Anc.	97.	e mezz.	
Ging.	98.		
Novi	187.		
Pietroburgo	128.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 2. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 10. Gennajo.

NOn ostante il danno cagionato all' Ulive dall' intempestivo gelo del dì 9. del passato Novembre, siccome egli non fu universale, ma ristretto solo nelle Colline che coronano questa Città fino ad un certo livello, e non si estese nei posti più alti; contuttociò è stata prodigiosa la copia dell' Ulive e nel nostro Circondario, e per tutto lo Stato: quindi è che l'abbondanza dell' Olio dopo la passata Carestia non solo rende più lieto questo nuovo anno, ma rallegrò anche il passato, giacchè stante la libertà del Commercio appena comparve l' Olio nuovo al Mercato calò naturalmente per più di un terzo il suo prezzo senza che dovesse aspettarsi per tale effetto l' ordine di qualche *Magistrato*, come è accaduto in altri *Stati*. Siccome però gli Ulivi non fruttano ogni anno, ne allignano in ogni luogo, perciò non dovrebbe la Toscana disprezzare generalmente quell' altre Piante dalle quali si può estrarre Olio, che se non è buono per i condimenti del Vitto Umano, può servire per i lumi, per le lane, per il sapone ec. Non s' intende qui parlare del *Colsat*, o del *Sesamo*, o *Giuggiolena*, valutati in altri Stati mancanti di Ulivi perchè tra noi occuperebbero con poco frutto il terreno che può in altra maniera coltivarsi con maggior utile. Non sarebbe di pregiudizio ad una migliore coltivazione la raccolta dell' Olio che si estrae dalla *Faggiuola*, e dalle Coccole del *Sondro*, o *Lentisco*. Ma la prima abbonda nell' Alpi, e la seconda nelle Maremme. Sono mancanti di gente le prime, specialmente nell' Inverno quando è matura la Faggiola; sono mancanti di gente ancor le seconde: e quelle che vi calano l' Inverno dalle Montagne, non vi hanno nè casa nè tetto, e o Pastori, o Carbonaj, o Lavoratori che sieno, non sono per impiegarsi in tal faccende: gli abitanti son gente rozza e pigra, e se ti adattano a raccogliere le Coccole del *Ginepro*, non si adatterebbero alla più nojosa raccolta di quelle del *Sondro*, e molto meno alle diligenze, che si richiedono per estrarne dell' Olio. Parleremo adunque di due altri prodotti, che senza impedire la migliore coltivazione, e occupare maggior terreno possono per tutto lo Stato somministrare Olio anche agli abitanti delle Pianure, e altri luoghi contrarj agli Ulivi, ove non mancano abitanti, per accudire a tal ramo d' industria, ma di ciò in altro foglio, con riportarne le prove già fatte in Toscana.

Sabato mattina 3. del corrente il nostro Illustriss. e Reverendiss. Monsignore Arcivescovo si portò con due Canonici della Metropolitana, co' Preti della sua corte, e col Cancelliere Morani alla Chiesa del Regio Conservatorio di San Gio. Batista detto Bonifazio per ricevere l' abjura che Suor Caterina Irene Monaca del già Monastero di S. Caterina di Prato fece di tutti i suoi errori. La Funzione benchè eseguita a porte chiuse per evitare il tumulto del popolo, non

di-

dimeno fu fatta con ſolennità, e coll' intervento di circa 50. perſone, quali tutte rimaſero edificate nell' ammirare il devoto ſpirito con cui fu poſta in effetto dalla medeſima Monaca la ſua ritrattazione. Il Prelato non ha ſtimato bene il ricevere queſta abjura ſe non dopo un anno intero di prova la più diligente, che ſi poteſſe fare, e dopo moltiſſime replicate iſtanze della medeſima. Le viſite fatte in perſona, i ragguagli avuti dal Sacerdote Paroco di quel Pio Luogo Sig. Lorenzo Fondelli deſtinato a dirigerla, le minute oſſervazioni della Priora dell' Oblate di detto Conſervatorio ſul contegno di quella, e finalmente l' eſattezza che l' iſteſſa Monaca Suor Caterina Irene ha uſata nell' eſeguire tutto ciò, che le veniva di mano in mano impoſto, e la ſua docilità in accettare qualunque penitenza, che le avrebbe aſſegnata, furono le ragioni, e le prove, che hanno indotto il prudentiſſimo e zelantiſſimo Prelato ad accordare alla medeſima la riconciliazione colla Chieſa, e con Dio.

Nel dì 6. del corrente Feſtività dell' Epifania il Sig. Leopoldo figlio del Sig. Cav. Franceſco Guazzeſi, e della Sig. D. Baſilia de' Marcheſi della Vega preſe la Croce, e veſtì l' abito dell' Inſigne Militar. Ordine di S. Stefano Papa e Martire nella Chieſa del Noviziato de' Padri delle Scuole Pie detta il Pellegrino fuori di Porta a S. Gallo. In tale occaſione fu rono diſtribuiti abbondanti e ſquiſiti rinfreſchi alla Nobiltà invitata alla ſopradetta Funzione.

Le ultime notizie ricevute intorno al viaggio di S. M. l' Imperatore portano, come la prelodata M. S. era giunto a Caſerta il dì 30. del meſe ſcorſo mezz' ora prima del mezzo giorno in ottimo ſtato di ſalute, e che le due Reali Sorelle, cioè la Regina delle Due Sicilie, e la Ducheſſa di Parma ſi erano portate a qualche diſtanza ad incontrarlo.

Sentiamo da S. Sepolcro, come invitato graziosamente da Monſig. Coſtaguti Veſcovo di quella Città il Sig. Abate Vincenzio Pianigiani di S. Giovanni, predicò in quel Duomo con molta ſoddisfazione di quel Prelato, e di tutti gli aſcoltanti, che ammirarono nel Giovane Oratore unito alla buona maniera di recitare il buon guſto dell' Eloquenza, e i tratti delle più ſane Dottrine della Chieſa.

Con i nomi di Franceſco, Giuſeppe, Saſſo, Jacopo, Gaſpero fu alzato al Sacro Fonte dal nobile Sig. Saſſo Maria Saleſio Saſſi un figlio del nobile Sig. Avvocato Regio Gio. Batiſta Celeſi, e della nobile Sig. Maria Maddalena Saſsi, nato nel dì 4. del corrente meſe.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come la mattina del dì 7. ſtante, paſsò agli Eterni ripoſi la nobile Sig. Maria Medea Dini nata Caſtelli in età di anni 85. compiti. Apertaſi la ſua Teſtamentaria diſpoſizione ſi è trovato aver laſciati varj legati a favore delle perſone, che ſono ſtate adderte al di lei ſervizio.

PRATO

Fine del Motuproprio ec.

Vedi Num. 33. pag. 131. del 1783.

36. Dalla Caſſa del Capitolo della Cattedrale ſi pagherà menſualmente l' aſſegnamento fiſſato per il Canonico, e Cappellani Curati, ed affinchè non reſti quella aggravata, ſe le uniranno i fondi di qualche Canonicato, e Beneficio, che ſiano ſufficienti per detta aſſegnazione, e ſarà fatta dichiarazione, che reſti in perpetuo ſgravato il Capitolo del peſo della Cura di S. Fabiano, che rimane ſoppreſſa.

3. Dagli Amminiſtratori della Chieſa delle Carceri ſi dovrà conſiderare quello che annualmente ſono ſoliti di erogare in Ufiziature Pii Legati di Meſſe, diſtribuzioni Corali, e provviſioni per il Priore, e Cappellani di Chieſa ed eſteri, e quello che mancherà alla ſomma

di

di scudi 1280., quanti se ne richieggono per il provvedimento ordinato in quella Chiesa, dovrà supplirsi dall' Amministrazione dei Patrimonj Pij, che si uniscono nel Giglio; e a scanso di ogni equivoco sarà dichiarato, che a tutti i Pij Legati di Messe, che si sodisfacevano in detta Chiesa, o altrove a carico di quel Patrimonio, resta pienamente sodisfatto colla Ufiziatura ordinata.

38. Questa medesima dichiarazione dovrà farsi rapporto ai Patrimonj tutti, che rimarranno uniti nel Giglio, bene inteso che resteranno sempre salvi i Pij Sussidj, e Doti, che erano a carico de medesimi, volendo che si continuino a dare a quei ceti di persone, a cui erano destinati.

39. L' esecuzione del presente Piano dovrà aver luogo subito in tuttociò, che riguarda le Chiese, e Cure di San Domenico, della Nonziata, e di Santo Agostino, e in quel che riguardi le Congreghe, e Compagnie della Città. In tutto il restante dovrà sospendersi, fino alla vacanza dei posti, quando non convengono volontariamente quei, che attualmente vivono.

Dato il dì 22. *Luglio* 1783.

FIGLINE 7. Gennajo.

Gl' Interessati dell' Imposizione d' Arno nel Val d' Arno di Sopra per quella parte, che riguarda il Circondario addetto alla Comunità di questa Terra, sommamente penetrati dai sentimenti di gratitudine per le riportate Sovrane Beneficenze si sono creduti nel preciso dovere di umiliare a Sua Divina Maestà Inni di rendimento di grazie e raddoppiare i loro voti per la preziosa conservazione del Reale nostro clementissimo Sovrano, che con singolare munificenza gli ha liberati, e assoluti dai grandiosi debiti contratti per causa di detta Imposizione, e in conseguenza felicitata tutta questa Provincia. A tal' effetto colle loro volontarie oblazioni ne' 4. stante in questa Insigne Chiesa Collegiata con decente apparato, buon numero di Sacrifizi, e Messa Solenne è stato esposto l' Augustissimo Sacramento, la di cui Benedizione, cantati i Vespri, e l' Inno Ambrosiano ha terminato la sacra Funzione. La frequenza del Popolo accorso mostrava il suo giubbilo per sì fausto avvenimento. Anche i poveri sono venuti a parte della comune allegrezza mediante le limosine state loro compartite. Questi Accademici Filarmonici hanno contribuito a far brillante la festa, cantato primieramente il Te-Deum con musica, e nella sera fu da loro tenuta nella sala del nobile Sig. Neri Ardimanni Armonica Letteraria Adunanza, la di cui Prefazione, e i poetici Componimenti ebbero per oggetto la Reale munificenza. Sopra la Porta principale della suddetta Chiesa si legge vi l' appresso Iscrizione.

PETRO LEOPOLDO *Magno Hetruriae Duci*
Quod vallis Arni superioris indigenas
Ad coercendas alveo atque aggeribus fumi-
Adluviones (*nis*
Plurimo aere alieno obstrictos
Pro sua Regia vere munificentia liberavit
Patri beneficentissimo, atque optimo
Quisquis hoc Templum ingrederis
Precatricem a superis gratiam comprecare.

A perpetua memoria poi sopra l' arco esteriore della Porta Fiorentina è stata incisa in marmo contornato da cornici di bardiglio l' Iscrizione che segue.

A. P. M.
Gl' Interessati dell' Imposizione d' Arno
Del Val d' Arno di Sopra
E fra questi i Poveri Possidenti (Fondi
Il debito dè quali eccedeva il valore dè loro
Liberati e assoluti sotto la Deputazione
Dell' Avvocato Giovanni Bargigli Sarchi
Polero l' Anno 1783.
Invidj la Posterità a questo Secolo
La munificenza del Clementissimo Padre
E Ottimo Principe PETRO LEOPOLDO
Arciduca d' Austria Gran Duca di Toscana
E a questa Provincia
Un epoca tanto felice.

PISA.

PISA 7. Gennajo.

I nostri Reali Sovrani nell' ultimo giorno del passato Dicembre si portarono privatamente alla Chiesa Conventuale dell' Insigne Ordine di S. Stefano, ove postisi nel luogo a tal' effetto preparato, ed ivi cantarono con la loro vera pietà il popolo accorsovi in gran numero per rendere umili grazie al sommo Datore d' ogni bene per i benefizj ricevuti nell' anno decorso.

Dopo non interrotte piogge, per le quali erasi notabilmente gonfiato l' Arno, essendosi alzati inaspettatamente nella notte precedente al dì 4. i venti di Levante, e quindi risvegliatisi quelli di Tramontana, abbiamo adesso la consolazione di godere ottime, e serene giornate, le quali sono accompagnate per altro da gran freddo.

Nell' età di anni 85. è passata all' altra vita in questo Monastero di S. Benedetto dell' Ordine di S. Stefano Suor Maria Diodata Sologni ultima di facultosa Famiglia di Livorno, dove teneva una volta Casa di Negozio, e della quale furono Eredi per causa di Matrimonj contratti colle Sorelle della detta Religiosa queste Famiglie Grassulini e Giuseperi, la prima delle quali mandò ultimamente per morte del Cav. Ranieri Grassulini, al quale sono superstiti le figlie nobilmente accasate. Per suffragare quest' ottima Religiosa stata per il passato Abbadessa è intervenuto il Clero della Conventuale a farvi le solite sacre funzioni, e il cadavere della medesima è stato interrato nel Cimitero fatto di fresco dentro la Clausura, come si è praticato in tutti gli altri Monasterj di Religiose di questa Città.

LIVORNO 7. Gennajo.

Si stà allestendo una di queste mezze Galere Toscane, la quale anderà a Porto-Ferraio per ivi star pronta ad ogni occasione.

Alcuni bastimenti Pirati con bandiere barbaresche, si sente che di presente scorrano il Mediterraneo, inquietando non poco colle loro piraterie la navigazione, onde si spera che in breve saranno questi distrutti, mediante i diversi Regi bastimenti di Potenze marittime, che sono stati spediti in traccia dei medesimi.

A V V I S O

E' comparso in Italia il tanto desiderato libro, che ha per titolo: „ I. Papa o siano ricerche sul Primato di questo Sacerdote. „ Tal' Opera Originale è la migliore che sia stata scritta in materie Giurisdizionali, e sarà molto gradita dai Teologi, e Canonisti. Si vende dal Pagani, e dal Molini al prezzo di paoli tre.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 7. Gennajo 1784.

Grano Gentile bianco			Fave Vernine	lir. 3. 16. 8.	
di prima sorta	lir. 4. 16. 8.		Fave Marzuole	lir. 3. 3. 4.	
Detto di 2. sorta	lir. 3. 13. 4.		Vecce	lir. 3. 3. —.	
Grano misch. b.	lir. 3. 3. 4.		Segala	lir. 3. 3. 4.	
Detto misch. m.	lir. 4. 4. 4.		Miglio	lir. 3. —. —.	
Grano grosso b.	lir. 4. 13. 4.		Panico	lir. 2. 13. 4.	
Detto grosso m.	lir. 4. 4. 4.		Saggina	lir. 1. 10. —.	
Grano di Sesto	lir. —. —. —.		Orzo	lir. 2. 6. 8.	
grano Mischiglia	lir. —. —. —.		Vena	lir. 1. 18. 4.	
grano detto	lir. —. —. —.		*Prezzo dell' Olio*		
grano detto	lir. —. —. —.		maggiore	lir. 60. 10. —.	
grano detto	lir. —. —. —.		minore	lir. 58. 13. 4.	

Prezzi della Carne del dì 9. Gennajo 1784.	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 34. alle 38.	gabellato
	Majale	lir. 21. alle 24.	senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 5. Gennajo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e un. q.	Ven.	98. e mezz.
Rom.	128. e mezz.	Lon.	51. e un q.
Nap.	214. e mezz.	Amst.	90. e 1. q.
Palerm.	11. e 11	Amb.	84. e mezz.
Mess.	11. e 10	Aug.	190. e un q.
Gen.	121. e 5. q.	Lisb.	755.
Mil.	127. e mezz.	Cad.	146.
Fir.	117.	Mad.	145. e mezz.
Lio.	99. e un q.	Bol.	89. e mezz.
Tor.	89. e tre q.	Anc.	98.
Mars.	99.	Ges.	98. e tre q.
Ban.	99. e un q.	Nov.	187.
		Pietroburgo	128.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 3. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 17. Gennajo.

DAl Segretario del Regio Diritto è stata inviata a tutti i Vescovi dello Stato una Circolare in data de' 17. del corrente mese, colla quale si richiede in Nome Sovrano di formarsi esattamente la popolazione del Gran Ducato, e a tal' effetto vengono loro rimesse un numero di Tabelle, e Istruzioni per distribuirsi ai Parochi della loro respettiva Diocesi, ingiungendo ai medesimi primieramente, che le notizie richieste dovranno avere un epoca medesima, e questa sarà alla prossima Pasqua di Resurrezione in congiuntura della ricorrente numerazione delle Anime. I Parochi dovranno rimettere nelle mani dei Vescovi le dette Tabelle ripiene dentro il futuro mese di Maggio.

Sono stati ultimamente aboliti gli *Operaj delle* seguenti Chiese di Regolari di questa Città, cioè di S. Croce, di S. Maria Novella, della SS. Annunziata, di S. Spirito, e di S. Francesco di Pisa, le' quali Opere sono state aggregate ai Religiosi di ciaschedun Convento.

Le provide cure del nostro Real Sovrano si estendono sempre più a vantaggio del Pubblico, e specialmente per la buona educazione della gioventù. Oltre i varj stabilimenti di tal genere fatti, e nella nostra Capitale, e in altre Città, sentiamo ora, che la R. A. S. ha ordinato al Regio Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico di Pistoja, che somministri il denaro occorrente per costruirsi anche in quella Città il nuovo Seminario, e Collegio nel soppresso Monastero di S. Chiara, lochè è di sommo vantaggio, e consolazione per quegli abitanti, che godono essi pure delle Sovrane beneficenze.

Nel Compartimento Provinciale è seguita la seguente muta per il dì primo del prossimo venturo mese di Febbrajo. Il Sig. Gaspero Landini da Potestà di Marciano passa alla Potesteria di Subbiano, e il Sig. Francesco Nacchianti da Subbiano a Marciano.

Dal Vice Segretario della nuova Reale Accademia Fiorentina è stata pubblicata la seguente Circolare in data del dì 12. del corrente mese.

„ Avendo S. A. R. con suo Benigno Motuproprio del dì 24. Settembre 1783. considerati come Socj della nuova Reale Accademia Fiorentina tutti quelli, che per lo avanti erano ammessi ad una delle tre Accademie, cioè Fiorentina, della Crusca, e degli Apatisti, ad oggetto di formare un esatto Ruolo, desidera l' Accademia nostra, che i Sigg. Socj d' estero Stato, ed i Nazionali alquanto lontani dalla Capitale avvisino dentro il termine di quattro mesi dal giorno della presente Notificazione per lettera i di lei Segretarj d' essere ascritti ad una delle dette tre Accademie; e quelli che abitano in Firenze dentro il termine di mesi due presentino ai Segretarj medesimi i Recapiti, o attestino d' essere stati ascritti ad una delle dette tre Accademie per conseguire la nuova Patente. Ma chiunque poi dentro il detto termine prodotti non avesse nè recapiti, nè avviso, e non si trovasse descritto a verun no dei vecchi Ruoli delle sopraddette

tre Accademie s' intenderà indifferente all' onore d' essere Accademico, e quando desiderasse successivamente d' essere ammesso converrà che si sottoponga al partito, ed alle formalità prescritte dalle nostre Costituzioni. „

La Reale Accademia del Disegno fece nel dì 11. del corrente la sua solita generale adunanza: in tale occasione il Provveditore propose gli appresso Soggetti per Accademici *Dilettanti*. La nobile Donzella Signora Giulia Pancia. tichi, la quale regalò all' Accademia un ben lavorato disegno, ed il Sig. Cav. Jacopo Brunaccini. *Professori* i Sigg. Andrea Bley Pittore di Lione, Carlo Benasch Inglese, Enrico Pavelsen Danese all' attual servizio di S. M. il Re di Danimarca, che ha regalato un eccellente Quadro; Virginio Bracci Architetto Romano, ed il Sig. Claudio Renaud Scultore Anziano pensionato di Borgogna. In tale occasione fu fatto osservare un modello rappresentante Ercole, e Jole, opera del Sig. Luigi Acquisti Scultore Bolognese, che lo ha inviato all' Accademia predetta.

Dal nostro Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Arcivescovo è stata pubblicata in stampa la seguente Lettera Pastorale.

„ Non è cosa nuova, Fratelli Dilettissimi, che rimanendo sempre nella Chiesa di Gesù Cristo invariabili, ed inconcussi i dommi da credersi, ed i principj della vita Cristiana, molte consuetudini, e regole dell' esterior disciplina si cangino, o ricevano mutazione. Perocchè essendo massima indubitata, e costante dell' Ecclesiastico governo, che suprema regola di esso sia la salute, e il bene spirituale del popolo, fu sempre necessario che variate le circostanze de' luoghi, e de' tempi, variassero ancora certi regolamenti provati dall' esperienza, come meno utili, e poco convenienti al buon' ordine, e al bisogno presente; e al Pubblico servigio della medesima Chiesa. E certamente infinita cosa sarebbe il rammentare, e noverare le tante cose, nelle quali, salva l' integrità della Fede, salve l' eterne massime del Vangelo, l' esterna Polizia nel Cristianesimo si è ne' differenti tempi cangiata. Ma nel fatto stesso, dicui siamo per parlarvi, vi è assai noto, come è indubitato, che i primi secoli della Chiesa non conobbero l' uso delle limosine fisse da farsi a' particolari Sacerdoti per la celebrazione del Santo Sacrifizio, ma offerendosi da ciascun de' Fedeli in copia all' Altare, il pane, e il vino per la consacrazione del Corpo, e del Sangue di Gesù Cristo, e consacrandosi sol quella porzione, che bastar potesse per la Comunione de' Fedeli, il rimanente (come pure l' Olio, l' Incenso, ed altre tali cose, che si offerissero) era stabilito, che rimettendosi nelle mani del Vescovo s' impiegasse nel mantenimento del Clero, ed al soccorso ancora de' poveri (*Canon. Apostol.* 3. 4. *Conc. Carth.* 3. *c.* 28.). „ (*Sarà Continuata.*)

Nel dì 15. stante la Signora Anna Rucellai Consorte del Sig. Marchese Priore Ball Giovanni Gingni dette alla luce una Figlia, la quale al Sacro Fonte riportò i nomi di Teresa, Maria, Francesca, Gaspera, Luisa, Paola.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella sera del dì 9. del corrente mese cessò di vivere in età di anni 88. e 5. mesi il Ball Fra Zanobi de' Ricci, Cavaliere e Commendatore della Sacra Religione di Malta, Camberlano di S. M. Imperiale, e R. Apostolica.

Parimente nel dì 11. passò agli Eterni Riposi il nobile Sig. Sigismondo Castelli in età di anni 52.

Continuazione del discorso sopra la moltiplicazione degli Olj. Vedi N. 2. p. 5.

Prima di proporre gli altri generi, dai quali si può estrarre l' Olio, come fu promesso nel passato foglio, ci faremo lecito avanzare alcune riflessioni sulla fattura dell' Olio di Oliva, che è pure fa-

ſuſcettibile di qualche moltiplicazione, non eſtraendoſene dalle Ulive, ne in quella qualità, ne in quella quantità, che pur ſi potrebbe.

Rincreſcerà a molti Toſcani il ſentirſi dire, che eſſi ſono difettoſi nell' Arte di far l'Olio: ma ſiccome con tutto il *pregio* della Lingua Toſcana, non tutti la parlano, e ſcrivono ſulle Rive dell' Arno, come convienſi; così non dee parere ſtrano, che con tutti i pregi della Coltivazione Toſcana, rieſca eſſa in pratica preſſo molti imperfetta, e difettoſa. L' Ulive hanno dell' Olio nella loro polpa fuori del nocciolo, e ne hanno nella mandorla, che è dentro al nocciolo. In Firenze con ſcannellare nel ſuo contorno la Macine verticale, e il piatto, o catino ſottopoſto, ſi laſcia intero il nocciolo, e ſi perde tutto l'Olio, che è nella mandorla. Fuori di Firenze, o ſia perchè non ſi hanno Macine, e pietre, che reggano detta ſcannellatura o per altro motivo ſi ſchiacciano anche i noccioli; ma eſſendo l'Olio interno inferiore, e più groſſo di quello della polpa, e più facile a rancidire, ſi ha un Olio meno purgato e perfetto, e che perde più facilmente la fluidità neceſſaria a molti uſi.

(*Sarà continuato.*)

VOLTERRA 12. Gennajo

Domenica ſcorſa 11. del corrente da queſto noſtro degniſſimo Monſig. Veſcovo Luigi Buonamici furono amminiſtrate le Acque Batteſimali in queſta Cattedrale ſontuoſamente apparata ed illuminata a Salvatore di Leone Pacifici Ebreo Fiorentino, di circa 32. anni, eſſendogli ſtati impoſti i nomi di Tommaſo Giuſto Clemente Volterrano. S. E. il Marcheſe Tommaſo Obizi Ciamberlano di S. M. Imp. e Brigadier Maggiore di S. A. S. il Duca di Modena fu il di lui Compare, ma non potendo come bramava aſſiſtere perſonalmente a queſta ſacra incombenza, furono fatte le dilui veci dal Sig. Cav. Luigi Fedra Inghirami, ſpecialmente eletto dall' Eccellenza Sua con carta di procura ſpeditagli eſpreſſamente da Padova. Fu così numeroſo il concorſo d' ogni ceto di perſone, che ſi portarono ad aſſiſtere alla funzione eſeguita con tutto il decoro e magnificenza a ſpeſe del Compare, che convenne prendere i Soldati di queſta Fortezza. Rieſcì il tutto col maſſimo ordine, e volle il prelodato Sig. Marcheſe, che non ſolo foſſero rimunerati quelli che aveano dovuto preſtare il proprio ſervizio, ma inoltre, che tutti i Sacerdoti celebraſſero la Meſſa ſecondo la ſua intenzione. Il fortunato Ebreo nel portarſi a mercanteggiare in queſta Città fino da qualche anno avea dati dei ſegni non equivoci al P. Lorenzo Ricci dell' Ordine Eremitano di S. Agoſtino, e attual Segretario della Provincia Piſana, di abbandonare la cieca Sinagoga, perlochè dal medeſimo incoraggito, mai perſo di viſta, appoco appoco inſtruito, e finalmente con lungo carteggio convinto, nella ſera del dì primo Agoſto dello ſcorſo anno abbandonati i ſuoi parenti, giunſe quì nel ſuſſeguente giorno; incontrato dal ſuddetto Religioſo, che con anſietà l'aſpettava. Venne immediatamente condotto nel Convento degli Eremitani ove per tutto il tempo mantenuto di vitto, e di quel più di cui poteva abbiſognare, inſtruito nelle vere maſſime della noſtra Religione, ebbero il piacere quelli che ſi affaticano nella Vigna di Criſto di ricondurre all' Ovile queſta Pecorella ſmarrita.

S. GIOVANNI 16. Gennajo.

L' Impoſizione dell' Arno eſſendo ſtata ſinora l'oggetto della maggiore importanza per gli abitanti della noſtra ubertoſa Provincia, e trovandoſi i medeſimi mercè le provide diſpoſizioni del beneficentiſſimo noſtro R. Sovrano del tutto liberi ed alleggeriti da un peſo ſi gravoſo che gli ha afflitti per lo ſpezio di circa 80. anni, era troppo giuſto che ne foſſe formita un'epoca per eternare ſi fauſto avvenimento. Quindi è che i Componenti

nenti la nostra Comunità risolvettero di render pubbliche grazie all' Altissimo con un solenne Triduo. Apparata magnificamente la vasta Chiesa dell' insigne Oratorio della Madonna delle Grazie di questa Terra, illuminata tutta a cera con ventole, lumiere ec. si dette principio alla sacra Funzione nella Domenica del dì 4. del corrente fino a tutto il dì 6. In ciascheduna mattina fu cantata solenne Messa con un buon numero di Sacrifizi, e nel dopo pranzo dei due primi giorni la benedizione coll' Augustissimo Sacramento. Ne terzo giorno poi vi fu un' Allocuzione analoga a tal' oggetto fatta dal Rev. Prete Sig. Girolamo Tenti e quindi una devota Processione, avendo accompagnato il Venerabile questi Religiosi Riformati, il Clero, i vicini Curati, il Vicario Regio, e suoi Ministri, come pure il Magistrato Comunitativo, tutti con torcetto in mano, piena una' immensa quantità di popolo, che intervenne quotidianamente a sì pietosa cerimonia. In seguito fu cantato l' Inno Ambrosiano, e data la Benedizione ai circostanti. In ciascuna delle tre sere si videro per il Paese de' fuochi di gioja ed altre dimostrazioni di pubblica allegrezza. I Fratelli della Compagnia del Sacramento prestarono in tutti i giorni ogni assistenza per il buon metodo ed ordine, ed il Vicario Regio, non meno che il Cancelliere della Comunità si sono data ogni cura per la buona esecuzione, avendo il tutto corrisposto all' instancabili loro premure. In mezzo all' apparato esterno di detta Chiesa si leggeva una dotta Iscrizione latina esprimente il giubilo, e la riconoscenza di questi abitanti, con diversi sonetti allusivi, ed altra simile Iscrizione sarà a perpetua memoria scolpita in marmo, che si riporterà a suo tempo.

PISA 14. Gennajo

Le LL. AA. RR. e tutta la Real Famiglia godono di ottimo stato di salute, ed essendosi mitigati i rigori della stagione, che nelli scorsi giorni abbiamo sofferti, sempre però minori degli altri luoghi della Toscana, profittano di questo placido clima, colle frequenti passeggiate nelle suburbane pianure.

Sono giunti in questa Città Monsig. Proposto Antonino Baldovinetti da Livorno, e il Sig Senator Covoni da Firenze, che jeri sera furono ad inchinare l' Augusto nostro Sovrano. Questo Cavaliere ha preso quartiere nel Convento di S. Eufrasia dei Padri Teresiani, e l' altro nel Palazzo di sua nobil Famiglia dirimpetto alla Spina.

Dalla clemenza di S. A. R. è stato accordato il riposo ai Sigg. Cateni, Comandoli, e Giusti Ministri anziani di questa R. Dogana, ed atteso il loro lungo e fedele servizio hanno ricevuto in pensione loro vita natural durante tutto l' intiero stipendio.

A V V I S O

Essendo stata incisa in rame in mezzo foglio reale la macchina Aereostatica, o sia Pallone volante ricavata da un disegno originale venuto di Francia, si trova questa vendibile nel Negozio di Luigi e Fratelli Eredi Baralli posta sulla cantonata di via de' Servi dalla Piazza del Duomo al prezzo di due crazie.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 14. Gennajo 1784.

Grano Gentile bianco				Fave Vernine	lir.	3.	16. 8.
di prima sorta	lir.	5.	16. 8.	Fave Marzuole	lir.	3.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.	Vecce	lir.	3.	5. --.
Grano misch. b.	lir.	5.	3. 4.	Segale	lir.	3.	3. 4.
Detto misch. m.	lir.	4.	8. 4.	Miglio	lir.	3.	--. --.
Grano grosso b.	lir.	4.	13. 4.	Panico	lir.	2.	13. 4.
Detto grosso m.	lir.	4.	6. 8.	Saggina	lir.	1.	10. --.
Grano di Sesto	lir.			Orzo	lir.	2.	6. 8.
grano Meschiglia	lir.	--.	--. --.	Vena	lir.	1.	18. 4.
grano detta	lir.	--.	--. --.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detta	lir.	--.	--. --.	maggiore	lir.	58.	13. 4.
grano detta	lir.	--.	--. --.	minore	lir.	58.	--. --.

Prezzi della Carne Vitella lir. 45. alle 46. gabellata
del dì 16. Gennajo Manzo lir. 34. alle 38. gabellato
1784. Maiale lir. 22. alle 26. senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno *il dì 14. Gennajo 1784.*

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e mezz.		Ven.	98.	e mezz.
Rom.	128. e mezz.		Lon.	57.	
Nap.	114. e mezz.		Amst.	90.	
Palerm.	11. e 11		Amb.	84.	e mezz.
Mess.	12. e 11		Aug.	188.	
Gen.	121. e 7. ott		Lisb.	762.	
Mil.	127.		Cad.	146.	e mezz.
Fir.	117.		Mad.	146.	e mezz.
Lio.	98. e mezz.		Bol.	89.	e mezz.
Tor.	83. e tre q.		Anc.	97.	
Mess.	99.		Gin.	98.	e mezz.
Par.	99.		Novi	187.	

N. 4 GAZZETTA TOSCANA 178

FIRENZE 24. Gennajo.

SI è portato quà da Pisa fino di Giovedì il giorno il nostro R. Sovrano, per attendere il ritorno da Napoli di S. M. l'Imperatore, che giunse felicemente alle ore 5. della scorsa sera, e andò a smontare al Real Palazzo de' Pitti.

Domenica scorsa a tre ore dopo il mezzo giorno pervenne quì da Roma la R. Duchessa di Parma, la quale seguitò immediatamente alla volta di Bologna, ove era destinato il pranzo per la seguente mattina, per indi restituirsi alla sua Residenza.

Il Sig. Dottor Sarchiani Lettore di Lingua Greca dello Studio Fiorentino recitò la mattina del dì 22. nella Libreria Maghabechiana una dotta ed elegante *Orazione Latina* per la restaurazione dell' *Anno Scolastico*, alla presenza di una scelta, e numerosa udienza, dalla quale riscosse i più distinti applausi ben dovuti al noto suo merito ed abilità. Segurando egli ad esaurire il Tema proposto nell' anno scorso, prese a mostrare la somiglianza degli Etruschi antichi coi Greci nelle Belle Arti per la concorrenza *in* entrambi delle stesse cagioni, cioè temperie di clima, e forma medesima di Governo Politico: e finalmente si riserbò per un' altra successiva Orazione di far vedere la somiglianza della moderna Etruria coll' Attica in particolare.

Nella ricorrenza della festa del glorioso Martire S. Sebastiano Protettore di questa Venerab. Confraternita detta della Misericordia, fu dalla medesima, secondo il consueto, eletto Festajolo l'Illustriss. e Reverendiss. Monsig. Giov Rinuccini dimorante in Roma, che a done commessa quì con ogni pren l'esecuzione, è stata celebrata con t quella proprietà, e magnificenza d del suddetto Prelato. In tale occas dal Rettore delle nuove Scuole di Leopoldo Sig. Dottore Antonio Lo nelli fu recitata una eloquente zione in lode del detto Santo, alla le dettero i meritati applausi tutti intendenti accorsi in gran numero ad dirla. L'apparato, la profusione dei freschi, e ciò che può contribuir buon gusto, alla devozione, e al b ordine corrispose ai desiderj di chi n avuta la direzione. Oltre varj dis Personaggi intervenne alla detta festa che il nostro degnissimo Prelato, il le vi celebrò la S. Messa, ed in occasione fu posto alla pubblica ve zione il celebre Quadro, che rappr ta il Martirio del Santo di mano d lebre Lorenzo Lippi, e di propriet la nobil Famiglia de' Ricci.

Abbiamo notizia da Cortona che celebre Accademia Etrusca ha avut nore di acclamare in quest' anno pa Lucumone o Principe Sua Emine Cardinal Duca Salviati. In tale occ furono ammessi all' Accademia mo lustri Soggetti, e tra gli altri Giuseppe Melani, Vicario in C per S. A. R.

Per mezzo del vegliante Regist Battezzati a questo Fonte di S. G Batista abbiamo potuto osservare nati nel 1783. sono stati in num 3288. cioè Nobili 40. Popolari

Esposti 241. Suburbani 355. si ragguagliano in oltre nei respettivi mesi le appresso somme:

	Masc.	Femm.		Masc.	Femm.
Genn.	146.	172	Luglio	143.	127.
Febb.	154.	127	Agosto	128.	130.
Marzo	171.	145	Settem.	147.	137.
Aprile	123.	137.	Ottobre	129.	126.
Maggio	120.	100.	Novem.	146.	146.
Giugno	128.	106.	Dicem.	160.	142.

Totale Maschi 1693., Femmine 1595.

Dopo varie prove state fatte privatamente da diversi dei nostri Fisici nell' inalzamento dei palloni volanti, ed oltre quelle che attualmente dai medesimi sono poste in ordine, e preparate; nel dì 18. dopo il mezzo giorno riuscì finalmente al Sig. Francesco Henrion Pistojese Architetto Pittore impiegato nell' Archivio delle Decime Granducali di farne sollevare uno dall' orto del Sig. Corona presso il Ponte alla Carraja, ove il suddetto ha la propria abitazione. Il pallone di cui si parla s' inalzò felicemente a circa 4. mila piedi sempre in perpendicolo al posto di dove fu rilasciato; prese quindi la direzione a mezzo giorno, e precorse uno spazio di mille piedi, e poi a Ponente per altri 3. mila piedi, essendo finalmente caduto dentro le mura della Città. Era questo globo aereostatico formato di carta, di una non indifferente grandezza, e di bella figura; avendo non poco sodisfatto questo pubblico, che si portò in folla ad osservarlo. Il prelodato Architetto ha eseguito tutto ciò per un suo privato esperimento a proprie spese, e si offerisce di costruirne altri simili, quando per soscrizione, o in altra guisa gli sia assegnata la somma di trenta zecchini per ciaschedun pallone. Si esibisce inoltre di formarne ancora di drappo ingommato, e stabile, capace di potere inalzare in aria delle persone, sempre che egli ritrovi delle sottoscrizioni sufficienti alla spesa necessaria.

Il P. Lettore D. Bernardo De Rossi, unitamente al P. Lettore D. Agostino da Rabatta, e a D. Luigi De Rossi di questa Badia de Monaci Benedettini Cassinensi dopo di aver preparato un globo aereostatico, fissarono di farlo sollevare nella mattina del dì 22. del corrente. In fatti sparsasi la voce di tale esperimento, numerosissima fu la folla del popolo, che si adunò per osservarlo non solo dentro il Monastero, di dove fu inalzato, quanto ancora in varie piazze, e torri di questa Città. Molti soggetti distinti e per Nobiltà, e per sapere, facevano corona al posto ove era preparato il sopraddetto globo, che dovea riempirsi d' aria infiammabile. Egli era composto d' una sottilissima membrana conosciuta sotto il nome di *pelle da Battiloro*, ed il suo diametro di un braccio, e mezzo, e del peso di due oncie. Ognuno ammirò la facilità del meccanismo di cui si servirono quei Filosofi per riempirlo. Era fissato il pallone sopra un imbuto immerso totalmente nell' acqua in un' adattato recipiente, situazione che escludeva e dall' imbuto, e dal globo qualunque porzione d' aria atmosferica. Intanto essendo già preparata l' aria infiammabile in diversi fiaschi di vetro, estratta dalla limatura di ferro per mezzo dell' acido vitriolico, allora quando vollero insinuarla nel nominato pallone, altro non fecero, che rivoltare la bocca di tali fiaschi col sommergerli nell' acqua uno alla volta verso il soprapposto imbuto, perlochè penetrando l' acqua dentro il medesimo fiasco, veniva questa ad escludere l' aria infiammabile, che attraversando per l' acqua medesima ascendeva con forza nell' interno del globo. Allora quando parve di dovere porre in effetto l' inalzamento fu legato il collo del pallone, e rilasciato in libertà, con molta approvazione degli astanti si vide maestosamente andar per aria fra gli applausi ben dovuti agli esatti sperimentatori. E' da notarsi che il tempo impiegato

gato per riempirlo non eccedè i 24. minuti, e che l'aria adoprata per tale effetto fu di 5. barili, e 11. fiaschi. Il *globo* aereostatico appena, che ebbe superata l'altezza degli edifizj vicini si diresse verso Ovest, S. Ovest, e declinò sempre *inalzandosi* verso il Nord, nella qual direzione fu perduto di vista dagli spettatori nel tempo di 3. minuti, e 58. secondi, dal qual calcolo si può dedurre, che s'inalzasse almeno per 500. tese Parigine, non essendosi per anche ritrovato. La felicità, con cui fu eseguito il *fin qui* esposto, mostra evidentemente *quanto* i Soggetti sopranominati siano a portata di ciò, che appartiene alle necessarie cognizioni fisiche, senza le quali *non* è assolutamente presumibile, che possa effettuarsi l'esperimento di una scoperta, che forma un epoca memorabile de' nostri tempi.

Nella mattina poi de' 23. il già nominato Sig. Francesco Henrion avendo preparato altro globo aereostatico, lo ha fatto inalzare nel R. Giardino di Boboli alla presenza del R. Gran-Duca nostro *Sovrano*: era questo della circonferenza *di braccia* 22. formato di carta della più debole qualità, e fu ripieno in brevissimo tempo: venne inalzato allor che cadeva una copiosa neve, ascese colla maggior velocità, e si perse di vista, nè si sà dove sia andato a cadere. La R. A. S. essendo rimasta pienamente soddisfatta di questa felice, e facile esperienza, e in riguardo, che il *suddetto* Sig. Henrion fu il primo a fare inalzare pubblicamente in questa Città il pallone volante, ha dato ordine, che dalla R. Depositeria gli sieno sborsati in regalo 50. zecchini.

Dal nobile Sig. Federigo Angiolo Gatteschi fu alzata al Sacro Fonte una figlia del nobile Sig. Federigo Gatteschi, e della nobile Sig. Teresa Gatteschi nata Orsini, essendole stati imposti i nomi di Ginevra, Giuseppa, Fortunata.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella mattina del dì 21. del corrente a ore 12 e mezzo passò agl'Eterni riposi il Sig. Cav. Giuseppe da Cepperello in età di anni 61. Avendo nella sua Testamentaria Disposizione nominato E. rede Universale il suo unico figlio Sig. Giannozzo, con diversi Legati.

Fra i nobili Forestieri, che si trovano alloggiati alla Locanda dell'Aquila Nera si noverano i seguenti Personaggi. Il Sig. Conte Bielinski Pollacco, il Sig. Cav. Corti Milanese Consigliere privato del Re di Pollonia, il Sig. Conte Giuseppe Marchisio Cavaliere dell'Ordine di S. Stanislao di Pollonia e Ministro di S. A. Serenissima il Duca di Modena, S. E. la Marescialla Contessa Molza con suo seguito, e il Sig. Conte Cav. Codronchi d'Imola.

MODIGLIANA 18. Gennajo.

Non può negarsi, che le provide cure di S. A. R. per la cultura delle Arti, e Scienze, e specialmente per quelle, che hanno per oggetto il soccorso dell'umanità languente non corrispondino veramente all'effetto a cui sono indirizzate. Fra i tanti esempi accaduti in questa Terra, uno convincentissimo se ne vedde nella notte del dì 8. del corrente mese, in cui la giovane Francesca moglie di Bartolommeo Maltagliati Soldato di questo Picchetto, essendo nel nono mese di sua gravidanza, fu sorpresa, dopo leggiero sforzo, da copiosa emorragia uterina, che tosto fece agl'astanti temere di sua vita. Accorso il Sig. Patrizio de' Pazzi abile Professore di Chirurgia, e conosciuto lo stato deplorabile dell'Inferma, volle tosto, che si consultassero i Fisici, che si trovano al servizio di questo Pubblico, cioè il Sig. Dott. Francesco Miccioni d'Anghiari, e il Sig. Dott. Luigi Carloni Fiorentino. Fu dall'unanime consenso stabilito di devenire ad una pronta, e sollecita operazione a fine di salvare la madre, ed il feto, e

questa

questa fu subito destramente eseguita in pochi minuti dal suddetto Sig. de' Pazzi con l'estrazione di una bambina, quale non dava alcun segno di vita. Considerata dai Fisici in uno stato d'Asfixia; è provveduto avendo alla vita della madre, posero tosto in opera gl'ajuti, che vengono proposti nel libro comunicato loro per ordine di chi presiede al Governo di questo Stato. Con i tentativi in esso indicati, dopo non molto tempo fu osservato un leggiero moto negl'istrumenti della respirazione, quale andò sempre con i continui soccorsi dell'arte ad aumentarsi, e finalmente costituì la neonata in stato manifesto di vita. Al presente la medesima con la sua genitrice godono di buona salute, e non danno più luogo a temere in loro verun sinistro accidente. Da ciò si vede quanto in simili casi prontezza, abilità, e coraggio suppliscano a quelle forze, che molte volte non può da per se sola esercitar la natura.

SIENA 19. Gennajo.

Sabato alle ore due della sera giunse felicemente in questa Città proveniente in ultimo da Roma S. A. R. la Duchessa di Parma, che andò a smontare al R. Palazzo, dove fu ricevuta da S. E. il Sig. Luogo-Tenente Siminetti. Dopo avere pranzato si portò la R. A. S. ad osservare le pitture che si conservano nella Sala detta del Concistoro, la Piazza, il Teatro, la R. Cavallerizza, avendo già nel suo primo passaggio per questa Città ammirato il vago e singolare pavimento di questo nostro Duomo. La mattina appresso poi la R. A. S dopo avere ascoltata la S. Messa nella Cappella del R. Palazzo si rimise nuovamente in viaggio alla volta di Firenze.

PISA 21. Gennajo.

Continua la Reale Corte a godere di prospera salute, e i Reali Arciduchi hanno avuto il piacere di godere del brillante esperimento del così detto pallone volante. Il primo nel dì 14 fu alzato fuor di Porta a Mare dal Sig. Dottor Fontana, e gli altri unitamente al medesimo dal Sig. Dottor Slop che fece lo sperimento dalla Ringhiera del Palazzo Reale: erano questi del diametro di mezzo braccio, di seta bianca inverniciata, uno dei quali si elevò moltissimo prendendo la direzione verso il Mezzogiorno, e nella sua maggiore elevazione si rese simile a una sfolgorante stella, e di poi fu perduto di vista. Ancora oggi è stata rinnovata l'esperienza, e il pallone è andato a cadere sopra la Chiesa di S. Vito posta nell'Arsenale presso il Quartiere dei Cavalleggeri.

A V V I S O

Pietro Nannei Lavorante di stadere nella Getteria de' Caratteri sopra la Stamperia Granducale, avendo colla pratica resa più facile la riduzione della stadera grossa, ha perciò diminuita la spesa essendo contento di una lira per ogni centinajo, essibendosi inoltre di farvi alcune altre fatture, che conoscerà esser necessarie per rendere la stadera più giusta.

Prezzi della Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 21. Gennajo 1784.

Grano Gentile bianco			Fave Veronine	lir.	3.	16.	8.
di prima sorta	lir.	5.	16.	8.	Fave Marzuole	lir.	3.	3.	4.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13.	4.	Vecce	lir.	3.	5.	—.
Grano misch. b.	lir.	5.	3.	4.	Segale	lir.	3.	3.	4.
Detto misch. n.	lir.	4.	8.	4.	Miglio	lir.	3.	—.	—.
Grano grosso b.	lir.	4.	13.	4.	Panico	lir.	2.	13.	4.
Detto grosso n.	lir.	4.	6.	8.	Saggina	lir.	1.	10.	—.
Grano di Sesto	lir.				Orzo	lir.	2.	6.	8.
Grano Meschiglia	lir.	—.	—.	—.	Vena	lir.	1.	18.	4.
grano detta	lir.	—.	—.	—.	*Prezzo dell'Olio*				
grano detta	lir.	—.	—.	—.	maggiore	lir.	57.	10.	—.
grano detta	lir.	—.	—.	—.	minore	lir.	55.	6.	8.

Prezzi della Carne del dì 23. Gennajo 1784.	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
	Maiale	lir. 25. alle 27.	senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 21. Gennajo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	9.	un q.	Ven.	98.	6	mezz.
Rom.	128.	6	mezz.	Lon.	51.	6	1. ott.
Nap.	114.	6	tre q.	Amst.	90.	6	un q.
Palerm.	78.	6	12	Amb.	84.	6	mezz.
Mess.	11.	6	15	Aug.	188.	6	mezz.
Gen.	122.			Lisb.	762.		
Mil.	127.			Cad.	256.		
Flr.	117.	6	un q.	Mad.	245.	6	mezz.
Lio.	99.	6	mez.	Bol.	89.	6	mezz.
Tor.	83.	6	tre q.	Anc.	97.		
Mars.	99.	6	un q.	Gin.	98.	6	tre q.
Pez.	98.	6	un q.	Novi	189.		

Pietroburgo 190.

N. 5. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 31. Gennajo.

IN data del dì 10. ſtante è ſtato fatto noto quanto appreſſo.

„ S. A. R. all'oggetto di togliere le formalità, e i diſpendj inutili, vuole che per l'eſecuzione di qualunque Grazia d'Ammortizzazione accordata per Reſcritto Sovrano non ſia neceſſario in avvenire il Decreto del Magiſtrato Supremo nello Stato Fiorentino e del Magiſtrato del Conciſtoro nello Stato Seneſe, ma baſti la Licenza, che in coerenza del Reſcritto ſarà ſpedita dal Segretario del Regio Diritto ſenza formalità d'Atti, e ſenza alcuna ſpeſa. Vuole che ſiano pure eſenti dal Decreto del Magiſtrato Supremo di Firenze, e del Magiſtrato del Conciſtoro di Siena, e da *qualunque* Speſa, e Taſſa le Licenze che ſenza previo Reſcritto Sovrano ſi accorderanno dal Segretario del Regio Diritto per l'Eſecutorie, e Tutele delle Perſone Eccleſiaſtiche, per la coſtituzione dei Patrimonj Eccleſiaſtici, per la caducità dei Livelli, per l'affrancazione degl' Oneri, per l'eſecuzione delle Sentenze d'immiſſione in Salviano, e d'aggiudicazione di Beni in pagamento di Crediti con la condizione di allivellare, o di alienare altrettanti beni, per l'acquiſto oneroſo o correſpettivo dei Cenſi, Luoghi di Monte, o Crediti pubblici, e tutte le altre che ſono dovute per diſpoſizione della Legge dei due Marzo 1769. Tanto per le Grazie di Ammortizzazione che ſi accordano col Reſcritto Sovrano, che per quelle che è in facoltà del Segretario del Regio Diritto d'accordare, potrà detto Miniſtro ſpedire le Licenze, previe quelle ſole verificazioni ſtragiudiciali, che nei diverſi caſi crederà neceſſarie per impedire le frodi; E quando in alcun caſo l'eſecuzione della Grazia dipendeſſe dalla purificazione, o adempimento di qualche condizione che doveſſe coſtare in Giudizio, il Segretario del Regio Diritto nella Licenza che ſpedirà dovrà farne la commiſſione ai predetti due Tribunali per i ſoli affari di Firenze, e di Siena, ed ai reſpettivi Vicarj Regj per quelli del reſtante del Gran-Ducato. Volendo altresì la R. A. S. toglier le ſpeſe giudiciarie che ſi rendono gravoſe nelle piccole Contrattazioni dei Beni Eccleſiaſtici, Ordina, che quando il prezzo dell'alienazione di queſti, o l'eccesſo della permuta non ſia maggiore di ſcudi cinquanta, ſia in facoltà del Segretario del Regio Diritto d'accordarne la permiſſione ſenza ſpeſa, e ſenza formalità di atti, e previe ſoltanto quelle ſtragiudiciali verificazioni, che crederà neceſſarie. E la Licenza che ſarà ſpedita da detto Miniſtro ſia in luogo del Decreto del Giudice, e ſerva alla validità dell'atto. E tutto non oſtante qualunque Legge, ed Ordine, che a ciò foſſe contrario. „

Dal Segretario del Regio Diritto con Notificazione del dì 28. Gennaio 1784. è ſtato pubblicato il ſeguente R. Motuproprio del dì 26. di detto meſe.

„ S. A. R. volendo fiſſare il quantitativo che coerentemente al Motuproprio dei 30. Luglio 1782. devono pagare le

Ma-

Monacande a titolo di Elemosina allo Spedale dei Malati del luogo ove è situato il Monastero, o a quello Spedale ove hanno diritto di portarsi i poveri Malati del detto luogo, o al più prossimo, comanda che in avvenire per le Ragazze, che si vestiranno Velate, o Oblate nei Monasteri, o Conservatorj sia fissata la predetta Elemosina come appresso. Per le Ragazze Nobili di Firenze nella somma di sc. 750. Per le Ragazze Nobili delle altre Città dello Stato nella somma di sc. 450. Per le Cittadine di Firenze nella somma di sc. 200. Per le Cittadine delle altre Città dello Stato nella somma di sc. 100. Nella classe delle Cittadine dovranno comprendersi anco le Ragazze di tutte quelle Famiglie, le quali ancorchè non godano la Cittadinanza, si mantengono civilmente, o con le rendite patrimoniali, o con le arti liberali. Per le Ragazze di Famiglie possidenti in Terre, Castelli, ed in Campagna nella somma di sc. 80. Per le Ragazze Artiste di qualunque Città, Terra, e Luogo nella somma di sc. 50. Le Ragazze Forestiere nel caso che come Velate unicamente sia luogo ad accettarle, dovranno pagare alli Spedali il doppio di ll' Elemosina fissata per le Nazionali. Per le Converse dovrà essere l' Elemosina nella somma di sc. 25. fissata con Motuproprio dei 4. Maggio 1775., la quale in avvenire dovrà pagarsi alli Spedali. Il pagamento di tali Elemosine dovrà farsi alli Spedali prima della vestizione, la quale non potrà essere permessa senza che gli Operai dei respettivi Monasteri abbiano riportato dai Superiori, e Ministri delli Spedali un' attestato dell' effettivo pagamento dell' Elemosina. Tale è la volontà di S. A. R., della quale comanda la più perfetta osservanza, ed incarica l' Auditore Segretario del Regio Diritto per lo Stato Fiorentino, e la Balìa di Siena per il Senese, di dare tutti gli Ordini, e Disposizioni relative per l' esecuzione. „

S. M. l' Imperatore ritornato da Roma in questa Dominante nella sera del dì 23., come fu detto, la mattina appresso dopo le ore 4. partì alla volta di Pisa in compagnia del R. Fratello nostro Sovrano.

S. A. R. l' Infanta Duchessa di Parma dopo di essersi restituita alla Sua Residenza si è degnata d' inoltrare al Sig. Marchese Niccolò Viviani Esente delle Reali Guardie del Corpo, che attualmente quì si ritrova, una bella Tabacchiera d' oro in varj colori, e d' incaricarlo di passarla al Sig. Giuseppe Fenzi in segno del suo Real gradimento per la premura che il medesimo ha posta nell' esecuzione delle disposizioni relative al suo viaggio per la Toscana in cui ha avuto l' onore di servirla.

Sorpreso il Conte d' Albany nel dopo pranzo di venerdì della scorsa settimana da una violenta malattia, ha fatto temere per più giorni di sua vita, ma al presente è notabilmente migliorato.

Il Sig. Marchese Francesco Saverio Guasconi nel dì 28 del corrente vestì l' abito dell' Insigne Militar Ordine di S. Stefano P. e M. nella venerabil Chiesa di S. Antonio dei soppressi Canonici Regolari.

Attaccatosi Domenica sera il fuoco ad una casa posta in Borgo S. Friano, incominciarono le fiamme a fare dei progressi, che vennero tosto impediti mediante la vigilanza, e l' attività di chi presiede alle occorrenze di tali accidenti.

Domenica sera cessò di vivere nell' età di anni 84. il M. Rev. Sig. Dott. Ferdinando Petrini Cappellano di questa Metropolitana, soggetto di merito singolare per la sua soda pietà, profonda Dottrina, ed assidue fatiche nei Ministeri Ecclesiastici, Esaminatore Sinodale, e Consultore dei Casi nelle Diocesi di Firenze, e di Fiesole, e Lettor di Teologia per 36. anni in questo Seminario. Era consultato da ogni ceto di persone, e tutti

e tutti restavano soddisfatti della sodezza dei suoi consigli, e della sua chiara, e distinta memoria conservata fino all' ultimo di sua vita: e però giustamente è compianta da tutti la perdita di un sì pio, dotto, utile, ed esemplare Ecclesiastico. Con suo Testamento dopo vari legati lascia Erede universale un suo Nipote ex Fratre per nome Vespasiano di Francesco Petrini creduto superstite, senza aver potuto saper dove sia non ostante le più diligenti ricerche da esso fatte: disponendo però che se nel termine di mesi sei dal giorno della di lui morte non sia comparso per adire l' Eredità, a questa sia sostituito il M. Rev. Sig. Dott. Francesco Bucelli pubblico Lettor di Morale in questa Città, soggetto assai benemerito, il quale per diversi anni è stato gratuitamente suo sostituto nella Lettura di Dommatica in questo Seminario.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 23 passò da questa all' altra vita il Cav. Palmiero Benedetto Palmieri nella sua età di anni 44., e gli furono fatte le solite solenni Esequie nella Chiesa de PP. Domenicani di S. Marco.

Non può così facilmente descriversi, qual sia stato il giubbilo presso che universale in questa Città, allorchè nel dì 28. del corrente Gennajo, in autentica forma si seppe, che il Globo areostatico, il solo ripieno di purissima aria infiammabile, che colla forza elevatrice di once 9. e 72. centesime fu fatto inalzare dal Chiostro del Monastero di questa Badia il dì 22. di detto mese a ore una, trenta primi, e quarantotto secondi pom. dal P. Lettore D. Bernardo De Rossi unitamente all' altro suo Collega P. Lettore D. Agostino da Rabatta, e D. Luigi De Rossi Monaci Benedettini Cassinensi, come fu da noi annunziato al num. 4. di questi fogli; comparve alle ore 2. e tre quarti pomer. dello stesso giorno sopra il Castello di Specia, e di poi nel luogo detto i Calci di Camposonaldo nella Provincia Emilia con stupore non meno, che con sommo spavento di quegli abitanti, i quali si posero all' armi, temendo di qualche sinistro accidente a vista di un tal fenomeno, ed avrebbero sicuramente ridotto a minutissimi pezzi quel Globo, se il dotto, ed erudito Pievano Sig. Abate Antonio Fontana non avesse dileguato il vano timore di quelli inesperti osservatori. Ivi urtato per lungo tempo da venti Nord Sud Est fu gettato a terra senza che soffrisse la minima rottura, sebbene a cagione dell' umidità attratta dal medesimo per la copiosa neve, che in tal giorno scendeva, non meno che della compressiva forza de' venti contrarj avesse egli perduti 4. settimi circa di quel fluido prodigioso, sufficiente ragione di sua caduta. Tutto ciò vien notificato da molti qualificati soggetti, che dimorano in quella Provincia, ed in particolar modo dall' illustre Sig. Ercole Gio. Batista Martini Potestà di Galeata, il quale si dette tosto la premura di farlo portare con ogni diligenza alla Potesteria per rimetterlo ai sunnominati Fisici. Non possono calcolarsi le molte e diverse evoluzioni, che dovè fare il suddetto Globo, oltrepassando i più alti appennini nella Toscana, fin quegli detti della Falterona. Si rileva perciò essere stato sorprendente il rapido suo corso, avendo in cinque quarti d' ora precorse miglia cinquanta soltanto in linea retta, tante calcolandosene da questa Dominate fino al luogo della sua caduta.

Quasi ogni giorno si vedono adesso inalzare dei Palloni volanti, ma fatti diversamente dal suddetto, e con tale economia, che non restano in aria che breve tempo, e con poco corso.

PISA 28. Gennajo.

Nel dì 24. del corrente circa le ore una pomeridiane giunse felicemente in questa Città S. M. Imperiale in compagnia del R. Fratello nostro Sovrano, essen-

essendosi direttamente portati a smontare al Palazzo di Residenza, quantunque la prelodata M. S. abbia scelta per proprio uso, e del suo seguito la contigua casa di proprietà una volta dell' estinta Famiglia Battaglia, e comprata quindi da S. A. R. Poco dopo l'arrivo di Cesare si sparse per la Città la fausta nuova che la M. S. avea conferito un Reggimento di Cavalleria Ussera al R. Nipote Arciduca Alessandro Leopoldo. Questo Augusto Ospite si è degnato farsi vedere passeggiare appiedi, come seguì nella scorsa Domenica; essendosi dopo in compagnia del R. Fratello, e Nipoti restituito al Regio Palazzo per udire la solita Instruzione Catechistica, e ricevere la Benedizione del SS. Sacramento esposto nella contigua Chiesa de' PP.. Agostiniani di S. Niccola. Quindi onorò di sua presenza la consueta conversazione a Corte, alla quale intervengono anche i Professori di questa Università, che ebbero l'onore di parlare col Clementissimo Sovrano, che praticò verso di essi l'innata sua degnazione. Jeri sera poi intervenne a questo Teatro, unitamente alla R. Famiglia, e vi si trattenne per tutto il primo Atto, essendo il medesimo vagamente illuminato, in costellazione di sì fausto avvenimento.

LIVORNO 28. Gennajo.

Jeri dopo il mezzo giorno si ancorò in questa Spiaggia la Nave mercantile nominata l'*Ungher* appartenente alla Compagnia Imperiale di Trieste, di ritorno dall' Isole di Borbone nell' Indie, dopo un viaggio di 17. mesi, essendo di qui partita nel dì 3. Settembre 1782. Il suo carico consiste in caffè, thè, e campeggio, ed altri ricchi generi; ed è raccomandata a questa Casa di Negozio de' Sigg. Salucci. La consolazione maggiore si è d' essere ritornata con tutto il suo equipaggio in ottimo stato di salute.

AVVISI

Luigi Carlieri Librajo in via de' Guicciardini trovandosi sufficientemente assortito di Gazzette, fogli periodici, Giornali ec. sì dell' Italia, che d' Oltremonti, di cui ne ha prese sopra di se le respettive Associazioni, si esibisce di dare il comodo della lettura di essi nel di lui Negozio a chiunque, mediante una giusta ricompensa da fissarsi a proporzione de' fogli, e Giornali che uno vorrà leggere. Sempre che poi i Dilettanti vogliano favorirlo in sufficiente numero, si propone di completare maggiormente una tal Raccolta, onde questo comodo che viene apprezzato negli Esteri Paesi possa riescire di una medesima soddisfazione anche nella nostra Firenze.

Presso Anton Giuseppe Pagani trovasi vendibile al prezzo di paoli 3. e mezzo un libro stampato in Bologna col titolo: Parnaso Italiano dell' anno 1783. o sia Raccolta di Prose scritta da diversi Autori.

Dai Librai Vincenzio Landi, Anton Giuseppe e Giovacchino Pagani, e Antonio Benucci trovasi vendibile al prezzo di paoli tre la Vita del Servo di Dio Benedetto Giuseppe Labre Francese morto in Roma il dì 16. Aprile 1783., scritta dal suo medesimo Confessore.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 28 Gennajo 1784.

Grano Gentile bianco				Fave Veroine	lir.	3.	16. 8.
di prima sorta	lir.	5.	16. 8.	Fave Marzuole	lir.	3.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.	Vecce	lir.	3.	5. —.
Grano misch. b.	lir.	5.	3. 4.	Segale	lir.	3.	3. 4.
Detto misch. m.	lir.	4.	8. 4.	Miglio	lir.	5.	—. —.
Grano grosso b.	lir.	4.	13. 4.	Panico	lir.	4.	13. 4.
Detto grosso m.	lir.	4.	6. 8.	Saggina	lir.	1.	10. —.
Grano di Sesto	lir.			Orzo	lir.	2.	6. 8.
grano Meschiglia	lir.	—.	—. —.	Vena	lir.	1.	18. 4.
grano detta	lir.	—.	—. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detta	lir.	—.	—. —.	maggiore	lir.	56.	16. 8.
grano detta	lir.	—.	—. —.	minore	lir.	56.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 30. Gennajo 1784.	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
	Majale	lir. 24. alle 26.	senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 28. Gennajo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e	un q.	Ven.	98.	e	mezz.
Rom.	128.	e	3. ott.	Lon.	51.		
Nap.	114.	e	3. ott.	Amst.	90.	e	mezz.
Paler.	12.	e	14	Amb.	84.	e	mez.
Mess.	11.	e	14	Aug.	188.	e	tre q.
Gen.	121.	e	7. ott.	Lisb.	762.		
Mil.	127.	e	un q.	Cad.	146.		
Tos.	127.	e	1. ott.	Med.	146.		
Lio.	89.	e	mez.	Bol.	89.	e	mez.
Ter.	83.	e	tre q.	Anc.	97.		
Mars.	99.	e	un q.	Gin.	98.	e	tre q.
Par.	99.	e	un q.	Novi	190.		
				Pietroburgo	230.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 6. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 7. Febbraio.

DAl Segretario del Regio Diritto è ſtata traſmeſſa a tutti i Veſcovi del Gran-Ducato la ſeguente Lettera Circolare.

Illuſtriſs. e Reverendiſs. Sig. Sig. Pad. Col.

„ *Col* ſeguente Biglietto della Real Segreteria di Stato del dì primo Gennajo S. A. R. ſi è degnata di manifeſtare la Sovrana ſua Volontà diretta al provvedimento di diverſe Parrocchie del Gran-Ducato di dipendenza, o di Padronato Eccleſiaſtico, o di Luoghi Pii di codeſta Diocesi. „

Illuſtriſs. Sig. Sig. Pad. Col.

„ S. A. R. apprendendo quanto importi all' aſſiſtenza ſpirituale, ed all' iſtruzione dei Popoli, che le Cure ſiano provvedute di buoni, ed abili Miniſtri, dopo aver procurato di ſoccorrere a miſura degli aſſegnamenti ricavati dai Conventi, e Monaſteri ſoppreſſi, quelle Cure di data di Popolo, e di libera Collazione, che per informazione dei Veſcovi ſono ſtate riconoſciute le più bisognose, ha preſe in ſpecial conſiderazione le Cure di dipendenza, e Padronato dei Capitoli, Abbazie, Luoghi Pii, Conventi, e Monaſteri. Ha veduto con diſpiacere, quanto queſte ſiano mancanti non ſolo di Congrua, ma anco della più miſera ſuſſiſtenza, non ſtante, che ſia obbligo indiſpenſabile dei Patroni di ſoccorrere le loro Cure; che meno ſiano ſenſibili di non adempirlo quelli ai quali non mancano aſſegnamenti per farlo; che da un tale obbligo devino eſſere meno eſenti i Patroni Eccleſiaſtici come quelli ai quali dovrebbe più premere il ſervizio della Chieſa, e la ſalute dei fedeli; e che una parte delle rendite di queſti Patroni Eccleſiaſtici provengono da Beni ſmembrati dall' iſteſſe Cure. Vuole perciò la R. A. S. che ſi rendano inamovibili tutte le dette Cure di Padronato di Capitoli, Cleri, Abbazie, Luoghi Pii, Conventi, e Monaſteri, affinchè ſciolti i Curati da ogni dipendenza verſo i Patroni non ſiano obbligati per timore di eſſere licenziati dal ſubire quella Legge, che dai medeſimi gli ſi voleſſe imporre. Qualora i Veſcovi non abbiano eccezioni contro l'abilità, ed il coſtume degli attuali Parochi, o Vicarj di tali Cure amovibili, vi dovranno eſſere confermati ſtabilmente ſenza eſſer permeſſo ai Patroni di rimuoverli. E vuole, che alle dette Cure ſiano aumentate le rendite in quella forma, e fino a quella ſomma, che ſi trova indicata nell' anneſſe note. Sarà permeſſo ai detti Patroni Eccleſiaſtici di valutare giuſtamente la rendita attuale delle Cure al netto di tutti gli aggravi reali, obblighi, e conſumi per uſo della Chieſa, come pure il Corpo di Chieſa, e l'avanzo dei Beneſizj, che foſſero annеſſi alla Chieſa, ed al Curato in conto dell' indicata ſomma. Dovrà detrarſi dagli aggravi anco il mantenimento di fabbriche, qualora il Patrono non ne riſerbaſſe a ſe il carico. Per aumentare gli aſſegnamenti di dette Cure ſarà permeſſo ai detti Patroni Eccleſiaſtici di unire alle medeſime qualche Beneſizio ſemplice di loro Padronato, purchè ſia a carico di eſſi il traſporto degli obblighi, e ciò non

li esenti dal supplire del proprio finchè non segua tale unione, e trasporto. A tutto quello che manca fino alle indicate somme dovranno detti Patroni Ecclesiastici supplire col proprio Patrimonio, ed assegnare alle Chiese predette per l'importare dell'aumento dovutoli tante rendite certe, o in Luoghi di Monte, o in Censi, e pagandoli una prestazione annua finchè non sia fatta tale assegnazione. Sarà in libertà dei Monasteri, Conventi, Luoghi Pii, Capitoli, e Cleri di riformare in corrispettività della maggiore spesa, che soffriranno per le Cure, le feste di lusso, e tutte quelle spese, che crederanno superflue, come pure di diminuire il numero dei loro Canonicati, e Cappellanie. L'ordinato aumento dovrà da tutti eseguirsi dentro tre mesi, dacchè ne averanno ricevuto il presente ordine, e dentro questo termine dovranno tutti averne giustificata l'esecuzione presso i respettivi Vescovi dove siano situate le Cure. La Segreteria del Regio Diritto trasmetterà a ciaschedun Patronio la nota delle Chiese, che gli appartengono, con l'indicazione della somma fino alla quale deve aumentarsi la rendita delle medesime, e con la copia dei presenti ordini. E trasmetterà pure copia dei presenti ordini ai Vescovi con la nota respettiva delle Cure, che sono nella loro Diocesi da sussidiarsi, e con ordinarli di render conto a suo tempo se tali sussidj saranno stati tutti assegnati. E darà riscontro delli stessi ordini, e delle Chiese notate ai Giusdicenti, affinchè invigilino, che le Intenzioni Sovrane abbiano effetto senza ritardo, e senza compensi apparenti. „

Dalla Segreteria di Stato il dì primo Gennajo 1784.

„ Non ho creduto di poter meglio eseguire gli ordini Sovrani, che partecipandoli tali quali a VS. Illustrissima con la Nota annessa delle Chiese, che dovranno essere provviste, confidando che Ella unirà alle premure di S. A. R. il suo zelo, ed autorità per procurarne il dovuto adempimento. Ne attendo dalla sua gentilezza il riscontro per renderne conto alla R. A. S., prevenendola per di Lei regolamento, che rispetto alle Chiese di Padronato misto s'intenderanno obbligati i Patroni Ecclesiastici al comandato aumento a proporzione della loro rata di Patronato, con facoltà ai Compatroni Laici, che non volessero concorrere all'aumento, o di renunziare alla porzione delle loro voci a favore dei Compatroni, volendo accettarne il peso, o liberamente in mano dell'Ordinario, nel qual caso si compiacerà VS. Illustriss. di rendermene consapevole, non avendo omesso d'incaricare i respettivi Giusdicenti di far loro pervenire una tale intimazione, acciò possano prescegliere, e l'uno, o l'altro partito. Sono con perfetta stima, e venerazione. „

Di VS. Illustriss. e Reverendiss

Firenze 31. Gennajo 1784.

Trovasi in questo R. Spedale di S. Maria Nuova un tal Lorenzo Bianchini Speziale, e merita special menzione il caso, che gli ha prodotta la malattia chirurgica, che soffre presentemente. Nel tempo che diva la necessaria cottura a una boccia di vernice detta volgarmente *di Spirito*; essendo all'improvviso uscito con esplosione il turacciolo della medesima, in un subito la detta vernice uscì infiammata dal collo della suddetta boccia, senza romperla, ed andò ad investire il capo dell'infelice Speziale, spargendosi per il rimanente del corpo al disotto delle proprie vesti. E' ben facile l'immaginarsi lo spavento dei circostanti, accresciuto dalle strida del povero paziente, a cui furono nel momento apprestati i necessarj soccorsi, non solo per estinguere l'acceso fuoco, quanto per minorare provvisionalmente l'ardore che risentiva.

E' stato

E' stata data parte a questa Nobiltà dello stabilito accasamento della nob. Sig.ª Virginia Scarlatti Antella, con il Sig. Cav. *Giannozzo* da Cepperello. Dopo la dazione dell'Anello che seguì nel dì 3 . dello scorso i nobili Sposi in compagnia di varie persone del parentado si portarono in campagna in una villa di proprietà del prelodato Sig. Cav. da Cepperello.

Il nostro Sig. Andrea Campigli noto per la sua abilità nella direzione teatrale, ha ottenuta la cessione del Teatro d'Alibertis di Roma per 4. anni, e ad oggetto di incoraggirlo nelle grandiose rappresentanze, ha ottenuto dalla Società del presente Carnevale tutta la guardarobe del vestiario, scenario ec., che si fa ascendere alla somma di scudi 4. mila circa.

PISTOJA 29. Gennajo.

Dalla Segretoria di Stato fu rimesso al Sig. Cav. Pietro Banchieri R. Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico di questa Città il seguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. essendosi fatta render conto della Rappresentanza del Regio Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico di Pistoja Cav. Pietro Banchieri, per la distribuzione delle Doti fondate sopra i patrimonj riuniti alla detta Amministrazione, ha ordinato, che delle medesime se ne formino quattro Classi nella forma che appresso: Per la Classe dei Nobili numero tre Doti di sc. 80. l'una. Per quella dei Cittadini numero quattro Doti di sc. 40. l'una. Per quella degli Artieri numero diciotto Doti di sc. 15. l'una, e per quella dei Contadini numero dieci Doti di sc. 10. l'una. Che a tali Doti sieno ammesse quelle Postulanti che non avranno qualità proibite dai Fondatori, e che saranno dell'età di anni diciotto compiti, e possano goderle fino agli anni trentacinque compiti. Che l'imborsazione, ed estrazione delle concorrenti si faccia dal Magistrato Comunitativo con l'intervento del Vicario Regio. Che preventivamente all'imborsazione ciascheduna concorrente deve produrre per requisito necessario per essere imborsata la fede del Paroco de' buoni costumi, e della frequenza alla Dottrina Cristiana, e la prova giustificativa del proprio stato, per sapere in qual Classe deva ciascheduna essere imborsata, e tali giustificazioni dovranno essere prodotte ed esaminate dal Magistrato Comunitativo, e le questioni, che potessero insorgere sopra l'intelligenza delle medesime, come ancora sopra quelle particolari circostanze, che fossero state ordinate, o proibite dai Fondatori, siano decise dal Vicario Regio. Che in quelli anni, ne' quali a forma delle fondazioni dovrà assegnarsi la Dote di sc. dugento alla Famiglia Conversini, se ne distribuisca una sola nella Classe dei Nobili, e tre nella Classe dei Cittadini, per supplire con il risparmio di dette tre Doti al necessario assegnamento per la Dote predetta ec. „

Dato li 21. *Gennajo* 1784.

BAGNI DI PISA 4. Febbrajo.

Fino di sabato scorso giunse a questi Bagni S. M. l'Imperatore in compagnia dei nostri RR. Sovrani, e del R. Arciduca Francesco, i quali si degnarono di salire in queste Fabbriche, e si portarono quindi a vedere i due gruppi dei medesimi Bagni.

Ieri verso il mezzo giorno insorse un fiero temporale con neve e vento, il quale seguitando tuttora, ha apportati ed apporta dei considerabili danni, particolarmente agli Ulivi, de' quali ha furiosamente troncati non pochi rami.

PISA 4. Febbrajo.

Continova ad onorare questa Città il Maggior dei Regnanti, e sebbene nel suo incognito occulti l'Augusta Sua Maestà, nondimeno colla visita degli stabilimenti eretti a benefizio dell'Umanità, e colla sua

Regia

Regia Beneficenza si manifesta per quel grandissimo Monarca che veramente è, e spiega il suo Cesareo affetto, e Paterna propensione, con cui degna i tanto minori di se. E' stato a vedere il Duomo, e Fabbriche annesse già osservate in tempo d'altro soggiorno, lo Spedale dei Matti, e l'altro degl' Innocenti che quà si dice poi Trovatelli, ha visitate le Scuole Normali dell' uno e dell' altro sesso presso S. Michele, il Conservatorio delle Fanciulle Orfane detto della Carità, e la Casa aperta per ricovero di quei poveri che mancavano d'asilo, di letto, e degli altri comodi della vita. In tutti questi stabilimenti, dei primi due dei quali siamo debitori del miglioramento, e negli altri o di nuova erezione, o d'aumento alla vigilanza del Reale nostro Padrone, lasciò questo munificentissimo Sovrano distinte riprove di sua generosità, e un' eterna memoria di sua amorevolissima degnazione; che non sarà mai bastantemente ammirata. Ha fatto altresì alta impressione nel popolo spettatore la di lui pietà nelle Chiese, e specialmente nella Conventuale di S. Stefano, nella quale assistette a una messa privata genuflesso in piano terra col più edificante raccoglimento, ed esemplar devozione. In questa mattina è partito all' ore 10. per Livorno in compagnia dei Reali nostri Sovrani, e Arciduca Gran Principe, essendo negli altri tiri quattro altri RR. Arciduchi col nobile loro accompagnamento.

LIVORNO 4. Febbrajo.

Proceduti da Pisa, sono arrivati S. M. l'Imperatore, il nostro Real Gran-Duca, e Reali Arciduchi. Non si sà quanto siano per trattenersi, ma frattanto per la sera del prossimo sabato si prepara una pubblica festa di ballo nella solita fabbrica già appartenente agli Ex-Gesuiti.

AVVISO

Si fa noto essere uscita alla luce una nuova, e rarissima Cabala per vincere al Gioco del Lotto intitolata: Benincasa il Giovane Nipote del famoso Rutilio; vero mistero, svelato dalla gran Cifra di Pico della Mirandola, corredata di tavole, quadrati ec. e ben ragionata con i suoi esempj per praticarla. Il prezzo è di paoli dieci, per gli associati, e per i non associati è di paoli quindici sanchi di cartone. Si trova vendibile in Livorno dal dispensatore delle Gazzette, Francesco Natali.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 4. Febbrajo 1784.

Grano Gentile bianco.			
di prima sorta	lir.	5.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.
Grano misch. b.	lir.	5.	3. 4.
Detto misch. m.	lir.	4.	8. 4.
Grano grosso b.	lir.	4.	13. 4.
Detto grosso m.	lir.	4.	6. 8.
Grano di Setto	lir.		
Grano Mischiglia	lir.		
grano detta	lir.		
grano detta	lir.		
grano detta	lir.		

Fave Vernine	lir.	3.	16. 8.
Fave Marzuole	lir.	3.	3. 4.
Vecce	lir.	3.	5.
Segale	lir.	3.	3. 4.
Miglio	lir.	3.	
Panico	lir.	2.	13. 4.
Saggina	lir.	1.	10.
Orzo	lir.	2.	6. 8.
Vaneti	lir.	1.	18.
Prezzo dell' Olio			
maggiore	lir.	55.	
minore	lir.	53.	

Prezzi della Carne nell' dì 4. Febbrajo 1784.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 45.	gabellato
Majale	lir. 29. alle 32.	senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 2. Febbrajo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e un q.	Ven.	98.	e tre q.
Rom.	128.	e mezz.	Lon.	52.	
Nap.	114.	e 5. qu.	Amst.	90.	e tre q.
Paler.	11.	e 16	Amb.	84.	e mez.
Mess.	12.	6 15	Aug.	189.	
Gen.	121.	e 7. ott.	Lisb.	76.	
Mil.	127.	e mez.	Cad.	146.	
Tur.	317.		Mad.	196.	
Lio.	99.		Bol.	89.	e mez.
Tor.	831	e tre q.	Anc.	97.	
Mars.	99.	e un q.	Gin.	98.	e tre q.
Par.	99.	e mezz.	Nopi	190.	
			Pietroburgo	130.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo delle Scuole Pie di Badia

N. 7. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 14. Febbrajo.

IL nostro zelantissimo Monsig. Arcivescovo ha inviata al suo diletto Gregge la seguente Lettera Pastorale.

„ Non senza rincrescimento Ci siamo indotti, Fratelli Dilettissimi, a chiedere al Santo Padre la facoltà di potere anticipare la Vigilia, e il Digiuno di S. Mattia Apostolo (la qual Vigilia viene quest'anno a cadere nell' ultimo giorno del Carnevale) coll' assegnare per la stessa Vigilia il Sabato avanti la Quinquagesima. Ma dappoichè mossi Noi e da' suggerimenti di persone sagge, e timorate, e dagli esempi de' Nostri Predecessori, Ci risolvemmo di fare questo passo, ottenuta adesso la detta facoltà, siamo in debito, secondo l'avvertimento dello stesso Sommo Pontefice, di far sapere *in primo* luogo, che questa anticipazione non ha luogo, nè si permette riguardo a' Regolari dell' uno, e del' altro sesso, dai quali convenevolmente si attende la più esatta osservanza delle Leggi Ecclesiastiche, e maggiore affetto alla mortificazione Cristiana; in secondo luogo rispetto anche al Clero Secolare, la volontà, e il desiderio del Pontefice, e il Nostro, sarebbe che osservassero tutti la Vigilia nel suo vero giorno, lo che potendo agevolmente farsi almeno da quelli Ecclesiastici, i quali vivono separati di Convitto da' Secolari, viene a cessare per essi l' unica causa, per cui il Pontefice si è dichiarato di permettere l'anticipazione a quelli che vivono nelle famiglie miste di persone del secolo. Egli è però vero, Fratelli Dilettissimi, che non solo agli uomini di Chiesa, ma a tutti quanti i Cristiani è indirizzata quella gravissima esortazione dell' Apostolo Paolo: *Siamo debitori, o Fratelli, non alla carne, perchè viviamo secondo la carne: perocchè se vivrete secondo la carne, morrete: se poi collo spirito darete morte alle azioni della carne, voi vivrete.* Noi preghiamo di tutto cuore Gesù Cristo che dia a tutti l' intelligenza, e l'amore di queste parole, e con questo diamo a tutti la Nostra Pastorale Benedizione.

Giovedì fu eseguito il primo passeggio regolato delle Carrozze per il solito Corso delle Maschere, e nell' antecedente lunedì nella Sala dei Sigg. Accademici Coreosili vagamente illuminata, e adorna fu data una festa, che riescì molto numerosa e brillante per le molte Maschere, e Nobilà, essendo durato il ballo fino alle ore 5. della mattina.

Fino dal dì 31. del caduto Gennajo, passò agli eterni riposi in questo Monastero di S. Maria degli Angeli il Reverendissimo P. Abate D. Giuseppe Gherardini Fiorentino, di governo della Badia di Volterra dei Camaldolensi, di cui si è fatta altre volte onorevol menzione nei nostri fogli Vedi Num. 35. dell' anno 1782. Questo abile Soggetto, nato di onestissima e civil Famiglia, arrivato alla Dignità Abbaziale meritata per l' attività, e zelo dimostrato negl' Impieghi Subalterni, rinforzò la sua carriera, e impiegò in benefizio dell' Ordine i suoi non ordinarj talenti, e la bravura che aveva nella Diplomatica, e per cui dalla Principessa Pallavicini fu destinato, fino da quando era in minoribus a riordinar l'

Ar-

Archivio della Famiglia. A vantaggio dunque ed a lustro della sua Religione esaminò e pose in ordine gli Archivj del Monastero degli Angeli in questa Città, di S. Maria in Gradi d' Arezzo, e quello poi specialmente della Badìa di Volterra ricco di oltre tremila Cartapecore, alcune delle quali fino del nono Secolo; le ordinò, le trascrisse, le corredò di copiosissimi Indici, e molto poi fu utile a quella Casa per ricuperare antiche possessioni passate in mano d' indebiti possessori, e questo fu il lavoro dello scorso Autunno. Verso gli ultimi sei anni del suo vivere prese gusto, indi passione per la Storia Naturale, e si formò una Collezione dei principali prodotti del Territorio di Volterra, e di varj legni particolari, che vegetano nell' adiacente Maremma. Ne scrisse anco il Catalogo, lo arricchì di varie note, e sono gì scorsi tre anni che l' umiliò MSS. a S. A. R., che lo fece collocare nel Regio Gabinetto insieme con alcuni non comuni prodotti da esso presentati. Era adesso per render pubblico questo Catalogo, a ciò fare stimolato dagli Amici, e dal proprio decoro attaccato in questa parte da qualche malevolo tanto più inperdonabilmente, quanto nel Gherardini doveva rispettare uno dei più insigni Benefattori: quando in due soli giorni e nemmeno intieri per un fiero attacco polmonare cessò di vivere, correndo l' anno 67. dell' età sua. Mostrò vivo desiderio in morendo che fosse compiuto e pubblicato il Catalogo, e pregonne caldamente un suo intrinseco che gli promise, e manterrà la parola ogni volta, che venganli consegnati i fogli conforme ordinò, e che da chi si appartiene sia assicurato della stampa. Fu di cuore aperto, affabile, sincero, compassionevole; amò e protesse con particolare affetto tutti i Religiosi di sua Famiglia, e ne fu corrisposto con ardore; fu caro ed accetto agli Amici, gratissimo a chi lo beneficò, ma non ugualmente felice nel risquotere in vita da chi li doveva tributo uguale di giustizia.

Si trovano alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera gli appresso Nobili forestieri: il Sig. Conte Lucchese Ministro Plenipotenziario di S. M. Siciliana presso la R. Corte di Danimarca, il Sig. Cav. Betzold di Vienna, e il Sig. Conte Bernardino Gallo d' Ancona.

Continuazione del discorso sopra la moltiplicazione degli Olj. Vedi N. 2. p. 5.

Fu già proposto in un Lunario de' Contadini degli anni scorsi di tenere ne' Frantoj due Macine; una Verticale per estrar l' Olio dalla polpa senza ammaccare i noccioli; l' altra Orizzontale per rompere ancor questi, onde avere maggior Olio nella seconda pressione fatta nello Strettojo insieme con la Sansa. In tal guisa si avrebbero due sorte di Olio differenti in qualità, senza pregiudizio della quantità. Or che sarebbe se si architettasse un Frantojo in *modo*, che la stessa Macine servisse e a macinare la polpa senza offendere i noccioli, e poi rompesse ancor questi, rimettendoli sotto la pasta avanzata dallo Strettojo? Un simile Ordegno, a cui niuno de' moderni ha pensato fu architettato dagli antichi Romani, tra i quali lo studio dell' Agricoltura non era tanto negletto, quanto lo fu posteriormente, come si ha dalla Istoria, e dalle Opere, che ci restano degli antichi Scrittori Latini sù tali materie Geoponiche. Siamo obbligati agli scavi fatti nelle rovine di Ercolano, dell' invenzione di un antico Frantojo con Macine di tal natura; che gioverebbe trasportare in Toscana.

Nell' anno passato fu stampata in Napoli una *Memoria sull' Economia Olearia antica, e moderna, e sull' antico Frantojo da Olio trovato negli scavamenti d Italia*. L' Autore è il Sig. Marchese Grimaldi, che fino dall' anno antecedente l' aveva presentata al Re; e che

che dai pezzi di pietra, e di muro, e ferramenti e piombi restati in essere, benchè consunto, e andato in polvere il legname, immaginò come doveva essere congegnata, e operare tal macchina, onde col suo disegno ne fu fatta una nuova a Caserta, che opera mirabilmente nella forma accennata, e più speditamente de' nostri Francoj. Consiste Ella, come può vedersi nelle Tavole annesse a detta Memoria, non in una sola Macine di Segmento Cilindrico, che si aggiri, come la nostra, con due moti *in vitinanza* dell'asse, o colonnino di mezzo; ma in due Macine Verticali, ciascuna delle quali è un Segmento Sferico, che si aggirano con due moti anch'esse sul catino in qualche distanza dal suo centro, una in faccia all'altra unite ad un asse di legno orizontale, che passa per i loro centri, ed è infilzato in un perno fisso nel centro del catino. La curvatura di dette Macine planosferiche si adatta alla concavità del catino, da cui si alzano, e abbassano facilmente con una zeppa di ferro, per *frangere*, o lasciare illesi i noccioli dell'Ulive, onde restano interi nella prima, e si rompono nella seconda macinatura. Il detto Autore suppone, che per l'irruzione dei popoli barberi in Italia, si perdesse co'le migliori regole di Agricoltura, ancor l'arte di far l'Olio delicato e squisito, a cui non erano avvezzi gli Oltramontani, che dominarono l'Italia. Rende giustizia alla Toscana di avere, dopo il risorgimento delle Scienze e dell'Arti, rinnuovata ancora l'Agricoltura, come apparisce dagli Autori Toscani, che ne hanno scritti varj Trattati, facendone egli onorata menzione. Non avevano però saputo ideare un ordegno simile all'antico de' Romani di maggior risparmio, e di doppio servizio, che è desiderabile che s'introduca per le nostre Campagne, per avere, e miglior qualità, e maggior quantità di Olio; giacchè l'Olio delle Mandorle dentro al nocciolo fratta un 5. per 100. sopra quello che si estrae dalla polpa fuori del nocciolo. Se oltre a questo aumento dell'Olio di Oliva, si avrà quello, che può estrarsi da altri prodotti, come diremo, crescerà la ricchezza dello Stato, e la prosperità de' poveri Contadini, e braccianti. (*Sarà continuato.*)

CASTELLINA MARITTIMA 8. Febb.

I Rappresentanti questa Comunità hanno pubblicamente Notificato, come essendo restata vacante la condotta di Chirurgo, la quale rende un'annua provvisione di scudi 60., chi desiderasse di occupare il sopraddetto posto, avanzi le proprie istanze nel tempo e termine, di un mese alla Cancelleria di Lari. Queste dovranno essere unite agli opportuni recapiti, e la predetta Cancelleria darà ogni informazione intorno agli oneri.

PISA 11. Febbrajo.

Circa il mezzo giorno del dì 9. si restituirono quì felicemente da Livorno i nostri RR. Sovrani, e RR. Arciduchi in compagnia dell'Augusto Ospite, con molta consolazione, e piacere di questi sudditi. Jeri sera poi a spese del nostro Sovrano fu data nel Teatro pubblico una sontuosa festa di ballo con ingresso a tutta la Nobiltà, e Cittadinanza, che comparve in decente abito di maschera. Tal bene intesa festa ebbe il suo principio alle ore 8. della sera, e si mantenne sempre brillante fino alle 6. della mattina. Il Teatro era illuminato a giorno, e furono distribuiti copiosi rinfreschi di qualità diverse, consistenti in frutte gelate, biscotterie, ed altro. Le persone che vi concorsero furono numerose, e quantunque il tempo fino alla prima ora della sera si mantenesse assai piovoso, è indicibile il numero dei forestieri concorsi da Livorno, tra i quali S. E il Sig. Governatore, Consoli di diverse Nazioni, oltre molta Ufizialità, e famiglie di quei Negozianti. Da Lucca parimente giunse

la

la più distinta Nobiltà, in conseguenza di che è facile l' immaginarsi quanto riescisse magnifica una festa, che fu decorata dell' Augusta presenza di Cesare, e di tutta la R. Famiglia.

Ritrovandosi ultimamente in questa Città la celebre Poetessa Corilla unitamente al Sig. Pietro Nardini; ebbe l' onore di avere una lunga udienza da S. M. l' Imperatore, e da nostri RR. Sovrani, ed inoltre avendo improvvisato alla presenza di Cesare, delle LL. AA. RR. e R. Famiglia, ne incontrò il massimo gradimento, in conseguenza di che ebbe in dono dall' Augusto Viaggiatore una superba rosetta di brillanti del valore di 300. zecchini, con più cento zecchini dalla R. Granduchessa. Il Sig. Pietro Nardini poi che eseguì con applauso diverse sonate di violino fu regalato d' una ricca tabacchiera d' oro smaltata.

Fino di jeri giunse in questa Città il P. Carlo di Lincestein, che prese alloggio alla Locanda dell' Ussero, e nel medesimo giorno arrivò un Corriere Imperiale con dispacci per S. M.

LIVORNO 11. Febbrajo.

Nella mattina del dì 9. fecero di quà partenza di ritorno a Pisa le LL. AA. RR. unitamente all' Augusto Viaggiatore, e R. Famiglia. Durante la permanenza fatta in questa Città si sono degnati di farsi vedere passeggiando sempre appiedi per la medesima ed offervando tutto ciò che vi è di più raro, e considerabile. Venerdì sera poi si trattennero dalle ore 6. fino alla mezza notte ad una pubblica festa di ballo data dal nostro R. Sovrano nel nuovo stanzone del soppresso Collegio dei Gesuiti: Questa riescì magnifica e brillante, non solo per la grandiosità con cui era addobbata la sala, e molte altre stanze che servirono di comodo al concorso di molte e decenti maschere, che v' intervennero, quanto ancora per l' abbondanza di ogni sorte di squisiti rinfreschi, essendosi continuato il ballo fino alle ore 8. della mattina. La direzione di questa superba festa venne affidata al Sig. Gio. Domenico Conti nostro Concittadino, e ne riportò in dono una tabacchiera d' oro smaltata con miniature.

Gli Augusti Personaggi sono intervenuti ogni sera a godere dell' Opera in questo Teatro, che nel dì 7. e 8. si vidde tutto illuminato. La Cesarea M. S. oltre diverse generose mance lasciate in questi Spedali, Luoghi Pii, e a varie persone, si è compiaciuta di regalare una superba rosetta di brillanti di gran prezzo a questo nostro Governatore, e cento zecchini all' Impresario, dal quale furono eseguite le suddette due illuminazioni.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 11. Febbrajo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	16.	8.	Fave Vernine	lir.	5.	16.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13.	4.	Fave Marzuole	lir.	3.	3.	4.
Grano misch. b.	lir.	5.	3.	4.	Vecce	lir.	3.	5.	--.
Detto misch. m.	lir.	4.	8.	4.	Segale	lir.	3.	8.	4.
Grano grosso b.	lir.	4.	13.	4.	Miglio	lir.	3.	--.	--.
Detto grosso m.	lir.	4.	6.	8.	Panico	lir.	2.	13.	4.
Grano di Sesto	lir.				Saggina	lir.	1.	10.	--.
grano Mescbiglia	lir.	--.	--.	--.	Orzo	lir.	2.	6.	8.
grano detta	lir.	--.	--.	--.	Vena	lir.	1.	18.	4.
grano detta	lir.	--.	--.	--.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detta	lir.	--.	--.	--.	maggiore	lir.	54.	--.	--.
					minore	lir.	53.	6.	8.

Prezzi della Carne del dì 13. Febbrajo 1784.

Vitella	lir. 46.	alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 40.	alle 41.	gabellato
Majale	lir. 26.	alle 30.	senza gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno *il dì 11. Febbrajo 1784.*

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.		Ven.	98.	e tre q.
Rom.	129.		Lon.	52.	e un q.
Nap.	115.		Amst.	52.	
Paler.	11.	e 16	Amb.	85.	e un q.
Mess.	11.	e 25	Aug.	189.	
Gen.	102.	e 11. ott.	Lisb.	760.	
Mil.	127.	e mez.	Cad.	146.	
Fir.	117.		Mad.	146.	
Lic.	99.	e un q.	Bol.	90.	
Tor.	83.	e tre q.	Anc.	97.	
Mars.	99.	e mezz.	Gin.	98.	e mez.
Par.	99.	e 3. qu:	Novi	187.	
			Pietroburgo	130.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 8. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 21. Febbrajo.

L'Auditore delle Regalie e Reali Poſſeſſioni in eſecuzione dei Veneratiſſimi Comandi di S. A. R. ha fatto pubblicamente notificare il ſeguente Sovrano Motuproprio del dì 17. Dicembre 1783., ed il Regolamento al medeſimo relativo approvato dalla R. A. S.

„ S. A. R. in aumento al Regolamento Generale del dì 27. Marzo 1782. ſopra le Strade, Piazze, ed altri Luoghi di ragione pubblica, Vuole, che per l'interno della Città di Firenze ſia oſſervato ancora l'infraſcritto particolare Regolamento, fermo ſtante quanto fu diſpoſto dall'Editto del dì 26. Maggio 1777., per quello riguarda la Giuriſdizione confermasi Commiſſarj dei quattro *Quartieri dell'* iſteſſa Città di Firenze *ſopra gli oggetti* della pulizia pubblica *delle* Strade, Piazze, Ponti, Fogne ec. dovendo ſolamente appartenere ſopra tali oggetti al Magiſtrato de la Comunità di Firenze le pure iſpezioni d'economia; E colla pienezza della Sua Sovrana Poteſtà Comanda che reſti derogato a qualſivoglia Legge, Ordine, Statuto, o Conſuetudine, che diſponeſſe in contrario alle preſenti Sovrane Determinazioni. „

Regolamento ec.

„ In aumento al Regolamento Generale de' 27. Marzo 1782. relativo alle Strade, Piazze, ed altri Luoghi di ragione pubblica, ſi dovrà oſſervare ancora, riguardo alla Città di Firenze quanto ſi diſpone quì appreſſo. „

„ I. Per provvedere alla ſicurezza dei Paſſeggiari in tempo di notte ſarà obbligo di Chiunque fabbrica di sbarazzare le Strade, e Piazze dai Calcinacci, e altri Materiali di qualunque ſorte, che per ſuo privato comodo vi aveſſe poſti nel giorno, e non riescendoli di liberare intieramente la Strada, o Piazza dovrà tenere acceſo un Lume per l'intiero corſo della notte nel luogo, ove ſaranno ſtati raccolti, e ammonzati i detti Materiali, o Cementi affinchè poſſano eſſere viſti, e ſcanſati, alla pena mancando di due Lire per ogni traſgreſſione da pagarſi da quello, a cui appartiene la Fabbrica, come pure ai Lavori di Laſtrici, e Fogne dovrà in tempo di notte tenerſi uno, o più Lumi acceſi a ſpeſe di Chi farà i detti Lavori, ſempre ſotto l'iſteſſa penale di Lire due per ogni traſgreſſione, che anderà a benefizio del Querelante ſegreto, o paleſe che ſia. „

„ II. Sarà ſimilmente obbligo degli Ortolani, o altri che vuotano in tempo di notte i Bottini, o Pozzi neri di tenere il Lume acceſo, dove ſi fermano con le Beſtie, Carrette, ed altro che ſerve al detto vuotamento, e di accompagnarle per le Strade con una Lanterna acceſa, alla pena mancando di Lire due, da applicarſi come ſopra. „

„ III. Reſta dichiarato in quanto faccia di biſogno che Chi fabbrica ſarà in obbligo di fare traſportare a ſue ſpeſe i Calcinacci, o altri Materiali inſervibili, che avanzano alla ſua Fabbrica, non dovendo la Comunità di Firenze eſſere

mai

mai aggravata in conto alcuno di tali ſpeſe; Sarà bene cura della detta Comunità l'invigilare perchè ſiano i Calcinacci, ed altri Materiali ſuddetti ſo lecitamente remoſſi, e levati dalle Strade, o Piazze, con deſtinare opportunamente uno, o più luoghi tempo per tempo per gli ſcarichi di tali Cementi. „

„ IV. Affi intanto eſſendo a carico della Comunità di Firenze il fare tenere nette, e pulite le Strade, e Piazze della Città dovrà la medeſima far rimovere ſenza alcuna ſpeſa dei Particolari quei Saſſi ſciolti, Terra, Erbe, o altre Materie, che ſpeſſo ſi ſogliono levare dagli Orti, e Caſe di Firenze, e porre in Strada, quando però tutte inſieme non arrivino a comporre, e formare un intiera Carretta, ma quando foſſero in quantità da farne una Carrettata, o più, apparterrà al Padrone della Caſa il rimuovere le dette Materie. „

Sarà continuato.

Stante la morte del Sig. Dott. Giacinto Paudolfini Barberi Vicario di Pietraſanta è ſtata fatta la ſeguente mutazione per il dì 15. Marzo 1784. Sig. Gio. Domenico Baroni da Vicario di Bagnone a Pietraſanta; Sig. Claudio Maſini da Cancelliere di Porto-Ferrajo paſſa Vicario di Bagnone, e il Sig. Gio. Batiſta Menicucci da Notaro Criminale di Peſcia è deſtinato per Cancelliere di Porto-Ferrajo.

Nel dì 16. fu eſeguito il ſecondo corſo regolato delle Carrozze per le ſolite ſtrade, e nell'iſteſſo giorno i Sigg. Accademici Coreoſili ripetterono altra feſta di ballo nella loro ſala magnificamente illuminata. Straordinario fu il concorſo delle Maſchere, che v'intervennero, e durò la feſta fino alle ore 5. della ſuſſeguente mattina.

Fino del dì 19. paſsò agli eterni ripoſi in età di anni 78. il Sig. Abate Alfonſo Niccolai Teologo di queſta Real Corte. Le di lui opere formano il pregio di queſto erudito ſoggetto, onde non fa duopo teſſergli ulteriore elogio; una tal perdita è ſtata di ſommo rincreſcimento da chi ben conoſceva i dilui meriti, e talento.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 15. del corrente paſsò da queſta all'altra vita la Sig. Maria Maddalena Mazzei nata Marcheſa Bartolommei nella ſua età di anni 31.

Parimente Lunedì ſcorſo paſsò agli eterni ripoſi la nobile Sig. Maria Maddalena Amalia Grifoni in età di anni 40.

SCARPERIA 16. Febbrajo.

In queſta ſera il Rev. Sig. Franceſco Berti Maeſtro di Scuola di queſto Pubblico ha tenuta un' Accademia Letteraria di ſtil bernieſco in una ſala vagamente ornata ed illuminata con l'intervento di molte erudite perſone. Leſſe egli il primo una dotta ed arguta Cicalata, e dipoi dettero principio gli Scolari a recitare varie poetiche Compoſizioni d'ogni metro con tal vivacità e ſpirito, che riſcoſsero l'applauſo dagl' intendenti.

SAMMARCELLO 14. Febbrajo.

Penetrati vivamente i Popoli, che compongono queſta Comunità della Montagna di Piſtoja, dalle tante beneficenze compartite loro dalla Clemenza di S. A. R. noſtro Signore, tra le quali è certamente la più luminoſa quella di aver fatto a proprie ſpeſe compilare, e ridurre oramai alla ſua perfezione il nuovo Eſtimario in ciaſcheduno dei ſeſſi Popopoli per ottenere una più giuſta proporzione nelle impoſizioni dei beni, notabilmente diminuite in ſgravio dei poſſidenti; per deliberazione di queſto Magiſtrato Comunitativo, hanno voluto più ſpecialmente con pubbliche preci attirare ſul loro Sovrano Benefattore la continuazione delle celeſti grazie. A queſto effetto nella mattina dei 10. ſtante coll'

in-

intervento dell' Illustrissimo Sig. Dottor Giuliano Ostali degnissimo Vicario Regio, e di detto Magistrato Comunitativo, *in questa* nostra Ghiesa Prepositura coll'assistenza dei Parochi circonvicini fu celebrata Pontificalmente la Messa *da Monsignore* Scipione de' Ricci Vescovo di Pistoja e Prato, che non ostante la rigida stagione erasi quì trasferito nel giorno precedente, per aggiungere i suoi *a* comuni ringraziamenti, e sinceri voti per la felicità dell'ottimo Principe, che ci governa, e di tutta la R. Famiglia. *Dopo il Vangelo fece* il rispettabile Pastore una bene intesa, e tenera allocuzione su i doveri dei sudditi verso il Sovrano, compendiando una dotta Istruzione Pastorale pubblicata nell' istesso giorno su questo interessante oggetto, e quindi terminata la gran Messa, ed esposto alla pubblica adorazione l' Augustissimo Sacramento dopo il solenne *Te Deum* diede la Benedizione al numeroso Popolo accorsovi. In tale occasione sono state stanziate dalla prelodata Magistratura 17. Doti a tante povere Fanciulle della Città, *Eccone* sono stati distribuiti alcuni *poetici* componimenti, e si è veduto sulla Porta Maggiore della Chiesa, per numerare in parte le tante Beneficenze del Principe un ben concepito Cartello, di cui daremo conto un altra volta.

MONTEPULCIANO 15. Febbrajo.

Da questo nostro Monsig. Vescovo è stata fatta nota una erudita Pastorale, colla quale fa sapere, come S. S. alle richieste del medesimo si è degnata d' accordare a tutto il Gregge della sua Diocesi la dispensa del digiuno, e Vigilia di S. Maria Apostolo, che in quest' anno cade l'ultimo giorno del Carnevale: In detta dispensa esclude i Religiosi dell' uno, e altro sesso, ai quali comanda, e vuole, che la facciano il giorno, in cui cade, lasciando in arbitrio i Sacerdoti Secolari.

GAMBASSI 16. Febbrajo.

Il Rev. Sig Jacopo Gardini nel dì 8. del corrente nella Chiesa di queste RR. Monache Benedettine, previo un divoto Triduo, con un decente apparato celebrò la Festa a tutte sue spese del Protettore S. Francesco di Sales con l' intervento di molti Sacerdoti, i quali nel dopo pranzo unitamente alle persone primarie furono da esso trattate ad un lauto rinfresco. Le doti d' animo, non meno che a sua buona maniera, ed affabilità gli hanno cattivata la benevolenza del Pubblico.

Desiderosi i Giovani abitanti in questo Castello di promuovere il divertimento della Comica, ad oggetto di procacciarsi nel presente Carnevale un lecito, ed onesto passatempo, dopo avere eretto un Teatro a loro spese, vi vanno rappresentando delle Opere dell' immortal Metastasio corredate di Farse buffe con vestiari, e decorazioni bene ordinate, in modo tale, che hanno una continua affluenza di persone dai Luoghi circonvicini ancora a godere di tali rappresentanze senza alcuna spesa.

SIENA 17. Febbrajo.

La sera de' 14. in questo nobil Collegio Tolomei fu fatta dai Signori Convittori delle Camere grandi la prima recita della Tragedia la *Merope* del Sig. di Voltaire. L' eccelso Magistrato unitamente a molta Nobiltà dell' uno e dell' altro sesso, che si portò ad onorare questa festa, ebbe luogo di ammirare lo spirito de' nobili Attori nella recita, l' abilità de' medesimi nell' eseguire un bene inteso combattimento inventato e diretto dall' abile Professore Sig. Luigi Picconi Maestro di Scherma; e finalmente la loro agilità e destrezza ne' differenti balli di ogni carattere, che tramezzarono la Scenica Rappresentanza. Jeri sera poi dai Signori Convittori delle Camere piccole con eguale approvazione

del

del Pubblico fu rappresentata la Comme dia intitolata la *Subordinazione Militare*.

PISA 18. Febbrajo.

L' Augusto Ospite, che per la terza volta ha onorato questi felicissimi Stati, fino dal dì 13. verso le ore 5. della mattina partì per Lerici per di lì passare nella Lombardia Austriaca, avendo lasciato grandissimo desiderio di se in questa Città per i luminosi esempi di sua pietà, degnazione, e munificenza. Questo Monarca, sebbene incognito si fa ben distinguere con le molte sue virtù e colla beneficenza. Ha regalata prima di partire al Sig. Senator Gianni Maggiordomo della Casa Reale una superba tabacchiera d' oro contornata di ben grossi brillanti, al P. Curato di S. Niccola zecchini cento per distribuirsi ai poveri di quella Parrocchia colla preferenza ai più bisognosi, al Sig. Gloria zecchini cento, al Guardaroba zecchini cento, all' Impresario del Teatro zecchini cento, alla Sala Reale zecchini mille, al Palafreniere che ebbe l' onore di servirlo fino a Lerici zecchini ventiquattro, oltre molti e diversi favori a chi ha avuto l' alto onore d' inchinarlo, e a benefizio dei poveri che incontrava, e a vantaggio dei Pii stabilimenti di questa Città, che conserverà memoria della di lui Sacra Augusta Persona.

Tutta la R. Corte continua a godere di prospera salute. Il nostro Carnevale fin quì è disturbato dall' incostanza dei tempi, la quale non dà luogo al divertimento, o almeno in gran parte lo impedisce.

Avendo il Sig. Luigi Gherardi Pistojese Chirurgo quì dimorante avuta la sorte di far vedere a S. M. l' Imperatore varie rarità relative alla di lui professione, oltre il Cesareo Gradimento, ottenne in dono la somma di 48. zecchini.

AVVISI

Si dispensa ai Sigg. Associati il Tomo 52. del Giornale de' Letterati, che si stampa in Pisa, ed è l' ultimo dell' anno 1783.

Sono pure pubblicati il Tomo V. e VI. della Traduzione della celebre Istoria della Decadenza dell' Impero Romano di Eduardo Gibbon, che si stampa pure in Pisa, e vi sono comprese dotte Confutazioni sopra alcune massime dell' Autore. Questi due Volumi comprendono l' Istoria dal principio del Secolo quarto fino alla morte di Graziano, cioè fino al fine di detto Secolo.

E' uscito il Tomo III. degli Opuscoli di Pistoja, che si distribuisce secondo il solito dal Librajo Andrea Magnaini dirimpetto al Collegio di S. Giovannino.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 18. Febbrajo 1784.

Grano Gentile bianco				Fave Veraine	lir.	4. --. --.	
di prima sorta	lir.	5.	16. 8.	Fave Marzuole	lir.	3.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.	Vecce	lir.	3.	6. 8.
Grano misch. b.	lir.	5.	5. --.	Segale	lir.	3.	3. 4.
Detto misch. m.	lir.	4.	11. 8.	Miglio	lir.	3.	--. --.
Grano grosso b.	lir.	4.	15. --.	Panico	lir.	3.	--. --.
Detto grosso m.	lir.	4.	10. --.	Saggina	lir.	1.	10. --.
Grano di Sesto	lir.			Orzo	lir.	2.	6. 8.
grano Meschiglia	lir.	--.	--. --.	Vena	lir.	2.	--. --.
grano detta	lir.	--.	--. --.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detta	lir.	--.	--. --.	maggiore	lir.	55.	10. --.
grano detta	lir.	--.	--. --.	minore	lir.	54.	--. --.

Prezzi delle Carne del dì 20. Febbrajo 1784.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata	
Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato	
Majale	lir. 28. alle 29.	senza gabella	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 18. Febbrajo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e 1. ott.	Ven.	99.	
Rom.	129.	e 5. qu.	Lon.	52.	e mezz.
Nap.	115.	e mezz.	Amb.	51.	
Paler.	11.	e 16	Amb.	85.	e mezz.
Mess.	11.	e 15	Aug.	189.	
Gen.	108.	e 1. ott.	Lieb.	760.	
Mil.	127.	e mez.	Cad.	146.	
Fir.	117.	e un q.	Mad.	146.	
Liv.	99.	e mezz.	Bol.	190.	
Tos.	83.	e mezz.	Anc.	97.	e mezz.
Mars.	99.	e mezz.	Gin.	98.	e mezz.
Par.	100.		Nevi	187.	
			Pietroburgo	130.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 9. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 28. Febbrajo.

LA nota dell' estrazione del Gonfaloniere, e Priori della Comunità Civica di quest' Anno è la seguente:

Gonfaloniere. Sig. Gio. Giorgio Ugolini.

Priori Nobili. Sig. Andrea Leone Betti, Sig. Conte Gio. Giglioli, Sig. Marchese Giuseppe Della Stufa.

Priori Cittadini. Sig. Gio. Batista Mazzetti, Sig. Francesco Bocchi, Sig. Cancelliere Gio. Vincislao Vinci, Sig. Cancelliere Luigi Vignali.

Priori della terza Borsa. Sig. Avvocato Anton Filippo Cecconi, Sig. Lorenzo Belluzzi, Sig. Andrea Bicherini, Sig. Innocenzio Salvi Cristiani.

Consiglio Generale. Sigg. Giuseppe Gricci, Gaspero Lombardini, Rev. Innocenzio Becattini, Gaetano Del Potestà, Dott. Gaetano Frittelli, Giuseppe Montelatici, Marco Orlandi, Rev. Antonio Berti, Mattio Salvadori, Marchese Cav. Giorgio Luigi Nomi, Commendatore Fra Bettino De' Ricci, Dott. Antonio Bonajuti, Giuseppe Galiberti, Antonio Zuti, Gio. Batista Morelli, Jacopo Rossi, Santi Sati, Francesco Trojani, Gio. Bartolommeo Carletti, Cosimo Ceuni.

Col terminare del Carnevale sono ancora cessati i soliti divertimenti dei Teatri, Feste di ballo, Corsi regolati delle Carrozze, e passeggio delle Maschere sotto le logge degli Ufizj. Grande è stato il concorso a ciascheduno di questi spettacoli, tanto più che dopo una non interrotta stravaganza di tempo accompagnata da impetuosi venti, nevi, e dirotte pioggie per lo spazio di tre mesi in circa, negli ultimi tre giorni si rasserenò a segno, che sembrava essere nella dolce stagione della Primavera.

PISTOJA 25. Febbrajo.

Seguendo il lodevol costume introdotto già fin dall' anno 1782. la sera del dì 21. corrente nel Teatro di questo Seminario, e Collegio fu dato da questi Sigg. Convittori Scuolari di Filosofia un Accademico Trattenimento sotto la direzione del Sig. Dottor Tommaso Comparini Rettore del medesimo, e Professore di Filosofia, e Matematica. Fu questo onorato dalla presenza dell' Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore Scipione de' Ricci nostro Vescovo, come ancora dal Sig. Vicario Regio, e Vicario Ecclesiastico, e meritò oltre ogni dire gli applausi, e l' ammirazione della scelta, e numerosa udienza sì per lo spirito, capacità, e buone maniere di questi Giovani Convittori, che per la vaghezza, e singolarità del Tema:

„ *Se i Pianeti sieno abitati* „

Se l' analogia è capace di condurre il Filosofo alla verità, come potrà egli rigettare siccome falsa una sì fatta Ipotesi, mentre l' eguali leggi, che i Pianeti tutti governano, i Satelliti, che riflettono in alcuni di essi la loro luce, l' Atmosfera, dalla quale esser tutti i Pianeti all' intorno cinti hanno dimostrato sì rinomati Filosofi, appoggiandosi alle più esatte osservazioni, ed altri argomenti di simil genere ci fanno chiaramente vedere la stretta Analogia, che passa tra i Pianeti tutti,

ti, e la Terra. Dall'altro canto le Comete secondo i principj Neutoniani ascritte al numero dei Pianeti, che tanto al Sol si avvicinano nel loro Perielio, e da lui si discostano nell'Afelio, un Pianeta recentemente scoperto più lontano di Saturno, e privo di Satelliti per quanto costa dall'osservazioni fatte fino a questa parte ec. sembra, che spargano delle grandi dubbiezze su tali Congetture. Quindi è, che saviamente si stabilisce soltanto come probabile, *che i Pianeti sieno abitati*. Questa è la vera maniera di condurre la Fisica ai suoi giusti principj, che lungi dall'abbracciare le Ipotesi siccome verità inconcusse, tanto ad esse concede in quanto si appoggiano alla ragione, ed alle osservazioni. Ed ecco come questo Seminario, e Collegio, che è omai dei più numerosi d'Italia, sempre più fiorisce nelle Belle Arti, e nelle Scienze, e vie meritandosi gli effetti della clemenza del nostro piissimo, ed illuminato Sovrano.

Anche in questa Città si è goduto il divertimento del pallon volante. Il Sig. Antonio Gaburrani nostro Concittadino giovine di non ordinarj talenti è stato quello, che l'ho ha fatto inalzare, appagando le brame dei desiderosi di una tale esperienza. Costrusse esso una ben intesa macchina di carta, la quale aveva 19. braccia in circa di circonferenza, e 8. di altezza, e con l'ajuto dell'aria rarefatta dal terrazzo del Sig. Giuseppe Leoni la fece sollevare nel dì 16. alla presenza di un immenso popolo accorsovi. Siccome per altro nell'antecedente notte il Globo restò bagnato a motivo della pioggia, si strappò per la misura di un braccio, accidente che con l'impedire l'estensione totale di esso, impediva ancora la sollevazione, che consiste in una semplice parabola dopo la quale cadde nel Giardino dei Sigg. Montemagni. Ma ritardata l'apertura in quest'istesso giorno si è rinnovato l'esperimento, che ha corrisposto all'espettativa con molta soddisfazione del Pubblico poichè il Globo rapidamente si è inalzato fino a circa 400. braccia, e spinto dai venti di Nord Est percorrendo molto spazio in varie Curve Orizzontali è andato a posarsi nel Cortile dei Sigg. Oddi. La felice riuscita di ingegnosa operazione, ha incitati varj di questi Fisici per costruire simili Globi aereostatici, ed occuparsi in sì piacevole, e dotto trattenimento.

SIENA 23. Febbrajo.

Giovedì 19. del corrente passò all'altra vita il Sig. Jacopo Bianchi Canonico della Metropolitana. Egli lasciò Erede del suo Patrimonio libero il Sig. Cav. Giulio Pannilini Rettore di questo Spedale, avendo inoltre assegnati diversi legati specialmente alle persone, che sono state di suo servizio. Una tal perdita è stata soprattutto sensibile ai poveri, che ha sempre sovvenuti con larghe limosine.

Nel giorno istesso cessò parimente di vivere dopo breve, ma fiera malattia di febbre perniciosa sincopale il Sig. Dott. Ottavio Nerucci pubblico Professore d'Istituzioni Mediche in questa Università. Tutti quelli, che avevano cognizione di un sì degno soggetto, ne anno compianta la perdita. Dopo avere Egli nel 1731. compiti con sommo onore gli Studj, conseguì con applauso universale la Laurea Dottorale. Si portò quindi a Bologna, e co' suoi rari talenti potè acquistarsi la giusta stima del celebre Sig. Dott. Beccari, per cui mezzo gli fu procurata la Lettura Teorico-Medica, che ottenne in questa Università nel 1741. Dettò parimente Anatomia in tempo di vacanza, prima che vi leggesse il celeberrimo Sig. Dott. Giovanni Bianchi da Rimini. Fu Egli ancora benemerito della Repubblica Letteraria, come ne fanno testimonianza le di lui opere date alla luce, e che anno meritata l'approvazione de' dotti, vedendosi inoltre varie opere a lui dedicate, fra le quali quella del dot-

dottiſſimo Sig. Dott. Giuſeppe Baldaſſaroni concernente la Relazione ed Analiſi dell' acque di Chianciano.

PISA 25. Febbrajo.

Con ſomma noſtra conſolazione ſentiamo che S. A. R. l' Arciduca Franceſco, Gran Principe di Toſcana ſia interamente ristabilito dopo un incomodo di raffreddore, che ha ſofferto. I RR. Sovrani poi, ed il rimanente della Real Famiglia, godono di proſpero ſtato di ſalute, eſſendoſi degnati di intervenire alle feſte di ballo, ed altri pubblici divertimenti ſoliti darſi in tempo di Carnovale.

Nel dì 19. per la prima volta il noto Sig. Franceſco Henrion quà venuto e ſpreſſamente da Firenze, alle ore 4. pomeridiane fece inalzare un Pallone volante nella Piazza di S. Niccolò ſotto le finestre del Real Palazzo, alla preſenza delle LL. AA. RR. il Granduca, e la Granducheſſa. Erano ſpettatori ancora i RR. Arciduchi, i quali ſi compiacquero di oſſervare l' operazione, la quale reſtò terminata in tre minuti di tempo; nonoſtante un furioſo vento di terra, che ſoffiava gagliardamente, e che impediva di gonfiare la macchina. Questa per altro è ſtata maeſtoſamente con piacere della R. Corte, e con applauſo dell' immenſo popolo accorſo ad un tal divertimento. Il Globo dopo un minuto dalla ſua elevazione ha preſo lentamente il cammino fuori della Città verſo la parte del Mare. Non può negarſi al prefato Sig. Henrion una ſomma abilità, e deſtrezza nell' inalzamento di queſti Globi aereoſtatici. Nel dì 23. poi del medeſimo ſoggetto fu fatta l'eſperienza d' un altro pallone volante, e nel giorno appreſſo ne fece ſollevare tre con ſoddisfazione del popolo, in gran folla concorſo. Il primo di queſti fu inalzato a 4. ore pomeridiane, ed era al globo piccolo, ma ben dipinto; e di graziosa figura. Il ſecondo a ore 5. e mezzo, corredato con la galleria, e due uomini di paglia, che ſembravano naturali, ſpettacolo che diverti non poco gli aſtanti. Il terzo poi, che s' inalzò all' unora di notte portava una macchina di fuochi d' artifizio, che dopo due minuti dalla ſua partenza reſtò incendiata, e formò una graziosa compoſta con acclamazione delli ſpettatori, tantopiù che il tempo era ſereno, e non fu mai perſo di viſta.

Per le provide cure del Sig. Senatore e Priore Covoni è quaſi ridotto al ſuo miglior termine lo Spedale degli Uomini, e quanto prima ſi farà altrettanto in quello contiguo delle Donne. Non ſi può baſtantemente encomiare la proprietà e aſſai conveniente pulizia non ſolo dei letti notabilmente accreſciuti, dell' ottenuta maggiore ventilazione, e di quanto può giovare all' afflitta Umanità.

LIVORNO 25. Febbrajo.

Nel dì 13. del corrente fece vela da queſto Porto per Londra la Nave Ingleſe nominata la *Granducheſſa di Toſcana* del Cap. Guglielmo Blachet armata con 14. cann., e 30. uomini d' equipaggio; fra i' quali 3. di nazione Schiavona. Era carica di ricchi generi che ſi ſtimano aſcendere al valore di 300. mila pezze ed aveva a bordo alcuni paſſeggieri, tra i quali un Ajutante di Campo del Gen. Elliot, ed il Negoziante Sig. Giorgio Dubij, che paſſavano a Londra, oltre un figlio d' un Lord di tenera età. A motivo di una fiera libecciata furono obbligati a ritirarſi a Porto-Ferrajo, di dove partirono il dì 19. La notte de 20. venendo il 21. ſi trovarono preſſo la Corſica con poco vento, e alle ore 2. i ſuddetti tre Marinari Schiavoni aſſaliſtono il Piloto Roberto Brown lo ferirono con varie ſtilettate, avendo fatto l' iſteſſo al Timoniere, e ad un altro, che privarono immediatamente di vita. Il Piloto che non morì ſul colpo ſi portò alla camera del Capitano che dormiva per avvertirlo, ma cadde a terra ſull' ingreſſo della medeſima;

desima. Svegliatosi il Capitano saltò dal piccolo letto per andare al camerino del Piloto, ed urtato nel ferito domandò chi egli fosse, e gli fu risposto *sono Brown che moro*. Intanto si empì la camera di marinari, che vedendosi assaliti si offendevano l' uno con l' altro a colpi di bastone, quando sopraggiunti gli scellerati Schiavoni fecero man bassa sopra di tutti, che altro non cercarono che di fuggire in tanta confusione. Allora quando i traditori si viddero padroni della Camera si impossessarono dell' ingresso e dell' armi, onde il Capitano benchè ferito in più luoghi pensò di far gettare in mare una lancia, e trovato un Felugone Francese Guardacoste, col quale unitosi per recuperare la Nave, fu impedito di raggiungerla a motivo delle acque assai grosse. L' Equipaggio non vedendo giungere alcun soccorso pensò di gettare in mare altra lancia, e di salvarsi, come fece, essendo in questa mattina giunto quà l' infelice avanzo dei morti e feriti, unitamente al Capitano. A bordo della Nave restò un marinaro Inglese ferito mortalmente, un giovinetto Guardia marina, il Fanciullo figlio del Lord, un passeggiere Ebreo, e la moglie del Capitano Blacher, che è in età di anni 18., e che viaggiava col suo marito. Una tal notizia giunse Domenica dopo pranzo per mezzo di Lesto spedito a questo Console Inglese dal Capitano medesimo, che si era salvato *in* Corsica, e che dopo il suo arrivo ha confermato a voce il fin quì esposto. Il predetto Console spedì immediatamente a Porto-Ferrajo l' avviso al Capitano della Fregata Inglese la *Teti*, e si crede che subito avrà fatto vela in traccia degli assassini, ed in questa notte farà altrettanto per l' istesso oggetto la Nave mercantile il *Tartaro* armata in guerra dal Console suddetto.

A V V I S O

E' uscito dai Torchi di Anton-Giuseppe Pagani l' ultimo Tomo dell' Istoria Generale dell' Augustissima Casa d' Austria, *che fu lasciato addietro nel* 1781. *per dare allora di fresco* il Compendio Istorico della Vita dell' Augustissima Imperatrice Regina Apostolica ec. ec. ec. Maria Teresa *Figlia dell'* Imperatore Carlo VI. *ultimo maschio di cui detta Sovrana fu erede. Con la morte di questo Monarca termina e il Quinto Tomo, che è dato ora alla luce, e l' Istoria predetta per il corso di mille e cento anni cominciando da* Ottoberto, *che nel Secolo VII. fabbricò il Castello d'* Apshourg *eretto indi in Contea. Per la precisione, e la chiarezza con la quale è scritto anco questo Libro, non solo alletta, ma unitamente alla lettura della Vita predetta che arriva al* 1780. *mette a portata chiunque di molte vicende seguite nel corrente Secolo tra i Principi regnanti in Europa, delle guerre, Trattati di pace, Alleanze, Matrimonj ec. senza aver bisogno di ricorrere ad altre voluminose Istorie, o Annali. Ogni Tomo è a paoli 4. legato alla rustica; questo ultimo a paoli 5. essendo più voluminoso;* La Vita dell' Imperatrice *è a paoli 7. stampata nel medesimo carattere in due Tometti.*

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 25. Febbrajo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	26. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.
Grano misch. b.	lir.	5.	5. —.
Detto misch. n.	lir.	4.	11. 8.
Grano grosso b.	lir.	4.	15. —.
Detto grosso n.	lir.	4.	10. —.
Grano di Sesto	lir.		
grano Meschiglia	lir.	—.	—. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.

Fave Veraine	lir.	4.	—. —.
Fave Mazzuole	lir.	3.	4. 4.
Vecce	lir.	3.	6. 8.
Segale	lir.	3.	3. 4.
Miglio	lir.	3.	—. —.
Panico	lir.	3.	—. —.
Saggina	lir.	1.	10. —.
Orzo	lir.	2.	6. 8.
Vena	lir.	2.	—. —.
Prezzo dell' Olio			
maggiore	lir.	55.	10. —.
minore	lir.	55.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 27. Febbrajo 1784. Vitella lir. 46. alle 47. gabellata
Castrato senza gabella a sol. 7. la libb.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 25. Febbrajo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 1. ott.		Ven.	99.	
Rom.	129. e mezz.		Lon.	52.	
Nap.	115. e 7. ott		Amst.	91.	e un q.
Paler.	111. e 15		Amb.	85.	e mezz.
Mess.	111. e 14		Aug.	190.	e un q.
Gen.	122.		Lisb.	770.	
Mil.	127. e mez.		Cad.	146.	
Fir.	117.		Mad.	146.	
Lio.	99. e un q.		Bol.	90.	
Tor.	83. e mezz.		Anc.	97.	
Mars.	100.		Gin.	98.	e un q.
Par.	100.		Novi	187.	
			Pietroburgo	130.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 10. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 6. Marzo.

NEl Compartimento Provinciale è ſtata fatta la ſeguente muta per il primo Aprile 1784.; Notaro Criminale di Peſcia Sig. Felice Gori da Pontremoli, Notaro del Vicariato di Colle Sig. Niccolò Ugolini da S. Savino, Notaro di S. Savino Sig. Luigi Baldi dalla Rocca S. Caſciano, Notaro della Rocca S. Caſciano Sig. Vincenzio Mochi dal Feudo di Caſtagneto e anneſſi, Notaro della Terra del Sole Sig. Sebaſtiano Tanzini da Stia, Poteſtà del Bucine Sig. Anton Domenico Petrucci da Montajone, Poteſtà di Montajone Sig. Antonio Riſtorelli dal Bucine.

I Soggetti deſtinati a predicare nelle *principali* Chieſe di queſta Città nel *corſo del* preſente tempo Quadrageſimale ſono i ſeguenti: Nella Metropolitana il Molto Rev. P. Natale Bonicoli Minore Oſſervante; nell' Inſigne Baſilica di S. Lorenzo il Molto Rev. P. Tereſio da S. Cirillo Carmelitano Scalzo; in S. Felicita il Molto Rev. P. Clemente da Como Riformato; in S. M. Novella il *Molto* Rev. P. Lett. Guglielmo Bartoli *Domenicano*; in S. Spirito il Molto Rev. P. Pietro Bartoletti Agoſtiniano di Cento; in S. Croce il Molto Rev. P. Maeſtro Lorenzo Rondinetti Minore Conventuale; e in S. Ambrogio, il Molto Rev. Prete Ignazio Zeti.

L' Accademia di Canto, e Suono, che fu data nella Sala del Caſino dei Nobili nella ſera del dì primo del corrente, fu per vero dire una delle più belle, e ſorprendenti, che ivi ſiano ſtate rappreſentate, non ſolamente per la ſcelta dei Profeſſori, quanto ancora per il concorſo della Nobiltà dell' uno, e dell' altro ſeſſo; Per una fortunata combinazione ſi trovano in queſta Città i due rinomati virtuoſi di Muſica Sig. Marcheſi, e Sig. Babbini, i quali trattennero ſoavemente l' udienza con l' arie da eſſi cantate, unitamente a quelle udite da altri di diſtinto merito. Per la Muſica inſtrumentale poi non poteva deſiderarſi di più, eſſendo eſſa eſeguita dalla ſcuola del celebre Sig. Pietro Nardini, che fece udire una ſuonata a ſolo col ſuo ſolito guſto, e maeſtria. Si diſtinſe pure il Sig. Gio. Felice Moſell, di cui fu udita una overtura eccellentemente compoſta; potendoſi aſſolutamente affermare, che tutti i Profeſſori deſtinati all' eſecuzione di tal divertimento corriſpoſero all' eſpettativa con molta ſodisfazione, e piacere dell' udienza.

Il fine di giovare al pubblico è ſtato quello, che ha indotto il Cerufico sig. Franceſco Valli a far noto, come egli và mettendo in ordine un piccolo Trattato ſopra dell' Ernie, ſpecialmente ſu quella incarcerata che ſuol venire agl' Inguini dell' uno, e dell' altro ſeſſo, eſponendo un mezzo nuovo per rimediare più facilmente, e ſicuramente alla medeſima che conſiſte per lo più nel laſciare intatto il Peritoneo, e ſiccome le Teorie come appoggiate non ſono alla pratica pare che non poſſano aver quella fede che ſi richiede, quindi è che riporterà in detto

Trat-

Trattato quattro operazioni fatte recentemente con questo metodo, la prima delle quali fu da esso eseguita in via de' Cenni in una Donna di anni 50. in circa moglie di un intagliatore alla presenza del Chirurgo sig. Matteo Sacconi, la seconda in un Giovine di anni 33. Contadino del sig. Marchese Niccolini abitante a Scandicci alla presenza del Chirurgo sig. Giuseppe Magnelli, la terza in una Donna di anni 40. in circa in via del Leone alla presenza del Chirurgo sig. Ottavio Fabbrini, e sig. Giuseppe di lui Nipote, la quarta finalmente fu poco fa eseguita alla presenza del Chirurgo sig. Vincenzio Merlini, e del suddetto sig. Guseppe Fabbrini studente di Chirurgia in una Donna di anni 60. dimorante sulle Casine alla porta al prato. Tre di queste persone guarirono in meno di 40. giorni eccettuata la penultima che morì nel sesto giorno di una febbre verminosa, ed in fatti fece per bocca, e per secesso 17. vermi vivi, lunghi e feroci. Con questo nuovo metodo si ottengono infiniti vantaggi: primo siamo sicuri di non ferir l' intestino; si guarisce in secondo luogo più prontamente la ferita, e in ultimo i malati non anno più bisogno d' allacciatura dopo la guarigione. E' ben vero che vi sono de' casi ne' quali sempre non è praticabile questo metodo, ma sono molto rari, e questi verranno a suo tempo indicati.

Con i nomi d' Antonio Rosso Pietro Paolo Carlo Francesco Benedetto Luigi fu alzato al sacro Fonte da Monsig. Averardo Corboli Vicario Generale di questa Diocesi un Figlio del Sig. Cav. Lorenzo Corboli, e della Nobile Sig. Margherita Martini.

Parimente ricevè le Acque Battesimali una Figlia del Nobile Sig. Antonio Adimari Morelli, e della nobile Sig. Maddalena Mannelli, e le furono imposti i nomi di Maria Isabella Cassandra Giuseppa.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella mattina del dì 3. del corrente passò da questa all' altra vita il Sig. Cav. Tenente Francesco Brichieri Colombi, in età di anni 22. non completi.

Trovasi in questa Città un tal Domenico Susini Pistojese, il quale possiede un rimedio specifico per la ritenzione d' orina: si serve di varie unzioni, e acque di radiche da prendersi per bocca. Il medesimo alloggia alla Locanda del Petri dalla Piazza del Grano.

VOLTERRA 2. Marzo.

Attesa la morte recentemente seguita del Sig. Niccolò Damiani, che occupava l' Impiego di primo Chirurgo Condotto di questa Comunità, si procederà dal General Consiglio della medesima all' elezione di altro Professore che eserciti l' indicata Carica, coll' obbligo di fissare quì la sua costante permanenza, di servire gratuitamente le due Religioni Mendicanti dei Cappuccini, e dei Minori Osservanti, tutti i poveri della Città, e Borghi, e gl' Individui della Fortezza, coll' aggravio in fine di prestare l' assistenza alternativa col secondo, e terzo Cerusico Condotto allo Spedale di Santa Maria Maddalena, esigendo dalla Cassa del medesimo la recognizione di scudi otto nell' anno dal respettivo servizio. La provvisione assegnata a detto stipendiato ascende a lire 606. annue, ed i concorrenti al surriferito Impiego dovranno aver presentata la loro Domanda in scritto, e opportuni recapiti alla Cancelleria della predetta Comunità a tutto il dì 10. Aprile 1784., e nella scelta dei Postulanti sarà avuto molto riflesso a quei Soggetti, che giustificheranno fra le altre cose di possedere delle cognizioni, ed una special capacità nell' Ostetricia.

PIETRASANTA 1. Marzo.

Per renunzia fatta dal Sig Dottor Celestino

leſtino Gattini, eſſendo reſtata vacante la Condotta di uno dei Medici di queſta *Comunità*, ſi fa noto ai Concorrenti, che lo ſtipendio per tale Impiego è di ſcudi 125. con obbligo di ſervire tutti *gli* abitanti della Città, della Campagna, e Comuni alla medeſima anneſſi, onde chi deſideraſſe concorrervi deve far pervenire per tutto il dì 20. del corrente *in* queſta Cancelleria i neceſſarj requiſiti, e giuſtificazioni, per poter poi devenire all' elezione di uno fra i poſtulanti.

PISA 3. Marzo.

Oltre l' univerſale gradimento delle continuate felici notizie delle LL. AA. RR., e della Reale Famiglia, dopo l' arrivo nel dì 26. dello ſcorſo di un Corriere da Vienna, che ſeco conduſſe un Sarto per inſegnare la maniera di veſtire all' Uſſera, ſi godè il piacere di vedere in quel giorno replicatamente al pubblico paſſeggio il Reale Quartogenito Arciduca ALESSANDRO LEOPOLDO riveſtito del ricco Uniforme di Colonnello Proprietario d' *un Reggimento* di Cavalleria Uſſera di *S. M. I.* e R. A. Conſiſte queſto brillante Uniforme primieramente in un berrettone roſſo gallonato d' oro con ſtriſcie di velluto nero, in cima del quale avvi una penna d' Airone, l' abito è all' Uſſera di color celeſte con piccoli bottoni d' oro maſſiccio raddoppiati, foderato di raſo color di fuoco, moſtreggiato di pelli di color bigio, la ſottoveſte è di ſcarlatto con bottoni ſimili ai primi dall' una e dall' altra parte raddoppiati con laccetti d' oro, e gallonata, come ancora il reſto dell' abito, e i calzoni celeſti con gallone che nell' eſtremità termina in una punta, la tracolla è parimente d' oro, da cui pende la ciberna con Corona Imperiale e Cifra GII., la Sciabola è torta con ſuoi finimenti d' oro, e agli Stivaletti ſono parimente gli ſproni d' oro.

Dopo avere in gran parte ridotto in migliore ſtato queſto Regio Spedale degl' Infermi è per ritornar preſto alla Capitale il Sig. Senatore Priore Covoni tanto benemerito dell' afflitta Umanità: Eſſo ha dati i convenienti ordini per la continuazione del comandato, e approvato piano, e ſi crede che dopo pochi meſi farà quà ritorno per vederne l' intera eſecuzione.

La variazione nel miniſtero, e aſſiſtenza agl' Infermi è la ſeguente. Il Sig. Turchi, che era Camarlingo è ſtato eletto Maeſtro di Caſa col menſuale aſſegnamento di ſc. 15. e quartiere, e l' iſteſſo appuntamento per il Sig. Bucci Scrivano. Caſſiere dei due Spedali riuniti nell' amminiſtrazione il Sig. Bartolotti con ſc. 17. Per ajuto nello Scrittojo il Sig. Giuria con ſc. 8., Archiviſta il Sig. Maſſai con ſc. 10., Guardaroba il Sig. Gullani con ſc. 9. L' Oblate dette volgarmente *Monache* ſi ridurranno a numero 19. colla Priora, e ciaſcheduna Oblata avrà ſotto di ſe per le Guardie due Fanciulle dello Spedale dei *Trovatelli* ovvero *Innocenti*. Al Sig. Commiſſario Antonio Quarantotto ſc. 300. annui, dei quali 100. ſono a titolo di penſione, e gli è ſtato accordato per ajuto con certe condizioni d' indipendenza, atteſa la di lui provetta età, il Sig. Luſſorio Bracci colla ſperanza della futura ſucceſſione. *Medici*. Sigg. Dott. Graſſi con annui ſc. 40. Dott. Cappucci con annui ſc. 30. Dott. Branchi con annui ſc. 20. *Ajuti ſenza provviſione e colla futura ſucceſſione*. Sigg. Dott. Catellucci, Dott. Carlo Barzanti, che leggerà per il di lui Padre Inſtituzioni Chirurgiche come per il medeſimo ha praticato fin quì. Dott. Petri. Il Sig. Dott. Domenico Barzanti per la provetta età riformato con penſione di ſc. 40. Il Sig. Dott. Torrigiani ha la facoltà di ſcegliere gli ammalati per iſtruire gli Scolari dell' Univerſità, e colla ſperanza di gratifi-

tificazioni dalla medesima. Medici astanti coll' assegnamento di sc. 4. al mese coll' obbligo della continua assistenza con alternarsi reciprocamente. Sigg. Dott. Comaroli, Dott. Magagnini. Sig. Dott. Amerighi Medico Infermiere con sc. 17. al mese, Sig. Unis Cerusico Infermiere con sc. 10. al mese, Sig. Dott. Venanzio Nisi primo Cerusico operatore con sc. 60. annui, suo aiuto Sig. Ghelardi con speranza di futura successione. Al Sig. Chirurgo Becherini in vista dell' esercizio dei suoi doveri nella Compagnia de' Cavalleggeri riposo colla gratificazione di zecchini 50. Sig. Chirurgo Abati Lettore d' Ostetricia con sc. 40. annui, Sig. Chirurgo Perelli Lettore di Chirurgia pratica con sc. 20. annui. I due Sacerdoti Secolari Sigg. Angeli e Parigi dimessi colla gratificazione di sc. 150. per una volta, e con speranza d' essere convenientemente considerati.

AVVISI

Pochi giorni sono giunse in questa Città il Sig. Pietro Rudini abitante in Pontremoli celebre Fonditore di Campane, occupato presentemente nel getto di alquante di esse, che devono servire per la Cattedrale di Fiesole, e per la nova Chiesa dei Padri del Carmine di Firenze. Si fa noto al pubblico un tale avviso, perchè chiunque volesse profittare della di lui opera, sappia, che il medesimo, terminato l' attual getto ordinatogli, è pronto a servire chiunque lo richieda con quella premura nel *lavoro*, ed equità nel prezzo, che ha praticata con tutti quegli, che hanno fatto per l' addietro capitale della sua non ordinaria abilità.

Da Luigi Carlieri Librajo in via de' Guicciardini si vende al prezzo di un paolo un Almanacco de' Globi aereostatici o palloni volanti, ragguagli di mode fisico-Istorici, e Poetici tradotti dal Francese per uso degl' Italiani per l' anno bisestile 1784. con tre tavole in rame. Questo libro contiene il ragguaglio delle esperienze fisiche a tutto l' anno 1783., e vi si insegnano i mezzi di ben riescire nel ripeterle, ed inoltre vi si riportano molte graziose facezie. I Rami sono elegantemente incisi.

Gio. Batista Cecchi, e Benedetto Eredi Incisori in rame hanno pubblicato altre due Stampe num. 15. e num. 16., in seguito della loro Associazione dei Quadri Favolosi estratti dai Palazzi, e Gallerie di questa Città. La prima rappresenta Eco in sasso, Narciso in fiore, di Andrea del Sarto. Esiste nel Palazzo di S. E. il Sig. Principe Corsini e la seconda rappresenta Aci, e Galatea del Furino. Esiste nel Palazzo dei Sigg. Conti Galli Tassi.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 3. Marzo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir. 5. 16. 8.	Fave Vernine	lir. 4. —. —.		
Detto di 2. sorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 3. 4.		
Grano misch. b.	lir. 5. 5. —.	Vecce	lir. 3. 6. 8.		
Detto misch. m.	lir. 4. 11. 8.	Segale	lir. 3. 3. 4.		
Grano grosso b.	lir. 4. 15. —.	Miglio	lir. 3. —. —.		
Detto grosso m.	lir. 4. 10. —.	Panico	lir. 3. —. —.		
Grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 1. 10. —.		
grano Meschiglia	lir. —. —. —.	Orzo	lir. 2. 6. 8.		
grano detta	lir. —. —. —.	Vena	lir. 2. —. —.		
grano detta	lir. —. —. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detta	lir. —. —. —.	maggiore	lir. 58. —. —.		
		minore	lir. 56. 6. 8.		

Prezzi della Carne del dì 5. Marzo 1784. Vitella lir. 46. alle 47. gabellata. Castrato senza gabella a sol. 7. la libb.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno *il dì 3. Marzo 1784.*

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 1. ott.	Ven.	99.
Rom.	129.	Lon.	52. e 7. ott.
Nap.	115. e tre q.	Amst.	91. e un q.
Paler.	11. e 14	Amb.	85. e un q.
Mess.	11. e 14	Aug.	192. e mezz.
Gen.	122.	Lisb.	770.
Mil.	127. e mez.	Cad.	146.
Fir.	117. e un q.	Mad.	146.
Lio.	98. e tre q.	Bol.	89. e tre q.
Tor.	83. e mezz.	Anc.	97.
Mars.	100.	Gin.	99.
Par.	100.	Novi	187.
		Pietroburgo	130.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. II. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 15. Marzo.

Nel Compartimento Provvisionale è stata fatta la segnente mutazione di Notari, e Potestà per il dì primo Aprile del corrente anno 1784. il Sig. Niccolò Ugolini, che passava Notaro a Colle è stato destinato per Notaro Crimin. di Pontenuoli, il Sig. Leopoldo Squarcialupi Notaro del Vicariato di S. Marcello, il Sig. Antonio Tidoni da Notaro di S. Marcello passa a quello di Colle, il Sig. Antonio Vieri da Potestà di Reggello passa a Civitella, il Sig. Pier Antonio Benci da Civitella passa a Reggello.

Con Motuproprio segnato nel 7. corrente accompagnato con le più benigne espressioni di conferma del Sovrano gradimento per i lunghi, e fedeli servigi resi dal Sig. Auditore Antonio Mormorai Segretario del R. Diritto, si è degnato S. A. R. in vista dell' età avanzata e de' gravi suoi incomodi concedergli il riposo implorato con l' intiera sua provvisione in pensione, sopra la Real Depositeria; avendo contemporaneamente l' A. S. R. eletto alla carica del nominato Ministro il Sig. Vincenzio Martini già Auditore delle Regie.

Il nostro Monsig. Arcivescovo ha pubblicata una dotta, e ben ragionata Pastorale, con cui dimostrando l' antico costume di seppellire i cadaveri nei Campi Santi, l' utilità che ne deriva dal costume suddetto, e finalmente la necessità, persuade il suo Gregge a venerare, e benedire questo nuovo stabilimento tanto conveniente a quel culto, che è dovuto all' adorazione d' Iddio.

Sabato della scorsa settimana il nobile Pietro Venceslao Deim oriundo di Praga, Sacerdote nei Cherici Regolari Teatini prese il possesso d' un Canonicato in questo Capitolo Fiorentino. L' aveva Egli ottenuto fino dello scorso Gennajo nel Concorso fatto per due Canonicati vacanti, che dell' altro ne fu installato poco dopo il nobile Sig. Filippo Franzesi Patrizio Fiorentino Nipote di Monsignor Pietro Franzesi Vescovo di Montepulciano, nella qual Cattedrale pochi anni addietro aveva ottenuto per concorso un Canonicato nella sua giovinile età

Nella sera del dì 9. del corrente, fu ripetuta per la seconda volta l' Accademia di canto, e suono in questo Casino dei Nobili, la quale riescì secondo il solito assai brillante, e di molta sodisfazione delle persone accorsevi. L' orchestra fu eseguita dalla Scuola del Sig. Pietro Nardini, il quale con una sonata a solo divertì, e sorprese la scelta udienza. Il Sig. Gio. Felice Mosell ancora fece un bel concerto di Violino, e furono udite due Overture composte con molto gusto dal medesimo. Si distinsero poi con diverse arie i virtuosi di Musica, che furono la Sig. De Santi Andreozzi, il Sig. Babbini, il Sig. Belandi, e il Sig. Baletti.

Domenica scorsa dai Sigg. Accademici Armonici fu data per la prima volta nella loro Sala la solita festa di Canto e Suono; ed il concorso della scelta adunanza che intervenne alla medesima non fu indifferente. Si distinsero nel canto la Sig.

Sig. Cecilia Davies, il Sig. Antonio Balelli, il Sig. Michele Ceccherini, e la Sig. Teresa Melo. Il giovine Sig. Luigi Campanelli allievo del celebre Sig. Pietro Nardini si fece ammirare riportando un applauso universale con un concerto di Violino, come pure il Sig. Filippo Tuly con altro di flauto molto bene, e dolcemente eseguito.

Il Sig. Avvocato Giuseppe Poschi nel dì 7. del corrente prese la Croce, e vestì l'abito di Cavaliere di S. Stefano P. e M. nella Chiesa suburbana detta di Varlungo.

Con i nomi di Cammilla Gaetana Caterina Francesca è stata alzata al sacro Fonte una figlia del Sig. Commendatore Francesco Alamanno de Pazzi, e della nobile Sig.ª Adriana Antinori.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 8. passò agli Eterni riposi il Sig. Pietro Sacchettini Canonico della R. Basilica Laurenziana, in età di anni 61.

PISTOJA 9. Marzo.

L'esperienza in questi giorni ha confermato esser vero, quanto del calcolo della Vescica ne dissero Ipocrate, e Galeno, e i Medici di tutti i tempi, che egli cioè più facilmente si trova nei fanciulli, che negli adulti. Nel Popolo del Montale distretto di questa Comunità un figlio lattante di Carlo Barni fu sorpreso da Ischuria, e fu portato per esser visitato dal Sig. Alessandro Cavini Chirurgo di quello Luogo, il quale da molti sintomi potè rilevare l'esistenza di un calcolo nella Vescica del paziente. Preferisse dei soccorsi sì interni che esterni, e ne ottenne la discesa del calcolo nell'uretra, di dove mosso con lo specillo, e preso con le pinzette, fu estratto fuori dal predetto Sig. Cavini con destrezza grande, e con ammirazione, e consolazione dei Genitori, avendo il Bambino prontamente potuto orinare e ricuperare in breve la salute. Il calcolo era lisscio, di figura ovale, della grossezza di un fagiuolo bianco piccolo. E' stato veduto da molti Professori, e adesso si conserva presso il Sig. Dottor Bernardino Vitoni Medico, e Lettore di Anatomia nel Regio Spedale del Ceppo di questa Città.

Essendo stata pubblicata la nota dei Battezzati a questo Fonte nel decorso anno 1783. si è ritrovato che il numero de' maschi è di 291., quello delle femmine 266., che in tutti num. 557. I morti nel suddetto anno sono: Uomini num. 173. Femmine 120. Allo Spedale 200. Somma totale 493. Apparisce pertanto che il numero de' nati sorpassa quello de' morti di 64. individui.

Nel dì 2. del corrente dal noto Sig. Antonio Gamberai fu fatto inalzare per mezzo dell'aria rarefatta un globo, che ascese con gran velocità, ma giunto all'altezza di uno dei più eminenti Campanili prese fuoco, dopo aver fatti scoppiare alcuni razzi d'artifizio, Parimente venerdì 5. stante dal Cortile del nobile Sig. Cav. Gio. Filippo Sozzifanti fu inalzato altro pallone dell'altezza di braccia 28. di bellissima figura, il quale in tempo di 35. minuti disparve dalla vista de' circostanti, e non si è saputo ove andasse a cadere. Il Sig. Dottor Capecchi Medico di questa Città, unitamente al P. Civinini di S. Francesco di Paola sono stati gli Autori della suddetta macchina.

SIENA 5. Marzo.

Nella pubblica Adunanza tenuta jeri da questa Reale Accademia delle Scienze, ove intervennero S. E. il Sig. Cav. Francesco Simonetti Luogotenente Generale dello Stato di Siena, molti Professori dell'Università, Accademici, e Letterati, il Sig. Cav. Mario Bianchi Segretario perpetuo dopo avere annunziato essere stata dichiarata degna di premio la Dissertazione letta nello scorso anno in una delle Accademiche Sessioni dal Sig. Carlo Saverio Belli Senese, a forma del Sovrano Benigno Rescritto riguardante le Memorie dei nostri Giovani

vani Scolari, pubblicò per il corrente anno 1784. il seguente Problema Medico; » *Determinare* a qual genere di febbre » si deva il nome di *maligna*; quale sia » l'essenza e carattere della medesima, » per cui si distingue dalla rimanente » schiera delle febbri, e specialmente » dalle putride, dalle ardenti, e dalle » pestilenziali. Quali sieno i suoi sinto- » mi, e quali le di lei specie, che parti » principalmente investa, e subito os- » cura, e quali cause più frequente- » mente la producano; e quale sia il » più sicuro metodo ritrovato per cu- » rarla. » Chiunque vorrà applicare alla soluzione del medesimo, e concorrere al premio di sc. 30., dovrà aver mandato secondo il solito la sua Memoria franca di porto al suddetto Segretario col motto, e col nome dell' Autore sigillato dentro il prossimo mese di Dicembre. In questa Sessione il Sig. Dott. Francesco Caluri P. P. di Medicina nella nostra Università, e Vice Presidente fece una interessante Storia di diversi *Infermi* morti nell' anno scorso in questo *Regio Spedale*, quale corredò di opportune istruttive reflessioni, ed in seguito il predetto Sig Carlo Belli recitò una dotta Dissertazione, in cui mostrò le cause per le quali la musica de' nostri tempi non produce più sopra le passioni dell' uomo quei maravigliosi effetti, che si narrano dell' antica. Le profonde ed utili osservazioni del predetto Sig. Dott. *Caluri*, la varia e non ordinaria erudizione, e l' eleganza dello stile, ed il giusto ragionamento del Sig. Belli riscossero meritamente da tutta la rispettabile udienza il più grande applauso.

Con Sovrano Motuproprio del dì 9. del corr. è stato eletto Pubblico Professore di Medicina Tecnica in questa R. Università il Sig. Dott. Domenico Battini Sopraintendente al R. Spedale della Scala.

GIBBIENA 5. Marzo.

Nella Sala del Consiglio dal Sig. Abate Francesco Ferretti Maestro Pubblico fu data un' Accademia, la quale s' incominciò con una ben inteſa Orazione Latina, nella quale con scelta eloquenza, e varia erudizione provò, che la maggior parte della gioventù non profitta, perchè o dai Genitori, o dai Maestri non si consultano i talenti della medesima, che sono sacrificati per lo più o al capriccio dei primi, o all' incuranza dei secondi, i quali unitamente dovrebbero indagarne la natural propensione, e l' inclinazione più ad uno, che ad un altro genere di studj. Cadde opportunamente un elogio alle provide Cure di S. A. R. per quella parte di savia Legislazione, che riguardava un tale argomento, e per i tanti mezzi, che ogni giorno nelle instituite Accademie somministra ai Giovani, di potere abilitarsi in quelle Scienze, che si adattano alla vocazione di ciascheduno. Furono in seguito dagli Scolari recitate molte Poesie Italiane, e Latine, che per la sublimità degli argomenti, e per la loro eleganza riscossero gli applausi universali.

Una Civil Società di Giovani ha date nello scorso Carnevale varie feste di ballo nella Sala del Sig. Cav. Giuseppe Corsetti a tale effetto ottenuta. Le medesime sono state sempre brillanti sì per l' ornato, che per la quantità delle decenti maschere, essendo sempre riescite di comune soddisfazione, ed aggradimento. Sono molti anni che da questi abitanti non erasi goduto un Carnevale così allegro, brillante, e quieto nel tempo istesso, e senza il minimo sconcerto.

PISA 10. Marzo.

Dopo un breve soggiorno fatto da S. A. R. nella Dominante jer mattina alle ore 6. e un quarto si vide di ritorno ad onorare questa nostra Città, ove ebbe il piacere di ritrovare tutta la R. Famiglia in ottimo stato di salute. Nella prima Domenica di Quaresima poi S. A. R. la Gran-Duchessa si degnò d' intervenire alla Commedia Francese di questi Signori Cavalieri della Carovana, i quali arteſi

alcuni

alcuni risarcimenti occorsi nel palazzo, non avendo potute eseguire le loro recite nello scorso Carnevale, per dar saggio del profitto da essi fatto nella lingua Francese col rappresentar Commedie in detto Idioma, hanno ottenuto di potere eseguir ciò nel corrente tempo Quadragesimale. Recitarono per tanto in detta sera *Talie, ou le Triomphe de l' Amitié* alla presenza della prelodata A. S., che in contrassegno di benigno aggradimento ebbe la clemenza di permettere, che i detti Sigg. Recitanti, insieme col loro Maestro Sig. Lelorgne avessero l' onore di baciarle la mano, come pure ai quattro RR. Arciduchi maggiori intervenutivi con l' Augusta Genitrice. Fu eseguita una tal rappresentanza dai Sigg. Cavalieri Ranieri d' Angelo di questa Città, Alessandro Guccioli di Ravenna, Beniamino Sproni di Livorno, Enrico Puntelli di Cortona, Silvio Alli Maccherani di Nizza, Niccolò Bargigli di Firenze, e Baldassarre Rosselmini parimente di questa Città. Nella Domenica scorsa poi fu recitata coll' intervento dei medesimi RR. Personaggi *le Bourru Bienfaisant* dai Sigg. Cavalieri Enrico Puntelli, e Gio. Battista Baldelli di Cortona, Francesco Marsili di Siena, Fulvio Corboli d' Urbino, Curzio Inghirami di Volterra, Giuseppe Montemagni di Pistoja, Emanuelle D' Elci di Siena, Ranieri d' Angelo, e Niccolò Bargigli. Quindi le LL. AA. RR. si degnarono di vedere inalzare un pallone Aereostatico diretto, ed eseguito dal sopranominato Sig. Cav. Corboli. Il medesimo era di braccia 8. di larghezza, e 12. d' altezza. Siccome era lavorato con dei fuochi d' artifizio, computando la spoglia, ed altro, pesava libbre 28. La violenza del vento impedì, che non si alzasse quanto credevasi, essendo stato trasportato orizzontalmente per un gran tratto, e preso fuoco l' artifizio suddetto si alzò maggiormente, ma tornò presto in giù, e andò a cadere nell' orto delle Monache di S. Domenico in distanza di mezzo miglio in circa dalla piazza de Cavalieri di dove fu rilasciato in libertà.

Intorno a quanto fu detto nella passata Gazzetta si deve avvertire, che non altrimenti il Sig. Dott. *Torrigiani* ma il Sig. Dott. Petri come più anziano di Cattedra e d' eguale professione al primo in questa Università avrà la facoltà di scegliere gl' Infermi di questo Regio Spedale per l' istruzione degli Scolari nella Medicina Pratica. Parimente sono stati congedati colla gratificazione di sc. 25. per una volta per ciascheduno quei Preti che solevano intervenire a cantare Messe e Vespri ec. nella Chiesa annessa allo Spedale, e colla speranza d' esservi richiamati in quelle Sacre Funzioni che si crederanno convenienti.

AVVISO. E' stato pubblicato il primo Numero del Corriere Europeo dell' anno 1784. Una fiera malattia dell' Autore ha cagionato il ritardo di questo Numero.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 10. Marzo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir. 5. 16. 8.	Fave Vernine	lir. 4. —. —.
Detto di 2. sorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 8. 4.
Grano misch. b.	lir. 5. 5. —.	Necce	lir. 3. 6. 8.
Detto misch. m.	lir. 4. 11. 8.	Segale	lir. 3. 9. 4.
Grano grosso b.	lir. 4. 15. —.	Miglio	lir. 3. —. —.
Detto grosso m.	lir. 4. 10. —.	Panicò	lir. 3. —. —.
Grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 2. 10. —.
grano Meschiglia	lir. —. —. —.	Orzo	lir. 3. 6. 8.
grano detto	lir. —. —. —.	Vena	lir. 2. —. —.
grano detto	lir. —. —. —.	*Prezzo dell' Olio*	
grano detto	lir. —. —. —.	maggiore	lir. 58. 10. —.
		minore	lir. 56. 10. —.

Prezzi della Carne del dì 12. Marzo 1784.

Vitella lir. 46. alle 47. gabellata
Castrato gabellato a sol. 7. la libb.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 8. Marzo 1784.

Alle Fiere, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	Ven.	98. e tre q.
Rom.	228. e tre q.	Lon.	52. e mezz.
Nap.	215. e 7. ott.	Amst.	91. e 3. ott.
Paler.	11. e 15	Amb.	85. e un q.
Mes.	11. e 14	Aug.	191. e mezz.
Gen.	192.	Lisb.	770.
Mil.	257. e mezz.	Cad.	246.
Fir.	117.	Mad.	246.
Ldo.	99. e mezz.	Bol.	90. e un q.
Tor.	83. e mezz.	Anc.	97.
Mars.	100.	Gin.	99.
Par.	100. e un q.	Novi	187.
		Pietroburgo	130.

Presso Ant. Giust. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 12. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 20. Marzo.

LA Reale Accademia Fiorentina nell' ultima Adunanza del dì 11. del corrente, dopo un elegante Lezione del Sig. Abate Luigi Mari, e molte belle Poesie recitate da vari Soggetti, passò finalmente a compire il numero dei Censori, che si aspettavano per dare la nota completa di tutto il Seggio, e dei Deputati: Sig. Senatore Giovanni Federighi Presidente Perpetuo; Censori alla Lingua P. Don Gabbriello Grimaldi Olivetano, Sig. Conte Angiolo Pandolfini; all' Istoria e Belle Lettere P. Gaetano del Ricco Scolopio, Sig. Canonico Angiolo Bandini; Segretari Sig. Proposto Ferdinando Fossi, Sig. Abate Giulio Perini. Promulgò inoltre la descrizione dei Nomi dei Sigg. Accademici Deputati alla Lingua, e all' Istoria.

La sera del dì 14. stante dai Signori Accademici Armonici fu data per la seconda volta altra festa nella loro solita Sala, vagamente illuminata, e riuscì assai brillante non solo per il concorso di una scelta udienza di Nobiltà, e Cittadinanza, ma ancora per l'armonia dei Professori, che vi cantarono. I Sigg. Michele Neri, Matteo Babbini, Cecilia Davies, e Antonio Balelli fecero a gara per dimostrare la loro abilità, e riscossero un applauso universale. Il Sig. Sebastiano Androux, che è di passaggio in questa Città suonò un concerto di Violino, composto dal medesimo di una maniera nuova, il quale per la bene intesa composizione, e per la sorprendente dolcezza con cui fu eseguito, meritò l'applauso degli intendenti di tal professione. Anche il Sig. Francesco Tuly si distinse con altro concerto di *Clarinette*, e tutto contribuì a rendere assai piacevole una tal Festa.

E' partito da questa Città alla volta di Napoli l'ingegnoso Agostino Carraresi esperto Macchinista con la commissione di mettere in ordine per quella Fabbrica di Porcellane un' elegante Macchina da esso inventata, e che mirabilmente corrisponde all' intenzione di quel bravo Artefice. In tale occasione ha seco portati a richiesta varj altri modelli, e particolarmente quello della rettificazione dei Mulini a vento, nel quale ha sorpassati tutti i tentativi finora fatti in tal genere non solo in questa Città, ma in altre parti ancora. L'artifizio consiste nel togliere affatto il governo di mano al vento qualunque volta che questo aumenta fuor di proporzione le sue forze, delle quali appunto si è servito l'Artefice per abbatterlo, col sostituirvi con graziosa vicenda un' Agente, a cui si consegna la cura della macinazione dal vento stesso quando s'infuria, e in questo medesimo istante esso restandone escluso deve mantener sempre viva l'azione del nuovo Agente, fintantochè non spira con maggior calma, e placidezza.

La Congregazione di S. Gio. Batista sopra il soccorso dei Poveri, e loro Lavori ha pubblicata la solita Notificazione, con la quale manifesta di aver determinato di estrarre di nuovo il consueto Lotto nella Stanza della sua Udienza,

posta

posta sulla Piazza di S. Andrea, ove si è dato principio a ricevere le Polizze fino dal dì 15. del corrente mese di Marzo, e si pagheranno secondo il solito un paolo per ciascheduna coll' aumento di una Polizza a chi ne porterà dieci. E' superfluo il tessere un' elogio ad una così pia Istituzione, se si riflette, che la carità nel sovvenire i nostri simili bisogosi, n' è il principale oggetto, per la qual cosa la Congregazione suddetta, che ha dovuto ancora in quest' anno somministrare una prodigiosa quantità di Lavoro a tutte le povere Maestranze, si lusinga, che la pietà dei Fedeli contribuirà con maggiore impegno ad un opera diretta a così giusto fine.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 17. del corrente mese passò da questa all' altra vita il nobile Sig. Abate Luigi Giuseppe Strozzi in età di anni 82.

Fine del Regolamento relativo alle Strade ec. Vedi Num. 8. pag. 29.

„ V. Dovrà restare nella sua piena osservanza la Legge del dì 20. Luglio 1747., mediante la quale è proibito l' uso anche nella Città di Firenze di tutti i Carri, Carrette, e Barrocci con ruote armate di bullettoni, e di chiavarde, sotto la pena di Lire sette per ogni Carro, Carretta, o Barroccio stabilita dal Regolamento del dì 27. Marzo 1782. „

„ VI. Nei casi d' Inondazioni del Fiume Arno dentro la Città all' oggetto d' impedire, per quanto è possibile, i dannosi effetti che potrebbe cagionare la permanenza nelle Strade, e Piazze della Molletta, o Belletta, ed altre materie eterogenee depositatevi dalle torbe del Fiume; non meno che quelle levate dalle Case dei Particolari, Botteghe, ed altre Fabbriche, averà il Magistrato della Comunità di Firenze tutta la cura, e la premura di fare sollecitamente pulire, e nettare da tali immondezze le Strade, e le Piazze, che averanno sofferta l' Inondazione con fare trasportare le dette depositioni, e materie in luoghi remoti da non potere arrecare danno colle loro esalazioni. Parimente la Comunità di Firenze allorchè il Fiume Arno minaccia di traboccare dovrà provvedere con tutta la sollecitudine, e servirsi degli opportuni ripari, e mezzi per impedire l' ingresso delle Acque torbe nella Città, e qualora ciò non ostante seguisse qualche trabocco senza potervi apporre riparo, il Magistrato protempore, e suoi Ministri, e Serventi dovranno apprestare tutti quei soccorsi, che richiede l' umanità in sì deplorabile congiuntura a tutti quelli, che si trovassero privi di alimento, e senza mezzi di poterlo altrimenti avere con l' ajuto altrui. „

„ VII. Ed appartenendo alla Comunità di Firenze l' invigilare alla *pulizia* delle Strade urbane, perciò farà sua cura di far rimuovere frequentemente dalla Via detta *de' Pelacani*, e da qualunque altra contigua compresa nel Circondario della Fogna dei Pelacani, le materie che avanzano alla manifattura delle Conce, e che si depositano dai Conciatori *nella* Strada, con facoltà ad essa Comunità di provvedere a tale oggetto scegliendo quel metodo, che più le sembrerà adattato; E la spesa occorrente al ripulimento delle dette Strade dovrà repartirsi Anno per Anno sopra le Case, e Fondi situati dentro il preaccennato Circondario, o soffrirsi dai Proprietarj degli enunciati respettivi Stabili. „

„ VIII. Siccome i Carrozzieri della Città di Firenze cagionano danno ai Lastrici coll' accendere sopra le Lastre fuochi di legna forte per armare le Ruote, così per ovviare al danno predetto resta ingiunto l' obbligo ai predetti Carrozzieri di distendere una sufficiente quantità di Rena sopra quella parte di Lastrico, dove vogliano accendere il fuoco

all'

all'effetto d'impedirne l'azione ſopra le Laſtre medeſime, e mancando a tal diligenza incorreranno per ogni traſgreſſione nella pena di Lire due, che anderà a favore del Querelante ſegreto, o pubblico che ſia, e nella refezione del danno, cagionato al Laſtrico. „

„ IX. E perchè le Acque dei Salumaj cagionano ſtagnando nelle Strade della Città cattive eſalazioni, e nocumento ai Laſtrici, perciò ſarà cura della Comunità di procurare dove ſono Fogne vicine di far fare qualche Scolo ſotterraneo alle Acque predette, che le porti nella Fogna più vicina. „

Dato li 14. Febbrajo 1784.

CORTONA 15. Marzo.

L'entuſiaſmo oggimai univerſale nell'Europa di tentare gli effetti della Macchina Aereoſtatica ha finalmente occupati gl'intendenti di queſta Città, talchè ſotto la ſcorta di due Religioſi, e d'altri Fiſico-Meccanici ſi vidde il dì 7. del corrente, con ſorpreſa di un immenſo Popolo accorſo, una Macchina di figura tendente al piramidale di non indifferente grandezza, la quale col mezzo *dell'aria* infiammabile aſceſe, appena data la libertà, ad un altezza di più di ſeſſanta piedi cubici, e fuggendo in tre minuti dalla viſta del Popolo non è ſtata per anco rinvenuta la ſua diſceſa. Un ſimile eſempio ha incoraggiato talmente queſta Gioventù, e Nobiltà, che già ſi vanno a gara alleſtendo nuovi Palloni di varie ingegnoſe figure, facendoſi ſempre diſtinguere queſto ſoggiorno dotato di ottimo guſto, e di ſorprendente talento.

PISA 17. Marzo.

Le nuove delle LL. AA. RR. e di tutta la Real Corte continuano ad eſſere ſempre fauſtiſſime, e con univerſale piacere di tutta queſta Città ſi dice, che atteſa l'incoſtanza della corrente ſtagione ſiano per prolungare la loro dimora

Con Regio Motuproprio è ſtata comandata la ſoppreſſione di queſto Monaſtero delle Convertite, col riunire l'entrate al Regio Spedale, a carico del quale ſarà il mantenimento, finchè avrà ſuſſiſtenza in qualuque maniera quella Religioſa Comunità. In queſta mattina il nobile Sig. Luſſorio Bracci Commiſſario Ajuto di detto Regio Spedale ſi è portato al Monaſtero per ſignificare il prefato Motuproprio a quelle Clauſtrali, che previe l'opportune facoltà, potranno uſcire col ricupero delle Doti, e quelle che ſono ſtate veſtite ſenza Dote coll'annuo ſtipendio di ſc. 25., e l'altre che voleſſero continuare in detta Clauſura avranno il conſueto mantenimento. Queſto Monaſtero fu fondato dalla Gran. Ducheſſa Criſtina, ed ora le rendite del medeſimo gioveranno non poco all'afflitta Umanità.

All'ore 4. e mezzo di queſto giorno dalla Terrazza del Palazzo Reale è ſtato alzato in aria un pallon volante del diametro di braccia 8., e d'altezza di braccia 15. di diverſi colori a ſtriſcie, ove era ſcritto *Montgolfier*. Si è mirabilmente ſollevato per lo ſpazio di tre quarti d'ora, e dopo, avendo preſo la direzione verſo Mezzogiorno, è andato a cadere nella Macchia vicina. Queſto ſpettacolo è ſtato goduto dalla Real Corte, e da molta quantità di popolo ſpettatore.

LIVORNO 17. Marzo.

Intorno alla nota Nave Ingleſe la *Granduchesſa di Toſcana*, abbiamo perora le ſeguenti notizie, che ſebbene non conformi fra loro, ci fanno non oſtante ſperare, che detto baſtimento poſſa eſſere ſtato ricuperato. Lunedì procedente da Palermo giunſe in queſto Porto Barca Siciliana carica di cenere di Soda. Il Padrone di eſſa a depoſto, di aver veduta ſopra Trapani una Nave, che faceva una cattiva navigazione; poichè eſſendo il tempo buono andava ſoltanto con le baſſe vele, e con tutti i terzaroli alle

gab-

gabbie, procurando di paſſar fuori dalla Sicilia; onde da tutti i contraſſegni dati dal detto Padrone sì della fattura, che della pittura della medeſima ſi può congetturare eſſere ſtata la ſuddetta Nave Ingleſe. Jeri queſto Sig. Darby che trovoſſi a bordo di eſſa come paſſeggiere ricevè lettera di Corſica, colla quale gli ſi fa ſapere, che la predetta Nave era ſtata predata agli Schiavoni da una Fregata da guerra Franceſe, e condotta a Malta, colla particolarità, che la Moglie del Capitano era ſalva, e in buono ſtato di ſalute. Stamattina poi è pervenuta lettera da Nizza a queſto Signor Waiolett colla notizia, che detta Nave era ſtata predata da Fregata da guerra Franceſe, e condotta in Algeri di dove ne fu ſubito ſpedito l' avviſo a Genova, è di là a Nizza con Corriere ſtraordinario giuntovi il dì 6. del corrente; e che perciò avea immediatamente fatta vela una delle Fregate Ingleſi ivi ſtazionate per andare in Algeri a prenderla. Quello che abbiamo di ſicuro ſi è, che molti ſono gli armamenti uſciti in traccia di quegli aſſaſſini; fra quali anche 4. de' Regi Sciabecchi Napoletani. Sappiamo ancora che nel dì 9. ſciolſe le vele da Civitavecchia una Fregata Ingleſe molto veloce nel corſo ſtata ſpedita da Nizza per tale oggetto, e che per fiera burraſca fu coſtretta andare a ſalvarſi in d. Porto.

AVVISI

Preſſo i Librai Caſimiro Tarpi, e Fratelli Bolli ſi trova vendibile un libro, che ha per titolo il *Santo Tobia* il quale non potrà eſſere che di ſommo vantaggio al pubblico per i diverſi utili inſegnamenti che in eſſo vi ſi racchiudono; queſto è opera del P. Tommaſo di Cireglio Min. Oſs. Lettore e Preſidente degli Studi in queſto Convento d' Ognisſanti, e ſi vende paoli due e mezzo legato in ruſtico, e paoli tre in cartapecora.

Preſſo Anton-Giuſeppe Pagani Gazzettiere in Firenze ſi trova la *Memoria preſentata all' Accademia delle Scienze, Arti, e Belle Lettere di Lione ſopra la maniera la più ſicura, la meno diſpendioſa, e la più efficace per dirigere a piacere le Macchine Aereoſtatiche dal Sig. Robert Geografo Ordinario del Re, tradotta dal Franceſe*, e ſi vende al prezzo di mezzo paolo; come pure preſſo il medeſimo ſi trova il Ritratto in Rame del Sig. di Montgolfier Autore di dette Macchine, all' iſteſſo prezzo di mezzo paolo.

E' ſtato pubblicato l' Indice della preſente Gazzetta del 1783. è ſi vende al prezzo di due crazzie.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 17. Marzo 1784.

Grano Gentile bianco di prima ſorta	lir. 5.	16.	8.		
Detto di 2. ſorta	lir. 5.	13.	4.		
Grano miſch. b.	lir. 5.	5.	--.		
Detto miſch. m.	lir. 4.	11.	8.		
Grano groſſo b.	lir. 4.	15.	--.		
Detto groſſo m.	lir. 4.	10.	--.		
Grano di Seſto	lir.				
grano Meſchiglia	lir.	--.	--.		
grano detta	lir.	--.	--.	--.	
grano detta	lir.	--.	--.	--.	
grano detta	lir.	--.	--.	--.	
Fave Vernine	lir.	4.	--.	--.	
Fave Marzuole	lir.	3.	3.	4.	
Vecce	lir.	3.	6.	8.	
Segale	lir.	3.	3.	4.	
Miglio	lir.	3.	--.	--.	
Panico	lir.	3.	--.	--.	
Saggina	lir.	1.	10.	--.	
Orzo	lir.	2.	6.	8.	
Vena	lir.	2.	--.	--.	
Prezzo dell' Olio					
maggiore	lir.	58.	--.	--.	
minore	lir.	57.	--.	--.	

Prezzi delle Carni del dì 19. Marzo 1784. Vitella lir. 46. alle 47. gabellata Castrato gabellato a ſol. 7. la libb.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 17. Marzo 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	59.	e 7.	ott.	Ven.	98. e tre q.
Rom.	128.	e tre	q.	Lon.	52.
Nap.	116.			Amſt.	91. e tre q.
Paler.	11.	e 15		Amb.	85. e un q.
Meſſ.	11.	e 14		Aug.	191. e mezz.
Gen.	122.	e un	q.	Lisb.	775.
Mil.	127.	e 1.	ott.	Cad.	146.
Fir.	117.			Mad.	146.
Lio.	99.	e mezz.		Bol.	90.
Tor.	83.	e tre	q.	Anc.	97.
Mars.	100.	e un	q.	Gin.	99.
Par.	101.			Novi	187.
				Pietroburgo	130.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 13. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 27. Marzo.

DAl Segretario del Regio Diritto è ſtata inviata agli Operaj dei Monaſteri la ſeguente Circolare in data de' 26. Marzo.

„ Volendo S. A. R. rendere uniforme il ſiſtema generale dell' abolizione delle Sepolture murate con la ſoſtituzione dei Campiſanti a ſterro, ha comandato che ſieno compreſi negli Ordini, e Regolamenti veglianti anco i Monaſteri di Monache. Dovranno perciò gli Operai reſpettivi far coſtruire un Campoſanto a terra in una parte dell' Orto, o in qualche Corte della Clauſura, avvertendo di prieggliere quei luoghi, che ſaranno più ſlontani, e di minore incomodo poſſibile ai vicini; ed in Firenze d' intenderſela, ed andar di concerto con l' *Arcivescovo*, e con i Commiſſarj de' *reſpettivi* Quartieri. Qualora poi qualche *Monaſtero* ſia mancante d' Orto, di Corte, o altro luogo idoneo, permette la R. A. S. che poſſano farſi due Sepolture nell' interno della Clauſura, eſcluſe però ſempre quelle eſiſtenti in Chieſa, o nel Cimitero, le quali nel dì primo Maggio dovranno eſſere indiſtintamente *ripiene*, e murate. Nel partecipare alle SS. LL. Illuſtriſſime i Sovrani Comandi, perchè ne procurino l' eſatta eſecuzione per ciò che riguarda codeſto Monaſtero, profitto di tal riſcontro per dichiararmi con tutto l' oſſequio. „

Nel dì 19. nel Caſino dei Nobili fu data altra Feſta Accademica di Muſica ſtrumentale, e Vocale, che recò molto piacere agli Uditori non ſolo per l' armonìa, e bravura dei Profeſſori, quanto per la decenza dell' ornato, e per la grandioſa illuminazione. Una tal Feſta fu ripetuta anche nella ſera del dì 25. la quale riuſcì non meno brillante della prima.

Fu data nella ſera del dì 21. dai Sigg. Accademici Armonici per la terza volta la conſueta Feſta di Canto e Suono nella loro Sala illuminata con molto sfarzo, e magnificenza. Rieſcì queſta molto più brillante del ſolito, poichè fu aſſai numeroſo il concorſo della Nobiltà, e Cittadinanza, che v' intervenne. I Sigg. Michele Neri, Matteo Babbini, Irene Torneoni, e Andrea Martini, detto il Seneſino riportarono un generale applauſo per la bravura, e dolcezza, con la quale ſi diſtinſero nelle loro arie. Il concerto di Violino poi fu eſeguito dal Sig. Luigi Tonelli, uno degli allievi del celebre Sig. Pietro Nardini con tanta maeſtria, che ſorpreſe la nobile Udienza, avendo riportato una non minore approvazione l' altro di Flauto del Sig. Filippo Tuly.

Un Sacerdote illuminato devoto della Paſſione di Gesù Criſto per rendere più fruttuoſe le Viſite de' Sepolcri ha compilati in 7. Stazioni i Miſterj principali della Paſſione. Ciaſcuna di eſſe contiene una Meditazione alluſiva ai medeſimi levata dalla Sacra Scrittura e dai SS. Padri, e una coerente Orazione da recitarſi in ciaſcuna Chieſa oltre ad alcune preci conformi al rito uſato dalla Chieſa nel tempo della Paſſione: e per

intelligenza di tutti vi è anche la Verſione in Italiano del Miſerere e di altre Orazioni Latine. In una breve Prefazione vi è eſpoſta l' Origine e lo ſpirito di tal Devozione. Queſto piccol Libretto utile a ogni ceto di perſone ſi venderà da Anton-Giuſeppe Pagani mezzo paolo.

Avendo il Sig. Antonio Campani Dentiſta abitante accanto alla Chieſa di S. Romolo nella Piazza del Gran Duca preſa quella camera terrena ſopra appunto alla ſua antica bottega per eſercitare la ſua Profeſſione con maggior comodo e proprietà di quelle perſone che molte volte difficultano farſi fare qualche operazione in una pubblica bottega, ſtima bene darne un Avviſo Circolare, acciò ſenza veruna repugnanza poſſano portarſi i ricorrenti, ed avere ogni ſodisfazione, potendo eſſere ſerviti ancora nella Caſa del ſuddetto Sig. Campani in via de' Calzajuoli preſſo la Chieſa di S. Bartolommeo.

Continuazione del diſcorſo ſopra la moltiplicazione degli Olj. Vedi N. 2. p. 5.

La Società Georgica di Montecchio nella Marca, per ſecondare le provide cure del Sommo Pontefice Pio VI. ſuo Sovrano, fino dal 1784. pubblicò in Roma una *Memoria ſulla maniera di eſtrarre l' Olio da Vinaccioli dell' Uva* fondata ſulle notizie avute da Breſcia, e Bergamo, ove è in uſo tale eſtrazione di Olio, e ſull' eſperienze fatte nella Marca, e in Roma, colla Macine e Torchio dell' Edifizio coſtruito a tal fine a Porta Angelica nel 1780. d' ordine dello ſteſſo Regnante Pontefice. Tre coſe ſono da conſiderarſi in detta Memoria per uſo della Toſcana. I. La qualità dell' Olio. II. La quantità del medeſimo, relativamente a quella de' Vinaccioli. III. La maniera di eſtrarlo. Riſpetto al I. cioè alla qualità, ſi aſſicura che l' Olio de Vinaccioli depurato dalla morchia è di un colore tra il verde e giallo, e rieſce chiaro e traſparente, ne ſi congela come quel'o di Oliva a qualunque freddo: il ſuo ſapore ha del ſapiente, onde non può ſervire per condimento dei cibi a chi è nemico di tal ſapore ed odore: il ſuo lume è chiaro al pari, e forſe più di quello di Oliva; e i detti Socj aſſicurano, che una Lucerna che piena d' Olio d' Oliva dura ore 4., piena d' Olio di Vinaccioli dura più di ore 5. non cagiona alcun fetore, o fumo nella Stanza ove arde. Il Sig. Tedice Mazzinghi Patrizio di queſta Città fino dal 1782. ne fece far la prova ad una ſua Villa verſo Carmignano, a norma della Memoria pubblicata dalla ſopraddetta Società della Marca; ed ha veduto avverarſi quanto in d. Memoria ſi aſſeriſce circa la qualità ed uſo di un tal Olio.

Intorno al II., cioè per la quantità; reſulta dall' eſperienze fatte che per ogni libbre 10. di Vinaccioli ſe ne ha una almeno di Olio: onde l' Olio ſta a Vinaccioli in ragione di 10. per 100. La Depoſizione è grande; ma oltre l' uſo che ſe ne può fare per i Saponi teneri, la maggior durata di queſt' Olio ſopra il Noſtrale ne ſupera di gran lunga la diminuzione. A calcolo fatto può aſſicurarſi che un Moggio di Vinaccioli, o ſia Staja 24. Fiorentine rendono libbre 100. di tal Olio depurato, da ſervire nei lumi quanto un Barile e mezzo dell' Olio di Oliva. Nella Toſcana vi ſono molte Pianure abbondanti di Viti, e di Uve, e privé affatto di Olio. Ogni Podere raccorrà Vino a centinaja di Barili: i Vinaccioli ſi laſciano marcire ſenza frutto, non mancando, e poco coſtando l' altro cibo per Polli, e Piccioni. Non ſarebbe di gran vantaggio per i Contadini provvederſi di tal Olio, e apprendere la maniera di eſtrarlo dai Vinaccioli, che non è molto diverſa da quella con cui ſi eſtrae l' Olio di Lino?

E' fa-

E' facile il fare il calcolo di un tale utile, e risparmio per i Coloni.

Circa al III. cioè alla maniera di estrarlo, non vanno trascurare alcune diligenze riportate in detta Memoria, che facilmente si apprendono; ma più di tutto è valutabile un buono Strettojo, che non è necessario sia ad ogni Podere, potendo servire, come si fa degli altri Frantoj, uno per Fattoria. In detta Memoria vedesi in rame il disegno di uno Strettojo fabbricato come si è detto con nuovo disegno a Porta Angelica a Roma. Si fa ivi menzione di uno Strettojo di Francia, che colla potenza di un uomo fa una forza o momento di libbre 211184. di quello eretto dal nostro Sig. Amerigo Antinori nella sua Villa di Luciano 12. miglia di quà distante, che fa la forza con un uomo di libbre 33955., e del doppio con due; ma a tutti si preferisce il Torchio Romano, che da uomo posto dentro a un rotone fa la forza di libbre 321950. e collocando l' uomo dalla parte convessa acquista un momento maggiore del doppio; ed è adattatissimo per Vinaccioli, ed altri Semi minuti.

Le Viti già si coltivano; onde la raccolta de' Vinaccioli non esige nuove spese, e nuovi lavori: si portano in Casa coll' Uva, e non si richiede altra cura, che di separagli dalle Vinaccie ben custodirli, e macinarli. Perchè dunque si trascura un tal Olio, ove non danno i Vinaccioli un utile equivalente in altra forma?

Sarà continuato.

FOJANO 20. Marzo.

Adunatosi il general Consiglio nel consueto numero di 17., e riconoscendo nel Sig. Dottor Francesco Luigi Baini, oltre i meriti di vero Clinico, una attenzione e zelo particolare verso i malati commessi alla di lui cura, fu confermato nel proprio impiego di Medico con tutti i voti favorevoli, ed ottenne dal prefato Seggio un grazioso ed onorifico foglio, con cui venivagli a testificato ed espresso il suo ben servito.

MONTEPULCIANO 22. Marzo.

Attesa l' assidua vigilanza, e frequenti visite, che si fanno a queste Botteghe di Pizzicagnoli dal Sig. Vicario per S. A. R. e Magistrato Comunitativo, si sono ritrovate varie Botti di diversi Salumi nocivi alla salute, perciò sono stati levati immediatamente ai medesimi, e pubblicamente dati alle fiamme.

Essendo restato vacante l' Impiego di primo Cerusico di questa Comunità per renunzia fattane, con sommo dispiacere di questo Pubblico, dal Sig. Omero Barsanti di Pisa, il quale per lo spazio di anni sette ha occupato un tal posto con soddisfazione pubblica, avendo dati non equivoci contrassegni di sua abilità nella Chirurgia; che però furono già affissi gli Editti a notizia di chiunque volesse attendere a tale Impiego con l' annuo assegnamento certo di scudi 120., e con l' obbligo di assistere agli ammalati della Città solamente, Conventi ec. curare, e cavar sangue a quei Contadini che si portassero in Città ec. con aver presentata la sua Istanza, e requisiti in questa pubblica Cancelleria dentro il termine di un mese, affine di devenire alla nuova elezione.

PISA 24. Marzo.

Continuano le LL. AA. RR. a godere d' un ottimo stato di salute, con molto piacere, e sodisfazione di questi abitanti.

I Sigg. Cavalieri della Carovana seguitano le loro rappresentanze di Commedie Francesi, alle quali viene ammessa la Nobiltà, e Cittadinanza in gran numero.

Non mancano replicati sperimenti dei così detti Palloni Volanti, uno de' quali fu inalzato jeri da un particolare, e l' altro poco dopo da una compagnia di nostri

nostri Concittadini. Si elevò il primo mirabilmente, e andò a fermarsi nella Campagna posta verso la sorgente dell' acqua delle nostre fonti, e il secondo dopo la sua elevazione essendo caduto non molto distante dalla Città, fu fatto rialzare nella sera medesima, e non si sà fin quì il luogo della sua discesa.

LIVORNO 24. Marzo.

Le notizie che abbiamo presentemente della nota Nave la *Granduchessa di Toscana* sono, che nel dì 27. dello scorso Febbrajo si ancorò nel Golfo d' Oristano nell' Isola di Sardegna, ove con un battello essendo andati a bordo della medesima i Deputati di marina, uno di quelli scellerati si spacciò per Capitano, denunziando che era stato costretto a dar fondo per la Costa, perchè essendosegli cambiato il vento, e volendo salpar l' ancora, un colpo di mare gli rovesciò la Lancia ove si trovava tutto l' equipaggio, il quale restò sommerso. Soggiunse inoltre esser questa la ragione per la quale si trovava con sole 7. persone compresa una donna. Si dice ancora che in detto luogo trovasse alcuni Marinari che si imbarcarono sopra la detta Nave, e se tali novità sono vere, potrebbe essere assolutamente ciò che depose il padrone Siciliano che veniva di Palermo, d' aver veduta cioè la predetta Nave sopra Trapani; all' opposto poi resterebbe smentito tutto ciò che dava per sicuro l' arresto fatto da Fregata Francese.

Sabato scorso si ancorò in questa Spiaggia Fregata da guerra Inglese, che è una di quelle spedite da Nizza in traccia della nominata Nave, e jeri fece nuovamente vela, dirigendosi per scorrere la Sardegna.

N. B. Al Num. 10. pag. 36. tra i Predicatori leggasi in S. Ambrogio Reverendissimo Odoardo Ignazio Zeti Canonico della Cattedrale di Colle.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 24. Marzo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	16.	8.	Fave Versine	lir.	4. —. —.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13.	4.	Fave Marzuole	lir.	3. 3. 4.
Grano misch. b.	lir.	5.	5.	—.	Vecce	lir.	3. 6. 8.
Detto misch. n.	lir.	4.	11.	8.	Segale	lir.	3. 3. 4.
Grano grosso b.	lir.	4.	15.	—.	Miglio	lir.	3. —. —.
Detto grosso n.	lir.	4.	10.	—.	Panico	lir.	3. —. —.
Grano di Sesto	lir.				Saggina	lir.	2. 10. —.
grano Muschiglia	lir.	—.	—.	—.	Orzo	lir.	2. 6. 8.
grano detta	lir.	—.	—.	—.	Vena	lir.	2. —. —.
grano detta	lir.	—.	—.	—.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detta	lir.	—.	—.	—.	maggiore	lir.	56. 6. 8.
					minore	lir.	55. 5. 4.

Prezzi della Carne Vitella del dì 26. Marzo Castrato 1784.

lir. 46. alle 47. gabellata gabellato a fol. 7. la libb.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 24. Marzo 1784.

Alla Piazza, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	39.	e	7.	ott.	Ven.	98.	e tre
Rom.	129.				Lon.	52.	
Nap.	116.	e	un	q.	Amst.	92.	
Paler.	11.	e	15		Amb.	86.	
Mess.	11.	e	14		Aug.	191.	e mezz.
Gen.	102.	e	2.	ott.	Lisb.	775.	
Mil.	127.	e	3.	ott.	Cad.	146.	
Fir.	117.				Mad.	146.	
Lic.	99.	e	un	q.	Bol.	89.	e tre q.
Tor.	83.	e	tre	q.	Anc.	97.	
Mars.	101.				Gin.	99.	
Par.	101.	e	un	q.	Novi	187.	
					Pietroburgo	139.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 14 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 3. Aprile.

DAl Tribunale delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni è ſtata pubblicata la ſeguente Notificazione in data del dì 30. dello ſcorſo Marzo.

„ L'Illuſtriſſimo Sig. Auditore Interino delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni fa pubblicamente notificare come S. A. R. Volendo avere un favorevole riguardo ai Mercanti di Beſtiame, che concorrono al Mercato fuori della Porta alla Croce della Città di Firenze, con ſuo Benigno Reſcritto de' 6. Marzo cadente 1784. ſi è degnata di comandare che ſia eſteſa anco ad eſſi la facoltà accordata dalla Legge Generale dell' Uffizio del Sale dell' Anno 1704. a ſimili Mercanti nell' occaſione di Fiere, e perciò a quei Mercanti di Beſtiame, che ſi porteranno al Mercato ſuddetto reſta permeſſo di poter andare ad alloggiare, e riporre i loro Beſtiami nelle Caſe dei Contadini, o in quelle di altre Perſone particolari circonvicine all' iſteſſo Mercato ſenza pagamento di veruna Taſſa, o Diritto di qualunque ſorte, nè a favore del Regio Erario, nè a profitto d' alcun proventuario d' Oſteria. „

Nella ſera del dì 28. dello ſcorſo meſe di Marzo dai Sigg. Accademici Armonici fu data altra feſta nella loro Sala ſecondo il conſueto vagamente illuminata. Rieſcì queſta come le altre aſſai brillante avendo riportato un applauſo univerſale i profeſſori di Canto, e di Suono. Il concerto di Violino eſeguito dal Sig. Antonio Coſtoli allievo del celebre Sig. Pietro Nardini meritò la pubblica approvazione.

Il nuovo Edifizio della Cartara fabbricato a ſpeſa del Sig. Cav. Rutilio Mancini a Stia in Caſentino ſotto la direzione, e amminiſtrazione di un ta Franceſco del fu Tommaſo Piccioli, ſtato agente a S. Maria delle Grazie, Fattoria di S. Maria Nuova, è ſul punto d' eſſer perfettamente terminato. Si crede, che dentro il futuro meſe di Maggio avremo i primi ſaggi di Carta, la quale ſi ſpera, che ſarà di perfetta qualità, ſtante la purità, e freſchezza dell' acque. Queſto ſarà uno di quegli Edifizi, che non ſarà ſoggetto a periodi, ne intermittenze nei Lavori, come ſono ſoggetti molti altri, mediante le acque perenni, che anco nel cuor dell' Eſtate poſſono averſi in detto luogo.

La Congregazione di S. Gio. Batiſta ſopra il ſoccorſo de' Poveri, con altra Notificazione invita ſempre più la pietà dei Fedeli a concorrere in maggior numero per effettuare l' eſtrazione del Lotto, fiſſata già per il dì 19. del corrente meſe d' Aprile. In eſſa ſono deſcritti i premj conſiſtenti in diverſi Lavori che eſiſtono nel loro Negozio, e ſaranno uno di ſcudi 30., tre di 20., quattro di 15., quattro di 12., ed il reſtante di 10., otto e cinque, a proporzione dell' introito.

Eſſendoſi riaperte, e reſe praticabili, le ſtrade del Caſentino, che conducono all' Appennino, abbiamo avuti certi, e ſicuri riſcontri della prodigioſa neve caduta

dura in quest' anno in quelle parti. Non è a memoria d' uomo, che molta povera gente siasi ritrovata come è seguito colà nell' estremo bisogno di non potere uscire a tagliar legne, di far uso delle tavole, delle impalcature dei propri tuguri per scaldarsi, affine di non restar vittime di un freddo così rigoroso. Tutti quei luoghi sono rimasti per molti giorni ricoperti dalla neve, e particolarmente i due Castelli di Moggiona, e Badìa Prataglia. All' Eremo poi di Camaldoli la neve ha continuato per lo spazio di 40. giorni, e brevi erano gli intervalli di una non continuata bufera, talmentechè quei Religiosi temevano di vedersi ridurre in qualche critica situazione. Più volte hanno dovuto far uso delle scale per ammassarla, e di pali di ferro per romperla, essendo cresciuta in altezza a segno, che per l' ire sul tetto della Chiesa Maggiore non ebbero bisogno dell' aiuto della scala, montando per mezzo dell' istessa neve ammassata.

Negli scorsi giorni fu alzato al Sacro Fonte un figlio del Sig. Balì Jacopo Antonio Incontri, e della Nobile Sig. Anna de' Frescobaldi, al quale sono stati imposti i nomi di Lodovico, Vincenzio, Jacopo, Ferdinando, Guglielmo, Melchiorre.

PISTOJA 29. Marzo.

La mattina del dì 27. nell' Oratorio de' RR. PP. di S. Filippo Neri da questo nostro Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Vescovo Scipione de' Ricci furono benedette numero 7. campane. Queste che sono di non indifferente peso erano state gettate dal celebre Professore Sig. Domenico Antonio Cari e figli nostri Concittadini. La grata armonia, l' accordo, la struttura, e i belli rilievi, di cui vanno adorne, hanno meritata l' approvazione, e l' ammirazione degl' intendenti, resultando semprpiù l' abilità degli artefici cogniti già abbastanza per altre opere di simil genere.

Vanno facendosi delle reiterate prove d' inalzamenti di Palloni con aria rarefatta, la descrizione dell' aereo viaggio dei quali non viene da noi riportata poichè giornalmente se ne vedono frequenti esperienze.

CORTONA 28. Marzo.

Dovendosi da questa Comunità devenire all' elezione di un abile Soggetto, che occupar possa meritamente il vacante posto di Maestro di Cappella, restano invitati que' Professori che volessero attenderci a darsi in nota nella Cancelleria della Città medesima coll' esibire i respettivi requisiti per tutto il prossimo futuro mese di Aprile 1784. L' onorario certo di detto Sig. Maestro consiste nella somma di 700. lire l' anno, oltre la libertà di una Stagione a sua scelta. Gli obblighi poi del suo servizio consisteranno nel suonar l' Organo in la Chiesa Cattedrale tutti i giorni stabiliti, fuori che in occasione di musiche *concertate*, nelle quali rimarrà a carico dell' Organista della Comunità, nell' ammaestrare con attenzione, e impegno nella Musica Vocale quattro Giovani a scelta del Magistrato, se saranno creduti idonei dal d. Maestro; e finalmente nell' eseguire 14. Musiche nei tempi, e giorni destinati ogni anno con quelle voci, che potrà ritrovare nel Paese senza sua spesa, o con Dilettanti che sogliono intervenirvi per proprio piacere, e ciò finattanto, che avrà resi abili gli Scolari, che dovranno per un tempo determinato prestar *gratis* il loro servizio nelle Musiche, e Cappelle di obbligo.

AREZZO 28. Marzo.

Stefano Mori, conosciuto per la sua abilità, ed intelligenza nei lavori fini di Stipettajo nel dì 26. mandò in aria un Globo composto di sottilissime pelli, le quali connesse con semplice colla, contene-

tenevano un opportuna dose di purissima aria infiammabile. Il Pallone s' inalzò felicemente, e dirigendo il volo verso *Nord-Nord-Est*, fu per qualche poco perduto di vista, per essersi inalzato al dilà di un piccolo nuvolo. Ricomparso di nuovo in tre minuti e mezzo si rese del tutto invisibile. Il diametro del medesimo era di 2. piedi Parigini, e siccome per rendere insensibile la di lui immagine sulla retina, secondo i principj del Dottore Smith, era necessario che si slontanasse alla distanza di 2. miglia, tanto a-*dunque* possiamo congetturare che percorresse di spazio nel tempo suddetto di *tre minuti* e mezzo. Fin quì non si è saputa altra notizia, se non che quella dataci da persona proveniente dal Casentino, che l' osservò a grande altezza continuare il suo viaggio.

SIENA 28. Marzo.

Dopo tanto tempo, che sentivamo parlare di Globi aereostatici, e che ne desideravamo vedere l' esperienza anche sopra il nostro Orizzonte, finalmente ha appagato l' universale curiosità il Mercante Sig. Giuseppe Pistoj. Ha Egli mirabilmente costruita la sua Macchina di sole cinque braccia di altezza, e per mezzo dell' aria rarefatta l' ha inalzata dal luogo detto il Prato fuori di Porta Camullia. Arrivato il Globo all' altezza di circa 300. braccia spinto dal vento verso il Nord è andato a posarsi dopo varie curve orrizzontali alla distanza di un miglio e mezzo da questa Città. L' esempio del Sig Pistoj ha messo in moto molti altri Dilettanti, che vanno costruendo simili globi aereostatici.

PISA 31. Marzo.

Continovano i nostri Reali Sovrani, e tutta la R. Famiglia a godere di prospero stato di salute, volendosi che la Corte sia per differire la partenza da questa Città fino al dì 20. del prossimo Aprile.

Oltre alle due Commedie Francesi già da noi accennate e che furono ripetute nella sera del dì 14., fu recitato nel dì 21. il *Magistrat*, o sia il Giudice, da Sigg. Cavalieri Silvio Alli Maccherani, Alessandro Guiccioli, Gherardo Gherardi del Borgo S. Sepolcro, Fulvio Corboli, Curzio Inghirami, Filippo Mussini di Perugia, Girolamo Staccoli d' Urbino, e Baldassarre Rosselmini. Domenica passata si ripetè l' istessa Commedia, nella quale, per essersi ammalato uno di detti Signori, fu supplita egregiamente dal Sig. Cav. Beniamino Sproni, una parte assai lunga da esso imparata in pochissimo tempo, e dopo si rappresentò *Les trois Frères Rivaux* di un Atto solo dai Sigg. Cavalieri Enrico Contelli, Gherardo Gherardi, Niccolò Bargigli, Francesco Marsigli, Beniamino Sproni, Gio. Batista Balvelli, Curzio Inghirami, e Baldassarre Rosselmini. Queste Recite sono state onorate dalla presenza di S. A. R. la Serenissima Gran-Ducchessa, la quale insieme co' quattro Reali Arciduchi Maggiori, si degnò di concedere il bacio della mano ai Sigg. Recitanti, mostrandosi molto contenta della loro abilità.

Questo nostro Monsignore Arcivescovo continuando la Sacra Visita nelle Chiese di questa Città si portò per la prima volta nella decorsa Domenica alla Chiesa di S. Antonio dei Servi di Maria, e fu molto soddisfatto della pietà ed esattezza di quelli Individui.

La stravaganza della corrente Stagione è molto incomoda a motivo degli impetuosi venti, e dirotte piogge, per le quali l' Arno è assai gonfio, non essendosi per altro mancato di porre con preveduta diligenza i convenienti ripari al medesimo.

LIVORNO 31. Marzo.

Nel dì 29. intorno la sera si suscitò quì un fierissimo temporale di vento a

mezzo

mezzo giorno, accompagnato da una dirotta pioggia, che seguitò fino al giorno dopo, quantunque il vento si faccia tuttavia sentire, spirando per altro con maggior placidezza. Jeri sera tre bastimenti ancorati a questa Spiaggia per essere in contumacia, che due Ragusei, ed uno Ottomanno, ebbero la disgrazia di strappare le gomene, e di andare ad investire vicino al Marzocco, ove credesi che siano sfondati, e particolarmente l' Ottomanno, che ritrovandosi sopra uno scoglio si dà per perduto di certe. Uno di questi aveva a bordo l' intiero suo carico, l' altro una partita di cuoja salate, ed il terzo della vallonea.

Parimente nella suddetta sera volendo andare a bordo d' una delle Navi da guerra Russe la sua Lancia, questa venne ribaltata da un colpo di mare, e restò annegato tutto l' equipaggio che era sopra la Lancia suddetta. Finora si sono ritrovati 17. cadaveri in queste spiagge a ponente della Città, ove scorrono continuamente i distaccamenti dei Dragoni, e guardie di Sanità per invigilare alla contumacia.

AVVISI

Gio. Batista Cecchi, e Benedetto Eredi Incisori in rame hanno pubblicato una Stampa in foglio papale al prezzo di un paolo e mezzo, rappresentante la Miracolosa Immagine della SS. Nunziata, che si venera con particolar devozione nella Chiesa de' PP. Serviti di questa Città, disegnata dal Quadro dipinto dal Sig. Santi Pacini Pittor Fiorentino che con Sovrana permissione copiò dall' Originale nello scorso anno 1783., ad istanza di S. A. R. Madama Luisa Maria di Francia Religiosa Carmelitana Scalza.

L' indicato Libretto de'le Visite al *S. Sepolcro* è terminato di stamparsi, e si vende da Antòn Giuseppe Pagani mezzo paolo. Il devoto Sacerdote che ha compilata tutta la Passione di N. S. G. C. in *sette Stazioni* ha avuta anco la mira di renderlo utile ad ogni ceto di Persone per tutto l' Anno, e specialmente per i Venerdì dedicati alla Memoria di detta Passione, e per le sette Visite al SS. Sacramento.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 31. Marzo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir. 5. 16. 8.	Fave Vernine	lir. 4. --. --.		
Detto di 2. sorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 3. 4.		
Grano misch. b.	lir. 5. 5. --.	Vecce	lir. 3. 6. 8.		
Detto misch. m.	lir. 4. 11. 8.	Segale	lir. 3. 3. 4.		
Grano grosso b.	lir. 4. 15. --.	Miglio	lir. 3. --. --.		
Detto grosso m.	lir. 4. 10. --.	Panico	lir. 3. --. --.		
Grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 1. 10. --.		
grano Meschiglia	lir. --. --. --.	Orzo	lir. 2. 6. 8.		
grano detta	lir. --. --. --.	Vena	lir. 2. --. --.		
grano detta	lir. --. --. --.	*Prezzo dell' Olio* maggiore	lir. 55. 10. --.		
grano detta	lir. --. --. --.	minore	lir. 54. --. --.		

Prezzi della del dì 2. Aprile 1784. Carne, Vitella Castrato lir. 46. alle gabellato 47. gabellata a sol. 7. la libb.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 31. Marzo 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	59. e 7. ott.	Ven.	98. e tre q.		
Rom.	129.	Lon.	52.		
Nap.	216. e un q.	Amst.	92. e un q.		
Paler.	11. e 16	Amb.	86.		
Mess.	11. e 14	Aug.	191. e mezz.		
Gen.	142. e 1. ott.	Lisb.	775.		
Mil.	127. e mezz.	Cad.	145. e mezz.		
Fir.	117.	Mad.	145. e mezz.		
Lio.	100.	Bol.	89.		
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.		
Mess.	101.	Gin.	99. e un q.		
Par.	100. e un q.	Novi	187.		
		Pietroburgo	133.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 15. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 13. Aprile.

SUA A. R. con nuovo Regolamento de' 5. ſtante ha ſtabilito i Ruoli coſtanti di tutte le cariche, ed impieghi dello Stato, ed ha proporzionati gli ſtipendi al rango e qualità di ciaſcheduna Carica. In tale occaſione ha fatto nei diverſi Dipartimenti varie promozioni. Ha riunite in una ſola le tre Segreterie degli Affari interni, eſteri, e militare.

Il Sig. Franceſco Seratei già primo Segretario del Conſiglio di Stato, è ſtato inalzato al grado, e attualità di Conſigliere di Stato, e di ſecondo Direttore della Segreteria di Stato. Il Sig. Prior Cav. Carlo Bonſi è paſſato al grado di primo Segretario del Conſiglio di Stato, e *per ſecondo* Segretario è ſtato eletto il *Sig.* Riguccio Galluzzi. Il Sig. Pietro Pannilini è ſtato nominato per Archiviſta della Segreteria di Stato, e ſono ſtati eletti per Commeſſi i Sigg. Gio. Batiſta Grifoni, e Marco Toſi.

Il Sig. Giulio Piombanti dal poſto di Direttore della Dogana di Piſa, è ſtato promoſſo a quello di Segretario del R. Conſiglio di Finanze; il Sig. Senatore Giovanni Federighi è ſtato inalzato al grado di Guardaroba Maggiore di S. A. R.; il Sig. Senatore Nicolò Simiaetti è paſſato Gran Priore della Carovana dell' Ordine di S. Stefano in Piſa; il Sig. Cav. Aleſſandro Adami è paſſato Amminiſtrator Generale del Secondo Dipartimento dell' Amminiſtrazione Generale delle Regie Rendite; il Sig. Senatore Cav. Gio. Maria Clemente Nelli, Soprintendente del Monte Comune. Il Sig. Pompeo Signorini Da Mulazzo Auditore delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni; il Sig. Vincenzio Mugnai è paſſato Direttore della Dogana di Livorno; il Sig. Franceſco Bonfini Direttore della Dogana di Piſa; il Sig. Cammillo Roſſi, Direttore della Dogana di Siena; il Sig. Giovanni Bernardi, Segretario delle Reali Fabbriche, e Giardini ec.

Il Sig. Domenico Brichieri Colombi che da molti anni occupava la Carica d' Auditor Fiſcale, le incombenze della quale ſe ne ſono riformate e diviſe, è paſſato al poſto di Preſidente della R. Conſulta, col rango e titolo di Conſigliere di Stato. Il Sig. Auditore Antonio Caciotti Banchi dall' Auditorato di Conſulta è ſtato eletto Preſidente del Supremo Tribunale di Giuſtizia, nel di cui luogo è paſſato il Sig. Aud. Michele Ciani già Conſervatore delle Leggi. L' Auditore del Supremo Tribunale di Giuſtizia Sig. Giuſeppe Giuſti è ſtato nominato Preſidente del buon Governo. Il Cancelliere Maggiore Sig. Bartolommeo Cioni paſſa Vicario Regio a Prato, e il Sig. Cancelliere Sebaſtiano Martini dall Ufizio delle Regalie paſſa Cancelliere Maggiore del Supremo Tribunale di Giuſtizia. E' ſtato ſoppreſſo il Magiſtrato delle Stinche, e le incombenze ſono ſtate aggregate ai Commiſſarj dei Quartieri. E' ſtato parimente ſoppreſſo il Conſervator delle Leggi, ed aggregati gli affari del medeſimo parte al Preſidente del buon Governo, parte al Magiſtrato Supremo, e parte al Segretario di Conſul-

ta.

ta. Il Sig. Assessore Jacopo Biondi viene promosso al posto d' Auditore del Supremo Tribunale di Giustizia, ove rimapt soppresso un posto d' Assessore.

Altre promozioni le daremo in appresso.

L' Illustriss., e Reverendiss. Monsig. Vescovo di Fiesole benedì nel dì 5. del corrente cinque bellissime Campane, che due per quella Cattedrale, e tre per la Chiesa del Cirmine di questa Città. In tale occasione fu udita una dotta Omelia del Prelato per instruzione del Popolo accorso in gran numero alla soprad detta Funzione, e furono dispensati varj Sonetti in lode dell' Artefice Sig. Pietro Ruffini di Reggio abitante in Pontremoli. Un tal Sig. Filippo Mugnai di Castel Franco di Sopra è allievo del suddetto Professore, da cui ha appreso varie instruzioni, e segreti di quest' arte, possedendo inoltre molta abilità nel costruire orologi, ed altre ingegnose macchine.

Scrivono dal Borgo S. Sepolcro, come nella Chiesa dei PP. Serviti fu tenuta dal P. Luigi Martelli una Disputa Filosofica, nella quale rispose con molta esattezza, e dottrina a tutte le obiezioni che gli furono fatte. La predetta Disputa fu dedicata a quel Monsig. Vescovo, in di cui lode, prima del cimento, recitò il Giovine Religioso una Prefazione, dimostrando lo zelo, l' amore, e la Dottrina del Prelato a vantaggio del suo Gregge, e degli Studj.

Venerdì sera 2. del corrente fu eseguita dai Cherici Eugeniani nella loro Scuola un Accademia Letteraria sopra i Dolori di Maria Vergine. Non mancò la scelta udienza di applaudire alle Composizioni da essi recitate, fra le quali fu udita con piacere un' erudita Orazione Panegirica del Cherico Gaetano Grazioli, un Egloga Latina del Cherico Andrea Buti, alcuni Sonetti del Cherico Giovanni Pinucci, ed una Poesia Latina del Cherico Pietro Rossi. In tempo del Letterario Trattenimento fu distribuito ancora dai medesimi un Elogio Latino tessuto al merito singolare del P. Natale Bonicoli da Signa attuale Predicatore in questa Metropolitana; un tal Soggetto alieno affatto dal mendicar lodi dai Letterati del Secolo, si è dato tutto al instruire i Popoli ne' loro più essenziali doveri, e Civili e Cristiani.

Dai Sigg. Accademici Armonici nella sera del dì 4. del corrente fu data per quest' anno l' ultima Festa nella loro solita Sala vagamente illuminata, che riescì assai più brillante delle precedenti, atteso il numeroso concorso di scelta udienza, e l' abilità dei Professori, che si distinsero con il canto; fra quali il Sig. Tommaso Guarducci, il Sig. Michele Neri, Cecilia Davies, Pietro Batelli, e Michele Ceccherini, che incontrarono un applauso universale; si distinsero poi il Sig. Gio. Felice Mosell con il Concerto di Violino maestrevolmente eseguito, ed il Sig. Giuseppe Disperati con il Concerto di Violoncello, ed ambedue riportarono l'applauso da tutta l' Assemblea.

Il nuovo Edifizio della Cartiera, che và perfezionandosi con felice successo a Stia nel Casentino, come fu da noi avvisato nel passato foglio Num. 14., è tutto di proprietà del Sig. Francesco Piccioli di detto Luogo, che fu Affittuario, non Fattore de' Beni di S. Maria delle Grazie, il quale a sue spese, colla sua industria, e direzione ha saputo arricchire quella Provincia di un ramo di Commercio sì vantaggioso; onde è totalmente falso ciò che fu scritto, che detta Fabbrica venga eretta con i denari del Sig. Cav. Rutilio Mancini, come da persona maligna ci fu fatto supporre, essendosi anzi il detto Cavaliere protestato di non avere alcuno interesse in detta Cartiera, di cui tutto il merito, e introduzione depende dal prefato Sig. Francesco Piccioli, non avendo il medesimo veruno interessato. Allorchè poi saranno principiati i Lavori nella medesima, non

mancheremo di darne al Pubblico un più esteso, e minuto dettaglio.

Nel dì 4. del corrente essendo passato agli Eterni Riposi nell' età di anni 68. dopo una cronica malattia il Sig. Cav. Pietro Sacchettini, si è totalmente estinta questa Nobil Famiglia, avendo lasciate sole due Figlie superstiti. Nella mattina susseguente fu suffragata la di lui Anima nella Chiesa di S. Michele Visdomini coll' intervento dei Cavalieri di S. Stefano, nel qual Ordine godeva questa Famiglia una Commenda. Il Nobile Sig. Pietro Sacchettini Canonico della R. Basilica di S. Lorenzo morto come si accennò nel dì 8. dello scorso Marzo era dell' istesso Stipite, ma ultimo di quel Ramo, di cui resta ancora una Sorella del medesimo, Vedova del Nobile Sig. Giovanni Pepi.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 6. stante passò da questa all' altra vita il Nobile Sig. Francesco Piombanti Segretario dello Scrittojo delle Regie Fabbriche, Giardini, e Fontane.

PISTOJA 3. Aprile.

S. A. R. si è degnato emanare a favore del Sig. Dott. Tedici il seguente Rescritto.

„ S. A. R. in veduta dell' avanzata età del Sig. Dott. Domenico Tedici attual Cancelliere della Tassa del Macinato nelle Cortine, e Potesterie di Pistoja, gl' accorda il riposo da tal' impiego, ed atteso il lungo, e fedele servizio da esso prestato gl' assegna sua vita naturale durante l' annua pensione di lire settecento sulla Cassa della Reale Depositeria. „

COLLE 6. Aprile.

In questo Seminario Vescovile, il quale, mediante le provide cure del Clementissimo, e Benefico nostro Sovrano accresciuto d' annue rendite, è stato in grado di provvedersi d' ottimi, ed abili Ministri, e Precettori per la buona educazione dei giovani, che in esso convivono; Sabato 3. dello stante il nuovo Rettore di detto Seminario Sig. Abate Vincenzio Trojani già Monaco Cistercienso e Lettore di Filosofia nel soppresso Cenobio di Cestello di Firenze nella Stanza della Libreria del medesimo Seminario, alla presenza di Monsig. Vescovo, del Sig. Vicario Regio, dei Reverendissimi Canonici della Cattedrale, del Clero sì Secolare, che Regolare, e di molte Persone Nobili, e colte della Città, recitò una dotta, ed erudita Orazione Inaugurale ai nuovi Studj fatti rivivere in questo Seminario, nella quale trattò, e provò dalla Scrittura, dalla ragione, e dalla esperienza, ch' è necessario ad un' Ecclesiastico il far risplendere in tutte le sue azzioni una soda prudenza, convalidata da una sana Dottrina attinta dai puri fonti delle Divine Carte della Tradizione, e dei Padri della Chiesa, avendo riportata l' approvazione e l' applauso di tutta la scelta Udienza, che l' ascoltò con piacere, ed ammirazione. In questa occasione, anche il Vicerettore, e insieme Maestro di Umanità di detto Seminario Sig. D. Giuseppe Tosi di S. Gimignano volle dare un piccolo saggio della sua ben nota abilità colla recita, d' una graziosa Anacreontica, e di un Sonetto allusiva ai famosi Palloni aereostatici del celebre Sig. Montgolfier.

PISA 7. Aprile.

Nella scorsa Domenica le LL. AA. RR. e tutta la R. Corte assisterono dai Respettivi Coretti che hanno la comunicazione col R. Palazzo alla Sacra Funzione della Benedizione delle Palme, e alla Messa Solenne Cantata nella Chiesa di S. Niccola, da questi Reverendi Padri Agostiniani, ai quali appartiene. L' istessa sera poi S. A. R. la Granduchessa, e i quattro Reali Arciduchi si degnarono intervenire nel Palazzo di questi Sigg. Cavalieri Caravanisti, ove fu cantato in musica l' Oratorio intitolato la

Passio-

Passione di nostro Signor Gesù Cristo. I Cantori dai quali venne eseguita una tal festa furono la zittella Sig. Clarice figlia di questo Sig. Dottor Braccini, il Sig. Abate Turchi, il Sig. Vincezio Bianchini Scuolare di questa Università, e Convittore nel Collegio Ferdinando, ed il Signore Ghelardo Ghelardi. Inoltre fu con piacere udito un grazioso concerto di violino del celebre Sig. Cosimo Marchionni. Tanto i RR. Sovrani che il rimanente del ceto di Nobiltà, e Cittadinanza applaudirono all'abilità dei dilettanti, e dei Professori, che furono comunemente ammirati.

S. A. R. si è degnata concedere un posto vacante di Guardia Marina al Sig. Cav. Curzio Inghirami di Volterra, che era quì al termine della sua Caravana, e che nel tempo della medesima, chiese ed ottenne la grazia di andare più volte in corso sulla Corvetta armata Toscana, ove aveva dato saggio della sua savieza ed abilità per tal Sovrana benificenza.

LIVORNO 7. Aprile.

Lunedì notte venendo il Martedì una Pollacca Ragusea che veniva da Punta di Goro nel Golfo di Venezia con carico di grano sotto il comando del Capitano Filipacchi, e raccomandata a questo negoziante Sig. Gio. Cambiaso, ebbe la disgrazia d'urtare nel piccolo scoglio detto della *Vecchiaia* poco distante dal Fanale. Ciò accadde nel tempo che il Capitano suddetto si stringeva molto in terra per prendere Porto, poichè temeva di pericolare, attesa una grossa tempesta sofferta pochi giorni avanti, la quale aveva cagionato non poco danno al legno, rompendogli la cassa del grano. In tal situazione, e per il nuovo inconveniente avendo fatta una falla, riuscì bene il Capitano di andare ad arenarsi a bocca d'Arno, ove dalla vigilanza dei Guarda Coste si procura di recuperare alla meglio una gran porzione del suo carico.

Oggi si è quì ancorata la Fregata da guerra Inglese nominata la *Tesi*, proveniente da Candia, partita, come si disse, per ricercare la Nave la *Granduchessa di Toscana*. Riferisce di aver fatto il corso per tutto il Levante, ma senza verun notizia della suddetta, dopo nendo inoltre che stavano incrociando altre Navi per rintracciare quelli scellerati Assassini.

AVVISO

Presso i Pagani vendesi al tenue prezzo di una crazia una bellissima Traduzione dell'Inno Ambrosiano dell'Immortale Poeta Cesareo Pietro Metastasio ritrovata tra i suoi manoscritti inediti dopo la sua morte.

NB. Nello stesso foglio in data di Firenze ove dice Balì Jacopo Antonio Incontri, leggasi Cav. Giovanni Incontri.

Appresso Giuseppe Miniati Acquacedratojo in via del Palagio trovasi vendibile num. 31. Cassette con Preparazioni Anatomiche, che rappresentano la costruzione del Corpo Umano di un Bambino, fatto il tutto in cera, come ancora le Denominazioni in Indice.

Prezzi della Grascia vendute alla Piazza di Firenze il dì 31. Marzo 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir. 5. 16. 8.	Fave Veronne	lir. 4. —. —.		
Detto di 2. sorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 3. 4.		
Grano misch. b.	lir. 5. 5. —.	Vecce	lir. 3. 6. 8.		
Detto misch. m.	lir. 4. 11. 8.	Segale	lir. 3. 3. 4.		
Grano grosso b.	lir. 4. 15. —.	Miglio	lir. 3. —. —.		
Detto grosso m.	lir. 4. 10. —.	Panico	lir. 3. —. —.		
Grano di Sesto	lir.	Seggina	lir. 1. 10. —.		
grano Meschiglia	lir. —. —. —.	Orzo	lir. 2. 6. 8.		
grano detta	lir. —. —. —.	Vena	lir. 2. —. —.		
grano detta	lir. —. —. —.	*Prezzo dell'Olio*			
grano detta	lir. —. —. —.	maggiore	lir. 55. 10. —.		
		minore	lir. 54. —. —		

Prezzi della Carne del dì 9. Aprile 1784.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata	
Manzo	lir. 37. alle 39.	gabellato	
Castrato	lir. 30. alle 32.	gabellato	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 7. Aprile 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i gradi intermedj.

Vien.	59. e mezz.	Ven.	99.
Rom.	129.	Lon.	52. e mezz.
Nap.	116. e mezz.	Amst.	92. e tre q.
Paler.	11. e 18	Amb.	86. e mezz.
Mess.	11. e 14	Aug.	192. e mezz.
Gen.	122. e mezz.	Lisb.	770.
Mil.	128.	Cad.	145. e mezz.
Fir.	117. e un q.	Mad.	145. e mezz.
Lio.	102.	Bol.	89.
Tor.	84.	Anc.	97.
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99.
Pez.	102.	Novi	184.
		Pietroburgo	134.

N. 16. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 17. Aprile.

IL Real noſtro Sovrano ha fatti partecipare in ſtampa à tutti i Dipartimenti dello Stato i ſeguenti R. Ordini.

„ I. I Ruoli firmati nei 5. Aprile 1784. *dovranno* ſervire di regola permanente per il numero e qualità di tutti gl' Impieghi, e delle loro provviſioni. In conſeguenza di ciò nelle vacanze il Capo del Dipartimento reſpettivo ne proporrà il rimpiazzo, ſul ſiſtema e provviſioni fiſſate in detti Ruoli, ſenza avere in conſiderazione le indennizzazioni perſonali accordate agli attuali impiegati. „

„ II. Quando alcuno degli attuali impiegati con penſione mancaſſe di vita ovvero fuſſe mutato in altro impiego, il Capo del Dipartimento dovrà darne avviſo al Direttore della Reale Depoſiteria affinchè ſia eſtinta la penſione, la quale, nè dovrà paſſare nel ſucceſſore, nè reſtare all' impiegato permutato ſenza un ordine ſpeciale. „

„ III. Le penſioni non ſi accorderanno mai in avvenire ſopra alcuna Caſſa di Ufizio, ma tutte ſi poſeranno ſopra la Caſſa della Reale Depoſiteria. „

„ IV. Le provviſioni accordate nei Ruoli dei 5. Aprile 1784. ſi pagheranno da quelle iſteſſe Caſſe che le pagavano in paſſato; e ſe per il pagamento delle medeſime foſſe neceſſario qualche nuovo provvedimento, i Capi dei Dipartimenti ne faranno prontamente la loro propoſizione. „

„ V. Veruno impiegato potrà mai eſſere aggravato di penſione a favore di un altro, o di vedove e figli d' altri impiegati. „

„ VI. Veruno impiegato, ſalvo quanto è ſtato diſpoſto nei precitati Ruoli, potrà coprire più e diverſi impieghi, e ſpecialmente in varj Dipartimenti, nè ricevere la ſua provviſione da diverſe Caſſe. „

„ VII. Allora che le incumbenze, e lavori ſtraordinari, l'età, o le malattie dei Miniſtri di qualche Ufizio eſigeranno il ſoccorſo di qualche Aggregato, il Capo del reſpettivo Ufizio e Dipartimento ne farà la ſua rappreſentanza per ottenerlo. „

„ VIII. Nella generale abolizione de' munuſcoli reſtano compreſe tutte le preſtazioni di cera, tabacco, ſale, diaccio, ed altro che dava l' Amminiſtrazione Generale; le faſtella o danaro, che davano gli Ufizi per i fuochi di gioja che reſtano aboliti e qualunque altro munuſcolo o in generi o in contanti, che in certe determinate Solennità, o in alcune ſtagioni dell'anno ſi davano dagli Ufizi agl' impiegati. „

„ IX. Reſta aſſolutamente, e rigoroſamente proibito a tutti in genere d' impiegati di qualunque natura, qualità e rango ſi ſiano di potere eſigere, o ricevere ancora che foſſe ſpontaneamente offerto da qualunque perſona o in denaro, o in commeſtibili, o in altra roba qualſivoglia regalo, emolumento, incerto, partecipazione, o mancia fuoriche gli emolumenti che ſono ſtati eſpreſſamente permeſſi nei Ruoli dei 5. Aprile 1784. alla pena dell' immediata perdita dell' impiego qualunque ſia l' impiegato, e per qualſivoglia ſomma ancora che piccola la quale aveſſe eſatta. I Capi

pi

pi d' Ufizio saranno specialmente incaricati d' invigilare che veruno dei loro subalterni trasgredisca quest' Ordine, giacchè essi stessi saranno responsabili al governo per i subalterni loro, se si troverà che abbiano saputa e tollerata in questa parte la minima contravvenzione. Ed affinchè nessuno dei Ministri possa allegare ignoranza di quest' Ordine, e nessuno dei ricorrenti agli Ufizi e Tribunali possa restare ingannato, dovrà tenersi affisso in stampa a pubblica vista in ogni Ufizio, Dipartimento, e Tribunale un esemplare del presente Ordine. „

Dato li 8. Aprile 1784.

Per parte dell' Illustriss. Sig. Auditor Fiscale è stata resa pubblica la seguente Notificazione in data del dì 13. del corrente mese d' Aprile:

„ S. A. R. volendo prevenire le disgrazie, e gl' incendi, che l' abuso dei Palloni aereostatici, fatti con aria rarefatta dal fuoco, può cagionare, i quali ora mai più per divertimento, che per studio si sono messi in pratica da ogni ceto di persone, è venuta nella determinazione di proibirli per le Città, Terre, e Luoghi di questo Granducato, niuno escluso, nè eccettuato, ogniqualvolta non ne sia stata precedentemente domandata, ed ottenuta licenza, la quale non verrà concessa, se non colle debite cautele e per fare nuovi, ed utili esperimenti. Chiunque trasgredirà a questa Ordinazione, incorrerà in pena arbitraria da regolarsi secondo le circostanze ad arbitrio dei Giudici, che sono destinati a conoscere delle contravvenzioni, e farà inoltre tenuto ai danni, e spese, che ne derivassero; e non potendo rifare con danari il danno, che tali Palloni aereostatici fabbricati con aria rarefatta cagionassero, sarà punito con pena afflittiva di corpo, proporzionata al danno, che ne derivasse, ad arbitrio parimente di chi dovrà giudicare. „

Giovedì mattina circa le ore 10. proveniente da Pisa fece ritorno in questa Capitale S. A. R. il nostro Sovrano unitamente alla R. Granduchessa, in ottimo stato di salute, ed in seguito si attondono i RR. Arciduchi.

Seguono le Promozioni ec.

Vedi Num. 15. pag. 57.

Il Sig. Auditor Gianni passa Incaricato d' affari della Corte di Toscana a Roma. Il Sig. Segretario Gian Francesco Pagnini Soprintendente Onorario dell' Ufizio delle Riformagioni, e Confini riunito. Direttore l' Avvocato Regio *pro tempore*, Ajuto il Sig Dottor Francesco Gonnella, Commesso il Sig. Luigi Gaulard, Copista il Sig. Demetrio Benvenuti, Ingegnere, e Commesso il Sig Antonio Capretti.

Il Sig. Cav. Cesare Gori di Commesso della Segreteria di Stato passa Provveditore all' Opera. Il Sig Antonio Giuseppe Galilei stato Depositario dell' Ufizio dell' Incanto dei Pupilli passa ora Camarlingo dell' Opera suddetta. Il Sig. Vincenzio Doni occupa il posto del Cancelliere nel suddetto Dipartimento col titolo di Notaro. Ragioniere il Sig. Gaetano Puliti.

Il Sig. Francesco Savi sotto Camarlingo dell' Ufizio dei Pupilli vien promosso al grado di Depositario. Il Sig. Raimondo Catani Cassiere della Magona del ferro, passa Camarlingo Principale del suddetto Ufizio dei Pupilli.

Essendo stato soppresso l' Impiego di Computista della Segreteria del Regio Diritto S. A. R. ha promosso il Sig. Carlo Giusti che l' occupava, al posto di primo Computista della Reale Guardaroba.

Fino di Lunedì scorso fu aperto questo R. Teatro di via della Pergola con un Dramma giocoso per musica intitolato: *Fra' due Litiganti il terzo gode*, viene questo tramezzato da un bene inteso ballo diretto ed eseguito dal Sig. Domenico Rossi, rappresentante la *Contadina in Corte*,

Corte, il quale unitamente al ſuddetto Dramma ha incontrata la comune approvazione. Parimente in detta ſera fu aperto l'altro R. Teatro detto della Palla a Corda con un'Opera ſeria, che ha per titolo *Pizzarro nell' Indie*, e queſto pure tramezzato da Balli.

Giovedì mattina il Sig. Gio. Batiſta De Ricci preſe la Croce di S. Stefano P. e M. nella Suburbana Chieſa della Pieve di S. Piero a Ripoli.

Avendo la Sig. Conteſſa Maria Anna Pecori Conſorte del Sig. Cav. Antonino Pepi data alla luce nel dì 14. del corrente una figlia, fu queſta alzata al Sacro Fonte dal nobile Sig. Abate Vincenzio de' Ricci coi nomi d'Eliſabetta, Gaetana, Gaſpera, Euritia, Vincenzia.

Parimente ha ricevute l'Acque Battesimali coi nomi di Catèrina Seconda, Zenobia, Giulia una figlia del Sig. Cav. Filippo Buonarroti, e della Sig. Conteſſa Eliſabetta Conti, eſſendo ſtato Compare il Sig. Cav. Leonardo Buonarroti.

Non oſtante che molte volte ſiaſi fatta menzione in queſti fogli di perſone morte *in un* età molto avanzata, crediamo *di far* coſa grata al Pubblico riportando *la ſeguente* notizia pervenutaci con tutta ſicurezza. Una tal Cecilia Vedova di Giovanni Contieini Contadina del Sig. Domenico Cancelli, ed abitante in una Caſa di un Podere di proprietà del medeſimo denominato di Campo Lombardo al Caſone, Poteſteria di Prato Vecchio, ceſsò ultimamente di vivere a motivo di una caduta in età di 103. anni. Queſta donna avendo dati alla luce 12. figli; provò la conſolazione di veder nati da ſe medeſima, dai ſuddetti figli, nipoti, e pronipoti fino in 54. individui tutti viventi. Eſſa ſi mantenne fino all'ultimo in un proſpero ſtato di ſalute, non avendo in verun conto diminuita la viſta, nè il rimanente dei ſentimenti corporali. Pareva credibile che poteſſe ſopravviverè qualche altro ſpazio di tempo, ſe non foſſe caduta come ſi è detto, poichè per queſta diſgrazia, e non per altro incomodo fiſico ha terminati i ſuoi giorni.

SIENA 12. Aprile.

Nelle tre ſere del Mercoledì, Giovedì, e Venerdì della decorſa Settimana Santa fu cantato nella Chieſa di queſti PP. Carmelitani Scalzi il Salmo *Miſerere* poſto in Muſica dal nobile Sig. Silvio Dei. La flebile armonia adattata alle ſacre parole, ed egregiamente eſeguita dal celebre Cantore Sig. Gaſpero Savoi ſoprano, e dal Rev. Sig. D. Giuſeppe Lenzini tenore, dilettava inſieme, e impietoſiva gli animi, movendoli ad una tenera, e devota compunzione.

In queſta mattina nella Villa dei Sigg. Bargagli detta il Poggerello fu fatto inalzare un Pallone dell'altezza di braccia 16. e 32. di circonferenza da Franceſco Caſtaldi Fiorentino; molta Nobiltà e Popolo vi erano concorſi per godere di un tale ſpettacolo che in fatti ebbe un eſito aſſai felice; il detto Pallone era di una figura aſſai bella, e fatto con grande eſattezza, il medeſimo fu rilaſciato all'undici e mezzo e mirabilmente ſi alzò e per 55. minuti ſi potè vedere, dipoi ſi perse di viſta. Dalle relazioni avute ſi è ſapùto che dopo fatto un gran giro ſi è poſato all'un'ora e mezzo dopo mezzo giorno un miglio e mezzo diſtante dal Borgo di Ama nel podere di Toſino.

PISA 14. Aprile.

I Reali Sovrani con quella ſoda, ed edificante pietà, che con vera eloquenza, perchè accompagnata dalla conveniente pratica, inſegna i doveri della Religione ai ſudditi, aſſiſterono dai reſpettivi coretti alle ſacre Funzioni della decorſa ſettimana Maggiore, e della Paſqua celebrate dai RR. PP. Agoſtiniani nella loro contigua Chieſa di S. Niccola, e nella mattina del Giovedì Santo ſcelero in detta Chieſa, ed entrati nella Cappella del SS. Sacramento ſoddisfecero agli obblighi preſcritti dai Dommi Santiſſimi di noſtra Religione. S. A. R. il Sereniſs. Gran-Duca nel giorno in compagnia dei

Reali

Reali Arciduchi Figli visitò privatamente le Chiese per adorarvi il SS. Sacramento. Il medesimo avendo consecutivamente consolati questi suoi sudditi, con degnarsi ammettere alla sua Reale Presenza tutti quelli che anno domandato quest'onore, oggi all'ore una dopo mezzo giorno preceduto dal suo servizio è partito in compagnia della Reale Consorte, verso la Dominante, come in seguito si farà dai Reali Arciduchi e dal restante della Corte.

Domenica scorsa di Regio Comando questo Sig. Vicario del Commissariato prese possesso del Convento e Chiesa di S. Caterina attenente fin quì ai PP. Domenicani; in seguito fu fatto l'inventario, e assegnato un discreto termine a quell'individui per passare in altri Conventi del Granducato, e così lasciar libera, e vacua quella vasta abitazione. E' voce comune, che se ne deva stabilire un' Accademia Ecclesiastica per fornire questa Diocesi di abili Ecclesiastici, per il Governo delle Parrocchie, e per il pubblico bene della Cristiana Società

Domattina Sua Eccellenza il Sig. Francesco Seratti eletto Consigliere di Stato, prenderà l'abito di Cavaliere di S. Stefano nella Suburbana Chiesa dei Bagni, per la qual funzione è stato fatto il conveniente invito.

E' seguita l'elezione di due altri Gran Croci per risedere unitamente nel nuovo Consiglio dell'Ordine cogli altri Colleghi dell'istesso rango, e si dicono essere il Sig. Antonio Quarantotto Gran Tesoriere, e il Sig. Luigi Inghirami di Volterra figlio del già Commissario di questa Città Gran Conservatore, si sentirà in appresso chi dovrà essere il Perpetuo, egualmente che gli altri, Gran Contestabile. Resta abolito il vecchio Consiglio, e nel nuovo risederanno sempre i cinque Gran Croci come sopra, il Priore della Conventuale, e il Cav. Soprintendente della Ziendi, e Scrittojo, nel quale sono accadute alcune ben intese variazioni, e istallamenti di nuovi abili Ministri. Oltre la seguita soppressione dei Musici componenti la Cappella della riferita Conventuale si dicono soppressi alcuni posti di Sacerdoti del Coro, o siano Cavalieri Cappellani, ora ridotti a dieci avuto riguardo al conveniente *servizio*.

Per la promozione del Sig. Antonio Quarantotto si è devoluto l'impiego di Commissario dei due Regj riuniti Spedali nella persona del Sig. Lussorio Bracci coll'annuo assegno di sc. 200.

AVVISO. Il Sig. Giuseppe Galli Patrizio Fiorentino Tenente al servizio di S. M. l'Imperatrice delle Russie, fa noto esser prossima la di lui partenza da questa Città, perciò se si trovasse alcuno che fosse d'lui creditore, desidera che si presenti, intendendo di sodisfare.

Prezzi delle Grascie vendute alla Piazza di Firenze il dì 14. Aprile 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir. 6.	6. 8.	Fave Vernine	lir. 4. —. —.	
Detto di 2. sorta	lir. 6.	—. —.	Fave Mazzuole	lir. 3.	3. 4.
Grano misch. b.	lir. 5.	6. 8.	Vecce	lir. 3.	20. —.
Detto misch. n.	lir. 4.	16. 8.	Segale	lir. 3.	6. 8.
Grano grosso b.	lir. 5.	1. 8.	Miglio	lir. 3.	—. —.
Detto grosso n.	lir. 4.	10. —.	Panico	lir. 3.	—. —.
Grano di Sesto	lir.		Saggina	lir. 2.	10. —.
grano Mescliglia	lir.	—. —. —.	Orzo	lir. 2.	6. 8.
grano detta	lir.	—. —. —.	Vena	lir. 2.	—. —.
grano detta	lir.	—. —. —.	*Prezzo dell'Olio*		
grano detta	lir.	—. —. —.	maggiore	lir. 55.	6. 8.
			minore	lir. 54.	—. —.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 14. Aprile 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	59.	e un q.	Ven.	99.	
Rom.	129.	e mezz.	Lon.	52.	e mezz.
Nap.	147.		Amst.	92.	e tre q.
Paler.	81.	e 18	Amb.	86.	e mezz.
Mess.	11.	e 14	Aug.	193.	
Gen.	122.	e 3. ott.	Lieb.	770.	
Mil.	228.	e mezz.	Cad.	145.	e mezz.
Fir.	117.		Mad.	145.	e mezz.
Lio.	102.		Bol.	90.	
Ter.	84.		Anc.	97.	
Mars.	101.	e mezz.	Gin.	99.	
Par.	102.		Novi	187.	
			Pietroburgo	136.	

Prezzi della Carne del dì 16. Aprile 1784.	Vitella	lir. 45.	alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 37.	alle 39.	gabellato
	Castrato	lir. 30.	alle 32.	gabellato

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 17. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 24. Aprile.

IN esecuzione dei veneratissimi Ordini di S. A. R. partecipati dalla R. Consulta a questo Magistrato Supremo con Biglietto de' 15. stante, sono stati resi noti i seguenti due Reali Editti.

„ S. A. R. avendo riconosciuto che il Privilegio dell' Elezione, e variazione del Foro accordato nelle Cause Civili ai Cittadini Fiorentini può essere d' aggravio agl' altri amatissimi suoi Sudditi; colla pienezza della sua Autorità abolisce ed annulla il detto Privilegio, volendo che ancora le Cause dei medesimi, esclusi i veglianti, siano indistintamente discusse, e decise ne' Tribunali competenti, non ostante qualunque Legge, Statuto, e Consuetudine in contrario. „

Dato il dì primo Aprile 1784.

„ S. A. R. vuole, che dal primo del prossimo mese di Maggio sia abolito il Tribunale e Cancelleria della Pratica Segreta di Firenze. Tutti gli affari, che a forma degli Ordini erano di Competenza di detto Tribunale saranno portati alla Consulta di Firenze: I Componenti la medesima risolveranno senza Atti, tutti quelli che non esigono, che una sommaria, ed economica risoluzione. Quando si tratterà di Cause formali, le risolverà unitamente con il Segretario del Regio Diritto, e l' Auditore delle Regalie: Gli Atti saranno ricevuti dal Cancelliere dell' Auditore delle Regalie: E terminate che siano le Cause dovranno trasportarsi, e conservarsi nell' Archivio delle Riformagioni. „

Dato il dì 5. Aprile 1784.

Seguono le Promozioni ec.

Vedi Num. 15. pag. 57.

Il Sig. Cav. Bindo Peruzzi è passato Direttore dell' Ufizio Generale del Sale. Il Sig. Francesco Assandri Direttore della R. Posta, e Soprintendente alle Reali Fabbriche, e Giardini in Roma. Il Sig. Federigo Carlo Huart, Secondo Direttore dell' Ufizio Generale della Posta in Firenze. Il Sig. Carlo Uberto Hayrè, Direttore della Posta in Livorno. Il Sig. Diomede Della Croce Direttore della Posta in Pisa. Il Sig. Gio. Batista Moggi, Primo Guardaroba. Il Sig. Francesco Guiducci, Secondo Computista della R. Depositeria. Il Sig. Girolamo Cini, Ajuto del Soprassindaco. Il Sig. Enrico Gavard les Pivets Ajuto dell' Amministrator Generale del primo Dipartimento dell' Amministrazione Generale delle Regie Rendite. Il Sig. Cosimo Vaselli Direttore della Dogana di Firenze. Il Sig. Carlo Setticelli Ministro Principale della Magona, il di cui Scrittojo risederà in avvenire in Pistoja.

E' stato notificato per mezzo del Commissario del R. Spedale di Santa Maria degli Innocenti, come in obbedienza dei Sovrani comandi espressi con Biglietto di Segreteria di Stato de' 16. Gennaio 1784. saranno esposti al pubblico incanto per vendersi i Beni attenenti al Patrimonio Ex-Cistercense, con alcune condizioni aggiunte in 7. Articoli nella Notificazione, la quale comprende ancora i nomi dei beni suddetti.

Il Sig. Barone di Warensdorff ritornato venerdì scorso da Pisa coi RR. Arcidu-

ci luchi; essendo stato da S. M. l'Imperatore decorato del grado di Ciamberlano Cesareo-Regio, nella mattina de' 18. giunse prestò nelle debite forme il Giuramento di Fedeltà nelle mani di S. E. il Sig. Conte di Thurn Maggior-Domo Maggiore di questa Real Corte, essendo stata l'Eccellenza Sua deputata a tal atto da S. E. il Sig. Conte di Rosenberg Gran Ciamberlano della prefata Maestà Sua Imperiale, e Regia Apostolica.

Il Sig. Luigi Petri di questa Città ebbe l'onore di presentare sabato scorso al nostro R. Sovrano un quadro di sua mano esprimente *Cleopatra*. La prelodata R. A. S. dimostrò al suddetto Professore il proprio Real aggradimento.

Lunedì scorso il Sig. Cav. Marco del Rosso Ciamberlano di S. M. Imp. e R. Apostolica, e delle LL. AA. RR. diede l'Anello Matrimoniale alla nobile Sig. Giulia figlia del Sig. Marchese Niccolò Panciatichi. In casa del nobile Sposo furono dati in tre giorni consecutivi tre pranzi, il primo de quali con inusitato del Ministero, che riuscì magnifico, e sorprendente. In seguito la prelodata Sposa ebbe l'onore di esser dichiarata Dama di Corte.

Abbiamo avviso da Roma, che Monsignore Ugolino Mannelli Uditore della Sacra Ruota Fiorentina dopo aver sofferta una lunga e penosa malattia d'idrope di petto cessò di vivere mancoledì scorso: il di lui cadavere fu trasferito nel giorno appresso nella Chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina ove fu sepolto nel venerdì dopo la celebrazione dell'Esequie, coll'assistenza de Prelati, Uditori di Ruota, e dei Sigg. Procuratori di Collegio. Apertasi la di lui testamentaria disposizione fatta alcuni mesi addietro, si è trovato aver lasciato erede universale il Nobile Sig. Piero Mannelli suo Nipote, oltre varj Legati agli altri due Nipoti, ed alcune remunerazioni alla Famiglia. Parimente sappiamo da Pienza, come predicando in quel Duomo il Sig. Abate Vincenzio Pianigiani di S. Giovanni nel Valdarno, incontrò la comune approvazione per la novità degli Argomenti, eleganza di stile, e robusta eloquenza, che richiede la delicatezza del nostro secolo.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 5. stante passò agli eterni riposi in Parigi nella sua età di anni 72. il Sig. Conte Cav. Orlando Lorenzi Colonnello al servizio di S. M. Cristianissima.

A forma di quanto fu da noi accennato è stata fatta l'estrazione de' Premj in numero di 127. del Lotto della Congregazione di S. Gio. Batista.

Il dì primo di Maggio sortiranno alla luce sei Duetti per due Violini dedicati al Nobile Sig. Agostino Dini Patrizio Fiorentino di Luigi Tonelli Pistojese autore dei medesimi vendibili da Gio. Chiari e Antonio Fabbrini Libraj nella Condotta, e presso l'Autore medesimo al prezzo di paoli sei la copia, *incisa in rame da Giuseppe Poggiali e in ottima carta stampati*.

PISTOJA 12. Aprile.

Avutisi i più sicuri riscontri della frana, o smotta seguita ultimamente in una di queste Montagne, siamo in dovere di darne la precisa notizia, per essere state troppo esagerate le relazioni di questo fatto, che si sono lette in altri fogli. Il Monte Franato non è nel Comune di *Saturnano*, ma bensì in quello di *Piteccio* lontano più di 7. miglia da questa Città. La smotta si fece quasi alla metà del Monte in un luogo appunto dove sempre era un gran gemitivo d'acqua, che veniva poi a scorrere al basso. Il terreno smottato non oltrepassa le mille braccia d'altezza, e forse le 200. di larghezza. E' falso, che per tal fatto siano scaturite tre fontane, ma è bensì vero che una sorgente d'acqua, che era lontana da 100. braccia si è affatto perdata. La materia caduta mescolata con acqua e

gra-

gran massi si è condotta fino all'Ombrone, quasi un miglio e mezzo di tragitto, per cui ha atterrati tutti i Castagni che vi erano. Il maggior danno è seguito presso la Chiesa di Pieccio situata vicino a Fiume suddetto, dove l'ammasso delle materie si era alzato per circa 8. braccia, e dove è rimasto sotterrato un piccolo mulino, ed una Casa per metà. Quello che si vede attualmente è, che nella Montagna medesima sono restati diversi spacchi, per i quali si teme che sia per franare in altri luoghi. L'acqua che proviene è sempre torba, e di qualità saponacea, credendosi che sia effetto della terra argilla che si scorge nella smotta medesima. Parimente a S. Marcello è franato un Monte, ed ha tirato seco tre Case che vi erano colla morte di una sola donna. Nel Comune di Margliana in un luogo detto Vormi è smottato altro Monte per la larghezza di un terzo di miglio, e per l'altezza di mezzo miglio. Tutte le suddette frane per altro sono principiate non dalla sommità, ma da quasi la metà del Monte, e tutte sono seguite dopo la gran quantità di pioggia caduta nel dì ultimo Marzo, e primo del corrente, e dopo essere stati tutti i Monti ripieni di neve per tutto l'Inverno. Altro accidente è seguito alla Chiesa del Comune di Campiglio: questa è situata in un terreno instabile, e acquoso, per cui è venuta a soffrire molto quella fabbrica con diverse aperture nelle muraglie: il più particolare si è, che il Campanile di detta Chiesa senza aver sofferto nella mole, si è staccato da mezzo palmo dalla Chiesa istessa ove era annesso.

CHIANNI 19. Aprile.

Il dì 5. alle ore 3. pomeridiane in circa fu veduto sollevarsi dall'interno della casa di un certo Antonio Ricci un furioso incendio, per essersi attaccato il fuoco ad una quantità di feni situati entro la casa medesima, ove si trovavano due soli piccoli ragazzi, che uno di 4. e l'altro di circa 6. anni, ivi lasciati dal loro Genitori, che si erano trasferiti in qualche distanza per provvedere alle proprie indigenze. Ad un tale annunzio, che fu dato col suono della campana, accorse colà un numeroso popolo, per frenare, come accadde, gli ulteriori progressi, e fra questo i Genitori predetti animati dalla tenerezza e dal dovere s'inoltrarono coraggiosi i primi nell'interno della ristretta abitazione, per estrarne, e salvare dall'inevitabil rischio almeno le innocenti due tenere creature, lo che poterono con molta difficoltà eseguire attesa il fuoco, e la soprabbondante densità, e quantità del fumo: ma che estratti finalmente i due fanciulli dalle fiamme, non meno che dall'orribile fumo furono dal numeroso concorso creduti già soffogati, ed estinti. Ma essendo colà pervenuto il nostro Medico condotto Sig. Dottore Gregorio Gorini, ed avendo il medesimo provvidamente procurato, che ciascuno di essi fosse allontanato dal luogo dell'incendio, si accinse indefessamente a porger loro ogni sollievo, adattando alle circostanze quel metodo diretto alla pubblica Istruzione, con la di cui partecipazione il savio Governo ha procurato alla società un assoluto vantaggio; ed in fatti nello spazio di circa due ore si videro agire con sorprendente consolazione del numeroso Popolo spettatore le pratiche del prelodato Sig. Dottore con i segni più certi del più vero risorgimento ne due miseri fanciulli, che tuttora sempre più si ristabiliscono. Si crede però che il medesimo possa un giorno dare di ciò una esatta relazione.

PISA 21. Aprile.

S. A. R. volendo far risentire la sua Paterna Beneficenza a questi RR. PP. Agostiniani di S. Niccola per il Sacro Servizio prestato dai medesimi nella di loro Chiesa servita di Cappella Regia nel

nel passato soggiorno della Corte si è degnato accordare al Convento un generoso regalo oltre il dono di commestibili a quei Religiosi ben conoscendo la generosità del loro benefico Principe.

Si continua colla solita assiduità la Fabbrica del Regio Spedale degl' Infermi, che viene ora e notabilmente riattato, e ampiamente accresciuto in modo d' esser sufficiente al numero degl' Infermi per liberargli dal dovere stare due nel medesimo letto, come prima incongruamente si praticava; e al di loro migliore e più salubre soggiorno, e per queste Paterne Provvidenze sarà eterna in questa Città la memoria di un Sovrano che pensa da Padre a sollievo dell' afflitta Umanità.

Sarà quanto prima reso vacuo il Quartiere occupato dai Soldati prima detti Dragoni, dipoi Cavalleggieri, dei quali resterà un conveniente numero presso Livorno nelle di loro solita abitazione per guardare il Littorale, e quanto prima si aspetta il Sig. Commissario di Guerra per ricevere l' opportuna consegna, e pubblicare i Sovrani Comandi per quello che riguarda questo Militare Dipartimento.

LIVORNO 21. Aprile.

Abbiamo delle funeste notizie intorno ai bastimenti Veneziani, dicendosi che ultimamente i Tunisini ne abbiano predati 4. procedenti dal Levante, che due destinati per questo Porto, e due per quello di Genova, e che altri quattro siano stati arrestati, e dichiarati di buona preda, in varj Porti della Reggenza di Tunisi, ove erano andati senza esser informati della dichiarazione di guerra. Di tutto peraltro se ne attendono migliori schiarimenti.

AVVISI

Atteso il medesimo nome, e cognome del Sig. Michele Neri Maestro di Musica, e l' altro Virtuoso parimente di Musica Sig. Michele Neri, quest' ultimo a scanso di ogni equivoco per tale eguaglianza, fa noto che d' ora in avanti assumerà il nome di Michele Angiolo Neri.

Dal Pagani si vende per un paolo, e mezzo un Libro con questo titolo: „ Progetto di Riforma dell' obbligo del Digiuno in quanto riguarda la qualità, e la quantità dei cibi, umilmente indirizzato a S. S. il Sommo Pontefice Regnante. „

Da Gaetano Cambiagi si consegna il Tomo II. della Collezione dell' Opere sopra i Diritti de' Preti. Contiene questo Tomo la Seconda Parte del Trattato dell' *Istituzione Divina de' Parochi*; dopo del quale succederà un altro Trattato *della Giurisdizione Ordinaria e Immediata di Parochi sopra le loro Parrocchie*.

NB. Nella data di Pisa ove si legge Sig. Luigi Inghirami, deve dire Cav. Priore Gio. Gastone Inghirami.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 21. Aprile 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	—. —.
Grano misch. b.	lir.	5.	6. 8.
Detto misch. m.	lir.	4.	16. 8.
Grano grosso b.	lir.	5.	1. 8.
Detto grosso m.	lir.	4.	10. —.
Grano di Sesto	lir.		
grano Meschiglia	lir.	—.	—. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.
Fave Vernine	lir.	4.	—. —.
Fave Marzuole	lir.	3.	3. 4.
Vecce	lir.	8.	10. —.
Segale	lir.	3.	6. 8.
Miglio	lir.	3.	—. —.
Panico	lir.	3.	—. —.
Saggina	lir.	2.	10. —.
Orzo	lir.	2.	6. 8.
Vena	lir.	2.	—. —.
Prezzo dell' Olio			
maggiore	lir.	57.	6. 8.
minore	lir.	56.	6. 8.

Prezzi della Carne dei dì 23. Aprile 1784.

Vitella	lir.	45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir.	37. alle 39.	gabellato
Castrato	lir.	30. alle 32.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 21. Aprile 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i premi intermedj.

Vien.	99.	Ven.	99.
Rom.	129. e mezz.	Lon.	52.
Nap.	117. e un q.	Amst.	92. e tre q.
Paler.	11. e 18	Amb.	87. e un q.
Mess.	11. e 14	Aug.	1934.
Gen.	122.	Lisb.	770.
Mil.	128. e tre q.	Cad.	145. e mezz.
Fir.	127.	Mad.	145. e mezz.
Lio.	102.	Bol.	90.
Tor.	84.	Anc.	97.
Mess.	102.	Gin.	99.
Par.	102.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 18. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 1. Maggio.

IN ſequela delle promozioni già fatte da S. A. R. ſono ſtate pubblicate le Iſtruzioni per norma del Preſidente del *Buon Governo*, e di quello del Supremo Tribunale di Giuſtizia, come ſi rileva dal ſeguente *Motuproprio* in data de' 22. Aprile 1784.

„ S. A. R. ſopprime gl' Impieghi, ed Uffizi dell' Auditor Fiſcale, e del Conſervator delle Leggi, e crea in quella vece due nuovi Impieghi, il Preſidente cioè del Buon Governo, e il Preſidente del Supremo Tribunale di Giuſtizia. Vuole che il Preſidente al Buon Governo ſoprintenda a tutti gl' affari, che intereſſano il buon Governo, e Polizia *della Città* di Firenze, che della Toſcana, al quale effetto l' Auditor Fiſcale di *Siena*, e il Commiſſario di Groſſeto per lo Stato Senese, e tutti i Giuſdicenti Provinciali per lo ſteſſo Fiorentino, immediatamente, e direttamente dipenderanno dal medeſimo in tali affari, e diſcuſſioni gli renderanno conto ſcritturalmente nel modo, e regolamento preſcritto al ſoppreſſo Auditor Fiſcale. Avrà la facoltà di fare il Salvacondotto ai Condannati, e prolungare loro il termine a trasferirſi all' oſſervanza della pena. Vuole che nella Città di Firenze dipendano unicamente dal medeſimo i quattro Commiſſari, e loro Dipartimento. Sarà il Soprintendente dell' Uffizio del Fiſco, e ordinerà tutti i pagamenti per le ſpeſe di Giuſtizia. Dipenderanno immediatamente da lui ſolo tutti gl' Eſecutori della Toſcana, Meſſi, e Sopraſtanti, compreſi quelli di Siena, e della Provincia Superiore, e Inferiore, con facoltà al medeſimo di licenziare immediatamente qualunque di loro, a riſerva de' Capi, cioè de Bargelli, Tenenti, e Capiquadra, che potrà ſoltanto ſoſpendere. Soprintenderà a tutte le Carceri di Toſcana, ed in ſpecie a quelle di Firenze, ed alle Carceri delle Stinche abolito quel Magiſtrato; avrà ſotto di ſe la Caſa di Correzione, e ſoprintenderà ai tre Bagni de Forzati, ai quali ſotto la di lui dipendenza invigileranno i reſpettivi Vicari. Farà le ſolite aſcolte, e viſite alle Carceri del Supremo Tribunale di Giuſtizia, Stinche, e Caſa di Correzione. Avrà tutte le facoltà, e incombenze, che ha preſentemente il Conſervator delle Leggi per il Dipartimento de Giuſdicenti Provinciali, e loro Miniſtri, e però: Eſaminerà i Dottori, e Notari, che vogliano abilitarſi per gl' Uffizi provinciali, e dovrà eſſere ſentito anche ſopra le loro qualità perſonali, prima che poſſino eſſere deſcritti nelle liſte de Giudici, e de Notari, come pure dovrà eſſere ſentito ſopra tutti quelli, che ſupplicano per la diſpenſa da qualche requiſito ad oggetto di eſſere o ammeſſi all' eſame, o deſcritti nelle liſte. Farà le propoſizioni per gl' impieghi di Vicari, Poteſtà, Notari Civili, e Criminali dello Stato Fiorentino, e per le loro mute, ed avrà tutta l' iſpezione, che apparteneva al Conſervatore delle Leggi relativamente al compartimento Giuriſdizionale delle Provincie, Ruolo

de Miniſtri, loro provviſioni, emolumenti, e penſioni. Concederà loro le Aſsenze, e provvederà ai Tribunali colle opportune ſurroghe. Prenderà cognizione de ricorſi preſentati contro di eſſi, e gli riſolverà con le regole preſcritte al ſoppreſso Conſervator delle Leggi; avrà facoltà di richiamarli in Firenze avanti di ſe, e di ſoſpenderli dall' eſercizio dell' impiego; ed al medeſimo appartengano tutte le incombenze del Conſervator ſuddetto in materia di ſindacati, come pure la taſſazione degl' Atti in ſeconda iſtanza. Potrà negl' affari di buon Governo, e Pulizia tanto in Firenze, che fuori, per mezzo dei Commiſſari, e Giuſdicenti Provinciali imporre, ſecondo le diverſe circoſtanze dei caſi, pene economiche, fino ad un meſe di Carcere, eſilio per ſei meſi dal luogo, e cinque miglia intorno, Caſa di Correzione, e deſtinazione al Militare per diſcolo. Riſpetto alle mancanze, che eſigeſsero una pena maggiore, farà parteciparе le doglianze, e notizie, che aveſse, al Supremo Tribunale di Giuſtizia, il quale dovrà procedere nelle forme, e renderli conto del reſultato, ſenza però che il detto Preſidente ſi meſcoli nella Cauſa. „

(*Sarà continuato.*)

Martedì mattina 27. del caduto, da queſto noſtro Illuſtriſs. e Reverendiſs. Monſignore Arcivescovo, fu fatta la ſolenne Benedizione del nuovo Campo Santo all'eterno, ſecondo quello che preſcrive il Romano Pontificale. Terminata la funzione, e depoſti i ſacri Abiti aſſiſtè il ſuddetto Prelato alla Meſſa celebrata dal nuovo Cappellano di detto Campo Sig. Luigi Spiombi, il quale con un congruo aſſegnamento deve continovamente abitare, nella caſa annеſſa a quello Oratorio, con altri oneri ingiunti al medeſimo Cappellano.

Il ſiſtema poi da tenerſi intorno all' inumazione dei Cadaveri fu notificato nel giorno appreſſo per mezzo dell' Auditore Fiſcale di queſta Città, che è del tenore che ſegue.

„ L' Illuſtriſſimo Sig. Auditor Fiſcale di Firenze in eſecuzione degli Ordini di S. A. R. fa bandire, e notificare; Che dal dì primo del proſſimo Maggio dovendo incominciare l' inumazione dei Cadaveri nel Campoſanto di Treſpiano reſta proibita in Firenze l' inumazione tanto a Sterro, che a Buche per qualſivoglia perſona di qualunque grado, e condizione ſia, all' eccezione ſoltanto delle Monache, per le quali ſi oſſerveranno i particolari provvedimenti già dati. Reſta altresì proibito il traſporto, ed inumazione delle Perſone morte in Firenze nelle Sepolture di Chieſe, ed Oratorj fuori di Città, o in altri Cimiteri fuori di quello di Treſpiano, ancorchè tali traſporti, ed inumazioni abbiano a farſi a ſpeſe delli ſtessi Parenti, ed Eredi del Defunto. Tutti i Cadaveri ſaranno conſegnati dalle Compagnie, che ne hanno aſſunto il peſo, alla Stanza Mortuaria di S. Caterina da ſeguire dopo il ſuono del *Deprofundis*, e dalla Stanza Mortuaria ſaranno traſportati nelle ſtinghe a ciò deſtinate al Campoſanto avanti giorno. Ma i Cadaveri dello Spedale di S. Maria Nuova ſaranno traſportati direttamente dalla Stanza di Depoſito di detto Spedale al Campoſanto. Ogni qualvolta occorra tanto per ſervizio della Giuſtizia, che per ſoddisfazione dei Parenti, o per ſtudio dei Profeſſori di fare Sezioni di Cadaveri, i quali dovranno farſi nelle ſtanze a ciò deſtinate nello Spedale di S. Maria Nuova, ove i Cadaveri dovranno traſportarſi per quanto ſi poſſa di notte, ed ivi depoſitarſi per eſſere di lì traſportati al Campoſanto. Tutte le Ceremonie Sacre ſopra Cadavere dovranno eſeguirſi prima del traſporto del medeſimo alla Stanza di Depoſito, la quale in queſta parte dovrà riguardarſi come l' inumazione ſteſſa

per

per quanto sia stato stabilito nel Camposanto un Cappellano, il quale ogni mattina dovrà dire la benedizione ai Cadaveri, che vi saranno trasportati, e suffragare con i suoi Sacrifizj in quella Cappella le loro Anime; E non dovranno pure associarsi i Cadaveri al Camposanto da Sacerdoti, o da Compagnie. Dovendosi trasportare i Cadaveri alla Stanza di Deposito in un ora determinata, non sarà necessario, che rigorosamente si osservi il termine delle 24. ore, per cui dovrebbero dopo morte tenersi i Cadaveri alle Case, o nelle Stanze Mortuarie; ma nel detto termine delle 24. ore potranno computarsi ancora quell' ore, che dovranno i Cadaveri restare nella Stanza di Deposito fino al trasporto al Camposanto. In occasione di qualche sollecita Corruzione, che non desse luogo ad attendere l' ora prescritta del trasporto di qualche Cadavere, dovrà ricorso al Commissario del Quartiere, il quale verificata la necessità di una pronta inumazione, farà trasportare con preste il Cadavere alla Stanza di Deposito, e ne ordinerà l' inumazione al più prossimo Camposanto fuori di porta a Pinti, avvertendo per quanto sarà possibile, che il trasporto si faccia a ore, ed in strade di minor concorso. Il Presidente al buon Governo, ed i Commissarj de' Quartieri faranno invigilare, che non seguano trasgressioni ai presenti Ordini; E qualunque trasgressione sarà punita con pena pecuniaria, di lire cinquanta, da applicarsi per metà all' Accusatore, e metà allo Spedale di S. Maria Nuova, oltre l'arbitrio secondo le qualità delle Trasgressioni, delle quali conoscerà il Supremo Tribunal di Giustizia. „

Non vi è più la speranza di vedere eseguita la grossa Macchina volante Speculatoria del Sig. Francesco Henriot, stante la scarsità dei Soscriventi all' Associazione della medesima. Egli proponeva che, fosse depositata la somma di lire 40000. per la costruzione della sua Macchina volante di 40. braccia di diametro, e ognuno che calcolerà il valore della detta mole fatta con la necessaria stabilità e leggerezza a forma del disegno da esso indicato, e che vedrà il costo dei altre quasi simili Macchine in grandezza già state inalzate altrove, ritroverà la somma da lui richiesta anche minore alla necessaria spesa per la sicura costruzione della suddetta Macchina Speculatoria, quale poteva rendersi capace a condur seco le persone, e attrezzi necessari per fare gli esperimenti sopra le sue proprie idee, e di chiunque altro, affine di poter dirigere a piacere la d. Macchina, non distinguendo egli in nulla più utile una Macchina che conduca in aria a capriccio qualunque persona da quelle che tutto giorno si son viste per puro gioco inalzare, e perciò egli intraprendeva la faticosa direzione della detta Macchina, con il riflesso non solo di distinguerla dalle suddette, ma ancora per tentarne quel frutto possibile, che ricavar si possa da una delle dette Macchine, per benefizio della Società, Gloria della Patria, e soddisfazione di chi si era degnato soscriversi. Ma veduta finalmente da esso l' impossibilità di non poter far costruire la detta Macchina, e di non effettuarne gli esperimenti, e per conseguenza non ritrarre i detti vantaggi per il solo motivo della scarsità dei Soscriventi, ha perciò ritirata la detta Associazione, ed ha spedita una delle sue Fisiche Idee al Concorso dell' Accademia di Lione, la quale offre un premio illimitato a quello che scioglierà il Quesito consistente nella più utile maniera di dirigere a piacere le Macchine aereostatiche. Per quanto sia a nostra notizia egli è per ora il solo in Toscana che abbia avuto il coraggio di concorrere alla soluzione del detto Quesito, ove è in libertà di ognuno il concorrervi, ed è di sommo dispiacere

cere a molti che egli non abbia potuto porre in pratica i suoi talenti nella costruzione della detta Macchina Speculatoria volante. Non dimeno che egli abbia ritirata la sua Associazione per le ragioni già dette; quando vi sia qualche Società che si risolva di voler far costruire a proprie spese una simile Macchina egli offre gratis la sua Direzione per la Costruzione della medesima, purchè sia in sua libertà di renderla Capace ai detti utili esperimenti, non volendosi egli porre ad un' Opera che non prometta qualche evidente utilità.

Nella Compagnia di S. Niccolò del Ceppo con decorosa pompa adornata, furono dal Clero di S. Pier Maggiore celebrate solenni Esequie per l' Anima del Rev. Sig. Dott. Bartolommeo Arrigoni morto il dì 21. Aprile, già Priore benemerito di d. Chiesa. In questa occasione il Rev. Sig. Tommaso Giarrè uno dei Curati recitò un' elegante Orazione funebre, nella qnale avendo dimostrato con una genuina esposizione di fatti, che le azioni, e li studi del defunto Sacerdote non ebbero altro scopo che la legge santa di Dio: *in Lege Domini voluntas ejus*: riscosse l' approvazione di tutta la scelta, e numerosa udienza.

Alla Locanda dell' Aquila Nera si ritrovano i seguenti Nobili Forestieri. I Sigg. Biron Ricci di Trieste; Cav. Bechatelli della Sambuca Napoletano; Conte Silva Napoletano; Duca de Marella fratello del Contestabil Colonna con sua Consorte Romano; Conte Marcinengo Bresciano; Conte Zambeccari Ministro della Corte di Spagna a Bologna: e Marchese Bevilacqua Ferrarese.

LIVORNO 28. Aprile.

Per comune consolazione è stata qui resa pubblica una lettera del Console Imperiale, e Toscano al Zante, scritta a distinto soggetto, colla quale abbiamo la sicura notizia del ricupero della Nave la *Granduchessa di Toscana*; in conseguenza di che oggi si è tenuta una sessione, coll' intervento del Capitano di essa, degl' interessati, assicuratori, caricatori ec. per fissare, e combinare la maniera di andare a ricevere la predetta Nave.

AVVISO.

La solita Fiera detta di S. Michele a Castiglion Fiorentino cadendo in quest' anno nel dì 9. del corrente, *giorno di* Domenica, sarà effettuata nel dì 11. 12. e 13. dell' istesso mese; e se accaderà successivamente che uno dei giorni resti impedito, la Fiera si farà nel Martedì dopo la festa di S. Michele nei tre giorni consecutivi.

E' stato pubblicato il primo Quaderno del *Caffè Politico di Roma*; quest' Opera sarà compresa in un sol Tomo composto di 24. Quaderni, che saranno distribuiti di tempo in tempo dentro il corrente anno. Questo Tomo costa 24. paoli, e si paga 12. paoli al ricevimento del primo, e gli altri 12. al ricevimento del decimoterzo. Si prendono le associazioni dal Gazzettiere Anton-Giuseppe Pagani.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 28. Aprile 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir. 6.	6. 8.	Fave Vernine	lir. 4.	1. 8.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	—. —.	Fave Marzuole	lir. 5.	10. —.
Grano misch. b.	lir. 5.	20. —.	Vecce	lir. 3.	13. 4.
Detto misch. m.	lir. 4.	18. 3.	Segale	lir. 3.	13. —.
Grano grosso b.	lir. 5.	3. 4.	Miglio	lir. 3.	10. —.
Detto grosso m.	lir. 4.	13. 4.	Panico	lir. 3.	3. 4.
Grano di Sesto	lir.		Saggina	lir. 1.	13. 4.
Grano Meschiglia	lir.	—. —. —.	Orzo	lir. 2.	8. 4.
Grano detta	lir.	—. —. —.	Vena	lir. 2.	1. 8.
Grano detta	lir.	—. —. —.	*Prezzo dell' Olio* maggiore	lir. 57.	13. 4
Grano detta	lir.	—. —. —.	minore	lir. 56.	—. —.

Prezzi della Carne Vitella lir. 45. alle 46. gabellata
di 30. *Aprile* Manzo lir. 39. alle 42. gabellato
Castrato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 21. Aprile 1784.

Alla Piazza, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	59.	e un q.	Ven.	99.	
Rom.	129.		Lon.	51.	e tre q.
Nap.	117.		Amst.	98.	
Paler.	11.	e 17	Amb.	87.	e un q.
Mess.	11.	e 14	Aug.	193.	e mez.
Gen.	123.		Lisb.	770.	
Mil.	129.		Cad.	145.	e mez.
Fir.	116.	e mez.	Mad.	145.	e mez.
Lio.	102.		Bol.	89.	e tre q.
Tor.	84.		Anc.	97.	
Mars.	102.		Gin.	99.	
Par.	102.		Nevi	190.	

GAZZETTA TOSCANA

N. 19 1784

FIRENZE 8. Maggio.

E' Stato partecipato dalla Segreteria di Stato il seguente Biglietto al Segretario del Regio Diritto, perchè faccia inigilare alla retta esecuzione del medesimo, di cui ne sono stati fatti consapevoli tutti i Vescovi del Granducato.

„ E' intenzione di S. A. R. che non si ammettano in avvenire a predicare in Toscana nè i Religiosi, nè i Preti forestieri. Saranno solo esenti da tal proibizione i Preti, e Religiosi forestieri naturalizzati, i figli dei Conventi di Toscana, ed i domiciliati in Toscana. E' V.S. Illustrissima resta incaricata di partecipare gli ordini con Lettera circolare a chiunque occorre. „

Di Segreteria di Stato li 19. Aprile 1784.

L'Illustrissimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni in esecuzione dei Sovrani Comandi ha fatto pubblicare notificare il seguente Venerabilissimo Motuproprio di S. A. R. del dì prima fante.

Vuole S. A. R. che restino dispen[sati] dall'obbligo di accettare, ed esercitare gli Uffizi, ed Impieghi Comunitativi come pure dal pagamento della [pe]na di rifiuto stabilita dai nuovi Regolamenti anche i Possessori di Beni Rustici compresi nei suoi Regj Dominj che fossero impiegati al servizio di S. A. R. l'Infante Duca di Parma, o dimoranti nei Ducati di Parma e Piacenza, conforme è stato disposto dai precitati Regolamenti, ed Ordini vegliando rispettivamente i suddetti Possessori impiegati al servizio di S. M. il Re delle due Sicilie, e dimoranti nei di lui Regni. „

Dato il dì 7. Maggio 1784.

Continuazione delle Istruzioni contenute nel Motuproprio de' 22. Aprile 1784. per norma del Presidente del Buon Governo, e di quello del Supremo Tribunale di Giustizia. Vedi N. 18. pag. 69.

„ Quando gli occorrerà far compilare degl' Atti Generali per la verificazione del fatto, potrà prevalersi dei Commissarj, e loro Ajuti, ed anche di qualche Ministro del Supremo Tribunale di Giustizia, il quale dovrà subito accordargliele senza cercare il motivo, e qualora da tali atti si rilevasse, che ne dovesse seguire un gastigo maggiore delle sopradette pene economiche, dovrà rimetterli al Supremo Tribunale di Giustizia. Potrà spedire un Ministro in Provincia tutte le volte che lo crederà necessario per la verificazione di qualche fatto, e doppo dovrà rimettere gl' atti al Supremo Tribunale di Giustizia per il proseguimento de medesimi, quando si tratta d' affare che meriti una formal condanna. Il Presidente poi del Supremo Tribunale di Giustizia avrà la soprintendenza a tutto l' ordine Giudiciario Criminale, come l' aveva l' Auditor Fiscale. Le Sentenze si daranno in nome del Supremo Tribunale di Giustizia; Il Presidente voterà in ultimo luogo dopo l' Assessore, e l' Auditore; e resta abolita l' assoluta forza di decisione, che avanti aveva la firma dell' Auditor Fiscale. Le cause saranno decise alla pluralità de tre voti, ma nel caso che il Presidente non con-

corressa nei voti uniformi dell' Assessore, e dell' Auditore, ovvero che i voti fossero tutti tre difformi, la decisione della Causa apparterrà alla Consulta, Benchè gl' Esecutori dipendino tutti dal Presidente del buon Governo; l' Ispettore, sotto Ispettore, Scrivano, e Sopraftante dovranno dipendere anche da lui in quel che concerne la custodia dei Carcerati, e l' introduzione, e prosecuzione delle Cause Criminali. Il simile s' intende dei Querelanti, Capi d' Esecutori, Sopraftanti, Esecutori, e Messi Foranei, e di Firenze per ciò che spetta a dette Cause, e li potrà sospendere con darne parte al Presidente del buon Governo, e potrà chiedere al medesimo che li muti, adducendogliene però i motivi.„

Il resto in altro foglio.

Le tre Fiere dell' Anno solite farsi in Poggibonsi sono state stabilite in avvenire, come appresso: quella dell' Annunziazione di Maria Vergine, è stata fissata per mezza Quaresima; l' altra della SS. Trinità, per il Martedì susseguente; e l' ultima della Natività di Maria Vergine, per il secondo martedì di Settembre.

Si dá avviso al pubblico, come Lunedì 10. del corrente si esporrá alla vendita una scelta e numerosa Libreria Legale ec. in Borgo degli Albizzi al num. 274. al primo piano. Detta Libreria dal dí 16. di detto mese in poi sará trasferita in via dei Servi, ove se ne proseguirà la vendita in una Rimessa al principio del Castellaccio accanto al Legnajolo.

CORTONA 28. Aprile.

L' esperienza del Globo aereostatico da noi accennata in altro foglio, fu eseguita nel dí 19. del corrente per opera di varj culti Cavalieri desiderosi di non defraudare questo pubblico d' uno spettacolo per esso del tutto nuovo. L' elevazione del detto Pallone riescì sorprendente, essendosi sollevato ad una notabile altezza. In tale occasione fu recitato un Sonetto estemporaneo da un nostro Accademico Etruseo, il quale è per la sua facilità, e per l' allegoria con cui era ideato, incontrò l' approvazione di tutti quelli che l' udirono.

VOLTERRA 2. Maggio.

Nello scorso mese d' Aprile fu pubblicata dall' Illustriss. e Reverendiss. Monsignor Luigi Buonamici nostro Vescovo una Pastorale molto erudita, ed utile, per mezzo della quale il vigilantissimo Prelato esorta tutti i suoi fedeli a ben santificare le feste, e a frequentare le istruzioni dei propri Parochi. Attesa la premura del Prelodato Pastore, per maggiore vantaggio delle anime ad esso affidate, si è procurato dal Reverendiss. P. Generale degli Olivetani, che nella Chiesa del suo Ordine da quest' anno in appresso, eccettuata la stagione dell' inverno, sia fatta nelle feste di intiero precetto una istruzione di Catechismo. Digià fino dalla Domenica in Albis con gran concorso di popolo da un Religioso dell' accennata Congregazione si è dato principio a quanto abbiamo accennato, in conformità di ciò che per ogni buon regolamento in avvenire vien fissato nella suddetta Pastorale.

MONTEPULCIANO 1. Maggio.

Indicibile è stato il concorso dei devoti intervenuti alla venerazione del Corpo della nostra Concittadina S. Agnese, che oggi con l' intervento del Magistrato è stato tenuto scoperto. Il Clero Secolare, e Regolare assistè nella sera unitamente al detto Magistrato per ricuoprirlo secondo l' annua consuetudine.

Sono giunte due Maestre, le quali quanto prima porranno in esecuzione le loro incombenze, ammaestrando quelle Zittelle, che saranno loro destinate per l' educazione. Questo stabilimento porterà un notabil vantaggio a questa Città, la quale si rende maggiormente culta, attese le provide, e savie ordinazioni del nostro Clementissimo Sovrano.

PISA

PISA 4. Maggio.

Questa Città ha fatta una vera perdita nella morte immatura della Sig. Contessa Giovanna del Testa nata Cataldi seguita nella deliziosa, e magnifica Villa di Crespina, che riconosce le sue grandezze, oltre la fontuosa Cappella, dalla di lei magnificenza e pietà. Questa rispettabile Dama nata per giovare agli altri, che largamente sovveniva con ingegnosa umiltà era andata in quella grandiosa sua Villa per esser presente alle Sacre Funzioni della Settimana Maggiore, e trovandosi preventivamente indisposta, accresciutosi il male passò a ricevere i premj eterni di sua cristiana eroica virtù. Il di lei Cadavere colla conveniente funebre pompa fu interrato nella suddetta ricca Cappella, e il Testamento, di cui si è avuto un sincero dettaglio, spiega l'animo grande di questa piissima Signora, che ha profuse anco in vita le sue immense ricchezze per l'altrui bene. Eredi universali sono le figlie della Sig. Angelica Cataldi di lei Sorella Moglie del Sig. Conte Filippo Bertolini, e usufruttuaria sua vita naturale durante detta Sig. Angelica. I Legati si fanno ammontare a somma maggiore di sc. 40. mila e in primo luogo per suo suffragio destina Messe 500, colla limosina di lire 2, e lire mille 400. per dispensarsi a lire 2, a resta ai Poveri delle Parrocchie di S. Martino di Pisa, e di Crespina. Ai PP. Cappuccini di Pisa sc. 200. Condona tutto il debito alle Famiglie dei Contadini delle diverse sue Fattorie, oltre qualche largizione ad alcuni. Al P. Luigi Suppa di S. Maria del Carmine zecchini 20. per una Messa. A' tutti i Manifattori e di Città e di Campagna scudi 10. per ciascheduno con duplicare la somma al suo Tappezziere, e Sellajo. Condona a Carlo Panichi suo Stipettajo il debito procedente, e qualunque siasi di una Scritta di Cambio di scudi 300. Alle persone di suo antico servizio scudi 4. al mese, e a uno scudi 5. loro vita naturale durante. Al suo Giardiniere scudi 200., e simile somma ad altri, e ad altre di moderno servizio. Ai Fattori delle sue Tenute scudi 50., e al più moderno scudi 30., come distributivamente, riconosce con i suoi Legati le Mogie, e Figli di detti Fattori. Al Parrucchiere sc. 50. E siccome ha con grandissima generosità e sommo dispendio arricchita di Sacri Arredi la Cappella di Belvedere, così assegna in perpetuo la decente mobilia alla Canonica addetta all'uso del Cappellano. Al Sig. Cav. Maggiore Comandante Alessandro del Testa del Tignoso suo Cognato, e al Sig. Conte Filippo Bertolini Marito della Sorella una scatola d'oro per ciascheduno del valore di zecchini 100., e al Sig. Tommaso da Paule un bricco da caffè di argento del prezzo di zecchini 50. Al P. M. Bertolini dei Servi di Maria libb. 100. di Cioccolata a lire 3. e mezzo la libbra, Scudi 400. al Sig. Francesco da Scorno. Al Sacerdote Sig. Dott. Ranieri Tempesti l'usufrutto sua vita natural durante della Tenuta di Fauglia colla proprietà delle Grasce ora esistenti, e coll'usufrutto ancora del bestiame, e nell'ipotesi che non volesse questo pensiero scudi 24. al mese da disporne ancora a favor d'altri quando si facesse Religioso, ben inteso per altro che la disposizione non ecceda la di lui naturale vita. Al Sig. Alessandro del Testa di Niccosia sc. 4. mila, al di lui Fratello Sig. Pietro sc. 2. mila. Alle tre Sorelle Sigg. Landucci di Crespina sc. 30. per ciascheduna. Al Rev. Sacerdote Gio. Batista Auronci Cappellano a Crespina scudi 200. A S. E. la Sig. Contessa degli Alberti una tabacchiera d'oro con pittura della Casta Susanna, e ventaglio con stecche di Madreperla e figure d'oro ec. Alla Sig. Maddalena da Scorno nata Sanesciani una tabacchiera d'oro. Alla Sig. Clarice da Scorno nata Franceschi due spilloni da testa di brillanti. Alla Sig. Antonia Mecherini nata

Ros-

Roſſelmini due orecchini di brillanti a ſtelle. Alla Sig. Lucrezia Coſi del Vollia nata Alliata due borchie da orecchi di brillanti e rubini, e uno ſpillone di brillanti rotondo a fiore. Alla Sig. Caterina Caranti una piccola roſetta di brillanti. Alla Sig. Luiſa Fournier nata Saffrus bocce 24. in un pezzo d'argento. Al Sig. Cav. Vincenzio Coſi del Vollia, e al Sig. Cav. Antonio Catanti ſuoi Eſecutori una gioja del valore di zecchini 100. per ciaſcheduno. Al Sig. Gio. Gaſpero Kindt Agente dell' Eredità Cataldi in Toſcana, al Sig. Gio. Batiſta Tacconi Caſſiere, e al Sig. Giuſeppe Kuſſard Agente di detta Eredità in Vienna d' Auſtria ſcudi 100. per ciaſcheduno. Al Sig. Dottor Carlo Barzanti ſuo Medico, al Sig. Stefano Tantini ſuo Chirurgo, e al Sig. Domenico Ranieri Pucinelli ſuo Scritturale zecchini 200. per ciaſcheduno. Condona più e diverſe ſomme a Nobili e Civili Perſone debitrici di Scritte di Cambio, e d'altri Chirografi tutto il dì loro dire. Dopo la morte del Sacerdote Dottor Tempeſti la Tenuta di Fagglia al medeſimo legata per l' uſufrutto di ſua vita naturale durante paſſa per egual porzione allo Spedale degl' Infermi e Innocenti ora riunito, al Conſervatorio delle Fanciulle Orfane della Carità, al Conſervatorio degli Orfanini da San Paolo a Ripa d' Arno, e alla Caſa del Refugio dei Poveri, e obbliga l' Eredità al dono di Ceri 6. di libbre 4. l' uno nelle ricorrenti Diſpoſizioni del Corpo di S. Ranieri. Siccome ſi rogò di queſto Teſtamento l' onorato e degno Sig. Cavaliere Cavaliere Canonico Francesco Maria Portinari, così è certo che detta Sig. Teſtatrice fece dopo un Codicillo in cui fu grata con un Legato di ſc. mille 600. (come dicesi) a favore di detto Sig. Portinari, dell' onoratezza, e abilità del quale ſi è prevalſa nelle ſue difficoltà per provvedere alla propria quiete. Per altro ſebbene ſiano molti i beneficati nel Teſtamento, ſono nondimeno in molto maggior numero quelli ajutati largamente in vita che ora compiangono la perdita di queſta generoſa loro Benefattrice, di cui può dirſi ciò, che dice la Storia Fiorentina del celebre Benedetto degli Alberti, che erano più senza numero quei, che piangevano in caſa, che quelli che lo piangevano nella ſontuoſa funebre pompa ſecondo l' uſo dei Magnati di primo rango di quei tempi.

Jeri paſsò all' altra vita in età di anni 52. il Sig. Cav. Gio. Batiſta Tommaſi Gran Conſervatore dell' Ordine di S. Stefano P. e M., e in queſta mattina ſi ſono fatti gli onori mortuarj, coll' intervento dei Cavalieri, dal Clero della Chieſa Conventuale.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 5. Maggio 1784.

Grano Gentile bianco			
di prima ſorta	lir.	6.	6. 8.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	—. —.
Grano miſch. b.	lir.	5.	10. 5.
Detto miſch. n.	lir.	4.	18. 4.
grano groſſo b.	lir.	5.	5. 4.
Detto groſſo n.	lir.	4.	15. 4.
grano di Seſto	lir.		
grano Meſchiglia	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Veniſe	lir.	4.	1. 8.
Fave Marzuole	lir.	3.	10. —.
Vecce	lir.	3.	13. 4.
Segale	lir.	3.	13. 4.
Miglio	lir.	3.	10. —.
Panico	lir.	3.	3. 4.
Saggina	lir.	1.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	8. 4.
Vena	lir.	2.	1. 8.
Prezzo dell' Olio			
maggiore	lir.	58.	10. —
minore	lir.	55.	—. —

Prezzi della Carne dal dì 7. Maggio 1784.

Vitella	lir.	45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir.	39. alle 42.	gabellato
Caſtrato	lir.	29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 5. Maggio 1784.

Alle Piazze in cui ſi vedono notati due prezzi s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	159.	Ven.	99. e tre q.
Rom.	129.	Log.	51. e tre q.
Nap.	116. e un q.	Amſt.	93. e un q.
Palerm.	41. e 16	Amb.	87. e mezz.
Meſs.	11. e 13	Aug.	193. e mez.
Gen.	113. e mezz.	Liſb.	770.
Mil.	129. e un q.	Cad.	144. e mez.
Fir.	116. e mez.	Mad.	144. e mez.
Liv.	101. e mezz.	Bol.	89. e mezz.
Tor.	84.	Anc.	99.
Mars.	102.	Gin.	99.
Par.	102. e un q.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 20. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 15. Maggio.

DAl Luogo Tenente, e Consiglieri nel Magistrato Supremo è stata pubblicata la seguente Notificazione in data del dì 8. Maggio 1784.

„ In esecuzione degli Ordini di S. A. R. partecipati Loro con Biglietto della Segreteria di Stato del dì 7. Maggio stante 1784. fanno pubblicamente Notificare che nel reparto stato fatto delle Incombenze, che spettavano al soppresso Impiego di Conservatore delle Leggi la prefata A. S. ha comandato che dal dì primo del corrente Maggio il Cancelliere dell' Archivio Generale in nome del Soprintendente del medesimo, e con il sigillo del detto Uffizio legalizzi i Rogiti, e Firme de' Notarj, ad effetto che abbiano la sua autenticità ovunque occorresse produrli. „

S. A. R. il nostro Sovrano sempre intento a provvedere al vantaggio del pubblico, con benigno Rescritto de' 10. del corrente mese, ha eletto Soprintendente delle nuove Scuole di S. Leopoldo il Sig. Gio. Batista Cangini attuale Commissario del Quartiere Santo Spirito, con avergli date le necessarie istruzioni per il buon regolamento delle medesime; e nel tempo istesso ha incaricato il Sig. Dott. Antonio Longinelli Rettore, e Maestro di Umanità, e Rettorica d' invigilare al sistema degli studj fissato per ordine Sovrano, ed all' esatto adempimento dei doveri di tutti gli altri Maestri. Siccome poi è notabilmente accresciuto il numero dei giovani che concorrono a dette Régie Scuole, la R. A. S. vi ha aggiunto un secondo Maestro per l' Abbico, Scritto, e leggere con una conveniente provvisione nella persona del Sig. Carlo Baudisson, quale oltre le suddette incombenze insegnerà, con una discreta riconoscenza a chi vorrà apprenderla, anche la lingua Francese, di cui fu già Maestro del Luogo Pio di Livorno detto il Paradisino. Parimente è stata aumentata la provvisione al Sacerdote Sig. Lorenzo Petrai Maestro di leggere, ortografia, e principi Grammaticali, e al Sacerdote Sig. Pietro Giani Prefetto; come pure al Custode di quel luogo.

S. A. R. si è degnata di promuovere il Sig. Ernesto de Gilkens uno dei Commessi della Segreteria Intima all' Impiego di Segretario aggiunto del Governo di Siena con onorifico stipendio.

E' stata fatta la seguente muta di Cancellieri, i quali dovranno essere al loro destino nel corrente mese di Maggio. Il Sig. Francesco Luccioli da Monte Carlo a Buggiano. Il Sig. Giuseppe Campadelli da Buggiano a Monte Carlo; il Sig. Gio. Bacci dal Pontassieve alla Rocca S. Casciano; il Sig. Antonio Faleni dalla Rocca a S. Casciano al Pontassieve; il Sig. Niccolò Sandrucci da Bagno a Firenzuola; e il Sig. Francesco Petresi da Firenzuola a Bagno.

Il dì 5. del corrente si adunò la R. Accademia dei Georgofili nella Sala di Papa Leone situata nel R. Palazzo Vecchio, ed in tale occasione fu recitata una Memoria dal Sig. Gio. Fabbroni Segretario delle Corrispondenze, con la quale proponevasi d' introdurre nelle nostre Campagne una nuova Specie di Fagiuolo, coltivata finora nei soli Orti Botanici ed

ivi conoſciuta col nome di *Dolichos Seſquipedalis*, a motivo delle lunghe Silique che eſſa produce. Quindi a forma delle nuove Coſtituzioni di detta Accademia approvate modernamente da S. A. R., fu letto dal Sig. Dottor Attilio Zuccagni, Segretario degli Atti, un dettagliato Elogio del Segretario delle Reali Fabbriche Franceſco Piombanti ultimamente defunto, il quale occupava un poſto di Socio Ordinario in queſta Società, e finalmente fu letta una Memoria rimeſſa all' Accademia dal Sig. Dottor Menabuoni ſopra la cultura, e conſervazione delle Uve di Corinto dette *Paſſulae Corinthiacae* e ſopra il Commercio che ſi fa delle medeſime in tutto il Levante. Eſſendo proſſimo a terminare il tempo accordato dalla ſuddetta Accademia a chiunque voleſſe concorrere ai Premj deſtinati per la Soluzione dei tre Queſiti pubblicati fino del dì 4. Giugno dello ſcorſo anno 1783., ſi fa noto ai medeſimi che le loro Memorie ſaranno ricevute dai Segretarj fino a tutto il corrente meſe di Maggio, dopo il qual termine non ſarà dato ulterior luogo al concorſo.

Queſta Signora Marcheſa Maria Franceſca Ginori nata Liſci nell' ultima promozione delle Dame della Croce Stellata pubblicata in Vienna, è ſtata aggregata al Numero delle medeſime.

Line delle Diſpoſizioni contenute nel Motu-proprio de' 22. Aprile 1784. per norma del Preſidente del Buon Governo, e di quello del Supremo Tribunale di Giuſtizia. Vedi N. 18. pag. 69.

„ Tutti gl' altri Miniſtri del Supremo Tribunale di Giuſtizia dovranno dipendere da lui, come anche tutti i Giuſdicenti dello Stato Fiorentino per ciò che riguarda la direzione delle Cauſe Criminali; Il Fiſcale di Siena per la Provincia Seneſe, ed il Commiſſario di Groſſeto per la Provincia Inferiore dovranno renderli conto delle Cauſe Criminali, introduzione di Cause, Carcerati ec., e rimetterli i Protocolli Criminali ſecondo gl' Ordini veglianti. Non potranno i Giuſdicenti, e loro Miniſtri ſenza la di lui approvazione eſſere ammeſſi al Sindacato. Avrà facoltà di ſoſpendere i Giuſdicenti, e Notari, per mancanze gravi nell' Attivazione, e Giudicatura Criminale, dandone parte però ſubito al Preſidente del buon Governo. Il Preſidente del buon Governo dovrà ſubito dargli parte di tutte le aſſenze, e ſurroghe che accorderà ai Giuſdicenti, e Miniſtri Provinciali, e di tutte le elezioni, e mute dei medeſimi. Dovrà il detto Preſidente del Supremo Tribunale invigilare alla buona cuſtodia, e trattamento dei Carcerati, facendoſene render conto giornalmente; dovrà fare menſualmente le viſite e aſcolte dei medeſimi, e ſtraordinariamente tutte le volte che occorre, e farà ſua iſpezione la richieſta dei delinquenti, alle Potenze eſſere per mezzo de ſoliti canali. I Commiſſari dei Quartieri ſaranno affatto indipendenti da lui, e ſiccome ſecondo il Piano di Polizia ſono incaricati di fare gl' atti primordiali, recognizioni, viſite, ed eſami per la maggior parte dei delitti, che ſuccedono alla giornata, reſtr in ſicolta del Preſidente; quando glie li avranno rimeſſi unitamente al Carcerato, o di farne capitale, o di far ſupplire per mezzo di un Miniſtro del Supremo Tribunale, e nel caſo che aveſſe a doleſi di uno dei Commiſſari, paſſerà la ſua doglianza al Preſidente del buon Governo. Interverrà alle adunanze di Conſulta per gli affari di Grazia e Criminali, come preſentemente l' Auditore Fiſcale, e a tutti gl' eſami dei Dottori e Notari per gl' Uffizi Provinciali, e ſarà uno de Giudici nelle Cauſe, che prima erano di competenza della Pratica ſegreta. Tanto il Preſidente del buon Governo, avanti del quale ſi terrà il Sindacato, che il Preſidente del Supremo Tribunale di Giuſtizia interverranno all' annuo ſquittinio degl' Avvocati e Procuratori per

dare

dare il loro voto, ed averanno fra tutti gl' altri il primo luogo, che sarà eguale fra di loro. Le disposizioni ordinate nel presente Motuproprio dovranno avere esecuzione dal dì primo Maggio prossimo avvenire. „

Fra i Nobili Forestieri che si ritrovano all' Albergo dell' Aquila Nera si noverano i seguenti. S. A. il Principe Nicola Esterasi Ungherese; il Cav. Bartilly; il Cav. Rully; il Cav. de Brogelin Francese; il Cav. de Luna Capitano Spagnuolo; i Cavalieri Havah, Hardy, Joseph Inglesi; il Sig. Avvocato Vincenzio Virgini Turinese con sua Consorte; il Sig. Don Pietro Grosiew Colonnello Spagnuolo; e S. E. il Sig. Marchese Bernardini di Lucca con sua Consorte.

SIENA 8. Maggio.

Si è inteso da Roma, che con vero applauso di quella Metropoli e con un insolita riunione di tutti quanti i Suffragi fu eletto il dì 2. del corrente in Generale dell' Ordine delle Scuole Pie il Reverendissimo P. Stefano Quadri stato finora per anni dieci Rettore di questo nobile Collegio Tolomei con piena approvazione del nostro Real Sovrano.

PISA 12. Maggio.

La Sig. Contessa Angelica Bertolini nata Cataldi Sorella Germana della defunta Contessa del Testa del Tignoso di sempre rispettabile memoria, oltre all' eseguire puntualmente quanto viene ordinato nel già descritto Testamento, nel quale deve correggersi il Legato a favore del Sig. Francesco da Scorno, che è di scudi 4. mila e non 400., e l' altro del Sig. Cancelliere Portinari ascendente soltanto a scudi 1500., non manca di vera pietà nel suffragare l' Anima della piissima Testatrice. Nel dì 7. avendo fatte celebrare non poche Messe in Duomo, furono ancora eseguite solenni Essequie nella Chiesa di San Martino, le quali vengono ripetute in questa mattina nella Suburbana dei RR. PP. Cappuccini senza restrizione di Sacrifizj, e così le persone beneficate dalla generosità della defunta Dama hanno in tali Cristiane Funzioni de' motivi sempre maggiori di doverne compiangere la perdita.

Coll' intervento di Monsig. Fabbroni come Provveditore di questa Università, e di tutti i Professori, e d' altra dotta udienza l' erudito Sig. Dottor Pietro Ramucci di Città di Castello fece venerdì scorso il suo letterario ingresso in questa illustre Accademia con una dotta Orazione analoga al Gius Criminale, di cui è Lettore per la promozione del Sig. Avvocato Filippo della Pura al Consolato del Mare, e riscosse universale applauso per la purità dello stile, per la vivacità dell' idee, e per la ben intesa condotta.

LIVORNO 12. Maggio.

Dalle lettere pervenuteci da Portoferrajo, con Barchetta Pescatrice siamo informati, che alcuni Scappavia Tunisini fecero sbarco nel Capo S. Andrea nell' Isola dell' Elba luogo spettante al Principe di Piombino ove ritrovandosi il padre e due figli a lavorare il Terreno in una parte assai remota, furono questi fatti Schiavi; accorsero molti di quelli abitanti, che da lontano viddero il fatto, ma i Barbari furono troppo solleciti a darsi alla fuga; in seguito ne fu mandata la notizia a Portoferrajo, ove immediatamente, e in poche ore si preparò alla partenza la R. Galeotta il *Cervio*, che era quasi lesta, e che prese dei rinforzi di equipaggio, ma inutilmente, poichè avendo girata l' Isola dell' Elba, e della Pianosa non potè il Tenente Corsi che la comandava aver la minima notizia de' nemici, e si ritirò due giorni dopo, a forma degli ordini ricevuti.

Lunedì mattina ritornò di colà la Regia Corvetta la *Madonna di Montenero*, ove era andata a cambiare la truppa di quella Guarnigione, ed ha confermato un tal fatto. In questa mattina poi si è posta nuovamente alla vela in corso de legni Barbareschi sotto gli ordini del Capitano Cav. Orlando Barlinghieri.

In

In detto giorno di lunedì nel dopo pranzo si ancorò in questa Spiaggia la Squadra da guerra Inglese comandata dal Capo Squadra Cav. Baronetto Giovanni Lindsay, procedente da Villa-Franca, dopo di che seguì il reciproco saluto di 15. colpi di cannoni fra la medesima, e questa Piazza, e in seguito di altrettanti colla Corvetta da guerra Toscana. La Squadra è composta come segue. Nave *Trusty*, Cap. Martino Waghorn con 50. cannoni e 337. uomini. Fregata *Thetis*, Cap. Giovanni Blankell con 38. cannoni e 240. uomini. Detta l' *Adromaca*, Cap. Guglielmo D' Ara con 32. cannoni e 200. uomini, Detta la *Sfinge*, Cap. Markhan con 20. cannoni e 140. uomini. Detta la *Rattleshake*, Cap. Giovanni Melcomb con 12. cannoni e 70. uomini. Si sente, che quanto prima due di dette Fregate devono partire per Gibilterra per eseguire una segreta Commissione, e che le altre due passeranno a dar Carena a Portoferrajo.

Domenica passò all' altra vita questo Negoziante Inglese Sig. Giacomo Cleich, e lunedì dopo pranzo fu portato ad interrarsi nel Cimitero di sua Nazione coll' invito di tutti i Nazionali ec. Apertosi il suo Testamento, fra i molti Legati vi è il lascito di 30. zecchini a vari di lui Amici, acciocchè facciano un pranzo, e in tale occasione un brindisi: lascia parimente 200. pezze all' Ospedale de' Trovatelli di Pisa, 500. pezze a ciascheduno degli Esecutori Testamentarj, condona tutti i debiti a chiunque gli era debitore, lascia 3000. zecchini a un suo Nipote qui Negoziante chiamato Giacomo Berd; ed Erede di tutta la sua Mobilia, e della Scuderia questa Sig. Tommasi Vedova Jachson, e usufruttuaria di un capitale di 15. mila lire sterline, che si ritrova sopra i Banchi di Londra, con che dopo la di lei morte passi detto usufrutto nelle mani di una Sorella del defunto, e in mancanza di questa ai di lei figli, pregando detta Sig. Tommasi a portare per un anno il bruno, e deva solo consistere in un piccolo fiocco di nastro nero appeso all'orologio.

AVVISI

Si dispensa ai Sigg. Associati il Tomo 53. del Giornale dei Letterati, che si stampa in Pisa, ed è il primo dell' Associazione del corrente anno. Questo Tomo oltre nove Estratti di Libri contiene ancora un Elogio del celebre Sig. Dottore Perelli diverso da quello che già si è veduto stampato.

Da Gaetano Barbesi Librajo alla condotta si trovano vendibili le Devozioni raccolte dal Rev. D. Gio. Bernardino Martigiani. Nuova Edizione in 8., completato simile a quello già stampato in 32., quale Edizione non è stata mai fatta; ed aggiuntovi i sette Salmi Penitenziali.

E' stato pubblicato colle stampe il Processo dei tre scellerati Schiavoni, che saccheggiarono la Nave la *Granduchessa di Toscana*, come anche una Relazione autentica di tutto il fatto, estratta dall' Ufizio del Console di S. M. Britannica nel Zante. La medesima differisce nelle circostanze da tutte le altre rese note finora, poichè contiene il deposto di tutti quelli che vi erano rimasti a bordo, onde non può fare a meno di rendersi interessante. Questo Libro si trova vendibile presso Anton Giuseppe Pagani al prezzo di un paolo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 12. Maggio 1784.

Grano Gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	6. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	--. --.
Grano misch. b.	lir.	5.	10. --.
Detto misch. m.	lir.	4.	18. 4.
grano grosso b.	lir.	5.	3. 4.
Detto grosso m.	lir.	4.	13. 4.
grano di Sesto	lir.		
grano Meschiglia	lir.	--.	--. --.
grano detta	lir.	--.	--. --.
grano detta	lir.	--.	--. --.
grano detta	lir.	--.	--. --.
Fave Vernine	lir.	4.	1. 8.
Fave Marzuole	lir.	3.	10. --.
Vecce	lir.	3.	13. 4.
Segale	lir.	3.	13. 4.
Miglio	lir.	3.	13. 4.
Panico	lir.	3.	3. 4.
Saggina	lir.	1.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	8. 4.
Vena	lir.	2.	1. 8.
Prezzo dell' Olio maggiore	lir.	61.	--. --.
minore	lir.	58.	--. --.

Prezzi della Carne del dì 14. Maggio 1784.

Vitella	lir.	45. alle	46.	gabellata
Manzo	lir.	39. alle	42.	gabellato
Castrato	lir.	29. alle	30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno *il dì 12. Maggio 1784.*

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	59.		Ven.	99.	e tre
Rom.	129.	e tre ott.	Lon.	51.	e tre
Nap.	116.	e un q.	Amst.	95.	e mez
Paler.	11.	e 15	Amb.	88.	
Mess.	11.	e 12	Aug.	194.	
Gen.	123.	e tre q.	Lisb.	770.	
Mil.	129.	e merz.	Cad.	144.	e mez
Fir.	116.	e tre q.	Mad.	144.	e mez
Lio.	101.	e tre q.	Bol.	89.	e mez
Tor.	85.		Anc.	97.	
Mars.	102.		Gin.	99.	
Par.	102.	e tre q.	Novi	187.	
			Pietroburgo	138.	

N. 21. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 22. Maggio.

SUA A. R. con veneratissimo Motuproprio del dì 10. del corrente si è degnato di comandare: Che resti proibita qualunque Tassa nell' ammissione sì de' Chierici, che de' Secolari alla Scuola del Duomo di questa Città, e *qualunque* regalo in contanti, in robe, *ed* in commestibili per qualunque tempo ed occasione, tanto a favore del Maestro, che della Scuola medesima; e che l' Opera del Duomo, dopo avere aumentata al Maestro la mensuale Provvisione fino in scudi quattordici, provveda la stessa Scuola di tutto ciò che è necessario, senza che il Maestro, nè gli Scolari siano gravati di veruna benchè piccola Tassa per il mantenimento, e comodi della medesima. La proibizione de' regali per detto Maestro è così *precisa*, chiara, ed estesa, che non può *dar luogo* neppure al solito compenso, che hanno gli uomini di Chiesa, quando si procurano, o ricevono limosine di Messe eccedenti la Tassa Sinodale da quelle stesse persone, dalle quali non potrebbero essere in altro modo, o per altro titolo regalati.

Il Sig. Ajutante Vittorio Ricci è stato promosso dal nostro R. Sovrano al grado di Tenente della sua Guardia, ed il Sergente Sig. Pietro Bini a quello di Sotto Tenente con aumento delle loro respettive paghe.

S. M. l' Imperatrice delle Russie essendosi compiaciuta d' ordinare al suo Ministro Plenipotenziario Residente in Livorno Sig. Conte Mocenigo, che facesse costruire il modello, il quale rappresentasse, unitamente ai suoi vantaggiosi annessi; la nuova Cucina costruire fino dall' anno scorso in questo nostro R. Arcispedale di S. Maria Nuova, e da noi meritamente rammentata ne passati fogli; fu eseguita immediatamente, ed in breve spazio di tempo una tal Commissione. Questa è riescita della massima esattezza, e puntualità, mentre, avendo avuto l' onore di dirigere, e di fare eseguire sotto i propri occhi un tal lavoro l' inventore di quest' utile, e comodo edifizio il Sig. Pietro Giuntini Pubblico Professore di Farmacia chimica, e sopraintendente alla Spezeria dello Spedale medesimo, si dette ogni possibil premura, acciò rigorosamente ed' in ciascheduna parte, o componente corrispondessero le giuste dimensioni all' originale, tutte in proporzione d' uno a cinque. E siccome può costruirsi di materiale; o di pietra tutto ciò, che in detto modello è stato costruito in Legno, e di ferro, o di rame quelche è stato fatto ad' imitazione del vero, così può ciascheduno con franchezza, e facilità formarne altro simile a quello, che somministra tanti vantaggiosi effetti. Molta della più distinta Nobiltà si è portata a vedere una tal macchina lavorata con diligenza, ed impegno, e ridotta al suo termine in soli dodici giorni nella Galleria di pertinenza del nostro abil Professore di Pittura Sig. Santi Pacini, che fu incombenzato di dipingerne il prospetto, il che ha puntualmente eseguito con somma maestria, e buon gusto. Prima che il detto modello partisse per Livorno si compiacque il Nostro R. So-

vrano di ordinarne il trasporto alla R. Villa di Castello, ove in compagnia della R. Consorte si degnò con molta Clemenza di esaminarne la costruzione, e lavoro, essendo facile a smontarsi, ed adattato a ricevere il fuoco senza nocumento, qualora piacesse convincersi dell' effetto. Tal macchina è giunta adesso felicemente a Livorno, ed è già imbarcata sopra una Nave della Flotta Russa, la quale partirà quanto prima per Pietroburgo.

Nella sera degl' 8. e 15. Corrente furono date due Accademie in questo Regio Teatro di via della Pergola, dove hanno cantato alcuni virtuosi della presente Opera Buffa, unitamente alla Sig. Andriana Ferrarese, a di cui beneficio è stata fatta la suddetta Accademia; E' stato però tale l' incontro, e gl' applausi universali riscossi dalla medesima che dopo fatta la prima, a richiesta universale dovè replicare la seconda con eguale soddisfazione di tutti, poichè oltre all' avere il dono questa Celebre Professora di una perfetta voce possiede nel tempo stesso un' abilità sorprendente, e non minore a tutti i più celebri virtuosi che sieno stati su queste scene.

La Sig. Marchesa Teresa Capponi nata Del Rosso, Dama della Crociera, e d' Onore di S. A. R. avendo data alla luce nel dì 19. una Figlia, fu questa alzata al Sacro Fonte dal Rev. Padre Ferdinando Sampieri dell' Oratorio di S. Filippo Neri di Bologna, avendo fatte le di lui veci il Cav. Biron Bettino Ricasoli; e le furono imposti i nomi di Maria Maddalena Giuseppa Margherita Ferdinanda Umiliana.

Parimente la Sig. Contessa Vittoria Malespina, Consorte del Sig. Conte Giulio Barbolani da Montauto Ciamberlano delle LL. AA. RR., avendo nel dì 21. data alla luce una Figlia, fu questa alzata al Sacro Fonte dal Sig. Cav. Priore Carlo Ronsi con i nomi di Maria Maddalena, Vittoria, Luisa, Francesca, Carlotta.

PISTOIA 26. Maggio.

Comparve ammalata in questo Spedale di S. Maria del Ceppo nel dì 8. del corrente una tal Marianna Polis del Cantone di Berna, stata per anni 6. a servire a Genova. Professando ancora la Religione Calviniста dimostrò volontà d'abiurare i proprj errori, ed in fatti nel dì 10. fece solennemente l' abiura in mano del Sacerdote dell' Oratorio Sig. Giovanni Okelly a ciò Deputato dal nostro Monsignor Vescovo alla presenza di molto popolo, e del Cancelliere Vescovile. Quindi il degno Prelato le amministrò il Sacramento della Cresima, e poscia quello del Santissimo Viatico, con gran contento della medesima, la quale và sempreppiù acquistando relativamente ancora alla salute del Corpo.

Dal Sig. Cav. Francesco Ippoliti a nome del Sig. Senator Carlo Ippoliti suo Zio fu negli scorsi giorni alzato al Sacro Fonte coi nomi di Atto, Giuseppe un figlio nato dalla Nobile Sig. Caterina Ippoliti Consorte del Nobil Sig. Niccolò Forteguerri. L' illustre Parentado ha provato non poco contento per tal nascita, essendo l' unico Maschio di questa nobil Famiglia, che vanta per suo Antenato il celebre Cardinale Niccolò Forteguerri, tanto benemerito della Patria, alla quale lasciò tutta la sua cospicua Eredità a sollievo dei Concittadini.

CASTIGLION FIORENT. 18. Maggio.

Essendo passato a miglior vita uno dei due Medici Condotti della Comunità di questa Terra, vien notificato a chiunque volesse concorrere a tale Impiego, che resta assegnato tutto il mese di Luglio prossimo avvenire per termine alla presentazione delle respettive instanze corredate degli opportuni recapiti; che l' onorario fisso è nella somma di scudi 150. oltre scudi 10. a titolo di quartiere, e scudi 15., lire 4., soldi 6., e denari 8. soliti pagarsi dallo Spedale, e Monasterj, il tutto annualmente.

LI-

LIVORNO 19. Maggio.

Giunse in questa Città nella mattina del dì 17. intorno alle ore 4. S. A. R. l' Arciduca Francesco in compagnia di Sua Eccellenza il Sig. Conte di Colloredo suo Ajo ec. ec., ed andò direttamante a smontare al Palazzo Granducale. Alle ore una dopo mezzo giorno si portò a pranzo da questo Sig. Governatore ad una tavola di 24. coperte, alla quale, oltre molta Nobiltà, vennero ammessi il Comandante della Squadra Inglese ancorata alla Spiaggia, e i Capitani delle Fregate. Dopo il pranzo, e precisamente alle ore 4. la R. A. S. col nobil seguito andò al Mare, e salito sopra la Lancia Reale, preceduta da molte altre, e in particolare da tutti i Barghi della Squadra suddetta, s' incamminò verso la Spiaggia. Appena che la Lancia comparve fuori della bocca, due Fregate Inglesi, quella cioè della Vanguardia, e l' altra della Retroguardia si viddero ricoperte di Bandiere, ma con tal magnificenza, e buon ordine, non solamente per la varietà dei colori, quanto ancora per la ricchezza, e numero delle medesime, che può assicurarsi di non essersi mai veduto un' eguale superba comparsa. La Bandiera di S. A. R. il nostro Sovrano occupava il secondo posto, e nel primo era inalberata quella d' Inghilterra. Nel tempo istesso si osservarono tutti i pennoni delle altre tre Navi ricoperti di Marinari in piedi, che per tre volte fecero applauso al R. Arciduca, ed in tal situazione si mantennero fintantochè l' A. S. R. ebbe fatto un piccolo giro intorno a due delle Fregate medesime, dopo di che montò a bordo della Nave del Comandante, ove fu ricevuto da tutta l' Ufizialità, e Truppa sull' Arme al suono della Banda Militare. Appena che ebbe posto piede sopra la detta Nave fu dato principio ad una salva Reale, fatta a gariglione da tutta la predetta Squadra Inglese, che non poteva essere eseguita con maggiore esattezza. In seguito la R. A. S. volle immantinente osservare il predetto Legno, e quindi passato nella Camera del Consiglio, fu trattato di squisiti gelati, e d' ogn' altra sorta di rinfreschi. Alle ore 6. e mezzo rimontato sopra l' istessa R. Lancia col solito accompagnamento con cui era partito, passò da bordo di cinschedum di dette Fregate, salutato da triplicati evviva di tutta la Marinezia disposta come si è detto sopra i pennoni, e dopo il giro fu fatta altra salva reale nell' istessa forma di quando fu ricevuto a bordo, avendo in seguito questa Fortezza restituito il saluto. Nella mattina seguente verso le ore 9 la prelodata A. S. si portò di nuovo a bordo della Nave del Capo Squadra con l' istesso treno come nel giorno antecedente, ed ivi fu trattato di una squisita colazione; di là passò sopra la Fregata la *Teti*, la quale dopo aver fatta una salva colla propria artiglieria, salpò l' ancora, e sciolse le vele unitamente alla Fregata la *Fattlesbake*, e tirarono la loro bordata a Levante della Meloria, passando in tal guisa di poppa a tutta la Squadra Russa, che trovasi essa pure ancorata alla Spiaggia, attraversarono in mezzo alla medesima: in questo giro le due Navi Inglesi fecero molte evoluzioni, l' esercizio dell' artiglieria, sparando alcuni cannoni a palla, e quanto interessar poteva la R. Attenzione; dopo di che tornarono nel posto medesimo, ove si posero di nuovo all' ancora. La precisione con cui fu tutto eseguito, formò l' ammirazione, non solo del R. Arciduca, quanto ancora di tutti gl' intendenti, che proferirono i meritati elogj a quella Nazione oramai troppo nota, e troppo esperta nella nautica. Quindi il R. Principe tornando a bordo del surriferito Capo Squadra fu trattato ad un lauto pranzo, di cui non si può abbastanza esprimere il buon gusto, e la magnificenza. Ivi si trattenne fino alle ore 6., ed allora rimontato sopra la Regia Lancia s' in-

incamminò alla volta del Molo allo ſparo dell' artiglieria di tutta la Squadra, a cui corriſpoſe come nel giorno avanti la Fortezza Vecchia. Queſta mattina poi la R. A. S. ſi è portata a fare il giro del Molo appiedi fino alla punta del medeſimo, e reſtituitoſi al R. Palazzo, verſo le ore 7. è partito alla volta di Piſa.

PISA 19. Maggio.

In queſta mattina alle ore nove e mezzo è giunto dalla parte di Livorno il R. Arciduca Franceſco per ritornare poi di quì alla Capitale.

Dal Sig. Gherardo Niccolò Gherardini di Firenze Lettore ſtraordinario di Gius Civile, giovine aſſai ſtudioſo, ed attento fu recitata negli ſcorſi giorni una Diſſertazione ſopra i Teſtamenti Parimente il Sig. Franceſco Gilles anch' egli Fiorentino, ed egualmente applicato agli Studj, alunno del Collegio di Sapienza, e Lettore ſtraordinario in quest' anno di Gius Canonico pronunziò una Diſſertazione, rilevando da quali fonti deva ricavarſi il Gius Divino.

E' paſſato agli Eterni Riposi dopo una penosa malattia il Sig. Cav. Conte Giachino del Bicco Sandonnini Profeſſore Giubbilato di Gius Canonico in queſta Univerſità, in cui era il Decano per avere ottenuta la Cattedra da S. A. R. il Gran-Duca Gio. Gaſtone di glor. mem. Nella mattina dopo ricevè gli onori mortuarj nella Chieſa di S. Fridiano già dei Benedettini ſoſtituita alla Parrocchiale ateſa la di lei angustia, dove col Clero della Conventuale intervennero al pubblico Suffragio i Cavalieri dell' Ordine, e i Colleghi Profeſſori in abito con torcia accesa. Queſto nobile Eccleſiaſtico era ſtato ancora Canonico Penitenziere della Primaziale, la qual Prebenda aveva rinunziata al Sig. Canonico on Penitenziere Gio. Batiſta Cambiaſo fratello del Marcheſe Giovanni abitante in Livorno, e però per la ſeguita morte del Sig. Sandonnini è venuta a ceſſare l' aſſegnata penſione. La Commenda, atteſa l'eſtinzione della Famiglia è devoluta al Sig. Montemerli chiamato già a ſuccedergli dal defunto Cavaliere, la cui morte è ſtata compianta dai poveri, che continuamente, e largamente ſovveniva colle ſue limoſine. Eſſo nel ſuo Teſtamento ha fatti diverſi Legati, con i quali ha dimoſtrata la ſua amorevolezza, e riconoſcenza.

AVVISI

Avendo i Padri Agoſtiniani reſa completa la Caſa da eſſi fabbricata ai ſalutiferi Bagni di Montecatini, ſi dà avviſo al pubblico, che li otto Quartieri componenti quella abitazione ſono tutti in ordine per potere ricevere perſone di diverſo rango, che voleſſero profittare dei detti Bagni nella già imminente ſtagione adattata per le bagnature.

Si è pubblicato un nuovo Libretto intitolato „ Gangarelli, e Braſchi, o ſia Dialogo fra Clemente XIV. e Pio VI. „ ſi prendono di mira i due Pontefici, e ſi dipinge il diverſo carattere dei due Perſonaggi. Si trova vendibile preſſo tutti i diſpenſatori delle Gazzette, e in Firenze dai tre Pagani, Luigi Carlieri, Vincenzio Landi, e nella nuova Bottega di Sereno Sereni dai Ricci al prezzo di un paolo e mezzo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 19. Maggio 1784.

Grano Gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	3.	4.	Fave Veraine	lir.	4.	—.	—.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	—.	—.	Fave Marzuole	lir.	3.	10.	—.
Grano miſch. b.	lir.	5.	6.	8.	Vecce	lir.	3.	15.	4.
Detto miſch. n.	lir.	4.	16.	8.	Segale	lir.	3.	13.	4.
grano groſſo b.	lir.	5.	—.	—.	Miglio	lir.	3.	13.	4.
Detto groſſo n.	lir.	4.	10.	—.	Panico	lir.	3.	3.	4.
grano di Seſto	lir.				Saggina	lir.	2.	13.	4.
grano Meſchiglia	lir.	—.	—.	—.	Orzo	lir.	2.	8.	4.
grano detta	lir.	—.	—.	—.	Vena	lir.	2.	1.	8.
grano detta	lir.	—.	—.	—.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detta	lir.	—.	—.	—.	maggiore	lir.	60.	—.	—.
					minore	lir.	57.	13.	4.

Prezzi della Carne del dì 21. Maggio 1784.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 42.	gabellato
Caſtrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 19. Maggio 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	59. e un q.	Ven.	99. e tre q.
Rom.	129. e mezz.	Lon.	58.
Nap.	116. e un q.	Amſt.	93. e mez.
Paler.	11. e 13	Amb.	88.
Meſſ.	11. e 11	Aug.	195.
Gen.	123. e 5 ott.	Liſb.	770.
Mil.	129. e tre q.	Cad.	144. e mez.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	144. e mez.
Lio.	102.	Bol.	90.
Tor.	85.	Anc.	97.
Mars.	102.	Gin.	99.
Par.	103.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Sovrano stabilimento: Le strade son tutte segnate pezzo per pezzo con le respettive denominazioni: e finalmente per ornato di tal carta, oltre a vari Cartelli, sono state aggiunte in piè della medesima numero sei vedute in prospettiva de' più cospicui Edifizj di Firenze. Pure il Real Giardino di Boboli è stato similmente tutto delineato, e messo come sopra in proporzione secondo l'attuale, e preciso suo stato, e in conseguenza si rileva tuttociò che in esso presentemente esiste. Tutto questo pone sotto gli occhi talmente l'immagine di detta Città, che quasi equivale una tal Pianta, sebbene incisa, a qualunque modello di rilievo, come si dice che avesse fatto fare il nostro Concittadino Clemente VII. Sommo Pontefice, e che continuamente tenesse per ornamento in sua Camera. Il prezzo di detta Carta sarà di paoli 25. moneta Fiorentina, e questo sembrerà certamente agevole a tutti quelli che sanno la difficoltà, la fatica, e la spesa di tali lavori. Si vende questa appresso diversi Librai.

PISTOJA 27. Maggio.

Il Pievano di Treppio Bartolommeo Ulivi, Vicario Foraneo del Cardinale Arcivescovo di Bologna per quella parte di Diocesi Bolognese, che si estende nella Toscana, aveva mandata una Lettera Circolare a' Parochi del distretto della sua Giurisdizione, nella quale per comando dell'Arcivescovo suddetto si proibiva a' Preti la lettura de' Libri che si stampano in questa Città. S. A. R. informata di tale attentato lesivo de' suoi diritti Sovrani, ingiurioso alle buone e giuste dottrine che si contengono in quei Libri, e tendente a suscitare e riscaldare il fermento nelle vicinanze di questa Diocesi, ha fatto intimare al Pievano Ulivi il sequestro per 15. giorni in questa Città, con ordine di presentarsi a Monsig. Vescovo „ il quale gli assegni un Prete, che lo istruisca sulle mate„ rie che si trattano in quei Libri, che „ egli per ordine dell'Arcivescovo di „ Bologna aveva proibiti.„

Siccome l'Agricoltura và facendo dei rapidi progressi, e particolarmente nella Cultura delle Viti, non sarà stimato superfluo il riportar la notizia, che questi Possidenti sono arrivati a perfezionare il Vino bianco, il quale è così delicato, e di tanta eccellenza da non cedere ai più apprezzati liquori. Un tal Vino è chiamato *Vin Santo*, ed ha un'esito sorprendente, poichè sono frequenti le spedizioni, e particolarmente a Roma, ove in generale è gradito, e ricercato. Oltre a questo si fa ancora un' Aleatico squisito, di cui vi è grand'esito per la via di Mare, e rende un guadagno non indifferente agl' industriosi Agricoltori, ed ai Possidenti. I suddetti Vini non erano prodotti in questa Provincia 15. anni indietro, che in piccola quantità, e vi è luogo di congetturare, che fra non molto un tal Ramo di Commercio recherà un maggior utile per la parte della Lombardia, e de' Paesi, che restano al di là del nostro Appennino.

PISA 25. Maggio.

In questa mattina ha conseguita la Laurea Dottorale il Sig. Casimiro Giampieri di San Giovanni del Val d'Arno di Sopra; la nobil Comitiva, e scelta udienza ha fatto applauso ad una ben ragionata Orazione del celebre Sig. Avvocato Anton Maria Vannucchi Professore in questa Università intorno ai progressi fatti negli Studj da questo Giovane, che in diverse occasioni ha dato saggio de' suoi talenti e delle sue applicazioni; il medesimo è noto per l'erudita, e Filosofica Dissertazione data in luce in tempo de' suoi Studj *sopra la proporzione dei Delitti, e delle Pene*.

LIVORNO 26. Maggio.

S. A. R. con suo benigno Rescritto dei 21. del cadente, ha accordata sul Patrimonio degli Ex-Cistercensi una somma

ma di denaro a questo nuovo Convitto eretto nel Monastero de' soppressi Bernabiti, qual somma dovrà essere impiegata nell' ampliare la fabbrica del Convitto medesimo, che sarà ridotta capace per dodici Alunni, a mente del Motuproprio di erezione.

Nel dì 20. la Squadra Russa fece il suo primo segnale di partenza, e quindi fu veduta tutto il giorno appresso col Parrocchetto di leva. Domenica poi alle ore 6. pomeridiane fece vela, dirigendosi al suo destino, ma attesa una calma sopraggiunta si vede tuttora bordiare, e dar fondo in diversi posti di queste nostre Spiaggie a Levante.

Sono giunti in questo Porto varj Bastimenti, fra i quali uno di Smirne Ragusco con ricchi generi, e varj altri di Sicilia, Melazzo, Messina ec.

Portano le notizie di Napoli, che allorquando il Re si portò personalmente a visitare la Squadra destinata per andare sotto Algeri, avendo osservato che la Nave il *S. Giovacchino* si distingueva da tutte le altre, non solamente per l' esattezza delle evoluzioni, quanto ancora per la pulizzia ec., ordinò immediatamente che fosse assegnata una pensione di ducati 120. annui al Cav. *Gio. Batista* Guillichini primo Tenente *della medesima*, il quale avea avuta la direzione di tutto il suo allestimento. Un tale abile Soggetto è Fratello di questo Capitano di Vascello, che comanda la Marina di guerra Toscana, ed è stato per molti anni al servizio della medesima in qualità di Tenente, e finalmente passò l' anno scorso con la dovuta permissione impiegato a Napoli.

AVVISI

Si trova vendibile presso Anton Giuseppe e Giovacchino Pagani al prezzo di paoli tre un Libro intitolato: *Elogi di alcuni Illustri Italiani* stampato in Pisa e dedicato da Monsig. Angiolo Fabbroni a S. A. R. la Serenissima Gran-Duchessa di Toscana. Contiene gli Elogi dei celebri Galileo Galilei, Mongi, Giacomelli, Donat. Tommaso Perelli, Cardinale Leopoldo dei Medici, Carlo Fragoni, e Pietro Metastasio.

Si trovano pure vendibili presso i suddetti Mercanti di Libri alcuni Esemplari dei dieci Tomi Vite Latine di Uomini Illustri del suldetto Monsig. Fabbroni e per comodo di chi già fosse provvisto di alcuni Tomi si vendono ancora spezzati al prezzo di paoli 3 il Tomo.

Fu già pubblicato il Secondo Numero del Corriere Europeo. Si sono veduti ancora due Quaderni del *Caffè Politico Roma*. Quest' Opera sarà compresa in un sol Tomo composto di 24. Quaderni, che si dispenseranno di tempo in tempo nel corrente 1784. Si pagano paoli 12. al ricevimento del primo Quaderno, e altri 12. al decimoterzo, costando tutto il Tomo paoli 24.

E' stato pubblicato un nuovo Libretto intitolato: *L' Istoria della Peste* e si vende al prezzo di un paolo presso i Dispensatori delle Gazzette, i tre Pagani, Cartieri, Landi, e nella nuova Bottega dei Sermoni de' Ricci.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 25. Maggio 1784.

grano gentile bianco			Fave Vernine	lir.	3.	26.	8.
di prima sorta	lir.	6. —. —.	Fave Marzuole	lir.	3.	6.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	5. 16. 8.	Vecce	lir.	3.	10.	—.
grano misch. b.	lir.	5. 6. 8.	Segale	lir.	3.	10.	—.
Detto misch. m.	lir.	4. 15. —.	Miglio	lir.	3.	10.	—.
grosso b.	lir.	5. —. —.	Panico	lir.	3.	3.	4.
grosso m.	lir.	4. 13. 4.	Saggina	lir.	2.	—.	—.
di Sesto	lir.		Orzo	lir.	2.	8.	4.
Lenticchiglia	lir.	—. —. —.	Vena	lir.	2.	1.	8.
	lir.	—. —. —.	*Prezzo dell' Olio*				
	lir.	—. —. —.	maggiore	lir.	60.	13.	4.
	lir.	—. —. —.	minore	lir.	57.	6.	8.

Carne	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Vitellone	lir. 39. alle 42.	gabellato
	Castrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 26. Maggio 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	59. e un q.	Ven.	99. e tre q.
Rom.	129. e mezz.	Lon.	52. e 1. ott.
Nap.	316. e 1. ott.	Amst.	93. e mezz.
Paler.	11. e 11.	Amb.	88.
Mess.	11. e 11.	Aug.	193.
Gen.	123. e 3. ott.	Lisb.	770.
Mil.	129. e tre q.	Cad.	144. e mezz.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	144. e mezz.
Lio.	101. e tre q.	Bol.	90.
Tor.	85.	Anc.	97. e mezz.
Mars.	101. e tre q.	Gin.	99.
Par.	102. e mezz.	Novi	187.

Pietroburgo 158.

N. 23 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 5. Giugno.

Ricorrendo Domenica scorsa la Festività di Pentecoste S. A. R. il nostro Sovrano col suo nobil seguito delle Cariche di Corte, Ciamberlani ec. si portò alla Metropolitana ad assistere al Divino servizio.

S. A. R. per dimostrare la propria approvazione verso il merito di S. E. il Conte di Colloredo già Ajo dei RR. Arciduchi, ed attualmente destinato Ajo del R. Arciduca Francesco Gran Principe di Toscana, si è degnato di regalare all'E. S una Tabacchiera d'oro e perle a smalto con il ritratto dell' A. S. R. contornato di grossi brillanti, ed un superbo Anello parimente di brillanti. Siccome poi è imminente la partenza per Vienna del Reale Arciduca Gran-Principe, e dovendo con esso portarsi l'E. S., il prelodato nostro Real Sovrano avendo riflesso al merito, ed al lungo servizio prestato all' Augusta Casa d' Austria, ed a questa Regia Corte da S. E. il Sig Marchese Federigo Manfredini Colonnello del Reggimento Stein, e Ciamberlano di S. M. I. e R. Apost. gli ha confirita la detta carica d' Ajo dei RR. Arciduchi con tutte le facoltà e prerogative annesse alla medesima, e lo ha dichiarato suo Consigliere Intimo attuale di Stato.

Ne' tre giorni festivi di Pentecoste è stato celebrato da PP. Domenicani di S. Maria Novella un Triduo solennissimo in onore del Beato Giovanni da Salerno Fondatore di quel magnifico Convento. Il detto Servo di Dio unitosi in Bologna a S. Domenico, venne dal medesimo con dodici altri compagni inviato in questa Città nel 1219. dove morì circa il 1242. dopo aver dati i saggi più luminosi di un uomo veramente Apostolico. Egli estinse più volte col suo pacifico zelo le guerre civili della Toscana, e dissipò gli errori contro la Religione, caro oltremodo e venerato specialmente dai Fiorentini. Per una sì lieta e pia ricordanza rinomata per cinque, e più Secoli si è procurato da detti Religiosi Domenicani di rendere a Dio le più solenni azioni di grazie, e di porgere al lor Beato Fondatore i più teneri attestati di gratitudine. Il ricco apparato di quel vasto e bellissimo Tempio di S. Maria Novella, la scelta della musica composta da' Sigg. Buccioni, e Valentì Padre e Figlio, le divote ed eloquenti Orazioni panegiriche recitate dal Reverendiss. Sig. Canonico Albergotti, dal P. Picchianti Carmelitano Scalzo, e dal P. Ricci Minor Conventuale hanno servito viepiù ad eccitar la pietà del numerosissimo Popolo che vi concorse. Fu chiuso il Triduo coll' Inno Ambrosiano, col Tantum-Ergo cantato dal celebre Sig. Guarducci, e colla Benedizione del SS. Sacramento data da questo nostro Monsig. Arcivescovo.

I Sigg. Accademici del Teatro di via del Cocomero avendo concesse le Stanze della loro Accademia a un Nuovo Conduttore, queste furono aperte fino dal dì 30. dello scorso con la maggior decenza, e buon gusto, senza risparmio d' illuminazione, e di pittura.

Coi nomi di Maria, Gaetana, Francesca,

ceſca, Maddalena, Appollonia, Gaſpera fu alzata al Sacro Fonte nel dì 2. del corrente dal Sig. Cav. Giovanni degli Alessandri una Figlia del Sig. Cav. Amerigo Antinori, e della Sig. Margherita ſua Conſorte nata degli Alessandri. Nel ſuſſeguente giorno ricevè l' Acque Battesimali un Figlio del Nobile Sig. Giovanni Bonfini, e della Nobile Sig. Anna Miniati; li furono impoſti i nomi di Girolamo, Miniato, Silveſtro, Giulio, eſſendoli ſtato Compare il Nobile Sig. Miniato Miniati.

Si trovano alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera fra i nobili Foreſtieri, il Principe Ruſpoli Romano con ſua Conſorte, la Sig. Conteſſa Mansfchinsha, nata Conteſſa Potocka Pollacca, ed altri Viaggiatori di differenti Nazioni.

Molti Segreti, o non rieſcono in pratica, o rieſcendo, ſono tanto cari, che coſtano più dell' utile, che ſe ne ricava. Tanto accadde al Segreto di uccidere i Bachi dentro al Bozzolo colla Canfora. Non così potrà dirſi dell' altro Segreto pubblicato l' anno ſcorſo nel Magazzino Georgico di queſta Città, per difendere il Grano dagl' Inſetti, che lo guaſtano ne' Granaj, ſe a tutti ne rieſce felicemente la prova, come è rieſcita nel Territorio di Siena ad un Fattor di Monache a Poggio Pinci, ſecondo la relazione, che ne ha quà ſpedita. Meſcolò egli circa Staja 400. Grano con del Sale groſſo alla ragione, ſecondo la ricetta, di once una per Stajo; e Staja 27. ne laſciò ſenza Sale nello ſteſſo Granajo. Il Grano era degli ſteſſi Campi, ed il primo aveva avuta dell' acqua full' aja, mentre il ſecondo era aſciutt.iſſimo: eppure il primo col Sale ſi conſervò freſco, e ſano, ed il ſecondo ribollì, e fu pieno d' Inſetti. Il Sale ſpolverizzato opererà meglio del Sale in grana; e anche ove ſi vende al più alto prezzo, il valore di un oncia per Staj), vien largamente compenſato dall' utile, ſe ſi conderi il danno, che ne deriva dal ribollire del Grano, e dall' eſſer vuotato dagli animali. Può anche ſervire per uſo il Sale ſudicio, o ſia la ſpazzatura quale ſi adopera per i Sorbetti. E' a che da ſaperſi, che a meſcolare del Sa alla detta ragione o poco più con la Farina, ella prende più acqua, e ſe ricava maggior peſo di Pane, che ſupera il valore del Sale; onde quando Grano che ſi macina s' imbeva del Sa che vi ſi è meſcolato, può anche queſto verſo arrecare un utile poſitiv oltre al negativo accennato di ſop Queſti rifleſſi economici debbono imp gnare chiunque a fare, ſe non altro piccolo, la prova di queſto Segreto, rieſcendo coſtantemente, potrà pra carſi anche in grande, e noi ci fare pregio di pubblicarne gli effetti, qu do a ſuo tempo ci vengano comunica

E' ſtata reſa nota dal Tribunale delle F galie, e Reali Poſſeſſioni la ſeguente No ficazione in data del dì 28. dello ſcorſo M ſe di Maggio.

„ L' Illuſtriſſimo Sig. Auditore delle F galie, e Reali Poſſeſſioni in eſecuzione Benigno Motuproprio di S. A. R. del dì Maggio cadente 1784. fa pubblicamente n tificare come la R. A. S. Volendo avere fayorevole riguardo alle particolari cir ſtanze delli Abitanti di diverſe Comun del Granducato con ſollevarli dall' aggra della Gabella Comunitativa dei Contra la di cui eſazione era già riunita all' A miniſtrazione Generale delle Regie Re te, è venuta nella determinazione di o nare che reſti in avvenire abolita, e preſſa la mentovata Gabella Comunita nelle ſeguenti Comunità: Anghiari, Ar zo, Borgo S. Sepolcro, Caſtel Franco di Sot Caſtiglion Fiorentino, Colle, Cortona, Croce, Fucecchio, Lucignano, Maſſa Valdimievole, Montecatini di Valdimiev Montepulciano, Montopoli, Pieve S. St no, e Volterra. In conſeguenza di che vranno ceſſare i reſpettivi Canoni, che la predetta Amminiſtrazione Generale ve vano per tal dipendenza annualmente ri riſpoſti alle enunciate Comunità; Dove però eſſer cura ſpeciale delle reſpettive A

gistra-

gistrature Comunitative di regolare le annuali spese in forma da non aumentare l' Imposizione per la mancanza del prodotto dei Canoni sopraccennati. „

Parimente nel dì 1. Giugno è stato dal predetto Tribunale delle Regalie e Reali Possessioni Notificato quanto appresso.

„ Essendo per terminare a tutto il dì 14. *Giugno* presente 1784. la Condotta dell' Impresa Generale dei Lotti di Toscana; dichè nella Notificazione della soppressa Camera Granducale del dì 16. Giugno 1775., l' Illustrissimo Signore Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni fa pubblicamente notificare, come è piacinto a S. A. R. di riunire con suo veneratissimo Motuproprio del dì 22. Settembre 1783. alla sua Real Depositeria l' interesse totale dei nominati Lotti *di* Toscana, e di approvare con successivo benigno Rescritto del dì 22. Maggio 1784. l'infrascritto Regolamento per il miglior sistema da osservarsi per i Giuochi predetti, e per la maggiore sicurezza dei Giuocatori. Di qui è che il predetto Illustriss. Sig. Auditore delle Regalie ec. in esecuzione dei precitati veneratissimi Comandi rende noto quanto appresso. „

„ I. L' Amministrazione predetta dei Lotti risederà in Firenze, e dovrà essere regolata, e diretta da una Congregazione composta di due Depurati eletti da S. A. R.

„ II. Alla Congregazione medesima sarà solamente, e privativamente lecito raccogliere, e far raccogliere denaro per i Giuochi del Lotto simile a quello di Roma, e Napoli, che si pratica nel Gran-Ducato di Toscana per mezzo di Prenditori eletti dalla detta Congregazione, con facoltà alla medesima di ordinare annualmente quel numero di Estrazioni, che crederà, in quelle Città e Luoghi del Gran-Ducato, che gli sembreranno più opportuni. „

„ III. Queste Estrazioni si eseguiranno nelle respettive Città, e Luoghi suddetti pubblicamente in luogo, ove possano comodamente concorrere ed assistervi quei, che vorranno trovarsi presenti, e con l' intervento dell' Illustriss. Sig. Auditore delle Regalie, Reali Possessioni, dell' Avvocato Regio, di due Segretarj del Dipartimento delle Reali Finanze, e di uno dei Ministri della Cancelleria del Tribunale delle Regalie in Firenze, e dei respettivi Giudici surrogati al predetto Auditore delle Regalie in Pisa, Livorno, Siena, e Pistoja, e nel rimanente del Gran-Ducato con l' intervento dei Giusdicenti, e in tutte le suddette Città, e Luoghi con l' intervento ancora delle altre Persone, che saranno specialmente destinate dal sopraccitato Auditore, e i giorni di tali Estrazioni saranno indicati nelle Liste stampate delle Fanciulle. „

„ IV. Queste Liste dovranno contenere numero novanta Fanciulle da descriversi nelle Liste predette, previa l' approvazione da riportarsi volta per volta da S. A. R.; i nomi delle quali saranno posti ad ognuno dei novanta numeri, e ridotti questi in novanta Cartelle con il respettivo numero corrispondence, e descritto nella Lista, dovranno imbussolarsi, conforme il consueto alla pubblica vista, immediatamente avanti l' Estrazione, ed alla presenza delle Persone come sopra deputate ad assistere alla Medesima, quali dovranno invigilare, che tutto segua legalmente, ed osservare che tanto il numero, quanto il nome corrisponda alle Liste, che saranno state loro dispensate per tale effetto. „

„ V. E quanto all' Estrazioni dei Giuochi del Lotto, che si fanno nei luoghi esteri, sarà permesso solamente alla suddetta Congregazione il raccogliere, e far raccogliere, volendo, Giuoco per conto però, ed interesse della Reale Amministrazione, purchè raccolga, e paghi all' istessa regola, e ragguaglio, che si ordina nella presente Notificazione all' Articolo X. per l' Estrazioni di Toscana, potendo inoltre, a fine di soddisfare maggiormente il Pubblico, fare per qualunque Estrazione quegli Scarichi, e Giuochi, che crederà opportuni all' Impresa, o Amministrazioni di Stati esteri, e a tale effetto tenere le dovute corrispondenze con chi occorrerà, il tutto però sempre per conto, e interesse della detta Reale Amministrazione. „

„ VI. In sequela della privativa stabilita come sopra, si proibisce a qualsivoglia Persona di qualunque stato, grado, o condizione, ancorchè fosse privilegiata, e di cui occorresse fare espressa menzione, il raccogliere, o ricevere denaro, fare, ritenere, o dispensare Giuoco per uso, e servizio dei Lotti tanto per conto proprio, quanto per altrui, o in nome d' altri negli Stati di Toscana; siccome giuocare, o raccogliere Giuoco in qualunque modo come sopra per l' interesse dei Lotti di Stati Esteri, di qualunque natura, e specie siano tali Lotti, e dare ajuto, o cooperare ai medesimi Lotti, e Giuochi, che non cadano nella presente Reale Amministrazione, restando solamente permesso di giuocare ai Lotti compresi nella medesima, e con i suoi Ministri, e Prenditori a questo effetto destinati, con dichiarazione però che detti Ministri, e Prenditori non possano distribuire Pagherò che non abbiano, o non siano legalizzati con la Firma del Mi-

nistro

nistro principale, che prò tempore farà destinato alla Firma dei Pagherò, e altrimenti facendo, oltre l'invalidità dei Pagherò, e la indennizzazione, per cui saranno tenuti a favore dei Giuocatori, caderanno nelle pene, che sotto si dichiareranno contro ai Prenditori per altri Lotti, ancorchè dicessero, o pretendessero provare di avergli distribuiti per conto della R. Amministrazione dei Lotti di Toscana. „

„ VII. Resta parimente proibito a qualunque Persona, ancorchè semplicemente abitante in Toscana, compresi gl'istessi Componenti la detta Congregazione, loro Ministri, e Prenditori, il potere prendere, o tenere, tanto per se, che per interposta Persona, alcuno benchè minimo interesse nel raccogliere Giuoco per qualsivoglia Impresa di Lotti di Paesi esteri, senza espressa, e speciale permissione di S. A. R., salvi però gli Ordini, e Patti veglianti rispetto al Lotto, ed Estrazioni, che si effettueranno nel Ducato di Massa, e Carrara.

(*Sarà continuata.*)

LIVORNO 2. Giugno.

Lunedì dopo pranzo si ancorò in questa Spiaggia la Corvetta da Guerra Toscana la Madonna di *Monte Nero* senza aver recate notizie di sorta veruna riguardo ai Legni Barbareschi, e subito che avrà rinfrescate le provvisioni si rimetterà alla vela per proseguire il suo corso.

Il Capitano d'un Bastimento che è approdato in Porto riferisce d'avere incontrata sopra l'Isola di Malta una porzione della Squadra Veneta, la quale era partita il dì 16. dello scorso per andare contro i Tunisini.

AVVISI

E' stata pubblicata la traduzione del *Lauda Sion* con il testo latino a fronte, ed altra versione in versi Elegiaci *in fine* che può esser utile nella ricorrenza del C. C. Questa è un'opera di celebre penna, e merita per la fedeltà, ed esattezza della traduzione, come ancor per lo stile, d'esser letta da tutti gl'intendenti. Là medesima si trova venduta da Antonio Giuseppe Pagani al prezzo di tre crazie.

E' stato pubblicato un nuovo libretto intitolato il *Governo di Roma sotto il Pontificato di Pio VI.* si vende al prezzo di un paolo e mezzo da i tre Pagani, Landi, Cartieri, e Sereni dai Ricci.

Parimente è stato ristampato il Libretto intitolato „ Ganganelli, e Braschi, o sia Dialogo fra Clemente XIV. e Pio VI. „ e si trova vendibile presso i suddetti Librai. Questo è il migliore, e più giusto giro di tal Opuscolo.

Prezzi delle Grascie vendute alla Piazza di Firenze il dì 2. Giugno 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6.	—.	—.	Fave Vernine	lir. 4.	5.	—.
Detto di 2. sorta	lir. 5.	15.	—.	Fave Marzuole	lir. 4.	—.	—.
grano misch. b.	lir. 5.	5.	—.	Vecce	lir. 3.	15.	—.
Detto misch. m.	lir. 4.	15.	—.	Segale	lir. 3.	10.	—.
grano grosso b.	lir. 5.	—.	—.	Miglio	lir. 3.	10.	—.
Detto grosso m.	lir. 4.	05.	—.	Panico	lir. 3.	3.	—.
grano di Seito	lir.			Saggina	lir. 2.	—.	—.
grano Vecciato	lir. 4.	—.	—.	Orzo	lir. 2.	8.	4.
grano Andreolo	lir. 4.	11.	8.	Vena	lir. 2.	1.	8.
grano detto	lir. 4.	10.	—.	*Prezzo dell'Olio*			
grano detta	lir.	—.	—.	maggiore	lir.	39.	13. 4.
				minore	lir.	37.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 4. Giugno 1784.

Vitella	lir. 45. alle	46.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle	42.	gabellato
Castrato	lir. 29. alle	30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 2. Giugno 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	99.	e un q.	Ven.	99.	e m
Rom.	129.	e mezz.	Lon.	52.	e 1. o
Nap.	116.	e 1. ott.	Amst.	93.	e mez
Palerm.	11.	e 13	Amb.	89.	e mez
Mess.	11.	e 12	Aug.	193.	
Gen.	123.	e tre q.	Lisb.	775.	
Mil.	129.	e tre q.	Cad.	144.	e mez
Flr.	116.	e mezz.	Mad.	144.	e mez
Lio.	102.		Bol.	80.	
Tor.	85.		Anc.	97.	e m
Mars.	102.		Gin.	99.	
Par.	102.	e mezz.	Novi	187.	
			Pietroburgo	138.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia

N. 24 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 12. Giugno.

Giovedì mattina fu eseguita secondo il solito la solenne Processione del Corpus Domini. Monsig. Arcivescovo portò l'Augustissimo Sacramento, e S. A. R. v'intervenne con torcetto acceso, preceduto da tutte le Cariche di Corte, Ciamberlani, Nobiltà, Cavalieri in Uniforme, e seguitato dal Senato, Comunità di Firenze, Guardie ec. In tempo della solenne Messa cantata nella Chiesa di S. Maria Novella magnificamente apparata, la Truppa Civica fece la triplice scarica della Moschetteria; ripreso quindi il giro della Processione di ritorno al Duomo restò compartita dal sacro Pastore all'affollato Popolo la Santa Benedizione.

Nell'adunanza tenuta dalla R. Accademia de' Georgofili il dì 2. del corrente, fu recitata una Memoria del Sig. Dottor Luigi Tramontani sopra l'influenza dell'Innesto nell'abbreviare la vita degl'alberi fruttiferi. Questo dotto Accademico dopo aver in essa riferiti gli ordinari effetti dell'innesto, riguardo al far variare la distribuzione, e natura del sugo nutritivo delle piante, rilevò che tale operazione produce nel tempo stesso l'infelice conseguenza d'indebolire la tessitura dei loro vasi, e di render perciò le piante innestate più soggette a perire in confronto di quelle nate dal seme. E siccome tal debolezza deve crescere in ragione della moltiplicata serie degl'Innesti, prese quindi occasione di proporre che per rendere più durevoli e vigorosi gli alberi fruttiferi, fossero questi innestati con piante selvaggie o nate dal seme, e non già con quelle che provengono da una quasi innumerabile serie d'innesti, come suole per lo più praticarsi. In seguito fu presentato all'Accademia un saggio di Olio di vinacciuoli fatto estrarre dal nobile Sig. Tedice Mazzinghi nella sua villa di Farnete col metodo stesso pubblicato dall'Accademia Agraria di Montecchio, e da noi riferito nei fogli num. 13. pag. 50.

Sabato mattina fu dato il possesso da questo Reverendiss. Capitolo al Sig Conte Abate Marc' Antonio Gentili del Canonicato restato vacante attesa la morte del Reverendiss. Sig. Canonico Neri Scarlatti Antella. Il prelodato soggetto ha ottenuto un tal posto per mezzo del concorso fatto nel passato mese.

Nel dì 6. il Sig. Senatore Niccolò Siminetti vestì l'Abito, e prese la Croce del sacro militar Ordine di S. Stefano nella Chiesa Priora di S. Martino a Montughi.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come fino dal dì 5. del corrente mese di Giugno passò da questa all'altra vita il Nobile Sig. Michele Carlo Bonsi Lorini in età di anni 77.

Continuazione della Notificazione sopra i Lotti di Toscana ec. Vedi num. 23. pag. 91.

„ VIII. Le pene contro quegli, che trasgrediranno alle suddette proibizioni, saranno, di scudi quattrocento contro i Giuocatori, e respettivamente di scudi duemila, tanto contro i Prenditori, che contro quegli che prendessero, o tenessero interesse nei Giuochi esteri come sopra, con la perdita, sì agli uni, che agli altri del denaro proveniente

niente dal Giuoco, o Lotto, e con le altre pene arbitrarie, che secondo le circostanze dei casi saranno credute più espedienti da chi dovrà giudicare, e nelle medesime pene incorreranno quegli, che dessero ajuto, o in qualsivoglia modo cooperassero alle predette contravvenzioni con arbitrio al Giudice di permutare le pene pecuniarie agl' impotenti in altre afflittive, e con facoltà ancora di procedere per via d' Inquisizione, ed *Ex Officio*, dichiarando che per indizio bastante a condannare servirà qualunque Pagherò mancante della Firma legittima del detto Ministro Principale destinato alla Firma dei Pagherò come sopra, ed appartenente ad Imprese essere. „

„ IX. Le suddette pene pecuniarie dovranno applicarsi per una metà all' Accusatore segreto, o palese, e per l' altra metà alla Cassa della R. Amministrazione dei Lotti. „

„ X. Il Prezzo, e vincita del Giuoco del Lotto, che farà raccolto per conto della R. Amministrazione, compresi in detta Vincita i soliti aumenti del venti per cento all' Ambo, e dell' ottanta per cento al Terno, continueranno ad essere regolati come per il passato col seguente ragguaglio. Il prezzo dell' Ambo di Bajocchi quarantacinque darà la Vincita di scudi centoventi di Giuli dieci. Il prezzo del Terno di Bajocchi tre, e due quattrini darà la Vincita in tutto di scudi centottanta come sopra. Il prezzo dell' Estratto semplice di scudi sette, e Bajocchi cinquanta darà la Vincita di scudi cento Moneta suddetta. Il prezzo dell' Estratto dichiarato di scudi uno e Bajocchi cinquanta darà la Vincita di scudi cento simili. E colle proporzioni sopraddette saranno regolati, secondo però la vegliante Tariffa, o sia Tavola di ragguaglio approvata nell' Anno 1752. i prezzi delle Giocate maggiori, o minori, e le loro respettive Vincite, bene inteso però, che ogni, e qualunque aumento di prezzo sopra il Gioco degli Estratti dovrà essere ragguagliato a ragione di tre quarti di Bajocco, o sia d' un soldo di Moneta Fiorentina, e così di soldo in soldo, e non meno: Si fa però noto in dichiarazione di quanto sopra, 1. Che l' Ambo semplice formato da due soli numeri non potrà giocarsi per minor prezzo di Bajocchi due, e due quattrini. 2. Che il Terno secco formato di soli tre numeri non potrà giuocarsi per minor prezzo di Bajocchi due, e tre quattrini. 3. Che il Giuoco composto d' Ambo, e Terno uniti insieme in tre soli numeri non potrà farsi per minor prezzo di Bajocchi due, e un quattrino. 4. Che qualunque Giuoco d' Ambo, e Terno uniti o separati, composto di quattro numeri non si prenderà a prezzo minore di Bajocchi quattro, e due quattrini; Composto di cinque numeri non si prenderà per prezzo minore di Bajocchi sei, e un quattrino; e qualunque Giuoco composto di più di cinque numeri dovrà regolarsi per il prezzo, e per la vincita colle proporzioni, e secondo la Tavola di ragguaglio, di che nel presente Articolo. 5. Che il Giuoco dell' Estratto tanto semplice, che dichiarato non potrà farsi per minor prezzo di Bajocchi cinque, e un quattrino. Avvertendo però che questi Giuochi, che sono i più bassi, non saranno ricevuti, che nei tempi soliti, e convenienti alla regolare spedizione del Giuoco raccolto nei respettivi luoghi, ed a forma delle Istruzioni da darsi ai Prenditori. „

„ XI. Per la sicurezza delle Vincite dei Giuocatori, è stato assegnato da S. A. R. col precitato veneratissimo Motuproprio del dì 22. Settembre 1783. per fondo della nuova R. Amministrazione dei Lotti di Toscana il Capitale di scudi cento cinquantamila moneta fiorentina dalla sua R. Depositeria. „

„ XII. Per il pagamento delle Vincite da farsi ai Giuocatori restano accordati alla nuova R. Amministrazione giorni dieci, e non più dopo l' Estrazione, e ciò perchè vi sia tempo di fare gli spogli e riscontri opportuni con la dovuta esattezza, il qual pagamento fatto che sia, a chi presenterà il Pagherò, produrrà l' intiera liberazione della R. Amministrazione, e suoi Prenditori, come fatto a legittimo Creditore. „

„ XIII. All' incontro, convenendo che sia provvisto alla quiete della R. Amministrazione, si dichiara, che passati i tre Mesi come sopra dopo seguite l' Estrazioni in questo Stato, che dopo giunto in Firenze l' avviso dell' Estrazioni degli Stati esteri, per le quali sarà stato raccolto Giuoco dalla R. Amministrazione, dovrà intendersi prescritta l' azione per esigere il pagamento delle Vincite a quelle Persone, che non averanno presentato, o fatto presentare il loro Pagherò nel suddetto termine ancorchè abitassero fuori di Toscana, ed in Paesi remoti, passato il qual termine sarà tolta la validità del medesimo Pagherò, che si volesse dopo presentare, riservato soltanto il ricorso alla Grazia nel caso di legittimo particolare impedimento. „

„ XIV. I Prenditori, che saranno eletti dalla Congregazione, dovranno essere muniti di Patente firmata almeno da uno de' Componenti la Congregazione predetta, da darsene la Nota al Tribunale delle Regalie, e Reali Possessioni firmata nell'istessa maniera, il che pure dovrà praticarsi in qualunque

caso

caso di variazione, o surrogazione di altri Prenditori, e per tutto quel Giuoco, che sarà dai detti Prenditori raccolto, ed accettato dalla R. Amministrazione, dovrà la medesima rispondere in proprio per il pagamento della Vincita da farsi come sopra. „

„ XV. Si proibisce ai medesimi Prenditori di chiedere, o pretendere dai Vincitori, siccome il ricevere, ancorchè spontaneamente *fosse data* loro, alcuna Mancia, e Recognizione sotto pena di rifondere la somma ricevuta, a chi loro l'avrà data, ed inoltre della perdita della Patente. „

„ XVI. Per regolare la Vincita, o la perdita del Giuocatore rispetto alla R. Amministrazione dei Lotti di Toscana, dovrà attendersi la Nota originale trasmessa dai Prenditori, secondo il loro obbligo, alla medesima per dovervi formalmente riporre nell' Archivio segreto di detta R. Amministrazione, siccome si dovrà attendere la Nota stessa, nel caso che vi fosse varietà tra la medesima, e il Pagherò non solo nei numeri, e nei prezzi, ma ancora nella quantità della Promessa, restando in facoltà del Giuocatore, a scanso d'ogni variazione, di assicurarsi, che la sua Giuocata sia registrata esattamente nell' antedetta Nota, e qualora si verificasse la variazione, sarà in arbitrio di esso Giuocatore di rimettere alla R. Amministrazione, prima che sia serrato l'Archivio, tal Pagherò erroneo, e farsene consegnare altro corretto, corrispondente alla Nota originale dell'Archivio, che unicamente in tutti i casi dovrà attendersi come sopra. E se per qualunque caso fortuito mancasse la detta Nota originale per fare il dovuto riscontro, in tal caso dovrà starsi, a quanto sarà stampato nel Pagherò, purchè questo sia segnato con la firma del Ministro Principale deputato a firmare i Pagherò. „

(*Sarà continuato.*)

PIETRA SANTA 7. Giugno.

Questa Comunità sensibile alle continue Grazie, che incessantemente riceve dalla Clemenza di S. A. R., avendoli ultimamente fatto risentire il sommo vantaggio della liberazione della Tassa del Macinato, si è fatta un dovere, previo un solenne Tridup con l'Esposizione del S. Sacramento nella Collegiata Insigne di S. Martino, di procedere nel dì 6. del corrente allo scoprimento di Maria Santissima detta del Sole, Protettrice di questa Comunità; alla qual Funzione è intervenuto il Clero, Religioni, ed il Magistrato in forma pubblica per implorare da S. D. M. la conservazione del nostro munificentissimo Sovrano, e sua R. Famiglia. Varj Tridui ancora vanno facendosi nelle Chiese di Campagna a tale oggetto con gran concorso di popolo; e precedentemente a Querceta il Rev. Sig. Giuseppe Magnini Paroco di quella Chiesa Parrocchiale fece celebrare a proprie spese altro devoto, e decoroso Tridup con l'Esposizione del Venerabile. Nella Domenica susseguente poi giorno della SS. Trinità restò scoperta l'Immagine di Maria Santissima detta ivi Lauretana, la quale con molta pietà è venerata da quegli abitanti che in gran folla concorsero alle sopraddette sacre Funzioni per impetrare dal Datore d'ogni Bene tutte le felicità al Real Principe, il quale oltre la sopraddetta Beneficenza si è degnato d'ordinare, che la saddetta Chiesa Parrocchiale sia provvista di competente Canonica, di sacri arredi, e bronzi, e di un Cappellano Curato per ajuto del respettivo Rettore; e per avere di più comandato che siano aggregati alla medesima, allorchè vacheranno, i due Benefizj de' SS. Ippolito, e Cassiano, e di S. Bartolommeo per il mantenimento del predetto Curato, e di altro che dovrà risedere a Stretroja.

PISA. 9. Giugno.

Essendosi portato a vedere questa Città, della quale osservò attentamente il più cospicuo, e specialmente nel Duomo e Fabbriche annesse, il Sig. Cav. Baronetto Giovanni Lindsay Capo Squadra Comandante della Divisione delle Navi da Guerra Inglesi ultimamente venute a Livorno, questo Residente Sig. Conte Demetrio Mocenigo Cav. dell' Ordine di S. Voldomiro, e Incaricato degli Affari della Corte di Russia nella sera del dì 4. detto nella sua Casa nobilmente apparata e illuminata a giorno una splen-

ſplendida Converſazione con invito generale di queſta Nobiltà dell' uno e dell' altro ſeſſo ſervita di ſquiſiti rinfreſchi in contemplazione di detto Sig. Comandante Inglèſe.

Giuſeppe Locchi Vice-Stradiere di queſta Dogana ſorpreſo da maniaco furore per le ſue lunghe, e penoſe infermità fu trovato nella mattina del dì 5. morto nel ſuo letto nuotante nel proprio ſangue avendo in mano un temperino, col quale erasi ferito in più luoghi nel baſſo ventre, e ſi era tagliato la gola. Dopo la viſita dei Miniſtri del Tribunale di queſto Commiſſariato fu portato all' interramento colle ſolite formalità.

LIVORNO 9. Giugno.

Nella mattina del dì 5. ſi ancorò a queſta ſpiaggia procedente da Gibilterra il Corter da guerra Ingleſe il *Peſcatore Reale*, comandato dal Sig. Altuè, armato con 18. cannoni, e 120. perſone di equipaggio: queſti ha portati dei dispaccj per il Comandante della Squadra Ingleſe, che quì tuttora ſi trova, e che diceſi ſia per partire in breve alla volta di Napoli.

Fu poſta nel dì 5. in ſcena in queſto noſtro Teatro dalla Compagnia Comica una Tragedia che ha per titolo *Il Recupero della Nave Ingleſe denominata la Granduchеſſa di Toſcana* con l'arreſto e morte del perfido Baſilio Oſſegovich, e dei di lui ſcellerati Compagni. La medeſima ha avuto tanto incontro, che è ſtata rappreſentata per quattro ſere conſecutive, e non oſtante il pubblico deſidera ancora di riſentirla, tanto più, che ha udito per mezzo dell' Ebreo che ſi trovò ſopra queſta Nave, e quì giunto ſopra baſtimento Veneto procedente dal Zante, che i tre Aſſaſſini furono moſchettati con gli archibuſi carichi di ſal groſſo, e che avevano ſofferto non poco tormento. Eſſi furono in oltre impalati, e dal principio dell' eſecuzione della loro ſentenza ſopravviſſero per lo ſpazio di quaſi un' intera giornata, eſſendo ſtato l' ultimo a morire il ſopradetto Baſilio capo dei malfattori.

AVVISI

Si fa noto al Pubblico, come Santi Caſelli abile Profeſſore in diverſe arti, abitante alla Pieve di S. Pancrazio in Val di Peſa Poteſteria di S Caſciano, fabbrica di tutta perfezione i nuovi vagli a baratto per il grano legati all' ultima moda con gran ſtabilità; perciò chi l'onorerà dei ſuoi comandi ſi troverà ſervito con tutta puntualità, e diſcreto prezzo.

E' ſtato pubblicato il num. III. dei Figurini delle mode per la corrente ſtagione, opera che ſempre più incontra il genio del bel Seſſo, e della galante Società.

Prezzi delle Grafce vendute alla Piazza di Firenze il dì 9. Giugno 1784.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	8. 4.
Detto di 2. ſorta	lir.	5.	18. 4.
grano miſch. b.	lir.	5.	6. 8.
Detto miſch. m.	lir.	4.	18. 4.
grano groſſo b.	lir.	3.	1. 8.
Detto groſſo m.	lir.	4.	16. 8.
grano di Seſto	lir.		
grano Vecciato	lir.	4.	—. —.
grano Andreolo	lir.	4.	11. 8.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detta	lir.	—.	—. —.
Fave Veraine	lir.	4.	16. 8.
Fave Marzuole	lir.	4.	10. —.
Vecce	lir.	4.	—. —.
Segale	lir.	3.	16. 8.
Miglio	lir.	3.	10. —.
Panico	lir.	3.	3. 4.
Saggina.	lir.	2.	—. —.
Orzo	lir.	2.	8. 4.
Vena	lir.	2.	1. 8.
Prezzo dell' Olio maggiore	lir.	59.	13. 4.
minore	lir.	57.	13. 4.

Prezzi della Carne del dì 11. Giugno 1784.

Vitella	lir.	45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir.	39. alle 42.	gabellato
Caſtrato	lir.	29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 7 Giugno 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s'intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	99.	e un q.	Ven.	98.	e tre q.
Rom.	128.	e mezz.	Lon.	58.	
Nap.	115.	e tre q.	Amſt.	93.	
Paler.	11.	e 14	Amb.	87.	
Meſs.	11.	e 12	Aug.	183.	
Gen.	123.	e tre q.	Lisb.	780.	
Mil.	129.	e tre q.	Cad.	144.	e mez.
Fir.	116.	e mezz.	Mad.	144.	e mez.
Lio.	102.		Bol.	90.	e tre q.
Tor.	85.		Anc.	97.	e mez.
Mars.	102.	e un q	Gin.	99.	
Par.	103.		Novi	187.	
			Pietroburgo	138.	

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 25. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 19. Giugno.

Per mezzo dell' Auditore delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni è ſtata pubblicata la ſeguente Notificazione.

„ L' Illuſtriſſimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni fa pubblicamente notificare come in eſecuzione dei Veneratiſſimi Comandi di S. A. R. partecipatigli con Biglietto della Reale Segreteria di Finanze in data del dì 8. Maggio decorſo 1784. dichiara in quanto occorre, che per la retta oſſervanza, ed eſecuzione in queſta parte delli Ordini veglianti, i Deputati della Taſſa di Macine, ed inſieme concorrenti all' Impiego di Camarlingo della medeſima devino astenerſi dal render Voto, ed aſtenerſi dall' Adunanza allorchè ſi faranno i Partiti tanto per le loro Perſone, che per quelle delli altri Concorrenti al prenominato Impiego. „

Conſiderando S. A. R. noſtro clementiſſimo Sovrano il pregiudizio che riceveva queſto Gran-Priorato di Piſa della ſeparazione de' Priorati della Religione di Malta nella Lingua d' Italia, che l' Em. Gran-Maeſtro non ha potuto impedire, atteſe le preciſe riſoluzioni di altre Corti Italiane, non ha mancato di avvalorare con la ſua protezione le giuſte vedute dello ſteſſo Gran-Maeſtro egualmente impegnato a riparare tale ſconcerto. E' ſtato perciò convenuto che al Teſoro della Religione ſieno annualmente pagati al Priorato di Piſa per una indennizzazione 5. mila ſcudi Maltesi; la metà de' quali ſenza pregiudizione di 5. nuove Commende di ſcudi 500. ſimili l' una; l' altra metà per accreſcere la rendita di ſc. 500. di più per una a 5. Commende mediocri di tal Priorato, che con tale aggiunta diverranno Commende di miglioramento. Onde la Commenda del Ponte d' Era, che prima aveva di rendita ſcudi Maltesi 722. 8. 15. ne avrà 1222. 1. 15. Quella di S. Lazzaro di Volterra, che era di ſc. 432. 9. 10. ſarà di ſc. 932. 9. 10. Quella di S. Giovanni di Corneto, che aveva ſc. 856. 11. 11. avrà ſc. 1356. 11. 11. L' altra di S. Giovanni di Orvieto, che era di ſc. 989. 9. 7. ſarà di ſc. 1489. 9. 7. E finalmente quella di Bagnara di ſcudi 495. 9. 14. ſarà di ſc. 995. 9. 14. Siccome poi il Re di Napoli per Diritto Territoriale ha reclamata la Commenda di Mazara in Sicilia, che apparteneva al Priorato di Lombardia; e per togliere ogni difficoltà al compimento del nuovo *Piano Concertativo* fu convenuto, che la detta Commenda divenuta Magiſtrale, e però godibile da' Cavalieri di tutti i Priorati; e quello di Lombardia foſſe compenſato con la Commenda di S. Leonardo delle Sette Fontane ſituate in Sardegna, ma anneſſa al Priorato di Piſa; S. A. R. ha condeſcelo a tal deſtinazione con patto però, che il Teſoro della Religione ſuppliſſe con una nuova Commenda, per cui foſſe ſpecialmente obbligata la rendita di quella di Mazara. Il Gran-Maeſtro non ſolo ha aderito a queſto progetto, ma per riconoſcenza della Reale Protezione preſtata dal no-

ſtro

ſtro Sovrano in tutto queſto affare, benchè la Commenda di S. Leonardo delle Sette F[illegible] i fruttaſſe ſc. Malteſi 704. dai quali [illegible]attine ſc. 109. 11. 12. di reſponſioni, reſtavano al netto per il Commendatore ſoli ſc. 594. 3. 8. ha aſſegnati ſc. mille liberi per la nuova Commenda che porterà il titolo de' SS. Pietro e Leopoldo. Queſta nuova Commenda ſarà libera, non meno che le altre cinque erette di nuovo, dal peſo di reſponſioni, proceſſo di miglioramenti, e Cabreo; e avrà principio alla vacanza di quella di Sardegna goduta dal Commend. Monſig. Fr. Gio. Domenico Mainardi, dopo il termine del Vacante, e Mortorio, a cui ſolo ſarà ſoggetta; e le altre 5. nuove non obbligheranno chi n' è inveſtito a tenerle 5. anni a forma degli Statuti, per eſſer capace di migliorare. Tanto l'Em. Gran Maeſtro, quanto il Balì Coras da eſſo ſpedito a tutte le Corti d'Italia per un affare di tale importanza non ſolo per il Priorato di Piſa, quanto per tutto l'Ordine Geroſolimitano, e tutti i Cavalieri dell'Ordine fanno giuſti Encomj al noſtro R. Sovrano, per i Clementi tratti della ſua Reale valevole Protezione data in sì difficile occaſione, con univerſale gradimento, e contento.

In ſeguela di quanto accennammo al Num. 23. circa la conſervazione de' Grani non vogliamo tralaſciare un altro rimedio, che ci è ſtato comunicato atteſa la prova fattane in una Fattoria del Territorio di Prato. Conſiſte queſto nel ſuffumigio dello zolfo fatto bruciare a fineſtre ed uſci ſerrati ſopra la brace nel Granajo in doſe di Libbre 1. e mezza prima di metterci il Grano, per liberarlo da quegli Inſetti, che in qualche parte di eſſa foſſero annidati. Collocatovi poi il Grano ben vagliato col vaglio alla Franceſe, o a Buratto, quando ſi generino [illegible]le, farfallone, moſcerini, o altri ſimili Inſetti, ſi rinnuovi la ſteſſa ricetta creſcendo la doſe dello zolfo a miſura dell'eſtenſione del Granajo, e della quantità del Grano, che per l'eſperienza fatta reſtano eſtinti, o sbalorditi fatto tutti gli Animali, ai quali arri detto fumo. Se ciò ha giovato in Granajo, ove il Grano era poſto in ſ coni ben alti, molto più potrà giov ove ſia collocato in modo da eſſere penetrabile dal vapore zulfureo, o ſi f cia cadere da un foro ſuperiore nel G najo, quando vi arde lo zolfo, o ſi plichi il ſuo fumo a quelle aperture deate da alcuni Economiſti per la cor nicazione interna dell'aria nelle m del Grano. Venghiamo aſſicurati dal Grano così zolfato ſi faceia il P più bianco, ſenza però che acquiſti dore alcuno di zolfo come l'acquiſtan Paſſere, quando ſotto ad un Cipreſſo ſieno in truppa alloggiate ſi arda di te lo zolfo inveſtendo l'Albero del fumo, che ſoffoga, o produce una fa Aſfiſſia in detti Uccelli, che o cadon terra da ſe, o ſi fanno cadere ſcuoten ne i rami, o facilmente ſi prendo quando per la loro folcezza reſtino eſſi intralciati, e ſoſpeſi. Lo zolfo coſta tanto che ne Granai muniti di bu uſci, e fineſtre non poſſa da ognuno ſene al biſogno la prova, con rivol anche il grano tra un ſuffumigio, altro, perchè reſti ben penetrato attività di tal fumo. Siccome il ſal un acido, e lo zolfo benchè infiam bile contiene molto acido concentr queſte prove potrebbero dar adit qualche utile ſcoperta per la conſerva ne di una derrata di tanta neceſſità.

E' ſtata data parte a queſta Nobil come nel dì 14. ſtante paſsò da qu all'altra vita nella ſua villa di Mug la nobile Sig. Tereſa Gherardi nata D in età d'anni 71.

Continuazione della Notificazione ſopra i di Toſcana ec. Vedi num. 23. pag. 9

„ XVII. E per aſſicurare con ſoddisf „ zione dei Giuocatori le loro Vincite, e ciocch

ciocchè non poſſano dubitare della indentità delle ſuddette Note, reſta ſtabilito, che l' Archivio ſegreto, ove ſaranno cuſtodite dette Note originali del Giuoco traſmeſſo dai reſpettivi Prenditori del Dipartimento di Firenze, dovrà reſtar chiuſo, prima che ſia ſeguita ciaſcheduna Eſtrazione con tre Chiavi di diverſi ingegni da tenerſi, una *in deposito* nel Tribunale delle Regalie ec., l' altra preſſo i Deputati componenti la Congregazione, e la terza preſſo l' Archiviſta, per non doverſi aprire, che dopo ſeguite le reſpettive Eſtrazioni, e tanto la ſerratura, che l' apertura dell' Archivio ſuddetto dovranno farſi coll' appoſizione, e reſpettiva recognizione dei Sigilli, e con il previo, e reſpettivamente ſuſſeguente riſcontro, e deſcrizione delle Note, il tutto alla preſenza, e per mezzo dell' opportuno Rogito di un Miniſtro della Cancelleria del Tribunale delle Regalie ec.; e per le Note originali del Giuoco, che deve rimettere il Dipartimento di Piſa all' Archivio ſegreto di Firenze per mezzo del Tribunale di quel Commiſſariato, dirette all' Auditore delle Regalie ec., dovrà un Miniſtro di detto Tribunale prima di ciaſcheduna Eſtrazione farne l' eſatto riſcontro, e recognizione con apporre ai Plichi, che ne formerà, i Sigilli del Tribunale medeſimo per dipoi ſpedirli all' Auditore delle Regalie ec. coll' opportuno Rogito. „

„ XVIII. Se i Prenditori nel formare le *Note* originali faceſſero errori, o ſia nei *numeri*, o ſia nelle promeſſe del guadagno, talchè vi ſia diſcrepanza tra il Riſcontro manoſcritto, o Certificato conſegnato al Giuocatore, e la Nota originale, ſi dichiara, che ſe tali errori, e sbagli ſuccederanno nei numeri giuocati, dovrà non oſtante il Giuocatore ſtarſene alla Nota originale già riposta in Archivio, anco riſpetto al Prenditore, ſenza potere pretendere indennità alcuna contro il medeſimo; ma ſe detti errori accaderanno nelle promeſſe del guadagno, provati i medeſimi, potrà il Giuocatore pretendere la ſua intiera indennità dal Prenditore a termini di ragione. „

„ XIX. E quando accadeſſe, che il Giuocatore provaſſe d' aver pagato al Prenditore maggior ſomma di quella, che ſi trova deſcritta nella Nota originale dell' Archivio, ſi dichiara, che potrà pretendere dal Prenditore la ſua intera indennità con la Vincita, che doveva conſeguire, tanto ſe doloſamente, quanto ſe per inavvertenza, avrà ſcritta minor ſomma in detta Nota; e in caſo di dolo reſterà ſottopoſto, oltre alla perdita della Patente, a rigoroſe pene arbitrarie; ma la R. Amminiſtrazione non ſarà giammai obbligata a pagare, ſe non quella Vincita, che reſulterà dalla ſomma del prezzo deſcritto nella Nota originale eſiſtente nell' Archivio. „

„ XX. E per maggior cautela dei Giuocatori, onde abbiano una giuſtificazione del Giuoco fatto, dovranno i Prenditori conſegnare ai medeſimi Giuocatori il certificato del Giuoco ſuddetto in un riſcontro manoſcritto, di cui ſi è parlato all' Articolo XVIII. firmato dall' iſteſſo Prenditore, e in eſſo regiſtrare indiſpenſabilmente il numero della Prenditoria, il numero Marginale corriſpondente alla Nota originale, il prezzo del Giuoco, e deſcrivere in eſſo a piacimento dei detti Giuocatori tutti i numeri, che ſaranno ſtati giuocati, qual riſcontro dovrà rimanere preſſo il Giuocatore ſteſſo, anco dopo conſegnatogli il Pagherò, e ſolo nell' atto di tal conſegna dovrà il Prenditore intaccare il detto Riſcontro in prova della conſegna fatta del Pagherò, e traſgredendo a quanto ſopra incorrerà il Prenditore nella pena della perdita della Patente. „

„ XXI. Quantunque la Nota originale ſia quella, che unicamente, ed in ogni caſo deve attenderſi per la vincita, e perdita della R. Amminiſtrazione, tutta volta ſiccome il riſcontro dato dai Prenditori non giuſtifica la legittima Perſona del Vincitore, o Eſattore della Vincita, perciò ſi fa noto che non ſaranno fatti i pagamenti di Vincite ſul ſemplice Riſcontro, ed a[illegible]gli che mancheranno dell' opportuno Pagherò, ad eccezione però del ſolo caſo, in cui per ſtrettezza di tempo prodotta o da moltiplicità di Giuoco, o da qualſivoglia altra cauſa, non foſſe ſtato poſſibile nell' ora nella quale conviene che ſia come ſopra chiuſo l' Archivio predetto, l' avere ſtampato, tutti i Pagherò, e ſi foſſero dovute riporre le Note originali di qualche Prenditore nel detto Archivio ſenza la preventiva ſtampa di detti Pagherò, nel quale unico caſo, e quando non vi ſiano dubbj alla R. Amminiſtrazione ſulla verità del puro Riſcontro, ſaranno ſoddisfatte le Vincite ſul Riſcontro medeſimo, ſempre però a condizione, che queſto combini con la Nota originale eſiſtente nell' iſteſſo Archivio, il quale Riſcontro ſi averà nel caſo ſuddetto per un equivalente al Pagherò per tutti gli effetti, di che nella preſente Notificazione. „

(*Sarà continuata.*)

PISTOJA 16. Giugno.

Nelle noſtre circonvicine Montagne abbiamo un prodigioſo apparecchio di Cardi ſopra i Caſtagni, coſa veramente inſolita, poichè ordinariamente tali piante

te ſogliono gettare i Cardi ſul finire del corrente Meſe, ed in quest' anno ſi è oſſervato un sol getto venticinque, o trenta giorni avanti, lo che promette un' uberto/a raccolta di queſto genere.

BUGGIANO 25. Giugno.

Per renunzia del Sig. Giuſeppe Marchi è reſtata vacante la Condotta di Cerusico quì Reſidente coll' annuo ſtipendio di ſcudi quarantacinque, e coll' obbligo di fare la prima ſola viſita gratis, a tutti gli Abitanti de quattro Caſtelli, e Cure ſituati in queſta Comunità: ſono ſtati pertanto fin ſotto il dì 13. del corrente affiſſi pubblici Editti per invitare i concorrenti ad eſſerſi dati in nota nella noſtra Cancelleria nel termine di un Meſe, con eſibire a quel Cancelliere Comunitativo gli opportuni Documenti per procederſi in appreſſo all' Elezione.

VOLTERRA 14. Giugno.

In ſeqvela di un benigno Reſcritto di S. A. R. de 27. Aprile 1784. reſterà introdotto in cascun Lunedì della ſettimana fuori della Porta Fiorentina di queſta Città, e più preciſamente in luogo detto il Baſtione un pubblico Mercato di ogni ſorte di Beſtiame, al quale ſarà riunito ancora quello de le Graſſe, da tenerſi ſecondo il ſolito, ſulla Piazza Maggiore, non ſenza avvertire, che l' indicato introduzione, e reſpettiva permuta di Mercato averà il ſuo principio il dì 4. Luglio proſimo avvenire, e che quando ricorreranno feſte d' intiero precetto nel giorno di Lunedì, il Mercato di cui ſi parla, ſarà fatto nel ſabato precedente.

PIETRASANTA 16. Giugno.

Avendo il Sig. Claudio Tolouei, e ſuoi Compagni Operai di queſt' Inſigne Collegiata, fatto acquiſto di un Organo molto buono, ed antico che eſiſteva nella Città di Piſtoja, al quale di noti, e celebri Profeſſori Organiſti Sigg. Filippo Tronci, e Figli furono tempo fa aggiunti molti regiſtri, cioè, Trombe baſſe, e ſoprane, Flauto, altri diverſi ſuoni, ed un regiſtro di Pieno; dopo eſſere ſtato collocato nel poſto deſtinatoli in detta Collegiata, fu negli ſcorſi giorni ſuonato dal celebre Maeſtro Sig. Filippo Gherardeſchi di Piſtoja con molto piacere degli abitanti in gran numero concorſi ad udirne l'armonia.

LIVORNO 16. Giugno.

Verſo la ſera dello ſcorſo Sabato ſi poſe alla vela la nota Squadra Inglese ſotto gli ordini del Cav. Lindſay, facendo rotta a Levante per portarſi a Napoli. Reſtò quì ſoltanto il Cotter il *Peſcatore*, quale nel giorno dopo anch' eſso partì alla volta di Villafranca.

AVVISO. Preſſo Gioacchino Canini Speziale all' Inſegna del Gallo in Mercato vecchio ſi trova vendibile uno ſpecifico per le febbri terzane, e quartane al prezzo di due paoli.

Prezzi delle Biade vendute alla Piazza di Firenze il dì 16. Giugno 1784.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	6.	8.	Fave Vernine	lir.	5.	-.	3.-
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	-.	-.	Fava Marzuole	lir.	4.	13.	4.
grano miſch. b.	lir.	5.	13.	4.	Vecce	lir.	4.	6.	8.
Detto miſch. n.	lir.	5.	6.	8.	Segale	lir.	3.	16.	8.
grano groſſo b.	lir.	5.	6.	8.	Miglio	lir.	3.	16.	-.
Detto groſſo n.	lir.	5.	-.	-.	Panicò	lir.	3.	3.	4.
grano di Sesto	lir.				Saggina	lir.	3.	-.	-.
grano Vecciato	lir.	4.	-.	-.	Orzo	lir.	2.	8.	4.
grano Andreolo	lir.	4.	14.	8.	Vena	lir.	2.	3.	8.
grano detto	lir.	4.	10.	-.	*Prezzo dell' Olio* maggiore	lir.	38.	-.	-.
grano detto	lir.	-.	-.	-.	minore	lir.	35.	-.	-.

Prezzi della Carne del dì 18. Giugno 1784.	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 39. alle 42.	gabellato
	Caſtrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 16. Giugno 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono ſegnati due prezzi, s'intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	59. e un q.	Ven.	58. e in 4
Rom.	228. e tre q.	Lon.	52. e tre q.
Nap.	225. e mezzo	Amſt.	92.
Palr.	82. e 25	Amb.	86.
Mil.	22. e 22	Aug.	840.
Gen.	223. e tre ott.	Lisb.	780.
Bil.	229.	Cad.	145. e mez.
Fir.	216. e un q.	Mad.	144. e mez.
Lio.	200.	Sol.	89. e mezz.
Ter.	85.	Anc.	95. e mez.
Mars.	302.	Ciu.	98.
Par.	203.	Novi	187.

Pietroburgo 138.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 26. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 26. Giugno.

DAl Segretario del Regio Diritto sono state inviate a tutti i Vescovi dello Stato le due seguenti Circolari, che sono in data de' 19., e l'altra de' 21. Giugno 1784.

„ S. A. R. per provvedere che non siano promossi ai Sacri Ordini nelle Religioni soggetti immeritevoli, Vaghe, e Commode, che in quelli Ordini Regolari che danno la Figliolanza debbano esser promossi i Religiosi agli Ordini Sacri da quel Vescovo, nella di cui Diocesi sarà situato il Convento, di cui avranno conseguita la Figliolanza, che non potranno ritenere contemporaneamente in più Conventi, ma subito che saranno legittimamente ammessi alla Figliolanza d'un Convento, dovrà cessare a tutti gli effetti, e senza veruna altra solennità, o consenso quelli del Convento, in cui erano stati precedentemente ascritti. In quelle Religioni, che non danno Figliolanza dovranno i Religiosi presentarsi per essere promossi ai Vescovi, nella Diocesi dei quali saranno situati i Conventi, e Monasteri della vestizione. Quando poi l'Ordinario, al quale dovranno in vigore della presente Disposizione presentarsi i Regolari per l'Ordinazione non possa, e non abbia facoltà, o risegga fuori del Gran-Ducato, dovranno i respettivi Superiori spedire le Dimissorie per l'Ordinario viciniore, purchè risegga dentro lo Stato. Tutti i Regolari che saranno ordinati in Sacris contro il disposto del presente Regolamento dovranno considerarsi, e trattarsi come Forestieri, e perderanno *ipso facto* la Figliolanza dei Conventi, e Monasteri del Gran Ducato, nè potranno ottenere, o esercitarvi alcuna Carica, o Impiego, o Ufizio. Quei Regolari che si ordineranno in avvenire, o che fossero già ordinati al Sacerdozio per celebrare la Messa, o amministrare i Sacramenti in diverse Diocesi da quella dove sono stati ordinati, ancorchè nelle proprie Chiese, dovranno ottenere la facoltà, o sia il *Celebret* dall'Ordinario del luogo, o dai respettivi Vicarj Foranei, se i Vescovi risieggano fuori dello Stato, che non dovrà accordarsi senza le Testimoniali del Vescovo, o Vicario Foraneo della Diocesi, dalla quale saranno partiti, quantunque vi avessero dimorato per breve tempo, o qualunque altro documento, che crederanno necessario; E questa facoltà potranno concederla con quelle limitazioni, e per quel tempo che più parrà, e piacerà ai respettivi Ordinari, conforme si pratica con li Ecclesiastici Secolari Forestieri, ed Extradiocesani. Ho l'onore di partecipare a VS. Illustriss. questi Sovrani Comandi, perchè si compiaccia di procurarne la più esatta esecuzione. „

„ S. A. R. fino dal suo felice avvenimento al Trono di Toscana conobbe con massimo suo dispiacere l'indigenza, e l'avvilimento del Clero di questo suo Gran-Ducato. I continui ricorsi dei Parochi mancanti della necessaria sussistenza, e dei Popoli impotenti a contribuire al decente loro mantenimento, ed i frequenti abusi, che quindi nascevano, onde restava degradata, e vilipesa la maestà del Sacerdozio, e trascurata l'istruzione, e l'assistenza spirituale dei Sudditi, mossero spe-

ciali-

cialmente la ſua religioſa pietà prendere diverſi provvedimenti, impiegando al ſoccorſo dei Parochi, allo ſtabilimento di nuove Parrocchie, ed all' educazione, ed inſtruzione degl' Eccleſiaſtici i Patrimonj, e rendite di diverſi Luoghi Pij, e Conventi di Regolari più inutili, ed inoperoſi, ſenza riſparmiare le ſue Regie Rendite. E' ſua Sovrana intenzione d' aggiungere altre diſpoſizioni a quelle già date per un oggetto così importante, ma volendo provvedere alla retta diſtribuzione dei Suſſidj accordati fin' ora, come di quelli, che Le piacerà di deſtinare in avvenire a favore delle Parrocchie, con ſuo Clementiſſimo Motuproprio del dì 12. ſtante ſi è degnata di creare una Deputazione ſopra il Provvedimento delle Cure, con la ſpeciale incumbenza di prender le convenienti informazioni, e dar conto alla R. A. S dell' eſecuzione dei Provvedimenti dati, e di proſeguire l' Operazioni per aumentare le Congrue a tutte l' altre Chieſe non per anco o intieramente, o ſufficientemente provviſte. Ha nominato in primo luogo in queſta Deputazione il Segretario del Regio Diritto Vincenzio Martini, poichè gl' Affari, che dovranno trattarviſi ſpettano direttamente al ſuo Dipartimento, con incaricarlo ſpecialmente di preſentare perſonalmente a S. A. R. una volta per ſettimana i Protocolli delle propoſizioni, e reſoluzioni della Deputazione, ed ha aggiunti a queſto il Segretario del Conſiglio di Stato Abate Riguccio Galluzzi, ed il Dottor Vincenzio Sgrilli; Per Segretario della medeſima ha deſtinato Luigi de Poirot già impiegato in queſta Segreteria della Giuriſdizione; E le ha aſſegnato un Computiſta, ed un Caſſiere. Queſta Deputazione dovrà prendere immediatamente la conſegna, ed amminiſtrazione dei Beni dei Patrimonj nominati nel ſuddetto Real Motuproprio, e di tutti gli altri Patrimonj, ed aſſegnamenti, che piacerà a S. A. R. di deſtinare in avvenire al ſoccorſo delle Parrocchie, e dovrà procurarne il ſollecito appuramento, la traslazione, diminuzione, o affrancazione degl' Obblighi, l' alienazione degli Stabili o in Vendita a pronto pagamento, o a Livello, ed il rinveſtimento in Luoghi di Monte, o Fondi Pubblici di facile eſazione, ficchè poſſa comodamente farſene la ſucceſſiva diſtribuzione ai reſpettivi Parochi con quel metodo, che è piaciuto a S. A. R. di preſcrivere. Dovrà pure aſſumere la cognizione, ſe ſi no ſtati pienamente eſeguiti gli Ordini partecipati fin' ora per gli aumenti delle Congrue alle Chieſe non tanto di Padronato Eccleſiaſtico, e di Luoghi Pij, Corpi, e Perſone Eccleſiaſtiche, come pure a quelle di Padronato di Laici; e ſe ſiano ſtate ridotte inamovibili tutte le Cure incommendate, ed amovibili. Spetterà alla medeſima Deputazione d' invigilare ancora ſopra l' uſo, che verrà fatto dei così detti Patrimonj Eccleſiaſtici tanto riſpetto a quelli già ſtabiliti, quanto per quelli, che ſi ſtabiliranno in avvenire come principalmente deſtinati al ſoccorſo delle Parrocchie. Ed intereſſando il ſervizio delle Cure le Compagnie dette del Sacramento, prenderà in eſame quale potеſſe eſſere il miglior ſiſtema da darſi le medeſime per renderle più utili ed alla aſſiſtenza della Cura, ed alla Pietà Pubblica, con ſopprimere tutte l' altre inutili, e voltare gli aſſegnamenti in favore delle iſteſſe Cure. A queſta Deputazione dovrà qualunque Perſona, Miniſtro, o Dipartimento indirizzarſi in Affari relativi ai nominati Articoli, ed a tutto ciò, che riguardà le Parrocchie, e la medeſima terrà il Carteggio con i reſpettivi Veſcovi, col Luogo-Tenente del Governo di Siena, col Governatore di Livorno, con tutti i Giuſdicenti, e Cancellieri dello Stato, e con qualunque altra perſona indiſtintamente. In conſeguenza di ciò dovranno dirigerſi alla medeſima dai Veſcovi, ed altri Prelati, e Miniſtri Eccleſiaſtici le propoſizioni per la provviſta di maggiori aſſegnamenti alle Parrocchie,

chie, per l'unione alle medesime dei Benefizj semplici, per la loro più comoda divisione, per l'erezione di nuove Parrocchie dove concorra il preciso bisogno, e per la soppressione, ed unione, che *dovrà* solamente permettere, quando *non ne* ridondi un incomodo, e un peggior servizio al Popolo. Questa Deputazione si adunerà nella Segreteria della Giurisdizione una, o due volte la settimana, e straordinariamente allorchè lo richiegga il bisogno. E perchè è sommamente a cuore di S. A. R. che sia con la maggior possibile celerità provvisto alla decente sussistenza dei Parochi, ed alla migliore assistenza spirituale dei Popoli, ha munita la Deputazione di diverse Instruzioni, onde poter sodisfare all' oggetto, che si è prefisso. Di tanto rendo intesa VS. Illustris. per suo regolamento, e perchè possa uniformarsi a queste Sovrane determinazioni. „

Nel dì 21. del corrente circa le ore 6. pomeridiane partì alla volta di Vienna S. A. R. il nostro Sovrano in compagnia del R Arciduca Francesco Gran *Princi*pe di Toscana, e di S. E. il Conte *Colloredo* Ajo del' prelodato Arciduca, *il* quale stabilirà in quella Corte la sua residenza. Questo graziosissimo Principe che è in età d' Anni 16. compiti ha lasciata a tutti i RR. Fratelli la memoria del suo tenero attacco, ed ha distinti con generosi donativi tutti quelli, che hanno avuto l' onore di servirlo, e stargli d' appresso. A S. E. il Sig. March. Manfredini Ajo degli altri Arciduchi ha regalata una superba tabacchiera d' oro col proprio Ritratto consornato di brillanti, e con eguali, e proporzionati donativi ha riconosciuti tutti dall' alto fino all' infimo servizio. Nei giorni precedenti alla sua partenza ha ammessa al bacio della mano la Nobiltà, e i Ministri, che si sono presentati ad augurargli tutte quelle prosperità che meritano le di lui singolari virtù, le quali ne fanno invidiare il possesso alla fortunata Germania.

Mercoledì il giorno in tempo dei Vespri il Magistrato Supremo, e quello componente la Comunità Civica si portarono all' antico Tempio di S. Gio. Batista per farvi la solita offerta. Quindi sopra la Piazza di S. Maria Novella fu eseguita la corsa di 4. Cocchi, che fu onorata dalla presenza dei RR. Arciduchi, portatisi a godersela nel palco a bella posta preparato. Nella sera all' un' ora di notte furono incendiati i fuochi d' artifizio alla gran Torre di Palazzo Vecchio, e nella mattina susseguente S. E. il Sig. Senator Tommaso de' Conti Piccolomini, Cav. Priore del Sacro Militar Ordine di S. Stefano P. e M., Consigliere Intimo attuale di Stato ec. ricevè per il nostro R. Sovrano gli omaggi di tutte le Città, Terre, e Castelli, non solamente dello Stato Fiorentino, come ancora del Senese. In seguito coll' accompagnamento della Nobiltà in gala, Cavalieri in Uniforme, Senatori, Magistrature, Truppa Civica, e Guardie Palatine, l' E. S. si trasferì al Tempio di S. Giovanni, ove fece la solita offerta, e quindi servito dalla Muta, e Staffieri di Corte si restituì al Palazzo di sua abitazione. Nel giorno dopo il passeggio, parimente fu onorato dalla presenza dei RR Arciduchi, furono condotti alle mosse 4. cavalli, fra i quali restò vincitore della ricca Bandiera uno raccomandato al Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri di proprietà del Principe Caraffa Duca di Matalona. Ambedue i Teatri quello cioè della Pergola, e della Palla a Corda si videro nella sera superbamente illuminati, e molte persone intervennero a goderyi del Teatrale spettacolo.

Con i nomi d'Antonio, Raffaello, Marco ec. fu alzato al Sacro Fonte nel dì 19. un Figlio del Sig. Cav. Barone Ottaviano Ricasoli e della Sig. Santa Saracini sua Consorte.

MONTEPULCIANO 21. Giugno.

Atteso il buon servizio prestato, per il corso di anni sette, e per l' abilità dimostrata nella Chirurgia, e particolarmente

mente

mente nell' Oreficia, dal Consiglio Generale di questa Comunità fu nel dì 16. del corrente riconfermato per Chirurgo il Sig. Omero Bellini di Pisa, che ne aveva fatta spontaneamente la rinunzia.

SIENA 21. Giugno.

S. A. R. Nostro Sovrano volendo estendere le sue Sovrane beneficenze per l'oggetto interessantissimo della pubblica educazione delle Zitelle anco a vantaggio di questa Città, si è degnato erigere qui pure una Scuola sul sistema di quelle già erette con universale soddisfazione, e profitto nelle altre Città di Firenze, Pisa, e Pistoja. A tale effetto è stata provvidamente ridotta, e grandiosamente fornita di tutti i comodi, ed attrazzi occorrenti la fabbrica del già soppresso Conservatorio di Monn Agnesa contiguo alla Chiesa di S. Niccolò in Sasso, da cui ha preso la denominazione la Scuola predetta. Nella mattina poi del 15. del corrente ne seguì la solenne apertura dipendente dal Sig. Conte Marcantonio de' Vecchi eletto Sopraintendente della medesima, sotto la cura di cinque Maestre già alunne delle Scuole di Firenze, con un numero di 253. ragazze domiciliari, accompagnate ivi dai rispettivi Parochi, e coll' intervento di molta Nobiltà, e Cittadinanza di questa Città, che ha dimostrato in tale occasione il pubblico gradimento per un così Pio ed utile Instituto, a seconda delle Reali Intenzioni premure.

Sabato mattina 19. del corrente il primo Segretario di questo R. Governo, il Canc. della Segreteria del R. Diritto venuto da Firenze, altro Canc. di questo Magistrato Supremo, ed un Commissario con diversi Amanuensi si trasferirono alla Certosa di Pontignano, distante di quì 4. miglia per intimare a quei Religiosi per Comando Sovrano la soppressione, ed evacuazione da quel Monastero con ordine di trasferirsi prontamente alle due Certose ò di Firenze, ò di Pisa; come hanno prontamente eseguito.

PISA 23. Giugno.

Nel dì 16. i Ministri di questo Commissariato si portarono di R. Ordine alla Badia di S. Michele degli Scalzi posta fuor di Porta alle Piagge una volta soggiorno dei già soppressi Canonici Lateranensi, e ora da qualche anno abitata dai Monaci Olivetani per incaparre a questi, che dentro un conveniente termine assegnato loro lasciassero vacuo quel Monastero. Si vuole, che vi sarà eretta una Parrocchia Secolare sufficientemente congrua al Paroco, che vi sarà destinato, e che il restante del patrimonio sarà assegnato per il bene migliore e della Religione, e della Società.

AVVISO La Fiera a Villa Salecta, Podesteria di Palaja, Vicariato di Pontedera, solita farsi nei giorni 25., e 26. del mese di Luglio, si farà nel corrente anno 1764. nel Lunedì, e Martedì 26., e 27. di detto mese, perchè il dì 25. cade nel giorno di Domenica.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 23. Giugno 1764.

grano gentile bianco			
di prima sorte	lir.	6.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	—. —.
grano misch. b.	lir.	5.	13. 4.
Detto misch. n.	lir.	5.	6. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	10. —.
Detto grosso n.	lir.	5.	—. —.
grano di Sesto	lir.		
grano Meschiglio	lir.	5.	6. 8.
grano Ardeocio	lir.	4.	13. 8.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vernine	lir.	5.	—. —.
Fave Marzuole	lir.	4.	13. 4.
Biade	lir.	4.	13. 4.
Segale	lir.	4.	6. 8.
Miglio	lir.	3.	10. —.
Panico	lir.	3.	3. 4.
Saggina	lir.	2.	—. —.
Orzo	lir.	2.	13. 8.
Vena	lir.	2.	6. 8.
Prezzo dell' Olio			
maggiore	lir.	39.	—. —.
minore	lir.	37.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 25. Giugno 1764.

Vitello	lir.	45.	alle 46.
Manzo	lir.	38.	alle 42.
Castrato	lir.	29.	alle 30.
Vaccina	lir.	38.	alle 40.
Castrato	lir.	29.	alle 30.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 22. Giugno 1764.

Alla Piazza, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono composti i primi insensibili.

Vien.	58. e tre cr.	Ven.	56.
Rom.	129.	Lon.	56. e mezzo
Nap.	185. e 5. cr.	Amst.	94. e un q.
Paler.	11. e 11	Amb.	85. e tre q.
Mels.	14. e 12	Aug.	193. e mezzo
Gen.	113. e tre cr.	Lisb.	778.
Mil.	129. e un q.	Cad.	195. e mezzo
Par.	117.	Mad.	140. e mezzo
Lio.	101. e tre q.	Bol.	89. e mezzo
Tos.	85.	Anc.	89. e mezzo
Mess.	202.	Gin.	77.
Pis.	202. e 5. cr.	Novi	187.

Piombino 138.

N. 27. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 3. Luglio.

DOpo la Legge emanata nel dì 30. Settembre 1772. per il Compartimento dei Tribunali di Giustizia di tutto il Gran Ducato, ha voluto S. A. R. nostro clementissimo Sovrano dare nuove disposizioni ad alcuni Vicariati, e Potesterie, secondo che l'esperienza ha dimostrato espediente per il più pronto, e miglior servizio, con nuova Legge in data de' 12. Giugno p. p. 1784., colla quale ha stabilito un nuovo Ruolo di provvisioni più proporzionato all' importanza, e qualità degli Impieghi, ed ha fatta pubblicare una nuova descrizione di Vicariati, e Potesterie, e del numero, e carattere dei Ministri, che debbono risedervi, e da doversi porre in esecuzione dal dì primo del prossimo mese di Settembre; con questa nuova Legge resta abolita la distinzione dei Vicariati Maggiori, e Minori, e delle Potesterie Maggiori, e Minori, ma bensì sono stati divisi gl' Impieghi in diverse Classi con una differenza di assegnamento da una Classe all' altra; Le provvisioni assegnate nel nuovo Ruolo non soffriranno la minima ritensione per qualsivoglia Tassa; Restano abolite tutte le prestazioni, recognizioni, ed emolumenti certi, e munuscoli, che dalle Comunità, Luoghi Pii, Uffizj, e Corpi pubblici erano pagate ai Giusdicenti, e Loro Ministri in generi, o in denari per qualsivoglia titolo; talchè non resteranno ai Giusdicenti, e loro Ministri che due soli capi di rendita, cioè la provvisione assegnata sulla Cassa generale, ed il prodotto degl' emolumenti incerti procedenti dalla Tariffa de' 23. Novembre 1775.; Restano soppressi i diversi principj, e scadenze assegnate ai Vicariati, e Potesterie; e le annuali conferme, dovendosi eleggere in avvenire i soggetti per cominciare in un dato giorno, e continuare fino a nuovo ordine; si abolisconо le fidejussioni, che i Giusdicenti, e loro Ministri erano tenuti a prestare nel soppresso Uffizio del Conservatore delle Leggi, e gl' eletti, e mutati dovranno soltanto presentarsi al Presidente del Buon Governo, o personalmente, o per Procuratore per ricevere dal medesimo quelle particolari Istruzioni, che occorressero, e da esso sarà loro consegnata la lettera Credenziale per i Rappresentanti del Luogo.; In caso di assenza del Vicario s' intenda di fatto surrogato il suo Notaro; e in assenza del Notaro dovrà supplire il Vicario, salva al Presidente la facoltà di recedere da questa regola, e di surrogare diversamente, secondo che le attuali circostanze esigessero; nell' assenze dei Potestà il Presidente surrogherà o il Potestà più vicino, o il Cancelliere Comunitativo, o altro soggetto idoneo; L' obbligo poi del Sindacato seguiterà ad essere annuale, e resta fissato per tutti i Vicariati il primo di Giugno, e per le Potesterie, e per i Feudi il primo di Dicembre: quei i bensì che fossero mutati, o lasciassero l' Uffizio dovranno stare a sindacato subito dopo aver terminato detto Uffizio; I Giusdicenti, e loro Ministri per la lettera credenziale, e per i benserviti, ed assoluto-

toria, e tutto ciò, che gli occorra nel Sindacato non ſoffriranno in avvenire la minima ſpeſa, ma debbono conſeguir gratis tutti queſti atti dai reſpettivi Uffizj, e Miniſtri, ſottopena ai medeſimi della perdita dell' Impiego nel caſo, che riceveſſero qualunque benchè piccolo emolumento; Finalmente ſi dà in piè della nuova Legge il nuovo Compartimento di tutti i Tribunali di Giuſtizia dello Stato, che ſenza il Supremo Tribunale di Giuſtizia, compende trentaſette Vicariati, e cinquantotto Poeſterie.

Intorno al viaggio delle LL. AA. RR. il noſtro Sovrano, e Arciduca Franceſco ſappiamo, che da Bologna andarono a Padova, e di là giunſero felicemente a Gorizia per proſeguire il loro cammino alla volta di Vienna.

Avendo noi avuto un diſtinto ragguaglio dei donativi fatti dalle LL. AA. RR. a diverſi diſtinti Soggetti in occaſione della già annunziata partenza, crediamo far coſa grata riportandoli dettagliatamente. S. A. R. il noſtro Sovrano ha regalato a S. E. il Sig. Conte Franceſco di Colloredo Ciambellano, e Conſigliere Intimo Attuale di Stato di S. M. Imperiale, e Reale Apoſtolica, e Ajo dei Reali Arciduchi, una tabacchiera d' oro con Ritratto della R. A. S. contornato di groſſi brillanti, oltre una ſuperba roſetta, e mille zecchini effettivi per le ſpeſe del viaggio della Famiglia dell' E. S. che ſariſcono nella Dominante dell' Auſtria. La noſtra R. Sovrana poi ſi è compiaciuta di dimoſtrare il ſuo gradimento a S. E. la Sig. Conteſſa di Colloredo donandole graziosamente un paro di fermezze da maniglia col Ritratto della R. A. S. contornato di groſſi brillanti, e un ricco giojello da portarſi al collo parimente di brillanti. S. A. R. l' Arciduca Franceſco Gran Principe di Toſcana ha regalata a S. E. il Sig. Marcheſe Manfredini una tabacchiera d' oro col Ritratto della R. A. S. contornato di brillanti. Al Sig. Capitano Derichz uno ſtuccio d' oro con due miniature contornate di brillanti, e lettere pure di brillanti. Al Sig. Capitano Barone di Wirensdorff un *Dejeuné* d' argento con tutti gli anneſſi di chicchere, Vaſi di Porcellana ec. Al Sig. Conte d' Hochenwarth una tabacchiera d' oro, ed uno ſtuccio ſimile col nome in cifra del R. Arciduca in brillanti. A Monſieur Lovis un orologio d' oro con catena ſimile. Ai due Ajutanti di Camera Sigg. Taddei, e Dethier un orologio d' oro con catena ſimile per ciaſcheduno, e tutta la guardaroba del R. Arciduca da dividerſi fra ambedue. Ai Cimer-H altre elargità degne dell' animo di queſto munificentiſſimo Principe.

Scrivono da Volterra eſſere ſtata ſoppreſſa la Badia di S. Andrea de' Monaci Olivetani, che ſono ſtati repartiti in altri Monaſteri del loro Ordine.

Con i nomi di Maria Anna Tereſa fu inaſtrata al Sacro Fonte dal Nobile Sacerdote Sig. Abate Giuſeppe Baldigiani una figlia del Nobile Sig. Piero Baldigiani, e della Nobile Sig. Dorotea Scarlatti.

Nel corſo di ſei giorni abbiamo avuto il diſpiacere di udire la Morte di due Cavalieri di riſpettabili Famiglie, ed ultimi dei loro rami. Nel dì 26. ceſsò di vivere il Cav. Commendatore dell' Ordine Gerolimitano Sig. Ottavio Giuſeppe Rondinelli in età d' anni 82. e meſi tre. Le rare prerogative del ſuo animo furono ſempre ammirate da ciaſcheduno, e venerata la ſomma pietà, e liberalità verſo i poveri, la quale non ſi potrà cancellare dalla mente de' ſuoi Concittadini. Eſſo dopo avere con generoſi Legati Viraliani diſtinta la ſervitù ha nominato Erede Univerſale il Sig. Cav. Priore Pier Filippo de' Morelli ſuo Parente, e ſi crede che la pingue Commenda dal medeſimo goduta paſſerà in altri Soggetti della Famiglia Rondinelli d' Arezzo.

Nel

Nel dì 1. del corrente passò all' altra vita il Sig. Cav. Roberto Ubaldini in età d' anni 70. di cui è stata parimente compianta la perdita attese le ottime qualità dell' estinto suo animo. Ha lasciata Erede del libero la nobile Sig. Anna *Ubaldini* nata Brunozzi sua Consorte.

Nel decorso della passata settimana si sono trovati alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera i seguenti Nobili Forestieri. S. A. il Principe Niccolò Esterasi Ungherese in compagnia del Cav. Datti'y Francese. S. E. il Tenente Generale d' Artiglieria Marchese Angelelli Cav. del Leon d' Oro, e della Virtù Militare, Ciamberlano del fu S. M. Imperatore Carlo VII., ed attuale Ciamberlano di S. A. S. Elettorale Palatina di Baviera, al servizio di S. A. S. il Langravio Reggente d' Assia-Cassel insieme colla Sig. Contessa Teodora Sampieri nata Angelelli. Il Commendatore di Malta dell' Omero Francese, il Cav. di Malta Lazzara di Padova; il Conte Carlo Miari, e il Capitano Angiolo Nani Modanesi; il Cav. Collins Irlandese; il Cav. Sluter Tedesco; ed il Cav. Tolot Francese.

Oltre questi distinti Personaggi giunse negli scorsi giorni il Sig. Marchese Don Alfonso Tacoli Canacci Gentiluomo di Camera, e Colonnello, al Servizio di S. A. R. il Duca di Parma, unitamente a sua Consorte, e Figlio, ed ebbe l'onore di essere presentato alle LL. AA. RR. gli Arciduchi, i quali lo ammessero al bacio della mano.

PISTOJA 8. Luglio.

Nel dì 5. del corrente alle ore 8. antemeridiane verranno esposti all' Asta Pubblica avanti la Casa d' abitazione del Rev. Sig. Don Michel' Angiolo Querci molti Quadri in tela, ed in tavola esprimenti varie Figure sacre, e profane di diversi rinomati Autori, come pure varj parati di damasco, e ricca mobilia, consistente in gioje, ori, ed argenti.

SIENA 28. Giugno.

Per Ordine Supremo venerdì mattina fu intimata a questi PP. Domenicani la soppressione del loro Convento, con ordine ai medesimi di lasciar libera la detta Fabbrica, potendo portarsi a Firenze in quello di S. Maria Novella.

Adunatisi la mattina de' 19. i Sigg. Fisiocritici fu letta dal Sig. Dott. Antonio Mattei una ben ragionata Memoria sopra le Acque Minerali di Colle a Rapolano. Analizzando Egli le dette Acque ha riscontrato per mezzo di diversi reagenti, e delle solite evaporazioni, quanto all' incirca osservò il Sig. Hoefer Amministratore della R. Farmacia di S. A. R., cioè a dire contenersi in dette Acque una porzione di ferro in stato di ocra, una piccola dose di Alcali minerale, della terra calcaria con del Sale neutro amaro simile ad un Sal d' Epsom a base terrea, una tenuissima porzione di Sale di Glaubero, e finalmente una quantità prodigiosa d' acido mefitico, o gas aereo.

Negli scorsi giorni giunse quì da Roma il Figlio Primogenito del Principe Rospigliosi Duca di Zagarolo per profittare dell' ottima educazione, che vien data ai Giovani Cavalieri in questo Collegio Tolomei.

PISA 30. Giugno.

Nella mattina del dì 17. giorno consacrato da S. Chiesa all' anniversaria solenne memoria del nostro Glorioso Concittadino e Protettore S. Ranieri, per le glorie del quale si solennizzò la Festa in questa Chiesa Primaziale con Messa, e secondi Vespri Pontificali da questo nostro Monsig. Arcivescovo, nella Chiesa di S. Michele in Borgo già dei Camaldolensi contigua alle Scuole Normali erette con somma beneficenza dal Reale nostro Padrone, le Fanciulle che vi sono convenientemente istruite, e bene educate fecero esemplarmente la Confessio-

feſſione, e Comunione, e dodici delle medeſime più benemerite ottennero un ſuſſidio dotale di ſcudi venti per ciaſcheduna per prevalerſene nel proprio ſtabilimento. Con queſte Scuole, ſoccorſi, e pratiche di pietà ſi toglie l' ozio, ſi allontana il vizio, e ſi formano buone Madri di Famiglia utili al bene pubblico, e privato.

Non può eſſer diſcaro ai noſtri lettori il ritrovare nel preſente foglio la nota di tutti quelli che nel corrente Anno Scolaſtico hanno ottenuta la Laurea Dottorale in queſta Celebre Univerſità. Ogni buon Cittadino vede, in una gran porzione almeno, di queſti Soggetti tanti Individui utili alla reſpettiva Patria, ed allo Stato, il che può agevolmente riſcontrarſi ſe venga ripetuta la ſerie di tutti i più celebri Giureconſulti, e Medici, che abbiamo avuti in paſſato. Cinquanta Studenti fra i quali num. 39. Legali, e 11. Medici formano il numero di cui ſi parla. Nella ſeconda Claſſe è compreſo il Sig. Niccola Schilici Greco, e il Sig. Moisè Franco di Nazione Ebrea, per la Laura del quale ſeguita nella Scuola Magna della Sapienza ſecondo il ſolito ſtile, fu fatto un grande invito, dopo del quale i Convitati furon trattati di lauti rinfreſchi.

LIVORNO 30. Giugno.

Fino dalla ſcorſa ſettimana ſi ancorò in queſta Rada una Barca con Bandiera di S. M. Britannica, proveniente da Algeri, e Tunsi, che tuttora ſtà conſumando la contumacia ſtatale aſſegnata di queſto Magiſtrato di Sanità. Forti di nuovo, che malgrado la vigilanza di 6. Fregate Spagnuole, che continuamente incrociano avanti il Porto d' Algeri, vi ſono entrate 3. Navi Olandeſi cariche di polvere, e di palle, e che gli Algerini hanno fatto colare a fondo in quel Porto diverſi Sciabecchi di loro Nazione per timore che non reſtino abbruciati. Soggiunge inoltre che i medeſimi avevano fatte coſtruire circa 40. Lance Cannoniere per ſervirſene in propria difeſa.

E' ſtata celebrata ancora da queſti PP. Cappuccini con ſolenne Triduo la Feſta del Beato Lorenzo da Brindiſi Grande è ſtato il concorſo del Popolo alla meſſa in tutti i giorni, ma ſpecialmente nel terzo, nel quale dal Sig. Dottor Saleſio Donati Curato de' SS. Ippolito e Caſſiano di Piſa ſono ſtate celebrate le lodi del Beato con una dotta, eloquente, e bene inteſa Orazione Panegirica per la quale ha riſcoſſo meritamente l' applauſo univerſale degl' intendenti.

AVVISO. Preſſo i Diſtributori di queſta Gazzetta, i fre Pagani, Landi, Carlieri, e Sermi da Ricci ſi trova vendibile il primo Tomo di un Opera intitolata „ Il Matrimonio degli antichi Preti, e il Celibato dei moderni „ al prezzo di un paolo e mezzo la copia. Quanto prima ſarà pubblicato il ſecondo, e terzo Tomo.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 30. Giugno 1784.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	6.	8.	Fave, Vernine	lir.	4. 13. 4.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	--.	--.	Fave Marzuole	lir.	4. 3. 4.
grano miſch. b.	lir.	5.	13.	4.	Vecce	lir.	5. --. --.
Detto miſch. m.	lir.	5.	6.	8.	Segale	lir.	4. 6. 8.
grano groſſo b.	lir.	5.	10.	--.	Miglio	lir.	3. 10. --.
Detto groſſo m.	lir.	5.	--.	--.	Panico	lir.	3. 3. 4.
grano di Seſto	lir.				Saggina	lir.	2. --. --.
grano gent. b. novo	lir.	6.	--.	--.	Orzo	lir.	2. 13. 4.
grano Melchiglia	lir.	5.	10.	--.	Vena	lir.	2. 6. 8.
grano detto	lir.	4.	10.	--.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detto,	lir.		--.	--.	maggiore	lir.	60. --. --.
					minore	lir.	57. --. --.

Prezzi della Carne del dì 2. Luglio 1784.	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 40. alle 42.	gabellato
	Caſtrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 30. Giugno 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s'intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	59. e tre q.	Ven.	98.		
Rom.	128. e un q.	Lon.	51.		
Nap.	115.	Amſt.	91.	e mez.	
Paler.	11. e 10	Amb.	85.	e mez.	
Meſſ.	11. e 9	Aug.	103.	e mezz.	
Gen.	123.	Liſb.	780.		
Mil.	129. e un q.	Cad.	144.	e mez.	
Fir.	116.	Mad.	143.		
Lio.	103.	Bol.	89.	e un q.	
Tor.	84. e mezz.	Anc.	97.		
Mars.	101. e 5. ott.	Gin.	99.		
Par.	102. e tre ott.	Novi	187.		
		Pietroburgo	138.		

N. 28. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 10. Luglio.

In conseguenza della Rappresentanza del dì 15. Giugno 1784. colla quale il Sig. Cav. Soprintendente Generale delle RR. Possessioni umiliò a S. A. R. il progetto di cessione, e rispettivo accollo dei Regi Bagni di Monte Catini ai Reverendi Monaci Cassinensi di questa Badia Fiorentina, la R. A. S. sotto il dì 20. susseguente emanò il Motuproprio, che legge.

„ S. A. R. volendo efficacemente provvedere in vantaggio del Pubblico alla conservazione dei Bagni di Monte Catini, non meno che al maggior progresso, ed ampliazione di uno stabilimento, che interessa l'Umana Salute, per cui a spese del suo Regio Erario, ha fatte costruire diverse Fabbriche, tanto ad uso dei Bagni, che di Abitazione, ed avendo trovato del tutto conforme, e coerente a questa sua Sovrana Intenzione il trattato assunto a tale oggetto dal Soprintendente delle RR. Possessioni con i Monaci Cassinensi della Badìa di Firenze, a forma degli Articoli proposti dal medesimo Soprintendente, ed accettati dall'Abate della mentovata Badìa Onorato Buonamici, e dal Partito Capitolare di quei Monaci, è venuta nella determinazione di concedere, e donare in perpetuo alla detta Badìa di Firenze tutte le Fabbriche come sopra nello stato, e grado in cui presentemente si trovano, compresi ancora i loro annessi, ed i Mobili, ed attrezzi enunciati in detti Articoli con tutti li obblighi, patti, e condizioni proposte dal medesimo Soprintendente, oltre quelle che restano da convenirsi per il miglior adempimento dell'Atto del quale si tratta, e che sono di natura del medesimo, ha persuaso la R. A. S. che i detti Monaci impiegheranno tutto il loro zelo, opera ed assistenza per corrispondere pienamente alla fiducia, che ha posta in essi nel prescierli, ed affidare alla loro cura uno stabilimento, che come sopra interessa la pubblica salute. E per un maggiore attestato del suo Reale Gradimento della premura, che dimostrano di adoprarsi in questa parte per il bene, e vantaggio del Pubblico, e specialmente dei Poveri, i quali a forma dei preaccennati Articoli dovranno esser esenti dal pagamento di qualsisia Tassa d'immersione, e di doccia, e ricettati ancora senza spesa, nella nuova Fabbrica, che a tal fine si sono esibiti essi Monaci di costruire S. A. R. accorda loro una gratificazione di scudi mille, da pagarsi per una sol volta dalla Reale Depositeria. In conseguenza, di che resta incaricato il Soprintendente delle Reali Possessioni di concerto coll'Avvocato Regio di stipulare con i prenominati Monaci l'opportuno Istrumento nelle debite forme; e celebrato che sia, il Computista della Reale Depositeria distenderà il conveniente Mandato per il pagamento dell'enunciata gratificazione.

Dato li 19. Giugno 1784.

Mercoledì circa l'un'ora dopo mezzogiorno arrivò in questa Capitale una Guardia Nobile Ungarese procedente da Vienna. La medesima ha recata la lieta nuova, che il nostro R. Sovrano col Gran

Prin-

Principe ſuo Figlio erano giunti in ottimo ſtato di ſalute a Laxemburgo nella ſera del dì 30. dello ſcorſo, eſſendo ſtate incontrati da Ceſare in diſtanza di circa 7. poſte. Queſti RR. Perſonaggi dopo che ſi ſaranno trattenuti 4. giorni nel ſuddetto Palazzo ſi trasferiranno quindi nella Dominante. Nel tempo ſteſſo ſi è inteſo da queſto Pubblico con univerſale piacere, che il prelodato R. Arciduca colle ſue affibili maniere, talenti, e cognizioni, dimoſtrate in ogni occaſione abbia richiamata l'ammirazione di tutta la Corte, e riſcoſſi gli applauſi di quella Nazione.

Avendo S. A. R. ſtabilita una nuova Suburbana Poteſteria alla Laſtra a Signa ſoggetta nel Criminale a queſto Supremo Tribunale di Giuſtizia, e col ſottoporre al Vicariato d'Empoli la Poteſteria di Monte Lupo; perciò dovrà aggiungerſi queſta nuova Poteſteria al numero dell'altre enunciate nel foglio antecedente.

Invece di altri Inſetti che altrove han deſolate le Campagne, ſentiamo che l'Alpi del Mugello ſieno ſtate infeſtate da un immenſa quantità di Bruci di varie ſorti, e di diverſi colori, e grandezze, quali hanno ſpogliati di foglia tutti gli Alberi di quelle gogane degli Appennini. Per buona ſorte, non ſi ſono accoſtati al domeſtico, ove avrebbero potuto nuocere, e al Marroni, e ad altri Frutti, dei quali è abbondante quella Provincia. Solo è da temerſi, che per la mancanza di paſcolo in alto, non ſcendano al baſſo le Capre, il danno delle quali era molto valutato da noſtri antichi; mentre per Bando del dì 30. Marzo 1571. ripubblicato a' 17. Ottobre 1597. e per Legge del 1605. era proibito tener Capre nel Mugello da mezzo Ottobre a tutto Aprile, ove acquiſtandole dai Confini di Vernio alla Sieve, pena la perdita delle Capre, e 25. tratti di fune al Cuſtode. E i più antichi Statuti del Palazzo del Poteſtà di Firenze proibivano il tener Capre dentro le 14. miglia intorno alla Città, con obbligo ad ogni Poteſtà di rinnuovare tal Bando il primo meſe del ſuo Uffizio; ed eſſendo andato in diſuſo tale Statuto, fu rinnovato l'anno 1558. dagli Otto di Pratica, per Reſcritto ed Ordine Sovrano. E' vero, che ſupplicando qualche particolare di tenerne un numero proporzionato ne' proprj effetti, e portando il conſenſo de' Confinanti, ſe gli ſuole accordare la licenza, ſul fondamento di un Reſcritto del 1718.; ma non enunciandoſi, nè interpellandoſi tutti i Confinanti, e mandandoſi le Capre verſo i Poderi più coltivati, lungi dal proprio Confine, le Leggi non producono quel buono effetto per cui furono ſtabilite, non convenendo a tutti per il quieto vivere reclamare contro licenza ottenuta ſenza loro ſaputa.

Verſo il fine dello ſcorſo Maggio il Sig. Giuſeppe Guidetti di Genova allievo del celebre Sig. Lorenzo Nannoni eſtraſſe ad un Fanciullo Seneſe d'anni ſette, alla preſenza di varj Profeſſori, e Studenti una pietra di circa due once, nel breve tempo di tre minuti. Nel termine d'un meſe ſi trovò il medeſimo perfettamente riſanato. Il prelodato Sig. Guidetti, di cui abbiamo fatta onorata menzione altre volte, continova a ſomminiſtrarci delle convincenti riprove della di lui abilità nella Litotomia, avendo eſeguita queſta operazione, come pure le altre col nuovo metodo del di lui Precettore, da cui ſe ne attende una deſcrizione particolare.

Dal nobile Sig. Jacopo Tolomei Gucci è ſtato tenuto al Sacro Fonte con i nomi d'Antonino, Maria, Pietro, Jacopo, Gaſpero un figlio nato nel dì 3. del corrente dal nobile Sig. Domenico Naldini, e dalla Sig. Fiammetta ſua Conſorte nata Capponi.

Da Baſtina Vicariato di Poppi abbiamo inteſo, come ricorrendo la ſolita Fiera del dì 25. Luglio 1784. in giorno

no di Domenica, perciò da quel Magistrato Comunitativo, con l'intelligenza di detto Luogo è stata fissata trasmettersi al dì 26. e 27. dell'istesso mese.

Sono molti mesi che si lavora al rifacimento di questa Chiesa di S. Pier Maggiore, e già vi era stata fatta di nuovo porzione della soffitta con uno stojato sotto la medesima che stavasi dipingendo; allorquando jeri tra le ore 3. e le 4. in tempo che gli uomini erano al travaglio, cadde improvvisamente gran porzione della volta, soffitta, e stojato, ma per altro senza gran mortalità di persone, supponendosi che soli due siano rimasti sotto le rovine, dalle quali ne fuggio e fratti alcuni con delle percosse.

CORTONA 4. Luglio.

Lunedì 27. del caduto alle ore 2. in circa dopo il mezzo giorno si suscitò un fiero temporale accompagnato da pioggia, e fulmini. Oltre molti che ne caddero nella Campagna, quattro ne scoppiarono in questa Città, che uno in casa di povera gente, uno nel Convento degli Agostiniani, ed altro in quello dei Domenicani senza avervi arrecato gran danno. Il quarto poi, che cadde nel Palazzo di questi Sigg. Marchesi Venuti merita una particolar descrizione. Fu veduto questo strisciare a guisa di un globo di fuoco sopra la detta casa, e penetrando per la cima di un cammino giù, e riserva di un solo quartiere, per tutte le stanze, ove lasciò le proprie traccie. Spaccò in più luoghi la muraglia della ricetta, levò un pezzo di pietra di una finestra a pian terreno, fece un foro nella strada presso il muro della facciata, ed entrò finalmente nelle cantine. Produsse ovunque un fumo molto denso, e fetente, il quale dopo avere aperte le finestre, usciva come da un vaporario. Sarebbe troppo nojoso ai nostri lettori il rammentare qui tutti i fenomeni da esso prodotti nei quadri, e loro dorature, nei vetri delle finestre e loro piombi, nei parati delle stanze, nelle quali cose tutte fece comparire quegli scherzi, che vengono descritti intorno ai fulmini, e che son degni dell'osservazione curiosa dei Fisici. Quantunque non recasse alcun danno con la morte di persone, due uomini di servizio, intorno ai quali girò questo fulmine, provarono un grave urto, e risentirono una fiera scossa interna per cui caddero privi dei sensi, non essendosi potuti per qualche tempo reggersi in piedi, se non dopo molti opportuni soccorsi apprestati ai medesimi.

Il dì 28 dello scorso nella Chiesa delle Scuole Pubbliche di questa Città, che sono regolate dai CC. RR. delle Scuole Pie, fu dagli Studenti di Umanità tenuto pubblicamente un Esercizio Letterario. Il brio, e la prontezza, con cui essi risposero a molte interrogazioni proposte loro dalla scelta udienza, e riguardanti varj punti di Sfera, di Geografia, e d'Istoria sì Greca, che Romana; la scelta e il buon gusto di varie Composizioni Poetiche, che con vivezza e grazia furono tratto tratto recitate; e ancora la decenza dell'ornato concorsero al buon esito della Funzione.

CASTEL NUOVO IN GARFAGNANA 5. Luglio.

La Comica Compagnia del Sig. Santi Neri Fiorentino detto Sintoni ha riscosso nella scorsa Primavera l'applauso universale per le Opere da Essa rappresentate in questo nuovo Teatro *dei sei Associati*, che è stato aperto per la seconda volta. La Sig. Clementina Baldetti di Cortona Consorte del predetto Sig. Neri si è molto distinta per l'abilità, e maestria con cui ha eseguita la scelta musica. Avendo dato compimento al numero delle Recite fissato passano tutti a fare altrettanto al Teatro di Barga.

MONTE MIGNAJO 3. Luglio.

Essendo caduto fino dal dì 10. dello scorso Febbrajo un fulmine, che devastò la Fortezza costruita dai Fratelli Taverni,

versai, questa è stata riattata, e quindi foderata di legname molto grosso, incatenando il muraglione con più legami di ferro. La suddetta Fabbrica darà principio al suo lavoro alla prima pioggia, del ferro d'ogni sorte, e di perfetta qualità: restano, pertanto avvisati i concorrenti per l'acquisto di detto genere, il quale verrà liquidato a giusti, e convenienti prezzi.

CASTIGLION FIORENT. 6. Luglio.

Ad oggetto di sempreppiù stabilire universalmente il giusto metodo degli Studj in questo Collegio ridotto al maggior numero d'Alunni, di cui possa esser susceptibile la capacità dell'Edifizio, il Nobile Sig. Arcidiacono Giuseppe Fazzuoli Professore di Filosofia, e Geometria alla serie moltiplice delle altre Macchine opportune per gli Sperimenti Fisici, ha ultimamente aggiunto l'acquisto della Pneumatica, e dell'Elettrica ambedue costruite in Pistoja dal rinomato Sig. Abate D. Gaetano Cari. La prima corrisponde a quel metodo semplice che dall'Autore viene indicato in una dotta Dissertazione pubblicata colle Stampe nell'anno 1779. La seconda poi è corredata del nuovo Conduttore Spirale - forma della Teoria, che parimente colle pubbliche Stampe nello scorso anno fu dal medesimo dedicata al R. Sovrano, e che ha riscosso infinito applauso da molte Accademie di Europa, come rilevasi dai fogli periodici, dal Giornale di Pisa, e da quello dell'Accademia Reale di Parigi. Conosce l'illuminato Sig. Arcidiacono la misera sterilità della Fisica nulla affatto di tali pregiudj, e perciò con esempio degno d'imitazione non sì sdegna contento di fare il Filosofo con semplice capitale di soli scritti. In questa forma i Giovani Filosofi si assuefanno a render ragione di tanti fenomeni, da dagl'ignoranti sono presi per portenti. Così non apparisce loro nuova la spiegazione dell'Aurore Boreali, dalla gravità de' Corpi, dalla forza del magnetismo, e di tante altre Teorie che corrispondono a maraviglia al respettivo sviluppo dell'esperienze, che si eseguiscono.

AVVISI

È uscito alla luce un Libretto intitolato: „ Avvertimenti per parlare, e scrivere correttamente la Lingua Italiana, ad uso delle Scuole Pie. „ Questo è in forma di Vocabolario, e presenta in breve quanto di più interessante e moderno può occorrere a chiunque, benchè nato in Italia, non ha fatto sulla propria lingua un serio studio, quali sono d'ordinario i Giovanetti. Andrea Mugnaini Librajo dirimpetto a S. Giovannino, lo vende legato al prezzo di sei crazie.

Presso il Pagani si trova anche un Libretto molto interessante nel suo genere intitolato: „ Conversione dell'Ebreo Gio. Giuseppe Keideck celebre Rabino di Alemagna, venuto alla Fede Cattolica, e battezzato ultimamente con altre 5. Famiglie. „ La Storia di un fatto così raro è stata scritta da Lui medesimo in una maniera così sincera, e penetrante, da astrire le lagrime dagli occhi del leggitore, vedendo qual potere abbia sul cuore anche più ostinato la Divina Grazia, e la misericordia del Redentore. Il Libretto si vende al prezzo di mezzo paolo.

Prezzi delli Grani vendute alla Piazza di Firenze il dì 6. Luglio 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	6. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	—. —.
grano misch. b.	lir.	5.	13. 4.
Detto misch. m.	lir.	5.	6. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	10. —.
Detto grosso m.	lir.	5.	—. —.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nove	lir.	6.	—. —.
grano Meschiglia	lir.	5.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
Detto detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vernine	lir.	5.	—. —.
Fave Marzuole	lir.	4.	10. —.
Vecce	lir.	5.	—. —.
Segale	lir.	4.	10. —.
Miglio	lir.	3.	16. 8.
Panico	lir.	3.	5. 4.
Saggina	lir.	2.	—. —.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	10. —.
Prezzo dell'Olio			
maggiore	lir.	59.	—. —.
minore	lir.	55.	0. 8.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 7. Luglio 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.		Ven.	97.
Rom.	128.		Lucca	90.
Nap.	814.	e tre q.	Amst.	31.
Palerm.	11.	e 10	Amb.	85.
Mess.	11.	e 9	Aug.	103.
Gen.	122.	e tre q.	Lisb.	766.
Mil.	128.	e tre q.	Cad.	490.
Fir.	116.	e un q.	Mad.	341.
Leg.	102.	e un q.	Sol.	
Tor.	84.	e mezza	Ant.	
Ma.	101.	e tre q.	Gin.	
Par.	102.	e tre ott.	Livor.	

N. 29 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 17. Luglio.

COlle lettere del corrente Ordinario da Vienna si è inteso con estremo piacere, che il nostro R. Sovrano in compagnia del Gran Principe Francesco vi continovano a godere un ottimo stato di salute.

Nell' accennata rovina della Chiesa di S. Pier Maggiore si trovarono estinti sotto le macerie de' caduti materiali due Lavoranti; uno de' quali aveva, non più di undici giorni prima, sposata una Giovine, che nella sua disgrazia si meritò la compassione della nostra clemenssima Sovrana, che esibì all' infelice ogni soccorso, e la sua particolar protezione. Non può esprimersi lo spavento, che per sì strepitoso disastro ne risentirono quelle nobili Religiose, che non poterono non restarne per molti titoli disturbate, ed afflitte. Universale poi è stato il rincrescimento di tutta la Città, sì per compassione dei danni arrecati alle persone, sì per quelli sofferti da un Tempio, e Monastero sì rispettabile. Benchè il nome di S. Pier Maggiore, che è relativo, e denoti, come osserva il Dottor Lami, essere stato più ampio di altri Templi eretti collo stesso titolo, non potesse convenirli a principio, ed in fatti non se ne trovi menzione prima del 1090.; non può dubitarsi della sua antichità, sapendosi, che S. Zanobi fece il Miracolo di risuscitare un Fanciullo nel luogo, che ora dicesi Borgo degli Albizzi, e prima dicevasi Borgo S. Pietro, nel ritornare che faceva dalle Stazioni a questa Chiesa di S. Pietro, e che ciò seguì nell' anno di Cristo 400. Già è noto, che l' antica Cattedrale o Duomo, e titolo del Vescovado era S. Giovanni; ma ciò non seguì, che nel Regno de' Longobardi, ai tempi almeno della Regina Teodolinda, e però la Chiesa primitiva di S. Giovanni non fu edificata prima del VII. Secolo; e la Chiesa o Pieve di S. Reparata, che fu fabbricata nel Secolo V. non si ha memoria, che fosse presa per Concattedrale prima del Secolo VIII. Onde non può negarsi una maggiore antichità a questa Chiesa di S. Pietro, a cui si facevano le Stazioni dal Vescovo nel Secolo IV. Nello stesso Secolo fu' edificata anche la Chiesa di S. Lorenzo; ma ciò seguì circa l'anno 385. e fu essa poi consacrata da S. Ambrogio, quando da Milano venne in Firenze nel 393. Il Dottor Lami nelle sue Lezioni sull' Antichità di Firenze valuta la preeminenza di S. Lorenzo sopra la Chiesa di S. Piero, comechè fosse l' antica Cattedrale prima di S. Giovanni: non ha però alcuna prova dei tempi avanti al mille. In una Bolla di Celestino III. del 1191. imitata poi da Onorio III. e da Giovanni XXII. si dice della Chiesa di S. Lorenzo, che *Caput Ecclesiae Florentinae fuisse videtur*; ma l' istesso Sig. Lami sapeva quanti errori fossero sparsi in quei tempi sulla Storia delle Chiese Fiorentine, specialmente da Atti corrotti, e apocrifi delle Vite de' Santi. E' facile il riflettere, che non era fabbricata la Chiesa di S. Lorenzo, e vi era in Firenze il Vescovo, e in conseguenza la Cattedrale. Dagli Atti del Concilio tenuto in Roma nel

nel 313. e Soſcrizioni de' Veſcovi, che v' intervennero conſervateci da Ottato Millevitano, ſi ha che v' intervenne *Felix a Florentia Tuſcorum*, che in tali termini ſi ſoſcrive. Qual era dunque la ſua Cattedrale 52. anni prima della fondazione di S. Lorenzo? Vi ha tutto il fondamento di credere, che queſta Dignità toccaſſe alla Chieſa dedicata ad onore del Principe degli Apoſtoli, che può giuſtamente valutarſi più antica di quella di S. Lorenzo, non eſiſtendo Memorie della ſua fondazione, e trovandoſi Chieſa da Stazioni ai tempi di S. Zenobio. Ma di ciò parleremo anche in appreſſo.

Il dì 7. del corrente meſe tornò a adunarſi la noſtra Reale Accademia de' Georgofili nel ſolito Quartiere di Papa Leone ſituato nel R. Palazzo vecchio, ed in tale occaſione fu recitato dal nobile Sig. Abate Giulio Perini un ragionato, ed erudito diſcorſo ſopra i pregj del Ginepro, ed i varj uſi del medeſimo nell' economia domeſtica, e nelle arti. Dopo di ciò il Segretario delle corriſpondenze preſentò all' Accademia un' intereſſante Opuſcolo di Ceſare Bucquet ſopra la maniera di conſervare i grani, e le Farine per mezzo di una ſtufa molto ſemplice ed economica, e ne laſſe contemporaneamente un ragionato eſtratto. Finalmente fu recitata dal Segretario degli Atti una intereſſante Memoria nella quale dopo avere ſviluppate e deſcritte le varie metamorfoſi di quella ſpecie di *Bruci*, che con tanto danno delle noſtre campagne ha regnato in queſt' anno, paſsò a proporre alcuni mezzi per impedire la ſucceſſiva propagazione di tale nociva ſpecie d' Inſetti, riconoſciuti per larve di quella ſorta di *Phalena* detta da Linneo *Phalena Bombyx diſpar*.

Nella Chieſa d' Ogniſſanti nei giorni 2. 2. e 3. del corrente furono ſoſtenute da quei Religioſi ſtudenti tre pubbliche Concluſioni, che due di Teologia, e una di Filoſofia, la prima dal P. F. Eletto di Pontremoli ſotto la direzione del P. Ettore di Siena dedicata a S. E. il Sig. Cav. Francesco Monnino dell' Ordine di Carlo III. Conſigliere Plenipotenziario di S. M. Cattolica preſſo la R. Corte di Toſcana. La ſeconda dal P. F. Domenico Avares di Bornia ſotto la direzione del P. Lettore Angiolo Cherubino da Firenze, alla quale intervenne come Mecenate il Sig. Cav. Amerigo Marzi-Medici, e la terza dal P. F. Franceſco Antonio da Midiana ſotto la direzione del P. Lettore Agiolo Luigi da Firenze, colla preſenza del Sig. Cav. Braccio Compagni a cui era ſtata dedicata; la numeroſa udienza concorſavi ammirò non tanto la protezza, e lo ſpirito dei Difendenti, quanto ancora la vivacità degli argomenti hinc inde trattati, et obiettati.

Jeri ſera fu poſto in ſcena nel Regio Teatro di via della Pergola il Dramma giocoſo *il Regno delle Amazzoni* poſto in muſica dal Maeſtro Sig. Accoramboni. Per la continovazione poi delle recite che ſi daranno nella corrente Eſtate ſarà recitato altro Dramma per muſica del tutto nuovo del Maeſtro Sig. Stubigher, ed un ballo che rappreſenterà il noto fatto della Nave *la Granducheſſa di Toſcana*. L' Impreſario che ſi dà ogni pena, per ſodisfare il genio dell' udienza ſpera che la medeſima reſterà contenta degli ſpettacoli che le và preparando.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà come nel dì 10. paſsò da queſta all' altra vita in età di anni 89. non compiti il nobile Sig. Lorenzo Orazio Pucci. I di lui Nipoti ex-fratre ſono ſtati chiamati a godere la di lui Eredità, che ſi fa aſcendere ad un fondo riſpettabile per acquiſti, e miglioramenti fatti dal medeſimo, e con diverſi legati ha gratificate varie perſone.

Parimente nel dì 12. ceſsò di vivere la nobile Sig. Giovanna Ginori nata Colloni in età ſettuagenaria.

M.

PISTOJA 15. Luglio.

S. A. R. sempre intenta a dare ai suoi amatissimi sudditi le più convincenti riprove del suo paterno amore, inerendo all' Articolo 33. del suo venerabilissimo Motuproprio del dì 21. Luglio del decorso anno, con cui gli piacque di prescrivere, che rimanessero soppresse, ed abolite tutte le Compagnie, e Confraternite di questa Città, fuori tutti quei diritti, prerogative, privilegj, azioni, e ragioni, che alcune Famiglie potessero avere sui Patrimoni delle medesime, con suo Sovrano Rescritto de' 12. Giugno p. p. si è degnata di comandare, come appresso. Che sia conguagliato, e compensato in capitali con tutti quelli Individui delle predette Compagnie di Padronato, e Familiari, che hanno interessi Passivi, tanto col Patrimonio Ecclesiastico, che colle medesime Compagnie, e con supplire con la consegna di capitali di Cambi, e Censi a quelli, che non hanno simili interessi; e in difetto con tanti Luoghi di Monte della Città di Firenze. Che per l' altre Compagnie di Cappa, e Congreghe, attesa la povertà della maggior parte dei Componenti le medesime, sia erogata a profitto di essi la somma di scudi 3929., lire 2., e soldi 16., che è l' intiero avanzo, che vi si ritrova, dedotti gli oneri di Canoni, Legati Pij, Doti ec. Che i Garzoni, o Servi di tutte le soppresse Compagnie, e Congreghe siano per l' indennizzazione parificati a Fratelli. E che siccome, dedotte l' indennizzazioni, i Canoni, i Debiti, gli Obblighi Pij, le Doti e l' elemosine, vi è nel Patrimonio di tutte le predette Compagnie, e Congreghe un' avanzo di scudi 3819., lire 1. 18., 6., così S. A. R. ordina, che il frutto di questo denaro sia erogato nel mantenimento di quattro povere Ragazze pericolanti di questa Città, collocandole nel Conservatorio detto delle Crocifissine, rilasciando la nomina al Vescovo, come a quello, a cui specialmente ricorrono i Parochi per manifestarli le critiche circostanze, in cui possono ritrovarsi le povere Fanciulle delle loro respettive Cure. Parimente con Sovrano Rescritto de' 19. Giugno 1784. si è degnata la R. A. S. di comandare, che rispetto alle Doti, le quali erano a carico del Patrimonio delle predette soppresse Compagnie, e Confraternite siano riservate a favore delle Famiglie, le quali vi avevano diritto, quelle Doti, a cui erano state invitate dai respettivi Istitutori, e dell' altre, che si conferivano liberamente dai Confratelli delle medesime se ne formino quattro Classi, delle Nobili, delle Cittadine, delle Artiere, e delle Contadine, assegnando alla prima Classe una Dote di scudi 55., alla seconda una di scudi 30., alla terza nove Doti di scudi 15. l' una, alla quarta due Doti di scudi 10. l' una; che a tali Doti siano ammesse quelle Postulanti, le quali non avranno qualità proibite dai Fondatori, e che saranno dell' età d' anni diciotto compiti, e possino goderle fino agli anni trentacinque compiti. Che l' imborsazione delle concorrenti si faccia dal Magistrato Civico con l' intervento del Vicario Regio. Che preventivamente all' imborsazione ciascheduna concorrente deva produrre per requisito necessario la Fede del Paroco de' buoni costumi, e della frequenza alla Dottrina Cristiana, e la prova giustificativa del proprio stato, per sapere in qual Classe deva ciascheduna essere imborsata: che tali giustificazioni debbano esaminarsi dal Magistrato Civico, e le questioni, che potessero insorgere decidersi dal Vicario Regio. Che in quegli anni ne' quali dovrà assegnarsi alle Fanciulle delle Nobili Famiglie, Scarfantoni, e Manoj la Dote di scudi 15.; si riduca a scudi 40. quella destinata per il Cero delle Fanciulle Nobili. Che si continui annualmente il pagamento di una Dote di scudi 100. a favore delle Figlie

e re-

o respettivamente Sorelle dei Fratelli della soppressa Compagnìa di S. Antonio coerentemente alla deliberazione fatta nell' anno 1624., e l'esame, che facevasi dal Deputato di detta Compagnìa per riconoscere l'anteriorità de' diritti in detta Dote, ed altro ec. sia fatto dal Vicario Regio. Che sia continuato il pagamento del sussidio dotale di lire 400. a favore delle Fanciulle da nominarsi dai Confratelli della soppressa Compagnìa di S. Sebastiano in S. Martino, a tenore della Determinazione presa nell' anno 1727., e successiva estrazione dei medesimi.

Avendo S. A. R. con benigno Rescritto accordato all' attual Cappellano pro tempore della Prioria di S. Michele a Tobbiana un' annuo assegnamento di scudi 60., il Priore, e Cappellano della medesima con l' approvazione dell' Ordinario nel giorno del dì 11. del corrente nella propria Chiesa fecero una devota solenne Festa in rendimento di grazie all' Altissimo per la conservazione di tutta la Real Famiglia, e del zelantiss. mo, e dotto Monsig. Vescovo di questa Città. Il Popolo tutto di Tobbiana per dimostrarne giubbilo, e contezza volle precedere la detta Festa con una generale illuminazione di tutta la Campagna, e fare ardere gran quantità di ben lavorati fuochi artificiali. La mattina fu cantata solenne Messa dal Reverendiss. Sig. Canonico Tesoriere Visconti, e nel dopo pranzo dopo il Vespro, fatta l'esposizione del Venerabile, il Priore recitò una dotta, e pia Omilia al Popolo, ivi in gran numero concorsovi; fu cantato un solenne *Te Deum*, con aver poi data la Benedizione.

AVVISI

Dalla penna d' Illustre Autore, sotto il nome Arcadico di *Liseno Tisbiense* è uscito ora alla luce un Libro intitolato il *Pallone Volante della Thuillerie*, Commedia Storica in tre Atti, ed in prosa, seguita da una Composizione Poetica, Analoga a tale argomento. La medesima è dedicata alla Sig. Contessa Caterina Masetti Galli Dama Fiorentina: è scritta con vivacità, ed espressione di caratteri, onde può essere di un piacevole trattenimento per gli amatori di tali produzioni. Si vende da Anton Giuseppe Pagani al prezzo di un paolo e mezzo.

Lo Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica N. I. Luglio 1784. Il solo titolo è l'Estratto dell' Opera Periodica, di cui si è pubblicato il I. Numero al prezzo di un paolo e mezzo. Ogni mese ne verrà fuori uno simile. Si trova presso tutti i Dispensatori delle Gazzette, e gli Ufizj delle Poste; e dai tre Pagani, Carlieri, Landi, e Sereni.

Ganganelli e Braschi, o sia *Dialogo fra Clemente XIV. e Pio VI. Terza Edizione con aggiunte*. Il rapido smercio delle due prime Edizioni ha prodotto una terza, che quantunque arricchita di un Supplemento al Dialogo, vendesi al solito prezzo di un paolo e mezzo.

Prezzi delle Grascie vendute alla Piazza di Firenze il dì 14. Luglio 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	6. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	--. --.
grano misch. b.	lir.	5.	13. 4.
Detto misch. m.	lir.	5.	6. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	10. --.
Detto grosso m.	lir.	5.	--. --.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.	6.	--. --.
grano Meschiglia	lir.	5.	10. --.
grano detto	lir.	4.	10. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
Fave Vernine	lir.	5.	--. --.
Fave Mazzuole	lir.	4.	10. --.
Vecce	lir.	5.	--. --.
Segale	lir.	4.	10. --.
Miglio	lir.	3.	16. 8.
Panico	lir.	3.	3. 4.
Saggina	lir.	2.	--. --.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	10. --.
Prezzo dell' Olio maggiore	lir.	60.	--. --.
minore	lir.	57.	--. --.

Prezzi della Carne del dì 16. Luglio 1784.

Vitella	lir.	39. alle 40.	gabellata
Manzo	lir.	30. alle 32.	gabellato
Castrato	lir.	29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 14. Luglio 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e un ott.	Ven.	97. e tre q.
Rom.	127. e met.	Lon.	51. e 1. oc.
Nap.	114. e un q.	Amst.	92.
Paler.	11. e 11	Amb.	86. e mez.
Mess.	11. e 12	Aug.	193.
Gen.	122. e mezz.	Lisb.	760.
Mil.	128. e un q	Cad.	142.
Fir.	116. e un ott.	Mad.	140. e mez.
Lio.	101. e tre q.	Bol.	89.
Tor.	85. e un q.	Anc.	96. e un q.
Mars.	101. e un q.	Gin.	99.
Par.	101. e tre q	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 30. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 24. Luglio.

COntinovano a giungere fauste notizie intorno al prezioso ſtato di ſalute del noſtro Real Sovrano, il quale unitamente all'Auguſto Fratello, e Real figlio ſi porta giornalmente ad oſſervare ciò, che è degno della di lui attenzione in Vienna, di dove ſenteſi, che quanto prima ſi reſtituirà in queſta Dominante.

Seguitandoſi a dare eſecuzione al diſpoſto nel Motuproprio di S. A. R. de' 12. Giugno p. p. intorno ai Beni di diverſi Patrimonj Eccleſiaſtici sì Regolari, che Secolari, è ſtata inviata dal Segretario della Regia Giuriſdizione a tutti i Cancellieri Comunitativi la ſeguente Circolare in data de' 17. del corrente meſe di Luglio.

„ La Deputazione ſopra il Provvedimento delle Cure autorizzata da S. A. R. per l' Amminiſtrazione di diverſi Patrimonj Eccleſiaſtici, e ſingolarmente di quelli delle Compagnie incarica VS. Eccellentiſſima, che a nome di codeſto Magiſtrato Comunitativo ſi aſſicuri nel momento dello ſtato di codeſte Compagnie con formare i Libri di Amminiſtrazione, e fare gl' Inventarj di tutti i Capitali, Effetti, Arredi, e Mobili delle medeſime, e rimettere in ſeguito alla predetta Deputazione lo Stato attivo, e paſſivo di ciaſcheduna di Eſſe con individuare la qualità delle rendite, e degli aggravi. Fatti i reſpettivi Inventarj riconoſcerà il Capo di ciaſcuna Compagnia per debitore di quanto in eſſi ſarà notato. S' intendono compreſe in quest' ordine tutte le Compagnie, Buche, Congregazioni, e Centurie, tanto quelle che dipendono dalla Poteſtà Laica, che quelle ſottopoſte alli Ordinarj, o a qualunque altra Perſona o Corpo Eccleſiaſtico. Saranno però eccettuate tutte le Compagnie di Miſericordia, la Congregazione dei Poveri di S. Gio. Batiſta, e quella dei Buonuomini di S. Martino, come pure tutte le altre Congregazioni, e Luoghi Pij di ſimil natura che preſeggono per commiſſione del Governo al ſoccorſo dei Poveri, o che ſono ſtati dichiarati eſenti per privilegio dalle Leggi veglianti di Ammortizzazione. Attendo il riſcontro dell' eſecuzione, e devotamente mi ſegno. „

In conſeguenza di che è ſtato dato già principio in queſta Città a fare gli opportuni Inventarj di diverſe Confraternite.

Segue l' Iſtoria di queſto Tempio di S. Pier Maggiore. Vedi N. 29. pag. 113.

Benchè alcuni moderni differiſcano il Veſcovado di S. Zanobio al 402., tal differenza, quando ſia vera, è tanto piccola da non togliere il pregio di Antichità ad una Chieſa, di cui in quei tempi non ſi ricordava più la fondazione, come ſi faceva di quella di S. Lorenzo. E' difficile aver l' idea della ſua primitiva ſtruttura: ſolo ſi sà eſſere ſtata più volte ampliata, e abbellita. Dai Veſcovi Pietro, e Ranieri dell' XI. Secolo ſi ha, che era ſtata in quei tempi *Florentinorum Sumptibus decorata, facta innovata;* e vedendoſi una parte di detta Chieſa poſata ſulle mura del ſecondo

Cer-

Cerchio, che furono fatte dopo il sopraddetto risarcimento, è segno chiaro, che ciò seguì posteriormente, e che la detta Chiesa fu ampliata nel farsi, o dopo fatto il terzo Cerchio di mura. La data poi del 1638., che leggesi nel fregio del Cornicione della Loggia fatta inalzare da Luca degli Albizzi sul disegno del Nigetti, con le Memorie di Altari, Marmi, e Pitture, con cui fu nobilitata dalle Famiglie Albizzi, Pazzi, e Ximenes, mostrano le variazioni fatte a detta Chiesa nel tempo del Principato. Per l'ingrandimento e adornamento aggiunto a tal Tempo nel XV. Secolo, dovè erigersi un nuovo Altar Maggiore, che fu consecrato nel 1420. da Martino V. allorchè dopo il Concilio di Costanza, in cui fu eletto, venne a soggiornare in questa Città. Circa al formale di detta Chiesa, si sà essere stata fino dagli antichi tempi Insigne Collegiata, con Priori, e Canonici illustri, e Clero tanto esemplare, che per testimonianza del Locatelli Scrittore della Vita di S. Gio. Gualberto, *fu l'unico a conservarsi illibato dalla macchia di Simonia, in quel Secolo così fatale a Firenze, ed all'Italia tutta, quando per avarizia di prepotenti si fecero venali i Benefizj Ecclesiastici*. Rispettabile è ancora il nobil Monastero di Religiose Benedettine annesso alla Chiesa di S. Pier Maggiore. Per asserzione del Manni prima del Secolo IX. non vi furono Monache in Firenze; e prova Egli con varj documenti, che solo verso il fine del Secolo XI. fosse fondato il Monastero di S. Felicita. Non molto avanti pare fosse fondato anche il nostro, leggendosi nel Bullettone dell' Arcivescovado: *Bonae Memoriae Petrus Florentinus Episcopus dedicavit Monasterium S. Petri Majoris ad usum Monialium, et alijua praedia dicto Monasterio tradita confirmavit*. Nel 1442. Eugenio IV. essendo in questa Città a motivo del Concilio Fiorentino onorò distintamente questa Chiesa, e Monastero: giacchè portatosi alla medesima con numeroso corteggio di Cardinali e Vescovi, assiso sù maestoso Trono ammise al bacio del Piede tutto quel Clero, e tutte le Monache, concedendo a quella Badessa l'onore del Pastorale, che serve anche a lesso ad onorarne il Feretro nelle loro Esequie. Ma il più notabile distintivo di questa Chiesa, per cui si avvalora il giudizio fattone, che fosse l'antica Cattedrale, si è, che il nuovo Vescovo prima di portarsi al suo Duomo si portava alla Chiesa di S. Pietro, ove era servito, e intronizzato dal solo Clero di detta Chiesa, con una Cirimonia, che riguardava anche quella Badessa, e Monache, di cui parleremo in altro foglio.

Lunedì 19. stante con universale applauso della scelta e numerosa udienza in questa Chiesa di S. Jacopo sopr' Arno il Sacerdote Sig. Dottore Giovanni Lupi Professore di Eloquenza, e Lettore di Sacra Scrittura nel Seminario Vescovile di Fiesole, fece egualmente ammirare la profondità della sua dottrina, che i suoi rari talenti nell' Arte dell' ottimo ragionare coll' Orazion Panegirica da esso recitatavi in lode di S. Vincenzio de Paoli Fondatore della esemplarissima Congregazione dei Sacerdoti della Missione.

Sull'avviso partecipato al Governo come nella Provincia Inferiore di Siena una quantità prodigiosa d' Insetti conosciuti sotto il nome di *Cavallette* o *Leuste* devastava quelle Campagne, fino di jeri fu spedito a quella volta il Sig. Attilio Zuccagni Dottor in Medicina in compagnia d' altre abili persone all'effetto di prender sul luogo le opportune cognizioni, e gli espedienti per impedire l'ulteriore danno, che vi producono.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come

come nel dì 8. del corrente passò agli Eterni Riposi nella Città di Padova S. E. il Sig. Marchese Don Giuseppe Maria Ottavio Ximenes D' Aragona in età di anni 67. Zio Paterno di questo Sig. Marchese Cav. Priore Ferdinando.

Nella mattina poi del dì 21. nella Chiesa Parrocchiale di S. Frediano furono celebrate con l' intervento dei Cavalieri dell' Insigne Militar Ordine di S St. fano P. e M. l' Esequie per l' Anima del Sig. Cav. Giovanni Gori passato all' altra vita nel giorno antecedente in età d' anni 55. dopo breve, e penosa malattia.

PISTOJA 20. Luglio.

Sabato 17. del corrente giorno dedicato in questa Città alla Madonna detta dell' Umiltà, che si venera nel più bello, e magnifico Tempio, che abbiamo; fu questa solennizzata con la solita pompa, e la sera vi fu corsa di tre Barberi in lungo, ed ottenne la ricca Bandiera un Cavallo di S. E. il Sig. Carlo Duca di Matalona.

I Premj della Corsa dei Cavalli alla Rotonda, che seguirà il dì 26. stante sarano due, uno l' otterrà il primo Cavallo, l' altro il secondo, e sono di valore non indifferente.

CHIUSI 20. Luglio.

Questo nostro esperto Chirurgo Sig. Pietro Cagnacci continova a dare non equivoche prove della sua abilità nell' Ostetricia, ed altre operazioni. In una di queste agì alla presenza del celebre Sig. Lorenzo Nannoni espressamente invitato alla visita di varj malati, fra i quali d' uno infermo di gravi incomodi di orine, che sul fatto fu da esso dichiarato pietrante. Questa operazione fu al solito eseguita sotto la di lui direzione dall' altre volte lodato Sig. Giuseppe Guidetti Genovese, quale oltre la felicità di queste, ne eseguì ancora molt' altre nelle varie Città, e Luoghi della nostra Superiore Provincia Senese. Fra i diversi malati, che osservò, ce ne furono due di cateratte soccorrendogli con i differenti metodi di depressione, ed estrazione alla presenza di varj Professori dell' arte, fra i quali il Dottor Medico Annibale Bistiani Presidente dei Salutari Bagni di S. Casciano, ove pure si trasferirono. In questo viaggio fece osservare il Sig. Nannoni la di lui instancabile premura al soccorso de' suoi simili, facendo conoscere da pertutto, che non sdegna di spargere i propri lumi, e cognizioni presso ancora l' estere Nazioni, creando degli allievi, che rendono onore alla nuova Scuola eretta dal provido, e Beneficentissimo Sovrano, a vantaggio dei fortunati suoi sudditi.

PISA 21. Luglio.

Nel comodo e decoroso riattamento, di cui più volte abbiamo parlato in questi fogli, dello Spedale degl' Infermi detto di S. Chiara essendosi occupata una porzione di quella Chiesa, e però essendo stata necessaria la fabbrica d' altra, e questa essendo restata ultimamente con maggior convenienza ed eleganza finita, fino dalla passata Domenica questo nostro Monsig. Arcivescovo fece la solenne Benedizione, alla quale intervenne in gran numero il Popolo porgendo preci per il suo R. Sovrano che provvede alla dignità delle Chiese, e al vantaggio della Società.

Di Supremo Comando per mezzo degli Ufiziali del Dipartimento di questa Comunità sono state nel tempo medesimo visitate tutte le Compagnie Laiche di questa Città ad eccezione di quella della Misericordia ed è stato fatto esatto Inventario di tutte le suppellettili in qualunque modo alle medesime attenenti, e portati alla Residenza del Civico Magistrato i libri delle respettive Amministrazioni Economiche, è stato rilasciato tutto il resto colle chiavi ai Rappresentanti per continuare fino a nuovo Ordine le consuete Sacre Funzioni. Noi siamo positivamente sicuri che qualunque

Ordine

Ordine ſopra di ciò ſia per emanarſi ſarà relativo al decoro della Sacroſanta Religione, e al comune vantaggio. Queſta Viſita e Inventario ſegnì nel dì 18. circa l' ore 4. pomeridiane, e perchè la Comunità mancava dei neceſſari Uſiziali per eſeguire quanto ſopra, contempo raneamente fu provviſto per mezzo di ſoſtituto, e ſi procurarono gli opportuni mezzi per la pubblica quiete.

Attesa l' univerſale ſiccità di queſta noſtra Campagna, che per mancanza da gran tempo di pioggia non può ſomminiſtrare i neceſſarj frutti, e per provvedere alla ſalute dei Cittadini e degli abitanti nel Territorio ſi ſon fatte pubbliche preghiere avanti l' Urna contenente le Sacre Reliquie del noſtro Santo Protettore Ranieri, acciò per la di lui intercessione ſi diffonda la Divina Miſericordia. All' oggetto poi di muovere ſempiù il Popolo ad unirſi col ſuo Paſtore e Sacri Miniſtri per ottenere la domandata grazia, è ſtato intimato un devoto Triduo cominciando fino d' jeri coll' eſpoſizione del Corpo del Santo Tutelare, e ſebbene ſiano univerſali le preghiere, fin quì non abbiamo ottenuto il bramato intento, che per altro con animi vbti viene univerſalmente ſperato.

E' paſſato all' altra vita il quaſi centenario Fra Simone da Piſa Cappuccino celebre per avere avuto l' onore d' alzare al Sacro Fonte nel decorſo anno l' ultimo Reale Arciduca: eſſo avrà riportato gli eterni premj della ſua ſanta ſemplicità. La di lui ſebbene matura morte è ſtata compianta da queſti ſuoi Colleghi, che hanno egualmente avuto il diſpiacere per la perdita del ſuo Guardiano P. Paolo da Pontremoli benemerito di ſua Religione.

AVVISI

Si vende da Anton Giuſeppe Pagani al prezzo di paoli cinque un Libro intitolato „ Nova Therapeutica ad Theumatiſmum, et Inflammationes Vincentii Ambrogi Romani Philoſ. et Med. Do in Venerabili Noſocomio S. Joannis Calybitae, Urbis Profeſſoris Primarii. „ Il detto Autore ha in queſto Trattato eſaurite le Cauſe, ed avvertita l' indole di tal Malattia, facendo varie conſiderazioni intorno al corſo della medeſima, e ai rimedj con i quali è neceſſario di curarla; perlochè merita queſto Libro di eſſer letto con attenzione da tutti quelli che profeſſano l' Arte Salutare.

Sul modello della Pianta grande di queſta Città di Firenze fatta ultimamente, il Sig. Giuſeppe Poggioli ne ha delineata una piccola ridotta alla grandezza di un foglio reale. La medeſima è eſatta in tutte le ſue parti, e non laſcia niente da deſiderare di tutto ciò che ſi oſſerva nel ſuo originale. Vendeſi preſſo il ſuddetto Inciſore, e dai Libraj Fabbroni, e Chiari al prezzo di un paolo, e mezzo, e di due paoli acquerellata, o colorita.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 21. Luglio 1784.

grano gentile bianco			Fave Veroine	lir. 5. --. --.	
di prima ſorta	lir. 6.	18. 4.	Fave Marzuole	lir. 4.	10. --.
Detto di 2. ſorta	lir. 6.	18. 4.	Veccie	lir. 5.	--. --.
grano miſch. b.	lir. 5.	16. 8.	Segale	lir. 4.	10. --.
Detto miſch. m.	lir. 5.	6. 8.	Miglio	lir. 5.	--. --.
grano groſſo b.	lir. 5.	12. 8.	Panico	lir. 4.	6. 8.
Detto groſſo m.	lir. 5.	3. 4.	Saggina	lir. 2.	13. 4.
grano di Seſto	lir.		Orzo	lir. 3.	--. --.
grano gent. b. nuovo	lir. 6.	--. --.	Vena	lir. 2.	10. --.
grano Melchiglia	lir. 5.	10. --.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detto	lir. 4.	10. --.	maggiore	lir. 59.	10. --.
grano detto	lir. --.	--. --.	minore	lir. 57.	--. --.

Prezzi della Carne del dì 23. Luglio 1784.

Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 37. alle 39.	gabellato
Caſtrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 19. Luglio 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendono compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e un q.		Ven.	97.	e tre q.
Rom.	127. e mez.		Lon.	50.	e tre q.
Nap.	214. e un ott.		Amſ.	91.	e 7. ott.
Paler.	11. e 13		Amb.	86.	
Meſſ.	11. e 15		Aug.	193.	
Gen.	122. e mezz.		Liſb.	760.	
Mil.	128. e un q.		Cad.	142.	
Fir.	116. e un ott.		Mad.	130.	e mezz.
Lio.	101.		Bol.	89.	
Tor.	85. e un q.		Anc.	96.	e un q.
Mars.	102.		Gin.	89.	
Par.	101. e tre q.		Novi	187.	
	Pietroburgo 138.				

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 31. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 31. Luglio.

DOpo 39. giorni di aſsenza fece quà ritorno da Vienna alle ore 9. della ſcorſa mattina il R. noſtro Sovrano in ottimo ſtato di ſalute, e mutati i cavalli alle Scuderie di S. Marco, ſi portò ſubito al Poggio Imperiale a rivedere la ſua R. Conſorte, e Figli.

E' ſtata nei giorni ſcorſi pubblicata la ſeguente Notificazione del dì 13. Luglio 1784.

„ L' Illuſtriſſimo Sig. Preſidente del Buon Governo in aggiunta e dichiarazione del Bando del dì 24. Aprile 1764., e in eſecuzione degl' eſpreſſi Sovrani Comandi di S. A. R. noſtro Signore, fa pubblicamente bandire e notificare, come reſta proibito in avvenire ad ogni, e qualunque Perſona di qualſivoglia ſtato, grado e condizione ſi ſia niuno eccettuato, lo Sparo dell' Armi da Fuoco di qualunque ſorte, ſia per giuoco, o per tirare ai Rondoni, o per qualunque altra cauſa, ancorchè non delittuoſa, non ſolo dentro la Città di Firenze, ma ancora in tutto quel tratto d' Arno, che reſta compreſo entro la linea delle mura, e cento braccia diſtante da detta linea, e in tutte le Strade Maeſtre che circondano al di fuori la Città, e cento braccia diſtante dalle Strade Maeſtre medeſime, ſotto l' iſteſſa pena di ſcudi dieci, oltre la Cattura, ed altre arbitrarie impoſte dall' enunciato Bando per ciaſcheduno, e ciaſcheduna volta. „

In ſeguito della rovina accaduta di porzione dell' antica Chieſa di S. Pier Maggiore, e in conſeguenza delle relazioni di diverſi Ingegneri, è ſtato ordinato doverſi demolire affatto quel Tempio, Campanile ec. minacciando il tutto di cadere: come pure rimane ſoppreſſo quel Monaſtero d' Inſtituto Benedettino, con facoltà alle Religioſe di paſsare in qualſivoglia altro Monaſtero a loro elezione. Gli avanzi, che ſi ricaveranno dell' entrate de' loro Beni, verranno deſtinate per i due Conſervatorj delle Montalve, e Manrellate. La Cura d' Anime ſarà traſferita nella Chieſa di S. Croce, e riunita alle due Parrocchie di S. Ambrogio, e di S. Simone quella parte che reſta più comoda alle medeſime.

Segue l' Iſtoria di queſto Tempio di S. Pier Maggiore. Vedi N. 29. pag. 113.

Senza ſupporlo di un origine antichiſſima, non ſi ſa render ragione di un uſo ſingolare praticato in Firenze nella venuta del nuovo Veſcovo come ſi ricava da un bel Monumento che ſi conſerva nell' Archivio delle Riformagioni detto di Palazzo, in un Lodo pronunciato a 23. Gennajo 1385. dai Priori, e Gonfaloniere della Repubblica, come arbitri delle Vertenze inſorte in tal funzione, per le pretenſioni dei Vice-Domini, e Guardiani del Veſcovado: da quel Lodo riſulta, come la prima Sedia ove il nuovo Paſtore veniva iſtallato, era nella Chieſa di S. Pier Maggiore. Noi riporteremo quelle ſole particolarità del Lodo, che poſſono ſervire al noſtro propoſito, potendo leggerſi il Teſto nel P. Richa. „ Giunto il nuovo Veſcovo alla Porta, per cui doveva entrare in Città a Cavallo, e parato come è uſanza, ricevute le

rive-

riverenze dell' uno e de'l' altro Clero, e baciate le loro Croci, entrava sotto un Baldacchino, o Palio sostenuto da' Guardiani, o Padroni del Vescovado, i quali dal Palazzo del Vescovo, ove si erano adunati, portavansi in Corpo con ghirlanda d'erbe in capo, e con guanti in mano, e bastoni a detta Porta. I' detto Palio restava circondato dai detti Guardiani, ne vi entrava sotto col Vescovo altri, che di loro, addestrandoli il cavallo al freno, e alle staffe. Innanzi al Palio, e fuori di esso precedeva un Canonico del Duomo a cavallo, col Camice indosso, o altro paramento, come è di usanza, portando in mano il Pastorale di Messer lo Vescovo. Così passando per le vie più destre, e onorevoli della Città, l' accompagnavano fino alla Chiesa di S. Pier Maggiore, ove smontava da cavallo nelle braccia di detti Guardiani, che alla Porta della Chiesa lo lasciavano, e consegnavano a Cappellani di S. Pietro, che circondavano più d' appresso il Vescovo, seguendo immediatamente i detti Guardiani, che lasciavano il Palio fuori di Chiesa, dimodochè tra i detti Cappellani e Guardiani, null' altra persona tramezzasse. Così giungevasi all' Altar Maggiore, ove dettasi per Messer lo Vescovo la sua Orazione usata, si dee Messer lo Vescovo per se medesimo, e senza ajutorio di alcuna persona a suo comodo insediare, e immettersi nella Sedia, la quale sarà apparecchiata per Lui. Indi il Vescovo accompagnato dai Cappellani di S. Piero, e da quattro di quei Guardiani, che dovevano restare a pranzo con lui, se n' andava in Monastero, ove pernottava e si tratteneva fino alla mattina seguente, nella quale tornavano i Guardiani a S. Pietro, ed entravano in Monastero, d' onde il Vescovo solennemente ivi parato dai detti Cappellani, era da loro, e dai Guardiani condotto in Chiesa, ove il Vescovo fatta la solita Orazione si faceva scalzare da chi più gli piaceva, e così scalzo accompagnavasi dai Cappellani fino ai gradini della Porta Maggiore, e ivi lasciavasi in mano dei detti Guardiani, che ricevendolo sotto il solito Palio per Borgo degli Albizi, ove fermavasi il Vescovo scalzo ed a piedi a fare Orazione alla Pietra del Miracolo di S. Zanobi, lo conducevano fin sulle Scalee de' marmi di S. Reparata avanti la Porta Principale, ove erano i Canonici del Duomo presti e parati, che ricevendolo, e circondandolo d' appresso, con sguirli i Guardiani come in S. Pietro lo guidavano all' Altar Maggiore, ov parimente, fatta Orazione, da se stes doveva insediarsi, e stallarsi nella Sed a tal fine preparata. Dipoi andand prima alla Sagrestia ove il Vescovo rincalzava, l' accompagnavano fino a Porta della Chiesa, ove restavansi i C nonici, ricevendolo sotto il *Palio* Guardiani, che conducevanlo a S. Gi vanni, accompagnandolo fino all' Alt Maggiore, ove parimente insediatosi stallatosi da se sulla Sedia apprestata, ceva la Messa, dopo la quale era sor il Palio condotto da detti Guardiani, accompagnato fino alla Cappella del P lazzo Vescovile. „ (*Sarà continuata.*)

Mercoledì giorno della commemor zione di S. Vittorio fu dato il soli divertimento della Corsa dei barbe Quattro furono i cavalli condotti a mosse, e fra questi riportò il ricco pr mio quel solito, che ha vinto nel co rente Anno le altre bandiere, e che a partiene a S. E. il Duca di Matalona

Il Padre Guardiano di S. Croce esam nando seriamente le non indifferenti spes dalle quali si trova aggravato per la r staurazione di quel gran Tempio, e Co vento ha fatta istanza ai PP. di S. M ria Novella perchè resti sospesa la s lita Fratellanza che solevano praticare n due giorni dedicati a S. Domenico, a S. Francesco. Una tal domanda rite

vata,

vata, conforme lo è, molto giusta, e stata in tutto e per tutto approvata reciprocamente, non ostante l'antica consuetudine che da alcuni pretendesi contemporanea alla fondazione dei due Ordini in questa Città.

PISTOJA 28. Luglio.

Domenica 25. del corrente fu celebrata colla solita pompa la Festa del nostro Protettore S. Giacomo Apostolo con Vespri, e Messa Solenne, alla quale assistè questo degnissimo Monsig. Vescovo. Verso la sera fu dato lo spettacolo della corsa de' barberi, avendo riportata la ricca Bandiera quello del Duca Caraffa di Napoli. Nel giorno appresso poi si fecero le due indicate corse di cavalli alla scozzese con Fantino, che riuscirono di comune divertimento. La Piazza era rivolta a foggia di un superbo anfiteatro tutto guarnito di Palchi, che faceva una sorprendente veduta per le quantità del popolo sopra i medesimi, alle finestre, e da per tutto.

ANGHIARI 25. Luglio.

Il Magistrato Civico ha stabilito due posti di Medici da risedere in questa Terra, ed altro di Cerusico. Siccome è vacante uno dei primi si fa noto a chi volesse concorrervi, che l' obbligo del medesimo è di terminar tutta la cura nell' estensione della Comunità, dovendo ancora fare l' emissioni di sangue. La provvisione è di scudi cento annui in contanti, e Staja 50. di Grano. L' instanze e recapiti dovranno esser presentati in questa Cancelleria dentro il futuro mese d' Agosto.

Il presente sistema dei Magistrati Comunitativi composti di tutti i Possidenti, e Interessati nelle spese del Comune, non dei soli abitanti delle Terre e Castelli quantunque non Possidenti rende legittime e giustificate le spese e salarj che prima si facevano pagare da chi non ne godeva alcun utile, non ostante la disposizione delle Leggi, che ordinavano che quelle spese che erano utili a soli abitanti delle Terre, e Castelli, come di Temperatori d' Orivoli, Organisti, Campanaj, Fontanieri, Ostetrici, Medici, Cerusici, Maestri di Scuola ec. non si dovessero cavare dall' annue Imposizioni sopra il Decimino, o Testa, ma dall' entrate proprie di quel Comune, se a sorte ne avesse. Nel 1537. fu chiaramente ordinato, che le spese de' Maestri, Medici, e Predicatori ec. si pagassero da quei Comunisti, che gli volevano con i proprj denari, o con i proventi proprj di quel Comune, ma non con gli assegnamenti della Massa di quelli fuori del Castello, ne di quell' entrate, delle quali partecipassero quei di fuori. E nel 1549. ad una Supplica della Comunità d' Empoli, e ad un altra degli Uomini di Stia fu rescritto: *Osservarsi la Legge del 1537.* Ad un Memoriale degli Uomini di Saravezza fu parimente rescritto: *Pare che sia meglio che chi ha eletto il Maestro, lo paghi del proprio*. Non ostante le Terre e Castelli seguitavano ad addossare simili spese a tutte le Comunità componenti la Potesteria, e posarle sopra la Massa, e lira di estimo; ma in caso di ricorso son sempre stati sostenuti, e rinnuovati gli stessi Ordini. Perciò Ferdinando II. proibì, che i Contadini concorressero alle spese de' Salarj di Maestri ec. volendo che essi, che i Medici e Cerusici fossero pagati dalle Comunità con le proprie entrate. Negli stessi termini fu rescritto nel 1696., 1698. e 1705. come si può riscontrare alle Filze de' Memoriali, dai quali resulta, e la costanza del Legislatore, e la petulanza dei Trasgressori.

SIENA 25. Luglio.

E' accaduto ultimamente un fatto così grazioso, che merita d' esser pubblicato. Si presentò alla Porta Camullia un Cieco, da cui fu ricercato secondo il costume il nome, ed il cognome. Depose egli che era un Oltramontano,

e per

e per conſeguenza gli fu ſoggiunto eſſer neceſſario di accompagnarlo al Corpo di guardia, conforme ſi pratica con tutti i foreſtieri. Ricusò il medeſimo di eſſervi condotto, e gli fu vietato l'ingreſſo per quella Porta. Il Cieco pertanto preſe lungo le mura per la ſtrada che conduce a Uvile. Eſſendoſi per altro accoſtato troppo alle mura ſuddette, cadde in una buca, ed ivi incominciò a tentare ogni sforzo per ritrovar la maniera d'uſcirne. In vece di avanzarſi verſo la ſuddetta buca, preſe il cammino a roveſcio, e ſotto terra trovando una quantità di fango, e di legni, gli riescì finalmente fra i molti urti, che gli convenne dar colla teſta alla ſoprappoſta volta, pigiare con uno in un poſto che ſentì cedere. Queſto era un chiuſino, ſituato nel Clauſtro delle Convertite. Sollevato che lo ebbe col capo potè penetrare dentro il Clauſtro ſuddetto, e quì è facile l'immaginarſi qual foſſe lo ſpavento di quelle Monache nel veder comparirſi dal ſuolo un Cieco imbrattato tutto di mille immondizie. Incominciarono a chiamare ajuto, e fecero tanto rumore, che giunte varie perſone del loro ſervizio obbligarono il viaggiatore di così ſtrani ſentieri a ritirarſi in un'altra ſtanza. Divulgatoſi il fatto vi ſi portò perſonalmente queſto noſtro Arciveſcovo, che eſaminate tutte le circoſtanze, potè comprendere ad evidenza che ciò non era altro che un ſemplice accidente. Fece quindi condurre il Cieco nella caſa del fattore, di dove, dopo aver'lo fatto lavare, riveſtire, e riſtorare col cibo, fu licenziato. Dopo non molto tempo contento dell'oſpitalità ricevuta proſeguì il medeſimo l'incominciato viaggio.

LIVORNO 28. Luglio.

Si poſe nuovamente alla vela nel dì 23. la Regia Corvetta Toſcana la *Madonna di Montenero* dirigendo il ſuo cammino per Portoferrajo. Ivi ha condotta della Marineria, e provviſioni di bocca per armarvi la mezza Galera il *Cervo*. Secondo le ultime notizie abbiamo inteſo, che queſt'ultima ſciolſe le vele Domenica ſcorſa ſotto gli ordini del Tenente di Vaſcello Sig. Franceſco Corſi, affine di ſcorrere le Coſte del noſtro Littorale.

AVVISI

Preſſo Luigi Carlieri Librajo in via de' Guicciardini ſi trova vendibile al prezzo di un paolo e mezzo l'*Elogio di Gio. Le Rond d'Alembert* Segretario perpetuo dell'Accademia Franceſe ec letto nell'Adunanza pubblica dell'Accademia delle Scienze di Parigi il dì 21. Aprile 1784. dal Sig. Marcheſe di Condorcet.

E' ſtato pubblicato il Tomo II. del *Matrimonio de' Preti ec.* al prezzo di un paolo e mezzo.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 28. Luglio 1784.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	18.	4.	Fave Vernine	lir.	5.	—.	—.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	13.	4.	Fave Marzuole	lir.	4.	10.	—.
grano miſch. b.	lir.	5.	16.	8.	Vecce	lir.	5.	—.	—.
Detto miſch. m.	lir.	5.	6.	8.	Segale	lir.	4.	10.	—.
grano groſſo b.	lir.	5.	11.	8.	Miglio	lir.	5.	—.	—.
Detto groſſo m.	lir.	5.	3.	4.	Panico	lir.	4.	6.	8.
grano di Seſto	lir.				Saggina	lir.	2.	13.	4.
grano gent. b. novo	lir.	6.	—.	—.	Orzo	lir.	3.	—.	—.
grano Meſchiglia	lir.	5.	10.	—.	Vena	lir.	2.	10.	—.
grano detto	lir.	4.	10.	—.	*Prezzo dell'Olio*				
grano detto	lir.	—.	—.	—.	maggiore	lir.	59.	—.	—.
					minore	lir.	57.	13.	4.

Prezzi della Carne del dì 30. Luglio 1784.

Vitella	lir.	44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir.	41. alle 42.	gabellato
Caſtrato	lir.	29. alle 39.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 28. Luglio 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s'intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 3. ott.	Ven.	97.	e mezz.
Rom.	127. e mez.	Lon.	50.	e un q.
Nap.	113. e tre q.	Amſt.	91.	e un q.
Paler.	11. e 13	Amb.	85.	e mezz.
Meſs.	11. e 15	Aug.	191.	e mezz.
Gen.	122. e un q.	Lisb.	765.	
Mil.	128.	Cad.	140.	
Fir.	116. e un q.	Mad.	140.	
Lio.	100. e un q	Bol.	88.	e tre q.
Tor.	84. e mezz.	Anc.	96.	e un q.
Mars.	100. e tre q.	Gin.	99.	
Par.	101.	Novi	190.	

Pietroburgo 138.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 32. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 7. Agosto.

IN questa Metropolitana Giovedì il giorno fu dato principio ad una straordinaria Novena in preparazione alla solennità di Maria SS. Assunta in *Cielo*. Dopo il Vespro fu esposto all' Altar Maggiore con devota, e magnifica pompa l' Augustissimo Sagramento, e immediatamente fu recitato un fruttuoso, e breve discorso dal M. Rev. Sig. Prior Biagioni. Quindi il nostro Prelato con l' assistenza di tutto il Capitolo, e del Clero si rivestì degli Abiti Pontificali, e furono incominciate le Preci con il Cantico di Maria Vergine, con le Litanie de' Santi, con le Orazioni solite dirsi per impetrar la pioggia, e con l' Antifona del nostro *Protettore* S. Zanobi. Fu poi intuonato il Pangelingua dopo di che il suddetto nostro Monsig. Arcivescovo compartì la benedizione con l' Eucaristico Pane al numeroso popolo ivi concorso. *Segue l' Istoria di questo Tempio di S. Pier Maggiore*. Vedi N. 29. pag. 113.

Le dichiarazioni fatte nel Lodo, e le proteste da farsi nell' istallazioni del nuovo Vescovo, perchè non si ledessero i legittimi altrui diritti, o non se n' acquistassero contro ragione da chi aveva parte nel corso di tal funzione, non increscano il nostro assunto. Importa bensì riflettere, che l' istallazione si faceva in S. Reparata, e in S. Giovanni per la loro qualità di Cattedrali, onde non si saprebbe intendere la prima istallazione nella Chiesa di S. Piero, senza supporla decorata di tal prerogativa. Il Ceremoniale di quel Clero era lo stesso con quello del Clero del Duomo: anzi i Cappellani di S Piero erano i primi a riceverlo, ed i primi a parargli degli Abiti Pontificali nelle Camere del Monastero. Ma un costume antico si sarà continuato senza pensare alla cagione, e all' origine. Data la Chiesa alle Monache, e introdotto il rito, che la Badessa come rappresentante la detta antica Chiesa, e il nuovo Vescovo facessero tra loro qualche antico Ceremoniale, fu riguardata tal funzione come propria della Badessa, senza pensarsi più alla Chiesa; e scorso un Secolo dopo l' introduzione di tal rito, ed avendosi solo in memoria la fondazione, e dedicazione della Chiesa di S. Lorenzo, fu facile, in tempi come è noto di grande ignoranza, darsi ad intendere, e rappresentare a Celestino, e Onorio III., che S. Lorenzo *Caput Ecclesiae Florentinae fuisse videretur*; se pure tal titolo non gli era dato in senso diverso. Quali fossero poi le ceremonie che passavano tra la Badessa, e il Vescovo nel suo soggiorno nel Monastero, il Lodo non lo specifica leggendovisi solamente: *Facciasi il detto dì nel Monastero sopraddetto da Messer lo Vescovo verso la Badessa, e versavice dalla Badessa a Messer lo Vescovo a servirsi quelli Atti, e solennitati usate, che intra loro si sogliono osservare, delle quali nulla questione se ne fa al presente*. Si sà dal detto Lodo, che alla Badessa toccava il

Cavallo

Cavallo, che aveva ſervito per il Veſcovo, ma ſenza la ſella, e briglia, che ſi perveniva ad una particolare Famiglia: ma ciò non ſerve per ſpiegare il nome di Spoſalizio del Veſcovo colla Badeſſa, come vien chiamata dai noſtri Scrittori tal funzione. Un diſtinto ragguaglio però ſe ne legge in un Libro del Monaſtero ſegnato G. ove all' anno 1567. ſi eſpone quanto accadde nell' ingreſſo di Monſig. Antonio Altoviti nuovo Arciveſcovo; giacchè facilmente per i nuovi Decreti del Concilio di Trento, terminato 4. anni prima, circa la Clauſura de' Monaſterj, nè il Veſcovo, nè il Clero, nè i Guardiani del Veſcovado, entrarono, nè mangiarono in Clauſura; ma la funzione ſi fece in Chieſa. Leggeſi ivi adunque, che entrando l' Arciveſcovo per Porta S. Friano, arrivò con nobile accompagnamento alla Piazza di S. Piero, ove smontando da Cavallo fu ricevuto alla Porta dal Priore, ſuoi Cappellani, e Preti della Chieſa, e preſo e condotto all' Altar Maggiore ad orare, e quindi ſopra un palchetto elevato ſotto un ricco Baldacchino, ove era una nobile Sedia per Lui, e un altra minore di velluto verde per la Badeſſa, che ſtava con le Monache velate negli Stalli del Coro. Due di Lei parenti della Caſa degli Albizj, andarono a prenderla, e la conduſſero dal Prelato, avanti al quale s' ingineccchiò; ma Egli l' ajutò ad alzarſi, onde Ella ſi poſe a ſedere accanto a Lui nella Sedia preparatale ſotto lo ſteſſo Baldacchino. L' Arciveſcovo le diſſe, *che per oſſervare l' antica conſuetudine di quel luogo, e del grado che teneva era venuto a viſitarla; e fare l' antica Cerimonia dello Spoſarla, in vece, e nome della ſua Chieſa Fiorentina*. Indi tenendoſi il dito della Badeſſa dal più vecchio di Caſa Albizj, il Prelato vi miſe un Diamante ricchiſſimo, e belliſſimo, di che la Badeſſa compitamente lo ringraziò, e poi *raccomandolli caldamente la Chieſa Fiorentina, ed in particolare la ſua Chieſa e Convento*, ſi miſe in ginocchioni, e ricevuta la benedizione, tornò in mezzo ai ſuoi Parenti al ſuo luogo, venendo tutte le Monache ad una ad una a ricevere la ſteſſa Benedizione. Dopo di che l' Arciveſcovo benediſſe tutto il Popolo, e circondato dal Clero giunſe alla Porta della Chieſa, ove lo ricevettero i Cuſtodi del Veſcovado, che ſotto il conſueto Baldacchino l' accompagnarono al Duomo. Queſta funzione più propria certamente di altra ſimile di Piſtoja, doveva prima farſi in Monaſtero. Ma d' onde poſſa aver origine ſenza dall' eſſere la Chieſa di S. Pier Maggiore rappreſentata da quella Badeſſa conſiderata come Spoſa antica del Veſcovo Fiorentino, e però Spoſata con tal figura dal nuovo Paſtore, a nome della Chieſa Fiorentina?

Reſtata vacante la Condotta di Medico di S. Piero in Bagno in Romagna, quella Comunità verrà alla nomina del nuovo ſoggetto nel dì 20. del corrente meſe con offerire vantaggioſe condizioni; perciò chi deſidera concorrere alla medeſima potrà ſollecitamente indirizzare i ſuoi recapiti al Cancelliere Comunitativo di detto luogo.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà come nel dì primo del corrente paſsò da queſta all' altra vita la Nobile Sig. Fauſtina Subbiani Papi in età d' anni 75.

Parimente nel dì 3. ceſsò di vivere la Nobile Sig. Virginia Coyoni nata Girolami in età d' anni 68.

PISTOJA 5. Agoſto.

Il dì 24. del corrente meſe feſta di S. Bartolommeo Apoſtolo, che ſi celebra in queſta Città con ſacra pompa ſarà data una corſa di Cavalli in tondo ſulla Piazza di S. Franceſco: il premio del Vincitore conſiſterà in una Bandiera di damaſco cremiſi con gallone d' oro nel mezzo,

mezzo, contornato di trina, simile a quella, che negli anni scorsi si correva dai Barberi in lungo, à condizione, che il Fantino Vincitore deva pagare al secondo scudi dieci in contanti, e le solite spese.

AMBRANUOVA IN VALDAMBRA primo Agosto.

S. A. R. il clementissimo nostro Sovrano essendosi degnato di accordare agl' abitanti di questo Castello la grazia di fare ogn' anno due fiere libere che una nel dì 3. Maggio, e l' altra nel 17. e 18. Settembre con più il mercato nel sabato di ciascuna settimana; se ne dà la pubblica notizia acciò ognuno resti informato, che la prima fiera caderà nel corrente anno il terzo venerdì, e sabato di Settembre, e nel consecutivo sabato il primo mercato, e tanto nell' une, che negl' altri vi sarà tutto il comodo di provvedersi d' ogni genere di bestiame, di qualunque sorte di grasce compreso olio, e seta in bozzoli, e d' ogni mercanzia solita commerciarsi nell' altre fiere, e mercati di Toscana.

PIETRASANTA 31. Luglio.

Grati alle Reali Munificenze i Popoli delle Parrocchie di questo Vicariato per l' abolizione della Tassa del Macinato hanno fatte varie preci all' Altissimo per la felicità e conservazione di S. A. R. il nostro Sovrano, e Real Famiglia. Le Sacre Funzioni furono eseguite con decente ornato, e numeroso è stato il concorso del devoto popolo, al quale venne compartita la benedizione coll' Augustissimo Sacramento. Sopra la porta poi della Pieve di S. Martino della Cappella, che dette il dì 25. compimento a tali fervorose preghiere leggevasi una bene intesa Iscrizione analoga a questo fausto avvenimento.

STRADA IN CASENTINO 2. Agosto.

Nella Casa dei Sigg. Garteschi accadde jeri un' orribile incendio. Un servitore portatosi a ore 10. della sera secondo il solito à custodire i cavalli di casa, entrò prima in una stanza contigua alla stalla ove si ritrovava una gran quantità di paglia, e di fieno. Non avendo usate le necessarie cautele col lume si attaccò il fuoco, e si suscitò immediatamente la fiamma, al comparire della quale si mise a gridare ajuto. Accorse subito uno dei Padroni, ed aperto l' uscio d' una rimessa che communicava con la detta stanza procurò di penetrare nella stalla per salvare i cavalli. Questi peraltro spaventati gli fuggirono delle Mani, per lo che vedendo accrescersi il fuoco pensò a salvarsi. Al suono delle Campane, e al clamore delle Persone accorse una gran quantità di gente, la quale prestò ogni opera nel far sì che restasse estinto questo incendio. Le donne di servizio che si ritrovavano in casa con un piccolo bambino presero il compenso di salvarsi dalle finestre, come fortunatamente loro riuscì senza alcun danno. Dopo due ore di continove fiamme, dalle quali restò consumato quasi tutto ciò che ritrovavasi nel pian terreno, ed uccisi i cavalli cessò finalmente un' infortunio, che proseguendo minacciava di ridurre in cenere tutte le altre case contigue.

S. GIOVANNI IN VALDARNO DI SOPRA 5. Agosto.

E' seguito negli scorsi giorni un bruciamento alla casa di un contadino de' Sigg. Marchesi Guadagni verso il luogo detto *Massa*, che per una particolarità che l' accompagna merita di esser riferito. Una donna dopo avere scaldato il forno per cuocervi il pane, nel pulirlo, non si sà in qual miniera, attaccò il fuoco ad una stanza superiore al medesimo. Fu subito chiesto ajuto, il Paroco del luogo suonò la campana per radunare il popolo, e tosto accorse molta gente, ma attesa la gran siccità non potendo trovar acqua nè vicino, nè lontano, l'

incen-

incendio sempreppiù cresceva. Prese fuoco anche un grosso moncello di paglia che non era ancora battuta, e questo minacciava di cadere sopra altra casa annessa. Fu risoluto allora di fare un taglio a forza di scure nella casa per tentare di salvarne parte come riuscì, e di prevalersi del Vino per finir di spengere specialmente il pagliajo.

PESCIA 3. Agosto.

Domenica primo del corrente fu scoperta in questa Città la miracolosa Immagine di Gesù Crocifisso, che venerasi nella Chiesa della Venerabile Confraternita di S. Maria Maddalena per implorare da S. D. M quelle Grazie delle quali abbiamo maggior bisogno nelle presenti circostanze. La sera precedente, oltre ai copiosi fuochi si vide illuminata la maggior parte della Città, e delle Colline, come pure la sera della Domenica. Questo nostro Monsig. Vescovo pieno di zelo, e di Religione intervenne a celebrare la S. Messa all'Altare di detta Sacra Immagine dove esercitò il suo Pastorale Offizio con erudita spiegazione del Vangelo corrente, e col dimostrare, che nelle nostre indigenze ricorrer dobbiamo alla infallibile verità, che è Dio; e quindi coll'intervento dei due Cleri fu assistente alla solenne Messa, *pro quacumque necessitate*, la quale fu cantata dal Reverendiss. Sig. Decano Giovanni Biannucci. Fu maraviglioso il concorso del Popolo, che divotamente intervenne a tal funzione per il corso di tutto il giorno, conservando sempre da ogni ceto di Persone il decoro, e la particolar divozione verso detta Miracolosa Immagine.

AVVISI

Da Anton Giuseppe Pagani e Luigi Carlieri si vende al prezzo di un paolo un libretto intitolato: *Il Critico Ammaestrato, o sia Risposta Confidenziale ad un Fiorentino che in Bologna sopra alcuni fogli degli Annali Ecclesiastici*. Questo Opuscolo in forma di Lettera è uno scritto de' più giudiziosi ed insieme de' più lepidi, ed eleganti che siano usciti alla luce. Il soggetto ne è una Critica fatta alla Storia Ecclesiastica del Fleury da un certo Marchetti, l'estratto dato di essa negli Annali Ecclesiastici, ed una Satira contro gli Autori di quell'estratto.

Livorno. Dai Torchi di Vincenzio Falorni è stata pubblicata un' Elegante Traduzione delle „ Odi di Orazio Flacco „ in varj Metri; l'Autore di essa è il Sig. Giuseppe Ottavio Nobili Savelli, che si distingue tra tutti gli altri Traduttori di questo eccellente Poeta per la sua maravigliosa facilità, con cui rende amena e piacevole la Lettura anche di quelle Odi, che per la distanza dei Tempi, e per il cangiamento de' costumi appena sono gustate dai Letterati. Questo Libro in 8. con rami si trova vendibile al prezzo di Paoli 4. legato in Livorno da Anton Lami, in Pisa dalla Caterina Polloni, ed in Firenze al Negozio Cambiagi al Canto al Diamante.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 4. Agosto 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6.	18.	4.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	13.	4.
grano misch. b.	lir. 5.	16.	8.
Detto misch. m.	lir. 5.	6.	8.
grano grosso b.	lir. 5.	11.	8.
Detto grosso m.	lir. 5.	3.	4.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir. 6.	—.	—.
grano Meschiglia	lir. 5.	10.	—.
grano detto	lir. 4.	10.	—.
grano detto	lir. —.	—.	—.
Fave Vernine	lir. 5.	—.	—.
Fave Marzuole	lir. 4.	10.	—.
Vecce	lir. 5.	—.	—.
Segale	lir. 4.	10.	—.
Miglio	lir. 5.	—.	—.
Panico	lir. 4.	6.	8.
Saggina	lir. 2.	13.	4.
Orzo	lir. 3.	—.	—.
Vena	lir. 2.	10.	—.
Prezzo dell'Olio maggiore	lir. 59.	10.	—.
minore	lir. 58.	13.	4.

Prezzi della Carne del dì 6. Agosto 1784.

Vitella	lir. 42. alle 43.	gabellata
Manzo	lir. 31. alle 32.	gabellato
Castrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 2. Agosto 1784.

Alle Piazze, in cui si vedano notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e mezz.	Ven.	97.
Rom.	127. e mez.	Lon.	50. e mezz.
Nap.	114. e 1. 9tt.	Amst.	91.
Paler.	11. e 15.	Amb.	85. e un q.
Mess.	11. 29. 14. 17	Aug.	191. e mezz.
Gen.	122. e un q.	Lisb.	765.
Mil.	127.	Cad.	140.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	140.
Lio.	100. e tre q.	Bol.	88. e mezz.
Tor.	84. e mezz.	Anc	96. e un q.
Mars.	100. e tre q.	Gin.	99.
Par.	101.	Novi	190.

Pietroburgo 138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 33. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 14. Agosto.

Dopo il ritorno di questo nostro Monsig. Arcivescovo dalla visita d'alcune Chiese della sua Diocesi abbiamo saputo, che ritrovandosi alla Pieve di S. Agata in Mugello si degnò d'intervenire ad una pubblica letteraria Accademia tenuta dagli Scuolari del Sig. Dott. Carlo Guidotti Pievano di detta Chiesa già noto per la sua erudizione. Intervenne inoltre alla medesima il Vicario Regio, e Ministri di Scarperia, con gran quantità del Clero Mugellano, ed altra udienza. Il tema, che fu trattato si raggirò in lode della Traduzione della Sacra Scrittura del prelodato Monsignore Arcivescovo.

Dopo 3. mesi di caldo la cui vampa nella scorsa settimana giunse ad un segno che incosse non solo l'Uva sulle viti, ma fino i Limoni nei Giardini come ne aveva incotti il primo gelo del passato Novembre, e dee anche avere riseccate ed incotte l'Uova di varj Insetti, che non hanno multiplicato secondo il consueto, Lunedì scorso si sollevò un vento non solo impetuoso, ed irregolare ma freddissimo, e più conveniente all'Inverno, che all'Autunno, ed impedì che le nuvole spargessero sopra queste Campagne la bramata pioggia che sappiamo essere caduta sufficientemente in qualche lontananza all'intorno. La cagione di un freddo sì repentino furono le nevi, che si viddero imbiancare le cime degli Appennini, e i sali congenei dei quali dovevano abbondare le nubi che producevano sopra di noi il detto vento. Ne ciò dee recar maraviglia a chi riflette all'istantanee congelazioni di grandine, che si fanno sovente in mezzo al fuoco de' fulmini, e ai calori dell'altre Estati, e alle relazioni degli Aerei Viaggiatori che han trovati freddi insoffribili tra le nuvole, e fino la neve nel passato Giugno, mentre l'Atmosfera era calda vicino alla Terra.

Mercoledì il giorno un Conciatore era alla Porticciola di questo Fiume Arno, e stava lavando varie pelli. Posto un piede sopra di esse sdrucciolò, e cadde nell'acqua. Si pose nell'istante a chiedere ajuto, ed un ragazzo d'anni 14. che ivi casualmente si ritrovava gli porse coraggiosamente un braccio credendo di poter aver tanto vigore da liberarlo, ma disgraziatamente fu tratto nell'acqua ancor questo, e non fu più veduto. Un Tintore si gettò a nuoto, e gli riuscì salvar la vita al Conciatore, e calato a fondo ritrovò il cadavere del disgraziato giovinetto, che aveva una ferita nella testa.

Avvisano da Poggibonsi, come fino dal decorso Mese i Rappresentanti il Consiglio Generale di quella Comunità riconfermarono per la terza volta il Medico Condotto Sig. Alessandro Sestini con il solito onorario di scudi 150. annui. Oltre il merito che ha nella professione egli ha prestata un'indefessa servitù a qualunque ceto di persone in quella vasta, e laboriosa Condotta.

Con i nomi di Giuseppe Ignazio Luca fu tenuto al Sacro Fonte dal Sig. Marchese Giuseppe Ricciardi, che ne fu

il

il Compare un figlio nato nel dì 20. dello scorso dai nobili Coniugi Sig. Francesco Soldani, e Sig. Geltrude Lepri.

La Festa triennale delle SS. Reliquie, che ricorre nella Terra di S. Marcello, sarà solennizzata nel dì 8. del prossimo Settembre con il consueto apparato, e vi sarà la corsa del Palio alla lunga.

Continuazione del discorso sopra la moltiplicazione degli Olj. Vedi N. 2. pag. 5.

Questo Sig. Segretario Gio. Francesco Pagnini Patrizio Volterrano fino dal 1767. presentò all' Accademia de' Georgofili una sua Memoria sull' Olio estratto dalle Coccole del *Sanguine*, con un Saggio del medesimo Olio. Racconta in essa come in una sua villeggiatura vicino a Volterra avendo veduto un suo Contadino procacciarsi un tal Olio, ebbe voglia di farne la prova nel villeggiare in queste vicinanze. Principiò col metodo riportato dal Mattioli, che racconta di aver veduto le Vivanelle di Anagni gettare dette Coccole nell' acqua bollente, e stringerle così scottate entro un panno, per spremerne l' Olio; qual metodo è dallo stesso Mattioli, e da Paladio insegnato, per estrarre l' Olio di Sondro. Annojato poi di tale operazione, che parevali scomoda e lunga, pensò seguire il metodo che si pratica nell' Ulive col far riscaldare dette Coccole, e spremerle collo Strettojo. Le pose a tal fine in un sacco di tela grossa, e rada, quale crepò nell' operazione, onde si sparsero le Coccole, e l' Olio, di cui solo potè acquistarne circa un fiasco: molto più che stentò a mettere insieme le Coccole, che bramava, non volendo i Contadini quantunque ben pagati adattarsi a raccoglierle, parendo loro una sciocchezza l' idea di estrarne l' Olio.

Questa Pianta, come osserva il Sig. Pagnini, è il *Cornus Fœmina* de' Naturalisti, cresce naturalmente in Toscana, ne sono piene le siepi, e ragnaje, e facilmente si propaga co' virgulti, o polloni, che getta dal piede. Fiorisce a Primavera, allega nel Maggio, e sono perfette le sue Coccole alla fine d' Agosto, gettando talora altri fiori serotini da maturare più tardi. La colta delle sue Coccole è più facile di quelle del Sondro, facendo le ciocche a ombrello, che possono da donne, e fanciulli facilmente raccogliersi. Conviene poi propagare tal pianta, e in alcuni luoghi lasciarla crescere in arbusto, senza tanto tosarla, perchè produca molto frutto. Invece di tanti bronchi meno utili, possono di essa farsi le siepi, che divengono tanto folte da non essere dal Bestiame attraversate.

(*Sarà Continuato.*)

PRATO 12. Agosto.

La Magistratura Comunitativa in adempimento dei veglianti Ordini ha destinati i giorni dei 9. 10. e 11. del prossimo futuro mese di Settembre per la Fiera annuale solita farsi in questa Città.

PISTOJA 9. Agosto.

Il Magistrato Civico a spese di questa Comunità, e previe le dovute permissioni fece esporre nel dì 6. 7. 8. del corrente l' Augustissimo Sacramento nella Cattedrale. Oltre un sorprendente concorso di popolo intervenne alla Sacra Funzione il predetto Magistrato Civico. In questa mattina abbiamo ottenuta una copiosa, e placida pioggia, che ha rinfrescate le nostre Campagne, e mitigato l' eccessivo caldo, talchè si spera un ubertosa Raccolta di Castagne, che dimostrano un ottima apparenza.

Jeri sera andò in Scena l' *Italiano in Londra*, che riscosse l' universale approvazione, tanto per la Musica, che pei Professori.

BAGNI di PISA 12. Agosto.

In vicinanza di questi Bagni, e nominatamente sopra la sommità del Monte detto *del Castellaccio* esistono cinque Biche, le quali comunemente vengono denomi-

minate *Le Buche delle Fate*. Fino ad niuno aveva mai penſato di eſaminare l'interno di tali caverne, che ſi corriſpondono l'una con l'altra. Nella mattina del dì 3. il Sig. Senator Lorenzo Ginori, che di Firenze ſi è quì portato a profittare di quest' Acque, ideò, e fece eſeguire il diſegno di fare eſaminare, e viſitare le ſopraddette Buche. Dopo di aver fatti provvedere canapi, e perſone per dar mano al meditato progetto, il Giovine Ranieri Venturi bene aſſicurato, e legato ſi fece calare dentro di una di tali cavità. Teneva in mano una torcia a vento, ed aveva un lampione legato alle gambe. Dopo di eſſer diſceſo per lo ſpazio di braccia cento in circa, incominciò ad eſaminare la ſuperficie interna del luogo, ove ſi ritrovava per vedere, ſe ivi eſiſteſſe qualche coſa degna di oſſervazione. In fatti vidde nell' Argilla roſſiccia, e ſopra la medeſima appariva ſparſa una ſabbia ferrigna, e varie pietre miſchiate parimente di ferro. Ebbe inoltre luogo di vedervi varj belliſſimi ſcherzi di ſtallattiti, o tartaro formato dall'acqua, ma di quelli non gli fu poſſibile poterne arrivar con le mani. Ivi fece precipitare un ſaſſo per quella parte di profondità, che rimaneva al di ſotto, e per molto tempo ne fu udito il rumor della caduta, che finalmente ſi perſe per quelle ſtrade tortuoſe, ove l'indagatore provò un freddo conſiderabile. Il concorſo delle perſone è ſtato non indifferente, e può ben giudicarſi, che poteſſe eſſer queſta una miniera di ferro a ſomiglianza d'altra, che eſiſte in Monte Valerio nella Maremma luogo detto *il Campo alle Buche*. Ivi pure eſiſtono tali ſcavi, per i quali ſi diſcende ad una conſiderabile profondità, ſervendo le dette Buche di Gallerie, o Cunicali per l'eſcavazione di una miniera del ſopranominato metallo, che da gran tempo a queſta parte è aſſolutamente perduta.

Nella notte de' 10. venendo gli 11. la nobile Sig. Settimia da Filicaja Conſorte di queſto Sig. Niccolini Commiſſario per S. A. R. dei Bagni diede alla luce un Figlio, a cui furono impoſti i nomi di Carlo, Giulio ec. al quale fu Comare S. E la Marcheſa Giulia Bovio nata Principeſſa Lambertini, le di cui veci furono fatte dal M. Rev. Sig. Ferdinando Fiori Priore della Chieſa di queſti Bagni, che ſono ſtati, e ſono ſempre ripieni di gran numero di perſone, e particolarmente nobili, e foreſtieri che profittano di dette Acque.

PISA 11. Agoſto.

Il Sig. Giuſeppe Zannetti Volterrano abitante in queſta Città ha lavorati, e lavora con la più gran maeſtria, e perfezione i Cimbali detti piani, e forti, che per la dolcezza dell'armonia, e per il buon guſto nulla cedono a quelli d'Inghilterra. Queſti oltre l'eſatto, e diligente lavoro ſono corredati da altro differente ſuono, e col mezzo di un regiſtro ſi odè al naturale il fagotto, ed altre variazioni. La particolare abilità di queſto Profeſſore ſi eſtende ancora nel formare tali ſtrumenti a guiſa di bene inteſe Scrivanie, in cui pone varj regiſtri d'Organo e con molta facilità perchè ſuona d'alzare il mantice col piè deſtro ſenza che nulla ſi veda di tal meccaniſmo. Nell'eſito di queſti ſuoi lavori non adempie ſe non quelle commiſſioni, che gli vengono direttamente, perchènon reſti in verun conto ingannato il compratore. Il noſtro clementiſſimo Sovrano Protettore delle nobili Arti ſi degnò due anni ſono di far l'acquiſto di uno, che è rieſcito di pieno, e benigno gradimento. Anco la Maeſtà di Celare nella breve dimora quì ultimamente fatta ebbe la clemenza di far chiamare a ſe il ſuddetto Profeſſore, che fu onorato di molte ſagge interrogazioni ſopra i nominati ſtrumenti, e queſti furono molto lodati dalla Maeſtà Sua, che ſi compiacque di da-

re

re al medesimo una generosa recognizione. Il prezzo dei primi detti piani, e forti semplici è di zecchini 35. e dei secondi di zecchini cento, ed altri fino di 150., onde chi volesse farne acquisto favorirà scrivere direttamente al prelodato Artefice.

LIVORNO 11. Agosto.

Jer mattina si pose nuovamente alla vela la Corvetta Regia Toscana per proseguire la sua crociera per questo Littorale. Oggi poi ha salpate l' ancore tutta la Squadra da guerra Inglese sotto il comando del Cav. Lindsay dirigendo il suo cammino alla volta di Ponente. Ha distaccata la Scialuppa per condurre un nuovo equipaggio alla Nave Inglese la *Granduchessa di Toscana*, che è nell' Isola del Zante, e che deve portarsi al suo destino.

Fu di Martedì della scorsa settimana un tal Gaetano Ceresia uscì dalla propria abitazione circa le ore 8. della sera in abito da casa, pianelle, e cappello di paglia. Disse alla Moglie che voleva portarsi a godere un poco di fresco, e ad alcuni Amici, che incontrò per la strada, che si portava al Mare per bagnarsi. Intorno alle ore 10. comparve ad una sua piccola villa, e chiesto al Contadino un fagotto, che aveva colà trasmessa pochi giorni avanti, ove era ritirato da caccia fatto fare di nuovo, e due para di scarpe da campagna, parimente nuove, partì senza permettere al Contadino suddetto che l' accompagnasse. Questo soggetto era Complimentario della Casa Mercantile Bartoletti, teneva a cura Scritture, oltre un piccol traffico nella propria Casa: non aveva figli, e ha goduta fin quì la pubblica estimazione, non essendosi potuto indagare il motivo della sua partenza, dal momento, dalla quale non si è avuta veruna notizia del medesimo.

A V V I S I

E' uscito il Num. II. dello Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica. Opera periodica, che si rende sempre più interessante.

Dalle Stampe di Agostino Olzati di Genova è uscito alla luce un Tomo di continovazione della Storia Ecclesiastica di Monsig. Claudio Fleury, che comprende dall' anno 1596. al 1750., che forma il Tomo XXVII. ed il compimento della suddetta Opera in ogni. Ha stampata ancora l' impareggiabile Versione de' Salmi di Saverio Mattei in 2. Tomi senza il testo. Parimente ha dato alla luce il Segretario di Gabinetto e di Banco Italiano e Francese. I suddetti Libri si trovano vendibili in Firenze da Girolamo Bolli e Figli e Giovacchino Pagani e dei Librai nelle principali Città d' Italia. Dai suddetti Bolli e Pagani si trova vendibile al prezzo di mezzo paolo il Ritiro da farsi una volta il mese per apparecchio alla buona Morte.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 11. Agosto 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. 16. 8.	Fave Veroine	lir. 5. 6. 8.		
Detto di 2. sorta	lir. 6. 10. —.	Fave Marsuole	lir. 5. —. —.		
grano misch. b.	lir. 5. 18. 4.	Vecce	lir. 5. 18. —.		
Detto misch. m.	lir. 5. 8. 4.	Segale	lir. 5. —. —.		
grano grosso b.	lir. 5. 13. 4.	Miglio	lir. 5. 13. 4.		
Detto grosso m.	lir. 5. 3. 4.	Panico	lir. 5. —. —.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 2. 13. 4.		
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 3. 6. 8.		
grano Meschiglia	lir. 5. 10. —.	Vena	lir. 2. 11. 8.		
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	maggiore	lir. 60. —. —.		
		minore	lir. 59. —. —.		

Prezzi della Carne del dì 13. Agosto 1784.

Vitella	lir. 43. alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 30. alle 32.	gabellato
Castrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 11. Agosto 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	128. e un q.	Lon.	50. e tre q.
Nap.	114. e 1. ott.	Amst.	91. e un q.
Paler.	11. e 15	Amb.	85.
Mess.	11. e 14	Aug.	190. e tre q.
Gen.	122. e 5. ott.	Lisb.	760.
Mil.	127. e tre q.	Cad.	139.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	139.
Lio.	100. e mezz.	Bol.	89.
Tor.	84. e mezz.	Anc	97.
Mars.	100. e tre q.	Gin.	99.
Par.	100. e tre q	Novi	187.
	Pietroburgo 138.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalette di Badia.

N. 34. GAZZETTA TOSCANA. 1784.

FIRENZE 21. Agosto.

L' Auditore delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni con ſua Notificazione de' 17. ſtante ha pubblicato un Motuproprio di S. A. R. del dì 3. Agoſto, emanato in ſequela della Propoſizione fatta dall' Illuſtriſſimo Sig. Amminiſtrator Generale del Primo Dipartimento relativa allo ſtabilimento di una nuova Dogana. Il medeſimo è del ſeguente tenore.

„ S. A. R. Avendo preſa in conſiderazione la ſuddetta Propoſizione dell' Amminiſtratore Generale del Primo Dipartimento ſopra le Dogane, e Volendo, che reſti provveduto alla maggior ſicurezza delle Gabelle dei Generi, e Mercanzie provenienti da Stati Eſteri Comanda, che ſia ſtabilita una nuova Dogana di terzo rango in vicinanza del Ponte detto della Lima con gli obblighi, e cautele impoſte dagli Ordini veglianti per ſimili Dogane. „

Parimente dai Sigg. Ufiziali, e Reſidenti nel Magiſtrato de' Pupilli, ed Adulti è ſtato reſo noto altro Motuproprio di S. A. R. del dì 10. del Corrente.

„ S. A. R. Volendo maggiormente favorire la libertà del Commercio con rimuovere qualunque vincolo, che poſſa eſſere in qualſiſia forma di oſtacolo alla mercatura, in aumento di quanto ſi degnò di ordinare con Motuproprio de' 2. Agoſto 1780., Comanda che d' ora in avvenire reſtino generalmente aboliti, e ſoppreſſi nella Città di Firenze tutti i poſti di pubblico Mezzano, e Senſale in qualunque ſorte di Contrattazione, e per qualſivoglia Mercanzia, e genere, niuno eſcluſo, nè eccettuato, compreſi ancora i Mezzani di Cambj, e Luoghi di Monte. In conſeguenza di che dovranno reſtar ſoppreſſe, ed annullate tutte le privative, facoltà, ed obblighi ſtati ingiunti ai predetti poſti di pubblico Mezzano, e Senſale dalle Leggi, e Ordini precedenti, le quali in tutte le loro parti s' intendano revocate. E ſimilmente reſtano aboliti tutti li Statuti, e Leggi delle Arti, e Manifatture già riunite alla ſoppreſſa Camera del Commercio in quella parte, nella quale viene proibito il vendere, o altrimenti contrattare i diverſi generi di Mercanzie, ed altro ec. ſenza l' intervento del pubblico Mezzano, Volendo, che qualunque perſona poſſa da per ſe, o per mezzo di chi più gli piacerà liberamente, ed a ſuo talento contrattare ſenza la neceſſaria interpoſizione di alcuna Perſona, e ſenza l' obbligo di ſoffrire veruna, benchè minima ſpeſa per qualſivoglia Contratto. „

Nel Compartimento Provinciale è ſtata fatta la ſeguente muta di Giusdicenti, e Miniſtri per il primo del proſſimo Novembre 1784. Il Sig. Dott. Vincenzio Mochi Coadiutore Criminale della Rocca paſſa a Piſtoja; Sig. Giuſeppe Conſorti Coadiutore Civile da Albiano a Piſtoja; Sig. Anton Lorenzo Minucci Notaro Civile da Monte-Catini a Peſcia; Sig. Filippo Contri Notaro Civile dalle Pomarance a Volterra; Sig. Giuſeppe Cappelli Notaro da Radda al Borgo S. Sepolcro; Sig. Maſſimiliano Baldi Notaro Ci-

Civile da Fivizzano a Pontremoli; Sig. Antonio Torelli Notaro Civile e Criminale da Anghiari a Fivizzano; Sig. Domenico Guerrieri Notaro Criminale da S. Giovanni a Pontadera; Sig. Franceſco Donati Notaro Civile da Caſtel Franco di Sotto a Pontadera; Sig. Felice Viſani-Scozzi Notaro Criminale da Vico-Piſano a Poppi; Sig. Pietro Palazzeſchi Vicario da Certaldo a Lari; Sig. Dott. Gio. Batiſta Moggi reſta Notaro Criminale, e Civile a Lari; Sig. Paolo Antonio Tredozzi Notaro Criminale e Civile dal Pontaſſieve a S. Giovanni per Notaro Criminale; Sig. Paſquale Montanini Notaro Civile dal Bagno a S. Giovanni; Sig. Dottor Niccola Angelici Notaro da Poppi a Empoli; Sig. Dottor Antonio Monti Notaro Civile da Seſtino a Pietrafanta; Sig. Bernardino Leandri Notaro Criminale da Pomarance al Pontaſſieve; Sig. Gio. Franceſco Tafanini Notaro Civile dalla Badia Tedalda al Pontaſſieve; Sig. Gaſpero Scaramucci Vicario da Lucignano a S. Savino; Sig. Dottor Baldaſſar Cavara Notaro da Lucignano a S. Savino; Sig. Paolo Branchi Notaro da Campiglia a Vico-Piſano; Sig. Vincenzio Fabbroni Vicario da Firenzuola a Bagno; Sig. Dottor Luigi Ciaperoni Notaro dalla Pieve S. Stefano a Bagno; Sig. Paolo Rindi Vicario dalla Pieve S. Stefano a Bagnone; Sig. Dottor Giuſeppe Gerardi Notaro da Caſtiglion Fiorentino a Campiglia; Sig. Lazzero Pieraccini Vicario da Bagno a Firenzuola; Sig. Quartaroni rimane Notaro Criminale, e Civile a Firenzuola; Sig. Dottor Gio. Ciampolini Notaro da Certaldo a Radda; Sig. Dottor Antonio Mancini Notaro da Piſtoja alla Rocca S. Caſciano; Sig. Pier Franceſco Baſſi Vicario da S. Savino a Seſtino; Sig. Dott. Sebaſtiano Tanini Notaro dalla Terra del Sole a Seſtino; Sig. Antonio Ciampaglini Vicario da Seſtino paſſa Poteſtà a Anghiari; Sig. Giuſeppe Capretti Notaro da Empoli Poteſtà al Borgo S. Lorenzo; Sig. Franceſco Ceramelli Vicario di Caſtiglion Fiorentino rimane Poteſtà in detto luogo; Sig. Luigi Goretti che era Notaro vi rimane Notaro Coadiutore; Sig. Dott. Marco Baccini Vicario dalla Terra del Sole, Poteſtà a Fiſole; Sig. Orazio Bini dal Borgo S. Lorenzo a Figline; Sig. Dott. Claudio Maſini Vicario da Bagnone Poteſtà alla Laſtra a Signa; Sig. Natale Pagni da Notaro Civile di Peſcia Poteſtà a Monte Catini; Sig. Stefano Franceſchi da Figline a Monte Varchi; Sig. Avvocato Benedetto Chiaromanni da Vicario d'Anghiari Poteſtà alla Pieve S. Stefino; Sig. Rocco Giani da Monte Varchi al Bagno a Ripoli; Sig. Domenico Vannacchi Notaro Civile di Vico-Piſano Poteſtà a Carmignano; Sig. Antonio Giuſeppe Vinci Poteſtà da Vicchio a Caſtel Fiorentino; Sig. Pier Franceſco Branchini Notaro Civile da S. Giovanni Poteſtà a Greve; Sig. Vincenzio Forzoni da Piſtoja ſecondo Notaro Civile, Poteſtà a Lucignano; Sig. Dott. Giuſeppe Giani da Peccioli a Palaja; Sig. Pier Giuſeppe Ricordati Notaro Civile di Lari Poteſtà a Peccioli; Sig. Stefano Giorgi Notaro Civile a Volterra, Poteſtà a Pomarance; Sig. Giuſeppe Ruggieri Notaro Civile di Monte Pulciano, Poteſtà a Reggello; Sig. Angiolo Burroni da Verghereto a Albiano; Sig. Dottor Luigi Ghizzi Notaro Criminale di Bagno, Poteſtà alla Badia Tedalda; Sig. Franceſco del Lungo da Monte Migniojo a Barberino di Valdelſa; Sig. Pier Antonio Benci da Reggello a Caſtel Franco di Sopra; Sig. Dott. Franceſco Tavani Notaro Civile da Pontremoli Poteſtà a Dicomano; Sig. Arcangelo Biagio Orſi da Caſtel Franco di Sopra a Galeata; Sig. Dott. Pietro Biondi Notaro di S. Giminiano Poteſtà a Guardiſtalla; Sig. Giuſeppe

ſeppe Mangini Notaro Civile di Pontadera Poteſtà a Monte-Lupo, Sig. Pier Antonio Burzi da Barberino di Valdelſa a S. Gimignano; Sig. Ercole Martini da Galeata a Subbiano; Sig. Luigi Licciòli da Chiuſi alla Terra del Sole Poteſtà; Sig. Angiolo Franceſchi da S. Sepolcro Notaro, Poteſtà a Verghereto; Sig. Domenico Marinelli da S. Gaudenzio a Vicchio. Tutti gli altri ſono reſtati confermati nei loro poſti.

Monte de' Cancellieri.

Sig. Maurizio Zannetti da Cortona a Arezzo; Sig. Filippo Ragazzini da Arezzo a Piſa; Sig. Sigiſmondo Ticciati di S. Marcello a Cortona; Sig. Gio. Franceſco Giglioli da Anghiari a S. Marcello; Sig. Franceſco Lupi da Lucignano a Monte Catini; Sig. Giuſeppe Cercignani da Pecciola a Pietraſanta; Sig. Filippo Caſanuova da Pietraſanta a Pecciola; Sig. Giuſeppe Campadelli da Monte Carlo a Prato Vecchio.

Tre Cancellerie ſoppreſſe, cioè Monte Carlo, Anghiari, e Lucigneno. Tre riſoſi, Cancelliere Giovacchini di Piſa con penſione annua di lire 3500. Cancelliere Gio. Carlo Maſſi di Monte Catini con penſione di lire 1200. Cancelliere Santi di Prato-Vecchio con penſione di lire 1000.

Sono ſtate ſoppreſſe in queſta Città cinque Confraternite, cioè l' *Albero bianco*, l' *Albero Nero*, il *Poponcino*, l' *Agneſe*, e la *Centuria*, e l' entrate delle medeſime aſſegnate per il mantenimento delle pubbliche Scuole di S. Leopoldo erette l' anno ſcorſo.

Mercoledì nelle Scuole Pie gli Scolari della ſeconda Claſſe di Grammatica fecero con molta vivacità, e poſſeſſo un ſemipubblico Eſercizio d' Iſtoria, Geografia, e Lingua così Latina come Italiana, rilevando ſopra di queſta ſpecialmente molte utiliſſime regole di pratica, per cui, come per tutto il reſto, ottennero da molti uditori un vero applauſo.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come il dì 15. del corrente paſsò da queſta all' altra vita in età di anni 72. il Sig. Cav. Baì Franceſco Generotti già Rinaldi ultimo di queſta Nobile Famiglia.

PISTOJA 19. Agoſto.

Sotto la direzione del Sig. Senat. Covoni Commiſſario del R. Spedale di S. Maria Nuova di Firenze ſono ſtati ridotti ancora i due Spedali degli Uomini e Donne eſiſtenti in queſta Città con ſorprendente pulizia, e comodo per gl' Infermi. Siccome poi i ſopraddetti Spedali hanno biſogno di nuova abitazione è ſtata intimata la ſoppreſſione del Convento detto di S. Maria del Letto, ignorandoſi per ora il deſtino di quelle Religioſe.

BUGGIANO 18. Agoſto.

In queſto giorno il Giovine Sig. Angiolo Montanelli di Fucecchio, previa l' elezione a pieni voti di queſta Magiſtratura Comunitativa ſeguita fino del dì 14. del meſe paſſato, e della ſucceſſiva Matricola, ha preſo il poſſeſſo della Condotta di Ceruſico di queſto Luogo. Il mentovato Giovine nei primi anni paſsò a fare i ſuoi ſtudj di Chirurgia nello Spedale di Siena; dipoi ottenne dalla clemenza di S. A. R. un poſto nel Regio Arciſpedale di S. Maria Nuova di Firenze, dove nel corſo di anni ſei ha terminati i ſuoi ſtudj teorici, e pratici con particolar profitto, e ſodisfazione di quei Profeſſori, e Maeſtri, per avere date ſempre prove non equivoche del di lui talento, ed abilità.

VOLTERRA 17. Agoſto.

La Magiſtratura Comunitativa di queſta Città coerentemente agli Ordini veglianti ha determinato, che la Fiera di ogni ſorte di Beſtiame ſolita farſi nei dì 5., 6., e 7. del meſe di Settembre di ciaſcun anno nel Piano d' Era Diſtretto della

della nostra Comunità, nel corrente anno a motivo, che il dì 5. è giorno festivo, precede, e comincia un giorno prima, e così accaderà nel dì 4., 6., e 7. di detto mese.

CORTONA 16. Agosto.

Il dì 13. del corrente dagli Alunni e Scolari di questo Seminario fu eseguita una pubblica Accademia di Belle Lettere dedicata al degnissimo nostro Prelato. La novità dell' argomento Filosofico interessante la Zoologia, l' estro e l' eleganza poetica con cui fu trattato nelle diverse composizioni, la grazia e il brio con cui furono quelle eseguite dai Giovani diretti dal P. Pompilio Pozzetti delle Scuole Pie, Maestro di eloquenza nel suddetto Seminario, riscossero universalmente l' applauso della scelta e numerosa udienza, che si trattenne con piacere alla detta Letteraria Funzione.

LIVORNO 18. Agosto.

Domenica sera una donna, che 15. giorni avanti aveva dato alla luce un figlio, dopo averlo fasciato, ed alimentato, lo pose a dormire nella culla ricoperta coll' arcuccio. Un ora dopo in circa tornò a casa il di lei marito, le domandò ove fosse il bambino, e gli fu risposto che stava attualmente dormendo in culla: Si portò il medesimo nella stanza, e scoperto l' arcuccio non ritrovò il piccolo figlio con suo gran stupore ed ammirazione della madre, che restò attonita a tale accidente. Per quante diligenze facessero non poterono ritrovarlo, ed incominciarono a gridare in forma, che accorsero i vicini, dandosi ogni premura per consolarli. Resa consapevole la Giustizia dopo tre ore fu ritrovata la creatura morta, per essere stata gettata in una corte distante due fabbriche dalla casa suddetta. Fin qui non ostante che siano state fatte le possibili premure, non è riuscito il rintracciare l' autore di un così enorme delitto.

A V V I S I

I Fratelli del fu Anton Francesco Cardi vogliono dare a pigione, o affitto una Villetta con Giardino, Stalla, Rimessa, Colombaja, e porzione di Mobili, posta fuor della Porta alla Croce nella Pieria di Varlungo dirimpetto a quella del Sig. Marchese Arnaldi. Chi volesse aderire potrà far capo a detti Fratelli Cardi.

E' uscito il Tomo III. del *Matrimonio dei Preti* ec. e si vende al solito prezzo di un paolo e mezzo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 18. Agosto 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	16.	8.	Fave Vernine	lir.	5.	6.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	10.	--.	Fave Marzuole	lir.	5.	--.	--.
grano misch. b.	lir.	5.	18.	4.	Vecce	lir.	5.	10.	--.
Detto misch. n.	lir.	5.	8.	4.	Segale	lir.	5.	--.	--.
grano grosso b.	lir.	5.	13.	4.	Miglio	lir.	5.	13.	4.
Detto grosso n.	lir.	5.	3.	4.	Panico	lir.	5.	--.	--.
grano di Sesto	lir.				Saggina	lir.	2.	13.	4.
grano gent. b. novo	lir.				Orzo	lir.	3.	6.	8.
grano Meschiglia	lir.	5.	10.	--.	Vena	lir.	2.	11.	8.
grano detto	lir.	4.	10.	--.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detto	lir.	--.	--.	--.	maggiore	lir.	63.	6.	8.
					minore	lir.	63.	--.	--.

Prezzi della Carne del dì 20. Agosto 1784.

Vitella	lir. 43. alle 44.	gabellata	
Manzo	lir. 37. alle 40.	gabellato	
Castrato	lir. 29. alle 30.	gabellato	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 18 Agosto 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.	Ven.	96. e mez.
Rom.	128.	Lon.	50. e 7. 8.
Nap.	113. e tre q.	Amst.	90. e tre q.
Paler.	12. e 14	Amb.	85.
Mess.	11. e 13.	Aug.	191. e mez.
Gen.	122. e mezz.	Lisb.	770.
Mil.	127. e tre q.	Cad.	139.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	139. e mez.
Lio.	100. e tre q.	Bol.	89.
Tor.	84. e un q.	Anc	97. e tre q.
Mars.	101.	Gin.	99.
Par.	101. e mezz.	Novi	187.

Pietroburgo 138.

Presso Aut. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 35. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 28. Agosto.

NElla ricorrenza del giorno di Nome di S. A. R. la noſtra Sovrana, il Magiſtrato Supremo, e Civico ſi portò nella Metropolitana ad aſſiſtere alla ſolenne Meſſa.

Nel Compartimento Provinciale ſono ſtate fatte le ſeguenti permute di Vicari per il dì primo Novembre, cioè: Vicario di Bagnone Meſs. Vincenzio Fabbroni, che era ſtato deſtinato Vicario di Bagno; Vicario di Bagno Meſs. Paolo Rindi, che era ſtato deſtinato per Vicario di Bagnone.

Fino da qualche tempo i due Fratelli Gio. Batiſta, e Valerio Tortori Marmiſti di Fieſole ſi portarono a Pietroburgo richiamati da quella Sovrana per inſegnarvi la loro Arte. Durante una tal dimora il ſuddetto Valerio s' invaghì, e ſposò una certa Giovanna Sofia in età di anni 17. Queſta giovine era nata nella Siberia preſſo Catarinasborough da Padre Saſſone, e da Madre Svedeſe, colà portatiſi eſpreſsamente per erigere le raffinerie dei metalli cavati dalle vicine miniere. Era Luterana di Religione, e ſe ne viſſe in perfetta armonia col Marito, a ſegno che coſtretto egli a ritornarſene per reſpirare l'aria nativa a motivo di varj incomodi di ſalute, non volle in verun conto disgiungerſi dal medeſimo. Non mancarono in quei primi tempi alcuni Sacerdoti di eſortarla a conoſcere i ſuoi errori, ma ſi ſcusò ſempre con addurre, che non intendeva la favella Italiana. Il di lei ſaggio, e rigerato coſtume, e la condotta che teneva col Conſorte davano indizio di qualche futura ſperanza, onde fu laſciata in pace, con aſpettare, che la Grazia Divina operaſse nella medeſima il bramato effetto; ed in vero eſsendo meſi ſono ſeguita la morte della di lei Suocera, volle eſsa aſſiſterla continuamente, deſideroſa di trovarſi preſente ai Sacramenti, e all' ultima ſpirituale aſſiſtenza, di cui ſi moſtrò ſempre premuroſa, dicendo, che bramava la ſalute di quell' Anima. Colſe opportunamente il tempo il Curato di quella Cattedrale di Fieſole per riſponderle: „*Voi vi dimoſtrate tanto affannoſa per la ſalvezza dell' Anima della voſtra Suocera, e non penſate in verun conto alla voſtra?* „ Tacque allora, e dopo non molti giorni paleſò a quel Prelato il ſuo deſiderio, e la ferma riſoluzione preſa d' abbracciare la Religione Cattolica. Udito ciò furono dal medeſimo deputati il Propoſto, ed il Curato per iſtruirla, e con felice ſucceſso rieſcì loro di perfettamente ammaeſtrarla non ſolo in quel che riguarda il Domma, ma ancora nel leggere, ſcrivere ec. Fino dal dì 24. pertanto abiurò i ſupi errori in mano di quell' Illuſtriſs. e Reverendiſs. Monſig. Ranieri Mancini nella Cappella del ſuo Seminario. V' intervenne il Clero, ed un immenſa quantità di perſone, che aſcoltarono con piacere una tenera Omelia del prelodato ſacro Paſtore, il quale in ſeguito le amminiſtrò il Sacramento della Confermazione, e le fu Comare la Sig. Marcheſa Ottavia Tempi: quindi il Reverendiſs. Sig. Propoſto

Angelo Pieracci celebrò la S. Messa, e compartì all' avventurata Sofia il Pane Eucaristico, che ricevè con grande edificazione degli astanti.

Lunedì fu dai PP. Serviti solennizzata secondo il solito la festa di S. Filippo Benizi Propagatore del loro Ordine. In tale occasione si vide ultimato del tutto il nuovo pavimento d' ambrogette dalla porta fino alle scalinate dell' Altar Maggiore, e crociata. Il Presbitero, ed il circondario del Coro sarà quanto prima con vago disegno ridotto al suo termine.

Nella sera del dì 25. fu aperto il Regio Teatro degl' Intrepidi detto della Pallacorda con Dramma giocoso per Musica tramezzato da un Ballo.

Con i nomi di Camilla Teresa Caterina ec. fu alzata al sacro Fonte dal Sig. Cav. Baccio Aldobrandini una Figlia della nobile Sig. Maria Maddalena Aldobrandini nata Pucci.

Parimente ricevè le Acque Battesimali un Figlio del nobile Sig. Batista Raimondo Pandolfini, e della Sig. Mariana Pandolfini nata Guicciardini, e gli furono imposti i nomi di Batista, Francesco, Luigi, Gaspero.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 26. del corrente circa il mezzo giorno passò da questa all' altra vita il Sig. Conte Ferdinando Barbolani de' Conti di Montauto in età di anni 67. con sommo dispiacere del suo nobile Parentado.

Prima del far del giorno dello scorso Mercoledì passò agli Eterni Riposi dopo lunga, e penosa malattia il celebre Fisico Sig. Antonio Durazzini in età di anni 54. Era egli dotato di somma abilità, e scienza in tutto ciò che riguarda la teorica, e la pratica della sua Professione, come ne fanno fede le scabrose, e felici cure da esso eseguite in varj ragguardevoli soggetti. Corredato di tutte quelle scienze, e cognizioni, che non possono andar disgiunte da chi esercita l' Arte Salutare, non era privo delle altre credute da alcuni inutili per un Medico, come se questo dovesse star sempre rinchiuso nei limiti di un Orto Botanico, di una Spezieria, di uno Spedale, e di una Stanza Anatomica. Affabile, manieroso, e senza impostura assisteva tutti con Cristiana Carità, e accuratezza. Queste brevi, e veri tratti del suo carattere, e del suo sapere dimostrano con quanta giustizia sia stata compianta la di lui perdita.

Scrivono da Prato esservi passato da questa all' altra vita nella sera del dì 19. il nobile Sig. Filippo d' Havet Capitano Comandante di quella Fortezza in età di anni 76. Il medesimo aveva servito tre anni nella Compagnia dei Cadetti Nobili in Lorena, dieci nel Reggimento d' Amilton, 34. nelle Guardie Nobili in questa Città, ove arrivò al rango di Brigadiere, e anni 18. nel nominato ultimo Impiego.

EMPOLI 26. Agosto.

Dal Magistrato Comunitativo è stato determinato colle debite partecipazioni del Sig. Vicario Regio, che la Fiera si tenga fatta in questa Terra nella terza Domenica di Settembre, e ne' due giorni consecutivi sia trasferita ora, e dal presente anno per sempre al Mercoledì, Giovedì e Venerdì dopo la suddetta terza Domenica di Settembre.

Dal celebre Fonditore Sig. Gio. Batista Grossi Cittadino di Pontemoli furono gettate due Campane alla Pieve di S. Cristina a Pagnana a spese del Reverendo Sig. Antonio Puccioni Priore attuale della medesima; avendole accresciute notabilmente per comodo del suo Popolo. Tal opera per la grata armonia, struttura, e bassi rilievi di cui è adornata ha meritati gli elogi, e l' approvazione degl' intendenti, e dimostra fem-

sempre più la già nota abilità dell' artefice per altre manifatture di simil genere.

SIENA 23. Agosto.

Non minore degl' altri anni è stato il concorso alla nostra festa de' 15. del corrente. Fu questa celebrata con tutta la magnificenza nella Metropolitana, dove furono fatte le solite offerte dal Supremo Magistrato, e da tutta la Città. Nel dopo pranzo fu eseguita la Corsa, e riportò la ricca bandiera di velluto cremisi contornata di gallone di Francia un Cavallo del Contado, non essendovi stati barberi in quest' anno. Lunedì poi si godè l'altra corsa alla tonda, in cui ottenne il premio la Contrada della Torre.

Venerdì mattina fu trovato in mezzo di strada sotto il proprio Palazzo il Cadavere del Giovine Cav. Celso Borghesi abitante presso S. Agostino. Si suppone caduto da un' alta loggia, in cui credesi fosse salito la notte istessa fuori di se per un gagliardo accesso di febbre, che nel giorno antecedente ancora lo aveva fatto vaneggiare. A notte avanzata aveva licenziata dalla propria Camera la servitù, che lo assisteva, sperando di poter riposare tranquillamente. Un sì funesto avvenimento ha reso inconsolabile non meno il suo nobil Parentado, che tutti quelli, che conoscevano le amabili doti di questo Giovine Cavaliere, che non Lerà mai compianto abbastanza.

Abbiamo ricevuta notizia da Campagnatico, come l'abile Chirurgo Sig. Giuseppe Vittori ha eseguite nel corrente Mese due operazioni che riguardano l' Ostetricia. Il critico stato delle Puerpere, i sintomi pericolosi, che non vanno giammai disgiunti da tali circostanze, ed il felice esito della cura sono quelle sole riflessioni, che danno abbastanza a conoscere quanto il nominato Professore possieda una branca dello Studio Chirurgico, che ha per iscopo la popolazione. Non sono per altro queste le sole riprove dimostrate dal medesimo nell' esercizio della sua Professione, giacchè tre anni sono ottenne dal Magistrato Comunitativo una gratificazione, per avere estratti due feti morti da qualche tempo nell' utero, salvando così la vita alle di loro Genitrici.

SAN SEPOLCRO 24. Agosto.

Nella Sala del Seminario di questa Città i Rettorici delle Regie Scuole diedero un Saggio dell' Arte con universale applauso. Si distinsero nella Parte Pratica i Sigg. Paolo Pichi, Arcangelo Bartolini, Filippo Casacci, e Giuseppe Paci, i quali all' improvviso scrissero sopra quelle materie, che loro furono date per oggetto de' loro Componimenti. Fu recitato un Dialogo sopra i Giuochi Anchisi con pubblica compiacenza dai Sigg. Arcangelo Bartolini, Domenico Galardi, e Giuseppe Chieli; come pure i Sigg. Michel Angiolo Maglioni, Ottavio Gasparini, e Marco Piccinelli adempirono con sodisfazione del Pubblico alle loro parti, rispondendo con prontezza e con spirito alle interrogazioni sopra la parte Teofestica della Rettorica.

PISA 25. Agosto.

Alle ore 9 della mattina del dì 23. dopo lunga e penosa infermità passò all' altra vita il Reverendiss. Sig. Carlo Rosselmini Arciprete di questa Chiesa Primaziale in età d' anni 47. Esso era ottimo uomo, prima Dignità mitrata del Capitolo per Coadiutoria del fu Arciprete suo Zio. Nel proprio Testamento, in cui ha istituito erede il Sig. Cav. Baldassarre suo Nipote ha avuti presenti i suffragi annui per l' anima sua con un legato dentro le veglianti leggi a favore del suo Capitolo, i Cavalieri suoi Fratelli, le Dame Tonini, e Mecherini Sorelle, la Nipote Zittella, il suo Cameriere, tutti gli altri domestici ec. oltre alcuni Legati ai Canonici Amici. Jeri fu dalle campane e del Duomo e di San Niccola

fua

sua Cura annunziata al pubblico la di lui immatura morte, e in questa mattina coll' intervento di tutto il Clero della Primaziale gli sono stati resi nella suddetta Chiesa di San Niccola i convenienti onori mortuarj. La Prebenda venuta a vacare secondo le sapientissime disposizioni di S. A. R. sarà un premio della virtù, e non della nascita, e così viene a darsi uno stimolo agli Ecclesiastici di qualunque rango di farsi strada ancora ai primi sacri onori col corredo della dottrina.

Si scrive da Lucca, che nella sera de' 21. cadente fu aperto quel Teatro con l' Opera seria l' *Olimpiade* dell' immortal Metastasio messa di nuovo in musica dal celebre Sig. Maestro Cimarosa, la quale incontra l' universale applauso. Viene questa eseguita dai più rinomati, e celebri Professori che siano in Italia, fra quali si distinguono il Sig. Luigi Marchesi, la Sig. Francesca Danzi, ed il Tenore Sig. Giuseppe Simoni. Un' aria al second' Atto della Sig. Danzi accompagnata dall' Oboe, il quale vien suonato dal Sig. Le Brun, che con ragione può chiamarsi uno de' più bravi, ed eccellenti Suonatori d' Europa, supera l' universale aspettativa. Non meno applauso riscuotono i Balli composti dal Sig. Mazzarelli, particolarmente il primo, dove la Sig. Vulcani si distingue superiormente tanto nell' azione, quanto nell' esecuzione della danza. Questo spettacolo che può dirsi perfetto in tutte le sue parti richiama con ragione i Forestieri, quali ne ripartono pienamente contenti, e soddisfatti.

LIVORNO 15. Agosto.

Oggi dopo mezzo giorno sono rientrate in Porto la Regia Corvetta da guerra Toscana e la mezza Galera il *Cervo*, avendo ambedue terminato il loro corso. Si crede che saranno disarmate la prima in questa Darsena, e la seconda passerà a Portoferrajo a forma di quanto fu stabilito fino dallo scorso mese di Febbrajo.

A V V I S O

E' uscito ora alla luce un Foglio di Appendice, o sia breve, ma distinta dichiarazione del *Benincasa il Giovane* ec. dove l' Autore con precisione, e chiarezza insegna più facile il modo di trovare in ogni Estrazione i veri quadrati; ne riporta dei nuovi più esatti, fissa la maniera d' individuare il numero da trovarsi fra i simpatici, e rischiara ogni dubbio. Per maggiore vantaggio dei Dilettanti è stato diminuito il prezzo da 15. a 10. paoli la copia. Chi già è provvisto della suddetta Cabala e desidera la sola Appendice, questa costa mezzo paolo. Di questa ingegnosa Operetta se ne trovano in essere poche copie, e si vendono in Firenze da Anton Giuseppe Pagani, e in Livorno da Francesco Natali.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 18. Agosto 1784.

grano gentile bianco			Fave Vernine	lir. 5.	6. 8.
di prima sorta	lir. 6.	16. 8.	Fave Mazzuole	lir. 5.	—. —.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	10. —.	Vecce	lir. 5.	10. —.
grano misch. b.	lir. 5.	18. 4.	Segale	lir. 5.	—. —.
Detto misch. n.	lir. 5.	8. 4.	Miglio	lir. 5.	13. 4.
grano grosso b.	lir. 5.	13. 4.	Panico	lir. 5.	—. —.
Detto grosso n.	lir. 5.	3. 4.	Saggina	lir. 2.	13. 4.
grano di Sesto	lir.		Orzo	lir. 3.	6. 8.
grano gent. b. nove	lir.		Vena	lir. 2.	11. 8.
grano Mischiglia	lir. 5.	10. —.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detto	lir. 4.	10. —.	maggiore	lir. 63.	6. 8.
grano detto	lir. —.	—. —.	minore	lir. 63.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 27. Agosto 1784.

Vitella	lir. 42.	alle 43.	gabellata
Manzo	lir. 37.	alle 40.	gabellato
Castrato	lir. 29.	alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 25. Agosto 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e 3. ott.	Ven.	97.	
Rom.	227.	e mezz.	Lon.	50.	e 3. ott.
Nap.	113.		Amst.	90.	e mezz.
Paler.	11.	e 14	Amb.	85.	
Mes.	11.	e 12	Aug.	191.	e mezz.
Gen.	122.	e mezz.	Lisb.	762.	
Mil.	128.	e mezz.	Cad.	139.	e mezz.
Fir.	116.	e mezz.	Mad.	139.	e mezz.
Lio.	100.	e tre q.	Bol.	89.	
Tor.	84.	e mezz.	Anc	97.	
Mars.	101.		Gin.	99.	
Par.	101.	e mezz.	Novi	187.	
			Pietroburgo	138.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 36. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 4. Settembre.

IL Segretario del Regio Diritto, in esecuzione dei Sovrani Comandi ha fatto pubblicamente notificare il seguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. avendo preso in considerazione il sistema attuale dei Monasteri di Monache, e volendo sempre più assicurare, che le Giovani che vogliono consacrarsi a Dio vi sieno guidate da un vero spirito di vocazione, e non da fini, ed oggetti mondani, che non di rado per la debolezza del sesso influiscono a determinarle ad una così seria, ed importante risoluzione, e nel tempo istesso provvedere alla tranquillità della vita Claustrale, ed all' Economia, e buon' ordine de' Monasteri, e delle Famiglie, in aumento dei precedenti Regolamenti, e specialmente della Legge Imperiale Paterna del 29 Novembre 1753., delle Circolari del 18. Maggio 1775., 4. Dicembre 1779., 7. Giugno 1780., 3. Marzo, e 25. Agosto 1781. e del Motuproprio del 30. Luglio 1782., Vuole, e Comanda quanto appresso. „

„ I. Proibisce espressamente in occasione d' Ingressi, Vestimenti, Professioni, e Sacramenti l' uso di condurre in giro le Spose Monache in gala, come pure gli Strascichi, Rinfreschi, Musiche, Apparati, Inviti, Regali, Mancie, ed ogni altra Festa, pubblicità, e spettacolo tanto in Chiesa, che ai Parlatorj, e nella Clausura, non eccettuato qualunque donativo ancorchè volontario, ed in generi al Monastero, e Monache a titolo di Pietanza, nè direttamente dalle Spose Monache, nè indirettamente dai loro congiunti, o estranei. „

„ II. Comanda espressamente che nessuno in avvenire, senz' alcuna eccettuazione, e benchè costituito in qualche grado, e dignità possa percipere per le suddette dependenze, ed in tali occasioni alcuno benchè minimo emolumento anche spontaneamente offerto sotto qual sivoglia titolo, o pretesto alla pena della Sovrana Indignazione. „

„ III. Abolisce i così detti Governatori Ecclesiastici dei Monasteri di Monache, dovendo supplire alle loro incumbenze nelle Sacre Funzioni, o i Vescovi respettivi, o i Confessori da essi deputati, o in difetto il Parroco. „

„ IV. Vuole inoltre, e Comanda che in tutti i Monasteri s' introduca immediatamente dagli Operaj la Vita Comune, qualora però non vi osti l' Economìa, ed in questo caso dovrà sospendersi l' ammissione di nuovi Individui fino che il Monastero non sia in grado di poterve la introdurre, e mantenere. „

„ V. Subitó che sarà introdotta la Vita Comune, dovranno in avvenire in sgravio delle Famiglie, restare aboliti i Livelli, e prestazioni in qualunque Somma per le Monache che vi saranno ammesse. „

„ VI. In ciascun Monastero dovrà esservi un solo Operajo, e perciò dovrà procurarsi colla maggior sollecitud ine una tale reduzione, avuti i debiti riguardi per quelli che attualmente vi sono, e per la più celere esecuzione il Segretario del Regio Diritto per i Monasteri di

di Firenze, la Balìa di Siena per quelli della Città di Siena, ed i respettivi Giusdicenti del rimanente del Granducato daranno le necessarie disposizioni, con obbligo ai Giusdicenti di renderne conto respettivamente al Segretario del Regio Diritto, ed alla Balìa di Siena, e ciò non ostante qualunque Ordine, o Legge in contrario. „

„ VII. In tutto il rimanente, in cui non è stato derogato col presente Motuproprio dovranno intendersi pienamente confermati, e rinnovati gli Ordini, e Regolamenti precedenti, de' quali sopra è stata fatta special menzione. Ed il Segretario del Regio Diritto per lo Stato Fiorentino, e la Balìa di Siena per il Senese diano le necessarie disposizioni per l' esecuzione di questa Sovrana Volontà, rendendo conto in avvenire a S. A. R. di ogni minima trasgressione per attenderne gl' Ordini. „

Data li 24. *Agosto* 1784.

E' stata parimente pubblicata altra Notificazione con la quale vengono espressamente proibiti i *Beneplaciti Apostolici* in tutto il Gran Ducato nelle contrattazioni dei Beni Ecclesiastici, o siano di *Mani Morte*, che riporteremo in altro foglio.

S. A. R. il beneficientissimo nostro Sovrano intento sempre a promuovere gli Studi, e ad animare la Gioventù all' acquisto delle Scienze nell' espettativa del premio, con suo veneratissimo Motuproprio de' 28. Agosto p. p. si è compiaciuto d' ordinare, che tutte quelle Doti le quali in quantità non indifferente si conferivano in addietro dai Fratelli delle soppresse Compagnie dell' Albero Bianco, e Nero, del Poponcino, Centuria di Verzaja, e dell' Agnese siano in avvenire conferite per estrazione dai Fanciulli, che concorreranno alle Regie Scuole di S. Leopoldo. A tal effetto sono stati fissati i necessarj provvedimenti per la migliore dispensazione delle medesime, volendosi che siano distribuite proporzionatamente per tutte le Scuole, ed ogni 6 mesi sarà fatta l' estrazione di tanti Fanciulli, quante sono le Doti, che si dovranno conferire. Quelli che verranno estratti dovranno col consenso de' loro Genitori nominare una Fanciulla che sia Sorella, Parente, o altre della Città, sempre che abbia i requisiti necessarj de' buoni costumi, e della Religione, e che non oltrepassi l' età di anni 35. Non verranno mai nominati per l' imborsazione se non quelli Individui, che avranno frequentati gli Studi almeno per un anno, e non già per la semplice lezione d' Abbaco, Scritto, ma ancora per quelle del Leggere, dell' Ortografia, Principj Grammaticali ec. Parimente il Soprintendente Rettore ec. dovranno dire la nomina delle Doti loro assegnate fuori della sorte a quei Giovani, che non fossero rimasti estratti, e che più lo meritassero per lo studio, savièzza, e bisogno; osservata tanto in queste, che nelle altre Doti sempre al possibile la volontà de' Testatori.

La prefata R. A. S. volendo mantenere i diritti di alcune Ragazze espressamente invitate dai Testatori alle Doti predette, ne ha rilasciata una corrispondente quantità ai Maestri per conferirsi alle Ragazze delle Cure di S. Ambrogio, di Ognissanti, e di S. Lucia, che dovranno a tal' effetto dirigersi i loro Parochi per esser presentate. E stata pur anche ordinata la puntuale soddisfazione di tutti gli obblighi delle Compagnie predette, ed il ritratto degli argenti, mobili, ed arredi sacri dovrà servire per il riattamento delle Compagnie medesime a comodo delle nominate Scuole. Il Commissario del Quartiere S. Spirito Sig. Gio Batista Cangini, come soprintendente delle suddette Regie Scuole è stato incaricato d' invigilare alla piena esecuzione di questo Piano.

Atteso

Attesa la morte del Sig. Filippo Cioni Cancelliere Civile di Livorno, S. A. R. si è degnata di conferire detto impiego al Sig. Luigi Meucci già Cancelliere del soppresso Ufizio del Conservator delle Leggi. Sono stati altresì mutati due Potestà per il dì primo del prossimo Novembre, e sono il Sig. Arcangiolo Biagi Orsi che da Galeata passa a Barberino di Mugello, e il Sig. Giuseppe del Greco che da Barberino di Mugello passa a Galeata.

I seguenti poi sono i Notari stati aggregati per il prossimo Novembre ai Descritti Tribunali, con assegnamento di lire 1200. compreso il quartiere. Sig. Giuseppe Poli al Tribunale di Pisa; Sig. Ferdinando Simonetti a S. Giovanni in Valdarno; Sig. Gio. Gaspero Landini a Arezzo; Sig. Pietro Simoni a Pescia; Sig. Nicolò Longi a Pistoja; Sig. Paolo Noè Silvani a Poppi.

S. A. R. il nostro Augusto Sovrano in pubblica testimonianza delle continue premure con cui incoraggisce e protegge i buoni studj Fisico-Matematici, si è degnata di far passare dalla sua Real Depositeria un generoso sussidio ai due pubblici Professori di Filosofia e Matematica delle Scuole Pie per supplire alle spese non indifferenti da essi fatte in questo Collegio di S. Giovannino per aumento delle Macchine Fisiche in servizio della studiosa Gioventù.

Jeri poi dai Rettorici delle suddette Scuole Pie, fu fatta in Chiesa secondo al consueto la loro Accademia sotto la direzione del P. Benedetto Cioni pubblico Professore d' Eloquenza in dette Scuole. Ebbe essa per tema la Botanica, e furono con tutta la maestria, e possesso trattati in vari componimenti poetici quei fenomeni più bizzarri, che in se racchiude questa parte di scienza naturale. La vaghezza dell' argomento, l' eleganza, e robustezza insieme con cui fu trattato, come pure la prontezza, e vivacità dei Recitanti resero tal funzione degna veramente del gradimento comune, e degl' applausi dei molti letterati, che v' intervennero.

Con i nomi d' Eleonora Teresa Maria Gaspera fu alzata al sacro Fonte da Fra Ippolito di Vernio Cappuccino una Figlia dei Coniugi Sig. Conte Agnolo Pandolfini, e della Sig. Contessa Cassandra nata Federighi.

E' stata data parte a questa Nobiltà dalla Sig. Marchesa Isabella Morelli, e Figli, come nella sera del dì 27. dello scorso cessò di vivere in età di anni 56. il Sig. Marchese Gio. Agostino della cospicua Famiglia Grimaldi la Pietra di Genova loro respettivamente Consorte, e Padre. Il medesimo da qualche tempo si era stabilito in questa Città.

Parimente passò da questa all' altra vita nel giorno appresso il Sig. Abate Francesco Rondinelli in età di anni 61.

S. GIOVANNI NEL VALDARNO DI SOPRA primo Settembre.

Volendo la nostra Comunità eternare la gloriosa Epoca, in cui mercè le provide Sovrane disposizioni, e beneficenze restarono tutti quelli Possidenti totalmente disciolti dall' antico, e grave debito per l' Imposizione dei lavori fatti al Fiume Arno, porse Supplica a S. A. R. di potere erigere due Inscrizioni in marmo sopra le due Porte principali di questa Terra. Ottenutone il Regio Assenso, è stato ora dato compimento alle comuni brame. Quella apposta sulla Porta Fiorentina è degno parto dell' erudita penna del Rev. Sacerdote Sig. Anton Maria Cassi; l' altra sulla Porta Aretina è del Padre Andrick Scolopio non meno noto alla Repubblica Letteraria. Ambedue le dette Inscrizioni hanno assai incontrata l' approvazione di chi ben gusta la Lapidaria, e sono le seguenti.

Del

Del Sig. Abate Caſsi.

PETRO LEOPOLDO A. A. M. Etr. Duci
Novae Felicitatis Auctori
Quod Agrorum Vallis Arni Poſſeſſores
Exhauſtos Aeternumq. Obaeratos
LXXX. Annorum Impendiis
Flumini Ab Allavionibus Continendo
A Supremo Fortunarum Ruina Liberarit
Reſciſſo Indebiti Faenoris Computo
Mitigato Severiori Creditorum Jure
Praediis Antiquo Domino Reſtitutis
Demum Numerato A Debitoribus Pecunia
Suppetias Ferente
Pauperibus Eſſuſe Parcius Divitibus
Regio Aerario
Atque Aere Conlato
Opera Joannis Bargiglii Nobilis J. C. Etr.
Qui Rem Totam Sibi Creditam Extricavit
Exitu Omnibus Probatiſſimo
Oppidani S. Jo. M. P. P. A. R. S. MDCCLXXXIV.

Del Padre Audrick.

PETRO LEOPOLDO
Arch. Auſtr. M. Etrur. Duci
Domino Noſtro Optimo Indulgentiſſimo
Quod Pecuniam
Ad Effraenes Arni Aquas
Aggeribus Coercendas
Tam Inde Ab An. MDCCIV. Debitam
Regio Liberalitate Diſſolverit
Controverſias Diremerit
Silentium Indixerit
Opuſque Impediti ſſimum
Joanne Bargiglio J. C. Curante
Bonorum Omnium Plauſu Expediverit
Oppidi Hujuſce Florentiſs. Incolae
Magnanimo Principi
Patri Beneficentiſſimo
Grati Animi Monumentum
A. S. MDCCLXXXIV. P. P.

LIVORNO 1. Settembre.

Dai Cherici Educandi e Scolari di queſto Convitto Eccleſiaſtico di S. Leopoldo nei giorni 19. 24. e 28. del caduto Agoſto ſono ſtati dati tre Saggi, il primo di Metafiſica, e Geometria, il ſecondo di Belle Lettere e Iſtoria, il terzo di Grammatica e Geografia. La culta udienza ha reſa giuſtizia all'applicazione di queſta Gioventù nel corrente Anno Scolaſtico per le nominate facoltà, ed inſieme alla buona direzione data loro dai reſpettivi Maeſtri, ed ha rilevato quanta utilità potrà ſemprepiù apportare alla cultura, e criſtiana educazione della Gioventù il nuovo Stabilimento eretto ſotto gli auſpicj del religioſiſſimo Sovrano di cui ha con giubbilo veduto collocato nella pubblica Libreria anneſſa al nominato Convitto, ove ſono ſtati fatti detti Saggi il R. Ritratto con i Simboli allusivi alla erezione del prelodato Iſtituto.

A V V I S I

Aniello Lamberti Inciſore in Rame ha pubblicata la ſeſta Veduta del R. Giardino di Boboli rappreſentante porzione del Viale di mezzo con i boſchetti detti i Labirinti. Queſta Raccolta ſi rende ſemprepiù degna dell' univerſal gradimento: quei, che brameranno aſſociarſi, potranno darſi in nota all' Editore medeſimo, che abita nei Fondacci di S. Spirito al Num. 579.

E' ſtato pubblicato il Num. III. dell' *Spirito dell' Europa Letteraria e Politica*. Si trova preſſo gli Uffizi delle Poſte, i principali Libraj d' Italia, e in Genova preſſo il Librajo Gio. Bernardo Roſsi al prezzo di un paolo e mezzo.

E' uſcito alla luce un Libretto col titolo *Nuovo Metodo del Leggere Italiano ec.*, e ſi vende da Anton Giuſeppe Pagani, e Luigi Carlieri al prezzo di tre crazie.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 1. Settembre 1784.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	16.	8.	Fave Vernine	lir.	5.	6. 8.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	10.	--.	Fave Marzuole	lir.	5.	--. --.
grano miſch. b.	lir.	6.	--.	--.	Veccia	lir.	5.	10. --.
Detto miſch. m.	lir.	5.	10.	--.	Segale	lir.	5.	--. --.
grano groſſo b.	lir.	5.	13.	4.	Miglio	lir.	5.	13. 4.
Detto groſſo m.	lir.	5.	6.	8.	Panico	lir.	5.	--. --.
grano di Seſto	lir.				Saggina	lir.	2.	13. 4.
grano gent. b. novo	lir.				Orzo	lir.	3.	6. 8.
grano Melchiglia	lir.	5.	10.	--.	Vena	lir.	2.	11. 8.
grano detto	lir.	4.	10.	--.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir.	--.	--.	--.	maggiore	lir.	67.	6. 8.
					minore	lir.	66.	--. --.

Prezzi della Carne del dì 3. Settembre 1784.

Vitella	lir. 42. alle 44.	gabellata
Manzo	lir. 37. alle 40.	gabellato
Caſtrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 1. Settembre 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60.		Ven.	97.	e un q
Rom.	127.	e 3. q.	Lon.	50.	e 5. ot
Nap.	113.	e un q.	Amſt.	90.	e me-z
Paler.	11.	e 15	Amb.	85.	
Meſs.	11.	e 12	Aug.	191.	e mezz
Gen.	122.	e mezz.	Lisb.	760.	
Mil.	128.	e tre q.	Cad.	140.	
Fir.	116.	e mez z.	Mad.	140.	
Lio.	100.	e tre q.	Bol.	89.	e un q
Tor.	84.	e mezz.	Anc	97.	e mezz
Mars.	101.		Gin.	99.	
Par.	101.	e mezz.	Novi	187.	
			Pietroburgo	138.	

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 37. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 11. Settembre.

IL seguente è il Motuproprio fatto pubblicare per parte del Segretario del R. Diritto, e che fu promesso nello scorso foglio.

„ SUA Altezza Reale conoscendo che dalla sua Suprema Potestà dipende interamente il diritto di prescrivere le Solennità da osservarsi per la validità dei Contratti, che si celebrano nei suoi Stati; Che quelle ordinate nella non Extravagante „ *Ambitiosae* „ per assicurare la giustizia, e l' utilità delle Contrattazioni dei Beni della Chiesa sono ridotte ad una mera formalità, e ad un interesse privato, nè ad altro servono che per porre un ostacolo alla libertà del commercio, e per aggravare i Sudditi di spese inutili; Che i Motuproprj dei 7. marzo 1773., 9. ottobre 1779., e 24. giugno 1783. hanno assicurata la giustizia, e l' utilità di dette Contrattazioni con quelle cautele istesse che si osservano dai pubblici Magistrati nei Contratti dei Minori, e dei Pupilli, sicchè non può più defraudato l' interesse delle Chiese, e degli altri Luoghi Pij Ecclesiastici, dei quali S. A. R. si farà sempre uno special dovere d' esser Vindice, e Protettore; E volendo efficacemente assicurare l' esecuzione dei suoi Sovrani Comandi, Ordini, e Vuole in avvenire nelle Contrattazioni dei Beni dei Luoghi Pij Ecclesiastici, dei quali si dispone nei predetti Motuproprj non si stimano, nè si ammettano altre Solennità, che quelle prescritte dalle Leggi Civili Comuni, e Municipali, nè alcuna formula che potesse appellare espressamente, o tacitamente, e per equipollenza alla suddetta Extravagante alla pena della nullità del Contratto, e di scudi 200. per i Notarj che se ne rogheranno, oltre la privazione del Rogito. „

„ II. Il difetto del così detto Beneplacito Apostolico, e di qualunque altra Solennità dipendente dalle Canoniche Disposizioni non dovrà produrre alcun' effetto civile, nè potrà allegarsi neppure per le contrattazioni già seguite fino al presente giorno, nelle quali a cautela dovrà sempre presumersi intervenuto senz' alcuna limitazione di tempo.

„ III. In quella disposizione dovranno restar comprese anco le Cause che fossero attualmente pendenti, ma non quelle che già fossero state decise, le quali non potranno sottoporsi a nuovo esame col fondamento del presente Motuproprio. „

„ IV. Abolita in tal guisa per tutto il Granducato l' esecuzione, e gli effetti della citata Extravagante „ *Ambitiosae* „ proibisce S. A. R., che in alcuna Cattedra, e luogo in avvenire sia spiegata nè insegnata come valida ed obbligatoria fuori del Dominio dello Stato Ecclesiastico, tanto pubblicamente, che privatamente alla pena della privazione della Lettura. „

„ V. E gli Ecclesiastici costituiti in qualunque Dignità incorreranno nella Sovrana Indignazione, e nella pena dell' Esilio del Granducato, del sequestro del temporale; ed in altre ad Arbitrio secondo la gravità della Trasgressione. „

„ VI. Qualunque Giudice, e Ministro tanto Laico, che Ecclesiastico, che contravverrà direttamente, o indirettamente alla presente Disposizione, o presterà opera, o consiglio altrui, sarà privato perpetuamente, ed inabilitato a qualunque Impiego o pubblico Ufizio, ed incorrerà nella pena di scudi 500. e nell' istessa pena incorreranno gli Avvocati, ed i Procuratori, oltre l' inabilitazione all' esercizio dell' Avvocatura, e della Procura. „

„ VII. Tutte le suddette pene pecuniarie saranno applicate per metà all' Accusatore palese, o segreto, e per l' altra metà allo Spedale di S. Maria Nuova per lo Stato Fiorentino e della Scala di Siena per il Senese. „

„ VIII. Cognitore delle suddette Trasgressioni in Firenze sarà il Tribunal Supremo di Giustizia, e nel rimanente del Granducato i Giudici, e Tribunali, che hanno la Giurisdizione Criminale, con obbligo di farne il rapporto al Segretario del Regio Diritto. „

„ Tale è la Volontà di S. A. R., della quale Comanda l' inviolabile osservanza, derogando a qualunque Ordine, o Consuetudine in contrario; Ed il Segretario del Regio Diritto invigili alla retta esecuzione. „

Dato il dì 28. di Agosto 1784.

S. A. R.

S. A. R. persuasa che alla prosperità dell' agricoltura, dell' industria, e popolazione efficacemente contribuisca l'aumento delle Case rurali al quale importante oggetto tra gli altri provvedimenti ha in varie parti di questo Stato elargiti ancora opportuni sussidj, e gratificazioni dal Regio Erario, secondo le particolari circostanze dei luoghi, è venuta ora nella determinazione di estendere un tal benefizio anche in altri Territorj, che richiamano egualmente le Paterne sue Cure. Quindi è, che in esecuzione di suo benigno Motuproprio del dì 31. Agosto p. p. è stato pubblicamente notificato, che i Lavoratori di Terre, che siano Possessori in piena, e assoluta proprietà, oppure a titolo di livello, di Terreni situati nella parte sì Settentrionale, che Meridionale della Provincia Pisana nei Territorj delle tre Comunità comprese nella Cancelleria di Pietrasanta, e delle Sette Comunità che formano la Cancelleria di Campiglia, e finalmente nel Territorio Volterrano, ed in quelli delle Comunità addette alla Cancelleria delle Pomarance, i quali Possessori intraprenderanno a costruire negli accennati Terreni nuove Case rurali, o a refarcire quelle già dirute, e abbandonate, goderanno a titolo di gratificazione per 6. anni il rimborso della quarta parte della spesa che dalle giuste stime da farsi resulterà esser necessariamente occorsa per ciascuna di esse case al di sopra della somma di lire quattrocento almeno. Ognuno peraltro prima di metter mano all' opra dovrà darsi in nota preventivamente al Giusdicente Locale, con indicare il luogo preciso ove voglia fabbricare. Rispetto poi a tutti gli altri Possessori di Terreni che non siano della Classe contemplata di sopra, e che essi pure nei suddetti Territori si determinassero di costruire nuove case, ad uso rurale ec. la R. A. S. si riserba, a misura delle circostanze, di prendere in considerazione le loro istanze per una congrua gratificazione.

Per la ricorrenza del giorno dedicato alla Natività di Maria Vergine S. A. R. il nostro Sovrano si portò preceduto dalle Cariche di Corte, Ciamberlani ec. alla Chiesa della SS. Nonziata, ove assistè al Divino Servizio come aveva fatto nella Solennità dell' Assunta alla Metropolitana.

Nella sera del dì 8. fu aperto per la Stagione Autunnale il Regio Teatro di Via della Pergola, ove si rappresenta l' Opera intitolata l' *Ifigenia in Aulide*. Questa è tramezzata da un ballo, il di cui Programma è al sommo interessante, e nuovo. L' Impresario si è data ogni premura per incontrar l' approvazione del Pubblico. La Musica dell' Opera è dilettevole; gli Attori fanno di tutto per eseguirla con la possibil perfezione, ed il ballo viene animato da varj colpi di scena assai graziosi, ed è abbellito di un ricco, e bene inteso vestiario, e di diverse decorazioni.

Fra i Nobili Forestieri che si ritrovino alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera si noverano i seguenti. S. E. il Contestabile Colonna con sua Consorte nata Principessa di Cirignano di Roma; la March. Girolama Sampieri nata Lepri di Roma; il March. Cambiaso di Genova; il Cav. More Inglese; e Cav. Alessandro de Cratta Consigliere di Rango, e Colonnello di S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie con sua Consorte.

PISTOJA 9. Settembre.

Nella sera dello scorso sabato 4. del corrente giunse in questa Città ritornando da Livorno S. A. R. il clementissimo nostro Sovrano, essendo andato direttamente a smontare al Palazzo Pretorio, ove pernottò. La mattina seguente accompagnato dal Vicario Regio, da questo nostro degnissimo, e zelantissimo Prelato Monsignor Scipione de' Ricci, e dal M. Rev. Sig. Dottor Tommaso

Com-

Comparini Rettore di questo Seminario, e Collegio si portò primieramente a visitare il nuovo Archivio della Regia Amministrazione Ecclesiastica, dove tutto incontrò la Sovrana Approvazione, stante l'esatta, e sollecita cura del Sig. Cav. Pietro Banchieri. Passò quindi alla Chiesa di S. Leopoldo del soppresso Monastero dei Monaci Olivetani, ed avendovi ascoltata la Santa Messa celebrata dal suddetto Sig. Rettor Comparini visitò tutto il detto Monastero, nel quale adesso è l'Accademia Ecclesiastica, ed approvò moltissimo lo zelo, e l'illuminata pietà del suddetto nostro Prelato sì nel semplice, e nel tempo stesso grave, e devoto decoro, con cui è tenuta quella Chiesa, dove è stato lasciato un solo Altare; sì nel buon ordine, e sistema d'educazione, che si dà in detto luogo agli Ecclesiastici, ai quali diè singolari segni della sua Real Clemenza. Si trasferì quindi al vicino luogo, ove era il Convento delle Monache di S. Chiara, e dove per un effetto di sua Sovrana Beneficenza si và proseguendo la Fabbrica di un nuovo Seminario, e Collegio per l'educazione della studiosa Gioventù. Si degnò la R. A. S. di osservarla minutamente in tutte le sue parti, la trovò non solo magnifica, ma ancora di un disegno il più adattato, e conforme ai principj, ed al fine di un ottima educazione, e si dimostrò contento della celerità, con la quale in sì breve tempo per l'attenzione, e vigilanza di Monsignor Vescovo, e dei suoi Ministri è stata condotta quasi al suo compimento un opera sì grandiosa, e sì vasta. Il Convento parimente, che era prima dei Domenicani occupato adesso dalle Monache Domenicane, che fino dall'anno scorso vi furon trasferite dall'antico loro Monastero di S. Caterina, fu un oggetto del gradimento, e dell'approvazione di S. A. R., che si compiacque di visitarlo, commendando la forma, con cui è ridotta quella Chiesa a somiglianza di quella di S. Leopoldo, e di altre della Diocesi. Passò ancora ad osservare il Conservatorio dell'Abbandonate, ed indi si portò in questo Seminario, e Collegio, ove ebbe la Clemenza di ammettere al bacio della mano molti dei Convittori, e d'informarsi del metodo, e del sistema dei loro studj, e della loro educazione con molto contento del Prelato, e del Rettore, che sono tutti impegnati per il profitto dei Giovani sì nelle scienze, che nei costumi. Si portò quindi allo Spedale degl'Infermi e con piacere osservò i nuovi, utili, e fini regolamenti, che per sollievo dell'afflitta Umanità si vanno anche qui eseguendo dalla sollecita premura del Sig. Prior Senator Covoni di Firenze, e del nobile Sig. Tommaso Celleſi eletto ultimamente con generale soddisfazione da S. A. R. per nuovo Commissario di detto Spedale. Visitò finalmente il vicino Monastero delle Monache del Letto, dove debbono passare le Oblate, che servono agl'Infermi. E dopo aver commendata la docilità di quelle Religiose, e dati particolari segni di sua Real Clemenza al degnissimo nostro Prelato, e al Rettor Comparini, che ebbero l'onore di accompagnarlo in tutti i suddetti luoghi, come pure ai nominati Sigg. Senator Covoni, e Tommaso Celleſi partì dopo le ore 11. alla volta della Capitale. Abbiamo tutto il motivo d'implorare dall'Altissimo luoghi, e prosperi giorni per un Sovrano, il quale non risparmia travagli, fatiche, e premure per felicitare i suoi Stati, e per un Prelato, il quale è tutto impegnato nel far fiorire nella sua ben regolata Diocesi la sodà pietà, e sana dottrina.

VOLTERRA 6. Settembre.

Dagl'Alunni e Convittori di questo Seminario Vescovile fu data nel dì 26. dello scorso una pubblica Accademia, il di cui soggetto era l'Istoria in generale. Dopo le scelte composizioni Greche, Latine,

stine, e Toscane, che furono udite con sommo piacere dalla scelta e numerosa udienza radunata nella Chiesa di S. Filippo Neri a bella posta vagamente adornata ed illuminata. Fu fatta sentire una superba Cantata a cinque voci intitolata il Trionfo dell' Arno, che altro in sostanza non fece che un grazioso Epitalamio cantato dalle Ninfe di questo Fiume per le già seguite faustissime nozze della Nobil Sig. Francesca Lisci col Marchese Senator Lorenzo Ginori al quale era dedicata. La Musica del Sig. Luigi Cherubini, e l'esecuzione fattane dal Sig. Salvadore Tinti eccellente Violinista, e dal Soprano Sig. Martini e da altri dilettanti di questa Città resè la festa oltre modo piacevole e compita. Soprattutto peraltro fece spicco il buon gusto, ed erudizione grande del Rev. Sig. Filippo Ferroni Lettore del detto Seminario, ed autore della bella Cantata, e dell' altre veramente poetiche composizioni, le quali unite all' altre sue amabili qualità confermano l'ottima scelta già fatta di questo nostro degnissimo e Reverendiss. Vescovo e l'acquisto invidiabile di questo soggetto.

CASTELFRANCO NEL VALDARNO di SOPRA 30. Agosto.

Adunatisi nell' Oratorio di S. Filippo Neri di questa Terra i Sacerdoti componenti la Congregazione, ebbero i medesimi il piacere di udire una dotta, e bene intesa Orazione Panegirica in lode di detto Santo recitata dal Reverendiss. Sig. Angiolo Pieracci Proposto della Cattedrale, e Rettore del Seminario di Fiesole, soggetto bastantemente noto alla Repubblica Letteraria per la sua rara dottrina, e talenti, e che giustamente meritò in tal circostanza gli applausi universali della numerosa scelta udienza concorsavi ad ascoltarlo.

PISA 8. Settembre.

Questo nostro Monsig. Arcivescovo, che fino di lunedì fece ritorno dalla Capitale alla sua residenza continua con pubblica soddisfazione, secondando le pie intenzioni del Religiosissimo Sovrano a porre in un ben' inteso sistema lo stato di queste nostre Parrocchie, ha soppressa quella di S. Lorenzo in Kinseca come indecente e per il sito, e per la fabbrica, ed ha unito il già di lei circondario all' altra più decorosa di S. Sepolcro spettante al Gran Priorato Gerosolimitano di questa Città. Parimente fino dal dì 24. del passato Agosto fu trasferita la Parrocchia dalla Chiesa troppo angusta della Madonna dei Galletti all' altra più comoda, e più decente di S. Fridiano già degli espulsi Bernabiti, Siente ancora, che alla Chiesa di S. Caterina già dei Domenicani oltre il Convitto Ecclesiastico vi saranno unite altre Cure delle circonvicine Chiese, e così con questi e altri assai lodevoli sperati provvedimenti sarà accresciuto il Culto Divino, e sarà procurato il bene spirituale delle Anime.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 4. Settembre 1784.

grano gentile bianco		Fave Vernine	lir. 5.	6.	8.
di prima sorta	lir. 6.	16.	8.	Fave Marzuole	lir. 5.	—.	—.
Detto di seconda	lir. 6.	12.	—.	Veccie	lir. 5.	10.	—.
grano misch. b.	lir. 6.	—.	—.	Segale	lir. 5.	—.	—.
Detto misch. m.	lir. 5.	10.	—.	Miglio	lir. 5.	13.	4.
grano gentile b.	lir. 5.	15.	4.	Panico	lir. 5.	—.	—.
Detto grosso m.	lir. 5.	6.	8.	Saggina	lir. 2.	13.	4.
grano di Sesto	lir.			Orzo	lir. 3.	6.	8.
grano gentile nuovo	lir.			Vena	lir. 2.	12.	8.
grano Mischiglio	lir. 5.	10.	—.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. 4.	10.	—.	Maggiore	lir. 69.	15.	4.
grano detto	lir.	—.	—.	Minore	lir. 67.	10.	—.

Prezzi delle Carni del dì 10. *Settembre* 1784.

Vitelle	lir. 43. alle 44.	gabellate
Manze	lir. 37. alle 39.	gabellate
Castrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 7. Settembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	59.	e 7. ott.	Ven.	97.	e mezz.
Rom.	127.	e 3. q.	Lon.	50.	e mezz.
Nap.	283.	e un q.	Amst.	70.	e 3. q.
Paler.	11.	e 14	Amb.	84.	e mezz.
Mes.	21.	e 12	Aug.	291.	e mezz.
Gen.	122.	e mezz.	Lisb.	760.	
Mil.	128.	e un q.	Cad.	140.	e tre q.
Fir.	1176		Madr.	140.	e tre q.
Lis.	140.	e un q.	Bol.	189.	e un q.
Tor.	84.	e un q.	Anc.	97.	e mezz.
Mita.	208.	e mezz.	Gin.	99.	
Par.	101.	e mezz.	Novi	187.	
Pietroburgo 138.					

N. 38. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 18. Settembre.

IN data del dì 17. dello scorso è stato pubblicato quanto appresso.

„ S. A. R. informata che in diversi Luoghi è stato proceduto contro i Possessori Debitori per dependenza di Dazio, o Imposizione Comunitativa sopra i Loro Beni Stabili, anche per mezzo di Gravamento dei Mobili delle Loro Case, dichiara che trattandosi di una Gravezza meramente prediale la facoltà conceduta dai nuovi Regolamenti ai Camarlinghi Comunitativi, di procedere per Dazio non pagato col privilegio del Fisco, o Braccio Regio contro i Possessori di Terreni, o di altri Beni Stabili sottoposti ad una tal Gravezza, che rendano un' annuo Frutto in Generi, o in Contanti, debba intendersi limitata, e ristretta al solo Sequestro, o Staggina dei Frutti dei Beni sottoposti all' Imposizione Comunitativa, al qual' effetto resta espressamente proibito ai Tribunali di rilasciare Mandati esecutivi di Gravamento per l' enunciata dependenza. L' istesso intende la R. A. S., che sia osservato a favore dei Coloni, o Lavoratori di Terre, i quali nelle Comunità del Contado Fiorentino contribuiscono pure al Dazio; Onde per i Debiti derivanti da tale Imposizione, potrà procedersi contro i medesimi soltanto per via di Sequesto, o Staggina sulla parte Colonica dei frutti dei Terreni da Loro lavorati. „

Dalla Segreteria del Regio Diritto è stato inviato a Monsignor Vescovo di Pistoja e Prato, e al Vicario Regio della stessa Città di Prato il seguente Motuproprio.

„ S. A. R. vuole che l' Opera del Cingolo, quella della Vergine delle Carceri, e l' altra della Vergine del Soccorso tutte di Prato siccio con i loro respettivi Patrimonj distaccate dalla dipendenza, e Amministrazione della Comunità, e riunite al Patrimonio Ecclesiastico di Prato. A detto Patrimonio saranno uniti ancora i Fondi, e Rendite del Seminario di Prato. Le Rendite di questi Patrimonj riuniti dovranno impiegarsi per dare un miglior sistema alle Cure, e a carico dei medesimi sarà ancora il mantenimento del Seminario con fissare un quantitativo per le spese generali del medesimo, e per sussidiare i Giovani di buona espettativa, che vi saranno ammessi. Gli avanzi, che si faranno coll' Amministrazione di questo Patrimonio Ecclesiastico dovranno convertirsi in uno Stabilimento per i poveri Orfani della Città di Prato secondo il Piano da proporsi di concerto dal Vescovo, e dall' Amministratore. E qualora i Ministri della Curia Ecclesiastica di Prato si prestino gratuitamente a tutti gli Ufizi del loro Ministero S. A. R. autorizza il Vescovo a determinare a loro favore sopra questo Patrimonio un assegnamento costante. Lo Scrittojo d' Amministrazione, e la Residenza del Regio Amministratore dovranno stabilirsi nelle stanze della soppressa Arte della Lana, delle quali dovrà farsi l' acquisto con valersi del contiguo Quartiere di proprietà della soppressa Opera del Cingolo. Il Segretario del Regio Diritto darà le partecipazioni occorrenti per l' esecuzione di queste Sovrane Determinazioni. „

Dato li 29. Agosto 1784.

Con

Con biglietto della Segreteria del R. Diritto sono stati soppressi per ordine Sovrano i PP. Minimi di S. Giuseppe. Jeri altro dai Ministri del suddetto Dipartimento fu preso formal Possesso, e quindi fatto l' Inventario. Gl' Individui hanno ottenuto, un certo tempo, per determinarsi alla secolarizzazione, nel qual caso avranno 50. scudi annui di pensione, ovvero a passare in altri Conventi del loro Ordine.

Lunedì sera le Nobili Religiose di S. Piero lasciarono il loro Convento, e furono dal nostro Monsig. Arcivescovo ricevute, e introdotte nell' altro delle Murate in numero di 26. tra Velate, Converse, e Secolari, ove le medesime hanno prescelto di dimorare.

Abbiamo notizia da Malta, che quell' Eminentissimo Gran Maestro avendo voluto rimunerare i rilevanti servigi prestati al suo Sacro Ordine dal Sig. Commendatore Fra Tommaso Ugolino Cambi nostro Concittadino in molti impieghi addossatigli, ne' quali diportossi sempre con uno zelo e integrità incomparabile, lo ha promosso all' onorifico impiego di Governatore dell' Isola del Gozo annessa a quel Principato. Una compiacente sofferenza, ed una carità tutta pietosa dimostrate da esso Commendatore in qualità di Commissario de' Poveri, determinarono sopratutto quel Sovrano a preferirlo ad ogni altro concorrente in questa promozione.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 16. del corrente passò a miglior vita S. E. il Sig. Senatore Cavalier Prior Tommaso de' Conti Piccolomini, Ciamberlano Imperiale, Consigliere Intimo Attuale di Stato di S. A. R. il Gran-Duca di Toscana, e suo Ministro al Dipartimento degli affari Esteri.

Essendo restata vacante mediante la renunzia fatta dal Sig. Dott. Benedetto Vannucchi la Condotta di Medico del e Comunità di Certaldo coll' annuo onorario di scudi 120.; perciò coloro che vorranno concorrere a detto impiego dovranno darsi in nota a detta Cancelleria nello spazio di un mese.

PISTOJA 16. Settembre.

In occasione di pubblicare le Costituzioni *della Compagnia della Carità*, si è veduta la seguente dottissima Istruzione Pastorale del rispettabil Nostro Monsig. Vescovo.

Scipione de' Ricci per misericordia di Dio Vescovo di Pistoja e Prato. Al suo dilettissimo Gregge spirito di Cristiana Carità.

„ Dopo che il Signore Iddio per un tratto di sua infinita Misericordia ha risvegliato in questi ultimi tempi nel cuore dei Sovrani un vero spirito di Religione, per cui tante utili Riforme si vanno facendo a prò della Chiesa; l' antico Avversario non lascia per mezzo degli amici suoi, i Cittadini della Babilonia, di sconvolgere tutto, per rompere la unità, e la pace. Le armi, di cui si servirono questi Precursori dell' Anticristo per impedire ogni buono effetto dell' ultimo generale Concilio, sono quelle istesse, con cui procurano adesso di fare abortire i più saggi, e religiosi provvedimenti. Voi ne avete, Figli miei Dilettissimi, sotto gli occhi l' esempio in tante utili Istituzioni, colle quali il Pio, ed Amoroso Nostro Sovrano ha singolarmente contraddistinto le Diocesi di Pistoja, e di Prato. Il richiamare alla sua natia semplicità il divin culto, che si volea sformare con pratiche vane, e superstiziose; il far consistere lo splendore dei Tempj più nella santità dei Ministri, e nella pietà, e raccoglimento dei Fedeli, che nella ricchezza degli addobbi; il ricondurre i Popoli a bere le acque pure della Dottrina Evangelica dai propri legittimi Pastori; il risvegliare questi a diportarsi non già come schiavi, e mercenarj, ma col più nobile disinteresse, come veri Padri di famiglia, e dispensatori della celeste parola, subordinata per divina co-

costituzione ai successori degli Apostoli, sono cose tutte, che fanno fremere l' antico Avversario. Queste sono le novità, contro cui si declama sotto pretesto di Religione dai nemici di ogni riforma. Uno spirito di vera carità cristiana è, come ben vedete Figli miei Dilettissimi, quello che anima tanti bei provvedimenti, tante religiose ordinanze. Iddio è la carità, e chi non è nella carità non è nel Regno di Lui, ma nella Babilonia. Non sia dunque maraviglia, se tutto quello, che riconduce alla carità, si combatte, e si abomina dalla Città profana dei Figli di perdizione. Sia dunque benedetto Iddio, che dissipando le tenebre della ignoranza, e dell' errore, ci riconduce alla pratica della vera virtù per mezzo della carità. „

(*Sarà continuata.*)

BORGO S. SEPOLCRO 14. Settembre.

Nel dì 20. dello scorso mese nella Sala di questo Seminario Vescovile dai Giovani Studenti la Storia Ecclesiastica fu tenuto un pubblico Esperimento, in cui con profondità di Dottrina, e presenza di spirito seppero risolvere diverse questioni, e congruamente rispondere a molte e varie interrogazioni loro fatte intorno alla Storia del primo, e secondo Secolo della Chiesa con soddisfazione universale della numerosa, e scelta udienza ivi concorsa. Tutto ciò deve si attribuire al merito, e singolare dottrina del P. Gaetano Paggetti Min. Oss. Lettore di detta Facoltà, intento sempre col suo instancabile zelo, e fatica a procurare nei Giovani il dovuto profitto.

Ne' giorni 3. 4. 5. del corrente mese da questi PP. Cappuccini per le indefesse cure del P. Bernardo da Firenzuola Guardiano di uno di questi Conventi, detto del Paradiso, è stato solennizzato nella Cattedrale con musica, ed elegante apparato un divoto Triduo in onore del B. Lorenzo da Brindisi. In tale occasione si è distinto il nobile Sig. Annibale Lanci suo degno Concittadino, Allievo del Cav. Sebastiano Conca, e Membro della Regia Fiorentina Accademia del Disegno, quale ha riscossi gli applausi, e l' ammirazione degl' intendenti per il bellissimo Quadro collocato nell' Altar Maggiore di detta Cattedrale, in cui con delicato impasto, e vaghezza somma di colorito ha espresso al naturale il Beato celebrante all' Altare, e rapito in estasi per la prodigiosa visione di Gesù Bambino. Si son distinti pur anche nei due primi giorni co' loro dotti Panegirici il Sig. D. Francesco Garzi di Cortona stato già Maestro in quel Seminario, e il P. Cosimo Fedele Passerini della stessa Città, e nel terzo giorno lo zelantissimo nostro Vescovo Monsig. Roberto Costaguti con un elegante Omelia, piena di quell' eloquenza robusta, patetica, e dominatrice del cuore, che ha reso per ogni dove cotanto celebre il di lui nome.

MONTEPULCIANO 14. Settembre.

Non è questa la prima volta, che vien fatta menzione delle triste conseguenze, che nascono dalla poca attenzione nel custodire l' armi da fuoco. Le cautele, e le diligenze all' effetto di prevenir le disgrazie di ogni genere non sono mai troppe. Nel dì 30. dello scorso accadde un funesto accidente nella casa del nobile Sig. Alamanno Contucci, in tempo che ritrovavasi esso a riposare. I di lui figli stavano scherzando insieme in una stanza, ove, fra l' altre cose, eravi un Archibuso. Una ragazza di anni 13. incominciò a scherzar col medesimo. Volendo uno de' di lei Fratelli toglierlo dalle sue mani lo afferrò per il calcio, e si cannò restò in mano della suddetta Giovine. Sfortunatamente fu toccato il grilletto, ed andata la botta portò via la metà della faccia all' infelice ragazza, che restò estinta nel momento. La costernazione, e l' angustia dei Genitori, e Fratelli sono cose molto più facili ad immaginarsi, che a de-

descriversi, e basti il dire, che quello, che fu l'innocente causa di tale infortunio, non è ancor ritornato dal suo sbalordimento.

PISA 15. Settembre.

S. A. R. come Gran Maestro, e Sovrano del suo Insigne Ordine di S. Stefano P. e M. colla recente elezione del Sig. Cav. Onofrio del Mosca già Provveditore del soppresso Ufizio di Grascia e del Sig. Cav. Gio. Batista Lanfreducci, che và a terminare la Soprintendenza fin quì avuta dei Regj Boschi, dei quali il primo è stato deputato per Gran Contestabile, e il secondo per Gran Cancelliere, ha ultimato le nomine dei Gran Croci residenti nel Consiglio. Gli altri, come si disse, sono il Sig. Senatore Siminetti Gran Priore, Sig. Quarantotto Gran Tesoriere, e Sig. Inghirami Gran Conservatore.

La direzione di questa Casa sottoposta all' Amministrazione Generale dei Lotti è stata affidata al nobile Sig. Ludovico Balbiani, una volta Console di Mare nel passato sistema di quel rispettabile Tribunale, a cui, assegnati già tre Consoli Residenti Legali, fu da S. A. R. accresciuta la giurisdizione.

LIVORNO 15. Settembre.

Scrivono da Portoferrajo essere di nuovo uscita in corso la Regia Galeotta il *Cervo* sotto il comando del Sig. Tenente Corsi per alcune notizie colà giunte di trovarsi in quelle vicinanze dei Legni Barbareschi. Si sente ancora, che gli Algerini sieno ritornati a corseggiare in diverse parti, essendo già stati incontrati tre de' loro Sciabecchi, che dirigevano il cammino verso le coste d' Italia, e altri verso quelle di Spagna.

A V V I S I

Da Anton Giuseppe Pagani si vendono al prezzo di mezza lira le Costituzioni o Regole della nuova *Compagnia della Carità*, istituita nelle Diocesi di Pistoja e di Prato dopo la soppressione delle antiche varie Confraternite. Vi è anche unita una Pastorale di Monsig. Scipione de' Ricci relativa all' esezione di questa Compagnia.

E' comparso in questa Città un Libretto in ottava rima intitolato il *Pallon Volante*. Questo è dedicato al Bel Sesso, e si trova vendibile da Anton Giuseppe Pagani al prezzo di cinque soldi.

E' uscito il Tomo IV., ed ultimo del *Matrimonio dei Preti ec.*, che arriva fino al Concilio di Trento, e che per la verità che contiene è il più interessante.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 15. Settembre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	18.	4.	Fave Vernine	lir.	5.	6.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	13.	4.	Fave Mazzuole	lir.	5.	—.	—.
grano misch. b.	lir.	6.	—.	—.	Veccie	lir.	5.	10.	—.
Detto misch. n.	lir.	5.	10.	—.	Segale	lir.	5.	—.	—.
grano grosso b.	lir.	5.	13.	4.	Miglio	lir.	5.	8.	4.
Detto grosso n.	lir.	5.	6.	8.	Panico	lir.	5.	—.	—.
grano di Saso	lir.				Saggina	lir.	2.	13.	4.
grano gent. b. nevo	lir.				Orzo	lir.	3.	6.	8.
grano Meschiglia	lir.	5.	18.	—.	Vena	lir.	2.	11.	8.
grano detto	lir.	4.	10.	—.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detto	lir.	—.	—.	—.	Maggiore	lir.	68.	10.	—.
					Minore	lir.	67.	—.	—.

Prezzi della Carne del dì 17. Settembre 1784.

Vitella	lir.	43. alle	44.	gabellata
Manzo	lir.	38. alle	41.	gabellato
Castrato	lir.	29. alle	30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 15. Settembre 1784.

Alle Rezze, in cui si vedono notati due prezzi, l'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 1. ott.	Ven.	97.
Rom.	128.	Lon.	50
Nap.	113. e mezz.	Amst.	90. e 3. ott.
Paler.	11. e 14	Amb.	84. e mezz.
Mels.	11. e 12	Aug.	191. e mezz.
Gen.	122. e tre q.	Lisb.	760.
Mil.	128. e un q.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	117.	Mad.	140.
Lio.	101.	Bol.	89. e un q.
Tor.	84.	Anc	97.
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99.
Per.	101. e mezz.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 39 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 25. Settembre.

SUA A. R. con ſuo venerabiliſſimo Reſcritto del dì 18. del corrente meſe ſi è degnato di comandare, che i Chierici della Scuola di S. Giovanni di queſta Città ſiano aggregati a quella degli Eugeniani, la quale per il dì primo del proſſimo futuro Novembre dovrà eſſer trasferita nelle ſtanze dell' Antico Studio Fiorentino. Il M. Rev. P. Luigi Vieri e il M. Rev. P. Antonio Nocchi Maeſtri reſpettivi d'elle due Scuole riunite goderanno rango e ſtipendio eguale, coll' onore di preſedere ad un' eguale repartito numero di Cherici. Già il Sig. Cav. Ceſare Gori Provveditore dell' Opera del Duomo ha dati gli ordini opportuni per quel che riguarda la più decente e comoda formazione materiale di dette Scuole; reſtando incaricato del Regolamento Formale per le medeſime queſto noſtro zelantiſſimo Monſig. Arciveſcovo.

Con benigno Reſcritto di S. A. R. de' 17. Settembre 1784. ſono ſtate accordate le ſeguenti penſioni annuali agl' infraſcritti per il primo Novembre 1784. Lire 1800. al Dottor Pier Franceſco Danti Vicario di Lari, lire 1000. al Sig. Franceſco Maſoni Poteſtà di Palaja, l. 840. al Sig. Coſimo del Ventinove Poteſtà di Fieſole, l. 840. al Sig. Pier Franceſco Pieri Poteſtà di Monte Lupo, l. 840. al Sig. Andrea Ubertini Poteſtà di Greve, l. 840. al Sig. Franceſco Fabbri Poteſtà di Bagno a Ripoli, l. 840. al Sig. Anton Franceſco Venti Poteſtà di Cortona, l. 840. al Sig. Alamanno Mannajoni, che era ſtato aggiunto a S. Miniato, l. 840. al Sig. Gio. Batiſta Guidotti, che era ſtato aggiunto a Fucecchio, l. 800. al Sig. Franceſco Nacchianti Poteſtà di Marciano, l. 700. al Sig. Franceſco Cantini Poteſtà di Dicomano, l. 700. al Sig Gio. Batiſta Arrighi Notaro di Fojano, l. 700. al Sig. Giovanni Cheluzzi, che è ſtato ſecondo Notaro di Caſcina.

I Soggetti, che hanno ottenuto il poſto nella Sapienza di Piſa ſono i Sigg. Vincenzio Brunacci, Luigi Briſſoni, Angiolo Caramelli di Firenze, e Gio. Bene detto Zecchini di Livorno.

Con i nomi di Maria Franceſca Eleonora fu inalzata al Sacro Fonte dal Sig. Marcheſe Cav. Antonino Catellini da Caſtiglione, una Figlia del nobile Sig. Pietro Salvatici, e della nobile Sig. Maria Giovacchina Pigneiro, nata il dì 17. del corrente.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 19. del corrente paſsò a miglior vita il Conte Agnolo Pandolfini nella ſua freſca età di anni 23. e meſi ſei. Con l' ultima ſua Teſtamentaria Diſpoſizione ha laſciate Eredi due piccole figlie, oltre all' aver penſato al decente trattamento della ſua Conſorte nata Conteſſa Federighi, al quale oggetto avrà 100. ſcudi il meſe, e ſedici per gli Spilli. Alla Madre Sig. Marcheſa Incontri ha fatto un legato di mille ſcudi, e tutta la famiglia non eccettuate le Donne goderanno dell' intiera provviſione ſenza l' obbligo di ſervire. Quel Cavalier Meſſer Giannozzo d' Agnolo Pandolfini di

cui

cui vedesi il Sepolcro di marmo a man destra entrando nella Chiesa di Badia ebbe cinque Figli maschi. Uno fu il Cardinal Niccolò creato da Leone X. e gli altri quattro si ammogliarono, fra i quali uno fu Pandolfo Autore della descendenza estinta nella morte del nominato Conte Agnolo di cui non può abbastanza esser compianta la perdita attese le amabili qualità delle quali era dotato. Pier Filippo altro Figlio del suddetto Cav. Giannozzo fu Padre del Gonfalonier Francesco, ascendente dei Nobili Fratelli Batista Raimondo, e Batista Niccolò figli del fu Sig. Batista Pandolfini, come pure di Niccolò dal quale discese l'altra Linea, che si estinse nella morte del Sig. Palmiero Pandolfini.

Nel dì 18. poi cessò parimente di vivere l'unico Figlio del Sig. Pascquale Ciarpaglini, che fu Erede di una porzione del Patrimonio lasciato dal fu Marchese Tanucci Ministro alla Corte di Napoli.

Jeri passò all'altra vita dopo lunga, e penosa malattia il Sig. Dott. Giuseppe Moretti Pubblico Professore di Lingua Toscana nell'Accademia Fiorentina. Le di lui cognizioni, e la fresca età in cui ha cessato di vivere ne fanno con ogni ragione compiangere la perdita.

Sappiamo da Prato, come nella notte della scorsa Domenica venendo il Lunedì passò da questa all'altra vita il Cav. Casimiro Buonamici in età di anni 74. dopo di aver sofferta una lunga, e penosa malattia. Egli ha goduti i primi Impiegi di detta Città, ed in specie di quello di Governatore dello Spedale. Da tre anni a questa parte, atteſi varj suoi incomodi, fu da S. A. R. accordato ad esso il riposo con una non indifferente pensione.

Nella Locanda dell'Aquila Nera si trovano alloggiati i seguenti Nobili Forestieri. Il Conte Paolo Forni, Gentiluomo di Camera, e Tenente Colonnello al servizio del Duca di Modena con sua Consorte; S. E. la Contessa di Tournata Erfen di Vienna; S. E. la Contessa Poniatowski Pollacca; il Conte Forzi di Padova; il Marchese, ed il Cav. Spinola; il Conte Giulè Ungherese; il Marchese Doria di Genova; ed il Marchese Luigi Trionfi d'Ancona.

Il Progetto annunziato già ai Professori, e Dilettanti d'Architettura di riprodurre corrette, ed illustrate le opere dei principali Maestri dell'Arte Architettonica, con un nuovo corso di Matematiche ad uso degli Architetti, non è ancora abbandonato. Per mezzo di un Manifesto annunziato dalla Stamperia di Gio. Zempel a Monte Giordano in Roma si è vista avvisata la continuazione di tale impresa con varie condizioni espresse nel medesimo.

CERRETO GUIDI 21. Settembre.

Il dì 17. del corrente dagli Scolari di questa pubblica Scuola, eretta fino dall'anno scorso per Benigno Rescritto di S. A. R., fu tenuto un Saggio Letterario, a cui dette principio una ben'intesa, ed energica Orazione, recitata dal dotto Sacerdote Sig. Agostino Luigi Maestro della medesima, dove rilevò con i più vivi colori l'utilità delle pubbliche Scuole, ed i vantaggi, che da esse indubitatamente derivano; in seguito si passò dalli Scolari alla spiegazione di diversi Libri Latini sì in prosa, che in verso, che eseguirono con la massima esattezza. La detta Adunanza terminò con una elegante Canzone in stile eroico, rilevante i pregi della virtù recitata dal prelodato Maestro.

SAMMARCELLO 21. Settembre.

Il Commercio ampliato mediante l'apertura della nuova Reale Strada Pistojese; il nuovo Estimario già compilato a spese del Regio Erario per ripartire con perfetta uguaglianza le Imposizioni anche sopra i Beni in avanti esenti e privilegiati; La diminuzione del prezzo del Sale;

Sale; la condonazione totale della Taſſa del macinato, e dell' eſorbitante debito, che per diverſe ſovvenzioni negl' anni di Careſtia, e per alcuni Impreſtiti era ſtato contratto colle Caſſe Regie; Finalmente l'abolizione di alcune Leggi, e ſervitù, che riſtringevano la proprietà dei Beni, ſono altrettante coſpicue beneficenze, compartite da S. A. R. noſtro Clementiſſimo Sovrano a queſta Provincia, che a ragione può dirſi rinata ſotto il feliciſſimo di Lui Governo. Per eternarne la memoria queſto Magiſtrato Comunitativo, uniformandoſi ai deſiderj del Pubblico, ha fatto inalzare nella pubblica Piazza della Terra di Sammarcello, in contraſſegno di ſincera riconoſcenza, un grandioſo, e ben ornato Piediſtallo di marmo nel quale vi è inciſa la ſeguente Iſcrizione.

PETRO LEOPOLDO Archid. Auſtr. Reg. Hungh. et Boem. Princ. Magno Hetruriae Duci quod novam in appennino viam et piſtorio ad mutinenſium fines amplificando commercio ſtraverit munierit quod novum aere ſuo cenſum agi omneſque regio etiam aliove nomine quovis immunes fundos accurate dimenſos ac aeſtimatos tributo deinceps ſolvendo pariter obnoxios in publicas tabulas deferri juſſerit quod ſalis imminuto farinae remiſſo vectigali et ingenti quae aut mutua ex Regio Aerario data aut ob annonae caritatem nondum collata fuerat condonata pecunia inopes praeſertim erexerit quod ſi quae agrorum culturae augendae atque colonorum libertati obſiſterent leges abrogarit Montaneae Piſtorienſis Provinciae Populi Principi providentiſſimo et beneficentiſſimo monumentum pp. a. s. 1784.

SIENA 20. Settembre.

Jeri ſera fattoſi in queſta Città un fiero temporale con dirottiſſima pioggia, alle ore 11. e due terzi ſi ſcagliò uno dei più portentoſi Fulmini contro il Conduttore poſto ſopra il Palazzo del Sig. Conte Cav. Donusdeo Malavolti. Il fragore fu sì forte, e l'accezione sì viva, e di più ſecondata da un denſo fumo di odore foſforico penetrantiſſimo, che incuſſe un grande ſpavento a tutta la Famiglia, dubitando ciaſcuno, che il Fulmine poteſſe aver deviato per qualche accidente dal Conduttore, ed eſſerſi inſinuato nell' abitazione. Queſta mattina poi ſi è potuto oſſervare con eſtremo piacere, che il Fulmine inveſtì direttamente la punta acuminata della Spranga Elettrica, e ſecondando ſempre il Conduttore andò felicemente a terminare ſotto l'umido terreno del Giardino annеſſo.

Non ſarà diſcaro agli Amatori delle Fiſiche oſſervazioni di eſſer poſti minutamente al fatto degli effetti portentoſi, cagionati da queſto Fulmine. Siccome il Conduttore di cui ſi tratta collocato ſull'eſtremità di un Cammino quaſi nel centro di detto Palazzo fu il primo, che il Sig. Antonio Matteucci fece coſtruire nel 1769., ed il primo altresì che fu eſpoſto al cimento in queſta Città, non furono perciò dal medeſimo praticate tutte quelle avvertenze, che ha uſate dipoi in tutti gli altri Conduttori, che ha fatti elevare nella gran Torre del Pubblico, nel Tempio del Duomo, ed in moltiſſimi altri luoghi (1). Egli ſi ſervì allora del ferro rotondo trafilato della groſſezza preſſo a poco di una penna d'Oca inneſtato a lunghe ripreſe con occhio a guiſa di catena, come appunto praticò il celebre Sig. Abate Toaldo nell'armare di Conduttore la pubblica Specola di Padova, il Maine, e molti altri. Ciò che accadde a quello di Padova li 11. Maggio 1777. è ſeguito preciſamente a queſto caduto ſul Palazzo Malavolti. Il Ful-

(1) *Per queſti Conduttori il Sig. Matteucci ſi ſervì delle verghe di ferro larghe un pollice e mezzo e groſſe 4 linee del piede regio di Parigi, le di cui inneſtature ſono coſtruite a cerniera con lamine di piombo framezzo fiſſate con viti.*

Fulmine dopo aver fusa ed attorcigliata una porzione della punta di rame dorato della lunga spranga conica, ha fuso intieramente e senza lasciare alcun frammento tutto il filo di ferro, che per braccia 24. si stendeva orizzontalmente sul tetto, ed ha ridotti gli embrici in tanti minutissimi pezzi per tutta quella lunghezza, e per un braccio di larghezza nella guisa che accader suole al vetro bagnato allorchè vi si appressi un ferro infuocato, avendone inoltre dispersi per tutta la estensione del tetto medesimo, e per le vetrate delle case vicine. Al termine del tetto è cessata la fusione del ferro, e quì la materia ha manifestato di essersi determinata parte per un canale di latta, che conduce l'acqua ad una cisterna, e parte per il Conduttore poco distante dal detto canale. In questa distanza, che non è minore di 28. braccia il Conduttore si è staccato dal muro per la esplosione seguita negli occhi delle inferriate, a cui ha corrisposto il canale predetto, manifestando ad ogni esplosione del filo altrettante lacerazioni nel canale di latta. Ma siccome questo canale di latta viene a terminare a qualche braccio d'altezza sopra terra imboccando in un condotto murato, che corrisponde al pargatojo, e quivi restando sconnesso questo naturale Conduttore, tutto il fluido elettrico si è restituito al filo di ferro, che da quello punto è tornato a stendersi intieramente fino a due braccia sotto il terreno. Giunto per altro il fulmine a fior di terra ha assorbite le foglie di alcune vigorose piante di viole-mammole, che circondavano il Conduttore in maniera che sembrano recise colle forbici. Finalmente ha lasciate le tracce di fusione e di affumicamento per tutto il dilui tragitto, ed ha tramandato nell'interno del Casamento per mezzo della canna del cammino, e di alcuni vetri delle finestre vicine fatti rotti dall'esplosioni, l'odore sulfureo sopra enunciato.

AVVISI

Il nostro Professore di Chirurgia Sig. Lorenzo Nannoni ha pubblicato un Libro sopra il *Veleno Venereo*. Le molte osservazioni, che ci sono registrate ne determinano il merito, ed appagano sulla migliore maniera curativa di questo male. Chi desidera farne acquisto, potrà indirizzarsi al Librajo Spiombi dirimpetto al Fisco, ove si trova al discreto prezzo di venti grazie.

Presso Vincenzio Pagani trovasi vendibile la rarissima Cabala di Pico Mirandolano detta l'Arte Magna, unitamente all'altre due dell'istesso Autore, dette una l'Arte Breve, e l'altra la Cabala ristretta, che saranno rilasciate tutte tre al prezzo di Paoli sette, ed ancora si venderanno divisamente.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 22. Settembre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6.	13.	4.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	10.	--.
grano misch. b.	lir. 6.	--.	--.
Detto misch. m.	lir. 5.	10.	--.
grano grosso b.	lir. 5.	13.	4.
Detto grosso m.	lir. 5.	6.	8.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.		
grano Melchiglia	lir.	5.	10. --.
grano detto	lir.	4.	10. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.

Fave Vernine	lir.	5.	--. --.
Fave Marzuole	lir.	4.	10. --.
Mocos	lir.	5.	--. --.
Segale	lir.	4.	13. 4.
Miglio	lir.	5.	6. 8.
Panico	lir.	5.	--. --.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	3.	6. 8.
Vena	lir.	2.	11. 8.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	69.	6. 8.
Minore	lir.	67.	10. --.

Prezzi della Carne del dì 24. Settembre 1784.

Vitella	lir. 44.	alle 45. gabellata
Manzo	lir. 40.	alle 42. gabellato
Castrato	lir. 29.	alle 30. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 22. Settembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e 5.	ott.	Ven.	97.
Rom.	122.			Lon.	49. e 7. ott.
Nap.	239.			Amst.	90. e 5. ott.
Paler.	11.	e 12.		Amb.	84. e mezz.
Mess.	31.	e 11.		Aug.	191. e mezz.
Gen.	112.	e 120.	q.	Lisb.	73.
Mil.	118.	e un	q.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	116.	e un	q.	Mad.	140. e mezz.
Liv.	106.	e tre	q.	Bol.	89. e un q.
Tos.	84.	e mezz.		Anc	97.
Mars.	201.	e mezz.		Ginn.	99.
Pes.	211.	e mezz.		Novi	187.

Bienobenga 138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 40 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 2. Ottobre.

Abbiamo avuta notizia da Vienna, che S. M. l'Imperatore occupato sempre nella felicità de' suoi sudditi, considerando che l'aumento dell'industria resta impegnato a motivo dell'arrecamento alle merci estere, alle quali per una semplice prevenzione sono preferiti i prodotti Nazionali, ha pubblicato un Ordine, con cui porzione di esse vengono proibite per l'introduzione, ed altre aggravate di una maggior gabella. Sotto la proibizione delle merci estere non sono compresi i nostri prodotti in generale, come pure i Vini di Montepulciano, Artumino, Chianti, Verdea, Carmignano, Aleatico, e Moscadello. Le *calze* di seta per altro, i nastri, i fazzoletti, e i nostri Vini ordinari stranno inclusi nella proibizione delle altre merci estere.

Nel Compartimento Provinciale è stata fatta la seguente muta per avere principio il primo Novembre 1784. Il Sig. Antonio Mancini, che era stato destinato per Notaro del Vicariato della Rocca S. Casciano passa a quello di Marradi ed il Sig Francesco Saleabiai da Marradi a quello della Rocca S. Casciano.

La R. Accademia de' Georgofili tenne una pubblica Adunanza, a forma delle sue Costituzioni il dì 30. dello scorso mese, ed in essa furon lette diverse Memorie col seguente ordine. Il Vice Presidente Sig. Ambitore Giovanni Neri diede principio a quello utile Trattenimento con una dotta Allocuzione, nella quale dimostrò l'influenza delle vegliante Leggi Sovrane per l'aumento dell'Agricoltura Toscana, e rammentò le Beneficenze usate da S. A. R. a pro di questa Società, il di cui scopo è la perfezione dell'Arte Agraria. Il Sig. Giuseppe Pelli Direttore della R. Galleria recitò un ben tessuto Elogio del rinomato Sig. Dottor Giovanni Targioni Tozzetti un de' primarj Istitutori di questa Società. Il Sig. Dottor Attilio Zuccagni Segretario degli Atti Accademici lesse una Memoria, che fu l'Epilogo delle diverse Produzioni, scoperte, ed Esperimenti messi insieme nel corso dell'anno dai Membri di questa Società, e che formarono il soggetto delle varie Adunanze tenute dalla medesima. Il Sig. Proposto Dott. Marco Lastri Direttore Interino dell'Orto Sperimentale rese conto dell'esito di diversi tentativi Agrarj eseguiti nell'Orto medesimo, aggiungendo nel tempo stesso la descrizione della nuova forma data a questo luogo, dopochè dalla Beneficenza Sovrana fu destinato a tale uso. Il Sig. Abate Giovanni Lapi Direttore emerito dell'Orto suddetto riportò dettagliatamente l'esito di alcune prove da Esso istituite nel Mugello, per commissione dell'Accademia, dirette a verificare l'efficacia di un nuovo metodo, trovato vantaggioso per impedire il danneggiamento della Volpe nel Grano. Il già mentovato Sig. Dottor Zuccagni fece anch'esso l'Istoria di alcune esperienze relative alla conferma del suddetto me-

todo;

todo, da Eſso dirette per ordine dell' Accademia nell' Orto indicato. Il Sig. Giovanni Fabbroni Segretario delle Corriſpondenze recitò una ben ragionata Memoria ſopra la maniera di purificare gli Olj, ed il metodo più economico e praticabile per togliere ai Grani riſcaldati il cattivo loro odore. Fu chiuſa finalmente tale Adunanza con far noti al Pubblico tre Queſiti Agrarj, uno dei quali ſarà propoſto dall' Accademia nell' anno venturo, ed eſpoſto alla pubblica diſcuſſione per il conſeguimento del ſolito Premio.

Adunatasi Giovedì ſcorſo, ſecondo il ſolito, l' Accademia Fiorentina, fu recitato dal Rev. Prete Fontana Bibliotecario della Caſa Riccardi un ben' inteſo Elogio di Matteo Palmieri noſtro Patrizio. Viſſe egli benemerito alla Patria nel Secolo XIV. e fin dall' età ſua giovanile dette non equivoci ſegni del di lui talento. Scriſſe un Opera ſopra la *Vita Civile*, ed un energico Poema intitolato la *Città di Vita*. La Repubblica Fiorentina, e Letteraria conobbero bene le geſta di queſt' illuſtre Soggetto. Il Sig. Dottor Sarchiani Pubblico Lettore di Lingua Greca recitò un Elegia piena d' eſtro, e di ſentimento. Il tema aggiroſſi in lode del fu Conte Agnolo Pandolfini. Sopra tale argomento furono uditi ancora due Sonetti del Sig. Bolla, ed una Canzone del Sig. Raſtrelli.

Fu alzato al Sacro Fonte dal Sig. Marcheſe Giuſeppe Rangoni un Figlio del Sig. Cav. Giuſeppe Maria Ulivi, e della nobile Sig. Luiſa Moſca del Nente nato il dì 29. dello ſcorſo, a cui furono impoſti i nomi di Giuſeppe, Maria, Michel' Angelo ec.

CORTONA 26. Settembre.

I PP. Cappuccini hanno voluta celebrare in queſta Città ancora la feſta del nuovo loro Beato Lorenzo da Brindiſi. Venne ciò eſeguito con un Solenne, e devoto Triduo nel dì 12. e ne' due conſecutivi giorni del corrente meſe. Siccome l' acceſſo al loro Convento è alquanto diſaſtroſo, e lontano chieſero, ed ottennero da queſto Revendiſſ. Capitolo la Cattedrale, che venne decorata con ſplendido, e vago apparato. In ciaſchedun giorno fu cantata ſolenne Meſſa, e Veſpro, e nell' ultimo con ſcelta Muſica l' Inno Ambroſiano. Le lodi del Santo furono recitate con tre Orazioni da diverſi Oratori, cioè dal Reverendo Sig. Don Franceſco Garzi Sacerdote Secolare, e noſtro Concittadino, dal Padre Coſimo da Cortona Cappuccino della nobil Famiglia Paſſerini, e dal Padre Lettor Gabbriello da Bagno Minore Oſſervante, che ſorpaſsò l' eſpettativa, che avevaſi del di lui merito. Furono in tale occaſione diſpenſate diverſe Immagini del Santo, varie Reliquie autentiche, molti eſemplari della vita di eſſo, ed un eruditiſſimo Elogio *in ſtil* lapidario. La devozione, il concorſo, l' apparato, e il buon' ordine reſero devota inſieme, e magnifica una tal feſta, alla buona rieſcita della quale ha contribuito non poco una Società di Nobili, che ſpontaneamente ne vollero aſſumere il penſiero.

Gli Scuolari della Rettorica delle Scuole Pie ſotto la direzione del Padre Giuliano Patuzzi dettero un Accademia nel dì 6. ſopra l' Agricoltura. La ſcelta di un così intereſſante Argomento, e l' eleganza delle Poeſie, parti dei medeſimi Scuolari riſcoſſero l' applauſo univerſale. Il Sig. Abate Vincenzio Camici dimoſtrò il ſuo genio, e talento per le belle lettere, onde gli fu aſſegnato per il nuovo Anno Scolaſtico il premio ſtabilito annualmente al più meritevole dal Magiſtrato. Nel dì 17. poi nella Chieſa de nominati Religioſi fu pubblicamente ſoſtenuta una Fiſica Concluſione dal nobil Sig. Valeriano Coloneſi Patrizio Spoletino

letino ſotto la direzione del Padre Lettore Euſebio Caſtiglioni, e queſta pure ottenne la comune approvazione. Nel dì 20. fu poſto fine all' Anno Scolaſtico ſotto l' aſſiſtenza dell' iſteſſo Lettore con un Trattenimento Fiſico-Mattematico dal *nobile* Sig. Girolamo Tommaſi noſtro Concittadino. Dopo la Prefazione furono propoſti varj problemi di Meccanica, Ottica, ed Aſtronomìa. Vennero mirabilmente ſciolti con ſtupore degli aſcoltanti, che partirono molto contenti del profitto degli Studenti, ammirandone la vivacità. Due Concerti di Flauto, e di Violino framezzarono tali erudite Aſſemblee, e ſollevarono dalla gravità degli Studj gli eruditi aſcoltatori, concorſi alle medeſime.

PISTOJA 30. Settembre.

Segue la Paſturale di Monſig. Scipione de' Ricci Veſcovo di Piſtoja, e Prato ec.

Vedi Num. 38. pag. 150.

„ Già voi ſapete, Figli Dilettiſſimi, che il precetto dell' Amore di Dio, e il precetto dell' Amore del Proſſimo, nei quali ſi contiene tutta la Legge di Dio, *non* ſono, a propriamente parlare, due precetti, ma un ſolo. Non ſi ama veramente Iddio, ſe non ſi oſſervano i ſuoi Comandamenti. Tra queſti uno dei principali è l' amare il Proſſimo: *Hoc mandatum habemus a Deo, et qui diligit Deum, diligat et Fratrem ſuum.* 1. Joan. IV. 21. All' incontro noi non amiamo il noſtro Proſſimo, come conviene, ſe non gli deſideriamo ſoprattutto l' amore, e il poſſeſſo di Dio. Or queſto, che altro è, ſe non amare Iddio, mentre deſideriamo, che tutti lo conoſcano, lo amino, lo ſervano, lo adorino? E così non è amore di Dio, ove non è amore del Proſſimo: non è amore del Proſſimo, ove non è amore di Dio. L' amore del Proſſimo ſi trova nell' amore di Dio, come in ſuo principio, nel ſuo modello, nel ſuo ultimo fine; e l' amore di Dio ſi trova nell' amore del Proſſimo, come nel ſuo effetto, nella ſua immagine, nel ſuo ſegno infallibile. Queſto doppio precetto dell' amore di Dio, e del Proſſimo è il ſommario di tutti i precetti divini, e poſitivi; è la parola, è la via compendiata della ſalute; è la Bibbia dei ſemplici, e degl' ignoranti; è finalmente quel libro, che i più dotti non ſapranno mai abbaſtanza ſu queſta terra. Non altro in ſe rinchiude la Legge Divina, non altro ci ſi comanda nella Scrittura, che la carità. Quel Dottore della legge, che dopo la riſpoſta data da Gesù Criſto *Math. XXII.* 37. *Marc. VII.* 28. diſſe, che la carità era aſſai più che tutti gli Olocauſti, e i Sacrificj, moſtrò bene di comprendere, che tutto l' eſteriore culto della Religione Giudaica non baſtava all' adempimento della Legge di Dio. A Dio noi dobbiamo l' amore. I Sacrifizj, gli Olocauſti, che gli Ebrei erano obbligati ad offerire, erano effetti di queſto amore, erano dichiarazioni della preferenza, che a Lui dovevano ſopra tutte le coſe della Terra, figurate dalle diverſe oblazioni, che gli facevano nei Sacrifizj; ma la ſola carità era quella, che potea renderli grati a Dio. „

„ A queſto ſolo precetto riſtringe S. Paolo tutta la eſtenſione della Legge, come al centro, e alla ſorgente di tutta la Criſtiana Pietà: *Plenitudo legis dilectio* Rom. 13. 10. Non dice ſolamente, che la carità è il fine, e il compimento della legge, ma chiaro dimoſtra, che tutte le virtù criſtiane ſi riferiſcono all' amore di Dio, come a loro ſorgente, ed origine. La umiltà, la pazienza, la manſuetudine, la coſtanza, il diſintereſſe, e finalmente tutte le altre virtù comandate a noi nel Vangelo, altro non ſono che i differenti modi di operare della Carità, i diverſi movimenti di queſta virtù generale, che portandoſi ai diverſi obietti delle virtù particolari colla ſola mira di piacere a Dio, prende diverſe denominazioni di pazienza, di manſuetudine, di fortezza, di temperanza ec., *Charitas patiens eſt, benigna eſt ec.* S. Paolo 1. ai Corint. 13. „ (*Sarà continuata.*)

SIE-

SIENA 27. Settembre.

Sabato sera nella gran sala di questo nobil Collegio Tolomei vagamente adottata ed illuminata a giorno fu tenuto il consueto pubblico Esercizio Accademico di Lettere ed Armi coll' intervento di S. E. il Sig. Luogotenente Cav. Priore Francesco Simineti, e di un gran numero di Cavalieri e Dame. Il soggetto della parte letteraria fu la varietà delle Arie mirabilmente esposte in varj poetici componimenti dall' Accademico P. Giuseppe Solari, a' di cui rari talenti fu fatto applauso non meno, che alla vivacità de' nobili Recitanti, alla loro agilità e destrezza ne' balli di ogni carattere, assalti di spada, giuochi di bandiera, concerti di cimbalo, violino, mandorlino ec. L' ingresso della Sala veniva adornato di varie tavole di architettura civile e militare, disegni, miniature, tocco in pasta, mostre di Caligrafia Greca ed Italiana solite esporsi alla pubblica vista da questi Nobili Convittori per dare un saggio del loro avanzato profitto.

PISA 29. Settembre.

Molti Forestieri, che passano da questa Città tornando da Lucca, ove si portano per sentire la famosa Opera, che rappresentasi in quel pubblico Teatro, si dimostrano appieno contenti dello spettacolo, che in tutte le sue parti si può dire perfetto. Il celebre Sig. Luigi Marchesi primo Soprano e la Sig. Danzi Le Broun prima Donna seguitano a recare col loro canto maraviglia, e stupore, perciò vi cresce il concorso dei Forestieri particolarmente dalle circonvicine Città perchè non possono sperare per ora almeno di sentire i due indicati soggetti sapendosi di certo, che finite le recite di quel Teatro passa il Sig. Marchesi a Roma, e la Sig. Danzi ritorna immediatamente in Germania.

A V V I S I

Essendo restato giustificato, che l' Acqua Minerale detta del Tettuccio soffre alterazione dai Vasi di legno, ne' quali talvolta è trasportata a gran distanze; si fa noto, che dopo il primo Novembre 1784. non sarà permesso d' estrarne, per l' uso della Toscana, nè per l' estrazione dei Paesi Esteri, fuori, che in vasi di vetro. Questi vasi si troveranno al Magazzino destinato a questa Sorgente di un peso assicurato di libbre sette di umido secrati a forma dell' acqua di nocera, e muniti del piccolo marco di piombo esprimente da una faccia l' Arme della Badìa di Firenze, e dall' altra una Cifra A. T. significante l' Acqua del Tettuccio; si presume che tal cautela sarà ancora bastante a premunire le frodi pur troppo comuni, e dannose finora occorse a danno dell' Umanità.

E' stato pubblicato il Num. IV. dello Spirito dell' Europa Letteraria e Politica, e trovasi ancora in Genova presso il Libraio Gio. Bernardo Rossi.

Prezzi delle Grasse vendute alla Piazza di Firenze il dì 29. Settembre 1784.

grano gentile bianco		Fave Vannine	lir. 4. 10. —.
di prima sorta	lir. 6. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 4. 10. —.
Detto di 2. sorta	lir. 6. 10. —.	Vecce	lir. 5. —. —.
grano misch. b.	lir. 6. —. —.	Segale	lir. 4. 13. 4.
Detto misch. m.	lir. 5. 10. —.	Miglio	lir. 5. 6. 8.
grano grosso b.	lir. 5. 13. 4.	Panico	lir. 4. 13. 4.
Detto grosso m.	lir. 5. 6. 8.	Saggina	lir. 2. 13. 4.
grano di Sasso	lir.	Orzo	lir. 3. 6. 8.
grano gent. b. novo	lir.	Vena	lir. 2. 11. 8.
grano Mischiglia	lir. 5. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*	
grano detto	lir. 4. 10. —.	Maggiore	lir. 69. 6. 8.
grano detto	lir. —. —. —.	Minore	lir. 67. 10. —.

Prezzi della Carne del dì 1. Ottobre 1784.

Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata	
Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato	
Castrato	lir. 30. alle 40.	gabellato	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 29. Settembre 1784.

Alla Piazza, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.	Ven.	97.
Rom.	128. e mezz.	Lon.	49. e mezz.
Nap.	112. e tre q.	Amst.	90. e 5. ott.
Paler.	11. e 10	Amb.	84.
Mess.	11. e 10	Aug.	190. e mezz.
Gen.	122. e 5. ott.	Lisb.	736.
Mil.	128. e un q.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	216.	Mad.	139. e mezz.
Liv.	100. e tre q.	Bol.	89. e 2. ott.
Tor.	84. e mezz.	Anc	97. e mezz.
Mars.	101. e un q.	Gin.	99.
Par.	301. e mezz.	Nevi	187.

N. 41. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 9. Ottobre.

E' stata inviata dalla Segreteria del Regio Diritto a tutti i Capi degli Ordini Regolari la seguente Circolare.

„ Persuasa S. A. R. del pregiudizio che apportano all' interna Disciplina dei Regolari i Privilegj, Prerogative, Gradi, e Onorificenze, che da' Generali, o da qualunque altra Potestà Ecclesiastica si accordano per grazia, e contro il disposto delle Costituzioni ad alcuni Individui de' respettivi Ordini, vuole che in avvenire le Patenti dei Privilegi, e Prerogative così conseguite non abbiano alcun vigore, nè sia accordato loro il Regio *Exequatur*, ma siano solamente attese quelle, che saranno ottenute per la *corriera* ordinaria stabilita dalle loro Costituzioni. Alla V. P. M. Rev. spetterà di invigilare, che siano pienamente eseguiti questi Sovrani Comandi; E pregandola di darmi riscontro d' aver ricevuta questa mia, con distinto ossequio mi dichiaro. „

Firenze 26. Settembre 1764.

S. A. R. per facilitare a' Poveri e Miserabili il godimento del privilegio già loro accordato in occasioni di Liti, si degnò fino dal dì 7. del passato Settembre ordinare, che ne' Vicariati dello Stato Fiorentino spetti a' Vicarj il dichiarare col loro Decreto i Poveri e Miserabili tanto per gli affari civili della propria giurisdizione civile, quanto per Cause delle Potesterie comprese ne' loro Vicariati, sentito il Potestà che vi abbia interesse. Per loro regola serviranno gli attestati de' respettivi Parochi, e Magistrati Comunitativi; ma anche senza tali documenti potranno deliberare la competenza del privilegio, quando abbiano altronde sufficienti notizie per accordarlo, con che però s' intenda sempre aperto il ricorso ai Tribunali o Magistrati competenti della Città di Firenze, tanto in caso di privilegio negato, quanto in caso di concessione, per chi vi avesse interesse. Rispetto alla Città di Firenze, e Potesterie comprese nel di Lei Circondario, apparterrà a' Magistrati di dette Città negli affari loro competenti dichiarare la povertà o miserabilità, veduti gli attestati de' Parochi, e Commissarj de' respettivi Quartieri, e sentito il Potestà quanto a quelli delle Potesterie del Circondario: e il ricorso di tali risoluzioni potrà farsi alla Reale Consulta. L' Istruzione de' 5. Gennajo 1777. servirà di regola nel distinguere i limiti della povertà o miserabilità; e sopra di ciò si dovrà procedere, e decretare personalmente e senza la minima spesa: avvertendo, che il Decreto sopra la povertà o miserabilità sarà valido ed utile solamente per quell' affare, o causa, per cui è stato richiesto; e che nel Decreto medesimo dovrà esprimersi. Dovranno però i Vicarj e Magistrati per ben regolare il loro prudente arbitrio aver riguardo a due circostanze; cioè alla qualità della Causa, e a quella dell' Avversario contro cui voglia litigare; dovendosi con maggior facilità accor-

accordare il privilegio quando le Cause sono importanti, difficili, e più dispendiose, e quando l' Avversario è ricco, e capace di fare maggior contrasto.

Lunedì 27. del caduto il Magistrato Supremo, ed il Magistrato Comunitativo si portò secondo il solito alla R. Basilica di S. Lorenzo ad assistere alla gran Messa Pontificale cantata da quel Reverendissimo Sig. Priore; dopo, la medesima il nobile Sig. Matteo figlio del Sig. Carlo Carlini recitò gli elogi di Cosimo *Pater Patriæ* con tanta vivacità, che fu molto ammirato dagli uditori, tanto più attesa la di lui tenera età di 13. anni.

Passato, come si disse, agli Eterni Riposi nel dì 24. dello scorso il Dottor Giuseppe Moretti Pubblico Professore di Eloquenza Toscana in questa Accademia Fiorentina, S. A. R. con Sovrano benigno Motuproprio de' 28. dello stesso mese ha riunita la suddetta vacante Lettura colla provvisione ed obblighi alla medesima annessi nella persona del Dott. Giuseppe Sarchiani, che sostiene la Cattedra di Lingua Greca nell' Accademia medesima.

Martedì sera giunse in questa Capitale proveniente da Parigi la Figlia del Conte d' Albany. La medesima nelle sussegnenti sere è intervenuta a godere dei due diversi spettacoli che si danno nei nostri Teatri.

Abbiamo avviso da S. Luce, luogo sottoposto alla Cancelleria di Lari, come essendo restata vacante, attesa la rennnzia fatta dal Rev. Sig. Simone Norci, la carica di Maestro di Scuola della suddetta Comunità di Lari, coll' annuo onorario di scudi 40., restano perciò invitati tutti quelli che volessero concorrere a detto Impiego per darsi in nota alla Cancelleria dentro il termine di un mese.

Con universal gradimento si vide nella scorsa Domenica alla pubblica adorazione, nella Chiesa dei Monaci di S. Trinita un Quadro rappresentante il Beato Bernardo da Corleone Converso Cappuccino, in atto di chiedere all' Altissimo la grazia di risanare un Signore Spagnolo, che fuori di Corleone trovandosi a diporto fu investito da un Barbero, che lo lasciò semivivo. In esso è da ammirarsi l' abilità del rinomato Sig. Domenico Fabbroni nostro Concittadino autore del medesimo, e ciò chiaramente lo dimostrano il buon disegno, il bel colorito, e l' espressione al naturale delle figure, che lo compongono. Questo è stato fatto per collocarsi nella Chiesa dei PP. Cappuccini di Mont' Ughi.

Nel dì 4. dell' andante mese il Sig. Cav. Giulio Mozzi dette l' Anello Matrimoniale alla nobile Sig. Maria Luisa Bartolini Salimbeni.

PRATO 7. Ottobre.

Molto buoni, ed edificanti sono i principj di queste nuove Compagnie *della Carità* tanto in Città, che nella vicina Campagna. Sono state erette con comune soddisfazione, e sollecitudine a Carmignano, S. Cristina in Pilli, Capezzana, Gello, Cafaggio ec., e al Soccorso, Grignano, e Colonica, ove sono stan delle occorrenze, i nuovi Fratelli sono intervenuti in gran numero, e colle maggiori disposizioni a servire il loro Prossimo. E' da notarsi particolarmente un fatto seguito in questa Città nella Cura di S. Marco. Era morto un pover' uomo, che non lasciava in Casa, se non due Figlie Fanciulle, incapaci delle poche spese, che sarebbero state necessarie intorno al Cadavere del Padre. Il Paroco pertanto credè di cogliere l' occasione per fare un tentativo alla carità de' Popolani, e con tale oggetto entrò in una Osteria vicina, ove stava divisa in diverse conversazioni una dozzina in circa di persone attualmente mangiando. Chi l' avrebbe creduto? Tutta questa gente, appena sentita la proposizione del Paroco,

co, si alzò immediatamente da tavola; lasciò i piatti, ed i fiaschi, e lo seguitò alla casa del Defunto, ove adempiuti a gara gli Uffizj consueti, portò il Cadavere alla Stanza mortuaria della Chiesa. Il Parocо ringraziò teneramente, augurando le ricompense di Tobia, che lasciava il pranzo per andare a portare, e seppellire i morti; e tutte quelle persone il dì seguente tornarono all' ora debita a dar sepoltura al Cadavere.

PISTOJA 7. Ottobre.

Segue la Pastorale di Monsig. Scipione de' Ricci Vescovo di Pistoja, e Prato ec.

Vedi Num. 38. pag. 150.

„ S. Agostino seguitando questi principj, fa vedere, che non si dà virtù senza carità, o per meglio dire, che gli atti di tutte le virtù consistono unicamente nell' amare Dio, non ricercando che Lui, come il maggiore di tutti i beni, e preferendo a tutto la gloria sua, ed il suo servigio: *Quamquam at in hac vita virtus nonnisi ista diligere, quod diligendum est. Id eligere prudentia est; nullis inde averti molestiis, fortitudo est; nullis illecebris, temperantia est; nulla superbia, justitia est. Quid autem eligamus quod præponere diligamus, nisi quo nihil melius invenimus? Hoc Deus est, cui si diligendo aliquid vel præponimus, vel æquamus, nos ipsos diligere nescimus* S. Agost. Ep. 52. Infatti, non altro è la prudenza, se non una carità vigilante, la quale fa il giusto discernimento del bene, che si ha da praticare per piacere a Dio, che amiamo, e del male che dobbiamo fuggire per non dispiacergli. Che altro è la giustizia, se non l' amore, che secondo le regole, e i principj della Giustizia Eterna assoggetta noi, e le cose tutte a Dio? La temperanza è l' amore di Dio, che si conserva puro, ed intero, e che dà vigore all anima nostra per resistere alle attrattive dei piaceri sensuali, che potrebbero corromperne la innocenza, e la castità. La fortezza finalmente è questo amore medesimo, che ci stabilisce, e rassoda contro la violenza dei mali, che ci potrebbero separare dal Sommo Bene, a cui vogliamo stare uniti perpetuamente. Quindi è, che le supposte virtù dei Pagani, perchè mancanti della vera carità, debbono dirsi peccati; e quindi è ancora secondo l' espressione del S. Dottore *Lib. 1. de Doctr. Christ. cap. 22.*, che non amiamo veramente, e propriamente noi medesimi, se non in quanto ci amiamo per Iddio, e ci portiamo a Dio, come a Sommo Bene, e come Autore di tutti i beni, che sono in noi stessi l' oggetto del nostro amore: perchè l' amore di noi stessi, e l' amore del Prossimo debbono tendere, e riferirsi all' amore di Dio, come ad un punto indivisibile, in cui debbono terminare tutti gli affetti dell' uomo. „

„ Se dunque la giustizia del Cristiano consiste tutta nella carità, bene a ragione dovrà chiamarsi con questo titolo la Società di quelli zelanti Fedeli, che vorranno in santa lega sotto i Pastori legittimi riunirsi per esercitarne i diversi atti. „

„ Senza entrare ad esaminare da quali principj mossi gli antichi Istitutori delle Congreghe, e Fraternite ne moltiplicarono il numero a dismisura, noi dobbiamo certamente riconoscere un tratto di misericordiosa provvidenza di Dio sopra di noi, nell' avere inspirato al Religioso Sovrano la soppressione delle medesime. Ogni persona sensata, che giudichi senza passione, converrà facilmente quanto fossero inutili, e inutilmente dispendiose, per non dire perniciose, e fomentatrici della divisione, e delle discordie nelle famiglie. Senza ripetervi quelli sconcerti gravissimi, che sotto pretesto di pietà in queste sacre Conventicole sono talvolta derivati a danno della Religione, e della Repubblica, rammentatevi, che altre volte il bene dello Stato, e la pubblica quiete hanno richiamato sù questi corpi l' attenzione del Governo per sopprimerli; ma o fosse la malvagità dei tempi, o fosse che mancandosi di certi prov-

vedi-

vedimenti utili alla Società, ai quali non si era pensato di supplire, o l'una, o l'altra cagione insieme unite, non ebbero efficacia quelle leggi, e ordinazioni. „

„ Agl'importantissimi oggetti della Istruzione dei popoli, della venerazione ai santi Misterj, degli atti di cristiana carità verso i viventi, di religiosa pietà verso i defonti, a cui supplivano in parte in diversi luoghi, e modi alcune delle soppresse Compagnie, viene a supplirsi in miglior forma, e coerentemente allo spirito di nostra santa Religione coi nuovi provvedimenti, e colla nuova Compagnia di Carità con ottimo consiglio istituita. Da questa niuno dee rimanere escluso: non qualità di persone, non differenza di gradi, non lontananza di Paesi, non difficoltà di linguaggi, non varietà di costumi possono servire di motivo giammai per escludere alcuno da una Società, che è tanto estesa, quanto lo è il Mondo tutto. „

„ Crederono molti dei Giudei, che sotto il nome di Prossimo s' intendesse-ro solo le persone di loro nazione, o di loro Religione, poichè riguardavano tutti gli altri popoli come stranieri, e interamente separati da essi, ma *dopo* lo stabilimento della nuova Legge, dopo che Gesù Cristo rispose, *et tu fac similiter* al Dottore, che nella Parabola di quello sventurato lasciato semivivo dagli assassini commendò la carità del Sammaritano, sotto il nome di Prossimo s' intendono gli uomini tutti. „

(Sarà continuata.)

A V V I S I

E' comparsa in Italia la seconda Edizione di un Libretto intitolato: „ Carteggio tenuto da Habdul-Hamid col Papa PIO VI. fino dall' anno 1782. „ dedicato al fu Monsignor Nardini, in data di Costantinopoli nella nuova Stamperia 1784., e tentiamo trovarsi vendibile presso i Dispensatori delle Gazzette al prezzo di un paolo, e mezzo.

Chiunque volesse fare acquisto di mobili, parati di qualunque sorte, e letti in buono stato, esistenti nella Casa del fu Sig. Lorenzo Pucci in via Pandolfini, potrà portarvisi Lunedì 11. Ottobre, ove saranno venduti tali generi spezzatamente.

N. B. Al N. 40. de' nostri fogli p. 158. ove leggesi, Secolo XIV. deve dire XV.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 8. Ottobre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	13.	4.	Fave Vernine	lir.	4.	16.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	10.	—.	Fave Mazzuole	lir.	4.	13.	4.
grano misch. b.	lir.	6.	—.	—.	Vecce	lir.	5.	—.	—.
Detto misch. m.	lir.	5.	10.	—.	Segale	lir.	4.	16.	8.
grano grosso b.	lir.	5.	13.	4.	Miglio	lir.	5.	6.	8.
Detto grosso m.	lir.	5.	6.	8.	Panico	lir.	4.	10.	—.
grano di Sesto	lir.				Saggina	lir.	3.	3.	4.
grano gent. b. nero	lir.				Orzo	lir.	3.	6.	8.
grano Meschiglia	lir.	5.	10.	—.	Vena	lir.	2.	11.	8.
grano detto	lir.	4.	10.	—.	*Prezzo dell'Olio*				
grano detto	lir.	—.	—.	—.	Maggiore	lir.	69.	—.	—.
					Minore	lir.	68.	10.	—.

Prezzi della Carne del dì 8. Ottobre 1784.	Vitella	lir. 43. alle 44.	gabellata
	Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato
	Castrato	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 6. Ottobre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e tre q.	Ven.	97.	
Rom.	128.	e mezz.	Lon.	49.	e mezz.
Nap.	122.	e tre q.	Amst.	90.	e 5. ott.
Paler.	11.	e 10	Amb.	83.	
Mess.	11.	e 10	Aug.	190.	e mezz.
Gen.	122.	e 3. ott.	Lisb.	755.	
Mil.	127.	e un q.	Cad.	140.	e tre q.
Fir.	116.		Mad.	139.	e mezz.
Lis.	103.	e tre q.	Bol.	89.	e 1. ott.
Tor.	84.	e mezz.	Anc	97.	e mezz.
Mars.	101.	e un q.	Gin.	99.	
Par.	101.	e mezz.	Novi	187.	
			Pietroburgo	158.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 42 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 16. Ottobre.

SUA A. R. desiderando promuovere in questa Città lo studio delle Belle Arti, dopo aver fatta adattare una nuova Fabbrica per riunirvi tutte le Scuole appartenenti al Disegno, e l' Accademia, che alle medesime dovrà presiedere, ha determinato di prescriverne il seguente Regolamento.

„ Atteso il nuovo diverso sistema vuole che si abbia come abolita la vecchia Accademia del Disegno; resta in conseguenza abolita la Giurisdizione che alla medesima spettava; si passeranno alla Cancelleria del Magistrato Supremo della Città di Firenze gli Atti Civili finora compilati, ed al d. Magistrato, ed agli altri Ordinarj Magistrati spetterà la cognizione delle cause che in avanti erano di cognizione di detta Accademia. Erige una nuova Accademia delle Belle Arti, nella quale senza alcuno squittinio saranno fin dal suo principio ascritti tutti quelli che prima erano ascritti all' Accademia del Disegno. In appresso alla ammissione dei nuovi Accademici provvederà l' Accademia istessa. Il Presidente della medesima ne farà la proposizione, e l' ammissione seguirà per i due terzi dei voti favorevoli. Vi potranno essere ascritti tanto i Professori, che i Dilettanti, e promotori delle Belle Arti. Si avrà l' avvertenza di non dar l' ammissione che a quelli che ne abbiano un vero merito, e non sarà proibito di ammettervi i Forestieri Professori, o Dilettanti di qualche nome, quando ne facciano istanza. Vi sarà un Presidente, ed un Vice-Presidente, che si eleggeranno a beneplacito da S. A. R., ed un Segretario il quale sarà il Direttore pro tempore della Real Galleria. Non dovranno gli Accademici pagare tasse, o diritti di alcuna sorte, tanto annualmente, che nella loro ammissione. L' Accademia si aduner à annualmente a fissare i Soggetti per la concorrenza ai Premj, e per decidere dei medesimi, e ad intimazione del Presidente si adunerà ogni qual volta vi sia qualche interessante proposizione da esaminare, o qualche utile ragionamento da ascoltarsi sopra le Arti del Disegno. Sopraintenderà l' Accademia alla Scuola delle Belle Arti. In conseguenza di che potrà proporre di tempo in tempo quei nuovi provvedimenti, che crederà espedienti alla maggiore frequenza, ed utilità delle medesime. I Maestri di dette Scuole dovranno tutti essere indipendenti l' uno dall' altro, e considerarsi come eguali; e non potendo il Corpo dell' Accademia esercitare quell' assidua ispezione che è necessaria per il continuo regolamento delle Scuole, questa risiederà nel Presidente in nome dell' Accademia, o nel Vice-Presidente nell' assenza, o impotenza del primo, o tutte le volte ed in quella forma che il primo acconsenta di lasciargliene l' esercizio. Al Segretario spetterà la corrispondenza colle Accademie, e Professori esteri, onde poter somministrare, e ricevere le notizie le più utili alle Belle Arti. Almeno una volta nell' anno dovrà il Segretario dar parte all' Accademia di quello che di più interessante gli sia stato partecipato. Ed al detto Segretario spetterà indipendentemente dall' Accademia tutto ciò che può riguardare l' Economico della medesima. Per tal corrispondenza, e per tenere quei

riſcontri che gli foſſero neceſſarj nell' economia, potrà valerſi dei copiſti, ed ajuti della R. Galleria. S. A. R. rilaſcia all' Accademia delle Belle Arti i piccoli capitali che ſpettavano all' Accademia del Diſegno per valerſi dei frutti dei medeſimi per le ſpeſe dell' Adunanze, e funzioni Accademiche; e prende a carico della ſua Reale Depoſiteria tutte le provviſioni dei Maeſtri, e Cuſtodi delle Scuole, tutte le provviſte per le medeſime, ed i Premj. Tanto le provviſioni, che le ſpeſe delle Scuole ſi pagheranno col ſolo Mandato del Segretario, il quale alla fine dell' anno darà conto a S. A. R. dell' importare delle ſpeſe fatte. Nelle Scuole S. A. R. ſtabiliſce un Maeſtro di Diſegno, colla provviſione di ſc. 15. il meſe. Un Maeſtro di compoſizione, e colorito con egual provviſione. Un Maeſtro del nudo con la provviſione di ſc. 10. il meſe. Un Maeſtro di Scultura colla provviſione menſuale di ſc. 15. Un Maeſtro d' intaglio in rame con ſimile provviſione. Un Maeſtro di Architettura con ſc. 10. il meſe. Un Maeſtro di Groteſco con eguale provviſione di ſcudi 20. il meſe. Ed un Maeſtro Figuriſta per aſſiſtere gli Scuolari dell' R. Galleria con ſc. 12. il meſe. Le Scuole di Diſegno, di Colorito, d' Intaglio, di Scultura, e di Groteſco dovranno ſtare aperte almeno per cinque ore del giorno, tre la mattina, e due il dopo pranzo. La Scuola del Nudo una ſol volta il giorno, la mattina nell' Eſtate, e la ſera nell' Inverno per due ore. La Scuola d' Architettura tre volte la Settimana; la Domenica di ſola Agrimenſura per dar comodo alla Gente di Campagna, e due altri giorni della ſettimana da ſiſſarſi dal Preſidente dell' Accademia per la Geometria Lineare, ed Architettura civile. Il Maeſtro deſtinato alla Galleria dovrà andarvi tutti i giorni che ſarà aperta, e trattenervi ſi due, o tre ore, e quanto eſiga l' aſſiſtenza che deve agli Scuolari che vi anderanno. Sarà in libertà dei Maeſtri di permettere a quelli Scuolari che ne aveſſero volontà di trattenerſi per più lungo tempo nella Scuola, come pure di venirvi nei giorni di vacanza, quando poſſano eſſer ſicuri della loro ſavieza, ed onestà. Vacheranno le Scuole in tutti i giorni feſtivi d' intiero precetto, e certo che nella Domenica per la Scuola d' Agrimenſura, negli ultimi otto giorni di Carnevale, nella ſettimana Santa, e negli ultimi 15. giorni di Ottobre. I Maeſtri non potranno aſſentarſi ſenza permiſſione del Preſidente, o Vice-Preſidente. Queſta permiſſione non ſi accorderà mai per molti giorni di ſeguito. Nella aſſenza dovrà il Maeſtro incaricare uno de' ſuoi migliori Allievi, o un altro Profeſſore di conſenſo del Preſidente a fare le ſue veci. Alla fine dell' anno darà il Preſidente dar conto a S. A. R. delle aſſenze accordate. In caſo di mancanza d' alcuno de' Profeſſori dovrà il Preſidente far ſupplire da uno dei migliori Scuolari ſe ve ne ſiano di baſtante abilità, o da un altro Profeſſore con proporre in tal caſo qualche piccola gratificazione. Uno dei Profeſſori goderà il quartiere nella fabbrica delle Scuole, ed Accademia, ed averà in conſegna tutto ciò che ſpetta alla medeſima, e vi abiterà un Cuſtode per l' iſteſſo oggetto. Vi ſaranno due Cuſtodi con l' annua provviſione di l. 920. per ciaſcuno, e ſaranno obbligati a ſervire tanto le Scuole, che l' Accademia. Dipenderanno dal Maeſtro che abiterà nella Fabbrica per ciò che riguarda la cuſtodia, e nettezza delle ſtanze, e dai reſpettivi Maeſtri, e dai Preſidenti, e Segretario dell' Accademia per ogni altra incombenza. Si proibiſce ai Cuſtodi, ed ai Maeſtri di prendere dalli Scuolari, o dagli Accademici qualunque provviſione, mancia, o regalo, ancorchè foſſe ſpontaneamente offerto, e reſta altresì proibito di prender mancie dai Foreſtieri, o Nazionali che veniſſero a vedere la Scuola. Le Scuole ſaranno totalmente pubbliche, e per l' ammiſſione dei Giovani a ſtudiare nelle medeſime non vi ſarà neceſſaria alcuna grazia, o permiſſione. I Maeſtri averan-

no

no bensì la facoltà di licenziare quelli che non teneſſero una buona condotta, diſtogliendo dall' applicazione, o inſultando gli altri, ovvero che foſſero incapaci a renderſi abili. Per giudicare di tale incapacità converrà che i Maeſtri di diſegno, e di groteſco facciano diſtinazione tra quelli che di profeſſione vogliono darſi alla Pittura, e quelli che imparano il diſegno per valerſene in qualche altra Arte. Quando alcuno Scuolare ſi creda aggravato da tale licenza potrà ricorrere al Preſidente dell' Accademia, al quale ſolamente ſpetterà la facoltà di farlo rimmettere alle Scuole. Per il paſſaggio dalla Scuola del diſegno a quella dell' intaglio, o a quella del colorito, o a quella della Scultura, il Maeſtro del diſegno giudicherà della capacità dello Scuolare per tal paſſaggio; ſarà per altro in libertà del Maeſtro a cui deva paſſare di ricuſarlo, nel caſo che non lo creda abbaſtanza aſſicurato nel diſegno. E nel caſo che i detti Profeſſori non convengano fra loro, il Preſidente dell' Accademia, il quale potrà prendere ſegretamente parere da quel Profeſſore che voglia, determinerà ciò che creda giuſto. Il Profeſſore di pittura deſtinato ad aſſiſtere gli Scuolari in Galleria, dovrà dirigerli nella ſcelta dei quadri da copiare proporzionatamente alla loro abilità, ed al genere di pittura a cui ſiano più inclinati; dovrà frequentemente vedere il loro lavoro, e correggerli ful fatto di quelli errori, nei quali cadeſſero. In Galleria potranno andare a ſtudiare tanto li Scuolari della Scuola del diſegno, che quelli della Scuola del colorito, e della ſcuola di Scultura. Non ſarà per altro in libertà d' ognuno l' entrarvi; il reſpettivo Maeſtro deve giudicare chi ne ſia capace, e darli a queſto oggetto un biglietto per un determinato tempo, ſenza del quale non ſarà ricevuto. Non ſaranno eſcluſi dall' andare a ſtudiare in Galleria i Profeſſori già fommi, ne gli Scolari degli altri Profeſſori non addetti alla Regia Scuola. Per i primi non ſi eſigerà alcuno eſame; per gli altri ſi eſigerà un Biglietto di un Profeſſore cognito, il quale riſponda dello Scolare che vi manderà, con facoltà per altro al Profeſſore aſſiſtente in Galleria, ed al Direttore della medeſima di eſcluderli quando non gli trovino capaci di quelli ſtudj che vi poſſono fare. Il Preſidente, ed il Vice-Preſidente dell' Accademia avranno ogni maggior vigilanza perchè dai Maeſtri ſi adempiſca con ogni maggior vigilanza, ed impegno al loro dovere; e nel caſo che manchino, tanto l' uno, che l' altro avrà facoltà di farli ſoſpendere la proviſione, facendone a tale oggetto inteſo per Biglietto il Segretario, al quale ſpetta il fare i Mandati. Il Segretario dovrà concertare con i reſpettivi Maeſtri, e proporre le proviſte di geſſi, modelli, diſegni, e ſtampe che poſſino eſſer neceſſarie alle reſpettive Scuole, con che i Maeſtri ſteſſi ſiano altresì obbligati di fare, e portare dei diſegni loro per ſchiarimento a tutti li Scuolari. Si conferiranno annualmente tre Premj di prima claſſe, uno di Pittura, uno di Scultura, ed uno di Architettura di 24. zecchini l' uno; e tre di ſeconda claſſe ciaſcuno in una di dette Profeſſioni di 6. zecchini. L' opere che avranno ottenuto il Premio di prima claſſe dovranno reſtare all' Accademia; le altre ſaranno reſtituite allo Scolare. Per alcuni giorni, o prima, o dopo l' aſſegnazione dei Premj, ſecondo che ſarà giudicato eſpediente, ſaranno tenute alla pubblica viſta nel loggiato delle Scuole tutte le opere che vi hanno concorſo. Nel determinare i ſoggetti per la concorrenza ai Premj, come pure per l' aggiudicazione dei medeſimi, ſi terrà lo ſteſſo ſiſtema oſſervato finora dall' Accademia del Diſegno, quando la nuova Accademia non creda di dover proporre un metodo migliore. Non potranno concorrere ai Premj, che li Scuolari delle Regie Scuole, e che frequentino aſſiduamente le medeſime, mentre dovendo quelli ſervire per l' emulazione loro, non ſarebbe giuſto che li foſſero tolti da Scolari, o Profeſſori eſtranei. Sarà in libertà delli Scolari, i quali averan-

no ottenuto, o i primi, o i secondi Premj di ricevere i medesimi in denaro, o in una Medaglia d'oro del respettivo valore, che sarà cura del Segretario di fare stampare. Li Scolari che godessero da S. A. R. qualche pensione nei giorni stessi che saranno esposte al Pubblico le opere per la concorrenza ai Premj, dovranno esporre qualche altra opera a loro piacimento per mostrare la loro abilità, e profitto, onde ottenere la continuazione della pensione. Il presente Regolamento dovrà avere il suo principio dal dì primo Gennajo 1785., e frattanto il Presidente, Vice Presidente, e Segretario della nuova Accademia daranno tutte le preventive disposizioni che sono necessarie. „

Dato il dì 2. Ottobre 1784.

Con Motu proprio dell'istesso giorno prelodata R. A. S. si è degnata di conferire gli appresso Impieghi della nuova Accademia.

„ Presidente Senator Giovanni Federighi; Vice Presidente Marchese Carlo Gerini; Segretario Sig. Giuseppe Pelli attual Direttore della Galleria. Maestri: Del Disegno Santi Pacini; del Colorito Pietro Pedroni; del Nudo Tommaso Gherardini; di Grotesco Francesco Levrier; d'Intaglio in Rame Ferdinando Gregori; d'Architettura Gilberto Paoletti; di Scultura Innocenzio Spinazzi; e per dirigere ed assistere gli Scolari nella Real Galleria Giuseppe Piattoli. Per Custodi della Scuola e dell'Accademia Gaspero Cecchi, e Giovacchino Morelli.

MONTEPULCIANO 5. Settembre.

Vacando il posto di un Medico Condotto di questa Città, sono stati affissi i soliti Editti a notizia di chiunque volesse concorrere a tale impiego, con che abbia presentata in questa Cancelleria la sua istanza corredata dell'opportuna *Matricola* unitamente ai requisiti entro il mese di Novembre prossimo. L'annuo onorario è di scudi cento quaranta, che ritirasi parte da questa Comunità, e parte da diversi Luoghi Pii, con l'obbligo di curar gl'Infermi di questo Spedale di tutta la Città, e Religioni. L'Eletto dovrà cominciare ad esercitare la sua Condotta il dì primo Marzo del futuro anno 1785., e tutto a chiara notizia.

VICO-PISANO 12. Ottobre.

Essendo quì restato vacante *il posto* di Medico Condotto, vengono pertanto invitati tutti i concorrenti a voler produrre i loro requisiti a questa Cancelleria per tutto il dì 25. del corrente mese, spirato il qual termine si verrà all'elezione del suddetto coll'annuo onorario di scudi 90.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 13. Ottobre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	13. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	10. —.
grano misch. b.	lir.	4.	—. —.
Detto misch. m.	lir.	5.	10. —.
grano grosso b.	lir.	5.	13. 4.
Detto grosso m.	lir.	4.	6. 8.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Meschiglia	lir.	5.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Veraine	lir.	4.	16. 8.
Favè Marzuole	lir.	4.	6. 8.
Vecce	lir.	5.	—. —.
Segale	lir.	4.	16. 8.
Miglio	lir.	5.	—. —.
Panico	lir.	4.	10. —.
Saggina	lir.	5.	3. 4.
Orzo	lir.	3.	6. 8.
Veno	lir.	2.	11. 8.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	69.	—. —.
Minore	lir.	68.	10. —.

Prezzi della Carne dal dì 15. Ottobre 1784.	Vitella	lir. 42. alle 45.	gabellata
	Manzo	lir. 39. alle 43.	gabellato
	Majale	lir. 29. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 13. Ottobre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	128. e mezz.	Lon.	49. e 3. ott.
Nap.	128.	Amst.	90. e 5. ott.
Palerm.	11. e 8	Amb.	84.
Mess.	11. e 8	Aug.	190. e mezz.
Gen.	124. e 7. ott.	Lisb.	755.
Mil.	127. e 5. ott.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	116. e un q.	Mad.	139. e mezz.
Lio.	101. e tre q.	Bol.	88. e tre q.
Tor.	84. e mezz.	Anc	97. e tre q.
Mars.	101. e un ott.	Gin.	99. e tre q.
Par.	101. e un q.	Nevi	187.
	Pietroburgo	138.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 43. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 23. Ottobre.

E' Stata affissa ne' soliti luoghi una Notificazione, con la quale volendo S. A. R. provvedere all' indecente traffico, che col pretesto di devozione si faceva da diverse Congregazioni, e Ordini Regolari, mediante l'esazione d' alcune Tasse per formare de' Lotti di Doti, e con altre formalità non convenienti ne alla vera Pietà Cristiana, ne al decoro de' Ministri della Religione, ed all' interesse de' sudditi, è venuta nella determinazione, che dal dì primo del prossimo futuro anno 1785. restino intieramente abolite, e proibite simili Lotterie. Da tal proibizione restano per altro eccettuati quei Lotti che sogliono farsi in questa Città dalla Congregazione de' *Poveri* di S. Gio. Batista, che hanno per *oggetto* il più facile smercio delle Manifatture.

Lettera scritta dal Segretario del Regio Diritto al Padre Superiore de' Chierici Regolari Ministri degl' Infermi della Casa di Firenze.

„ S. A. R. conoscendo, quanto possa pregiudicare alla disciplina regolare de' Conventi del suo Granducato la lontananza de' Superiori, che difficilmente possono provvedere colla loro vigilanza a disordini, che giornalmente possono succedere, è venuta nella determinazione di sottoporre interamente all' Autorità dell' Ordinario codesto Convento, e Religiosi del Ben morire. Vuole perciò, e comanda la R. A. S., che dalla Paternità V. M. Rev., e da' suoi successori, come da tutta codesta Religiosa Famiglia, non si riceva, nè si eseguisca alcun Ordine, o Disposizione del Generale, o del Provinciale, a cui è stato finora soggetto codesto Convento, e che sia riconosciuta unicamente l' autorità dell' Arcivescovo di Firenze, al quale sono stati dati gli ordini occorrenti. Vuole inoltre, che in avvenire siano ammessi a vestire l' Abito i soli Sudditi Toscani; riservandosi a provvedere opportunamente a quei Religiosi Forestieri, che si sono distinti per la probità del costume, e per l' assistenza spirituale al Pubblico, ammettendogli al benefizio della Nazionalità. Commetto pertanto alla Paternità V. M. Rev. l' esatta esecuzione di questi Sovrani Comandi, de' quali ho fatto consapevole anco Monsig. Arcivescovo per suo regolamento. Con tutto l' ossequio mi segno. „

L' Impiego di Provveditore, e Soprintendente dell' Ufizio de' Fossi, e Coltivazioni di Grosseto fin qui sostenuto dal Sig. Ansano Perpignani, che è passato ad occupare altra carica nella Città di Pisa, è stato da S. A. R. conferito al Sig. Dottor Francesco Maria Dini Cancelliere della Comunità di Pitigliano, uomo d' intiera pratica, e ripieno di meriti: il di lui posto di Cancelliere è stato parimente dalla prefata R. A. S. conferito al Sig. Luigi Fabbrini del Valdarno di Sopra attuale ajuto della Cancelleria Comunitativa di Arcidosso, Giovane di somma attività nell' esercizio del suo Ministero.

Nel nuovo Compartimento Provincia-

le

le è seguita la seguente muta di due Potestà. Il Sig. Rocco Giani che era stato destinato alla Potesteria del Bagno a Ripoli passa a quella di Monte Varchi, e il Sig. Giuseppe Ruggieri passa a quella del Bagno a Ripoli.

Avendo nella scorsa settimana dato ragguaglio del Regolamento fissato da S. A. R. per la nuova Accademia delle Belle Arti, crediamo nostro dovere di dar notizia del posto dove è stata fissata la medesima.

Lo Spedale di S. Matteo situato sulla Piazza di S. Marco, che fino dal mese di Aprile per ordine di S. A. R. nostro Signore, fu riunito nelle rendite ed oneri respettivi all' altro Regio più vasto, e più comodo Arcispedale di S. Maria Nuova è stato destinato dalla clemenza della R. A. S. per l' Accademia del Disegno e per le Scuole che a quella appartengono. Trovasi a mano destra dell' ingresso la prima Scuola del Disegno con stanze annesse per comodo del Maestro della medesima: a sinistra altra simile Scuola con stanze egualmente annesse, per lo studio della Pittura: unita a questa si entra in una grandiosa Galleria lunga braccia 84. ornata di Statue, Gruppi, Bassirilievi, e Busti formate diligentemente dai più insigni esemplari Greci delle Gallerie di questa Città, e di Roma a comodo dei disegnatori che vogliono avanzarsi nell' Arte. Contigua ad essa in fondo al cortile di faccia all' ingresso, vi è una grandiosa sala per lo studio del Nudo, e questa pure corredata dei necessari comodi per il Direttore Morelli, e Custode, e dall' altra parte una simile Galleria destinata per le adunanze dell' Accademia per i concorsi, ed altri usi la quale sarà addobbata di ritratti di Pittori, di Quadri, e di opere esibite all' Accademia dai Professori nell' atto delle loro ammissione. Salita la scala, sopra le due già descritte Scuole altre due simili ne saranno destinate, una per gli incisori in rame, e un altra per i disegnatori di ornati, e contiguo a queste un' assai comodo, e decente quartiere per uno dei Maestri che dovrà abitarvi, e in faccia altro quartiere, e altre stanze addette a diversi usi della medesima, con più un grandioso comodo per i Pittori teatrali, allorchè debbono dipingere decorazioni, macchine, e far cartoni per opere grandi.

Gli avanzamenti dei Compatriotti è conveniente che si rendano noti ad esempio, ed emulazione degli altri. Abbiamo notizia da Orbetello, come il Sig. Pio Urbano Galeotti di Lari dopo avere con sommo decoro, ed universale aggradimento esercitato l' Impiego di primo Chirurgo di detta Città, è stato con Real Dispaccio avanzato ad occupare il posto di Chirurgo maggiore del Reggimento d' Halnaut in quella guarnigione; detto soggetto uno dei tanti allievi del celebre Sig. Angiolo Nannoni ha dimostrato con l' effetto a che grado porta l' applicazione agli studi, la saviezza, e la buona condotta.

Con i nomi di Bindo Gio. Batista fu alzato al Sacro Fonte nel dì 9. del corrente dal nobile Sig. Bindo Gio. Batista Peruzzi, e per esso dal Sig. Niccolò Pelli, un figlio del Sig. Cav. Bindo Peruzzi, e dalla nobile Sig. Anna de' Medici.

Parimente nel dì 14. ricevè le Acque Battesimali una figlia del Sig. Barone Giovanni de Baillou, e della Sig. Baronessa Ottavia Forzoni Accolti sua Consorte. Le fu Compare il nobile Sig. Miniato Miniati, e le furono imposti i nomi di Maria Emilia Domenica.

Similmente nel dì 16. fu alzato al Sacro Fonte dal Sig. Balì Fra Carlo Covoni un figlio del nobile Sig. Niccolò Antonino Gondi, e dalla nobile Sig. Maria Agnese Isabella nata Pasqualigo Badadonna già Anforti, al quale furono imposti i nomi di Amerigo Antonino ec.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 12. del corrente passò da que-

questa all' altra vita il nobile Sig. Antonio Mosca del Nente in età di anni 62.

VICO-PISANO 19. Ottobre.

Il nuovo Magistrato di questa Comunità credè per il miglior servizio di eleggere un secondo Medico, è riconfermò quello, che già vi era diminuendogli gli annui appuntamenti. Questo per altro ha renunziato alla Condotta.

CORTONA 18. Ottobre.

E' qualche tempo che la nostra Accademia Etrusca non ha fatti noti al Pubblico i suoi illustri avanzamenti seguiti nei Letterarj Congressi del presente anno sotto l' illustre presidenza di S. E. il Cardinale Duca Salviati attualmente Eucumone. Ci crediamo perciò in dovere di partecipare, come in quest' anno nelle frequenti di lei Adunanze sono state lette dottissime Dissertazioni, ed ammesse al suo Ruolo Personaggi assai distinti. Tra le prime si debbono particolarmente nominare due Dissertazioni del Sig. Abate Gaspero Oderico Patrizio Genovese, una delle quali contiene alcune *Osservazioni sopra un' antica Croce, che si venera nella Chiesa di S. Lorenzo in Genova*; l' altra poi contiene varie *Osservazioni sopra un passo di Pausania*, ove con ingegno ammirabile difende questo Scrittore della supposizione di alcuni Anacronismi in esso falsamente riconosciuti da alcuni Letterati di sommo merito. Un' altra Dissertazione stampata dal P. M. Recchetti dell' Ordine de' Predicatori, che in forma di Lettera indirizzò al nostro Ceto Letterario, *sopra i Giuochi Circensi celebrati da Nerone, e sopra il Commercio degli antichi Romani*. Altra del P. Tommaso Barsanti dell' Ordine de' Predicatori *sopra una Medaglia Ebrea trovata in Cagliari, e sopra le Monete degli antichi Ebrei*. Finalmente due Dissertazioni del Sig. Dottor Clemente del Pace; ove con somma erudizione, e dottissime riflessioni parla *delle Veglie dei Romani*, o sia delle Cene, Applicazioni, Divertimenti ec. che si costumavano in tempo di notte. Da quanto per ora si è notificato potrà il Pubblico dedurne, che il Tomo IX. dei nostri Atti, che và attualmente mettendosi in ordine non sarà meno interessante dell' VIII. ultimamente pubblicato.

PISA 20. Ottobre.

Avendo il Rev. Sig. Luca Antonio Luchetti attual Priore dell' antica Chiesa Curata di S. Apollinare posta in poca distanza da questa Città nel luogo detto corrottamente *Barbaregina* umiliate preci a S. A. R. con le quali esponeva l' angustie, ed il pessimo stato della suddetta Chiesa, e Canonica, e la mancanza della Congrua, la prelodata R. A. S. cui stà sommamente a cuore la decenza de' Santuarj, con suo benigno Rescritto ordinò, che a spese del proprio Erario fosse costruita una nuova Chiesa, ed abitazione per il Paroco, e verificata l' entrata, fosse provveduto al compimento della suddetta Congrua. Trovandosi del tutto ultimata la nuova Chiesa, ed abitazione, e generosamente corredata la prima dalla R. Munificenza delle sacre Suppellettili, nella mattina del dì 7. del corrente fu benedetta dall' Illustrissimo, e Reverendissimo Sig. Arciprete Cesare Fabbri Vicario Generale del nostro degnissimo Monsig. Arcivescovo Angiolo Franceschi, alla presenza di tutti i Ministri dello Scrittojo delle RR. Possessioni del Dipartimento di questa Città. Nella seguente Domenica dal nominato Rettore furono fatte celebrare in d. Chiesa molte Messe. Vi celebrò solennemente *pro Gratiarum Actione*, il sudd. Sig. Arciprete e nel dopo pranzo fu esposto l' Augustissimo Sacramento, e cantato il Vespro, le Litanie della Beatissima Vergine, ed intuonato l' Inno Ambrosiano, fu quindi compartita al numeroso popolo ivi concorso la Benedizione, in ringraziamento a Dio di tanti benefizi, e per ottenere dal medesimo una lunga serie d' anni all' Augusto Sovrano, e a tutta la R. Famiglia.

Questo

Questo nostro Monsig. Arcivescovo in adempimento dei Sovrani Comandi, e in sequela della Paterna Reale beneficenza ha fatto per mezzo del suo Cancelliere notificare, che nel dì 15. del prossimo Novembre si aprirà il nuovo Convitto Ecclesiastico nel Convento degli espulsi Domenicani di S. Caterina, al quale saranno ammessi gratuitamente Ecclesiastici di qualche espettativa, e di questa Diocesi, e dell' altre due di Sarsina, e di Pescia. Per ora troveranno i Diocesani, per i quali nel dì 26. del corrente vi sarà l' esame sopra le materie Teologico-Morali all' oggetto di preferire i più meritevoli. Per l' altre poi due Diocesi i respettivi Ordinarj destineranno un Soggetto da loro giudicato abile a godere di questa utilissima provvidenza, e lo accompagneranno colla sua opportuna Testimoniale, in virtù della quale sarà liberamente ammesso al lodato Convitto. Quando le favorevoli circostanze lo permetteranno, sarà aumentato il numero dei Convittori per il bene e di questa, e dell' altre due riferite Diocesi, e così sarà provveduto alla dignità della nostra Santa Religione coll' istruzione specialmente di abili Parochi per il decoro della Chiesa, e per l' istruzione coerente alla sana Dottrina del Popolo Cristiano. Quanti motivi ogni giorno più abbiamo di benedire il Signore, e di pregarlo per la felicità del graziosissimo nostro Sovrano, che con tanta provvidenza invigila a promuovere il vantaggio e della Chiesa che protegge, e dei suoi suoi sudditi! Il nostro zelantissimo Primate ce lo insegna colla sua Pastorale esemplarità senza l' eloquente sfoggio di pubbliche esortazioni,

AVVISI

Si ricorda al Pubblico, che la Fiera da farsi nel corrente anno 1784. nella Terra di Fucecchio incomincierà il primo Martedì dopo la prima Domenica di Novembre, che sarà il dì 9. per proseguire i due giorni susseguenti.

È stata data alla luce la famosa Dissertazione di Federigo III. Re di Prussia sulle ragioni di creare, o abolire le Leggi. Il solo nome del Reale illustre Autore basta a farne l' Elogio. Serve il dire, che è stata tradotta in quasi tutte le Lingue viventi di Europa, e meritamente applaudita per tutte le Nazioni, poichè unisce l' umanità alla più saggia, e profonda Filosofia. Vendesi presso i Librai Pagani, e Landi al prezzo di un paolo e mezzo.

Dal Librajo Spinabi si vende al prezzo di una lira un' Istoria di una Bambina ritrovata mancante dell' Utero, e della Vagina, e che aveva un sol Rene.

„ Fasti di Caterina II. Imperatrice delle Russie. „ P. I. Questo Libro si interessante se nuovo trovasi vendibile presso i Librai Pagani, Landi, Carlieri, e Serenai, dai Ricci al prezzo di un paolo, e mezzo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 20. Ottobre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. 15. 4.	Fave Vernine	lir. 4. 16. 8.		
Detto di 2. sorta	lir. 6. 10. —.	Fave Mazzuole	lir. 4. 6. 8.		
grano misch. b.	lir. 6. —. —.	Mecce	lir. 5. —. —.		
Detto rossi. fi.	lir. 5. 10. —.	Segale	lir. 4. 18. 8.		
grano grosso b.	lir. 5. 12. 4.	Miglio	lir. 5. —. —.		
Detto grosso m.	lir. 5. 6. 8.	Panico	lir. 4. 10. —.		
gigino di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. 3. 4.		
grano gent. b. nevo	lir.	Orzo	lir. 3. 16. 8.		
grano Melchiglia	lir. 5. 10. —.	Vena	lir. 2. 14. 8.		
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 69. 10. —.		
		Minore	lir. 68. —. —.		

Prezzi della Carne Vitella del dì 27. Ottobre 1784.

lir. 44. alle 45.	gabellata	
lir. 40. alle 41.	gabellato	
lir. 25. alle 30.	gabellino	

Nota de' Cambi pubblicati in Livorno il dì 29 Ottobre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 4 m.	Ven.	98. e mezzo		
Rom.	108. e mezzo	Leg.	99. 10 3.		
Nap.	113. e tre qu.	Amst.	50. e un q.		
Palerm.	22. e 7.	Amb.	89. e mezzo		
Mess.	22. e 7.	Aug.	150. e mezzo		
Gen.	121. e 8 ott.	Lisb.	754.		
Mil.	107.	Cad.	140. e mezzo		
Fir.	116. e mezzo	Mad.	138. e mezzo		
Lio.	100. e tre q.	Bol.	88. e tre q.		
Vene.	89. e mezzo	Ano	99. e mezzo		
Mazz.	101. e un ott.	Gine.	99.		
Par.	101.	Nbrg	187.		
		Ratisbona	138.		

Presso Ant. Gius. Pagani stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 44 GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 30. Ottobre.

SUA A. R. la noſtra Granducheſſa và avanzandoſi proſperamente nella gravidanza; e di giù per ordine di queſto noſtro Monſignore Arciveſcovo ſi è incominciata a recitare nella Meſſa la ſolita Orazione per il felice Parto.

Nello ſcorſo Sabato dopo mezzo giorno arrivò in queſta Capitale il Conte Durfard nuovo Miniſtro Plenipotenziario di S. M. Criſtianiſſima preſſo queſta R. Corte.

A contemplazione di Donna Giulia Falconieri, e di Monſignor Rinuccini, che da qualche ſettimana trovanſi in queſta Capitale, e che già ſono ritornati a Roma, fu dato nel dì 25. un *lauto* pranzo da S. A. il Principe Lord *Cowper*.

Fu data parte negli ſcorſi giorni a queſta Nobiltà dello ſtabilito accaſamento del nobile Sig. Marco Toſi con la nobile Signora Praſſede Griſoni.

Due variazioni ſono ultimamente accadute nelle Fabbriche eſiſtenti dalla parte Orientale della Piazza di S. Marco. Conſiſte una nella deſtinazione del ſoppreſſo Spedale di San Matteo ad uſo della nuova Accademia delle Belle Arti unita a quella del Diſegno, che fino al preſente ha riſeduto accanto al Conſervatorio delle Mantellate in via della Crocetta; e la ſeconda nella reduzione del Serraglio de' Leoni ad uſo di Scuderie, e Rimeſſe per ſervizio della R. Corte col comodo nei piani ſuperiori per abitazione delle perſone addette a tal Dipartimento. Non crediamo ſia per rincreſcere al Pubblico, che noi quì eſponghiamo alcune notizie relative all' uſo a cui ſon finora ſervite in detto luogo le vecchie Fabbriche, e però principieremo da quelle, di cui nei due paſſati ultimi fogli ſe n'è dato ragguaglio e per il nuovo Regolamento dei Soprintendenti, dei Maeſtri, e degli Studenti ec. come anco della ſtruttura, e comodi fatti in quel vaſto recinto, ove oltre le due grandioſe Infermerie una delle quali per gli Uomini, e l'altra per le Donne, ciaſcuna di braccia 84. di lunghezza diviſe da un gran Cortile con loggiato, e ſtanze annеſſe per la Spezzeria, ed altre Officine neceſſarie, vi erano e Scrittoj, e quartieri per le perſone, addette al ſervizio dello Spedale medeſimo.

La fondazione ſi dee a Guglielmo Balducci, detto ſecondo l'uſo di guaſtare i nomi, *Lemmo* per Guglielmo, che da Monte Catini ſua Patria venne in queſta Città nel 1335. ove incontrò buona fortuna: fu ammeſſo agli onori, e aſcritto all' Arte del Cambio. Convien prima ſapere, che Meſs. Niccolò Gianfigliazzi laſciò nel proprio Teſtamento Erede un ſuo unico Figlio pupillo, con che morendo egli in età pupillare, ſi fondaſſe nelle ſue caſe un Monaſtero di Monache. Morì Meſs. Niccolò nel 1325. e poco dopo morì il Pupillo. Il Veſcovo di Firenze chiamato Meſs. Franceſco da Cigoli procurò nel 1330. che foſſe data eſecuzione al Teſtamento, deputando quattro Monache di due Monaſterj per la nuova fondazione; ma eſſendo la Co-

ſa

sa Gianfigliazzi contigua al Monastero di di S. Trinita, fu creduto più proprio erigerla fabbrica in altro luogo. Facendosi in quel tempo il terzo giro della Città fu comprata per le Monache una buona estensione di terreno, ove era una casetta col comodo per il Lavoratore nel luogo appunto ove finora è stato lo Spedale di S. Matteo. Le Monache si ritirarono in detta casetta, e fu dato principio alla fabbrica. Nel 1340. il detto Vescovo messe la prima pietra sull' Angolo appunto che faceva cantonata sulla Piazza di S. Marco. Bisogna che la fabbrica andasse poco avanti, perchè il detto Lemmo Balducci non avendo Eredi, e pensando di fondare un nuovo Spedale, adocchiò detto sito, e convenne con le Monache di fabbricare loro una bella Chiesa con altri patti, se glie ne cedevano una porzione, ritirandosi esse dalla parte Meridionale del comprato terreno, e cedendo a lui il restante per l' ideato Spedale. Così venne a fabbricarsi il Monastero e Chiesa ancora esistente di S. Niccolò, e vicino, o prossimo ad esso il nostro Spedale, che pure dovea chiamarsi di S. Niccolò. Cominciò il Balducci la sua fabbrica nel 1384., ma venuto a morte nel 1389. lasciò suoi Esecutori, ed Eredi i Consoli dell' Arte del Cambio a cui era ascritto, che continuarono tal fabbrica fino al 1410. e però nelle Logge dei sette Archi, che ora sono state serrate per aumentare le Scuole ec. eravi da una parte l' Arme dell' Arte del Cambio, e dall' altra contigua alla Chiesa quella del Balducci con le Lettere L. B., che sono le Iniziali del suo nome *Lemmo* invece di Guglielmo, come si vedono le Lettere B. O. all' Arme del Fondatore dello Spedale detto Bonifazio. Accadde però, che i Consoli di detta Arte fabbricando ad uso dello Spedale, o per gli ascritti alla loro Arte, una nuova Chiesa e le diedero il titolo di San Matteo, che a motivo della sua Professione avanti all' Apostolato, era il Protettore dell' Arte del Cambio, e quindi avvenne che lo Spedale si denominò di S. Matteo, e non di S. Niccolò, come si era figurato il Fondatore. La porzione poi del terreno, che il Balducci comprò dalle Monache di S. Niccolò era sì ampia, che l' Arte del Cambio credè senza pregiudizio dello Spedale poter venderne una parte nel 1471. alla Compagnia di S. Girolamo eretta a Fiesole *n.l* 1410. ad insinuazione del Beato Carlo da Monte Granelli Fondatore dell' Ordine de' Girolamini, e perciò si ritrova annessa agli Orti di S. Matteo la così detta Buca di S. Girolamo. A gloria dei Fratelli di questa Compagnia, o Buca, come in oggi si chiama, basti il dire, che S. Antonino Arcivescovo non d' altronde che dal suo ceto stimò bene di estrarne gli dodici primi Buon-Uomini per la sua Congregazione di S. Martino. Ciò che riguarda poi l' Accademia del *Disegno* trasferita in questo luogo sarà da noi riportato in altro foglio.

Dovendo ora parlare dell' altra grandiosa Fabbrica che è sull' istessa Piazza di S. Marco, e sull' altra cantonata dirimpetto alla già descritta Accademia delle Belle Arti, che ambedue terminano in via della Sapienza, che conduce al Convento e Chiesa della SS. Nonziata sono le scuderie, e rimesse per servizio come si è detto della Corte, nella quale eravi prima il serraglio de' Leoni. Benchè si sappia il motivo per cui i Romani mantenevano l' Oche nel Campidoglio, noi non sappiamo per qual motivo si mantenessero i Leoni in questa Città, non avendo sicuro fondamento di quanto viene su tal punto asserito, e supposto dai nostri Scrittori. L' esistenza di un antico Anfiteatro di cui si conoscono le vestigia, e gli avanzi nel piano tra la Piazza Granducale, e quella di S. Croce fa giustamente supporre, che ivi si facessero anticamente dei combattimenti,

e cac-

e cacce di Fiere; ma queſti ſpettacoli doverono ceſſare con la decadenza della Città, e con l'invaſione dei popoli barbari, che ſpopolarono, e ſaccheggiarono anco la Toſcana, ed erano ſingolarmente nemici degli ſpettacoli pubblici, ſicchè rovinarono li edifizi deſtinati alla loro celebrazione. Non può adunque ſupporſi, che l'impegno avuto per i Leoni dai noſtri Maggiori ne' baſſi tempi, foſſe una continuazione dell' antichiſſimo coſtume di far le cacce, e combattimenti nell' Anfiteatro da più ſecoli deſolato, e diſtrutto. Solo dopo i tempi di Carlo Magno, quando Firenze cominciò a rifiorire, e far figura è credibile che o per qualche aſtrologico pregiudizio, o altro accidente prendeſſe la Città per impreſa il Leone, e ſi gloriaſſe di conſervare tale ſpecie di animali tra le ſue mura. Tutte le notizie che ſe ne hanno ſono poſteriori al X. Secolo. La paſſione ne divenne sì grande, che ſi tenevano Leoneſſe per farne razza: la naſcita di un Leone ſi credeva di buon augurio, e facevaſene feſta, e ſi avea ambizione di regalare de' piccoli Leoni ai Monarchi, e gran Signori, e baſti il dire, che nel Secolo XV. tra grandi, e piccoli ſe ne trovavano vivi in numero di 24. Senza valutare le volte dell' Anfiteatro, ove con altre Fiere dovevano tenergli gli antichi verſo la *via delle Burelle*, ne' tempi poſteriori il Serraglio de' Leoni era in faccia alla Chieſa di S. Piero Scheraggio allato alla Zecca. Nel 1331. fu traſportato ſulla Piazza di S. Giovanni nel luogo detto il *Guardamorto*; nel 1354. dietro al Palazzo del Capitano nel Popolo di S. Firenze; e finalmente nel 1551. nel recinto detto *della Sapienza*, ove ſono ſtati fino a' noſtri tempi, come a ſuo luogo in altri Fogli da noi ſi diſſe. Delle Cacce ſi sa eſſerne ſtate fatte nel Cortile del detto Palazzo del Capitano, e anche ſulla Piazza de' Signori, ove fu celebre quella fatta a tempo di Pio II. e poi nel Teatro fabbricato a poſta nell' ultimo recinto. Queſto Teatro con i terrazzini, e feritoje per gli ſpettatori, e loggia per la R. Corte fu ampliato, e abbellito dal Gran-Duca Gio. Gaſtone nella venuta in Firenze dell' Infante Don Carlo ora Re di Spagna, e Padre della noſtra amabiliſſima Sovrana, quando col Trattato di Famiglia fatto con quella Corte per la mancanza della Linea Regnante della ſua Caſa, credè di avergli aſſicurata la ſucceſſione al Trono della Toſcana. A ciò allude l'Iſcrizione colorita fin d'allora nel muro di detto Teatro ſotto alla Loggia Reale, la quale dovendo cadere col muro in cui è diſegnata al ſiſtema della nuova Fabbrica nella ſua continuazione, abbiamo creduto opportuno riportare in queſti fogli, ed è la ſeguente.

Io. Gaſto M. Dux Etruriae Publico Bono Regnoque Suo Pace Firmato Ne In Tanta Populi Felicitate Et Laetitia Spectaculorum Jucunditas Deſideraretur Amphiteatrum Ampliatis Operibus Reſici Omnique Cultu Ornari Juſſit A. MDCCXXXII. Curante Friderico De Ricciis Senatore Regiis Cenſibus Et Rationibus Praefecto.

Sono i ſeguenti i foreſtieri che ſi trovano alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera. S. E. il Landgravio Federigo de Furſtenberg, Ciamberlano, e Luogo Tenente Colonnello di S. M. l'Imperatore, e Colonnello Proprietario d' un Reggimento d' Infanteria nell' Impero. S. E. il Marcheſe Aurelio Manſi Ciamberlano di S. M. I. in compagnia di ſua Conſorte, e Cognata Conteſſa d' Haltan di Vienna. Il Conte de Bouvill Franceſe. S. E. il Procuratore Piſani con ſua Conſorte di Venezia. Il Cav. Giovanni Lazzara di Padova Commendatore del S. Ordine Geroſolimitano. Il Sig. Abate d' Edlengent Paroco di Corte a Clangenfurt; e l' Abate Fabris Propoſto d' Iraburg in Carintia.

Pi-

PISTOJA 27. Ottobre.

Questi Religiosi detti di S. Francesco di Paola ebbero negli scorsi giorni il biglietto di soppressione colla facoltà di potersi Secolarizzare con l'assegnamento di Scudi 50. d'anno per individuo.

Esisteva in questa Città una Casa dei Chierici Regolari Minori, l'unica che fosse nello Stato, ed era abitata da pochi Religiosi, i quali vivevano miseramente attesa la scarsezza del Patrimonio, ancor questa è stata soppressa per ordine Sovrano, e la loro Casa è stata da S. A. R. benignamente concessa alle Ragazze Orfane del Conservatorio denominato delle Crocifissine.

Essendo stato da S. A. R. accordato che si erigesse una nuova Chiesa per comodo di porzione del Popolo della Pieve di Limite esistente di là dal Fiume Arno, venne concessa provvisionalmente dal Sig. Antonio Scardigli una stanza a terreno assai adattata per tal uso. Appena che la medesima fu posta in ordine venne benedetta dal Reverendissimo Sig. Clemente Teodoro Comparini Abate di S. Martino in Campo, e Vicario Foraneo del nostro Monsignor Vescovo Scipione de' Ricci. Fu quindi da esso recitata una bene intesa Allocuzione al numeroso popolo accorso in tale occasione.

PISA 27. Ottobre.

Nella mattina del dì 18. questo Sig. Canonico e Vicario Generale Cesare Fabbri prese nella nostra Chiesa Primaziale il possesso dell' Arciprettura vacata per morte del fu Arciprete Carlo Rosselmini era conferitali con Regia Annuenza. Per questa promozione si aprirà il concorso alla Prebenda Teologale fin qui goduta dal nuovo Sig. Arciprete per Coadiutoria del già Sig. Canonico Clemente Frosini stato esso pure Vicario Generale.

LIVORNO 27. Ottobre.

Sono giunti da diversi luoghi in questo Porto 56. Bastimenti di varie Nazioni dal dì 20. fino al dì 26. del corrente. Fra questi si contano 5. Pollacche, e 15. Navi, che 7. cariche di baccalari, e l'altre con panuine, piombi, canapa, stringhe, e molti altri generi. Nell'ultime vi è quella nominata la *Bella Marianna* Capitano Giovanni Greco Veneziano: viene d'Algeri con carico d'orzo, e manca da detto Porto fino dal dì 8. del corrente. Riferisce il nominato Capitano che tutti i grossi Armamenti Algerini erano in Porto, e che mancavano solo due grosse mezze Galere, ed altri piccoli Corsari.

AVVISO. Dai Libraj Pagani, Landi, e Molini si vende al prezzo di un paolo e mezzo un nuovo Libro intitolato: „Il Difensore degli Ebrei.„ Non può fare a meno di non incontrare universalmente, e in special modo alla Nazione Giudaica, mediante le verità Storiche che vi si leggono.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 26. Ottobre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6.	13.	4.	Fave Veraine	lir. 4.	16.	8.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	10.	—.	Fave Marzuole	lir. 4.	6.	8.
grano misch. b.	lir. 6.	—.	—.	Veccie	lir. 5.	—.	—.
Detto misch. m.	lir. 5.	10.	—.	Segale	lir. 4.	16.	8.
grano grosso b.	lir. 5.	13.	4.	Miglio	lir. 5.	—.	—.
Detto grosso m.	lir. 5.	6.	8.	Panico	lir. 4.	10.	—.
grano di Sesto	lir.			Saggina	lir. 3.	3.	4.
grano gent. b. novo	lir.			Orzo	lir. 3.	6.	8.
grano Meschiglia	lir. 5.	10.	—.	Vena	lir. 2.	11.	8.
grano detto	lir. 4.	10.	—.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —.	—.	—.	Maggiore	lir. 72.	10.	—.
				Minore	lir. 66.	—.	—.

Prezzi della Carne del dì 29. Ottobre 1784. Vitella lir. 44. alle 45. gabellate; Manzo lir. 39. alle 40. gabellato; Majale lir. 30. alle 31. gabellato.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 27. Ottobre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.			Ven.	96. e tre q.		
Rom.	189.			Lon.	49. e 3. ott.		
Nap.	113. e mezz.			Amst.	90. a 3 m q.		
Paler.	11. e 6			Amb.	83. e 5. ott.		
Mess.	11. e 6			Aug.	190. e mezz.		
Gen.	112. e 1. ott.			Lisb.	754.		
Mil.	127. e mezz.			Cad.	140. e tre q.		
Pis.	116. e mezz.			Mad.	139. e mezz.		
Lis.	100. e tre q.			Bol.	88.		
Tor.	84. e mezz.			Anc	97. e mezz.		
Mars.	101. e mezz.			Gin.	99. e tre q.		
Par.	101.			Nevi	187.		
				Pietroburgo	138.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 45. GAZZETTA TOSCANA 1784

FIRENZE 6. Novembre.

JEr l' altro i nostri Reali Arciduchi s' incamminarono alla volta di Pisa per passarvi la rigida stagione dell' Inverno, e nel giorno appresso furono seguitati dai Reali Sovrani.

S. A. R. per togliere ogni vincolo e aggravio, all' quella industria de' suoi sudditi si è degnata con suo Motuproprio del 3. Agosto dell' anno corrente estendere a tutto il Granducato le disposizioni già date per la Città di Firenze con altro Motuproprio del primo Febbrajo 1782. ordinando che dal primo Gennajo 1785. restino abolite tutte le Tasse sì Regie, che Comunitative che ancora sussistono e si pagavano all' Ufizio del Sale, o a qualunque altra Cassa Regia da chi esercitava la professione di Oste, Locandiere, o Albergatore, o altri simili esercizj a forma della Legge del Sale del 1704. escludendo da tal soppressione di Tasse la sola Città di Livorno, attese le particolari sue circostanze.

Abolisce perciò tutti i vincoli e servitù a cui a tenore di detta Legge sono stati finora sottoposti gli stabili descritti all' Ufizio del Sale come destinati ad uso di Albergo, Locanda, Osteria, e simili; sicchè i Proprietarj possono in avvenire disporne liberamente come di qualunque altro loro Fondo; eccettuando soltanto da detta abolizione quegli stabili che servono a siti de' Deschi, e Macelli sì nella Campagna, sì nelle Città, alle Porte delle quali non si esigono Gabelle.

E per provvedere alla pubblica quiete e sicurezza, confermò gli Ordini veglianti per le Città intorno all' obbligo prescritto agli Albergatori Pubblici, ed ai Particolari di dare ogni sera le note a' Ministri competenti delle persone di nazionali, che estere alle quali danno alloggio quantunque sieno loro Parenti.

Rispetto poi alle Terre e Luoghi di Campagna comanda, che chi vorrà tenere Osteria si dia in nota ai respettivi Giusdicenti Locali, obbligandosi sotto idonea Mallevadoria di tenere l' Osteria provvista sufficientemente per il comodo dei Viandanti, e dei Famigli delle Squadre di Campagna, e di non chiuderla senza la disdetta di un mese avanti, acciò i respettivi Giusdicenti notificata tale disdetta diano luogo ad altri di aprire nuove Osterie invece delle lasciate; senza che però i Giusdicenti per tali Atti possano esigere veruno emolumento.

Finalmente cessando con l' abolizione di dette Tasse ogni Diritto di esigerle, S. A. R. rinunziando a pubblico vantaggio al non indifferente prodotto di esse per suo Regio Erario, proibisce ancora alle Comunità fare per detto titolo imposizione alcuna, con sopprimere quelle responsioni, che dall' Amministrazione Generale delle Regie Rendite era pagata alle respettive Comunità per quelle Tasse Comunitative, che erano state riunite alle altre di Regio Diritto, le quali totalmente rilascia e abolisce a benefizio de' proprj sudditi.

Giunse in questa Capitale negli scorsi giorni il Cav. Amilton Ministro di S. M. Britannica presso il Re delle Due Sicilie, e mercoledì mattina si portò all' udienza delle LL. AA. RR. il Gran Duca, e la Gran Duchessa. Jeri poi prosegul

seguì il suo viaggio alla volta di Napoli.

E' pure partito verso quella Città dopo d'essersi trattenuto quì per qualche giorno il Generale Conte di Richecourt Ministro Cesáreo presso la suddetta Corte.

Il Conte Luigi di Durfort Colonnello di Cavalleria, e Ministro Plenipotenziario di S. M. Cristianissima presso questa Real Corte nel suddetto giorno di mercoledì ebbe la sua prima udienza da S. A. R. e presentò le sue Credenziali.

In esecuzione del Motuproprio di S. A. R. per l'unione delle due Scuole dei Clerici Eugeniani, e dei Clerici che hanno servito all'Oratorio di San Giovanni, Domenica scorsa ai primi Vespri della Solennità di Tutti i Santi nella nuova Scuola destinata loro in via dello Studio, dove era prima l'Accademia degli Apatisti della Crusca ec. si adunarono gli uni, e gli altri, e promiscuati secondo la respettiva anzianità di servitù o nella Metropolitana, o nell'Oratorio suddetto dove è il Battistero furono per egual porzione assegnati ai due respettivi Maestri RR. Sigg. Luigi Vieri addetto finora al Duomo, e Antonio Nocchi addetto a San Giovanni, ambedue i quali dovranno fare Scuole uguali dalla Grammatica fino al corso totale della Rettorica in due differenti ed empie Scuole, che erano le stanze dove si adunavano le Accademie. Questo recinto non poteva trovarsi nè più bello, nè più comodo, e vicino alle Chiese dove devono quotidianamente andare ad ufiziare i Clerici per acquistare il Privilegio Eugeniano della servitù di nove anni.

Porzione dei Clerici ogni mattina che vi è Coro in San Giovanni ed alcune volte anco il giorno vanno ad ufiziare quella Chiesa sotto la direzione del predetto Sig. Nocchi, e se il Coro resta più breve di quello della Metropolitana si ritrovano tutti in quest'ultima prendendo allora l'altro Maestro il Batolo Magistrale con porsi nello Stallo dopo il Maestro del Coro. A spese dell'Opera sono stati fatti con la massima proprietà tutti i risarcimenti, e riattamenti sotto la direzione del Sig. Cav. Cesare Gori Provveditore dell'Opera ed a spese pure della medesima si dovrá supplire a tutto il bisognevole per il mantenimento di essa Scuola.

Il soppresso Monastero dei Cistercienli fabbrica per se stessa maestosa, e magnifica divenne nell'istesso giorno di Domenica 31. Ottobre l'abitazione degli Alunni del Seminario Fiorentino, lasciata quella da S. Maria Maggiore. Alcune piccole variazioni, che esigeva la disposizione diversa stata data ad un sì luogo lo hanno reso adattatissimo oltre modo per l'ideato effetto. I due stanzoni, che prima servivano per conservare i vasi in tempo d'Inverno sono stati ridotti ad uso di due ben' intese Scuole, ed altre ne sono state formate per i Lettori delle Scuole maggiori. Il Giardino istesso servirà d'ora in avanti per un ameno luogo di delizioso passeggio, e nell'interno della fabbrica, di cui si parla si son potute ricavare, ed adattare due comode Cappelle, che una per l'Inverno, e l'altra per l'Estate. Il nostro Monsig. Arcivescovo sempre zelante per l'avanzamento degli studj, e per la buona, e ben regolata educazione della gioventù regalò al Seminario il ritratto del fondo, pervenuto ad esso per R. Munificenza, del soppresso Convento d. di S. Anna, abitato già dai PP. Agostiniani, e situato in vicinanza della Città di Prato in questa Diocesi, acquisto fatto ora dai PP. Serviti. Con questo contante è stato supplito alle spese occorse per i sopra indicati comodi, e riattazioni. Non contento per altro il prelodato nostro Pastore di questo dono, ha disposto per l'istesso oggetto di una gran quantità di mobili avuti in regalo da S. A. R., e che appartenevano al soppresso Monastero di S. Pier Maggiore. Consistono questi

sti in quadrerie, in una gran quantità di biancheria da tavola, diversi armarj, e molti attrazzi di cucina, compresovi un superbo Cammino tutto di lamiera di ferro.

Essendosi resa incapace di un sicuro risarcimento la Chiesa di San Pier Maggiore, come già si disse, quando ne rovinò una buona parte della tettoja per lo sfiancamento di uno dei pilastri lavorati con pezzi di pietra quadra che sostenevano gli archi della navata di mezzo, e seguitandosi tuttora a demolire quell' antico, e vasto Tempio, ed il gran Campanile fatto a torre con sua pergamena, che superava assai in altezza la fabbrica istessa, e dovendosi per Ordine Sovrano distribuire il numeroso Popolo di quella Parrocchia in altre Cure con costituirne anco delle nuove per maggior comodo dei Parrocchiani ha voluto S. A. R. riconoscere con Premj chi nel soppresso Monastero di Monache, e chi a quella Chiesa Parrocchiale, e Clero ha finora con integrità servito. Al Rev. Sig. Antonio Soldini primo, e più antico Curato è stata assegnata un annua pensione di scudi 100., ed agli altri Curati la gratificazione per una sol volta di scudi 50., ed al Curato che era anco Procuratore delle Monache Rev. Sig. Gio. Francesco Ugolini altri sc. 150., scudi 100. a ciascheduno dei Cantori che assistevano quotidianamente ai Cori, e 100. scudi ai due Chierici di Sagrestia, come pure 50. al Maestro dei Chierici, con altre remunerazioni all' Organista, al Servo di Chiesa ec. Al Fattore, e Fattoressa delle Monache un' annuo assegnamento, il tutto da pagarsi dal Patrimonio di detto soppresso Monastero.

PISTOJA 4. Novembre.

Con il nome di Giacomo fù alzato al Sacro Fonte nel dì 28. del caduto dal Sig. Marchese Benedetto Passerini Romano un figlio del nobil Sig. Lelio Rospigliosi, e della nobil Sig. Marta Sozzifanti: dopo pochi giorni il neonato volò al Cielo, e la Madre si ritrova in gran pericolo di vita.

Nel dì 2. del corrente cessò di vivere dopo una penosa, e lunga malattia d' Itterizia il Sig. Giuseppe Ferranti Chirurgo, ed Infermiere in questo Spedale detto *del Ceppo*, compianto da tutti per l'abilità, che aveva nella professione, avendo fatte non poche operazioni, molte delle quali di ottima riescita: non era molto, che il medesimo godeva nel suddetto Spedale della Carica di Soprintendente agli studj.

AREZZO 31. Ottobre.

Il Sig. Carlo Gaetano Sgricci nostro Concittadino è uno degli Allievi del celebre Sig. Angiolo Nannoni, che si è distinto a segno nell' Arte Chirurgica da meritarsi l' universale approvazione: merita non ostante un distinto ragguaglio una non ordinaria operazione da esso recentemente eseguita con felicissimo successo. Nella sera del dì 14. Agosto fu condotto in questo Spedale Francesco di Domenico Noferi del luogo detto *Mucciafora*. Un tal soggetto aveva una ferita lacerata, e contusa esistente nello Scroto, cagionata da un colpo, che un manzo gli aveva dato con le corna mentre voleva legarlo alla greppia. L' urto fu tanto fiero, che fù capace di trasportare questo disgraziato fino alla parte opposta della stalla. Visitato intanto dall' esperto Professore, non fu possibile riscontrare quanto la ferita suddetta fosse penetrante atteса la gran tumefazione, che ivi esisteva, e gli vennero soltanto prescritte le fomente semplici discuzienti, e refrigeranti. Tornato nella seguente mattina a visitarlo, venne informato dagli assistenti, che nella notte furono obbligati a tralasciare quanto aveva ordinato per ragione di una indicibile enfiagion sopraggiunta, come egli potè riscontrare ocularmente. In tale stato di cose prese quel compenso, che quantunque prescritto in simili casi dai più accorti Professori, pochi per altro si fanno

un

un dovere di porre in pratica, cioè di fare unicamente lo ſpettatore, ed eſaminare le impenetrabili diſpoſizioni della natura, per ſecondarla quindi allora quando addita le ſtrade, per cui vuol condurre a buon eſito le proprie operazioni, o per ajutarla efficacemente nel caſo che le di lei forze non ſiano tanto valide a ſuperar quelle di un' oſtinata malattia. Si eſacerbò frattanto l' infiammazione talmente, che giunſe al grado di gangrena, la quale dal principio della ferita ſi eſtendeva per la parte ſuperiore fino all' ombelico, e lateralmente agl' inguini fino alla metà di ambedue i femori. Paſſato il ſeſto giorno ſi riſolvè il prelodato profeſſore ad agire per ſollevare in parte il ſuo Infermo. Separò le parti gangrenate, ed oſſervò accuratamente quali poteſſero eſſere ſtati gli oſtacoli, per cui fino a quel punto il malato non aveva potuto orinare, ne era ſtato poſſibile ſgravarlo con la ſiringa, e ritrovò, che l' uretra era rotta a tutta ſoſtanza corriſpondendo la rottura alla metà del perineo. Le porzioni recise, e lacerate erano fra loro ſoprapposte, e quella porzione dell' uretra che corriſponde per la parte anteriore terminava inferiormente, e quella che termina nella veſſica era ſoprappoſta all' altra: da tal luogo pertanto preſe l' eſpediente d' introdurre la ſiringa, ed eſtrarre l' orine, e convenne ſeguitar per dieci giorni co-

tinovi queſto ſiſtema replicatamente. Dopo un tal tempo incominciò il malato ad orinare da per ſe ſteſſo, laonde il Chirurgo ſi determinò a tentare la riunione delle parti lacerate, ben conſapevole però quanto foſſe difficile l' impreſa. Fatta fare una cannula di piombo lunga un terzo di braccio l' introdusſe nell' uretra, e con tal mezzo cercò di riunire i diſgiunti orifizj, che non potevano ſtare al mutuo contatto, ſe non con qualche violenza. Penò dunque con tre punti ſtaccati di ottenere il ſuo intento, come l' ottenne dopo il corſo di quarantaſei giorni, terminati i quali ſi tolſe la cannula. La gangrena intanto non ceſſò di eſacerbarſi, e diſtruſſe interamente lo ſcroto, talmentecchè i corpi in eſſo contenuti reſtarono ſcioli, e ſcoperti. Per medicar tal piaga conveniva all' abil Profeſſore reggere i medeſimi con delle ſalviette di ſita aſciutte, ſecondo il metodo lodevoliſſimo ritrovato aſſai utile dal prelodato Sig. Angiolo Nannoni, che non ha cercata ſe non la ſemplicità nelle medicature. Finalmente dopo ſettantadue giorni di aſſiſtenza reſtò del tutto guarito il malato di cui ſi parla, il Sig. Sgricci ha vedute terminate felicemente le ſue bene indirizzate operazioni, ed il pubblico ha il piacere di conoscer ſempreppiù verificata la buona opinione che gode queſto degno Chirurgo

AVVISO. Dal Pagani, Fabbrini, Chiari, e Tibaldi Copiſta di Muſica ſi vende al prezzo di tre paoli una Sinfonia concertata a più Iſtrumenti del Dilettante Conte Luigi Cotti di Bruſaſco ſtata eſeguita nel Regio Teatro degl' Intrepidi.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 3. Novembre 1784.

Grano gentile bianco				Fave Veraine	lir.	4.	16. 8.
di prima ſorta	lir.	6.	16. 8.	Fave Marzuole	lir.	4.	6. 8.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	10. —.	Vecce	lir.	5.	—. —.
grano miſch. b.	lir.	6.	3. 4.	Segale	lir.	5.	—. —.
Detto miſch. m.	lir.	5.	13. 4.	Miglio	lir.	5.	—. —.
grano groſſo b.	lir.	5.	15. —.	Panico	lir.	4.	13. 4.
Detto groſſo m.	lir.	5.	10. —.	Saggina	lir.	2.	13. 4.
grano di Seſto	lir.			Orzo	lir.	3.	6. 8.
grano gent. b. novo	lir.			Vena	lir.	2.	11. 8.
grano Meſchiglia	lir.	5.	10. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir.	4.	10. —.	Maggiore	lir.	69.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.	Minore	lir.	67.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 5. Novembre 1784.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato
Majale	lir. 31. alle 33.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 3. Novembre 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e mezz.	Ven.	96. e mezz.
Rom.	129.	Lon.	49. e 1. q.
Nap.	124.	Amſt.	90. e mezz.
Paler.	11. e 6	Amb.	89. e tre q.
Meſſ.	11. e 6	Aug.	390. e mezz.
Gen.	122. e 1. q.	Lisb.	758.
Mil.	127. e tre q.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	136.
Lio.	100. e tre q.	Bol.	89.
Tor.	84. e un q.	Anc	97. e mezz.
Mars.	101. e tre q.	Gin.	99. e tre q.
Par.	101. e mezz.	Novi	187.

Pietroburgo 138.

N. 46. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 13. Novembre.

Fino dal dì 6. del corrente fu pubblicata ed affissa nei soliti luoghi la seguente Legge.

PIETRO LEOPOLDO ec. ec. ec.

„ L Oggetto principale delle nostre premure essendo stato quello d' invigilare alla retta amministrazione della Giustizia, abbiamo perciò dati fino al presente quei diversi provvedimenti che abbiamo creduti necessari, ed opportuni per la più retta, e sollecita amministrazione della medesima nei Tribunali Secolari a ciò destinati. „

„ Le Cure che Noi dobbiamo al vantaggio dei nostri Sudditi sopra questo importante oggetto Ci hanno mosso a prendere ora in considerazione le Curie Ecclesiastiche, il sistema, e gli abusi loro. „

„ Abbiamo preso in considerazione che se in alcuni tempi di generale ignoranza è stato creduto utile al pubblico bene l' accordare ai Vescovi una Giurisdizione in affari toralmente Secolari, se essi l' hanno di fatto esercitata, quando le Civili discordie rendevano sospetti i Tribunali Secolari con maggiore estensione ancora di quello che la esercitassero presentemente; E se l' esercizio di questa Giurisdizione nel tempo che loro è stata affidata ha formato l'oggetto di alcune Leggi emanate dai Superiori Ecclesiastici, non per questo è resestato abolito il dritto di revocare le concessioni, e privilegi accordati, o tollerati in questa parte alle Cure Vescovili, ogni qual volta così richiedono le variate circostanze, e il vantaggio dei nostri Sudditi aggravati dalle Cure Ecclesiastiche con gravose Tariffe, lunghezze senza limiti, e con sistemi d' attirazione, e lingua diversa da quella degli altri Tribunali Secolari. „

„ Abbiamo altresì considerato l' incongruenza, e mostruosità, che Persone Ecclesiastiche che dovrebbero essere continuamente addette, ed occupate dell' importanza del loro Santo, ed Augusto Ministero, delle loro incumbenze Spirituali, e delli studi necessarj al grave, ed importante incarico del loro stato, d' instruire, edificare, e condurre nelle vie della salute i Secolari, vengano distratte dall' interessi del Secolo, dalli strepiti forensi, ed occupazioni dei Tribunali contenziosi, e che in questi Tribunali Ecclesiastici sieno maggiori gli aggravj dei Litiganti, maggiori le lunghezze, e più gravose le Tariffe, cose tutte diametralmente opposte a quello spirito di carità espressamente voluto, e raccomandato da Gesù Cristo, e di nuovo inculcato dall' Apostolo S. Paolo, che non voleva che tra i Cristiani vi fossero Liti di sorte veruna, e di cui li Ecclesiastici dovrebbero sempre dare il primo esempio. Per soddisfare adunque al nostro dovere con ovviare, ed impedire tali disordini, e stabilire un sistema uniforme nell' amministrazione della giustizia, valendoci della piena Nostra Potestà ordiniamo quanto appresso. „

„ I. Tutte le Cause Civili che riguardano oggetti temporali, ed interessi di qualunque nome, e natura si siano, dovranno restituirsi alla cognizione dei Tribunali Secolari, come ogni altra Causa di loro ordinaria competenza, tanto nel caso che l' Ecclesiastico sia Attore, quanto nel caso che il medesimo sia Reo convenuto, abolendo intieramente il privilegio abusivamente accordato per il passato agli Ecclesiastici di tirare i Secolari al loro Foro. „

„ II. Saranno di competenza privativa dei Tribunali Secolari tutte le Cause Beneficiarie di qualunque sorte, o siano tra i Patroni, o tra i Presentati, tanto sul petitorio, che sul possessorio, o sulla semplice percezione dei frutti, o sopra le pensioni. „

„ III. Tutte le Cause Matrimoniali in quanto all' esistenza, o validità delli Sponsali per verba de futuro, che altro non sono che un Contratto Civile preparatorio agli Atti che costituiscono un Sacramento, ed in quanto agl' impedimenti, e divorzio per ciò che riguarda i soli effetti civili. „

„ IV. Tutti i Giudizi reali ordinarj, esecutivi, e misti riguardanti oggetti temporali ancorchè tra Ecclesiastici, ed Ecclesiastici, e generalmente dovranno agitarsi, e decidersi dagli Ordinarj Tribunali Laici competenti tutte queste Cause con le regole ordinarie, e Leggi ad essi Tribunali prescritte, nonostante qualunque privilegio, ordine, o consuetudine contraria, e qualunque contraria disposizione tanto comune che municipale. „

„ V. Nelle Cause Criminali i Tribunali Secolari, che hanno la Giurisdizione Criminale dovranno procedere in tutti i delitti comuni che offendono le Leggi del Governo, e la pubblica quiete contro li Ecclesiastici di qualunque sorta egualmente, e nella medesima forma come si procede in casi simili contro i Laici senza veruna distinzione colla propria giurisdizione, senza delegazione di sorte veruna, e senza aver bisogno di ricercare per li esami, arresti, recognizioni, e perquisizioni degli Ecclesiastici di veruna licenza o

delegarione, dovendo li Ecclesiastici esser trattati in tutto, e per tutto egualmente come tutti li altri Sudditi Laici. „

„ VI. Le Curie Ecclesiastiche del Granducato resteranno nel possesso in cui sono di conoscere, e decidere unicamente delle Cause meramente spirituali, tanto Civili, che Criminali. „

„ VII. Nelle Cause Criminali per delitti meramente spirituali, che saranno le uniche nelle quali potranno ingerirsi, dovranno procedere a pene meramente spirituali, ed Ecclesiastiche; e quando il delitto benchè spirituale, fosse tale che per la pubblica quiete, ed esempio esigesse una pena più grave, come sarebbe l' Esilio da tutto il Granducato, la relegazione in un Convento, o luogo di Ritiro per più di un mese, pena di carcere, o altra simile, dopo avere i Vescovi per la parte loro imposte le pene spirituali che li convengono, dovranno partecipare l' Affare al Governo per ottenere dal medesimo i necessarj provvedimenti. „

„ VIII. Resta intieramente abolito l'uso della Lingua Latina nei Tribunali Ecclesiastici, e per gli Atti delle Cause che restano alla loro cognizione dovranno valersi della Tariffa in Firenze del Magistrato dei Pupilli, in Siena di quella del Magistrato Supremo del Concistoro, e negli altri Luoghi della Tariffa Provinciale dei Tribunali Secolari. „

„ IX. Per tutti gli Atti poi che sono proprj di dette Curie, e non sono compresi nelle Tariffe dei Tribunali Secolari dovranno osservare la Tariffa d' Innocenzio XI del primo Ottobre 1678., della quale se ne unisce al presente un' Estratto, che dovrà tenersi affisso pubblicamente insieme colla Tariffa dei Tribunali Provinciali in tutte le Cancellerie Ecclesiastiche. „

„ X. In ciascuna Curia Ecclesiastica dovrà stabilirsi un numero di Cancellieri, e Ministri proporzionato al bisogno. Dovranno i Cancellieri essere Dottorati nell' Universirà di Pisa, o di Siena, ed avere il requisito notariale, e si avrà il dovuto riguardo per preferire quelli che servono attualmente, e che non avranno demeriti. Sarà in facoltà dei Vescovi di diminuirne liberamente il numero, e non di accrescerlo. Dependerà pure dal loro arbitrio il licenziarli tutte le volte che non fossero contenti del loro servizio; Ma per la conferma dei presenti, e per l' elezione dei nuovi, i Vescovi ne rimetteranno ogni volta la loro proposizione al Segretario del R. Diritto per averne la nostra approvazione. „

„ XI. I Cancellieri, e Ministri delle Curie Vescovili conseguiranno una provvisione fissa dalla respettiva Cassa Ecclesiastica della Diocesi proporzionata al respettivo impiego; Ed il Segretario del Regio Diritto resta incaricato di farcene prontamente la proposizione sentiti i respettivi Vescovi. „

„ XII. Tutto il prodotto degli Atti delle respettive Curie, e tutti li Emolumenti che si percipiranno dalle medesime per qualsivoglia titolo, nessuno escluso nè eccettuato, dovranno incassarsi e passare alla Cassa Ecclesiastica della respettiva Diocesi intieramente, alla quale dovranno mensualmente rimetterssi. E non sarà permesso ad alcun Ministro di dette Curie, ancorchè costituito in qualunque Dignità, di percipere alcun mercede, o emolumento, che non sia espressamente autorizzato dalle indicate Tariffe, e di farne proprio alcuno che da dette Tariffe sia stabilito, sotto pena della perdita dell' Impiego, ed altre ad arbitrio. „

„ XIII. Il presente Regolamento dovrà aver principio dal dì primo di Gennajo 1785., e dovranno esser comprese nel medesimo quanto alle Tariffe anche le Cause pendenti, le quali però dovranno decidersi da quei Giudici avanti dei quali pende la Commissione. „

„ XIV. Tutti gli Atti, e Sentenze che in avvenire si faranno, e daranno contro il disposto di questa nostra Legge, saranno assolutamente di niun valore, ne produranno verun'effetto [illegible] ne civile, ed i Giudici, Cancellieri, e M[illegible] che averanno trasgredito incorreranno nella pena della inabilitazione all' Impiego, e dell' esilio perpetuo dal Granducato. „

„ XV. Tale è la Nostra Volontà, della quale ne comandiamo l' inviolabile osservanza, derogando in quanto faccia di bisogno a qualunque Legge, Statuto, Ordine, Motuproprio, Consuetudine, Concordato, o Privilegio, ancorchè convenisse farne speciale individua menzione. „

Dato il dì 30. Ottobre 1784.

PIETRO LEOPOLDO.

V. Alberti.

Riguccio Galluzzi.

La Tariffa Ecclesiastica si riporterà in altro foglio.

In data del dì 30. del caduto mese d' Ottobre fu pubblicato il seguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. volendo rendere più stabili i provvedimenti dati finora, e facilitare l' esecuzione di quelli da darsi per assicurare la sussistenza dei Parochi, e provvedere al mantenimento delle Chiese, e dei Ministri della Religione, affinchè non manchi ai Popoli la tanto necessaria Istruzione, ed il servizio spirituale, ha determinato che in ogni Diogesi sia stabilito un Patrimonio Ecclesiastico con quei congrui assegnamenti che li verranno somministrati per supplire non solo ai bisogni permanenti delle Parrocchie, ma ancora a tutte le occorenze temporarie per il servizio spirituale delle respettive Diogesi. Questi Patrimonj dovranno avere una totale dipendenza dal Governo per mezzo del Segretario del Regio Diritto: Nelle Diogesi di Firenze, Pisa, Siena, Arezzo, e Pistoja avranno un' Amministratore, un Computista, e un Cassiere: Nelle altre Diogesi un solo Ministro ne dovrà esercitare tutte le incumbenze. I Giusdicenti, e Cancellieri Locali si presteranno nel respettivo loro dipartimento a ciò

ciò che possa contribuire al bene di tali Amministrazioni, ed invigileranno che siano tenute in regola, ed onestamente. Per l' elezione di tali Ministri, e assegnazione delle loro Provvisioni, il Segretario del Regio Diritto dovrà ricercare le informazioni, e il sentimento dei respettivi Vescovi per farne le opportune proposizioni dentro un mese. Il Patrimonio delle Diogesi della Romagna averà un' Amministratore in Firenze, e per le Diogesi di Sarzana, e Brugnato sarà stabilito un' Amministratore in Pontremoli. Per le altre Diogesi dipendenti dai Vescovi fuori di stato S. A. R. si riserva di dare ulteriori provvedimenti. Questi Amministratori Regj dovranno eseguire esattamente le annesse Istruzioni, e tutti gli Ordini che verranno loro comunicati dal Segretario del Regio Diritto, al quale pure dovranno render conto della loro Amministrazione. Proporranno sollecitamente il luogo da destinarsi per la Cassa, Scrittojo, e Residenza dei Ministri, prendendo in considerazione qualche Compagnia soppressa, o altra Fabbrica adattata per quest' oggetto. Tale essendo la volontà di S. A. R., il Segretario del Regio Diritto resta incaricato di procurarne la più esatta e sollecita esecuzione. „

Istruzioni Generali per gli Amministratori Regj dei Patrimonj Ecclesiastici.

„ Dovranno i Regj Amministratori dei Patrimonj Ecclesiastici ricever la Consegna di tutti i beni, fogli, e scritture, che saranno loro assegnati, procurare sollecitamente la profanazione di tutte le Fabbriche inutili, e la vendita delle medesime, e dei beni stabili al pubblico Incanto, con rilasciare in mano dei Compratori due terze parti del prezzo, col frutto ricompensativo a tre per Cento, e con le cautele, e dichiarazioni, che saranno dai medesimi credute giuste, salva la Sovrana Approvazione, e col riservo del Dominio fino all' intero pagamento. In difetto di Compratori dovranno esporsi i beni all' Incanto per il Livello col patto di pagare il Laudemio eguale ad un' annata di Canone, ed in luogo di Mallevadore sarà permesso di dare un' annata di Canone a fondo perduto, defalcando però il frutto annuo dal Canone, che sarà convenuto. I Livelli si faranno nella forma, e con i patti, e condizioni già stabilite per i Livelli dei Luoghi Pij sottoposti ai Magistrati Comunitativi. Saranno preferiti senza la solennità dell' Incanto tanto nelle Vendite, che nei Livelli quelli, che offeriranno il dieci per cento sopra le stime già fatte, ed in concorrenza di più Offerte simili saranno esposti i beni all' incanto. Gli atti per gl' Incanti dovranno farsi ai Tribunali Laici respettivi, i quali non dovranno d' altro mescolarsi, che della legalità, e regolarità dei medesimi, e rimettere al Regio Amministratore il decreto delle respettive Liberazioni, perchè possa farne le convenienti partecipazioni per averne la Sovrana Approvazione. I Beni mobili di qualunque genere dovranno venderfi a pronti contanti, e quando la decenza, o l' utilità esigesse di venderne una parte senza Incanto, saranno autorizzati i Regj Amministratori a farlo con precedente approvazione dei Vescovi. Le prime Contrattazioni saranno esenti dalla Gabella a vantaggio però dei respettivi Patrimonj Ecclesiastici. Sarà permesso ai Compratori, o Livellarj di pagare il residuo del prezzo, o affrancare i Livelli con la consegna anco in più rate per la concorrente quantità di tanti Luoghi di Monte, o altri Crediti Pubblici. Le spese d' Incanti, Contratti, ed altre dovranno essere a carico dei compratori, o livellari, salva la libertà di valersi di quel Notaro, che sarà di loro piacimento, e con obbligo di dare una Copia autentica del Contratto senza veruna spesa al Regio Amministratore. Di tutti i Patrimonj, che saranno incorporati al Patrimonio Ecclesiastico dovranno farsi gli esatti Inventarj e li Stati attivi, e passivi, ed annualmente i Bilanci d' Entrata, ed Uscita da rimettersi alla Segreteria della Giurisdizione per renderne conto a S. A. R. I Regj Amministratori dovranno eseguire tutti gli Ordini già dati, e quelli, che saranno loro trasmessi in avvenire dalla Segreteria della Giurisdizione per provvedere ai bisogni delle respettive Diocesi, e specialmente al decoro, ed alla sussistenza dei Parochi, e degli altri Ministri dell' Altare. Dovranno i Regj Amministratori procurare sollecitamente l' affrancazione di tutti gli Obblighi, e Legati con la consegna di tanti Capitali dei respettivi Patrimonj, e ne faranno le necessarie proposizioni a S. A. R. ad oggetto di semplicizzare al possibile il treno dell' Amministrazione. Le limosine ai Poveri, e le Doti dovranno continuarsi fino a nuov' Ordine con quella distribuzione, che sarà concertata con i respettivi Vescovi, sentiti i Parochi, salva per quanto è possibile, la volontà, e le disposizioni dei pij Testatori, e i diritti, e ragioni, che potessero competere alle Famiglie, o Persone particolari. Il prezzo dei Beni, e Mobili alienati, dei Laudemj, dei Livelli dovranno impiegarsi in Luoghi di Monte, Censi, o altri Capitali fruttiferi nello Stato cauti, e sicuri, ed i Regj Amministratori dovranno procurarne il più sollecito rinvestimento di concerto, e con approvazione dei Vescovi. Nell' alienazione delle Fabbriche delle Compagnie dovrà aversi in mira specialmente di preservare quelle che possono servire per servizio delle Cure, e quelli Arredi, e Mobili più decenti che possono servire per uso delle medesime. Dovranno pure preservarsi quei Mobili, ed Arredi Sacri, che i Vescovi crederanno di dover distribuire alle Parrocchie più bisognose, tenendone però un' esatto riscontro nell' Archivio della Regia Amministrazione. Per tutto ciò, che generalmente crederanno utile, e necessario, e per il migliore servizio, e per la più regolare, ed esatta Amministrazione dei Patrimonj Ecclesiastici dovranno fare le loro proposizioni al Segretario del Regio Diritto, per mezzo del quale saranno dati gli Ordini, e partecipazioni occorrenti. „

La

La ſeguente è la nota degli Amminiſtratori, e reſpettivi Miniſtri de' Patrimonj Eccleſiaſtici ſtati fiſſati finora.

FIRENZE. Amminiſtratore Sig. Carlo Huart. Computiſta Sig. Franceſco Montelatici. Caſſiere Sig. Gio. Batiſta Checcacci, con obbligo a' Miniſtri della Segreteria del Regio Diritto di preſtarſi in ajuto dependentemente dagli ordini del Segretario del Regio Diritto.

AREZZO. Amminiſtratore Sig. Carlo Fazzuoli. Computiſta Sig. Franceſco Nardi. Caſſiere Sig. Anton Filippo Caſini.

PISA. Amminiſtratore Sig. Giuſeppe Froſini. Computiſta Sig. Lorenzo Franceſchi. Caſſiere Sig. Romualdo Baldi.

SIENA. Amminiſtratore Sig. Tiberio Sergardi. Computiſta Sig. Giovanni Mignanelli. Caſſiere Sig. Carlo Chigi.

PISTOJA. Amminiſtratore Sig. Cav. Pietro Vanchieri. Ajuto e Caſſiere Sig. Cav. Vincenzio Sozzifanti.

PRATO compreſo nel Veſcovado di Piſtoja. Amminiſtratore Sig. Girolamo Gini; ſuo Ajuto Sig Cav. Franceſco Bonamici. Caſſiere Sig. Antonio Becherini. Computiſta Sig. Ignazio Palli, ed altri.

Per le Diogeſi della Romagna il ſuddetto Sig. Carlo Huart Amminiſtratore del Patrimonio Eccleſiaſtico di Firenze.

Il Segretario del R. Diritto ha partecipata a tutti gli Operai de' Monaſteri la ſeguente Circolare de' 20. del caduto.

Dalla R. Segreteria di Stato mi è pervenuta la ſeguente lettera in data de' 12. del corr. Ottobre.

„ Vuole S. A. R., che gli Operaj de' Monaſteri nel procedere all' alienazione delle Caſe delle Monache in mancanza di Oblatori in compra attendino ancora le offerte di allivellazione. Queſte allivellazioni dovranno effettuarſi con le ſolennità, e nelle forme ſtabilite dalle Leggi, e Ordini veglianti, e con la facoltà di affrancare. I detti Operaj fiſſeranno quel Canone, e quel Laudemio, che crederanno giuſto, e conveniente ſecondo i dati, e le regole già preſcritte dagli Ordini. E qualora l' utilità dei Monaſteri gli determini all' alienazione dei Beni di Suolo, potranno anco per queſti, in mancanza di Oblatori in compra, preſtarſi alle allivellazioni come ſopra, mentre le trovino vantaggioſe. In conſeguenza di ciò VS. Illuſtriſſima darà quelle partecipazioni che crederà neceſſarie. In adempimento pertanto dei Sovrani Comandi partecipo quanto ſopra a VS. Illuſtriſſ perchè poſſa ai medeſimi uniformarſi con la puntuale eſecuzione E' in attenzione di ſua replica ſono con diſtinto oſſequio. „

PISA 10. Novembre.

Ancora in queſt' anno abbiamo l' onore d' avere quì per paſſarvi la rigida ſtagione le LL. AA. RR. con i Reali Arciduchi, a riſerva dell' ultimo nato in queſta Città, che porta il nome del noſtro Concittadino e Protettore S. Ranieri. Il graziosiſſimo Sovrano e tutta la Corte gode ottimo ſtato di ſalute profittando, quando l' incoſtante preſente ſtagione lo permette, e del divertimento della Caccia, e di queſte amene paſſeggiate. Intenta ſempre S. A. R. al bene dei ſuoi fedeli ſudditi ha incominciate le ſue udienze, e prima d' ogni altra coſa per aſſicurarſi degli arrecati vantaggi ordinati a favore dell' afflitta Umanità ſi degnò di viſitare queſto Regio Spedale di S. Chiara, e dimoſtrò al Commiſſario Sig. Luſſorio Bracci, e a tutti gli altri Miniſtri di quel Dipartimento la ſua Reale ſoddisfazione per i bene intesi e bene eſeguiti riattamenti ridotti quaſi al ſuo termine. S. A. R. poi la Granducheſſa con i maggiornati Reali Arciduchi gode dello ſpettacolo, che ſi rappreſenta in queſto Teatro da un' abile Compagnia Comica Franceſe, che ha riſentiti i benefici effetti di ſua Regia Munificenza. In fatti oltre la Sovrana Approvazione i Periti dell' Idioma Franceſe, e intendenti delle Comiche Rappreſentanze fanno i dovuti encomj alla brava Compagnia, la quale darà prove convincenti di ſua abilità fino al vicino Avvento.

AVVISO. Si è pubblicato un Libro intitolato: *Dialogh. Italiani, e Franceſi.* Queſto Libro, che sarà di grande utilità agli ſtudioſi delle accennate due Lingue, pe' quali è principalmente fatto; ſi trova vendibile preſſo Gaetano Cambiagi, Giovacchino Pagani, e Gio. Paolo Mazzini, al prezzo di due paoli e mezzo, legato alla ruſtica.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 10. Novembre 1784.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	16.	8.	Fave Vernine	lir.	4. 16. 8.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	10.	—.	Fave Marzuole	lir.	4. 6. 8.
grano miſch. b.	lir.	6.	3.	4.	Vecce	lir.	5. —. —.
Detto miſch. m.	lir.	5.	13.	4.	Segale	lir.	5. —. —.
grano groſſo b.	lir.	5.	15.	—.	Miglio	lir.	5. —. —.
Detto groſſo m.	lir.	5.	10.	—.	Panico	lir.	4. 13. 4.
grano di Seſto	lir.				Saggina	lir.	2. 13. 4.
grano gent. b. nuovo	lir.				Orzo	lir.	3. 6. 8.
grano Meſchiglia	lir.	5.	10.	—.	Vena	lir.	2. 11. 8.
grano detto	lir.	4.	10.	—.	*Prezzo dell'Olio*		
grano detto	lir.	—.	—.	—.	Maggiore	lir.	70. —. —.
					Minore	lir.	68. —. —.

Prezzi della Carne del dì 12. Novembre 1784.

Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato
Majale	lir. 30. alle 31.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 10 Novembre 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 1. q.	Ven.	97. e un q.
Rom.	129. e un q.	Lon.	49.
Nap.	113. e mezz.	Amſt.	90. e mezz.
Paler.	11. e 6	Amb.	83. e tre q.
Meſs.	11. e 7	Aug.	190.
Gen.	122. e 1. q.	Lisb.	758.
Mil.	127. e un q.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	139.
Lio.	101.	Bol.	87. e tre q.
Tor.	84. e mezz.	Anc	97. e un q.
Mars.	102.	Gin.	99.
Par.	101. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

N. 47. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 20. Novembre.

Ricorrendo lunedì scorso 15. del corrente la Festa di S Leopoldo, di cui porta il nome il nostro R.Sovrano furono suonate nella mattina tanto le pubbliche Campane di Palazzo Vecchio, quanto quelle della Metropolitana, nella quale alle ore consuete del Coro intervennero ad assistere alla Messa Conventuale il Magistrato Supremo, ed il Civico. Similmente nel pubblico Oratorio delle Regie Scuole di S. Leopoldo fu celebrata con decente pompa la Festa di detto Santo Protettore delle medesime con Messa solenne a Cappella per implorare da Dio per la intercessione di esso le celesti Benedizioni sopra il benesicientissimo nostro Sovrano, e tutta la R. Famiglia.

Nella suddetta Metropolitana fino dalla mattina del dì 7. alle ore otto e mezzo questo nostro zelantissimo Monsig. Arcivescovo nella Tribuna della Croce principiò dalla Spiegazione del Decalogo a fare le Istruzioni Catechistiche coll' intervento di moltissimo popolo, che accorse a ricevere dal suo Pastore medesimo il Pane della Divina Parola spiegato ad'esso in una maniera intelligibile e fruttuosa.

Atteso la promozione del Sig Auditore Pietro *Berti*, passato con tal carattere nel Magistrato Supremo, ed atteso il riposo accordato al nobile Sig. Abate Vincenzio de' Ricci coll' annua pensione di lir 4700. già Residente nel Magistrato de' Pupilli è stato creato con Motuproprio di S. A. R. de' 14. corrente un nuovo Seggio in quest'ultimo Tribunale composto per ora di due Residenti Legali, il primo de' quali è il Sig. Avvocato Niccolò Salvetti, e il secondo il Sig. Avvocato Giovanni Bargil i Sarchi.

Il Sig. Auditore Giuseppe Vinci uno dei Giudici di Rota sofferendo al presente diversi incomodi di salute è stato graziato del riposo coll' intiera paga di lire 7000., ed è stato rimpiazzato dal Sig. Auditore Simonelli, che era nel Magistrato Supremo.

Giovedì prossimo 25. del corrente si terrà la prima Adunanza della Reale Accademia Fiorentina, ove verrà recitata l' Orazione Inaugurale dal Sig. Dott. Giuseppe Sarchiani.

Dal Segretario del Regio Diritto è stata scritta ai Vescovi della Toscana la seguente Circolare.

„ S. A. R. ha tutta la fiducia nello zelo, e premura che i Vescovi del suo Stato si troveranno in dovere di usare nella scelta dei Confessori di Monache, mentre dalla loro prudenza, quando siano di sufficiente dottrina, molte volte dipende la quiete dei Monasteri, la tranquillità delle Monache, ed il buon' ordine. Confida che i Vescovi rammenteranno ai Confessori di Monache tutte quelle regole di saviezza, buona condotta, e circospezione, che sono loro necessaria, e gli rammenteranno specialmente la proibizione che hanno di fare delle conferenze colle Monache alle grate. Ma perchè nulla si opponga al bene che i detti Confessori possono fare nell' esercizio del loro Sacro Ministero, e perchè essi si rendano presso le loro Penitenti più rispettabili, e siano più autorevoli i loro Consigli, desidera che abolito qualunque regalo, emolumento, o incerto di qualunque sorte, tanto dal Monastero che dalle Monache particolari, sia fissata dagli Operaj di ciascun Monastero di concerto con il respettivo Ordinario una discreta provvisione fissa ai detti Confessori. Questa dovrà regolarsi in proporzione delle circostanze del maggiore, o minore incomodo, e del maggiore, o minor tempo che esiga in ciascun Monastero l' esercizio di questo Ministero, onde sia maggiore dove sia assai più grande il numero degli Individui, e specialmente nei Conservatori di educazione, sia anche maggiore nei Monasteri fuori di Città, per i quali convenga al Confessore lasciare quei lucri che in Città averebbe; dovrà altresì regolarsi dalle forze del Monastero, e da ogni altra circostanza, purchè non ecceda i quattro scudi al mese. Dovranno anco fissare il discreto trattamento che sia dovuto al Confessore, quando sia di necessità che abiti presso il Monastero, o che deva restare per qualche giorno, oltre il qual trattamento sia proibito d' eccedere. Subito che sarà stabilita in un Monastero tal provvisione, gli Operaj invigileranno che non si passi alcun regalo ai Confessori nè sopra gli assegnamenti, e generi di qualunque sorta dei Monasteri, nè spontaneamente da alcuna Monaca in proprio, e quanto ai regali spontanei delle Monache, o siano per mera largità, o siano per elemosina di Messe, o per qualsivoglia altra causa, spera S. A. R. che i Vescovi vi uniranno la loro vigilanza, mentre tali regali, dove è vita comune, sono sicuramente contrarj alle costituzioni che professano, e dove non sia tal vita, sono abusivi, e poco edificanti tanto per la parte di chi gli dà che di chi gli riceve. La stessa proibizione di ricevere regali, mance, ed emolumenti, dovrà anche estendersi a quelli, che fossero stati soliti in occasione di vestimenti, di mortorj, e di professioni, all' eccezione della solita elemosina per la Messa cantata, ancorchè fossero spontaneamente offerti dai Parenti della Monaca. „

Tariffa Eccleſiaſtica accennata nello ſcorſo foglio.

Nella materia degli Ordini Sacri Minori, e prima Tonſura, così per la Collazione, come per la facoltà, che ad altro ſi dia di conferirli, ed anche per il loro eſercizio, e per la facoltà di eſercitarli in qualunque luogo, ed in qualunque tempo, ſi ſtabiliſce la regola generale da non ricevere altra eccettuazione che quella ſi dirà di ſotto, che nè il Veſcovo, o altro Prelato, nè il ſuo Vicario Generale, o Foraneo, Cancelliere, ed altro Ufiziale qualſivoglia, nè Parenti, e Famigliari, o Servitori poſſano eſigere e ricevere emolumento, e coſa alcuna ſotto qualſivoglia colore, o preteſto d' atti per la giuſtificazione dei requiſiti, ovvero di Tovaglia, Borbici, Pettine, ed altro; nè ſotto titolo di regalo, o di mancia, anche ſe ſpontaneamente ſi offeriſſe, e deſſe, eccettochè l' Ordinante poſſa ricevere l' oblazione della Candela, ſecondo diſpone il Pontificale, a libero arbitrio dell' Ordinato circa la qualità, e peſo; Ed il Cancelliere ſecondo la diſpoſizione del Sacro Concilio di Trento per le Lettere Teſtimoniali della Collazione dell' Ordine già dato, ovvero per le Lettere dimiſſoriali per la collazione da farſi per un altro Veſcovo, poſſa ricevere ſolamente la decima parte di uno ſcudo di moneta Romana, e non più da Perſone, le quali abbiano l' uſo del danaro, non già da quei Religioſi, i quali non ne hanno l' uſo, come ſono i Cappuccini, ed i Minori Oſſervanti . . . . . lir. —. 13. 4.

Eccetto che nella collazione del Suddiaconato per gli Atti che ſi devono fare per la giuſtificazione della verità, e ſufficienza del Patrimonio, ovvero del Benefizio, a titolo del quale ſi deve promuovere, poſſa eſigere quell' emolumento, che ſia proporzionato alla mera fatica perſonale per la Scrittura e Carta, ſenza che il Veſcovo, o Vicario, o altro Ufiziale nè direttamente, nè indirettamente poſſa parteciparne in modo alcuno, purchè detto emolumento non poſſa, nè debba eccedere uno ſcudo d' oro, cioè lir. 11. 13. 4.

E ſe la fatica richiede minor mercede, ſi debba eſigere ſolamente quel meno.

Ma riſpetto agli altri Ordini, ed alla prima Tonſura non poſſa eſigere coſa alcuna ſotto preteſto di regiſtratura de' Brevi, e Diſpenſe, e di altre Scritture, o d' eſibita, e di qualunque altra giuſtificazione, e ſolennità, o remozione d' impedimento.

Con dichiarazione, che ſe le ſuddette Lettere Teſtimoniali, ovvero Dimiſſoriali contengono più Ordini, tuttavia non ſi poſſa eſigere altra mercede, che la ſuddetta di . . . lir. —. 13. 4.

Sicchè non ſi poſſa moltiplicare a ragione di ciaſcun' Ordine.

Non ſia però tenuto il Cancelliere a fare una ſola Scrittura per più Ordini, quando queſti ſiano ſtati conferiti in diverſi tempi, e diverſe Ordinazioni, ma volendo poſſa farle ſeparate.

Non però riſpetto a quelli Ordini, che ſi conferiſcono in un' iſteſſo giorno, come ſegue nei minori, nei quali dovrà farſi una ſola Scrittura, e nelle Lettere Dimiſſoriali, che ſi diano per l' Ordinazione da farſi per un' altro Veſcovo a più Ordini.

Parimente non ſi poſſano moltiplicare Scritture, nè poſſa eſigerſi coſa alcuna per il Rogito della Collazione degli Ordini, ovvero per l' acceſſo al luogo dell' Ordinazione, nè con altro preteſto, anche di mancia, e di regalo.

Nella materia di Benefizj Eccleſiaſtici quando ſi tratta di quelli che come di libera Collazione, ovvero come devoluti ſi conferiſcono dal Veſcovo, o altro Ordinario Collatore, parimente ſi ſtabiliſce la regola generale, che nè il Veſcovo, o altro Collatore, nè il ſuo Vicario o altro qualſivoglia Ufiziale, nè il Cancelliere, o Parenti, Famigliari, Servitori poſſano eſigere, e ricevere emolumento alcuno, ed altra coſa ſotto qualſivoglia colore, e preteſto, anche di mancia, o regalo, o volontario donativo, così ſe ſiano Curati, o Reſidenziali, come ſe ſemplici, o non Reſidenziali, anche ſe ſiano Cappellanie Manuali.

Ma ſolamente il Cancelliere per le Lettere della Collazione, compreſa Carta, Sigillo, Corde, ed ogni altra coſa, poſſa eſigere la mercede proporzionata alla Scrittura, e Materia purchè non ecceda la ſomma di . . . . . lir. 6. 13. 4

Senza che ſi poſſa pretendere altra mercede ſotto qualſivoglia preteſto, e particolarmente per l' approvazione, e preelezione nel Concorſo alle Chieſe Parrocchiali.

E pel Poſſeſſo il Veſcovo, o Vicario, o altro Ufiziale non poſſa eſigere coſa alcuna.

Ed il Cancelliere ſe farà dentro la Città poſſa per il rogito d' ogni altro Atto eſigere lir. 2. —. —.

Borghi, ovvero Suburbj . . . . lir. 2. 13. 4

E ſe in altro luogo le medeſime lir. 2. 13. 4 il giorno, e le ſpeſe di Vitto, e Viatico.

Bensì che ſe nel luogo del Benefizio vi farà il Cancelliere del Vicario Foraneo, o altro Notajo, ſi dovrà il poſſeſſo commettere al Vicario Foraneo e ſuo Cancelliere, ſenza la neceſſità del Viaggio del Cancelliere Epiſcopale.

Quanto ai Benefizj di Provviſione Apoſtolica, ſalvi gli Ordini veglianti del Granducato, come nei Benefizj Curati, nei quali per l' Ordinario ſi danno le Lettere Teſtimoniali alla Dateria dell' approvazione, e della preelezione nel Concorſo ſecondo la forma del Concilio di Trento, come anche negli altri Benefizj non Curati, per le Lettere, non ſi poſſa eſigere, o ricevere mercede, ed emolumento alcuno in denaro, o in altre coſe ſotto qualſivoglia preteſto, o colore, anche di volontario donativo, ma ſi debbano dare affatto gratis.

E dopo la Provviſione per l' eſecuzione delle Lettere Apoſtoliche, quando ſiano nella forma grazioſa, non poſſano il Veſcovo, o altro Prelato Ordinario del Luogo, o ſuo Vicario, e Cancell., ed altro Ufiziale pretendere di doverne eſſere per neceſſità Eſecutori, ma ſia in arbitrio dei provviſti l' eleggerſi l' Eſecutore, ed il Notajo del poſſeſſo.

Ma ſe il provviſto eleggeſſe l' Ordinario, o il Vicario, il quale perciò ne foſſe neceſſariamente l' Eſe-

l' Eſecutore così nell' uno, come nell' altro caſo, non eſſendovi legittimo Contradittore, in modo che l' Eſecutore ſia mero Eſecutore, parimente il Veſcovo, o altro Prelato, ed il ſuo Vicario, o altro Ufiziale e ſuoi Familiari, Servitori, ed attinenti non poſſano, nè debbano eſigere, e ricevere emolumento alcuno in quell' iſteſſo modo che di ſopra ſi è detto nei Beneſizj d' ordinaria Collazione.

Ma il Cancelliere poſſa per la Copia, o regiſtro *delle* Lettere Apoſtoliche, ed altri Atti ricevere la mercede proporzionata alla fatica per la Scrittura, purchè non ecceda in tutto uno Scudo d'oro e non più, cioè lir. 11. 13. 4. ſenza che il Veſcovo, o Vicario poſſa eſigere e ricevere emolumento alcuno.

E pel poſſeſſò ſi oſſervi quell' iſteſſo che ſi è detto di ſopra nei Beneſizj conferiti dall' Ordinario Collatore.

Generalmente così nelle Cappellanie manuali, come nelle nuove fondazioni, ed erezione di Beneſizj, Cappellanie, ovvero Fondazioni, e Benedizioni, e conſecrazioni, e reſpettive Viſite, ed Approvazioni di Chieſe, e di Oratorj, così con l' Autorità Apoſtolica, come con l' Ordinaria, il Veſcovo, o altro Prelato, e ſuo Vicario, e qualunque Ufiziale non poſſa eſigere, e ricevere emolumento alcuno.

Ma ſolamente il Cancelliere poſſa eſigere quella mercede che ſia proporzionata alla ſua fatica per la Scrittura, purchè non poſſa eccedere in tutto uno Scudo d' oro, cioè lir. 11. 13. 4. e ſia meno, ſe minore ſarà la fatica.

Nelle Cauſe, e materie che riguardano il Matrimonio, così per l' eſecuzione delle Diſpenſe Apoſtoliche Matrimoniali, come per la giuſtificazione dello Stato libero, o che non vi ſia Canonico Impedimento, ed anco nella Diſpenſa alle pubblicazioni o per la licenza di poterſi contrarre in Caſa, o in altro luogo, o tempo inſolito e proibito, o che ſi poſſa contrarre in preſenza d' altri che del Paroco, e con ogni altro atto che occorreſſe fare, il Veſcovo, o il ſuo Vicario, e ogni altro Ufiziale, o Miniſtro, o Famigliare non poſſa ſotto qualſivoglia preteſto, o colore, anche di mancia, e di volontario donativo eſigere e ricevere emolumento alcuno, nè in denaro, nè in altre coſe; Ma ſolamente il Cancelliere poſſa eſigere la mercede proporzionata alla fatica della Scrittura, cioè

Nell' eſecuzione delle Diſpenſe . . lir. 2. - -
E per i Teſtimonj ſopra lo ſtato libero, e che non vi ſia impedimento, per ogni Teſtim. lir. -. 13. 4.
Purchè in tutto non ecceda uno Scudo di moneta di Roma, cioè . . . . . lir. 6. 13. 4.

Generalmente in tutto quello che riguarda i Monaſteri delle Monache, ed i Conſervatorj di quelle Donne, le quali in detti Conſervatorj vivono ritirate a guiſa di Monache, il Veſcovo o altro Prelato, il Vicario così generale, come particolare, e qualunque altro Ufiziale o Deputato, ed il Cancelliere, ed anche i Parenti, ed i Familiari del Veſcovo, o del Prelato, e de' ſuoi Ufiziali non poſſano eſigere per verun titolo e ricevere emolumento alcuno in denaro, ed in altre coſe.

Parimente per una regola generale da non ſoggiacere a limitazione alcuna, il Veſcovo, o altro Prelato, ſuo Vicario generale, o particolare, Cancelliere, e qualunque altro Ufiziale Miniſtro, e Famigliare, anche ſotto nome di mancia, o volontario donativo non potrà eſigere nè ricevere emolumento alcuno, così in denaro, come in qualunque altra coſa, in tutto quello che riguarda l' amminiſtrazione dei Sacramenti del Batteſimo, della Creſima, della Penitenza, dell' Eucariſtia, e della Eſtrema Unzione, anche per l' eſame, ed approvazione, o licenza d' amminiſtrarli.

Anzi s' incarica i Veſcovi, Prelati, e loro Vicarj, ed Ufiziali, che non lo permettano ai Curati, e Confeſſori, ed altri Miniſtri, e particolarmente nel prendere il Piatto, o altro Vaſo, nel quale ſia riposto il Vaſo dell' Olio Santo per l' Eſtrema Unzione, o del Criſma nel Batteſimo, ovvero Tovaglie, Fazzoletti, ed altre coſe, dichiarandoſi tutto ciò illecito.

Come anche a non chiedere, nè eſigere coſa alcuna per la benedizione delle Puerpere quando dopo il Parto ſecondo il Rito Eccleſiaſtico per la prima volta entrano in Chieſa.

Si dichiara ancora illecito ogni emolumento diretto, ed indiretto, e per conſeguenza ſe ne proibiſce al Veſcovo, o Prelato, ſuo Vicario o Cancelliere, ed ogni altro Miniſtro e Familiare, ogni eſazione ſotto qualſivoglia preteſto anche di mancia, o donativo nelle infraſcritte coſe, cioè

Per la Licenza, o Patente di Predicare, così nella Quareſima, e nell' Avvento, come in tutti gli altri tempi, ed in qualſivoglia luogo.

Per la Licenza di lavorare nelle Feſte, anche per applicarſi ad uſi Pii, ſicchè ſi dia omninamente gratis.

Per la reviſione de' Conti di Luoghi Pii ſottoposti ai Veſcovi.

Per la recognizione, e approvazione, e pubblicazione delle Reliquie, delle Indulgenze, ed Altari privilegiati.

Per le Licenze di queſtuare.

Per l' atteſtazione della povertà o altro requiſito, eccetto che il Cancelliere poſſa eſigere in tutto, e per tutto . . . . . lir. -. 13. 4.

Per la licenza d' eſſere aſſente dalla Reſidenza, e generalmente per le Dimiſſorie che ſi ſogliono concedere a quelli li quali partono di Caſa per andare in altro Paeſe.

Per la dichiarazione dell' incorſo nelle Cenſure per la percuſſione dei Chierici, ed altre ſomiglianti Cauſe, e per la loro aſſoluzione, eccetto che il Cancelliere per la fatica della Scrittura poſſa eſigere . . . . . lir. 1. 6. 8.

Non però nell' eſecuzione de' Brevi della Penitenzieria, nel qual caſo per quel che appartiene all' aſſoluzione, nè anche il Cancelliere poſſa eſigere coſa alcuna.

Per la facoltà d' eſercitare i Pontificiali.

Quanto alla Viſita ſi oſſervino inviolabilmente il Decreto del Sacro Concilio di Trento, e le dichiarazioni della Sacra Congregazione, e particolar-

della R. Accademia Fiorentina recitò la già indicata Orazione Inaugurale alla presenza di un gran numero di Letterati e Nobili Personaggi, fra i quali S. E. il Conte di Durfort Inviato di Francia a questa Real Corte, che fu nella stessa mattina eletto Accademico. Il gusto della Lingua Latina e la varia erudizione dell' Oratore riscossero al solito dalla scelta udienza i più distinti applausi non meno che il soggetto preso da esso a illustrare, cioè la somiglianza dell' Attica colla Toscana per la parte delle Scienze, Belle Lettere, ed Arti congiunta alle qualità Fisiche e Morali de' due Paesi.

Da Francesco Spighi Ebanista di questa Città, assai noto per i suoi lavori è stato fabbricato di commissione dei RR. Sovrani un Cembalo a piano, e forte, di nuova costruzione, e figura, e più corto assai dei soliti detti a coda, e che è riescito di molta, ottima, e grata voce. Per mezzo di quattro Pedali si fanno giocare comodamente quattro diversi Registri, il primo dei quali divide per metà la voce piena del Cembalo, e dà un suono flautato; il secondo imita il suono dell' Arpa; il terzo impedisce l' azione degli Smorzi, ed il quarto alza, ed abbassa alquanto il coperchio, il che aumenta, e diminuisce la voce del Cembalo a piacimento col solo alzare, ed abbassare il piede sopra il pedale. Nella parte interna della Fiancata sinistra sopra alla Tastiera vi sono tre palline d' ottone, con le quali si muovono dolcemente, e senza fatica tre piccole lastre parimente d' ottone, che quando sono tutte spinte verso il Cembalo formano un sol Piano con l' impiallacciatura, ed in questo stato il Cembalo non suona punto, quantunque si possano far giocare i tasti. Con una piccolissima chiave da potersi tenere appesa all' oriolo si apre la ferratura che esiste nella lastrettina di mezzo, la quale tirata indietro rende la libertà alle altre due, onde si possano far giocare i Registri dipendenti da esse. Tirata a se la prima, i martellini restano in grado, che sia comunicata loro dai Tasti l' azione, e rimandata avanti, ne restano nuovamente privi; ed in questo caso tirando a se la terza lastrettina, questa fa agire un registro, mediante il quale il Cembalo dà una voce assai dolce, e sfuggita, simile ad un eco. Rimandate avanti tutte tre le dette lastrettine, il Cembalo non suona più se non torna a riaprirsi con la suddetta chiave. Dalla parte esteriore all' opposto di detta ferratura vi è un Tassello ben commesso, e che forma tutto un Piano con l' impiallacciatura del Cembalo. Levandosi detto Tassello si può dall' apertura, che il medesimo lascia, tirar fuori la batteria dei martellini tutta in un pezzo, quando accadesse di dover rimediare a qualche sconcerto, ed in tal caso resta il Cembalo non ostante suonabile col registro dell' eco. Si può con tutta facilità, e senza rischio del minimo sconcerto alzare, ed abbassare il Cembalo sopra, e sotto il tono e mezzo. Se accade che alcuno dei martellini non agisca perfettamente contro le corde, si può rimediare nell' istante col ferrare, e aprire insensibilmente la vite che esiste all' imperniatura del medesimo. Nell' esterior impiallacciato di legni orientali, con fe alla Greca di vario colore, e naturale di legni, con suoi piedi parimente alla Gre bulegge, onde poterlo muovere con facilità un luogo ad un altro. Il detto Cembalo è sto sentito, e suonato da varj dei più valen Maestri di Cappella di questa Città, e da diversi Forestieri intendenti, e da tutti è sta ritrovato di voce ottima, unita in tutte le ottave, e fermo nel conservare l' accordatu Pale è stato ritrovato anche dalle LL. RR. che hanno avuta la clemenza di mostrare la loro soddisfazione, ed approvazione. Il medesimo Spighi ha costruita anche una nuova macchina per fasciare le corde di metallo di tutte le grossezze. Con detta macchina la corda, che resta fasciata viene alquanto incavata di modo che la corda fasciante s' insinua alcun poco in quella, che vien fasciata, e tutta l' operazione si fa col solo girare una Ruota. Il nominato Professore vende le dette corde a chiunque piaccia ordinargliele, come pure riceve qualunque commissione di Cembali a piano, e forte, il prezzo dei quali è dagli zecchini ottanta fino ai dugento a proporzione della maggiore, o minor ricchezza del lavoro, e della quantità dei Registri inferiore, o superiore ai sopradescritti. Si esibisce inoltre di restaurare i Cembali a piano, e forte a chiunque bramerà restar servito.

I Sigg. Gonfaloniere, e Priori rappresentanti la Magistratura Comunitativa della Città di Samminiato hanno fatto pubblicamente intendere come essendo rimasto vacante l' Impiego di Maestro della pubblica Scuola dei Maggiori della loro Comunità, e come con Partito del Pubblico e Generale Consiglio della medesima del dì 23. Novembre 1784. è restato fissato il Salario annuale di detto Maestro in somma di scudi novanta essendo Forestiero, e di scudi settanta essendo Paesano, e con i soliti obblighi, carichi, ed emolumenti. Che però resta assegnato il tempo, e termine di giorni quindici da computarsi dal giorno della presente Notificazione a chi volesse concorrere a detto vacante Impiego ad avere presentate in mano del Cancelliere di detta Comunità le loro Instanze, ed in seguito trovarsi la mattina del dì 17. Dicembre prossimo avvenire 1784. in quella Cancelleria Co-

Comunitativa per ſottoporſi all'Eſame che verrà fatto, per eſſere dipoi partitati a forma degli Ordini alias ec. Detto termine ſpirato non reſteranno più ammeſſe le ſuddette inſtanze.

Con i nomi di Maddalena Eliſabetta ricevè le Acque Battesimali nel dì 20. del corrente una Figlia data alla luce nella notte del dì 19. dalla Nobile Sig. Teresa Luci Conſorte del Sig. Cav. Aleſſandro Quarateſi, e ne fu il Compare il Sig. Cav. Capitano Amedeo Gherardini.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come Sabato ſcorſo 20. del corrente alle ore due pomeridiane in una ſuburbana villa di Montughi paſsò a miglior vita la Sig. Conteſſa Maria Lorenza nata da Romena, ed ultima ſecolare di queſta antica Famiglia, ſopravvivendo ſolo due di lei Sorelle Religioſe in due di queſti nobili Monaſteri, e Conſorte del Sig. Conte Giuſeppe Inghirami di origine Volterrana, ma del ramo del fu Senatore di Roma da gran tempo allignato nella Città di Prato.

Domenica ſcorſa terminò di vivere in età di anni 70. per febbre infiammatoria il Senatore Giovanni Federighi, la di cui perdita è ſtata ſenſibile a tutti i buoni. Egli accoppiava al ſuo bel talento un'animo docile, e un tenero cuore per tutti: le ſue molte cognizioni ſcientifiche, e la ſomma prudenza li avevano meritato che i Sovrani di Toſcana dalla ſua gioventù fino alla ſua morte lo teneſſero ad occupare gl'Impieghi i più ragguardevoli, e luminoſi; in fatti nella ſua giovanile età eſercitò per molti anni la carica nella Città di Piſa di Provveditore di quello importante Uffizio così detto dei Foſſi, al quale erano unite molte pubbliche intereſſanti incumbenze civili, politiche, ed economiche; fu quindi promoſſo all'altra coſpicua carica in Firenze di ſoprintendente generale allo Scrittojo delle Reali Poſſeſſioni, e da queſta paſsò alla terza della ſoprintendenza generale dei Monti, e finalmente alla quarta di Guardaroba Maggiore di S. A. R.; e di Preſidente della Reale Accademia Fiorentina delle belle Lettere, e di quella delle belle Arti, e ſeppe ſempre con lode, e con ammirazione diſimpegnarſi ſaviſſimamente di tutte le indicate diverſe incumbenze addoſſateli.

Fino del dì 11. corrente ceſsò improvviſamente di vivere il Sig. Saverio Manetti Profeſſore di Medicina in età di anni 64. La noſtra Città ha perduto in queſto celebre Fiſico un Soggetto, il quale oltre al recar molto onore alla medeſima per la vaſta erudizione che poſſedeva di tutte quelle Scienze che fanno il corredo dell'Arte Salutare, e particolarmente della Botanica, era nel tempo iſteſſo di ſommo giovamento alla Patria, come lo ſono tutti quei Medici, i quali con l'Arte accompagnata dalla prudenza conſervano la vita, e reſtituiſcono la ſalute a tanti individui. Potrebbamo citar molti eſempj in pròva di queſto breve, ma veridico elogio; ſiccome però la maggior parte ſono accaduti in ſoggetti di diſtinzione, e di primo rango ſi tralaſciano per eſſer noti abbaſtanza. L'Europa tutta conoſceva il merito di queſto Fiſico per eſſere ſtato aggregato alle più celebri e coſpicue Accademie.

Per la morte ſeguita del Sig. Dottor Coſimo Simoncelli Medico nella Comunità di Torrita è reſtata vacante quella Condotta, onde chi voleſſe concorrere alla medeſima potrà far preſentare le ſue iſtanze a quel Cancelliere Comunitativo otto giorni avanti il dì 26. del proſſimo meſe di Dicembre, in cui verrà eletto il nuovo Medico coll'aſſegnamento di ſcudi cento l'anno.

Fine del Diſcorſo ſopra la moltiplicazione degli Olj. Vedi Num. 2. pag. 5.

La già riportata Memoria del Sig. Pagnini è reſtata occulta per 16. anni, finchè nell'Aprile dell'anno ſcorſo, ne fu al N. XVI. pubblicato un eſtratto nel Magazzino Georgico in occaſione di riportare una Lettera ſcritta ſullo ſteſſo argomento del Sig. D. Caſa Grande Medico in Monte S. Viro d'Ancona, diretta ai Sigg. Poſſidenti, Miniſtri, Fattori, e Coloni dello Stato Pontificio. Eſpone in eſſa l'Autore, che per ſoddisfare alle paterne premure del Regnante Pontefice Pio VI., tentò anch'Egli di eſaminare varj prodotti della terra, per rinvenirne qualcuno che ſomminiſtraſſe dell'Olio; e dopo varj inutili, e faticoſi eſperimenti, s'incontrò finalmente nelle Coccole del *Sanguigno*, chiamato là volgarmente *Sanguinella*, che è il noſtro *Sanguine* detto da alcuni *Riſanguine*. Egli aſſicura che in quantità, queſte Coccole fruttano a Olio quanto l'Olive, e l'eſtrazione ſi fa collo ſteſſo metodo, e ſenza maggiore ſpeſa: che in qualità, l'Olio per ardere è migliore di quello d'Oliva, durando più, facendo un lume più chiaro, ſenza odore, o fumo diſguſtoſo: per la tavola, ſtante un odore balſamico naufeante non lo credeva proprio, ma voleva far delle prove per ridurlo adattabile alle Menſe almeno de' Poveri. Avendolo provato per il Sapone ha trovato, che frutta un quarto più di quello d'Oliva; ed è più efficace dell'altro per imbiancare; e produce un Sapone più morbido, e odoroſo di quello di Venezia, e di Spagna; e in Medicina ancora riesce più attivo nelle malattie del Ventricolo, e dei Reni. In ſomma: per tutti conti lo ſtima un prodotto aſſai valutabile, offerendoſi di pagare le Coccole a chi glie le porta, paoli 24. il rubbio, che ſono a ragione di 2. paoli il noſtro Staio, purchè non vi ſieno Coccole di altra ſpecie, ſingolarmente di Liguſtro, o Olivella, capaci di guaſtare l'

Olio

Olio dell' altre, alle quali sono simili. Osserva anche, che questo Arbusto da il suo frutto in due anni, mentre per gli Olivi ce ne vogliono 15. e 20. e si può piantare sù greppi e fossi, senza occupare il terreno migliore, e senza pericolo, che con le radiche, o ombra de' rami pregiudichi all' altre piante. E' anche valutabile l' averne il frutto alla fine d' Agosto, quando non sono mature l' Olive, e averlo ogni anno, senza timore delle Mercore che nuocono agli Olivi. Dovrebbero queste Memorie risvegliare l' attività de' Coltivatori Toscani. E' però da desiderarsi, che i ricchi Proprietarj, che spendono volentieri il loro danaro in usi meno utili facciano e Frantoj e Strettoj, secondo i modelli accennati, onde ne prendano esempio anche gli altri, a vantaggio privato e pubblico di tutta la Toscana.

MONTE S. SAVINO 23. Novembre.

Questa Magistratura avendo sommamente a cuore la salute degli Abitanti dei due Comuni di Montagnano, ed Alberoro, i quali per mancanza d' un professore Chirurgo, che apprestasse loro in tempo i rimedi necessarj erano molte volte le vittime d' un' ostinata malattia, ha determinato, che in uno di detti due luoghi debba risedere un Chirurgo. La scelta del posto sarà quella la più comoda agli abitanti. Il soggetto che verrà eletto avrà 50. scudi annui per la sola residenza, e le visite saranno ad esso pagate o in contanti, o in grano, o con annui stipendi, come piacerà al Professore medesimo. Chi volesse per tanto concorrere a tale impiego dovrà aver presentati i necessari recapiti in mano di questo Cancelliere dentro il prossimo futuro mese di Dicembre, dovendo il prescelto incominciare la sua carica per il dì primo Marzo 1785.

PISTOIA 10. Novembre.

Fino dal primo del corrente fu trasferito in questa Città lo Scrittoio della rienda della Real Magona, Capo della quale è il Sig. Carlo Setticelli con i suoi subalterni, cioè tre Computisti, due Commessi, un Cassiere, due Magazzinieri, ed altri, i quali mattina, e giorno si portano al palazzo di detta Magona per fare le loro operazioni. Frattanto và riducendosi il palazzo suddetto per farvi tutti i comodi che abbisognano.

AVVISI

E' uscito alle stampe un Libro intitolato „ I mezzi più atti per accendere la passione del bene nell' animo de' Giovani Nobili, che un giorno dovranno esser Potenti per autorità, o per opulenza, Opuscolo Speculativo pratico, umiliato a S. A. R. l' Arciduca Ferdinando d' Austria Principe di Toscana, da F. Tommaso da Terni Lettore Cappuccino A. E. „ Si trova vendibile in Firenze alla Stamperia Mouke al prezzo di 14. crazie sciolto.

Dai Torchi di Francesco Pieraccini Stampatore in Pisa è stata data alla luce un' Opera del Sig. Dottor Francesco Fiorani col titolo „ Saggio sull' infiammazione „ divisa in 2. Tomi in 4. di pag. 538. con annotazioni. Il prezzo è di paoli 8. Fiorentini legato in brochura, e si vende in Pisa da Sebastiano Nistri.

Dai Torchi degli Eredi Pecchioni nella Condotta è uscita una ristampa dell' Opera pulitissima intitolata: *Johannis Devoti de antiquissimis in hac Legibus*, accompagnata da un Secondo Tomo che ha per titolo *Observationes ad Curiam Florentinam praesertim accommodatae &c.* nel quale espone la più recente consuetudine di giudicare dei nostri Tribunali. Tutti due i Tomi si vendono paoli cinque e mezzo legati dai Libraj Giovacchino Pagani, e Vincenzio Landi.

E' uscita alla luce la prima Suonata da Cimbalo a piano-forte del celebre Sig. Abate Vincenzio Panerai. La medesima si trova presso Rinaldo Bonini Libraio sulla Piazza del Duomo.

E' stato già pubblicato il num. V. dello Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica.

Prezzi delle Grà te vendute alla Piazza di Firenze il dì 26. Novembre 1784.

grano gentile bianco			
di prima sorta	lir.	6.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	10. —.
grano misch. b.	lir.	6.	6. 8.
Detto misch. n.	lir.	5.	16. 8.
grano grosso b.	lir.	6.	—. —.
Detto grosso n.	lir.	5.	15. —.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nouo	lir.		
grano Meschiglia	lir.	5.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vannine	lir.	5.	3. 4.
Fave Marzuole	lir.	4.	13. 4.
Veccie	lir.	4.	16. 8.
Segale	lir.	5.	—. —.
Miglio	lir.	5.	3. 4.
Panico	lir.	4.	13. 4.
Saggina	lir.	3.	—. —.
Orzo	lir.	5.	6. 8.
Vena	lir.	2.	11. 8.

Prezzo dell' Olio

Maggiore	lir.	69.	—. —.
Minore	lir.	66.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 26. Novembre 1784.	Vitella	lir. 44.	alle 45.	gabellata
	Manzo	lir. 40.	alle 41.	gabellato
	Majale	lir. 30.	alle 32.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 24 Novembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	Ven.	96. e 5. ott.
Rom.	119. e un q.	Lon.	48. e 7. ott.
Nap.	223. e 7. per.	Amst.	90. e mez.
Paler.	81. e 6	Amb.	84.
Mels.	41. e 7	Aug.	190. e mez.
Gen.	122. e mezz.	Lisb.	765.
Mil.	127. e tre q.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	216. e tre q.	Mad.	139. e mez.
Lio.	101. e mezz.	Bol.	88.
Tor.	84. e mezz.	Anc	97. e tre q.
Mess.	101. e tre q.	Gin.	99.
Par.	101. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 49. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 4. Dicembre.

NEl dì 28. dello ſcorſo prima del Coro il noſtro zelantiſſimo Prelato ſi portò ſecondo il ſolito di tutte le Domeniche alla Metropolitana, ove alla preſenza di numeroſo concorſo di ogni ceto di perſone fece la conſueta Inſtruzione Catechiſtica. Quindi nella ſuddetta Chieſa dopo la ſolenne Meſſa il Rev. P Brandi Minor Riformato dette principio alle ſue Prediche per il corrente ſacro tempo dell' Avvento, e fece altrettanto nella Real Baſilica Laurenziana il R.v. Sig. Dott. Vincenzio Scopetani Canonico di quell' Inſigne Collegiata, e diverſi altri ſoggetti in altre Chieſe.

Si è degnata S. A. R con univerſal gradimento d' inalzare al poſto di *Preſidente* dell' Accademia Fiorentina, vacante per la morte del fu Sig. Senator Fed. rghi, il Sig. Cav. Giulio Mozzi ſoggetto degno veramente del poſto. Il medeſimo intervenne per la prima volta alla pubblica Adunanza di Giove dì ſcorſo nella quale il Sig. Franceſco Gianella di Livorno lesse l' Elogio del fu Conte Agnolo Pandolfini, pieno di vivacità, e di eleganza, che ſi meritò i ſinceri applauſi della ſcelta, e numeroſa udienza.

Con Motuproprio de' 14. del paſſato meſe è ſtato nominato il terzo Reſidente Legale nel Magiſtrato de' Pupilli di queſta Città nella perſona del Sig. Franceſco Roſſi già Vicario Regio a Volterra, eſſendo deſtinato a riſedervi in ſecondo luogo; oltre gli altri due ſoggetti già da noi nominati al Numero 47.

Il Sig. Conte d' Albany continuando nella ſua ſplendidezza, ed a riguardo della Sig. Conteſſa ſua Figlia tiene alla Menſa quotidiano invito di diverſe di queſte Dame, e Cavalieri alternativamente, ed in alcune ſere della ſettimana, eſſendo terminato il divertimento del Teatro, dà ſuperbi trattenimenti di ſuono ec. con particolare intervento di diſtinte perſone, che vengono ſervite di ſquiſiti rinfreſchi.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 25. dello ſcorſo il Sig. Cav. Giovanni, primo Tenente di queſta R. Truppa Civica, figlio di S. E. il Sig. Conſigliere Domenico Brichieri Colombi, dette l' Anello Matrimoniale nella Città di Piſtoja alla nobile Sig. Maria Cammilla Bellincioni. I nobili Coniugi nell' iſteſſo giorno ſi trasferirono in queſta Dominante.

Il Senatore Cavaliere Aleſſandro Luci, che ha ſoſtenuti per molti anni decorosamente gl' importanti Impieghi prima di Auditore di queſto Magiſtrato Supremo, e poi di uno degli Auditori della Rota Fiorentina, e che dopo per i ſuoi meriti fu promoſſo al coſpicuo grado di Senatore, ceſsò di vivere la ſcorſa Domenica nella ſua età ottuagenaria, avendo laſciati nella ſua Teſtamentaria Diſpoſizione diverſi generoſi Legati a tutte le perſone di ſuo ſervizio.

Nel dì 2. del corrente paſsò da queſta all' altra vita dopo lunga, e penoſa ma-

malattia in una sua Villa Suburbana il Rev. Sig. Gio. Batista Bellucci in età di anni 69. Il medesimo con molto zelo, ed attività aveva sostenuto per varj anni l'onorifico Impiego di Commissario del R. Conservatorio de' Poveri di Bonifazio, ove per l'avanti era stato Camarlingo. Jeri poi nella Chiesa di detto Conservatorio furono celebrate l'esequie in suffragio della di lui Anima.

Fra i molti nobili Forestieri, che si trovano in questa Dominante, nell'Albergo dell'Aquila Nera si noverano: il Sig. Duca Don Niccola de Sangro Generale, e Gentiluomo di Camera di S. M. il Re delle Due Sicilie, ed il Sig. Marchese Don Vincenzio della Sambuca; il Sig. Conte Castracani di Fano con sua Consorte; il Sig. Tenente Generale Daldans Cav. dell'Ordine di S. Luigi insieme col Sig. Conte Macion Colonnello de' Dragoni al servizio del Re di Francia; il Sig. Cav. Drustald Gallcard Inglese, il Sig. Darme de Vchermann di Dresda; i Sigg. Baron de Roux, e Conte Ruffo Francesi, ed il Sig. Conte Montani Cav. dell'Ordine di S. Maurizio, e Gentiluomo di Camera di S. M. il Re di Sardegna.

SCARPERIA 29. Novembre.

Vacato l'Impiego di Maestro Pubblico di Scuola di questa Terra per renunzia fatta dal Sacerdote Sig. Francesco Berti, resta assegnato il termine a tutto il dì 20. del prossimo futuro mese di Dicembre 1784. a chi volesse concorrere per presentare le sue instanze, nella pubblica Cancelleria di detto luogo. Gli emolumenti consistono in una provvisione annua di scudi ottanta, e nell'uso dell'abitazione, e dei mobili; gli oneri poi sono d'insegnare Leggere, Scrivere, Abbaco, Grammatica, Umanità, e Rettorica, di far la presenza della Messa all'Altar di S. Niccolò in tutti i giorni festivi benchè non d'intero precetto, come pure il Mercoledì, ed il Sabato, e d'assistere al Coro nella Chiesa Prepositura soltanto.

MONTEPULCIANO 28. Novembre.

Sarà sempre sensibile questa Città alle tante Beneficenze, colle quali S. A. R. il nostro Clementissimo Sovrano si è degnato di riguardarla. In conseguenza di che il Magistrato Comunitativo si è creduto in dovere di dare pubblico attestato di riconoscenza per i provvedimenti compartiti, ed in specie per la costruzione a spese del Regio Erario della strada che di qui condurrà a S. Quirico, unendosi a quella che và a Roma, al qual lavoro è stato già dato principio con molto sollievo de' Poveri, che vengono in esso impiegati. Oggi per tanto con magnifico apparato è stato tenuto esposto in questa Cattedrale l'Augustissimo Sacramento per implorare da S. D. M. ogni bene a sì pio, e generoso Principe, e a tutta la R. Famiglia. Sono intervenuti alla devota funzione il Vicario Regio, il Magistrato, i Lettori dello Studio, e gli stipendiati tutti in corpo, ed il nostro Zelantissimo Pastore dopo avere intuonato solennemente l'Inno Ambrosiano, e dopo varie preci compartì al numeroso concorso la Santa Benedizione.

Nel dì 15. del corrente intorno le ore 8. della mattina cadde improvvisamente la Facciata della nostra Fortezza, che guarda la parte di Levante, e che è quasi 150. braccia di lunghezza. Fu gran sorte che ciò accadesse in un punto, in cui non vi era alcuno in detto luogo, ed in conseguenza grazie all'Altissimo non seguì verun sinistro accidente.

BARGA 1. Dicembre.

Essendosi degnata la generosa Clemenza di S. A. R. di sgravare dal Dazio del Macinato i Popoli compresi in questo Vicariato, perciò fino dal dì 7. del lo scorso nella Chiesa della Cura di San

Pietro

Pietro in Campo furono celebrate 12. Messe, compresa una Cantata a Cappella a due voci, e nel giorno a Vespro fu esposto il SS. Sacramento, e cantato un solenne *Te Deum*. Quindi fu recitata dal Rev. P. Antonio Gaetano Manghegi Paroco della detta Cura un Orazione Sacro-Politica molto erudita, nella quale dimostrò, che nel presente Regolamento tenuto da S. A. R. nostro clementissimo Sovrano, oltre ai molti altri vantaggi, che ne risultano per felicitare i sudditi risiede ancora nella R. A. S. una singolare e generosa pietà verso i medesimi, ed in particolare verso *i poveri*, ed una integerrima giustizia nel premiar la virtù; fece una prestante esortazione alla numerosa udienza a tal funzione intervenuta, acciò ognuno fosse sempre memore nelle pubbliche e private Orazioni di pregare l' Altissimo per la conservazione di S. A. R. e di tutta la Reale Famiglia, rammentando l' obbligo di giustizia e di dovere che tiene il suddito di pregare l' Altissimo per il proprio Sovrano.

PISA 1. Dicembre.

Ricorrendo nel dì 29. dello scorso il giorno anniversario della morte dell' Augusta Madre di gloriosa memoria del nostro Real Sovrano, fu preparata la Chiesa Conventuale dell' Ordine de' Cavalieri di S. Stefano P. e M con la decente funebre pompa. Si celebrarono quindi le solenni Esequie con Messa e Assoluzione Pontificale eseguite da Monsignor Angelo Fabroni Priore di detta Chiesa. S. A. R. il Sereniſſimo Gran-Duca, e Gran Maestro vi assistè sotto il Trono in Abito, e Cappa Magistrale corteggiato dai Gran Croci, e Cavalieri di detto Insigne Militar Ordine, e S. A. R. la Gran Duchessa con i tre Maggiori Reali Arciduchi fu presente alla funebre funzione nel solito Comodo. Si celebrarono in gran numero i Sacrifizi, e si udì prima della Gran Messa suonare il celebre Organo, la di cui armonìa forma l' ammirazione di chi l' ascolta.

A spese del Pubblico è stato oggi dato principio ad un devoto Triduo in Duomo coll' esposizione del SS. Sacramento per ottenere da Sua Divina Maestà un felice Parto alla nostra graziosissima Sovrana. All' ore 11. pertanto dopo una Messa piana è stata fatta l' esposizione, che è continovata fino alla sera. Comparve all' ora conveniente Monsig. Arcivescovo, ed entrato nella Sagrestia de' Canonici, rivestitosi dei Sacri Abiti Pontificali si è trasferito all' Altar Maggiore *in corna Epistolae* al suo faldistoro con postergale senza Trono ad' attendere l' arrivo delle LL. AA. RR. per le quali erano preparati i genuflessori adorni di velluto cremisi. Comparsi i Reali Personaggi si son poste le RR. Arciduchesse sul genuflessorio a mano sinistra, gli RR. Arciduchi sull' altro a mano destra, e di poi i Reali Sovrani in mezzo, essendovi state a tale effetto collocate due sedie. Cantate dal Coro le Litanie della Madonna con le consecutive convenienti Preci, ed il *Tantum Ergo* dalla Cappella dei Musici, è stata data dal Prelato la solenne Benedizione. La quantità del popolo concorso a porgere le dovute Preghiere è stata immensa, ed in tal forma sarà continuato negli altri due susseguenti giorni.

Fra i rispettabili Forestieri, i quali per provvedere alla propria salute profittano nella corrente Stagione del nostro ameno soggiorno, aveva preso quartiere in questa Città con sua Famiglia la Contessa Giuseppa de Ferraris Dama d' Inspruck d' anni 42. in circa. La medesima nella passata Domenica dopo di aver soddisfatto in parte ai doveri della Religione, sorpresa da un insulto maniaco, si procurò con una pistola la

morte

morte con gran rammarico de' domestici. Il di lei cadavere fu trovato dai Ministri di questo Commissariato con la fronte penetrata trasversalmente da parte a parte dalle micidiali palle in forma, che non vi restò più dubbio di essere ella stata per alterazione di fantasia la propria Suicida.

LIVORNO 1. Dicembre.

Il nobile Sig. Avvocato Pompeo Baldasseroni nostro Concittadino è stato promosso alla Carica di Auditore della Rota Civile di Genova. Si dispone pertanto a far partenza a quella volta, ed ha ottenuto il Regio Assenso da S. A. R. il nostro Sovrano. Questo Soggetto è l' Autore di un Libro recentemente pubblicato con le stampe, e che porta il titolo di *Legg. e Costumi del Cambio*, il quale ha meritata l' approvazione della Repubblica Letteraria, del Foro, e degli Amatori del Commercio.

Siccome tutto ciò che riguarda l' oggetto dei Molini per la maciuazione del Grano è uno degli affari i più interessanti per questa Città, e sue adiacenze, per tal ragione appunto è stata presa la risoluzione da una Società di abbracciare il progetto fatto da un dotto Religioso Estero. Il medesimo è molto versato in tutto ciò che appartiene alle cognizioni di Fisica, di Matematica, e di Mecca nica. E' stato fissato di devenire alla costruzione di Molini di una nuova foggia, molto vantaggiosi, e della maggior semplicità. La macchina sarà composta in guisa che coll' ajuto di un semplice contrappeso, il quale dovrà esser caricato ogni tant' ore precisamente, si vedranno giungere le acque del Mare all' altezza di 27. piedi, e sarà questa tanta quantità sufficiente a far agire sei Macine per la perfetta triturazione del frumento. Il nominato Soggetto che ha proposta tale invenzione è stato fatto quà venire espressamente, e quanto prima porrà Egli mano all' utile, e lodevole impresa.

AVVISI

Il Giovine Sig. Ferdinando Rutini ha date alle stampe tre Sonate da Cembalo, sua prima opera, che a giudizio degl' intendenti sono di un gusto delicato e brillante. Si trovano vendibili presso l' Autore, e da Giovacchino Pagani a paoli tre sciolte, e paoli tre e mezzo legate.

Fasti di Caterina II. Imperatrice delle Russie. P. II. ed ultima a paoli 1. e mezzo. Vi si descrive il carattere di questa Sovrana, e quello della Corte attuale di *Pietroburgo*, con delle riflessioni sullo Stato di questo Impero. Si trova presso i Libraj Anton Giuseppe Pagani ec.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 3. Dicembre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	16.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	10.	—.
grano misch. b.	lir.	6.	6.	8.
Detto misch. m.	lir.	5.	16.	8.
grano grosso b.	lir.	6.	—.	—.
Detto grosso m.	lir.	5.	15.	—.
grano di Sesto	lir.			
grano gent. b. novo	lir.			
grano Mischiglia	lir.	8.	10.	—.
grano detto	lir.	4.	10.	—.
grano detto	lir.	—.	—.	—.

Fave Vernine	lir.	5.	3.	4.
Fave Marzuole	lir.	4.	13.	4.
Vecce	lir.	4.	16.	8.
Segale	lir.	5.	—.	—.
Miglio	lir.	5.	3.	4.
Panico	lir.	4.	13.	4.
Saggina	lir.	3.	—.	—.
Orzo	lir.	3.	6.	8.
Vena	lir.	2.	11.	8.
Prezzo dell' Olio				
Maggiore	lir.	70.	—.	—.
Minore	lir.	66.	—.	—.

Prezzi della Carne del dì 3. Dicembre 1784.

Vitella	lir.	44.	alle 45.	gabella
Manzo	lir.	40.	alle 41.	gabella
Majale	lir.	30.	alle 32.	gabella

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 29 Novembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e un q.	Ven.	97.	e un q.
Rom.	129.	e mezz.	Lon.	48.	e tre q.
Nap.	113.	e 7. ott.	Amst.	90.	e un q.
Paler.	11.	e 6	Amb.	84.	
Mes.	11.	e 7	Aug.	190.	
Gen.	142.	e mezz.	Lisb.	763.	
Mil.	128.		Cad.	140.	e tre q.
Fir.	116.	e mez.	Mad.	139.	e mez.
Lic.	101.	e mezz.	Bol.	88.	
Tor.	85.		Anc	97.	e mez.
Mars.	101.	e mezz.	Gin.	99.	e tre q.
Par.	102.		Novi	187.	
			Pietroburgo	138.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraj dalle Scalere di Badia.

N. 50. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 11. Dicembre.

E' Stato ultimamente pubblicato il seguente Real Motuproprio in data de' 25. Novembre del corrente anno 1784.

„ S. A. R. estende l'abolizione ordinata con Motuproprio del primo Aprile 1784. del privilegio dell' elezione, e variazione del Foro per i Cittadini Fiorentini, a tutti gli altri delle Città del Gran-Ducato nelle quali fosse in uso un tal privilegio, volendo che tutte le Cause dei medesimi, escluse le pendenti, sieno indistintamente discusse, e decise nei Tribunali competenti, non ostante qualunque Legge, Statuto, e Consuetudine in contrario. „

Con benigno Motuproprio si è degnato S. A. R. di promovere al grado di Senatori gli appresso nobili soggetti. Cav. Angiolo Pasquali; Cav. Fabio Orlandini; Auditore Antonio Mormorai; Abate Vincenzio De Ricci; Cav. Alessandro Adami; e Abate Antonino Uguccioni.

Il dì 8. del corrente nella Chiesa Metropolitana fu celebrata dai Cherici Eugeniani la Festa de l' Immacolata Concezione di Maria loro Protettrice con Matrutino e Messa solenne in canto Gregoriano, e con una ben intesa Latina Orazione recitata in lode della gran Vergine dal Cherico Pietro Rossi. L' apparato semplicissimo, ma devoto: l' abilità sicura, ma decorosa di detti Alunni Ecclesiastici nell' eseguire le sacre funzioni hanno contribuito non poco ad aumentare in questa Chiesa il culto di Dio, il decoro del Santuario, e la pubblica spirituale edificazione.

Ieri il P. Benedetto Cioni delle Scuole Pie Professore d' Eloquenza recitò nella Chiesa di S. Giovannino secondo il solito la sua Orazione Inaugurale, in cui provò quanto convenga, che i nostri Giovani allo studio delle Belle Lettere uniscano principalmente quello della Lingua Toscana. Egli con vasta erudizione, convincenti argomenti, e nobiltà di stile espose i pregi, e le bellezze di questa lingua a preferenza d' ogni altra; concludendo non meritare il nome di Letterato, e di buon Cittadino, chiunque non ben la posseggo: ond' è, che meritamente incontrò il genio, ed il total gradimento della scelta udienza, che v' intervenne.

Essendo stato soppresso, e profanato l' Oratorio Pubblico della Madonna della Tosa posto fuori della Porta a S. Gallo, è stata trasferita quella Sacra Immagine di Maria Santissima nella Chiesa Parrocchiale Suburbana di *S. Marco Vecchio*. La medesima esisteva nel Convento di S. Gallo situato fuori di questa Città, e fabbricato nell' anno 1490. a spese del Magnifico Lorenzo de' Medici, il quale fu poi abolito, e distrutto fino dai fondamenti nell' anno 1530. in circa per timore, che potesse essere occupato un giorno dal Principe Ferdinando d' Oranges, Generale dell' Imperator Carlo V., che con grosso Esercito si era mosso ai danni della Toscana. Seguita pertanto la sopraccennata demolizione del Convento di S. Gallo in un angolo

di

di alcune muraglie di esso vi era in un piccolo Tabernacolo questa Immagine denominata la *Madonna della Tosse*; dipinta in una Tavoletta di legno alta due terzi di braccio in circa, e larga mezzo braccio, col Bambino Gesù nel braccio sinistro, in mezzo a S. Caterina Vergine e Martire, ed a S. Gio: Batista. Grande era la devozione del Popolo Fiorentino a questa Sacra Immagine; quando nel 1595. la Gran-Duchessa Madama Cristina di Lorena, Consorte del Gran-Duca Ferdinando I. in quei tempi Regnante, per grazia ricevuta ordinò, che si fabbricasse una Cappella atta a celebrarvi la S. Messa, la quale restò terminata nel 1596., ma essendo la detta Cappella riuscita assai angusta al concorso, e devozione del Popolo circa il 1603. fu di nuovo ingrandita la detta fabbrica a spese della sopraccennata Serenissima Gran Duchessa, e d' altri Devoti, specialmente di un tal Francesco Miniati nobile Fiorentino, e quindi successivamente fu accresciuta, ed ornata di altri Altari con pietrami; nel 1604., nel 1607., nel 1621. e nel 1640. in circa dal Marchese Fabbrizio Colloredo nobile Veneziano, il quale ritrovavasi in Firenze impiegato alla Real Corte di Toscana, fu fatta fabbricare la Loggia, che al presente si osserva, molto stimata dai Professori per la sua architettura, e magnificenza. Altre più rimarcabili notizie storiche riguardanti un tal soppresso Oratorio, che per brevità si tralasciano, ritrovansi descritte al P. Ricca e nel Villani celebri Scrittori dei Santuarj Fiorentini.

Merita di essere annunziato in questi fogli il Discorso letto già nell' Accademia de' Georgofili dal nostro Sig. Dott. Gio. Luigi Targioni, potendo servire di lume, e di stimolo a quei Professori, che esercitano l' Arte Salutare alla Campagna per promuovere i vantaggj dell' Agricoltura, che è il sostegno degli Stati, e la Madre e Nutrice di tutte l' Arti. Trovandosi Egli ascritto alla detta Accademia, senza attendere all' Agricoltura, e vedendosi astretto dall' impiego di Medico Clinico a non escire dalla Città, credeva poter poco concorrere ai progressi di un Arte, che ha i suoi materiali alla Campagna, e pare che non abbia ispezioni conformi a quelle della Medicina. Ma poi riflette, che l' Arte Medica ha delle ispezioni correlative all' Agricoltura; e propone all' Accademia di entrare nelle di Lei vedute con le cognizioni spettanti alla sua Professione. In primo luogo osserva esservi una grande Analogia tra le Piante, e gli Animali, sì nelle parti componenti, che sono solidi e fluidi con proporzionata organizzazione, sì nella prima loro formazione, sì nella vegetazione, nutrizione, e accrescimento, sì nelle loro malattie, vecchiaja, e morte, adducendo a tale oggetto le Teorie, e scoperte de' più celebri Naturalisti. Da ciò fa vedere, come un Medico con le sue cognizioni riguardanti l' Economia degli Animali, possa giovare alla prosperità delle Piante, render ragione delle loro infermità e del modo di custodirle e curarle, additare la qualità del terreno conveniente all' indole di ciascuna specie, e promuovere in tal guisa i prodotti della Terra a vantaggio dell' Agricoltura. Siccome però dall' *Agricoltura* non và disgiunta la *Pastorizia*, e tra l' Uomo, e gli altri Animali, per la similianza de' visceri, vi è più analogia che con le Piante; poteva il Sig. Dottore Targioni aggiungere ai vantaggj dell' Arte Medica a prò dell' Agricoltura, anche quello di regolare e migliorare l' Arte Veterinaria, trascurata per molte razze di Bestie; e per i Cavalli (e di questi molte volte per soddisfare il capriccio, e il lusso) e per i Bovi soltanto, rilasciata all' arbitrio di persone ignoranti, che

che ſenza principj applicano praticamente, e a ſproposito ſulle povere Beſtie certi rimedj veramente beſtiali, imparati o a voce da chi gli ha preceduti nella Bottega, o regiſtrati in certi Scartafacci di Ciarlatano, che valutano come un teſoro ereditato di loro maggiori. Ma il Sig. Targioni non parla di ciò, perchè ſi limita in queſto Diſcorſo a quel ſervizio, che ſi proteſta di preſtare egli ſteſſo all' Accademia colle ſue eſperienze, e oſſervazioni nel nuovo Orto Agrario conceduto in queſta Città da S. A. R. a Socj Georgofili. I Medici però e Cerusici di Campagna potrebbero eſtendere la loro abilità anche all' cura degli Animali, e così influire ancora per queſta parte ai vantaggj della Agricoltura. Il pregio di una Pittura non riſulta dalla qualità del legno, tela, o altro fondo, sù cui da bravo Pittore ſono ſtati ſteſi i colori. Così un bravo Medico non perde di pregio, per avere indicati rimedj, e fatta una bella cura nella malattia di un Animale, perchè non era ragioneveſe. Al pubblico bene e al particolare intereſſe più importa la ſanità di varie ſpecie di Animali rurali, e la vita di un Bove Aratore, che quella di uno ſcherzoſo inutile Cagnolino, per cui non sdegnano eſſere conſultati, e preſtare mille attenzioni i più celebri Profeſſori di una Città, in grazia di qualche Dima, che non trova pace per la paura di dover perdere un oggetto sì caro delle ſue tenerezze.

Abbiamo notizia da S. Piero in Bagno di eſſere reſtata vacante la Condotta di Medico di quella Terra. Chiunque per tanto voleſſe attendere a tale impiego reſta notificato, che la proviſione aſcende a cento dieci ſcudi annui, e ſono ſtate diminuite le fatiche al Profeſſore, dovendo preſentemente preſtar ſervizio a ſole ſei Comunità, quando per il paſſato erano 12. Dentro il corrente meſe di Dicembre dovranno eſſer preſentati i neceſſari recapiti ſecondo il ſolito.

Nel dì 4. del corrente meſe fu alzata al Sacro Fonte dal nobile Sig. Avvocato Michele Carletti una figlia del nobile Signore Avvocato Ottavio Landi, e della Nobile Sig. Vittoria Feroni ſua Conſorte, eſſendole ſtati impoſti i nomi d' Alfonſina, Maria, Barbera, Luiſa, Benedetta.

Parimente avendo nel dì 7. la nobile Sig. Maria Maddalena Arrighetti nata Pitti datò alla luce un figlio, ricevè l' Acque Battesimali, coi nomi di Giovanni, Luca, Pietro, Maria, Gaſpero, e gli fu Compare il nobile Sig. Pietro dalle Pozze.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 9. del corrente alle ore 8. e mezzo della mattina paſsò agli Eterni ripoſi nella Città di Prato in età d' anni 64., e meſi ſette il nobile Sig. Antonio Domenico Antinori Patrizio Fiorentino, e Cavaliere dell' Inſigne Militare Ordine di S. Stefano Papa, e Martire. Oltre la Teſtamentaria Diſpoſizione con ſuo Codicillo ha fatti alcuni Legati a favore di varj ſuoi Amici, e Familiari; ed ha eletti per Eſecutori il nobile Sig. Capitan Carlo Raffaelli, ed il Sig. Avvocato Domenico Bechi.

In aumento di quanto fu da noi avviſato nello ſcorſo foglio intorno alla perdita del Sig. Gio. Batiſta Belfucci Sacerdote Fiorentino, morto in età di anni 70., dobbiamo ſoggiungere, che egli dopo avere eſercitato con ſomma integrità, ed eſattezza l' Impiego di Camarlingo del R. Conſervatorio de' Poveri di Bonifazio di queſta Città per lo ſpazio di anni 27., fu dalla Clemenza di S. A. R. promoſso alla nobil Carica di Commiſſario del detto Conſervatorio da lui per anni 9. con molta lode ſoſtenuta, ſiccome quelli che era fornito dei capitali di Religione, di Dottrina, di prudenza, e di una particolare attività, e deſtrez-

ſtrezza negli affari sì politici, che economici; degno perciò di quel diſpiacimento che la ſua morte ha riſcoſso da tutti i buoni.

Le produzioni Teatrali hanno occupata in ogni tempo la curioſità dei lettori. Godono elli di leggerle allora quando le trovano ben ſcritte, e meglio condotte; fanno ſopra le medeſime delle riflessioni, e delle critiche, ſe non appagano il loro guſto; e finalmente ſomministrano queſte ai Letterati molti punti di queſtione, allora quando i ſentimenti ſono fra loro contrarj. Crediamo far coſa grata al Pubblico nel partecipargli, che lo Stampator Gran Ducale Gaetano Cambiagi ha qui pubblicata un Opera, che ha per titolo: *Teatro Italiano del Secolo XVIII.*, ovvero: *Scelta di venticinque delle migliori Tragedie pubblicate dall' anno 1720. fino al preſente*, ſcritte da eruditi Soggetti Italiani, molte delle quali ſi erano reſe aſſai rare, e difficili a ritrovarſi. Queſta Raccolta è diviſa in ſei Volumi in ottavo, e vendeſi ogni Corpo paoli 25. legato.

ALBIANO 26. Novembre.

E' riuſcito di ottimo guſto la nuova Fabbrica di queſta Chieſa Parrocchiale riedificata attesa la paterna clemenza, e zelo di S. A. R., che con generoſe elemoſine ſi è degnato di porgere un valido ſoccorſo per l' effettuazione d' un così importante oggetto. Con ſommo giubilo pertanto di tutto il Popolo fu ſolennemente benedetta dal Rev. Prete Don Melchiorre Ferrari Delegato a ciò da Monſignor Veſcovo di Sarzana, e nel dì 21. del corrente feſta del Santo titolare della ſuddetta Chieſa fu proceſſionalmente portato il SS. Sacramento nella nominata Parrocchiale, ove ſi cantò Meſſa ſolenne, e ſi dette la Benedizione all' affollata gente, che per tale occaſione a S. D. M. le più fervoroſe preci per la conſervazione di S. A. R. e Real Famiglia.

PISTOIA 8. Dicembre.

Sono paſſate in queſt' oggi a miglior vita due donne, che una in età di anni 90. e l' altra di 93. Queſt' ultima eſſendo Religioſa, nel tempo di ſua dimora nel Chioſtro ha vedute per ben due volte rinnovarſi la Monache del Convento.

Parimente dopo lunga, e penoſa malattia ha ceſſato di vivere la nobile Sig. Maria Roſpigliosi nata Sozzifanti. Nel dì 6. del corr. pertanto ne fu data parte a queſta Nobiltà e coſpicuo parentado, eſſendo ſtata udita con gran cordoglio una tal funeſta novità per eſſere la medeſima in età di anni 34. ed adorna di qualità molto ſtimabili.

AVVISO. Martedì proſſimo ſarà pubblicata la riſtampa di un Libretto intitolato: Corona di 12. Novene della SS. Vergine coll' aggiunta della Novena del SS. Natale, di S. Giuſeppe, e la Viſita al SS. Sacramento per l' eſpoſizione delle 40. Ore. Troveraſſi preſſo Anton Giuſeppe, e Giovacchino Pagani al prezzo di ſei crazie legato.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 10. Dicembre 1784.

grano gentile bianco			Fave Vernine	lir. 4. 18. 4.	
di prima ſorta lir.	6. 25. —.		Fave Marzuole	lir. 4. 23. 4.	
Detto di 2. ſorta lir.	6. 10. —.		Veece	lir. 4. 16. 8.	
grano miſch. b. lir.	6. 6. 8.		Segale	lir. 5. —. —.	
Detto miſch. m. lir.	6. —. —.		Miglio	lir. 5. 13. 4.	
grano groſſo b. lir.	6. 1. 8.		Panico	lir. 5. —. —.	
Detto groſſo m. lir.	5. 15. —.		Saggina	lir. 3. —. —.	
grano di Seſto lir.			Orzo	lir. 3. 6. 8.	
grano gent. b. nuovo lir.			Vena	lir. 2. 10. —.	
grano Meſchiglia lir.	5. 10. —.		*Prezzo dell' Olio*		
grano detto lir.	4. 10. —.		Maggiore	lir. 69. —. —.	
grano detto lir.	—. —. —.		Minore	lir. 68. 6. 8.	

Prezzi della Carne del dì 10. Dicembre 1784.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
Majale	lir. 28. alle 30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 6. Dicembre 1784.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendono compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e un q.		Ven.	97. e un q.	
Rom.	129. e 3. ott.		Lon.	48. e tre q.	
Nap.	113. e 5. ott.		Amſt.	89. e tre q.	
Palor.	11. e 7		Amb.	85. e un q.	
Meſs.	21. e 8		Aug.	190. e mezz.	
Gen.	122. e mezz.		Bish.	763.	
Mil.	128. e mezz.		Cad.	140. e tre q.	
Fir.	216. e tre q.		Mad.	153. e tre q.	
Lio.	101. e 1. ott.		Bol.	88. e mez.	
Tor.	85.		Anc	98.	
Mars.	101. e mezz.		Gin.	99. e tre q.	
Par.	102.		Nori	187.	
			Pietroburgo	138.	

N. 51. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 18. Dicembre.

Iunto in questa Dominante Martedì mattina l'avviso, che S. A. R. la nostra Sovrana, aveva nella notte antecedente dato felicemente alla luce in Pisa un Principe, fu poco prima del mezzo giorno annunziato un sì fausto avvenimento al Pubblico con lo sparo dell'Artiglieria del Castel S. Giorgio. Quindi restò intimata la gala con feriato per trè giorni consecutivi da cominciarsi la mattina appresso, in cui fu scoperta in ringraziamento all'Altissimo la sacra Immagine di Maria Vergine, che si venera nella Chiesa dei PP. Serviti. Intervenne alla devota funzione il Magistrato Supremo, e Civico, e nelle tre sere furono incendiati i soliti fuochi d'artifizio alla Torre di Palazzo Vecchio. In seguito furono spediti diversi Corrieri a recarne la notizia a varie Corti. All'Imperiale di Vienna il Sig. Gaetano Prestanti, a quella di Spagna il Sig. Antonio Giorgi, a quella di Napoli il Sig. Andrea Rossini, e a quella di Bruselles il Sig. Martino Hagendorn.

Il nobile Sig. Abate Antonino Uguccioni promosso già, come si disse, al grado di Senatore, dopo avere umilmente esposti a S. A. R. varj motivi, e ragioni, per cui non era in grado d'accettare questa dignità, ha ottenuto alla supplica il seguente graziosissimo Rescritto in data del dì 11. del corrente, comunicatoli per mezzo di questa R. Segreteria di Stato.

„ S. A. R. persuasa delle ragioni espresse nella Supplica, della quale è stato reso conto; la dispensa dall'accettare la dignità Senatoria, alla quale si era degnata di promuoverla in considerazione de' suoi meriti. „

Abbiamo avuto riscontro per mezzo delle ultime lettere giunte da Vienna, che un tal Sig. Gio. Batista Lampi di Trento Pittore molto rinomato per l'abilità, naturalezza, ed espressione delle sue opere, ha avuto l'onore di fare il ritratto in grande della Serenis. Principessa Elisabetta di Wittemberg. Questo ha incontrato talmente il gradimento, non solo della prelodata A. S., che lo ha fatto generosamente ricompensare, quanto ancora quello di S. M. l'Imperatore, il quale lo ha immediatamente spedito in dono a S. A. R. la nostra Gran-Ducheſſa, avendone ordinato altro simile al Professore suddetto.

Si è avuta notizia da Pietrasanta, come nella notte del dì 7. fattosi un fiero temporale andò a scoppiare un fulmine nella Polveriera di *Motrone* oltre i molti altri che ne caddero prima della mezza notte in quelle vicinanze lungo il Littorale del Pietrasantino. Fu sì grande l'esplosione, che fece tremare tutte le case fino a Seravezza, e molto più quelle di Pietrasanta, senza però mortalità del Presidio, che si trovava al piano terreno di detta Torre, o Forte, quantunque vi cagionasse molti danni, e vi si accendesse il fuoco, quale non restò estinto se non dopo le ore 9. della mattina, non ostante tutti quei ripari apprestati in tal funesto accidente.

Avendo la nobile Sig. Virginia Scarlatti

latti Consorte del Sig. Cav. Giannozzo da Cepperello dato alla luce nel dì 14. del corrente un figlio, fu questo alzato al Sacro Fonte dal Sig. Marchese Francesco Giuseppe Feroni, e gli furono imposti i nomi di Ubaldo, Giuseppe, Gaetano, Gio. Batista, Baldassarre.

Furono parimente amministrate l'Acque Battesimali coi nomi di Maria Maddalena, Gaspera, Luisa ad una figlia del Sig. Cav. Francesco de' Medici, e della nobil Sig. Giulia Biliotti, nata nel suddetto dì 14. e le fu Compare il nobile Sig. Lorenzo Biliotti.

Fra i nobili Forestieri, che soggiornano alla Locanda dell'Aquila Nera si noverano i seguenti. Il Marchese De-Las-Casas Ambasciatore di Spagna alla Corte di S. M. il Re di Prussia; il Principe Sciakoski Gentiluomo di Camera di S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie; il Marchese Mezza Capo di Napoli con sua Consorte nata Peppoli; il Marchese de Palermo; e il Marchese de Lusigna Colonnello, e Cavaliere dell'Ordine di S. Luigi Francese.

Ritrovasi in questa Città il Sig. Hebert figlio, ed allievo del celebre Dentista di tal cognome, il quale possiede tutti quei segreti, e medicamenti per curare le malattie che producono i denti: rimette i medesimi naturalmente, e artificialmente, e gli pulisce. L'istesso si farà un dovere di portarsi ovunque sarà richiesto e cura gratis i poveri.

Segue il Discorso Agrario del Sig. Targioni

Vedi Num. 50. pag. 199.

Osserva in secondo luogo il Sig. Dottor Targioni, che il fine dell'Agricoltura è la propagazione di quelle Piante, che servono all'uso de' nazionali, e al Commercio con gli Esteri. Per quanti mali non si provvedono di fuori Piante medicinali con molta spesa. La sola China-China può servire di prova? Qual vantaggio non apporterebbe dunque all'Agricoltura un Medico, che tra le Piante spontanee, che nascono sul suolo Toscano, additasse quali sieno utili per varie malattie; ficchè coltivandole, e vendessero spaccio nelle nostre Officine, e fossero anche ricercate dagli Esteri? L'utile che si ricaverebbe da tal coltura aprirebbe un nuovo ramo di Commercio, e un nuovo genere di coltivazione: impedirebbe l'uscita del danaro dallo stato, e ne ritrarrebbe dagli stranieri. Questo è ciò che Egli promette di fare come Medico in servizio dell'Accademia: cioè coltivare nell'Orto Agrario alcune Piante, che nascono alla Campagna, e possono supporsi medicinali, farne le prove con gli Ammalati, e pubblicarne gli effetti avverati, per favorirne la coltura, e la propagazione ad universale vantaggio. Adduce due Esempj per dimostrare la giustezza delle sue intenzioni, e speranze. Avendo il dotto *Tenent* scoperta la virtù della *Seneka*, con cui gli abitanti della Virginia curavano il morso dei loro Serpenti, che cagionava una gran febbre infiammatoria con dolore pungitivo al petto, e sputo sanguigno, benchè quei Popoli ficcessero un secreto dell'origine di questa radice, e non volessero manifestarla, volle non dimeno provarla in Parigi per le malattie di petto, che hanno sintomi simili a quelli, che sono prodotti dai Serpenti della Virginia; ed essendo riuscita in tali malori efficacissima, ad alcuni Botanici di Parigi venne voglia di vedere, se anche la radica della *Poligala Europea*, che riconobbero dello stesso genere della *Seneka* faceva il medesimo effetto; e avendola trovata al pari efficace, risparmiarono di [illegible]vedersi della *Seneka Virginiana*, e si posero a coltivare una Pianta Nazionale prima trascurata, che è quella, che descrivesi *Poligola caule simplici erecto, foliis ovato-lanceolatis integerrimis, racemo terminatrice erecto*.

(Il fine nel futuro ordinario.)

Pl.

PISTOIA 15. Dicembre.

Dal Reverendiſs. Sig. Clemente Teoro Comparini Abate di S. Martino in ampo, e Vicario Foraneo dell' Illutriſs., e Reverendiſs. Monſignore Sciione de' Ricci, fu ultimamente benedetto il Cimitero da eſſo fatto fabbricare a proprie ſpeſe per ſervizio della ſua Parrocchia. Prima d' effettuare la Sacra eremonia fece al Popolo la ſpiegazione li eſſa, e di quanto in tal propoſito veiva ordinato dalla Chieſa; per animarlo poi ad uniformarſi alle ſavie Leggi ovrane avea fatto ſcavare nel mezzo del Cimitero ſuddetto la propria Sepoltura. In ultimo con una ben intesa allocuzione dimoſtrò evidentemente alla moltitudine ivi concorſa, quanto tali provvedimenti foſſero utili, e conformi allo ſpirito della Chieſa.

PISA 15. Dicembre.

Lieta oltremodo queſta Città per eſſere onorata dalla preſenza dei RR. Sovrani, che la diſtinguono paſſandovi la igida ſtagione dell' Inverno, gode per a ſeconda volta il piacere della naſcita uivi accaduta di un Reale Arciduca. Nella notte del dì 13. venendo i 14. ore 11. e minuti 50. S. A. R. la Gran-Ducheſſa dette con ſomma felicità alla uce il decimoterzo de' ſuoi RR. Figli viventi. Nella ſeguente mattina fu intimata queſta Nobiltà dell' uno, e dell' ltro ſeſſo per portarſi a Palazzo, ed eſer preſente al ſolenne Batteſimo, a cui ntervennero ancora altri Nobili eſteri erſonaggi, e fra queſti Monſig. Arciveſcovo Caprara Nunzio a Lucerna. La acra funzione fu eſeguita dal noſtro Reigioſo Primate, accompagnato, e ſervio dalle tre Dignità del ſuo Capitolo, oltre i convenienti, e neceſſari Miniſtri. a Sig. Bouland Aia ebbe l' onore di portare ſulle braccia il Neonato Principe ella gran Sala, dove era eretto l' Altare. S. A. R il noſtro Sovrano ſi trovò preſente a tal Criſtiana Ceremonia, unitamente ai RR. Arciduchi, ed Arciducheſſe, con il Corteggio di S. E. il Conte di Turn Maggiordomo Maggiore, ed' altri Miniſtri, e Ciamberlani quì dimoranti. Fu per la ſeconda volta preſcelta dalla Regia degnazione la Religione Cappuccina a dare il Patrino, come fu fatto nella perſona del Rev. Padre Fra Niccolò da Seravezza Sacerdote d' anni 82., e 65. di Profeſſione Claustrale. Dopo l' amminiſtrazione delle Acque Batteſimali, con i nomi di LUIGI, GIUSEPPE, GIOVANNI, RANIERI, e dopo l' Inno Ambroſiano cantato ſolennemente dalla Cappella dei Muſici in rendimento di grazie a S. D. M. fu portato il Reale Arciduca col dovuto riguardo, e convenienti onori al vicino Palazzo, magnificamente reſtaurato, ed accreſciuto dal Real noſtro Sovrano. Abbiamo le più conſolanti notizie dell' ottimo ſtato di ſalute della R. Puerpera, e della R. Prole, della dicui naſcita, come pure dell' altra del R. Arciduca Ranieri ſi conſerverà eterna memoria.

Eſſendo nel dì 30. dello ſcorſo meſe terminato l' anno del bene, e ſaviamente penſato interramento dei Cadaveri nel nuovo Campo Santo, ſi contano 626. defunti, fra i quali 201. ſono quelli paſſati all' altra vita nel Regio Spedale degli Infermi. Con queſto ſavio Regolamento è ſtato provviſto alla Dignità delle Chieſe, e alla ſalubrità dell' aria, che poteva facilmente reſtar piena di fetide eſalazioni, per l' abuſo introdotto nei baſſi tempi delle Sepolture.

LIVORNO 15. Dicembre.

In queſta mattina alle ore 8. è ſtato annunziato al pubblico il felice Parto della noſtra R. Gran Ducheſſa, mediante lo ſparo dell' artiglieria delle Fortezze, Fortini ec. e col ſuono di tutte le campane. In ſeguito il Comandante della Nave da guerra Olandeſe, che ſi trova ancorata in queſta Spiaggia, [illegible] luto anch' egli dimoſtrare [illegible]

lo per sì lieto avvenimento: ha fatta una Salva Reale di artiglieria, e oltre ad avere adornata di tutte le solite Bandiere la sua Nave, ha posta all'estremità dell'albero di pappafico di Maestra la Bandiera Olandese in primo luogo; ed in secondo quella del R. Gran Duca di Toscana: in terzo luogo poi quella del Re di Prussia all'estremità della contramezzana.

Si è degnata S. A. R. con suo benigno Rescritto de' 2. Ottobre 1784. di concedere alle istanze statele umiliate in nome di diversi Popoli di questo Capitanato lo stabilimento di un Mercato nel giorno di Martedì di ciascheduna Settimana, sostituendo il giorno susseguente qualora nel detto Martedì vi cadesse Festa; e di due Fiere l'anno, che una nel Lunedì, Martedì e Mercoledì avanti l'Ascensione, e l'altra nei tre giorni consecutivi alla Festa della Natività di Maria senza contare il giorno festivo; da tenersi i detti Mercati e Fiere fuori della Porta a Pisa di questa Città, a termini però degli Ordini vegnenti, e specialmente del nuovo Regolamento per la Dogana de' 30. Agosto 1781. e non altrimenti. Si fa noto al Pubblico la surriferita Sovrana Determinazione affinchè qualunque persona possa profittare di un tal comodo coll'intervenire ai Mercati e Fiere respective a vendere, e comprare in qualunque modo contrattare dentro i termini di sopra espressi tanto Bestiami e Grasce di ogni sorte, come anche qualunque altro genere lecito contrattarsi in simili Fiere e Mercati, avvertendo che i Mercati predetti avranno principio nel primo Martedì del prossimo Gennajo 1785. e le Fiere nei tempi sopra indicati.

I tempi seguitano ad esser assai burrascosi con continua pioggia. Quì si perse una Lancia Olandese, che dalla sua Nave si portava alla Darsena, essendo stata rovesciata da un colpo di mare, nè potè salvarsi alcuna delle persone, che la conducevano.

AVVISI

A forma di quanto fu promesso nell'antecedente foglio, è stato pubblicato il Libretto intitolato: „ Corona di 12. Novene della SS. Vergine, coll'aggiunta della Novena del SS. Natale, di S. Giuseppe, e la Visita al SS. Sacramento per l'Esposizione delle 40 Ore. „ Questa utile Operetta si vende dai Librai Anton Giuseppe, e Giovacchino Pagani al prezzo di sei crazie.

Il Sig. Giorgio Pawlowschy, Professore di Violino, ha pubblicate sei Sonate a due Violini sullo stile moderno. Le medesime sono incise in rame, e stampate in ottima carta, e si trovano presso Anton Giuseppe Pagani al prezzo di paoli sei Fiorentini.

E' stato pubblicato il Num. VI., ed ultimo per l'anno 1784. dello *Spirito dell'Europa Letteraria, e Politica*. Fra gli altri vi si legge un articolo interessante sopra l'Abate *Dansa*, fuggito dalle Carceri dell'Inquisizione di Bologna.

La Congiura dei Pazzi, Tragedia Urbana, seconda Edizione. Si vende da Anton Giuseppe Pagani, e Sereni da Ricci al prezzo di un paolo e mezzo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 10. Dicembre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. 15. —.	Fave Vernine	lir. 4. 18. 4.	Vitella	lir. 46. alle 47. gabellata
Detto di 2. sorta	lir. 6. 10. —.	Fave Marzuole	lir. 4. 15. 4.	Manzo	lir. 42. alle 43. gabellato
grano misch. b.	lir. 6. 6. 8.	Vecce	lir. 4. 16. 8.	Majale	lir. 27. alle 30. gabellato
Detto milch. m.	lir. 6. —. —.	Segale	lir. 5. —. —.		
grano grosso b.	lir. 6. 1. 8.	Miglio	lir. 5. 3. 4.		
Detto grosso m.	lir. 5. 15. —.	Panico	lir. 5. —. —.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. —. —.		
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 3. 6. 8.		
grano Meschiglia	lir. 5. 10. —.	Vena	lir. 2. 10. —.		
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell'Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 69. —. —.		
		Minore	lir. 68. 16. 8.		

Prezzi della Carne del dì 17. Dicembre 1784.

Nota de' Campi pubblicata in Livorno il dì 15 Dicembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e un q.	Ven.	97.
Rom.	129. e 3. ott.	Leg.	48. e 5. ott.
Nap.	113. e 5. ott.	Amst.	89. e 5. ott.
Peter.	11. e 9	Amb.	83. e mezz.
Mess.	11. e 9	Aug.	190. e mezz.
Gen.	122. e 3. ott.	Lisb.	763.
Mil.	129.	Cad.	140. e tre 4
Fir.	116. e mezz.	Mad.	139. e tre 4
Lio.	101. e un q.	Bol.	88. e mez.
Tor.	85.	Anc	98.
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99. e tre 4
Par.	102.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

N. 52. GAZZETTA TOSCANA 1784.

FIRENZE 25. Dicembre.

Ricorrendo nel dì 18. il giorno dell' *Espettazione del Parto* il Magistrato Supremo, e Civico si portò secondo il solito di ciascheduno anno alla Chiesa di S. Giuseppe a porger le consuete preci, come Protettore del Dominio Fiorentino.

Nominato, come si disse, il terzo Residente Legale nel Magistrato de' Pupilli di questa Città nella persona del Signor Francesco Rossi già Vicario Regio a Volterra è stato eletto ad occupare un tal posto il Sig. Francesco Antonio Berti, che era Cancellier Criminale del Tribunale di Livorno. Il Sig. Guido Angiolo Poggi passerà nella suddetta Carica.

Transitarono per questa Città sabato scorso prima del giorno tre Corrieri procedenti da Napoli. Uno era diretto a Parma, l'altro a Vienna, ed il terzo in Spagna per portarvi la nuova, che quella Regina nella sera del dì 14. del corrente aveva data felicemente alla luce una Principessa. Questo Sig. Anton Francesco Vernaccini Incaricato d' Affari di detta R. Corte ricevè un Dispaccio da uno di detti Corrieri sopra tale oggetto, e fece immediatamente partenza per Pisa a renderne conto ai nostri RR. Sovrani.

Nella mattina del dì 23. del corrente mese nella Chiesa di Santa Maria degli Ughi il Sig. Marchese Dante Catellini da Castiglione prese la Croce, e vestì l' Abito dell' Insigne Militar Ordine di S. Stefano Papa, e Martire. Il medesimo al cominciare del nuovo anno sarà ammesso in qualità di Paggio di S. A. R.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella mattina del dì 23. del corrente passò da questa all' altra vita il Sig. Senatore, e Auditore Antonio Mormorai in età di anni 72.

Abbiamo ricevuto avviso da Subbiano d' una felice operazione di parto eseguita dal Sig. Luigi Sichi Chirurgo Condotto in quella Terra, il quale ha date non equivoche riprove in molte occasioni della di lui somma abilità ne la sua professione. Siccome è giusto che sia reso noto il merito di quelli, che s' impegnano con profitto a favore dell' Umanità, così crediamo non dover riescire discara al Pubblico la notizia di cui si parla. Una Donna Moglie d' un tale Andrea Tozzetti abitante in un luogo detto la *Nave* Contadina del nobile Sig. Bacci d' Arezzo, dopo d' aver sofferte nel tempo della sua gestazione due fiere emorragie fu assalita dalla terza, che la ridusse in uno stato languidissimo, e da far temere assai di sua vita. Chiamato il suddetto Professore, ed osservato il caso assai critico si dispose ad operare secondo le circostanze che potè osservare, e ponderare; circostanze che non importa quì individuare dettagliatamente, ma che tutte insieme denotavano un Parto difficile, e preternaturale. Era il feto di una mole così smisurata, che dopo aver tentati in vano tutti i mezzi più valevoli dell' arte fu obbligato dopo l' amministi-

miniſtrazione nella poſſibile maniera del Santo Batteſimo ad eſtrarlo in pezzi, il che eſeguì con tanta agilità, e maeſtria, che potè almeno riſparmiare la vita alla miſera Madre, la quale vă a poco a poco rimettendoſi dal ſofferto incomodò, e ſi proteſta debitrice di ſua ſalvezza al nominato Profeſſore.

Fine del Diſcorſo Agrar'o del Sig. Targioni
Vedi Num. 50. pag. 199.

Il ſecondo eſempio è della Pianta chiamata dal Linneo *Viola Tricolor*, e da' Botanici *Jacea*, *Flos Trinitatis*, e dal volgo *Fior di Giove*, e *Minuti Penſieri*, o pure *Suocera e Nuora*. Queſta è una di quelle piante che naſcono per i Campi, e ſi ſeminano negli Orti ſenza farne conto, benchè dal Mattioli e da altri Scrittori ſia lodata come rimedio per molti mali, e ſpecialmente per l' Aſma, e per le malattie della cute, ſingolarmente ne bambini. Ora il Sig. *Strack* P. Profeſſore d' Iſtituzioni Mediche nell' Uuniverſità di Magonza coll' eſperienza di 20. anni, come appariſce dalla ſua Diſſertazione premiata dall' Accademia delle Scienze ec. di Lione nel 1776. ſcoperſe, che queſta Pianta è uno ſpecifico per il *Lattime*, che non guariſce mai bene, ſenza una criſe per orina, la quale in tale occaſione puzza come l' orina de' gatti; e quando tal criſe non ſegua, o non ſia perfetta, ne ſegue nei bambini l' Idropiſia, la tabe, o la lippitudine, o l' aſceſſo alle orecchie. Or queſta criſe ſi produce con celerità dall' uſo di queſta Pianta cotta nel latte, e data in bevanda, o nella pappa ai bambini, come ſull' eſperienza del Sig. *Strack* accenna il detto Sig. Targioni nel ſuo Diſcorſo, riportato nel Magazzino Georgico di queſt' anno al Num. XXXI. e XXXII. e che ſarà poi ſtampato ſecondo il nuovo ſiſtema negli Atti dell' Accademia. E' deſiderabile che lo ſtudioſo, e inſtancabile Sig. Dottor Targioni abbia il comodo di eſeguire le ſue promeſſe; e che il ſuo eſempio ſia imitato da' Medici Provinciali, che hanno miglior comodo di fare l' eſprerienze delle Piante ove naſcono ſpontanee nei Terreni loro appropriati, per comunicare ad eſſe quei ſughi, che rendono più efficaci le loro medicinali virtù. Con darne eſſi poi le opportune notizie all' Accademia de' Georgofili, verranno a cooperare dà Medici al vantaggio dell' Agricoltura, con quei mezzi medeſimi, che ha additati, ſenza pretenderne la primitiva, il noſtro lodato Accademico.

MONTEPULCIANO 20. Dicembre.

Adunatoſi il Conſiglio Generale di queſta Comunità procedè all' elezione dell' altro Medico Condotto, che con l' aſſegnamento di ſcudi 140. annui, e varj incerti, dovrà dar principio all' eſercizio del ſuo impiego il dì primo Marzo del futuro anno 1785. Dodici erano i poſtulanti, e cadde meritamente la ſcelta nella perſona del Sig. Luigi Boſcaroli ſoggetto di ſomma abilità, e ſapere. Queſto pubblico ſi luſinga del migliore eſito di tal determinazione, eſſendo l' eletto Nipote, e reſpettivamente figlio di due Medici, che, uno per lo ſpazio di anni 30. e l' altro di otto, hanno preſtato ſervizio nella condotta di cui ſi parla.

PESCIA 21. Dicembre.

Negli ſcorſi giorni rimaſe terminato il nuovo Organo di queſta Cattedrale, Opera del celebre Sig. Filippo Tronci di Piſtoja. Queſta macchina che è di 14. piedi reali è corredata di regiſtri a lingua, che vengono a formare inſieme la più bella armonia, che poſſa deſiderarſi. L' applauſo di varj Profeſſori, che vi hanno ſuonato, e l' incontro univerſale del Pubblico fanno la ben dovuta teſtimonianza all' abilità dell' Artefice.

Pi-

PISA 22. Dicembre.

Siccome questa Città grata alle beneficenze del suo Reale Padrone aveva umiliate a S. D. M. le preghiere nel devoto accennato Triduo per il prossimo parto di S. A. R. la Granduchessa, così riconobbe il suo religioso dovere nei rendimenti di grazie per il felicemente neonato Arciduca. Nel dì 19. pertanto fu esposto alla pubblica venerazione il sacro Deposito del nostro Protettore S. Ranieri, fu intimata pubblica gala, e nella Primaziale dopo il solito coro fu cantata coll' accompagnamento di scelta musica dal nostro degno Prelato la Messa Pontificale *Pro Gratiarum Actione*. Intervenne alla Sacra Funzione in forma pubblica con i Reali Arciduchi e Arciduchesse e servito dai Ciamberlani, e altre Cariche di Corte ec. S. A. R. Oltre il Magistrato Civico che aveva come rappresentante la Città, ideata la festa vi fu tutta la Nobiltà dell' uno e dell' altro sesso specialmente invitata, e un' immenso popolo per fare al Donator d' ogni bene i più umili convenienti ringraziamenti.

Continuiamo ad avere le più consolanti notizie del benessere di questa Regia Corte che onora il nostro soggiorno specialmente della Real Puerpera, e del neonato Arciduca.

Con sommo cordoglio di tutta questa Città Domenica scorsa passò agli Eterni Riposi il Cav. Alessandro del Testa del Tignoso Maggior Comandante Militare di questa Città, e dei Soldati Civici, e già della Compagnia dei Cavalleggieri del nostro Littorale, Ciamberlano Cesareo Regio, e ultimo di sua Patrizia Famiglia. Il medesimo si trovava alla Messa Pontificale cantata nella Primaziale, come si è detto di sopra, ed in tempo del *Gloria in Excelsis* restò colpito da un mortale insulto. Fù dai circonvicini Ciamberlani trasportato immediatamente nella Sagrestia dei Sigg. Canonici, ove appena ricevuta l' Assoluzione Sacramentale cessò di vivere. Aveva avuti nel decorso anno dei significanti incomodi di salute, dai quali pareva, che si fosse ristabilito, poichè non aveva dato alcun' indizio di notabile malattia, quantunque si ritrovasse in età di anni 70. e mesi 7. non compiti. In questa mattina ha ricevuti gli onori mortuarj nella sua Parrocchia di S. Crestina con l' intervento dei Cavalieri dell' Insigne Militar Ordine di S. Stefano Papa, e Martire, del Clero della Conventuale, e dei Soldati Civici, essendo già stato sepolto doppo le ordinate diligenze nel Camposanto Urbano presso al Duomo, ove fu fatta la sezione del di lui cadavere. Intorno all' Arca Mortuaria erano affissi gli Stemmi Gentilizj denotanti l' estinzione di questa nobil Famiglia.

LIVORNO 22 Dicembre.

Giovedì, Venerdì, e Sabato della scorsa Settimana fu quì solenne feriato per il Parto della nostra Real Sovrana, e nel primo dei suddetti giorni fu cantato solenne *Te Deum* con l' intervento del Magistrato, Impiegati, Nobiltà ec. Furono fatte sulla Piazza tre salve di moschetteria dalla Truppa schierata sopra la medesima, ed altre d' artiglieria da queste Fortezze, che fu dipoi ripetuta nella sera. Quindi fu dato gran pranzo da questo nostro Governatore con invito d. i distinti Personaggi.

Arrivano continuamente delle dispiacevoli notizie per la parte di Mare a motivo delle tempeste. Nella scorsa Settimana andò ad investire vicino a Motrone un Leuto Corso Bastiese di cui si salvò l' equipaggio, eccettuato un uomo il quale avendo voluto ritornare a bordo per porre in salvo alcune carte restò sommerso nel ritornare a terra. Oggi poi è giunto un Ucchero Danese proveniente

da

da Pietroburgo con canapa, ferro ec. a cui la tempesta aveva rotto l'albero di maestra. E' pirimente entrata in Porto una Tartana da pesca, la quale doveva certamente esser perita, poichè la medesima era del tutto dematturata.

A V V I S I

Essendo stato trasmesso al Sig. Antonio Orsi Negozziante in Firenze un Piego colla seguente direzione:

M. Martin
A Florence
Italy
Originally of York in England

ed avendo ordini precisissimi di farne la consegna in proprie mani a chi è diretto, fa noto d'averlo depositato nella Cancelleria di questo Supremo Magistrato. Chi credesse d'aver diritto nel contenuto del medesimo si potrà presentare colle opportune giustificazioni alla suddetta Cancelleria, ed al medesimo Sig. Antonio Orsi, quale tiene delle notizie particolari da comunicare.

Alla Stamperia Granducale vendesi a due grazie un Libretto di pag. 36. stampato in grazia de' fanciulli che studiano l'Arimmetica. Questo contiene tutte le definizioni de l'operazioni dell' Abbaco descritte più circostanziatamente che nell' altro *Librettine* finora fatto in uso, la Tavola di moltiplicazione, diverse tramutazioni di Monete, una Tavola delle porzioni de' soldi, de' pesi e misure, ed un aggiunta de' ripieghi de' numeri che potranno sovente abbreviare le numeriche operazioni.

Presso Ranieri del Vivo Editore, Anton Giuseppe, e Giovacchino Pagani si trova vendibile al prezzo di mezzo paolo la prima sonata per Cembalo ec. del Sig. Abate Vincenzio Panerai. Dai medesimi si distribuiranno per associazione, principiando da questa, ogni mese regolarmente una alla metà, l'altra alla fine, due sonate alcune per Cembalo solo, altre con accompagnamento di Violino di diversi rinomati Autori. Il prezzo sarà regolato ogni due Rami di stampa mezzo Paolo, Ogni sei di esse si darà il frontespizio gratis. Chi desidera associarsi potrà ricorrere ai suddetti.

N. B. Il celebre Dentista Sig. Hebert, del quale se ne dette ragguaglio nell' ultima Gazzetta Num. 51. abita in Via de' Servi al Num. 20.

Prezzi delle Grasce mandate alle Piazze di Firenze il dì 22. Dicembre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	18.	4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	13.	4.
grano misch. b.	lir.	6.	8.	4.
Detto misch. n.	lir.	6.	—.	—.
grano grosso b.	lir.	6.	3.	4.
Detto grosso n.	lir.	5.	16.	8.
grano di Sesto	lir.			
grano gent. b. nuovo	lir.			
grano Mescliglio	lir.	5.	10.	—.
grano detto	lir.	4.	10.	—.
grano detto	lir.	—.	—.	—.

Fave Vernine	lir.	4.	18.	4.
Fave Marzuole	lir.	4.	13.	4.
Vecce	lir.	4.	16.	8.
Segale	lir.	3.	—.	—.
Miglio	lir.	5.	3.	4.
Panico	lir.	5.	—.	—.
Saggina	lir.	3.	—.	—.
Orzo	lir.	3.	6.	8.
Veni	lir.	2.	10.	—.
Prezzo dell' Olio				
Maggiore	lir.	69.	—.	—.
Minore	lir.	68.	6.	8.

Prezzi della Carne del dì 17. Dicembre 1784.	Vitella	lir.	46.	alle	47.	gabellata
	Manzo	lir.	42.	alle	45.	gabellato
	Majale	lir.	27.	alle	30.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 22. Dicembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	Gen. e 3. ott.	Ven.	97. e un q.
Rom.	129. e 3. ott.	Lon.	48. e 3. ott.
Nap.	213.	Amst.	89. e 5. ott.
Paler.	81. e 10	Amb.	85. e mezzo
Mess.	11. e 10	Aug.	100. e mezzo
Gen.	111.	Lisb.	762.
Mil.	109.	Cad.	140. e tre q.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	139. e tre q.
Lic.	101. e mezzo	Bal.	88. e 7. ott.
Ten.	85.	Anc	97. e mez.
Mars.	101. e tre q.	Gin.	99. e tre q.
Par.	102.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

Fine dell' Anno 1784.

SIENA 31. Dicembre.

E' Restata ultimata in questo Mese di Dicembre 1783. la nuova, e vaga facciata della Chiesa di S. Vigilio dei Monaci Vallombrosani, con approvazione universale del Pubblico, composta di travertini, e mattoni. Questa facciata ha due ordini di pilastri, il primo ionico, corintio il secondo, risiede sopra un' ampia, e comoda scalinata a due branche che gli serve di basamento. Nei primi interpilastri si vedono collocate sopra i loro piedistalli due venerande Statue più grandi del naturale rappresentanti i due Fondatori S. Benedetto, e S. Gio. Gualberto, e sopra de medesimi, due bassi rilievi esprimenti diversi fatti degli stessi Santi. La porta d' ingresso non ha in se alcun ordine caratteristico, ma resta ornata di scelte, e bene intese modanature, che bene accordano coll' ordine principale, che la racchiude. Sopra di questa porta vi si legge la seguente iscrizione lapidaria.

D. O. M.
VETERI SQVALORE DETERSO
NOVAM TEMPLI FACIEM
ET GRADVS
AD INTROITUM AMPLIORES
MONACHI VALLIS-VMBROSAE
EXCITARVNT
MDCCLXXXIII.

E nel fregio del primo ordine a lettere cubitali:

IN HONOREM S. VIGILII
EPISCOPI ET MARTIRIS

Negl' interpilastri del secondo ordine vi sono state apposte altre due statue di S. Scolastica, e S. Umiltà, anche esse Fondatrici. Nel timpano del frontespizio vi si vedono a basso rilievo diversi arredi sacri Episcopali allusivi al Santo titolare della Chiesa. E finalmente sul Frontespizio triangolare sarà collocato nella prossima futura stagione, giacchè il rigore della presente non l' ha permesso, un gruppo d' Angeli sostenenti la Croce, la quale sarà armata dell' opportuna spranga, e conduttore elettrico per preservare con questa, e con altre da mettersi sul campanile, la Chiesa, ed il Monastero dalla percossa dei fulmini, come è stato praticato con ottimo evento sul Tempio e Campanile del Duomo, sulla maestosa Torre del Pubblico detta di Piazza, ed in altre Fabbriche di privati Signori di questa Città dal medesimo Autore della Facciata.

Non devesi pertanto passare sotto silenzio, che l' Architetto d' essa facciata il Sig. Antonio Mattenucci ha saputo mirabilmente adattarsi al sito obbligato, e molto angusto per trarne quel miglior vantaggio possibile. Egli senza uscire dalle regole costanti, e fondate nell' essenza dell' Architettura, si è però allontanato da quelle regole arbitrarie, che sono più tosto dettate dal capriccio, e dall' esempio delle cose antiche, che dalla ragione. E ciò perchè queste medesime regole non sono giuste che nella supposizione d' un sol ordine, ma che divengono false allorchè si mettano più ordini l' uno sull' altro per la ragione, che gl' oggetti diminuendosi alla nostra vista, a misura che s' alzano, l' ottica fa vedere regolare, quello che realmente è tutto alterato. Egli pertanto ha profilato tutte le parti de Balaustri della scalinata

secon-

ſecondo l' angolo del pendio facendo ſembianza d' aver piegato, per venire in tal forma a toglier quella ſottoſquadra deforme, che ſi ſuol mettere comunemente da tutti fra l' abaco del capitello orizontale, ed il cornicione declive. Ha ſoppreſſa intieramente la cornice del primo ordine inferiore, perchè la cornice rappreſentando il tetto, non può aver luogo in conſeguenza che alla ſommità dell' edifizio per allontanare dalla fabbrica la pioggia che ſcola dal tetto. Oltre di che tali cornici intermedie dovendo neceſſariamente eſſere maggiori delle ſuperiori per la legge della ſolidità, che l' ordine più forte dee ſempre eſſere collocato al diſotto producano inevitabilmente un ribalzo, ed un ritegno di pioggia con detrimento conſiderabile della fabbrica. L' oggetto di queſte cornici impediſcano ancora il poter vedere il piantamento ad una porzione del ſecondo ordine; cagiona altresì una gravezza, che rende la coſtruzione neceſſariamente maſſiccia, e rovinoſa. E finalmente rompano l' unità, e l' armonia dell' inſieme, venendo a moſtrare che un edifizio è poſto ſopra il tetto dell' altro.

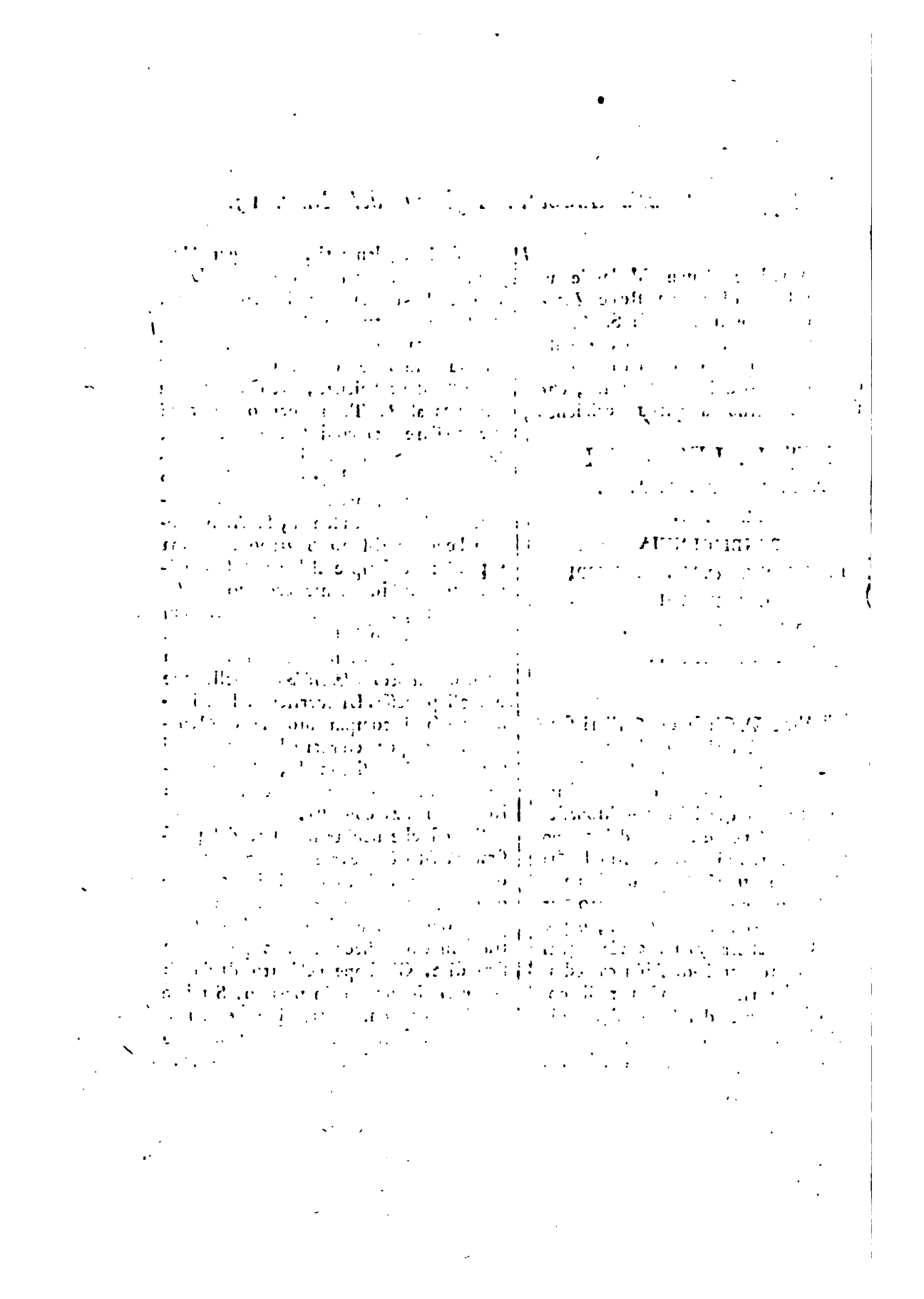
In queſta facciata dunque ſenza cornici framezzo, ſenza ſpezzature, ondulazioni, e riſalti, e con un ſolo cornicione, e frontone in cima regna l'Eritimia, la convenienza, la diſtribuzione, e la ſimplicità. Le Statue, ed i baſſi rilievi formati di una particolare compoſizione reſiſtentiſſima all' ingiurie del tempo ſono opera dell' inciſore Sig. Ciro Santi da Bologna domiciliato da qualche tempo in Siena, il quale ha fatta vedere con ammirazione univerſale del pubblico con quanta facilità ſi paſſi dal bulino allo ſcarpello da chi ſi trova bene approfondato nell' arte del diſegno. E finalmente la buona, e ſtabile eſecuzione dell' intiera fabbrica ſi dee tutta alla vigilanza dei due Capi Maeſtri Muratori il Sig. Sebaſtiano Minacci, e Sig. Gio. Batiſta Nabiſſi.

Si ſono vedute alcune Medaglie uſcite dai Coni di queſta Reale Zecca con da una parte il Buſto di S. A. R. noſtro graziosiſſimo Sovrano, e dall' altra una corona intrecciata di Lauro, e Ulivo ſimbolo dei placidi ſtudi, che forma il contorno a queſta Iſcrizione.

PETRI . LEOPOLDI
P. R. H. ET . B. A. A.
M. D. E.
BENEFICENTIA
EVDEMONICORVM . PRINCIPI
COLLEGIVM
VALLISVMBROSAE .
MDCCLXXXIV.

Il P. Abate D. Giuſeppe Carlieri ſoggetto di gran dottrina e dotato delle erogative proprie di un Superiore, noſtro Concittadino, il quale ha l'atal governo di quell' inſigne Monaſte e Capo d' Ordine, fino dal primo imerne le redini rivolſe tutta la ſua enzione a metterè in buon ſiſtema il llegio da qualche anno ivi aperto per educazione di nobili Giovani; e poado fin d' allora mano a tutti quei ceſſarj riſarcimenti di fabbrica ed azioni che richiedevanſi per il codo e la decenza dei Giovani alunni, n traſcurò punto ciò che alla pietà alle ſcienze appartiene con ſtabilirvi dei ſavi regolamenti, aggiunger Maeſtri, ed inſtituire nella ſcuola di Umanità e Rettorica per incitamento di quella gioventù un Accademia Letteraria detta degli Eudemonici. E per viepiù ſtimolare quella Gioventù all' acquiſto delle Scienze, avendo umiliata ſupplica al R. Trono per ottenere di far coniare nei conj di quelle con cui la R. A. S. premia il merito della Virtù, alcune medaglie le quali foſſero di onore, e di premio all' annuo Principe di detta Accademia, S. A. R. noſtro beneficentiſſimo Sovrano che ama e promuove ſempre il bene de' ſuoi ſudditi graziosiſſimamente accordò all' Oratore di poter ſervirſi di detti conj per la parte del ſuo Reale impronto permettendogli di metter dall' altra in vece del motto *Meren:ibus* quello che più gli piaceſſe. La ſurriferita Inſcrizione che fa il compimento della Medaglia ſerve per eternare la memoria di una degnazione ſi grande, ed eſprimerne inſieme l' uſo per cui è ſtata dalla Real clemenza conceſſa.

Senteſi che nell' ultime ſere del proſſimo paſſato Carnevale foſſe tenuto da quei giovani Accademici in occaſione di decorare il loro Principe di un fregio sì onorifico un belliſſimo Letterario trattenimento, ſiccome altro pure nella ſera di S. Giuſeppe nell' atto di dargli la detta Medaglia in premio. Sarebbe deſiderabile che tutti i Superiori ſi deſſero sì fatti penſieri per vantaggio della gioventù ed utilità del Pubblico.



TOMO VENTESIMO

DELLE

GAZZETTE TOSCANE

USCITE SETTIMANA PER SETTIMANA

NELL' ANNO 1785.

FIRENZE MDCCLXXXV.

Appreſſo Anton-Giuſeppe Pagani Stampatore e Librajo dalle Scalere di Badìa.

Con Approvazione.

THE NEW YORK
PUBLIC LIBRARY
[illegible]
ASTOR, LENOX AND
TILDEN FOUNDATIONS
R 1949 L

INDICE

A

Accademia delle Belle Arti 1.
Accademia de' Georgofili 6.
Accademia Etrusca di Cortona 23.
Aggiunta fatta al R. Spedale di S. Maria Nuova 153.
Apertura della R. Accademia delle Belle Arti 5.
Arrivo, e permanenza delle LL. MM. Siciliane in Toscana, con una esattissima descrizione delle Feste, e Spettacoli dati a loro contemplazione in Firenze, Pisa, e Livorno, a cui si aggiunge il dettaglio della partenza di ritorno a Napoli, con molte cose notabili in tal proposito 77. 78. 79. 82. 83. 85. 86. 87. 89. 90. 129. 132. 133. 134. 135. 141. 142. 143. 148.
Arrivo in Firenze dei nostri RR. Sovrani 45. Loro partenza per Pisa 49.
Arrivo in Pistoja di S. A. R. l' Arciduca di Milano, e sua partenza per Pisa 79. 82.
Arrivo del nuovo Nunzio in Firenze 169.
Arresto di una Donna rea di delitto commesso a Montepulciano 207.

B

Beneficenze Sovrane nella Val di Nievole 7.
Benedizione del nuovo Altare eretto nella R. Cappella de' Pitti 93.
Bosi Antonio sua promozione 190.
Bruno per la morte del R. Infante D. Luigi Fratello di S. M. il Re di Spagna 147.
Bronaccorsi Zaccaria sua promoz. 2.
Burroni Sig. Avvocato Pietro sua morte, ed elogio 32.

C

Caso avvenuto a Montepulciano 39.
Chiesa de' PP. Agostiniani nuovamente aperta a S. Sepolcro 148.
Circolari, Lettere, e Notificazioni del Segretario del Regio Diritto 25. 29. 32. 33. 34. 35. 49. 55. 57 69. 157. 158. 169. 173. 177. 181.
Compagnie eccettuate dalla soppressione 55. Regolamento per le medesime 56.
Costruzione di due Ponti nella Comunità di Firenzuola 98.
Corsini S. E. il Cardinale Andrea 102.

D

Discorso sopra gli Anaci, e Curiandoli 70.
Dispaccio diretto da Napoli a questo Sig. D. Francesco Vernaccini 147.
Domenicani di Montepulciano soppressi 69.

E

Elogio del Dottor Martinelli 97.
Elogio di Monsig. Mario Guarnacci 151.
Epigrafe del Cav. del Testa morto in Pisa 4.
Essequie fatte a Montepulciano per Sua Eminenza il Cardinale Massei 115.
Esperimento Letterario tenuto in Pisa 123.

F

Feto straordinario esposto allo Spedale di Siena 42.
Figure d' Ostetricia in S. Maria Nuova 94.

Ful-

Fulmine ſcoppiato in Siena 166.
Fuoruſcito arreſtato a Vernio 138.

G

GRanduca S. A. R. il Sereniſſimo aboliſce la Legge de' 28 Maggio 1591. 9. Emana una Legge per i Reſcritti a benefizio de' Debitori 21. Pubblica un Editto per il Commercio fra i ſuoi ſudditi, e quelli della Lombardia Auſtriaca 33. Rende uniforme il ſiſtema dell' alienazioni de' Beni de' Luoghi Pii Eccleſiaſtici 34. Stabiliſce un ſiſtema per il Rogito de' Livelli delle Comunità, Luoghi Pii ec. 34. Sopprime le Società, e Compagnie del Gran-Ducato, formando le nuove Compagnie dette di Carità 53. 59. 62. Provvedde all' intereſſe de' Creditori in concorrenza delle Doti 65. Fa pubblicare un Motuproprio relativo ai nuovi Conſervatorj 81. Diſpone alcuni ſiſtemi relativi a quelli, che riſiedono nella Comunità 113. Riuniſce il Clero dell' Oratorio di S. Gio Batiſta a quello della Metropolitana 121. Provvede all' Ufizio di Sanità di Livorno 122. Stabiliſce alcune determinazioni per le licenze de' Lavoratori dei Terreni 129. Aſſiſte ai Suffragj per l' Anniverſario della morte di S. M. l' Imperatore Franceſco I. di gl. mem. 135. Aboliſce l' Impoſizione detta *Generaliſſima* 149. Regala al Regio Spedale di S. M. Nuova varj ſuperbi Aſtucci Chirurgici 153. E fa pubblicare diverſe altre Notificazioni come ſi può rilevare a ſuo luogo.
Guadagni Sig. Avvocato Leopoldo ſuo elogio, e morte 43.

I

INcendio ſeguito a Siena 15.

L

LEttera diretta ai Deputati del Gioco del Ponte 87.
Lettera ſcritta al Gazzettiere ſul caſo d' Artimino 110.
Lettori ſtraordinarj per il corrente anno in Piſa 207.

M

MEdaglia inciſa in occaſione della gita in Toſcana delle LL. MM. il Re, e la Regina di Napoli 94.
Metodo per raccogliere i Legumi Cortoi 13.
Monaci Camaldolenſi di Siena trasferiti da Monte Celſo alla Certoſa di Pontignano 139.
Morte del Generale dell' Ordine Agoſtiniano; ſuo Suffragio 45.
Morte della Regina di Sardegna 158.

N

NAſcita di un Principe a Milano 181.
Notificazione pubblicata in Piſa 47.
Notificazioni diverſe emanate intorno a varj ſoggetti 37. 105. 109. 161. 177. 181. 186. 194. 197. 201. 205.
Notificazioni del Preſidente del Buon Governo 5. 61. 209.
Notizie riguardanti il Grano Nero di Tartaria 22.
Notizie Iſtoriche intorno al Gioco del Ponte 27.
Notizie Iſtoriche di un Monaſtero di Fucecchio 203.
Notomia delle Piante 173.

O

OPerazione Chirurgica del Sig. Sabatini 11.
Orologio in Piſa nuovamente collocato 115.

Par-

P

PArtenza di S. A. R. il noſtro Sovrano per Mantova 93.
Pezzo d' Antiquaria 75.
Preſentazione al Tempio del R. Arciduca Luigi 19.

Q

QUeſiti propoſti dalla R. Accademia de' Georgofili 66.

R

REgali laſciati dalle LL. MM. Siciliane 145.
Relazione di un caſo ſeguito nel Territorio d' Artimino 73.
Rimedio per gl' Inſetti del Grano 114.
Rimedio per gl' Inſetti de' Legumi 206.
Riunioni, ed aggiunte di Dioceſi fra la noſtra Corte, e quella di Roma 109.
Rivani Sig. Giovanni ſua ingegnoſa invenzione 150.

S

SAcra Funzione ſeguita in Chiuſi 118.
Sempliciſta ſua morte, ed elogio 35.
Seminario di Piſtoja 159.
Segreto del Cav. Marco Barbaro 99.
Soggetti impiegati nelle Curie Eccleſiaſtiche 49.
Soggetti deſtinati al poſto della Sapienza in Piſa 154.
Soppreſſione de' Serviti a Screſiano 69.
Sorgenti d' acque a Volterra 51.

T

TEmporale a Montepulciano 180.
Traslazione delle SS. Reliquie nella R. Baſilica di S. Lorenzo 119.
Tratta del Magiſtrato Civico per il corrente anno 31.

V

VArj riſarcimenti fatti in Piſa 167.
Vino ſua abbondan. raccolta 179.

Cavalieri che anno preſo la Croce.

Belanti-Piccolomini Sig. Antonio 154.
Federighi Sig. Mattia 205.
Schiappoſi Sig. Giovanni 43.
Tarugi Sig. Livio 139.

Nobili Sposi

Bonſi Lorini Sig. Ugolino Tommaſo 159.
Celleſi Sig. Conte Cav. Camillo 196.
Fortebraccí Sig. Pietro Oddo 70.
Lenzoni Sig. Cav. Gio. Franceſco 164.
Orlandini Sig. Cav. Giulio 202.
Rucellai Sig. Cav. Giovanni 165.

Nobili Nati.

Adimari Morelli Sig. Vincenzio Maria 60.
Baldigiani Sig. Maria Lucrezia 154.
Bartolommei Sig. Maria Teresa 127.
Betti Sig. Luigi Leone 179.
Bichieri Colombi Sig. Franceſco Criſtofano 159.
Buonarroti Simoni Sig. Fauſtina 154.
Cangini Sig. Giovanni Nepomuceno 202.
Cangini Sig. Maddalena Laiſa 202.
Caſtellani Sig. Torello Gio. Batiſta 162.
Castellini da Caſtiglione Sig. Gio. Franceſco 194.
Cecchi Sig. Annibale 17.
Celleſi Sig. Giuſeppe Luigi 117.
Degli Aleſſandri Sig. Maria Maddalena 11.

De'

De' Cerchi Sig. Eliſabetta 147.
De Curtois Sig. Franceſca Alamanna 179.
Degli Albizzi Sig. Luca Caſimiro 198.
Di Bruſaſco Sig. Luiſa Paolina 11.
Galli Sig. Maria Aleſſandra 205.
Giugni Sig. Giuſeppe Franceſco 45.
Guaſconi Sig. Girolamo Franceſco 7.
Guadagni Sig. Caterina 117.
Michelozzi-Boni-Giacomini Sig. Maria Luiſa 117.
Mori-Ubaldini Sig. Maria Amalia 117.
Nobili Sig. Maria Anna Annonziata 190.
Pecori Sig. Maria Ermellina 95.
Pepi Sig. Franceſco Annibale 154.
Raù Sig. Carolina Maddalena 70.
Ricaſoli Sig. Anna Cornelia 154.
Rinuccini Sig. Maria Cammilla Anna 123.
Roſſelli già del Turco Sig. Gaetano Marco 7.
Roſſelli già del Turco Sig. Maria Pellegrina 56.
Roti Sig. Antonio Maria 14.
Salvetti Sig. Leopoldo Lino 131.
Tacoli-Canacci Sig. Luiſa Maria Teresa 95.

Nobili Morti.

Albizi Sig. Marcheſa Ottavia 42.
Altoviti Sig. Caſſandra 22.
Bartolini Salimbeni Sig. Marcheſa Elena 91.
Bargigli-Sarchi Sig. Giuſeppe 154.
Bourbon di Sorbello Coppoli Sig. Marcheſa Teresa 45.
Capponi Sig. Maria Franceſca 91.
Catanti Sig. Cav. Antonio Benedetto 138.
Corſi Sig. Marcheſa Maddalena 95.
Corſi Sig. Marcheſa Carlotta Teresa 165.
Dazzi Vedova Roſſelli già del Turco Sig. Teresa 149.
Dazzi Sig. Paolo 194.
Dal Borgo Sig. Pio 195.
Del Sera Sig. Cav. Franceſco 35.
Della Gherardeſca Sig. Vincenzio 70.
De' Morelli Sig. Cav. Priore Pier Filippo 135.
Del Roſſo Soderini Sig. Virginia 182.
Fabrini Sig. Giovanni 159.
Galleni Orlandini Sig. Giovanni 40.
Gerini Vedova Goddi Sig. Maria Maddalena 14.
Giraldi Sig. Conteſſa Caterina 182.
Guadagni Sig. Neri 67.
Guarnacci Monſig. Mario 141.
Ippoliti Sig. Senator Carlo 14.
Inghirami Sig. Conte Giuſeppe 80.
Libri Sig. Maria Anna 96.
Lorenzi Sig. Conte Luigi 138.
Lucattini Sig. Cav. Franceſco 22.
Miniati Sig. Capitano Gio. Gualberto 174.
Medici Sig. Marcheſa Margherita 159.
Morelli Vedova Gherardi-Piccolomini Sig. Maria Maddalena 6.
Paſſerini Sig. Baſi Franceſco 110.
Piccolomini Gianſigliazzi Sig. Conteſſa Maria Agneſe 202.
Pitti Sig. Abate Michele 49.
Quarateſi Sig. Maddalena 162.
Scarlatti Sig. Tenente Colonnello Michel' Angiolo 211.
Stella Sig. Conte Gio. Paolo 2.
Strozzi Vedeva Scalandroni Sig. Caterina 159.
Strozzi Sig. Ducheſſa Donna Giulia 165.
Tolomei Sig. Cav. Mario 18
Uguccioni Sig. Abate Antonio 25.
Vecchietti Sig. Conteſſa Caterina 174

Libri annunziati nella Gazzetta.

Aloyſi Cremani ec. Tomo II. 8.
Altre produzioni del Dott. Pignotti 100.
Anno Spirituale ec. 8.
Analiſe raiſonnè de l' Eſprit des Loix 100.
Avvertimenti di buone creanze ec. 40.

Bar-

Brevi Preghiere ad uſo delle Parrocchie ec. 196.

Collezione di Scritti ſu i diritti de' Preti ec. 184.

Corona di XII. Novene in onore di M. SS. 40.

Della legittima libertà del Commercio del Dott. Paolini Piſtojeſe 160.

Deſcrizione della Repubblica d' Olanda 24.

Dialogo fra un Cav. Tedeſco, e un Teologo Lombardo ſul voto di caſtità delle Monache Secolarizzate 12.

Dialogo fra Clemente XIV. e Pio VI. Quinta Edizione 28.

Dialogo ſecondo ſulla diſpenſa del voto di caſtità 184.

Diſcorſo Teologico ſull' illecito, e ſull' invalido delle ſoſpenſioni ex informata coſcientia 44.

Diſſertazione dell' Avv. Xaverio Mattei, ed altro Opuſcolo ec. 90.

Diſſertazione ſull' Onorario delle Meſſe 196.

Efemeridi Mediche del Dott. Giuſeppe Antonio Bottoni 176.

Favole del Sig. Guadagnoli 68.

Favole del Dottor Pignotti Edizione V. 96.

Giornale Piſano Tomo LVI. 20.

Gli Scherzi della Fortuna 112.

Il Viaggio alla Luna ſul Carro Volante 84.

La Regolar Diſciplina, e il Soliloquio del Venerabile Tommaſo da Kempis ec. 284.

Lettere Seneſi T. II. 16.

Lettere ſul dubbio ſe in tempo di Quareſima quando è generalmente permeſſo l' uſo delle Carni ec. poſſa cibarſene più volte il giorno chi per motivo dell' Arte ſua laborioſa non è tenuto al Digiuno 28.

Lettere di Clodoveo Nuvoleno ſopra i peccati vietati nel VI. Precetto del Decalogo 152

Menſuali riflеſſioni di ſpirito ec. 156.

Mercurio Toſcano Opera periodica 56.

Meſſe delle Solennità di tutto l' Anno con i Veſpri ec. il tutto ſulle note di Muſica 124.

Meſſa, e Veſpri per la Solennità d' Ogniſſanti, e d' altre Solennità ec. 168.

Metodo di conoſcere alcune delle più dannoſe adulterazioni de' Vini ec. 200.

Mie idee ſopra l' educazione del bel Seſſo 164.

Novae Eruditorum Deliciae ec. 196.

Nuova deſcrizione di tutte le Città dell' Europa 116.

Oniatologia, o Ricette di ben Cucinare Q. I. 172. *Q. II.* 188. *Q. III.* 204.

Omelie di Monſig. Antonio Godeau 171.

Opera Chirurgica del Sig. Lorenzo Nannoni Tomo I. 52.

Opere del Nannoni Lorenzo Tomo III. 156.

Opera di Necker 171.

Opuſcoli intereſſanti la Religione T. IX. 156.

Poeſie da darſi alla luce dell' Abate Gaetano Buganza Mantovano 48.

Poeſie della Sig. Salgher Fantaſtici 196.

Raccolta de' Libri Profetici ec. in Verſi Toſcani T. I. 128.

Raccolta de' Duchi, e Ducheſſe di Lorena ec. 180.

Saggio ſul carattere, ſpirito, e coſtumi delle Donne 196.

Scienza del Gioco del Lotto ec. 36.

Spirito dell' Europa N. I. 16. *N. II.* 32. *N. III.* 40. *N. IV.* 60. *N. V.* 76. *N. VI.* 92. *N. VII.* 112. *N. VIII.* 124. *N. IX.* 136. *N. X.* 148.

Storia Critica della Scomunica 164.

Supplica degli Stampatori, e Libraj a Pio VI. per lo ſmercio dei Libri 56.

Supplimento ai Num. 33. 45. *e* 46. *degli Annali Eccleſiaſtici di Firenze del* 1784. 140.

Tavole Gibertine 72.

Uſizio di M. V. di nuova Edizione 40.

Uſizio del Corpus Domini ec. Seconda Edizione 84.

Verſione d' Anacreonte 90.

Vera idea della S. Sede 100.

Vera idea della Riforma di Lutero 108.

N. I. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 1. Gennajo:

QUesto nostro Monsig. Arcivescovo nella notte, in cui si celebra la lieta rimembranza del Mistero del S. Natale intervenne alla Metropolitana, ove Pontificò la solenne Messa Cantata intempo del quale recitò una tenera, ed instruttiva Omelia. Anche nella Regia Cappella di Corte furono celebrati i Divini Ufizj, ed eseguite le consuete Sacre Funzioni.

Domani 2. del corrente si farà la solenne apertura di questa nuova Reale Accademia delle Belle Arti, intorno ai di cui provvidi, e saggi regolamenti si è parlato con precisione nei nostri fogli del passato anno 1784. S. A. R. Promotore e Protettore di quest' utile stabilimento agli altri Maestri già annunziati si è degnato di aggiungere il Signore Giuseppe Pigri noto abbastanza per la sua abilità nella Mattematica con il carico di spiegare tutto ciò che appartiene alla pratica di questa Scienza. La Presidenza della Reale Accademia vacata per morte del Senatore Giovanni Federighi è stata conferita al Sig. Marchese Carlo Gerini Ciamberlano delle LL. AA. RR. che n' era Vice-Presidente, nel posto del quale è stato eletto il Sig. Cav. Giovanni Rucellai, soggetto di molta abilità nel disegno come ne fanno fede alcune di lui opere che ultimamente sono state poste alla luce. Alle ore 10. e mezzo della mattina seguirà l' adunanza di cui si parla, ed in tale occasione resteranno aperte alla pubblica vista le Scuole preparate con la massima decenza per i respettivi studj di Pittura, Scultura, ed Architettura. Si vedranno ancora le due Magnifiche Gallerie, nella prima delle quali esiste una copiosa scelta di gessi modellati sopra le più celebri Statue, e nell' altra destinata per le adunanze sono stati distribuiti in vaga simetria molti disegni, quadri, e modelli di fabbriche.

Nella mattina di S. Stefano, secondo il consueto sistema furono rinnovate in questa Badia Fiorentina le lodi del Conte Ugo Marchese di Toscana, e Fondatore di altre sette morto già nel 1006. Le medesime furono recitate con molto spirito, e vivacità dal nobile Giovinetto Sig. Giovanni Figlio del Sig. Senatore Gio. Batista Nelli.

Previo un' elegante, e fruttuoso discorso recitato dal Rev. Sig. Dottor Vincenzio Scopetani Canonico dell' Insigne Collegiata di S. Lorenzo, con la consueta pompa, e ceremonia, e con l' intervento del Magistrato Supremo, e Civico fu cantato il solenne *Te Deum* nella suddetta Real Basilica in ringraziamento all' Altissimo dei Benefizi compartiti nel decorso dell' anno 1784. In seguito da quel Reverendiss. Sig. Priore fu data la Benedizione coll' Augustissimo Sacramento al numeroso popolo ivi concorso.

Fu letta in un' Adunanza tenuta nello scorso Dicembre dalla Reale Accademia dei Georgofili una Memoria del

Pa-

Padre Abate Don Bonomio Gherardi di Micciano intorno alla manifattura del filo della ginestra. Furono presentati diversi saggi di lavori fatti con detto filo, i quali potrebbero con molta utilità sostituirsi a quelli di filo di Lino. Nell' istessa occasione il Segretario della Corrispondenza lesse un dotto ragionamento sopra l'utilità che può apportare all' Agricoltura l'applicazione della Mattematica, ed una Lettera molto interessante relativa alla miglior Cultura del Testucchio, che il Sig. Cav. Silvestro Friggieri di Perugia scrisse al Sig. Canonico Zucchini di Cortona, promosso ora all'impiego di Direttore dell'Orto della nominata Accademia. Il medesimo ha l' obbligo di dare delle lezioni di Agricoltura, e fino del dì 27. del caduto Mese si trasferì ad abitare nella Casa annessa all'Orto suddetto. Questa gli è stata assegnata per sua residenza perchè possa presiedere alle sperienze Georgiche, le quali debbono esser fatte con la di lui direzione.

Domenica sera furono per la corrente Stagione del Carnevale riaperti questi nostri Teatri, quello cioè di Via della Pergola, della Palla a Corda, di Via del Cocomero, di Via S. Maria, della Piazza Vecchia di S. Maria Novella, e di Borgo Ognissati. Nel primo vien rappresentata un'Opera Buffa, che ha per titolo il Re Teodoro a Venezia framezzata da Balli; in quello della Piazza Vecchia di S. Maria Novella si da lo spettacolo d' un Dramma parimente Buffo, e negli altri si recitano varie Commedie, e Tragedie da diverse compagnie di Comici dove con Balli, e dove con Intermezzi in musica. Il celebre aneddoto della Nave Inglese *la Granduchessa di Toscana* ha talmente risvegliata la penna dei nostri moderni Scrittori, che nella suddetta sera in tre dei nominati Teatri fu posta in scena una rappresentanza analoga a questo fatto, quantunque scritta, ed ideata con differenti Episodi.

COLLE 26. Dicembre.

Per benigno Rescritto di S. A. R. del dì 6. del cadente il nobile Sig. Dottore Zaccaria Buonaccorsi è stato promosso all'onorifico impiego di Amministratore Regio dei Patrimoni Ecclesiastici di tutta questa Città, e Diogesi.

PISTOJA 28. Dicembre.

E' stata oltremodo sensibile a tutti i ceti di Persone l' immatura morte del Sig. Conte Gio. Paolo Stella seguita nel dì 20. del corrente nella sua fresca età d' anni 38. Il medesimo era nativo di Bologna, e da 15. anni a questa parte abitava quì, ove con la sua affabilità, vivacità, e buona maniera nel tratto si era reso amico del maggior numero di questi abitanti. Ha lasciata la Moglie con tre Figli, nulla sapendosi fin ora della sua Testamentaria disposizione.

SCANSANO 28. Dicembre.

Il Capitolo della Collegiata di questa Terra ultimamente umiliò a S. A. R. le sue più fervorose preci nelle quali veniva esposto al Religioso Sovrano il pessimo stato in cui si ritrovava la Sagrestia della suddetta Chiesa che era mancante della maggior parte delle sacre suppellettili. In conseguenza di che la prelodata R. A. S. a cui stà sommamente a cuore la conveniente, e necessaria decenza dei santuari con suo benigno Rescritto del dì 18. Settembre p. p. si compiacque di benignamente ordinare, che fossero impiegate in tal lodevole uso le rendite d' una delle Compagnie soppresse di detto luogo. Siccome per altro le mentovate rendite non potevano percepirsi che dopo il decorso d' un' anno, e perchè non erano sufficienti a supplire a quanto mancava, fu gra-

zio-

ziosamente ordinato agli Economi della soppressa Certosa di Pontignano, e di S. Domenico della Città di Siena che somministrassero tutto l' occorrente degli arredi che fosse abbisognato alla Sagrestia, come fu puntualmente eseguito. Riconoscente all' estremo il suddetto Capitolo per tal benefizio nella prima Domenica dell' Avvento dopo il Vespro fece esporre con solenne, ma devota pompa, e con sfarzoso, ma non eccedente numero di lumi l' Augustissimo Sacramento, e dopo aver cantato l' Inno Ambrosiano furono recitate fervide, e devote Preci *pro incolumitate Magni Ducis*, per ottenere dal Datore d' ogni bene una lunga serie d' anni al nostro benefico Sovrano, e a tutta la Real Famiglia, e fu compartita quindi la Benedizione al popolo, che per tal pio, e devoto oggetto si era ivi adunato in gran numero.

LIVORNO 29. Dicembre.

Fino dal dì 23. si ancorò in questo Porto la Nave il *Diligente* Capitano Cammillo Fiorentini Toscano, procedente in 83 giorni dalla Virginia in America, con ricco carico di tabacchi e cera per questi Sigg. Anton Francesco Salucci e figlio, con la raccomandazione del Bastimento ai medesimi. Il detto Capitano Fiorentini depone che al suo arrivo era partita di Malaga la Squadra Spagnola per andare ad opporsi ai Pirati suddetti. Con le prime lettere di Spagna avremo il piacere di sentire l' arrivo di altri due nostri Bastimenti Toscani nel Porto di Malaga, con carico di baccalari, e questi son comandati dai Capitani Taddei, e Cianchi tutti di proprietà di questi Sigg. Salucci. A tali generosi mercanti deve questo Porto esser grato per avere eglino i primi introdotto in esso un commercio diretto con l' America, e con essersi esposti a rischj non indifferenti, dei quali per altro ora si vedono ben ricompensati e dall' applauso di questa Città, e dal felice successo di loro spedizione.

Sono parimente giunte nel giorno di jeri altre 5. Navi Inglesi con ricchi carichi consistenti in stagni, vacchette, pannine, baccalari, aringhe, salacche, per diversi Negozianti, e uno Svedese di Gottemburgo con carico di tavole, ferro, e catrame per questi Sigg. Carlo Franck e Compagni.

PISA 29. Dicembre.

Con sommo nostro piacere continoviamo ad udire ottime nuove intorno allo stato di salute della nostra R. Sovrana, e del neonato Arciduca. S. A. R. gode della presente serenità portandosi alla caccia nelle vicine bandite, ma non tralascia mai il pensiero per il bene de suoi sudditi, con ammetterli in tre giorni di ciascheduna settimana colla solita degnazione alla sua udienza. Fa esso risentire ai bisognosi molte riprove d' animo benefico, e fra questi sono stati convenientemente distinti i PP. Cappuccini, e quelli ancora che assistono allo Spedale degl' infermi, per animare i primi alla Claustrale osservanza, e perchè i secondi continovino ad agire con zelo nelle loro respettive sacre incombenze.

Seguito come si disse l' infausto avvenimento nella persona del Sig. Cav. Alessandro del Testa del Tignoso, questo nostro Patrizio Sig. Tommaso da Paule il più stretto Affine dell' illustre Defunto, oltre all' aver date diverse disposizioni onorifiche, ed economiche stante una tal morte seguita *ab intestato* ordinò al nostro Sig. Giuseppe Abati Chirurgo la sezione del di lui cadavere, alla quale assisterono, e presiederono varj Medici. Aperto per tanto il capo fu trovato un travaso di sangue

tra

tra le meningi, ed il cervello prodotto dalla rottura dei vasi di questo viscere, che aveva il ventricolo sinistro ripieno di una non indifferente quantità di materia sierosa. Oltre gli accennati suffragi celebrati nella Parrocchia di S. Crestina il prelodato Sig. da Paule pensò di vendere un conveniente contrassegno del suo rammarico, e della lode dovuta all' estinto con il seguente Epigrafe, parto dell' erudita penna del conosciuto Sig. Dottor Salesio Ferdinando Donati.

A P Ω
ALEXANDRO . EQVITI . STEPHANIANO . DEL . TESTA . DEL TIGNOSO
EQ. IACOBI . E . FLAVIA . SCORNIA . F.
D. FRANCISCI . CAESARIS . A . SACRO . CVBICVLO
LEVIS . ARMATVRAE . AERARISQ. MILITIBVS
ET . ORAE . MARITIMAE . PISANAE . SERVANDAE . PRAEFECTO
QVOD . XIV . KAL . IAN . AN . MDCCLXXXV .
AVLA . REGIA . S . P . Q . P . INSPECTANTE
CVM . PRO . LVDOVICO . D . N . FILIO . NVPER . IN . LVCEM . EDITO
OVRIONVM . MAXIMVS
AD . ARAM . ADPRECANDO . CHRISTIANO . RITV . VOTA . PERSOLVERET
SOSPES . ADHVC . INOPINO . FATO . CONREPTVS
SACRAM . MAIOREM . AEDEM . PVBLICA . GESTIENTEM . LAETITIA
MOERORE . COMPLEVERIT
VIRO . PATRICIO . NOBILISSIMO . GENTIS . SVAE . POSTREMO
RELLIGIONE . PROBITATE . BENEFICENTIA . ANIMI . CONSTANTIA
REI . MILITARIS . SCIENTIA . DOMI . FORISQ. CONSPICVO
IN . PATRIAE . MONVMENTIS . PRAECLARE . VERSATO
IVSTA . PERSOLVVNTOR .
VIX. AN. LXX. MENS. VII. P. M. DEPOS . EST . IN . SEPVLCRETO . VRBIS
AD . S. MARIAM . MAIOREM
BONIS . LVGENTIBVS . VNIVERSIS

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 29. Dicembre 1784.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. 18. 4.	Fave Vernine	lir. 4. 18. 4.		
Detto di 2. sorta	lir. 6. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 4. 13. 4.		
grano misch. b.	lir. 6. 8. 4.	Veece	lir. 4. 16. 8.		
Detto misch. m.	lir. 6. --. --.	Segale	lir. 5. --. --.		
grano grosso b.	lir. 6. 3. 4.	Miglio	lir. 5. 3. 4.		
Detto grosso m.	lir. 5. 16. 8.	Panico	lir. 5. --. --.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. --. --.		
grano gent. b. nuovo	lir.	Orzo	lir. 3. 6. 8.		
grano Meschiglia	lir. 5. 10. --.	Vena	lir. 2. 10. --.		
grano detto	lir. 4. 10. --.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. --. --. --.	Maggiore	lir. 70. --. 8.		
		Minore	lir. 68. 13. 4.		

Prezzi delle Carne del dì 17. Dicembre 1784. Vitella lir. 46. alla 47. gabellata; Manzo lir. 42. alla 43. gabellato; Majale lir. 27. alla 30. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 29 Dicembre 1784.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 8. ott.	Ven.	97. e un q.
Rom.	109. e 3. ott.	Lon.	48. e 3. ott.
Nap.	114.	Amst.	90. e 5. ott.
Paler.	11. e 10	Amb.	84. e mezz.
Mess.	12. e 10	Aug.	190. e mezz.
Gen.	121.	Lisb.	765.
Mil.	129.	Cad.	440. e tre q.
Bol.	116. e tre q.	Madd.	139. e tre q.
Lio.	103. e mezz.	Bal.	89. e 7. ott.
Tor.	85.	Anc	98. e mez.
Mars.	101. e tre q.	Gin.	99. e tre q.
Per.	101.	Novi	187.
		Pietroburgo	138.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 2. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 8. Gennajo.

E' Stata fino dal dì 4. del corrente Meſe di Gennajo 1785. reſa pubblica la ſeguente Notificazione.

„ L' Illuſtriſſimo Sig. Preſidente del Buon Governo in eſecuzione degli Ordini di S. A. R. fa pubblicamente notificare, come ſaranno permeſſe le Maſchere tanto di giorno, che di ſera dal dì 24. del preſente Meſe di Gennajo fino a tutto il Carnevale, eſcluſi i Sabati, e la Vigilia della Purificazione; e nelle Feſte d' intiero Precetto, come pure nel giorno della Purificazione ſaranno ſolamente permeſſe dopo le ore cinque della ſera. „

„ Reſta però proibito l' ingreſſo di dette Maſchere in qualunque Teatro, eccettuati quelli di Via della Pergola, Palla a Corda, Cocomero, e Via S. Maria. „

„ Il Corſo regolato delle Carrozze, e Maſchere ſi accorda ſoltanto nei giorni 27. e 31. Gennajo, come pure nel dì 3. 7. e 8. Febbrajo ultimo giorno del Carnevale, nel quale alla mezza notte dovrà reſtar terminato qualunque divertimento. „

Nei fogli dello ſcorſo anno ſi parlò dettagliatamente della provida riſoluzione del noſtro graziosiſſimo Sovrano, il quale ſempre intento a promuovere il vantaggio dei ſuoi felici ſudditi ereſſe già una nuova Accademia di *Belle Arti* con riunirvi la vecchia del Diſegno. Nulla fu tralaſciato per il buon ordine per il conveniente ſiſtema degli Studi, per l' elezione dei Profeſſori, e finalmente per un congruo, e decente poſto, come ſi oſſerva nella grandioſa Fabbrica a tal uſo accomodata. Nella Domenica 2. del corrente fu eſeguita la generale apertura dell' Accademia ſuddetta, e fino dal principio della mattina fu dato libero ingreſſo ad ognuno, e per tutto quanto il giorno, e a tutte le ore vi concorſe un immenſa quantità di popolo per oſſervare e la magnificenza della Fabbrica, ed il buon guſto col quale quaſi provviſionalmente erano ornate tutte le Scuole, deſtinate a queſto utiliſſimo e fontuoſo Studio. Dalla porta principale introducevaſi il popolo alla prima ſtanza poſta a mano deſtra deſtinata per la Scuola del Diſegno, la quale era corredata di tutto il biſognevole per comodo degli Studenti, ed abbellita con diſegni, e geſſi riguardanti tal facoltà; di lì penetravaſi nella prima ſpazioſa Galleria ornata pure di Quadri, Diſegni, e tre belliſſimi modelli poſti ſopra tre tavole, ove ſcorgevaſi eſattamente lavorata tutta la Fortezza, e adiacenze di Portoferrajo con le ſue eminenze, e piano del Porto ſuddetto; in altro tutta la Città e Porto di Livorno con Navi nella Darſena ec. e finalmente con la più perfetta preciſione il nuovo Lazzeretto detto di San Leopoldo con l' eſtenſione che porta il medeſimo; in fondo di detta Galleria, che è deſtinata per l' adunanze degli Accademi-

ci

ci vi era il Ritratto del noſtro Real Sovrano con lo ſtemma dell' Accademia eſpreſſo in tre corone di lauro. Lateralmente al medeſimo ſtavano ſituate due ſedie per il Preſidente, e Vice-Preſidente, i quali durante l' Accademia ſtettero aſſiſi ſopra le medeſime. Da detta galleria ſi paſſava alla ſtanza deſtinata per il Nudo, e di lì all' altra magnifica galleria tutta ornata di Statue ſopra adattate baſi, e nell' uſcio che reſta a mano ſiniſtra dell' ingreſſo era poſta la copia modellata in geſſo della Porta maggiore tanto rinomata del noſtro Battiſtero. Alle ore 11. fu dato principio, con intervento di tutti i Ceti di Perſone coſpicue non ſolo per carica, e nobiltà, quanto ancora per letteratura, e ſapere: fra queſti intervennero tutti i Miniſtri Eſteri, ed altri coſpicui foreſtieri Perſonaggi. Il nobile Sig. Giuſeppe Pelli Direttore di queſta Real Galleria, e Segretario di detta Accademia recitò l' Orazione Inaugurale con cui dopo aver parlato di ciò che riguarda l' Iſtoria dell' Accademia del Diſegno ragionò ſulle Belle Arti, moſtrando tutto il ſuo talento, e cognizione. Fu in ſeguito recitato dal Sig. Dottor Giannetti Pr[illegible]e di Anatomia in queſto Regio Sp[illegible]le di S. Maria Nuova un Idilio ripieno di poetica fantaſia, e degno della penna di queſto celebre Verſeggiatore. Dal Sig. Fabbroni un Ode Franceſe, ed un Sonetto Ingleſe; dal Sig. Abate Fontani un Epigramma Greco con la Verſione Latina, dal Sig. Abate Perini un Sonetto; dalla Sig. Fortunata Sulgher Fantaſtici alcune eleganti, e ben inteſe Ottave; dal Sig. Dottor Sarchiani un Epigramma Greco con la Verſione Latina; e finalmente dal Sig. Modeſto Raſtrelli una Canzone Pindarica.

Si adunò nel dì 5. del corrente Meſe di Gennajo la R. Accademia dei Georgofili, nella quale il Sig. Dottor Gio. Gaſtone Molinelli leſſe una bene inteſa Memoria ſopra l' abuſo del Colombicidio in Toſcana, e ſopra i danni che da eſſo derivano all' economia rurale. Quindi il Sig. Cav. Gaſpero Menabuoni già Menabuoi fece udire una Lezione ſopra la Cultura dei Maglioli, con dimoſtrare la neceſſità di ſcegliere le migliori ſpecie dei medeſimi nel piantare le Vigne. Il Sig. Dottor Ambrogio Tartini recitò il rapporto di alcune prove da eſſo fatte in varj ſuoi effetti intorno alla cultura del Grano Nero di Tartaria. Il Segretario delle Corriſpondenze leſſe un ben ragionato, ed erudito eſtratto delle Memorie contenute negli Atti dell' Accademia di Scienze, Belle Lettere, ed Arti di Marſilia per l' anno 1782., e quindi parlò dettagliatamente d' altra Memoria ſopra gli Ulivi, e riguardante la maniera di far l' Olio del Sig. Bernardi pubblicata nell' iſteſſo Volume. Furono quindi ammeſſi i ſeguenti Accademici: Monſig. Marcacci Veſcovo d' Arezzo. Il Rmo Sig. Vecchietti Priore dell' Inſigne Collegiata di S. Lorenzo. Il nobile Sig. Bandino Panciatichi. Il Sig. Vahl Profeſſore di Botannica a Coppenaghen, e che ritrovaſi attualmente in queſta Città; ed il Sig. Dottor Michel' Angiolo Giannetti Profeſſore d' Anatomia nel R. Spedale di S. Maria Nuova.

Fino del dì primo ſtante nell' inſigne Oratorio di S. Giovanni, dove è l' unico Battiſtero di queſta Città fu poſto in eſecuzione il nuovo metodo, di non prender più la falcola da Battezzandi, ne il fazzoletto per aſciugar loro il capo avendo a queſt' effetto l' Opera del Duomo, alla quale è ſottopoſto, mandato un cero per accenderſi in tempo della funzione, e dei fazzoletti per aſciugare i neonati.

Ab-

Abbiamo avuto avviso da Terranuova di essere restato vacante per renunzia del Dottor Giuseppe Squarci l' Impiego di Medico Condotto di detta Comunità, e Popoli annessi, con provvisione di scudi 120. annui. Rendesi pertanto nota una tal vacanza per dar luogo ai concorrenti, ai quali viene assegnato tutto il corrente mese per essersi dati in nota nella Cancelleria di S. Giovanni in Valdarno, colla produzione de' necessari recapiti, e documenti.

Con i nomi di Girolamo, Francesco, Xaverio, Zanobi, Francesco di Paola fu alzato al Sacro Fonte dal Sig. March. Cav. Francesco Guasconi un figlio nato nel dì 3. del corrente del Sig. March. Francesco Xaverio Guasconi e della Sig. March. Francesca figlia del fu Sig. Barone Francesco Colonna.

Furono parimente amministrate le Acque Battesimali ad un figlio nato nel dì 6. dal Sig. Cav. Francesco Gaetano Rosselli già del Turco, e dalla nobile Sig. Francesca Gherardi Piccolomini d' Aragona. Gli fu Compare il nobile Sig. Paolo Dazj e ricevè i nomi di Gaetano, Marco, Niccolò, Giuseppe, Gaspero.

Passò agli Eterni Riposi nel dì 31. del caduto in età di anni 52. dopo una lunga, e penosa malattia la nobile Sig. Maria Maddalena Morelli Vedova del nobile Sig. Roberto Gherardi Piccolomini d' Aragona, Soggetto, che per la sua erudizione, e sapere è abbastanza noto alla Repubblica Letteraria. Non potevasi certamente accoppiare insieme una più stabile armonia fra questi due nobili Coniugi, poichè, se il primo possedeva tutte le qualità che formano un vero Cristiano, un ottimo Cittadino, e finalmente un uomo colto, non era meno corredata di rare doti la nobil Dama di cui si parla. Affabile senza avvilirsi, e sostenuta senza insuperbirsi era sommamente rispettata, ed amata dalle persone di buon senso; l' educazione di sua Famiglia è un evidente riprova non esser questo un mercenario, ed ampolloso Panegirico, ma un giusto tributo, che devesi rendere alla verità. I di lei Parenti mesti per tal perdita hanno fatto in suffragio della di lei Anima eseguire un magnifico Catafalco nella Chiesa di S. Croce con gran numero di Messe.

PISTOJA 5. Gennajo.

Dopo un elegante e fruttuosa Orazione recitata dal Rev. Sig. D. Guglielmo Bartoli Priore della Chiesa dei soppressi Gesuiti, e al presente detta dello Spirito Santo fu cantato in questo Duomo il dì 31. del passato mese solennemente l' Inno Ambrosiano in ringraziamento all' Altissimo dei tanti benefizj ricevuti nel corso del caduto anno. Quindi un Canonico della suddetta Cattedrale compartì al numeroso popolo la Benedizione coll' Augustissimo Sacramento, essendo intervenuto a tal funzione il Magistrato Civico di Rappresentanza.

VAL DI NIEVOLE 3. Gennajo.

Alle generose beneficenze, colle quali S. A. R. nostro clementissimo Sovrano si è degnato, e si degna felicitare questa Provincia, colla continuazione della nuova Strada Regia, e prosciugamento de' Laghi, e scolo delle Acque, si aggiunge la Fabbrica di un numero sorprendente di Case, per comodo dei Lavoratori. Abitavano essi in Capanne formate e ricoperte di paglia e materie palustri, ove si ricoveravano quelli che dalle Colline scendevano al basso per le faccende rurali. Ora col comodo di Stalle e Stanze sane attenderanno meglio alla coltivazione e custodia dei Terreni, che potranno fruttare

per

per terra e per aria col frutto delle Piante arboree; e si conserverà, e accrescerà maggiormente in queste pianure la popolazione. Dette Case per qualche porzione sono fabbricate ad insinuazione di S. A. R. da Proprietarj comodi, le altre o in tutto o in parte a spese della Regia generosità, che non ha limiti nel procurare la maggiore prosperità de' suoi fortunatissimi Stati.

PISA 5. Gennajo.

Abbiamo la gratissima consolazione, che S. A. R. la Granduchessa, e il neonato Arciduca continuano a godere della più prospera salute, come altresì segue e di S. A. R. il nostro graziosissimo Sovrano, e degli altri Reali e Arciduchi e Arciducheſſe.

E' antico stile, che nella Chiesa Conventuale di S. Stefano P. e M. si rendano al Supremo Donatore d'ogni Bene nell'ultimo giorno di ciascheduno anno i dovuti ringraziamenti per i compartitici beneficj. A questa Sacra Funzione vi si portò con i Reali Figli S. A. R. e col solito suo Religioso ed esemplare contegno del consueto *Comodo* si unì col resto del Popolo concorso in quella ricca Chiesa al devoto ringraziamento, e dopo un conveniente discorso analogo alla funzione fatto dal Predicatore dell' Avvento ricevè la Santa Benedizione del SS. Sacramento compartita da quel Monsig. Priore rivestito degli Abiti Pontificali.

Abbiamo avuto il dispiacere in questi giorni d'avere un tempo piovoso, ma ora comincia a farsi vedere la desiderata serenità, che per altro non può esser costante se non è sostenuta dai venti di terra, e specialmente dalla tramontana, che in altra parte renderebbe la Stagione rigida, ma fra noi apporta un temperato invidiabile soggiorno.

AVVISI

Dai Libraj Giovacchino Pagani, Antonio Bonajuti ec. si vende un Opera intitolata: *Anno Spirituale*. Ella è un Estratto di quanto Iddio si è degnato di rivelare agli Uomini, e di tuttociò, che hanno scritto i più insigni Maestri di Pietà. E' divisa in 3. Tomi, si rilascia al prezzo di paoli tre e mezzo il Tomo, e per comodo dei ricorrenti se ne dà ancora un Tomo per mese.

Sono stati pubblicati a Pavia per le stampe di Pietro Galeazzi i due primi Tometti che saranno seguitati da altri due per compimento dell' Opera, che ha per titolo: *Aloysii Cremani Ticinensis Antecessoris in Libros IV. Imperiatium Institutionum Lucubrationes Academicae*.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 5. Gennajo 1785.

Grano gentile bianco			
di prima sorta	lir.	6.	18. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	6.	8. 4.
Detto misch. m.	lir.	6.	—. —.
grano grosso b.	lir.	6.	3. 4.
Detto grosso m.	lir.	5.	16. 8.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Mischiglia	lir.	5.	10. —.
grano detto	lir.	4.	16. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vernine	lir.	4.	18. 4.
Fave Marzuole	lir.	4.	13. 4.
Vecce	lir.	4.	16. 8.
Segale	lir.	5.	—. —.
Miglio	lir.	5.	3. 4.
Panico	lir.	5.	—. —.
Saggina	lir.	5.	—. —.
Orzo	lir.	3.	8. 8.
Vena	lir.	3.	10. —.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	92.	—. —.
Minore	lir.	70.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 7. Gennajo 1785.

Vitella	lir.	46.	alle 47. gabellata
Manzo	lir.	40.	alle 42. gabellato
Majale	lir.	22.	alle 24. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 5. Gennajo 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 5. ott.	Ven.	97. e mezz.
Rom.	129. e mezz.	Lon.	48. e mezz.
Nap.	214. e un q.	Amſt.	90. e un q.
Palet.	11. e 10	Amb.	84.
Mess.	41. e 10	Aug.	190.
Gen.	141. e 5. ott.	Lisb.	760.
Mil.	122. e mezz.	Cad.	146. e tre q.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	139. e mez.
Lio.	109.	Bel.	89.
Tor.	85.	Anc	98.
Mant.	101. e mezz.	Gin.	99. e tre q.
Par.	101.	Novi	187.
		Pietroburgo	198.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 3. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 15. Gennajo.

E' Stato pubblicato in questa settimana il seguente Motuproprio.

„ S. A. R. informata che per lunga desuetudine, e per più giudiciarie dichiarazioni è stata stabilita l' inefficacia della Legge de' 28. Maggio 1591. per cui veniva proibita alle Donne sudditte che si Maritano fuori di Stato la successione dei Beni Stabili posti nel Granducato, ad oggetto di togliere ogni dubbio dichiara legittimamente, e di fatto da lungo tempo abolita la detta Legge, onde non si possa giammai allegare nè farsene uso per qualunque caso in avvenire, nè per qualunque caso anteriore che non fosse stato deciso. E confermando in quanto faccia di bisogno il Rescritto de' 26. Maggio 1592. Dichiara che tutti i Forestieri di ogni e qualunque Dominio, in cui i Sudditi del Granducato non vengano esclusi dalle successioni tanto testate che intestate, nè da altri acquisti per titolo lucrativo, sono indistintamente abilitati a tali successioni, ed acquisti nel Granducato non altrimenti che i Sudditi medesimi. „

Dato li 3. Agosto 1784.

Estratta la presente Copia dal suo Originale, che si conserva nell' Archivio della Real Consulta, e concorda ec.

Avendo già annunziata nei nostri fogli elezione di alcuni Amministratori dei Patrimoni Ecclesiastici, ed essendone stati eletti de' nuovi perciò ne daremo qui un esatta nota per alfabeto delle Diocesi dove sono stati destinati.

Arezzo	Sig. Carlo Fazzuoli
Borgo S. Sepol.	Sig. Ferdin. Bartolini
Chiusi, e Pienza	Sig. Giuseppe Tomba
Colle	Sig. Zacc. Buonaccorsi
Cortona	Sig. Ubertino Buoni
Fiesole	Vaca
Firenze	Sig. Carlo Huart
Grosseto	Sig. Leon. Stefanopoli
Massa	Sig. Antonio Lapini
Montalcino	Sig. Giacomo Tamanti
Pescia	Sig. Filip. Mei Orsucci
Pisa	Sig. Giuseppe Frosini
Pistoja.	Sig. Pietro Banchieri
Pontremoli	Vaca
Prato	Sig. Girolamo Gini
Romagna	Sig. Carlo Huart
S. Miniato	Sig. Pietro Ansaldi
Siena	Sig. Tiberio Sergardi
Sovana	Sig. Franc. Campana
Volterra	Vaca per dimissione.

Rimasto vacante per l' accennata promozione del Sig. Dottor Poggi il posto di sotto Cancelliere nel Supremo Tribunale di Giustizia, S. A. R. si è degnato d' eleggere per cuoprire tale impiego il Sig. Dottor Claudio Masini, attuale Potestà della Lastra.

Il Sig. Francesco Colson stato Scrivano del soppresso Ufizio de' Pupilli, è passato all' altro Ufizio Generale della Posta di questa Città, in qualità di Commesso al Direttore, ed il Sig. Francesco Savi già Depositario di detto Ufizio de' Pupilli, è stato fissato ajuto del Ca-

Camarlingo della Camera delle Comunità nell' azienda de' Preſti.

Lunedì ſcorſo 10. del corrente nel Palazzo Arciveſcovile dal noſtro Illuſtriſs., e Reverendiſs. Monſig. Arciveſcovo fu Battezzata un' Ebrea in età d'anni 14. venuta nella Caſa de Catecumeni per apprendere la noſtra Religione Ortodoſſa, fino dal meſe dello ſcorſo Novembre. La medeſima per due meſi in circa era ſtata già nel Conſervatorio delle *Suorine* in Arezzo a ſpeſe di quel Monſig. Veſcovo per tale oggetto. Alcune Dame di queſta Città, atteſa la buona indole, ed eſpettativa della Neofita hanno preſo l' incarico del di lei mantenimento, e ſpecialmente la nobile Sig. Artemiſia Amerighi nata Pitti, che le fu Comare al Sacro Fonte, eſſendole ſtati impoſti i nomi di Maria Maddalena, Anna, Luiſa, Agneſe Amerighi. Al preſente è ſtata meſſa in educazione nel Conſervatorio delle Stabilite.

Il Sig. Luigi Petri celebre Pittore, ha data alla luce una ſua Opera rappreſentante la Preſentazione al Tempio di Maria Vergine, Tavola, che deve collocarſi all' Altare Maggiore della Chieſa di S. Cecilia in piazza ora della Compagnia della Crocetta, la quale Pittura, invenzione, diſegno, e colorito ha riſcoſſo dagl' Intendenti dell'arte la comune approvazione, e lode.

Giunſe nel dì 8. del corrente in queſta Città il Cavalier di Malta Leopoldo Panciatichi, Brigadiere della R. Accademia delle Guardie Marine di S. M. Siciliana. Il medeſimo ha avuta permiſſione da quel Sovrano di paſſare alcune ſettimane preſſo il ſuo nobile Parentado.

Per mezzo di lettere giunte da Bologna abbiamo inteſo, che i Membri di quell' Accademia di Pittura detta di S. Luca hanno aggregata tra il numero degli Accademici la Sig. Irene Parenti noſtra Concittadina, e celebre Pittrice. Tra le altre coſe per le quali ſi è meritata non ſolo un tanto onore, come ancora i dovuti applauſi degl' intendenti è ſtata l' eccellente copia, che la medeſima ha colà terminata del famoſo Quadro di Guido Reni rappreſentante S. Pietro, e che eſiſte nella Galleria della Caſa Sampieri. Intanto la ſuddetta Sig. Parenti ha avuta occaſione di vedere alcuni Quadri lavorati ſecondo il nuovamente ritrovato metodo dell' *Encauſto*, ed invaghitaſi di tentarne l' eſecuzione è preſentemente occupata nel farne le più eſatte, e diligenti prove.

Si proſiegono in queſti Teatri a rappreſentare le accennate ſceniche feſte. L' Impreſario di via della Pergola per render ſemprepiù contento il pubblico ci fa godere di uno ſpettacolo grandioſo inſieme, e brillante. Conſiſte il medeſimo nel Dramma Buffo intitolato: *Le Due Conteſſe*, muſica del celebre Sig. Paeſiello, che aſſolutamente può chiamarſi un capo d' opera in tal genere, e che ſorprende con la ſua ammirabile armonìa. Egli è tramezzato dal Ballo il *Convitato di Pietra* eſpreſſo con tanta preciſione, e verità da meritarſi gli applauſi degli ſpettatori. I Critici, i quali avevano da ridire ſopra la tetra comparſa della Scena, in cui ſi vede *D. Giovanni* punito del ſuo libertinaggio, hanno avuto da lamentarſi, ſe la medeſima è ſtata poſta in qualche aria di ridicolo dal celebre Inventor del Ballo, che fa la parte *dell' Arlecchino*. E' ſtato ancora riaperto il Teatro del Corſo de' Tintori, che da tanto tempo era chiuſo, ed ivi pure ſi rappreſentano da una Compagnia di Comici varie Comme die, e Tragedie.

Na-

Nacque nel dì 9. una figlia del Sig. Cav. Simone degli Aleſſandri, e della Sig. Tereſa Baldacci ſua Conſorte, e le furono amminiſtrate le Acque Battesimali con i nomi di Maria Maddalena Gaſpera Iſidora.

Ritrovandoſi in queſta Capitale il Sig. Conte Lodovico Ottavio Cotti Conte di Bruſaſco, Cabagnolio, e Monteacuto, e Signore di Scalari con la ſua Conſorte Sig. Paolina di Annibale Fauſtona da Claveſana, diede queſta il dì 1. del corrente alla luce un figlia, e fu battezzata con i nomi di Luiſa, Paolina, Lesbia, Cecilia, Roſa, Maria, Anna, Franceſca, Igina, Ferdinanda, Zenobia, Amalia.

CORTONA 8. Gennajo.

Dal Sig. Orazio Giuliani Soggetto abbaſtanza noto alla Repubblica Letteraria, fu tenuta nel dì 30. dello ſcorſo Dicembre un' Accademia di Poeſie Latine, e Toſcane riguardanti le queſtioni più belle, e più intereſſanti della Fiſica Particolare. L'Orazione Latina recitata dal medeſimo unitamente ad un Elegia toccante le lodi, e i meriti di Monſignor Aleſſandri Veſcovo degniſſimo di queſta Città, e le altre compoſizioni dette dalli Studenti della Rettorica, riſcoſſero il dovuto applauſo, tanto per l'eleganza dello ſtile, e dei colori dell'arte di cui erano riveſtite, quanto ancora per la vivacità e ſpirito con cui furono rappreſentate. Da ciò riſulta evidentemente molta gloria nel ſuddetto Prelato, il quale ha ſaputo ſcegliere un oggetto, che, oltre all'eſſer molto abile, è impegnato aſſai per il profitto degli Alunni, e Convittori del ſuo Seminario.

PIETRASANTA 9. Gennajo.

Senſibile all'eſtremo della naſcita del R. Arciduca Luigi queſto Sig. Salvatore Bini Cuſtode del Magazzino della R. Magona detto de' Marmi, nel dì 5. del corrente fece eſeguire a proprie ſpeſe una ſolenne, e devota funzione in ringraziamento all'Altiſſimo per il ſuddetto felice avvenimento, e per l'ottimo ſtato in cui ritrovaſi al preſente S. A. R. la noſtra Sovrana, ed il R. Neonato. Una tal ſacra feſta incominciò con un buon numero di Meſſe piane, e quindi fu cantata ſolennemente altra Meſſa, e alle ore conſuete il Vespro, eſſendo in ultimo ſtato terminato il tutto coll'Inno Ambroſiano.

MASSA DI VALDINIEVOLE 7. Genn.

Dal Sig. Pietro Agati di Piſtoja aſſai noto per la ſua eccellente perizia nel coſtruire Organi, fu terminato il nuovo della Chieſa Archipresbiterale di queſta Terra. A giudizio degl'intendenti è reputato per un capo d'opera non ſolo per l'armonia la più perfetta, quanto per la dolcezza la più grata. Il medeſimo è montato all'uſo di Germania arricchito di varj regiſtri a lingua, e di un naturaliſſimo Flauto Traverſiere. Fra gli abili Profeſſori che l'hanno ſonato ſi è diſtinto il Rev. P. Giuſeppe Ceccherini Agoſtiniano, che al tempo ſteſſo ha fatta riſaltare l'innarivabile ſua maniera di ſonare, e l'eccellenza dello ſtrumento ſuddetto.

SIENA 10. Gennajo.

Nella mattina del dì 4. del corrente alle ore 11. il Sig. Benedetto Sabatini d'Arezzo ultimamente eletto da S. A. R. per Pubblico Profeſſore di Chirurgia Pratica in queſta Univerſità, e primario Profeſſore del noſtro Regio Spedale di S. Maria della Scala, fece il ſuo pubblico ſolenne ingreſſo con una elegante, e ben condotta Orazione Italiana, recitata alla preſenza di S. E. il Sig. Luogo-Tenente Generale del Governo, e Stato di queſta Città, come pure di tutto il ceto dei Lettori,

ri, e di un numeroso concorso dei più eruditi, e scelti ascoltanti. Il nominato Discorso si aggirò nel far conoscere per mezzo di quali studi si perfeziona, s' illustra, e si rende utile la Chirurgia. Tutto il complesso con cui era tessuta l' Orazione, somministrò alla nobile, e virtuosa udienza il doppio piacere del dolce, e dell' utile. Non mancava nè della più eloquente, ed accurata maniera di scrivere, nè di vive, e gentili immagini. Scorgevasi il possesso della più moderna, o almeno più plausibile fisica, e specialmente animale, ed alla fine si udì una ferma, e non ricercata declamazione contro l' errore, e l' impostura, distinta ovunque, e superata. Il vantaggio per la nostra Scuola, ed il sollievo per l' Umanità languente, saranno quei profitti che ci giova sperare da sì erudito Professore.

PISA 12. Gennajo.

Lieti oltremodo questi Popoli dell' onore che godono della presenza del loro graziosissimo Sovrano, e dello stato di salute che và di giorno in giorno acquistando S. A. R. la Gran-Duchessa, pensano di dare un pubblico attestato della loro gioia, con far risorgere in questi Concittadini l' idea del famoso Spettacolo del Gioco del Ponte da qualche anno non rappresentato, salva per altro la Regia Annuenza. Essendo per tanto ritornata la serenità dell' aria, si vedono in ogni sera i soliti fuochi di pubblica allegrezza, i quali sogliono essere i forieri di così brillante festa, e molte persone si fanno vedere colle festose divise dalla parte a cui sono aderenti. Si vanno altresì formando le firme e dei Nobili, e dei Possidenti per facilitare questo Magistrato Civico a risolversi d' umiliare al Regio Trono i pubblici voti, onde sodisfare al genio della moltitudine.

LIVORNO 12. Gennajo.

Fino del dì 4. seguì la prima apertura del Mercato fuori della Porta a Pisa, il quale riescì oltremodo abbondante non solo di commestibili, quanto ancora di bestiami; intervenne alla medesima una non indifferente quantità di Persone dai luoghi circonvicini, il che anima non poco il traffico dei suddetti generi.

A V V I S O

Dialogo fra un Cavaliere Tedesco, e un Teologo Lombardo sul voto di castità delle Monache Secolarizzate. Si trova presso Anton Giuseppe Pagani al prezzo di due paoli.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 14. Gennajo 1785.

grano gentile bianco			Fave Veccine	lir.	4.	13.	4.
di prima sorta	lir.	6. 16. 8.	Fave Marzuole	lir.	4.	—.	—.
Detto di 2. sorta	lir.	6. 13. 4.	Vecce	lir.	4.	13.	4.
grano misch. b.	lir.	6. 6. 8.	Segale	lir.	5.	—.	—.
Detto misch. n.	lir.	6. —. —.	Miglio	lir.	5.	—.	—.
grano grosso b.	lir.	6. 1. 8.	Panico	lir.	4.	13.	4.
Detto grosso n.	lir.	5. 16. 8.	Saggina	lir.	2.	16.	8.
grano di Sesto	lir.		Orzo	lir.	3.	—.	—.
grano gentil b. nove	lir.		Vena	lir.	2.	10.	—.
grano Mischiglia	lir.	5. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detto	lir.	4. 10. —.	Maggiore	lir.	73.	—.	—.
grano detto	lir.	—. —. —.	Minore	lir.	72.	6.	8.

Prezzi della Carne del dì 14. Gennajo 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellata
Majale	lir. 26. alle 28.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 12. Gennajo 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e tre q.	Ven.	97.	e tre q.
Rom.	129.		Lon.	48.	e tre q.
Nap.	414.	e un q.	Aquil.	90.	e mezz.
Paler.	11.	e 10	Amb.	84.	e 1. ott.
Mess.	11.	e 10	Aug.	290.	
Geq.	191.	e 5. ott.	Lisb.	760.	
Mil.	128.	e mezz.	Cad.	140.	e un q.
Fir.	116.	e mezz.	Mad.	139.	
Lio.	104.	e mezz.	Bol.	89.	
Tor.	85.		Anc	98.	
Mars.	101.	e mezz.	Gin.	99.	e tre q.
Par.	101.		Novi	187.	
			Pietroburgo	137.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 4 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 22. Gennajo.

UNo degli oggetti più interessanti di questi fogli, oltre gli aneddoti giornalieri, che accadono è certamente ciò che riguarda l' Agricoltura. Ecco pertanto il metodo per raccogliere i Legumi Cottoj. Le ricerche degli Agronomi per avere dallo stesso seme più abondante il prodotto non servono per i Legumi, nei quali oltre la quantità è necessaria la qualità di cottoj, che ne accresce il valore e rendeli più servibili per la tavola specialmente al basso popolo. Avvicinandosi il tempo della loro sementa, sarà gradita una ricetta utile per assicurare la quantità e buona qualità di questo vegetabile, che resiste talora agli artifizj usati nelle cucine per renderlo pasteggiabile, co' quali però si altera sovente il suo naturale sapore, quando, non se gliene comunichi anzi un cattivo ed estraneo. Quantunque l' annuale talor troppo asciutto o scarso di alcune vantaggiose meteore possa influire nella maggior durezza dei Legumi, e loro resistenza alla cottura, la colpa maggiore di tal viaio si attribuisce alle terre, mostrando l'esperienza, che in alcune terre, anche i non cottoj divengono cottoj, e in altre i cottoj seminati diventano nel loro frutto durissimi. Siccome la troppa coerenza delle parti terrestri oleose, mucillaginose, e saline, che compongono la sostanza dei Legumi gli rende difficili e resistenti a quella dissoluzione che si cerca colla cottura, è facile il capire come da terre contenenti sali troppo fissi ed umori tenaci debbono tali piante ricevere nutrimento consimile di difficile soluzione. Perciò non fanno male quei Contadini che seminando i Legumi in terre forti, in ogni buca col concio mettono una manciata di rena, sulla quale depositano il seme. Ma più ragionata, e più generale è la ricetta del Sig. D. Finelchi di Siena. Distingue egli le terre in 3. classi. Cretacee forti, untuose, e medie o miste di ambe le qualità. Per le prime prepara del concio cavallino, o somarino bene spento e tritato a preferenza di ogn' altro, e per ogni 4. staja ve ne aggiunge uno di calcina viva spolverizzata; per le seconde in vece di calcina vi mescola uno staio di cenere; per le terze in detta dose di concio mezzo staio di calcina, e mezzo di cenere; e così crede medicata ogni specie di terra per il maggiore, e miglior prodotto dei Legumi. In ogni buca mette un poco di detto concio e tre ceci ricoprendoli all' uso ordinario, e così a proporzione nell' altre specie giusta il noto costume. Osserva però che torna bene il preparare le buche prima che piova, ed' aspettare che sia piovuto per seminarvi i Legumi, acciocchè il seme non ribolla o non infradici. Non contento di tal preparazione al terreno per sciogliere ove i sali, ove gli olj, e ove ambedue, ne fa un altra allo stesso seme, con metterlo prima in infusione nell' acqua nitrata. La dose è di 3. once di nitro per ogni 4. libbre d' acqua, regolandone la quantità in modo che i semi messivi in infusione ne restino sempre coperti, lasciandoveli stare fino che l' acqua non sia penetrata nell' interno, cosa facile a conoscersi con aprirne qualcuno. Se il terreno è umido, e vicina la pioggia, si possono semi-

minare appena cavati dall'acqua: se nò, si distendano in modo che si asciuttino, aspettando il tempo opportuno per la sementa. La ragione si è, perchè seminandoli un poco rinvenuti in terreno asciutto, incomincierebbero subito a fermentare, senza trovare l'umido necessario per proseguire, e il seme stesso anderebbe a male. Il Sig. Fineschi ha fatte replicate esperienze per assicurasi dell'utilità del suo metodo, e l'ha trovate sempre costanti, e necessarie, ove il terreno non produce Legumi naturalmente cottoj; e quando il difetto è derivato dalla contrarietà dell'annuale, che dipende solo dalla suprema Provvidenza, ha avuto il piacere, che i Legumi raccolti colla sua preparazione sieno stati più cottoj di quelli raccolti senza di essa nello stesso anno in terre di eguale costituzione. Per tale effetto è più valutabile la diligenza che la spesa, quale anche vien compensata dalla maggior quantità, e miglior qualità del prodotto, oltre il risparmio del fuoco, e del tempo nella cottura. In tal maniera saranno servibili per le mense, e meno indigesti, e però più sani molti legumi, avvertendo di far dare un aria di forno a quelli, che sogliono tonchiare, come sono le Lenti, e i Fiselli tra i quali i gentili sono ottimi, e di buon sapore per le minestre da magro, lasciandoli a tal fine seccare sulla pianta.

Nel giorno della festa di S. Sebastiano Protettore di questa Venerabile Confraternita detta della Misericordia, essendo stato eletto Festajolo il nobile Sig. Marco Bartoli, furono con ogni proprietà eseguite le solite Sacre Funzioni che si celebrano ogni anno in tal ricorrenza con decoroso apparato, e con intervento di molte persone distinte.

Coi nomi di Antonino, Maria, Gaspero, Carlo, Brunetto fu alzato al Sacro Fonte dal nobile Sig. Carlo Mori-Ubaldini un figlio del nobile Sig. Michele Roti, e della Sig. Teresa Roselli Patrizia Aretina sua Consorte, nato il dì 19. del corrente.

Nella notte della scorsa Domenica per un fiero insulto di petto cessò in pochi momenti di vivere il Senatore Carlo Ippoliti, Patrizio Pistojese nell'età di anni 66., la di cui perdita è stata universalmente compianta per le singolari doti del suo spirito, e del suo cuore. Fino dalla gioventù fece conoscere i suoi talenti negli affari politici, ed economici, e perciò dall'Augusto Imperatore Francesco I. di gl. mem. fu spedito a Costantinopoli, ed in seguito alle Potenze di Barberia per Trattati di Pace, e di Commercio. Adempì a questi con tale soddisfazione di Cesare, che al suo ritorno in questa Città fu prescelto per Segretario del Commercio colla soprintendenza alla Marina, dipoi dall'A. R. del nostro Sovrano fu eletto Sindaco della nuova Camera delle Comunità, da cui passò al Provveditorato de' Monti di Pietà, insignito della Dignità Senatoria, e di poi alla Presidenza del Magistrato dei Pupilli. Nel corso di questi Impieghi sodisfece ancora a varie interessanti incombenze, di cui l'onorava il R. Sovrano per il suo zelo, prudenza e cognizioni, specialmente nella materia di pubblica economia, e perchè accoppiava a questi talenti un cuore sincero, e benefico per cui riscuoteva la stima e l'affetto del Pubblico. Nella mattina susseguente gli furono fatti i Suffragj nella Chiesa de' PP. Domenicani di S. Maria Novella con gli onori dovuti al suo rango di Senatore.

E' stata pure data parte a questa Nobiltà, come nell'istesso dì 16. passò da questa all'altra vita la nobile Sig. Maria Maddalena Vedova Gondi nata Gerini in età di anni 70. In suffragio della di lei Anima nel dì 17. in questa Badìa Fiorentina furono fatte l'Esequie.

SIENA 17. Gennajo.

Mercoledì scorso si suscitò un grand'in-

incendio nella Casa del Sig. Luigi Pianigiani. Una Donna di servizio aveva posto ad asciugare un panno lino in vicinanza di un letto. Avendo questo preso fuoco, cagionò l'incendio dell'annesso letto, e quindi di tutta la stanza. Mediante il pronto soccorso prestato da molte persone, ed il buon ordine fatto osservare da S. E. il Sig. Luogo-Tenente accorsovi in persona con parte di questa Milizia Civica posta in arme fu presto estinto questo incendio, che già aveva penetrato in tre altre stanze annesse alla prima. Nonostante il danno si fa ascendere a più di mille scudi per i mobili biancherie ed abiti offesi dalle fiamme.

PIENZA 16. Gennajo.

A spese del Pubblico fu terminato il dì 3. del corrente in questo Duomo il devoto Triduo stato preventivamente dal nostro zelantissimo Monsig. Vescovo Giuseppe Pannilini con breve, maddotta esortazione al popolo intimato per implorare ogni bene al nostro pio, e generoso Sovrano, e R. Famiglia, ed in ringraziamento a S. D. M. per avere mosso l'animo grande, e magnanimo della R. A. S. a, beneficare colla consueta sua munificenza anche questa nostra Città, assegnandole, a vantaggio ancora de' Poveri dal suo Regio Erario una somma da impiegarsi nel terminare la costruzione di queste nostre Strade, che hanno comunicazione colle Comunità di Montepulciano, e di S. Quirico, alle quali fu di fatto posto mano il primo di Dicembre p. p. Fu a tale effetto tenuto nella Cattedrale per tutti i tre giorni esposto alla pubblica adorazione de' Fedeli nell'Altar Maggiore magnificamente ornato l'Augustissimo Sacramento. Il detto Prelato nei due primi giorni del Triduo assistè nella mattina alla Messa solenne, e pontificalmente a' Vespri, e nel terzo giorno pontificò tanto alla Messa, quanto al Vespro cantato in musica, dopo il quale, intuonato l'Inno Ambrosiano, e recitate le preci *pro gratiarum actione, et pro incolumitate Magni Ducis* compartì al numeroso popolo, come aveva fatto nei due precedenti giorni la triplice Benedizione col Pane Eucaristico. Intervennero alla Sacra Funzione del lunedì sera i Sigg. Vicario Regio, i suoi Ministri, il Magistrato, e gli altri Impiegati Comunitativi. Nel sabato mattina si vidde affisso sopra la Porta principale del Duomo in Tappeto di broccato d'oro contornato di velluto cremisi il seguente Epigrafe.

A. Ω

PETRO . LEOPOLDO . M. E. D.
Qui . Suburbanas . Vias . Muniri
Cumque . Finitimis . Coniungi
Aere . Suo . Iussit
Asperitate . Anfractibus . Periculisq. Sublatis
Commoditati . Securitatiq. Large . Prospexit
Fausta . Omnia . A. D. O. M.
Supplicatione . Decreta
Cives . Plentini . Publice . Ominantur
Quisquis . Templum . Hoc . Ingredere
Advena . Peregrinus . Indigena
Iam . Liberius . Inoffenso. Pede . Incessurus
Iusta . Pia . Debita . Civium . Officia
Venerabundus . Prosequitor
Voti . Reum . Te . Quoque . Princeps . Fecit
MDCCLXXXV.

PISA 19. Gennajo.

E' riprova evidente dell'ottimo stato di salute e di S. A. R. la Gran-Duchessa, e del neonato Arciduca l'apparato con cui si và disponendo questa Chiesa dei PP. Agostiniani di S. Niccola contigua alla Corte per la Sacra Funzione da farsi quanto prima per render grazie a S. D. M. del felice Parto e Puerperio. Si presente, che detta Funzione si eseguirà nel prossimo sabato.

Continuano, anzi si fanno sempre maggiori i fuochi di giubbilo, con i quali si dispone questo popolo allo sperato spettacolo del celebre Giuoco del Ponte. In vista di ciò adunatosi questo Civico Magistrato nella mattina del dì

17.

17. nella ſua ſolita reſidenza concorſe a pieni voti a ſoddisfare al pubblico deſiderio col domandare a S. A. R. la Grazia di far queſta Feſta, che per il concorſo dei foreſtieri tanto intereſſa il comune vantaggio. Nella ſera medeſima dal Sig. Cav. Saladino dal Borgo Deputato del Pubblico fu umiliata al Real Sovrano la Supplica, e il Popolo impaziente d' ottenerne la facoltà non potè contenerſi dal raddoppiare i fuochi teſtimoni della ſua gioja nel Lung' Arno dalla parte di Mezzogiorno di contro al Palazzo Reale.

A V V I S I

E' uſcito dai Torchi di Generoſo Salomoni in Roma il ſecondo Tomo delle Lettere Seneſi, e ſi trova vendibile appreſſo il medeſimo, e dai Sigg. Fratelli Valenti Libraj in Siena al prezzo di paoli dieci.

Lorenzo Stoppioni venditore di Roſolj, e Spiriti odoroſi nella Bottega detta *dell' Acquavite*, poſta al Canto al Diamante ſulla cantonata della Condotta, fa noto che approſſimandoſi a terminare i Roſolj, ed Acque odoroſe che aveva provviſte dalla Regia Amminiſtrazione, ha preſo a ſe il Sig. Domenico Cheli che era il Capo Diſtillatore della medeſima, per fabbricarli delle ſteſſe qualità, e bontà; che però egli unicamente ſarà in grado di venderli fabbricati dal ſuddetto, talmentechè ſaranno della bontà e qualità ſimile agli antedetti, e ſervirà chiunque sì all' ingroſſo, che a minuto, ed ai prezzi ſoliti.

E' uſcito il N. I. dello *Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica* per l' anno 1785. che ſi trova dai ſoliti Diſpenſatori al prezzo di un paolo e mezzo. Si pubblica un Numero meſe per meſe che ſi troverà ſemprepiù intereſſante.

Sono ſtate pubblicate le due prime ſtampe della raccolta delle vedute, o proſpetti delle più belle fabbriche di queſta Città; la prima di eſſe è il Regio Palazzo Pitti, abitazione de noſtri RR. Sovrani, l' altra è la Chieſa, e Caſa dei Padri dell' Oratorio; queſte ſono diſegnate, ed inciſe dai più bravi Profeſſori di tal genere, e ſtampate in buona carta papale all' uſo d' Olanda. L' aſſociazione ſi prende da Niccolò Pagni, Giuſeppe Molini, e Giovacchino Pagani, e ai ſoli Aſſociati verrà dipenſata ciaſcuna veduta al tenue prezzo di una lira.

N. B. *Al Num. 2. del preſente anno all' Opera:* Anno Spirituale, *ove dice Tomi 3. in 8. deve dire Tomi 5. in 8.*

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 21. Gennajo 1785.

grano gentile bianco			Fave Vernine	lir.	4.	13.	4.
di prima ſorta	lir.	6. 16. 8.	Fave Marzuole	lir.	4.	—.	—.
Detto di 2. ſorta	lir.	6. 13. 4.	Vecce	lir.	4.	13.	4.
grano miſch. b.	lir.	6. 6. 8.	Segale	lir.	5.	—.	—.
Detto miſch. m.	lir.	6. —. —.	Miglio	lir.	5.	—.	—.
grano groſſo b.	lir.	6. 1. 8.	Panico	lir.	4.	13.	4.
Detto groſſo m.	lir.	5. 16. 8.	Saggina	lir.	2.	16.	8.
grano di Seſto	lir.		Orzo	lir.	3.	—.	—.
grano gent. b. nóvo	lir.		Vena	lir.	2.	10.	—.
grano Meſchiglia	lir.	5. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detto	lir.	4. 10. —.	Maggiore	lir.	72.	13.	4.
grano detto	lir.	—. —. —.	Minore	lir.	71.	—.	—.

Prezzi della Carne del dì 21. Gennajo 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato
Majale	lir. 25. alle 28.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 19 Gennajo 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.	Ven.	97. e tre q.
Rom.	129. e un q.	Lon.	43. e 5. on.
Nap.	114. e tre q.	Amſt.	90. e mezz.
Paler.	111. e 11	Amb.	84. e 1. on.
Meſs.	11. e 10	Aug.	190.
Gen.	121. e mezz.	Lisb.	762.
Mil.	128. e mezz.	Cad.	139. e mezz.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	139.
Lio.	101.	Bol.	89.
Ter.	85.	Anc	98.
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99. e tre q.
Par.	101.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 5 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 29. Gennajo.

Dopo la ſolenne funzione eſeguitaſi Domenica mattina in Piſa della Preſentazione al Tempio del Reale Arciduca Luigi ultimamente nato in quella Città, nella ſera del giorno appreſſo ebbamo la conſolazione di vederlo giungere in queſta Capitale col dovuto, e neceſſario accompagnamento, e ſeguito, che andò a ſmontare al Real Palazzo de' Pitti. Il prelodato R. Arciduca gode, grazie all' Altiſsimo, d' un plauſibile, e proſpero ſtato di ſalute.

Mercoledì ſera nella Confraternita detta della Dottrina Criſtiana fu data la ſolita refezione a cento poveri che furono ſerviti a menſa dalla Nobiltà, e dai Religioſi Capi d' Ordine alle reſpettive tavole, avendo fatta la Benedizione il noſtro Monſig. Arciveſcovo, che poi ſervì alla prima tavola, e alla ſeconda Monſig. Veſcovo di Fieſole.

Lunedì ſcorſo primo giorno permeſſo alle Maſchere fu data dai Familiari di queſto Inviato Straordinario di S. M. Britt. Sig. Cay. Maan in un' appartamento contiguo alla caſa di ſua abitazione una ſplendida feſta di ballo. Tanto la Sala che l' altre Camere annеſſe erano riccamente ornate, e illuminate, e furono diſtribuiti generoſi rinfreſchi, eſſendo ſtato molto grande il concorſo. Nel Giovedì ſuſſeguente fu eſeguito il primo Corſo regolato, e conferì molto una giornata aſſai quieta per il numero non indifferente di carrozze, e mute. Nella ſera nel Regio Teatro della Pergola fu meſſo in ſcena un nuovo dramma intitolato *I due ſuppoſti Conti*, che ebbe un non equivoco applauſo.

La noſtra Scuola di Chirurgia può certamente chiamarſi una delle celebri atteſa la più ſollecita, la più attiva, e la più ſemplice maniera di operare, e di medicare, che in eſſa s' inſegna. Molti ſono i fatti da noi riportati in queſti fogli d' operazioni d' ogni genere eſeguite dagli allievi dei noſtri Profeſſori e troppo lungo ſarebbe il farne ogni volta dettagliatamente un ragguaglio. Siccome però le più diſtinte azioni fatte a ſollievo dell' umanità meritano d' eſſer pubblicate per render giuſtizia al Profeſſore, non manchiamo d' accennarne due fatte a Londa Comunità del Caſentino dal Chirurgo Sig. Lorenzo Baldacci in due Donne che per la cattiva ſituazione del feto non potevano partorire ſe non con l' ajuto dell' arte; e l' altra dal Chirurgo Sig. Gaſpero Raggi a Galeata in una puerpera, che dopo d' eſſerſi ſgravata d' un feto, biſognò che ſoffriſſe l' eſtrazione d' altro mal ſituato nell' utero.

Domenica ſera 23. del corrente arrivò in queſta Locanda detta dell' Aquila Nera S. A. il Duca Pietro regnante di Curlandia, unitamente alla Ducheſſa Anna Carlotta Dorotea Conteſſa di Meden ſua terza Conſorte e una Figlia, oltre due altri Perſonaggi Conti di Meden Fratelli della ſuddetta Ducheſſa, ed i Sigg. Baroni d' Offenterg, e de Rleist, e Mad. de Vietinghof, e de Vartemberz con 20. Perſone di ſeguito. Si trovano di più in detta Locanda il March. Muzio, March. Pallavicini Clavello con ſuo Figlio, il Conte Luigi Sanſeverino Cremoneſi; la Sig. Conteſſa Caſtel Delfino di Turino, e il Sig. March. Manzi di Lucca.

Con il nome d' Annibale fu il dì 27. alzato al Sacro Fonte dal Sig. Senatore Marcheſe Lorenzo Ginori un figlio dei nobili

nobili Sig. Capitano Leopoldo Cecchi, e Sig. Eleonora di Silvio Foggiborghi nato il dì 23.

MONTEPULCIANO 26. Gennajo.

Nella settimana scaduta si ebbe sicuro riscontro da Roma, come Monsig. Paolo Massei Commissario Generale dell' Armi Pontificie sarà promosso alla Dignità Cardinalizia nel prossimo, e primo Concistoro, che sarà tenuto, essendo stato avvisato con Biglietto di Segreteria. Per tal notizia la nostra Città è restata assai contenta, mentre oltre due Pontefici, conterà il decimoterzo Porporato nella Persona di detto Prelato.

E' stata rinnovata a tutti gli Individui Religiosi di questa Città la Circolare degl' 8. Gennajo 1780. nella quale viene ingiunta ai medesimi l' esatta osservanza delle loro regole, ed in specie di non andare fuori soli, e di già è stata messa in esecuzione.

S. FIORA 17. Gennajo.

Jeri sera nella sala maggiore del Palazzo Sforza Cesarini decorosamente ornata a lutto, e magnificamente illuminata dagli Accademici Aborigeni della Colonia Amiatense fu tenuta adunanza generale per piangere la perdita immatura di S. E. la Sig. Duchessa Donna Marianna Sforza Cesarini, nata Caetani de' Duchi di Sermoneta Madre degnissima di S. E. il Sig. Duca D. Francesco Sforza Cesarini loro Mecenate. In tal congiuntura da quegli Accademici furono recitati con sommo spirito diversi brillanti poetici componimenti, encomiando l' eroiche virtuose azioni che ornarono l' anima della prefata Defunta Principessa. Grande fu il concorso degli uditori d'ogni ceto, non solo di questo, ma anche degli altri Paesi circonvicini del Monte Amiato, essendo il tutto riuscito con buon ordine, stante le provide disposizioni prese dalla prudenza, e buon gusto di questo Sig. Tommaso Luciani Ministro di S. E. il Sig. Duca Feudatario, e Segretario della suddetta Accademia.

SIENA 24. Gennajo.

Martedì 11. del corrente adunatasi questa Reale Accademia delle Scienze coll' intervento di S. E. il Sig. Luogo Tenente Generale, di molti Professori dell' Università, e Letterati, il Sig. Cav. Mario Bianchi Segretario perpetuo della medesima pubblicò essere state giudicate degne del premio della Medaglia d' oro le tre Dissertazioni lette nello scorso anno da' Sigg. Dottori Minacci, Totti, e Mattei.

Nel decorso di due settimane da Religiosi studenti e dagli Alunni del Monte Uliveto Maggiore venuti qua espressamente, sono state tenute varie pubbliche Conclusioni di Filosofia e Teologia nella Sala del Palazzo Arcivescovile alla presenza di Monsignore Arcivescovo, di varj lettori, e di molte distinte persone. La scelta delle questioni, la presenza di spirito di quei giovani nel rispondere e sciogliere le obiezioni de' dotti arguenti, il possesso non superficiale di tali materie scientifiche sono una riprova non equivoca dell' impegno, che anno quei Religiosi, di ben coltivare i talenti della loro gioventù, per cui anno meritati gli applausi di tutta la Città.

Con universal rammarico passò agli eterni riposi nel dì 8. del corrente il Cav. Mario dei Conti Tolomei in età d'anni 52. ultimo maschio di questo ramo. Alla cristiana pietà, che fu il maggiore tra i pregi che lo adornavano univa ancora tanta soavità di costumi, ed un tratto talmente affabile, che si conciliava la stima insieme, e l' affetto d'ogni ceto di persone. Col suo ultimo testamento ha lodevolmente distribuito il proprio Patrimonio, facendo in primo luogo varj legati a tutti i suoi domestici, riconoscendo gli amici, e distinguendo particolarmente la nobile Sig. Fulvia sua Consorte nata Saracini. Per legato ha la medesima ottenuto l' annuo assegnamento di sc. 600. sua vita natural durante da doversele pagare dall' Erede, ed in oltre le ha lasciata in proprietà una deliziosa Villetta situata in queste vicinanze, tutte le gioje, la mag-

maggior parte degli argenti, cavalli, carrozze, e tutta la preziosa mobilia, e grasce esistenti tanto nel palazzo di sua abitazione, che in detta Villetta. In tutto il rimanente poi dell' eredità avendo avuto specialmente a cuore il maggior decoro, ed il più splendido mantenimento della sua Agnazione in preferenza dei Congiunti, e Consanguinei in secondo grado ha nominato per successore, ed ha instituito Erede universale il nobil giovane Sig. Gio. Bernardo Tolomei unico rampollo di tal cospicua Famiglia, che è attualmente Convittore in questo celebre Collegio conosciuto dal Cognome di cui si parla. L'usufrutto per altro è stato lasciato alla Sig. Contessa Teresa di lui Sorella vedova del Sig. Cap. Giuseppe Costans ultimamente defunto. E' da notarsi che il Patrimonio suddetto era divenuto maggiore per l'Eredità devoluta al nominato Sig. Cav. Mario dopo la morte di S. E. Don Ottavio Piccolomini Principe di Nachot nostro Concittadino, e Generale dell' Armi Imperiali.

PISA 26. Gennajo.

Nella mattina del dì 23. Domenica della Settuagesima anticipato il Coro della Chiesa Primaziale e per le solite Sacre Funzioni, e per l' anniversaria esposizione del SS. Sacramento, si portò il Clero processionalmente alla Chiesa dei RR. PP. Agostiniani di S. Niccola nobilmente apparata, dove aspettò l' arrivo del nostro Monsignor Arcivescovo, il quale rivestito degli Abiti Pontificali coll' assistenza del suo Capitolo, e Sacri Ministri andò alla Porta maggiore a ricevere le LL. AA. RR. e Reali Arciduchi e Arciduchesse. La Regia Puerpera uscita dalla sua ricca pupilla col neonato Principe Luigi sulle braccia sostenuto altresì dall' una e dall' altra parte e da S. E. il Sig. Conte di Thurn, e dalla Sig. Bouland Aia, entrò così *in Santo* coll' offerta del Cero e col solito cristiano Rito. Dopo questa prima Sacra funzione s' avanzò con tutta la Real Corte, Ciamberlani, e Nobiltà dell' uno e dell' altro sesso precedentemente avvisata verso l' Altar Maggiore, e fece l' atto Religioso della Presentazione di questo suo Reale Figlio, che ricevuto dalla detta Sig. Bouland fu riportato a Palazzo col dovuto riguardo e onori, e allora fu dato principio alla gran Messa Pontificale cantata in musica, dopo la quale le LL. AA. RR., che vi assisterono con i Reali Figli fu i preparati genuflessori, si restituirono coll' alto e basso servizio alla loro residenza, e il Reale neonato Arciduca nella mattina seguente fu trasferito alla Capitale.

Questo Pubblico per dimostrare la propria rispettosa filiale riconoscenza, e insieme la sua gioja, nella sera dopo aver dato di contro al Reale Palazzo un fuoco d' artifizio fece incendiare a certe determinate distanze sulle sponde del Fiume fastelli di legne, e per tutta la sera furono illuminate le case specialmente quelle del lung' Arno. Il Popolo vi concorse in gran folla, atteso il temperato nostro clima, a godere di questo spettacolo, che dava una vera idea della triennale nostra illuminazione.

Non si mette più in dubbio la festosa rappresentanza del Giuoco del Ponte che si farà nel martedì dopo la Domenica in Albis, e possiamo assicurare i Sigg. Forestieri, che riuscirà più brillante del solito attese le provide disposizioni del Graziosissimo nostro Sovrano. Esso ha ordinato, che venga tolto tutto ciò che con indecente abuso della Religione in passato si faceva nel Santuario colla così detta benedizione delle Bandiere, e ha saviamente comandato, che non si denomini in avvenire Battaglia, ma Giuoco, e che come veramente tale serva di pubblico divertimento e ai Cittadini e ai Forestieri che vi concorsono in gran copia. Ha proibiti gl' insulti e vituperanti ingiurie, ha moderati i fuochi, ha allontanati per sempre dal Giuoco tutti coloro che per cause delittuose son molesti alla Società, ha vietati la marcia dei Giuocatori a truppe per la Città,

e vuo-

e vuole che nel giorno del Giuoco ambedue le parti facciano la sua mostra nel respettivo campo: ha comminato il confino a rissatori nel giorno dello spettacolo, ha ingiunta ai Deputati, Ufiziali, e Armatori la dovuta vigilanza; in una parola ha voluto che s'allontani l'animosità, e si conservi il buon' ordine senza distrazione degli artisti e lavoratori di Campagna per meritarsi la Regia approvazione per il tratto successivo. In questa sera si darà principio da ciascheduna parte ai così detti Consigli, ai quali concorrono i geniali, e così si vanno facendo i grandiosi assegnamenti, si nominano e il Comandante e respettivi Deputati, Ufiziali, e Armatori. E' indicibile il trasporto di questo popolo di qualunque rango e professione, ed è un retaggio insensibilmente passato dai Maggiori nei discendenti, e giacchè è proibita l'animosità e il furore, una tal brillante festa verrà a distinguere nei pubblici spettacoli questa Città sopra l'altre.

L'uso delle Coccarde è stato permesso ai Deputati in capite dell'apertura dei Consigli, ed ai Geniali dal Giovedì grasso fino all'intero adempimento del Gioco, eccettuata la Quaresima, ed il giorno di Pasqua.

E' stato reso noto al Pubblico dal nostro Concittadino Ranieri Bensi come esso tiene aperta una Fabbrica di Rame nella Valle di Calci Commissariato di questa Città, e una Bottega di tali lavori in Via del Carmine. I prezzi sono di lire 1. 8. 4. la libbra senza punto ferro per i lavori di solo rame trattandosi di caldaje da un barile fino ai 30., come pure pajoli secchie, cazzarole, e teglie bene stagnate. I pajoli con ferro a soldi 19. la libbra. Ai mercanti, o bottegaj ogni sorta di lavoro di rame a soldi 23. Può esso far godere di questa facilità attesa la franchigia, ed esenzione della gabella che gode.

LIVORNO 26. Gennajo.

In questa sera con universal concorso nel Duomo fu scoperta l'Immagine di Maria Santissima quà trasportata da Montenero ricorrendo domani l'annuale ringraziamento al di Lei Patrocinio prestatoci nel Terremoto del 1742. In tale occasione è stata magnificamente illuminata tutta la Città.

A V V I S I

E' sortito il Tomo 56. del Giornale Pisano, che compisce il numero dei volumi dell'Anno scorso: sono avvisati i Sigg. Associati, acciò p farsi acquistarlo, trovandosi presso i soliti dispensatori.

E' stato pubblicato il num. due dei Figurini delle mode all'uso di Parigi per la corrente stagione, dai quali maggiormente si rileva il buon gusto, e la maestria dell'Autore per rendere sempre più brillante il bel Sesso.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 27. Gennajo 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	6.	8. 8.
Detto misch. m.	lir.	6.	—. —.
grano grosso b.	lir.	6.	2. 8.
Detto grosso m.	lir.	5.	16. 8.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Marsiglia	lir.	9.	12. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
Fava Vernina	lir.	4.	13. 4.
Fave Mazzuole	lir.	4.	—. —.
Vecce	lir.	4.	13. 4.
Segale	lir.	5.	—. —.
Miglio	lir.	5.	—. —.
Panico	lir.	4.	16. 4.
Saggina	lir.	5.	16. 8.
Orzo	lir.	3.	—. —.
Vena	lir.	2.	16. —.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	69.	10. 4.
Minore	lir.	8.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 28. Gennajo 1785.				
Vitella	lir.	46.	alle 47.	gabellata
Manzo	lir.	40.	alle 42.	gabellato
Majale	lir.	26.	alle 27.	gabellato

Nota di Cambi pubblicata in Livorno il dì 26. Gennajo 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	3.	ott.	Ven.	97. e tre q.
Rom.	279.		un q.	Lon.	48. e tre q.
Nap.	219.			Amst.	90. e mez.
Palerm.	22.	23.		Amb.	84. 8 L. ott.
Messi.	12.	11.		Aug.	289.
Gen.	120.	e mezz.		Lis.	763.
Mil.	226.	e mezz.		Cad.	139. e mez.
Fir.	216.	e mezz.		Mad.	138.
Liv.	200.			Bol.	89.
Ter.	85.			Anc	98.
Mars.	101.	e mezz.		Gin.	99. e tre q.
Par.	101.			Novi	190.
				Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 6 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 5. Febbrajo.

E' Stata pubblicata e affissa nei soliti luoghi la seguente Notificazione.

„ S. A. R. ad una rappresentanza fattale dalla Consulta si è degnata rescrivere come appresso.

„ Nei Rescritti che emanano a benefizio dei debitori delle Casse pubbliche per i debiti arretrati, il termine principi a decorrere dal giorno in cui sarà notificata a detti debitori la grazia che averanno domandata, e che averanno ottenuta, e nelle Cause esecutive del Tribunale di Arezzo, abolito il termine di giorni venti accordato dallo Statuto a titolo di Fare i Conti, e salva al Giudice la facoltà di prescrivere per tale effetto un breve termine in quei casi che lo richiederanno, il Confessionario del Pegno abbia il comporto di giorni quindici per rimetterlo al Depositario, e dopo che sarà stato rimesso dentro il termine di un mese da assegnarsi al Debitore a redimere il pegno, questo non sarà stato redento, si proceda immediatamente alla Vendita del medesimo nelle forme solite, e stato non ostante. Li 4. Novembre 1784. „

„ Confronta con il Rescritto Originale esistente nell' Archivio della Real Consulta ec. „

Con Editto de' 26. dello scorso Gennajo è stato reso pubblicamente noto, come in esecuzione del Rescritto di S. A. R. dei dì 4. di detto mese saranno esposti in vendita per mezzo dell' Asta pubblica dalla Cancelleria del Magistrato Supremo la mattina dei 21. 23. e 24. del corrente Febbrajo i Beni di Città, e di Campagna appartenenti al patrimonio del soppresso Monastero di S. Pier-Maggiore. Vengono notificate inoltre le condizioni, e l' enumerazione degli stabili per comodo, e chiarezza del compratore.

Sono state soppresse in questa settimana due Confraternite, cioè quella delle Laudi e Spirito Santo detta del *Picrione*, e l' altra di S. Fridiano detta della *Brutiga*: i fondi di esse sono passati in mano del Soprintendente delle nuove Scuole di S. Leopoldo per impiegarsi nei bisogni di quel lodevole Istituto.

Per morte del Sig. Giuseppe Cappelli Notaro del Vicariato di S. Sepolcro S. A. R. a conferito tale impiego al Sig. Ottavio Quarteroni attuale Notaro di Firenzuola, ed elegge il Sig. Raffaello Balsini di Bagno al posto di Notaro di Firenzuola.

Nella Gazzetta num. 5. del corrente Anno si diede la nota degli Amministratori de' Patrimonj Ecclesiastici fino a quel tempo eletti, ai quali sono stati aggiunti i seguenti: Montepulciano Sig. Ricciardo Bucelli, Pontremoli Sig. Cav. Gio. Batista Venturini.

Nei giorni di Lunedì e Giovedì fu eseguito il solito corso regolato delle carrozze per le consuete strade, ed in ambedue le respettive sere furono date due feste di ballo; la prima dall' Impresario del R. Teatro della Palla a Corda, e la seconda da quello di Via della Pergola, ove fu sufficiente il concorso delle maschere.

Dalla Società dell' Accademia Armonico-Letteraria eretta nella Terra di Figline, con l' approvazione di S. A. R. nel presente Carnevale è stata posta in scena nel pubblico Teatro la Burletta in Musica del celebre Marcello da Capua, che ha

ha per titolo „ *La finta Sposa Olandese*. „ La medesima è molto ben decorata, ed eseguita da alcuni di quei dilettanti Accademici sotto la direzione del noto Sig. Giovacchino Bertelli, primo violino, il quale con gl' altri abilissimi Attori tutti Paesani ha giustamente riscosso l' universale applauso e gradimento.

Abbiamo inteso da Radda, come stante la morte del Sig. Daniele Marini Medico condotto di quella Comunità, il Magistrato Rappresentante la medesima ha deliberato doversi devenire all' elezione del nuovo Medico con le seguenti condizioni. Lo stipendio del medesimo consisterà in annui scudi 84., con l' obbligo di dover tenere il Cavallo, e far due visite *gratis* tanto dentro il Paese, che in Campagna; dovrà in seguito percepire mezzo paolo per visita dai paesani, ed altrettanto per miglio dai Campagnoli. Chiunque volesse concorrere a detto Impiego dovrà aver presentata la sua instanza nella Cancelleria della Comunità suddetta dentro il dì 15 del corrente mese di Febbrajo unitamente ai recapiti, che giustifichino l' abilità di chi concorre.

E' stata data parte a questa Nobiltà come nel dì 28. dello scorso passò agli eterni riposi in età d' anni 74. il Cav. Francesco Lucattini.

Parimente nel dì 3. del corrente cessò di vivere la Sig. Cassandra Altoviti nata Maschesa Medici nella sua fresca età d' anni 25.

L' Uomo d' onore nemico dell' impostura, quanto gode di giovare a' suoi simili, altrettanto si guarda dall' ingannargli. Questo Sig. D. Jacopo Ambrogio Tartini, che l' anno passato con sua Lettera al Sig. Conte Pietro Pierucci, mostrò grande impegno per la propagazione del Grano nero di Tartaria, esponendo le prove fattene nell' anno antecedente, che non ostante la loro scarsezza, e varietà nell' esito, mostravano però inclinare a favorirne la coltura, con la stessa sincerità in quest' anno, con altra sua Lettera al Sig. D. Massimo Moraschini, si protesta che attese le prove infelici dell' anno scorso, *deve in onore della verità moderare alquanto di quello zelo, che aveva già mostrato per detto grano, facendo così vedere, che le sue sperienze in fatto di Agricoltura non hanno per fine una sterile curiosità, ma il pubblico bene*: rinnovando tali proteste al fine della sua Lettera. Non da però per disperato l' affare, giacchè nel 1783. tirò alla raccolta autunnale, quale seguì nel Novembre, dalla sementa fatta a primi di Luglio; e l' anno scorso seminò detto grano a primi di Aprile, sperando di far la raccolta dentro Giugno, e potere rinnovare un altra sementa sullo stesso terreno; ma nonostante l' insolito caldo, e asciuttore, vidde che le piante non erano seccate a mezzo Luglio, onde svaniva la speranza della seconda raccolta, il frutto non fu molto abbondante, e se le piante nella raccolta autunnale si conservarono tenere con le foglie per foraggio de' Bestiami, nella estiva diventò ligneo il loro fusto, e si spolverizzarono le foglie, da mancare anche tal vantaggio. Propone perciò di non accingersi a tal coltura, se non per la raccolta autunnale, quale può riescire opportuna, quando di Giugno si scopra alla messa la mancanza del grano nostrale alla quale potrebbe supplirsi mietuto il grano colla pronta sementa del nero di Tartaria, seminandolo nei campi, che poi nell' Inverno si vogliono vangare. Convien però credere, che non sia per riescire tal sementa in quelle terre, che di Luglio e di Agosto restano aduste, e prive dell' umido necessario per la nascita ed aumento delle piante, quando le pioggie non supplissero all' alidore, cosa che non è tanto frequente. E non è improbabile, che tal grano provato in Toscana nel 1766. dovesse poi abbandonarsi per la mala riuscita come fu supposto al Sig. Tartini, ed accenna nella prima Lettera, essendo certo che fino da 40. anni fa, il Sig. Senatore Dragomanni ne seminò in alcune sue Terre a Castiglione Fioren-

rentino con felice raccolta Autunnale; onde estese l' anno di poi ad altri campi fertili fuori Chiane, facendone parte a varj suoi amici; ma ben presto tutti quanti ne perderono il seme. Con replicarne le prove, non è difficile, che si trovino terreni, e posti adattati a tal semenza.

PISTOJA 3. Febbrajo.

Oltre modo sensibile è stata a questi Abitanti, ed in particolare ai Poveri, quali nel lungo corso della sua vita ha sempre assistiti, e difesi, la morte del Sig. Dott. Domenico Tedici seguita dopo una lunga e penosa malattia di più mesi nel dì 16. stante; nella sua grave età di anni 81., quali ha consumati nel difendere tanto criminalmente, che civilmente i Poveri e miserabili gratis, come Procuratore dei medesimi, avendoli più volte colla sua abilità liberati dall' ultimo supplizio; il medesimo per lo spazio di anni trenta ha occupate le Cancellerie delle Farine, o sia delle Cento Comunità della Provincia Pistojese, e dell' Assemblea de' Cavalieri di S. Stefano di questa Città, in somma era un bravo Legale, caritatevole, ed ottimo Cittadino, e di una delle illustri Famiglie di questa Città.

CORTONA 18. Gennajo.

L' Accademia Etrusca qui esistente, ha acclamata per l' anno 1785. la conferma del passato Lucumone nella persona di Sua Eccell. il Sig. Cardinale Duca Salviati, che si è degnato di gradire con obbligantissimo bettera quest' atto di dovuta stima. Fu letta poi nel dì 29. dello scorso una dotta Dissertazione del Sig. Dottor Luigi Tramontani di Firenze sopra l' antico Sepolcro di Porsenna celebre Re di Chiusi, nella quale si dà dal dotto Autore il disegno di questo famosissimo monumento relativamente alla deposizione, che ne ha lasciata Varrone; riferita da Plinio, e si dimostra con somma erudizione e profondo raziocinio l' analogia che aveva una mole sì smisurata con altri monumenti Egiziani di simil forta, e i varj usi ai quali era destinata: mentre doveva servire di Reggia, di Tempio, di Curia, di Sepolcro, e conteneva inoltre un inestricabile Laberinto, che rendeva l' accesso difficile, e funesto non solo ai ladri, ma ancora alle persone nemiche e sedizioso. Cinque grandi Piramidi erano collocate sopra una gran mole quadrata, quattro delle quali sostenevano un gran Cappello di bronzo, ornato da una quantità immensa di Campanelli che producevano molto strepito, qualora venivano agitati dal vento; e l' orlo di questo gran Cappello sosteneva altrettante Piramidi corrispondenti alle sottoposte. Una mole di questa natura, dettagliata con tanta erudizione e criterio dal suddetto Autore, mostra a sufficienza la grandiosità delle idee, il genio sublime, e l estensione delle forze dei nostri antichi.

SIENA 1. Febbrajo.

Apertosi secondo il consueto la sera dello scorso Sabato il Teatro di questo nobil Collegio Tolomei, fu rappresentata la *Morte di Cesare* Tragedia del Sig. di Voltaire. Jeri sera poi da' Sigg. Convittori delle Camere piccole fu fatto la prima recita della Commedia, la *Guerra* del celebre Avvocato Goldoni diversa in alcune parti dell' Autore per adattarla alle leggi di questo Teatro. Lo spettacolo non meno per il nobile vestiario, che per le ottime decorazioni veramente magnifico è stato onorato in ambedue le sere da S. E. il Sig. Luogo Tenente unitamente all' Eccelso Magistrato in corpo, e da molta Nobiltà dell' uno e dell altro sesso, che nel fare i meritati applausi allo spirito da nobili Attori dimostrato nella recita, e alla loro agilità ne' differenti balli, ha avuto il piacere di fare replicati evviva al vedere mirabilmente eseguito in un medesimo tempo un ballo Inglese con giuoco di bandiera e bacchette dal Sig. Conte Pietro Petrucci Piacentino.

Il seguito dell' Accademia accennata nello scorso foglio, deve aggiungersi

come dopo la pubblicazione dei premi il Sig. Dott. Bartaloni pubblico Professore di Fisica colla sua solita vasta erudizione dimostrò insussistente la voce sparsa nella passata Estate, che un fulmine cadesse in un' angolo della Cappella di questa nostra Piazza; ma che anzi l' esatta osservazione fatta alla Spranga, che sta sulla Torre annessa, rendeva probabile la contrattura, che fosse caduto sopra di quella. Finalmente la dotta e rispettabile udienza ebbe luogo di fare i dovuti applausi ad una erudita Dissertazione letta dal Sig. Dottore Biagio Bartolini pubblico Professore di Fisica Sperimentale, Chimica, e Botanica sopra le varie Terre, che compongono lo Stato Senese.

PISA 2. Febbrajo.

Abbiamo la graditissima consolazione del sempre ottimo stato di salute dei Reali nostri Sovrani e Reale Famiglia, degnandosi di farci godere della loro graziosissima presenza al nostro Teatro, nel quale è stato ammesso l' ingresso alle maschere nel Regio Palco.

Continuano i Consigli per concertare quanto è necessario per il futuro spettacolo del Giuoco del Pouve: sono stati eletti oltre i Deputati dell' una e dell' altra parte ancora i respettivi Comandanti, per la parte di mezzo giorno vero di S. Antonio il Sig. Cav. Priore Giuseppe del Rosso all' attuale servizio di S. M. Siciliana che si attende nella prossima Quaresima, dopo ottenutane dal Re la facoltà, e per ora supplisce alle di lui incombenze il Sig. Angiolo di lui Fratello, e per la parte di tramontana ovvero di S. Maria il Sig. Cav. Roberto Tidi. Nelle sere, nelle quali si fanno i riferiti Consigli, sono senza numero i fuochi di giubilo, e questo si vedrà maggiore negl' imminenti ultimi giorni del Carnevale atteso il libero uso a tutti delle coccarde, e la vista delle Bandiere che comportano a cauteli inalzati per le contrade della terra festeggiante liete per così allegre il Popolo, e animano gentili alle fortunose contribuzioni, giacchè questo Giuoco, se pure, utile non indifferente per il concorso dei Forestieri, non può rappresentarsi altrimenti senza spese grandi, de quali facilmente si risentono per l' innato trasporto dei Cittadini, e degli abitanti del Territorio Pisano.

AVVISI

Trovasi presso Anton Giuseppe, e Gioacchino Pagani, e Vincenzio Landi un libro intitolato „ Descrizione della Repubblica d' Olanda, sue ricchezze, commercio ec. „ Opera scritta con precisione, chiarezza, e chiarezza, e mette in chiaro vedute le attuali vertenze tra la Repubblica, e S. M. I., il prezzo è di paoli due legato.

Si fa noto al Pubblico, qualmente in Livorno si è trovata la maniera di conciare, e stirare in stecche l'Osso di Balena all' uso di Olanda di una perfezione, e di una lunghezza, atte per qualunque specie di lavoro che però a chi vorrà fare acquisto in detto genere potrà indirizzarsi a Vincenzio Manzoni in Via della Posta dal quale otterranno tutte le facilità possibili nei prezzi.

Prezzi delle Grasce vendute alla Beccaria di Livorno il dì 2. Febbrajo 1785.

giovo quintile bianco di prima	lir. 16.	18.	20.
Detto di 2. sorta	lir. 12.	14.	16.
giovo misto, b.	lir. 8.	10.	12.
Detto nostrale	lir. 6.	—.	—.
grano grasso b.	lir. 6.	1.	8.
Detto giallo m.	lir. 5.	16.	8.
grani di Sodo	lir.		
granogena b. nero	lir.		
grano Mescliglia	lir. 5.	10.	—.
grano detto	lir. 4.	10.	—.
grano detto	lir. —.	—.	—.

Fave Vittoria	lir. 2.	15.	4.
Fave Sinalunga	lir. —.	—.	—.
Vacce	lir. 4.	13.	4.
Segale	lir. 3.	—.	—.
Miglio	lir. 3.	—.	—.
Panica	lir. 4.	13.	4.
Saggina	lir. 2.	16.	8.
Orzo	lir. 3.	—.	—.
Vena	lir. 2.	16.	—.

Pieno dell' Olio

Maggiore	lir. 32.	—.	—.
Minore	lir. 30.	—.	—.

Prezzi della Carne Vitella del dì 4 Febbrajo 1785.

Manzo lir. 46. alle 47. gabellata
Majale lir. 46. alle 47. gabellato
lir. 26. alle 29. gabellato

Nuovi de' Cambi pubblicati in Livorno il dì 2. Febbrajo 1785.

Alla Piazza, in cui Pubblico negoziante si intendano scontati i pagarò bancabili.

Mesi.	del 4. p. cento	Ven.	87.	e tre 4
Rom.	139. e un q.	Lon.	42.	e tre 8
Nap.	116.	Amst.	90.	e mez.
Fior.	11. e 18	Amb.	84.	e 1. 16.
Mes.	11. e 3.	Aug.	189.	
Ge.	111. e mezz.	Ven.	765.	
mil.	118. e mezz.	Ge.	139.	
Lir.	116. e mezz.	Mil.	138.	e mezz.
Lu.	160.	Bol.	89.	
Ver.	85.	Anc.	98.	
Mess.	101. e mezz.	Gin.	99.	e tre 4
Per.	107.	Nap.	184.	

Partirebbe 137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Rada.

N. 7. GAZZETTA TOSCANA. 1785.

FIRENZE 12. Febbrajo.

DAl Segretario del Regio Diritto è stata trasmessa a tutti i Vescovi del Granducato la seguente Circolare in data del dì primo Febbrajo 1785.

„ Per quanto santissimo possa essere stato l'oggetto, che si è prefisso la Chiesa nella Riserva dei Casi più gravi per non accordare a tutti i Confessori indistintamente la facoltà d'assolverli, tuttavolta conoscendo S. A. R. l'aggravio, il dispendio, e l'incomodo, e forse anco il pregiudizio spirituale dei suoi Sudditi in doversi trasferire ogni volta che hanno la disgrazia di cadere in simili colpe personalmente al luogo dove risseggono i Vescovi, confida che i medesimi si uniranno nelle provide Cure del suo Paterno Cuore per procurare ai loro Diocesani il maggior comodo possibile di sodisfare ai doveri della propria Coscienza, Senza ledere i diritti della Loro autorità crede pertanto opportuno, che tutti i Vescovi del suo Granducato, o che vi esercitano giurisdizione spirituale, ancorchè risseggano fuori, deleghino ai Parochi indistintamente la facoltà d'assolvere dai Casi riservati nelle Loro respettive Diocesi. Ho l'onore di significare a VS. Illustrissima queste Sovrane piissime Intenzioni, con la fiducia che uniformandosi alle medesime procederà al Decreto di delegazione, ed alla pubblicazione del medesimo, pregandola però a scansb d'ogni difficoltà di parteciparmene preventivamente la Minuta. Con distinto ossequio mi dichiaro ec. „

Questo nostro Monsig. Arcivescovo ha reso noto l'Indulto per la dispensa de' Latticini nella corrente Quaresima con la riserva però dei giorni soliti eccettuarsi in tali dispense.

Il nostro Concittadino Sig. Giuseppe Antonio Fabbrini discepolo del Cav. Mengs noto al Pubblico per le sue opere in Pittura a fresco e a olio avendo tentata la maniera di dipingere all'Encausto, ha sbozzata una figura sedente con un paesetto con frammenti d'architettura e frappa, con tale felicità, che è stato incoraggito ad accingersi ad un opra terminata.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 8. stante passò da questa all'altra vita il nobile Sig. Abate Antonino Uguccioni in età di anni 74. Delle doti, e meriti di questo illustre soggetto si è fatta altre volte menzione in questi nostri fogli, onde crediamo superfluo quel di più che si potesse aggiungere nella funesta occasione, in cui meritamente da ognuno viene compianta la perdita.

PISTOJA 9. Febbrajo.

Anche in quest'anno la sera dello scorso sabato 5. corrente abbiamo goduto d'un publico Letterario trattenimento, che nel Teatro di questo Collegio vagamente ornato, ed illuminato a giorno hanno dato questi Sigg. Convittori, e Studenti di Filosofia sotto la saggia direzione del Sig. Dott. Tommaso Comparini Rettore dell'medesimo Collegio, e Lettore di Filosofia, e di Matematica. Fu questo onorato dalla presenza del nostro dotto e Zelante Prelato Monsig. Scipione de' Ricci, il quale per l'impegno, onde vi promuove lo studio dell'arti, e delle Scienze, vede con piacere sostituiti ad altri per lo meno inutili, e vani divertimenti, tali lodevolissimi esercizi, come

pure

pure dal Vicario Regio di questa Città, e grande fu il concorso delle persone intendenti sì Ecclesiastiche, che Secolari. Una Dissertazione Latina dette principio a questo Letterario trattenimento, che ebbe per soggetto l' influsso del Sole, della Luna, dei Pianeti, delle Comete, e degli altri corpi celesti sui corpi sublunari, e terrestri. Tutto contribuì a renderlo decoroso, e piacevole; tutti ammirarono l' eleganza delle molte, e varie composizioni poetiche Latine, e Toscane, da' medesimi Scuolari della Filosofia composte, e con buona maniera e con spirito recitate, e tra questi molto si distinsero i Sigg. Gio. Batista Maggi di Piacenza, Tibo Manzi di Pisa, Pietro Matani di Pistoja, Francesco Strigelli di Milano, Francesco Soardi di Milano, e Filippo Pananti di Ronta. Le dette composizioni furono tramezzate da diverse sinfonie, e da un concerto di violino bene eseguito dal Sig. Marteo Stefanini Pisano; il quale col Sig. Pietro Pananti di Ronta, ed altri Sigg. Convittori uniti con i più esperti Professori, e dilettanti di questa Città, fece vedere, con quale impegno oltre alle scienze si coltivi per onesto, ed utile divertimento in questo Collegio anche la Musica istromentale.

Il pubblico vede ancora con sorpresa, e piacere in sì breve tempo condotta quasi al suo termine la magnifica, e bene intesa Fabbrica del nuovo Collegio per l' assidua vigilanza del prelodato Monsig. Vescovo, e dei ministri, che sopraintendono alla medesima. Non poteva la Real Clemenza del provido nostro Sovrano ideare, ed ordinare un' opra, che esser potesse non solo alla studiosa gioventù nazionale, ed estera, che in gran numero viene a ricevervi la più sana educazione, ma ancora a tutta questa Città, più vantaggiosa.

PISA 9. Febbrajo.

Nel dì 31. del corrente si fece maggiore il giubbilo e la festa della nostra allegra Città, la quale oltre il godere l' onore pregiatissimo della presenza della Real Corte che si ritrova in ottimo stato di salute, ha ogni giorno più date evidenti riprove del suo lieto trasporto per il futuro spettacolo del celebre giuoco del Ponte. In fatti si distinguevano oltre l' Ufizialità di Stato maggiore, e minore, i Geniali dell' una e dell' altra Parte con le coccarde raddoppiate alla moda Russa in gran numero. Dopo l' ore tre pomeridiane comparve dalla Contrada *di via S. Maria* avanzandosi lungo l' Arno una moltitudine di popolo con le sei bandiere di tramontana, col concerto di banda all' uso militare: quindi di contro, fecero l' ingresso nel lung' Arno col medesimo festoso corteggio l' altre sei bandiere di mezzo giorno coronate di lauro come egualmente l' Ufizialità, e Geniali lo univano alle proprie coccarde per far conoscere l' ultima segnalata vittoria. L' une e l' altre colle più giulive acclamazioni furono abbassate per contestare il respettivo omaggio alle LL. AA. RR. e con la militare riferita armonia si avanzarono verso il nostro Ponte di marmo, sul quale salirono le prime quelle di tramontana, ovvero di S. Maria, quasi in atto di provoca, e dopo essere state festosamente spiegate dentro il suo campo sulle spallette si ritirarono per dar luogo all' altre già vincitrici di mezzo giorno, ovvero di Sant' Antonio, le quali corrispondendo alla geniale offerta provoca con i più giulivi applausi fecero pompa di sè egualmente l' altre, e allora e dall' una e dall' altra parte furono distribuiti alcuni Sonetti, spieganti Pisa trionfante. Dopo questa festosa comparsa accompagnate da immenso popolo per il concorso oltre modo grande e dei Cittadini, e degli abitanti nella Campagna furono nuovamente spiegate con trasporto di genio sulle sponde nei respettivi campi, e corteggiate dalle descritte bande in foggia militare. S. A. R. ebbe la degnazione di passeggiare lungo

angeo l' una e l'altra parte dell' Arno, fu testimone dell' ossequiose proteste di questi suoi fedelissimi sudditi, egualmente che dell' amichevole genialità dimostrata, senza alcuno animoso trasporto, a forma dei suoi veneratissimi Comandi, e sull' imbrunire della sera si dette principio ai fuochi di giubbilo che fu indescrivibile, e tutti si fecero un piacere non solo d' intervenire ai respettivi Consigli, ma ancora di contribuire per render magnifica la futura festa. Così si è continuato negli altri giorni dello spirato Carnevale, quando il tempo lo ha permesso, e ai detti Consigli, ovvero festose notturne adunanze fu dato ingresso alle maschere, e abbiamo il piacere d' asserire, senza dir di più, esservi comparse in questo equipaggio le più rispettabili Persone. Jeri sera poi ultima del Carnevale i Deputati della parte di tramontana secondo lo stile consueto per mezzo di loro espresso accompagnato con torce dai genialì mandarono nelle forme l'invito ai valorosi loro Rivali di genio della parte di mezzo giorno, e questi, ritornato che fu l' espresso alla sua Adunanza di dove era partito coll' istessa solennità, spedirono la risposta d' accettazione al ricevuto invito, e possiamo assicurare che l' uno e l' altro erano scritti con lodevole e conveniente stile. S' accrebbero in maniera indicibile dall' una e dall' altra parte i fuochi, e così si chiuse col veglione al Teatro, finito alla comandata ora di mezza notte il nostro lieto carnevale, e insieme terminarono le pubbliche dimostrazioni del nostro genialè antico trasporto, che non si riprenderanno che dopo Pasqua, mentre nella Quaresima si adunano i Deputati per concertar l' occorrente, ma senza strepito per il dovuto riguardo alla santità dei correnti giorni.

L' entusiasmo di questi Concittadini è tanto più vivo, quanto dalle sagge e benefiche leggi del nostro clementissimo Sovrano vedono stabilmente perpetuato uno spettacolo, che distinguendo la famosa Alsea fra le Città di Toscana, sparge non meno un nobile splendore sopra l' Italia tutta. Chi bramasse d' avvicinarsi all' antichità, vedrebbe che gli Etruschi furono i Maestri della Ginnastica, e che tanto si addimostrarono in essa valenti, che i Romani stessi spedivano in Toscana la gioventù più robusta per addestrarsi nelle guerriere palestre. Peraltro l' antichissima e nobile origine del Giuoco del Ponte sembra essere tuttora avvolta fra le tenebre dell' incertezza ad onta di tanti classici Autori, che si sforzarono di spingere le loro ricerche nelle più nascose lontananze dei tempi. Si vuole che Musetto Re Sardo penetrasse nella Città di Pisa col favor della notte, e che ne abbruciasse una parte, ma che essendo stato avvertito il Senato da una Matrona chiamata Chinsica, il nemico fu assalito, e vigorosamente respinto. In seguito d' un' epoca sì gloriosa e memorabile si stabilì dal Senato Pisano una giocosa pugna nel giorno medesimo della vittoria. Tanto affermano il *P. Ferrari Gesuita Collocut. 9., e il Nazzarini nella Sardigna ricuperata al cap. 17.* ma una tale opinione sembra peraltro assai dubbiosa, poichè gli Istorici, che parlano della surriferita battaglia, e della Matrona Chinsica tacciono una tale istituzione, il che non sembra verosimile. Alcuni poi pretendono, che essendo venuto in Pisa Adriano Augusto introducesse un tal Giuoco, e lo attestano *Gio. Cervoni, il detto P. Ferrari, e il Vandebroeche*. Ma si sa di certo che Adriano il quale si fu istitutore d' un tal Giuoco, non è giammai stato in Pisa. Si vuole inoltre che Nerone trasferitosi a Pisa facesse rappresentare un combattimento di Gladiatori, e che obbligasse ogn' anno i Cittadini a celebrare un tale spettacolo; ma questa opinione non è probabile, giacchè la venuta di Nerone a Pisa non si narra da alcuno antico

antico Istorico. Vi è chi riferisce che Pelope Figliuolo di Tantalo Re di Frigia venne in Toscana, e vi introdusse il nostro Giuoco a imitazione del certame Olimpico, che rappresentavasi ne' suoi Paesi; ma quest' opinione neppur sussiste, perchè molto tempo dopo la fondazione di Pisa istituiti furono i Giuochi Olimpici. Altri credono, che dopo la rovina di Troja i Pisei al saggio di Nestore giudicando, che la loro Patria per il copioso numero de' prigionieri Trojani più alimentar non potesse sì gran moltitudine di gente, venissero pertanto a Pisa già fabbricata dai loro nazionali, e che essendovi bene accolti, facessero in seguito celebrare i Giuochi Olimpici all' uso del loro Paese; ma tuttociò non sembra probabile per la grandissima dissomiglianza, che passa fra il Giuoco del Ponte Pisano, e gli Olimpici, ad imitazione dei quali si vuole istituito. Finalmente si pretende che tragga origine da un militare esercizio, col quale gli antichi Greci ammaestravano alla guerra i soldati, e che quest' uso dal Re Pelope portato fosse in Toscana. Tale è la vera opinione o almeno la più probabile per varie non disprezzabili ragioni, che adduce il *Capitano Cammillo Borghi nella sua Oplomachia Pisana*. Qualunque per altro sia l'origine del Giuoco del Ponte, egli è nobile, e commendabile. Nobile per la sua antichissima istituzione, commendabile perchè ispira un maschio coraggio, e dei sentimenti di onore, senza calcolare i fisici vantaggi, e tuttociò che al bene, e all' utilità pubblica da un tale spettacolo direttamente proviene. I più remoti, e Classici Istorici avendone parlato con tanta lode e con sì lusingato trasporto, non è da credere che alcuni moderni Autori possano imporre al pubblico illuminato, allorchè con una mal ragionata politica lo tratteggiano con dei colori preparati dalla prevenzione, e dalla menzogna.

A V V I S O

E' stato pubblicato la seconda Sonata per Cembalo piano forte, che si dispensa dai Pagani Libraj, e Banieri del Vivo Editore per associazione, e comprendendo quattro Rami di stampa il suo prezzo, è di 20. paoli.

Si è fatta una quinta Edizione del celebre Opuscolo intitolato Ganganelli e Braschi o sia, Dialogo fra Clemente XIV., e Pio VI. Quella Edizione è riveduta e corretta, e si trova presso i soliti Libraj.

Lettere sul dubbio, *se in tempo di Quaresima quando è generalmente permesso l'uso di Carni, Latticinj, ed Uova, possa lecitamente più volte il giorno cibarsene chi per motivo dell' arte sua laboriosa non è tenuto, al Digiuno*: si vende da Luigi Carlieri Libraio in Via di Guicciardini al prezzo di due crazie.

Prezzi nella Chiusa maestra alla Piazza di Firenze il dì 10. Febbraio 1785.

grano gentile bianco		Fave Vaccine	lir. 2.	19.	4.
di prima sorta	lir. 6.	26.	8.	Fave Mezzuole	lir. 4.	—.	—.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	13.	4.	Vecce	lir. 4.	13.	4.
grano misch. b.	lir. 5.	6.	8.	Segale	lir. 4.	26.	8.
Detto misch. n.	lir. 5.	26.	8.	Miglio	lir. 4.	26.	8.
grano grosso b.	lir. 6.	1.	8.	Panico	lir. 4.	26.	8.
Detto grosso n.	lir. 5.	26.	—.	Saggina	lir. 2.	13.	4.
grano di Sesto	lir.			Orzo	lir. 3.	—.	—.
grano gent. b. nuovo	lir.			Vena	lir. 2.	16.	—.
grano Melchiglia	lir. 4.	20.	—.	Prezzo dell' Olio			
grano detto	lir. 4.	10.	—.	Maggiore	lir. 74.	—.	—.
grano detto	lir. —.	—.	—.	Minore	lir. 73.	—.	—.

Prezzi delle Carni del dì 11. Febbraio 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 46.	gabellato
Castrato	lir. 33. alle 35.	gabellato

Nota di Cambi pubblicata in Livorno il dì 9 Febbraio 1785.

Alla Piazza, in cui si vedano segnati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	9.	8.	sc.	Ven.	87.	e tre q.
Rom.	129.	e	un q.		Lon.	48.	e tre q.
Nap.	219.				Amb.	196.	e mezz.
Piem.	058.	8.	12.		Amb.	98.	e 8. d.
Mes.	11.	e	21.		Ams.	189.	
Gen.	116.	e	mezz.		Liv.	765.	
Mil.	206.	e	mezz.		Cad.	250.	
Fir.	116.	8.	mezz.		Mad.	258.	e mezz.
Lio.	Fede				Bol.	89.	
Ton.	84.				Anc	98.	
Mars.	101.	e	mezz.		Gin.	99.	e tre q.
Pis.	201.				Nov.	187.	

Pietroburgo 137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 8 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 19. Febbrajo.

Dal Segretario del Regio Diritto è stata rimessa a tutti i Vescovi del Granducato una Circolare in data de' 12. Febbrajo 1785. relativa al nuovo sistema da tenersi in appresso nelle loro Curie. La medesima è stata rimessa anche ai Regi Amministratori de' Patrimonj Ecclesiastici, onde essi eseguiscano tuttociò che vi si dispone in quella parte che li riguarda. La Circolare è la seguente.

Illustriss. e Rev. Sig. Sig. Pad. Col.

„ Dall' annesso Ruolo vedrà VS. Illustrissima i Ministri destinati da S. A. R. al servizio di cotesta sua Curia, ed i respettivi loro assegnamenti con altre disposizioni che è piaciuto a S. A. R. di dare. Anco i Vicarj Generali saranno pagati dai Patrimonj Ecclesiastici, ma *dovranno* eleggersi con la Sovrana Approvazione, ed ogni tre anni dovranno domandar la conferma, sottoponendosi a quelle verificazioni che piacerà successivamente a S. A. R. di determinare per assicurarsi della loro condotta. L' Economie dei Benefizj vacanti dovranno esser riunite all' Amministrazione dei Patrimonj Ecclesiastici. Sarà carico dei respettivi Cancellieri di tenere il Registro degli Emolumenti, che dovranno rimettersi ogni mese alla Cassa del respettivo Patrimonio Ecclesiastico, eccettuata la Curia di Firenze, dove sarà destinato un Ministro a parte; E dai Patrimonj Ecclesiastici saranno pagate ogni mese ai Ministri delle Curie le respettive Provvisioni. In quelle Diocesi, dove per anco non è stato formato il Patrimonio Ecclesiastico, saranno pagate le Provvisioni dal Patrimonio Ecclesiastico della Diocesi più vicina, che abbia bastanti assegnamenti per supplirvi, ed al medesimo Patrimonio dovranno rimettersi gli Emolumenti per contrapporsi, e tenersi a conto; E tali conti di debito, e credito dovranno successivamente passarsi al Patrimonio Ecclesiastico, al quale appartengono, subito che gli saranno destinati gli assegnamenti. Tutte le spese vive occorrenti per il servizio della Curia dovranno darsi in accollo ai respettivi Cancellieri per una somma fissa da determinarsi, e pagarsi dai Patrimonj Ecclesiastici, e liquidarsi con i respettivi Amministratori. Vuole inoltre S. A. R. che sia intieramente abolita ogni privativa, che avessero goduta fin' ora i Cancellieri delle Curie Ecclesiastiche per i Rogiti dei Contratti dei Conventi, e Luoghi Pii, e di qualunque altro; E che sia proibito di rogare a quelli che non avranno il Protocollo, ed il Rogito del pubblico Archivio, non ostante qualunque supposto Privilegio, o Consuetudine in contrario. Dovrà parimente abolirsi qualunque Tassa per le ricevute dei pagamenti. Restano parimente soppressi i Cancellieri dei Capitoli delle Cattedrali, e Collegiate, e riunite le loro incumbenze ai Cancellieri delle Curie Vescovili, e gli Emolumenti dovranno avere l' istesso destino di quelli delle Curie Ecclesiastiche. „

„ Nel partecipare a VS. Illustrissima queste Sovrane Determinazioni per regola sua, e dei suoi Ministri, facendo riporre negli Atti della Cancelleria un' Esemplare della presente, che le accludo, ficchè non possa mai allegarsene l' ignoranza, non lascio di renderla intesa, che ne rimetto contemporaneamente un' Esemplare simile a' Regi Amministratori dei Patrimonj Ecclesiastici per la debita esecuzione in ciò che li riguarda. Sono con perfetta stima, ed ossequio. „

Do-

Domenica, ſcorſa furono per ordine Sovrano aperte in queſta Città due nuove Chieſe Curate in luogo della già diruta, ed ora affatto demolita di San Pier Maggiore. Fino da quando quelle nobili Religioſe penſarono di rimodernarla, e riattarla, le quotidiane ſacre Funzioni che ſi facevano da quel Clero, e la Cura furono provviſionalmente trasferite nella Confraternita di S. Niccolò detta del Ceppo, contigua al Monaſtero, e comoda per il Priore, e per i quattro Curati. Seguita l'accennata rovina S. A. R. pensò di ſuddividere il Popolo numeroſo di circa 7. mila anime, e dette l'incumbenza a chi apparteneva di farne le propoſizioni. Determinati adunque i Confini, e fatti diverſi ſmembramenti dalle Cure limitrofe, furono ſabato comunicati i Sovrani ordini ai reſpettivi deſtinati Parochi. Eſiſtono tre Confraternite l'una contigua all'altra nella ſtrada dietro al Tempio della SS. Nonziata; Una chiamavaſi di S. Lorenzo, la ſeconda della Nonziata, e la terza di S. Creſpino. Da queſte tre fabbriche ſi è potuto ricavare tutto ciò che era neceſſario, giacchè la più vaſta, ed ornata che era quella della Nonziata ſervirà per Cura, e dovrà chiamarſi San Pier Maggiore, quella di San Lorenzo ſarà la Compagnia del Sacramento, e l'altra la ſtanza mortuaria, eſſendovi tutto il comodo d'abitazione per il Paroco, Curato ec. E' ſtato eretto il nuovo Campanile, e collocatevi la Campane della vecchia Chieſa di S. Piero, eccettuata la più grande. Per Priore è ſtato nominato il Rev. Prete Sig. Marc' Antonio Giuſti, che era uno dei quattro Curati, e per ſuo ajuto il Rev. Sig. Luigi Adami già Maeſtro nella Scuola dei Cherici ora ſoppreſſa, oltre un Sagreſtano, un Cherico, ed un ſervo di Chieſa tutti con provviſione fiſſa. L'altra nuova Cura è la Chieſa del ſoppreſſo Convento de' PP. Paolotti, ed il Rev. Sig. Tommaſo Giarrè è ſtato eletto per Paroco, e per ajuto il Reverendo Sig. Ugolini, già ambedue Curati di S. Pietro, con un Sagreſtano, Cherico, e ſervo di Chieſa; ritiene queſta il titolo di S. Giuſeppe, come era chiamata prima della ſoppreſſione di quei Religioſi. In S. Gaetano pure che fu Chieſa, e Convento dei Padri Teatini ora ſoppreſſi ſi eſercitano le funzioni Parrocchiali dal Rev. Sig. Antonio Nuti Priore di S. Miniato fra le Torri, e dal Rev. Sig. Bozzolini Priore di S. Donato del Vecchietti, Cure già confinanti, ed ora unite a quella che và dilatandoſi con proporzionato numero d'Anime.

Stante l'abbondanza delle materie ſi tralaſciò nello ſcorſo foglio di dar la notizia dei Soggetti deſtinati a predicare in queſta Città nel corr. tempo Quadrageſimale, e ſono i ſeguenti. Nella Cappella della Real Corte il M. Rev. Sig. Antonio Longinelli Dott. di Sacra Teologia, e Rettore delle Regie Scuole di S. Leopoldo. Nella Metropolitana il M. R. P. Lettore Ilario Cervelli *Min. Oſs.* Nell'Inſigne Baſilica di S. Lorenzo il M. R. P. Lettore Dioniſio Torſanelli *Min. Oſs.* In S. Felicita il M. R. P. Lettore Liborio Bandini Min. Oſs. In S. Maria Novella il M. R. P. Lettore Vincenzio Cartei Domenicano. In S. Spirito il M. R. P. Maeſtro Ex-Generale Tommaſo Vivarelli Agoſtiniano. In S. Croce il M. R. P. Maeſtro Michel'Angelo Begliomini Defin. Perpetuo Min. Conventuale. In S. Ambrogio il M. R. P. Serafino Orlandi Domenicano.

E' ſtato affiſſo a varie Chieſe un foglio manoſcritto in data de' 15. ſtante con firma del Cancelliere con cui il noſtro Prelato proibiſce a tutti i Sacerdoti Secolari, e Regolari di queſta Dioceſi Fiorentina non compreſi i ſoli Parochi l'impiegarſi in qualunque maniera di Predicazione ſacra al Popolo ſenza licenza in ſcritto o dell'iſteſſo Prelato, o del ſuo Vicario Generale.

Tratta del nuovo Magiſtrato, e Conſiglio Generale della Comunità di Firenze per dovere riſiedere dal primo

Marzo

Marzo 1785. a tutto Febbrajo 1786. *Gonfaloniere*. Sig. Cav. Amadis Aldana. *Priori Nobili*. Sig. Aſcanio Pitti = Sig. Cav. Gaetano Grifoni = Sig. Vincenzio della Rena.

Priori Cittadini. Sig. Cammillo del Riccio = Rev. Sig. Domenico Bruſcoli = Sig. Cammillo Tarchi = Sig. Giuliano Guglielmi.

Priori Poſſidenti. Sig. Dott. Carlo Nelli = Rev. Sig. Gaſpero del Chiaro = Rev. Sig. Lorenzo Frittelli = Sig. Luigi Baldi.

Conſiglio Generale. Rev. Sig. Giuſeppe Carocci = Sig. Leonardo Spinelli = Sig. Giuſeppe Lemmi = Sig. Carlo Maria Rinaldi = Sig. Piero Strozzi = Sig. Carlo Magni = Sig. Antonio d' Agliana = Sig. Mattia Papi = Sig. Giuſeppe Martini = Sig. Bartolommeo Scozzini = Sig. Antonio Lamberti = Rev. Sig. Giuſeppe Chiari = Sig. Atonio Lucchi = Sig. Jacopo Mengoni = Rev. Sig. Gaetano Pieri = Rev. Sig. Filippo Berti = Sig. Giuſeppe Mecatti = Sig. Gio. Batiſta Nozzoli = Rev. Sig. Antonio Gagni = Sig. Gaſpero Pacini.

Atteſa la vacanza della Poteſteria *della* Laſtra, ed avendola S. A. R. conferita al Sig. Ferdinando Paoli ajuto del Commiſſario del quartiere S. Croce, il Sig. Pier Antonio Bargiacchi da Notaro Criminale di Scarperia paſſa al ſuddetto impiego del Sig. Paoli, e il Sig. Franceſco Pagni della Chieſina è ſtato eletto per Notaro Criminale di Scarperia.

Tranſitò la notte del dì 16. per queſta Città un Corriere proveniente da Roma, con la nota dei promoſſi al Cappello Cardinalizio, in numero di tredici, fra i quali è ſtato inalzato alla ſacra Porpora anco Monſig. Maſſei di Montepulciano, di cui ſi parlò nei noſtri fogli al numero 5.

La Congregazione di S. Gio. Batiſta ſopra il lavoro ed il ſoccorſo de' Poveri con ſuo Decreto del dì 16. Settembre ha diſpenſata una gratificazione di ſcudi uno a cinquanta Povere lavoranti, alle quali ha ſomminiſtrato il lavoro, e che a forma della Relazione di tre Deputati, e dell' informazioni preſe dai Miniſtri del loro Negozio hanno fatto nel decorſo anno 1784. una migliore, e maggior quantità di lavoro nelle reſpettive Claſſi, il tutto a forma della volontà di un' Incognito Benefattore, quale anco in detto anno ha voluto dare un Premio all' induſtria, ed un' utile ſtimolo alle Povere biſognoſe di eſſere più aſſidue al lavoro. Limoſina è queſta delle più meritorie, e che fa certamente grand' onore a chiunque ſia detto Benefattore. I nomi delle graziate ſi vedono nelle Tabelle affiſſe nella ſtanza delle Adunanze di detta Congregazione e nella Bottega della medeſima.

PISTOJA 14. Febbrajo.

Il Rev. Prete Sig. Domenico Gori è ſtato ſcelto a predicare la divina Parola in queſta Cattedrale. La mattina delle ceneri pertanto recitò la ſua prima predica coll' intervento del noſtro Monſig. Veſcovo e di numeroſa udienza.

VOLTERRA 6. Febbrajo.

A norma del lodevole coſtume introdotto in oggi in alcuni Collegj d' Italia, di ſoſtituire nel Carnevale alle Teatrali rappreſentanze, recite di componimenti eruditi e piacevoli, nel Collegio de' PP. delle Scuole Pie di queſta Città, li Scolari della Rettorica ſotto la direzione del P. Roberto Benazzi, fecero ſentire Venerdì ſcorſo una loro Accademia, che venne chiuſa da una ben teſſuta Egloga alluſiva alla venuta dell' Illuſtriſſimo noſtro Sig. Vicario Regio, compoſta dal Sig. Convittore Canonico Inghiramo Inghirami, che recitata con poſſeſſo e brio da' trè piccoli Sigg. Convittori Conte Antonio Bentivoglio, Franceſco Inghirami, e Curzio Incontri, riportò con tutte le altre compoſizioni gli applauſi della ſcelta numeroſa udienza e del degniſſimo noſtro Monſig. Veſcovo, che onorò di ſua preſenza l' accademico trattenimento.

SIENA 12. Febbrajo.

Dopo lunga e penoſa malattia paſsò all'

all' altra vita verso il fine dello scorso Gennajo l' Avvocato Pietro Barroni stato fino dall' an o 1765. Professore d' Ordinaria Civile, e da nove anni in quà di Pandette in questa Regia Università. I molti suoi scritti forensi editi per la maggior parte ci danno il vero carattere di questo illustre Legale, di un' uomo cioè, che parlava sempre col cuore e col linguaggio di un intelletto persuaso. A questo bel pregio ne univa altri, non meno stimabili, poichè oltre alla soavità e placidezza de' costumi, per cui si conciliò, e si mantenne sempre la pubblica stima, fu talmente compassionevole e liberale, da rimanere poi altrui sollievo qualche volta depauperato. Quindi non è maraviglia, se la di lui perdita è stata sensibile a tutta la Città.

PISA 14. Febbrajo.

S. A. R. con benigno Rescritto de' 27. del passato mese si è degnata conferire l' impiego di Maestro di Cappella della Chiesa Conventuale de' Cavalieri dell' Ordine di S. Stefano P. e M. coll' onorario di sc. 15. il mese al Sig. Filippo Gherardesca attual Maestro di musica della R. Famiglia. Incumberà al nominato soggetto di suonare anche l' organo grande della detta Chiesa, uno de' più famosi dell' Europa, ed il più celebre dell' Italia per la qualità, e quantità de' registri de' quali è composto.

LIVORNO 24. Febbrajo.

Nella mattina de' 5. del corrente dai Clerici alunni del Regio Convitto Ecclesiastico di S. Leopoldo, e dagli Scolari di Rettorica fu data una pubblica Accademia di Belle-Lettere sopra gli spettacoli e giuochi dei Greci alla quale fu presente questo Sig. Auditor Vicario Martini ed il nostro Monsig. Proposto Baldovinetti unitamente ad una culta e scelta udienza. Il Sig. Ab. Gaetano Forzini soggetto di sicurezza reputazione, Maestro di Belle-Lettere in detto Convitto, che alle sue molte cognizioni nelle Lettere Umane unisce quelle d' una sana Filosofia, nella direzione data ai suoi allievi per la medesima ha loro prefisso per scopo di dimostrare che i detti Giuochi per un tempo contribuirono moltissimo al valore, al buon costume, ed alla cultura nelle scienze di quella tanto famosa nazione e ne ha fatto ricavare loro l' insegnamento che sono degni di biasimo quei divertimenti Carnevaleschi che fanno un oggetto del tutto diverso.

AVVISI

Si da avviso al Pubblico, come la mattina del dì 28. del corrente dalle ore 10. fino all' un' ora dopo il mezzo giorno saranno esposti alla vendita i libri di una copiosa, e celebre Biblioteca in una Stanza Terrena nella Casa al numero 73. posta dalla Croce Rossa, e si proseguirà la vendita all' istesse ore ogni Lunedì, Mercoledì, e Venerdì di ciascheduna settimana.

E' uscito il Num. II. dello Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica, in cui si legge un grazioso Dialogo sul Carnevale.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 18. Febbrajo 1785.

grano gentile bianco di prima sorte	lir. 6. 18. 4.	Fave Vernine	lir. 2. 15. —.		
Detto di 2. sorte	lir. 6. 15. —.	Fave Marzuole	lir. 4. 1. 8.		
grano misch. b.	lir. 6. 8. 4.	Veccie	lir. 3. 16. 8.		
Detto misch. m.	lir. 6. —. —.	Segale	lir. 3. —. —.		
grano grosso b.	lir. 6. 3. 4.	Miglio	lir. 4. 16. 8.		
Detto grosso m.	lir. 6. —. —.	Panico	lir. 4. 18. 8.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 2. 18. 4.		
grano [illegible]	lir.	Orzo	lir. 3. —. —.		
grano Mischiglia	lir. 5. 10. —.	Vena	lir. 2. 10. —.		
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 91. 13. 4.		
		Minore	lir. 70. —. —.		

Prezzi della Carne del dì 18. Febbrajo 1785.

Vitella lir. 46. alle 47. gabellata
Manzo lir. 39. alle 40. gabellato
Castrato lir. 34. alle 35. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 16. Febbrajo 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 5. ott.	Ven.	97. e mez.
Rom.	129. e un q.	Lon.	48. e tre q.
Nap.	115.	Amst.	90. e mez.
Palerm.	11. e 18	Amb.	84. e 1. ott.
Mess.	11. e 13	Aug.	189.
Gen.	121. e mezz.	Lisb.	765.
Mil.	125. e mezz.	Cad.	140.
Tur.	116. e mezz.	Mad.	140.
Lio.	100.	Bal.	89.
Tor.	85.	Anc	98.
Mars.	101.	Gin.	99. e mez.
Per.	100. e mezz.	Livi	187.
		Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 9 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 26. Febbrajo.

E' Stato pubblicato, ed affisso nei soliti luoghi il seguente Editto in data de' 20. Febbrajo 1785.

„ Ad oggetto di promuovere più facilmente il Commercio, e la comunicazione dei Nostri Sudditi con quelli della Lombardia Austriaca abbiamo conclusa con S. M. I. come Duca di Milano, e di Mantova sotto dì 4. Dicembre 1784. una Convenzione firmata dai respettivi Ministri Plenipotenziarj, ratificata dalla M. S. I. nei 31. dello stesso Mese, e da Noi nei 31. del decorso Gennaro, gli Articoli della quale sono i seguenti. „

„ I. Li Sudditi della Lombardia Austriaca, e viceversa quelli di Toscana potranno in avvenire liberamente usare, e godere d' ogni legittimo diritto sopra i Beni mobili, ed immobili, corporali, ed incorporali di qualunque natura essi siano, e non eccettuati li Feudi maggiori che saranno loro dovuti ab intestato, o deferiti per via di disposizione di chiunque fra viventi, o per causa di morte nei mentovati due Stati, e saranno a tal effetto riguardati respettivamente come i Sudditi naturali dell' uno, e dell' altro Dominio. „

„ II. Non sarà quindi a loro riguardo di alcuna forza, nè effetto, qualunque costituzione, Legge, o consuetudine in materia di Forensità vigente nella Lombardia Austriaca, e in Toscana, in di cui forza fossero stati finora esclusi dalle successioni, ovvero astretti all' obbligo di ritenere, o trasferire il domicilio i Lombardi Austriaci nella Toscana, e viceversa i Toscani nella Lombardia Austriaca in ordine agli acquisti spiegati nel precedente Articolo. „

„ III. Sarà in ciò eguale in tutto, e per tutto la condizione respettivamente de' Sudditi dei due Stati tanto per il conseguimento, ed effetto dei diritti, che per l' adempimento degli obblighi, e pesi; in modo che un Suddito della Lombardia Austriaca sarà, e dovrà essere trattato nello Stato di Toscana come se fosse Suddito naturale di questo ultimo, e viceversa per tutto ciò che li potrà appartenere, ed incumbere legittimamente nella evenienza di qualche acquisto a titolo di successione come sopra. „

„ IV. La stessa regola si dovrà osservare nelle controversie sopra alcuno dei diritti compresi nella presente Convenzione, sia che esse nascano dal gius Comune, o pure dal Municipale, o locale in concorrenza d' uno, o più Sudditi dell' uno, e dell' altro Stato. „

„ V. I Documenti dei quali occorrerà far uso a tutti gli effetti sopraindicati, basterà che sieno muniti delle solennità prescritte, e solite praticarsi nel luogo ove saranno stati fatti. Volendo pertanto che ciò pervenga a notizia di tutti quelli ai quali può interessare, incarichiamo il Magistrato Supremo in Firenze, ed il Luogo Tenente Generale del Governo di Siena per quello Stato, di notificare, e pubblicare gli Articoli predetti, acciò abbiano forza di Legge, ed in qualunque caso in essi compreso li sia data pronta esecuzione, non ostante qualunque Legge, Statuto, o Consuetudine ad essi contraria. „

Dal

Dal Segretario del Regio Diritto ſono ſtate traſmeſſe le ſeguenti Circolarj, che una in data de' 16. ai Regj Amminiſtratori dei Patrimonj Eccleſiaſtici, e l'altra de' 19. Febbrajo 1785. a tutti i Magiſtrati, Giuſdicenti, ed Operai del Gran-Ducato.

„ S. A. R. in aumento delle Iſtruzioni generali del 30. Ottobre 1784. con ſuo Benigno Reſcritto del 27. Gennajo ſi è degnata di autorizzare i Regj Amminiſtratori dei Patrimonj Eccleſiaſtici per minor diſpendio, e riſchio delle Regie Amminiſtrazioni, e per maggior ſemplicità di ſcrittura, a convenire con i reſpettivi Livellarj, e Rendatarj il pagamento dei Canoni a contanti, valutando i generi al giuſto prezzo da fiſſarſi una volta per ſempre. „

„ Nel partecipare a VS. Illuſtriſſima queſte Sovrane Riſoluzioni per la debita eſecuzione con tutto l'oſſequio mi dichiaro ec. „

„ Volendo S. A. R. rendere uniforme il ſiſtema delle alienazioni de' Beni de' Luoghi Pij Eccleſiaſtici col ſeguente veneratiſſimo Reſcritto del dì 27. Gennajo p. p. ſi è degnata di comandare quanto appreſſo. „

„ Si eſeguiſcano le Iſtruzioni generali „ per gli Amminiſtratori de' Patrimonj „ Eccleſiaſtici del dì 30. Ottobre 1784. „ indiſtintamente per i Beni de' Monaſteri di Monache, Chieſe, Beneſizj, „ ed altri Luoghi Pij Eccleſiaſtici riſpetto alle alienazioni de' Beni, ed al pagamento del prezzo, con facoltà a' „ Vicarj Regj di recedere in qualunque „ caſo dall' Incanto, qualora queſto non „ poſſa rendere migliori le condizioni „ del Luogo Pio, non oſtante; Ed il „ Segretario del Regio Diritto partecipi gli Ordini opportuni circolarmente a tutti i Magiſtrati, Giusdicenti, „ ed Operai del Granducato, ſalvo il „ diſpoſto del Motuproprio de' 10. Gennajo 1784. per le alienazioni che non „ eccedono Scudi cinquanta. „

„ Nel rendere intefa VS. Illuſtriſſima di queſte Sovrane Riſoluzioni per la debita eſecuzione in tutti i caſi che ſi preſenteranno di ſimili alienazioni o per commiſſione ſpeciale, o ad inſtanza delle parti, compiego alla preſente un'Eſemplare in ſtampa delle accennate Iſtruzioni del 30. Ottobre per regola ſua e de' ſuoi Succeſſori; E con tutto l'oſſequio mi dichiaro. „

Il Ruolo anneſſo alla Circolare del Segretario del R. Diritto da noi riportata nell' antecedente foglio relativa al nuovo ſiſtema da tenerſi nelle Curie Eccleſiaſtiche, comprende i ſoggetti che dovranno eſſere impiegati nelle medeſime. Intanto riporteremo quelli della Curia di queſta Città, e gli altri *in* appreſſo.

Curia Eccleſiaſtica di Firenze.

Vicario Generale Rmo Sig. Canonico Averardo Corboli. Primo Cancelliere Sig. Dott. Vincenzio del Chiaro. Secondo Cancelliere Sig. Angiolo Morani. Primo Coadiutore, e Copiſta Sig. Franceſco Cipriani. Secondo Coadiutore, e Copiſta Sig. Giuſeppe Pacini. Archiviſta Sig. Dott. Coſimo Vignali.

Il Sig. Conte Luigi di Durfort Miniſtro Plenipotenziario di S. M. Criſtianiſſima alla Real Corte di Toſcana, ha generoſamente regalato a queſta Real Accademia Fiorentina in occaſione della ſua ammiſſione alla medeſima *le Voyage Pittoreſque de Naples et de Sicile*, in quattro gran volumi in foglio, Opera celebre e di gran valore per la magnificenza della ſtampa, e per l'eſattezza, e perfezione de rami, la quale è collocata nella Libreria Magliabechiana e merita il gradimento del Pubblico.

La ſera del dì 24. del cadente *meſe* di Febbrajo dai Sigg. Accademici Armonici fu data la prima Feſta nella loro ſolita Sala illuminata a giorno; non fu indifferente il concorſo delle ſcelte perſone, che intervennero alla medeſima, e ſi diſtinſero nel canto il *Sig.* Andrea Martini detto il Seneſino, Sig. Antonio Balelli, e Sig. Anna Bellavi-

gna,

gna, e il Tenore Sig. Michele Ceccherini, e fu molto applaudito il giovinetto Sig. Campanelli allievo del celebre Sig. Pietro Nardini, con il concerto di violino con tanta bravura eseguito, che fece conoscere essere vero imitatore di si degno Maestro, come pure si fece ammirare il Sig. Filippo Tuly con il concerto di flauto.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 18. del corrente cessò di vivere in età di anni 77. il Sig. Cav. Francesco Del Sera, ultimo di questo Ramo.

Passò agli eterni riposi nel dì 20. del corrente mese in età d' anni 84. Giuseppe Piccini conosciuto in questa Città bastantemente per la sua professione d' *Erbajuolo, o Sempliciſta*. In fatti senza il corredo d' erudizioni, e di sistemi, possedeva un' esatta cognizione delle Piante Officinali. Apprese egli questa scienza nella sua gioventù dal celebre Botanico Pier' Antonio Micheli, col quale intrapreſe vari viaggi Alpini, ed' in tal congiuntura col semplice ajuto della propria naturale inclinazione, e memoria acquistò una non ordinaria nozione dell' Erbe, specialmente di quelle, che si usano nella Medicina, e nelle Officine, come pure dei luoghi ove le medesime potevano più facilmente trovarsi. Nell' annunziare al Pubblico la perdita d' una persona molto valutabile nel conoscere, e nel ritrovare i semplici, siamo in dovere di avvertire, che un' uomo sempre assuefatto a passar le giornate fra l' amenità de' monti, e le solitudini delle valli, contento di spaziare in questo delizioso regno della natura, poco curavasi d' unire ai suoi lumi quelli d' una ragionata Filosofia, e per conseguenza aveva riunita in se la semplicità della professione, e quella del suo pensare. Quindi è, che per quanto ci è noto si dimostrò sempre lontano, (qualunque poi ne fosse la ragione) di comunicare ad' altri le proprie notizie, e far degli allievi. Ciò non ostante non mancano soggetti, che possono col lungo esercizio eguagliarlo nell' abilità, e rendersi benemeriti al Pubblico al pari del nostro Piccini. Fra questi merita certamente d' esser reso noto un certo Luigi Valenzani, il quale trasportato da un genio grande per la Botanica, ha già studiata con metodo questa scienza, e non ha mancato, per acquistare la materiale cognizione dell' Erbe, d' esaminare il circondario tutto di questa Città, non meno, che i vicini monti. Ha formato per sua propria erudizione un copioso Erbario il che ha molto contribuito a facilitare al medesimo la nomenclatura delle Piante, e dei luoghi, nei quali esse si propagano. In vista per tanto dell' importanza di questa parte d' ajuto, che può molto contribuire alla salute Umana abbiamo voluto render noto al pubblico questo giovine a cui potrà ciascuno indirizzarsi con piena sicurezza, conforme siamo stati resi certi dalle più rispettabili persone, che lo conoscono. Abita esso in Via [illegible], popolo di S. Lorenzo in faccia al Monastero di S. Orsola al numero 619.

PISA 23. Febbrajo.

Abbiamo una stagione assai incostante, ma a fronte di questa le LL. AA. RR. e tutta la R. Corte gode prospera salute, ed il nostro Sovrano oltre le continue beneficenze a favore de' suoi sudditi dà le più convincenti riprove della sua Paterna degnazione per l' afflitta umanità. Fu un pover' Uomo offeso notabilmente per sua inavvedutezza nel contrasto d' una carrozza e di un barroccio, ed essendo stato per accidente testimone il Real Principe dopo avere allontanato il popolo che vi era per mera curiosità concorso si degnò trattenersi presso quell' infelice per procurargli sul momento la necessaria assistenza ordinata ai Professori di medicina fatti subito chiamare, ne abbandonò il paziente finchè non fu condotto a questo Spedale, dove in persona volle assicurarsi del di lui stato. Un Sovrano che riguarda con paterna provvidenza i sudditi in-

se-

segna le vere premure che l' uomo deve avere per i suoi simili in ogni tempo, e specialmente quando più esigono l'altrui commiserazione.

La nostra Città, avuto per altro il conveniente riguardo alla santità della corrente Quaresima, non manca nel tempo stesso, sebbene senza l'indecente strepito, di provvedere a quanto può occorrere per rendere in tutte le sue parti compito lo spettacolo del Gioco del Ponte. I Geniali dell' una e dell' altra Parte oltre le necessarie prove dei così detti futuri combattenti dopo avergli procurati nei vicini sobborghi e di S. *Marco* rispetto agli Aut[illegible] di S. *Michele* riguardo ai Bo[illegible] no sfogliendoli ancora [illegible] ve non mancano di qualunque rango attesa la naturale inclinazione del Popolo, e così continuandosi quasi all' uso militare nella passata Domenica i Sigg. De[illegible] e Ufiziali di stato maggiore della Pa[illegible] giorno ovvero di S. Antonio si portaro[illegible] a reclutare nel circondario fuori della Porta di S. Marco con altro nome Fiorentina fino alle vicinanze di Cascina, e i Sigg. Deputati e Ufiziali come sopra della Parte di Tramontana ovvero di S. Maria andarono a far secondo il costume le loro reclute a Calci e in quelle adiacenze. E' però da avvertirsi, che in queste gite concorrono i Geniali ancora da altre Terre e Castelli spettanti e seguaci di ciascheduna Parte, dai quali luoghi prendono il nome le diverse così chiamate truppe, alle quali aggiunte quelle composte dei Cittadini viene a formarsi l' intiero fissato eguale numero di combattenti dell' una e dell' altra Parte. Negli antichi tempi due volte in ciascheduno anno, sebbene con minore solennità, si rappresentava questo spettacolo: nel giorno di S. Antonio era permesso a chiunque salire sul Ponte per sostener la sua parte, e nel giovedì di Berlingaccio si ripeteva il Gioco con numero eguale di uomini e dall' una e dall' altra parte.

AVVISO

Presso Ant. Gins. Pagani si trova vendibile al prezzo di un Paolo un libretto del tutto nuovo in genere di corso, intitolato: *La Scienza del Giuoco del Lotto, che ne spiega la natura, ed insegna ai dilettanti la maniera più sicura di vincere, con le tavole numeriche per collegare i numeri, che si vogliono giuocare per l' assicurazione degli Ambi.* Questo libretto non inganna con imposture, nè propone ai Giuocatori noiose, ed intralciate operazioni di Cabale non eseguibili che da pochi con gran perdimento di tempo, ma procede con principj giusti, e fondati sul vero, e prescrive mezzi facili e praticabili da chiunque, e sarà utile per i giuocatori in qualunque tempo senza dover ricorrere alle Lune, Epatte, Sogni ec.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Livorno il dì 24. Febbrajo 1785.

grano gentile bianco			
di prima sorta	lir. 6.	28.	4.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	15.	—.
grano disch. b.	lir. 6.	8.	4.
Detto mischio	lir. 6.	—.	—.
grano grosso b.	lir. 6.	3.	4.
Detto grosso n.	lir. 6.	—.	—.
grano di Sette	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.		
grano Marzigli	lir.	3.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vernine	lir.	4.	15. —.
Fave Marzuole	lir.	1.	8.
Vecce	lir.	16.	8.
Segale	lir.	3.	—. —.
Miglio	lir.	4.	16. 8.
Panico	lir.	4.	12. 8.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	3.	—. —.
Vena	lir.	3.	10. —.
Prezzo dell' Olio			
Meggiano	lir.	73.	—. —.
Minore	lir.	72.	13. 4.

Prezzi della Carne del dì 25. Febbrajo 1785.

Vitella	lir.	47.	alle 48. gabellata
Manzo	lir.	41.	alle 42. gabellata
Castrato	lir.	41.	alle 42. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 25 Febbrajo 1785.

Alla Piazza, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e mezz.	
Roma	129.	e un q.	
Nap.	113.	e mezz.	
Palerm.	111.	e 12	
Messa.	81.	e 82.	
Gen.	121.	e tre q.	
Mil.	128.		
Fior.	126.	e 3. ott.	
Lio.	100.	e mezz.	
Ven.	84.	e tre q.	
Mace.	101.		
Par.	100.	e mezz.	

Ven.	98.		
Lon.	48.	e 3. ott.	
Amst.	92.	e 1. ott.	
Amb.	85.	e mezz.	
Aug.	189.	e mezz.	
Lisb.	768.		
Cad.	142.		
Mad.	140.		
Bal.	89.		
Ant.	98.		
Gin.	100.	e mezz.	
Nori	187.		
Piemontesi	137.		

Presso Ant. Gins. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N 10 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 5. Marzo.

IN data del dì primo del corrente mese di Marzo è stata resa pubblica la seguente Notificazione.

„ L' Illustrissimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni in esecuzione di Benigno Motuproprio di S. A. R. de' 9. Febbrajo prossimo caduto 1785. fa noto al pubblico, come la detta R. A. S. vuole che per il rogito degl' Istrumenti da stipularsi in avvenire sì di Compre, che di Livelli dei Beni stabili delle Comunità, Luoghi Pij, ed altri Patrimonj di dependenza, ed Amministrazione Comunitativa del Contado, e del Distretto Fiorentino, come ancora della Provincia Pisana, sia in piena facoltà dei respettivi Acquirenti di valersi di qualunque Notaro matricolato, che sia di loro soddisfazione, derogando unicamente in questa parte al disposto dall' Articolo CLXXXVI. delle Istruzioni stampate per i Cancellieri Comunitativi del dì 16. Novembre 1779. Dovranno peraltro i Cancellieri delle Comunità respettive assicurarsi, che tali Istrumenti siano distesi a forma delle Leggi, ed Ordini veglianti, al qual' effetto sarà loro incumbenza l' esaminare attentamente, e correggere, ocharendo, le Minute degl' Istrumenti suddetti da rogarsi con apporre per un riscontro dell' adempimento di questa loro incumbenza la propria firma in piè delle minute medesime, le quali seguito il rogito dovranno custodirsi, e conservarsi nelle Filze delle Cancellerie Comunitative. „

S. A. R. con suo benigno Rescritto del dì 10. Genna.o 1785. si è degnato di accordare al Sig. Gesualdo Ferri una decente provvisione come aggregato alle Scuole delle Belle Arti, con l' obbligo di supplire in caso di malattia dei Maestri di Disegno, del Nudo, del Colorito, e di quello che assiste alla Reale Galleria. L' opere di questo soggetto, che sono sparse in varj luoghi della nostra Città danno un' evidente riprova del merito di tal Professore.

In sequela di quanto si accennò al Numero 8. circa l' erezione delle due nuove Parrocchie, si aggiunge adesso che la Chiesa di S. Giuseppe apparteneva già ad una Compagnia istituita sotto l' invocazione di d. Santo fino dal 1405. in un luogo contiguo allo Spedale del Tempio. Quest' Epoca è rimarcabile; perchè solo in detto secolo si vuole instituita nella Chiesa Latina la Festa di S. Giuseppe, a motivo di una Scrittura fatta dal celebre Giovanni Gersone, *de Festo S. Joseph instituendo*; Scrittura a cui diede occasione il Testamento di un Canonico di Chartres, che in detto Secolo lasciò per legato al suo Capitolo di fare ogn' anno, ricorrendo il giorno della sua morte solenne commemorazione di S. Giuseppe. Avendo poi un Immagine di Maria Vergine dipinta a fresco sull' angolo di quella strada cominciato a essere in gran devozione per le grazie che ricevevano i ricorrenti, ed essendosi perciò dai Fratelli della Compagnia adunate molte limosine fabbricarono essi una nuova Chiesa quale con licenza del Paroco di S. Simone fu aperta a dì 19. Maggio 1519., e chiamossi la Chiesa di S. Giuseppe al Tempio. Avvenne poi che Bianca Cappello Moglie del Granduca Francesco I. desiderando d' introdurre in Firenze la Religione di S. Fran-

cesco

ceſco di Paola ricercò queſta Chieſa e caſe anneſſe a' Fratelli di detta Compagnia, che le accordarono quanto bramava con Iſtrumento del dì 5. Febbrajo 1583. con riſerva di dominio, e altre cautele con le quali crederono prevenire ogni lor pregiudizio, ma invano, atteſe le liti inſorte poi tra loro, ed i PP. Minimi, che non laſciarono di ampliare il Convento, ed abbellire la Chieſa, che finalmente ſoppreſſi i detti Religioſi, è ſtata, come ſi diſſe, eretta in Parrocchia. L'apertura poi dell' altra Parrocchia di S. Pier Maggiore nella Compagnia già detta della Nunziatina, darà luogo ad ammirare varie belle pitture, che ne adornano il Cortile aperto ſotto il Loggiato, l'Atrio intermedio, la Chieſa e le Lunette. Queſte rappreſentano la vita di Maria Santiſſima, quelle dell' Atrio i Miſterj della noſtra Redenzione, e quelle del Cortile il Martirio dei XII. Apoſtoli, col leggerſi ſotto ciaſcuno un Articolo del Credo, giuſta l'opinione di chi ſuppoſe, che ogni Apoſtolo componeſſe il ſuo Articolo per formarne il Simbolo prima di che ſi ſeparaſſero tra loro per predicare il Vangelo in varie parti della Terra; opinione nata facilmente dal non farſi diſtinzione inter *Symbolum*, e *Symbolam*.

I Sigg. Socj del Regio Teatro degl' Intrepidi di queſta Città proprietarj dei Forni poſti ſopra la Piazza del Duomo, eſſendo per terminare il vegliante già diſdetto affitto dei medeſimi per tutto il meſe di Dicembre dell' anno corrente, vogliono devenire ad una nuova locazione quinquennale di detti Forni per quell' annuo Canone che reſterà ſiſſato, e da pagarſi ogni 6. meſi la rata, e con quelle cautele per il pagamento di detto Canone che ſaranno di ragione: Laonde chi voleſſe attendere alla conduzione di detti Forni da avere il ſuo principio il dì primo di Gennajo 1786. potrà preſentare in tempo opportuno la ſua offerta al Sig. Cancelliere Giovanni Manetti nel Tribunale delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni, per indi procederſi da detta Società con il migliore Offerente alla celebrazione della Scritta d' affitto quinquennale de' Forni ſuddetti.

PISTOJA 3. Marzo.

Avendo i Monaci Valombroſani di queſta Città venduta la loro Chieſa detta di S. Michele in *Forcole*, o fuori delle mura per l'acquiſto fatto anni ſono di quella dei ſoppreſſi Canonici Lateranenſi, ci crediamo in dovere di dire, che la medeſima fu fondata nel 776. fuori del ſecondo recinto della Città, e quindi da Monſignor Leone noſtro Veſcovo nel 1084. fu donata ai detti Monaci, che in tal tempo vi fondarono la loro Abbazia, la quale avevano prima alla Badìa a Taona nelle noſtre Montagne. Deveſi aggiungere inoltre che anni ſono fu demolita altra Chieſa eſiſtente ſulla Piazza del Mercato dei commeſtibili fondata al tempo di Papa Zaccaria, e di Rachis XXI. Re de Longobardi nel 748.

Dai riſcontri fatti dei libri di queſto Batiſtero ſi ritrova eſſere ſtati battezzati nello ſcorſo anno 1784. numero 343. femmine, e 313. maſchi. Fra eſſi vengono compreſi gli eſpoſti, e ſiccome nel 1783. furono 557. ſono ſtati 99. più i nati nel ſuddetto anno. I morti poi ſono ſtati numero 330., cioè 163. uomini, e numero 167. donne, e ſi comprendono ancora quegli dello Spedale, che formano una terza parte di queſta ſomma.

MONTE PULCIANO 1. Marzo.

Un tragico, e funeſto avvenimento è accaduto al Reverendo Sig. Doctor Giuſeppe Cavallini Paroco della Chieſa di S. Andrea di Cervognano di queſta Diocèſi di quì diſtante circa 3. miglia. In una delle paſſate ſere la dilui Madre, e la domeſtica eſſendo andate a riposare udirono del rumore alla fineſtra di Camera, per cui alzataſi la ſerva ſe n'andò ſotto il portico della caſa, ed oſſervò che nel forno eravi una donna.

Ri-

Risalita in casa, e raccontato ciò al Padrone scese ancor esso per assicurarsi della verità, e supponendola una miserabile ivi ricoverata per passare la notte, ordinò che fosse lasciata in pace, e che nella mattina appresso le venisse data qualche elemosina. Nel tempo peraltro che risaliva i primi scalini fu assaltato da tre malviventi, che fingendosi esecutori di Giustizia gli dissero, voi avete in casa dei contrabbandi, e noi dobbiamo farvi una perquisizione. Non giovò al Prete l' asserire in contrario poichè incominciarono a maltrattarlo con parole, e con fatti, e strascinandolo nella propria camera lo legarono sopra il suo letto. Accorse le altre due donne furono egualmente arrestate ed uno di quelli assassini andò subito a ricercare il denaro, e portatovia ciò che trovarono di meglio, se ne partirono tutti. E' più facile l' immaginare che il descrivere la tragica scena seguita in tempo del rubamento, poichè questa fu accompagnata dalle grida della madre, e del Curato, e dalle minacce e strapazzi di chi era restato alla guardia di quelli infelici. Il derubato ha deposto d' essergli stati tolti circa 150. scudi in contanti, ed una simil somma in argenterie, ed altra roba di proprietà d' alcuni Contadini che teneva in deposito. Non tolsero nè utensili, nè arredi sacri, ma tutto gettarono in terra. Dicesi che il primo tentativo fosse quello di tagliare le funi delle campane, essendo stata ritrovata una scala sopra il tetto. Hanno lasciato un bastone, un sacco vuoto, ed un fiasco di vino. Intanto dal Governo non si trascurano tutte le diligenze, e vigilanza per rintracciare i delinquenti.

CORTONA 1. Marzo.

L' apertura in quest' anno dei nostri Letterarj Congressi fu decorata da una Dissertazione del Sig. Avvocato Bernardo Lessi di Firenze, la quale aveva per titolo: *Delle Leggi Etrusche, e dell' adozione che ne fecero i Romani*. Il numeroso concorso applaudì giustamente a tal Composizione colla quale si fanno dei passi totalmente nuovi sull' Antiquaria, e si accresce un sommo lustro alla gloria degli Antichi Toscani, l' investigazione dei quali è stato sempre l' oggetto principale di questa Accademia. Può dirsi che Egli risarcisca in gran parte alla perdita dell' Opera di Aristotile sopra le Leggi e le costumanze degli Etruschi. Ci dà in fatti un bel saggio di quelle Costituzioni Civili che resero una Nazione sì potente con far vedere nell' istesso tempo l' adozione che ne fecero i Romani nelle Leggi Regie e Decemvirali, e dimostrando con fortissimi argomenti che le Leggi delle dodici Tavole furono un innesto delle Leggi Etrusche nelle prime Costituzioni di Roma. Ardua certamente è stata l' impresa, ma in sommo grado lodevole l' Autore, perchè ha saputo disimpegnarsene con ammirazione di tutto il Ceto Letterario.

PISA 2. Marzo.

Continuando tutta la Reale Corte a godere della più prospera salute S. A. R. e i Reali Arciduchi si son degnati per avere la conveniente idea del nostro futuro celebre spettacolo d' intervenire più volte alle prove che fra gli altri molti luoghi si son fatte, e si fanno nella Casa di questo Sig. Balì Roncioni sopra un Ponte di legno all' oggetto di addestrare i principianti, e così rendere il gioco più gradito agli spettatori che saranno in gran numero. In fatti, sebbene la nostra Città in simili festose occasioni sia stata sempre onorata dal concorso dei Forestieri, possiamo assicurare essere moltissime le richieste e di quartieri dove abitare, e delle finestre dove comodamente vedere un tale spettacolo. Per renderlo compito in tutte le sue parti e in rapporto ai diversi uniformi, e ai così detti targoni, e alla maniera di usargli e per l' offesa, e per la difesa son restati ultimati fra l' una,

e l'

e l'altra Parte i Capitoli da osservarsi reciprocamente con tutta la convenien-te esattezza.

Mentre la nostra Città si va così disponendo per rallegrare e il suo Popolo e i Forestieri che la onoreranno, abbiamo avuto il dispiacere di perdere oggi nella sua grave età d'anni 84. il nobile Sig. Gio. Galleni Orlandini ultimo di sua Famiglia, Gentiluomo culto, ed emerito Ufiziale di Stato maggiore, e già ancora Comandante della Parte di Tramontana nello spettacolo del Ponte; la sua eredità passa a questi Sigg. Balì e Fratelli Samminiatelli Nipoti *ex Sorore*. Merita ancora d'esser rammentata la morte del Sig. Dott. Lupetti abile e morigerato Sacerdote Cappellano di questa Chiesa Primaziale Rettore da molti anni e Professore d'eloquenza in questo Seminario, il quale per la di lui mancanza è venuto a perdere un'ottimo soprintendente, e Maestro.

LIVORNO 2. Marzo.

Giunse finalmente in questa Rada nel dì 26. dello scorso Febbrajo la Nave nominata *Teresa Geltrude* del Capitan Giovanni Taddei Toscano. Viene in 75. giorni da Bonston in America con carico di salumi.

Cessò di vivere nella scorsa Domenica in età d'anni 90. il Sig. Gio: Firenze Macarty Irlandese, che da molti anni si era quì domiciliato. Il medesimo ha esercitata la mercatura, e per quanto si dice il di lui figlio è stato erede d'una non indifferente ricchezza.

Nell'istessa sera 27. intorno le ore 9. entrarono con chiavi false i ladri nel magazzino dei Sigg. Fenzi, e tentarono di penetrar nella stanza, ove i suddetti sono soliti di tenere i denari, essendovi effettivamente una somma di circa 12. mila zecchini. Ma scesso dalla sua abitazione il loro Servitore col lume, i ladri fuggirono e lasciarono delle lime, del carbone, alcuni sacchetti vuoti l'uno dentro all'altro legati con del nastro. Si vanno facendo le necessarie diligenze per ritrovare gli autori d'un tale attentato.

Fece partenza Lunedì scorso da questo Porto per quello di Porto Ferrajo la mezza Galera di S. A. R. il nostro Sovrano, sopra la quale s'imbarcò S. E. il Signor Conte Federigo Barbolani nostro Governatore ec.

A V V I S O

Il Sig. Abate Vincenzio Panerai ha dato alla luce presso Rinaldo Bonini Librajo sulla Piazza del Duomo la seconda Suonata da Cimbalo a piano-forte. Chi brama associarsi potrà indirizzarsi al suddetto Bonini, ed avrà tutto il vantaggio.

Avvertimenti di buone Creanze estratti da Monsig. Giovanni della Casa Operetta nuova ad uso della Gioventù, ed in fine un Capitolo per le Donne. Si vende da Francesco e Gio. Batista Niccoli Librai dal Seminario al prezzo di soldi dieci.

E' stato pubblicato lo Spirito num. III. in cui si legge un grazioso Articolo sulla Quaresima.

Si fa noto come nel Libretto intitolato Corona di 12. Novene in onore di M. SS.vi è anco quella in preparazione alla prossima festa di S. Giuseppe.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 4. Marzo 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	18.	4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	15.	-.
grano misch. b.	lir.	6.	8.	4.
Detto misch. m.	lir.	6.	-.	-.
grano grosso b.	lir.	6.	3.	4.
Detto grosso m.	lir.	6.	-.	-.
grano di Sesto	lir.			
grano gent. b. novo	lir.			
grano Meschiglia	lir.	5.	10.	-.
grano detto	lir.	4.	10.	-.
grano detto	lir.	-.	-.	-.

Fave Vernine	lir.	4.	15.	-.
Fave Marzuole	lir.	4.	1.	8.
Vecce	lir.	4.	16.	8.
Segale	lir.	5.	-.	-.
Miglio	lir.	4.	16.	8.
Panico	lir.	4.	11.	8.
Saggina	lir.	2.	13.	4.
Orzo	lir.	3.	-.	-.
Vena	lir.	2.	10.	-.
Prezzo dell'Olio				
Maggiore	lir.	70.	6.	8.
Minore	lir.	67.	-.	-.

Prezzi delle Carne del dì 4. Marzo 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellati
Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
Castrato	lir. 34. alle 36.	gabellato

Nota de' Cambi publicata in Livorno il dì 2. Marzo 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e mezz.	Ven.	98.
Rom.	129. e mezz.	Lon.	48. e 1. 8
Nap.	113. e tre q.	Amst.	90.
Paler.	18. e 12.	Amb.	85. e mezz.
Mess.	11. e 12.	Aug.	189. e mezz.
Gen.	121. e tre q.	Lisb.	768.
Mil.	127. e tre q.	Cad.	139. e tre q.
Fir.	116. e 5. ott.	Mad.	140.
Lio.	100.	Bol.	89. e 3. ott.
Tor.	84. e tre q.	Ane.	98.
Mart.	101.	Gin.	100. e mezz.
Par.	100. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 11. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 11. Marzo.

Domenica scorsa 6. del corrente Monsig. Carlo Crivelli Nunzio della S. Sede presso la nostra R. Corte partì da questa Capitale per portarsi a Pisa, affine di prender congedo da S. A. R. il nostro Granduca, e fece quì ritorno nel seguente Martedì. Fino di due giorni avanti aveva ricevuto il regalo solito darsi agli Ambasciatori, consistente in un superbo Ritratto della R. A. S. contornato di brillanti. Detto Prelato si metterà quindi in viaggio alla volta di Milano sua Patria; per dipoi trasferirsi a Roma ad occupare la nuova carica di Chierico di Camera, e Prefetto degli Archivi.

Da' Feudi, e Territorj ove la Reale Clemenza si degnò accordare la continuazione, o introduzione delle Piante del Tabacco, sappiamo che quegli abitanti non lasciano di pregare Dio per la prosperità dell' Autore di tal benefizio, per cui restano sollevati dalle miserie proprie del loro non troppo felice soggiorno. Benchè tali Piantazioni non abbiano luogo di farle, che in spezzature di terreno comodo all' acqua perenne, che dì Estate conviene che portino giornalmente a un barile per Pianta, contuttociò volentieri soffrono tale spesa e fatica, di cui ne vedono il frutto, non meno che quella dei replicati lavori che richiede il terreno seminato a Tabacco, provando per esperienza che dopo tali lavori coll' ajuto di un buon governo quei Campi stessi fruttano, e Grano più di quello frutterebbero colla cultura ordinaria; e dopo averli l'anno dipoi seminati a Fave, o altri Legumi, ritornano l'anno seguente a prepararli per il Tabacco, benchè in alcuni posti sotto l'Alpi tardi lo possano trapiantare, e tardi maturando non possano avere il vantaggio delle seconde foglie, delle quali godono i Luoghi più assolati e più caldi. Con tale beneficenza il paterno cuore del Reale Sovrano gode di spargere tra i suoi sudditi, con sagrifizio anche di sue Finanze, quel danaro che dovrebbe mandare in altri Stati per provvedere tal genere di regalia, valutando più d' ogn' altro vantaggio, la felicità de' medesimi, e le loro sincere e cordiali benedizioni.

Fu rinnuovato nella sera del dì 6. da' Sigg. Accademici Armonici il solito divertimento di Musica, dove il Sig. Andrea Martini detto il Senesino si distinse talmente nel canto d' un' aria con recitativo istrumentale, che la scelta udienza volle sentirne la replica, come pure ebbero molto applauso il Sig. Antonio Balelli, la Sig. Antonia Graffi, ed il Tenore Sig. Pietro Ricci, e nel suono il più volte nominato Sig. Luigi Tonelli col concerto del Violino, e col Flauto il Sig. Filippo Tuly, essendovi anco state recitate molte brillanti composizioni.

Nei giorni 20. e 27. dello scorso mese di Febbrajo fu esposta per la prima volta alla pubblica adorazione nella Suburbana Chiesa detta di *S. Marco Vecchio* l' Immagine di Maria Santissima ivi trasferita dal soppresso Oratorio della *Tossa*. Il Sig. Leonardo Cambi Pisano giovine molto abile nel Disegno, e nella Pittura, come pure nel restaurare gli anti-

antichi Quadri mosso dalle premurose istanze del Paroco di detta Chiesa Sig. Giovacchino Ciabilli gratis, e senza alcuno interesse dette un saggio di sua abilità, eseguendo colla propria invenzione il disegno d' architettura che si osserva nella Tribuna, ove è stata collocata la Sacra Immagine. A tutto l' ideato lavoro ha data esecuzione il Sig. Pietro Ceseri Milanese, ed il numeroso concorso rese i dovuti elogi al nuovo ornato, che si vidde in tale occasione, ed in particolare alla tavola dipinta da Francesco Currado nel 1605. Questa sebbene consumata dal tempo, come lo sono effettivamente tutte le pitture a olio, il prelodato Sig. Cambi l' ha ravvivata talmente, che sembra adesso uscita dai pennelli di quel rinomato Pittore.

Oltre il Giovine Valenzani da noi annunziato al Num. 9. di questi fogli, sappiamo esservi un tal Niccolò Bracci molto esperto nella cognizione dell' Erbe. Si crederebbe di mancare a ciò che dobbiamo al pubblico se non si rendesse noto un tal soggetto. Abita il medesimo in una casa posta in via dell' Amore al Num. 1386., ove ciascheduno potrà indirizzarsi quando abbia bisogno di far provvista di semplici.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 8. del corrente cessò di vivere all' ore 2. della mattina in età di anni 47. la Sig. Marchese Ottavia Albizi nata Gondi.

PRATO 10. Marzo.

Con Motuproprio di S. A. R. nostro Signore è stato soppresso questo Convento dei Frati Carmelitani, e sono stati incorporati i Beni alla R. Amministrazione del Patrimonio Ecclesiastico. Agl' Individui Figli del Convento che si secolarizzeranno è stata assegnata finchè non saranno impiegati l' annua pensione di sc. 60., agli altri per una sola volta una gratificazione di sc. 30., a tutti indistintamente i mobili della camera, o l' equivalente, e al P. Priore Zanobetti in contemplazione dei suoi meriti particolari sc. 12. annui d' avvantaggio. Nell' eseguirsi le Sovrane risoluzioni non ha potuto fare a meno il Pubblico tutto di non ammirare la docilità, ed obbedienza di quei Religiosi, e in specie la loro onoratezza, ed onestà nel non appropiarsi la minima cosa che appartenesse al Convento, e potesse diminuire quello che era stato destinato ad altri pii, ed interessantissimi oggetti dalla Religione del Principe. Persuasi di essere semplici Amministratori dei beni che godevano, e non già padroni assoluti, si sono fatti un dovere di consegnare tutto al R. Amministratore con la massima esattezza e scrupolosità: esempio notabile nelle succesве soppressioni, e che fa onore a questi Frati cristiani e galantuomini, e singolarmente al Priore Zanobetti fratello del degno Avvocato di questo nome celebre per le persecuzioni sofferte in Roma, e per la protezione che meritò del Monarca delle Spagne. La Chiesa intanto và riducendosi a forma delle altre Parrocchie della Città per uso della Cura di S. Marco, e nella prossima Domenica vi si cominceranno le Funzioni Parrocchiali.

SIENA 6. Marzo.

Fu esposto allo Spedale di S. Maria della Scala di questa Città un feto maschio del peso di libbre otto, e mezzo, e lungo sopra cinque sesti di Braccio Fiorentino. Era il medesimo ben nutrito, e perfezionato in tutte le sue parti a riserva del capo mancante di quasi tutta la parte capillata. I sopraccigli ne formavano la parte superiore, e da questo punto incominciava un piano, che scorrendo obliquamente fino alla Nuca componeva la parte posteriore, verso il mezzo della quale scorgevasi una total mancanza degl' integumenti comuni, ed in luogo di essi si scopriva una specie di membrana carica di sangue

gue che formava due piccoli globi pen-
duli. Sopravviſſe circa ſett' ore, nel de-
corſo del qual tempo fece udire un la-
mento quaſi continovo, e tenne gli oc-
chi mezzi aperti. Fattane il dì ſeguen-
te la ſezione fu trovato mancante di
cervello, e di cerebello, e ſolo eſiſte-
va porzione della midolla allungata, la
quale era conſervata in una ſpecie di
canale formato dall' oſſo dell' Occipite
con lo Sfenoide. Era queſto il ſolo in-
cavo, che ſi ſcorgeſſe atteſa la viziata
conſtruzione dell' oſſa del cranio, e man-
canza d' alcune di eſſe. I nervi, che
naſcono dal cervello furono ritrovati per
la maggior parte ſani, ed avvolti nella
dura Madre alla quale parevano eſſere
attaccati. Il racconto è vero. Il Filo-
ſofo riflette, e ſpazi pure per quel va-
ſto campo, che gli apre la preſente de-
ſcrizione.

PISA 9. Marzo.

Queſta celebre Univerſità nella mor-
te del rinomato Sig. Avvocato Leopoldo
Guadagni ſeguita nel dì 5. del corren-
te meſe è venuta a perdere uno dei
ſuoi più riſpettabili ornamenti. Nato in
Firenze di civile Famiglia moſtrò dai
più verdi anni il ſuo genio agli ſtudj,
che da eſſo coltivati con molto profit-
to gli meritarono una Cattedra in que-
ſta Accademia, dove prima inſegnò le
Civili Inſtituzioni, e conſecutivamente
fu deſtinato Lettore di *Pandette*. Ac-
quiſtò il premio della ſua virtù da S.
A. R. il Granduca Gio. Gaſtone, e ſi
meritò la Sovrana Conſiderazione da S.
M. l' Imperatore e Granduca di Toſca-
na Franceſco, e la parziale ſtima del
Regnante noſtro Sovrano giuſto Ap-
prezzatore di quei che lo meritano.
Il concorſo degli Scolari è ſtato ſem-
pre grande, e i ſuoi ſtudioſi Alunni
occupano ora i più luminoſi poſti, e
ſoſtengono con decoro la Giuriſprudenza Toſcana, ed Eſtera. Profondo nel
ſuo ſapere, aveva eſteſa la Letteratura
ancora oltre i confini della Repubblica
Legale; con un cuore ben fatto, era
aſſai propenſo all' altrui utilità, ſince-
ro, onorato, affabile, amico della So-
cietà, e ſpecialmente dei dotti, e della
ſtudioſa gioventù, alla quale teneva fa-
cile l' acceſſo in qualunque tempo per
comunicare alla medeſima la ſua vaſta
erudizione, a cui facilmente venivano
gli altri ſtimolati ritrovandolo ſempre
applicato nella ſua privata Libreria ſeb-
bene cagionoſo e in età aſſai provetta
per eſſer nato al principio di queſto Se-
colo. Nella paſſata Domenica ricevè gli
onori mortuarj dai ſuoi doſenti Colle-
ghi nella Chieſa di San Siſto nella di
cui Parrocchia da gran tempo abitava.
Il di lui illuſtre nome viverà eternamen-
te preſſo la memore poſterità, *et longi
carminis inſtar erit*.

Continuandoſi gli eſercizj per addeſtra-
re la geniale gioventù al noſtro ſpet-
tacolo del Ponte ſi fecero nella paſſata
Domenica le prove generali dalla par-
te di Mezzogiorno ovvero di S. Anto-
nio nel Palazzo, che era già d' abita-
zione del fu Sig. Maggiore Cav. Aleſ-
ſandro del Teſta, dove ſi portò con i
Reali Arciduchi S. A. R. noſtro Sovra-
no, e reſtò molto ſoddisfatto e del co-
mando e della bravura degli Uſiziali,
e dei Combattenti, e così colla ſua Re-
gia Preſenza allontana l' animoſità, e
ringentiliſce i Geniali, che ſi fanno u-
na legge di ſecondare i voleri del loro
Principe.

Nella detta Domenica nella Chieſa
Parrocchiale dei Bagni di San Giuliano
veſtì l' Abito di Cavaliere di S. Stefano
il nobile Sig. Giovanni Schippoſi come
Succeſſore nella Commenda della Fami-
glia Sacchettini ultimamente eſtinta in
Firenze.

LIVORNO 9. Marzo.

Nella ſcorſa Domenica fece qui ri-
torno da Porto-Ferrajo il Sig. Conte
da Montauto noſtro Governatore. An-
co in queſta Città è principiato il ge-
nio per il Gioco del Ponte di Piſa, e

ſi re-

si reclutano nel nostro Territorio delle persone geniali per servizio dell'una, e dell'altra parte.

Si dispone alla partenza per Londra il Brigantino Mercantile Inglese nominato la *Giannetta* del Cap. Giacomo Stuart della portata di 120. tonnellate benissimo armato, ed equipaggiato essendo già quasi compito tutto il suo carico.

A V V I S I

Essendosi compiaciuti questi Sigg. Marchesi Riccardi di permettere l'incisione in rame della celebre Pittura di Luca Giordano, della quale và adorna la magnifica Galleria del loro Palazzo, perciò alcuni Dilettanti delle Belle Arti animati dalla stima grande, che di Essa Pittura fanno tutte quelle colte persone che hanno avuto luogo di osservarla, e dal desiderio di estendere la cognizione di detta Opera finita, e divina, nella quale sembra che il valente pennello nell' armonica vaghezza, e vivacità del colorito, nella caldezza delle tinte, nella nobiltà delle Figure, e specialmente nell' esattezza del Disegno abbia tentato di superare se stesso, si sono con tutto l' impegno accinti all' incisione di detta Pittura, che ha per oggetto le varie vicende della Vita Umana, e che resterà contenuta in sedici Stampe, la prima delle quali esprimerà la morte di Adone, sarà data fuori per associazione nel corrente mese contemporaneamente al Manifesto che verrà di detta Opera pubblicato. I Rami di dette Stampe che si vanno incidendo con tutta l' esattezza dal rinomato Sig. Angiolo Campanella Incisore in Roma saranno in ottima carta fabbricata espressamente dell' altezza di più di braccia 1. e due terzi e larga braccia 1. e un quinto, ed inoltre verranno forniti della direzione, e ritocchi dell' Insigne Sig. Giovanni Volpato Soggetto noto abbastanza per l' eccellenza delle sue Opere, e specialmente per l' incisione delle Pitture del Vaticano fatte da Raffaello che ha tra mano. Il prezzo di detta associazione che resterà aperta per tutto l'anno corrente 1785. sarà di paoli dieci la Stampa, e ne saranno consegnate ai Sigg. Associati due l'anno da Anton Giuseppe Pagani, dal Negozio dei Sigg. Dorthel, e Comp. in via dei Servi, e dal Sig. Vincenzio Gotti Pittore, e Negoziante di Quadri in Valfonda in Firenze, e dal Sig. Volpato in Roma.

Presso Luigi Carlieri trovasi vendibile al prezzo di due paoli un Libro intitolato: *Discorso Teologico sull' illecito, e sull' invalido delle sospensioni ex informata conscientia*: Ex nihilo nihil fit. E' stato parimente pubblicato sù tal oggetto un ragionato Parere del Sig. Avvocato Bechi.

Da Ranieri del Vivo, Anton Giuseppe, e Giovacchino Pagani si dispensa la seconda Sonata per Cembalo del Sig. Abate Paneraj, ed è la terza dell' Associazione, e comprendendo questa due Rami di Stampa costa mezzo paolo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 10. Marzo 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	6.	8. 8.
Detto misch. m.	lir.	6.	—. —.
grano grosso b.	lir.	6.	3. 4.
Detto grosso m.	lir.	5.	16. 8.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nevo	lir.		
grano Meschiglia	lir.	5.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
Fave Vernine	lir.	4.	13. 4.
Fave Marzuole	lir.	4.	—. —.
Vecce	lir.	4.	13. 4.
Segale	lir.	4.	13. 4.
Miglio	lir.	4.	13. 4.
Panico	lir.	4.	10. —.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	3.	—. —.
Vena	lir.	2.	6. 8.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	70.	—. —.
Minore	lir.	67.	10. —.

Prezzi delle Carne del dì 11. Marzo 1785.

Vitella	lir.	46.	alle 47. gabellata
Manzo	lir.	40.	alle 42. gabellato
Castrato	lir.	34.	alle 36. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 9 Marzo 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e un q.	Ven.	98.
Rom.	129. e un q.	Lon.	48. e 1. ¢
Nap.	113. e mezz.	Amſt.	90.
Paler.	11. e 13	Amb.	83. e un ¢
Mess.	11. e 12	Aug.	190. e un ¢
Gen.	122. e un q.	Lisb.	767.
Mil.	128.	Cad.	140.
Fir.	116. e 5. ott.	Mad.	140.
Lio.	100.	Bol.	89. e 5. ott.
Ter.	84. e tre q.	Anc	98.
Mars.	102.	Gin.	100. e mezz.
Par.	100. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia.

N. 12 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 19. Marzo.

MErcoledì circa le ore due pomeridiane ebbamo il piacere di veder giungere in questa Dominante i nostri Reali Sovrani in compagnia dell' Arciduca Giuseppe, i quali godono un ottimo stato di salute, non meno che il rimanente dei Reali Arciduchi, e Arciduchesse lasciati in Pisa.

Dai Sigg. Accademici Armonici la sera del dì 13. stante fu data altra festa nella loro sala; numeroso fu il concorso delle Persone, che intervennero alla medesima, e si distinsero nel canto il Soprano Sig. Andrea Martini, Sig. Margherita Cecchi, e i Tenori Sig. Giuseppe Tamagni, e Sig. Giovanni Belandi; e tanto il giovine Sig. Luigi Corona col concerto di Violino, quanto il Sig. Settimio Zecchini col concerto del Violoncello, fecero ammirare la loro bravura nell' esecuzione de medesimi. I Poeti, con le loro composizioni resero sempre più brillante la festa.

Il Sig. Anton-Giulio Cipriani di Corsica, che molti anni è stato studente nel nostro Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, e che ha acquistate le più sane cognizioni in Chirurgia, dando più volte saggio in detto Spedale della sua destrezza nell' operare, dopo essere stato chiamato per Professore di Chirurgia in Rovigo, Città dello Stato Veneto, ha ivi eseguite felicemente varie operazioni, tra le quali merita d' essere nominata la non ovvia Trapanazione, che in presenza di varj Professori delle Arti salutari eseguì sopra l' Osso frontale di un Muratore che da otto giorni avanti essendo caduto da una non mediocre altezza s' era percosso e fratturato detto osso, l' operazione fu fatta colla massima destrezza, e la guarigione del paziente ne coronò l' opera.

La Congregazione di S. Gio. Batista sopra il soccorso de' Poveri e loro lavori ha pubblicata la solita Notificazione per il consueto Lotto nella stanza della sua udienza posta sulla Piazza di S. Andrea, ove si è dato principio a ricevere le Polize fino dal dì 15. del corrente mese di Marzo, e si pagheranno un paolo per ciascheduna, coll' aumento d' una Polizza a chi ne porterà dieci.

Con i nomi di Giuseppe Francesco Maria ec. fu alzato al sacro Fonte da Fra Isidoro da Fibbiana Cappuccino un Figlio dato alla luce nel dì 16. corrente dalla Sig. March. Anna Maria Rucellai Consorte del Sig. Marchese Priore Ball Giovanni Giugni.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella sera del dì 17. cessò di vivere a ore 7. pomeridiane la Sig. March. Teresa Bourbon di Sorbello Coppoli in età di anni 70.

Essendo fino dal dì 2. dello scorso mese di Febbrajo, passato agli Eterni Riposi il P. Generale dell' Ordine Agostiniano; Venerdì della passata Settimana, fu veduto celebrarsi dai Religiosi del suddetto Ordine, nella Chiesa del Convento della Costa di questa Città un devoto Funerale per suffragio del medesimo, con molta copia di ardenti fiaccole a cera, e solenne Messa di *Requiem* a Cappella. Ed essendo il prelodato Soggetto quantunque nato fuori dell'

dell' Europa, molto insigne e benemerito dello stesso Ordine, venne decorato colla seguente pubblica Iscrizione.

D. O. M.
Francisco Xaverio Vasquez Augustinensi Peruano
Hesperia Ditissima Littora Posthabita
Latinorum Colles Obpetiit
Sui Eremit. Ordinis Moderatore Supremo
Ac Priori Generali Perpetuo Bononiae
Auspicato
Zelo Disciplinae Morum Vigilantia
Summopere Nitenti
Venerabilium in Fœcunda Augustin. Eremo
Sodalium in Xpo Quiescentium
Apud S. Sedem ab Immemorabili Ipsorum
Cultu Probato
Plus Quani Octo Sanctorum Ordinis
Catalogo Adnectis
Dein Triginta trium Ann. in sui Reginiinis
Cursu Laudabiliter Expleto
Obiit. IV. Nonas Februarii Anno 1785.

BAGNONE 5. Marzo.

La *Cicuta montana*, che nasce in abbondanza non solo nelle nostre Colline, ma ancora intorno alle mura di quest' antico Castello ha cagionato un Tragico avvenimento. Una Donna si portò a coglier dell' erbe, e mescolò fra esse una non indifferente quantità della suddetta venefica pianta, mal consapevole degli effetti, che produce il cibarsi della medesima. Tornata a casa formò varie Torte, secondo l' uso della bassa gente, ed una famiglia di Contadini composta di otto persone, cioè tre Uomini, e cinque Donne mangiarono di tal vivanda. Non passò un quarto d' ora, che si manifestarono orribili sintomi in tutti. Avevano essi una forte oppressione di testa, offuscamento di vista, tumefazione del basso Ventre, prostrazione di forze, sudori universali, polsi tardi e deboli, esito involontario di materie intestinali, e d' orine, e finalmente dei moti convulsivi per tutta la macchina. Siccome per altro non erano tormentati da alcun dolore, non crederono d' essere avelenati, e non pensarono mai di ricorrere al Medico, persuadendosi di veder presto terminare gl' indicati incomodi; il che non accadendo, fu chiamato il Professore di Medicina, e Chirurgia Signor Niccolò Quartieri. Udito il caso funesto, ed esaminando i suddetti sintomi, scuoprì subito l' origine dei medesimi, giacchè ritrovò varie piccole foglie di Cicuta nell' acqua, ove le dette Erbe furono precedentemente lavate. Era già morto un ragazzo di 10. anni, e si trovavano gli altri agli estremi. In tanta angustia di tempo, ed in una urgenza sì grande pensò di ricorrere all' uso dell' Olio, di cui mancavano quei Contadini, e bisognò chiederlo al Sig. Cav. Conte Pietro Noceti, che nonostante l' ora tarda, con ogni sollecitudine fece somministrare tutto ciò che veniva richiesto. La vecchia, che raccolse l' erbe ricusò di beverne una tazza, che le venne esibita, e fu vano ogni sforzo posto in opera a persuaderla. Fu offerto *al suo* marito; lo prese; e l' istesso fecero *gli* altri malati alla riserva d' una Donna ospite in detta Casa; la quale prudentemente, e con l' ajuto, che le somministrò la ragion naturale si liberò col procurarsi il vomito mediante l' irritazione delle Fauci. L' ostinata Donna morì quasi subito. I più docili, che obbedirono alle insinuazioni del Medico dopo breve tempo provarono l' efficacia del farmaco, poichè con lo svanire dei sopra indicati mali, recuperarono la primiera salute. Nel giorno appresso fu aperto il Cadavere del ragazzo, e fu ritrovata nel Ventricolo molta quantità di Cicuta, come era naturale, essendosene di fresco cibato. Questo viscere si osservò internamente alterato da una leggiera infiammazione, ed il cuore si manifestò molto floscio, e ripieno di sangue neraſtro, e sciolto. Il fegato, gl' intestini, la milza, ed il polmone non erano per verun modo alterati. Ognuno sa, che i ve-

veleni operano diversamente, e secondo la diversa indole di cui son dotati. Abbiamo quì esposto un fatto da cui rilevasi la causa della malattia, i sintomi di essa, il rimedio che l'ha guarita, e l'inspezione del Cadavere di chi non prese il medicamento. Il dotto Fisico deciderà, se gli piace, con determinare quali possano essere le sorgenti degli effetti, che si son da noi con esattezza riportati.

CASTELLINA del Chianti 10. Marzo.

In data del 25. dello scorso Febbrajo il Sig. Vicario di Radda rese noto quanto appreso.

„ L'Illustrissimo Sig. Vicario per S. A. R. di Radda in sequela di benigno Rescritto del dì 29. Dicembre 1784. emanato alle preci del Magistrato Comunitativo della Castellina del Chianti per il presente pubblico Editto fa intendere, e notificare, come viene stabilito il Mercato in detto luogo della Castellina in ogni Mercoledì di ciascuna settimana, come pure due fiere annue, che una nel primo Mercoledì di Gennajo, e l'altra nel Mercoledì successivo *alla* terza Domenica di Settembre, e tutto quanto sopra a tenore degli ordini veneratissimi, e precisamente nel nuovo Regolamento per le Dogane del dì 30. Agosto 1781. „

SIENA 15. Marzo.

Nella mattina de' 10. Marzo corrente il Sig. Benedetto Sabatini Aretino Pubblico Professore di Chirurgia nell' Università, recitò nella Sala dell' Accademia delle Scienze, alla presenza di scelta e numerosa udienza una vaga ed erudita Dissertazione sul sistema delle Stelle fisse, e dei Pianeti ai quali ridusse le Comete, e fu sentito con sorpresa e piacere essergli nota ugualmente la materia del *Teloscopio* e del *Quadrante*, quanto del *Bisturi* e del *Litotomo*, in cui ha dati replicati saggi di somma destrezza, ed abilità.

Il Cerusico dell' Isola del Giglio Sig. Carlo Cetti fece non è gran tempo l' operazione ad una Donna, che per la cattiva situazione del feto non poteva partorire se non con l'aiuto dell' arte. Riescì tanto felice la medesima al suddetto Professore, che nel breve spazio di sette in otto minuti, liberò l'una, e l' altro dalle fauci della morte. La Madre ed il bambino godono al presente della più perfetta salute.

PISA 16. Marzo.

E' comune la voce, che siano per venire in Toscana alcuni Reali Personaggi. Frattanto in data de' 14. del corrente mese di Marzo è stata pubblicata la seguente Notificazione.

„ L' Illustrissimo Sig. Cav. Bandino Panciatichi Commissario, e Capitano Generale per S. A. R. della Città di Pisa, ed annessi, in esecuzione dei Sovrani Comandi, fa pubblicamente noto, come S. A. R. ha determinato, che il giorno delle esposizioni delle Bandiere sia differito al dì 2. del prossimo Mese di Maggio, eccettuato per altro il giorno dell' Ascensione, in cui non sarà lecito di esporre le Bandiere suddette, e che pure il giorno del Giuoco sia differito al dì 12. di detto Mese di Maggio. „

In questa mattina i RR. Sovrani sono partiti per la Capitale con il R. Arciduca Giuseppe, ed hanno quà lasciati in ottimo stato di salute i RR. Arciduchi, e Arciducheſſe.

Un ceto d' alcuni Studenti di questa Università nella sera del dì 12. tenne una brillante Accademia Armonico-Letteraria nella grandiosa Sala di questo Sig. Cav. Cosimo Rosselmini vagamente illuminata, e con grande invito, e concorso di Nobiltà, Professori, Cittadini, e Scuolari. Vi furono sentite varie composizioni recitate, e composte dalla studiosa Gioventù, di cui vennero applauditi i talenti, e la poetica immaginazione. Si distinse nel canto la zittella Sig. Clarice Braccini, che insieme

ſieme col Sig. Roſellini Profeſſore di Muſica della Cappella della Conventuale cantò il celebre Inno *Stabat-Mater* del Pergoleſe. Nei concerti riſcoſſero non equivoci applauſi il Sig. Marchionni col ſuo Violino, e il Sig. Sforzi colla dolcezza del Mandolino.

Nel dì 9. paſsò all'altra vita nella ſua giovanile età di anni 27. la Sig. Conteſſa Giovanna Patta di Praga, e nella ſeguente mattina le furono celebrate le Funebri Eſſequie nella Chieſa Parrocchiale di San Pietro *in Vinculis*, nel di cui Popolo aveva preſo quartiere.

Parimente nel dì 10. terminò di vivere in età di anni 86. il Sig. Cav. Antonio Torſi, in ſuffragio della di cui Anima coll'intervento dei Cavalieri e Clero di San Stefano P. e M. nella mattina del dì 12. furono fatti Funerali nella Chieſa di S. Coſimo.

LIVORNO 16. Marzo.

S. A. R. ſempre intenta al decoro della Chieſa e all'eſattezza del pubblico ſervizio eſſendo ſtata informata, che l'Archivio e Luogo d'Officio della Curia Eccleſiaſtica di queſta Città ſi teneva nella privata abitazione del Cancelliere, con ſuo Sovrano Reſcritto del dì 24. del caduto Febbrajo ha ordinato che l'uno e l'altro ſi ſtabiliſcano nelle due ſtanze di pertinenza dell'Opera della Collegiata poſte ſotto l'abitazione di queſto Monſig. Proposto Vicario Generale, luogo decente, e comodo per l'acceſſo del Pubblico, ed ha inſieme deſtinato per Cancelliere il Dottor Marcello Ciocca e Sotto-Cancelliere il Dottor Giovanni Boccacci, al primo con provviſione annua di ſc. 200., e 100. al ſecondo. La ſteſſa R. A. S. ha comandato, che queſti Miniſtri debbano in tutti i giorni feriali riſedere per il pubblico ſervizio la mattina dalle ore 10. a un ora dopo il mezzo giorno, e il dopo pranzo dalle 21. alle 23.

Per due giorni continovi abbiamo avuta in viſta di queſta Città una Nave, che dal Fanale è ſtata riconoſcita per quanto ſi dice quella chiamata il *S. Carlo* del Cap. Franceſco Squarci Toſcano. Atteſo il vento contrario in queſta mattina ſi è perduta affatto di viſta, e tutti quei Negozianti che hanno ſopra la medeſima degli effetti di conſiderazione aſpettano con anſietà la favorevole notizia del ſuo felice arrivo in queſto Porto.

A V V I S I

E' comparſo alla luce un Manifeſto, che promette l'Edizione delle Poeſie Latine dell'Abate Gaetano Buganza Mantovano. Gli Argomenti piacevoli, la nitidezza del carattere, l'eſattezza della ſtampa, l'ornamento de' Rami alluſivi, e il corredo delle Note Italiane ſono, che debbano ſtimolare gli Amatori della Poeſia a render preſto completa l'Aſſociazione, che ſi prenderà da Anton Giuſeppe Pagani

Da Anton Giuſeppe, e Giovacchino Pagani ſi trova vendibile un Ufizio della B. V. M. di nuova Edizione. Queſto è in ſtampa grande, e di piccola mole, ed oltre varie Orazioni vi ſono ancora otto Motivi di trattenimento per far l'ora avanti l'Auguſtiſſimo Sacramento. Il prezzo di detto Libro in ſommacco dorato con cuſtodia paoli 7, detto alla Franceſe dorato paoli 6., detto coperto di nero ſenza cuſtodia paoli 4.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 18. Marzo 1785.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir. 6.	16. 8.	Fave Vernine	lir. 4.	15. 4.
Detto di 2. ſorta	lir. 6.	13. 4.	Fave Marzuole	lir. 4.	—. —.
grano miſch. b.	lir. 6.	6. 8.	Vecce	lir. 4.	13. 4.
Detto miſch. m.	lir. 6.	—. —.	Segale	lir. 4.	13. 4.
grano groſſo b.	lir. 6.	3. 4.	Miglio	lir. 4.	13. 4.
Detto groſſo m.	lir. 5.	16. 8.	Panico	lir. 4.	10. —.
grano di Sesto	lir.		Saggina	lir. 2.	13. 4.
grano gent. b. novo	lir.		Orzo	lir. 3.	—. —.
grano Meſchiglia	lir. 4.	10. —.	Vena	lir. 2.	6. 8.
grano detto	lir. 4.	10. —.	*Prezzo dell'Olio*		
grano detto	lir. —.	—. —.	Maggiore	lir. 70.	6. 8.
			Minore	lir. 67.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 18. Marzo 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato
Caſtrato	lir. 34. alle 36.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 16 Marzo 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s'intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e mezz.	Ven.	98.
Rom.	129. e un q.	Lon.	48. e 1. q.
Nap.	115. e mezz.	Amſt.	89. e 3. ott.
Paler.	11. e 13	Amb.	83. e un q.
Meſs.	12. e 12	Aug.	190. e un q.
Gen.	120. e 7. ott.	Lisb.	767.
Mil.	127. e tre q.	Cad.	140.
Fir.	116. e 5. ott.	Mad.	139.
Lio.	100.	Bol.	89. e tre q.
Tor.	84. e tre q.	Anc.	98.
Mars.	101.	Gin.	100. e mezz.
Par.	100. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

N. 13. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 26. Marzo.

I Reali nostri Sovrani dopo essersi trattenuti in questa Dominante alcuni giorni, fecero di nuovo partenza per Pisa nella mattina dello scorso mercoledì insieme col R. Arciduca Giuseppe in ottimo stato di salute.

Continuazione dei Soggetti impiegati nelle Curie Ecclesiastiche secondo il Ruolo annesso ec. Vedi num. 9. pag. 34.

Curia Ecclesiastica di Siena.

Vicario Generale Reverendissimo Sig. Niccolò Giovannelli; Cancelliere Sig. Dott. Sebastiano Palagi; Attuario, e Archivista Sig. Giovanni Palagi. *Curia Ecclesiastica di Pisa.* Vicario Generale R. Sig. Arciprete Cesare Fabbri; Primo Cancelliere Sig. Dott. Filippo Ranieri Pacchioni; sotto Cancelliere, e Archivista Sig. Antonio Giuseppe Cappucci; Copista Sig. Ermolao Tellini. *Curia d'Arezzo.* Vicario Generale R. Sig. Tanciani; Cancelliere Sig. Luigi Bonfiglioli; Ajuto, e Attuario Sig. Michel Angiolo Rossini; Archivista Sig. Giuseppe Castellari. *Curia di Fiesole.* Vicario Generale R. Sig. Canonico Zanobi Mormorai; Cancelliere Sig. Giuseppe Leonardi; sotto Cancelliere, e Archivista Sig. Domenico Tanzi. *Curia di Cortona.* Il Vicario Generale; Cancelliere Sig. Dott. Guglielmo Galeazzi. *Curia di Pistoja.* Vicario Generale R. Sig. Proposto Bracciolini; Cancelliere Sig. Giovanni Pieraccini; sotto Cancelliere Sig. Dott. Giuseppe Jacopetti; Archivista Sig. Dott. Vincenzio Bracali. *Curia di Prato.* Vicario Generale R. Sig. Canonico Lorenzo Palli; Cancelliere Sig. Sebastiano Lazzerini. *Curia di S. Miniato.* Vicario Generale R. Sig. Canonico Antonio Migliorati; Cancelliere Sig. Avvocato Francesco Frosini; Coadiutore, e Copista Sig. Gio. Batista Ceccherelli. *Curia di Pescia.* Vicario Generale R. Sig. Canonico Bartolommeo Ferrecci; Cancelliere Sig. Dott. Francesco Sorini. *Curia di S. Sepolcro.* Vicario Generale R. Sig. Dott. Cristoforo Bigi; Cancelliere Sig. Giuseppe Versari. *Curia di Massa.* Vicario Generale R. Sig. Proposto Galgano Papi; Cancelliere Sig. Dott. Ciriaco Lapini; Il Vicario Foraneo a Porto Ferrajo. *Curia di Monte Alcino.* Vicario Generale R. Sig. Canonico Stefano Spagna; Cancelliere Sig. Francesco Santini. *Curia di Sovana.* Vicario Generale R. Sig. Filippo Ghighi; Cancelliere Sig. Canonico Bartolommeo Morelli. *Curia di Chiusi.* Vicario Generale R. Sig. Giuseppe Bernardini; Cancelliere Sig. Dott. Gio. Batista Mori; Attuario, e Archivista Sig. Abate Niccola Fabbrini. *Curia di Pienza.* Vicario Generale R. Sig. Proposto Giacinto Piccolomini; Cancelliere Sig. Ignazio Bruci. *Curia di Monte Pulciano.* Vicario Generale R. Sig. Arciprete Vanni; Cancelliere Sig. Dott. Niccolò Chiarini. *Curia di Volterra.* Vicario Generale R. Sig. Arcidiacono Giulio Cesare Maffei; Cancelliere Sig. Dott. Giusto Gai; Ajuto, e Copista Sig. Giuseppe Ciceroni. *Curia di Grosseto.* Vicario Generale R. Sig. Proposto Michelangelo Stefanopoli; Cancelliere Sig. Canonico Ambrogio Magrini. *Curia di Colle.* Vicario Generale R. Sig. Arciprete Niccolò Appolloni; Cancelliere Sig. Francesco Luca Brugiotti.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella mattina de' 24. del corrente passò da questa all'altra vita il Sig. Abate Michele Pitti in età di anni 69.

COD

CORTONA 20. Marzo.

Nella Chiesa Cattedrale di questa Città, sono state celebrate solenni Esequie al già defunto Sig. Cav. Fra Gio. Girolamo Sernini dei Conti Cucciatti, e in questa occasione il Nobil' Uomo Sig. Dottor Girolamo Tommasi recitò con universale applauso una dotta, ed elegante Orazione Funebre in lode del medesimo, nella quale, senza alcuna esagerazione, e con maschia eloquenza, furono da esso posti, nel suo giusto punto di vista, i pregi non comuni, che adornavano, e rendevano a tutti caro il predetto virtuoso Cavaliere; onde nel tempo, che ne risvegliò la memoria gli riuscì di appiacevolire negli ascoltanti il dolore della di lui perdita.

AREZZO 21. Marzo.

Essendo mancato l'ordinario Predicatore per la corrente Quaresima alla Cattedrale di questa Città, il provido nostro Prelato si compiacque di sostituirgli il Rev. P. Maestro Antonio Giappessi Minor Conventuale della Provincia di Toscana, abitante in Siena, già destinato per questa sua propria Chiesa di S. Francesco. Ora siamo in dovere di far noto, come il nominato soggetto ha pienamente corrisposto alla espettazione nell' adempimento dell' addossatogli impiego. La più sana dottrina da lui maneggiata con la maggior chiarezza; l'utile Analisi del costume, la giudiziosa Scelta degli argomenti; il convincente continuato raziocinio, e la verità dei sentimenti che sapeva giungere al cuore, dominando in tutti i suoi eloquenti discorsi, siccome sostenevano la dignità del Santuario, e della Divina Parola, così caratterizzavano nel P. Giappessi il vero Teologo, l'Oratore, ed il Dispensator fedele del seme Evangelico. Che però le Muse dei nostri versseggiatori occupate ad encomiare il vero merito sonosi unite all' universale approvazione in applaudir con le stampe a sì degno soggetto.

VOLTERRA 21. Marzo.

L' eminente situazione di questa antica Città collocata in mezzo a due profonde vallate formate dall' erosioni de' due Fiumi *Era*, e *Cecina*, rende ammirabile la copia delle sorgenti di acqua viva, che scaturiscono nel recinto delle moderne, e delle antiche sue mura, e loro vicinanze da ogni parte, e perdice a segno che una sola porzione di esse riunita in un fosso che accresciuto dai laterali gemitivi d' altre polle d' acqua scola in *Era* serve a dar moto successivamente a più Mulini. Questa copia di acque salubri potè essere stato il motivo, per cui intorno ad esse formassero le loro abitazioni gli antichi fondatori di questa Città, quando l'accesso alla medesima era più agevole, per non essere tanto approfondate le accennate vallate, nè tanto abbassate le intermedie colline, che ricoperte di una crosta di terreno migliore simile a quello che in alcune ancor resta, dovevano rappresentare un più ameno spettacolo, e corrispondere con più abbondanti prodotti a' primi Coltivatori. E' notabile, che dentro la Città stessa, si trovano contigue l'una all' altra più sorgenti di acqua di diverse qualità; onde oltre le differenti cannelle poste nel terreno per la loro distinta eruzione, furono anche fino dagli antichi formate due diverse vasche o recipienti divisi tra loro con un solo muro perchè un acqua non guasti l'altra per gli usi degli Uomini, ed Animali. Ciò si vede in due luoghi posti dentro la Città, cioè e verso la chiusa Postierla detta di *Docciola*, che scola in *Era* per l' accennato fosso delle mulina da Tramontana, e verso la Porticciola di S. Felice, che da Mezzogiorno scola nella *Cecina*. E qui è appunto, dove quella fonte, che separavasi dalla vicina, e di cui non facevasi uso per bere, attesa l'antica tradizione, che non fosse buona, è stata riconosciuta sorgente di un acqua medicinale, e salutare, che per alludere insieme, e al luogo in cui scaturisce, e ai vantaggi che apporta, viene ora denominata l' *Acqua Felice*.

Ella

Ella merita, che ne fia fatta, e a suo tempo se ne farà una distinta relazione, coll' esperienze usate per farne l' analisi, come è stato praticato verso altre Acque alle quali questa non cede di merito. Per ora basterà accennare, che quest' Acqua si adatta ad ogni età, ad ogni sesso, ad ogni temperamento, e conserva la sua virtù trasportata in fiaschi e damigiane lungi dalla sorgente. La pratica ha fatto vedere, ne' pochi anni decorsi dopo questa preziosa scoperta, che una passata di quest' acqua senza scaldarla presa la mattina a digiuno, dalle tre fino al più alle sei libbre, senza veicolo di brodi lunghi, di giulebbi, o sali catartici ec. da se sola, senza dolori, in breve ora purga piacevolmente il ventre. Conviene però beverla in breve tempo, sicchè in mezz' ora, o al più in tre quarti si prenda la minima, o la massima dose: perchè prendendola a lunghe distanze fra un bicchiere, e l' altro, passa per orina. Siccome però lava le vie orinarie, distrugge le renelle, e ad alcuni ha tirati fuori dai reni anche i calcoli; chi patisse di tali malori può usarla con quest' altro metodo: e in questo caso può giovare talora l' intiepidirla. Prendendola 3. ore dopo pranzo, o purga poco, o punto, passando per orina. E' però uno specifico per i dolori di stomaco presa in dose di due o tre bicchieri in qualunque ora del giorno. Adoprata esternamente lavandosi, manda via le volatiche, e usata per bagno caldo cura gli Erpeti mirabilmente. L' esperienze, e l' osservazioni finora fatte sono una prova sicura delle virtù scoperte dell' *Acqua Felice*, la certezza delle quali deve servire sana altre ricerche a chi ne ha bisogno; e però a comune vantaggio se ne avanza la notizia, che dovrà essere gradita da tutti quelli, che sono sensibili ai mali della misera Umanità, e applaudiscono ai mezzi che servono a sollevarla.

PIETRASANTA 22. Marzo.

Stante la renunzia spontanea fatta dal Sig. Giuseppe Tacchelli è restata vacante la condotta di Chirurgo della Comunità di questo luogo: onde chi volesse applicare alla medesima, dovrà avere presentato nella Cancelleria di Pietrasanta la sua istanza, e requisiti opportuni dentro il mese d' Aprile prossimo avvenire, significando, che la provvisione fissa è di scudi cento Fiorentini, con obbligo di curare tanto dentro le mura di Pietrasanta, che nel Circondario, Luoghi, o Ville annesse alla Comunità medesima: Ben inteso, che dovendo far cure fuori delle mura, gli debba essere per ciascheduna visita condotta la Cavalcatura.

SIENA 22. Marzo.

Non crediamo di dover passare sotto silenzio una cura d' esito felice in un caso straordinario per le particolari circostanze fatta dal Sig. Anastasio Gambini Infermiere di questo Regio Spedale, che ha meritamente riscosso l' universale applauso, e che ci ha confermato nell' opinione che egli sia uno de' nostri più abili Professori di Chirurgia. Un tal Marco Vinci della Terra d' Asciano, Uomo quasi sessagenario, si ritrovava presso agli estremi di sua vita a motivo di un Ernia incarcerata, con febbre gravissima, polsi deboli, e diseguali, con vomito, singhiozzo, e gran tensione al ventre, e di già dal Medico di d. luogo dato sicuramente per morto. Interessando fortemente la vita di quest' Uomo fu creduto di spedir da Siena d. Sig. Gambini per tentar di salvarlo. In fatti detto Professore fece l' operazione, quale eseguita con la maggior celerità, e bravura possibile, dati gli opportuni, e migliori regolamenti pel seguito della cura, vinti tutti gli ostacoli frapposti al buon esito, in brevissimo tempo l' infermo diede sicure speranze di guarigione, e al presente godendo di una perfetta salute, serve di testimonio non equivoco dell' abilità somma di questo degno Giovine, che ai meriti della professione riunisce le più belle qualità sociali. Ma questo non è il primo saggio.

gio che egli ha dato di sua perizia in questa Città.

LIVORNO 22. Marzo.

Con universal piacere di questi Negozianti è finalmente giunta in Porto la Nave il *S. Carlo* del Cap. Francesco Squarci Toscano proveniente da Bombay nella Costa del Malabar, ed ha quì recato il seguente carico: 630. mila Lib. di Pepe; 9000. Lib. Benzuino; 6000. Lib. Filato fine di Suratte; 180. mila Lib. Salnitro prima sorte *Peso di Livorno*. 59. Pezzi Legno di Ebano; una Cassetta con Lib. 80. di Muschio; 174. Casse Thè Hayssuent; 1110. Pezze Guinee di più sorte; 140. Dette Cambayes; 300. Dette Pinasses; 288. Dette Guingams; 910. Dette Betilles; 68. Dette Stinquerques; 65. Dette Organdis; 714. Pezze da 8. a Pezza Fazzoletti di Mazulipatam; 100. Dette da 16. a Pezza Comuni; 180. Dette da 121. a Pezza Percales; 270. Dette da 8. a Pezza Madras; 330. Dette da 16. a Pezza Betilles; 270. Dette da 8. a Pezza Burgos; 330. Dette da 20. a Pezza Stinquerques; 200. Dette Guilodorsaye; 190. Pezze Basins de Goudelour; 120. Dette Percales prima sorte; 649. Dette Tarnatanes; 120. Dette Doreas; 120. Dette Betilles Tiranamalè; 270. Dette Garas; 269. Dette Calles; 42. Dette Samè; 68. Dette Caladarys; 120. Dette Necanias; 160. Dette Camisas; 900. Dette Chaporins; 100. Dette Catanias; 170. Coperte da Letto di Balgate; 40. Pezze Tele Cassire; 30. Dette di Guzarate; 75. Dette Kapurys; 30. Dette Tele diverse; 145. Dette di Taffettà. Detti Generi si venderanno per mezzo di Sensale, o in altra maniera quando tutto sarà messo in stato di esser venduto secondo le Distinzioni, che se ne pubblicheranno in appresso.

Dai Torchi di Luigi, e Benedetto Bindi Stampatori in Siena è uscito alla luce il primo Tomo dell'Opera Chirurgica del nostro rinomato Professore Sig. Lorenzo *Nannoni*. Quest'Opera è divisa in cinque Tomi. Nel primo si tratta dei mali del capo, e loro operazioni. Nel secondo e nel terzo di quelli del tronco. Il quarto si raggira sul dettaglio dei molti mali, che nascono negli articoli, e finalmente il quinto concerne finalmente l'Ostetricia. Quest'Opera è arricchita di molte osservazioni, e corredata di rami, la Scolaresca può essere gratissima a questo Professore per averla procurata un Opera quale racchiude quel che ne pensavano i nostri antichi, e quel che ne credono i moderni. Quest'Opera è reperibile appresso il Librajo Spiombi dirimpetto il Fisco al prezzo di paoli quattro il Tomo.

Nella Città di Pescia si trovano sei Scenari di Teatro con i loro ordigni necessari dipinti dai Sigg. Rinaldo Botti, e Lorenzo del Moro, fra i quali si distingue lo Scenario della Carcere: senza fare elogio ai medesimi Scenari, basti osservare i Pennelli. Chiunque volesse fare acquisto dei medesimi, o volesse avere il piacere di vederli, come pure gradisse un minuto dettaglio faccia capo, e diriga le sue commissioni in detta Città al Sig. Orlando Genfini, che il medesimo si farà un impegno per render ben servito chiunque l'onorerà di qualche sua commissione, come pure per la facilità del prezzo, e il più comodo pagamento dei medesimi.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 25. Marzo 1785.

grano genuin bianco di prima sorte	lir. 16. 8.	Fave Veronne	lir. 4. 15. 4.
Detto di 2da sorte	lir. 6. 13. 4.	Fave Marsiliate	lir. 3. —. —.
grano misch. b.	lir. 6. 6. 8.	Veccie	lir. 4. 13. 4.
Detto misch. n.	lir. 6. —. —.	Segale	lir. 4. 13. 4.
grano giallo b.	lir. 6. 3. 4.	Miglio	lir. 4. 13. 4.
Detto grosso m.	lir. 5. 16. 8.	Panico	lir. 3. 6. —.
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 2. 13. 4.
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 3. —. —.
grano Mischiglia	lir. 5. 10. —.	Vena	lir. 2. 6. 8.
grano Detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell'Olio*	
grano Detto	lir. —. 7. —.	Maggiore	lir. 70. 16. 8.
		Minore	lir. 67. —. —.

Prezzi delle Gabelle della Città di Firenze del dì 25. Marzo 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato
Castrato	lir. 34. alle 35.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 22. Marzo 1785.

Alle Piazze, in cui il Vocabolo Assai che precede, s'intenderà sempre Scudi Fiorentini, prezzi corrispondenti.

Vien.	60. e mezzo	Ven.	58.
Roma	530.	Lon.	56. e mezzo
Nap.	115. e tre q.	Amst.	89. e 1. q.
Paler.	11. e 14	Amb.	83.
Mels.	11. e 58	Aug.	199.
Gen.	120. e tre q.	Lisb.	964.
Mil.	128. e tre q.	Cad.	140.
Fir.	2864. e 9. ott.	Mad.	139. e un q.
Lis.	100.	Bol.	89. e mezzo
Tor.	84. e tre q.	Anc.	98.
Mess.	101.	Ginn.	190.
Por.	100. e mezzo	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

N. 14. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 2. Aprile.

IN data del dì 21. dello scorso fu emanato il seguente Editto.

„ All' oggetto di prendere in considerazione se tutte le Società esistenti nel Nostro Granducato sotto il nome di Compagnie, Congregazioni, Congreghe, e Centurie, e Terzi Ordini, nello stato in cui al presente sono, portino alcun vero utile alla Religione, abbiamo voluto che Ci fosse reso conto del loro Numero, Istituzione, e Regolamenti. Ed abbiamo rilevato che alcune di queste Società furono istituite, come quelle fondate dal Santo Vescovo Antonino, per procurare ai Fedeli il comodo di frequentare con ritiratezza, e tranquillità i Sacramenti, ed udire la parola divina nei tempi di tumulti, e di civili discordie, quando era mal sicuro il soddisfare agli Atti di Religione nelle pubbliche Chiese. Altre furono introdotte negli anni poco posteriori all' origine delle Religioni mendicanti, forse come uno dei molti mezzi, che ancora con danno della vera disciplina ecclesiastica furono usati per facilitare a dette Religioni la sussistenza. Ed altre furono stabilite all' ottimo fine, se in tutta la sua estensione fosse stato conservato, di assistere alle Chiese Curate, servire all' accompagnature del SS. Sacramento, all' Associazione dei Morti, e a tutti i doveri di Misericordia. Il numero eccessivo in cui sono aumentate queste Società, specialmente nella Città di Firenze, gli abusi che vi si sono introdotti, e l' inutilità della massima parte nelle attuali variate circostanze dei tempi, impegnano le Nostre paterne Cure ad un generale provvedimento. La pubblica tranquillità, ed il servizio che si presta nelle Chiese Parrocchiali, e nelle altre più che esistono nelle Città, e Luoghi popolati, danno tutta la libertà, e comodo di soddisfare in tutte le ore del giorno ai doveri di Religione. Le adunanze nelle private Chiese delle Compagnie, dove regolarmente nulla altro si fa che ascoltare la S. Messa, e recitare materialmente delle Preci il più delle volte da' Persone che non le intendono, produce la vana lusinga di avere soddisfatto al Precetto della santificazione della festa anco nelle solennità più sacrosante, e distoglie il Popolo dall' intervenire alle funzioni Parrocchiali, al Catechismo, alla spiegazione del Vangelo, ed alle Morali Istruzioni che vi si fanno, che sono una parte essenziale della Religione, ed uno dei doveri più importanti del Cristiano. Ed il primo Istituto di tali Società per quanto buono fosse nella loro fondazione, trovasi come ogni altra umana Istituzione dopo molto tempo indebolito, e corrotto; onde in vece di essere Adunanze di edificazione, di carità fraterna, e di servizio alle Cure, sono spesse volte di scandalo per le disunioni, e le liti, per l' attacco all' interesse, per i maneggi nella collazione delle Cariche, Limosine, e Doti, per l' independenza dai Curati, e molte volte per l' animosità, e picche contro di loro, per la vanità, gara, e superfluità nelle spese inutili e di lusso, per l' improprietà dei Pranzi, specialmente in Campagna, e per l' indecenza, con cui molte delle loro Chiese sono uffiziate. Per tali motivi Comandiamo, che dal giorno in cui nelle diverse Giurisdizioni sarà pubblicato il presente Editto siano abolite, e soppresse tutte le Compagnie, Congregazioni, Congreghe, Centurie, e Confraternità di qualunque nome, e natura essere si possano dentro tutto il Granducato, o siano di Ecclesiastici, o siano di Secolari, Uomini, o Donne, compresivi anco i così detti Terzi Ordini di qualunque sorta essere si possano, e dal detto giorno cesseranno tutte le loro Adunanze. Gli Amministratori dei Patrimonj Ecclesiastici delle respettive Diocesi dovranno immediatamente far prendere il possesso delle Chiese, Case, Libri, Arredi Sacri, Effetti, e Fondi delle medesime, servendosi a questo effetto in Campagna anco dei Cancellieri Comunitativi, E dovranno gli Amministratori predetti per quel tempo che sarà necessario a stabilire le nuove Compagnie delle Cure, provvedere provvisionalmente di concerto con i Parochi, e con i Vescovi all' Associazione dei Morti, ai sussidj soliti che non possino differirsi, alla soddisfazione degli Obblighi, e ad ogni altro peso a cui supplivano le antiche Compagnie riguardante l' assistenza alla Cura, e le Opere di pietà pubblica. I detti Amministratori procederanno sollecitamente all' appurazione di tutti questi Fondi, e Patrimonj, esigendone i Crediti, e pagandone colla pronta vendita dei Mobili, e Beni i Debiti che esistessero. Le Case, Fondi, e Beni dovranno immediatamente stimarsi, e vendersi a forma degli Ordini. Di tutte quelle loro Chiese, che dai Vescovi non saranno credute utili per trasferirvi le Cure, o per servizio loro, o per stanze Mortuarie, o che non fosse bene il conservare; come Oratorj per servizio del Popolo, se ne dovrà procurare la profanazione, e la vendita. Gli Arredi Sacri esistenti in dette Chiese di Compagnie, e Congreghe non dovranno alienarsi; Gli Am-

Amministratori dei Patrimonj Ecclesiastici ne faranno fare gli Inventarj, li comunicheranno ai Vescovi, e concerteranno con Essi le propozizioni che dovranno farsi per mezzo del Segretario del Regio Diritto, dirette a distribuire tali Arredi a quelle Chiese Curate della Diocesi, che ne fossero più bisognose. Sarà egualmente concertato con i Vescovi il trasporto nelle Chiese Curate di quelle Uffiziature, e Benefizj che fossero state fondate nelle Chiese delle Compagnie da profanarsi; salvi sempre i diritti che potessero competere ai Patroni privati, e che potranno dedurre avanti il Tribunale competente. Dovrà conservarsi la Collazione dei Suffidj curitativi, e dei Suffidj Dotali che per pie fondazioni fossero stati affidati alle vecchie Compagnie, e dovranno avere una preferenza a godere dei medesimi i Popoli delle respettive Parrocchie dove erano situate dette Compagnie, se pure alcuna non ve ne fosse che restasse di tali Suffidj troppo abbondante, ed altre troppo scarse, o se alcune particolari Persone, o Famiglie non vi avessero un diritto; Ma i Beni spettanti a tali fondazioni dovranno incorporarsi nei Patrimonj Ecclesiastici, e dai medesimi amministrarsi le rendite, e pagarsi detti suffidj; Ed i predetti Amministratori Ci proporranno di concerto con i Parochi, e con i Giusdicenti il metodo con cui tali suffidj possino distribuirsi, e conferirsi con più utilità e semplicità, e senza dar luogo a parzialità, e maneggi. Quando saranno appurati tutti i Patrimonj delle Compagnie, ogni avanzo delle medesime dovrà passare liberamente nel Patrimonio Ecclesiastico delle respettive Diocesi senza tenere conto a parte della sua provenienza; E tale avanzo come ogni altra rendita dei Patrimonj Ecclesiastici non obbligata ad altro onere dovrà impiegarsi in benefizio ed aumento di Congrua delle Chiese Curate povere della Diocesi, secondo le propozizioni che dai Vescovi ne verrano fatte. E considerando Noi quanto possa essere altresì utile, e vantaggioso che in ogni Cura vi sia una Compagnia di Fratelli Popolani della medesima, i quali con vero spirito di Religione, e di Carità fraterna adempiscano a quei doveri, ai quali tali pie Società dovrebbero esser sempre dirette, Vogliamo che dal dì primo Maggio resti stabilita in ciascheduna Cura del Granducato tanto in Città, che in Campagna una Compagnia o sia Confraternita dependente immediatamente dal Curato, il quale ne sarà sempre il Correttore; In queste Compagnie non potranno essere ascritti che i Popolani maggiori di anni diciotto, i quali spontaneamente lo richiederanno; la medesima sarà sotto la protezione, e titolo del Santo Titolare della Cura; non avrà Chiesa, nè Oratorio separato da quella della Cura stessa; Non avrà Patrimonio da amministrare; ed il di lei Istituto sarà di assistere alle funzioni parrocchiali nelle Feste, di condurre i Ragazzi alla Dottrina Cristiana, di assistere i Malati, o portarli allo Spedale, di portare i Morti alla Sepoltura, di accompagnare il SS. Viatico, di procurare e distribuire i Suffidj ai Poveri della Cura; E tutto a forma dei Capitoli generali per tutte le nuove Compagnie, che saranno uniformi in tutto, e pubblicati a parte in questo medesimo giorno, e trasmessi ai Parochi. A forma di tali Capitoli sarà cura di ciaschedun Paroco di aver formata dentro il tempo prescritto la Compagnia nel suo Popolo, e di averla istruita negli obblighi che le sono imposti, non dubitando la R. A. S. che non mancheranno Persone oneste, che con accettare i nuovi Capitoli, vorranno dimostrare che se erano ascritte alle vecchie Compagnie non partecipavano agli abusi delle medesime. „

Coerentemente alla riportata Legge di soppressione, e abolizione di tutte le fin quì dette Compagnie, Congregazioni, Congreghe, Centurie, e Confraternite nel Gran-Ducato, sono stati pubblicati in data de' 22. Marzo 1785. i Capitoli Generali per le Compagnie di Carità, che si propongono stabilirsi di nuovo in ciaschedun Chiesa Parrocchiale, i quali Capitoli contengono sostanzialmente quanto segue: I. Le nuove Compagnie si comporranno dai soli abitanti della propria Cura, che volontariamente vorranno ascriverfi alle medesime, purchè abbiano l' età di anni 18. compiti, e che siano di buon nome, fama, e condotta. II. Avranno una cappa bianca senza alcun' altro segno, cappuccio, o buffa. III. Vi saranno ammessi indistintamente tutti gl' abitanti della Cura, senza distinzione di ceto, nascita, rango, e professione, e senza alcuna distinzione anche nelle Funzioni. IV. Non avranno Chiesa, nè Cappella, nè Oratorio separati, ma uffizieranno nella stessa Chiesa Curata coll' assistere alle Funzioni Parrocchiali, e non averanno segno, Crocifisso, Bandiera, o Stendardo particolare, ma seguiteranno nelle Processioni quello della Cura respettiva. V. Non averanno tornate, o funzioni di Chiesa, ne feste particolari, ma in luogo di queste averanno l' assistenza formale, ed in corpo a tutte le Funzioni Parrocchiali in Cappa, dovendo poi intervenire tutti i Fratelli per le solennità dell' anno, Feste di Natale, Capo d' Anno, Epifania, Settimana Santa, Pasqua, Spirito Santo, SS. Trinità, Corpus-Domini, Assunta, Ognissanti, e nel dì del Santo titolare della Chiesa. VI. Queste Compagnie dipenderanno immediatamente dal respettivo Parroco, a cui saranno sottoposte come unico loro Correttore, senza che possino avere altri Cappellani che quelli della Cura, e in caso di bisogno quei Preti Secolari, che nominerà il Paroco, escluſi sempre i Religiosi Claustrali di qualunque sorte. VII. Ogni prima Domenica del Mese dopo il Vespro si dirà solennemente l' Ufizio dei Morti per tutti i fratelli defonti della Compagnia, e Cura, e nel dì seguente di buon ora la Messa cantata, e l' Assoluzione. VIII. Per la prima descrizione dei Fratelli il Paroco sceglierà quattro Persone probe, specchiate, e di soddisfazione, e confidenza dei Popolani, e nè pub-

pubblicherà i nomi dall' Altare, perchè unitamente con lui procedino alla detta prima descrizione dei Fratelli. IX. Dopo scelte, e pubblicate le dette quattro persone, lo stesso Paroco pubblicherà, che tutti quei Popolani, che vorranno essere ammessi, e descritti nella Compagnia si devano dare in nota al Paroco dentro il termine di giorni 15., passato il quale unitamente ai quattro suddetti Popolani da lui nominati, farà una scelta di un numero sufficiente di quelli, che si saranno presentati per essere ammessi, e li descriverà, imborserà, e ne pubblicherà i nomi nella prima festa susseguente col tenergli affissi al pubblico; e nell' altra successiva festa si aduneranno questi fratelli nella Chiesa Parrocchiale, e fatta dal Paroco l' imborsazione, si estrarranno da esso gl' Ufiziali, che dovranno coprire gli ufizj della Compagnia. X. In ogni Compagnia si estrarranno i seguenti Ufiziali: un Governatore, un primo Consigliere, un Camarlingo, quattro Buon-Uomini, un secondo Consigliere, e due Scrivani, ed il secondo di questi sarà il Provveditore; e poi quattro Sagrestani, e quattro Infermieri; e gli estratti si descriveranno in una tavoletta, che si terrà affissa in Chiesa. XI Ogni Fratello dovrà pagare annualmente una tassa di lire due in Città, e di lire una in Campagna, e queste tasse serviranno per il mantenimento delle Cappe, e per altre spese occorrenti per la Compagnia, uno dei due Scrivani in ogni giorno festivo dovrà trovarsi in sagrestia, o altra stanza che gli destinerà il Paroco per ricevere i nomi di quelli, che si vorranno fare ascrivere; e ogni due mesi si aduneranno gli Ufiziali, e Fratelli in presenza del Paroco per far lo squittinio, e imborsazione di tutti quelli, che averanno chiesto, e datisi in nota per essere ammessi. XII. Tre saranno le Borse; nella prima saranno imborsati quelli maggieri dell' età di 26. anni abilitati nel leggere, e scrivere, e da questa si estrarrà il Governatore, il primo Consigliere, il Camarlingo, e i quattro Buon-Uomini; nella seconda s' imborseranno indistintamente tutti quelli che saranno abilitati nel leggere, e scrivere, e da questa sarà estratto il secondo Consigliere, e li Scrivani; nella terza vi saranno imborsati tutti i Fratelli, di dove si estrarranno i Sagrestani, e gl' Infermieri, e le dette Borse si conserveranno in una cassetta a due chiavi differenti, che una starà appresso il Governatore, e l' altra appresso il primo dei quattro Buon-Uomini; l' Ufizio goduto per un anno darà divieto per un altr' anno, e se uno sarà tratto da tutte le Borse nel medesimo tempo per coprire tre impieghi, non potrà ritenerne che un solo, cioè quello, per il quale sarà stato estratto la prima volta. XIII. Ogn' anno si farà lo squittinio per imborsare i Fratelli ascritti di nuovo, e per spurgare quelli o morti, o passati in altra Parrocchia, presenti tutti gl' Ufiziali, e tutti i Fratelli, e nel giorno di Capo d' Anno si farà la tratta degl' Ufiziali per tutto quell' anno. XIV. Terrà il Paroco una Borsa di tutti i Fratelli indistintamente, ed ogni prima Domenica del mese farà la pubblica estrazione di 24. Fratelli, che dovranno assistere per quel mese colla cappa, allorchè si porta il Viatico agl' Infermi e in occasione di qualunque Esposizione saranno destinati per orare avanti il Santissimo, ed assisteranno quando si porterà il cadavere di un defunto alla Chiesa, e alla Stanza Mortuaria, e accorreranno tutte le volte, che per qualche disgrazia successa a un Popolano la Cura suonerà per andare a portarlo alla sua casa, o allo Spedale, alla Chiesa. XV. Dalla Borsa generale si estrarranno ogni mese quattro altri Fratelli destinati nelle Feste a ricercare i ragazzi alle case, e nelle strade per condurli nell' ore dei Divini Ufizj alla Cura, con doverli ricondurre alle case loro, e dovranno render conto al Paroco di quelli, che non vi volessero intervenire; da queste incumbenze saranno eccettuati li Ufiziali durante l' anno del loro Ufizio; sarà in libertà di ciascuno estratto di deputare altro Fratello in sua vece col notificarlo al Paroco, e al Governatore; parimente qualunque Ufiziale che venisse estratto potrà renunziare tanto nell' atto dell' estrazione, quanto nel decorso dell' anno al suo Ufizio, purchè ne renda consapevole il Paroco, e il Governatore, i quali possino per la prima Festa susseguente intimare la nuova tratta. XVI. Sarà in libertà di ciascun Fratello di farsi cassare dalla Compagnia tutte le volte che vorrà con farne inteso il Paroco, e il Governatore perchè possino levare la sua polizza dalle Borse; non saranno ricevuti a supplire all' incumbenze dei Fratelli coloro, che non saranno della Compagnia; sarà in libertà di tutti i Fratelli d' intervenire in cappa tanto colla torcia, che senza ogni qual volta si porterà il SS. Viatico agl' Infermi; e finalmente il Paroco in occasione delle Processioni del Corpus-Domini, Rogazioni, ed altre della ura avviserà i Fratelli la Domenica antecedente, indicandoli l' ora dell' adunanza. (*Sarà continuato*)

Per mezzo del Segretario del Regio Diritto è stato notificato il seguente Motuproprio di S. A. R. del dì 21. Marzo 1785.

„ S. A. R. volendo condescendere alle replicate prestanti premure, che Le sono state fatte dall' Arcivescovo di Firenze per la sussistenza di alcune Compagnie in detta Città, che esso crede necessarie, utili, e vantaggiose all' edificazione del Popolo, e al comodo, che prestano per la frequenza dei Sagramenti, è venuta nella determinazione di eccettuare dalla totale soppressione di tutte le Compagnie ordinata con Editto in data di questo stesso giorno le seguenti Compagnie: *Buca di S. Girolamo in via della Sapienza: Buca di S. Jacopo nel Popolo di S. Felicita: Compagnia della Misericordia: Compagnia dei Bacchettoni: Compagnia delle Stimate: Compagnia di S. Benedetto Bianco: Compagnia di S. Niccolò del Ceppo: Congregazione di S. Salvadore: Compagnia di S Filippo Neri in quel-*

quella Chiesa. Con che però le medesime continuando nel loro presente Istituto, e regola in quanto che non saranno contrarie ai presenti Ordini siano riformate da tutto quello che potesse impedire, ed essere contrario allo spirito, e pie intenzioni, con le quali crede utile l' Arcivescovo la loro sussistenza, e stato in grado di potere adempire pienamente, ed unicamente alle sue pie vedute. In conseguenza le compagnie predette non potranno mai fare adunanze, nè funzioni di sorte veruna di notte, cioè dalle ore 24. della sera fino all' Aurora, restando loro permesso di farle la mattina di buon' ora, non potendo di notte servire nè di edificazione, nè di comodo al Pubblico, che vi volesse concorrere, ed essendo indecenti tutte le adunanze notturne nelle Chiese. Non potranno mai farsi nelle Chiese delle medesime nè adunanze, nè funzioni: nè tornate di sorte veruna nelle Domeniche, Solennità, e Feste dell' anno di intiero Precetto, nè Esposizioni, nè Quarantore, nè Novena di Natale, o altra Novena di sorte alcuna, nè funzioni della Settimana Santa, convenendo che in questi giorni il Popolo concorra alle Chiese principali, e Curate. Non vi potranno essere più di tre Messe nei giorni di Tornata; vi farà un solo Correttore, ed uno, o al più due Cappellani, che dovranno essere tutti Preti secolari, e non Parochi, per non distoglierli dall' Ufizio loro; dovranno essere tutti Confessori approvati, e saranno eletti dall' Arcivescovo, che li potrà rimuovere a suo arbitrio independentemente da qualunque Partito, richiesta, o approvazione delle Compagnie medesime. Riceveranno tanto i Correttori, quanto i Cappellani una provvisione fissa dalla Cassa del Patrimonio Ecclesiastico in quella somma, che fatta determinata sulla proposizione, che ne farà l'Arcivescovo per mezzo della Segreteria del Regio Diritto, ed oltre la Provvisione, che loro verrà fissata, ed il prodotto delle Uffiziature, o limosine di Messe che vi fossero, non potranno esigere dai fratelli alcun incerto, o emolomento, nè dalla Compagnia per uffizj, o suffragi per i fratelli defunti, o per qualunque altro servizio, al quale restano obbligati. Queste Compagnie non avranno nè cappe, nè stendardi, nè bandiere, e non interverranno ad alcuna Processione, o funzione pubblica, nè vi saranno Tasse di sorte veruna, dovendosi abolire anche quelle, che vi fossero presentemente. Tutti i fondi, ed Entrate, saranno incorporati dal Patrimonio Ecclesiastico di Firenze, che penserà a pagare i Correttori, e Cappellani, le soddisfazioni delli loro obblighi di Messe, l' elemosine delle Messe p.e Tornate, e le spese per il mantenimento di fabbriche, arredi sacri, consumi, e funzioni loro. Non resterà loro collazione di limosine, suffizj, o dote veruna, nè il padronato di Benefizj, che potessero avere, dovendo il tutto restare incorporato al Patrimonio Ecclesiastico per provvedere alla collazione delle medesime dopo che l' Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico di Firenze, per mezzo del Segretario del Regio Diritto, Ci avrà reso conto delle state, e fondazione delle medesime. L' Arcivescovo in conseguenza di questi Ordini penserà a fare riformare i Capitoli di queste Compagnie, e specialmente stabilirà, che in ogni Tornata, o Adunanza di ogn' una delle medesime debba farsi, o dal Correttore, o da uno de Cappellani un Catechismo, e Instruzione Morale. I presenti Ordini dovranno per queste Compagnie avere effetto dal 1. primo di Aprile in poi, ed il Segretario del Regio Diritto invigilerà all' esecuzione del medesimi. „

„ Inoltre S. A. R. per uno speciale riguardo alla Compagnia della Misericordia di questa Città di Firenze, eccettua la medesima anco dalla proibizione generale delle Cappe, e Buffe, permettendo che possa valersene come in passato. „

Dato li 29. Marzo 1785.

Sono stati pubblicati due altri Motuproprj, che uno relativo alla Vita Comune da doversi tenere in tutti i Monisteri di Monache; l' altro riguardante un nuovo regolamento intorno ai Pubblici e pubbliche Rappresentanze, Veglie ec. in tutto lo Stato, quali per l' abbondanza delle materie riporteremo nella futura Gazzetta.

Fu alzato al Sacro Fonte nel dì 25. dello scorso una figlia del Sig. Cav. Gio. Antonio Rossellini del Turco, e della nobile Sig. Isabella Piccolomini con i nomi di Maria Pellegrina Annunziata.

PISA 30. Marzo.

Verso la sera del dì 23. ritornarono dalla Capitale le LL. AA. RR. con il R. Arciduca Giuseppe in ottimo stato di salute, ed ebbero il piacere di trovare in egual prosperità tutta la Real Famiglia. Le prelodate AA. LL. RR. hanno assistito alle Sacre Funzioni della Settimana Santa.

Essendo fino dal dì 28. del decorso mese di Gennajo seguito alla presenza di questo nostro Monsig. Arcivescovo il Concorso della nuova Chiesa Prepositura di Monte-Nero, fu questa con benigno Rescritto dei 14. Marzo conferita al nostro Concittadino Rev. Sig. Gio. Domenico Dini Pievano di Pomaja soggetto d' ottime qualità.

AVVISI. Pompeo Lapi di Livorno fa noto al Pubblico di aver terminati tre suoi Rami a Bulino, nel primo è la strage di Raffaello, la Dânae in Pioggia d' oro di Tiziano nel secondo; e nel terzo Venere, e Adone. Metterà mano quanto prima a tre Rami pendenti, per accompagnare i suddetti, e contemporaneamente alle Vedute di Firenze, la prima delle quali dall' intiera Città presa da Monte tui. L' Associazioni in Livorno si prendono da Giovanni Lapi al prezzo di paoli quattro per Stampa da pagarsi ad ogni respettiva consegna. Le Vedute di Firenze saranno abbellite con figure tutte a Bulino, per renderle così più interessanti.

E' uscito alla luce il primo Volume di un Opera periodica che ha per titolo: „ Mercurio Toscano, o Riflessioni di una Società Amica degli Uomini „ Il medesimo si trova vendibile presso Ant. Giu. Pagani, Gaetano Cambiagi, Giuseppe Molini, e Gio. Paolo Mazzini ai prezzi enunciati nel Manifesto.

Supplica delli Stampatori e Librai d' Italia a Pio VI. per il libero smercio delli loro libri. Quello Libretto si trova vendibile presso Anton-Giuseppe Pagani al prezzo di un paolo e mezzo.

N. 15 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 9. Aprile.

LA Notificazione accennata nello scorso foglio relativa alle nuove disposizioni state prese intorno ai Monasteri delle Religiose è la seguente.

„ S. A. R. considerando, che il Voto di Povertà nelle persone che professano nei Sacri Chiostri, secondo il vero Spirito della Chiesa, ed i Sacri Canoni, porta una Renunzia assoluta, e totale ad ogni proprietà, onde sia del loro Istituto l' osservanza di una Vita perfettamente Comune, in cui tutti gl' Individui siano obbligati a prestarsi secondo le loro forze ed abilità al servizio del Monastero, ed il Monastero a supplire con religiosa moderazione, ma senza alcuna distinzione al loro totale sostentamento; E sia in conseguenza una intollerabil contraddizione alle Leggi fondamentali del loro stato il permettere alle Monache di acquistare in privato, e di disporre di alcuna somma acquistata a titolo o di Lavori, o di Livelli, o di Celle, o di Uffizj; Perciò si è creduta nel dovere di provvedere non solo a quelli sconcerti, ed a quelle interne dissenzioni che spesso nascono nei Monasteri dall' avidità del guadagno, dalla cura di procurarselo, e dalla disegualianza della sorte e dei comodi in cui vivono le Monache della stessa Comunità, ma di togliere altresì l' abuso troppo scandoloso, che si prometta a Dio con un Voto solenne quella Povertà che per le circostanze del Monastero, o per il sistema in esso introdotto non è permesso di osservare, e che si ha la volontà determinata di non osservare nell' atto stesso che si giura davanti all' Altare. I. A tale oggetto vuole che dal dì 1. Maggio non siano considerati come Monasteri di Monache, che quei soli nei quali si osserva la perfetta Vita Comune, e quelli che a tutto il prossimo Aprile si dichiareranno di volerla introdurre, ed eseguano dalle tutte le opportune disposizioni per osservarla sul fatto dal detto dì 1. Maggio. II. Tutti quei Conventi nei quali o per mancanza di entrate, o per dissenso delle Monache non sarà eseguibile, e non sarà stata accettata la Vita Comune, saranno considerati per sempre come Conservatorj, e li saranno prescritte quelle Regole che ai medesimi convengono, e che saranno nel medesimo tempo pubblicate, ferma stante per altro rispetto alle Monache, che vi hanno già professato, l' osservanza della Clausura personale, e dei Voti; come pure del Velonio, e della Regola, per quanto sarà compatibile col sistema di Conservatorio. E non essendo giusto di obbligare un numero considerabile di Monache esistenti presentemente nei Conventi, le quali si sono vestite, ed hanno professato sulla buona fede del sistema presente, benchè abusivo, di proprietà, ad abbracciare lo stato più rigoroso di perfetta Vita Comune, quando al medesimo non si sentissero chiamate; Vuole che il Segretario del Regio Diritto partecipi il presente Motuproprio a tutti i Vescovi che hanno Diocesi in Toscana, ed a tutti gli Operj dei Monasteri, affinchè lo partecipino alle Monache di tutti i Conventi, affinchè nel termine di un mese dal dì che lo avranno ricevuto, le Monache di ciaschedun Convento si dichiarino in carta se credono di essere in grado, o di volere stabilire nel loro Convento la Vita Comune perfetta, e per conseguenza mantenerlo Convento, o ridurlo a Conservatorio. III. Il consenso della maggior parte delle Monache attuali di ciaschedun Monastero formerà la dichiarazione dell' intera Comunità per abbracciare la Vita Comune, o per recusarla; Ciascheduna Monaca darà separatamente la sua dichiarazione in scritto da lei firmata; Questa dichiarazione dovrà essere semplice, o per un partito, o per l' altro senza riserve, nè condizioni; sarà permesso a ciascuna Monaca in particolare il consigliarsi con chi voglia per fissare con la dovuta ponderazione la sua volontà; E gli Operaj dovranno darli tutte le notizie, e dimostrazioni necessarie per ciò che spetta alle Rendite del Monastero, perchè vedano se siano sufficienti a sostenere la Vita Comune. Le predette Dichiarazioni delle Monache dovranno immediatamente rimettersi in originale dai respettivi Operaj al Segretario del Regio Diritto, che le rimetterà a S. A. R. IV. A quelle Monache che avessero recusato la Vita Comune in quei Monasteri, dove per il contrario il consenso della maggior parte dovrà questa introdursi, sarà facilitato il passaggio in quei Monasteri che saranno ridotti a Conservatorj; al quale oggetto gli Operaj ne tratteranno con i respettivi Ordinarj, per ottenerli le opportune permissioni, e tratteranno gli Operaj tra di loro per provvedere all' interesse dei respettivi Monasteri relativamente a tali passaggi. V. Ed all' incontro a quelle Monache che avessero accettata la Vita Comune in quei Monasteri, che consentemente alla volontà della maggior parte dovranno ridursi a Conservatorj, sarà facilitato

nella

nella ſteſſa forma il paſſaggio in altri Monaſteri dove meglio poſſino adempire la loro vocazione. VI. Fermo ſtante gli Ordini veglianti che ſi confermano per la veſtizione delle Ragazze tanto nei Monaſteri, che nei Conſervatorj per l' età, eſame, permanenza de' 6. meſi fuori di Monaſtero, Doti, e proibizione di qualunque Apparato e Luſſo mondano nell' atto della veſtizione, ſarà permeſſo nei Monaſteri dopo l' Anno del Noviziato di promettere privatamente, e ſenza alcuna funzione eccleſiaſtica in mano della Superiora l' oſſervanza delle Coſtituzioni ſinchè la Novizia reſterà nel Monaſtero; E da queſt' atto benchè non profeſſa, e liberà ſempre di tornare a caſa ſua, e prendere altro ſtato, acquiſterà il diritto a tutte le prerogative delle altre Monache profeſſe, ed a tutti gli Uffizi del Monaſtero, e dovrà eſſere trattata, e conſiderata come tutte le altre Monache profeſſe. VII. La ſolenne Profeſſione, e l' Emiſſione dei Voti importando un Atto che diſpone della propria libertà per tutta la vita, e che eſige la maſſima maturità, e ponderazione, non potrà farſi, che compita l' età di anni 30. VIII. Reſta aſſolutamente, e rigoroſamente proibito alle Monache, ed a qualunque perſona tanto eccleſiaſtica che ſecolare di conſigliare, perſuadere, e tener màno alle Ragazze che ſi veſtiranno nei Monaſteri di fare i Voti prima dell' età ſopra preſcritta, ſotto qualunque titolo di Voti ſemplici; ſtabilimento, o altro, alla pena dell' Eſilio, ed altre a beneplacito del Governo, ed alle Monache della proibizione per ſempre di poter veſtire nel loro Monaſtero. IX. Sarà dovuta dalli Spedali l' intiera reſtituzione della Dote a tutte quelle Ragazze, che eſſendoſi veſtite in un Monaſtero prima di giungere all' età della Profeſſione, e dei Voti vorranno tornare allo ſtato ſecolare: la ſteſſa totale reſtituzione ſarà dovuta a tutte quelle Ragazze, che eſſendoſi veſtite in un Conſervatorio paſſeranno in qualunque tempo ed età allo ſtato del Matrimonio, ovvero prima di avere paſſati dieci anni nel Conſervatorio paſſaſſero al ſemplice ſtato Secolare. Qualora aveſſero paſſato un maggior tempo nel Conſervatorio, e non eſciſſero per maritarſi, dovrà la Dote riguardarſi in parte o in tutto conſunta in correſpettività degli Alimenti, e ſarà concertata col reſpettivo Soprintendente allo Spedale, a cui ſarà ſtata pagata la ſomma da reſtituirſi. X. I Conſervatorj non averanno altra dependenza dai Veſcovi, che per quello che riguarda l' elezione dei Confeſſori, la Chieſa, e le Funzioni Sacre. In tutt' altro dipenderanno intieramente dal Governo per mezzo del Segretario del Regio Diritto; ed averanno un Operajo ſecolare per dirigere l' economia, e per ſoprintendere all' eſecuzione degli Ordini, e del loro Iſtituto. XI. I Veſtimenti nei medeſimi ſaranno totalmente privati ſenza alcuna ſolennità, nè funzione di Chieſa; Il loro Abito dovrà eſſere però uniforme ſenza velo, nè altra ſomiglianza all' Abito Monacale; E non vi ſarà permeſſo di fare Profeſſione, e Voti Clauſtrali di alcuna ſorte nè generali, nè locali. XII. Vi ſi potranno veſtire tanto le Ragazze che le Vedove; non vi ſi obbligherà ad alcuna promeſſa, o giuramento per l' oſſervanza delle Coſtituzioni, e per l' adempimento dei doveri della Comunità; ma la Comunità ſarà in ogni tempo nella libertà di diſfarſi di quelle Oblate, che per il loro contegno pregiudicaſſero alla loro quiete, o non ſi adattaſſero a ſodisfare a quanto devono, ciò che per altro non potrà eſeguirſi che per mezzo di un partito formale, e previo il conſenſo dell' Operajo, e la partecipazione da darſene al Segretario del Regio Diritto. Mentre all' incontro ſarà in libertà delle Oblate il laſciare la Comunità, anco ſenza altra ragione che la volontà loro, con che per altro non li ſia permeſſo di tornare più nel medeſimo Conſervatorio, dal quale foſſero una volta ſortite. XIII. Per quanto in tali Conſervatorj non vi deva eſſere Clauſura Eccleſiaſtica, vi ſarà proibito l' ingreſſo agli uomini; ſarà permeſſo il poterci entrare ai Parenti più proſſimi delle Oblate, a giudizio dell' Operajo, e della Superiora, e col permeſſo dell' uno, e dell' altra potranno le Oblate portarſi qualche volta alle Caſe delle loro più proſſime Parenti, con che ſiano accompagnate da alcuna di loro, e tornino ſempre la ſera al Conſervatorio. XIV. Dovranno i Conſervatorj procurare di renderſi utili al Pubblico. In conſeguenza di ciò dovranno dare ricetto alle Vedove, o a quelle Donne maritate, che ſeparate dai loro Mariti vi ſi voleſſero ritirare come Convittrici, con pagare quella preſtazione che foſſe convenuta con l' Operajo. XV. Dovranno ricevere Ragazze in Educazione per la Rata che ſarà determinata. XVI. E dovranno, dove le loro circoſtanze lo permettino, preſtarſi ad una ſcuola gratuita per le povere Ragazze del Paeſe, nella quale oltre la Dottrina Criſtiana, il leggere, lo ſcrivere, e abbaco, ſi ſiano inſegnati gratuitamente i lavori donneſchi, ſpecialmente i più uſuali di cucire, e calze; ſervendoſi delle Oblate, o di Maeſtre ſecolari eſtere da tenerſi a Convitto nel Conſervatorio. XVII. E ſopra tal ſiſtema ſaranno formate le loro nuove Coſtituzioni che ſi pubblicheranno in appreſſo. „ *Dato li* 21. *Marzo* 1785.

La ſuddetta Notificazione è ſtata rimeſſa per parte del Segretario del Regio Diritto a tutti i Veſcovi del Granducato, e agli Operaj di ciaſcun Monaſtero, accompagnata dalla ſeguente Lettera in data de' 28. Marzo 1785.

„ Rimetto a VS. Illuſtriſſima un Eſemplare in ſtampa d' una Notificazione di queſto giorno che contiene le ultime Sovrane Determinazioni in rapporto a' Monaſteri di Monache. Ella ne procurerà la debita ed eſatta eſecuzione, e mi rimetterà a ſuo tempo la dichiarazione delle Monache per renderne conto a S. A. R. Sarà ſuo preciſo dovere di procurare ed invigilare ſpecialmente, che non ſia formata in alcuna forma

la libera volontà delle Monache nel preſceliere, o nel rigettare la Vita Comune, e nel onſervare la loro Caſa o come Monaſtero, o ome Conſervatorio; ed a tale effetto uſerà la aggiore attenzione, e vigilanza, che non venga loro fatta la minima violenza nè per parte de' uperiori Eccleſiaſtici, nè de' Sacerdoti che ne anno l' immediata ſpiritual direzione, rendenomi ſubito inteſo di qualunque piccola traſgreſone ſopra queſto importante articolo: Ma nel onſiglio di cui poſſano eſſer richieſti tanto i Vecovi, che i Preti, non meno che VS. Illuſtriſs. ovranno averſi in veduta le circoſtanze del Moaſtero, e diſpoſizioni particolari di ciaſcheduna Monaca, eſſendo molto più utile preſervare e' Conſervatorj meno rigoroſi, ma oſſervanti el loro Iſtituto, che de' Monaſteri, dove il acrifizio non ſpontaneo, che faceſſero le Monache a quel ſiſtema, in cui ſono finora viſſute, roducesſe le traſgreſſioni, le diſſenſioni, ed una nfelicità irreparabile. „

ontinuazione dei Capitoli per le nuove Compagnie di Carità. Vedi Num. 14. pag. 54.

Il Governatore ſarà quel Fratello, che verà eſtratto a preſedere per un anno come Capo er il buon regolamento di tutta la Compagnia, averà il primo poſto dopo il Paroco, di qualunque ceto, e claſſe egli ſia, e come tale ſarà conoſciuto, riverito, e riſpettato da tutti i Fratelli; dovrà di conſenſo del Paroco convocare il eggio, e le Tornate ſtraordinarie ad ogni biſogno, e non ſi tratterà, nè ſi diſporrà di coſa alcuna ſe non ſarà avviſato il Governatore, e non otendoſi trovar preſente, farà le ſue veci il primo Conſigliere; li ſaranno affidati i Capitoli della ompagnia, e ordinerà l' oſſervanza dei medeſimi; terrà una delle due chiavi della Caſſa del Sufidio dei Poveri; riceverà i voti, che ſi daranno nei partiti di tutte le deliberazioni della Compagnia, e riſcontrerà ſe vi ſia alterazione nel numero, e ſe reſti, o nò approvato il partito. Tutti partiti reſteranno vinti con la metà dei voti favorevoli. Il Governatore dovrà eſſer conſultato n tutte le difficoltà, e vertenze della Compagnia ed eſſo verrà a quelle riſoluzioni credute più ſpedienti, ſentito prima il parere del Paroco; ccetterà tutti i ricorſi, che li veniſſero fatti, avertendolo di non eſſer troppo credulo, e a prender tempo a riſolvere; ma chiaritoſi della verità el ricorſo, ammonirà il delinquente, e non coreggendoſi lo rimuoverà dall' Ufizio col prevenirne il Paroco, dal parere del quale dovrà dipendere in tutto, e ſenza di lui non potrà riſolvere, nè decidere, nè fare alcun partito della Compagnia ſenza la preſenza del Paroco.

Il primo Conſigliere dovrà avere li ſteſſi requiſiti, che ſi richiedono nel Governatore, dovrà trovarſi a tutte l' adunanze, e far le veci di quello in ſua aſſenza, e il ſuo poſto ſarà dopo il Governatore in tutte le funzioni. Il ſecondo Conſigliere preſederà come Capo in mancanza del Governatore, e del primo Conſigliere, e il ſuo poſto ſarà dopo il primo Conſigliere.

Il Camarlingo ſarà autorizzato in tutte le occorrenze di riſcuotere, e di pagare quelle ſomme, che non oltrepaſſeranno le lire ſette, ma però con conſenſo del Governatore, e del Paroco. Tutte le volte, che i Buon-Uomini porteranno le collette fatte per i Poveri, farà la contazione, e ne darà l' appunto al primo Scrivano, ed inſieme col Governatore le porrà nella Caſſa Generale; e lo ſteſſo farà quando ſi eſtrarrà da detta Caſſa Generale una ſomma per il ſuſſidio dei Poveri da conſegnarſi ai Buon-Uomini. Pagherà colle taſſe dei Fratelli le ſpeſe neceſſarie ſtate fatte per la Compagnia dallo Scrivano Provveditore. Interverrà col Governatore, Conſigliere, e Buon-Uomini a tutte le deliberazioni riguardanti ſpeſe da farſi, o ſuſſidj da diſtribuirſi ai Poveri, e all' adunanze, che ſi faranno a queſt' effetto ogni prima, e terza Domenica del Meſe dopo il Veſpro, e Funzioni Parrocchiali, e al termine del ſuo Ufizio annuale renderà conto al Governatore, Paroco, Ufiziali, Buon-Uomini, e Scrivani tanto del Seggio Vecchio, che del Nuovo della ſua amminiſtrazione, e conſegnerà al Succeſſore la caſſa, denari, e fogli ec. con riportare il ſuo ſaldo firmato dal Governatore, Paroco, e Ufiziali.

(*Sarà continuato.*)

E' ſtato reſo noto, come dalla Clemenza di S. A. R. ſi è conceſſa nella Terra del Sole in Romagna la grazia di potervi fare il Mercato in ogni Sabato di ciaſcheduna ſettimana, e tre Fiere dentro l' Anno, che una nel dì 25. Luglio, nei 10. Agoſto, e nei 30. Novembre. Nella Terra di Caſtro Caro oltre il ſolito Mercato in tutti i Martedì, e la Fiera dei 16. Agoſto, ſe ne potranno fare altre due, cioè nei 13. Giugno, e nei 24. Settembre a termini però degli Ordini veglianti, e ſpecialmente del nuovo Regolamento per le Dogane del 30. Agoſto 1781. e non altrimenti.

Con una ſeconda Notificazione è ſtato pubblicato come nel dì 18. del corrente ſeguirà l' accennata Eſtrazione de' Lotti per il ſoccorſo de' Poveri della Congregazione di S. Gio. Batiſta I Premj conſiſteranno nei generi che ſi fabbricano da lavoranti della Congregazione, e che eſiſtono nel loro Negozio, e ſaranno uno di ſc. 30., tre di ſc. 20., quattro di ſc. 15., quattro di ſc. 12., ed il reſtante di ſc. 10., di ſc. 8., e di ſc. 5. a proporzione dell' introito, che ſi farà da' concorrenti; de' quali Premj il primo, e l' ultimo eſtratto ſaranno del valore di ſc. 20. per ciaſcheduno, gl' altri verranno diſtribuiti ſecondo che gli deſtinerà la ſorte dell' Eſtrazione; quelle robe poi, che ſaranno deſtinate ne' Premj, e che non ſaranno di ſoddisfazione alle perſone, che gli averanno conſeguiti, potranno eſſer cambiate in altra qualità di roba, fabbricata nel ſuddetto Negozio a piacimento.

Nell' accennata Nota de' Miniſtri delle Curie Eccleſiaſtiche a quella della Curia di Pienza, fu omeſſo: Ajuto R. Sig. Canonico Carl' Antonio Zambellini, con che ſeguiti ad aſſiſtere alla Curia, finchè non ſia altrimenti provviſto, o man-

mancando il Vicario Gen., succeda a tal posto.

Coi nomi di Vincenzio Maria Giuseppe Isidoro fu alzato al Sacro Fonte da Fr. Isidoro da Fibbiana Laico Cappuccino un figlio del nob. Sig. Antonio Adimari Morelli, e della nobile Sig. Maddalena Mannelli, nato il dì 7. stante.

Alla Locanda dell' Aquila Nera si trovano alloggiati i seguenti Nobili Forestieri. Il Sig. March. de Palermo; il Sig. March. de Lusigna Colonnello nel Reggimento di Fiandra; il Sig. Cav. de Fage Francese; il Sig. Cav. di Malta Litta di Milano; la Sig. Contessa Grabowska con sua Figlia e Consorte Pollacchi; la Sig. March. Girolama Lepri nata Sampieri di Roma; il Sig. March. Antonio Sampieri Scappi di Bologna; il Sig. D. Giovanni Alfanca di Castellot Rettore del R. Collegio di Spagna a Bologna; il Sig. D. Pietro Riviera Spagnolo, e il Sig. Cap. Toci di Modena.

Non ostante alcuni miglioramenti fatti dall' Ingegnere Sig. Francesco Magnelli sopra la Mappa della Città di Firenze dedicata a S. A. R., e del medesimo per la prima volta delineata, e che al presente ne è divenuto l' unico Proprietario, si avvisa il pubblico che la medesima carta già divisa in sei rami da unirsi in un sol cartone e che per il felice esito si è dovuta ristampare sarà per l' avvenire dai Sigg. Giuseppe Mosini, Giuseppe Vanni, Giuseppe Pagni, Anton-Giuseppe e Giovacchino Pagani rilasciata al solo prezzo di lire dieci.

LARI 4 Aprile.

Abbiamo inteso con universal dispiacere che jeri passò da questa all' altra vita dopo una breve malattia il Sacerdote Sig. Giuseppe Cantini Priore di Colle-Montanino. Si è perduto in questo degno soggetto un Paroco dei più dotti, ed illuminati. Aggiungeva a queste doti un vero spirito di carità, perlochè è stata generalmente compianta la di lui perdita.

PISA 6. Aprile.

I Genialli dello Spettacolo del Giuoco del Ponte hanno nuovamente ripreso le divise respettive, e si riuniscono le diverse Brigate ne' loro esercizi. I Palchi, già incominciati a costruirsi sono stati demoliti, e si erigono adesso con maggior proprietà, ed apparato. Gli uniformi de' Giuocatori saranno più brillanti, e la festa riescirà più vaga, poichè, oltre le solite contribuzioni ciascheduna parte avrà fatto 500. che erogherà nel render lo Spettacolo di maggior soddisfazione agli illustri Personaggi che si attendono. Sono state stabilite le diverse feste da darsi ripartite ne' seguenti giorni. Nel dì 10. Maggio seguirà la disfida con la mostra sul Ponte, e nel Lung' Arno di tutte le truppe con le loro armi, e sopravvesti. Nel dì 12. si effettuarà il Giuoco, e nella sera festa di ballo al Teatro, che si darà dalla Corte. Nel dì 14 Corsa di Cavalli scossi lungo l' Arno in quel numero che sarà giudicato di proporzione al luogo ed il premio sarà del valore di 30. Zecchini. Nel dì 16. l' illuminazione del Duomo. Nel dì 17. il Trionfo per la Vittoria del Ponte, e la sera festa di ballo al Teatro *Gratis*, che si darà dagli Ufiziali del Giuoco. Nel dì 21. o 23. illuminazione dung' Arno, e nei giorni che non sono notati saranno date una, o due altre feste di ballo pubblicate *Gratis*. Dal dì 9. a tutto il dì 21. saranno permesse le maschiere tanto *il giorno* dopo pranzo, quanto di sera, eccettuato il dì della Pentecoste fino all' Ave Maria della sera.

Dobbiamo avvertire che la nuova Parrocchia di Montenero, che per sbaglio fu nel passato foglio chiamata Prepositura, doveva dirsi Prioria, essendo con questo titolo stata eretta, a forma del piano della medesima approvato da S. A. R.

AVVISI

Sono state pubblicate le 3. Sonate per Cembalo a piano-forte del Sig. Luigi Niccolini Pistojese, conforme fu annunziato nel Manifesto d' associazione, e si vendono da Anton-Giuseppe, e Giovacchino Pagani, e Ranieri del Vivo Editore al prezzo di paoli cinque.

E' stato pubblicato lo Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica Num. IV., in cui si legge un ristretto della Ribellione della Transilvania.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 7. Aprile 1785.

grano gentile bianco di prima forza	lir. 6.	16. 8.	Fave Verzine	lir. 4.	13. 4.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	13. 4.	Fave Marmole	lir. 4.	—. —.
grano misch. b.	lir. 6.	6. 8.	Vecce	lir. 4.	13. 4.
Detto misch. m.	lir. 6.	1. 8.	Segale	lir. 4.	13. 4.
grano grosso b.	lir. 6.	3. 4.	Miglio	lir. 4.	13. 4.
Detto grosso m.	lir. 6.	—. —.	Panico	lir. 4.	10. —.
grano di Sesto	lir.		Saggina	lir. 2.	13. 4.
grano gentile nuovo	lir.		Orzo	lir. 3.	—. —.
grano Meschiglia	lir. 5.	10. —.	Vena	lir. 2.	6. 8.
grano detto	lir. 4.	10. —.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detto	lir. —.	—. —.	Maggiore	lir. 70.	13. 4.
			Minore	lir. 68.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 8. Aprile 1785.

Vitella	lir. 46.	alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 39.	alle 40.	gabellato
Castrato	lir. 34.	alle 35.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il di 6. Aprile 1785.

Alle Usanze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intenderanno i denari ai prezzi intermedj.

Vien.	60.	e tre q.	Ven.	97.	e tre q.
Rom.	128.	e mezz.	Lon.	48.	
Nap.	115.	e mezz.	Amst.	87.	e tre q.
Palerm.	22.	e 24.	Amb.	83.	e mezz.
Mess.	20.	e 12	Aug.	189.	
Gen.	120.	e tre q.	Lisb.	760.	
Mil.	128.	e un q.	Cad.	259.	e mezz.
Fir.	116.	e 5. ott.	Mad.	238.	e mezz.
Lio.	101.		Bol.	89.	e un q.
Tor.	84.		Anc	97.	e mezz.
Mars.	100.	e un q.	Gin.	200.	
Par.	100.	e 1. q.	Novi	187.	
			Pietrob.	237.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 16 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 16. Aprile.

LA ſeguente è la Notificazione pubblicata, come ſi diſſe, dal Preſidente del Buon Governo relativamente ai Teatri.

„ S. A. R. Volendo rimediare alla diſſipazione, e mal coſtume, che derivano dalla troppa frequenza de' Teatri, ſpecialmente nelle Campagne, Vuole, che in avvenire ſtabilmente ſi oſſervi il preſente Regolamento. I. Sarà onninamente abolito, e proibito per ſempre l' uſo delle Maſchere di qualunque ſorte, in qualunque tempo, ed in qualunque Città, Terra, Caſtello, e altro luogo del Granducato, fuori che nelle quattro Città di Firenze, Siena, Piſa, e Livorno. II. In dette Città, eccettuata quella di Livorno, per la quale verrà preſcritto un Regolamento a parte, ſaranno permeſſe le Maſchere unicamente nel Carnevale, e ſempre da principiare dal dì della Settuageſima in poi, eccettuati i Sabati, e le Vigilie delle Feſta: e nelle Domeniche, e Feſte d' intiero precetto non potranno le Maſchere comparire al Pubblico ſe non la ſera dopo le ore ventiquattro; Negli altri giorni poi non ſaranno mai *permeſſe* la mattina prima del mezzo giorno, fuorichè in Firenze ſolamente nelle tre mattine del Giovedì, Lunedì, e Martedì ultimi del Carnevale. III. Il Corſo regolato delle Carrozze, e Maſchere, ſolito farſi in Firenze ſulla Piazza di S. Croce a quella di S. Maria Novella, ſarà permeſſo ſoltanto nei due ultimi Giovedì, e due ultimi Lunedì, e nell' ultimo Martedì del Carnevale; E nei Luoghi conſueti, e nei diviſati giorni ſarà egualmente permeſſo il Corſo regolato come ſopra nelle altre Città di Siena, Piſa, e Livorno. IV. I Teatri in Firenze reſtano fiſſati a ſoli quattro; quelli cioè di Via della Pergola, della Palla a Corda o ſia degl' Intrepidi, di Via del Cocomero, e di Via S. Maria; Ed in Siena, Piſa, e Livorno, come pure in Piſtoja, Arezzo, Volterra, Cortona, Montepulciano, Prato, Peſcia, Pontremoli, Colle, Empoli, e Pietraſanta non dovrà eſiſtere ſe non un ſolo Teatro per ciaſcheduna di d. Città e Terre. V. Tutti gli altri Teatri che attualmente eſiſtono tantò in Firenze, che nelle altre Città, Terre, e Luoghi del Granducato, fuori di quelli ſopra indicati reſtano per ſempre aboliti. A queſto oggetto viene aſſegnato ai Proprietarj dei medeſimi il termine di dieci Meſi da decorrere dal dì della pubblicazione di queſto Regolamento ad averli diſfatti, alienati, o ridotti ad altri uſi; E i Commiſſari de' Quartieri in Firenze, ed i Vicarj Regj in Provincia reſtano incaricati d' invigilare all' eſecuzione di queſt' Ordine per rendere conto al Governo di quelli che dopo il tempo preſcritto vi foſſero ancora eſiſtenti. VI. Nelle quattro Città di Firenze, Siena, Piſa, e Livorno potranno aprirſi i Teatri nelle ſtagioni della Primavera dell' Autunno, e del Carnevale; E nelle altre Città, e Luoghi ſopra indicati non potranno aprirſi ſe non nel ſolo tempo di Carnevale; con dichiarazione però, che anche in Firenze nelle ſtagioni della Primavera, e dell' Autunno non potranno aprirſene mai più di due nel medeſimo tempo per ſtagione. VII. Nei ſoli Teatri di Firenze, Siena, Piſa, e Livorno potranno rappreſentarſi Opere Serie, e Burlette in Muſica con Balli; ma fuori di queſti non ſaranno in verun altro Teatro permeſſe nè Rappreſentanze in Muſica, nè Balli di veruna ſorte dovendoſi recitare ſolamente Commedie, e Tragedie. VIII. Sarà anche proibita in avvenire qualunque Rappreſentanza Scenica in Caſe private ſotto qualunque titolo o pretesto anche di puro divertimento delle reſpettive Famiglie particolari, quando ſia fatta a pago, nomine, e viglietti, volendo che tali ſpettacoli come ſopra ſi faccino unicamente nei Teatri, che come ſopra vengono permeſſi. Si proibiſcono eſpreſſamente qualunque Teatro o Rappreſentanze Teatrali, benchè ſotto il titolo di paſtorali ſacre ec. nei Conventi di Religioſi, o Monache, Conſervatorj, Collegj di educazione di qualunque ſorte; e dove ſimili Teatri eſiſteſſero dovranno immediatamente i medeſimi diſfarſi. IX. In Firenze nel Teatro di Via della Pergola ſaranno permeſſi i ſoliti Veglioni nelle ſere del Giovedì, Domenica, e Martedì ultimi del Carnevale; ed in quello degli Intrepidi, o ſia della Palla a Corda nelle ſere dei due ultimi Lunedì, e penultima Domenica del Carnevale. In tutte le altre Città, e Terre in cui è permeſſa l' apertura del Teatro, ſarà egualmente permeſſo l' uſo dei Veglioni nelle ſere del Giovedì, Domenica, Lunedì, e Martedì ultimi del Carnevale. X. Indiſtintamente poi tutte le Recite che dagl' Impreſari, o altri, o per patto, o per altra Cauſa venivano riſervate a profitto, e vantaggio dei Comici, Muſici, o Ballerini, o di alcun di loro, chiamate comunemente Benefiziate, resteranno in avvenire ſoppreſſe, ed abolite nè mai permeſſe per verun titolo o pretesto. XI. Saranno proibite generalmente tutte le altre Veglie, e Feſte di Ballo a pago, o nomine nelle Caſe particolari ſenza la preventiva licenza in Firenze dei Commiſſari de' Quartieri, e in Provincia dei reſpetti-

vi Giusdicenti; bene inteso però che tali Licenze non vengano accordate se non a persone di esperimentata probità, e prudenza, e coll' obbligo ingiunto al Capo della Famiglia di rispondere di tutti gli Inconvenienti, che usando della maggior premura avrebbe potuto impedire. „

Dato li 21 *Marzo* 1785.

Fine dei Capitoli per le nuove Compagnie di Carità. Vedi Num. 14. pag. 54.

L' Ufizio dei Buon-Uomini durerà un anno, e potranno confermarsi, qualora il Paroco, Governatore, e Consiglieri lo crederanno utile, ed opportuno. Saranno incaricati della soprintendenza, e direzione dei Poveri della Parrocchia, e si adumeranno col Paroco, Governatore, Consiglieri, Camarlingo, e Scrivani ogni prima, e terza Domenica del Mese, dopo le Funzioni della Chiesa, e ogni volta, che occorresse per sollievo, e sostentamento dei Poveri, e dovranno scegliersi tra e persone più benestanti, caritatevoli, e attive della Cura, che spontaneamente, e volontariamente se ne vorranno incaricare. La Cura sarà divisa in quattro Quartieri, ad ogn' uno dei quali per maggior facilità sopriintenderà uno dei Buon-Uomini, i quali invigileranno perchè restino provvisti di lavoro, e di sussidio i Poveri del respettivo Quartiere. Visiteranno di quando in quando le case dei Poveri per osservare in che stato si trovano, e se vivano col santo timor di Dio, correggendo i Padri, e le Madri, che non accudissero col buon esempio all' educazione della Famiglia; declameranno contro il lusso se ve lo riconoscessero eccedente, e superiore alla loro condizione, osservando per quanto sarà possibile che le Femmine abbiano un letto separato dai Maschi, prendendo pronto rimedio quando ve ne sia il bisogno; Invigileranno che non siano impegnati, o venduti i letti, e i vestiti fatti per Carità dalla Cassa dei Poveri, e se in questo genere trovassero mancanze sospenderanno di somministrarli il sussidio settimanale, e qualora fossero trovati all' Osteria, o in Combriccole a mangiare, e bere in Città, e in Campagna li minacceranno di rendere inteso chi si aspetta. Dovranno far rispettare il Paroco, da tutti, e specialmente dai Poveri, ed in Caso di mancanza li diminuiranno il sussidio; Per le dotide distribuirsi nella Parrocchia alle Povere Fanciulle, verificheranno i requisiti delle supplicanti, e si metteranno bene al fatto delle circostanze dei Poveri con frequenti visite, e tra questi averanno specialmente in vista i Poveri storpiati, ciechi, abbandonati, e malati cronici incapaci di qualunque lavoro; parimente i Poveri capaci di lavoro, ma che o per malattie del Capo di Casa, o per altre temporarie circostanze ne sono mancanti, per procurare ai medesimi dei sussidi, e soccorsi provvisionali; i Poveri, che son capaci di lavoro, ma non ne hanno, o non ne trovano in certi tempi dell' anno, per procurarli o il lavoro, o il soccorso temporario; Le Famiglie ridotte povere per mancanza del Capo di Casa, per malattie lunghe, e per disgrazie straordinarie ec., e a queste procurarli dei sussidj straordinarj appresso i più ricchi del Popolo. Invigileranno specialmente su' i Ragazzi abbandonati dai Parenti fuggiti per procurarli ricovero, ed educazione, o appresso altri Parenti, o nelli Spedali, e Luoghi Pij, e qualche sussidio temporario. Avvertiranno di non dar sussidj ai Popolani d' altre Cure, ne ai questuanti Forestieri. Pellegrini, e Vagabondi; E finalmente invigileranno sulla condotta dei Poveri, se dissipano i sussidij nell' osterie, e se Essi, e i loro Figli intervengano alla spiegazione del Vangelo, e Catechismo, e Funzioni della Cura, e mancandovi li sospenderanno i sussidj. Ogni Buon-Uomo terrà il registro dei Poveri del suo Quartiere, per render conto del loro stato, circostanze, e mutazioni, e dei sussidj ordinari, e straordinarj, e ogni Sabato anderanno in giro nel respettivo Quartiere a raccorre l' elemosine, e ogni Domenica, o altro giorno festivo vestito in Cappa si porrà col Bossolo alla Porta della Chiesa per raccogliere quelle elemosine, che li verranno date per sollievo dei poveri, e lo stesso faranno in occasione di qualche concorso, e per le Fiere; straordinariamente poi faranno il giro per la Parrocchia in occasione di qualche incendio, inondazione, e rovina, chiedendo elemosina per quei miserabili, che avessero risentito danno per tali disgrazie.

Il primo Scrivano appunterà fedelmente quanto verrà incassato nella vuotatura di tutte le assette, e bossoli destinati alle collette per i Poveri con indicarne il giorno, mese, e anno, come pure, tutte le somme, che verranno somministrate dalla Cassa per sussidio dei Poveri, e degl' Infermi; noterà tutt i Partiti, e determinazioni della Compagnia, e prenderà ricordo di tutto quello li verrà ordinato dal Paroco e dal Governatore;

Il secondo Scrivano si chiamerà anche Provveditore; e noterà tutte le spese, che si faranno per la Compagnia, purchè non oltrepassino le lire sette; Registrerà mese per mese quei Fratelli estratti per assistere alle Comunioni degl' Infermi, e alle associazioni dei Cadaveri dei Defonti; Terrà il Libro, nel quale saranno descritti tutti i Fratelli della Compagnia, e prenderà nota di tutti quelli, che si faranno ascriver di nuovo; e riempirà le polize del nome e cognome delle Fanciulle imborsate per l' estrazione delle doti.

I Sagrestani metteranno in ordine quanto occorra per ogni funzione, e adunanza che si dovrà fare; due per settimana assisteranno alla Chiesa, e il primo di Turno suonerà a raccolta prima colla Campana, e poi col Campanello per la Cura per convocare i Fratelli per accompagnare il SS. Viatico agl' Infermi. Tutti i quattro Sagrestani nei dì Festivi anderanno di buon ora alla Chiesa per assistere in Cappa alle Funzioni, servir le Messe, suonar le Campane, accender Lumi, e assistere alla Sagrestia, e a tutto il servizio di Chiesa ed invigileranno che si porti tutta la riverenza, e rispetto alla Chiesa, non permettendo ai poveri di quella di valersi allontanando, e con convenienza avvertendo

vendo chiunque fosse cagione di distrazione, ma su questo si riportino a quello li dirà il Paroco per non prendere abbagli:

Gl' Infermieri visiteranno frequentemente i Fratelli Infermi e altri del Popolo allorchè ne saranno avvisati dal Paroco; e se il malato sarà povero, se l' intenderanno con i Buon-Uomini per soccorrerlo con qualche sussidio; dovendosi comunicare un Infermo, due Infermieri andranno alla Casa per preparar quanto occorra: e due altri vestiti in Cappa porteranno la Residenza con quattro Candellieri con sue Candele, Corporale, Purificatojo, e Aspersorio; e faranno a vicenda ad assistere un Infermo aggravato fino alla morte.

Oltre agl' Infermieri il Paroco destinerà col Governatore, e Uffiziali quattro Donne del Popolo di 40. anni almeno savie, e probe per Infermiere, e assistenti per assistere gratuitamente alle Donne malate povere.

I Fratelli della Compagnia estratti di mese in mese a quest' effetto dovranno accompagnare nelle forme solite i Cadaveri dei Fratelli defunti colle solite regole, modi, ed ore assistere alla Cura, e alle respettive Stanze Mortuarie.

In ogni Compagnia vi sarà un Servo destinato per la medesima, e per la Chiesa, che dovrà tenerla pulita, e custodire le Cappe, Cataletti, Mazzieri e Campane, e avviserà i Fratelli per le tornate, e per ogn' altra occorrenza; e avrà una paga fissa dalla Compagnia, e un segno sul vestito per esser riconosciuto, e si eleggerà dal Paroco, Governatore, e Uffiziali.

Nella mattina del dì 10. previa la dovuta permissione furono privatamente amministrate le Acque Battesimali ad una figlia nata nel giorno antecedente dalla Sig. March. Marianna Cianacci unica, ed ultima di tal Famiglia Patrizia Fiorentina Consorte del Sig. March. Alfonso Taccoli-Canacci Gentiluomo di Camera, e Colonnello al servizio di S. A. R. il Duca di Parma. La neonata Prole sarà alzata al Sacro Fonte in nome della prelodata A. S. R., grazia accordata ancora al Primogenito vivente di detti Nobili Coniugi.

Scrivono da Prata Comunità riunita a quella di Massa Marittima il seguente funesto avvenimento. Rovinò improvvisamente il palco d' una danza, ove erano radunate varie persone, che in numero di 50. restarono molto danneggiate, riportando varie ferite, e contusioni. Il Sig. Giuseppe Pasquini di San Casciano de' Bagni abile Chirurgo, che ha date molte riprove di sua abilità, accorse ad assistere quegl' infelici, i quali con il di lui esatto, e prudente metodo in breve tempo furono liberati dai riportati incomodi.

PISTOJA 14. Aprile.

S. A. R. il nostro benefico Sovrano avendo eccettuata questa Città e Diocesi, come pure quella di Prato dal Regolamento generale delle Compagnie di Carità, ha interamente confermato il sistema, e le Costituzioni approvate già dalla R. A. S., e pubblicate dal nostro Mons. Vescovo fino dai 5. Settembre 1784. Questo elementissimo riguardo del Principe pone sempre più in un' edificante impegno, ed attività i Parochi ed i Popoli, che in quasi tutte le Chiese di sì vasta Diocesi hanno da qualche tempo abbracciato un istituto così Santo, e lo esercitano con piena soddisfazione, e in spirito di vera fraterna carità.

E' quasi al suo termine la comoda, e grandiosa Fabbrica del nuovo Seminario. Il R. Sovrano che si degnò di dare al nostro illuminato Vescovo il Patrimonio dei soppressi Domenicani, e permise poi benignamente al Prelato di ammensarlo per questa Fabbrica alla R. Amministrazione del Patrimonio Ecclesiastico, sarà sempre in benedizione per aver dato così onde vivere a un rispettabile numero di manifattori, e provvisto d' un nobile e bene ideato Educatorio tanti suoi fedeli sudditi, che uniti agli Esteri, i quali profittano degli Studi in questa Città hanno nell' attuale Seminario una ristretta, e scomoda abitazione.

PISA 13 Aprile.

Si continovano a fare gli opportuni preparativi per le feste, che saranno date in questa Città nell' occasione del Giuoco del Ponte, che seguirà, come si disse, nel dì 12. del prossimo futuro mese di Maggio. E siccome ne' giorni antecedenti, e successivi si goderanno diversi Spettacoli, e Divertimenti, così non manchiamo di riportare il seguente preciso dettaglio dei medesimi.

„ Nel dì 10. giorno di Martedì sarà eseguita la Funzione del Carrello d' Invito, o sia Disfida tra le due Parti di Tramontana, e Mezzo giorno. Questo atto si celebra sul Ponte coll' intervento di tutti li armati Giuocatori condotti dai loro Uffiziali, e con tutte le cerimonie nella più fastosa comparsa secondo le Istorie delli antichi Combattimenti Eroici. Poscia si fa la mostra delle Truppe coperte di bene arricchiti ed adornati Uniformi all' antica con morioni, e pennacchi distinte nei colori, e fregi delle loro respettive Squadre, e Bandiere. Così marceranno condotte dai loro Comandanti, ed Uffiziali, sfilando in giro dai respettivi steccati sul Ponte, e quindi lungo l' Arno passando dal Palazzo Reale s' incammineranno per strade diverse fino alla gran Piazza del Duomo, dove troveranno alzate tante tende disposte in simetria, sotto delle quali saranno le Truppe servite di una fontuosa merenda al rimbombo di molti militari instrumenti. Nel dì 12. giorno di giovedì si eseguirà dopo il mezzo giorno il celebre Giuoco del Ponte, e la sera sarà data una gran festa di ballo in maschera *Gratis* in un vasto Salone espressamente costruito con tutti gli annessi, e magnifici comodi a ricevere un numeroso concorso per il ballo, giuoco, e conversazione. Nel dì 14. giorno di sabato sarà data una Corsa di Cavalli sciolti nel Lung' Arno dalla parte di Tramontana, e tanto i Cavalli, quanto i loro respettivi Barberischi saranno adornati riccamente nei colori, e divise

rela-

relativi alle Bandiere delle due respettive Parti di Tramontana, e Mezzogiorno, ed il premio al vincitore consisterà in un ricco pezzo di argento. Nel dì 17. giorno di martedì la Parte, che sarà restata vincitrice nel Giuoco del Ponte celebrerà col massimo sfarzo il suo trionfo con Carri seguitati dai vincitori, con i Trofei della vittoria, e con il corteggio dei Geniali della Parte Vincitrice; e la sera vi sarà festa di ballo in maschera *Gratis* al Teatro. Nella sera del dì 19. giorno di giovedì sarà data altra festa di ballo in maschera *Gratis* nel Salone sopra indicato. Nella sera del dì 21. giorno di sabato sarà illuminato tutto il Lung'Arno da ambe le parti alla foggia della triennale illuminazione di S. Ranieri, ma sarà arricchito di nuovi magnifici disegni, e per eccitare sempre più l'ingegno, e buon gusto dei Pisani già conosciuto in questo Spettacolo, è stato anche fatto noto alli abitanti delle case poste Lungo l'Arno, che se alcuno bramasse essere rimborsato di tutta, o parte della spesa fatta in questa illuminazione, ne potrà fare istanza al Sig. Provveditore dell'Ufizio de' Fossi di Pisa. Inoltre a comodo, e notizia di chi potesse avere qualche occorrenza relativa alle suddette Feste si notano i Sigg. Deputati respettivi sulle medesime. Alla mostra, e merenda sulla Piazza del Duomo li Sigg. Giuliano Prini, e Cav. Pietro Sancasciani. Alla Corsa dei Barberi i Sigg. Cav. Gran Contestabile Onofrio del Mosca, e Cav. Gran Cancelliere Gio. Batista Lanfreducci. Alla illuminazione il Sig. Donato Samminiatelli Provveditore dell'Ufizio dei Fossi, e specialmente incaricato dell'ispezione sulla costruzione dei palchi, e di quanto altro sia concernente la sicurezza degli spettatori. „

Avendo precedentemente S. A. R. fatto inoculare il vajolo ai due suoi Reali Figli Arciduca Antonio, e Arciduca Gio. Batista per mezzo del Chirurgo Sig. Clemente Abati nostro Concittadino, nella mattina del dì 8. furono inviati alla volta dei nostri Bagni di S. Giuliano, ove poco dopo s'incamminò la R. A. S. con la Real Consorte serviti nella loro Regia Gondola. Di colà abbiamo le più consolanti notizie relativamente all'attuale stato di salute dei medesimi, e giornalmente il Real Sovrano si porta in questa Città per rivedere l'altra sua Regia Prole, per ammettere all'udienza i sudditi che la domandano, e per dare i suoi ordini rapporto alle Feste delle quali goderanno i rispettabili Personaggi, che quì si attendono. E stato fissato, che i Giuocatori del Ponte siano vestiti a foggia d'abito militare alla Romana, e così quei di S. Antonio, avranno il petto, e la vita coperta di teletta d'oro, ed il morione dorato, e quei di S. Maria di teletta d'argento, col morione inargentato, e sopra di esso gli uni e gli altri porteranno una penna del colore delle respettive Squadre. La merenda di cui goderanno sopra la Piazza del Duomo sarà data loro a spese di S. A. R. Nel giorno del Giuoco non si farà la consueta mostra, ma dopo d'esser compita l'entratura, ed enumerazione delle Truppe si porranno in ordine per rappresentar lo Spettacolo per il quale oltre gli Ufiziali, e Guardie Reali negli steccati, vi sarà un Distaccamento di 150. uomini del Reggimento R. Toscano col respettivo Comandante, e subalterna Ufizialità, come pure i Cavalleggieri per dividere al termine del Giuoco. Per la corsa dei Barberi lungo l'Arno si demoliscono le due porte, che chiudono il già Arsenale. Fra gl'indicati Spettacoli sarà data una festa di ballo nel grand'Atrio della Sapienza, ove attualmente si lavora per ridurlo ad una magnifica Sala col corredo delle stanze che lo circondano. In conseguenza di che i Professori danno le loro Lezioni nelle respettive case, e quei Collegiali son passati ad abitare nel soppresso Convento dei Minimi di S. Torpè, dove S. A. R. ha fatte dal servizio della sua Scuderia trasportare tutte le robe appartenenti ai medesimi. La nostra Città sarà veramente brillante, e tutto deve alla degnazione del benefico Sovrano assai conferire di questo delizioso Soggiorno.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 14. Aprile 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 7. —. —.	Fave Vernine	lir. 4. 13. 4.		
Detto di 2. sorta	lir. 6. 15. —.	Fave Marzuole	lir. 4. —. —.		
grano misch. b.	lir. 6. 8. 4.	Vecce	lir. 4. 13. 4.		
Detto misch. n.	lir. 6. 1. 8.	Segale	lir. 4. 13. 4.		
grano grosso b.	lir. 6. 5. —.	Miglio	lir. 4. 13. 4.		
Detto grosso n.	lir. 6. —. —.	Panico	lir. 4. 10. —.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 2. 13. 4.		
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 3. —. —.		
grano Mischiglia	lir. 5. 10. —.	Vena	lir. 2. 6. 8.		
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell'Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 70. 10. —.		
		Minore	lir. 69. 13. 4.		

Prezzi della Carne del dì 15. Aprile 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 42.	gabellato
Castrato	lir. 36. alle 37.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 13. Aprile 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.	Ven.	97. e mezz.		
Rom.	128. e mezz.	Lon.	47. e 7. ott.		
Nap.	115. e 5. ott.	Amst.	83. e 5. ott.		
Paler.	11. e 13	Amb.	83. e mezzo		
Mess.	11. e 12	Aug.	189.		
Gen.	120. e mezz.	Lisb.	759.		
Mil.	128. e un q.	Cad.	139. e 1. q.		
Fir.	116. e mezz.	Mad.	136. e mezz.		
Lio.	190.	Bgl.	89.		
Tor.	84.	Anc.	97. e mezz.		
Mars.	100. e un q.	Gin.	100.		
Per.	100.	Novi	187.		
		Pietroburgo	137.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 17. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 23. Aprile.

IN data de' 2. del corrente fu reſo pubblico fino dalla ſcorſa ſettimana il ſeguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. per ſempre più provvedere all' intereſſe dei Creditori in concorrenza delle Doti, e ſingolarmente sradicare per quanto è poſſibile gli abuſi, che gli Ordini dati col Reſcritto del dì 12. Luglio 1780. non han fatto ceſſare, vuole che in avvenire qualora per parte delle Donne venga domandata l'aſſicurazione, o reſtituzione delle loro Doti, non ſi poſſa da veruno Magiſtrato, Giudice, o Tribunale tanto della Città di Firenze che dello Stato, e Dominio Fiorentino accordare le Inibitorie, nè ſpedirne il Decreto, ſe prima non ſarà ſtato con ſufficienti prove giuſtificato il credito Dotale, e non avrà la Donna dichiarato ſopra quali Beni, o ſieno Mobili, o ſieno Stabili, intenda che la Dote le ſia aſſicurata, o reſtituita, ed avrà eſibita nell' atto ſteſſo la nota, e deſcrizione delli Stabili, o l' Inventario dei Mobili, talchè l' Inibitoria non ſia mai generica, ma abbia la ſua eſpreſſa, e ſpeciale relazione a' Beni che ſaranno ſtati dichiarati, e dei quali inſieme colle giuſtificazioni del Credito Dotale reſterà ſempre nel Tribunale, da cui ſi ſtaccherà l' Inibitoria, la detta Nota, o Inventario. Vuole inoltre che il Magiſtrato, Giudice, o Tribunale non proceda a ſimili Decreti ſe non averà fatta ſeguire precedentemente da un Perito da eſſo eletto la ſtima degli Stabili, o Mobili ſopra dei quali ſi voglia aſſicurata la Dote; E tutto ſalve le eccezioni, ed azioni ancora non tanto Civili, quanto Criminali che ſi competeſſero a' Creditori, a' quali mediante il Decreto d' Inibitoria ottenuto nella forma che ſopra, e non altrimenti, veniſſe impedita l' eſecuzione rilaſciata a loro iſtanza, e la pronta ſoddisfazione dei loro crediti. E quanto a' Decreti d' Inibitorie fatti per il paſſato tanto avanti che dopo il predetto Reſcritto del dì 12. Luglio 1780. ſe nel termine di un meſe dal dì della pubblicazione del preſente Motuproprio non ſarà ſtato giuſtificato il Credito Dotale, e adempito a quanto altro viene di ſopra preſcritto, ſi intenderanno tali Inibitorie ipſo facto, e ſenza altra dichiarazione di Giudice revocate, e di niun valore. Nel caſo poi che dentro il detto termine foſſero fatte per parte della Donna le incumbenze dichiarate di ſopra, dovrà il Giudice interporre il ſuo Decreto, e con eſſo e non in altro modo, reſterà convalidata, e potrà produrre il ſuo effetto l' Inibitoria; Derogando ad ogni Legge, Statuto, Ordine, Uſo, e Conſuetudine in contrario. „

In ſeguito dei Capitoli Generali ſiſſati per le Compagnie di Carità (Vedi Num. 14.) ſegue il Regolamento per le Doti, che contiene quanto appreſſo. I. Dovranno paſſare nelle Caſſe Eccleſiaſtiche tutti i Capitali, che poſſedevano le Compagnie ſoppreſſe, per ſuſſidj dotali di qualunque genere. II. Quelle Doti, che erano a nomina di perſone, o Famiglie particolari reſteranno alla loro Collazione nella ſteſſa ſomma, forma, tempi, e condizioni ſtate preſcritte dai Fondatori. III. Quelle, che ſi conferivano dalle Compagnie a un determinato ceto di Fanciulle, o Famiglia, ſaranno pure riſervate allo ſteſſo ceto, e Famiglia con le ſteſſe condizioni di prima, eccettuate quelle, che ſi conferivano dai Fratelli delle ſoppreſſe Compagnie alle Fanciulle loro parenti, perchè queſte non ſi dovranno conſiderare paſſate nelle nuove Compagnie. IV. Le Doti riſerbate a un ceto, o Famiglia particolare ſi dovranno chiedere agli Amminiſtratori Eccleſiaſtici, i quali le potranno conferire nei tempi preſcritti ſenza alcuna partecipazione nel caſo non vi ſia dubbio, e in caſo di dubbio ne daranno conto a S. A. R. con le loro informazioni. V. Non ſi dovranno promiſcuare i conti, e i diritti delle Doti di particolar data, o eſpettativa con quelli di data comune. VI. Dovranno cumularſi tutti i capitali di Doti delle ſoppreſſe Compagnie di ciaſcuna Cura, e le rendite ſi divideranno in tante Doti di egual ſomma non minore di ſcudi 20. in Firenze, di ſcudi 15. nell' altre Città, e di ſcudi 10. in Campagna, e dovranno diſtribuirſi alle Ragazze della Cura reſpettiva; ma potendo ſuccedere che in qualche Cura poche ſiano le Compagnie ſoppreſſe, e poco ricche di Doti, dovrà a queſte ſupplirſi con aſſegnarli un numero di Doti di quelle Cure, dove più eccedeſſero, avuto riguardo alla loro popolazione, e maggiore, o minor

Pe-

povertà degli abitanti. VII. I requisiti necessarj a conseguire tali Doti saranno „ il buon costume, la frequenza alla Dottrina Cristiana, la povertà, l' età dai 18. ai 30. anni, e l' abitazione nella Cura almeno da 6. mesi avanti „ e quelle, che non averanno un tal domicilio potranno conseguirle dalla Cura di dove son partite. VIII. Fino all' età di 35. anni ogni Ragazza, che averà conseguita una Dote non potrà perderla, e la Dote che averà conseguita non impedirà che si possa conseguire anche dalle sue Sorelle, e Parenti in qualunque tempo, e sarà permesso che una Sorella ceda all' altra la Dote conseguita, e quando le circostanze della povertà obblighino ad una special riflessione una Ragazza potrà ottare ancora a due Doti, e non più. IX. Restano abolite tutte le diverse preferizioni, che sopra l' età, condizione, requisiti delle Dotande, somme delle Doti, divieti, ed altro, fossero state fatte dai Fondatori di dette Doti. X. Tutte le Suppliche per le Doti Comuni della Cura si presenteranno al Curato, ed il Curato le distribuirà ai Buon-Uomini della Cura medesima, affinchè verifichino i requisiti necessarj, eccettuati quelli del buon costume, e della frequenza alla Dottrina Cristiana, dei quali ne sarà cognito il solo Paroco. XI. In un dato giorno si aduneranno il Paroco, il Governatore, i due Consiglieri, i quattro Buon-Uomini, il Camarlingo, e i due Scrivani della Compagnia, e rigettando le Suppliche di quelle Ragazze, che per mancanza di requisiti saranno incapaci di conseguire la Dote, imborseranno tutte l' altre capaci per estrarne quel numero, che corrisponda alle Doti da conferirsi, e quelle Ragazze che conseguiranno la Dote non averanno alcun obbligo di portar la veste, di andare a processione, e far devozioni, e dovranno solamente pregare, e suffragare privatamente per le Anime dei pii Fondatori in quella maniera che ad esse piacerà. XII. In ogni Parrocchia si terrà dalli Scrivani il registro delle Doti conferite, e seguito che sarà il Matrimonio tali Doti si pagheranno dalla Cassa Ecclesiastica col Mandato dei respettivi Parochi, Governatore, e Consiglieri; e tutte quelle Doti, che nella loro istituzione fossero state fondate, e dirette alla Monacazione, o promiscuamente alla Monacazione, e al Matrimonio, dovranno da qui avanti esser destinate per il solo Matrimonio, perchè dovendosi conferire a persone povere, queste facendosi Monache non si vestono regolarmente che Converse, e le Converse per gli Ordini veglianti non sono obbligate a dar se alcuna Dote, onde non hanno più luogo per esse le intenzioni dei Fondatori.

Essendo finora riescite inconcludenti i Trattati tra questa Corte, e la Pontificia per dirimere la vertenza che da gran tempo agitavasi circa il dominio e possesso della tenuta di Cospaja, situata tra la nostra Città di S. Sepolcro, e Città di Castello, il nostro Reale Sovrano ha proposto alla Corte di Roma di eleggere un arbitro di tal lite, colla cui mediazione restarono già accomodate altre differenze. Si sente ora, che non solo il S. Padre abbia aderito a tal progetto, ma che anche S. M. Sarda abbia accettato tale impegno, per cui sentite le pretensioni e ragioni di ambe le parti, deciderà secondo la giustizia, una questione, che è stata finora sorgente di mille disturbi e molestie a quei popoli confinanti, specialmente in pregiudizio di quelli del Granducato.

Il Sig. Michele Capacci stato Cassiere del Primo Presto da S. Spirito è stato eletto con approvazione di S. A. R. Massajo di detto Presto, nel luogo del Sig. Vittorio Braccini che ha ottenuto il riposo con la solita provvisione in pensione, con più la pigione della casa, parimente in pensione, stante la sua avanzata età, e fedel servizio.

Adunatasi il dì 13. la Reale Accademia dei Georgofili, fu letta una Memoria del Sig. Conte Pietro Pieruoci contenente utilissime riflessioni sulla cultura delle Api in Toscana, e fu pubblicato il seguente Programma:

„ La Reale Accademia de' Georgofili di Firenze, previo il parere dei suoi Deputati sopra il merito delle varie Dissertazioni concorse allo scioglimento dei Quesiti che furono proposti per l' anno scorso, ha decifo che fossero decorate col Premio, o distinte con l' onore dell' *Accessit* le seguenti Memorie:

Per il primo Quesito d' „ indicare le vere teorie con le quali devono eseguirsi le stime dei terreni ec. „ è stata giudicata degna dell' offerto premio, consistente in una Medaglia d' oro del valore di 25. zecchini; la Memoria del Sig. Adamo Fabbroni Fiorentino, la quale era segnata col motto: *Io prezio quia pretium est*. Sen.

Il secondo Premio, offerto a „ chi avesse indicata la maniera più facile e meno dispendiosa di rivestire di Piante e ridurre a cultura le nostre Montagne spogliate e sassose „ rimane tutt' ora sospeso.

E' stata parimente coronata con la solita Medaglia di 25. zecchini una Memoria del Sig. Proposto Carlo Castelli di Milano distinta con l' Epigrafe:

O fortunatos nimium, sua si bona norint Agricolas!
Virg. Georg. Lib. II.

diretta a „ porre in chiaro le ragioni per le quali si trascura in Toscana l' Educazione delle Api, ed a proporre i mezzi di far risorgere nella medesima questo vantaggioso ramo di Agri-

Agricoltura; „ sul lo stesso argomento è stata decorata con l'*Accessit* una seconda Dissertazione col titolo di „ Catechismo su la più utile educazione delle Api nel Granducato di Toscana „ presentata all'Accademia dal Padre Gaetano Harasti da Buda, Predicatore, e Regio Cappellano della Reale ed Arciducale Corte di Milano.

Per il Premio poi da conseguirsi in futuro l'Accademia offerisce una Medaglia d'oro del valore di 50. zecchini a chi meglio si distinguerà nella soluzione del seguente Quesito:

„ Trovare la fisica Teoria della fermentazione vinosa appoggiata all'analisi del liquore fermentabile, e confermata con l'esperienza: Trovare un criterio facile, adattato all'intendimento delle genti di Campagna per cui giudicar delle qualità del mosto: Indicare i mezzi di applicare i suggerimenti della Teoria alla Pratica in ogni circostanza, onde resulti, relativamente all'indole di ogni specie di mosto secondo che è costituito di conosciute quantità di principj, un vino dotato delle migliori qualità, e specialmente di quella di esser atto al trasporto, e capace di lunga conservazione. „

L'Accademia persuasa dell'importanza, ed estensione dell'accennato Quesito, assegna lo spazio di due anni a chiunque vorrà applicarsi alla soluzione del medesimo.

Le Memorie pertanto dirette a tale oggetto si faranno pervenire, franche di Porto, nelle mani di uno dei Segretarj cioè il Sig. Dott. Artilio Zuccagni Segretario per gli Atti Accademici, ed il Sig. Giovanni Fabbroni Segretario del Carteggio; al fine del mese di Marzo dell'anno 1787. Potranno essere scritte in idioma Italiano, Latino, o Francese, e dovranno esser munite della solita Epigrafe o Motto scritto in fronte della Memoria stessa, e ripetuto in un biglietto sigillato, che conterrà il nome dell'autore, per libertà maggiore dei concorrenti, e per la necessaria cauzione dell'Accademia.

Il Sig. Wolfango Kopp Membro della Cesarea R. Accademia di Vienna di basso rilievo, e plastica esercitò ultimamente alla detta R. Accademia delle Belle Arti un Quadro da esso lavorato alla Mosaica rappresentante la testa d'un Vecchio, che si può osservare da ambedue le parti. Una tal opera essendo stata ritrovata di somma eccellenza e perfezione, meritò l'approvazione degl'Intendenti. In conseguenza di che con Diploma de' 22. dello scorso Febbrajo il predetto ingegnoso Artefice fu per il primo di quella Nazione scritto al numero dei Professori della nostra R. Accademia, l'istituto della quale nel tempo che somministra il modo d'istruirsi ai giovani studiosi, eccita ancora l'emulazione, e il desiderio di gloria nei più accreditati Soggetti.

Nella mattina de' 18. del corrente fu incominciata l'estrazione del Lotto di S. Gio. Batista, la quale continuò fino al dì 20. Le polizze graziate furono Num. 290., e si potrà prendere quella qualsiasi di mercanzia che sarà di piacere di chi ha ottenuto il Premio.

Fino del dì 12. di Marzo del corrente anno passò da questa all'altra vita dopo una lunga, e penosa malattia il Rev. Sig. Dott. Giuseppe Maria Morandini in età d'anni 61. in circa. Aveva il medesimo per lo spazio di anni 16. esercitato il sacro Ministero di Priore della Chiesa Parrocchiale di S. Ambrogio. Nella mattina pertanto del dì 14. furono celebrate in detta Chiesa con molto decoro l'esequie per la di Lui Anima, e dopo la Messa solenne il Rev. Sig. Michele Canzi recitò dottamente un'Orazione relativa alle gesta di così degno soggetto. Egli fin dall'anno 1771. aveva mandato alla luce un Catechismo, che riscosse l'applauso universale. Sopra la Porta del sacro Tempio leggevasi una ben'intesa, ed analoga Iscrizione.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nel dì 19. del corrente passò agli eterni riposi il Nobile Sig. Neri Guadagni in età d'anni 38.

PISTOJA 21. Aprile.

Il Sig. Abate Niccolò Pagnini soggetto di non ordinario talento, e molto versato nello Studio della Ottica Pratica ha date non equivoche riprove della di lui abilità. Egli ha avuto l'onore di servire S. A. R. che ne dimostrò sodisfazione, e gradimento, avendolo generosamente ricompensato. Nello scorso mese fu espressamente chiamato a Firenze per adattare lenti alla vista di varj distinti Personaggi che non avevano trovato da sodisfarsi altrove: vi è riuscito mirabilmente, e si esibisce di servire con tutto l'impegno quelli che si presenteranno al di lui laboratorio in questa Città.

SORANO 17. Aprile.

Essendo vacanti in questa Terra le due Condotte di Medico, e di Cerusico, se ne dà avviso al pubblico ad effetto che volendo qualcheduno concorrere, indirizzi i suoi requisiti al Cancelliere della Comunità dentro tutto il Mese di Maggio prossimo futuro, per devenire poi all'elezione nel Mese di Giugno colla provvisione di già fissata per il Medico di scudi centoventi, e per il Cerusico di cento.

RADDA 18. Aprile.

E' restata nuovamente vacante la Condotta di Medico di questa Comunità con l'istesse condizioni, cioè, che deva fare due visite gratis, e che deva tener il cavallo, essendo l'annuo assegnamento di scudi ottantaquattro.

Chi desidera contornare deve darsi in nota tutti i necessarj requisiti alla Commessa portetta per tutto il dì 6. del prossimo Maggio.

PISA 20. Aprile.

Continovano ad esser sempre buone, e favorevoli le notizie riguardanti i RR. Arciduchi, che soggiornano ai nostri Bagni di S. Giuliano, ed ai quali fu, come si disse, inoculato il vajuolo. S. A. R. è porta frequentemente in questa Città, ed egli pure col rimanente della R. Famiglia gode un ottimo stato di salute.

Si accelerano i lavori, che si stanno facendo per le prossime Feste, e specialmente nell' Atrio della Sapienza, ove oltre molti Pittori, che indefessamente vi lavorano, sono impiegate le Maestranze impiegate per render compiuto il magnifico disegno, e la ben intesa ridunione di quel luogo. Per render poi lo Spettacolo del Giuoco del Ponte viepiù gradito agli spettatori che vi concorreranno, e per toglie-

re ogni ristretto umano fino [illegible] giuocare tutti coloro, che per le passate querele il Tribunale ha giudicato d' allontanare. Si costruiscono senza interrompimento e lungo le Sponde dell' Arno, e presso le case, e sopra i tetti con ben intesa simetria, e ben conosciuta sicurezza i palchi a comodo dei futuri concorrenti. Si vanno facendo alcuni ornati, e rinfrescamenti e nel Palazzo di Regia Residenza, e nel Pretorio, dove sarà disposta una comoda Ringhiera ad uso di Loggia per la Corte, e rispettabili Ospiti che si attendono. Sul Prato del Duomo si vanno preparando gli accennati padiglioni, sotto i quali saranno trattati a lauta Merenda i Giuocatori, ed a squisito rinfresco l' Ufizialità dell' una e dell'altra Parte. Questa nuova inventata festa popolare, unita coll' altre, e colla vaga illuminazione dei nostri Lung' Arni con varie macchine porrà nel punto più bello di vista la nostra Patria.

AVVISI

Arezzo. Dai Torchi di Caterina Bellotti, e Figlio è uscita una Raccolta di Favole del nobile Sig. Abate Pietro Guadagnoli Aretino in 12. di pag. 108., senza il Frontespizio, e Prefazione, al prezzo di un paolo e mezzo legata, non compreso il porto dalla Stamperia a questa Dominante, ove si trovano vendibili le copie presso Giuseppe Tofani, e Giovacchino Pagani. Questo è il primo dei quattro Tomi promessi nel Manifesto, ed è ora sotto i Torchi il proseguimento degli altri, al prezzo medesimo.

Verso la metà del prossimo Mese di Maggio verranno alla luce sei Duetti per due Violini, composti dal Sig. Gio. Felice Moselli. I medesimi saranno incisi in Rame dal celebre Sig. Giuseppe Poggiali, e saranno stampati in ottima carta. Il prezzo sarà di paoli sei per ogni esemplare; onde chi desiderasse farne acquisto li troveranno vendibili presso Ant. Gius. Pagani, e nella Cartoleria di Giovacchino Ferrini in Piazza [illegible]

Presso Anton Giuseppe Pagani è stato pubblicato e posto in vendita per paoli 3. e mezzo [illegible] „ Il Trattato sopra la Tolleranza Ecclesiastica e Civile del Sig. Conte di Traumansdorf dedicato all' Imperatore Giuseppe II.

E' stata incominciata in Firenze una Raccolta di Stampe incise in rame e colorite a pennello, rappresentante ciascuna un fatto ideale allusivo alla verità morale di altrettanti proverbj, che corrono in detta Città: ne sono già uscite quattro, e consecutivamente due ogni mese fino al numero di 80. L' idea è bizzarra, ed il bolino, e colorito è gradevole. I Sigg. Associati pagheranno un paolo e mezzo per ogni due Stampe, e gli altri un paolo l' una: si trovano vendibili presso la Calcografia di Giuseppe Bardi, Ant. Gius. Pagani, e Niccolò Pagni Librj.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 21. Aprile 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	7.	—.	—.	Fave Vernine	lir.	4.	13.	4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	15.	—.	Fave Marzuole	lir.	4.	—.	—.
grano misch. b.	lir.	6.	8.	4.	Vecce	lir.	4.	13.	4.
Detto misch. m.	lir.	6.	1.	8.	Segale	lir.	4.	13.	4.
grano grosso b.	lir.	6.	5.	—.	Miglio	lir.	4.	13.	4.
Detto grossi m.	lir.	6.	—.	—.	Panico	lir.	4.	10.	—.
grano di Sesto	lir.				Saggina	lir.	2.	13.	4.
grano gent. b. novo	lir.				Orzo	lir.	3.	—.	—.
grano Mescliglia	lir.	5.	10.	—.	Vena	lir.	2.	6.	8.
grano detto	lir.	4.	10.	—.	*Prezzo dell' Olio*				
grano detto	lir.	—.	—.	—.	Maggiore	lir.	69.	—.	—.
					Minore	lir.	67.	—.	—.

Prezzi della Carne del dì 22. Aprile 1785.

Vitella	lir. 46. alle 47.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 42.	gabellato
Castrato	lir. 35. alle 34.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 20. Aprile 1785.

Alla Piazza, in cui si vedono scritti due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.			Ven.	97. e mez.		
Rom.	128. e 1. ott.			Lon.	47. e 7. ott.		
Nap.	115. e 5. ott.			Amst.	89. e tre q.		
Paler.	11. e 13			Amb.	83. e tre q.		
Mes.	11. e 12			Aug.	189.		
Gen.	120. e un q.			Lisb.	760.		
Mil.	128. e un q.			Cad.	139. e 1. q.		
Fir.	116. e mezz.			Mad.	138. e mez.		
Lio.	100. e mezz.			Bol.	89. e un q.		
Tor.	84.			Anc.	97.		
Mars.	100. e un q.			Gin.	99. e tre q.		
Per.	100.			Novi	187.		

Pietroburgo 137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 18 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 30. Aprile.

DAl Segretario del Regio Diritto è ſtata traſmeſſa agli Operai di tutti i Monaſteri la ſeguente Lettera Circolare in data de' 29. Aprile.

„ S. A. R. nell' eſſerſi degnata col Sovrano ſuo Motuproprio del 21. Marzo ultimo di porre in grado le Monache di fare una ſincera ultronea dichiarazione o per la Vita Comune, o per il Conſervatorio, ha avuto principalmente in mira di provvedere alla ſituazione deplorabile di molte fra le Monache, alle quali non è poſſibile di trovar la quiete, e la tranquillità di ſpirito nello ſtato di violenza in cui ſi ritrovano, per eſſere ſtate o ſedotte in un età incapace di rettamente giudicare, o indotte da rifleſſi economici di Famiglia, o da qualche particolare diſguſto o paſſione traſportate. „

„ Con queſti ſentimenti di umanità, e di Paterna Clemenza, non ha potuto la R. A. S. ſenza diſpiacere eſſere ſtata informata, che ſpecialmente per parte di Eccleſiaſtici in Firenze moſſi da un falſo zelo, o da particolari vedute d' intereſſe, ſi ſia procurato di ſiniſtramente interpetrare così provide diſpoſizioni, a ſegno di avere ſpaventato le Monache con inſuſſiſtenti immaginati timori di gaſtighi per quelle, che ſi appigliaſſero al Partito del Conſervatorio. „

„ Vuole perciò l' A. S. R. che per mezzo di VS. Illuſtriſſima ſiano le Religioſe di codeſto Monaſtero cerziorate del vero ſpirito del Sovrano Motuproprio, onde poſſano preſcegliere con piena libertà e ſicurezza quello, che loro più conviene, ſenza laſciarſi prevenire da falſi ſuppoſti, e poſſano pur anche ritrattarſi di quanto aveſſero già ſcritto nelle loro ſchedole; dovendo eſſer cura della di Lei Perſona di fare alle medeſime prendere ſpecialmente in conſiderazione le rendite del Monaſtero, e di rilevare, che la perfetta Vita Comune porta un diſpendio aſſai maggiore di quello richieda l' attual ſiſtema del loro Convento. „

„ Di tanto mi comanda S. A. R. d' incaricare VS. Illuſtriſſima, da cui attenderò un riſcontro dell' adempimento; mentre oſſequioſamente mi ſegno. „

Continovandoſi a norma delle Sovrane Diſpoſizioni a riunire alla Caſſa Eccleſiaſtica i fondi di diverſi Pii Iſtituti è ſtato incorporato alla medeſima anche il Patrimonio di queſta Caſa detta dei *Catecumeni*.

Sappiamo da Montepulciano eſſere ſtato ſoppreſſo il Convento di quei PP. Domenicani, in cui ſi ſono fatti gl' Inventarj dal Regio Amminiſtratore in quella Città, come pure a Scroſiano Diocesi di Chiuſi è ſtato abolito il Convento dei PP. Serviti colà eſiſtente.

Nei

Nei Vicarj Provinciali è ſeguita la preſente muta da aver luogo il dì primo Luglio del corrente anno 1785. Il Sig. Franceſco Antonio Berti da Volterra paſſa a Piſtoja, e il Sig. Gio. Pietro Griſaldi Taja da Piſtoja a Volterra.

Gli Anaci, ed i Curiandoli ſono due piante aromatiche, le quali, non oſtante l'uſo che ſe ne fa per l'Officine, e nella Medicina, e lo ſmercio che hanno fuori, non ſi apprezzano quanto meritano, e ſe ne traſcura tra noi più del dovere la coltivazione. E' vero che gli Anaci ſono ſoggetti ad annebbiare; ma lo ſono anche i Ceci, le Cicerchie e altri Legumi dei quali non ſi abbandona per queſto la coltura. Si coltivano gli Anaci nella Romagna alta in poggi meno ſoggetti alle nebbie; ma quanti altri ſimili poſti vi ſono nella montuoſa Toſcana, ove neppur ſi penſa a farne la prova? Abbiamo piacere di annunziare al Pubblico, come ſino nelle baſſe pianure che ſono alla deſtra dell' Arno fuori della Porta al Prato varj Contadini ſeminano agli Anaci una porzione del Terreno che lavorano per Cocomerajo, e ſono contenti del frutto delle loro fatiche. Gli Anaci debbono eſſere radi, ſarchiati, e ripuliti dall' altre erbe, e ſpogliati dei ceſpugli, e rimeſſiticci laterali, laſciando il ſolo fuſto maeſtro perchè creſca, e maturi il frutto a dovere. Per mancanza di tali diligenze è talora accaduto, che chi ha provato a ſeminarli non ha raccolto frutto, e ha data al terreno o al clima una colpa, che è tutta propria della ſua ignoranza. Un iſtruzione ſulla cultura degli Anaci, avvalorata dall' eſempio di chi la pratica, e dagli ſtimoli de' Padroni, potrebbe aumentare tra noi un prodotto, che è ricercato anche dalle Nazioni Straniere. I Curiandoli poi richiedono terreno graſſo, ma non tante diligenze, e potrebbero far le veci di altri aromi foreſtieri, dei quali ſono ancora più ſani. Vogliamo ſperare che un eſempio sì vicino alla Città, ed ove hanno prezzo anche altre ripreſe, e ſemente, debba ſtimolare i Proprietarj e Coloni di Terreni più lontani, ove altre Raccolte non danno il frutto a contante, che può ricavarſi da dette piante aromatiche, che ſi ſtimano ſcioccamente un retaggio eſcluſivo della Romagna.

Lunedì ſcorſo nel Teatro di Via della Pergola fu ſoſtituito al Dramma giocoſo intitolato: *Gli Uccellatori* già poſto in Scena con Balli al principiare dalla corrente Stagione di Primavera l'altro: *Chi è cagion del ſuo mal piange ſe ſteſſo*. Nel Teatro della Palla a Corda ſi continova a recitare l'Opera Seria tramezzata parimente da Balli intitolata: *L'Olimpiade* e in quello di Via del Cocomero ſi ſeguitano a recitare da una Compagnia Comica varie Commedie, e Tragedie.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà dello ſtabilito Accaſamento del Nobile Sig. Pietro Oddo Fortebracci colla Sig. Anna figlia del Nobile Sig. Anton Franceſco de' Roſſi.

Coi nomi di Carolina Maddalena Laura fu alzata al Sacro Fonte da Fr. Iſidoro da Fibbiana Cappuccino Profeſſo una figlia del Nobile Sig. Avvocato Franceſco Raù e della Nobile Sig. Gaſpera Inghirami.

Con ſommo cordoglio e rammarico dei Nobili Genitori nel dì 15. del corrente volò al Cielo a ore 8. e mezzo della mattina il ſecondogenito dei due Figli del Sig. Cav. Balì Conte Cammillo della Gherardeſca Maggiore delle Truppe di S. A. R. e della Sig. Conteſſa Tereſa nata Marcheſa Riccardi. Portava il nome di Vincenzio, era in

età

età di undici meſi non compiti, e poco dopo d' avere preſo il latte, che gli veniva ſomminiſtrato dall' iſteſſa ſua Genitrice morì per una fiera toſſe convulſiva.

E' uſcito alla luce il ſecondo Tomo dell' Opera Chirurgica del Sig. Lorenzo Nannoni corredata pure di rami. Ci ſi trovano minutamente dettagliate le malattie del Collo, e del tronco, e ſi diſtribuiſce al ſolito prezzo di paoli quattro dal Librajo Spiombi dirimpetto al Fiſco. Preſſo il medeſimo ſi trova ancora un' operetta del Sig. Giuſeppe Guidetti di Genova nella quale ſono regiſtrate molte oſſervazioni ſul nuovo metodo di fare le frizioni mercuriali.

MONTPULCIANO 25. Aprile.

Un tal Luigi Cerboni eſſendoſi avanzato intorno all' eſtremità d' alcune balze del noſtro Monte cadde precipitoſamente dalle medeſime. Per tale accidente riportò varie ferite nella faccia, e può aſcrivere a gran fortuna di non eſſer morto atteſa la grand' altezza.

E' ſtato poſto mano al ripulimento delle macerie, ed altro della rovina della noſtra Fortezza accaduta nel dì 5. dello ſcorſo Novembre, come ſi diſſe. Il cottimo vien rilaſciato dai Comuniſti per la ſomma di ſcudi 225. a tutte ſpeſe e riſchio dell' Oblatore, e queſti danari ſaranno pagati dal Camarlingo Comunitativo.

PISA 27. Aprile.

Sono ſempre fauſte le nuove di quella Corte Reale, che ſoggiorna nella noſtra Città, e nei Bagni di San Giuliano, atteſa la riferita inoculazione, che và felicemente al ſuo termine.

Tutto è in moto per le vicine feſte. La riduzione dell' Atrio della Sapienza magnifica Sala, come pure delle ſtanze che la circondano và molto avanzandoſi, e ciaſcuno ammira il buon guſto, e la veramente Reale Munificenza in queſto grandioſo Lavoro. Si prevede già la brillante ſorpreſa che avranno gli ſpettatori, ſembrando che nulla in tal genere poſſa deſiderarſi di più per la vaſtità del luogo, per la vaga Pittura, per il nobilmente ricco tendone che cuoprirà la tettoja a bella poſta coſtruita, per la ſpazioſa Area, per il comodo del ripoſo, e veduta, e per il magnifico paſſeggio. Riſpetto all' illuminazione poi dall' una, e dall' altra parte del Lung' Arno, tanto nelle vicinanze della Porta Fiorentina, e della Porta alle Piaggie, quanto verſo la Porta a Mare ſi vedranno delle vaghe macchine ideate con la più ben inteſa ſimetria, che formeranno un maraviglioſo colpo d' occhio, oltre la riunione delle diverſe illuminazioni, che nelle feſte triennali ſi fanno in varie parti della Città. Siccome il più bel poſto è lungo il Fiume, da un ſol punto di viſta tutto potrà con ammirazione vederſi. Per lo Spettacolo del Gioco del Ponte vanno facendoſi le più magnifiche diſpoſizioni, talmente che quelli, che ne hanno goduto altre volte, lo troveranno ora così diverſo, che ſembrerà loro totalmente nuovo, e ſuperiore a qualunque eſpettativa. Per la pubblica quiete, e ſicurezza dei Cittadini, e dell' innumerabil popolo che ci concorrerà, non ſi può abbaſtanza lodare la paterna vigilanza del noſtro R. Sovrano, il quale ha dati ordini così bene inteſi, che nulla vi è da temere. Saranno accreſciute le Guardie della noſtra Truppa Civica, ed è ſtato ingiunto al Tribunale del Commiſſariato d' invigilare alla pulizia in ogni tempo, e già per l' attenzione di chi ſoprintende è ſtata liberata la Città da qualche perſona ſoſpetta, che con finto carattere di rango diſtinto eraſi quì portata per abuſare a danno altrui dell' univerſale richiamo.

Com-

Compito l'anno 49. di ſua età, ed incominciato il vigeſimo ſeſto di Vita Clauſtrale dopo lunga e penoſa malattia paſsò agli Eterni Riposi nel Convento di ſua Religione la mattina de' 25. del corrente il Rev. P. Ambrogio Keppler Cappuccino. La perdita di queſto Soggetto ha recato non poco diſpiacere a chi lo conoſceva. Firenze ſua Patria riſentirà queſta nuova con molto cordoglio, come pure gl' Individui di diverſe Letterarie Accademie, delle quali fu Socio: era Egli noto in molti luoghi della Toſcana, e fuori di eſſa, ove dai ſacri Pergami ha diſtribuita con Apoſtolico zelo, e con univerſale approvazione la Divina Parola.

LIVORNO 27. Aprile.

Fino del dì 21. giunſe quì da Portoferrajo la Regia Mezza-Galera il *Fulco* comandata dal Sig. Tenente Corſi. La medeſima ha condotte dal detto Porto due Compagnie di Granatieri, che dovranno paſſare di Guarnigione a Piſa.

Si vedono giungere dalla parte di Mare molti Foreſtieri di varie Nazioni i quali paſſano a Piſa per ivi trovarſi alle ſontuoſe feſte. Qui poi ſi ſtà tutti con la maggiore anſietà di veder comparire la Squadra Napoletana con quei Reali Monarchi, dicendoſi, che ſarà il più bel colpo di viſta per il numero di Legni, e per lo ſfarzo delle Bandiere con cui ſaranno montati.

AVVISI

Fino dai primi del corrente meſe di Aprile furono pubblicate le terze, e quarte Stampe della Raccolta delle veduse di queſta noſtra Città, delle quali una è la Piazza del Gran Duca, l'altra il Regio Arciſpedale di S. Maria Nuova, e quanto prima ſi daranno fuori le altre due, cioè la Piazza nuova di S. Marco e la veduta del Ponte a S. Trinita con il Lungarno annesso, e così ogni due meſi le altre fino che ſia compito il num. di 36. Stampe. Queſta è una delle migliori ſerie che ſia uſcita alla luce a tempi noſtri e che fa onore alla Patria. Chi vuole eſſere aſſociato potrà indirizzarſi in Firenze a Niccolò Pagni da Gio. Michele, Giuſeppe Molini, Anton-Giuſeppe e Giovacchino Pagani, mentre a' ſoli Aſſociati ſarà data per una lira ciaſcuna Stampa, che è in buona Carta Papale.

Preſſo Vincenzio Pagani ſi trovano vendibili le celebri Tavole Gibertine, con la loro Chiave perchè poſſano i Dilettanti fare le neceſſarie dimoſtrazioni per il Lotto ec. al prezzo di paoli due; Parimente le tre famoſe Cabale di Pico della Mirandola di già indicate ec.

Il rapido ſmercio del Libretto intitolato: *Supplica delli Stampatori a Pio VI.* ne ha prodotta una ſeconda Edizione. Si ſupplica in eſſo per la ſoppreſſione della *Congregazione dell' Indice*, e per la libertà dello ſmercio di tutti i libri proibiti.

E' ſtato pubblicato l' Indice della preſente Gazzetta del 1784., e ſi vende al prezzo di due crazie.

Prezzi delle Grafie vendute alla Piazza di Firenze il dì 22. Aprile 1785.

grano gentile bianco		Fava Veſcine	lir. 4. 13. 4.
di prima forte	lir. 7. —. —.	Fave Marzuole	lir. 4. —. —.
Detto di 2. ſorte	lir. 6. 8. —.	Veſce	lir. 4. 13. 4.
grano miſch. b.	lir. 6. 8. 4.	Segale	lir. 4. 13. 4.
Detto miſch. n.	lir. 6. 1. 8.	Miglio	lir. 4. 13. 4.
grano groſſo b.	lir. 6. 5. —.	Panico	lir. 4. 10. —.
Detto groſſo n.	lir. 6. —. —.	Saggina	lir. 2. 13. 4.
grano di Setto	lir.	Orzo	lir. 3. —. —.
grano gent. b. novo	lir.	Veccia	lir. 2. 6. 8.
grano Meſchiglia	lir. 5. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*	
grano detto	lir. 4. 10. —.	Maggiore	lir. 67. —. —.
grano detto	lir. —. —. —.	Minore	lir. 65. —. —.

Prezzi della Caſtra del dì 29. Aprile 1785.	Vitella	lir. 48. alle 49. gabellato
	Manzo	lir. 42. alle 44. gabellato
	Caſtrato	lir. 33. alle 35. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 27. Aprile 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono segnati due prezzi, s'intendono compoſti i prezzi intermedj.

Vien.	60. e tre q.ti	Ven.	97. e tre q.
Rom.	126. e mezz.	Lon.	46. e 1. ot.
Nap.	115. e 3. ott.	Amſt.	89. e tre q.
Paler.	11. e 13	Amb.	84.
Meſſ.	11. e 12	Aug.	189.
Gen.	120. e 1. ott.	Liſb.	719.
Mil.	128. e un q.	Cad.	138. e 1. q.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	138.
Liv.	100. e mezz.	Bol.	89.
Tor.	84.	Anc.	97.
Mezz.	100. e un q.	Gin.	100.
Pad.	100.	Novi	190.
		Pietroburgo	137.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 19 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 7. Maggio.

Giovedì 5. del corrente giorno di naſcita di S. A. R. il noſtro Real Sovrano, che ha compiti felicemente gli anni 38. di ſua età, il Magiſtrato Supremo col Magiſtrato Civico ſi portò nella Metropolitana alla Meſſa Solenne, alla quale in Abiti Pontificali aſſiſtè il noſtro Monſignore Arciveſcovo, eſſendoſi *in queſt' anno* combinata la Solennità dell' Aſcenſione di N. S. G. C. e per tutta la mattina ſuonarono le pubbliche Campane e della Metropolitana ſuddetta, e quelle di Palazzo Vecchio.

Dopo le provide diſpoſizioni emanate da S. A. R. il noſtro Sovrano intorno ai più utili mezzi, che poſſono contribuire alla direzione dello ſpirito de' ſuoi ſudditi, al miglior Culto di Dio, e all' eſercizio delle pratiche della vera Criſtiana Pietà, e Religione: dopo lo ſtabilimento d' una Santa Alleanza fra tutti i Parrocchiani, perchè ſotto la direzione dei loro Parochi ſiano preſenti alle Sacre Funzioni, e ſi preſtino all' Opere di Miſericordia ſecondo l' Ordine della Carità: dopo la pubblicazione, ed Inſtruzione acciocchè ſia eretta in ogni Parrocchia una Confraternita ſotto il titolo *di Carità*, fino dal dì primo del corrente Meſe di Maggio fu dato principio all' eſecuzione di tali ben' inteſi provvedimenti. In queſta occaſione i reſpettivi Veſcovi dello Stato ſi ſono data ogni premura per queſto importante oggetto, eſſendoſi veduta una, Lettera Paſtorale del noſtro Monſig. Arciveſcovo, una di Monſig. Ranieri Mancini Veſcovo di Fieſole, ed altra di Monſig. Niccolò Marcacci Veſcovo d' Arezzo ripiene tutte d' unzione, e molto inſtruttive. I riſpettabili Prelati dopo aver comunicate le loro idee ai Parochi, vanno inſtruendo i Popoli ad eſſi affidati, perchè con ſpirito veramente Criſtiano adempiano gl' indiſpenſabili doveri di fraterna unione, con cui ſono, e devono eſſere vicendevolmente ſtretti, e legati.

L' Agente di un ricco Poſſeſſore del Territorio d' Artimino fu obbligato, atteſa la ſcarſa Raccolta delle Biade ſeguita per la ſiccità dell' anno paſſato, a provvedere ai pubblici Mercati una quantità di Semi panizzabili per nutrire nello ſcorſo Inverno varie Famiglie di Contadini. Comprò al Mercato d' Empoli una groſſa partita di Cicerchie foreſtiere, che ſi dicono venute dal Levante, ed unitele alla Segale, ed al Grano Vecciato le diſtribuì alle nominate Famiglie, i componenti delle quali non riſentirono in principio alcuna triſta conſeguenza. Furono ſolo alcuni ſorpreſi da qualche piccolo cenno di vertigine, dopo aver mangiata porzione di queſte Cicerchie leſſate come i Fagiuoli, ma deſiſterono ben preſto dal mangiarle cotte in tal forma, e ne limitarono l' uſo al ſolo pane. Dopo lo ſpazio di quattro meſi in circa tutti coloro, che nutriti ſi erano di tal pane, e particolarmente i giovani più vigoroſi e robuſti incominciarono a lamentarſi

di

di una notabil debolezza alle ginocchia che impediva loro d'affaticarsi nei rustical lavori. Si aumentò tutto questo a grado a grado, e ne ridusse alcuni a non potersi reggere sulle proprie gambe, ed altri a camminare con molta difficoltà, e stento. In tale stato vennero condotti varj di essi al pubblico Spedale di questa Città, ove si trovano tuttora non molto migliorati dai loro incomodi, non ostante gli efficaci rimedj posti in uso per risanarli. Informata di questo fenomeno la R. Accademia de' Georgofili mediante un estesa Memoria recitata nel dì 4. del corrente dall'attual Segretario de' suoi Atti ha annuito alla proposizione del medesimo col rendere in qualche maniera avvisato il Pubblico intorno alle cause che possono aver prodotta una tal malattia ad oggetto d'impedirne i progressi. Pare, che ciò non possa effettuarsi in miglior forma, che col dare un estratto conciso della Memoria del suddetto Professore. Incomincia Egli dal riflettere, che l'Uomo, a differenza di molti bruti, o per la depravata sensazione del gusto, o per altri motivi, è soggetto ad errar nella scelta degli alimenti. Dimostra quindi quanto deva essere circospetto sù tal proposito, perchè o l'ignoranza, o l'avidità non lo renda soggetto a dei tristi avvenimenti, conseguenze indispensabili di un cibo, che nuoce. Espone il fatto di sopra accennato, descrive lo stato dei malati, e definisce da suo pari una tale infermità per la vera *Scelatyrbe* descritta da Galeno, e confusa poi da alcuni moderni Scrittori di Medicina con la *Chorea S. Viti*, e con altre malattie del genere delle convulsive. Senza molto diffondersi sulla Teoria, di cui rilascia la spiegazione a chi si occupa attualmente nel rintracciar le prossime cagioni di questo male con l'*Analisi Chimica* delle sostanze, che hanno servito ad alimentare tali infelici, passa ad indagare quale dei divisati ingredienti del pane abbia prodotta in costoro sì trista conseguenza. Con vasta erudizione medica parla diffusamente di varj Semi Cereali viziati da qualche interna alterazione, o di lor natura nocivi, e riporta le varie malattie che dall'uso di essi provengono, e senza lasciare quella detta da Linneo *Raphania*, che nasce in chi si ciba di Grano mescolato con i Semi del *Raphanus Raphanistrum*, o *Rapa salvatica*, e il così detto *Fuoco di S. Antonio*, o *Gangrena secca* prodotta dalla Segale, *Spronata*, o *Ergotata*, stabilisce dopo un rigoroso esame dei Semi usati dai predetti Contadini, doversi attribuire la loro attuale indisposizione ad una particolare specie di Cicerchia denominata dai Botanici *Lathyrus Cicera*, che era in abbondanza mescolata con altre Cicerchie delle comuni, nelle indicate materie panizzate da costoro. Questo pertanto è quel Seme che bisogna esattamente descrivere all'oggetto di ammaestrare gl'incauti, e porli in stato di conoscerlo bastantemente, e guardarsene all'occasione. Esso distinguesi dall'ordinaria Cicerchia brizzolata per essere di questa alquanto più scuro o quasi nero, di mole assai minore, più duro e di figura più tondeggiante. La siliqua, o baccello, che lo racchiude è di figura ovale un poco bislunga, e più piccola di quella della Cicerchia comune, e porta seco per carattere distintivo una scannellatura, che ne scorre il dorso, o sia quella parte dove stanno attaccati i Semi, a differenza delle Cicerchie ordinarie, che hanno la parte superiore delle loro silique orlata da due parti, o come dicesi dai Botanici *bimarginata*. In prova dell'indole nociva di questo Seme, oltre l'autorità di molti Scrittori che ne hanno parlato, riporta quella

di

li Giuſeppe Plenck moderniſſimo, ed eſatto Compilatore di quanto è ſtato fin quì oſſervato ſulla proprietà delle ſoſtanze alimentarie, eſpoſta in una di lui Opera intitolata *Bromatologia*. Il paſſo che noi traduchiamo dal Latino dice „ I Semi del *Lathyrus Cicera* mangiati producono la rigidezza delle gambe, e rendono incerto il moto di eſſe. Un intiera Famiglia fu attaccata dalla Paraliſia delle gambe per aver mangiato del pane fatto di tal Seme, ond' è che ſi deve ſtar lontani dall' uſo di eſſo. „ In appreſſo ſi riſerba la R. Accademia a dare a forma della propoſizione del ſuo Segretario un eſteſa Iſtruzione a comun vantaggio, che ſarà accompagnata dalla figura eſatta della pianta in queſtione, allorchè queſta avrà prodotti i ſuoi fiori, e ſarà quindi in ſtato di eſſere diſegnata.

L' Antiquario Sig. Franceſco Giachi Volterrano al principiare dello ſcorſo Aprile colla di lui cognizione, ſcoprì al primo abbordo di due ſcavi fatti da eſſo nelle Contrade dell' antica Città di *Luna* varie prezioſe Memorie di que' Secoli remoti conſiſtenti in tre Lapidette Sepolcrali, due Are votive, e vicino alla maggiore di eſſe formata in marmo Affricano trovoſſi un Buſto di marmo pario con ſuperba teſta creduta di P. Fabio Oneſimo, così eſprimendo gli ſcolpiti caratteri di eſſa:

D. M. S.
P. FABIO
ONESIMO
FABIA
VOLVPTAS
PATRONO
BENEMERENTI
POSVIT.

Inſcrizione della minor Lapida.
MARIAE . I. FI.
POSILLAE
GEMINI . AMIT.

Altra Inſcrizione della terza Lapida rotta.
Q. HL - - - - - - -
AQVIL - - - - - - -
II. V - - - - - - - -
COIO - - - - - - - -
INC - - - - - - - -
F - - - - - - -

Ara votiva in Piedſtallo Affricano.
L. VALERIVS
L. L. PANPHIL.
VS. F. V. S. L. M.

Altra Ara votiva colla qui Inſcrizione.
M. AVLIVS
E nel Labro di eſſa leggeſi:
LARIBVS.

Inoltre altra teſta di marmo poroſo, che ſembra tufo, quale credeſi di un Apollo, avendo le tempia circondate d' alloro. In ſeguito quattro Idoli corti, rappreſentanti il primo un Giove Fulminante; il ſecondo la Dea Cibele Turrita, adorata da Luneſi; il terzo una Veſtale; ed il quarto una Pallade Aſtata con l' Egida in petto, e coll' elmo in teſta; e più due Aſcie, o Bipenni, con non pochi altri utenſili di bronzo di ſuperba patina, quali prezioſi avanzi ſerbanſi tutti nel Muſeo del Sig. Pietro Bracci Comandante della Fortezza d' Avenza.

PISA 4. Maggio.

Nell' ultimo giorno del caduto meſe le LL. AA. RR. ſi reſtituirono in queſta Città dai vicini Bagni di S. Giuliano unitamente ai RR. Arciduchi, ai quali è rieſcita felicemente la riferita inoculazione del vajolo con pieno giubbilo di tutti i Cittadini.

Le

Le bandiere dell' una, e dell' altra parte accompagnate dai militari ſtrumenti rallegrarono nuovamente nel dì 2. il Popolo. Furono eſſe ſpiegate nel reſpettivo Campo, lungo l' Arno, e per le Contrade della noſtra feſteggiante Città, e tal giuliva comparſa ſarà ripetuta nei ſuſſeguenti giorni fino alla rappreſentanza del gioco.

Jeri verſo ſera giunſe da Napoli un Corriere con piego, e con l' avviſo della partenza ſeguita nel dì 30. dello ſcorſo delle LL. MM. Siciliane. Dopo non molto tempo le LL. AA. RR. s' incamminarono alla volta di Livorno, ove era ſtato precedentemente ſpedito il conveniente ſervizio di queſte Regie Scuderie.

Nella ſera del dì 30. dello ſcorſo nel nuovo Teatro dei Sigg. Prini fu poſto in Scena il Dramma la *Didone Abbandonata*, Muſica tutta nuova del celebre Maeſtro Sig. Gaetano Andreozzi Napoletano.

LIVORNO 4. Maggio.

Fece partenza da queſta Rada nello ſcorſo lunedì la R. mezza Galera Toſcana, per ſcorrere ſecondo il ſolito il noſtro Littorale, e proteggere la peſca dell' Acciughe dai Corſari Barbareſchi.

In detto giorno giunſero quì alcune carrozze con perſone di ſervizio di Corte, e jeri ſera verſo l' ore 11. e mezzo comparvero i noſtri RR. Sovrani. In queſta mattina poi ſi ſon degnati di paſſeggiare a piedi per queſta Città ſerviti dal noſtro Governatore Conte Barbolani da Montauto, e dalla Sig. Conteſſa di lui Conſorte.

Di momento in momento aſpettiamo alle noſtre viſte di mare la Squadra, che deve quì condurre le LL. MM. il Re, e la Regina di Napoli con la Nobile Comitiva. Già è ſtato dato l' ordine alle Fortezze per la Salva Reale, come pure per gli altri onori di Terra.

AVVISI

Si fa noto, come in Empoli è ſtata aperta una Locanda, o Albergo ſotto il titolo della Corona decentemente munita di ſtanze e letti per comodo d' ogni Paſſeggiere.

E' ſtato nuovamente diſegnato, e inciſo dai più eccellenti Profeſſori di queſta Città il famoſo Quadro della Madonna della Seggiola, che ſupera tutte le altre ſtampe sù tale oggetto, dato alle ſtampe da Giuſeppe Bardi Stampatore in Rame, e ſi trova vendibile da Niccolò Pagni da Orſan-Michele al prezzo di paoli tre.

Proſpetto della Feſta del Gioco del Ponte, che ſi eſeguiſce in Piſa con una ſtampa in Rame di fronte al Fronteſpizio. Si vende da Luigi Carlieri in via de' Guicciardini al prezzo di ſei crazie.

E' ſtato pubblicato lo Spirito dell' Europa Letteraria e Politica Num. V., in cui ſi legge fra gli altri articoli intereſſanti una eſpoſizione della cauſa e delle turbolenze inſorte fra la Repubblica di Venezia, e quella di Olanda.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 4. Maggio 1785.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	7.	3. 4.
Detto di 2. ſorta	lir.	7.	—. —.
grano miſch. b.	lir.	6.	13. 4.
Detto miſch. m.	lir.	6.	3. 4.
grano groſſo b.	lir.	6.	6. 8.
Detto groſſo m.	lir.	6.	—. —.
grano di Saſto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Meſchiglia	lir.	5.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Veroine	lir.	4.	13. 4.
Fave Marzuole	lir.	4.	—. —.
Vecce	lir.	4.	13. 4.
Segale	lir.	4.	13. 4.
Miglio	lir.	4.	13. 4.
Panico	lir.	4.	10. —.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	3.	—. —.
Vena	lir.	2.	6. 8.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	68.	—. —.
Minore	lir.	66.	10. —.

Prezzi della Carne del dì 6. Maggio 1785.

Vitella	lir.	48.	alle 49. gabellata
Manzo	lir.	41.	alle 42. gabellato
Caſtrato	lir.	37.	alle 38. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 4. Maggio 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 5. ott.	Ven.	97. e tre q.
Rom.	128. e mezz.	Lon.	48. e 1. ott.
Nap.	215. e tre q.	Amſt.	89. e tre q.
Paler.	11. e 13	Amb.	84.
Meſ.	11. e 12	Aug.	189.
Gen.	120. e 3. ott.	Liſb.	758.
Mil.	128.	Cad.	138. e 1. ott.
Fir.	146. e mezz.	Mad.	138. e tre q.
Lio.	100. e mezz.	Bol.	88. e tre q.
Tor.	84.	Anc.	97.
Mart.	100. e mezz.	Gin.	100.
Par.	100. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 20 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 14. Maggio.

Interessa troppo il Pubblico tutto ciò che ha relazione, e che riguarda il viaggio delle LL. MM. Siciliane, il felice arrivo, e la dimora che faranno in Toscana. Per non privarlo di questa troppo giusta curiosità causata da un' Epoca memorabile nella nostra Istoria non manchiamo di riportare tutte le Notizie, che ci sono pervenute intorno al proposito di cui si parla.

Fino dalla mattina del dì 30. dello scorso Aprile le LL. MM. circa le ore 7. s' imbarcarono, e fecero vela alla volta di Livorno fra le acclamazioni d' un' immenso popolo accorso per essere spettatore della partenza dei suoi amabili Sovrani. La Nave il *S. Giovacchino* sopra la quale montarono gli Augusti Viaggiatori è comandata dal Cav. Bologna Maresciallo di Campo; il Comandante in secondo della medesima è il Cav. Forteguerri Toscano Maggiore dell' Armata in mare di S. M. e Colonnello dei suoi R. Eserciti. Essa è ammobigliata, ed adorna all' ultimo buon gusto, ridotta in stato di potervi comodamente dimorare i Reali Personaggi, ed adattata con la divisione di varj posti per i due Cavalieri Montalto, e March. di Corleto, per le tre Cameriste, ed altri soggetti destinati al servizio delle LL. MM. I soldati che la guarniscono sono Truppe Marine, poichè i Liparotti hanno dovuto imbarcarsi sopra due Pacbotti, e il Reggimento Real Macedone passò a bordo della Fregata la *Minerva*, ove trovasi ancora il Principe di Belmonte Maggiord. Magg. di S. M., e sulla Fregata la *S. Dorotea* la Principessa di Corigliano destinata unicamente dalla Regina per sua Dama di Corte.

Pervenuto l' avviso della partenza da noi accennata, gli Abitanti di Livorno, e i Forestieri, che in gran numero ivi si portarono stavano con ansietà di veder giungere felicemente la Squadra nel Porto. In fatti la mattina del dì 8. si viddero a quel Fanale posti i segni, che ne indicavano la scoperta; verso le ore 11. si scorgeva ocularmente, che non ostante il vento contrario andava approssimandosi, ed intorno le ore 2. pomeridiane dichiaratosi favorevole, dopò tre ore la Nave di linea il *S. Giovacchino*, e la Fregata la *Minerva* dettero fondo in quella Spiaggia, ed in seguito ancorarono tutti gli altri Bastimenti che componevano la suddetta Squadra, alla riserva di una Fregata da guerra restata indietro, la quale comparve nel dì 10. cinque quarti d' ora in circa dopo il mezzo giorno. Questa era comandata dal Marchese Albergotti, e ripiena d' altri distinti Personaggi, che in appresso s' incamminarono alla volta di Pisa.

Appena che le due prime Navi furono prossime, i nostri Reali Sovrani serviti dal Generale Governatore Conte da Montauto, e sua Consorte montarono nella *Lancia Reale* e si portarono a bordo della Nave a ritrovare i Reali Viaggiatori, ove seguirono i più teneri colloqui ed amplessi. Si trattennero ivi per lo spazio di circa due ore, e quindi tutti uniti s' imbarcarono nella predetta *Lancia Reale* per trasferirsi a terra. Le altre *Lancie* dei Bastimenti che componevano la Squadra consistente nelle due nominate Navi, quattro Sciabecchi, quattro Brigantini, e quattro mezze Galere si erano portate intorno alla Nave Comandante per far corte ai Sovrani, ed erano ripiene della primaria Ufizialità de' respettivi Bastimenti. Tosto che la *Lancia Reale* fu distaccata, tutti i Legni incominciarono un ben regolato saluto chiamato a gariglione, cioè ciascheduno in un tempo con salva pausata, ed unitamente tutti si videro ricoperti di bandiere disposte in una maniera così elegante, e magnifica da sorprendere gli spettatori. Oltre le accennate Lance facevano ala ai Reali Sovrani molti *Gozzi* dei respettivi Consoli, Mercanti, e di altri particolari montati tutti nella più sfarzosa gala. Sembrerà esagerata l' asserzione, se si dice che la Spiaggia ed il Molo sembrava una secca formata da questi piccoli Bastimenti. Giunti i Reali Personaggi dentro il Moletto incominciò un regolato saluto di quelle Fortezze di 101. colpo di cannone, ed Essi in mezzo ad una indicibil folla di popolo entrarono alla bocca della Darsena, di dove per la via de' fossi giunsero allo Scalo detto del *Finocchietti*, luogo destinato per scendere, ed ivi era adunata tutta l' Ufizialità della Guarnigione, e Nobiltà. Si trasferirono a piedi al Palazzo Reale fra gli *Evviva* e fra le acclamazioni della gente, dove appena giunto si degnò S. M. il Re di affacciarsi alla terrazza, mostrandone il suo Real Gra-

di-

dimento. I colpi del cannone risvegliavano il giubbilo del popolo pur troppo commosso in vedere la reciproca allegrezza dimostrata dai Reali Personaggi doppiamente uniti in parentela: Tutto questo spettacolo fu brillante al maggior segno, e tanto più, perchè nulla era preparato per farlo tale, ma così divenne, si può dire, da se stesso. Giunta la sera onorarono quel nuovo Teatro, il quale era vagamente illuminato a giorno. Nella mattina appresso il Re sopra uno dei suoi Bargi si portò al Molo, e di poi alla Spiaggia a bordo della predetta Nave il *S. Giovacchino*, e dopo aver fatto un giro in Rada si restituì alla Città passando per la Via-Grande a piedi. Intanto si trattenne ad osservare varie botteghe, e fra queste quella dei Micalli, dopo di che si restituì al Real Palazzo. Verso le ore 11. tutti i Reali Personaggi si trasferirono al Duomo, ed ivi ascoltarono la S. Messa celebrata dal Reverendiss. Sig. Domenico Pons Arciprete di quel Capitolo, essendo stati ricevuti alla porta da Monsig. Proposto Baldovinetti Vicario Generale, e dai Canonici. Terminato il Divin Sacrifizio montarono in carrozza alla volta di Pisa.

PISA 11. Maggio.

Fino di Domenica ci fu trasmessa da Livorno la fausta notizia del prossimo arrivo della Fleeta Reale Napoletana, ed in fatti per l' altro all' un' ora dopo il mezzo giorno giunsero felicemente in questa Città in compagnia dei nostri Reali Sovrani il Re, e la Regina di Napoli ricevuti con le più liete acclamazioni, e allo sparo di moltissimi mortaletti. L' ingresso seguì per la Porta Fiorentina, ove si trovava il Comandante, i Deputati, e gli Ufiziali della *Parte di S. Antonio* con le Bandiere spiegate, tamburi battenti, ed altri Strumenti Militari. Preceduta la Regia carrozza da tal giulivo festeggiamento fino alla metà del Ponte, ivi con egual correggio venne festosamente accompagnata fino al Real Palazzo dall' Ufizialità, e Bandiere della *Parte di S. Maria*. Intanto risuonava la Città tutta dai più significanti applausi, e le Bandiere restarono successivamente spiegate nell' uno, e nell' altro Campo, lungo l' Arno, e presso il referito Palazzo di Regia Residenza, di dove gli Ospiti Reali si degnarono di dimostrare il più cortese aggradimento. Pochi minuti avanti a questo felice arrivo giunse dalla Porta a Lucca S. A. R. l' Arciduca Ferdinando Governatore per S. M. I. e R. A. della Lombardia Austriaca, che fu ricevuto da S. E. il Conte di Thurn Maggior Domo Maggiore. La prelodata A. S. ebbe il contento di vedersi venire incontro i Reali Arciduchi, e Arciduchesse ed essendo nel momento istesso sopraggiunti i RR. Sovrani con le LL. MM. fu una vera sorpresa non solo di piacere, ma ancora della più affettuosa tenerezza l' osservare una tal gradita unione, e i replicati amplessi di tutti i Reali Congiunti.

Preso il conveniente riposo nel dopo pranzo S. M. Siciliana onorò in biroccio il nostro corso, e S. A. R. l' Arciduca Ferdinando si portò a passeggiare a piedi col nostro Real Sovrano, e la sera andarono al Teatro.

La mattina susseguente fu appartamento a Corte tanto per la Nobiltà Nazionale, che Estera, e circa le ore 4. pomeridiane riempitesi d' immenso popolo le vicinanze del nostro marmoreo Ponte, e preparata a uso di sicca Loggia la ringhiera del Palazzo Pretorio vi comparvero le LL. AA. RR. con i tre Reali Ospiti nell' istessa carrozza, e tutta la Regia Corte in diverse altre. Sorprendevano la vista dei festeggianti spettatori le ricche gioje delle quali erano adorne le Regie Persone, e più l' affabile degnazione con cui si compiacevano corrispondere agli universali applausi. Stavano già postate nei respettivi campi le truppe, ed Ufizialità dell' una e dell' altra parte: sotto la loggia del Ufizio dei Fossi era alzato un padiglione allusivo, e rispetto ai colori, e agli ornamenti alle Squadre di S. Antonio per la residenza del Comandante, Deputati, e Ufiziali di Stato maggiore, e vi si vedevano lateralmente appese le bandiere. Parimente sotto la loggia delle *sette Colonne* era stato già disposto l' altro padiglione colle respettive divise e bandiere per il Comandante, e altri come sopra della parte di S. Maria, e in questo tempo e di quà, e di là si sentivano incessantemente i tamburi battenti, e banda in uso militare. Ricevuto l' ordine dal nostro Sovrano una deputazione d' Ufiziali col suo Araldo di rango nobile fu spedita con solenne formalità dai Genitili di Tramontana per portare la disfida, o sia invito a quelli di Mezzo-giorno: questa deputazione fu ricevuta alla metà del Ponte dagli Ufiziali di Stato minore di S. Antonio e introdotta nel Padiglione del suo campo, dove accolta colla dovuta decenza, e letta la riferita disfida fu congedato e accompagnato il nobile Araldo con suo seguito nell' istessa maniera con cui era stato introdotto e col correggio della banda. Ritornato al campo fu allora spedita la risposta, nella quale fu praticato l' istesso cerimoniale, e da alcuni nobili Ufiziali dell' una, e dell' altra Parte furono umiliate le stampe d' ambedue le disfide alle RR. AA. LL., ai Reali Ospiti, e a tutta la Regia Corte, e in seguito ora gli incessanti ovvii e trasporti d' indicibile genio furono distribuite agl' innumerabili circostanti. Terminata questa prima geniale funzione si dette grin-

rincipio alla mostra e marcia delle truppe iccamente vestite: quelle di S. Antonio di eletta d' oro con suoi morioni dorati e targoni corrispondenti alle bandiere marciaro-o dal Ponte di mezzo verso il Palazzo Rea-e, e di lì alla Piazza del Duomo, e quel-e di S. Maria dall' istesso Ponte all' altro letto al Mare e di lì s' incamminarono co-ne le prime al loro destino. Siccome avan-i a questa brillante marcia a foggia mi-itare la Regia Corte si era trasferita al Pa-azzo di Residenza, così dal medesimo gode-ono di questo superbo colpo d' occhio che avvivava i due Lung' Arni inferiori dove e finestre erano ornate di tappeti. Arrive-te le truppe alla Piazza del Duomo vi a-spettarono la venuta della Corte, e dopo il ricevuto avviso si posero tutte a Padiglioni al-a lauta merenda. Formavano questi un mez-o cerchio che occupava tutta la lunghezza. lel Prato in numero di tredici molto gran-li, e comodi. Sotto di ciascheduno Padiglio-o erano quattro gran tavole con suo sedi-e, e sul davanti si sorgeva uno steccato oppio, dove le truppe deposero il tragone, sopra di esso il mariane, con tal ben in-esa simetria da formare un sorprendente olpo di vista. Le mense furono imbandi-ite splendidamente, e i Giocatori ammi-rando la Sovrana Degnazione del Real Pa-rone non si smarrirono alla Regia Vista, ma si servirono del copioso imbandimento con universale piacere. In mezzo ai detti Padiglioni ve n' era uno per la nobile Ufiziali-tà d' ambe le parti, onorata di rinfreschi, ai lati del quale pendevano le bandiere, ioè quelle di S. Antonio a mano diritta verso le sue truppe, e quelle di S. Maria a inistra celando così il posto d' onore ai vin-itori nell' ultimo spettacolo. Di contro era a Loggia Reale, e lateralmente i palchi per li spettatori che circondavano la piazza. Il ampanile intorno intorno ai ballatoj, e nel-a sua sommità ripiene di spettatori. Il opolo fu immenso, e bisogna per dar luo-o alla verità confessare, che questa festa tanto ben eseguita e propria fatta da S. A. , faceva un compito elogio alla sua Sovra-a Magnificenza. Il circondario era guar-ato e dalle Guardie Reali, e dalla Truppa ivica, e in un concorso così grande con' enerale sorpresa non seguì il benchè mi-imo sconcerto. Verso la sera dissilate le truppe ben rallegrate dal Regio Trattamen-o dalla Reale Loggia ritornarono al respet-vo Campo. Continovarono quindi gli evvi-a, oltre le convenienti misure per la rappre-entanza dello spettacolo da eseguirsi. Nella" ra al Teatro fu ballo in maschera, e in utti i giorni lauti pranzi con invito a orte.

Altra di Pisa del dì 12. Maggio.

Siamo stati in questa mattina incerti, se si doveva rappresentare il nostro rinomato spettacolo del Gioco del Ponte attesa la piog-gia, ma rasserenatosi sul mezzo giorno il tempo fu da S. A. R. ordinato che si facessero l' opportune disposizioni. Giunta la Corte nella Loggia consueta prese posto l' infanteria venuta quà espressamente con i suoi Ufiziali nell' una e nell' altra parte del Ponte, come altresì le Reali Guardie, e dai respettivi suoi Campi defilarono le truppe dei Giocatori, e visitati, e numerati stavano sulla respettiva Piazza. I Giocatori impazienti di dimostrare la loro bravura e animati dai continui applausi vennero dagli Ufiziali messi in ordine per così dire di battaglia alla quale fu dato il consueto segno col tiro d' un mortaletto. Era un singolare colpo d' occhio il vedere riunite nelle vicinanze del Ponte tante migliaja di spettatori, Circa 18. Lancie Napoletane comparvero dalla parte di Mare superbamente guarnite, e piene tutte d' Ufizialità della flotta, e corredate di Strumenti Militari. Le finestre, i palchi, e le ringhiere che giungevano fino sopra i tetti erano ricolme di spettatori, i quali fra il brio, e fra gli evviva formavano una vaga veduta di cui non abbiamo memoria. Si è combattuto dall' una e dall' altra parte con tutto l' impegno, ed è restata vincitrice gloriosamente la sempre valorosa di Mezzo-giorno ovvero di S. Antonio. Ora si preparano le feste in attestato di questa compiuta Vittoria.

PISTOJA 12. Maggio.

La sera della scorsa Domenica alle ore 7. e mezzo giunse in questa Città S. A. R. l' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, il quale si portò subito a smontare al Palazzo Pretorio, ove a spese della Corte fu trattato, ed ivi si degnò di pernottare. Appena che il nostro Prelato Monsignore Scipione de Ricci udì una tal nuova andò immediatamente ad umiliarsi alla R. A. S. da cui fu accolto con le più significanti dimostrazioni di clemenza, e di stima. In seguito si compiacque di trasferirsi unitamente al prelodato Pastore ad osservare la bene intesa fabbrica del nuovo Seminario, e Collegio, che resterà in breve ultimata, e che sarà un glorioso Monumento della munificenza del Sovrano che ci governa, e che s' impegna nel promuovere la felicità de' suoi sudditi anche per mezzo dell' ottima educazione della gioventù. Il R. Arciduca dimostrò di tutto gradimento, e soddisfazione, lodando il ben inteso disegno, e le disposizioni prese per tale oggetto. In tal circostanza ebbe l' onore di presentarsi a S. A. R. il Sig. Dott. Gio. Batista Zanzi Mi-

li-

lanese, ed il R. Personaggio gradì molto, che un' alunno della R. C. I. Università di Pavia, sostenga con decoro l' impiego di Lettor di Teologia in questa Accademia Ecclesiastica di S. Leopoldo. Dopo d' aver manifestata la sua singolar Pietà visitando il magnifico Tempio della Madonna detta dell' *Umiltà* si restituì al Palazzo Pretorio, ove si degnò d' accettare il prospetto della Fabbrica del nuovo Seminario, e Collegio, che li fu presentato a nome del Prelato che nella mattina seguente tornò di nuovo ad ossequiare la R. A. S. ed ebbe l' onore di trattenersi seco fino all' ora della partenza per Pisa, che seguì circa le ore 8. Li presentò molti Giovani della Lombardia Austriaca dimoranti in questo Collegio, i quali furono condotti alla di lui R. Presenza dal S. Dott. Tommaso Compagnini Rettore del medesimo, ed a tutti furono dimostrati non equivoci contrassegni di particolar clemenza.

LIVORNO 11. Maggio.

Verso le ore 11. della mattina si è portato in questa Città S. M. il Re di Napoli in compagnia di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando, ed immediatamente montati sopra uno de' suoi Bargi sono andati al Mare, e quindi pranzarono a bordo d' uno dei Brigantini, dicendosi, che questa sera sarebbero rientrati a Pisa.

Jeri circa le ore otto di sera si ancorarono poco distante da questa Spiaggia tre Navi da Guerra Olandesi provenienti in 6. giorni da Tolone, che una di linea, e due grosse Fregate sotto gli Ordini del Contrammiraglio Kinsberg. Oggi si son tirate alla Spiaggia, ed hanno salutata alla vela la Squadra Napoletana, la quale ha subito loro reso il saluto. Dopo aver dato fondo fecero altrettanto con la Piazza, che corrispose immediatamente.

FIRENZUOLA 11. Maggio.

Vacata la condotta di Medico di questa Comunità, il Consiglio Generale ha deliberato procedersi alla nuova elezione del medesimo. La provvisione consiste in 130. scudi annui con obbligo di medicare tutta la Comunità a termine di cura. Dovendo portarsi in Campagna riceverà il proprio Trattamento, e quello per il Cavallo, che fra l' obbligo di tenere: Chiunque desidera di concorrere a tale impiego dovrà aver presentata l' instanza con i necessarj recapiti in tutto il prossimo futuro mese di Giugno.

Altra di Firenze.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come la Notte del dì 6. corrente passò a miglior vita nella stessa Suburbana Villa di Montughi, ove nello scorso Novembre morì, come già si disse, la sua Sig Consorte, il Sig. Conte Giuseppe Inghirami di Prato, ultimo del suo Ramo, a cui furono celebrate la mattina del dì 9. solenni Esequie in quella Parrocchia Priorale di S. Martino con gran numero di Sagrifizj, avendone ordinati per Testamento mille; con limosina di 4. paoli celebrandosi pel suo Funerale, e di 3. dovendosi soddisfare posteriormente. Erede dei beni liberi tanto in Toscana, che in Roma, lasciò il Sig. Cav. Priore Gio. Gastone Inghirami di Volterra già suo Cognato, e Gran Conservatore in Pisa dell' Ordine di S. Stefano P. e M. con i seguenti Legati A due sue Sorelle Monache in Monte-Domini scudi 40. per una; al suo Cappellano, e Maestro di Casa sc. 400. e sc. 6. al mese vita durante; al suo Agente in Roma sc 200.; al suo Vignarolo di Roma, e al Fattore di Prato sc. 40. per uno; alla Cameriera di sua Consorte, di cui già ebbe lo sposalizio, sc. mille, e lire 40. al mese; ad altra donna di servizio lire 40. al mese; al suo amèriere le dette mensuali lire 40. oltre sc. 50. e tutto il suo spoglio; al cuoco e Cocchiere, atteso il corto servizio lire 30. al mese; a tutti i suoi Contadini sc. 10. per Famiglia col rilascio di tutti i loro debiti ad una Signora civile di Prato sc. 40.; a poveri della sua Cura in detta Città sc. 50., oltre 4. Doti per 4. povere zitelle.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 12. Maggio 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 7.	3. 4.	Fave Veronne	lir. 4.	13. 4.
Detto di 2. sorta	lir. 7.	—. —.	Fave Marzuole	lir. 4.	—. —.
grano misch. b.	lir. 6.	15. —.	Vecce	lir. 4.	13. 4.
Detto misch. n.	lir. 6.	5. —.	Segale	lir. 4.	13. 4.
grano grosso b.	lir. 6.	10. —.	Miglio	lir. 4.	13. 4.
Detto grosso n.	lir. 6.	3. 4.	Panico	lir. 4.	10. —.
grano di Sesto	lir.		Saggina	lir. 2.	13. 4.
grano gent. b. novo	lir.		Orzo	lir. 3.	—. —.
grano Mischiglia	lir. 5.	10. —.	Vena	lir. 2.	6. 8.
grano detto	lir. 4.	10. —.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detto	lir. —.	—. —.	Maggiore	lir. 64.	—. —.
			Minore	lir. 62.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 13. Maggio 1785.

Vitella	lir. 48. alle 49.	gabellata
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato
Castrato	lir. 37. alle 38.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 12. Maggio 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 5. ott.	Vèn.	98.
Rom.	128. e mezz.	Lon.	48.
Nap.	185. e tre q.	Ams.	89. e tre q.
Palerm.	22. e 23.	Amb.	84.
Mess.	11. e 12.	Aug.	189.
Gen.	120. e 3. ott.	Lis.	755.
Mil.	127. e 7. ott.	Cad.	138. e tre q.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	138. e tre q.
Lio.	100. e mezz.	Bol.	88. e tre q.
Tor.	84.	Anc.	97.
Mars.	100. e mezz.	Gin.	100.
Par.	100. e tre q.	Novi	187.
		Pietroburgo	137.

N. 21. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 25. Maggio.

IN data del dì 2. Maggio del corrente anno 1785. è stato reso noto il seguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. in aumento di quanto è stato disposto col Motuproprio dei 24. del passato Marzo riguardante i Monasteri di Monache, di i Conservatorj, e per togliere anco una parte dei dubbj che si promuovono dalle Monache per determinarsi. Dichiara che con i Articoli 14. 15. e 16. del detto Motuproprio non s' intende assolutamente prescritto, che tutti i Conservatorj, e ciascheduno di essi supplisca nel tempo stesso al Convitto delle Vedove, e Maritate, all' Educazione, Convitto delle Ragazze, ed alla Scuola pubblica. Nelle Città di Firenze, Pisa, Siena, Arezzo, e Pistoja, dove vi sono già le pubbliche Scuole per le Ragazze, non si stigerà che alcuno dei Conservatorj si presti a questa Opera Pia; E solo si lascerano in libertà di occuparvisi quelli che non ostante vorranno spontaneamente prestarvisi. Per l' Educazione delle Ragazze in Firenze oltre i Conservatorj che già sodisfanno a questo oggetto, dovranno esservene almeno altri due per le Nobili, ed altri due per le non Nobili; In Siena un' altro per le Nobili, ed un' altro per le non Nobili; In Pisa, Pistoja, Prato, Pescia, Arezzo, e Volterra uno parimente destinato per ciascheduno detto. E quei Conservatorj di dette Città che presceglieranno di prestarsi all' Educazione delle Ragazze, saranno dispensati dalla Scuola pubblica, e dal ricevere a Convitto le Vedove, e le Maritate. In Firenze vi saranno almeno quattro Conservatorj destinati a ricevere a Convitto le Dame, e Vedove che volessero ritirarvisi, due per le Nobili, e due per le non Nobili; In Siena, Pisa, Arezzo, Prato, e Pistoja ve ne saranno almeno due, uno per ciascheduno detto; E questi saranno dispensati dall' Educazione delle Ragazze, e dalle Scuole pubbliche. Nei Conservatorj delle altre Città, ed in quelli che sono situati nei piccoli Luoghi, e Castelli, converrà che si proccuri di sodisfare per quanto sia possibile a tutti gli indicati oggetti. Ma preferibilmente si dovrà sodisfare alla Scuola pubblica per le povere Ragazze come la più utile; Ed obbligandosi a questa potranno sperare di essere dispensati almeno per grazia dal Convitto delle Vedove, e Maritate, e dall' Educazione, qualora lo domandino. Relativamente a tali dichiarazioni quei Monasteri che determineranno di ridursi a Conservatorj, presceglieranno quell' Istituto, al quale vorranno preferibilmente essere destinati; Ed a questo oggetto il tempo che li era stato prefisso a determinarsi per tutto il passato Aprile li sarà prorogato fino al dì 30. del corrente Mese di Maggio. „

Annessi al medesimo si leggono N. XXIV. Articoli, che comprendono varie Instruzioni intorno ai Conservatorj, e che noi riporteremo nei consecutivi fogli.

Dal Segretario del Regio Diritto sono state rese note due Circolari in data de' 14. del corrente, la prima delle quali diretta a tutti i Vescovi del Granducato, e l'altra ai Giusdicenti delle respettive Provincie. Le medesime si riporteranno in altro foglio.

S. A. R. con suo Motuproprio in data de' 25. dello scorso si è degnato di far passare all' Ingegnere Sig. Abate Serafino Calindri una generosa gratificazione a riflesso delle relazioni, e piante da esso formate sopra la riduzione del Lago di Castiglion della Pescaja situato nella Maremma di Grosseto.

La sera del dì 24. dall' Impresario del Regio Teatro di via della Pergola sarà dato un grandioso ballo intitolato il *Gran-Cid*, o sia il *Rodrigo*, in occasione del ritorno alla Capitale della Real Corte, composto dal Sig. Federigo Terades, decorato colla maggior magnificenza tanto di Scenario, che di Vestiario tutto nuovo, ed il numero delle persone che lo comporranno non sarà minore di 100. oltre la Cavalleria, e Abbattimento che sarà diretto dai Sigg. Fabbrizio dell' Agata, e Giovanni Turchiani. La sera del dì 25. vi sarà posta in Scena un Opera Buffa intitolata il *Serraglio*, Musica nuovamente scritta dal celebre Maestro Sig. Giuseppe Gazaniga. Nel dì 27. poi vi sarà una festa di ballo con ingresso alle Maschere. In seguito verrà rappresentata l' applaudita Opera

Seria del Maestro Sig. Sarti intitolata il *Giulio Sabino* eseguita dall' abilissima Sig. Domenico Bedini, Sig. Margherita Morigi, e dal Tenore Sig. Giuseppe Simoni Tedesco con le altre parti, che corrisponderanno a formare un grandioso Spettacolo, per il quale oggetto l' Impresario non ha risparmiato ad alcuna spesa.

PISA 18. Maggio.

Terminato il celebre spettacolo del Giuoco del Ponte con applauso universale dei molti rispettabili forestieri, e particolarmente dei Genitali della parte di S. Antonio, ai quali si degnarono di dimostrare la loro piena soddisfazione con i Reali Ospiti le LL. AA. RR. e tutta la Regia Corte, fu indicibile il trasporto dei Vincitori dimostrato col comun giubbilo dei fuochi di gioja, e del reiterato sventolar delle Bandiere accompagnate sempre dai tamburi battenti, e dalla Banda Militare. Nella sera medesima fu aperta la magnifica Sala preparata per la festa di ballo nell' Atrio della Sapienza. E più facile l' immaginare che il descrivere la sontuosità del nobile apparato, la vastità della Sala da balle, ed il vago contorno delle capaci stanze tutte riccamente mostate, ed illuminate a giorno con gran numero di lumiere, e specchi distribuiti tutti con nobile simetria. Le pitture per la vaghezza dei colori, e per la bene intesa distribuzione aggiungevano un nuovo pregio al ben' inteso spettacolo. L' Area della Sapienza ridotta a Sala spirava in allegra foggia di tutta la maestà e magnificenza del nostro Real Sovrano dimostrata con special modo in questa giuliva occasione. La gran Sala di cui si parla è lunga braccia 59. e larga 36. consornata da 28. archi dipinti parimente con ottimo gusto, sopra ognuno dei quali era formata un' apertura à guisa di loggia di Teatro, di dove per altra parte si concedeva l' ingresso al basso popolo. La soffitta era tutta adornata di bianco con arabeschi di gallone d' oro intrecciati con un' ornato di fiori; da questa scendevano vari cordoni di color cremisi a cui rimanevano attaccate le molte, e ben situate lumiere. Il pavimento rimaneva coperto da un panno verde, e dall' una e dall' altra parte comparivano due ben dipinti palchi per i suonatori vestiti uniformemente da una di color celeste, e dall' altra di color d' oro con cappelli adorni di bianche piume. Accresceva si il colpo d' occhio dal leggiadro largo otto Braccia per il quale potevano gli spettatori spaziosamente passeggiare, e comodamente sedere, da cui si deva l' ingresso in circa 24 stanze, in ciascheduna delle quali era tutto l' occorrente per trattenersi al Giuoco. Con tali disposizioni grandiose oltremodo e nobilmente ideate, e con la moltitudine del popolo intervenuto alla festa è ben facile l' imaginare di qual sorpresa sia stata la medesima. Vi comparvero i Reali Viaggiatori con gli Augusti nostri Sovrani, vi si trattennero per molto tempo, e rallegrarono con la loro presenza le Persone concorse, la maggior parte delle quali era in sfarzosa gala. Queste furono servite con ogni sorte di squisiti, ed abondanti rinfreschi di biscotteria, e gelati, che furono incessantemente distribuiti dai soldati della truppa Civica per tutto il tempo di tal grandioso spettacolo, il quale continovò fino alle ore 6. della mattina. Nel dì 14 si viddero passeggiare per il corso varie carrozze, e vi intervenne in biroccio S. A. R. in compagnia del Real Fratello. Le LL. MM. Siciliane con la Real Granduchessa comparvero in carrozza, e i Reali Arciduchi, e Arciduchesse in altre due con il loro respettivo accompagnamento. Dopo diversi giri si ritirarono nel Palazzo, e quindi, si affacciarono sopra la ringhiera superbamente adorna. Sbarazzato il corso comparvero otto cavalli estratti a sorte fra i molti che erano stati presentati, adorni delle divise di otto Squadre dei Giuocatori del Ponte estratte parimente a sorte. Ciascheduno era guidato col seguente ordine da due palafrenieri vestiti in abito di raso corrispondente al colore delle guidarappe contornate con gran galloni d' oro. Divise bianca dorè, e verde della Squadra di Gelci: bianca e verde di Dragoni: bianca e celeste di S. Maria: ponsò e nera di Satiri: bianca e nera di Leoni: bianca e gialla di S. Marco: bianca e rossa di S. Michele: rossa di S. Antonio. Rimase vincitore un cavallo raccomandato al nobile Sig. Michele Venerosi Pescioliani, e siccome portava la Divisa della parte di S. Maria sollevò alquanto una tal vittoria i di lei partecipanti. Terminata la corsa fu aperto il Teatro con la solita Opera, e fu onorato dalla presenza dei Reali Personaggi. Nella mattina della susseguente Domenica i Reali Ospiti partirono alla volta di Livorno, di dove ritornati quì nella sera si trasferirono al Teatro, ove fu gran festa di ballo a profitto dell' Impresario. Vi si trattennero per molto tempo, ed in esso si fermarono a cena. Si continovò nel dì 16. a rallegrare i rispettabili Reali Personaggi, i molti forestieri, e la Cittadinanza, e fra questa specialmente i Genitali di S. Antonio colla spiegazione delle bandiere nuovamente coronate di lauro. In seguito un numero

lo

o popolo concorse alla Chiesa Primatiale ove erano esposte alla pubblica venerazione le Reliquie del nostro glorioso Protettore S. Ranieri. V' intervennero di prima sera con le LL. AA. RR., con i Reali Arciduchi, e Arciduchesse i Reali Ospiti, i quali circa l' ore ventiquattro si erano restituiti quì dai vicini Bagni di San Giuliano. Era già parato Pontificalmente al suo Posto rale in *Cornu Epist.* dell' Altar Maggiore nostro Monsig. Arcivescovo, e di lì si era portato all' Altare del Santo, quando tutta la Regia Corte adorato il SS. Sacramento si portò a venerare le esposte Reliquie prostrati sui genuflessorj a bella posta preparati. Allora venne intonato l' Inno cantato dai Musici della Cappella, e accompagnato dagli strumenti, dopo di che fu recitata un Orazione in lode del Santo, il di cui Altare era magnificamente illuminato e adorno. Dopo tutto questo i Reali Personaggi uscirono di Chiesa dalla vicina porta, e trasferitisi nuovamente alla maggiore, nel tempo di soli 4. minuti, trovarono con singolar sorpresa risplender già tutta la ben' intesa, e riccamente copiosa illuminazione, che formava una maestosa vista del Tempio, che contiene cinque navate con colonne. Non cessarono i rispettabili spettatori d' ammirarla, godendola in tutti i più gratiosi punti, e fu uniforme l' universal consenso di approvazione. Si restituirono quindi al Palazzo, e passarono poscia al Teatro che era riccamente illuminato. Nel mercedì fu celebrato dai Vincitori Geniali di S. Antonio il loro trionfo. Partirono dalla Casa del Sig. Cav. Salvino dal Borgo Maggiore Austrare, e continuando per la via di S. Martino discesero dal Piaggione lungo l' Arno sino alla Porta a Mare, di dove voltando passarono per la via di S. Paolo, di S. Antonio, e del Carmine ferthandosi al Palazzo della Gran Priora Gerosolimitana. Era preceduta la marcia da un Battistrada, e Fochieri a cavallo, e la Vanguardia delle diverse Truppe veniva comandata dai rispettivi Ufiziali, ed Armatori tutti a piedi con tamburi battenti. Succedevano a questi con la banda all' uso militare le Bandiere Vincitrici, che erano seguitate da un Carro trionfale tirato da sei cavalli somministrati dalla Real Corte. Questo era superbamente adornato, ed inargentato con diversi rapporti, ed allusivi ornamenti dorati, e dentro stavano assisi i diversi Ufiziali di stato maggiore col loro Comandante nella sommità investita di seta con gallopi d' oro. Al di dietro stava sospeso un putto con cornu di lauro rappresentante la Gloria, e tutto il rimanente al di fuori era circondato di trofei militari ed intrecciato di varie ghirlande. La Retroguardia era composta dell' altre truppe con gl' Ufiziali tutti a cavallo. Sorprese il colpo d' occhio. Furono senza numero gli applausi, infiniti gli encomi Poetici, che venivano gettati per ogni parte, e continuato il rimbombo dei mortaletti che seguitò tutto il giorno. La Real Corte con i Reali Viaggiatori goderono dello spettacolo nella solita ringhiera del Palazzo Pretorio. Terminato il giro nella sala del gran Priorato di Malta fu imbandito un pranzo con l' ultima squisitezza a spese del Comandante, e Ufizialità di mezzo giorno ricco di 100. coperte. La stanza della tavola era guarnita, oltre ai consueti ornamenti, di Bandiere, Cimieri, e Targoni tutti coronari di lauro, e nel primo posto stava il Padiglione di color cremisi gallonato d' oro con sua sedia di velluto simile per il Comandante Sig. Angiolo del Rosso. Fu permessa la vista dell' apparecchio che fu generalmente lodato, e applaudito, ed in specie il trionfo del mezzo allusivo nelle sue figure alla festa e seguita Vittoria. Furono convitati secondo lo stile i Sigg. Comandante, Maggiore, e Deputati dalla parte di S Maria; Il pranzo fu fatto col maggiore sfarzo, e in tempo del medesimo la banda militare faceva sentire i suoi musicali strumenti, essendo stati profusi dei generosi rinfreschi, e confetture per tutto il resto della giornata. Nella sera i valorosi Cavalieri vincitori di Mezzo Giorno dettero una magnifica festa di ballo nel Teatro de' nobili Sigg. Prini. Il medesimo compreso il Proscenio era illuminato a chiaro giorno, ed i Palchi guarniti con lavori alla Chinese, e con i colori delle bandiere trionfanti, il tutto distinto da ghirlande di lauro dorate. Quantunque il detto Teatro sia nel campo di Tramontana vi furono portate le bandiere di S. Antonio, che vennero in bell' ordine situate sul palco scenico. Tutti i Reali Personaggi, ed i Reali Arciduchi vi si trovarono vestiti in bautta. Riescì una festa assai bella con gran quantità di popolo, e continuò fino alle ore 6. della mattina. Oggi la Corte con i RR. Congiunti, e Ospiti è passata a Coltano per vedervi le Razze dei Cavalli.

LIVORNO 18. Maggio.

Domenica mattina giunse in questa Città verso le ore 9. S. M. Siciliana che immediatamente si trasferì a bordo dei suoi Regj Vascelli da guerra, e quindi con il Luì Bargio andò a veleggiare per questa Spiaggia.

già. Due ore dopo entrarono in Città nel maſſimo incognito S. M. la Regina, e S. A R. l' Arciduca Ferdinando ſuo Fratello con alcuni Perſonaggi del loro ſeguito, e ſmontati in mezzo di queſta Piazza d' Armi s' incamminarono a piedi alla Marina. Ivi s' imbarcarono ſopra i loro Bargi, e ſi fecero traſportare al Molo a bordo degli Sciabecchi da guerra, di dove paſſarono al Vaſcello il *S. Giovacchino* ſcortati dalle quattro Mezze-Galere, che ſi ancorarono preſſo il medeſimo, eſſendo ivi reſtati a pranzo. Nel tempo della tavola ſi vidde in un iſtante tutta la Squadra ricoperta di Bandiere, ed intanto i tre Vaſcelli, e le quattro Mezze-Galere fecero un ſaluto a gariglione, che fu ripetuto dopo qualche tempo. Circa le ore 5. rimontati i Reali Viaggiatori col loro nobil ſeguito nei Bargi, ſeguitati da molti altri, e ſcortati dalle predette Mezze-Galere entrarono di nuovo nel Molo, e andarono a bordo di diverſi lor Baſtimenti da guerra. Le Mezze-Galere reſtarono sfilate l' una dietro l' altra lungo la Panchina del Molo ripiena tutta di ſpettatori come lo era parimente la ſtrada che conduce dal Ponte fino alla Punta del Molo iſteſſo. Il Mare era pieno di Barchette, e Lance, ed i Legni da guerra fioriti di Bandiere, e pieni di Marinari ſopra i pennoni. Verſo le ore 7. tornarono in Città per la parte della Darſena ove erano pronte le carrozze, e partirono nuovamente per Piſa.

Lunedì 16. del corrente queſto noſtro Sig. Generale Governatore Conte da Montauto trattò a lauto pranzo di 28. coperti tutti i Comandanti, ed altra Ufiziali della Flotta Napoletana dimorante in queſto Porto. Molti dei ſuddetti Signori ſi trasferirono poi in Piſa per godere dell' illuminazione di quella Primaziale.

Nella notte precedente fece vela la detta Squadra Olandeſe, dirigendo il ſuo cammino a Levante.

AVVISI

Da Anton-Giuſeppe Pagani ſi è fatta una ſeconda Edizione dell' Uffizio del Corpus Domini che comprende dai primi Veſpri fino a tutta l' Ottava, con le Antifone, Inni, Reſponſorj ec. ſul cantofermo, e ſi vende al prezzo di una lira. Queſto può ſervire non tanto per gli Eccleſiaſtici, quanto per tutti i Fratelli delle nuove Compagnie della Carità in occaſione di aſſiſtere nelle reſpettive Parrocchie alle Sacre Funzioni di queſta ſolennità. A tal' oggetto ſi ſtà attualmente ſtampando ſulle note di cantofermo anche la Meſſa ed il Veſpro di tutte le altre ſolennità da vendersi ſeparatamente, ma ſopra un ſeſto eguale da poterne fare una collezione.

E' uſcita con perfetto bulino la ſeconda ſtampa della Galleria di Caſa Riccardi contenente l' *Antro dell' Eternità con il primo principio delle coſe* di Luca Giordano. Si vende per queſta al prezzo di paoli dieci da Anton-Giuſeppe Pagani, dal Negozio Dotel e Comp. in Via de' Servi, dal Sig. Vincenzio Gotti, e in Roma dal Sig. Volpato

E' ſtato pubblicato e ſi vende da Anton-Giuſeppe Pagani a paoli uno e mezzo la Copia „ Il viaggio alla Luna ſul Carro Volante in forma di Dramma. „ I principali attori ſono un Filoſofo, dei Frati Scappucciati, delle Monache, dei Preti, delle Donne di Teatro, delle falſe devote, dei giocatori rovinati ec.

Tobia Monti fa noto al pubblico, come a tenue prezzo lavora qualunque ſorta d' Allacciature, e Calze ſpulſive egli abita ſulla Piazza della Canonica, al num. 100.

Prezzi della Grascia vendute alla Piazza di Firenze il dì 19. Maggio 1785.

grano gentile bianco			Fave Vernine	lir. 4.	13.	4.
di prima ſorta	lir. 7.	3. 4.	Fave Marzuole	lir. 4.	—.	—.
Detto di 2. ſorta	lir. 7.	—. —.	Vecce	lir. 4.	13.	4.
grano miſch. b.	lir. 6.	13. —.	Segale	lir. 4.	13.	4.
Detto miſch. m.	lir. 6.	5. —.	Miglio	lir. 5.	—.	—.
grano groſſo b.	lir. 6.	10. —.	Panico	lir. 5.	—.	—.
Detto groſſo m.	lir. 6.	3. 4.	Saggina	lir. 4.	—.	—.
grano di Seſto	lir.		Orzo	lir. 3.	6.	8.
grano gent. b. novo	lir.		Vena	lir. 2.	6.	8.
grano Meſchiglia	lir. 5.	10. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. 4.	10. —.	Maggiore	lir. 67.	—.	—.
grano detto	lir. —.	—. —.	Minore	lir. 65.	—.	—.

Prezzi della Carne del dì 20. Maggio 1785.

Vitella	lir. 47. alle 48.	gabellata	
Manzo	lir. 43. alle 44.	gabellato	
Caſtrato	lir. 37. alle 38.	gabellato	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 16 Maggio 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendono compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	40.	e 39. q.	Ven.	97.	e tre q.
Rom.	128.	e un. q.	Lon.	48.	e 1. ot.
Nap.	113.	e tre q.	Amſt.	89.	e mez.
Paler.	111.	e 13	Amb.	84.	
Meſs.	111.	e 12	Aug.	189.	e mez.
Gen.	110.	e 3. ott.	Lisb.	755.	
Mil.	128.		Cad.	139.	e tre q.
Fir.	116.	e mezz.	Mad.	139.	e tre q.
Liv.	100.	e tre q.	Bol.	68.	e tre q.
Tor.	84.		Anc.	97.	
Mars.	101.		Gia.	100.	
Bar.	100.	e tre q.	Novi	187.	
			Pietroburgo	137.	

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 22 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 28. Maggio

Giovedì mattina fu eseguita per le consuete contrade la solenne Processione del Corpus Domini, alla quale intervenne S. A. R. il nostro Sovrano ritornato già da Pisa fino dello scorso martedì con la Real famiglia, ed i Reali Ospiti. Comparvero alla medesima le nuove Compagnie della Carità in numero di 31. con i diversi Ordini Regolari, e Clero. Faceva ala a quello della Metropolitana molta Nobiltà, quindi i Cavalieri dell'Ordine di S. Stefano P. e M. rivestiti in quell'atto per Disposizione Sovrana con la loro Cappa-Magna con torcetto, il che formava un maestoso, ed insieme devoto accompagnamento. Avanti al Baldacchino sostenuto sempre dai suddetti Cavalieri, vi erano le Cariche di Corte, e Ciamberlani. Monsig. Arcivescovo sorcò l'Augustissimo Sacramento, seguitato immediatamente da S. A. R. con torcetto, vestito delle Divise, ed Abito di Gran Maestro, sostenuto da due Paggi Magistrali in uniforme. Chiudeva la Processione il Senato, e la Comunità di Firenze, Milizie ec. In tempo della Messa cantata nella Chiesa di Maria Novella apparata nobilmente secondo il solito, la truppa Civica fece triplice scarico. Ripresa la solita breve strada ritornò dopo lo Stendardo della Metropolitana la Compagnia della Carità, il Clero, e Capitolo alla sua Chiesa, e fecero altrettanto tutta la Nobiltà, e Cavalieri accompagnando il Venerabile, con cui fu data all'affollato popolo la S. Benedizione. A. R. la Gran-Duchessa con le LL. MM. Siciliane intervennero sotto loggia de' Lanzi, ove era un conveniente apparato, e veduta la processione si portarono subito alla Metropolitana per udirvi la S. Messa, di lì passarono a S. Giovanni alla SS. Nunziata, alla R. Basilica Laurenziana, ed osservarono quella celebre Libreria, come pure al tempio di S. Maria Novella lasciato espressamente illuminato anche dopo la partenza della Processione.

Circa le ore 7. della mattina del dì 23. giunse qui da Lucca il Reale Arciduca Ferdinando Governatore di Milano, che andò a montare alli Reali Palazzo de' Pitti. Nella sera onorò di sua presenza il Regio Teatro della Palla a Corda, e nel breve tempo di sua dimora in questa Dominante si portò a vedere le pubbliche Scuole Normali, i due Conservatorj per le Zitelle, il Regio Arcispedale di S. Maria Nuova, e la Scuola del Disegno. Partì il giorno appresso circa le ore 6. della sera alla volta della Lombardia. Nell'istesso giorno di Lunedì giunsero da Pisa due dei Reali Arciduchi, e la mattina appresso prima del pranzo si restituirono qui i nostri Reali Sovrani in compagnia dei Reali Ospiti. Tutti gli Augusti Personaggi comparvero al Regio Teatro di via della Pergola ripieno di spettatori, ove si trattennero al nuovo ballo da noi annunziato, che rappresenta il Gran-Cid decorato magnificamente. Nei giorni consecutivi le LL. MM. Siciliane in compagnia dei Reali Sovrani andarono ai due Spedali degl'Infermi, e degl'Esposti, come pure all'Accademia delle Belle Arti, ed in altri luoghi di pia Istituzione la maggior parte stabiliti dalla munificenza del nostro Real Sovrano. Mercoledì fu tenuto apparramento a Corte, ove intervenne la primaria Nobiltà vestita tutta in sfarzosa gala. Nella sera susseguente onorarono di loro presenza il Teatro della Palla a Corda, ove si rappresentò l'Opera seria.

E' stato reso noto pubblicamente il seguente Avviso.

„ La sera del dì 30. di Maggio 1785. S. A. R. darà una pubblica festa di Ballo, e Giuochi permessi nel suo Palazzo Pitti, alla quale potranno intervenire le persone di ogni rango, ceto, e qualità senza distinzione di sorte alcuna. Prima delle ore otto pomeridiane non sarà accordato l'ingresso nel Palazzo suddetto. Saranno poi ammesse tutte le persone vestite pulitamente, e decentemente. Tutte le persone Mascherate, tanto con volto coperto, quanto scoperto, e precisamente le Bautte saranno ammesse senza ricerca di nome, e viglietto, all'esclusione soltanto della Maschera di Arlecchino, e simili, che comunemente non sono gradite nelle feste pulite. Per tutte le altre persone, che a forma di quanto sopra non fossero ammissibili ai Quartieri Nobili della festa, e per tutto il resto del popolo sì di Città, che di Campagna di qualunque for-

sorte, sarà libero l'ingresso, e il trattenimento nel Cortile del Palazzo, senza ricerca, nè distinzione alcuna, nè della loro, vestitura, nè della loro condizione, tanto mascherate, tanto nel Cortile del Palazzo suddetto per godervi di quella illuminazione, quanto nell' Anfiteatro del Giardino di Boboli, che a questo effetto sarà illuminato, e preparato per un Ballo popolare, ed al quale avranno l'accesso unicamente per la Scala, e passare, che dal Cortile mette nell' Anfiteatro. Per uscire dal suddetto Anfiteatro sarà libera la Porta di Boboli detta di Bacco. Nessuna Carrozza potrà in quella sera entrare nel Palazzo, compresevi anche quelle delle persone, che ordinariamente vi sono ammesse, e neppure quelle servite con la Livrea di Corte, per non dare incomodo ai Pedoni. Tutte le Carrozze per venire alla festa dovranno passare da Via Guicciardini tanto per caricare, che per scaricare, e dipoi partire sempre dalla parte di S. Felice in Piazza, secondo che indicheranno le Sentinelle. Le due Strade, detto Sdrucciolo dei Pitti, e l'altra detta Via de' Marsili saranno serrate con catene per dare l'accesso comodo unicamente ai Pedoni. „

Giovedì prossimo 2. Giugno si aduneràla Reale Accademia Fiorentina nella Pubblica Libreria Magliabechiana.

Fino dal dì 19. del corrente passò da questa all' altra vita il celebre Istorico Sig. Dott. Vincenzio Martinelli. L' abbondanza delle materie c' impedisce di pubblicare il di lui ben meritato Elogio. Questo verrà annunziato quanto prima, e tanto più sarà esatto in quanto che ci è stato somministrato dal Sig. Dott. Luigi Fiorilli, che per molto tempo è stato il di lui Medico, e Amico.

PISA 25. Maggio.

Giovedì sera 19. del corrente fu ripetuta la gran festa di ballo nel preparato Salone della Sapienza, la quale riuscì non meno brillante, e magnifica della prima sì per la squisitezza dei rinfreschi, che per il numeroso concorso, il quale continovò fino alle ore 6. della susseguente mattina. Tutti gli spettatori resero i più sinceri elogj; e i più significanti applausi alla magnificenza del nostro Real Sovrano. Nel dì 21. giorno destinato per la grandiosa illuminazione si viddero comparire da Livorno per l'Arno una gran quantità di Lance Siciliane ripiene della primaria Ufizialità della Squadra portatasi espressamente a godere di una tal festa. Nel dopo pranzo le LL. MM. Siciliane in compagnia delle LL. AA. RR e di tutta la R. Famiglia montarono nella Lancia Maggiore, e si portarono a passeggiare per il nostro Fiume. Era preceduto il Convoglio da tutte le suddette Lance, le quali formavano una vaga comparsa per le varie, e regolate figure nelle quali di tratto in tratto si distribuivano: ora si dividevano in tante colonne; ed ora si riunivano in un perfetto cerchio nel di cui centro restava situata la Lancia Reale. Lo spettacolo fu sorprendente, e la folla del popolo radunato intorno alle Sponde faceva corona al nostro Arno. Dopo tutt'ciò i Reali Personaggi andarono al passeggio in carrozza, che fu oltremodo brillante, e numeroso, ed ivi si trattennero fino a tanto che fu dato principio ad accendere i lumi. Tutti i Lungarni erano talmente arricchiti di macchine, e così ben' intese che scintillando sulle ore 24. la grande illuminazione, questa compariva quasi del tutt nuova anche per chi ne aveva goduta altre volte. Il Palazzo Regio, che aveva un intelajatura bene assicurata, e staccata dalla muraglia formava un superbo loggiato adorno nei vacui di lumiere, e terminava nelle parti laterali in un ballatojo dove erano statue trasparenti, e nel mezzo in un triangolo risedevano l' Armi di S. A. R. Non è descrivibile la vivezza e la distribuzione dei lumi per i quali tanto risaltava la macchina nuovamente ideata. Il prospettò della Dogana era parimente di nuova invenzione, come pure la facciata della Casa, abitata dal Conte Mocenigo Ministro di S. M. Russa. Ove anche Fortezza brillava più del solito perchè più ricca la macchina una volta strutta sù quel vicino Ponte, essendo stato lasciato libero per il passo, e sfogo del popolo. Fuori della Porta alle Piagge nel punto di vista che guarda la Città si scorgevano diverse macchine, e fra queste la veduta del Casino Campestre dell' Inviato di Spagna. Il Ponte a Mare rideva per il suo ben ornato disegno, e nelle vicinanze compariva in diverse vedute tutta l' illuminazione solita farsi sulla Piazza dei Cavalieri che figurava diversi Palazzi, e l' Architettura dell' Arsenale, ora Regia Scuderia scorgevasi tutta ritrovata di lumi. Questi stavano lungo le Sponde in doppia lista per tutti i Lungarni, come pure negli ornati dei due Ponti di quello di marmo, e dell' altro detto della Fortezza. Non vi era casa, nè angolo da cui non si dipartisse una chiara luce, e la notte rimasta quieta, ed in parte oscura contribuì a formare un complesso di vaghezza grato insieme, e degno d' ammirazione. Il Ponte di mezzo era libero dalle carrozze; e gli altri due potevano transitarsi comodamente. Il corso composto d' una sola fila non impediva che le persone potessero godere di tale spettacolo. Tutti i RR. Personaggi l' osservarono in carrozza, in Arno nelle Regie Lance, ed a piedi mascherati

i in bautta. I diversi luoghi rifletteva-
rettanti diversi punti di vista, porendosi dire
„ Esser la vista tal sì varia e vaga
„ Che in mille modi i riguardanti appaga . „
innumerabile il concors., ed il tutto pas-
col maggior ordine, e quiete. In seguito
data dall' Impresario festa di ballo al Tea-
. La mattina del dì 22. le prelodate RR.
rsone partirono verso le ore 10. alla vol-
di Lucca, dove arrivarono circa al mezzo-
orno, e smontarono al Palazzo del Nob.
omo Sig. Luigi Manzi stato destinato per
soggio degl' illustri Personaggi. Furono ri-
vuti alla Porta da varie Dame e Cavalie-
, e passati nell' appartamente trovarono nel-
gran Sala tutta la Nobiltà Nazionale, ed
stera in sfarzosa gala. Dopo un breve ri
so fu imbandita una tavola di 50. coperte
l altra di 30. in una camera contigua alle
uali ebbero luogo le principali Cariche di
orte, Ministri, primaria Ufizialità della
quadra Siciliana, Nobiltà Luccheſe, e varj
tri distinti Soggetti forestieri quì venuti
si luminosa circostanza. Verso le ore 5.
ontati in carrozza si portarono in Duomo
lla Visita del Santissimo e del Santuario ove
venera il Volto Santo: quindi andaro-
o sopra le mura di quella Città in mez-
o ad un affollato popolo, e scesero
ll' Anfiteatro, in cui doveva eseguirsi la
orsa di otto barberi. Eravi preparato un
oggiato destinato per i medesimi, che fi-
gurava all' interno un Salone, lungo brac-
ia 24. e largo 16., addobbato con le più rio-
he drapperie, e al di fuori una magnifica
rospettiva con archi, colonne e statue: dal
nedesimo palco si passava a due Gallerie la-
erali lunghe braccia 40. che lo rendevano
on il loro ornato più magnifico. Lo ste-
ato interno dell' Anfiteatro tutto contor-
iato di palchi con pilastri, rappresentava un
randioso Giardino ornato con verdi, statue,
ast etruschi, viali, pietre rilucenti, e fonta-
ane. Vinse il primo premio di braccia 50.
elluto cremisi un cavallo del Sig. Conte
i Caldanisetta de' Principi di Paterno Pa-
ermitano, e l'altro di braccia 30. raso blù
n cavallo del Sig. Commendatore Francesco
Mannamo de' Pazzi Fiorentino. Terminata
a corsa tanto i nostri RR. Sovrani, quan-
o i RR. Ospiti attraversarono a piedi il
ran Viale del Giardino osservando in di-
ersi posti i diversi punti di vista l' Archi-
ettura, e Disegno di quel vasto Anfiteatro.
'atro quindi altro breve giro in carrozza
opra le mura scesero al Casino de' Nobili
' dove per una bene addobbata, e superba
Galleria fatta espressamente erigere passaro-
no per gli appartamenti della Casa del Nob.
Uomo Sig. Paolino Santini al Teatro *Ca-*
figlionello, nel quale fu rappresentata un'
Azione Teatrale *Partenope sul Lido Etrusco*
Musica del Sig. Andreozzi, che per la bra-
vura de' Soggetti, delle decorazioni, vestia-
rio, addobbo del Teatro, e illuminazione
riescì oltremodo sorprendente. Dopo per l'
istessa gran Galleria si portarono al contig-
guo Teatro della *Pantera*, dove fu grandio-
sa festa di ballo, e comparve affatto nuova
per la vaghezza, e ricchezza dell' addobbo.
Il numero delle persone accorsovi in tal cir-
costanza non poteva esser contenuto in quest'
ultimo, non ostante gli annessi appartamenti,
onde fu riaperto quasi subito il primo,
ridotto pur questo a festa di ballo: ne' det-
ti due Teatri in comunicazione l' uno con
l'altro, col comodo delle nominate Gallerie
e stanze piene tutte di popolo furono con-
tinuamente profusi copiosi rinfreschi di ge-
lati, e biscotterie con la massima abbondan-
za, e magnificenza. Imbandite poi più ta-
vole fino al numero di cento coperte nella
Casa del prenominato Sig. Paolino Santini
vi si portarono i Reali Personaggi, e dopo
la mezza notte i nostri RR. Sovrani con le
LL. MM. Siciliane s' incamminarono a que-
sta volta, ed il Reale Arciduca Ferdinando
Governatore della Lombardia Austriaca pro-
seguì il suo per Firenze.

Restituitisi quì da Lucca i Reali Sovrani
con gli Augusti Viaggiatori nel dì 24. fe-
cero partenza alla volta della Capitale con
molto cordoglio, e dispiacere di tutti que-
sti abitanti, i quali durante il soggiorno
dei medesimi hanno sempre avute delle con-
tinuate riprove di Sovrana degnazione, ed
amorevolezza. Fra le tante formerà un E-
poca gloriosa la seguente lettera diretta in
stampa da questo nostro Auditore Sig. Ant.
Maria Ceretegnani ai Deputati e Ufiziali d'
ambe le parti.

Illustrissimi Sigg. Sigg. Pad. Colend.

„ S. A. R. ha ordinato che siano fatti
palesi i suoi sentimenti di gradimento, e
soddisfazione per la plausibile regolarità, e
buon ordine praticato nel contegno d' ogni
ceto di Persone sì di Città, che di Campa-
gna all' occasione del Giuoco del Ponte, e
delle Funzioni precedenti, e Feste consecu-
tive al medesimo. Specialmente ha mani-
festato il suo contento nel vedere che per
la vigilanza di chi doveva influire al buon
ordine delle cose tutto fu passato con la de-
siderata tranquillità, benchè accompagnato
dalla giusta allegria, e dai segni di gioja,
che rendono sempre più piacevole il popolo
ne suoi spettacoli vesumente Nazionali. Ha
voluto con tenero piacere realizzare le sue
insinuazioni, tanto pubblicamente, quanto
privatamente espresse per ottenere che il

Giuo-

Giuoco del Ponte fia concepito, e trattato nella forma conveniente a tal forte di spettacolo nazionale, e non più degradato con atti di inimicizia, e segni di divisioni, e contrarietà di animo non conciliabili col buon ordine neceſſario alla Società. Sù questa grata eſperienza, vuole S. A. R. che ſperare che in ogni altra ſimile occaſione, che poſſa eſſere di benefizio, e vantaggio del Paeſe, e d' ogni ceto di queſto divertimento del Popolo, favorirà volentieri le Suppliche del medeſimo. Nel comunicare pertanto d' eſpreſſo Ordine della R. A. S. queſti Suoi Clementiſſimi Sentimenti alle Sigg. Loro Illuſtriſſime, alla vigilanza delle quali, zelo, attenzione, e premura in ſecondare le Sovrane Intenzioni ſpecialmente ſi deve il buon ordine oſſervato nell' eſecuzione della Feſta del Ponte, con perfetto oſſequio paſſo a proteſtarmi.

Delle SS. LL. Illuſtriſſime. 24. Maggio 1785.

LIVORNO 25. Maggio.

Nella ſera dello ſcorſo Mercoledì perven ne quà da Piſa il Re di Napoli, e ſubito ſi portò a bordo del ſuo Bſigantino, ove paſsò la notte: nella mattina ſeguente ordinò che ſi portaſſero alla Spiaggia le 4. nuove Galere, oltre il legno ſuddetto, e la M. S. verſo le ore 11. andò ad aſpettare la R. Conſorte, l' Arciduca Ferdinando, e i noſtri RR. Sovrani, che giunſero verſo il mezzogiorno, e ſi portarono toſto alla marina, ove erano pronte tutte i Barge, Lance ec., ed imbarcatiſi ſopra le medeſime con tutta la loro coſtituta, toccarono a bordo del Vaſcello il S. Gioacchino: nell' uſcire dalla botta della Darſena tutti i baſtimenti componenti la Squadra Napoletana ſi videro in un momento ricoperti di bellifſime bandiere colla maſſima maeſtà, e ſcoſſero una ſalva Reale a gariglione. Le mezze Galere ſalparono le loro ancore, e quando il RR. Barge uſcirono dalla punta del Molo, ſi poſero in mezzo, e li accompagnarono ſino alla Squadra, e nuovamente gettarono le ancore. I Barge ſuddetti, le Lance Napoletane, e Toſcane in numero di 30. in circa, erano ſeguitate da una gran quantità di altri piccoli legni, le che formava un ſorprendente colpo di viſta. Il Vaſcello non montato in tale occaſione non raſſembrava più un baſtimento, ma nella ſua ſuperior coverta ad arte formata un belliſſimo ſalone ricoperto di tende ben ordinate, e adorne di feſtoni. Tra i due alberi di maeſtra, e trinchetto ſtava preparata la gran menſa, e ſopra il Caſſero le tavole del deſer, e cioè altro che è neceſſario per il più magnifico pranzo. Un' ora dopo il mezzo giorno entrarono a corſa, che fu numeroſa di coperte: dove i RR. Viaggiatori, e i noſtri RR. Sovrani ſi trovarono i quattro magnifici Arciduchi, e due Arciduchieſſe, e tutti gli altri Comenſuli ebbero l' onore d' eſſere ammeſſi queſto noſtro General Governatore Conte di Montauto, e ſua Conſorte. Se magnifico fù il Regio trattamento per ſquiſite vivande ec., altrettanto ne era maeſtoſo l' apparecchio, ove facevano a gara grandezza, e buon guſto: le Bande Militari con i loro continovi concerti, rallegrano la feſta; non meno che la folla delli altri piccoli legni, ove le reſpettive brigate ſotto le tende pranzavano fra i più lieti ſpaſſi giravano intorno al Vaſcello medeſimo. All' ora iſteſſa fu dato gran pranzo a che la bordo di tutti gli altri Baſtimenti da guerra Napoletani, e v' intervennero molti Foreſtieri di rango, Nobiltà, e Uffiziali Nazionale. Nel tempo del Deſer fu fatta altra ſalva generale come la prima, e circa le ore 7. rimontarti tutti i RR. Perſonaggi e nobil Comitive nei reſpettivi Barge, ritornarono a bordo della Fregata la S. Dorotea, accompagnati dalle mezze Galere, e da una infinità di altre Lance, Gozzi ec. fra quali quelli dei reſpettivi Conſoli: quindi paſſarono all' altra Fregata la Minerva, di dove ſi reſtituirono in Città al rimbombo dell' artiglieria di tutta la Squadra Giunta a terra ſtanno pronti alla Marina i legni da viaggio, ove molteſti nuovamente s' incamminarono alla volta di Piſa per godere della feſta di ballo, che vi era preparata.

Domenica mattina 22. del corrente comparve in queſta Rada S. E. il Sig. Cav. Angelo Emo Comandante delle forze Navali della Sereniſſima Repubblica di Venezia inſieme colla Flotta di ſua Nazione conſiſtente in due Navi di linea di 70. cannoni, una Fregata di 40., ed un Cutter di 12. pezzi di cannoni. Gettata l' Ancora ſeguirono i conſueti reſpettivi ſaluti, e ſubitamente ſalutata la Perſona del preſato Sig. Ammiraglio con 18. tiri di cannone, allor quando ſceſo in terra nel dopo pranzo ſi portò a Caſa del Conſole di ſua Nazione ove fu viſitato dal noſtro Sig. Generale Governatore accompagnato dall' Uffiziali della Guarnigione, a cui immediatamente reſtituì la viſita col ſeguito degli Uffiziali della Flotta. Martedì mattina poi il preſato Sig. Ammiraglio fu trattato a lauta menſa di 24. coperte dal preſato Sig. Generale Governatore Conte da Montauto, alla quale intervennero oltre l' Uffiziali Veneti varj ancora della Squadra Napoletana.

AVVISO. Preſſo Anton-Giuſeppe, e Gioacchino Bagni trovaſi vendibile al prezzo di paoli tre una belliſſima Carta intagliata in rame eſprimente l' Anfiteatro coſtruito nella Piazza di Lucca per le feſte fatte per S. M. il Re di Napoli ec.

N. 23. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 4. Giugno.

Le Reali Oſpiti onorarono di lor preſenza la ſera del Venerdì della ſcorſa ſettimana il Teatro di via della Pergola, in cui fu data una feſta di ballo, la quale rieſcì ſtremodo brillante, e numeroſa, e godettero nella Domenica di ſimile ſpettacolo nell' altro della Palla a Corda. In ambedue i Teatri ſuddetti ſi continovano le Sceniche Rappreſentanze, e nel dì 1. furono udite due nuove Opere Serie: *Il Giulio Sabino* nel primo, in cui tutti i Cantanti fecero a gara nel far conoſcere la loro abilità con gran ſodisfazione dei numeroſi Foreſtieri concorſi, e dei Nazionali, che reſero i dovuti applauſi a queſta feſta; e *L' Arbace* nel ſecondo. I preſidati Illuſtri Viaggiatori non hanno tralaſciato intanto di trasferirſi in altri luoghi degni della loro oſſervazione in queſta Dominante, e fuori di eſſa, mentre andarono al Conſervatorio delle Signore *della Quiete*, alla Fabbrica delle Porcellane, e alla Real Villa di Caſtello, ove nel Sabato mattina furono a pranzo. Si degnarono inoltre di onorare lo Studio dei Fratelli Piſani Scultori Veneziani lodando i lavori che in eſſo ſi trovano, come pure la nuova Fabbrica delle Biancherie dei Lenſi poſta al Ponte a Difredi, ed eretta già ſotto gli auſpicj del noſtro R. Sovrano. Vi ſi trattennero un ora in circa nell' oſſervare la maniera di fabbricar tali generi, che rieſcono anche meglio di quelli fatti finora venire da Eſteri Paeſi, tanto più che erano in Telaro delle Tovaglie da tavola della maggior finezza lunghe 30. braccia, e alte 6. e un quarto, il tutto alla dommaſca. Quì pure fecero conoſcere la loro Real ſodisfazione con molto contento di chi preſiede alle ſuddette Manifatture.

Un' oſtinata pioggia incominciata appunto verſo ſera impedì in parte l' eſecuzione della magnifica feſta da noi accennata, e che doveva aver luogo nel dì 30. del caduto meſe giorno di Nome di S. M. Siciliana. Queſta potè effettuarſi ſoltanto nei Quartieri Reali del Palazzo de' Pitti, ove il concorſo di Nobiltà Eſtera, e Nazionale, come pure di altre perſone comparſe con la maggior decenza fu immenſo per tutta la notte ſino a giorno molto avanzato. Paſſando per l' atrio, e per le ſpazioſe ſcale tutte illuminate ſi entrava nei Reali Quartieri. Erano circa a 40. le ſuperbe ſtanze tra gran Sale, Camere, e Galleríe preparate per la Feſta. Egli è impoſſibile di dare con una ſemplice deſcrizione la vera idea dell' addobbo, ricchezza, guſto, e magnificenza della medeſima a chi non le ha ocularmente veduta. La continovata luce ſempre ripercoſſa dalla moltiplicità degli ſpecchi, placche, e lumiere gareggiava con quella del giorno il più luminoſo. Due dei gran Saloni erano deſtinati per il ballo, ed il reſtante per il gioco, e per il trattenimento. Le numeroſe orcheſtre ripiene dei più eccellenti Profeſſori in ogni genere di grato ſuono corriſpondevano alla nobiltà dello ſpettacolo. Siccome poi la Real Munificenza aveva accordato l' ingreſſo alle perſone propriamente veſtite in maſchera, e ſenza maſchera, ſi può aſſerire che nel decorſo della feſta quaſi tutti sì Toſcani, che Eſteri concorſero a profittare del Real divertimento. Mai ſi ceſsò di ballare con un' ordine il più regolato, da altri furono occupati diverſi tavolini del gioco, e tutti avevano luogo di variamente divertirſi. Erano preparate quattro ſtanze con ogni ſorta dei più ſquiſiti rinfreſchi in quattro diverſi poſti in giuſta diſtanza l' uno dall' altro. Dalle medeſime uſcivano continuamente Perſone con vaſoj pieni d' ogni qualità di gelati per ſervire chiunque gli deſiderava, potendoſi comprendere la profuſione di eſſi dalla numeroſa affluenza di quelli che furono ammeſſi alla feſta. Il diſpiacere provato dagli altri, che ſi erano trasferiti in queſta Città da tutti i luoghi, e ſpecialmente dalle Terre, e Paeſi dello Stato, come pure dalle noſtre circonvicine campagne nel vedere di non poter' eſſere ammeſſi nel Cortile, e nel Real Giardino di Boboli fu abbaſtanza ricompenſato nel ſentirſi annunziare, che nella ſera appreſſo la munificenza del noſtro Real Sovrano voleva che ſi eſeguiſſe quanto era già ſtato diſpoſto. In fatti alle ore 5. pomeridiane fu accordato l' ingreſſo indiſtintamente a tutti nel ſuddetto Real Giardino per diverſe porte. Se grandioſe ſono ſtate le feſte date fin' ora nelle diverſe Città ai Reali Viaggiatori, queſta le

ha

ha ſorpaſſate di gran lunga nel luſſo, nel concorſo, nel brio, nell' idea, nella magnificenza, e nella brillante eſecuzione, favorita dalla ſituazione del R. Palazzo, è ſuoi annessi. Incominciava a ſorprendere gli ſpettatori la nobile, e magnifica facciata, a cui provviſionalmente era ſtata aggiunta la branca deſtra con un Rondò eguale all' altro per così compire ad un egual ſimetria della vaſtiſſima fabbrica. Appena fu fatto notte riſplendeva queſta da per tutto per la bene ordinata illuminazione con viticci, e torce di cera, con fanali, e gran numero di falcole. Il Cortile, con il reſtante dell' interna proſpettiva accreſceva la ſorpreſa. Furono in eſſo coſtruite a bella poſta due orcheſtre per trattenervi al ballo in quella ſera i numeroſi concorrenti. Tutta la ſuperba architettura era ritrovata da cima a fondo con tanti lampioni di criſtallo ornati di fogliami con viticci, e con molti lumi ſi ben diſpoſti da ſomminiſtrare il più leggiadro colpo di viſta. Il recinto della Vaſca, e la Vaſca medeſima, che chiude il cortile è fa trionfo al di dietro del Palazzo formava un nuovo diſegno della maggior vaghezza. Diverſi gruppi a forma di trofei, un' infinità di lampioni, fanali ec. vi fiſſavano altrettanti proſpetti, e vi accreſcevano lo ſplendore a ſegno da farla comparire un' intiera macchina rilucente. La parte più numeroſa di popolo e ſpecialmente del Contado fu il recinto del grande Anfiteatro di Boboli. Biſogna avere idea della vaſtità, e vaghezza propria di quel luogo per poter concepire a qual nuovo brillante aſpetto poteva eſſer ridotto, come in fatti lo era, in ſi feſtevole occaſione. Tutto ſi vedeva deſtinato per un ballo popolare: Nel mezzo ſtava eretto un rotondo palco vagamente dipinto con gran viticci attorno, coſtruito con diverſi ordini di gradi, che andavano a terminare in un cerchio di ſedili coperto da un Padiglione alla Chineſe a foggia di vaſto ombrello a più colori, con gran pennacchi, il quale girando intorno a ſe ſteſſo dava moto a varj corpi ſonori, che in gran numero pendevano dall' eſtremità del medeſimo per accreſcere ſempre più l' allegro ſtrepito. La ſcalinata della maggior circonferenza era ripiena di ſuonatori in diverſo abito rappreſentante quello di varie Nazioni, cioè Napoletana, Spagnola, Paeſana ec. Nella parte immediatamente ſottopoſta al Padiglione ſedevano circa trenta leggiadre Ragazze di Campagna deſtinate a ſuonare il Cembolo. Non vi mancava alcuno degli altri ſuoni che ſogliono praticarſi nei balli di Campagna. Chitarre, tamburi, cembe, ſiſtri, e ſtrumenti da fiato, che coi violini formavano una non interrotta armonia. Il ſuono era diſtribuito in forma, che alternativamente gli uni davano riposo agli altri ed ogni tanto s' udiva un gran concerto della banda militare. Sull' imbrunir della ſera diſtribuiti per ordine ſul gran palco tutti i ſuonatori, incominciarono ad invitare al ballo. Allora fu che nello ſpazioſo recinto ſi vedevano formati diversi cerchi occupati da maſchere, da Contadine galantemente veſtite, e da ogni ceto di perſone, che ripiene di feſtoſo brio danzavano bizzarramente. Gli evviva, il batter delle mani, il moto ſtraordinario aggiungeva un nuovo genere di ſpettacolo. Ognuno era in preda della più grande allegrezza. Godevano altri in ballare, ed altri ſi divertivano nel rimirargli. Ovunque lo ſguardo ſi rivolgeſſe trovava ſempre di che reſtar appagato. Ogni angolo, ogni viale, ogni poſto rideva di lumi, ed era pieno d' allegro popolo. Tutto il recinto in ſomma era di tanto in tanto illuminato per mezzo di varie colonne ornate di verdura con un viticcio triangolare all' eſtremità, che reggeva altrettanti lucidi lampioni. L' Anfiteatro poi continuava l' illuminazione del Palazzo, e faceva corona alla medeſima. Ogni Nicchia aveva un ornato di copioſi lumi, un' Urna in mezzo, e due alle parti laterali con faci ardenti. Ricorreva nei balaustrati il diſegno ſull' iſteſſo guſto, formando il tutto un compleſſo di luce. Bello era il vedere la numeroſa, ed eſteſa ſcalinata dell' Anfiteatro medeſimo, che fino dalle ore 5. del giorno fu ripiena tutta di gente. A queſto popolo ancora ſi eſteſe la Real Munificenza: molte migliaja di libbre di paſte dolci, e gran quantità di vino fu il rinfreſco deſtinato, e diſtribuito a profuſione nel corſo della notte a chi ne richiedeva. Tutti ne profittavano con piacere, e a tutti s' aumentava l' allegria ſeguitata dagli altri che d' ogni Ceto ed in gran numero ballavano nel Cortile. Da queſto ſi paſſava ad un altro ſuperbo colpo di viſta con cui reſtava completo l' artefatto proſpetto. Per la lunga eſtenſione del Giardino dall' Anfiteatro fino alla Statua la *Cerere* ricorreva la copioſa illuminazione ſempre ſull' iſteſſo guſto: e ſiccome quello ſpazio reſta tutto in eminenza, ed in direzione del Real Palazzo, così dalla Ringhiera di queſto ſi godeva intieramente, ed in tutti i punti della ſua vaghiſſima veduta. Per compimento di sì bella proſpettiva fu eretta una gran macchina a guiſa di Tempio, in mezzo del quale reſtava la Statua ſuddetta. Il diſegno era de' più grandioſi con due Elefanti alle parti laterali, che ſoſtenevano due altre piramidi.

li. Una tal macchina formata in modo da omunicare la luce anche internamente veeasi così ripiena di lumi, che compariva da ontano un globo di vivo fuoco. Queſta, he non chiameremo mai col titolo di dezrizione, ma bensì d' informe abbozzo, porà appena eſſer ſufficiente per acquiſtare na qualche idea di sì ſtraordinario ſpettaolo, ma non per immaginarlo intieramene. Oltre tutto ciò volle il Real Sovrano he ſi ripeteſſe la feſta della ſera antecedeni e nei Reali Appartamenti. Vennero queſti lluminati di nuovo, ed ivi concorſe la Noiltà, e la Cittadinanza in gran numero. a ſodisfazione di tutto il Pubblico fu tale, he udivaſi applaudire continuamente uno pettacolo grandioſo e ſingolare, di cui fin' ora non ci è ſtata memoria. Gli Auguſti Monarchi, e tutta la Real Famiglia ſi trovarono ſempre preſenti, ed Eſſi pure ſi compiacquero del nobile inſieme, e popolare Divertimento, che continuò fino alle ore 3. n circa dopo la mezza notte. Allora fu he le LL. MM. Sicliane partirono da queſta Città, e ſi direſſero alla volta di Bologna. Nel dì 2. poi per mezzo d' Eſpreſſo giunto la detta Città nel breve ſpazio di circa 8. ore, queſta R. Corte ricevè l' avviſo, come gli Auguſti Viaggiatori arrivarono colà un' ora lopo il mezzo giorno del dì primo, eſſendo ndati a ſmontare alla Locanda del Pellegrio. Il ſuddetto Eſpreſſo ripreſe poco dopo la ſua corſa di ritorno a Bologna.

Giunſe negli ſcorſi giorni da Vienna una Guardia Nobile Unghereſe in qualità di Corriere, quale ſentesi aver recato l' avviſo a queſta R. Corte, che S. M. l' Imperatore avea creato Colonnello Proprietario di un Reggimento l' Arciduca Giuſeppe, Quintogenito delle LL. AA. RR. i noſtri Sovrani.

E' ſtato pubblicato in ſtampa un Regolamento, o ſia Iſtruzione provviſionale per queſti che concorrono ai Bagni di Monterantini in Valdinievole donati da S. A. R. con Motupropio de' 19. Luglio 1784. ai Monaci Caſſinenſi della Badia di Firenze.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 17. dello ſcorſo paſsò all' altra vita la Sig. Marcheſa Elena Franchini Conſorte del Sig. Marcheſe Giovanni Bartolini Salimbeni in età d' anni 91.

Parimente fino dal dì 25. dell' iſteſso meſe ceſsò di vivere la nobile Sig. Maria Franceſca Grifoni Conſorte del Nobile Sig. Scipione Capponi nella ſua freſca età d' anni 26. con ſommo cordoglio del nobile Parentado.

BRATO 2. Giugno.

Nella mattina del Corpus Domini fu eſeguita in queſta noſtra Città la conſueta Proceſſione, che riuſcì oltre l' ordinario edificante, e decoroſa mediante le ſavie diſpoſizioni del vigilantiſſimo noſtro Monſig. Veſcovo, che fece la funzione. Dopo il Segno della Cattedrale procedevano le Priorie con queſt' ordine. Dietro la reſpettiva Banda della Parrocchia ne venivano i Frati Laici dei Conventi, che ſono nel Circondario della medeſima, indi ſenza altro Segno i Fratelli della Compagnia della Carità colla loro Cappa, e dopo il Clero Secolare, e Regolare di detto Circondario con ſemplice Cotta, ed in fine i Cappellani, e Priore con i loro diſtintivi. Tutti inclusivamente i Frati Laici, e i Fratelli delle Compagnie, che intervennero in gran numero, accompagnavano il Venerabile con torcetto. Vi ſi portò anco queſto degniſſimo Sig. Vicario Regio colla Magiſtratura, oltre molte altre perſone tutte con torcetto. Le Proceſſioni che ſi ſono fatte dentro l' Ottava ordinatamente dalle altre ſei Parrocchie della Città ſono ſtate eſeguite molto decoroſamente colla Compagnia della Carità della Cura, e con tutto il Clero Secolare, e Regolare, che abita nel Circondario della medeſima. Queſte ſacre funzioni ſi ſono fatte ſempre dopo il Veſpro, ed il Venerabile è ſtato eſpoſto fino dalla mattina dopo la Meſſa ſolenne, aſſiſtendovi ſempre due Fratelli Cuſtodi del Sacramento con un numero di Sacerdoti. Il medeſimo regolamento è ſtato tenuto anco in Piſtoja, dove ſentiamo eſſer riuſcite tutte queſte funzioni aſſai decoroſe, e di edificazione.

PITIGLIANO 28. Maggio.

Arteſe le preci del Reverendiſſimo Capitolo di queſta inſigne collegiata ſi è degnato il noſtro Real Sovrano di ordinare alla Caſſa Eccleſiaſtica di Siena che faccia al medeſimo quattro decoroſi Pontificali con l' intero paramento all' Altar Maggiore, la Reſidenza per Monſig. Veſcovo, due Calici d' argento, Tuttibolo, ed Aſperſorio con ſuo Vaſo, purchè il ſuddetto Capitolo condoni ogni arretrato ai poveri, e miſerabili Debitori. Per tal generoſa munificenza fino dal dì primo del corrente il Capitolo credè eſſere in dovere di farne pubblico decoroſo rendimento di grazie con l' eſpoſizione del Venerabile, ed intervento dello zelante Paſtore, del Miniſtro Regio, e della Magiſtratura. In queſta Sacra Funzione ſi diſtinſe il Sig. Canonico Cheli con una ben condotta, ed erudita Orazione, analoga al ſoggetto.

PISA 1. Giugno.

S. A. R. che in mezzo alle più gravi occupazioni non perde mai di vista l' importante oggetto, che in qualunque occaſione non

non manchino gli opportuni ſoccorſi alla dolente Umanità, volendo che anche in queſta Città non manchi qualche Profeſſore di Chirurgia Pratica, il quale ſia capace di eſeguire tutte le grandi operazioni, e particolarmente quelle che ſi riferiſcono all' Ottetricia, ſi è degnato di deſtinare il Sig. Giovanni Unis noſtro Concittadino a portarſi a ſpeſe del R. Erario a Parigi per ivi perfezionarſi in tal' Arte. Queſto Giovine dalla natura dotato di non ordinarj talenti, e di una ottima indole dopo avere compito il corſo di Chirurgia Teorico-Pratica in queſto R. Spedale di S. Chiara, avendo moſtrato deſiderio di fare un viaggio all' Indie Orientali, fu graziato dell' onorevole Impiego di Chirurgo Maggiore ſopra di una Nave Imperiale, Impiego che durante quel Viaggio Marittimo Eſſo ſoſteanc con ſodisfazione univerſale di tutto l' Equipaggio. Ritornato quindi alla Patria ricco di cognizioni, e di merito venne dalla Reale Munificenza iſtallato in queſto medeſimo Spedale di S. Chiara in qualità d' Infermiere, nella quale importante Carica ha finora plauſibilmente corriſpoſto alla comune eſpettativa. Il Magiſtrato Civico, la Pia Caſa della Miſericordia, e lo Spedale medeſimo uniformandoſi alle paterne Cure del Sovrano, ed ai riguardi, che ſi è degnato di avere verſo di un loro Concittadino, hanno deliberato di coſtituire al mentovato Sig. Unis un particolare aſſegnamento, che gli ſarà mantenuto fino al ritorno che farà alla Patria.

Nel dì 24. dello ſcorſo fu inſignito in queſta Univerſità della Laurea Dottorale il Sig. Dott. Graziadio Bondì, con ſomma lode, e applauſo. Egli ha fatti già molti progreſſi nella ſua profeſſione Medica, eſſendo di mente aſſai penetrante, e di ſublime talento. In tal maniera fa grande onore ai ſuoi Maeſtri, e diſtintamente al celebre ſuo Genitore Sig. Dottore Jacob, non meno che al chiariſſimo ſuo Fratello Sig. Dottore Azzaria Vita Bondì, e a momenti il Pubblico goderà le ſue degne rifleſſioni ſopra le malattie dette Inflammatorie. Nell' iſteſſa mattina fu dato gran rinfreſco di cioccolate, gelati, e biſcotteria, con guanti a tutti quelli che lo ſeguitavano, oltre molte limoſine fatte da eſſo diſtribuire ai Poveri di queſta Città.

LIVORNO 1. Giugno.

Sabato mattina ſi ancorò in queſta Spiaggia una Fregata da guerra di S. M. Svedeſe nominata *Gripen*, ſotto gli ordini del Cap. Cavaliere di Hohenhauſen armata con 44 cannoni, e 250. uomini d' equipaggio. Dopo il ſaluto reciproco colla Piazza il ſuddetto Comandante, e ſua Ufizialità ſceſe a terra, e ſi portò ſubito in compagnia di queſto Sig. Thongren Conſole di ſua Nazione a complimentare il noſtro Governatore.

La mattina del dì 30. dello ſcorſo ricorrendo il nome di S. M. il Re delle due Sicilie allo ſpuntar del Sole il Vaſcello da guerra Napoletano il *S. Giovacchino* fece una Salva Reale di 21. colpo di cannone, e nell' iſtante fiorì al ſolito di Bandiere tutti gli alberi, ed il ſimile fecero i due Brigantini, e le due mezze Galere che erano nel Molo. Immediatamente queſti Legni ſi portarono alla Spiaggia, e la ſopraddetta Fregata da guerra Svedeſe inalberò le proprie Bandiere, come pure la Squadra da guerra Veneta. A mezzo giorno tutti i Legni Napoletani fecero una ſeconda Salva Reale a gariglione, dopo la quale la Fregata Svedeſe fece un ſaluto di 21. colpo di cannone, e ſeguitarono il medeſimo ordine le Navi Veneziane una dopo l' altra, e al tramontare ſeguì il terzo ſaluto. Era pronto un ſontuoſo pranzo a bordo del Vaſcello il *S. Giovacchino*, al quale dovevano intervenire molte perſone di qualità, ma il vento contrario ne impedì l' eſecuzione, che ſarà traſportata in altro tempo.

A V V I S I

Trovaſi vendibile una Stamperia in Carattere benifſimo corredata di Caratteri, Torchi, e tutti gli altri utenſili neceſſarj per detto traffico, chi dunque voleſſe attenderci potrà far ricorſo allo Scrittojo della Gazzetta Notizie del Mondo poſto al Canto al Diamante dove potrà avere tutti gli ſchiarimenti neceſſari.

Per ſoddisfare le tante replicate richieſte ſi è riſtampato l' intereſſante Libretto intitolato: Il Viaggio alla Luna ſul Carro Volante in forma di Dramma, in cui i principali Attori ſono dei Filoſofi, dei Frati Scappucciati, delle Monache, delle Donne di Teatro, delle falſe Devote, dei Giocatori rovinati ec., e ſi trova preſſo Anton-Giuſeppe Pagani.

E' ſtata pubblicata in Colle una Diſſertazione del Sig. Avvocato Saverio Matrei di Napoli, Dell' Autorità del Giudice nell' obbligare al giuramento due Litiganti di diverſa Religione ec., e un Opuſcolo di „ Memorie per ſervire alla Vita del Metaſtaſio „ ed un „ Elogio del Jommelli ec. „ e ſi vendono in Firenze dai Librai Giovacchino Pagani, e Vincenzio Landi. E' uſcito ancora il ſecondo Tomo della Verſione d' Anacreonte e di Saffo del celebre Sig. Avvocato de' Rogati, che ſi è ſtampato per queſto in Colle con altre delicate Poeſie, e non oſtante l' aggiunta di fogli 5. e mezzo ſarà rilaſciato al ſolito prezzo di paoli cinque.

GAZZETTA TOSCANA

N. 24. 1785.

FIRENZE 11. Giugno.

Nel dì 13. dello ſcorſo meſe il noſtro Monſig. Arciveſcovo ſi portò a far la benedizione del nuovo Altare eretto nella pubblica Cappella del Real Palazzo de' Pitti. Queſto è di non indifferente grandezza, ed il di lui ornato forma l' ammirazione degli ſpettatori per eſſer compoſto interamente di pietre dure delle più rare, e ſingolari. I differenti pezzi che rappreſentano alcune piccole ſtatue, varj feſtoni di finiſſimo lavoro, oltre i molti pezzi quadri colonne ſono ſtati con ſorprendente maeſtria adattati nei convenienti luoghi a ſegno di far tutti inſieme un ricco, magnifico, e ben' inteſo riſalto. Si vedono di tratto in tratto incaſſate delle ricche gemme, e pietre preziose, la maggior quantità delle quali brilla nella ſuperba Reſidenza di maſſiccio metallo dorato, che fa trionfo al Ciborio, il quale è chiuſo da un intero cameo in cui è rappreſentata l' *Adorazione de' Magi* con gran quantità di figure, il tutto a mezzo rilievo di pietre dure colorite, e per conſeguenza è un opera ſenza prezzo. I ſacri utenſili corriſpondono perfettamente alla grandioſa idea, con cui è ſtato coſtruito l' Altare predetto. Oltre le Argenterie e la Croce di pietre dure è ſtato eſpreſſamente lavorato un Oſtenſorio d' oro ſodo ritrovato per ogni parte da gioje di un valore immenſo. Vi è adattabile un famoſo paliotto parimente d' oro, e pietre dure, quale ſenteſi, che ſi ſtà lavorando ſul medeſimo gusto dell' Altare.

Martedì mattina fece partenza alle ore 11. e mezzo da queſta Capitale il noſtro Real Sovrano in compagnia di S. E. il Sig. Marcheſe Manfredini, dirigendoſi alla volta di Mantova, ove già ſi ritrovano i Reali Arciduchi Governatori della Lombardia Auſtriaca per godere dell' annuale grandioſa Fiera. Ivi fino del dì 1. era giunto da Vienna S. M. l' Imperatore, e nel dì 3. dalla parte di Bologna le LL. MM. Siciliane.

Le ſeguenti ſono le due Circolari, che ſi accennarono al Num. 21., le quali unitamente a molte altre notizie ſi ſon dovute tralaſciare per abbondanza delle materie.

„ S. A. R. volendo ſtabilire un ſiſtema uniforme, e provvedere efficacemente ad ogni abuſo in aumento delle Circolari di queſta Segreteria del Regio Diritto del 13. e 16. Luglio 1782. ſi è degnata di preſcrivere per regola coſtante, che in avvenire non ſia accordata la Licenza del Poſſeſſo e l' eſecuzione alle Bolle delle Chieſe Parrocchiali, Dignità, e Canonicati di libera Collazione o di Padronato Eccleſiaſtico eſiſtenti nel Granducato, ſe queſte non ſiano indiſpenſabilmente accompagnate con gli Atti del Concorſo, in qualunque meſe ne ſia ſeguita la vacanza, da' quali appariſca, che i Provviſti ſono ſtati preſcelti come i più degni. Gli Atti del Concorſo potranno rimettersi ſigillati al Segretario del Regio Diritto, da cui ſaranno immediatamente rimandati a' reſpettivi Veſcovi, dopo che ſarà ſtata accordata la Licenza del Poſſeſſo nelle ſolite forme. Di tanto ho l' onore di render conſapevole V.S. Illuſtriſſima, confidando che ſi farà un preciſo dovere d' uniformarſi a queſti Sovrani Comandi ec. „

„ S. A. R. volendo provvedere al ſervizio delle Curie Eccleſiaſtiche ſi è degnata di ricomandare, che i Meſſi de' Tribunali Provinciali ſuppliſcano a tutte le incombenze in campagna, alle quali erano obbligati i Meſſi de' Tribunali Eccleſiaſtici per l' affiſſione degli Editti in occaſione di vacanze di Benefizj, Concorſi, Ordinazioni, ed altro, con rimetterne il dovuto rapporto a' reſpettivi Cancellieri, o Miniſtri dell' iſteſſe Curie Eccleſiaſtiche. Dovrà praticarſi l' iſteſſo anche nelle Città, dove le Curie non abbiano perſona legittima deſtinata a tale uſizio. In conſeguenza di ciò dovranno tutti i Giusdicenti e Miniſtri de' Tribunali laici procurare per mezzo de' loro reſpettivi Meſſi in ſuſſidio di giuſtizia l' eſecuzione delle commiſſioni, che ſaranno loro diretta

rette dalle Curie Eccleſiaſtiche negli affari ſopra eſpreſſi, e in tutti gli altri rilaſciati da' veglianti Regolamenti alla loro cognizione; Ed in caſo di difficoltà ne renderanno inteſo il Segretario del Regio Diritto per dipendere da' ſuoi ordini. VS. Eccellentiſſima procurerà l'eſecuzione di queſti Sovrani Comandi, e riporrà la preſente in Filza di Leggi e Bandi per regola ſua, e de' ſuoi Succeſſori ec. „

In data del dì 19 Maggio 1785. è ſtata pubblicata la ſeguente Notificazione.

„L'Illuſtriſſimo Signore Aſſeſſore della Comunità di Firenze in conformità del diſpoſto nel §. XV. della Legge de' 26. Febbrajo 1782. fa pubblicamente notificare come la nuova Comunità di Firenze con ſuo legittimo Partito del dì 18. Maggio 1785. ha fiſſata l'Impoſizione da pagarſi nel corrente Anno 1785. dai Poſſeſſori di Beni Stabili ſituati nel Territorio Comunitativo di queſta Città a Lire Nove per Fiorino, e né ha approvata la diſtribuzione fatta nel Dazzaiuolo, che è ſtato conſegnato al Sig. Gio. Andrea Peſci Camarlingo di detta Comunità per l'eſazione a ſchiena, da farſi nei termini, o ſiano tre rate come appreſſo: La prima a tutto il proſſimo Meſe di Giugno 1785.; La ſeconda a tutto il futuro Meſe di Agoſto 1785.; La terza a tutto il Meſe di Novembre avvenire 1785. alla pena del dieci per cento di più per le ſomme, e rate non pagate nei termini predetti. Che però detto Illuſtriſſimo Sig. Aſſeſſore fa notificare la ſopraddetta diſtribuzione fiſſata nella ſomma, tempi, e modi ſopraeſpreſſi, con avvertire inoltre che detto Sig. Gio. Andrea Peſci Camarlingo reſederà nella Cancelleria di detta Comunità poſta ſulla Piazza di S. Biagio di queſta Città di Firenze. „

Il Sig. Giovanni Veber, Inciſor Medagliſta, ſi è dato il penſiero di perpetuar l'epoca feliciſſima della venuta in Toſcana degli Auguſti Sovrani delle Sicilie, coniando due Medaglie, una per il Re, e l'altra per la Regina. Il diritto della prima Medaglia ha il buſto del ſuddetto Monarca colle parole attorno: *Ferdinandus IV. Siciliarum Rex.*, e nel campo oppoſto la veduta del Porto di Livorno con Navi, e ſulla Spiaggia i quattro Reali Sovrani, Re e Regina di Napoli, Granduca e Granduchеſſa di Toſcana, che vengono ad incontrarſi. Vi ſi legge al di ſopra l'Epigrafe: *Cognati Reges*, ed a piè della Medaglia ſteſſa: *Fauſto in Etrur. Adventu*. La ſeconda rappreſenta il Ritratto della Regina coll'Iſcrizione: *M. Carolina A. Auſtr. Sicil. Regina*. Nel roveſcio appariſce la veduta di Firenze in proſpetto, e ſul campo gli ſteſſi quattro Reali Perſonaggi, i quali ſi tengono per mano, mentre il Granduca addenna ai due Sovrani Oſpiti la ſua Capitale. Intorno ſi legge il motto preſo da Virgilio: *Jungimus hoſpitio dextras*; ed inferiormente: *Neap. RR. in Etrur. Adventus*. Furono preſentate le ſuddette Medaglie alle LL. MM. ed AA. RR. dal Sig. Veber, e ricevute dalle medeſime con contraſſegni di benigniſſimo gradimento, oltre una generoſa gratificazione. L'invenzione è di un noſtro celebre Letterato Fiorentino. Si trovan vendibili in rame ed in altri metalli a piacimento, alla Bottega d'Antiquaria in via Guicciardini.

Ritrovandoſi tuttora in queſta Dominante un gran numero di Foreſtieri, da S. E. il Sig. Gran Prior Corſini Maggior Domo Maggiore della noſtra Real Sovrana fu imbandito un lauto pranzo nella ſcorſa Domenica, al quale fu invitata anche della primaria Nobiltà Nazionale.

Fra gli altri molti vantaggi, e comodi, de' quali è ſtato modernamente arricchito il Regio Arciſpedale di S. Maria Nuova, non è de' meno intereſſanti l'acquiſto fatto ultimamente di una copioſa ſerie di configurazioni d'Oſtetricia, le più grandi in terra cotta per una maggiore ſtabilità, eſſendo queſte di più frequente uſo nella Scuola come fatte per impratichire i Giovani a operare, ed in conſeguenza più eſpoſte a rimanere danneggiate dal continuo maneggiarſi, alcune altre poi (e ſono la maggior parte) in cera, come puramente rappreſentative delle parti interne per rapporto alla teorica; l'une, e l'altre tutte formate di rilievo al naturale, sì per la grandezza, che pel colorito, eſprimenti il corſo progreſſivo dell'Embrione fino al termine della gravidanza, i parti naturali, e i diverſi caſi de' non naturali, colle reſpettive dimoſtrazioni della mano del Chirurgo, operante nei ſecondi. Tal Collezione fu intrapreſa nell'anno 1773. dal coraggio del noſtro Sig. Giuſeppe Galletti, altre volte nominato in queſti fogli; e lo fece col ſolo indirizzo di alcune preparazioni a lui moſtrate dal Sig. Galli in Bologna, dove egli ſi portò per l'unico oggetto di acquiſtar nuovi lumi nella mentovata importantiſſima branca di Chirurgia. L'Opera, incominciata così dal Profeſſore, forſe per proprio ſtudio, proſeguita ſenza ri-

risparmio di fatica, e di spese, ed ajutato dalla munificenza del nostro clementissimo Sovrano, special Protettore delle Belle-Arti, si avanzò con tanta rapidità, che già da gran tempo fa uno de' non indifferenti onori della Patria, e riscuote l'ammirazione degl' intendenti della nostra Città, e de' Viaggiatori, in specie Oltramontani. Passiamo ora a fare il corredo della Scuola pubblica, può venirne coll'esperienza in chiaro, se utilissima riuscirà a facilitare e perfezionare l'istruzione delli Studenti. Ognun sà quanto remoto sia il caso della morte d'una gravida, o d'una puerpera nello Spedale, e quanto sia conseguentemente difficile aversi subito all'occorrenze le preparazioni necessarie (molto più nell'Ostetricia) per l'inspezione oculare, dovecchè la Coltivazione le pone immediatamente sott'occhio in figura, coll'esattezza medesima, tanto nelle misure, quanto della situazione, che le porrebbe la sezione del cadavere. Che se applicsono in ciò anche le figure stampate, bisogna pur confessare che le stampe col darsi de' prospetti in piano, e per lo più minori del naturale, ci mostrano la verità soltanto nella superficie; ma nel rilievo si ha la verità palpabile, ed intiera in tutte le proporzioni, e vedute; oltrechè alcune di queste preparazioni sono da considerarsi per nuove, o perchè rappresentano casi rarissimi seguiti all' Autore, o perchè sono da esso migliorate da quello che altri hanno esibito; potendo tra quest' ultime contarsi la macchina per addestrare i Giovani ad operare ne' parti si naturali, che non naturali, nella quale ha egli ridotto elastico l'utero, ed elastico il feto artificiale, per assuefarli anche ad ogni evento di contrazione in quell'atto. E' sperabile che il Sig. Galletti proseguirà a darci altre somiglianti produzioni, e renderci sempiù benemerito del Pubblico nel perfezionare la pratica d'un Arte, che ha per oggetto il poter salvare contemporaneamente due Individui dell'Umanità pericolanti ne' parti, la puerpera cioè, ed il feto.

Avendo noi al Num. 18. pag. 70. accennato il bisogno di una Istruzione sulla Coltura degli Anaci, questa ci è stata presentata in Versi, stampata in Cesena nel 1772., dedicata dall'Autore alla nostra Accademia de' Georgofili, ed annunziata con giusta lode dai Compilatori dell'Effemeridi Romane, del Magazzino Toscano, e delle nostre Novelle Letterarie. Ma questo Libretto atto a dilettare le persone colte e intendenti, non lo è per istruire le persone idiote, quali sono i Lavoratori o Agenti di Campagna. Tra le digressioni e finzioni poetiche, tra la mescolanza della Mitologia, e Storia antica, e de' bassi tempi; tra la fraseggiatura, e altri vezzi propri della Poesia, i veri precetti dell'arte vi restano piuttosto confusi, che illustrati respettivamente al bisogno de' nostri Coloni. Perciò ci facciamo pregio di rinnuovare la notizia di questo bel Poemetto, perchè serva di regola e lume a chi si appigliasse a trattare con maggior brevità, semplicità, e chiarezza della Coltura, ad uso degli Anaci per adattarsi alla capacità di chi dee restarne istruito, ma restiamo collo stesso desiderio di un Istruzione popolare quale abbiamo già in veduta quando trattammo della Coltivazione degli Anaci, e de' Curiandoli a vantaggio della Toscana.

Nel dì 5. ricevè l'Acque Battesimali con i nomi di Maria, Ermellina, Guglielma, Melchiorra una figlia del Sig. Conte Cav. Baldassarre Pecori, e della Sig. Contessa Marianna Lowther, nata nella sera antecedente.

La figlia poi del Sig. Marchese Don Alfonso Tacoli-Canacci Gentiluomo di Camera, e Colonnello al servizio di S. A. R. il Duca di Parma, data alla luce dalla Sig. Marchesa Marianna Canacci nel dì 9. Aprile p. p., come si avvisò nella Gazzetta N. 16., fu alzata jeri al Sacro Fonte a nome della prelodata A. S. R. e gli furono posti i nomi di Luisa, Maria, Teresa, Ferdinanda, Daria, Valburga, Margherita.

Dopo una lunga e penosa malattia cessò di vivere nel dì 4. del corrente intorno alle ore 8. della mattina la Sig. Marchesa Maddalena Corsi nata Medici in età d'anni 52. Sono troppo note in questa Città le rare doti che adornavano il di lei animo, ed il pubblico testimonio che le veniva reso, ci toglie il piacere di stendere dettagliatamente il di lei elogio. Sapendo saggiamente accompagnare alle virtù morali anche i tratti del conversare i più insinuanti e manierosi valse a guadagnarsi la stima di molti illustri Personaggi che l'hanno distinta di una particolare amicizia, e considerazione. Le furono fatte nella Chiesa di S. Pancrazio sua Cura le solenni Esequie, ed in oltre sensibili i Figli ad un sì tristo avvenimento vollero che nel susseguente martedì con magnifico apparato fosse suffragata la di lei

Ani-

Anima nella Chiesa Parrocchiale di S. Caetano.

Altro Funerale è stato pomposamente eseguito nella Chiesa di San Spirito in suffragio dell' Anima della nob. Sig. M. Francesca Capponi, della quale si accennò la morte nello scorso foglio.

E' stata data parte a questa Nobiltà, come nella sera del dì 7. cessò di vivere alle ore 12., senza che precedesse una sensibile malattia, la Nobile Sig. Maria Anna Vedova Libri, unica figlia del fu Nobile Sig. Guido da Bagnano in età d' anni 54.

LIVORNO 8. Giugno.

Domenica scorsa questo General Comandante Sig. Conte da Montauto nostro Governatore in occasione dell' Ufizialità Svedese, Napoletana, ed altri distinti Personaggi che si trovano in questo Porto, imbandì una lauta mensa di 24. coperte in cui tutti i Convitati restarono abbondantemente serviti.

Lunedì sera ricorrendo l' ottavo giorno dopo il Nome di S. M. Siciliana, dal Generàl Bologna Comandante la Squadra Napoletana, fu data una sontuosa festa di ballo nel Palazzo di questa Comunità; e siccome la Sala del medesimo non era bastantemente grande, ne fu provvisionalmente formata un' altra di legname contigua alla suddetta, ambedue ornate alla Chinese coll' ultimo gusto, e ripiene di molti specchi intrecciati di ghirlande di fiori, e con una ben intesa distribuzione di copiosi lumi non tanto in quelle, quanto negli annessi Quartieri. Le Orchestre erano numerose dei più abili Professori rivestiti in abito bizzarro ed uniforme: il concorso degl' invitati fu tale sì dell' uno, che dell' altro sesso abbigliati di una proprietà sorprendente, che rese la festa delle più brillanti. All' ore 8. principiò il ballo, e dopo un' ora si incominciarono a distribuire a profusione i più squisiti rinfreschi, e gelati di ogni genere col miglior buon ordine: cinquanta Granatieri di Marina col loro Uniforme scelti dal Corpo intiero, uscirono tutti con gran vassoio e andavano distribuendo i rinfreschi per le Sale del ballo, e per le diverse stanze del gioco: per tutta l' intiera notte ne fu sempre eguale la distribuzione; ed inoltre mente venivano dispensate, anche finissime biscotterie, e confetture. Il ballo sempre coll' istesso brio, e buona regola terminò circa le ore 6. della mattina con generale soddisfazione. Molti Forestieri specialmente Pisani concorsero a godere di sì nobile trattenimento.

Questa mattina essendo il tempo placido è stato dato sontuoso pranzo a bordo il Vascello *S. Giovacchino*, al quale è intervenuto il prelodato nostro Governatore Generale con sua Consorte, tutta la primaria Ufizialità, tanto di Mare, che di Terra, non meno che quella della Nave da Guerra Svedese con altri distinti Signori.

AVVISO

E' stata pubblicata in Lucca da Francesco Bonsignori la quinta Edizione delle Favole e Novelle del Dottor Pignotti. Questa Edizione è assai elegante in forma piccola, e frontespizio inciso in rame. Le aggiunte sono due Lettere poetiche su i Palloni Volanti, e un Poemetto intitolato: *La Tomba di Shakespear*. Si vende in Pisa da Agostino Pizzorno, e in Firenze da Vincenzio Landi al prezzo di paoli 4. e mezzo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 9. Giugno 1785.

grano gentile bianco			
di prima sorta	lir.	7.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	7.	—. —.
grano misch. b.	lir.	6.	15. —.
Detto misch. n.	lir.	6.	4. 8.
grano grosso b.	lir.	6.	11. 8.
Detto grosso n.	lir.	6.	3. 4.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Muschiglia	lir.	3.	10. —.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Veroline	lir.	4.	10. —.
Fave Marzuole	lir.	3.	16. 8.
Vecce	lir.	4.	10. —.
Segale	lir.	4.	10. —.
Miglio	lir.	4.	16. 8.
Panico	lir.	4.	13. 4.
Saggina	lir.	3.	13. 4.
Orzo	lir.	3.	—. —.
Vena	lir.	2.	8. 8.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	65.	—. —.
Minore	lir.	64.	13. 4.

Prezzi della Carne del dì 10. Giugno 1785.	Vitella	lir. 44. alle 45. gabellata
	Manzo	lir. 41. alle 42. gabellato
	Castrato	lir. 37. alle 38. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 4. Giugno 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	60. e 5. ott.		Ven.	87.	
Rom.	428. e un q.		Lon.	48. e un ott.	
Nap.	213. e 3. ott.		Amst.	89. e mez.	
Palerm.	11. e 14		Amb.	84.	
Mess.	11. e 13		Aug.	86. e mez.	
Gen.	100. e mezz.		Lisb.	776.	
Mil.	127. e tre q.		Cad.	140. e mez.	
Fir.	216. e un q.		Mad.	140.	
Lio.	100. e 3. ott.		Bol.	88. e un q.	
Tor.	84.		Anc.	97.	
Mars.	301. e un q.		Gin.	100.	
Par.	201.		Nov.	187.	
		Pietroburgo	137.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 25. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 18. Giugno.

SUA A. R. la noſtra Granducheſſa, e tutta la Real Famiglia godono di un ottimo ſtato di ſalute, e ſimili conſolanti notizie giungono dalla Lombardia Auſtriaca riguardo a S. A. R. il noſtro Sovrano.

La Corte ha preſo per 12. giorni il bruno tante la morte del Duca Maſſimiliano Leopoldo di Brunſwick annegato in età d' anni 33. nel Fiume Oder in tempo che ſoccorreva alcuni infelici traſportati dall' inondazione cauſata dallo ſcioglimento del ghiaccio.

A contemplazione di S. E. la Sig. Marcheſa Tanucci, che dopo eſſerſi trattenuta qualche tempo in Piſa, ritrovaſi quì di paſſaggio per reſtituirſi a Napoli ſervita dall' EE. LL. le Sigg. Ducheſſa d' Atri, e Ducheſſa Strozzi, fu la mattina del dì 12. imbandito lauto pranzo da S. E. il Sig. Duca Strozzi, ed altro ſimile nel dì 13. da S. E. il Sig. Gran Prior Corſini con invito di Nobiltà tanto Eſtera, che Nazionale.

Venerdì della ſcorſa ſettimana giunſe da Roma in queſta Dominante Sua Eminenza il Sig. Cardinal Salviati e nel dì 14. dalla parte di Bologna Sua Eminenza il Sig. Cardinal Corſini. Nel giorno ſuſſeguente arrivò parimente da Bologna il Sig. Principe Don Bartolommeo Corſini con la ſua Conſorte, ed i ſuddetti Perſonaggi noſtri Concittadini ſi tratterranno per qualche tempo in Toſcana.

Per comodo degli Studenti, Profeſſori, e Dilettanti di Pittura, Scultura, e Architettura il Sig. Giuſeppe Nave Romano Negoziante di Stampe aprirà Lunedì proſſimo 20. del corrente in *Via de' Guicciardini* una nuova Bottega con gli appreſſo generi, che rilaſcerà a prezzi molto baſſi a tutti quelli, che ſi degneranno di favorirlo. Vi ſi trovano Gallerie, Muſei, Paeſaggi, Punti di Storia tanto Sacra, che Profana, Vedute, Marine, Boſcarecce, Bambocciate, Statue, Baſſirilievi, Ornati, Libri d' Architettura, Trattati di Pittura, Libri di Medaglie, Carte Geografiche, e finalmente un' aſſortimento di Stampe antiche, e moderne, il tutto di celebri Autori, e di valenti Profeſſori.

Nel giorno 16. del corrente dopo quattr' ore di malattia, cagionata da un fieriſſimo colpo di apoplesia, paſsò da queſta all' altra vita il Reverendiſſimo Padre D. Natale Guidi Abate Benedettino Camaldolenſe; il medeſimo è ſtato univerſalmente compianto, per la di lui ſomma pietà, e Religioſa Oſſervanza; ma in particolare dai poveri, che conſolava quotidianamente con larghe elemoſine, avendo avuta ſempre queſta principale maſſima, che i Religioſi erano più obbligati degl' altri ad ajutare il Proſſimo, con queſt' opera tanto importante.

Dai Nobili Sigg. Fratelli Guglielmo, e Maſſimiliano Libri nella loro Cappella della Villa di Poggitazzi poſta nel Valdarno di Sopra per tre giorni conſecutivi ſi ſono fatte celebrare ſolenni Eſequie in ſuffragio dell'Anima della loro Genitrice Sig. Anna da Bagnano Libri ultimamente defunta, con Meſſa Cantata in ogni mattina, e gran quantità di Meſſe piane.

Al Numero 22. de' noſtri fogli ſi promeſſe l' Elogio del Sig. Dottore Vincenzio Martinelli: ecco pertanto quello che è ſtato ſcritto dal Sig. Dott. Luigi Fiorilli, che fu ſuo Medico, e Amico. Nacque queſto celebre Iſtorico il dì primo Maggio 1702. in Monte Catini nella Valdinievole Provincia della noſtra Toſcana, ove il di lui Padre Matteo verſatiſſimo nelle Leggi gli fece fino all' adoleſcenza il Maeſtro. Paſſato in ſeguito a Piſa il Marcheſe Bernardo Tanucci Profeſſore allora in quella Univerſità fu il ſuo Amico, e Precettore; Ottenuta la Laurea perfezionò i di lui Studj ſotto la ſcorta del celebre Legale Jacopo Vincì Padre dell' attualmente vivente dotto, e ſaggio Auditore. Con il corredo del più felice talento eſteſe i limiti del ſuo vaſto ſapere, rendendoſi eſpertiſſimo in varie branche di umana Letteratura: I Greci, e Latini Scrittori fino dalla ſua prima gioventù furono a lui familiari, come ancora i Poeti, fra i quali guſtò Perſio, e Giovenale; Avido di emulargli rieſcì non ſenza ſuo grave diſcapito: Trovavaſi in Napoli nell' apice di una ben meritata fortuna il Marcheſe Tanucci, allorachè invitò preſſo di ſe il Martinelli, preparandolo in tal maniera alla via delle ric-

ricchezze, ed onori; Accettò egli l'offerta di tanto Maestro; visse con esso otto anni, ma una continova, e poco bene misurata critica stancò la pazienza dell'insigne Benefattore da meritarsi in fine il consiglio di un pronto congedo; Non si avvilì a questo il nostro Cinico, ne lo turbò la povertà, nella quale era immerso, e lasciando tranquillamente quella luminosa Metropoli viaggiò sempre a piedi, ne mai interruppe più di due giorni il cammino, fino a che non si ritrovò in Amsterdam. Ivi con l'incanto di vera eloquenza si guadagnò subito dei partigiani, e nell'Ambasciatore Veneto presso gli Stati conobbe il suo gran Mecenate: Con felice metamorfosi scorse in altro tempo tutti i Paesi-Bassi, e molte Provincie della Germania, visitando le Università più celebri, stringendo amicizia con i Professori più rispettabili; Passò in seguito con il di lui Protettore a Venezia, e pubblicò la sua Istoria Critica della Vita Civile. Il Filosofo, il Metafisico, il Politico, in fine il vero Sapiente trova il suo abbondante pascolo in questa grande Opera. Il fervido temperamento del Martinelli si ritrovava colà nel maggiore stato di violenza, onde spontaneamente abbandonò quella Città per trasferirsi nella Gran-Brettagna: Visitò quei Regni, ed in fine si stabilì in Londra, ove dimorò per trenta anni: In quell'Emporio delle Scienze, e dell'Arti visse in seno dell'opulenza; Pubblicò una stupenda Edizione del Boccaccio e l'arricchì di preziose annotazioni; La più voluminosa Opera, che ivi intraprese, e felicemente perfezionò fu l'Istoria dell'Inghilterra, quale è divisa in tre Tomi: L'eleganza della Lingua Toscana, le Veneri che vi si osservano, e il merito d'imparziale Scrittore ne costituiscono l'Elogio; Una Raccolta di scelte Lettere precedè la rammentata Produzione, onde quei Letterati tramandarono alla tarda posterità questo Uomo insigne, decretandoli l'onore del Busto, quale collocato si vede nelle stanze della Società Reale di Londra. La somma prodigalità del Martinelli, e la mancanza dei generosi soccorsi per la morte di alcuni Lordi gli fecero osservare imminente quella indigenza, che la sorte destina in premio ai sapienti: Desideroso di rimpatriarsi diede un eterno addio alla Gran-Brettagna, viaggiò porzione della Francia, indi si portò negli Svizzeri; Visitò a Ferney il gran Voltaire, e fu da esso lautamente trattato per ben tre giorni nel proprio Castello; Una Satira lasciata sul Letto di quel Filosofo fu il tratto di ospitalità, che usò il nostro Istorico in ricompensa delle ricevute accoglienze. Povero nella sua gioventù il Martinelli abbandonò Firenze, e miserabile nella vecchiezza vi ritornò: Quella profusione, con la quale era ricolmo di donativi lo rese liberale ai suoi simili, onde in ultimo si vidde a livello con l'indigenza; In stato così meschino condotto avrebbe il rimanente dei suoi giorni, se il provido nostro, e generoso Sovrano non gli accordava, fino a che visse, un mensuale decoroso soccorso. L'ultimo Libro, che compose fu l'Istoria delle Colonie Inglesi del nuovo Mondo: Notò i semi dell'incipiente discordia, e ne previdde l'esito, onde non apparisse l'Istorico, ma il Profeta di quella memorabile rivoluzione. Oltre la propria Lingua, quale tanto elegantemente parlò, possedeva a perfezione la Greca, la Latina, l'Inglese, la Francese, e la Spagnuole. Fra i sapienti, con i quali ebbe Letteraria corrispondenza si conta il gran Legislatore dell'America, e incomparabile Fisico Franclin..... Ma la morte dovea stabilire il fine ai suoi giorni! Faceto fino all'Estremo momento riguardò le pene e le angoscie con quella indifferenza, con la quale era sempre lietamente vissuto.

FIRENZUOLA 15. Giugno.

Dovendo esser costruiti due Ponti, cioè uno sul torrente Santerno, e l'altro sul torrente Diaterna, la Magistratura di questa Comunità ha reso noto, che avendo deliberato di dare in Cottimo il suddetto lavoro per la somma di scudi 2568. — 1. 2. e colle appresso condizioni; perciò chiunque volesse aderirvi potrà per tutto il corrente Mese di Giugno presentare nella Cancelleria Comunitativa le sue offerte in scritto; giacchè „ Il Cottimo di detto lavoro sarà concesso a quello, che farà maggiori, e migliori vantaggi alla suddetta Comunità. Il Conduttore dovrà por mano immediatamente al detto lavoro per terminarlo a tutto il prossimo futuro Novembre 1785. e più presto se sarà possibile. Dovranno i suddetti due Ponti essere costruiti a tutte spese del Cottimante con buoni materiali, ed a regola d'arte, e secondo le respettive Piante, e misure fissate. Il pagamento della somma, che sarà convenuta per il detto lavoro, sarà fatto a rate, ed a misura dell'avanzamento del lavoro medesimo, salva la somma di scudi 300., che non dovrà pagarseli se non dopo terminato il lavoro, e visitato, e riscontrato da un Perito Ingegnere da eleggersi dalla Comunità, e dopo la Relazione del medesimo. Finalmente sarà data vista, e copia a chiunque la domanderà delle Relazioni, e Piante suddette esistenti nella Cancelleria Comunitativa, per doversi di tutto celebrarsene il Chirografo nelle forme legali ec. „

AREZ-

AREZZO 16. Giugno.

Il nostro zelante Pastore considerando che il pascolo del proprio Gregge con la Divina Parola d' altronde non può rilevarsi che all' Evangelio, in vece delle Prediche ha arrogata ad esse la spiegazione dei Santi precetti, che nel medesimo si contengono, e inoltre vuole, che siano instruiti i Fedeli nel Domma per mezzo del Catechismo. Un Ministero così utile è stato affidato al Canonico Penitenziere il nobile Sig. Filippo Tortelli, che essendo ancora Curato di questa Cattedrale eseguisce con impegno, e tesi i suoi talenti, le molte Ecclesiastiche incombenze. Nel dì 22. della scorsa fu dato principio a sì lodevole Esercizio, con un ben ragionato Discorso allo stabilimento della Compagnia di Carità.

Nel giorno istesso in questa nuova Parrocchia di S. Domenico da quel Prelato Signor Don Francesco Cioni unitamente ad uno dei Cappellani fu tenuto il Catechismo, o Dialogo col metodo istesso che si pratica dalla Convittrice della nostra Accademia Ecclesiastica. Questo riuscì di somma utilità al popolo concorso ad un così salutare, ed istruttivo esercizio.

VOLTERRA 14. Giugno.

Fino del dì 7. gli Scolari di Retorica nel Collegio dei PP. delle Scuole Pie hanno fatto un nuovo Saggio del loro profitto sotto un' Accademia di nuovo argomento. Fu aperta la medesima con una bella erudita Dissertazione del Sig. Pietro Sanfinocchi studente di Filosofia, in cui sviluppò la causa della circolazione dell' umor nutritivo delle piante; quindi vennero recitate molte, e varie composizioni, che incontrarono tutte il comune applauso, e fra l' altre un Poemetto in versi sciolti sul celebre Giuoco del Ponte del Sig. Convittore Canonico Ingliramo Inghirami, un Elegia Toscana sulle glorie d' Ercole descritte da Virgilio nel lib. VIII. dell' Eneidi del Sig. Convittore Giovanni Gallucci, come pure un Egloga sulla Favola d' Orfeo del Sig. Francesco Norchi. Questa Accademia fu onorata dalla presenza de' più distinti Personaggi di questa Città, e dal Sig. Vicario Regio, che unitamente ai Sigg. Pubblici Rappresentanti avanzarono le loro congratulazioni al Padre Roberto Benetti nel suo Collegio, e nel Pubblico, Maestro di Belle-Lettere, e di Poesia.

MONTEPULCIANO 14. Giugno.

Per mezzo d' uno dei Cappellani Reali S. A. R. il Duca di Parma ha inviata una graziosissima Lettera a questo nostro Monsignor Vescovo, con cui gli richiedeva una reliquia della nostra Concittadina S. Agnese. Il Magistrato Civico immediatamente si è fatta un pregio di spedire alla R. A. S. i Precordi di detta Santa.

Con sentito cordoglio abbiamo intesa da Roma la trista nuova della morte dell' Eminentiss. Massei nostro Concittadino. Erano vari giorni che il medesimo trascurava un raffreddore senza farsi curare, e nel dì 7. volle contro la volontà dei Medici alzarsi dal letto, e pranzare a Tavola. Nel giorno appresso si accrebbe talmente la malattia, che dichiarata infiammazione del petto, fu munito dei SS. Sagramenti, e nel dì 9. passò agli Eterni Riposi in età d' anni 72. mesi 8. e giorni 8. avendo goduta la Dignità Cardinalizia 3. mesi, e 24. giorni. Non ha fatta alcuna Testamentaria Disposizione, ma bensì ha trasferite delle Pensioni Ecclesiastiche, che in avanti godeva.

S. FIORA 13. Giugno.

Ha fatto ritorno in questa sua Patria il Sig. Pietro Cagnacci Professore di Chirurgia dopo di avere acquistate nuove cognizioni presso il celebre Sig. Lorenzo Nannoni. Egli ha dato saggio della sua abilità nella Terra di Sarteano, e nella Città di Chiusi, poichè tutte le operazioni della Professione volgendo da esso maestrevolmente esercitate, e come conviene ad un prudente, saggio, e studioso Chirurgo.

PISA 15. Giugno.

Il Sig. Cav. Marco Barbaro premuroso di essere utile al Pubblico nel necessario di mantenimento dell' Agricoltura, fino da qualche anno incominciò nel Territorio di Milano a far non poche esperienze del suo Grano fermentato con il felice successo di sorprendente moltiplicazione. Animato sempre più da tale idea dilatò la sua scoperta ad ogni genere di *Granaglia*, e non ostante gli Avversari insorti contro le di lui premure, trionfarono l' esperienze fatte, e molte persone domandarono, ed ottennero dal medesimo gratuitamente un Saggio di detto Grano. Si estesero le di lui mire alla fermentazione ancora dei frutti, e fiori, e sempre con successo il più felice, talmente che divulgatasi ovunque la fama, vennero felicemente eseguite molte prove, e particolarmente nella nostra Toscana. Ad effetto pertanto di render sempre più nota una tale scoperta Agraria il suddetto Cavaliere ha fatta stampare in quest' anno in Milano un Operetta in cui si descrive la maniera di coltivare questi Semi. E siccome vien ricercata da molti, ed è divenuta assai rara, Francesco Pieraccini nostro Stampatore ha creduto di farne una nuova Edizione. In essa si leggono precise osservazioni sopra tanto importante oggetto. Senza ref-

essere un' Elogio all' Autore basti il dire, che oltre quelli ottenuti del Pubblico, molti Sovrani gli hanno contestata la loro approvazione, e fra Essi S. M. l' Augusto Imperatore, che per mezzo del suo Soprintendente Generale delle Regie Finanze di Milano Sig. Barone di Lottringen ne fece pervenire ad esso con una Lettera il Reale Clementissimo gradimento.

LIVORNO 15. Giugno.

La rinomata Casa di Commercio di questo Sig. Gio. Cambiaso ha avuto l' onore di essere destinata in qualità di Banchiere per servizio delle LL. MM. Siciliane. Egli pervenuto nel suo nuovo appartamento ornato del più ricco, e moderno gusto, diede nella sera del dì 12. a contemplazione di S. E. il Sig. General Bologna Capo della Squadra delle MM. LL. una Conversazione, che fu servita con profusione d' abondanti, e squisiti rinfreschi. V' intervennero S. E. il nostro Governatore unitamente a tutti gli altri Componenti questo Governo, l' Ufizialità di Terra, e di Mare Toscana, Napoletana, e Svedese, i Consoli delle Potenze Estere, Nobiltà, Negozianti, e Persone più distinte della Città.

Lunedì dopo il zecipocco salutò colla Nave da guerra il *S. Giovacchino* Napoletana, e questa Piazza entrarono nel Molo due Galere della sacra Religione di Malta procedenti da quell' Isola, ed in ultimo luogo da Trapani. La Capitana nominata *S. Stefano* è comandata dal Generale della Squadra Cav. Balì de' Principi Ruspoli Romano, armata con 750. Persone. La seconda il *S. Nicola* Capitano Sig. Cav. La Village è armata con 650. Uomini. Jer mattina poi fece il suo ingresso alle ore 11. in questa Città il suddetto Generale, accompagnato dal Sig. Cav. de Bertelet Console Generale, per S. M. Cristianissima, e per detta sacra Religione nei Mari di Toscana, con molti suoi Cavalieri, ed Ufiziali. Fu salutato dalla Fortezza con 18. colpi di cannone, e ricevuto con un Battaglione sull' armi colle bandiere spiegate, e cassa battente. Si portò ad alloggiare alla Casa Consolare del predetto Sig. De Bertelet, ove fu mandata una Compagnia di Soldati colle bandiera per Guardia, che si compiacque di licenziare, ed in seguito seguirono le scambievoli visite col nostro Governatore ec. Il predetto Generale si portò quindi col nominato Console a bordo della sua Galera, ove pranzò con i 4. Ufiziali di questo Reggimento R. Toscano, a quali era stata affidata la nominata Guardia, che vennero espressamente invitati. In questa mattina poi si sono ancorate due Corvette da guerra di detta Sacra Religione procedenti dalle Coste di Spagna, armate ciascheduna con 22. cannoni, e 180. Uomini d' equipaggio. La prima è comandata dal Cav. Colleone, e la seconda dal Cav. Dien, ambedue sotto gl' ordi di detto Generale. Si crede che si tratterranno quì fino alla venuta dei Monarchi delle due Sicilie per scortarli fino a Napoli.

A V V I S I

Si fa noto al Pubblico, come in questa Città di Firenze sono stati ammobiliati con tutta proprietà, e buon gusto diversi Quartieri esistenti in un Palazzo posto al Canto detto dei Soldani. Quei Signori Forestieri, che desiderassero prevalersene, potranno indirizzarsi a Gaetano Borrani Frisore presso la Piazza del Grano dirimpetto al Palazzo Bagnasi.

Da' Pagani si vende il Libro intitolato: „ Analisse resonnee de l' Esprit des loix „ del Sig. S. E Consigliere intimo di Stato, Senatore, Bertolini, uscito dai Torchi di Jacopo Grazzini in Pisa 1784. Terza Edizione, al prezzo di lire una.

Vera idea della S. Sede. Milano 1785. Quest' aureo Libro ha veramente esaurita la materia su tal soggetto. Si trova presso Anton-Giuseppe Pagani al prezzo di paoli due e mezzo.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 16. Giugno 1785.

grano gentile bianco		Fave Verdine	lir. 4. 10. —.	Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.			
di prima sorta	lir. 7. —. —.	Fave Marzuole	lir. 3. 16. 8.				
Detto di 2. sorta	lir. 6. 13. 4.	Vecce	lir. 3. 13. 4.	Vien.	60. e treq.	Ven.	97.
grano misch. b.	lir. 6. 13. 4.	Segale	lir. 3. 10. —.	Rom.	128. e un q.	Lon.	48. e un oq.
Detto misch. m.	lir. 6. 5. —.	Miglio	lir. 4. 16. 8.	Nap.	115. e 3. ott.	Amst.	90.
grano grosso b.	lir. 6. 8. 4.	Panicò	lir. 4. 13. 4.	Paler.	11. e 14.	Amb.	84.
Detto grosso m.	lir. 6. —. —.	Saggina	lir. 3. 13. 4.	Mess.	11. e 13.	Aug.	189. e mez.
grano di Sesto	lir.	Orzo	lir. 3. —. —.	Gen.	121.	Lisb.	770.
grano gent. b. novo	lir.	Vena	lir. 2. 6. 8.	Mil.	127. e 5. ott.	Cad.	159. e mez.
grano Meschiglia	lir. 5. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*		Fir.	126. e un q.	Mad.	140.
grano detto	lir. 4. 10. —.	Maggiore	lir. 64. 13. 4.	Lio.	100. e mezz.	Bol.	88. e mez.
grano detto	lir. —. —. —.	Minore	lir. 60. —. —.	Ter.	83. e tre q.	Anc.	96. e mez.
				Mars.	100. e 5. ott.	Gin.	100.
				Par.	101.	Nov.	187.
				Pietroburgo 137.			

Prezzi della Carne del dì 17. Giugno 1785.

Vitella lir. 43. alli 46. gabellata
Manzo lir. 41. alle 42. gabellato
Castrato lir. 37. alle 38. gabellato

N. 26. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 25. Giugno.

Ricorrendo jeri l'annua Festività di San Gio. Batista ſpecial Protettore del Dominio Fiorentino ſi eſeguirono nelle quattro precedenti mattine le ſolite Proceſſioni dette dei Quartieri di queſta Città, e nel Giovedì mattina quella del Quartier S. Giovanni con l'intervento degli Alunni del Bigallo, e dello Spedale degli Eſpoſti, inſieme le Religioni conſuete, ed alcuni Cleri Secolari, dopo de' quali ne venivano ſotto quattro Baldacchini le Sacre Reliquie. In tempo de' primi Veſpri il Magiſtrato Supremo, e quello componente la Comunità Civica ſi portarono all'antico Tempio di detto Santo per farvi la ſolita offerta. In ſeguito ſopra la Piazza di S. Maria Novella fu eſeguita la Corſa dei quattro Cocchi, che fu onorata dalla preſenza de' RR. Arciduchi, i quali ne goderono nel palco a bella poſta preparato, eſſendo reſtato vincitore quello colla diviſa Roſsa. Nella ſera all'un' ora di notte furono incendiati i fuochi d'artifizio alla gran Torre di Palazzo Vecchio, che riuſcirono grandioſi al ſommo, e bene ideati. Alla ſuperba Pergamena della Cupola del Duomo invece di fanali erano ben diſpoſte molte lucentiſſime fiaccole, che ne ornano l'architettura ottangolare dal ballatojo all'eſtremità della Croce, a ſegno che in gran diſtanza poteva diſtinguerſi l'illuminazione. La mattina ſuſſeguente S. E. il Sig. Conte Cav. Prior Vincenzio degli Alberti Conſigliere Intimo Attuale di Stato di S. A. R., Direttore del Dipartimento di Guerra, e del Dipartimento di Stato per gli Affari Interni, ricevè, per il noſtro R. Sovrano, gli Omaggi, e Tributi di tutte le Città, Terre, e Caſtelli del Gran-Ducato. In appreſſo con l'accompagnamento della Nobiltà in gala, Cavalieri in Uniforme, Senatori, Magiſtrature, Truppa Civica; e Guardie Palatine l'Ecc. Sua ſi trasferì al Tempio di S. Giovanni, e dopo la ſolita Offerta ſervito dalla Muta, e Staffieri di Corte ſi reſtituì al Palazzo di ſua abitazione. Nel dopo pranzo previo il paſſeggio di numeroſe carrozze onorato parimente dalla preſenza dei Reali Arciduchi, furono condotti alle moſſe num. 5. Cavalli, fra i quali reſtò vincitore della ricca Bandiera di broccato d'oro quello addetto al Sig. Colonnello Lelio Cerretani de Bandinelli Paparoni. I Teatri ſi viddero nella ſera magnificamente illuminati, ed in ſpecie quello di via della Pergola, ove premuroſo l'Impreſario di ſoddisfare il Pubblico fece rappreſentare il primo Atto dell'Opera Buffa il *Serraglio*, al quale ſucceſſe il Ballo, ed il ſecondo Atto dell'Opera Seria il *Giulio Sabino*. Queſti ſono due pezzi di Muſica ſorprendenti, ed i diverſi Profeſſori, che eſeguiſcono ambedue gli Spettacoli hanno ſempre incontrato il genio, e l'applauſo del Pubblico Nazionale, come ancora dei molti Nobili Eſteri, che in gran numero ſi rittrovano da qualche tempo in queſta Dominante. Saranno continovate in detto Teatro le Opere buffe per tutto l'entrante meſe di Luglio fino ai primi d'Agoſto, e contemporaneamente a quelle che ſono ora in ſcena ne ſarà poſta altra intitolata i *Viaggiatori felici* cognita per la belliſſima Muſica del Sig. Anfoſſi, ed altro nuovo ballo che ſarà dato alternativamente a quegli che ſono ſtati fin quì eſeguiti.

Nella

Nella scorsa Domenica giorno in cui da quasi tutta la Chiesa Cattolica si celebrava l' Ufizio, e la Messa di S. Giuliana della Nob. Famiglia Fiorentina Falconieri passata all' altra vita nel dì 19. Giugno 1340., fu solennizzata una tal Festa con pompa dalle Suore dette le *Mantellate*. Fu la medesima Institutrice di questo Ritiro sotto il titolo di *Serve di M. SS. Addolorata* vivente ancora il B. Alessio Falconieri uno dei sette Fondatori *de' Servi di Maria*, che morì in età d' anni 120. circa il 1310. In tale occorrenza si viddero tutte quelle Oblate rivestite del nuovo Abito (*), che S. A. R. ha ordinato doversi usare dagli Individui di quei Monasteri, o Conventi dello Stato, che non avendo voluto, o potuto accettare la Vita, e le regole di Comunità perfetta saranno ridotti a Conservatorj in vantaggio specialmente dell' Educazione, e Convitto delle Zitelle. Consiste quest' Abito in una tonaca, o sopravveste di saja nera lunga fino in terra, pieghettata dal collo ai fianchi, aperta tutta, e fermata d' avanti con gangheri, con manica ferrata dal polso al cubito, ed altra sopramanica a sacco molto più larga, che dall' umero arriva alla parte superiore dell' altra manica, ed è unita in maniera che rassembra un sol pezzo. Portano al collo una grandiglia bianca di tela fine formata tutta a pieghe, e fa come un collare alla suddetta veste. I paramani sono similmente bianchi a foggia di manichini dell' istessa roba, e fattura del collare, rovesciati però e fermati all' insù colle rivolte della manica stretta. In capo sopra i capelli naturali, o che imitano il naturale senza acconciatura vi è appuntato un velo nero lungo tre braccia, che scende maestosamente dalle spalle. Pende dal collo una Medaglia d' argento di forma ovale retta da un nastro nero contornata di lavoro di filo-in-grana, nella quale si scorge da una parte impressa in miniatura l' Immagine di Maria SS. Addolorata, e dall' altra l' Effigie della loro Protettrice S. Giuliana. Questo distintivo deve essere eguale per tutti gli altri Conservatorj, ma però con le respettive Impronte analoghe a quell' Istituto, a cui saranno addetti. Nel Ritiro, o Conservatorio di cui si parla, sono state sempre tenute in educazione Zitelle del Ceto della Nobiltà, e Cittadinanza, e vi sono state accolte a misura di varie circostanze le Maritate, e le Vedove. A proporzione del Recinto, che prima era assai angusto, e che in pochi anni per ben tre volte si è veduto accrescersi quasi per il doppio dalla Munificenza Sovrana, sono sempre cresciuti di numero gl' Individui, e presentemente si contano più di venti Oblate, e circa a trenta Educande, e maggiore sarebbe il numero di quest' ultime, se fosse più vasto l' edifizio, essendo molte le richieste, che vengono fatte per tale oggetto.

Sua Eminenza il Cardinale Andrea Corsini, Vescovo di Sabina, che per la prima volta dopo il suo inalzamento alla Sacra Porpora nel 1759. nella sua età di anni 24., si trattiene per qualche tempo in questa Città, si portò nel dì 19. a celebrare la S. Messa all' Altare della sua famosa Cappella Gentilizia posto nella nuova grandiosa Chiesa del Carmine, dove si conserva incorrotto il Corpo di S. Andrea Corsini Vescovo di Fiesole, nato dal Ramo di quest' illustre Famiglia, passato a godere gli Eterni Riposi nell' anno 1373. V' intervenne gran numero del Nobile Parentado, e tutti in alcune stanze del Chiostro furono serviti di squisiti, ed abbondanti rinfreschi, avendo il suddetto Porporato a maggior decoro del Sacro Deposito, e ad onore del Santo lasciata in regalo una superba Pianeta di tela d' argento ricamata riccamente, e fu quell' istessa con cui aveva celebrato il Divin Sacrifizio.

Mercoledì della scorsa settimana si adunò questa Reale Accademia dei Geor-

(*) *Il Modello si vende da Anton-Giuseppe Pagani Gazzettiere al prezzo di due crazie.*

go-

ofili, e dal Direttore dell' Orto Sperimentale Agrario Sig. Canonico Andrea Acchini fu letto un ben' inteſo ragionamento ſul metodo che terrà in appreſſo nelle ſue lezioni d' Agricoltura. Queſto fu eſpoſto con molta intelligenza, chiarezza, e ſcelta d' intereſſanti articoli, dal che ſi può ſicuramente dedurre che le medeſime ſaranno oltremodo proficue, e vantaggioſe. L' Adunanza fu numeroſa, e v' intervennero molte Perſone di qualità, fra le quali E. il Conte da Durfort Miniſtro di M. Criſtianiſſima a queſta Real Corte, il Conte d' Hockenwart Precettore dei noſtri Reali Arciduchi. In tale occaſione fu diſpenſata un' Operetta che contiene il ſaggio d' un' Eſercizio Accademico ſulla miglior coltivazione della Valdichiana, che il prelodato Sig. Canonico ha tenuto in Cortona ſua Patria, ricco d' ottimi ſuggerimenti Agrarj, che porta in fronte la Dedica al noſtro Real Sovrano Protettore degli utili ſtabilimenti. Torna in acconcio di rendere avvertito il Pubblico, che le Lezioni di cui ſi parla ſi daranno nell' Orto ſperimentale in tutti i Giovedì alle ore trentiduè, alle quali ſarà dato principio col dì 7. del venturo meſe di Luglio.

Mercoledì ſera fu eſpoſto in Scena nel Teatro di Via del Cocomero un Melo-Dramma intitolato: *Il Miſtagogo*. Queſta Tragica Rappreſentanza d' idea del tutto nuova è di tre Atti in Proſa framezzata interpolatamente da una ſorprendente Muſica analoga alle diverſe ſcene, nè ſon più di tre gli Attori in eſſa introdotti. I due Coniugi Andolati eſeguirono la loro parte con tanta maeſtria, che fu quaſi continovo l' applauſo degli ſpettatori, i quali ne richieſero la replica, che ſi effettuerà Domenica proſſima 26. del corrente. Il ſuddetto Melo-Dramma trovaſi vendibile al prezzo di un paolo preſſo Antonio Giuſeppe Pagani.

La mattina del dì 20. giunſero in queſta Città provenienti da Roma S. A. Sereniſſima il Duca Pietro di Carlandia unitamente alla Ducheſſa Anna Carlotta Dorotea Conteſſa di Meden ſua terza Conſorte, ed una ſua Figlia. Oltre venti perſone di ſervizio compongono il loro ſeguito il Barone d' Offenberg, il Barone de Kleiſt, e le Damigelle de Vitinghoff, e di Varnenberg. Si trovano tutti alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera, ove ſono ſtati ſempre molti Perſonaggi di diſtinzione, ed attualmente ſi trovano i ſeguenti. Il Cav. Giovanni Afterlich Comandante delle Truppe di Marina di S. M. Siciliana in compagnia del Cav. Don Ciccio de Simo. Il Cav. Tranſei, ed il Sig. Mihizt di Ginevra, e la Conteſſa Ciuti Svizzera con ſua Figlia.

Dopo lunga e penoſa incurabile malattia ceſsò di vivere il dì 21. del corr. il Sig. Cancell. Stefano Petreſi compianto da tutti i buoni. Quanto prima ci faremo un dovere di pubblicare i ben conoſciuti meriti di queſto degno ſoggetto.

VOLTERRA 21. Giugno.

Fra le varie Operazioni Chirurgiche fatte dal Profeſſore Signore Lorenzo Lorenzi Mugellano meritano di eſſere riportate ne noſtri fogli due eſeguite con la maggior bravura, e preſtezza. Noi non deſcriveremo quelle di queſto celebre allievo della rinomata Scuola Fiorentina nel breve tempo che occupa l' impiego di primo Chirurgo di queſta Città, perchè alcune di eſſe per la rarità de' fenomeni occorſi, ſono ſtate deſcritte, e ſtampate dal medeſimo nella raccolta d' avviſi ſopra la Salute Umana. La prima di queſte di cui ſi parla conſiſte in un' Ernia incarcerata nella perſona d' un Conciatore di Profeſſione, che dopo 25. giorni di cura ha potuto riaſſumere il ſuo meſtiere. La ſeconda fu fatta ad una Contadina con l' iſteſſo eſito, eſtirpandole lo ſcirro da una Mammella alquanto voluminoſo, e adeſo fortemente al muſcolo pettorale. Siccome queſto tumore conteneva varie particolarità, ne ſarà deſcritta a ſuo tempo un' Iſtoria dall' Oſſervatore in una ſua particolar Diſſertazione ſopra le malattie delle Mammelle.

LIVORNO 22. Giugno.

Nella mattina del dì 20. ſi ancorarono

no in queſta Spiaggia procedenti da Genova in due giorni la Fregata da guerra la *Minerva* comandata dal Cav. Capitano Gio. Batiſta Guilfichini armata con 40. cannoni, e 300. Uomini di equipaggio, ed il Brigantino lo *Sparviere* comandato dal Cav. Capitano Pignattelli con 16. cannoni, e 60. perſone d' equipaggio, ambedue Napoletani.

Si ancorò parimente in detta mattina la Fregata da guerra Olandeſe la *Tigre* procedente da Genova in due giorni del Cap. Conte di Byland con 40. cann., e 400. perſone d' equipaggio: non ſalutò la Piazza, e dopo una conferenza ténuta dal Capitano con queſto Conſole di ſua nazione alle ore 10. dell' iſteſſa mattina ſi poſe nuovamente alla vela ſenza ſaperſi il ſuo deſtino.

Ritornando dal corſo ſi ancorarono in detto giorno due Sciabècchi Napoletani il *Difenſore* del Cav. Caracciolo, e il *Vigilante* del Cav. Conte de la Tour en Voivre ciaſcuno di 20. cannoni e 200. uomini di equipaggio: hanno condotta una Galeotta Tripolina ſtata da eſſi preſa verſo il marittimo dopo undici ore di caccia. Eſſa aveva predata una Feluga Napoletana procedente da Marſiglia carica di tonno ſott' olio, e l' avea equipaggiata, e mandata a Tripoli con alcuni Turchi d' equipaggio; perciò ſopra la Galeotta non vi ſono che 19. Turchi, e 11. Napoletani Marinari della Feluga predata, e tanto la Galeotta ſuddetta, quanto lo Sciabecco il *Vigilante* ſotto del quale s' arreſe ſtanno conſumando la loro contumacia. In queſta occaſione reſtarono morti due Marinari della detta Feluga, ed altri malamente feriti.

Gettò l' ancore nel medeſimo dì 20. la più volte nominata Fregata da guerra Ingleſe la *Teti* del Cap. Blanchet con 38. cannoni e 240. uomini procedente in 15. giorni da Gibilterra: ſalutò la Piazza, che le riſpoſe egualmente, e jeri ſi meſſe di nuovo alla vela.

Jer mattina ſul mezzo giorno ſalparono le ancore le due Galere, e le due Corvette Malteſi dirigendo il cammino a Levante ſulla notizia avuta che vi ſi trovino altri groſſi Corſari Tripolini. Oggi parimente dirigendo il ſuo corſo a quella volta è partita la mezza Galera Toſcana il *Cervo* comandata dal Tenente Franceſco Corſi.

AVVISI.

Eſſendo uſcita alla luce in Lucca la quinta Edizione delle Favole, e Novelle del Dottor Lorenzo Pignotti con aggiunte, è ſtato ſtampato in Venezia un libretto a parte, che contiene tutto ciò che di nuovo ſi trova in detta Edizione, e nelle antecedenti, cioè la Novella il *Vecchio*, e l' *Aſino*, due *Lettere Poetiche ſui Palloni Volanti*, ed il Poemetto intitolato: *La Tomba di Shakeſpear*: queſta aggiunta a parte è ſtata fatta per comodo di tutti quegli, che hanno già acquiſtate le antecedenti Edizioni, ſenza che ſieno obbligati a ricomprare anche la quinta per poche nuove produzioni di sì rinomato Poeta. Il libretto ſtampato in bella carta, e carattere ſi trova vendibile anche in Firenze preſſo Anton-Giuſeppe Pagani al prezzo di un paolo franco di Porto, e legato.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 22. Giugno 1785.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir. 7.	5. —.	Fave Verſine	lir. 4.	10. —.
Detto di 2. ſorta	lir. 7.	1. 8.	Fave Marzuole	lir. 3.	16. 8.
grano miſch. b.	lir. 6.	16. 8.	Vecce	lir. 4.	13. 4.
Detto miſch. m.	lir. 6.	6. 8.	Segale	lir. 4.	10. —.
grano groſſo b.	lir. 6.	10. —.	Miglio	lir. 4.	16. 8.
Detto groſſo m.	lir. 6.	3. 4.	Panico	lir. 4.	13. 4.
grano di Seſto	lir.		Saggina	lir. 3.	13. 4.
grano gent. b. novo	lir.		Orzo	lir. 3.	—. —.
grano Meſchiglia	lir. 5.	10. —.	Vena	lir. 2.	6. 8.
grano detto	lir. 4.	10. —.	*Prezzo dell' Olio*		
grano detto	lir. —.	—. —.	Maggiore	lir. 62.	—. —.
			Minore	lir. 60.	—. —.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 22. Giugno 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	60.	e 7. ott.	Ven.	97.	
Rom.	128.	e un q.	Lon.	48.	e un ott.
Nap.	115.	e 3. ott.	Amſt.	90.	
Paler.	11.	e 13	Amb.	84.	
Meſſ.	11.	e 13	Aug.	189.	e mezz
Gen.	120.	e tre q.	Lisb.	750.	
Mil.	127.	e mezz.	Cad.	140.	
Fir.	118.	e un q.	Mad.	139.	e mezz
Liv.	100.	e 5. ott.	Bol.	86.	e tre q
Tor.	83.	e tre q.	Anc.	96.	e mezz
Mars.	101.		Gin.	99.	
Par.	401.	e un q.	Nov	187.	
			Pietroburgo	137.	

Prezzi della Carne del dì 17. Giugno 1785.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata	
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato	
Caſtrato	lir. 37. alle 38.	gabellato	

una relazione così puntuale, e sì ben scritta, e fece i meritati applausi ai denti del dotto Fisico.

CORTONA 28. Giugno.

L' Adunanza tenuta nel dì 20. dello orso in questa nostra Accademia per lire un' erudita Dissertazione del Sig. Dottore Luigi Traversari di Meldola, *ulla forma dei primitivi Altari*, fu e remamente decorata da vari illustri onatixi trasmessi al nostro Istituto Letrario, tra quali il Museo Capitolino, le Opere di S. Massimo ultimamente ampate per ordine di S. S. il Regnante Pontefice presentate in nome di Sua minenza il Sig. Cardinale Duca Salviati resente Lucumone, un superbo Ritrato di S. A. il Principe di Conner già ucumone negli anni 1780. e 1781. che i ha diretta, vestito con Abito di Cerimonia di Pari della Gran Brettagna, d eseguito mirabilmente dal celebre ig. Giuseppe Fabbrini; inoltre una belissima Opera, che ha per titolo: *De Ecclesia Firmiana*, composta e trasmessa dal Sig. Canonico Catalani da Fermo, con varie altre Opere del dotto, ed eudito P. Fabricy da esso regalate, essendo questi soggetti ambedue Accademi. Furono quindi ascritte alla nostra ocietà Letteraria varie distinte persone tra le quali il celebre P. Giorgi Vicario Generale dell' Ordine di S. Agotino, ed il P. Tommaso Garigliani dell' stesso Ordine Professore di Teologia nel eminario di questa Città.

PISA 29. Giugno.

E' arrivato qui in questa mattina ua Eminenza il Cardinale Andrea Corini, il quale si è portato alla sua Chiea Abbaziale di S. Zenone, essendo montato alla Canonica. Rivestitosi ivi egli Abiti Cardinalizj, ed inoltratosi erso la Chiesa è stato ricevuto dal già conomo Prete Sig. Andrea Piaggi in occetto. Giunto al genuflessorio, e posti poi gli Abiti sacri ha celebrata la S. Messa, ascoltandone in seguito altra del proprio Segretario. Quindi passato di nuovo nella sudd. Canonica, ed esaminata la Fabbrica esternamente ed internamente ha dato ordine che la Chiesa venisse immediatamente riattata.

LIVORNO 29. Giugno.

Nella notte de' 17. del cadente il Sig. Bali Fr. Bartolommeo Ruspoli Generale delle Galere di Malta spedì da questo Porto un Corriere a Parma alle LL. MM. Siciliane con lettere per il Marchese di Corleto, e Cav. della Sommaglia, nelle quali offriva alla M. S. a nome del Gran Maestro la Squadra delle due Galere, e due Corvette della Sacra Religione, sotto il comando del medesimo, e dei Capitani, Cav. la Village, Cav. Colleoni, e Cav. de Dieune. L' istesso Corriere ritornò nel dì 19. e il prelodato Generale ricevè per mezzo del Cav. della Sommaglia la risposta in nome di S. M., nella quale gli faceva sapere, „ Che il Re „ avea molto gradita l' attenzione di „ S. A. Eminentissima, che gli rendeva „ mille ringraziamenti per così gentile „ offerta, e che riflettendo agli „ ordini che aveva il Generale nelle „ sue direzioni, non essendo egli per „ ritornare a Livorno che ai primi di „ Agosto, così poteva subito partire „ per Malta, avendo egli speranza „ di ritrovare la Squadra della Religione già ritornata in quel Porto „ per potersi unire alla sua, ed in „ fine rendeva grazie il Generale, e „ a tutta la Squadra di questa atten„ zione. „

Comunicata una tal lettera ai Capitani, il Generale dette subito gli ordini opportuni per esser pronti a partire nel giorno appresso, come sarebbe stato effettuato se il tempo glie lo avesse permesso, locchè per altro segul

ſegul nel dì 21., ed ebbe sì proſpero vento, che in mezz' ora ſi perſe di viſta.

Con molto piacere, e ſorpreſa fu data negli ſcorſi giorni un' Accademia di Rettorica, Grammatica, e Belle Lettere eſeguita con tutto lo ſpirito da 9. Giovanetti Scuolari del Padre Siſto da Livorno Min. Oſs. Riſpoſero con franchezza a quaſi cento interrogazioni intorno alla Rettorica, e ad altre molte ſopra l' Arte Poetica, ed erano preparati a ſpiegare ſecondo le richieſte degli aſcoltanti l'Eneidi di Virgilio, le Odi d' Orazio, i Commentari di Giulio Ceſare, e le Vite degli Uomini Illuſtri di Cornelio Nipote. Recitarono finalmente diverſi Epigrammi Latini ſopra varj ſoggetti, ad imitazione di quelli di Marziale colle ſpiegazioni degli ſteſſi in diverſi Metri Toſcani.

Con non minore concorſo, ed applauſo fu tenuta nel dì 16. del cadente nella Chieſa della Madonna dei PP. Minori Oſſervanti una pubblica Diſeſa di Filoſofia, la quale era dedicata al Rev. P. Clemente Lamprecht di Piſa Miniſtro Provinciale, ed eſeguita da Ch. Fr. Franceſco Antonio di Merza della Provincia di Corſica, diſcepolo del P. Adriano Antizza di Raguſi Lettore in detto Convento, la quale era eſteſa fino a ſeſſanta Claſſiche Queſtioni Logico-Fiſico-Matematiche, alle quali argumentarono dieci diverſi ſoggetti avendo il predetto Religioſo ſciolto con la maggior franchezza, ed erudizione tutte le difficoltà propoſte.

Ultimamente ne' ſcorſi di quella Veſpezia Nuova fu trovato in Ragazzo circa 6. anni ſtimegato, ma non ſi è potuto per anche venire in chiaro come ſia accaduta una tal diſgrazia.

AVVISI

E' ſtato pubblicato dal Sig. Gio. Batiſta Minghi il Numero III. del Giornale delle Mode per la corrente Stagione dell' Eſtate. L' Autore avrebbe quanto prima pubblicato il Numero IV. ma ſi è trattenuto per alcuni impedimenti relativi al ſuo impiego. Nel meſe di Settembre poi darà il primo Numero della nuova Aſſociazione.

E' comparſa alla luce un Libretto intitolato: *Vera idea della Riforma di Lutero*, ſtampata in eſſo dal noſtro, e delle ſue e di tal *Riforma*, e ſi ſtimerà coſa ſtata ſatta per ſolazzo. Trovaſi preſſo Anton Giuſeppe Pagani a un paolo la copia.

Sono uſciti dalle Stampe tre Concerti per Cimbalo a piena Orcheſtra del Sig. Gio. Franceſco Giuliani. Si trovano venduti da Anton-Giuſeppe Pagani, Giovanni Chiari, e Fabbrini al prezzo di Paoli 7½.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Libraio dalle Scalere di Badia

N. 28. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 9. Luglio.

Si è veduta affissa, e pubblicata la seguente Notificazione in data de' 22. Giugno del corrente anno 1785.

„ L'Illustrissimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni in seguela delle proposizioni state approvate da S. A. R. con Veneratissimo Rescritto de' 16. Maggio decorso 1785. fa pubblicamente notificare come ad affetto di rimuovere gl' inconvenienti che nelle particolari Amministrazioni della Tassa del Macinato possono derivare dal contemporaneo esercizio della carica di Deputari, o di Deputato, e Camarlingo della detta Tassa che si trovi in persone tra loro strettamente congiunte in parentela, si è degnata di comandare: Primo. Che non possano in avvenire risieder contemporaneamente come Deputati più soggetti che siano tra loro ascendenti o discendenti in infinito; Fratelli, o Germani, o Uterini, o Consanguinei; Suocero, e Genero, e Cognati, talchè il primo estratto, o eletto tra questi dia vacazione alli altri estratti, o eletti posteriormente quando siano nei gradi di agnazione, cognazione, o affinità sopraindicati, Secondo. Che la medesima vacazione abbia luogo dentro i gradi predetti tra Deputati, e Camarlingo, e viceversa, talchè non possa esser Deputato uno che dentro i gradi predetti sia parente al Camarlingo attuale, nè possa essere ammesso al concorso, nè eleggersi per Camarlingo un Soggetto che sia ne' gradi sopraddetti parente di alcuno dei Deputati attuali; e di quei due già estratti per surrogarsi a quelli che terminano il loro Ufizio. „

Dopo la dimora fatta nella Lombardia Austriaca S. M. l' Imperatore in compagnia del Real Fratello nostro Sovrano fecero partenza da Milano nel dì 25. dello scorso, e nel dì 27. giunsero a Padova. L' Imperial Maestà Sua nel susseguente mercoledì diresse il suo cammino a Vienna per la parte di Noale, e S. A. R. poco dopo partì alla volta della Toscana, essendo giunto in questa Dominante nel dì 4. del corrente un' ora in circa dopo il mezzo giorno. La R. A. S. si portò subito alla Villa del Poggio Imperiale, ove soggiorna la Real Famiglia.

Con reciproco consenso della nostra R. Corte, e di quella di Roma sono state risolute ed ultimate con Bolla Pontificia le seguenti riunioni, ed aggiunte di Diocesi.

La porzione di Diocesi di Bologna che si estendeva in Toscana è stata riunita parte alla Diocesi di Firenze, e parte alla Diocesi di Pistoja. La Giurisdizione Nullius di Galeata esistente parimente in Toscana è stata riunita alla Diocesi del Borgo Sansepolcro. La porzione della Diocesi d' Imola è stata riunita alla Diocesi di Firenze. La porzione della Diocesi di Monte Peltro è stata riunita alla sopraddetta del Borgo Sansepolcro. La porzione della Diocesi di Acquapendente è stata riunita alla Diocesi di Sovana, con la permuta di Capalbio, e Manciano che appartenevano alla predetta di Acquapendente con le due terre di Onano, e Proceno poste nello Stato Pontificio, che appartenevano alla Diocesi di Sovana.

In tale occasione Monsig. Costaguti Vescovo del Borgo Sansepolcro ha indirizzata ai nuovi Diocesani di Galeata una erudita, ed istruttiva Lettera Pastorale analoga al reciproco dovere che passa fra il Pastore ed il suo Gregge.

Do-

Domenica scorsa nella sontuosa Cappella *Falconieri* posta in una delle crociate della Chiesa della SS. Nonziata fu tenuto esposto sopra l' Altare alla pubblica venerazione il Corpo di S. Giuliana che si conserva in ricca cassa sotto la mensa del medesimo dedicato a questa nostra Concittadina. Fu grande il concorso del popolo mentre da molti anni non era stato alla pubblica vista. In detta occasione le sacre Funzioni furono celebrate con la maggior decenza, e decoro essendo stato fatto precedentemente il settenario, come è solito ogni Anno avanti la prima Domenica di Luglio, in cui si solennizza questa Festa, per esser molte volte impedita il dì 19. Giugno dovendo intervenire quei Religiosi alla pubblica Processione dei Quartieri di S. Giovanni.

Ha fatta partenza per Napoli il Sig. Cav. Priore Giuseppe del Rosso all' attuale servizio di S. M. Siciliana, il quale si era trasferito, come si disse in Toscana, ed era stato eletto per Comandante della Parte di S. Antonio nell' ultimo Gioco del Ponte seguito in Pisa.

Si è intesa con dispiacere la morte accaduta il dì 22. Giugno nella sua Villa di Bettolle del Sig. Bali Francesco Giuseppe Passerini di Cortona Ciamberlano di S. M. I. in età d' anni 66.

Abbiamo avuta da Fojano la seguente Notizia, che noi comunichiamo al Pubblico savio discernitore delle scoperte, ed in particolare di quelle, che riguardano la salute umana.

„ Dalle reiterate osservazioni del Dott. Francesco Luigi Baini uno dei Medici salariati della Comunità di Foiano evidentemente confermasi che la graziola è omai fra migliori deostruenti che vantar possa la medicina, ma richiede un metodo particolare, poichè fa d' uopo principiare a pochi grani, e gradatamente crescendo fino alla totale guarigione combinata per altro con una porzione di sapon d' Alicante. La semplicità del medicamento, la sicura guarigione nelle ostruzioni di fegato, e di milza eziandio di vecchia data, ben presto meriterà dalla facoltà medica i giusti encomj. Se mai il Pubblico gradisse farne acquisto diretta pianta, e delle recenti pillole preparate potrà far capo al Sig. Cristofano Torresi Speziale in Fojano.„

Dopo la relazione data al Num. 19 di questi fogli intorno ai funesti effetti prodotti in alcuni Contadini dall' essersi cibati d' una specie di Cicerchie, e dopo d' avere in succinto riportato quanto da un dotto Medico fu letto in una sua Dissertazione nell' Accademia de Georgofili, non ci eramo scordati esse necessario di continovar le notizie, che potevano riguardare un tale oggetto Le medesime o dovevano esser *veridiche* o *interessanti*, e quelle che fin' ora ci sono pervenute non avevano forse nè l' uno nè l' altro di tali requisiti. Quando meno vi si pensava ci è stata comunicata la seguente Lettera, diretta al dispensatore della presente Gazzetta Anton-Giuseppe Pagani, che noi trascriviamo con tutta puntualità.

Sig. Anton-Giuseppe Pagani mio Sig. ec

„ La vostra Gazzetta Toscana, o Signore, oltre i molti oggetti importanti de' quali fa parte al Pubblico, „ suol darci qualche volta dei lumi riguardanti ancora l' umana salute „ Ricordatevi, che ci avete data l' Istoria delle cattive conseguenze prodotte nella macchina d' alcuni poveri „ Contadini d' Artimino per la commestione non già di Cicerchie (legume innocente, e salubre) ma per la „ mescolanza fatta con esse d' una semenza di legume salvatico, detto „ e conosciuto volgarmente in alcuni „ Paesi della Toscana col nome di *Mocco*, o qualunque altro ne sia il vero „ nome, giacchè si è disputato come „ doversi chiamare. Io non voglio qui „ presentarvi alcune riflessioni, che sarei in grado di farvi su tal punto, „ perchè aliene affatto dal vostro instituto; ma solo piacemi rendervi inteso, che a Benefizio dell' Umanità, e „ della nostra Toscana in specie sarebbe

„ be

be bene rendeste pubblico altresì con le vostre stampe il rimedio vero, ed efficace per la Semiparalisi dell' estremità inferiori, e Spasmi Clonici indotti per tal venefico nutrimento. Le Ipotesi non sono da me apprezzate, ma le osservazioni di fatto mi convincono. Io sono stato spettatore della guarigione pefetta operata in alcuni di quegli infelici lavoratori dall' immersione delle parti affette nell' acque del Bagno detto di S. Michele delle Formiche, situato nell' Agro Volterrano, e di cui avete in altri tempi dato ragguaglio. Gli antichi Medici, ed i Geografi della Toscana non hanno lasciato di notare e la situazione, e l'efficacia di questo bagno in molte malattie. Il Sirmondo, Mengo Faentino, il Mercati, il Falloppio, il Baccio, ed altri hanno predicate utilissime quest' acque nei dolori Articolari, e nelle Paralisi. Di fatti alcuni dei surriferiti Contadini che nel mese di Maggio scorso, e nei primi di Giugno corrente „ si portarono a quelle, o vi hanno „ trovata la perfetta guarigione, o il „ loro miglioramento. Devo avvertirvi d'una particolarità, ed è, che i „ perfettamente guariti sono quelli, i „ quali non avevano usato alcuno efficace rimedio curativo o alle loro „ Case, o negli Spedali. Coloro poi, „ che erano stati sottomessi preventivamente alle unzioni mercuriali, alle „ strofinazioni di Spirito di Vino Canforato, o avevano esperimentato altri „ rimedj forti, sono stati quelli, che „ meno hanno ritratto profitto da dette acque. Il Bagno di S. Michele, „ che negli scorsi tempi non aveva altri comodi, che poche rovine d'un „ casamento del Secolo XV. si ritrova „ oggidì in buon grado per ricevere „ agiatamente molte persone, mercè le „ premure, che si è dato d'aumentare „ la fabbrica, ed i comodi relativi l' „ attual Possessor Livellario Signor Biagio Cristofani di Monte Cerboli. „

„ E' situato il Bagno fra le Pomarance, e Monte Cerboli a mezzo-giorno „ di Volterra, alla distanza di circa „ dieci miglia da questa Città. „

„ Vi partecipo tal notizia, acciò la „ pubblichiate, se la credete vantaggiosa per quel Pubblico, a favore del „ quale e Voi, ed io dobbiamo essere „ utili. Intanto profesto d' esservi. „

Giugno 24. 1785.

Devotissimo Servitore
D. D. G. G.

Senza entrare in questioni di *Mochi o Cicerchie*, e d'altri punti di fatto ci permetterà lo scrittore di tal lettera di fare sopra di essa alcune reflessioni. Come si potrà in primo luogo assicurare il pubblico dall' autenticità dell' esposto con un foglio senza data, e con una soscrizione in Gergo? Inoltre poteva il nostro Istorico prender nota del nome degli Individui che hanno fatto uso di questi bagni, del numero, del tempo preciso, e d'altre particolarità, che non sono giammai state omesse dagli accurati esposittori delle Istorie Mediche. Lo Scrittore occulto, ma che noi ci figuriamo di conoscere, se favorirà d'appoggiare le sue notizie a dei fatti non dubbiosi, se gli correderà di prove indubitate, se non avrà vergogna a manifestarsi, quando si dichiara d'essere in obbligo di giovare al Pubblico, noi ci faremo un pregio di render note le sue fatiche. Intanto i lettori possono appagare la loro curiosità con l'essere a portata di ciò, che riguarda l'Articolo, di cui si parla. Effi per ora non si erudiranno di più, e noi gli assicuriamo, che alloraquando avremo da continovar loro un' Istoria d' un avvenimento così interessante, non mancheremo di farlo con gran piacere. Sappiamo di certo, che i malati fecero fino da qualche tempo partenza dallo Spedale nel grado istesso, che vi erano venuti a dispetto dei varj metodi posti in uso da diversi prudenti Professori per risanargli.

PISA

PISA 6. Luglio.

Dai Convittori dell' Accademia Ecclesiastica di questa Città fu tenuto nel dì primo del corrente un pubblico Esame sopra diversi Trattati di Morale del Padre Cunigliati. V' intervenne il nostro Monsig. Arcivescovo, come ancora il Vicario Generale, i Canonici Esaminatori Sinodali, e i Lettori dell' Università. Tutto riescì di gradimento, e sodisfazione generale, ed in specie del prelodato Pastore, il quale si è dare, e continovamente si dà tutte le premure, e diligenze, perchè la detta Accademia corrisponda non tanto al decoro, e sostegno Ecclesiastico, quanto ancora alle giuste brame, e alle Paterne Disposizioni di S. A. R. il nostro Sovrano. Fu ammirato il profitto dei Convittori fatto in sì breve tempo per la vigilanza indefessa del Padre Eligio della Badìa di S. Salvatore Minore Osservante attual Lettore dell' Accademia.

LIVORNO 6. Luglio.

Giunti quì il dì 28. dello scorso da Firenze S. A. il Duca, e la Duchessa di Curlandia si trasferirono nella mattina del dì 30. del caduto al celebre Santuario di Monte-Nero accompagnati da questi Negozzianti Sigg. Ottofranck, ed Enrico Nolt oltre la loro nobile Comitiva. Ivi furono ricevuti, e serviti dal Priore di quella Chiesa, ed ammirarono con particolar sodisfazione per lungo tempo quanto vi è di più pregevole, e lasciata quindi una generosa ricognizione si restituirono in Città. La detta mattina da questo Sig. Generale Governatore Conte da Montauto a contemplazione dei suddetti Personaggi non meno che del Contrammiraglio Sig. Cav. Kinsberger, ed Ufiziali della Squadra Olandese, e Napoletana fu imbandita una lauta Mensa di 26. coperte. Nel dì 30. poi partirono per Pisa, Lucca, e Bologna.

Nel dì primo arrivò quì Sua Eminenza il Cardinal Corsini che dopo di essersi portato in diversi luoghi, e segnatamente a bordo del Vascello di guerra di Napoli il *S. Giovacchino* partì nella scorsa Domenica alla Volta dei Bagni di Pisa.

Fecero vela nella mattina dei 3. del corrente dirigendosi a Genova due Sciabecchi Napoletani, tre Brigantini, quattro Mezze-Galere sotto gli ordini del Cav. Forteguerri Capitano della Nave di linea il *S. Giovacchino*, che trovavasi tuttavia quì ancorata. La detta Squadra si tratterrà in quel Porto durante la dimora che faranno in quella Città le LL. MM. Siciliane per ricevere in seguito gli ordini ulteriori.

A V V I S I

Presso Anton-Giuseppe Pagani trovasi vendibile al prezzo di paoli tre un Libro intitolato *Gli Scherzi della Fortuna di M. De' S.* . . . Questa è una superba traduzione dal Francese del Comico Sig. Pietro Andolfati dedicata dal medesimo al rispettabil Pubblico Fiorentino. Il talento, e la vivacità del Traduttore hanno contribuito non poco a far risaltare un' Opera ripiena di per se stessa di brillanti espressioni, e di molti tratti filosofici.

E' stato pubblicato lo Spirito delle Gazzette Letterarie e Politiche N. VII. La continuazione di quest' Opera periodica diviene sempre più interessante.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 7. Luglio 1785.

grano gentile bianco		Fave Veronne	lir. 4. 6. 8.
di prima sorta	lir. 8. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 13. 4.
Detto di 2. sorta	lir. 8. 10. —.	Vecce	lir. 4. 6. 8.
grano misch. b.	lir. 6. 6. 8.	Segale	lir. 4. 3. 4.
Detto misch. m.	lir. 6. —. —.	Miglio	lir. 4. 13. 4.
grano grosso b.	lir. 6. 3. 4.	Panico	lir. 4. 6. 8.
Detto grosso m.	lir. 5. 16. 8.	Saggina	lir. 3. 3. 4.
grano di Sesto	lir.	Orzo	lir. 2. 16. 8.
grano gent. b. nuovo	lir.	Veena	lir. 2. 3. 4.
grano Nuovo	lir. 6. 6. 8.	*Prezzo dell' Olio*	
grano detto	lir. 4. 10. —.	Maggiore	lir. 63. —. —.
grano detto	lir. —. —. —.	Minore	lir. 62. 4. 8.

Prezzi della Carne del dì 8. Luglio 1785.

Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato
Castrato	lir. 37. alle 38.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 6. Luglio 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i pochi intermedj.

Vien.	60. e 7. ott.	Ven.	97.		
Rom.	118.	Lon.	48.		
Nap.	84. e un q.	Amst.	90. e 1. o.		
Paler.	11. e 8.	Amb.	84.		
Mess.	121. e 8.	Aug.	190.		
Gen.	121. e un q.	Lisb.	750.		
Mil.	127.	Cad.	139. e tre q.		
Fir.	120.	Mad.	139. e tre q.		
Lio.	101.	Pol.	88. e tre q.		
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.		
Mars.	101.	Gin.	99.		
Par.	101. e un q.	Nor.	187.		
		Pietroburgo	137.		

N. 29. GAZZETTA 1785.

TOSCANA

FIRENZE 16. Luglio.

Nella data del dì 12. del corrente mese di Luglio 1785. è stata pubblicata, ed affissa la seguente Notificazione.

„ L' Illustrissimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni in esecuzione di Venerattissimo Motuproprio di S. A. R. del dì 22. Maggio 1785. fa pubblicamente notificare come Volendo la R. A. S. efficacemente provvedere ai disordini, che insorgono, e possono insorgere nelle Comunità dal non essere stabilito Divieto alcuno per quelle Persone, che dopo avere risieduto nei Magistrati Comunitativi vengono estratti per risedere nei Seggj successivi dei Consigli generali delle medesime Comunità, e così anche per i Componenti i detti Consigli, quanto alla successiva loro Residenza nei Magistrati delle Comunità respettive, è venuta nella Determinazione di comandare quanto appresso. Che tutti quei Possessori, che o in loro proprio Nome, o in qualità di Sostituti averanno risieduto nel Magistrato d' alcuna Comunità abbiano il Divieto d' un' Anno per potere risedere nel Consiglio generale della medesima tanto come principali, quanto come sostituti. E parimente che Chiunque averà risieduto nel Consiglio generale di qualche Comunità non possa per il Divieto di un triennio essere ammesso a risedere nel Magistrato della Comunità istessa, nè come Gonfaloniere, nè come Priore, o Rappresentante, nè in qualunque altra forma. E tutto ciò derogando a qualsivoglia Statuto, Legge, Ordine, o Consuetudine, che disponesse in contrario. „

Nel Compartimento Provinciale è stata fatta la seguente muta per aver principio nel dì 15. del corrente. Sig. Antonio Torelli da Notaro Civile di Fivizzano passa Potestà ad Albiano; ed il Sig. Angiolo Burroni da Potestà d' Albiano passa Notaro Civile di Fivizzano.

In seguito della Notificazione pubblicata dal Presidente del Buon Governo relativamente ai Teatri e che fu da noi riportata al Num. 16. di questi fogli, è stato comunicato ai respettivi Impresari di Via della Pergola, della Palla a Corda, ossia degli Intrepidi, di Via del Cocomero, e di Via S. Maria il Regolamento da tenersi nelle reciproche aperture dei soli quattro Teatri già fissati in questa Città. Nel Carnevale per tanto saranno permessi gli Spettacoli in ciascheduno di essi: Nella Primavera apriranno quelli di Via della Pergola, e della Palla a Corda; nell' Estate quello di Via S. Maria; e nell' Autunno quelli di Via della Pergola, e di Via del Cocomero. Siccome poi per l' Autunno soltanto del corrente anno 1785. dall' Impresario della Palla a Corda era stata fissata la Compagnia per un Dramma giocoso per Musica viene ad esso accordata la grazia di fare le rappresentanze in vece di quello di Via del Cocomero, e per l' avvenire sarà inviolabilmente osservato il Regolamento accennato di sopra.

Giac-

Giacchè la Provvidenza Divina ha favorita tutta la Toscana di una copiosa raccolta di Grano, siccome questa ci viene sovente diminuita nei Granaj da' varj Insetti, che lo guastano o divorano, vogliamo pubblicare un rimedio contro le Tignuole, che arrecano tanto pregiudizio ad un genere sì necessario. Non sendo prendoti un rimedio efficace che uccidesse questi Insetti fu pensato di trovare qualche vegetabile che gli allontanasse, onde potere facilmente estrarli dalle masse del Grano. Dopo varie esperienze fu osservato giovare a tale effetto le piante verdi della Canapa, che sparse sul Grano presto si trovano coperte di Tignuole; onde è facile così trasportarle fuori del Granajo ed ucciderle. Ove le Tignuole moltiplicassero dopo essere naturalmente seccati i fusti della Canapa, potrebbero seminarsene alcune piante più tardi in luogo fresco o comodo ad annaffiarle per farne uso verso l' Autunno; ripetendo tal caccia ogni giorno, o più volte il giorno, secondo il bisogno. Più danno sono i Pantaroli, che divorano il Grano; ma se prima di vuotare il Granajo si ponga in un canto un piccolo mucchio di Granturco, vi corrono tutti per cibarsene; onde con levarlo poi speditamente, e bruciarlo, e con paglia accesa, o cenere ben calda ammazzare quelli che restassero nei fessi tra i mattoni, o scappassero per le muraglie, si può liberare la stanza da Insetti che facilmente moltiplicano con nostro danno. La ricetta che riguarda le Tignuole può leggersi anche nel Magazzino Georgico dell' anno scorso.

PISTOJA 10. Luglio.

Il Sacerdote Sig. Tommaso Gori, il quale già prima nell' Ordine detto de' Cappuccini era denominato Fr. Antonio da Laterina, avendo il dì 8. Maggio di quest' anno deposto l' Abito Religioso nell' Accademia Ecclesiastica di S. Leopoldo di questa Città, è stato a pieni voti, e con applauso universale eletto Pievano della Chiesa di S. Bartolommeo del Castello di Cutigliano con decoroso, e ragguardevole onorario. In questa mattina, in occasione di prender solennemente il possesso di detta Pievania, ha dato un saggio del suo zelo, e del suo merito con una bene intesa Allocuzione al Popolo, nella quale, lungi dalle confuse frasi amplificazioni di complimenti, ha principalmente inculcato ad medesimo i doveri, che li corrono di soggezione, d' obbedienza, e di gratitudine e verso il beneficentissimo nostro Sovrano, e verso i Superiori Ecclesiastici, facendo spiccare i più bei tratti di sana dottrina tra la purità di una veramente sacra, e maschia eloquenza.

MONTEPULCIANO 7. Luglio.

Essendo terminato oggi un mese che l' Eminentissimo Cardinale Massei passò agli Eterni Riposi con estremo dispiacere di questi suoi Concittadini, nella Chiesa dei PP. Minori Conventuali gli sono state fatte a spese degli Eredi solenni Esequie. Era la medesima parata a lutto, ed in mezzo vedeasi eretto un magnifico Catafalco con quantità di cera. Furono celebrati molti Sacrifizi, e Messa Cantata in musica, con sfarzo nobile insieme, e decoroso. Si vuole, che l' Eredità lasciata in Roma possa ascendere alla somma di cento mila scudi.

SIENA 11. Luglio.

Jersera 10. del corrente mese di Luglio andò in Scena, in questo Teatro della nobile Accademia degl' Intronati il Giocoso Dramma intitolato: *I Viaggiatori Felici*. Qualunque encomio si facesse all' Autore di questo, sarebbe superfluo, bastando solo l' accennare, che il Dramma predetto è un parto felice del celebre Sig. Pasquale Anfossi. Ma

ne

ne risaltò maggiormente l'armonia, e la vivezza per la bravura, ed eleganza dei celebri Attori, che lo rappresentarono, i quali fecero a gara nel dimostrare di aver ben corrisposto coll'arte, e colla professione al dono di una grata voce che loro ha compartita la natura. Non si deve però togliere al vero, e convien dire, che fra questi si distinse in particolar maniera la Sig. Maddalena Gianneschi Prima Donna, la quale dotata di una sonora, e grata voce dimostrò grandi arte, sentimento, espressione naturale, e brio, sorprendente in tutto quello, che con somma vivezza, e maestria tentò, ed eseguì mirabilmente. Con non minore felicità riescì il Ballo rappresentante *Il Sacrifizio di Dirtea*, nel quale si videro spiccare al vivo i diversi caratteri, e le diverse passioni degli Attori, e ciò sì debbe attribuire al gusto del Sig. Gio. Batista Gianneschi, che n'è stato l'Inventore. Tutto in somma contribuì a rendere lo spettacolo degno di quell'ammirazione, e di quell'applauso, che universalmente ha riscosso da questo rispettabilissimo Pubblico.

PISA 13. Luglio.

Siccome minacciava rovina l'antica Torre del pubblico Orivolo, la Campana del quale oltre il servizio pubblico era destinata all'uso ancora di quest'Alma Università, così colle dovute diligenze condotta a terra la grossa Campana fu demolita per la pubblica sicurezza nella sua eminenza la detta Torre. Fu pensato in seguito a scegliersi altre Torri e per il necessario comodo dell'Orivolo, e per servizio dello Studio. In più e diverse maniere fu opinato dagli Architetti, e da chi doveva soprintendere alla scelta dei posti; ma finalmente rispetto allo Studio fu posto il pensiero sopra una Torre vicina alla Sapienza per collocarvi la conveniente Campana, e per il pubblico Orivolo fu scelta la Torre del Palazzo Pretorio colla Campana che già esisteva nel Campanile della demolita Chiesa di S. Piero Maggiore di Firenze. Cominciati pertanto gli opportuni lavori e fortificazione dell'antidetta Torre Pretoria, e alzatavi la Campana portata da Firenze nacque contesa fra i Rappresentanti il Pubblico, e l'Università, ed essendo stato risoluto che l'antica grossa Campana continuasse a servire all'uso pubblico, in questo giorno abbassate a terra per mezzo di ficuri strumenti e la già riferita Campana di Firenze, e l'altra antica del Palazzo Pretorio, è stata elevata la Campana detta fin quì dello Studio, che servirà per il pubblico nuovo Orivolo. Questa Campana era stata fusa per il Campanile di questa Chiesa Primaziale dal Canonico Cav. Raù Operajo fin dai tempi del Gran-Duca Francesco I., ma trovata incapace a formare la conveniente armonia fu in seguito assegnata e per l'Orivolo e per lo Studio. Si vuole, che delle due Campane, vale a dire di quella già di S. Piero Maggiore di Firenze, e dell'altra Pretoria se ne formerà una sola a uso dell'Università.

LIVORNO 13. Luglio.

Domenica mattina si posero alla vela le due Fregate da guerra Inglesi la *Tati*, e l'*Orso*, la prima sotto gli ordini del Capitano Blanchet, e la seconda del Capitano Campbel dirigendo il suo cammino a Levante.

Jeri salpò l'ancore la Fregata Napoletana la *S. Dorotea* del Cap. March. Albergotti per un piccolo corso intorno alle Isole, e Presidj di Toscana, terminato il quale si restituirà in questo Porto.

Parimente ha fatta partenza in questa mattina uno de' Brigantini da guerra

ra

rà Napoletani, che era quì restato, e che giornalmente veleggiava per istruire nella Tattica le Reali Guardie Marine. Egli ha diretto il suo cammino alla volta di Genova, e sopra del medesimo sono stati imbarcati tutti i componenti la Banda Militare Napoletana.

Essendo sopraggiunta nel suddetto Porto di Genova la notizia, che nei Mari di Marsilia erano stati veduti due Sciabecchi Corsari Algerini, si è inteso, che una Fregata con altri Legni da guerra Napoletani di quà partiti, e che colà si trovavano, si posero subito alla vela in traccia di detti Legni Barbareschi.

Sono quì restate le tre Navi da guerra, ed il Cotter Olandese, e la Nave da guerra il *S. Giovacchino*.

Vien dato per sicuro, che una grossa Armata Navale Russa si porterà a passare l'Inverno in questa Spiaggia, e che già siano stati dati gli ordini opportuni, acciò si somministrino ad essa tutte quelle somme, che avrà di bisogno.

AVVISI

Il Sig. Abate Vincenzio Panerai ha data alla luce la terza Sonata da Cimbalo a piano-forte, e Violino, incisa maestrevolmente dall' abile Sig. Poggioli, e decorata di vago Frontespizio diverso dagl' altri due. Questa potrà eseguirsi ancora a Cimbalo solo senza che perda del suo spirito. Trovasi presso Rinaldo Bonini Libraio sulla Piazza del Duomo: ed è la Terza della sua propria Associazione.

Lunedì 18. Luglio 1785. in via Guicciardini si principierà una vendita all' incanto al più Offerente capo per capo di Stampe, e Libri, appartenenti alle Belle Arti del Disegno, si metteranno a bassi prezzi, acciò ogn' uno possa fare acquisto di ciò che avrà piacere. Si principierà dalle ore 6. del giorno fino alle ore 10. della sera, e ogni volta saranno capi diversi. Il suddetto Incanto si praticherà secondo l' uso di Londra, Parigi, e Roma.

Si avvisa il Pubblico come d' ora in avanti le Lezioni del Vicariato di Firenzuola arriveranno il Mercoledì mattina di ciaschedun settimana, e partiranno il Giovedì, e si riceveranno, e lasceranno respettivamente presso il Sig. Giovacchino dell' Agata nel Corso.

Fu già stampato nell' Anno 1782. un libro tascabile intitolato: *Nuova Descrizione di tutte le Città dell' Europa, e cose più notabili, e rare che sono da vedersi in qualsivoglia Città ec.* Il rapido smercio che ne ebbe, ha mosso ora l' Editore a farne una nuova edizione, riveduta, corretta, ed ampliata per comodo, ed istruzione dei Viaggiatori. In esso si fa vedere notato il cambio, e valuta delli zecchini per tutta l' Italia, con le respettive Tariffe, Leghe, Miglia ec. Questo utile libretto, trovasi vendibile presso Antonio-Giuseppe, e Giovacchino Pagani al prezzo di paoli due legato in brosciure.

N. B. Nello scorso foglio fù detto che il prezzo del libro tradotto dal Sig. Andolfati intitolato „ Gli scherzi della Fortuna „ era di paoli 3. si avverte che il medesimo non costa che soli due paoli.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 13. Luglio 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. —. 8.	Fave Verzine	lir. 4. —. —.	Vitello	lir. 44. alle 45. gabellata
Detto di 2. sorta	lir. 6. 3. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 10. —.	Manzo	lir. 41. alle 42. gabellato
grano misch. b.	lir. 5. 18. 4.	Veçce	lir. 4. —. —.	Castrato	lir. 37. alle 28. gabellato
Detto misch. m.	lir. 5. 6. 8.	Segale	lir. 4. —. —.		
grano grosso b.	lir. 5. 10. —.	Miglio	lir. 4. 6. 8.		
Detto grosso m.	lir. 5. 5. —.	Panico	lir. 4. —. —.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. —. —.		
grano gent. b. nuovo	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano Nuovo	lir. 6. 6. 8.	Vena	lir. 2. 6. 8.		
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 63. —. —.		
		Minore	lir. 61. —. —.		

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 13. Luglio 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	138. e mezz.	Lon.	48. e un q.
Nap.	113. e 7. ott.	Amst.	90.
Paler.	11. e 6	Amb.	84. e mezz.
Mals.	18. e 6	Augs.	190.
Gen.	121. e un q.	Lisb.	752.
Mil.	127.	Cad.	139. e mezz.
Fio.	126.	Mad.	139.
Lio.	101. e mez 2.	Bol.	88. e mezz.
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.
Mars.	101.	Gin.	99.
Pac.	121. e un q.	Nov.	187.

Pietrabuona ...

N. 30. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 23. Luglio.

DOvendosi continovare la demolizione d'alcuni annessi del diruto Tempio di S. Pier Maggiore, il Sig. March. Senatore Cav. Prior Lorenzo degli Albizi ha voluto senza risparmio di spesa fare acquisto per la Casa di sua abitazione d'un prezioso Monumento. All'ingresso della Porta del fianco esisteva un'Oratorio, o Cappella all'istesso piano del Presbiterio appartenente alla suddetta Nobil Famiglia. In una porzione della muraglia era stata dipinta dal famoso pennello di Pietro Perugino Maestro dell'Immortal Raffaello una Pietà di sorprendente lavoro, e bellezza. Tutta per l'altezza di più di due braccia è stata con diligenza segata, ed attesa l'assistenza dei professori è riuscito il lavoro perfettamente.

Diversi pranzi sono stati dati nel corso della settimana a contemplazione d'illustri Soggetti, che quà si trovano: Mercoledì S. A. il Principe Lord Cowper ne dette uno lautissimo con particolare invito di Sua Eminenza il Cardinale Corsini, Principessa Santa Croce, e primaria Nobiltà. Altro ne avea imbandito l'Eminentissimo Salviati non meno splendido, e numeroso di coperte.

Dopo una dimora fatta per molto tempo in Toscana e particolarmente in questa Dominante, fece partenza nel dì 20. alla volta di Bologna S. A. Pietro Duca di Curlandia in compagnia di sua Consorte e Figlia, Dame di seguito, Generale, e Ciamberlano, e numero 25. Persone di servizio. Ha soggiornato per 35. giorni alla Locanda dell'Aquila Nera presso la Piazza del Duomo, e in contrassegno del nobil trattamento ricevuto da quel Locandiere, la prefata A. S. si è degnata onorarlo di tre Medaglie, che una d'argento, e due d'oro con sua Impronta, ed Inscrizione.

Nel decorso del presente mese sono state amministrate le Acque Battesimali ai seguenti Nobili Nati, e sono stati loro imposti i nomi come appresso:

Maria, Amalia, Luisa ec., figlia del Sig. Cav. Girolamo Mori-Ubaldini, e della Nobile Sig. Teresa Galli, nata nel dì 6. e le fu Compare il Nobile Sig. Luigi Gaulard.

Maria, Luisa, Ottavia, Gaspera, figlia del Sig. Cav. Felice Michelozzi-Boni-Giacomini, e della Nobile Sig. Giovanna Gherardi-Piccolomini, nata il dì 17. e fu Compare il Sig. Dott. Luigi Carozzi.

Caterina, figlia del Sig. Marchese Cav. Tommaso Guadagni, e della Nobile Sig. Maria Maddalena di Poggio Baldovinetti, nata il dì 19. Compare il Gran Priore Sig. Donato Antinori di Roma.

Giuseppe, Luigi, Gaspero, figlio dell'Avvocato Regio il Nobile Sig. Gio. Batista Celleſi, e della nobile Sig. Maddalena Sassi, nato il dì 20. Compare il Sig. Cav. Antonio Bartolini-Bardelli.

PISTOJA 19. Luglio.

Ricorrendo Lunedì prossimo 25. del corrente la Festa del Glorioso Apostolo S. Jacopo particolar Protettore di questa Città, la medesima col consenso del Magistrato Civico verrà solennizzata con la consueta pompa. Si farà la Corsa de' Cavalli alla lunga, ed il vincitore conseguirà il premio della ricca Bandiera di velluto cremisi con striscia

di

di gallon d' oro contornata di trina ſimile, e fodera di moer verde. Nel giorno appreſſo ſopra la vaſta Piazza detta di S. Franceſco vagamente adorna con uniformità di palchi, e nuovi terrazzi alle Fabbriche ſi darà altra Corſa alla tonda, ed il primo, e il ſecondo avranno una ricca Bandiera per ciaſcheduno.

Dal Sig. Antonio Nervini noſtro Concittadino ſono ſtati pubblicati ſei Trij per due Violini, e Violoncello ſul guſto moderno. Sono eſſi di ſtile chiaro, e facile, con la dedica al Sig. Commendatore Franceſco Alamanno de' Pazzi Patrizio Fiorentino. Tutti gl' intendenti hanno applaudito a tali produzioni, che ſi vendono dall' Autore al prezzo di lire otto a forma dell' Aſſociazione.

PIEVE S. STEFANO 20. Luglio.

Seguita l' evacuazione dei PP. Cappuccini da queſto Convento, e Chieſa della Madonna detta de' *Lumi*, e per benigno Reſcritto di S. A. R. fatti paſſare ad occuparlo i PP. Oſſervanti, il Pubblico ſull' eſempio di altri Caſtelli, e Terre del Gran-Ducato penſò d' affidare la Scuola pubblica a qualche Individuo di detta Religione. In fatti ſotto dì 10. Luglio 1784. previo il partito fu fatta inſtanza al P. Provinciale per un Soggetto, che oltre le Belle-Lettere dettaſſe Filoſofia, e Teologia Morale. La Comunità venne graziosamente favorita nella perſona del P. Euſebio dal Pontaſſieve, il quale con la ſua abilità ha pienamente corriſpoſto all' eſpettativa. Fino dal dì 6. Dicembre del predetto anno fece tenere dagli Scuolari una pubblica Accademia in onore di San Niccolò loro ſpecial Protettore, e queſta fu molto applaudita dagl' intendenti, e per la materia delle compoſizioni, e per la buona maniera con cui furono recitate. Nel dì 10. del corrente poi gli Studenti di Teologia dimoſtrarono il loro profitto. Dal Sig. Don Lorenzo Lazzerini fu difeſa una Concluſione di Teſi Morali bravamente riſpondendo, e ſvilupando gli argomenti addotti in contrario. Fu onorata l' Adunanza da u ſcelta udienza, e dall' attuale Potes per S. A. R. il nobile Sig. Avvoca Benedetto Chiaromanni. Tutti amm tarono il profitto della Gioventù, e di lei avanzamenti.

FIRENZUOLA 19. Luglio.

Con partito dei 4. del corrente qu ſta Comunità ha aſſegnato l' incari dell' edificazione dei due gran Pont il primo dei quali ſul fiume *Santern* e l' altro ſul torrente *Diaterna* ai C pi Maeſtri Fiorentini Lorenzo Pozz lini, ed Antonio Pronti. Queſti, co l' aſſiſtenza dell' Architetto Sig. Giuſepp del Roſſo, hanno prontamente poſta ma no alla coſtruzione del Ponte di *Santern* e nel dì 12. fu benedetta la prima pie tra dal Rev. Sig. Gio. Batiſta Taglia ferri Pievano di Camaggiore. Intervennero alla funzione i più diſtinti del Paeſe, ed una gran quantità di popolo, che non ſi ſtancava di porger voti per la conſervazione del noſtro R. Sovrano, che ſi è degnato d' ordinare la fabbricazione dei due Ponti per benefizio di quei Paeſi, e per aumentare il Commercio, che è l' oggetto più intereſſante delle noſtre ubertoſe Provincie.

CHIUSI 18. Luglio.

Sarà ſempre un' epoca glorioſa per la Città noſtra lo ſchiarimento d' un dubbio, che occupati teneva, e diſcordi gl' eruditi, circa la vera eſiſtenza in queſta Città del Corpo di S. Mo ſtiola noſtra Principal Protettrice. L controverſie medeſime impegnarono più diligenti premure del Vigilantiſſim noſtro Paſtore Monſig. Giuſeppe Pan lini Veſcovo di Chiuſi, e Pienza, rintracciarne il vero; Ed in fatti la D vina Provvidenza ha permeſſo, che noſtri giorni, ſi ſcuopriſſe il Sacro D poſito, occultato (ne ſi sà perchè) noſtri Maggiori, ſotto quell' Urna, c non il vero Corpo della Santa, ma u Fantoccio, alla venerazione de' Popo ne proponeva. Scoperto il vero, e fa

ti

i noi perciò poſſeſſori ſicuri di sì pre-
ioſa ſpoglia, ſi diè ogni penſiero il
predetto Zelante Prelato alle iſtanze
più premuroſe della Civica Magiſtratu-
a, che a nome del Popol tutto lo ri-
hiedeva, di preparare in queſta ſua
Chieſa Cattedrale di Chiuſi, il ripoſo
il Sacro Corpo della noſtra Santa Prō-
ettrice. Che però, ordinato il riatta-
nento in miglior forma dell' Altare
Maggiore, già eretto dalla Nobile Fa-
niglia della Ciaja di Siena, ed aggiun-
avi una ricca Urna di vaghi marmi
rricchita, deſtinò quivi trasferire il
Sacro Corpo della noſtra Santa, a con-
olazione della brama, e della devozio-
ne dei Popoli alla loro Principal Patro-
na. Ciò eſeguito, fu riſoluto dal noſtro
Monſig. Veſcovo di celebrare, con ſo-
enne devoto Triduo la Traslazione del
Sacro Corpo di S. Muſtiola, già eſtrat-
o dalla ſua Antica Chieſa, fuori delle
nura di queſta Città, e depoſitato nel-
a Chieſa della ſoppreſſa Compagnia
ella Morte, all' Altare Maggiore del
Duomo. Datone perciò avviſo al Po-
olo col ſuono di tutte le Campane del-
a Città per otto giorni anticipati, sì
ll' *Ave* della mattina, che della Sera,
u la Traslazione eſeguita nel dì 2. del
orrente Luglio 1785. (in cui cadono
primi Veſpri della Feſta di S. Muſtio-
a), con Proceſſione Solenne e coll'
ntervento del noſtro Monſig. Veſcovo
n Abiti Pontificali, di tutto il Reve-
endiſſimo Capitolo parato con Piane-
e, e Piviali di Dommaſco Cremiſi, del
Clero tutto Secolare, e Regolare, ed
nche da' circonvicini Paeſi concorſo,
delle Compagnie di Carità, sì della
Città, che Suburbane co' loro reſpetti-
i Parochi, tutti con torcia, e d' im-
enſo Popolo venuto a Funzione sì te-
era, e sì devota. In tale occaſione fu-
ono collo ſteſſo ſolenne ſeguito porta-
e proceſſionalmente le Sacre Oſſa di
S. Ireneo Diacono, e Martire noſtro
Avvocato, che eſſendo un reſiduo d'
n incendio in queſta Cattedrale ſeguì-
o, ſi conſervavano in un buſto di le-
gno; Ed ora in vaga, e decente Ur-
na, ſono ſtate dal noſtro Paſtore col-
locate, e ripoſte alla pubblica venera-
zione, ſotto la Menſa dell' Altar Mag-
giore, ove, anche prima, poco note,
giacevano. Sotto due vaghi, e ricchi
Baldacchini di teletta d' oro, furono
le Sacre Reliquie da otto Sacerdoti,
riveſtiti di Tonicella cremiſi portate in
Duomo, ſulle Porte del quale pendeva-
no tre Cartelloni. Uno eſprimeva la
ſolenne Traslazione indicata di S. Mu-
ſtiola, e la gioja del Popolo Chiuſino
per sì fauſto avvenimento: E queſto
ſulla Porta Maggiore. Gli altri due,
ſulle Porte Laterali, con varj verſetti
preſi dalla Sacra Scrittura, eſprimeva-
no la gloria di S. Muſtiola, e la pro-
tezione che Ella ha di queſto ſuo Popo-
lo. Entrata in Duomo la Proceſſione
fu dato principio a' primi Veſpri con
ſcelta Muſica, che continuò ne' tre
ſeguenti giorni tanto alla Meſſa Solen-
ne, che al Veſpro; nel primo de' quali
Pontificò il noſtro Monſig. Veſcovo,
che dopo l' Evangelio, recitò una dotta
e fervoroſa Omelia, atta ad iſtruire
non meno, che ad animare il Popolo
alla vera devozione verſo de' Santi: Nel
ſecondo giorno aſſiſtè il Prelato alle
Sacre Funzioni, ed alla Meſſa che fu
cantata dal Reverendiſſimo noſtro Sig.
Arciprete Franceſco Aggravi, furono
encomiate le Sacre Geſta della Santa
da un ben teſſuto Ragionamento del P.
Lettore Giuſeppe da Campi Minore
Riformato. Nel terzo giorno onorò
col ſuo Pontificale la noſtra Feſta l' Il-
luſtriſſimo e Reverendiſſimo Monſignor
Franceſco Pio Santi Veſcovo di Sova-
na, intervenuto anch' eſſo alle noſtre
divote Feſte, e in tempo della Solen-
ne Meſſa fu eſaltata la Santa, con dot-
to Panegirico del P. Maeſtro Niccola
Baldi Agoſtiniano Priore del Convento
del ſuo Ordine nella Città d' Arezzo.
La ſera del terzo giorno fu dato fine
alle Solenni Feſte col canto dell' Inno
Ambroſiano in Muſica per render gra-
zie al Datore d' ogni Bene, non me-
no

no de' nostri spirituali contenti, che della felice riuscita della Solennità, con somma pace ultimata, e senza il minimo inconveniente, mercè la provida cura del Nobile Sig. Ippolito Giuliani Vicario Regio di questa Città, il quale ha assistito di presenza a tutte le Sacre Funzioni insieme con la Nobiltà sì Nazionale, che Forastiera. In tutte le tre festive giornate sono stati dispensati al numeroso Popolo quivi concorso, non meno dalla Toscana, che dallo Stato Pontificio varj Sonetti colle Immagini della Santa, e moltissime Reliquie della medesima, ricavate, e da' panni, co' quali fu nella sua Urna trovato involto il Sacro Corpo, e dalle polveri, che rilevate le Sacre Ossa nell' Urna rimasero. In ciascheduna di queste sere, per noi festive, è stata preceduta dal nostro zelante Prelato (per torgliere i balli, ed i profani spettacoli) che in una propria, ampla, ed illuminata Sala si facessero delle Sacre Accademie in Musica; ove tutti sì Paesani, che Forastieri son concorsi, ben di genio, a godere di questo divoto, ed innocente divertimento. A sollievo finalmente de' Poveri di questa Città fu da' Sigg. Deputati, insieme co' due Parochi di settimana, dispensata un abbondante limosina di pane, che fu da' medesimi portato alle respettive case de' bisognosi. Così, si sono, senza spettacoli, o divagamenti profani compite le Feste della Solenne Traslazione della nostra Santa Protettrice Mustioli, alla buona riuscita delle quali ha moltissimo conferito la diligenza, ed attenzione dei Nobili Sigg. Deputati Filippo Dei, e Alessandro Nardi.

SIENA 21. Luglio.

Con Real Motuproprio de' 16. corrente è stato ordinato, che questi Padri Camaldolensi del Sacro Eremo debbano lasciare libero il loro Monastero, e passare in quello della soppressa Certosa di Pontignano.

LIVORNO 20. Luglio.

Jersera partirono da questa Rada il Vascello il *S. Giovacchino*, e tutti gli altri Legni componenti la Squadra Napoletana, facendo rotta alla volta di Genova. Ciò è stato in conseguenza dell' arrivo d'un Brigantino proveniente da detto Porto col Capitan Comandante Forteguerri, ed altri Ufiziali di S. M. Siciliana coll' ordine, che tutti si mettessero alla vela. Si crede in conseguenza, che i RR. Conti di Castellammare torneranno quì sopra la loro Squadra verso i primi del futuro mese.

Giunse ultimamente dalla Spagna gran quantità di pecore, ed agnelli, fatti venire da quel Regno per commissione di S. M. l'Imperatore. Detti animali dopo aver fatta la loro contumacia in questo Lazzeretto, si trovano adesso in numero di 250. nelle nostre Campagne in luogo di buona pastura per ristorarsi dal viaggio, dovendo poi proseguire il cammino alla volta di Vienna.

Si seguita l' Incanto in via Guicciardini per la vendita capo per capo di Stampe, e Libri appartenenti alle Belle-Arti del Disegno, come fi avvisò nella decorsa Gazzetta N. 29

Prezzi delli Grani venduti alla Piazza di Firenze il dì 20. Luglio 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	6. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	2. 8.
grano misch. b.	lir.	5.	16. 8.
Detto misch. m.	lir.	5.	5. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	8. 4.
Detto grosso m.	lir.	5.	3. 4.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.	-	
grano Nuovo	lir.	6.	6. 8.
grano detto	lir.	4.	10. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vittoline	lir.	4.	—. —.
Fave Marmole	lir.	3.	10. —.
Veccie	lir.	4.	—. —.
Lupole	lir.	4.	—. —.
Miglio	lir.	4.	6. 8.
Panico	lir.	4.	—. —.
Saggina	lir.	3.	—. —.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	6. 8.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	64.	6. 8.
Minore	lir.	63.	10. —.

Prezzi della Carne del dì 22. Luglio 1785.

Vitella	lir.	45. alle	46. gabellata
Manzo	lir.	40. alle	42. gabellato
Castrato	lir.	27. alle	28. gabellato

Corso de' Cambi pubblicato in Livorno il dì 20. Luglio 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e 3. ott.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	228. e 1. ott.	Lon.	48. e un q.
Nap.	213. e mezz.	Amst.	90.
Paler.	11. e 5	Amb.	84. e mezz.
Mess.	11. e 5	Aug.	190.
Gen.	122. e un q.	Lisb.	752.
Mil.	127. e un q.	Cad.	539.
Fir.	126.	Mad.	488. e mezz.
Lio.	101. e mezz.	Bol.	88. e tre q.
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99.
Par.	101. e tre q.	Nov.	187.

GAZZETTA
N. 31. TOSCANA 1785.

FIRENZE 30. Luglio.

IN data de' 13. cadente è stato reso noto il seguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. vuole che dal dì primo del ventesimo Settembre resti riunito al Clero della Metropolitana di Firenze il Clero dell'Oratorio di S. Gio. Batista, ed i Cappellani, Chierici di questo passino nella stessa qualità, ed anzianità di servizio nella Metropolitana. L'Arciprete riunirà al carattere di Parroco della Cura del Duomo anco quello di Rettore della Pievania di San Giovanni; esso sarà il Superiore immediato dei Sacerdoti che amministreranno al Fonte Battesimale; avrà l'ispezione sopra quella Sagrestia, gli obblighi, e le sacre funzioni che detta Chiesa si faranno; ed a questo titolo conseguirà dalla Cassa dell'Opera l'annuo assegnamento di scudi sessanta. Dai Cappellani del Duomo dovrà eleggersene uno, quale serva come Sagrestano nell'Oratorio di S. Gio. Batista. Altri sei, i quali servino come Battezzieri, e sei Chierici. Il Sagrestano dovrà avere il quartiere che in oggi ivi è assegnato al Proposto pressimo all'Oratorio; avrà l'obbligo oltre l'assistenza della mattina alla Sagrestia, e la custodia degli Arredi Sacri, di battezzare nell'ore in cui occorra di notte, e nelle ore nelle quali l'Oratorio suole essere serrato, e conseguirà oltre le distribuzioni dei Cori del Duomo, l'annua provvisione di scudi otto. I sei Battezzieri eserciteranno il loro Ministero per turno ogni tre mesi [illegible] Nei tre mesi di servizio alterneranno per settimana l'assistenza continua al Fonte in tutte le ore, nelle quali la Chiesa deve essere aperta, con facoltà per altro di convenire altrimenti tra loro, purchè l'assistenza, che non manchi mai, vi esservi non possa. Chi è di turno sostituire altri senza legittima Causa. Nel caso d'impedimento dovrà sostituire uno del numero dei Battezzieri con partecipazione al Provveditore dell'Opera, ed a carico del sostituente sarà quella ritenzione che converrà loro. Tutti i sei Battezzieri saranno obbligati alla celebrazione della Messa nell'Oratorio in tutti i giorni coll'applicazione libera, ove trovasi che vada a celebrarvi per loro; E conseguiranno dall'Opera, oltre le distribuzioni del Coro del Duomo, e le Prebende che respettivamente avessero, una provvisione mensuale di scudi 12. per ciascheduno nei mesi nei quali saranno di servizio per l'amministrazione del Battesimo. Il Sagrestano sarà considerato per le distribuzioni come presente al Coro a tutti i Divini Ufizj della mattina; ed i sei Battezzieri saranno considerati come presenti a tutti gli Ufizj, tanto della mattina, che del giorno, e della notte nei tre mesi, nei quali saranno di servizio continuo al Fonte. Dei sei Chierici, tre dovranno essere di servizio alla Sagrestia, e tre pei Battesimi; scambieranno un servizio coll'altro ogni mese; potranno due di loro alternativamente restare in libertà, e nelle ore precise della Scuola potrà restarne un solo per ciascheduno servizio, alternandosi o a settimane, o a giorni, e conseguiranno dall'Opera una provvisione di scudi due il mese per ciascheduno, con la proibizione eguale ai Battezzieri di poter percipere mancia, o emolumento alcuno, benchè spontaneamente offerto di qualunque genere, e per qualunque titolo. S. A. R. rimette all'arbitrio dell'Arcivescovo di Firenze il determinare le funzioni Ecclesiastiche, e Cori che dovranno farsi nella Chiesa di S. Giovanni, con la libertà di diminuirne la quantità come crederà conveniente; fisserà il numero dei Cappellani, e Chierici del Duomo che dovranno assistervi, oltre i sei Cappellani Battezzieri, ed i sei Chierici addetti specialmente al detto Oratorio; determinerà pure il sistema per chi sperti tal servizio, o per turno, o per i meno, o per i più anziani; e l'assistenza ai Cori di S. Giovanni dispenserà nella stessa mattina, o giorno dell'intervento al Coro del Duomo, con il diritto di conseguire la stessa distribuzione. Ed il Segretario del Regio Diritto, ed il Provveditore dell'Opera diano le opportune disposizioni, e partecipazioni per l'esecuzione. „

Con Rescritto de' 15. Luglio S. A. R. ha accordata la facoltà ai Privati di portare i fazzoletti propri nei Battesimi, con che vadano a favore dell'Opera.

E' stato pubblicamente notificato il seguente

guente R. Motuproprio in data de' 15. Luglio del corrente anno 1785.

„ I buoni effetti resultati dall'Editto de' 22. Febbrajo 1778. per mezzo del quale, soppresso il Magistrato di Sanità di Firenze, ed altre simili Deputazioni del nostro Granducato si è fatto luogo alla più sollecita, e regolare spedizione degl' Affari relativi ad un sì importante oggetto Ci hanno determinati a procedere con metodo eguale per la Deputazione di Sanità di Livorno. A questo effetto Ordiniamo, che dal dì primo del prossimo [illegible] Settembre la medesima resti intieramente abolita, e che tutti gl' affari di quel Dipartimento si spedischino dal nostro Governatore di Livorno col titolo di Presidente di Sanità in Livorno, nel quale s' intenderanno riunite tutte le Prerogative, e Giurisdizione, che per gli ordini precedenti risedevano nella precitata Deputazione. Le Patenti, Fedi di Mercanzie, Bullette personali, e Certificati di Sanità spediti fino al presente in nome dei Conservatori, e Magistrato di Sanità di Livorno dovranno dal detto dì primo di Settembre in appresso spedirsi in nome del Governatore, come Presidente della Sanità di Livorno, ed essere muniti della firma del Segretario, o sotto Segretario di quel Dipartimento. Tale è la Nostra volontà della quale ne comandiamo la piena osservanza, non ostante ec. „

In seguito sotto l'istesso dì 25. Luglio 1785. è stata resa nota la seguente Legge.

„ Essendo stato da Noi già largamente provveduto alla sicurezza della pubblica salute del nostro Granducato non solo coll' erezione d' un' ampio, e ben sicuro Lazzaretto destinato in aggiunta degl' altri due già esistenti alla Contumacia delle Persone, ed allo spurgo delle Mercanzie in qualsivoglia grado di sospetto potessero giungere, quanto ancora col presidiare in tutta la sua estensione il Littorale Toscano onde allontanare, ed impedire coll' Ajuto Divino qualunque funesto accidente, esige adesso il bene dei nostri fedelissimi Sudditi, non meno che il favore sempre accordato alla mercatura, che siano prescritti quelli Ordini, i quali dovranno da ora avanti eseguirsi nei tre Lazzaretti di S. Rocco, S. Iacopo, e S. Leopoldo affinchè, tolti di mezzo tutti gli ostacoli che inutilmente si frappongono alle sollecite operazioni del Commercio, e liberati i Negozianti da qualunque inopportuno legame restino sottoposti soltanto a ciò, che veramente esige la conservazione della pubblica salute, e le regole del buon governo. Laonde avendo già prescritte al nostro Governatore, e Presidente della Sanità di Livorno le Istruzioni generali, e particolari concernenti il buon regolamento dei Lazzaretti, e delle Persone in essi impiegate comandiamo che si osservi quanto appresso: „

„ I. Non sarà permesso ad alcuno di fabbricare, ancora nel propio suolo Case, Capanne intorno al Lazzaretto di S. Rocco dentro allo spazio circoscritto dalla strada maestra che da Livorno và a S. Iacopo, e voltando a mano destra giunge al Mulinaccio, nè per quattrocento braccia all' intorno dei Lazzaretti di S. Iacopo, e di S. Leopoldo. „

„ II. Sarà vietato a chiunque non munito dell' opportuna licenza di accostarsi dalla parte di mare o con barchette, o altri legni in vicinanza di braccia trecento alle catene che chiudono i Porticciuoli dei Lazzaretti di S. Iacopo, e S. Leopoldo, o d'introdursi nei fossi con acqua, secchi, o scolo dei medesimi, come pure di fermarsi in vicinanza delle Catene, che serrano gli accessi al Lazzaretto di S. Rocco; nè potrà alcuno approdare, o scendere in terra senza licenza per tutto quel tratto di Spiaggia che si estende da Livorno alla Torre dell' Ardenza. „

„ III. Non sarà dato l' accesso ai Lazzaretti, se non a quelli che averanno un giusto motivo per esservi ammessi. Potrà per altro accordarsi a qualche persona d'introdursi per onesta curiosità nei tempi debiti, e colle opportune cautele. „

„ IV. All' oggetto di prevenire ogni funesto accidente d' incendio, ovvero di comunicazione di contagio che potesse accadere nei Lazzaretti resta assolutamente vietato a chiunque di fumare, o d' introdurre dentro al recinto dei medesimi qualunque sorta di animali all' eccezione di quelli che vi sono destinati per la contumacia. „

(*Sarà continuato.*)

Parimente con altro Motuproprio de' [illegible] S. A. R. ha accordata una pensione vitalizia sulla Cassa del Patrimonio Ecclesiastico ad alcuni Servi delle soppresse Compagnie, molti de' quali però hanno obbligo di servire le nuove Compagnie della Carità; altri poi hanno avute diverse somme per una sol volta a titolo di gratificazione.

Giovedì giorno di S. Vittorio fu dato il solito divertimento della corsa dei Barberi. Dopo il passeggio delle carrozze onorato dalla presenza dei Reali Arciduchi fu data la mossa ai cavalli, e restò vincitore del ricco premio quello di S. E. il Duca di Marlborough raccomandato al Sig. Cav. Cosimo degli Alessandri. Nella fera le LL. AA. RR. i nostri Sovrani si portarono a godere della

Sper

spettacolo dell' Opera Buffa al Teatro di via della Pergola, e si trattennero nel lor palco di ritirata. Nel suddetto Teatro continovano le Rappresentanze per la corrente Stagione dell' Estate con Balli. Numeroso è stato il concorso degli spettatori, quali sono restati molto sodisfatti particolarmente dell' ultima Opera posta in Scena intitolata: *I Viaggiatori Felici*. Tutti li Attori si distinguono con la bravura nel canto, e sorprende la Sig. Laschi con una aria specialmente che con gran maestria canta nel secondo Atto.

Coi nomi di Maria, Cammilla, Anna, Carolina, Maddalena, Gaspera, fu alzata al Sacco Fonte dal Sig. Conte Carlo de' Bardi di Vernio una figlia, nata il dì 26., dal Sig. March. Car. Alessandro Rinuccini, e dalla Sig. March. Teresa Contessa de' Bardi sua Consorte.

PISTOJA 28. Luglio.

Nei giorni 24 25. e 26. sono state celebrate le feste del nostro Protetto e S. Jacopo, Apostolo, le quali sono riuscite più brillanti del solito atteso il concorso del popolo. La corsa dei barberi che doveva eseguirsi nel dì 21. fu rimessa al dì 24., stante una dirotta pioggia, ed il vincitore fu un cavallo del Sig. Conte Pieri di Faenza; l' altra di velluto cremisi corsa nel dì 25 fu guadagnata dal Principe Caraffa di Marsalona. Nel dì 26. fu dato lo spettacolo della corsa in tondo sulla gran Piazza detta di S. Francesco vagamente ridotta ad Anfiteatro. Quantunque fosse circondata di palchi a quattro ordini, essi erano tutti ottimamente ripieni di persone, come pure tutte le case, ed il centro della Piazza medesima. Il primo premio fu guadagnato da un cavallo colla divisa verde e rossa, e mostre gialle del Sig. Commendatore Francesco Alamanno de' Pazzi.

Abbiamo notizie dalla Provincia della Valdinievole dei funesti effetti cagionati dal fulmine in alcuni distretti della medesima. Nel dì 21. ne cadde uno in luogo detto il *Monte* sopra Pescia, e penetrato nella Chiesa distrusse l' organo, e le campane; un' altro cadde sopra una casa posta in luogo detto la *Pieve* lungo la strada maestra Lucchese, e dopo d' avere rovinata quell' abitazione uccise due Vacche che erano nella stalla; non è noto però che sia accaduta nessuna mortalità di persone.

POPPI 26. Luglio.

S. A. R. sempre intento al vantaggio dei suoi sudditi con benigno Rescritto de' 30. dello scorso si è degnato, relativamente alle preci umiliate dal Gonfaloniere, e Rappresentanti questa Comunità, d' accordare la permuta in questa Terra delle due Fiere, che erano solite farsi, una nel Marzo al *Ponte a Poppi*, e l' altra nell' Agosto a *Certomondo*: come pure che l' altra Fiera del Lunedì dopo la seconda Domenica di Luglio solita farsi in questa Terra, venga trasferita all' ultimo giovedì di detto mese, ed in caso di festa al primo giovedì dell' Agosto successivo, e tutto a termini degli Ordini Veglianti.

FIRENZUOLA 26. Luglio.

In aggiunta di quanto fu detto nello scorso foglio, relativamente all' edificazione de' due Ponti, il primo dei quali sul Fiume Santerno, e l' altro sul Torrente Diaterna, ci crediamo in obbligo di dire, che il disegno dei medesimi è dell' Ingegnere Sig. Anastasio Anastagi, ed approvato dal Capo Ingegnere Sig. Giuseppe Salvetti, essendo il Sig. Giuseppe del Rosso stato semplicemente commissionato per sua particolare istruzione da Lorenzo Pozzolini Legnajolo uno degl' incaricati di detta costruzione.

PISA 27. Luglio.

In questo Seminario Arcivescovile fu tenuto negli scorsi giorni dai Signori Alunni un pubblico Esperimento Letterario decorato dalla presenza del nostro Monsignore Arcivescovo, Capitolo, Letteti dell' Università, varj Letterati, e primaria Nobiltà. Era pomposamente adorna la Sala di eruditi *Emblemi*, ed *Epigrafi*, e sull' ingresso scorgevasi vagamente intrecciato d' allori il seguente Distico:

Quas et Roma potens, et Graecia protulit artes
Haec nova Pisanae Palladis aula docet.

Premesso un erudito Dialogo, che dimostrava l' utilità di questi Letterarj Esperimenti, mediante il confronto delle antiche Romane Scuole con le più accreditate Accademie dell' Europa si espose la Classe maggiore dei Sigg. Rettorici a render conto delle Orazioni di Tullio, delle Poesie d' Orazio, di Catullo, di Tibullo, e di Properzio, dalle quali con ammirazione dell' udienza vennero rilevate varie notizie appartenenti all' Istoria, e alla Mitologia. Questi medesimi Soggetti recitarono varj Poetici Componimenti fatti nel decorso di mesi quattro sotto la direzione del celebre Sig. Giovacchino Salvioni. Si esposero quindi a comporre sopra varj temi proposti, e da essi nel breve tempo di mezz' ora felicemente eseguiti. In seguito la Classe dei Signori Umanisti dette i saggi dei suoi respettivi progressi, ed altrettanto fece quella dei Signori Grammatici sotto la direzione del Rev. Sig. Pasquale Calderini. Per dar maggior risalto all' Accademia fu proposto un superbo Sonetto da tradursi *ex tempore* in Metro Latino al suddetto Sig. Salvioni,

vioni, il che fu eseguito con mirabile applauso, ed ammirazione della Nobiltà Cadrenza. Non recò minor maraviglia agli ascoltanti l'osservare, che nello spazio di soli quattro mesi, che il nominato Sig. Salvioni è Professore di Belle Lettere in questo Seminario, abbia la Gioventù fatti cali progressi da poterne sperare un felice esito, ed un proporzionato profitto. Questo non solo aspettasi dagli attuali Studenti, ma ancora da molti altri, che si sono invogliati di trasferirsi da' varie parti della Toscana nel Seminario suddetto, il quale sarà ridotto ad una maggior magnificenza, e comodo dei concorrenti.

Scrivono da Librafatta un caso molto notabile seguito nel [illegible] del corrente nella persona del P. Agostino Dini Agostiniano di Naribne Corso. Si trovava in una Fattoria della sua Religione detta di *Lapo-Cava* per respirare un poca d'aria salubre, essendo in età molto avanzata; nella notte si addormentò con la lucerna accesa, che teneva sopra un genuflessorio prossimo al letto, e nella mattina susseguente fu trovato dal suo Laico con una mano alla gola vittima delle fiamme.

LIVORNO

Per mezzo di Feluga proveniente da Genova si è avuto riscontro, che Lunedì 15. del corrente a ore 4. della mattina le LL. MM. Siciliane erano giunte felicemente in quella Città, essendo andate a smontare al Palazzo Brignole destinato per loro soggiorno. Sappiamo che i preludati Sovrani si tratterranno fino a tutto il futuro sabato, e che di poi torneranno in questo Porto sulla loro Squadra.

Si gode attualmente in questa Città del divertimento del gioco del pallon-grosso, che viene eseguito da diversi dilettanti nella Piazzetta di Venezia-Nuova nei giorni feriali, e nelle Domeniche dopo le Sacre Funzioni nella Piazza-Grande. E' indicibile il concorso delle persone, e lo spirito di gara fra il giocatori, ed i diversi partitanti giocando a chi deve pagare delle cene, o dei pranzi. Attualmente se ne sta preparando uno per dato nell' anno scorso da un nostro Concittadino, il quale ha dilazionato per renderlo più magnifico, poichè a bella posta ha fatto venire un superbo padiglione, in cui oltre le sale, vi è cassene due salotti, e una stanza di ritirata.

AVVISI

S. Anton-Giuseppe Pagani ha intrapreso a stampar sulle note le Messe, delle Solennità di tutto l'anno, con i Vespri, aggiuntovi l'Orazioni, Epistole, Vangeli, Salmi, Inni, Capitoli ec., che servir possono ai semplici Fedeli, e specialmente ai Fratelli delle Compagnie della Carità per unirsi ai respettivi lor Parochi nelle Sacre Funzioni a cui sono soliti assistere. Ha già in pronto la Messa, e il Vespro dell' Assunzione di Maria Vergine, che si lascerà in un Libretto al tenue prezzo di v. crazie. Sta adesso preparando quelli di tutti i Santi, e le successive, che potranno anco tutte legarsi in un Libretto per maggior comodo. Avverte di più, che darà anche a parte ciascuna Messa e Vespro coi respettivi Kyrie, Gloria, Credo ec. per chi volesse tenergli separatamente. Si lusinga, che l'affluenza dei concorrenti incoraggirà l'intrapreso dispendioso lavoro, e lo solleciterà a condurlo colla massima diligenza e sollecitudine al suo termine per servire come si merita il Pubblico, a vantaggio del quale unicamente si è determinato ad affaticare i suoi Torchi con questo lavoro. Il suddetto Libretto, e la Corona di dodici Novene per le Feste della SS. Vergine si vendono dal predetto Anton-Giuseppe, e Giovacchino Pagani, e ciascheduno all'indicato prezzo di mezza lira.

Sono stati ristampati dalla Stamperia Granducale in foglio da affiggere i *Capitoli Generali* per le Compagnie di Carità; perchè se ne avanza de' esatti per chi li desiderasse per tenerli affissi nelle Chiese a forma degli Ordini Reali.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 28. Luglio 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. --. --.	Fave Vernine	lir. 14. 1. 8.		
Detto di 2. sorta	lir. 6. 15. --.	Fave Mischiate	lir. 14. 13. 4.		
grano misch. b.	lir. 5. 18. 8.	Vecce	lir. 5. 6. 8.		
Detto misch. m.	lir. 5. 2. 8.	Segale	lir. 4. --. --.		
grano grosso b.	lir. 5. 3. 4.	Miglio	lir. 4. 3. 4.		
Detto grosso m.	lir. 5. --. --.	Panico	lir. 4. --. --.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. --. --.		
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano Nuovo	lir. 6. 6. 8.	Vena	lir. 2. 3. 4.		
grano detto	lir. 4. 10. --.	*Prezzo dell'Olio*			
grano detto	lir. --. --. --.	Maggiore	lir. 64. 6. 8.		
		Minore	lir. 62. 10. --.		

Prezzi delle Carne de' dì 29 Luglio 1785.			
Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata	
Manzo	lir. 41. alle 42.	gabellato	
Castrato	lir. 37. alle 38.	gabellato	

Nove dei Cambi pubblicate in Livorno il dì 27 Luglio 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e un q.	Ven.	96. e tre q.		
Rom.	128.	Bon.	98. e un q.		
Nap.	213. e mezz.	Amst.	89. e tre q.		
Palerm.	11. e 5	Amb.	84. e mezz.		
Mess.	11. e 5	Aug.	189.		
Gen.	121. e un q.	Lisb.	752.		
Mil.	127. e un q.	Cad.	239.		
Fir.	116.	Mad.	238. e mezz.		
Lio.	101. e un q.	Bol.	89.		
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.		
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99.		
Par.	101. e tre q.	Now	190.		
		Pietroburgo	137.		

N. 32 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 6. Agosto.

Alla Segreteria del Regio Diritto in data de' 5. Agosto 1785. è stata pubblicata la seguente Notificazione.

„ S. A. R. in aumento degli antichi Ordini proibenti la Collazione di alcuni dei Benefizj Ecclesiastici del Gran-Ducato ai non sudditi, Vuole che in avvenire ai soli Sudditi siano generalmente ristrette tutte le Collazioni non solo delle Chiese Curate, Dignità, e Benefizj Residenziali, ma di tutti ancora i Benefizj semplici fondati nel Gran-Ducato, o delle Chiese, e Benefizj di ogni genere, siano di Data Regia, del Popolo, Comunitativa, o di Data Ordinaria, e di Patronato Ecclesiastico, o di Patronato di private Famiglie, e Persone. E proibisce che si accordi il Regio Exequatur a qualunque Collazione si facesse contraria alle presenti Sovrane Determinazioni. Riguardando inoltre come abusivi i Privilegj per quanto solennemente, e da qualsivoglia autorità concessi, per i quali le rendite dei Benefizj Ecclesiastici si tolgono all' oggetto, cui dovevano religiosamente conservarsi, ell' immediato servizio alla Chiesa, proibisce che nel Gran-Ducato possano avere alcuno effetto i Privilegj dei Cavalieri di Malta, e di quelli di Santo Stefano, per conseguire Pensioni Ecclesiastiche, o ritenere quello, che avessero godute, quando detti Cavalieri fossero stati in avanti nello stato Clericale; E solo permette che possino continuare a goderne a quelli che ne fossero già in possesso, conchè per altro non possano conseguirne altre. Ed egualmente abusiva riguardando ogni altra condescendenza, tolleranza, per cui si trascuri che le Rendite Ecclesiastiche servino alla loro vera, e legittima destinazione, Vuole che i Benefizj semplici tanto di Collazione Ecclesiastica, che di nomina Regia, e di Patronato Privato non possano conferirsi che a persone, le quali abbiano effettivamente servita la Chiesa, o la servano attualmente, o siano in disposizione, e circostanze da fare li studj, ed esercizj necessarj per rendersi abili a servirla, non mai a persone che siano per goderne come di rendite patrimoniali, ed usurparle con il solo uso dell' abito clericale. E lasciando i Vescovi nella libertà di usare di quella prudente tolleranza rispetto a quelli che fossero già in possesso di tali Benefizj, e specialmente i più provetti in età, ai quali sarebbe difficile l' adattarsi ad un nuovo sistema, desidera che il loro zelo, e la loro vigilanza obblighi ad un proporzionato effettivo servizio tutti i nuovi Beneficiati semplici, con facoltà di sospendere le rendite a quelli che goderanno di tali Benefizj di Collazione Ecclesiastica quando manchino al loro dovere, e di domandare nello stesso caso tal sospensione per quelli di Data Regia, o Patronato Privato. „

Dal Segretario del Regio Diritto sono state trasmesse le appresso Circolari.

I. Agli Amministratori del Patrimonio Ecclesiastico in data de' 23. Luglio 1785.

„ S. A. R. accorda a VS. Illustrissima la facoltà di comporre i Crediti di codesta Amministrazione, senza però allontanarsi dalle regole, che adotterebbe un buon Padre di Famiglia nell' Amministrazione del proprio Patrimonio, adattandosi alle circostanze dei Debitori, ed evitando l' indolenza egualmente che il soverchio rigore nelle esazioni, e fissando in conseguenza con i vecchi Debitori quelle rate, e comporti, che crederà convenienti. In quanto poi alle Condonazioni, che venissero richieste dai Debitori, che potessero avere un titolo di ottenerle, o per la loro impotenza a pagare, o per l' incertezza del loro debito, o per qualche compensazione, dovranno sospendersi le molestie fino che non sia formato lo Stato di codesto Patrimonio Ecclesiastico, ed allora dovrà ella rimettere le sue proposizioni per tutte quelle Condonazioni, che crederà giuste, e dovute, anco per togliere dai Libri le partite, e i nomi di Debitori inutili; E solo in qualche caso particolare in cui si renda necessaria una pronta risoluzione, potrà ella farne la sua proposizione a parte. Ella pertanto procurerà l' adempimento di queste Sovrane Determinazioni, prevenendola per sua regola, che d' ora in avanti le saranno rimesse da questa Segreteria senza veruna commissione le suppliche, o istanze per Composizioni, o Condonazioni, rispetto alle

alle quali dovrà regolarsi secondo il disposto della presente Instruzione. „

II. Ai Giusdicenti in data de' 30. Luglio 1785.

„ E' volontà di S. A. R., che la facoltà accordata con Benigno Rescritto de' 20. Aprile 1784. allo Spedale di S. Maria Nuova di Firenze di poter ricevere dalle Monacande, in conto di ciò che devono pagare d' Elemosina, in vece del Contante, le Cartelle de' Suffidj Dotali, che possono avere ottenuti dai Luoghi Pij, sia estesa a tutti li Spedali del Granducato che devono godere di tali vantaggi, con l' obbligo ai respettivi Soprintendenti, qualora il valore delle Cartelle superi l' importare delle Elemosine, di far ritenere in deposito nella Cassa dello Spedale il sopravanzo che sarà dal medesimo ritirato per consegnarlo a chi avrà fatto il deposito delle Cartelle o suo legittimo mandato, senza che lo Spedale sia tenuto a veruno anticipato pagamento. Lo Spedale dovrà riconoscersi per creditore del Suffidio con la firma di chi di ragione da porsi sotto le Cartelle, e le Monacande, o chi per esse, dovranno nell' atto di consegnare le Cartelle pagare in contanti allo Spedale respettivo quella somma che può mancare al compimento dell' Elemosina stabilita dai veglianti Regolamenti. E siccome la proroga fin all' età d' Anni 30. ordinata con Motuproprio de' 21. Marzo passato per la Professione Religiosa, potrebbe secondo la pia volontà dei Testatori dar luogo alla caducità de' Suffidj prima dell' età suddetta di 30. anni in pregiudizio notabile di quelle che gli abbiano di già ottenuti, S. A. R. ha comandato: Che in avvenire l' atto della Vestizione faccia purificare la condizione del pagamento del Suffidio Dotale senza differirlo alla Professione, derogando in questa parte a qualunque Ordine o Disposizione in contrario. E l' istesso sistema Vuole che si tenga per le Cartelle non per anco riscosse, e tuttora veglianti in faccia delle Religiose già vestite, e non professe al tempo dell' emanazione del presente Ordine, fermo stante alli Spedali respettivi l' obbligo della restituzione di simili Suffidj a favore di ciascheduna Religiosa, o Oblata in tutti i casi stati contemplati nell' Articolo nono dell' indicato Motuproprio de' 21. Marzo 1785., o del respettivo Luogo Pio, o d' altri a forma di ragione. Tali essendo le Sovrane Intenzioni, confido nella sua gentilezza che ne procurerà la puntuale esecuzione. „

III. A tutti i Vescovi dello Stato in data de' 2. Agosto 1785.

, Essendo conforme all' antica Disciplina della Chiesa, alle Costituzioni Canoniche, ed all' esempio dato costantemente dai più santi Prelati, che per conservare la purità della Dottrina, e la santità dell' Ecclesiastica Disciplina si adunino i Vescovi una volta almeno ogni due anni in forma di Sinodo con i principali del Clero, e specialmente con il rispettabil Ceto dei Parochi della loro Diocesi per esaminare tutti gli Abusi che potessero essersi introdotti e nella Dottrina, e nella Disciplina, per deliberare col loro parere, e di loro consenso sopra i provvedimenti necessarj, ed opportuni a ripararvi, proporre, discutere, e determinare ogni altro oggetto che riguardasse il bene della nostra Santa Religione; Quindi è, che S. A. R. persuasa della grande utilità di tali Sinodi mi ha ordinato non solo di escludere la prevenzione che vi era che questi non fossero graditi al Governo, ma d' insinuare al contrario a tutti i Vescovi che li tengano almeno una volta ogni due anni, mentre in tal forma sarà ad essi più facile il sapere tutto ciò che esiga dal loro Apostolico Ministero il bene della Religione nella loro Diocesi, e trovare i mezzi i più giusti ed i più efficaci per ottenerlo. Affinchè per altro queste Sinodali Costituzioni ottengano la loro piena esecuzione converrà che siano munite, prima di pubblicarsi, del Regio Exequatur, a forma degl' Ordini, e Consuetudini veglianti del Granducato. Ho l' onore di partecipare a VS. Illustriss. e Reverendiss. queste Sovrane Intenzioni confidando che Ella darà tutte quelle disposizioni che crederà convenienti ad un fine sì santo, senza omettere di provvedere al servizio delle Chiese, ed all' assistenza spirituale del Popolo nel tempo della breve assenza che dovranno fare i Parochi dalla Loro Residenza. „

IV. Ai Vescovi dello Stato con l' Esemplare di Lettera, che segue, diretta agli Amministratori del Patrimonio Ecclesiastico in data de' 30. Luglio 1785. che si darà in appresso.

E' stato partecipato al Sig. Antonio Mattia Magni il seguente graziosissimo Motuproprio di S. A. R. in data de' 26. Luglio 1785.

„ S. A. R. il Sereniſſimo Gran Maestro elegge al vacante posto di Cancelliere dell' Assemblea dei Cavalieri di S. Stefano di Firenze Antonio Mattia Magni con le facoltà, provvisioni, utili, ed obblighi annessi al medesimo, autorizzandolo ancora a rogarsi di quelli atti, che saranno di dependenza del suo Impiego non ostante. E l' Auditore dell' Ordine dia le partecipazioni opportune. „

Per

Per mezzo di Corriere straordinario si è inteso, che i RR. Sovrani di Napoli s' imbarcarono nel Porto di Genova a bordo della loro Squadra circa la mezza notte dello scorso martedì 2. del corrente.

Negli scorsi giorni il Conte Mocenigo Cav. dell' Ordine di S. Wolodomiro, e Consigliere di S. M. l' Imperatrice delle Russie si portò all' udienza di S. A. R., avendo presentate le Credenziali per il nuovo carattere di Ministro Plenipotenziario della Corte di Pietroburgo presso quella di Toscana.

Sua Eminenza il Sig. Cardinale Principe Andrea Corsini Vescovo di Sabina assistè giovedì scorso ad una Teologica Conclusione solita sostenersi ogni anno nel giorno di S. Domenico da uno dei Religiosi Studenti del Convento della SS. Nonziata Il Difensore fu il Giovine Sacerdote P. Federigo Vannini Pistojese sotto la scorta del proprio Zio P. Alessandro Piermei attuale Reggente in quel Convento, Religioso pieno di cognizioni, e che possiede le scienze, le quali formano l' Uomo Letterato, ed il Religioso Teologo. Il predetto Studente corrispose con molta prontezza di spirito, ed eloquenza, opponendoli con profonda Dottrina agli obietti fatti dagli arguenti.

Questo è il quarto Porporato di sì illustre Famiglia, che successivamente in altrettante generazioni sono stati sempre Protettori dell' insigne Ordine dei Servi di Maria, fra i quali anco Clemente XII. che volle ritenerne la protezione, benchè assunto al Pontificato. Nel gran cerchio di Sedie preparate per l' Udienza, eravi distinta quella per l' Eminenza Sua con Suppadaneo e Postergale, come erano distinte altre per i due Vescovi di Grosseto Monsig. Antonio Maria Francì, e di Massa Monsig. Pietro Vannucchi con molti di questi Rmi. Sigg. Canonici, Dottori di Sacra Teologia, Reggenti di Studj, PP. Maestri, Lettori ec. e gran Nobiltà. Furono dalla sceltissima Udienza con piacere e soddisfazione sentite sostenere varie Tesi in numero di 66., esposte in un Libretto sopra varj punti Teologici dedotti dai Trattati: *De Christo Domino Divinae Incarnationis termino ejusdemque praerogativis, Dignitate, Officiis, Redemptione et Gratia*.

Il Sig. Principe Don Tommaso, figlio del Sig. Duca Don Bartolommeo Corsini, fino dello scorso mercoledì fu da S. A. R. dichiarato Ciamberlano di questa Real Corte.

Transitarono nella passata Domenica per questa Capitale molti cariaggi di proprietà di Monsignore Ignazio Busca Milanese, che di Nunzio Apostolico a Brusselles passa alla rispettabil carica di Governatore di Roma.

Fino della scorsa settimana si trova qui il Principe Poniatowski Nipote di S. M. il Re di Pollonia, il quale si porta a vedere quanto ci è di più raro, e degno d' osservazione, Nel dì 30. a contemplazione del medesimo, e della famiglia Corsini fu dato da S. A. il Principe Lord Cowper un sontuoso, e lauto pranzo. Trovasi pure in questa Città fino di qualche giorno Monsignor Vinci destinato per Nunzio Apostolico a Lucerna.

Il Sistema del Sig. Blanc celebre Professor Parigino senza l' incisione del sacco erniario nell' operazione dell' Ernia incarcerata merita sicuramente d' essere adottato, perchè molti Professori hanno condotti felicemente alla guarigione dei malati con questo metodo e si allontana il pericolo d' offendere l' intestino. Nel dì 31. dello scorso Luglio, il Sig. Vincenzo Merlini Chirurgo di questa Città eseguì tale operazione alla presenza di varj Professori nella persona d' una tal Rosa Pedagi Contadina delle Monache di S. Silvestro abitante vicino al Ponte di S. Donato in Polverosa. Spera il Sig. Merlini secondo l' apparenze un felice successo, tanto più che la malata dimostra tutti i segni di miglioramento.

Con i nomi di Maria Teresa Agnese Fortunata Gaspera fu alzata al sacro Fonte dal Sig. March. Leopoldo Bartolommei Fratello della Neonata una figlia data felicemente alla luce nel dì 29. dello scorso dalla nobile sig. Ginevra Adimari Morelli Consorte del sig. March. Ball Lorenzo Bartolommei.

L' abbondanza delle materie pervenuteci in questa settimana ci ha impedito di ragguagliare il Pubblico intorno alle Memorie relative a varj oggetti di Agricoltura, che sono state lette nelle tre ultime Adunanze della Reale Accademia dei Georgofili, delle quali se ne parlerà nel seguente foglio.

CORTONA 2. Agosto.

Si adunò nel dì 22. dello scorso la nostra Accademia per udire una Dissertazione del P. F. Tommaso da Terni, Cappuccino, colla quale illustrava un bellissimo Distico Sacro appartenente al Museo Cristiano del Vaticano, e fu in tale occasione presentato in nome dei Sigg. Marchesi Antonio, e Tommaso Corsi ascritti da molto tempo a questo Ceto Letterario un bellissimo anello d' oro, lavoro del Secolo XIV., il quale è per le lettere a rilievo, che ha nel contorno, e per alcune altre caratteristiche sembra dover esser stato posto in uso per gli sponsali di Famiglia Principesca. Furono quindi nominati Accademici dei Personaggi assai distinti e per nascita, e per il genio della Lettera-

eratura, tra i quali S. E. il Sig. Conte di Durfort, S. E. il Sig. Duca di Lusiano, il Sig. Conte di Hockenwart, il Sig. Marchese Ximenes, il Sig. Consigliere Enrico Rigal, e il Sig. Filippo Biondi. Merita inoltre, che si faccia commemorazione di un Operetta ultimamente pubblicata, e trasmessa in dono a quest' Istituto da un nostro Accademico il Sig. Giuseppe Aldini di Cesena che ha per titolo Istruzioni Glittografiche, o sia della maniera di conoscere la qualità, natura ec. delle gemme, la quale non manca di avere un sommo merito.

SIENA 1 Agosto.

Nel Nobil Collegio Tolomei diretto da' PP. delle Scuole Pie nel dì 27. dello scorso Luglio il Sig. D. Luigi de' Capitanei di Settala Patrizio Milanese Convittore in detto Collegio tenne una pubblica Conclusione di Meccanica dedicata a S. E. il Sig. Cav D. Niccolò Pecci Consigliere intimo di S. M. Cesarea, e Segretario di Stato nella Lombardia Austriaca. La Sala decentemente ornata, il concorso della Nobiltà e de' Professori, l' applauso universale fatto al Nobile Giovine, che con gran spirito e possesso della materia sciolse le difficoltà proposte, e sodisfece analiticamente alle domande fatte a piacere de' circostanti, accrebbero sempre più il decoro di detto Collegio divenuto uno de' più rinomati d' Italia.

LIVORNO 3. Agosto.

Fino del dì 29. del caduto si ancorarono in Rada due Galere della Sacra Religione Gerosolimitana sotto il comando del Generale Ruspoli. Nella notte che precedè il loro arrivo sofferirono una fiera burrasca, per cui si trovarono in gran pericolo: tale l' impeto del vento, che le colline più prossime alla marina ne risentirono un notabil danno, perchè il turbine svelse dalle radici gli alberi i più robusti. Le suddette Galere continovano a trattenersi qui per aspettar la venuta de' RR. Viaggiatori di Napoli, quali dicesi, che partiti da Genova sbarcheranno a Lerici per passare a Massa Ducale e Carrara, ed osservarvi quelle Cave, e lavori di marmo. Soggiungesi, che di là le MM. LL. si trasferiranno per terra in Toscana.

AVVISI

E' comparso già da molto tempo il secondo Numero del Mercurio Toscano, in cui si contiene un nuovo Metodo per imparare la Musica, privo dell' impostura, e del pedantismo della maggior parte de' Maestri Italiani.

Trovasi vendibile presso i Pagani, Tofani, e Formigli il primo Tomo della Raccolta di Libri Profetici, e Sapienziali recati in Versi Toscani da varj. Contiene questo i Libri de' 5. Profeti Minori tradotti eccellentemente dal rinomato Sig. Dottor Domenico Pacchi di Garfagnana, e dedicato a S. S. il Sommo Pontefice Pio VI. Il prezzo è di paoli 3. legato in brochure.

Le Candele di Sago della Fabbrica del già soppresso Appalto, che fin' ora sono state vendute alla Bottega della Pina d' Oro, si venderanno in avvenire alla Bottega di Prestajo, a Oliandolo nostra in Mercato Vecchio accanto alla Chiesa di S. Tommaso.

N. B. *Con lettera di un certo Fra Antonio M..... scritta da Libenafatte in data li 23. dello scorso Luglio ricevemmo la notizia, che era restata preda delle fiamme il P. Agostino Dini. Ora poi abbiamo avuto sicuro riscontro affatto del tutto falso quanto fu da mi accennato nella scorsa foglia relativamente a detto Religioso.*

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 2. Agosto 1783.

grano gentile bianco		Fave Veronne	lir. 4. 1. 8.
di prima sorte	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 13. 4.
Detto di 2. sorte	lir. 5. 10. —.	Vecce	lir. 4. 6. 8.
grano misch. b.	lir. 5. 5. —.	Segale	lir. 4. —. —.
Detto misch. m.	lir. 5. —. —.	Miglio	lir. 4. 5. 4.
grano grosso b.	lir. 5. —. —.	Panico	lir. 4. —. —.
Detto grosso m.	lir. 5. 18. 4.	Saggina	lir. 3. —. —.
grano di Sesto	lir.	Orzo	lir. 2. 18. 4.
granogent. b. nuovo	lir.	Vena	lir. 2. 3. 4.
grano Nuovo	lir. 6. 16. 8.	*Prezzo dell' Olio*	
grano detto	lir. 4. 10. —.	Maggiore	lir. 65. —. —.
grano detto	lir. —. —. —.	Minore	lir. 64. —. —.

Prezzi della Carne del dì 5. Agosto 1783.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
Castrato	lir. 57. alle 58.	gabellato

Nota del Cambi pubblicata in Livorno il dì 30. scorso 1783.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Amst.	62.	Ven.	46. e tre q.
Roma	187. e un q.	Lion.	48. e un q.
Nap.	114.	Augs.	62. e tre q.
Paler.	11. e	Amb.	84. e mezzo
Mess.	11.	Aug.	86.
Gen.	121. e un q.	Lisb.	75.
Mil.	120. e un q.	Cad.	139.
Fir.	[illegible]	Madr.	138. e tre q.
Lio.	100. e un q.	Bol.	89. e q.
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.
Mars.	101. e un q.	Gin.	98.
Par.	101. e tre q.	Now	114.
	Pietroburgo	137.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 33. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 13. Agosto.

Provenienti da Livorno gli Augusti Monarchi di Napoli con tutta la loro Nobile Comitiva alle ore 7. e mezza della mattina del dì 6 tornarono ad onorare con la loro presenza questa Capitale. Le MM. LL. si portarono alla R. Villa del Poggio Imperiale, ove furono ricevuti dai RR. nostri Sovrani con le maggiori dimostrazioni d' affetto. Nel giorno appresso uscirono tutti insieme in muta portandosi alle Cascine, e trasferitisi quindi al Parter fuori della Porta a S. Gallo, vi si trattennero per qualche tempo, passeggiando unitamente ai RR. Arciduchi, e consolando in tal guisa il numeroso popolo ivi adunato. Nell' istessa sera furono al Teatro di via della Pergola vagamente illuminato, e vi goderono del Dramma Giocoso per Musica: *I Viaggiatori Felici*. Nel Lunedì susseguente dopo pranzo S. M. Siciliana, e i RR. Arciduchi intervennero al Giuoco del Pallone fuori di Porta Pinti, e nella sera le LL. AA. RR. il Gran-Duca, e la Gran-Duchessa con gli Augusti Viaggiatori comparvero di nuovo al addetto Teatro. S. M. Siciliana non ha ralasciato nella sua nuova dimora fatta in questa Capitale di portarsi ad esaminare attentamente tutto ciò, che in essa trovasi di degno della sua Reale Osservazione. La mattina del dì 10. dopo d' essersi trattenuta la M. S. per qualche tempo a Caccia alle Cascine passò con la R. Consorte, e i nostri Sovrani all' altra Villa del Poggio a Caiano, ove nell' istessa sera fu data una sontuosa, e brillante Festa di Ballo Campestre. In quel delizioso luogo S. M. si è divertito parimente alle Cacce, e si aspettano tutte le RR. Persone di ritorno alla Villa del Poggio Imperiale.

In data de' 2. del corrente mese d' Agosto è stato fesso noto il seguente R. Motuproprio.

„ S. A. R. Volendo provvedere a' nocevoli pregiudizj che risente l' Agricultura dal lungo tempo che a forma di varj Statuti passa dall' intimazione all' esecuzione delle Licenze che si danno, e si domandano da' Possessori de' Beni di Sodo, e da' Lavoratori Mezzajoli, e Coloni, perchè essendo questi distratti dal pensiero di trovare nuovo Podere eseguiscono con lentezza le giornaliere faccende della Campagna, e devono dividere le loro premure fra il vecchio, e nuovo Podere, ha ordinato: Che quando fra i Possessori de' Terreni ed i Lavoratori Mezzajoli non siano fra loro fissati in autentica, e valida forma, con doverne prendere legale registro ne' respettivi Tribunali delle Potesterie, quei patti, e condizioni che credono dovere stabilire per il comune loro traffico ed interesse, fra le quali il tempo ancora dello scioglimento, e proseguimento della Società, il che resterà in libertà di ciascheduno di fare, siano inviolabilmente osservate le infrascritte regole, e stabilimenti per tutto il Granducato, derogando con la Sovrana sua Potestà a qualunque Legge, Statuto, e Consuetudine che fosse stata stabilita, e introdotta in contrario. I. Che l' Epoca delle Licenze, e respettive disdette della Società Colonica s' intenda sempre, e costantemente fissata dopo terminate le prime semente di Grano, Segale, o altre Biade simili, cioè a tutto il mese di Novembre, e non altrimenti, con dichiarazione però che tali prime Semente non debbano eccedere la quantità consueta per non diminuire la porzione del terreno per i soliti rinnuovi, o seconde Semente nelle terre Lavorative, la quale dovrà sempre rilasciarsi al nuovo Colono. II. Il Vecchio Lavoratore dopo la disdetta dovrà unicamente percipere, e raccogliere previa la dovuta diligenza, e senza arrecare il più piccolo danno alle Piante ed al Terreno, il frutto che fosse maturato, e non gli sarà poi permesso di usare della minima facoltà nè sulle Piante, nè sul Terreno sia Lavorativo, Pomato, o Boscato sì per lavorare, sementare, potare, far fraschi, o altre simili operazioni, rimanendo tutti i predetti e qualunque altro lavoro, e diritto inerente alla Cultura del Terreno riservato al nuovo Lavoratore, e non altrimenti. III. A tutto il mese di Febbrajo di ciascun' anno e così tre mesi dopo la ricevuta disdetta, o domandata Licenza dovrà il vecchio riconsegnare le Bestie al nuovo Lavoratore per le stime da farsene per mezzo di Amici comuni, o di Periti, o Periziori occorrendo, ed in pari forma restituirà quanto altro avesse ricevuto o in consegna o

a sti-

a ſtima, onde in ſoſtanza l'effetto ſia che a tutti l'Epoca ſopra eſpreſſa del meſe di Febbrajo ſia lasciata vacua, e libera la Caſa al nuovo Lavoratore. IV. La raccolta che ſarà formata dal prodotto dei Grani, ed altro ſementato dal vecchio Lavoratore nel modo e tempo ſopra indicato, apparterrà nella porzione Colonica al medeſimo, e nella congiuntura di fare detta raccolta, dovrà il nuovo Lavoratore ſomminiſtrare qualche diſcreto comodo di Caſa sì per Albergo, che per cuſtodia della Meſſe raccolta, compatibilmente al biſogno dell'una, e dell'altra famiglia, ferme ſtante però che dal Vecchio Lavoratore ſi ribaſcino le Paglie, e Strami nella conformità che gli avrà ricevuti nell'ingreſso del Podere, e ſe mai in detto tempo ne aveſſe portati dei proprj, e non gli foſſero ſtati buonificati dal proprietario del Terreno, dovrà ricevere alla ſua partenza altrettanta quantità di Paglia, e Strami. V. S'intenderà ſempre riſervata nonoſtante le preſenti diſpoſizioni tanto ai Proprietarj che a' Contadini la facoltà di disdire intronco la Società Colonica per cauſa di frode, o malverſazione, o per qualunque altro titolo doloſo da giuſtificarſi però ſempre avanti a' Tribunali competenti, e da eſeguirſi con l'effettiva partenza dal Podere, o Terre previo il Decreto del Giudice, e previe le ſtime Legali, o amichevolmente concordate di tutti gli intereſſi, che poteſſero avere le parti. VI. E ad effetto che nel preſcritto termine di tre meſi dal dare ad avere eſeguita la Licenza poſſano tanto i Proprietarj de' Terreni, quanto i Coloni o Mezzajoli trovare con facilità da accomodarſi con nuovo Podere o Colono viene ordinato che il Proprietario del Terreno che darà la Licenza, o il Contadino Mezzajolo, o Colono che la domanderà ſiano obbligati nel termine di tre giorni e così per tutto il dì tre del meſe di Dicembre di fare regiſtrare al Tribunale della reſpettiva Poteſteria la Licenza data o dimandata, ed i Miniſtri terranno un regiſtro apposta ove noteranno il Podere che dovrà allogarſi, il Proprietario del medeſimo, ed il Popolo, nel quale ſarà ſituato, come ancora il nome e famiglia del Contadino che lo rilaſcia, e tale deſcrizione ed eſibizione a chiunque la dimandaſſe dovrà farſi ſenza la minima ſpeſa. VII. La mancanza della predetta deſcrizione porterà la nullità della diſdetta, o Licenza, quando veniſſe impugnata.

S. A. R. con Moruproprio de' 15. del paſſato Luglio avendo preſi in conſiderazione gl'incomodi di ſalute, che ſoffre il Sig. Benedetto Lami Cancelliere della Comunità di Vico Piſano, ed il lungo, ed eſatto ſervizio da eſſo preſtato gli ha conceſſo il riposo da detto Impiego con aſſegnargli una congrua, e decoroſa penſione. In luogo di eſſo è ſtato eletto il Sig. Antonio Soldani Cancelliere al Monte a S. Savino, ed in luogo di queſto ha deſtinato al Monte a S. Savino il Sig. Vincenzio Calendi Ajuto della Cancelleria di Prato.

S. A. R. ha arricchito il ſuo Fiſico Real Gabinetto con la rinomatiſſima Raccolta Inſettologica del celebre Sig. Abate Diodato Ranieri Turineſe ordinata ſecondo il Siſtema Linneano: eſſa comprende circa tremila Specie unite ad un numero ſorprendente di varietà d'Individui. Queſta preziosa Raccolta adunata in varie parti d'Italia non poteva per la vaſtità trasportarſi dal dotto ſuo Autore nel corſo de' ſuoi viaggi; onde pensò di collocarla nel Regio Gabinetto, ove è certo, che ſarà conſervata per la ſagace induſtria e ſomma accuratezza del dottiſſimo Sig. Abate Fontana. S. A. R. gran Protettore delle Scienze ha gratificato il Sig. Ranieri con Regia generoſità e beneficenza.

Nel dì 10. e 11. del corrente S. E. il Sig. Gran Prior Corſini dette due lauti pranzi in contemplazione de' Perſonaggi diſtinti che compongono il ſeguito delle LL. MM. Siciliane, e dei Cavalieri di Malta, che arrivati, come ſi diſſe, in Livorno ſulle Galere di loro Nazione ſi ſon trasferiti in gran numero in queſta Dominante, aſpettando la partenza dei RR. Viaggiatori.

Per ricorrenza della Feſta del Glorioſo Protomartire S. Lorenzo il Magiſtrato Supremo, e Civico intervennero, ſecondo il conſueto, in queſta inſigne e Real Baſilica ad aſſiſtere alla Solenne Meſſa, che fu Pontificata da quel Rmo Sig. Priore, ed alla quale ſi trovarono preſenti in luogo a parte i Fratelli della Compagnia di Carità della Parrocchia con loro cappa. Dopo il Veſpro fu cosa la ſolita Bandiera.

Nell'iſteſſa ſera da queſto Inviato ſtraordinario di Lucca Marcheſe Senatore Nicolao Santini fu imbandita nel ſuo vago Giardino in tempo di ſuono una magnifica, e ſquiſita cena, alla quale, oltre i primarj Miniſtri di queſta R. Corte, v'intervennero molti diſtinti Perſonaggi Foreſtieri, che qui ſi trovano [illegible]

Nell'Adunanza tenuta dalla Reale Accademia de' Georgofili il dì 3. del corrente Mese di Agoſto fu recitata dal Sig. Dott. Octaviano Targioni Tozzetti una eſteſa Memoria ſopra quelle meſchiglia di Ciceruchie del Levante, che per eſſere ſtate patinate nello ſcorſo Inverno da alcuni Contadini di Arcimino produſſero ai medeſimi quella ſtraordinaria ſomma da noi indicata al N. 29. di queſti fogli. Tra le circoſtanze accennate

te

e d.l medesimo in tal Memoria, e ricavate lai varj Proceſſi, o eſami fatti per ordine lel Governo a quegl' infelici, merita che i renda nota al Pubblico l' inefficacia dei lagni di S. Michele alle Formiche, eſperientata da tutti quelli che ſi portarono a irne uſo, contro quanto fu aſſerito da quell' Anonimo che indirizzò a noi l' articolo inerito al Num. 28. In ſeguito di tal Memoria furono aſcoltati con molto piacere egl' Accademici varj Penſieri del Sig. Dott. Ambrogio. Partiti diretti a correggere alcuni difetti di Agricoltura che ſi commettono in diverſe Provincie della Toſcana. Nel riportare il titolo delle Memorie recitate nell' indicata Adunanza, ci crediamo n dovere di ragguagliare il Pubblico intorno ai Soggetti che ſervirono a trattenere ritilmente l' Accademia ſteſſa nell' Adunanze dei paſſati Meſi di Giugno, e Luglio, giacchè eraſi traſcurato di farlo nei recedenti fogli. Nell' Adunanza pertanto el Meſe di Giugno fu letto dal Sig. Canonico Andrea Zucchini attuale Direttore ell' Orto Sperimentale un ben condotto agionamento che ſervì d' introduzione alle ue Lezioni di Agricoltura. Il Segretario elle Corriſpondenze reſe conto all' Accaemia di una Macchina pubblicata a Milano per impaſtar molta Farina in breve tempo; Recitò in ſeguito l' Eſtratto di una ettera del Sig. Moderer ſulla Rabbia Canina, e ſuo metodo curativo; di un Opeetta Tedeſca ſtampata a Zurigo nell' anno corſo, nella quale contengonſi: 1. Una Traduzione del Paradoſſo di Linguet contro l' uſo del Pane. 2. L' Apologia di queſto Cibo fatta dal Tiſſot. 3. Altra Difeſa del Sig. Hirzel. 4 Una riſpoſta di Linguet d ambedue. 5. Una nuova Memoria ſui arrivi effetti della Cicerchia brizzolata, e i. Finalmente la Traduzione della Diſſertazione del Duvernoy ſull' iſteſſo argomento. Nell' Adunanza del dì 11. Luglio fu ietta una Memoria dal nobile Sig. Lorenzo Benvenuti ſopra la maniera di ottenere e Piante da frutto con la Sementa dei Noccioli, preferibile al metodo dell' innesto. l Sig. Canonico Zucchini reſe conto del rodotto del Grano fermentato del Cav. Barbaro ſeminato nell' Orto Sperimentale in paragone di una ſimil quantità di Grano nostrale non preparato in alcun modo. Fu etto inoltre un Programma di un Opera draulico-Agraria rimeſso all' Accademia dal ig. Conte di Bujovich Nobile Veneto; e inalmente il Segretario delle Corriſpondenze leſſe un ragionato Eſtratto di una Letera di un Socio Onorario della noſtra Accademia d' Agricoltura diretta al Sig. di B..... Segretario dell' Accademia d' Agricoltura di Angoulemme, ſopra il riſpoſo dei Terreni ed i principj della Vegetazione, come pure il Tranſunto di alcune Regole Teorico-Pratiche e Ruſtico-Legali per far le ſtime dei Predj Ruſtici del Dott. Anton Maria Fineſchi di Siena.

Il noſtro Orto Sperimentale và prendendo ſempre più miglior forma, ed eſſendoſi portato a viſitarlo S. A. R. il noſtro clementiſſimo Sovrano ſi moſtrò pienamente contento dell' attual direzione datagli dal Sig. Canonico Zucchini.

Nel R. Teatro di Via della Pergola la ſera del dì 15. del corrente meſe d' Agoſto ſi darà da quell' Impreſario una grandioſa, e magnifica feſta di ballo Vi ſarà ingreſſo per Maſchere proprie, e pulite, ed il Palco Scenico ſarà adorno con Galleria, e tutto il Teatro ſarà ſuperbamente illuminato a giorno.

La ſera del dì 7. Agoſto la nobile Sig. Vittoria Young, Conſorte del nobile Sig. Pietro Salvetti dette alla luce un maſchio, e la mattina del dì 9. fu queſto alzato al ſacro Fonte in nome di S. A. R., dal nobile Sig. Auditore Niccolò Salvetti Reſidente Legale nel Magiſtrato dei Pupilli, eſſendogli ſtati poſti i nomi di Leopoldo, Lino, Giuſto, Gaetano.

PRATO 12. Agoſto.

Il Magiſtrato Comunitativo coll' intervento del Sig. Vicario in conformità degl' Ordini vegliantì con Partito di queſto ſuddetto giorno ha determinato farſi la Fiera nel meſe di Settembre nei giorni di Martedì, Mercoledì, e Giovedì conſecutivi dopo il dì 8. di detto meſe, e in conſeguenza dopo la feſtività di Maria Vergine SS. non tanto nel corrente anno 1785., quanto ancora negl' anni ſucceſſivi, ed in queſta guiſa reſta con ſtabilità fiſſata perpetuamente.

PISTOJA 11. Agoſto.

Ricorrendo il dì 24. del preſente meſe la Feſta del glorioſo Apoſtolo S. Bartolommeo Comprotettore di queſta Città, quale fu iſtituita dall' immortale Cardinale Niccolò Forteguerri noſtro Concittadino, la medeſima verrà ſolennizzata in detto giorno ſecondo il ſolito con magnifico apparato, ed il giorno al Tramontar del Sole ſarà dato il divertimento della Corſa de' Cavalli in tondo ſulla nota Piazza di S. Franceſco ridotta conforme ſi è detto altre volte ad Anfiteatro, quale è ſtata da queſto Magiſtrato Civico ſoſtituita alla Corſa dei Barberi in lungo, ed il primo, e ſecondo Cavallo otterranno un ricco premio per ciaſcheduno.

Da alcuni Dilettanti di Muſica ſi tengono tutte le Domeniche dopo il tramonta-

re

re del sole alcune Accademie di Suono, e Canto in Casa del Sig. Dei. Quella eseguita la sera del dì 31. dello scorso riscosse il meritato applauso non tanto dalla Nobiltà, che dalle altre Civili persone concorse per udire suonare al Cembalo il rinomato Sig. Vincenzio Manfredini nostro Concittadino, e Maestro di Cappella in Bologna, quale suonò coll' ultimo gusto alcune overture dal medesimo composte, ed il cognito Sig. Giuseppe De-Sperati fatto venire di Pescia sua Patria, con sorprendente delicatezza, e buon gusto fece sentire un Concerto ed un Rondò sul Violoncello, e fu generosamente regalato da detti Dilettanti; L' illuminazione della Sala, la scelta numerosa Udienza, e l' abilità dei Dilettanti, e Professori resero la Festa molto brillante.

LIVORNO 10. Agosto.

La mattina del dì 5. allo spuntar del Sole furono posti i segni al Fanale dalla parte di Ponente, ed indicavano trovarsi in vista la Squadra, che conduceva da Genova le LL. MM. Siciliane. Immediatamente si tirarono fuori dal Molo le due Galere di Malta, e fecero vela per andare ad incontrarla, essendo state seguitate in appresso dalle due Mezze-Galere Napolerane. Le suddette appena, che furono giunte presso la Nave il *S. Giovacchino*, che trovavasi in distanza di circa 12. miglia da questo Porto, salutarono le MM. LL. con una triplice scarica d' artiglieria, ed avendo spiegate tutte le Bandiere di gala si unirono alla medesima. La Nave di linea Olandese qui ancorata vedendo prossima al Porto circa a mezzo miglio la Squadra spiegò tutte le sue vele, e fece una salva di 21. colpo di cannone. Circa le ore 5. dopo il mezzo giorno tutti i Legni dettero fondo al rimbombo dell' artiglieria di queste Fortezze, e dei diversi Bastimenti mercantili qui esistenti. La Squadra era composta dei seguenti Legni da guerra. Una Nave di linea il S. *Giovacchino*: 2. Fregate: 4. Sciabecchi: 4. Brigantini: 2. Mezze-Galere tutti Napoletani: 2. Fregate Inglesi: 1. Fregata, e 1. Cotter Olandese: 2. Galere Maltesi, e 2. Galeotte, che formavano 22. Bastimenti da guerra. Un tale arrivo fu assolutamente più vago del primo, poichè il tempo ha favorite tante vele, che unitamente si sono presentate a dar fondo. I Reali Viaggiatori furono immediatamente complimentati a bordo dal nostro Governatore Conte di Montauto, e dal Senator Gianni trasferitosi qui espressamente dalla Capitale. Circa le ore 24. le LL. MM. sbarcarono dal Vascello il *S. Giovacchino* nella Lancia Reale e nel più stretto incognito in compagnia del Marchese di Corleto, Dame, ed altri distinti Personaggi scesero a terra allo Scalo detto *del Finocchietti*. Quindi con i prelodati Sigg. Governator di Montauto, e Senator Gianni andarono al Palazzo Reale e dopo breve dimora si trasferirono al Teatro, ove goderono della Commedia Francese intitolata: *Il Malato Immaginario*. Ritornarono poscia al Palazzo, ivi cenarono, e verso le ore 18. s' incamminarono alla volta della Capitale.

AVVISI. Per la prossima Solennità dell' Assunzione di Maria SS. si trova vendibile presso Anton-Giuseppe e Giovacchino Pagani al prezzo di sei crazie il Libretto sulle note di Cantofermo di tutta la Messa, e Vespro per uso non solamente del Clero, ma anco per comodo dei Fratelli delle Compagnie di Carità di tutte le Parrocchie della Toscana con Epistola, Vangelo, Salmi, Inni, e tutto ciò che si canta in dette Sacre Funzioni.

E' stato eretto un Magazzino Letterario posto in Piazza del Gran-Duca dalla parte di S. Romolo, dove si trova ancora una Raccolta di Libretti sul gusto moderno, su' varie riforme di Disciplina Ecclesiastica ec., di cui si dispensa graris il Catalogo. Nel Magazzino suddetto da Anton-Giuseppe Pagani si trova vendibile al prezzo di due paoli l'Istoria del Pontificato Romano, pubblicata con tanto fracasso a Vienna, e tradotta, e stampata a Ginevra. Vi si dimostra la condotta tenuta dai Papi, e dalla Corte di Roma, specialmente negli ultimi Secoli. Il quadro è dipinto con colori, che caratterizzano la Filosofia del Secolo XVIII.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 11. Agosto 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Vernine	lir. 4. —. —.
Detto di 2. sorta	lir. 5. 10. —.	Fave Marzuole	lir. 3. 6. 8.
grano misch. b.	lir. 5. 5. —.	Vecce	lir. 4. 3. 4.
Detto misch. m.	lir. 5. —. —.	Segale	lir. 4. —. —.
grano grosso b.	lir. 5. —. —.	Miglio	lir. 4. 3. 4.
Detto grosso m.	lir. 4. 18. 4.	Panico	lir. 4. 3. 4.
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. —. —.
grano gent. b. nero	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.
grano Nuovo	lir. 6. 6. 8.	Vena	lir. 2. 3. 4.
grano detto	lir. 4. 10. —.	*Prezzo dell' Olio*	
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 67. —. —.
		Minore	lir. 66. —. —.

Prezzi delle Carni del dì 12 Agosto 1785.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
Castrato	lir. 37. alle 38.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 10. Agosto 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e 1. ott.	Ven.	97.
Rom.	127.	Luc.	48. e mezzo
Nap.	212. e 3. ott.	Amst.	90.
Paler.	11. e 4	Amb.	84. e tre q.
Mess.	11. e 4	Aug.	189. e mezzo
Gen.	120. e un q.	Lisb.	730.
Mil.	127. e un q.	Cad.	139.
Fir.	126.	Mad.	138. e tre q.
Lic.	103. e un q.	Bol.	89. e un q.
Tor.	84.	Anc.	97.
Mars.	101. e tre q.	Gin.	99.
Par.	101. e tre q.	Nov.	167.

Pietroburgo 12—

N. 34 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 20. Agosto.

LA mattina del dì 12. S. M. Siciliana dopo di essersi divertito alla Caccia nelle Cascine del Poggio a Cajano si trasferì nel dopo pranzo unitamente al nostro R. Sovrano nella Città di Prato, e smontarono al Collegio Cicognini. Di costì serviti da quel Monsig. Vescovo Scipione de' Ricci (il quale nella mattina precedente aveva avuto l' onore di pranzare con gli Augusti Personaggi, che gli dimostrarono molti tratti di clemenza, e d' amorevolezza) andarono ad osservare quanto vi è di più notabile, ed in specie lo Spedale, la Chiesa di S. Domenico, ed il rimanente degli Utili Stabilimenti che S. A. R. ha formati per la buona educazione della Gioventù. Quindi dalla parte di Sesto partirono, e nella sera furono di nuovo ad onorare questa Capitale, come fecero la nostra R. Sovrana, e S. M. la Regina. Nella breve dimora colà fatta S. M. ha lasciati dei generosi contrassegni della solita sua R. Munificenza. Nella mattina appresso il Re dal Poggio Imperiale si portò a queste Cascine per trattenersi alla Caccia, come ha fatto negli altri giorni consecutivi, dove parimente ha lasciate diverse generose mance. Sabato sera il nostro Real Sovrano nel Giardino annesso al suo nuovo Casino posto sopra la Piazza di San Marco dette ai Reali Ospiti una brillante Accademia Istrumentale, e Vocale, e la celebre Corilla trattenne i Reali Personaggi, cantando all' improvviso col suo solito estro, e vivacità, come fece nel susseguente Lunedì a Corte, essendosi meritata l' onore, che S. M. la Regina mostrasse piacere di averla presso di se in Napoli nel tempo di sua gravidanza, e puerperio. Nella suddetta Piazza illuminata con fanali fu eretto un palco ripieno di Suonatori che interpolatamente trattennero con Sinfonie il numeroso popolo ivi concorso. Nel dì 14. il Reale Ospite dopo di essere stato a vedere la partita del Pallone si portò al passeggio nel Parter fuori di Porta a San Gallo, ove erano i Reali Arciduchi Nipoti, ed in seguito i quattro Reali Sovrani comparvero al Regio Teatro di via della Pergola, che era superbamente illuminato, e ripieno di spettatori; La sera appresso fu data, come si disse, nel suddetto Teatro nobilmente adorno, ed illuminato una magnifica, e sontuosa Festa di Ballo onorata dalla presenza dei prelodati Reali Personaggi, e Reali Arciduchi. Quell' Impresario, oltre all' avere abbellita la Platea di cristalli con numerose falcole, immaginò di disporre lo spazioso Palco Scenico, formando in fondo di esso un' Arco, che metteva in vasta Galleria, dalla quale si passava in altre stanze parate di damaschi, in una delle quali era la ricca mostra di Chincaglie, ed il comodo del rinfresco, ed ove gli spettatori potevano in adattati sedili riposarsi. Il susseguente Martedì la Regina, e la Gran-Duchessa furono a vedere lo studio di Scultura dei sigg. Fratelli Pietro, e Giovanni Pisani, ove fecero acquisto di alcuni dei loro diversi lavori. Nel dopo pranzo dell' istesso giorno le LL. MM. in compagnia della nostra Real Sovrana ebbero la degnazione di portarsi a questa Fabbrica Reale di Drappi sotto nome dei Signori Del Pace, e Comp., ove il Sig. Natale Del Pace ebbe l' onore di servire, e fare osservare ai medesimi tutti gli Edifizj da esso montati nel corso di più anni, e che a questo giorno sono ridotti all' ultima perfezione. Viddero Essi la Fabbrica delle Telara in opera, alla quale presiede il Sig. Domenico Fanghi Fiorentino: le Tratture delle Sete all' uso Piemontese, ed alla Calabrese con le Stufe per stufare i Bozzoli, state dal predetto Sig. Del Pace ultimamente introdotte in Toscana con grande utilità dei Trattori dirette dal Sig. Gaetano Vallesi Fiorentino: l' Edifizio dei Valichi a acqua, che dirige il Sig. Paolo Scoti di Pescia, il quale si è distinto nella montatura di diverse Macchine, e particolarmente nell' averne ideate ed eseguite alcune per incannare con facilità a acqua, ed a mano le Sete Cotte: finalmente passarono alla Tintoria delle Sete diretta dai Sigg. Fratelli Catanzaro, Allievi del Sig. Vincenzio Loro Padre Palermitano, i quali già hanno ridotta alla perfezione la loro Manifattura, che riesce di soddisfazione, e vantaggio a molte delle primarie Fabbri-

che

che di questa Dominante, che si valgono della loro opera. In conseguenza di che il predetto Sig. Natale Del Pace ebbe il contento di veder riguardare con clemenza e piacere dagli Augusti Sovrani tutte le nominate Manifatture da esso con tanto impegno, e fatica perfezionate in vantaggio anco del Pubblico, che le ha in parte già adottate, avendole ritrovate utili, e facili ad una maggior fabbricazione di Drappi. Nel susseguente giorno di Mercoledì circa le ore 3. pomeridiane S. M. il Re fece partenza dalla R. Villa del Poggio Imperiale dirigendosi alla volta di Livorno, e in altro tiro l'Eccellenze Loro il Duca di Corleto, e D. Vincenzio Monralto, seguitati da varie persone di servizio. Jer. mattina poi 19. stante alle ore 9. e un quarto s' incamminarono verso la suddetta Città S. M. la Regina in compagnia dei nostri Sovrani, e della R. Arciduchessa Teresa; e per questa mattina è fissata la partenza dei trè Maggiori RR. Arciduchi, e loro nob. seguito. Nel tempo della dimora fatta interpolatamente in Toscana dai RR. Viaggiatori, non hanno mai tralasciato di esaminare con occhio indagatore, ed attento tutto ciò, che in Essa ritrovasi coerente all' Arti, alle Manifatture, e all' Industria. Il Re particolarmente ha presa informazione, e si è applicato nel confronto delle più minute ricerche, e di quelle circostanze, le quali direttamente influiscono ad' incoraggire, aumentare, e perfezionare i pubblici vantaggiosi Stabilimenti, dimostrandosene istruito a meraviglia, e notiziato; avendo dato ordine che fossero fatti varj Disegni, o Modelli di ciò, che gli è sembrato degno della di Lui R. Attenzione.

Dal Segretario del Regio Diritto è stata inviata a tutti i Vescovi dello Stato la seguente Circolare in data de' 13. Agosto 1785.

„ S. A. R. dopo di aver ricevute le dichiarazioni di ciascheduna delle respettive Monache esistenti in Toscana, in conseguenza dell' Editto de' 21. Marzo passato, dopo di averle esattamente, ed attentamente esaminate, e prese in considerazione, è venuto nella determinazione di secondare pienamente le loro domande, e desiderj, con approvare che restino Monasteri, ma con Vita Comune, tutti quelli ove è l'intiera Comunità, o il maggior numero delli Individui componenti i medesimi, hanno desiderato che si conservi, e mantenga il predetto Istituto. Dove poi o l'intiera Comunità, o il maggior numero de' componenti la medesima, hanno desiderato, che s' introduca il sistema del Conservatorio, ha approvato, e stabilito, che si riduchino a Conservatorj con quelle Costituzioni, e regole però che furono stampate, e pubblicate ne' 10. Maggio passato, e con quelle aggiunte alle medesime Costituzioni, colle quali le medesime vengono ora ripubblicate; Ed inoltre per non violentare le disposizioni di nessuno, ha approvato, che tutti gl' Individui, che si sono dichiarati di passare nei Conservatorj con uscire dai Monasteri, come anche quelli che vorranno andare in Monastero uscendo dai Conservatorj siano liberamente lasciati passare in quel Convento, o Conservatorio, che di loro liberamente venisse prescelto; In conseguenza di che resteranno Monasteri con Vita Comune nella di lei Diocesi quelli di VS Illustrissima, e Reverendissima trovesi segnati nell' annessa Nota di N. 1. E saranno ridotti a Conservatorj tutti quelli segnati nella Nota di N. 2. con le destinazioni respettive in essa indicate. Per lo scarso numero delle Monache che in alcuni resterebbero, e per altre giuste ragioni, e circostanze saranno soppressi, ed aboliti i Monasteri segnati nella Nota di N. 3., e delle loro Fabbriche, e Beni ne sarà fatto l' uso, che in detta Nota viene indicato. Segnata di N. 4. trasmetto a VS. Illustrissima, e Reverendissima la Nota di quelle Monache dei Monasteri, che tali restano per il consenso della più parte, le quali nel loro particolare desiderano di vivere in uno dei Monasteri ridotti a Conservatorj. E segnata di N. 5 la Nota di quelle, che trovandosi in Monasteri da ridursi a Conservatorj, desiderano di passare, e vivere in Monastero di Vita Comune. In tali Note vi saranno comprese ancora quelle dei Monasteri da sopprimersi, e queste pure sono state poste secondo la respettiva loro dichiarazione. Relativamente a tutte queste conviene che VS. Illustrissima, e Reverendissima si dia tutta la premura per renderle contente, e tranquille, procurando di indurre alcuno dei Monasteri, o Conservatorj respettivamente a riceverle; Ed assicurato il consenso delle Monache che dovranno trasferirsi, e di quelle che dovranno riceverle, potrà lasciare la cura ai respettivi Operaj di convenire sopra gl' interessi, e l' annue prestazioni respettive. In dette Note troverà accennati quei Monasteri, e Conservatorj, nei quali sembra che potrebbero essere più facili tali traslazioni, ma incontrando Ella qualche repugnanza, potrà variare tali destinazioni, e secondare maggiormente le inclinazioni delle Monache da trasferirsi. Comunico a VS. Illustrissima, e Reverendissima confidentemente un' altra Nota di N. 6. di quelle Monache po-

oſtulanti la ſecolarizzazione, il ritorno alle loro Caſe, o altro, ſopra le quali iſtanze come eſtranee a queſto affare, e per la maggior parte ſtravaganti, la R. A. S. ſi ſtiene di prendere alcuna riſoluzione, lasciando alla di Lei prudenza il farne quel conto, e quell' uſo che poſſino meritare a suo tempo. Per la maggior quiete tanto dei Monaſteri che dei Conſervatorj, S. A. R. è nella determinazione di ſtabilire in un Monaſtero da ſopprimerſi in Firenze lo Spedale per le Monache dementi, che foſſero a carico delle reſpettive Comunità in cui vivono, rilaſciando a ſuo tempo alla ſcelta delle Monache dementi medeſime, ſe ne faranno in ſtato, ſe nò, delle reſpettive Comunità ove ſono, ſe preferiſcono di mandarle in quel Convento in Firenze, o di tenerle nelle loro Comunità E per tenere in freno quelle Monache di capo torbido, ed inquieto, le quali per le loro ſtravaganze non oſtante gli avvertimenti, e correzioni avute diſobbediſcono ai Superiori, e tengono inquiete le Comunità, ha riſoluto di ſtabilire un Convento, o ſia luogo di refugio, e cuſtodia in Firenze, ove ad iſtanza dei reſpettivi Veſcovi ſaranno deſtinate tutte quelle Monache, le quali per la loro incorrigibilità ſi ſaranno meritate queſto gastigo, non eſſendo giuſto, che per un ſol capo torbido, ed inquieto ſia tenuta inquieta tutta una Comunità buona. Aſpetterò dunque dalla di lei gentilezza la Nota di quelle Monache che Ella poteſſe avere nella ſua Dioceſi che credeſſe di poter deſtinare nel Convento delle Imbecilli, o Inquiete. Converrà che VS. Illuſtriſs., e Reverendiſs. tolga fino da ora la Clauſura locale a tutti quei Monaſteri che ſaranno ridotti a Conſervatorj, giacchè, o che ſiano deſtinati alla pubblica Scuola delle Ragazze, o all' Educazione, ſarà ſempre neceſſario, per rinuovere l' imbarazzo che occorre nell' ammettere, ed eſtrarre le dette Ragazze, come pure per aſſicurare lo ſtato di Conſervatorio a quelle che vi ſi veſtiranno in avvenire, giacchè anche a tenore delle Coſtituzioni pubblicate nei Conſervatorj medeſimi reſta ferma la Clauſura perſonale per quelle Monache che vi paſſeranno, e che hanno già profeſſato, le quali dovranno reſtar veſtite coll' abito del loro primiero Iſtituto. Quelle che frattanto ſi veſtiranno nei reſpettivi Monaſteri, e Conſervatorj dovranno veſtirſi ſecondo l' Iſtituto al quale ſono deſtinate a ſervire per l' avvenire, ancorchè la riduzione non foſſe ſeguita. La montatura di tutto queſto nuovo ſiſtema, come anche la traslazione delle reſpettive Monache, dovrà eſſere introdotta a tutto il primo di Novembre. La R. A. S. confida nello zelo di VS. Illuſtriſs., e Reverendiſs. che ſia per darſi tutta la premura per la più quieta, ed eſatta eſecuzione di queſte Sovrane determinazioni, prevalendoſi delle proprie di lei facoltà, o riſervando privatamente quelle di cui credeſſe di aver biſogno, per tutte quelle diſpenſe, che crederà neceſſarie, e le convenienti diſpoſizioni per compire un' opera, che ad altro non è diretta che alla migliore eſatta oſſervanza nei veri Monaſteri, alla maggior quiete di tutte quelle che con vera, e ſincera vocazione ſi ſono dedicare al Chioſtro, ed al ſervizio di Dio, ed al maggior lume del Pubblico, e della Religione. Nell' eſeguire i Sovrani Comandi, e pregarla della notizia che le ſia pervenuta queſta mia, ho l' onore di eſſere con ogni ſorte di riſpetto. „

In ſeguito dal ſuddetto Segretario è ſtata traſmeſſa altra Circolare ai reſpettivi Operaj con le corriſpondenti Iſtruzioni, acciò poſſano provvedere e diſporre per l' eſecuzione delle Determinazioni di S. A. R.

Nella ricorrenza della Solennità dell' Aſſunzione di Maria Vergine, S. A. R il noſtro Sovrano ſi portò in forma pubblica nella Metropolitana ad aſſiſtere al Divino Servizio, terminato il quale dal noſtro Monſig. Arciveſcovo fu compartita al numeroſo popolo la Solenne Benedizione Papale.

Nel dì 17. la prelodata Altezza Sua Reale nella Cappella di Corte parata a lutto aſſiſtè al Mattutino, e nella mattina dopo a tutti i Suffragi per l' Anniverſario della morte di S. M. l' Imperatore Franceſco I. di gl. mem. Furono preſenti ancora a tutte le predette Sacre Funzioni S. M la Regina, la noſtra Real Sovrana, e la Real Famiglia con le Cariche di Corte, Ciamberlani ec.

Nel dì 22. del corrente alle ore 5 pomeridiane paſsò da queſta all' altra vita il Sig. Cav. Priore Pier Filippo de' Morelli, uno degli Auditori della Real Conſulta in età d' anni 52.

Attesa la morte del ſuddetto Sig. Auditore è ſtato eletto ad occupare il ſuo poſto il Sig. Auditore Antonio Caciotti Banchi, nel di cui luogo di Preſidente del Supremo Tribunale di Giuſtizia è paſſato il Sig. Auditore Jacopo Biondi. Al poſto di queſt' ultimo il Sig. Aſſeſſore Urbano Urbani, al quale ſuccede il Sig. Cancellier Maggiore Sebaſtiano Martini.

Per l' abbondanza delle materie ſi tralaſciano varie Circolari già promeſſe, ed altre notizie di alcune Città, che ſi daranno in appreſſo.

COR-

CORTONA 17. Agoſto.

Il noſtro Monſignor Veſcovo Aleſſandri conoſcendo il vantaggio degli eſperimenti letterarj ſoliti farſi nel termine dell' anno Scolaſtico ne' Collegj, e Seminarj, dette ordine che i Giovani della Rettorica di queſto Seminario rendeſſero conto del loro profitto. Furono pertanto tenuti da eſſi due pubblici eſperimenti, che uno nel dì 9. e l' altro nel dì 11. ſtante alla preſenza del ſuddetto Prelato, e delle perſone più Culte della Città. Conſiſtè il primo in circa 70. interrogazioni ſopra la Rettorica, riſpondendo gli Studenti prontamente, e framezzando gli Analoghi Teſti dei Claſſici Autori Latini, oltre varie Compoſizioni Toſcane moſtrando così di ſapere riunir la Pratica alla Teorica. Il ſecondo, dopo aver premeſſa in lingua Toſcana l' Analiſi di 3. Orazioni ſcelte di Cicerone, ſi raggirò nella ſpiegazione delle medeſime, e in quella d' altrettanti Libri dell' Eneidi di Virgilio, e dell' Odi d' Orazio. I Giovani non mancarono di far conoſcere quanto ben ſapeſſero ciò che appartenevа all' Arte Oratoria, all' Iſtoria, e alla Favola. Lo zelo del Prelato, e le premure del Profeſſore d' Eloquenza Sig. Orazio Giuliani ſono ſtate certamente le prime origini di tanto profitto. Nel dì 13. gli Studenti della Filoſofia ſotto la direzione del Padre Mario Maffei Minor Conventuale tennero un pubblico eſperimento Mattematico, in cui recitarono un Dialogo accompagnato da alcune eſperienze ſulla natura de' Corpi ad imitazione de' Dialoghi dell' immortal Galileo.

SAMMARCELLO 14. Agoſto.

Alle tante beneficenze compartite dal noſtro R. Sovrano a queſta Comunità della Montagna, s' unisce ora l' altra d' averle accordato che poſſa quì farſi un Mercato nel Giovedì d' ogni ſettimana, ed una Fiera l' anno nei giorni 4. 5. e 6. Settembre. In conſeguenza di che dal Magiſtrato Comunitativo è ſtato fiſſato, che il Mercato predetto deva incominciare il dì 15. del proſſimo futuro meſe, e la Fiera del corrente anno ne' giorni 5. 6. e 7. di detto Meſe, all' oggetto, che ognuno poſſa profittare di queſti atti della Paterna Sovrana Clemenza, rilevando, che qualora il Mercato reſti impedito nel giorno di Giovedì da qualche Feſta d' intiero precetto, potrà effettuarſi nel ſucceſſivo giorno del Venerdì.

LIVORNO 17. Agoſto.

Due Sciabecchi Napoletani fecero vela da queſto Porto fino della ſcorſa ſettimana per andare in traccia di alcuni Corſari Barbareſchi, ſulla notizia quì ricevuta nel dì 9., che i medeſimi erano ſtati incontrati nell' acque di Corſica.

Ricorrendo ſabato ſcorſo il giorno di Naſcita di S. M. la Regina delle Due Sicilie, allo ſpuntar del Sole ſi viddero in un momento tutti i Baſtimenti da guerra della Squadra Napoletana quì ſtazionata, le Galere di Malta, e gli altri Legni da guerra Ingleſi, e Olandeſi adornati da una gran quantità di Bandiere. I primi in sì feſtoſo giorno fecero le ſolite Salve Reali con tutte le loro artiglierie, ed in tale occaſione S. E. il Generale Bologna Comandante di detta Squadra dette un lauto pranzo a bordo della Nave il *S. Giovacchino* con invito di tutto queſto Stato-Maggiore di Mare, e di Terra, primarj Miniſtri, Stato-Maggiore di tutti i Baſtimenti da guerra delle differenti Nazioni, e di altri diſtinti Perſonaggi Eſteri, e Nazionali.

Le due Corvette-Malteſi, delle quali da qualche tempo non ſi era ricevuta notizia giunſero felicemente in queſta Rada nella ſcorſa Domenica, ed jeri dette fondo dopo il ſolito ſaluto con la Piazza un groſſo Sciabecco da guerra Veneziano.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 17. Agoſto 1785.

grano gentile bianco		Fave Veroſine	lir. 4. —. —.		
di prima ſorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 6. 8.		
Detto di 2. ſorta	lir. 5. 10. —.	Vecce	lir. 4. 8. 4.		
grano miſch. b.	lir. 5. 5. —.	Segale	lir. 4. —. —.		
Detto miſch. m.	lir. 5. —. —.	Miglio	lir. 4. 3. 4.		
grano groſſo b.	lir. 5. —. —.	Panico	lir. 4. 3. 4.		
Detto groſſo m.	lir. 4. 18. 4.	Saggina	lir. 3. —. —.		
grano di Seſto	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano gent. b. novo	lir.	Vena	lir. 2. 5. 4.		
grano Nuovo	lir. 6. 6. 8.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. 4. 10. —.	Maggiore	lir. 68. —. —.		
grano detto	lir. —. —. —.	Minore	lir. 66. —. —.		

Prezzi della Carne del dì 19. Agoſto 1785.

Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
Caſtrato	lir. 37. alle 38.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 15. Agoſto 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e un q.	Ven.	97.		
Rom.	126. e tre q.	Lon.	48. e un q.		
Nap.	112. e 3. ott.	Amſt.	90. e un q.		
Paler.	11. e 3	Amb.	84. e tre q.		
Meſs.	11. e 4	Aug.	189. e mez.		
Gen.	121. e un q.	Liſb.	750.		
Mil.	127. e un q.	Cad.	139. e mez.		
Fir.	136.	Mad.	138. e un q.		
Lio.	101. e un q.	Bol.	89.		
Tor.	84.	Anc.	97.		
Mars.	101. e mezz.	Gin.	99.		
Par.	101. e mezz.	Nov.	187.		
		Pietroburgo	137.		

N. 35 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 27. Agosto.

IL Magistrato Supremo, ed il Civico nella mattina del dì 25., giorno in cui ricorre il nome di S. A. R. la nostra Sovrana, si portarono al Duomo ad assistere alla Solenne Messa. In detta mattina in segno di festa suonarono le Campane di Palazzo Vecchio, e della Metropolitana.

La seguente è la Circolare diretta ai Vescovi dello Stato con l'Esemplare di Lettera, che segue, agli Amministratori del Patrimonio Ecclesiastico, in data de' 30. Luglio 1785., promessa con altre Circolari negli scorsi fogli.

„ Ho l'onore di rimettere a VS. Illustrissima un' Esemplare di Lettera, che rimetto con questa posta medesima a cotesto Regio Amministratore del Patrimonio Ecclesiastico, dalla quale comprenderà quali siano le Sovrane Determinazioni in rapporto agli Arredi Sacri, e Mobili delle soppresse Compagnie. In quanto alle Fabbriche delle dette soppresse Compagnie S. A. R. volendo provvedere al bisogno, ed al comodo delle Parrocchie si è degnata di comandare che siano consegnate a' Parochi gratuitamente le Chiese, Oratorj, Refettorj, e stanze spettanti alle soppresse Compagnie, e unite alle Fabbriche delle Chiese Curate, e Canoniche, qualora vengano richieste da' Parochi, ancorchè non vi concorra la precisa necessità, ma il solo oggetto che non siano vendute a persone, che possano destinarle ad un uso incomodo alle Chiese Curate, ed ai Parochi medesimi, a condizione però che siano demoliti tutti gli Altari che vi esistessero, perchè non servano di pretesto per continovar Feste, Uffizj, e piccole Devozioni, fermo stante nel rimanente il disposto della Legge del 21. Marzo 1785. Prego la bontà di VS. Illustrissima di procurare di concerto col medesimo Amministratore la sollecita esecuzione de' Reali Comandi, e di favorirmene un riscontro per mio regolamento.„

„ S. A. R. volendo provvedere alla giusta e sollecita distribuzione degli Arredi Sacri e Mobili delle soppresse Compagnie coerentemente al disposto della Legge dei 21. Marzo, si è degnata di autorizzare i Vescovi di concerto con i Regj Amministratori dei Patrimonj Ecclesiastici a farne senza altra partecipazione il riparto e la consegna nella seguente forma, escluso ciò che si dirà in appresso ai §§. VI. e VII I. Nella distribuzione dei Mobili e Arredi Sacri dovranno prendersi in considerazione prima le Chiese povere di Patronato del Popolo, poi quelle di libera Collazione, o di Patronato Ecclesiastico ed in ultimo luogo quelle di Patronato privato, con la prelazione di quelle di Campagna a quelle di Città, ad esclusione di quelle di Firenze tutte sufficientemente provviste. II. Dovranno eccettuarsi dalla generale distribuzione i Mobili e Arredi Sacri che saranno creduti necessarj per le Cure, e de' quali queste avevano l'uso dalle Compagnie, o dalle Opere soppresse o per obbligo, o per consuetudine, e dovranno rilasciarsi ai medesimi Parochi. III. Dovrà pure consegnarsi ai medesimi Parochi insieme con i Rappresentanti le Compagnie di Carità tutto ciò che può bisognare per la montatura delle medesime, dove non sia stata per anco eseguita la Circolare dei 21. Maggio prossimo passato. IV. Le Immagni, le Reliquie con le respettive Teche o Custodie, i Quadri, e Pitture non di celebri Autori, o di pregio particolare, le Statuedi Madonne, Crocifissi Santi, ed altro, dovranno parimente distribuirsi alle Parrocchie, con che si tengano sempre scoperte. V. E di tutto ciò che sarà consegnato, dovrà ritirarsi l'opportuna confessione e ricevuta. VI. Dovranno tenersi a parte tutti gli Argenti, e Arredi Sacri preziosi, cioè, Calici, Ostensori, Reliquiari, Candellieri, Ampolle, Turriboli, Navicelle, e Lampade di argento, Fuciacchi, Mantelline, Paliotti, Pianete ricche, ed altro di maggior prezzo, e rimettersene la Nota a questa Segreteria per attenderne gli Ordini di S. A. R., essendo sua Sovrana Intenzione, che dedotto ciò che sarà necessario per la decenza delle Parrocchie s'impieghi il ritratto del rimanente per i bisogni delle Diocesi. VII. Come pure dovranno tenersi a parte gli Organi e le Campane. VIII. Di tutti i suddetti Capi che dovranno riservarsi si formerà una Nota da rimettersi a questa Segreteria per attenderne gli Ordini. IX. In quanto alle Fabbriche delle soppresse Compagnie S. A. R. volendo provvedere al bisogno, ed al comodo delle Parrocchie si è degnata di co-

comandare che siano consegnate ai Parochi gratuitamente le Chiese, Oratorj, Refettorj, e Stanze spettanti alle dette soppresse Compagnie, e unite alle Fabbriche delle Chiese Curate e Canoniche, qualora vengano richieste dai Parochi, ancorchè non vi concorra la precisa necessità, ma il solo oggetto che non siano vendute a persone che possano destinarle ad un' uso incomodo alle Chiese Curate ed ai Parochi medesimi, a condizione però che siano demoliti tutti gli Altari che vi esistessero, perchè non servano di pretesto per continuare Feste, Ufizj, e piccole Devozioni, fermo stante nel rimanente il disposto della Legge dei 21. Marzo 1785. VS. Illustrissima procurerà con intelligenza e di concerto con cotesto Monsignore l' esecuzione dei Sovrani Comandi, e mi rimetterà una Nota esatta dei Parochi, e degli Arredi Sacri, e Mobili che saranno stati consegnati a ciascuno di essi per regola di questa Segreteria. „

In seguito della Circolare del Segretario del Regio Diritto da noi riportata al N. 18. di questi fogli intorno all' ultronea dichiarazione di ciascheduna Monaca o per la Vita Comune, o per il Conservatorio, esaminate le respettive Schedole sono restati Conservatorj in questa Diocesi oltre quelli che già esistevano i seguenti. „ S. Ambrogio „ La Nonziatina „ S. Frediano „ S. Giovannino de' Cavalieri „ S. Jacopo di Ripoli „ Gli Angiolini „ Fuligno „ S. Pier Martire „ E S. Vincenzio d' Annalena „ ed è stato soppresso il Convento di S. Pier a Monticelli fuori la Porta a S. Frediano.

Fu detto al Num. 35.° dei nostri fogli dell' anno scorso, che i PP. Serviti avevano ultimato del tutto il nuovo pavimento della loro Chiesa con ambrogette dalla Porta fino alle scalinate dell' Altar Maggiore e Crociata. In quest' anno si è veduto la spazioso Presbitero intarsiato di finissimi marmi, in mezzo ai quali spicca l' Arme de' Servi lavorata con ottimo gusto. Il rimanente del pavimento che circonda il Coro è adorno di altri marmi, i quali con simetrico lavoro arabesco formano un superbo finimento alle 9 Cappelle, che restano sotto la Cupola. Il Sig. Giuseppe Salvetti Ingegnere ha dato il disegno di questo nuovo ornato, che è stato posto in esecuzione dai più bravi Marmisti della Capitale. Non può negarsi che il Sacro Tempio non spiri ovunque venerazione insieme, e decoro. Le funzioni le più solenni vi vengono eseguite con la maggior decenza, come seguì per la ricorrenza della Festa di S. Filippo Benizi Propogatore di quell' Ordine. Fu cantata solenne Messa in musica, ed il Vespro con scelta di bravi Professori, e con due numerose Cantorie ripiene di strumenti.

Abbiamo avuta notizia da Vernio, co si trovava colà refugiato un tal Francesc Mattioli detto *Cecchetto del Prete* Mo nese reo di molti omicidj, e al quale S. A. S. il Duca era stata imposta u grossa taglia. Previe le dovute parti si tr sferirono colà 22. Esecutori di Modena, c unitisi a quella Squadra sorpresero il t detto Mattioli in tempo che udiva la Me sa con un suo Compagno. Questo subi s' arrese, ma l' altro fuggì in una stan della Canonica, ove credè d' assicurarsi chiu dendo la porta. Intanto i famigli si posiarono in forma da scaricarli contro delle fin da fuoco, e nel fiero contrasto uno di e restò ferito in una mano. Finalmente ucciso, e troncatali la testa venne la medesi portata al suo destino per render conto de operato, e ricevere il Premio promesso.

E' stata data parte a questa Nobiltà, co fino de' 30. del passato Mese di Maggio mo nell' Isola di Naxia nell' Arcipelago per conseguenze di una fiera Ostruzione di Feg il Sig. Conte Luigi Lorenzi nostro Conc tadino in età di anni 29. Questo Giova Cavaliere dopo aver servito in qualità Paggio i suoi naturali Sovrani, e fatta co temporaneamente da Volontario una Cam pagna sopra le Fregate Toscane sotto il co mando del Cav. Acton, essendosi trovato al presa della Fregata di Marocco e distruzion delle altre, passò al servizio della Corte Francia, che i suoi Antenati avevano av to l' onore di servire per più di un Secol nel Politico, e nel Militare; Entrò E nella Marina ove è stato pel corso di u dici anni, e si trovò alle tre Battaglie America, ed all' assedio di Gibilterra. Su fine del decorso anno erasi imbarcato so pra la Fregata la *Bruna* in qualità di Br gadiere delle Guardie di Padiglione, ed a stiano fra le Insegne di Vascello per pro teggere il Commercio nel Levante. Le o time sue qualità lo facevano amare, e st mare da tutti gli Ufiziali Superiori, Com pagni, e Subalterni, ed i suoi afflitti Pa renti, ed Amici si lusingavano con ragi ne di sentirlo presto promosso a que' gr di, che il suo zelo, fatiche, e talenti g avevano meritato, e di cui era stato ab curato, onde tutti giustamente compiang no la di lui immatura perdita.

Una Lettera di Pisa in data de' 3. Ag sto ci aveva recata la notizia che riportia mo adesso, e che fu tralasciata per l' ab bondanza d lle materie.

„ Dopo il periodo di dieci giorni di febb acuta passò da questa all' altra vita compia to universalmente nel dì 28. del decor mese il nostro Concittadino Sig. Cav. Anto nio Benedetto Catanti in età d' anni settan tacinque. Era il medesimo dotato d' ottim

qua-

qualità. Fece diversi viaggi corseggiando contro i Barbareschi sulle Galere di Toscana, e fu uno dei Cavalieri di S. Stefano, che con le medesime si portarono ad incontrar l' Infante D. Carlo ora S. M. il Re delle Spagne nella di lui venuta in Italia. Attesa una tal perdita sono attualmente vacanti diversi onorevoli impieghi dal medesimo esercitati con vera onoratezza. Era Operajo della Chiesa Conventuale di S. Stefano, Commissario del Convento, ed inoltre uno de' XII. Deputati della Pia Casa di Misericordia, e Sopraintendente del Convitto delle Fanciulle Orfane dette *della Carità*, Operajo del Monastero di S. Benedetto, e uno dei Deputati del Casino de' Nobili. Amò sempre, e soccorse i poveri, visse religiosamente, e morì conservando il Carattere di buon Cristiano. „

PISTOJA 25. Agosto.

Il giorno di S. Bartolommeo fu fatta l' accennata corsa in tondo sulla Piazza di S. Francesco ridotta vagamente ad Anfiteatro: sette cavalli contrastarono ai due premj, il primo de' quali fu guadagnato da quello d' un tale Angrisoni, e l' altro del Sig. Commendatore Pazzi.

MONTEPULCIANO 23. Agosto.

In questa mattina, nella Chiesa delle RR. Padri di S. Chiara coll' intervento della primaria Nobiltà, Cavalieri, e Persone più distinte, vestì l' Abito Militare di S. Stefano Papa, e Martire il Sig. Livio Figlio del Nobile Sig. Giuseppe Tarugi. Dopo la Funzione furono servite di squisiti rinfreschi le Persone, che erano state a posta invitate, ed il concorso del Popolo andato a vedere tal Funzione fu assai numeroso.

SIENA 21. Agosto.

Domenica scorsa 14. del corrente ricorrendo i primi Vespri della festività dell' Assunzione di Maria Vergine, l' Eccelso Magistrato si portò al Duomo per farvi la solita offerta del Cero. In quest' anno è stato il medesimo lavorato con ammirabil maestria, e rappresentava la benedizione data agli Isdraeliti dal falso Profeta Balaam, quantunque ad instigazione di Balac Re de' Moabiti andato fosse per maledirgli. Nel dopo pranzo del giorno susseguente non potè effettuarsi a motivo della pioggia continova la corsa del Palio alla lunga, che fu rimessa all' appresso Martedì, essendo restato vincitore il cavallo del Sig. Colonnello Lelio Ferretani de' Bandinelli Paparoni. Mercordì poi fu eseguita l' altra corsa alla tonda, avendo riportato il premio la Contrada della *Lupa* dopo una mirabil gara di dieci fantini, che si contrastarono la Vittoria.

I Monaci Eremiti Camaldolensi si sono trasferiti dal loro Eremo di Monte Celso ove fu questa Città nella soppressa Certosa di Pontignano in esecuzione di benigno Motuproprio di S. A. R. de' 16. Luglio 1785. da noi accennato al Num 30. de' nostri fogli. Sensibili i medesimi all' estremo a questi, ed a molti altri tratti di clemenza, con i quali è stata distinta la loro Religione dalla R. A. S dettero una pubblica dimostrazione della propria riconoscenza. Offerirono solenni preci all' Altissimo per la conservazione del Benefico Sovrano, e per la prosperità di tutta la R. Famiglia avendo esposto l' Augustissimo Sacramento nella Chiesa di Camaldoli Maggiore nel dì 7. del corrente Mese d' Agosto. Fu grande il concorso del Popolo, e molte l' Elemosine dispensate direttamente dai suddetti Eremiti, e trasmesse ai Parochi circonvicini, per distribuirsi, come fu fatto in sollievo di molte povere famiglie, secondo il pio Instituto del sacro Eremo.

LIVORNO 24. Agosto.

Procedente da Firenze giunse in questa Città nella sera de' 17. a ore 10. S. M. Siciliana, che smontato alla Darsena s' imbarcò sopra una delle sue Lance, e si trasferì immediatamente a bordo di uno de' suoi Bastimenti, ove volle pernottare. Nel giorno appresso dopo il pranzo restituitosi a terra si trattenne a godere della partita del Pallon Grosso, e quindi passò al Negozio Micali, e vi si trattenne per qualche tempo, osservando quelle ricche merci, d' alcune delle quali la M S. fece acquisto. In seguito andò al Teatro, che in tale occasione era ripieno di Ufizialità Napoletana, Olandese, Inglese, Maltese, e di questa Guarnigione, i quali tutti furono trattati dal Re di squisiti rinfreschi.

Ricorrendo nella mattina del dì 19. il giorno di nascita di S. A. R. il Principe Ereditario delle Due Sicilie Francesco Gennaro, fu fatta a bordo della Squadra Napoletana gran gala di Bandiere, come pure sulle Navi Olandesi, ed Inglesi. Sorprese il vedere la Fregata Inglese la *Teti* comandata dal Cap. Blanchet, la quale a mezzo giorno comparve imbandierata nella più sfarzosa gala. S. M. dette a bordo del suo Brigantino un fontuoso pranzo con l' intervento del nostro Governatore, e primaria Ufizialità dei Legni qui ancorati, avendo avuto l' onore di esservi ammesso il Cap. Guillichini, ed altri di questa Guarnigione.

Circa le ore 6. dell' istesso giorno pervennero in questa Città i nostri Reali Sovrani unitamente a S. M. la Regina di Napoli, e S. A. R. l' Arciduchessa Maria Teresa, e andarono a smontare al Real Palazzo, dove poco dopo si portò il Re, avvisato dell' arrivo in tempo che stava godendo della partita del Pallone, a cui si portò ancora nei giorni consecutivi. La riunione di tanti Reali Personaggi rende oltremodo brillante que-

sta

sta Città, tanto più che nella sera appresso si viddero comparire ancora i tre Maggiori Reali Arciduchi. La Domenica mattina si portarono alla Messa nella Chiesa della Madonna de' PP. di S. Francesco, ed edificarono con la loro devozione il numeroso popolo ivi concorso. Fu imbandito quindi gran pranzo a Corte, dopo del quale venne eseguita una corsa di cavalli in tondo nell' ampio recinto di questa Piazza-Grande ridotta a guisa d' Anfiteatro. Le finestre, e le ringhiere erano riccamente guarnite di rappezzerie, ed i palchi bene ordinati furono tutti ripieni di spettatori, fra i quali molti Forestieri, che vengono dalla parte di Lucca, ove da bravi Attori si rappresenta l' Opera in Musica il *Medonte*, avendo tutto insieme contribuito a render la festa decorosa nel tempo istesso, e brillante. Gareggiarono otto cavalli e restò vincitore del primo premio quello addetto al Sig. Marchese Alamanni di Firenze, che aveva il Fantino color verde, ed il secondo fu guadagnato da un cavallo del Sig. Commendatore Pazzi parimente di Firenze, ambedue raccomandati a questo Sig. Giovanni Parenti. La sera poi fu data da S. A R. una superba Festa di Ballo al Teatro, che riuscì in tutte le sue parti magnifica tanto per l' illuminazione a giorno con lumiere, placche, e gruppi, quanto per il buon gusto col quale era stato adorno il Teatro suddetto, e per gli squisiti, ed abbondanti rinfreschi, e soprattutto per un gran concorso di scelte persone tutte vestite con un gusto, e proprietà da sorprendere. Appena che la Corte si restituì a Palazzo, che fu circa la mezza notte, venne dato l' accesso a ogni ceto, e la Festa continuò fino alle ore 5. della mattina. S. M. nei giorni appresso, S. A. R. il nostro Sovrano serviti da quel Governatore si trasferirono in carrozza Lazzeretti di S Rocco, di S. Jacopo, e S. Leopoldo osservando minutamente il grandioso edifizio dell' ultimo: si portarono quindi al grand' Arsenale dell' Artiglieria, alla Batteria dell' Orecchione del Fanale ove fu molto commendata dal Re la bellissima Artiglieria di bronzo. Parimente passarono ad osservare la Fortezza Vecchia, il Piaggione dei Grani, la Casa Pia delle Fanciulle, quella di Refugio dei Ragazzi, l' Istituto Militare dei Fanciulli, e Fanciulle, i Bottini dell' Olio, ed in molti altri Luoghi, nei quali andarono i Reali Arciduchi ancora separatamente. Nella sera dello istesso dì 23. fu pubblica Festa di Ballo al Teatro, alla quale comparvero i Reali Personaggi. In questa mattina tutti gli Augusti Principi, che onorano la nostra Città montati sopra la Lancia Granducale si sono trasferiti con Nobil Comitiva a bordo del Ammiraglio Olandese, ed ivi sono stati serviti di una delicata Colazione. Dopo hanno vedute alcune *Manovre* di vele, e particolarmente una battaglia navale eseguita a fuoco vivo da quattro Lance Olandesi armate, e comandate dai respettivi Ufiziali con gran soddisfazione dei Reali Spettatori, i quali circa le ore 11. si sono restituiti in Città salutati dal predetto Ammiraglio con una Salva Reale d' Artiglieria.

Tornarono nel dì 18. alla Spiaggia due Sciabecchi da guerra Napoletani, partiti, come si disse, per fare un piccolo crociso nell' acque di Corsica. Nella scorsa notte poi comparve la Galeotta Toscana il Corsenza veruna notizia.

AVVISI. Al Negozio di Anton Giuseppe Pagani, Librajo accanto alle Scalere di Badia vende al prezzo di una lira un Libretto intitolato: „ Supplemento ai Numeri 33. 45. e 4 degli Annali Ecclesiastici di Firenze dell' anno 1784. „ Si tratta in questa Operetta della famosa Pastorale di Monsig. de' Ricci Vescovo di Pistoja e Prato, pubblicata li 5. Giugno 1781. sulla Devozione al Cuor di Gesù.

Sono state pubblicate tre Suonate per Cembalo, o forte-piano composte, ed umiliate S. A. R. l' Arciduchessa Maria Teresa da Filippo Gherardeschi Maestro di Cappella della Chiesa Conventuale de' Cavalieri di Pisa. Le medesime sono composte, e ideate con mirabile maestria, ed ingegno, e si vendono presso Anton-Giuseppe Pagani, e Ranieri del Vivo Editori.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 20. Agosto 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	13.	4.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	10.	--.
grano misch. b.	lir.	5.	5.	--.
Detto misch. m.	lir.	5.	--.	--.
grano grosso bi	lir.	5.	--.	--.
Detto grosso m.	lir.	4.	18.	4.
grano di Sesto	lir.			
grano gent. b. novo	lir.			
grano Nuovo	lir.	6.	6.	8
grano detto	lir.	4.	10.	--.
grano detto	lir.	--.	--.	--.

Fave Vernine	lir.	4.	--.	--.
Fave Marzuole	lir.	3.	6.	8.
Vecce	lir.	4.	3	4.
Segale	lir.	4.	--.	--.
Miglio	lir.	4.	3.	4.
Panico	lir.	4.	3.	4.
Saggina	lir.	3.	--.	--.
Orzo	lir.	2.	13.	4.
Vena	lir.	2.	3.	4.
Prezzo dell' Olio				
Maggiore	lir.	67.	--.	--.
Minore	lir.	66.	--.	--.

Prezzi della Carne dei dì 26. Agosto

Vitella	lir. 44 alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 40 . . 41.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 24 Agosto 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e un ott.	Ven.	97. e un
Rom.	127.	Lon.	48. e 3. o
Nap.	112. e 3. ott.	Amst.	90. e un
Paler.	11. e 1	Amb.	84. e tre
Mess.	11. e 4	Aug.	183. e mez
Gen.	121. e 5. ott.	Lisb.	74.
Mil.	127. e mezz.	Cad.	140.
Fir.	126. e tre ot.	Mad.	139. e mezz
Lio.	100. e mezz.	Bol.	83.
Tor.	83. e tre q.	Anc.	97.
Mars.	101. e un q.	Gin.	99.
Par.	101. e un q.	Nov.	98.

N. 36 GAZZETTA 1785.
TOSCANA

FIRENZE 7. Settembre.

Il decorso della giornata del dì primo stante fu refettorio qui i RR. Arciduchi e Arciduchessa Maria Teresa provenienti da Pisa, ove sono rimasti i RR. Sovrani a proseguire di quei vicini Regni di S. Fulgenzio.

Morì in Volterra il dì 31. dello scorso Gonfig. Guarnacci, di cui si parlerà in appresso.

LIVORNO 31. Agosto.

Portarsi, come si disse, gli Augusti Personaggi fino dello scorso mercoledì 24. st. a bordo dell' Ammiraglio Olandese, passarono in seguito sopra la Fregata da guerra Inglese *Tetis*, ove si sono compiaciuti di trasferirsi varie altre volte successivamente. Sempre nella loro dimora hanno ricevuti tutti quegli onori, che dovuti, ma sorprendente fu tutto ciò, che seguì sabato mattina giorno in cui S. M. il Re, S. A. R. il nostro Sovrano, e i Reali Arciduchi verso le ore 8. si portarono a bordo della suddetta Fregata. Appena, che i Reali Personaggi comparvero fuori della Bocca del Porto montati sopra la Lancia Granducale, che immediatamente vennero salutati con Salva reale dall' altra Fregata Inglese l' *Orfeo*. Al primo colpo si vidde la Fregata la *Sfinge* imbandierata, ma in una maniera da non potersi descrivere facilmente. La quantità delle Bandiere, la loro grandezza, e bellezza spirava ovunque magnificenza, non vedendosi più nè alberi, nè corpo della Nave, ma un folto svertolare delle medesime, le quali erano distribuite mirabilmente nei loro colori. Dove confessare ciascuno, che per sì fatte mostre la Nazione Inglese non cede a veruna. Sopra i pennoni delle altre due Navi comparve in piedi una quantità non indifferente di Marinari tutti vestiti di bianco con piccolo cappello nero in testa, messi con rara pulizia da fortenderle insieme, e dare un non ordinario piacere, e divertimento. Dopo qualche tempo i Reali Principi furono trattati di delicata Colazione; ed in seguito la suddetta Fregata la *Tetis* si pose alla vela per dar così qualche piacevole trattenimento ai Reali Arciduchi. Allora quando passò prua alla Fregata l' *Orfeo* fu eseguita nuova Salva, e circa le ore 10. e mezzo il Re montato nella sua propria Lancia si condusse a terra, lasciando a bordo il Real Ospite, e Nipoti, ed allora fu salutato a un bel circa le Fregate, giacchè la *Sfinge* non poteva far fuoco con la sua artiglieria per pericolo di appiccarle alle Bandiere, che toccavano per la parte inferiore le acque. Verso il mezzo giorno gettò nuovamente l' ancore, ed allora scese a terra il nostro Sovrano con i Figli, salutati nuovamente dall' artiglierie delle due Fregate.

Non è scorso mai un sol giorno, in cui non siano stati trasmessi i divertimenti con l' osservazione di ciò, che ha rapporto alle Arti, alle Manifatture, e agli utili Stabilimenti. Nel dopo pranzo del suddetto mercoledì 24. del corrente si portarono ad osservare la Fabbrica di Corallo del Sig. Isacco Coen, la quale a tale effetto venne con ogni decenza preparata. Vi si trattennero per circa tre quarti d' ora, e le LL. MM. Siciliane con una penna di Corallo si degnarono scrivere il proprio Nome, lasciandolo al detto Sig. Coen in contrassegno della loro benigna compiacenza. Onorò personalmente il Re la casa di abitazione di questo Pittore Sig. Terreni, osservando diverse vedute che d' ordine della M. S. egli ha eseguite, e se ne mostrò soddisfatto. In tal congiuntura volle vedere, ed esaminò con attenzione la bella Raccolta di Rami dal predetto Professore ideati, ed incisi, della quale restò molto contento. Non tralasciarono d' osservare l' Arsenale delle Artiglierie in Porta-Murata, i Forni della Piatta-Forma, i Regj Magazzini del Sale, e del Tabacco, terminando la suddetta giornata del mercoledì col passeggio del Molo, ed intervennero nella sera alla Commedia Francese.

Nella mattina appresso, in cui ricorreva il nome della nostra Real Sovrana fu grangala, e baciamano a Corte, al quale si trasferì tutta l' Ufizialità delle diverse Squadre qui ancorate con i loro respettivi Comandanti. Fino dallo spuntar del giorno ne fu annunziato il giubbilo con lo sparo delle Artiglierie, quindi comparve sfiorita di Bandiere i Cordoni delle Navi: fu tenuto in seguito pranzo di parata nel Real Palazzo, ed altro sopra la Nave il *S. Giovacchino* con più salve a garigliono. La sera di sì fausto giorno il Comandante della Squadra Napoletana dette a bordo delle quattro Regie Galeotte, che compongono parte di essa, una stupenda, e magnifica Festa di Ballo con Cena. Vennero anticipatamente invitate 400. persone, con particolare viglietto, senza il quale non fu accordato l' ingresso a veruno. Siccome lo spettacolo riuscì splendido, e sorprendente

in

n tutte le ſue parti, non manchiamo di darne ragguaglio da poterſi almeno in parte immiginare un idea di queſto ſorprendente divertimento.

Le quattro Regie Galeotte preventivamente condotte in queſta Contro-Darſena, furono ſituate avanti appunto alle Statue dei Mori con le loro poppe a terra, e tutte bene unite inſieme in maniera tale che ſi farà d' antenne ſiſſate ſopra i loro bordi, e ſopra di queſte tavole maeſtrevolmente conſitte ſi venne a formare un gran Salone che comprendeva tutta la lunghezza dalla poppa fino alla prua, e per la larghezza quanto aprivano tutte le quattro predette Mezze-Galere unite inſieme, facendoſi aſcendere a circa 60. braccia con i due corridori laterali. Comparivano tramezzo tre larghi e ben comodi ſpazj, ed ivi furono eretti altrettanti ponti, che davano la comunicazione alle porte della prima gran Sala deſtinata per il Ballo. Era la medeſima adorna vagamente di tele bianche, che formavano vere muraglie con ſuoi lambrì, cornicioni, e ſoprapporti, e ſopra le dette tele con bene inteſo diſegno ſi vedevano rapportati varj fregi e rabeſchi di ſeta color lilla. I numeroſi ſpecchi e le lumiere di criſtallo formavano una illuminazione a giorno. Stavano erette una oppoſta all' altra due numeroſe Orcheſtre ripiene di Suonatori con diverſi Strumenti. Di faccia appunto alle tre gran porte vedeanſi tre grandioſi archi formati framezzo agli alberi di maeſtra, e ſoſtenuti dai reſpettivi pilaſtri coperti di tende di ſeta di color roſſo, che impedivano per allora la veduta del ſecondo Salone. Sopra le ſuddette tre porte ſimili a quelle che poſſono eſſere in una gran Sala ſi ſcorgevano le corriſpondenti fineſtre, e nelle parti laterali dei tre gran ponti, che ſervivano d' ingreſſo furono collocati quattro ordinchi da acqua per fargli agire in caſo di biſogno. Circa le ore 8. fu dato l' ingreſſo in detta Sala, e poco dopo giunte che vi furono le LL. MM., le LL. AA. RR i noſtri Sovrani, i Reali Arciduchi, ed Arciduchеſſa Maria Tereſa venne dato principio al Ballo, durante il quale ſi viddero ſempre diſtribuire copioſi, e ſquiſiti rinfreſchi portati dalle perſone addette alla Real Marina. L' Arciduchеſſa Maria Tereſa ſi degnò ballare diverſe Contraddanze, e proſeguì in tal guiſa sì lieto trattenimento fino circa alle ore 10. e tre quarti, nel qual punto ad un cenno che ſi udì dai circoſtanti, ſi aprirono nel momento i tre Archi ſopra deſcritti, e le tende che in prima gli cuoprivano, ſervirono allora a contornargli vagamente, ed intanto offrirono un nuovo punto di viſta il più brillante, che giammai immaginar ſi poſſa, mentre così rimaſe aperto l' altro Salone di lunghezza eguale al primo. Era egli adornato ſimilmente di tele bianche con rapporti, e fregi di ſeta color d' acqua-mare con belliſſimi ſpecchi, tremò, ventole, e lumiere di puro criſtallo, e ſotto a ciaſcheduno tremò erano collocate varie tavole di marmo con doppieri d' argento di finiſſimo lavoro. Il detto Salone conteneva una tavola di 100. coperte, illuminata con criſtalli e con 36. doppieri d' oro di diverſe grandezze, adorna di drappi di ſorprendente bellezza, e copioſa delle più ſquiſite vivande, le quali per mezzo di 160. uomini aſſiſtati ſopra un ponte di chiatte, paſſarano in un momento a cuoprire le tavole, dove le LL. MM. Siciliane, gli altri Reali Perſonaggi, e i già invitati Uſiziali dello Stato Maggiore con i diverſi diſtinti Soggetti preſero poſto alla Menſa. Nell' atto che ognuno ſtava attonito nel rimirare una mutazione di Scena così ſorprendente fu oſſervata altra maraviglia, poichè da due porte ſottopoſte ad una dell' Orcheſtre del primo Salone con il miglior ordine, e diſciplina, e ſenza recar confuſione alcuna uſcirono una dietro l' altra moltiſſime piccole tavole portate da quattro Liparotti: queſte ſituate a contatto in un punto della prima Sala formarono due altre gran tavole, di 70. coperte per ciaſcheduna, illuminate anch' eſſe di criſtalli, e gruppi con la maggiore eleganza, e coperte di tutto ciò, che era neceſſario per renderle intieramente complete. Senza veruna diſtinzione dagli Uſiziali della Marina di S. M. furono fatte ſedere le perſone invitate, e quelle per le quali non reſtò luogo a Menſa, vennero ſervite egualmente tutte per mezzo di 500. Liparotti deſtinati per le tre diverſe tavole, e degli altri che ſtavano in piedi. La copia, e la ſquiſitezza delle vivande fu ben degna di chi ne aveva ordinata l' eſecuzione, ma quello che meritò la comune ſorpreſa fu l' oſſervare la preciſione, eſattezza, ed il buon ordine, con cui ſenza alcuno imbarazzo i 500. Liparotti prevedendo anche le più minute occorrenze di ciaſcheduno, ſervirono i Reali Perſonaggi in oro, e tutti gli altri Convitati in piatteria d' argento, e di poi in finiſſime porcellane della Fabbrica di S. M. Siciliana. Fu coſa mirabile che un luogo ſtato pochi minuti avanti Spettacolo di Ballo aveſſe potuto in sì breve ſpazio cambiar d' aſpetto, e divenir Sala per sì lauta Cena. Durante il tempo della tavola le Orcheſtre a vicenda ſuonarono diverſi Concerti, e Sinfonie, eſſendo terminata la Menſa dopo una portata di ſquiſiti gelati. In pochi minuti di tempo tanto il primo, che il ſecondo Salone vennero riordinati per il Ballo, che ſenz' altro interrompimento proſeguì fino a ore 5. e mezzo della mattina, ſempre con profuſione di rinfreſchi. Ballò il Re diverſe Contraddanze con la Sig. Ma cheſe Ginori di Firenze, e circa le ore 4 tutte le RR. Perſone ſi ritirarono. E' da conſiderarſi finalmente, che all' effetto che tutta

la

la Festa potesse riuscire con tanto buon ordine era stato preparato il bisognevole in un luogo a parte formato da un vasto recinto chiuso da tende, ed altro spazio venne destinato per le Cucine, dalle quali per mezzo di un ponte fisso di tavole con spallette di legno si aveva la comunicazione al luogo della Festa. Siccome questo tratto ancora di lunghezza non indifferente era stato illuminato con molti fanali offriva un nuovo, e vago colpo di vista.

Nella sera appresso tutte le Reali Persone si portarono alla Sinagoga degli Ebrei, ove viddero fare dai medesimi le loro funzioni. Osservarono le ricchezze che ivi esistono, vollero esaminare la Bibbia, ed in tal congiuntura dal Rabino Maggiore fu recitata un' Orazione analoga a sì fausto avvenimento ed all' ordine ricevuto. In seguito furono osservate da Bottega di Caffè detta il Giapponese. Nella sera del dì 27. alle due ore e mezzo fu incominciata la Festa di Ballo data ai Reali Monarchi dal Generale delle Galere della Religione di Malta a bordo della Capitana ormeggiata lungo la panchina di questo Molo. La medesima era ridotta ad uso di due bellissime Sale, una delle quali destinata per il Ballo, e l'altra per una lauta Cena di 300 coperte. Ambedue furono ornate di un gusto molto fino, e grazioso avendo il tutto incontrato la comune approvazione non meno che il buon ordine, e l'abbondanza dei rinfreschi, e delle vivande. I Reali Personaggi v' intervennero all' ora suddetta, e vi passarono la maggior parte della notte, come pure la scelta Nobiltà, che vi si trattenne fino a giorno chiaro, contentissima del nobile trattamento ricevuto da quei rispettabili Cavalieri, i quali si dettero il pensiero d' invigilare, affinchè dagli assistenti fossero esattamente eseguiti gli ordini dati da S. E. Ruspoli per la buona direzione. Da considerarsi che per render la Festa più sistemata era stato preparato tutto il bisognevole a bordo degli altri Legni Maltesi di detta Squadra, che per mezzo di comode Lance veniva trasportato all' occorrenza. In una delle Galere situata a qualche distanza erano state erette 3. Piramidi tutte illuminate, come pure il bordo, che formava un sorprendente colpo di vista. In tale occasione le Porte di Mare, e del Molo restarono per tutta la notte aperte a comodo delle Carrozze, e per appagare la curiosità del numeroso continuo concorso del popolo d' ogni ceto, senza essere accaduto il minimo disordine, mercè le provide disposizioni prese dalla vigilanza del nostro Governatore Conte da Montauto. Nella susseguente Domenica il Sig. Andrea Camigli dette a sue spese una vaga Festa, di Ballo al Teatro, che riescì popolata insieme, e brillante. Il medesimo prende ora tutte le disposizioni per mettere in Scena nella prossima Stagione Autunnale un Opera in Musica con Balli, non tralasciando veruna grandiosa veduta per soddisfare sempre più il pubblico gradimento. Lunedì mattina i Reali Sovrani andarono ad ascoltare la Messa nella Chiesa Greca Unita, e passarono quindi ad osservare quella degli Armeni, essendosi in seguito trasferiti a bordo della Fregata Inglese la *Teti*. In detto giorno incominciò a tirarsi alla Spiaggia la Squadra, essendo soltanto restate nel Molo le Galere di Malta, e le Mezze-Galere Napoletane, le quali poche ore dopo la Festa del tutto pronte erano già state ricondotte al Molo in grado di potersi mettere volendo immediatamente alla vela, ed in tanto la Nave Comandante fece il primo segnale di partenza.

Jer mattina fecero vela da questa Rada le due Corvette Maltesi in compagnia della Fregata Napoletana la *S. Dorotea*, sopra la quale s' imbarcò per Napoli il Senatore Lorenzo Ginori di Firenze colla sua Consorte, e vi si tratterranno per alcuni mesi. Unitamente a detti Bastimenti partirono ancora le due Lance Cannoniere, conducendo seco la preda Turca con gli Schiavi, della cui presa si dette ragguaglio in altro foglio, con due Pollacche Napoletane di trasporto, con Cavalli, Muli, e varj equipaggi, e generi diversi di S. M. Siciliana. Successivamente furono fatti nuovi segni di partenza dalla Nave il *S. Giovacchino*, e subito si viddero effettuare i necessarj preparativi in ciascheduno Bastimento per poter far vela senza che uno dar potesse imbarazzo all' altro. Circa le ore nove e mezzo della mattina suddetta il Re si portò incognito a bordo, ove pranzò solo e non scese più a terra. Alle ore 3. pomeridiane fu nuovamente fatto altro segnale per la pronta partenza, e alle ore 4. S. M. la Regina imbarcatasi allo Scalo del Finocchietti sopra la Lancia Reale Toscana seguitata dalle sue Dame, e Cavalieri s' incamminò alla volta del suddetto Vascello il *S. Giovacchino*. Allora quando uscì fuori dalla punta del Molo fu circondata dalle sue quattro Mezze-Galere, che la scortarono, nel qual tempo venne salutata dalle Navi da Guerra Inglesi, e Olandesi. Giunta a bordo seguì il segnale di far vela, come fu immediatamente eseguito, ed allora quando il Vascello bordò le sue gubbie vennero salutate le LL. MM. con 101. colpo di cannone dalle Batterie Marittime di questa Piazza, e alle ore 5. tutta la Squadra trovavasi alla vela con pochissimo vento di Ponente. Subito la Fregata Napoletana la *Minerva*, che chiudeva la Retroguardia tirò il primo colpo di cannone di un saluto a Cittadella, e fu immediatamente risposto col secondo dallo Sciabecco, che apriva la Vanguardia, ed in un momento fu continovato da tutti gli altri Bastimenti Na-

poli.

poletani del centro, esclusa la Nave il *S. Givacchino*. Terminato questo le Galere Maltesi fecero una replica scarica di tutta la loro artiglieria, dopo la quale fu eseguito altrettanto a paviglione dalle tre Fregate Inglesi, e quindi corrispose col suo saluto l'Ammiraglio Olandese. La Marcia della Squadra era composta in primo luogo di Sciabecchi, e Brigantini Napoletani che con il Cotter Olandese formavano la Vanguardia; venivano quindi le tre Navi Olandesi, due Fregate Inglesi, ed il *S. Givacchino* nel centro, sotto la poppa del quale vinano le quattro Mezze Galere Napoletane, e le due Galere Maltesi, serrando la Retroguardia la Fregata Napoletana la *Minerva*, e la Fregata Inglese la *Sfinge*. Tutto il Convoglio formava una Squadra di 23 Bastimenti da guerra, giacchè nella notte antecedente era partita altra piccola Squadra, come si è detto. La descrizione di uno spettacolo così magnifico pare che possa facilmente far comprendere a chi non vi si è trovato presente, quale fosse il suo colpo di vista. Le persone più assuefatte a vedere ciò, che somministra di portentoso il Mare ricoperto di vele hanno dovuto confessare di non aver mai ammirato nè un tanto ordine, nè una sì gran precisione, e si potrebbe ancora azzardare un sì gran numero di Bastimenti.

Se una tal partenza formò l'oggetto della maraviglia dei circostanti, fu nel tempo istesso un motivo di tenerezza, e di cordoglio per tutti i Reali Principi. Vennero costretti a separarsi con le lacrime agli occhi, nè si poteva dissimulare o nascondere il dispiacere che gli opprimeva. Il Re si portò a bordo senza dire Addio alla Real Sorella, Cognato, e Nipoti: non meno sensibile fu la Regina, e questi non ebbero il coraggio di portarsi ad accompagnarli. Vollero soltanto dopo qualche tempo trasferirsi in carrozza al Molo a veder veleggiare la Squadra, e si restituirono al tardi in Palazzo essendosi posti in cammino nella mattina appresso alla volta di Pisa. In questo giorno alla levata del Sole si scorgeva appena dal Fanale la predetta Squadra giudicata lontana più di 30 miglia, e un'ora dopo fu perduta di vista veleggiando col vento alla terra alla volta del Capo Sant'Andrea il più sporgente dell'Isola dell'Elba.

La splendidezza con cui questi Monarchi hanno viaggiato per lo spazio di circa quattro mesi non è da descriversi così facilmente. Innumerabili sono stati i tratti con i quali hanno dimostrato il loro benefico, e magnifico cuore, avendo fra le altre cose lasciati dei sorprendenti regali, e generose mance, che per non defraudare al Verum daremo esattamente ragguaglio in appresso.

Nel dì 24. giunse qui da Parma un Carro di superba costruzione tirato da quattro Bovi da noi giammai veduti, che tre colori di rosa pallido, e uno scuro di straordinaria grandezza, e grossezza, maestosamente bardati. Questo Carro formato di un legno raro, tutto congegnato per mezzo di viti conteneva alcuni colli, e una gran cesta, dicendosi che in essa fosse ogni sorta di differenti utensili necessarj per la fabbricazione del formaggio parmigiano, e nei colli una quantità del detto formaggio del più squisito, che la Real Duchessa di Parma ha inviato in dono a S. M. Siciliana.

PISTOJA 1. Settembre.

S. A. R. il nostro Religioso Sovrano tutto inteso a procurare a' suoi i compatibili gli spirituali vantaggi dei suoi fedelissimi sudditi incaricò il Vescovo di Pistoja relativamente al miglior servigio dei Popoli di quella Montagna coll'accrescimento delle Parrocchie: e dei Ministri del Santuario, colla provvista di Congrue, e con quant'altre è coerente alle luminose mire del suo R. Motuproprio dei 26. Luglio 1783. riguardante i nuovi sapientissimi provvedimenti per il miglior sistema di questa Diocesi. Il nostro degno Pastore che si è fatto sempre mai un dovere di sodisfare l'eseguire e secondare le pie e sante intenzioni del suo Sovrano, portatosi senza curare i disagi e gl'incomodi delle disastrose e lunghe vie ad esaminare sul luogo le circostanze di quella porzione del suo dilettissimo Gregge, ha umiliato conseguentemente le sue proposizioni al Principe, il quale ha avuto la clemenza e la degnazione di approvarle pienamente, e di manifestargliene anche per mezzo del Segretario del Regio Diritto il suo Reale Gradimento. Quei tratti di Sovrana Beneficenza saranno indelebili nell'animo di quei Popoli, che mancanti fin qui d'istruzione e di ogni spirituale soccorso, specialmente nella Stagione Invernale, si troveranno stabilite nei siti più comodi non poche Parrocchie, e altre restaurate, e tutte provviste dei convenienti Parochi per l'amministrazione della Divina Parola e dei Sacramenti. Fin d'ora in vista di sì segnalati benefizj porgono incessanti Suppliche al Signore per la conservazione di un sì benefico Padre e Sovrano, che ha avuto pure la clemenza fino dal 24. Agosto p. p. di comandare la revoca dell'ordine dato al Sig. Carlo Sericalli di esaminare sul luogo la esecuzione del Piano proposto, rilasciandone la soprintendenza a Monsig. Vescovo, dalla cui sollecitudine Pastorale e zelo per la salute delle Anime si ripromettono il sollecito compimento delle grazie compartite loro dal Real Padrone.

Altre novità che si son dovute lasciare, saranno date nei seguenti fogli.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 37. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 10. Settembre.

SE, per la fausta combinazione, in cui si è goduto l' onore della presenza delle LL. MM. Siciliane, non fu mai tralasciata di ripetere la beneficenza dell' animo, i luminosi tratti della loro generosità, e la propensione nel favorire le Belle Arti, e gli Utili Stabilimenti, ciò è stata la conseguenza d' una ragione la più manifesta, e la più convincente. Infinite sono le largizioni, che hanno dimostrate ovunque dagli Augusti Personaggi in ogni occasione; ma siccome alle sole notizie della Toscana si restringe il nostro foglio, tralasciando le magnificenze profuse fuori di essa, riporteremo una nota di Regali fatti nella partenza, non meno alla Real Famiglia, quanto a molti altri.

A S. A. R. l' Arciduca Ferdinando una spada con pomo tempestato di grossi brillanti, e perle; un finimento di fibbie pure di scelti brillanti d' ottimo gusto; un orologio contornato dell' istesse ricche gemme; e una mazza con pomo circondato in mezzo, e fregiato della cifra delle LL. MM. con suo fiocco pendente, il tutto di grossi brillanti. — Al R. Arciduca Carlo un orologio contornato di brillanti. — Al R. Arciduca Leopoldo un superbo pennacchio pure di brillanti. — Al R. Arciduca Giuseppe altro simile orologio. — Al R. Arciduca Antonio un orologio d' oro contornato di brillanti con catena simile. — Al R. Arciduca Gio. Batista un Cappello nero con fibbia di brillanti. — Alla R. Arciduchessa Maria Teresa una Collana con galano il tutto di grossi brillanti. — Alla R. Arciduchessa Maria Anna un Girasole da testa di brillanti. — Alla R. Arciduchessa Maria Clementina una Preservazione da collo di brillanti. — Alla R. Arciduchessa Maria Amalia un paro braccialetti di perle con fermezze di brillanti: con più diverse altre preziose galanterie alla Famiglia Reale.

A S. E. il Sig. Conte di Thurn, una tabacchiera d' oro smaltata con ritratto contornato di brillanti. — A S. E. il Sig. Governatore di Livorno, una tabacchiera d' oro smaltata con ritratto contornato di brillanti. A S. E. il Sig. Marchese Manfredini, una tabacchiera con cifra delle LL. MM. contornata pure di grossi, e scelti brillanti. — Al Sig. Senator Gianni una tabacchiera simile con cifra di brillanti, ed una rosetta di brillanti. — Al Sig. Cav. Tommasi Capitano della Darsena di Livorno una tabacchiera simile con cifra di brillanti. — Al Sig. Senator Covoni Soprintendente agli Spedali di S. Maria Nuova, e di alcuni altri in Firenze, altra tabacchiera simile con ritratto contornato di brillanti. — Al Sig. Marchese Dofi Soprintendente dello Spedale di Livorno, una tabacchiera d' oro smaltata e pitturata. — Al Sig. Cav. Spannocchi Tenente nella Marina di Guerra una tabacchiera d' oro smaltata con miniatura contornata di perle, e una rosetta con cifra di brillanti. — Al Sig. Abate Fontana Direttore del Gabinetto di Storia Naturale, una tabacchiera d' oro smaltata e pitturata. — Al Sig. Segretario Pelli Direttore della Galleria, una tabacchiera d' oro smaltata. — Al Sig. Rainoldi Direttore della Posta di Firenze una tabacchiera d' oro smaltata e pitturata — Al Sig. Natale del Pace Direttore della Fabbrica R. delle Seterie, una tabacchiera d' oro smaltata e pitturata con contorno pure di perle. — Al Sig. Pietro Mutti Segretario del Consolato di Spagna, e Napoli in Livorno, una tabacchiera d' oro. — Alla Sig. Corilla, un cuore di brillanti. — Ai tre Ajutanti di Camera, Sigg. Loches, Mascagni, e Martino Hagendorn, una repetizione d' oro per ciascheduno con catena simile. — Al Sig. Juber Ispettore della Casa Reale, una tabacchiera d' oro smaltata con brillanti, ed un anello con cifra simile. — Al Sig. Corsi Camer-kaitaer, 100. zecchini ed un orologio d' oro. — Al Sig. Moggi prima Guardaroba una tabacchiera d' oro. — Al Sig. Pietro Brissoni Guardaroba del Palazzo Pitti un orologio d' oro con sua catena simile. — Al Sig. Giuseppe del Poggio Guardaroba del Poggio Imperiale, un orologio d' oro con sua catena simile. — Al Sig. Gio. Batista Ricci Guardaroba del Palazzo di Livorno, altro orologio d' oro con sua catena. — Al Guardaroba del Palazzo della Crocetta, un orologio d' oro con catena. — Al Custode del Casino di S. Marco, un orologio d' oro con catena. — Al Sig. Rastrelli Custode della Cappella di S. Lorenzo, un orologio d' oro con catena. — Al Sig. Giuntini Capo della Farmacia dello Spedale di S. Maria Nuova, una tabacchiera d' oro smaltata. — Al Sig. Del Bene Maestro di Scuderia, una tabacchiera d' oro con 50. zecchini. — Al Sig. Pistoi Cavallerizzo di sporteello, altra tabacchiera d' oro con 50. zecchini. — Alla Famiglia del R. Palazzo 1500. zecchini. — Al Sig. Campigli Impresario del Regio Teatro di via della Pergola 100. zecchini. — Alla sarta che ha fatti in Firenze alcuni lavori per servizio di S. M. la Regina una tabacchiera d' oro smaltata. — Alla lavandara, che ha avuta cura della biancheria delle LL. MM. 150. zecchini.

Giun-

Giunsero nel dì 7. da Livorno varj Degiunè di Porcellana, che il Re delle Due Sicilie ha regalati prima della sua partenza uno per ciascheduno ai nostri Reali Sovrani, e a tutti quanti i Reali Figli, e Figlie. Questi sono della Fabbrica della M. S., ed in ciaschedun pezzo di essi si scorgono mirabilmente dipinte le Vedute, e Opere più sorprendenti, rare, e antiche che esistono in quella Città, e Regno, sotto ciascuna delle quali si legge la corrispondente spiegazione.

Fu detto in altro foglio, che le LL. MM. Siciliane avevano voluto fare acquisto di varj Modelli di ciò, che si erano degnati osservare, e che aveva incontrato il loro Real Gradimento. Merita certamente di esser rammentato quello, che rappresenta la Cucina del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova. Avendo le MM. LL. nella penultima dimora fatta in questa Capitale visitato con speciale attenzione il detto Spedale, applaudirono un sì *utile*, *magnifico*, ed *incomparabile* Stabilimento per servirsi delle loro espressioni. Encomiarono la Cucina, che con un sol fuoco cangia continuamente l'aria degli Spedali, cuoce il cibo per circa tre mila persone, scalda una prodigiosa quantità d'acqua per i bagni, asciuga ne' tempi piovosi la biancheria, e somministra varj altri comodi agl'Infermi. S. A. R. pertanto in vista di tal gradimento ordinò al Sig. Pietro Giuntini Inventore della Cucina predetta, Professore di Chimica, e Soprintendente alla Spezeria dello Spedale un Modello della medesima. Questo fu eseguito con l'ultima precisione, e magnificenza nell'istessa proporzione di quello fatto l'anno scorso per S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie. Quello, di cui si parla, per altro merita una particolare attenzione, poichè vi si può accendere il fuoco, e farlo servire agli usi della gran Cucina. Si vede inoltre la corrispondenza che ha con gli Spedali, essendovi un Modello dei letti, bagni, e di ogni altro che rende stimabile, e degno d'ammirazione presso i Forestieri il nostro Regio Spedale. Sommo fu il gradimento delle LL. MM. Siciliane per un tal lavoro, e si degnarono manifestare all'Inventore istesso la loro Real soddisfazione.

I tre Reali Arciduchi Maggiori, che dal Modello predetto avevano rilevata la di lui utilità, e comodo, come ancora la grandezza dell'Edifizio, vollero portarvisi nello scorso mercoledì ad osservarlo ed ivi serviti da quel Commissario Sig. Senatore Covoni viddero l'attuale e giornaliero effetto di ciò, che si è notato di sopra; esaminarono tutto quello, che ha rapporto per l'esecuzione, e per il servizio dello Spedale, essendo alle AA. LL. RR. piaciuta assai la Spezeria, di cui sono infiniti i comodi, e i vantaggi economici in essa ricavati, ed inventati dal Sig. Pietro Giuntini, e specialmente la nuova macchina, con cui si chiarisce gran quantità di zucchero con l'opera di poche persone, e quel galante Fornello, ove con un sol fuoco si vedono giornalmente cuocere tante varie specie di vegetabili, e fabbricare con molta economia e proprietà un numero sì grande di medicamenti. Passarono quindi ad osservare il nuovo Laboratorio Chimico, e applaudirono i comodi, e le macchine in esso costrutte. Dopo la visita fatta alle grand Infermerie visitarono l'aggiunta nuovamente fabbricata per lo Speciale delle Donne, e lodarono la magnificenza e proprietà di sì ben inteso Supplemento; in fatti vi si vedono 114. letti forniti di tutto il bisognevole, e disposti alcuni in camere comodissime, arieggiate, libere, e sfogate, e la maggior parte in una gran Corsia molto ventilata, che ha il vantaggio di un ingresso su la Piazza del detto Spedale, e altro comodissimo nella via sotterranea per cui le Oblate si portano ad esercitare dal loro Conservatorio gli atti di Carità nel grande Spedale. Provarono sommo piacere in sentire che una tale aggiunta porti il nome del soppresso Spedale di S. Matteo, mentre così il Pubblico deve restar contento nel vedere riedificato in un luogo più comodo e molto bene assistito uno Spedale, che ha goduta la pubblica estimazione. Quì in fatti si vedono collocati i due antichi Depositi uno di Folco Portinari Fondatore dello Spedale di S. Maria Nuova, e l'altro di Leonardo Balducci Fondatore di quello di S. Matteo espressamente quivi traslatato. Viddero ancora il Conservatorio delle Oblate recentemente restaurato, ed ampliato, nel quale vi è una nuova Cucina fatta con i principj istessi di quella degl'Infermi e con i comodi medesimi; passarono al nuovo grandioso Refettorio che per l'eleganza, e la proprietà meritò i loro encomj, e non tralasciarono di osservare i Dormentorj di dette Oblate ridotti a Celle libere, e la bella Infermeria fatta espressamente per uso delle medesime, ove sono stati fatti i comodi immaginabili, essendovi pure il vantaggio dell'acqua calda tanto per bevanda, che per i bagni, ed infinite altre utili aggiunte. Il Sig. Senator Covoni, a cui si devono sì grandiose vedute, e che con la sua indefessa vigilanza regge sì mirabilmente l'ordine e la disciplina di un sì vasto, ed utile stabilimento, ebbe anco l'onore nel dopo pranzo di accompagnare i predetti Reali Arciduchi alla visita, che si degnarono fare alle varie Scuole Normali da esso pure erette e governate, delle quali ne abbiamo parlato con la dovuta lode nei nostri fogli.

Le Reali Arciduchesse ancora dimostrano il loro genio per gli utili Stabilimenti. Fino di Sabato della scorsa settimana si trasferirono all'altro Regio Spedale degl'Innocenti ed ivi servite da quel Commissario Sig. Francesco Maria Niccolini si degnarono vedere con sodisfazione quel vasto recinto,

cinto, in cui si ricevono le Creature che hanno bisogno del primo nutrimento, e che a spese dello Spedale suddetto son mantenute fino a tanto che non vengono volontariamente richieste da' loro Genitori. Ve ne osservarono più di cento lattanti, e circa a 50. sotto l'età di due anni. Lodarono la massima pulizia, e custodia per un numero non indifferente di bambini, tanto più che esigono essi sì gran riguardi, e perchè le AA. LL. RR. vi giunsero improvvisamente. Meritò pure la loro approvazione il nuovo Archivio tenuto anch' esso (oltre il bell' ornato degli scaffali, dei banchi, e delle coperte, con le quali si rendono uniformi, e classati tutti i diversi fogli e libri sì antichi che moderni) con la più gran proprietà, e nel miglior sistema, e buon' ordine, attesa l' assiduità, e l' indefessa opera di quel Camarlingo Rev. Sig. Lorenzo Frittelli.

Nel tempo che i Reali Sovrani si trovarano a Livorno, le tre Arciducchesse si portarono alla Fabbrica Reale dei Drappi, ed il Sig. Natale del Pace Direttore fece osservare alle LL. AA. RR. tutto ciò che ebbe l' onore di far vedere, come fu detto alle LL. MM. Siciliane. La Reale Arciduchessa Maria Teresa ritornata che fu alla Capitale volle trasferirsi alla suddetta fabbrica, come fece la mattina del dì 5., e tutte restarono molto sodisfatte di quelle Manifatture ridotte alla maggior perfezione.

Il Sig. D. Francesco Vernaccini Segretario Regio della Corte di Spagna, e Agente del Re di Napoli in questa Capitale, ha ricevuto in nome di S. M. Siciliana il seguente onorifico Dispaccio.

„ Avendo il Re presenti i lunghi, ed attenti servigj di VS. Illustrissima, prestati con costante zelo, ed attenzione a questa Real Corte, e prendendo S. M. in considerazione non meno i di lei meriti che le lodevoli qualità e circostanze che concorrono nella sua degna persona, si è degnata per sua Sovrana munificenza di decorarla del titolo e del carattere di suo Segretario di Legazione presso la Corte di Toscana, e nel tempo stesso del distinto onore della Croce dell' Ordine Costantiniano con aver disposto che ella sia tenuta presente nella prima distribuzione delle Commende del detto Ordine, e delle Pensioni Ecclesiastiche. Nel Real Nome e con mia particolar sodisfazione ne passo a VS. Illustriss. il piacevole avviso per sua intelligenza e governo, e perchè faccia accadere in questa Real Segreteria di Stato per la spedizione del Corrispondente Diploma, in virtù del quale possa ella vestir l' Abito dell' Ordine suddetto. „

Napoli 20. *Agosto* 1785.

Il Marchese della Sambuca.

Pervenuta a questa R. Corte l' infausta notizia della morte seguita nel dì 7. dello scorso in Arenas del Reale Infante D. Luigi Antonio, Fratello di S. M. il Re di Spagna, e rispettivamente Zio della nostra R. Sovrana nella sua età d' anni 58. compiti, è stato ordinato il bruno da prendersi per sei settimane, principiato già nel dì 4. del corrente con l' appresso Regolamento. Per le Dame. Le prime quattro settimane in abito di mantino nero con veli da testa di velo regino nero con orlo, e punta sul fronte, finimenti da petto, e da collo di velo regino bianco con orlo, ventaglio bianco, e nero, scarpe nere, e gioje simili. Le altre due settimane nell' abito suddetto, finimenti da petto e da collo di trina di filo, o di seta, ventaglio bianco, scarpe simili, e gioje. Per i Cavalieri. Le prime quattro settimane in abito di cammellotto nero con bottoni, e fodera di seta, manichetti di tela batista con orlo, spada, e fibbie brunite. Le altre due settimane nell' abito suddetto, o di seta, manichetti di trina, spada, e fibbie di colore, ed a piacimento le calze bianche, e sotto-veste simile guarnita di nero.

Fu posto in Scena nella sera del dì 8. nel Regio Teatro di Via della Pergola il Dramma serio: *La Virginia* tramezzato da un Ballo che ha per titolo: *Enea nel Lazio*. Il Sig. Campigli che non trascura d' incontrare il genio del Pubblico è riuscito nella sua idea. Approvarono gli spettatori la Magnificenza, e precisione del ballo inventato, e diretto dal Sig. Michele Fabiani, che nella sua giovine età sorprese gli spettatori nella maniera, e nell' agilità potendosi con ragione chiamare il più eccellente nel serio. Il rimanente della Compagnia ancora eseguisce con molta lode il proprio impegno. Non meno fu lodata la profonda Musica dell' Opera del Sig Angelo Tarchi Maestro di Cappella Napoletano eseguita da bravi Professori fra i quali il celebre Sig. Gio. Rubinelli primo Attore, e la Sig. Cecilia Giuliani, la quale per la sua bravura, e grata voce si meritò replicati applausi tanto più, che è questa la prima volta che da uno dei Conservatori di Venezia si è esposta sopra le pubbliche Scene.

Anche il Regio Teatro della Palla a Corda fu aperto nella scorsa settimana con Opera buffa, e Balli.

La Sig. Elisabetta Dini Dama d' onore di S. A. R., e Insignita della Imperial Croce Stellata, Consorte del Sig. Cav. Vieri de' Cerchi dette felicemente alla luce nella notte antec. al dì 9. dello scorso una figlia, alla quale nel medesimo giorno furono amministrate le acque Battesimali, S. A. R. la nostra Gran-Duchessa si degnò esser Comare alla Neonata, avendone fatte le voci S. E. la Sig. March. Giovanna Dini negli Albizi Maggior-Dama Maggiore della R. A. S. Furono in tale occasione invitati tutti i Ministri Esteri, e Nazionali; Cariche di Corte, Ciamberlani, Nobiltà dell' uno, e dell' altro sesso, e tutti vennero trattati di squisiti rinfreschi. Fu nume-

meroso il treno delle carrozze portatesi al sacro Tempio in corteggio della muta di Corte; e copiose l' elemosine sì di pane, che in danaro distribuite ai poveri.

Nel dì primo stante passò agli eterni riposi la nobile Sig. Teresa Dazzi vedova Rosselli già del Turco in età di anni 70.

Il Magistrato Comunitativo di Barberino di Mugello, con sua deliberazione de' 5. Settembre 1785. ha determinato ora per sempre che per dar luogo ad un maggior concorso di popolo alla Fiera di detto Luogo, sarà dato principio alla medesima la mattina del dì 21. Settemb. 1765. prossimo avvenire.

S. SEPOLCRO 3. Settembre.

Con divota pompa ed universale gradimento seguì nel dì 28. dello scorso la solenne apertura della nuova bene architettata Chiesa de' PP. Agostiniani di questa Città, colla Consacrazione della medesima. Alla Sacra Funzione fu dato principio verso le ore 16 della sera antecedente dal nostro zelantissimo Monsig. Vescovo, che trasferitosi nel pubblico Oratorio provvisionale degli Agostiniani suddetti, ed ivi Pontificalmente vestitosi, fece il trasporto dell' Urna colle Sacre Reliquie, per la Consacrazione del nuovo Tempio, nella Chiesa delle RR. MM di S. Bartolommeo, processionalmente preceduto dal Rmo Capitolo, Clero Secolare e PP. Agostiniani, ove fino all' ore tre dopo la mezza notte è stato salmeggiato dalle dette Religiose, e posteriormente a ciò, alternativamente si sono prestate con edificante maniera tutte le altre Religioni, inclusive il Monachisino. All' ore 5. della mattina 28. Agosto riassunta da Monsig. Vescovo la Processione, fu dato principio alla Consacrazione della nuova Chiesa dedicata a S. Agostino, qual Sacra Funzione colla Messa Pontificata, e dotta Omelia allusiva alla Sacra, piena d' erudizione, e di zelo ebbe termine al Mezzogiorno. Nella sera dopo il solenne Vespro venne recitata in lode di S. Agostino Vescovo ben tessuta, ed eloquente Orazione Panegirica dal P. Ex-Provinciale Vivarelli Agostiniano, alla quale in forma pubblica intervennero l' enunciato Monsig. Vescovo, ed il Rmo Capitolo, che ultimata, dall' attual P. Provinciale degli Agostiniani fu data al numeroso popolo la benedizione coll' Augustissimo Sacramento. Posteriormente per divertimento ai Forestieri, dalla Città è stato dato un pubblico spettacolo colla corsa de' Barberi.

PISA 7. Settembre.

Abbiamo sicuri riscontri dai vicini Bagni di S. Giuliano della prospera salute, che godono le LL. AA. RR. ove profittano di quelle Acque Salubri incognito, ed in qualità di privati Bagnanti, per dare agli altri ogni maggior libertà. Il nostro R. Sovrano si trasferisce frequentemente in questa Città, e si degna di ammettere alla sua udienza tutti quelli, che la domandano, accadendo ciò nel Mercoledì, e nel Sabato.

Si vanno avanzando i già incominciati lavori alla Torre Pretoria, come fu da noi avvisato al Num. 29. Questa comparisce sempre più bella col suo ben inteso rialzamento, che con universale sodisfazione è prossimo ad esser terminato. Accaderà ciò dentro il corrente mese, perchè nel successivo possa apporsi l' Orologio pubblico di cui manchiamo, dopo la demolizione dell' altra Torre detta *dello Studio* per il giusto motivo della temuta rovina. Si vuole altresì che debba esser ridotta al gusto moderno tutta la facciata dell' istesso Palazzo Pretorio, per così abbellire in questa parte ancora la Città, che da molti anni, ed al presente ancora viene adornata d' altre cospicue ristaurazioni. In tal manier sempre più si rannobilisce la nostra Patria, e si rende più degna della presenza della R. Corte, e d' esser frequentata da molti forestieri che vi concorrono per godere del salubre suo Clima.

LIVORNO 7. Settembre.

Per mezzo di lettera pervenutaci da Porto-Ferrajo in data de' 31. dello scorso abbiamo avuta notizia che alle ore 8. della mattina dell' istesso giorno la Squadra che conduceva i RR Sovrani di Napoli era distante circa 15 miglia dal suddetto Porto, che veleggiava con piccoli venti, e dirigeva il suo cammino a mezzo giorno. Alle ore 8. e mezzo quella piazza fece il saluto con 101. colpi di cannone, ed a mezzo giorno tutti i Bastimenti avevano passato il Capo S. Andrea. In tutto quel giorno regnarono pochissimi venti, come Ponenti, e Libecci, ed il Giovedì prima della levata del sole tutta la Squadra trovavasi fra Monte-Cristo, e la Pianosa; i venti erano freschi da Sirocco con grosso mare, e la Squadra si mantenne sui bordi fra dette due Isole. A mezzo giorno la Galera Capitana di Malta, avendo acconsentito il suo albero di trinchetto, fu costretta di appoggiare a Porto-Ferrajo, ed il simile fece l' altra Galera: appena giunte colà furono subito date tutte le necessarie disposizioni per refarcire l' albero, il quale essendo stato pronto nel Venerdì fu rimesso al suo luogo, e circa le ore 3. pomeridiane con tempo tranquillo si posero nuovamente alla vela per raggiungere la Squadra, la retroguardia della quale alle ore 21. dell' istessa mattina si scorgeva tuttavia dai monti della scoperta, poichè i venti, benchè piccoli, regnavano sempre da Levante.

Sabato fece di qui partenza la Galeotta da guerra Toscana il *Falco* comandata dal Tenente Corsi per andare a stanziarsi a Porto-Ferrajo, dove s' è inteso esser giunta nella susseguente mattina.

Il nostro Governatore si mette in viaggio Giovedì scorso unitamente alla sua Consorte, e Famiglia. Egli si porta in Arezzo per passarvi la solita Villeggiatura. Questo Sig. Auditor Pierallini farà le di lui veci per il Politico, ed il Sig. Colonnello Comandante Conte Strasoldo per il Militare.

N. 38 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 17. Settembre.

Mercoledì mattina i tre RR. Arciduchi Maggiori si trasferirono alla Libreria Laurenziana, e Marucelliana, e nel dopo pranzo alla Magliabecana, ove nel susseguente giorno fu tenuta la consueta Accademia, in cui, oltre varie eleganti Poesie, fu recitata dal Sig. Dott. Giovacchino Carradori una Dissertazione sull' effetto degli Effluvj odorosi sul corpo animale. Quest' Adunanza fu onorata dalla presenza del R. Arciduca Ferdinando, accompagnato da S. E. il Sig. March. Manfredini.

Jer sera circa le ore 8. provenienti da Pisa si restituirono in questa Capitale le LL. AA. RR. il Granduca, e la Granduchessa in ottimo stato di salute.

Dal Tribunale delle Regalie, e Reali Possessioni in data de' 15. del corr. è stata pubblicata la seguente Notificazione.

„ Sua Altezza Reale considerando, che con cessare tutt' ora sussistere l' Imposizione denominata *la Generalissima* comprensiva di molte diverse Imposizioni particolari esistenti nelle quattro Giurisdizioni di Prato, Seravezza, Campi, e Carmignano, si trattengono particolari interessati in dette Imposizioni, a approfittarsi di quella libertà, che è stata loro concessa con Motuproprio de' 16. Dicembre 1782. per amministrare i loro respettivi interessi uniformemente alle Istruzioni pubblicate con Notificazione dell' Auditore delle Regalie ec. de' 9. Gennajo 1783, comanda che dal dì 15. Settembre corrente resti sciolta, ed abolita l' enunciata Imposizione detta *la Generalissima*; e perciò dal suddetto giorno dovranno cessare tutte le facoltà, che potevano risedere nei Deputati, come pure le ingerenze degl' Impiegati in servizio della detta Imposizione *Generalissima*, non meno che le provvisioni, che erano a questi assegnate. Per l' oggetto poi di devenire all' apparamento, e liquidazione finale dei Conteggi riguardanti non solo la detta Imposizione *Generalissima*, come anco le delle subalterne particolari Imposizioni, la R. A. S. incarica l' Auditore Giovanni Bargigli Sarchi di sopraintendere ad un tale apparamento, e liquidazione, con facoltà di eleggere le Persone che dovranno operare per il detto oggetto, e con facoltà ancora di terminare per via di stralcio, e transazione le questioni, che potessero nascere nella liquidazione dello stato di tutte le suddette Imposizioni; E qualora alcuna delle parti non credesse di suo interesse, e convenienza, di accedere alle transazioni, che verranno da esso proposte, in tal caso dovranno dedurre le loro ragioni davanti l' Auditore delle Regalie ec., a cui la R. A. S. ne delega la cognizione, per deciderle a termini di giustizia. La R. A. S. autorizza il prefato Auditor Bargigli di far consegnare frattanto a ciascheduno Deputato, o Deputati le loro respettive Imposizioni da essi rappresentate, i quali dovranno amministrarle coerentemente alle Leggi veglianti, e specialmente al Motuproprio, Notificazione, ed istruzioni soprindicate. Vuole inoltre la R. A. S., che siano consegnati al prefato Auditore, o alla Persona, che sarà da esso nominata tutti i Libri, Fogli, e Scritture attenenti alle enunciate Imposizioni, affinchè per il più sollecito appuramento dei Conteggi siano conservati, e custoditi nelle Stanze state già destinate per lo Scrittojo di dette Imposizioni. I Denari attenenti all' Imposizione *Generalissima*, e che ritrovansi in mano dell' attuale Camarlingo, dovranno immediatamente trasportarsi nelle mentovate Stanze per ivi custodirsi fino alla totale refinizione dei Conti da quella persona, che provvisionalmente sarà destinata dal prenominato Auditore, il quale secondo i resultati della liquidazione dei conti pendenti procederà a favore di chi sarà di ragione al reparto di quelli avanzi, che detratte le spese convenienti potessero esistere; E rispetto ai denari che particolarmente potessero appartenere alle subalterne Imposizioni, e che sono pure in mano del medesimo Camarlingo, Ordina S. A. R. che ancora questi siano immediatamente consegnati a quella Persona, o Persone, che saranno nominate dai respettivi Deputati, permettendo ai medesimi, quando lo credano opportuno, di farli conservare da quell'istesso Soggetto, che dall' Auditor Giovanni Bargigli Sarchi sarà come sopra stato eletto. „

Vien dato avviso, che con Atto del Parlamento d' Inghilterra del dì 25. Gennajo prossimo passato sono state soppresse le Gabelle già imposte sopra i Fiaschi nei quali s' introdurrà il Vino, ed Olio proveniente dal Granducato di Toscana, per avere effetto dal dì primo Agosto 1785.

Stante il riposo benignamente accordato da S. A. R. al Sig. Achille Patani Notaro Criminale del Commissariato di Pisa con pensione di scudi 300 annui, è stata fatta la seguente muta nel Compartimento Provinciale. Il Sig. Diacinto Melelli da Prato passa Notaro Criminale di Pisa; Sig. Gaspero Frosini da Castel Franco di Sotto Potestà di Montecatini; Sig. Giuseppe Piccioli

dal

dai Bagni Potestà di Castel-Franco di Sotto; Sig. Natale Pagni da Montecatini Notaro Civile dei Bagni; Sig. Giuseppe Giacchi da Fojano Potestà di Bibbiena; Sig. Paol' Antonio Dingacci da Bibbiena Potestà di Fojano; Sig. Antonio Minucci Notaro da Pescia Potestà di S. Gimignano; Sig. Pier Antonio Burzi da S. Gimignano Notaro Civile di Pescia. Resta vacante il Vicariato di Campiglia, e il Notaro Criminale di Prato. Il Sig. Niccolò Mazzinghi è stato destinato Vicario nel Feudo di Ponsacco.

Nella Gazzetta Num. 34. pag. 135. fu indicata la promozione del Sig. Dott. Sebastiano Martini al posto di Assessore del Supremo Tribunale di Giustizia, per la quale restava vacante quello di Cancelliere Maggiore in detto Tribunale, dobbiamo soggiungere, che un tal posto è ora restato coperto dal Sig. Dott. Diodato Panicacci Commissario del Quartier S. Giovanni, ed in suo luogo è passato il Sig. Dott. Vincenzio Fabbroni, che era attualmente Vicario a Bagnone.

Per mezzo del Corriere di Spagna, che tornò da Napoli nello scorso sabato si ebbe la consolante notizia, che le LL. MM. Siciliane erano felicemente giunte in quel Porto colla loro Squadra alle ore 6. e mezzo della sera del dì 7. stante.

Si adunò nel dì 7. l' Accademia dei Georgofili nel solito luogo, ed il Segretario delle Corrispondenze rese conto di varie Lettere ricevute dai Segretarj di varie Accademie Economiche, e lesse una piccola Memoria sopra la sementa dei *Coriandoli*, e degli *Anaci* statagli rimessa per farne parte all' Accademia suddetta. Il Sig Canonico Muzzi recitò altra Memoria sopra la costruzione delle *Case rustiche*, ed una simile il Sig. Dottor Clemente Del Pace sopra la *Malvagia* di Mezzomonte, che incontrarono la pubblica approvazione.

L' Accademia delle Belle Arti, che in questa Capitale per Sovrana Munificenza fu aperta fin dal secondo giorno dell' anno corrente a vantaggio della gioventù ha dato motivo al P. Pompilio Pozzetti delle Scuole Pie di celebrare un sì illustre avvenimento con una pubblica Accademia Letteraria tenuta nella Chiesa di S. Giovannino il dì 6. del corrente. Le robuste, ed eleganti composizioni poetiche versarono sulle opere più rinomate delle Belle Arti, singolarmente de' celebri Autori Fiorentini, ed esse furono recitate dagli Studiosi Scolari con molta vivacità e intendimento. Merita lode il P. Pozzetti, che procura d' imprimere nella gioventù idee cotanto nobili, ed in questi fogli abbiamo più volte resa giustizia al medesimo, che in altre Città dello Stato ha posti in opera nelle Scuole sì lodevoli ed utili esperimenti.

Sorprende certamente i curiosi osservatori il vedere, come al giorno d' oggi teneri fanciulli siano capaci di apprendere con facilità, e franchezza alcune Scienze, che una volta venivano reputate poco idonee alla loro età. E' stato creduto che le femmine ancora fossero in tal categoria, e l' esperienza ha dimostrato il contrario. Una riprova della prima proposizione si è avuta nel dì 10. del corrente Mese, giorno in cui nella sua Casa il Nobile Sig. Girolamo figlio del Sig. Marchese Ball Lorenzo Bartolommei, in età d' anni sette, quali compirà il dì primo del prossimo Mese, dette un Esperimento di *Geografia*. Rispose egli con sorprendente franchezza a varie interrogazioni, che gli furono fatte da una numerosa udienza composta di molte persone erudite, e Nobili. Si aggirarono i quesiti intorno ad un Trattato sopra la Sfera Armillare; nei Principj Elementarj d' Astronomia con i loro sistemi, e finalmente in una dichiarazion generale degli Stati, Governi, Imperj ec. con i loro respettivi Sovrani, confini, longitudine, e latitudine componenti l' Europa; e in particolare d' alcuni Regni descritti in un foglio dispensato agli ascoltanti, che restarono sorpresi della verità, e sapere del Nobile Giovinetto.

Fra alcune Macchine utili, quanto ingegnose che và architettando il Sacerdote Sig. Giovanni Rivani di questa Città, il quale alle Scienze Ecclesiastiche aggiunge il genio, e lo studio delle Fisiche, e delle Meccaniche, ne ha esposta al Pubblico una, che per la sua semplicità, e facilità, e per la pochissima spesa è degna d' essere proposta agli Artefici. Ella consiste in fare agire sei, o otto Seghe parallele, o più volendo, sopra un piano qualunque nel tempo istesso per i Marmi, ed un Ragazzo solo è capace a darle quel moto più o meno veloce secondo il bisogno, e mettere ancora nei respettivi tagli l' acqua, e lo smeriglio. Le piccole porzioni di pietra dura unitamente col pezzo più grande di Marmo vengono tagliate a perfezione. Alcuni Scultori, e Lavoratori di Marmi ec. avendola trovata perfetta, e facile vogliono introdurla nei loro Studj, perchè mediante una sola persona possono segare più presto ciò, che otto, o dieci uomini non segherebbero in un dato tempo. Egli è vero, che l' acqua fa scorrere delle Seghe a marmo, o a legno, ma sappiamo però, che le medesime non segano con quella uniformità, e perfezione come le Seghe a mano, essendo impossibile di regolare l' acqua in modo, che comunichi alla Macchina quei gradi di forza eguale, ed unita come la mano di un Segatore, perciò è d' uopo far passare dipoi un altra Sega a mano sopra i Marmi segati per mezzo dell' acqua, quando si voglia fare un lavoro pulito, fine, e perfetto.

VOL-

VOLTERRA 12. Settembre.

Al terminare dell' Anno Scolastico sono state sostenute due pubbliche Conclusioni nel Collegio dei PP. delle Scuole Pie, la prima delle quali di Fisica sostenuta dal sig. Gio. Batista Bitossi, di cui si compiacque riceverne la Dedica il nostro Monsig. Vescovo. Questo degno Prelato s' interessò efficacemente due anni sono per eriger quì una Cattedra di Filosofia. La seconda fu di Matematica tanto Elementare, che Sublime applicata alle parti più interessanti della Fisica dedicata al Nobil-Uomo Sig. Dottor Giuseppe Giorgi Canonico di questa Cattedrale, e sostenuta dal Sig. Antonio Leonini. Ambedue i Giovani studenti di Filosofia, e Matematica nel suddetto Collegio seppero con tal precisione, e presenza di spirito rispondere ai dubbi Loro proposti, che meritarono la lode degl' illustri Mecenati, ed il generale applauso.

Fu accennata al Num. 36. di questi fogli la morte del celebre Monsignor Mario Guarnacci seguita in questa sua Patria nell' avanzata età di anni 85., e possiamo asficurare essere stata questa sensibile ad ogni ceto di persone. Dopo aver fatti il medesimo i suoi studi in Firenze, ed in Pisa mette un saggio molto luminoso dei medesimi traducendo dal Greco due Tragedie, che una d' *Euripide* intitolata l' *Ecuba*, che fu stampata in Firenze nel 1725., corredata di note del celebre Antonio Salvini; e l' altra di *Seneca* detta l' *Iliade*, che produsse sotto il nome di Zelalgo Araffiano nella sua fresca età di anni 23. Portatosi in Roma passò ajuto in qualità di Segretario del Auditor di Ruota Rezzonico, che fu poi Clemente XIII, facendo sincera, e sicura testimonianza dell' abilità, e sapere del medesimo le decisioni stampate in Roma sotto nome di Rezzonico, la maggior parte delle quali uscirono dalla penna del nostro Guarnacci. Promosso quindi alla Prelatura ottenne il grado di Votante della Segnatura di Giustizia, e di Segretario della soppressa Congregazione di Fermo. D' ordine del fu Benedetto XIV. fece l' aggiunta al *Ciacconio* di due grossi Volumi stampati in Roma. Desiderando di vivere colla sua quiete, ed invitato dall' amor della Patria ottenne la permissione di ritornarvi come fece nell' Agosto del 1757., ed attese sempre agli Studj, e specialmente a nobilitare, ed arricchire il suo celebre Museo di Antichità Etrusche il più copioso, che in tal genere ossa desiderarsi, e che ha poi donato a questo Pubblico, lasciandoli un' eterno monumento della propria benevolenza. Nel tempo della detta sua dimora proseguì a dar saggi prove della propria letteratura, pubblicando colle stampe di Lucca l' Opera delle *Origini Italiche*, la quale tanto illustra l' Italia tutta, e la Toscana in particolare, dove l' erudizione, e la profondità della Lingua Greca fanno il più grand' elogio al Defunto Prelato. Essendo l' ultimo di tal nobil Famiglia aveva già da molti anni chiamato con sua adozione a proseguir nella linea il Sig. Cav. Paolo Buonamici, ora Guarnacci Nipote di Sorella, che avendo sposata la fu Sig. Lucilla Maffei ha assicurata la successione della medesima. Il prelodato Cav. grato alla memoria di un sì degno soggetto fece celebrare solenni Esequie, e in tale occasione il dotto Sig. Ferroni Rettore, e Maestro di questo Seminario pronunziò con applaudita Orazione Funebre le lodi del nostro Concittadino nella di cui perdita la Patria ha perso un' insigne letterato, ed un generoso protettore dei Poveri da esso in ogni occasione con liberalità sovvenuti.

PITIGLIANO 28. Agosto.

Sensibilissimo tutto il Clero, e Popolo insieme di questa Terra per la ricuperata salute dell' amorevole nostro zelantissimo Pastore Monsig. Francesco Pio Santi, dopo il solenne Vespro, e la consueta Catechistica Scritturale Lezione fatta dal P. Lettore Gervasio della Badia di S. Salvatore Min. Oss. espose alla pubblica venerazione l' Eucaristico Sacramento, e cantò divotamente l' Inno Ambrosiano in rendimento di Grazie al Datore d' ogni Bene.

S. SEPOLCRO 10. Settembre.

Dagli Studenti di Storia Ecclesiastica sotto la direzione del Rev. P. Lettore Gaetano Paggetti Min. Oss., con applauso universale nella Sala del Seminario Vescovile furono nel dì 17. dello scorso Mese difese più Questioni critiche, e fu risposto con precisione di termini, e sodezza di dottrina a varie interrogazioni concernenti detta Facoltà. Non può abbastanza lodarsi dagl' Eruditi lo zelo di questo degnissimo Prelato, che sommamente premuroso degli avanzamenti del suo Clero negli Studj ha provveduti i Giovani Seminaristi del comodo di profittare di una Scienza più d' ogni altra necessaria agli Ecclesiastici.

MONTEPULCIANO 11. Settembre.

Dovendo in quest' anno gli Studenti di Teologia del Regio Studio di questa Città dare un pubblico Esperimento del loro profitto, il Rmo Sig. Canonico Simone Corbelli sostenne nel dì 30. del caduto tre scelte Tesi con molta presenza di spirito, sacra erudizione, e solidità di ragione. Venne assistito dal Rmo Sig. Canonico Gio. Domenico Lazzarini Lettore di Teologia-Dommatica, e Morale con approvazione della numerosa udienza.

Nel giorno appresso i Rettorici sotto la direzione del Rev. Sig. Don Marco Basetti tennero una pubblica Accademia di Belle-Lettere, che per la varietà dei Componimenti

menti Italiani, e Latini in metri diversi riscolle l' applauso universale.

PONSACCO 12. Settembre.

Restata vacante la condotta di Cerusico di questa Comunità, vien fatta nota una tal vacanza, perchè chiunque volesse concorrere al detto Impiego possa indirizzarsi con gli opportuni recapiti alla Cancelleria di Vico-Pisano a tutto il corrente Mese di Settembre; avvertendo, che l' assegnamento è di scudi sessantacinque annui.

S. LUCE MARITTIMA 12 Settembre.

Il Rev. Sig. Pier Antonio Bonagli promosso già ad un migliore Impiego ha rinunziata questa pubblica Carica di Maestro. Quelli che avessero pensiero d occupare un tal posto coll' assegnamento di scudi quaranta annui, e con speranza d' aumento dovranno presentarsi alla Cancelleria di Lari.

SIENA 13 Settembre.

Domenica 11. del corrente fu tenuta pubblica Letteraria Accademia nella consueta Sala dai Sigg. Accademici *Intronati* in lode di Maria Vergine Assunta in Cielo. Furono in questa, oltre all' Introduzione, ed Orazione recitate da varj Accademici più, e diverse poetiche composizioni tanto nel latino, che nel nostro idioma, le quali per la varietà del metro, per la vivacità dell' espressioni, e per il lavoro di fantasia formarono il piacere della numerosa, e scelta udienza; e oltre a tessere principalmente un devoto serto di lodi all' Assunta Regina de Celi, servirono ancora a dimostrare evidentemente quanto siano lontani dal vero quelli, che hanno la falsa opinione non essere i temi sacri, e di religione una materia da trattarsi ne' poetici trattenimenti, mentre fin dai tempi remoti i soggetti più sacrosanti sono stati celebrati per mezzo della poesia.

LIVORNO 14. Settembre.

Fu già da noi accennata al Num. 31. la Pubblicazione del Motuproprio di S. A. R. riguardante la Soppressione di questa Deputazione di Sanità, e l' Editto concernente i nuovi Regolamenti per il Dipartimento medesimo. Adesso poi sono state pubblicate le nuove Disposizioni prescritte dalla R. A. S per quanto tocca Lazzeretti di S. Rocco, S. Jacopo, e S. Leopoldo, nelle quali si scorgono manifestamente le premure del Nostro Real Sovrano tanto per i riguardi della Pubblica Salute che per il vantaggio del Commercio. E per rendere sempre più decoroso un dipartimento tanto interessante, la R. A. S con suo Real Motuproprio de' 16. di Luglio p. p. ha decorati gl' Individui addetti al detto Dipartimento con la distinzione, e titolo di Ufiziali; in conseguenza di che si son veduti gl' Individui suddetti comparire con uniforme consistente in abito color Blù con fodera, sottovesta, e calzoni di scarlatto, e con i bottoni fregiati della Corona Granducale, e con la lettera S indicante Sanità.

Gli Articoli incominciati nel suddetto Num. 31 saranno in seguito continuati in data di Firenze.

Con espresso quì giunto da Napoli negli scorsi giorni si è intesa la perdita fatta nei mari della Sicilia, e precisamente nell acque di Taranto della Pollacca Veneta del Capitano Marticoli. La medesima era partita da Smirne con il suo ricco carico diretto per il nostro Porto, raccomandata alla Casa di Negozio dei Sigg. Costachi ec. Greci Orientali. Cammin facendo a questa volta ebbe la disgrazia atteso l' essere alquanto vecchia di sfondarsi, e colare a picco. Prodigiosamente si salvò sopra il Cajcco tutto l' equipaggio della medesima, che è approdato in Taranto. Erano molte le asficurazioni fatte in questa Piazza sopra la suddetta Pollacca, come ancora in altre Piazze Estere.

AVVISO. Alla Cartoleria Ferrini in Piazza del Granduca, si trova vendibile un' Operetta in ottavo, molto interessante, divisa in due Tomi, intitolata „ Lettere di Clodoveo Nuvoledo „ sopra i peccati vietati nel sesto Precetto del Decalogo; ove si fanno vedere con decente robustezza, e con grande utilità, la gravezza, e l' origine di tali peccati; come ancora si espongono i mezzi atti ad impedire la contagiosa dilatazione. Si vendono al prezzo di paoli 5. legati in cartone.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 17. Settembre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	15. --.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	11. 8.
grano misch. b.	lir.	5.	8. 4.
Detto misch. n.	lir.	5.	3. 4.
grano grosso b.	lir.	5.	5. --.
Detto grosso n.	lir.	5.	1. 8.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Nuovo	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.

Fave Vernine	lir.	4.	--. --.
Fave Marzuole	lir.	3.	6. 8.
Vecce	lir.	4.	--. --.
Segale	lir.	4.	--. --.
Miglio	lir.	4.	--. --.
Panico	lir.	4.	--. --.
Saggina	lir.	3.	--. --.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	5. 4.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	69.	--. --.
Minore	lir.	68.	--. --.

Prezzi della Carne del dì 16. Settembre 1785.

Vitella	lir.	44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir.	40. alle 41.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 24 Agosto 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61.	Ven.	98. e un q.
Rom.	128.	Lon.	48. e 5. ott.
Nap.	113. e mezz.	Amst.	90. e un ott
Paler.	11. e 2	Amb.	84. e tre q.
Mess.	11. e 2	Aug.	189. e 3. ott.
Gen.	121. e 3. ott.	Lisb.	750.
Mil.	127. e 3. ott.	Cad.	140. e un q.
Fir.	116. e tre ot.	Mad.	139. e 3. ott.
Lio.	100. e tre ott	Bol.	89. e un ott.
Tor.	85. e mezz.	Anc.	97.
Mars.	101. e tre ot	Gin.	99.
Par.	101. e mezz.	Nov	187.
		Pietroburgo	137.

N. 38. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 24. Settembre.

L'Abato ſcorſo portoſſi alla Capitale S. A. R. il noſtro Sovrano dalla Real Villa del Poggio Imperiale, dove la ſera antecedente era andato a ſmontare con la Real Granducheſſa per il ritorno fatto da Piſa, e da quei Bagni di S. Giuliano, ſi degnò dare pubblica Udienza, e ſi reſtituì quindi alla predetta vicina Villa, ove ſoggiornavano ancora tutti i Reali Arciduchi, ed Arciducheſſe. La ſera poi della ſuſſeguente Domenica tanto i Reali Sovrani quanto la Reale Arciducheſſa Maria Teresa onorarono colla Loro preſenza il Regio Teatro di Via della Bergola, dove per il ben' eſeguito ſpettacolo è ſtato ſempre grande il concorſo. Negli ultimi giorni della ſettimana tutta la Corte è paſſata all' altra Villa di Caſtello, aſſai deliziosa ſpecialmente per la preſente Stagione Autunnale.

Ecco nuovi fatti eſprimenti la generoſità del R. noſtro Sovrano in prò dell' afflitta Umanità, ed in aumento di magnificenza degli Spedali. Una ſerie non indifferente di Macchine e faſciature, che per la maſſima parte ſi aggirano ſopra le varie Ernie, Prolapſi unite a 30. Aſtucci di Ferri Chirurgici contenenti l' eſatta copia del Libro del noto Sig. Brambilla intitolato: *Inſtrumentarium Chirurgicum Militare Auſtriacum* ornano un magnifico regalo del Reale noſtro Sovrano al Regio Arciſpedale di Santa Maria Nuova. Non laſciano le Faſciature di riunire ad un guſto ſopraffino nella loro coſtruzione un' eſito feliciſſimo. I ferri poi componenti il Chirurgico Armamentario, e per l' utilità, ed ottima immaginazione, e per la finezza, e buon guſto del lavoro, e per l' oro, ed argento di cui ſono riccamente adornati riſcuotono l' ammirazione non ſolo dei Profeſſori, quanto ancora dei non Intendenti Ammiratori della ſola eſterna magnificenza. Per ſodisfare alle ardenti brame del noſtro Sovrano ci abbiſognava un *Brambilla*; per effettuare le di lui immaginazioni era neceſſario il Sig. Maliar Celebre Artefice Ingleſe ſtabilito in Vienna, che con tanta diligenza, e preciſione ha eſeguita una così numeroſa copia d' inſtrumenti: tutte felici combinazioni, onde coſtituire un regalo, che unito alle altre Sovrane beneficenze perpetuerà la memoria di Pietro Leopoldo, come uno dei più zelanti Sovrani, che ſempre vegliò alla felicità, ed al pubblico bene ſomminiſtrando gli Spedali del ſuo Stato norma, e modello ad altri delle principali Città dell' Italia.

Fu dato un ſuccinto ragguaglio in queſti fogli al Num. 37. dell' aggiunta fatta al d. Regio Spedale di S. Maria Nuova d' altra grande Infermeria per le Donne alla quale ſono unite alcune altre ſtanze per Femmine di qualche riguardo, alle quali poſſa eſſer giovevole la cura in un pubblico Spedale. Queſto nuovo recinto che ha l' ingreſſo ſeparato, ma ſull' iſteſſa Piazza, e che è capace di 114. Letti è ſtato denominato *Spedale di S. Matteo*, ed in fatti Mercoledì, che ne ricorreva la Feſta, fu tenuto aperto, ed all' Altare di quel vaſto Dormentorio ſi veneravano le Reliquie del Santo Apoſtolo. In tutto il giorno fu grande il concorſo del popolo, e ciaſcheduno ne lodò la pulizia, avendo ogni letto le panchette di ferro, cortine, e coperte tutte ſimili con molti altri comodi, che ſi richiedono per i Malati.

A forma di R. Motuproprio de' 13. Luglio dell' anno corrente riportato in queſti fogli al Num. 31. reſtò riunito nel primo Settembre ſtante il Clero dell' Oratorio di S. Gio. Batiſta a quello della Metropolitana, al quale ſono paſſati num. 6. Individui in qualità di Battezzieri e quattro di Cappellani Sopranumerari. Secondo gli Ordini Sovrani precederanno nelle Sacre Funzioni i Cappellani del Duomo ai ſei Battezzieri; i ſei Battezzieri ai Cappellani Sopranumerari, i Sopranumerari ſuddetti ai Soſtituti del Duomo, i detti Soſtituti ai Soſtituti di S. Giovanni.

I ſei Battezzieri avranno ſcudi 2. il meſe per ciaſcheduno, e ſcudi 12. il meſe quel dne di Turno che amminiſtreranno al Sacro Fonte nel reſpettivo Trimeſtre, e le diſtribuzioni Corali della Metropolitana, con l' onere ancora della loro preſenza giorna-

naliera a celebrare la Messa in detto Oratorio I quattro Cappellani Soprano nerari avranno scudi 54 l'anno in pensione, e le distribuzioni Corali finchè non passeranno all'attualità di Cappellani nelle vacanze ricorrenti. Il Rmo Sig. Arciprete Giovanni de' Bardi viene dichiarato Rettore di detto Oratorio e Superiore dei Battezzieri, Sagrestano, e Cherici addetti al servizio di detto Oratorio, e Battistero con lo stipendio di scudi 60. l'anno. All' Illmo e Rmo Monsig. Arcivescovo di Firenze spetterà di determinare le Sacre Funzioni da celebrarsi nell' Oratorio suddetto. Il Sacerdote Domenico Gazzeri è stato eletto per Sagrestano con provvisione di scudi 80., con le distribuzioni Corali diurne, e notturne del Duomo, e l'uso della Casa nella Canonica di S. Giovanni con l' onere d' assistere a quelle Sagrestia, e di Battezzare di notte. Due saranno i Cherici di servizio alternativo al Fonte, ed alla Sagrestia con lo stipendio di scudi 6. il mese per ciascheduno, e quartiere nella Canonica suddetta.

Fu tralasciato nella muta accennata la settimana scorsa il Sig. Gio Batista Vivarelli, che di Vicario di Campiglia passa a Bagnone.

Altra muta per il dì 15. Ottobre 1785. Il Sig. Gio. Batista Menicucci da Porto-Ferrajo passa notaro Criminale di Prato. Il Sig. Felice Gori Notaro Criminale da Pescia Cancelliere di Porto-Ferrajo. Il Sig. Ottavio Quarteroni da S. Sepolcro Notaro Criminale di Pescia. Il Sig. Vincenzio Mochi Coadiutore Criminale di Pistoja Notaro a S. Sepolcro, e resta vacante il suddetto posto.

Hanno ottenuta la grazia del luogo nel Collegio della Sapienza di Pisa per il nuovo Anno Scolastico gli appresso Giovani. Sigg. Jacopo Giacomelli: Giuseppe Baci: Luigi Meucci di Firenze. Andrea Affirelli della Rocca S. Casciano. Antonio Maggio di Sestino. Giovanni Bertini: Giuseppe Nannicini di Campiglia: Sebastiano Cantini di Porto Ferrajo: Orsino Orsucci di Buggiano: Pietro Tavanti di Bibbiena, e Bartolommeo Ugolini.

Sono state amministrate le Acque Battesimali ai seguenti Nobili Nati, ed imposti i Nomi, come appresso.

Francesco, Annibale, Gio. Batista, Giuseppe, Gaspero. Figlio del Sig. Cav. Antonino Pepi, e della Nobile Sig. Marianna Pesori Conjugi, nato nel dì 29. Agosto.

Anna, Cornelia, Luisa, Figlia del Sig. Cav. Barone Bettino Ricasoli, e della Sig. Baroness Penelope Capponi Conjugi, nata nel dì 16. del corrente.

Faustina, Giustina, Giuseppa, Figlia del Sig. Cav. Filippo Buonarroti Simoni, e della Sig. Contessa Elisabetta Carolina Conti Conjugi, nata il dì 17. del corrente.

Maria, Lucrezia, Caterina, Gaetana, Figlia dei Nobili Coniugi Sig. Piero Baldigiani, e della Sig. Maria Dorotea Scarlatti Rondinelli nata il dì 21. del corrente

Per una violenta febbre putrida nel giorno di Giovedì mattina cessò di vivere il Nobile Sig. Giuseppe Bargigli Sardi in età d'anni 51.

SIENA 19. Settembre.

Continuando i Sigg. Convittori di questo Nobile Collegio Tolomei a dar saggio del loro profitto nelle Scienze, fu tenuta nel Venerdì scorso una pubblica Conclusione di Metafisica dal Marchese Orazio Segramoso Patrizio Veronese. Esaminò egli analiticamente l'Uomo, e a tenore del di lui non ordinario talento rispose con precisione e prontezza di spirito alle varie obbiezioni, che gli furono fatte dai dotti seguenti. Con egual chiarezza soddisfece a chi l'interrogò sopra diversi problemi spettanti alla dottrina delle Sezioni Coniche, onde tutti quelli, che furono presenti allo scientifico Trattenimento resero i meritati applausi al Giovine Cavaliere.

Jeri nella Chiesa dei PP. Carmelitani Scalzi vestì l'Abito dell'insigne Milizia Ordine di S. Stefano P. e M. il Nobile Sig. Antonio Bolanti-Piccolomini, che ultimamente ottenne il posto di Paggio Maggiore di S. A. R.

E' passato agli Eterni Riposi in età di anni 82. il celebre Medico Sig. Giuseppe Baldassarri di Sarsina. Fino dai suoi più teneri anni si trasferì in questa Città, ed applicando alle Belle-Lettere divenne in esse molto versato. S' inoltrò quindi negli Studj di Matematica, Filosofia, e Medicina, la quale ultima Professione esercitò sempre con decoro, e con vantaggio dell' Umanità. Fin dall' anno 1760. fu ad esso conferita la Cattedra di Chimica, e di Storia Naturale, che venne occupata con lode ed applauso. L' Opere dal medesimo date alla luce, ed in particolare la descrizione, e l' Analisi delle Acque de' Bagni di Monte Alcero nei Beni del Nobil Sig. Marchese Antonio Borghesi di questa Città distanti circa 7. miglia da Monte Oliveto, Maggiore della Comunità del quale era Medico, l' onorano menzione che di esso ritrovasi fatta dalle più ragguardevoli Accademie d' Europa, e gli

li scelti Opuscoli che inserì negli Atti di uesta Regia Accademia delle Scienze, di ui era Presidente Perpetuo, ne formano baſtante elogio, e la noſtra Patria pian e con ragione la perdita d' un ſuo così ſpettabile Alunno.

CASTIGLION-FIORENTINO 18. Settem.

Sempre più il Nobile Sig. Arcidiacono iuſeppe Fazzuoli Profeſſore di Filoſofia in uesto Veſcovile Collegio di S. Filippo con eſta al Pubblico i ſommi vantaggi delle Macchine da eſſo acquiſtate, e coſtruite due nni ſono dal Sacerdote Sig. Gaetano Cari a addetto al Regio Gabinetto di Fiſica, nde potere eſeguire gli Sperimenti Fiſici on un penſiere non meno raro, che deg no d' imitazione. Col metodo ſteſſo con ui nell' anno ſcorſo ſpiegando la Teoria el Condutture Spirale dal ſuddetto Sig. abate Carì dedicate al R. Sovrano, e comin nando con moltiplici Sperimenti Elettri i il reſpettivo ſviluppo delle fondamentali eorie fece comparire bene informata dei enomeni riguardanti il fuoco la numeroſa ua Scolareſca; anche in queſt' anno ha atto vedere il di lei poſſeſſo nella Scienza iguardante la fluidità, l' elaterio, e gravi à dell' aria col preſidio della Macchina neumatica ben corredata degli analoghi rumenti. Siccome i bene iſtruiti Giovani on pubblica prova hanno fatta non equi oca fede di quella profonda cognizione, he malamente può acquiſtarſi nelle Scuo e per mezzo di ſoli ſcritti, benchè mae revolmente concepiti, e ſpiegati, così è tato infinito l' applauſo, che ha riportato agl' intendenti il prefato riſpettabiliſſimo rofeſſore, che colle più eſquiſite fiſiche ottrine, e colla più felice comunicativa ella Lingua ha procurato di accoppiare u a ſcelta di bene inteſe Macchine, onde erificare col fatto, e ſott' occhi ciò, che enza di eſſe per ordinario dalla Gioventù à apprende come paradoſſo, e miſtero.

FUCECCHIO 22. Settembre.

La Fiera ſolita farſi in queſta Terra ſi effettuerà il primo Martedì dopo la prima Domenica di Novembre, e nei due ſuſſeguenti giorni, vale a dire in queſt' anno nel dì 8. 9. e 10. Novembre.

PITIGLIANO 12. Settembre.

Jeri ricorrendo il SS. Nome di Maria, fu fatta, ſecondo il ſolito, gran Feſta alla Madonna delle Grazie diſtante da queſta Terra circa un miglio, dove riuſcì il concorſo numeroſiſſimo, non tanto per la ſuperba Muſica, e per i Profeſſori che in eſſa ſi diſtinſero, quanto per la devozione, che tutto queſto popolo portà a quella Miracoloſa Immagine.

Senſibile all' eſtremo il noſtro Clero a molti tratti di Clemenza, con i quali viene diſtinta queſta Collegiata dalla R. A. S. per eſſere ſtata provviſta delle Sacre Suppellettili, diede una pubblica dimoſtrazione della propria riconoſcenza. Offerle ſolenni preci all' Altiſſimo per la conſervazione del benefico Sovrano, e per la proſperità della Real Famiglia, avendo eſpoſto l' Auguſtiſſimo Sacramento in detta Collegiata, ove aſſiſtè tanto la mattina alla Meſſa Cantata, quanto il giorno alla Benedizione queſto noſtro Monſignor Franceſco Pio Santi. Inoltrè poi il Reverendiſs. Capitolo ha condonati a tutti i Debitori i Debiti, i quali erano devoluti a queſta Sagreſtia per il mantenimento delle dette Sacre Suppellettili, i quali aſcendevano alla ſomma non indifferente di circa lire 4900. Fu grande il concorſo d' ogni ceto di perſone, le quali intervennero a tal Sacra Funzione, che riuſcì di grandiſſima edificazione.

Eſſendo ben cognite nella Storia, e più in quella Seneſe le rivoluzioni, che ha ſofferte queſta Terra, e lo ſpirito marziale, che vi ha ſignoreggiato, non naſce alcun dubbio, che non ſi ſia ſempre fatta diſtinguere fino negli ultimi tempi, come fà ciò ben chiaro una Carta in Rame, la quale vien conſervata con molta diligenza dal noſtro Concittadino Sig. Lorenzo Lanini, nella quale è diſegnato l' aſſedio qui fatto dal Pontefice Urbano VIII. il dì 24. Ottobre 1643. dal quale valoroſamente ſi difeſe, e ne riportò una ſegnalata vittoria. Si và ora incidendo queſt' unica Carta, e noi con molta impazienza ne aſpettiamo il felice eſito, che ſarà di molto gradimento a tutto il Pubblico.

POPPI 12. Settembre.

Con l' intervento di Monſig. Niccolò Marcacci Veſcovo d' Arezzo ſi è tenuta in queſta ſera una Letteraria Accademia dall' attual Maeſtro della Comunità Sig. D Jacopo Montauti Aretino. Fu preparata una Magnifica Sala illuminata a giorno, adornata ſoltanto delle Figure rappreſentanti Apollo, e le Muſe. Pronunziò egli una dotta Orazione ſopra il ritorno dell' iſteſſe Muſe nella noſtra Terra, e i di lui Scolari recitarono con molto ſpirito varie Poetiche Compoſizioni Latine, e Toſcane del nominato Profeſſore. Il Prelato, e la ſcelta numeroſa udienza applaudì un tale Accademico Eſercizio, da cui conobbe quanto ſia ſtata utile, e vantaggioſa per la Gioventù la ſcelta del ſoggetto di cui ſi parla.

LI-

LIVORNO 21. Settembre.

Giunsero in questo Porto due Navi Mercantili Inglesi, una procedente da San Giovanni in Terranuova nominata la *Minerva* del Cap. Riccardo Qualtro con il primo carico di baccalari nuovi in Num. di 2600. cantara raccomandata a questa Casa di Negozio Inglese del Sig. Tommaso Panton, e l'altra giunta due ore dopo procedente da Templ-Bay nella Costa di Lambrador nomita il *Regolatore* del Cap. Giov. Hine con carico parimente di baccalari nuovi in Num. di 3400. cantara, e più barili 227. di sermoni nuovi raccomandata alla Casa di Negozio del Sig. Francesco Berte.

In questa mattina si è ancorata in Rada la Fregata da guerra Inglese la *Sfinge* di ritorno in cinque giorni da Napoli, ed è uno dei Legni, che convoiarono la Flotta Napoletana.

Dai Maestri di queste pubbliche Scuole, unite al Convitto Ecclesiastico di S. Leopoldo, fu dato saggio al Pubblico del profitto dei respettivi scolari in tre diversi giorni delle scorse settimane, per mezzo di tre varj esercizi, nei quali i giovani si esposero a rispondere sopra ciò, che era stato lo scopo principale degli Studj del compito anno Scolastico. Il primo di questi esercizi fu eseguito dagli Scolari della Filosofia nel dì 13. del corrente, e venne onorato dalla presenza di questo Sig. Auditor Pierallini, e gli altri da una scelta numerosa udienza, la quale ammirò l' attenzione e premura dei suddetti Maestri, non inutilmente impiegata verso gli studiosi giovani Livornesi. Il luogo ove si tennero simili saggi, fu la pubblica Libreria annessa a dette Scuole, ed in tale occasione il pubblico si compiacque di osservare la nuova fabbrica già terminata, e resa al presente capace, oltre il comodo per i Maestri, di ricevere dodici alunni; come pure di vedere a proprio comodo e vantaggio l' antico limitato numero di volumi, che formavano la biblioteca, accresciuto considerabilmente dalle pronte cure, e beneficenze del Sapientissimo nostro Sovrano, che ha riunita a detta pubblica Libreria, quella dei già soppressi Teatini del Collegio di Monte Nero. Fu ammirata ancora la miglior forma, ed uso a cui è stata ridotta dalla vigilanza e generosità di Monsig. Proposto Baldovinetti Presidente di detto luogo di educazione, e di tale stabilimento così vantaggioso agli Studj.

A V V I S I

Il Sacerdote Sig. Luigi Borghigiani Priore in Firenze di S. Michel Visdomini ha pubblicato un' utile e devoto Libro col titolo di „ Mensuali Riflessioni di Spirito, o sia devoto Esercizio per chiunque brama meditare con frotto le massime eterne. „ Si vende da Anton Giuseppe Pagani al prezzo di un paolo.

E' stato pubblicato il Tomo III. dell' Opera Anatomico-Chirurgica del Sig. Lorenzo Nannoni. E' composta di 300. pagine con 5. Rami di strumenti nuovi, e molte pratiche Osservazioni. In breve escirà il Tomo IV. e si vende al prezzo di paoli 4. legato dal Librajo Spiombi dirimpetto al Fisco.

Dai Torchi di Atto Bracali di Pistoja è uscito il IX. Tomo della Raccolta degli Opuscoli interessanti la Religione, e si distribuisce al solito in Firenze da Andrea Mugnani Librajo dirimpetto alle Scuole Pie.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 23. Settembre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	16.	8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13.	4.
grano misch. b.	lir.	5.	8.	4.
Detto misch. m.	lir.	5.	3.	4.
grano grosso b.	lir.	5.	5.	—.
Detto grosso m.	lir.	5.	3.	4.
grano di Sesto	lir.			
grano gent. b. nuovo	lir.			
grano Nuovo	lir.	—.	—.	—.
grano detto	lir.	—.	—.	—.
grano detto	lir.	—.	—.	—.

Fave Vernine	lir.	4.	3.	4.
Fave Marzuole	lir.	3.	11.	8.
Vecce	lir.	4.	2.	8.
Segale	lir.	4.	—.	—.
Miglio	lir.	4.	—.	—.
Panico	lir.	4.	—.	—.
Saggina	lir.	3.	—.	—.
Orzo	lir.	2.	13.	4.
Vena	lir.	2.	3.	4.
Prezzo dell' Olio				
Maggiore	lir.	70.	20.	—.
Minore	lir.	70.	—.	—.

Prezzi della Carne dal dì 23. Settembre 1785.

Vitella	lir.	44.	alle 45.	gabellata
Manzo	lir.	40.	alle 41.	gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 21. Settembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61.			Ven.	97.	e un q.
Rom.	127.	e tre qu.		Lon.	48.	e 5. qu.
Nap.	113.	e mezz.		Amst.	89.	e 7. qu.
Paler.	11.	e 4		Amb.	84.	
Mess.	11.	e 3		Aug.	189.	e 3. qu.
Gen.	121.	e 3. qu.		Lisb.	750.	
Mil.	127.	e 3. qu.		Cad.	140.	e un q.
Fir.	117.			Mad.	140.	
Lio.	100.	e mezz.		Bol.	89.	e mezz.
Tor.	85.			Anc.	97.	
Mars.	101.	e mezz.		Gin.	99.	
Par.	101.	e un q.		Nov.	187.	
				Pietroburgo	137.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 40. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 1. Ottobre.

NEl Regolamento della Reale Accademia delle Belle Arti rammentato già in questi fogli fu disposto fra le molte beneficenze compartite ad essa dalla Generosità Sovrana di S. A. R. di dare sei Premj annuali a vantaggio soltanto dei Giovani Studenti nella medesima le tre Arti Sorelle, Pittura, Scultura, ed Architettura. Il dì 25. del prossimo caduto Mese si adunò per tanto la detta Reale Accademia per conferire i suddetti Premj sui Soggetti già proposti nel passato Mese di Marzo, e non vi essendo stati concorrenti per il primo Premio della Pittura, e della Scultura, fu concesso quello dell' Architettura al Sig. Conte Giulio Gentili di Santa Sofia, il quale presentò la Pianta, Alzato, e Spaccato richiesto di un Vestibolo da servire di primo ingresso alla Chiesa della SS. Annunziata, servendosi solamente dello spazio di Pianta del Portico presente, il tutto eseguito con magnifica invenzione, e diligenza. Il Premio poi di Seconda Classe di Architettura è dato al Giovane Sig. Giuseppe Cacialli Fiorentino che presentò la miglior delineazione della Cappella di S. Andrea Corsini posta nella Chiesa del Carmine. Fra i Disegni finalmente della Lunetta di Andrea del Sarto nel primo Chiostro della SS. Annunziata indicata per soggetto di seconda Classe nella Pittura, fu premiato quello del Sig. Francesco Mazzuoli di Siena. La Copia presentata dal Sig. Paolo Spinazzi (*) figlio dello Scultore Sig. Innocenzio Spinazzi al servizio di S. A. R. del celebre Gladiatore moribondo, fu trovata degna, benchè sola del Premio di seconda Classe nella Scultura. Il Ceto degli Accademici adunati, ed il Pubblico accorso in gran folla a tale adunanza, applaudì al genio di S. A. R. che sì nobilmente promuove le Belle Arti, ammirò il talento dei suddetti Giovani, che assai promettono di distinguersi nella loro Carriera, ed intese con giubbilo proclamare a viva voce nel detto Ceto S. A. R. l' Arciduca d' Austria Ferdinando Secondogenito del nostro Real Sovrano, e S. A. R. l' Infante di Spagna Ferdinando I. Duca di Parma.

Il Sig. Francesco Savi, di Ajuto del Cassiere della Camera delle Comunità per l' Azienda de' Presti, è passato Camarlingo del Regio Fisco per la morte seguita ultimamente del Sig. Giuseppe Maria Berti.

Nel Compartimento Provinciale sono state fatte le seguenti permute per il dì primo Novembre prossimo. Il Sig. Dottor Francesco Ridolfi di Sotto Cancelliere del Supremo Tribunale di Giustizia passa Vicario a Campiglia; il Sig. Dott. Giuseppe Frosini, che era stato destinato per Montecatini dove rimane confermato l' attuale Potestà Sig. Natale Pagni, passa da Castel Franco di Sotto per Potestà al Borgo San Lorenzo; per Coadiutore Criminale di Pistoja passa il Sig. Dott. Luigi Bonichi d' Arezzo, e nell' Impiego che teneva nella Segreteria del Presidente del Buon Governo è stato promosso il Sig. Dott. Jacopo Appelloni di Prato.

Al Num. 34. si promessero varie Circolari del Segretario del Regio Diritto. Queste si danno nel presente foglio, che una in data de' 30. Luglio per instruzione di quanto deve praticarsi in tutti gli Spedali del Gran-Ducato riguardo alle Doti delle Monacande; la seconda in data de' 6. Agosto diretta ai Vicarj Regj; e la terza in data de' 6. Agosto diretta agli Amministratori del Patrimonio Ecclesiastico.

„ E' volontà di S. A. R., che la facoltà accordata con Benigno Rescritto de' 20. Aprile 1784. allo Spedale di S. Maria Nuova di Firenze di poter ricevere dalle Monacande, in conto di ciò che devono pagare d' Elemosina, in vece del Contante, le Cartelle de' Sussidj Dotali, che possono avere ottenuti dai Luoghi Pij, sia estesa a tutti li Spedali del Granducato che devono godere di tali vantaggi, con l' obbligo ai respettivi Soprintendenti, qualora il valore de le Cartelle superi l' importare delle elemosine, di far ritenere in deposito nella Cassa dello Spedale il sopravanzo che sarà dal medesimo ritirato per consegnarlo a chi avrà fatto il deposito delle Cartelle, o suo legittimo mandato, senza che lo Spedale sia tenuto a veruno anticipato pagamento. Lo Spedale dovrà riconoscersi per creditore del Sussidio con la firma di chi di ragione

da

(*) *Morì questo abilissimo Giovine sul far del giorno del dì 29. scorso in età d' anni 24.*

da porsi sotto le Cartelle, e le Monacande, o chi per esse, dovranno nell' atto di consegnare le Cartelle pagare in contanti allo Spedale respettivo quella somma che può mancare al compimento dell' Elemosina stabilita dai veglianti Regolamenti. E siccome la proroga fin all' età d' anni 30. ordinata con Motuproprio de' 21. Marzo passato per la Professione Religiosa, potrebbe secondo la più volontà dei Testatori dar luogo alla caducità de' Sussidj prima dell' età suddetta di 30. anni in pregiudizio notabile di quelle, che gli abbiano di già ottenuti, S. A. R. ha comandato: Che in avvenire l' atto della Vestizione faccia purificare la condizione del pagamento del Suffidio Dotale senza differirlo alla Professione, derogando in questa parte a qualunque Ordine o Disposizione in contrario. E l' istesso sistema Vuole che si tenga per le Cartelle non per anco riscosse, e tuttora veglianti in faccia delle Religiose già vestite, e non professe al tempo dell' emanazione del presente Ordine, fermo stante alli Spedali respettivi l'obbligo della restituzione di simili Susidj a favore di ciascheduna Religiosa, o Oblata in tutti i casi stati contemplati nell' Articolo nono dell' indicato Motuproprio de' 21. Marzo 1785., o del respettivo Luogo Pio, o d'altri a forma di ragione Tali essendo le Sovrane intenzioni, confido nella sua gentilezza che ne procurerà la puntuale esecuzione. „

„ S. A R. in aumento della Circolare di questa Segreteria del 14. Maggio prossimo passato si è degnata di permettere a' Giusdicenti, e Ministri dei Tribunali Laici, come p re a' respettivi Melsi, che debbono eseguire le commissioni delle Curie ecclesiastiche, ed affiggere Editti nelle vacanze dei Benefizj, ed altre Notificazioni per gli affari che secondo i nuovi Regolamenti appartengono alla loro cognizione. che possano percipere i consueti emolumenti stabiliti per simili Atti dalle respettive Tariffe Laiche in tutti gli affari, che interessano i particolari, fermo stante, che debbano eseguirsi ex Officio, e senza veruno emolumento tutti gli altri Atti, che interessano il servizio pubblico, e che non si fanno ad istanza, e per interesse privato d' alcuno in specie, come sono le Notificazioni per i Concorsi, per le Ordinazioni, ed altri Atti simili. Rispetto all' esazione di simili Emolumenti sarà in libertà de' respettivi Ministri, e Tribunali di stabilire di concerto con i Cancellieri ed altri Ministri delle Curie ecclesiastiche quel metodo che crederanno conveniente, perchè non sia ritardato per motivo d' interesse il corso agli affari, e non sia cagionato un disastro inutile alle parti. Nel partecipare a VS. Illustrissima questa Sovrana risoluzione, perchè ne procuri l debita esecuzione, riponendo questa mia filza di Leggi e Bandi per regola sua, e dei suoi Successori, con darmi riscontro d'aver la ricevuta, con tutto l' ossequio mi segno.

Rendo noto a VS. Illustrissima il guente Benigno Rescritto di S. A. R. de 30 Giugno prossimo passato, che interessa Patrimonj Ecclesiastici.

„ I Patrimonj Ecclesiastici delle respetti Diocesi del Granducato sieno esenti in venire a tutti gli effetti dalle Leggi glianti d' Ammortizzazione, non ostan Ed in quanto alle successioni de' Fideco missi, Primogeniture, ed a tutte le con zioni non per anco purificate ordinate a ti le Leggi del 1751., e 1769. a favore Luoghi Pij già incorporati, o che lo sara no in futuro, come pure in quanto a velli fatti fino al giorno dell' Incorporo, osservino le Leggi e Ordini veglianti; E Segretario del Regio Diritto dia gli ordi e partecipazioni occorrenti. „

Queste Sovrane dichiarazioni serviranno VS. Illustriffima di regolamento per gli teressi di codesta Amministrazione, ed a occorrenze procurerà di uniformarsi a medesime.

Martedì scorso ricorrendo la Festa de' S Cosimo, e Damiano, il Magistrato Supremo, e il Magistrato Civico interve ro nella Basilica Laurenziana alla Me Pontificale, dopo di cui furono, secondo annuo costume, rammentati i meriti di C simo *Padre della Patria*. Le lodi di que virtuoso Cittadino furono celebrate in u breve, ma dotta, e sugosa Orazione dal N bile Giovanetto Sig. Alessandro Cambi lunno delle Scuole Pie nella Classe de' N bili; che si fece assai distinguere con v spirito, e con un possesso superiore a sua età.

Essendo stato decorato questo Lord Cowp per mezzo di un Diploma di S. M. l'I peratore dato in Vienna nel dì 31. Genna 1778. del Titolo di Principe del Sacro R mano Impero, il Re della Gran-Bretta si è compiaciuto adesso di approvare, e co cedere all' A. S. e suoi Discendenti il det Titolo ed Armi, e si è degnato d' ordin re, che l' istesso Diploma venga registra nel suo Archivio degli Stemmi.

Per mezzo di Corriere straordinario pr cedente da Torino si è avuta la notizia come nel dì 19. dello scorso era passata a Eterni Riposi in età d' anni 55. e 10. me la Regina di Sardegna Maria Antonia Borbone Infanta di Spagna, e Sorella d quel Monarca. Per tale infausto avven mento è stato prolungato il bruno per altre sette settimane.

Questi PP. Domenicani di S. Maria Novella

vella dopo avere ottenuta da S. A. R. la lomandata grazia del dono dell' Orologio la Torre di proprietà del soppresso Patrimonio delle Monache di S. Pier Maggiore, anno posto il medesimo a comodo del popolo circonvicino, dopo averlo riattato; ed ceresciuto non senza notabile spesa colla iduzione del suono dell' ore dodici, e colla replica, il tutto stato esattamente eseguito dal Sig. Giacinto de Bruck.

Il Nobile Sig. Ugolino Tommaso Bonsi Lorini ha dato nella corrente settimana l' Anello Matrimoniale alla Nobile Sig. Anna Cavalcanti già Cattani, ed il Sig. Cav. Andrea Buonaccorsi Perini ha sposata nella settimana istessa la Nobile Sig. Rosa Altoviti Vedova del Sera.

Dalla Nobile Sig. Camilla Bellincioni Patrizia Pistojese Consorte del Sig. Cav. Tenente Giovanni, figlio di S. E. il Sig. Consigliere Domenico Brichieri Colombi, fu dato alla luce un figlio, quale ricevè le Acque Battesimali nel dì 28. dello scorso, e gli furono posti i nomi di Francesco, Cristofano, Venceslao, Michele, Fortunato, essendogli stato Compare il Sig. Auditore Gio. Benedetto Brichieri Colombi suo Zio.

Nella sua Villa in Vicchio di Mugello passò all' altra vita il dì 24. del caduto Settembre in età di anni 66. il Nobile Sig. Giovanni Fabrini.

Ritrovandosi pure nella propria Villa di Terranuova la Sig. Marchesa Margherita Tornaquinci ne' Medici dopo una fiera malattia di febbre putrida cessò di vivere la sera de' 25. dello scorso in età d' anni 51. non compiti. Era una delle Dame d' onore delle LL. MM. II. e delle LL. AA RR. nostri Sovrani, e fu scelta da S. M. l' Imperatrice Regina di gl. mem. nel 1765. fra le prime otto Dame di questa R. Corte; essendo stata dalla prelodata M. S. decorata dell' insigne Ordine della Crociera.

Nella mattina del dì 27. dell' istesso Mese in età di anni 64. passò agli Eterni Riposi la Nobile Sig. Caterina Strozzi Vedova Scalandroni. Fu Erede del Fratello Sig. Roberto, ed ultima di quel Ramo, come pure ultima che porta il Cognome della Nobil Famiglia Scalandroni. La di lei Figlia Sig. Maria Gaetana Consorte del Nobile Sig. Giovanni Naldini è stata l' Erede di questa rispettabil Dama, la quale con l' ultimo suo Testamento ha generosamente riconosciute tutte le persone del proprio servizio.

Il Sig. Gio. Batista Minghi ha dato fuori il primo Numero de' Figurini delle Mode della nuova Associazione per il corrente anno. Questi sono molto eleganti secondo il solito, e le persone di buon gusto trovano da sodisfare il loro genio per vestirsi con galanteria. I presenti formano l' abbiglio da gala per ambi i Sessi.

PISTOJA 29. Settembre.

Nel dì 18. e 25. stante da questo nostro Monsig. Vescovo furono Consacrate le due Chiese Parrocchiali di nuova Costruzione, fatte a spese del Patrimonio Ecclesiastico, alla prima delle quali dette il nome di S. Germano, ed all' altra il nome di S. Girolamo.

SAMMINIATO 26. Settembre.

In questo giorno, secondo il consueto lodevol costume, avanti il Magistrato de' Sigg. Gonfaloniere e Priori rappresentanti questa Comunità, il Rev. Sig. Vincenzio Gelati nuovo Maestro della Scuola dei Maggiori ha dato per mezzo de' suoi Scuolari un pubblico saggio del loro annuo profitto e avanzamento negli studj. Questi teneri Giovanetti, dopo di aver risposto con maravigliosa prontezza alle molte dimande state loro fatte sopra la Grammatica e la Logica, e dopo la spiegazione di varj Libri Scolastici ai medesimi all' improvviso proposti, recitarono, unitamente al Precettore, con molta vivezza alcune Poetiche Composizioni sì Latine, come Italiane; lochè per l' amor della Patria ha arrecato agli ascoltanti una non equivoca soddisfazione.

BORGO S. SEPOLCRO 28. Settembre.

Dai PP. Serviti di questa Città fu solennizzata nel dì 18. del corrente la festa di Maria Vergine Addolorata. La Compieta del giorno antecedente, e la Messa consecutiva venne eseguita in Musica da varj esteri dilettanti, essendovi intervenuto il nostro Monsignor Vescovo, che assistè alla Sacra Funzione Pontificalmente. Nel dopo pranzo fu cantato il Vespro in Musica, ed il P. Maestro Caselli Lettore attuale del Convento recitò l' Orazione Panegirica con sommo aggradimento degli eruditi. Fu data in ultimo la consueta Benedizione, e si vide illuminato il Sacro Tempio con sorpresa dei devoti accorsi alla festa.

MONTEPULCIANO 27. Settembre.

Restato soppresso il Monastero di S. Girolamo, quelle Religiose si sono unite oggi a quello delle Monache di S. Bernardo divenuto Conservatorio. Il recinto del medesimo è assai vasto, onde da quegli Individui si potranno facilmente porre in esecuzione i saggi provvedimenti di S. A R. col fare Scuola pubblica, e ritener le fanciulle in educazione. Nel dì primo di Novembre il detto Conservatorio prenderà altro titolo, e saranno allora adempite le regole state prescritte.

VOLTERRA 27. Settembre.

Si accennarono negli scorsi fogli due Conclusioni quì sostenute dagli Alunni dei PP. delle

delle Scuole Pie. Devesi adesso soggiungere come fino del dì 5. fu tenuta l'annua solenne Accademia nel Collegio de' suddetti PP., ove si continova a dar nuovi saggi del Profitto, che fa la Gioventù nelle Lettere, e nella Poesia sotto la direzione dell'erudito P. Roberto Benazzi Bolognese. La medesima ebbe per oggetto le scoperte più interessanti della moderna Fisica, e fu dedicata al nostro degnissimo Monsignor Vescovo Luigi Bonamici, che vi si trasferì formalmente. Leggevasi sopra la porta della Chiesa decentemente adornata una inscrizione che faceva l'Elogio il più vero dell'illustre Mecenate. Dopo un'elegante Prefazione dimostrativa della novità, ed interesse del Tema, fu recitato un Poemetto in versi sciolti pieni di robustezza, e di brio sulla scoperta dell'Elettricismo, che tuttavia riscalda la mente de' Filosofi. Furono uditi quindi varj leggiadri componimenti Toscani, Latini, e Greci molto applauditi, ed in particolare due Anacreontiche una sul maraviglioso non meno, che semplice Elettroforo del Sig. Volta, e l'altra sul Pallon Volante, che rilevava il rischio della scoperta confermato dal lacrimevol caso dei Sigg. Rosier, e Romaine. L'Accademico Trattenimento venne tramezzato da un concerto d'Oboè del dilettante Sig. Luigi Toti, e da una cantata allusiva ai pregi del Mecenate posta in Musica dal Sig. Fiorindo Corsani nostro Maestro di Cappella. Il tutto riescì di sommo gradimento, ed ottenne un generale applauso, e contribuì a render brillante la festa non tanto la presenza del dotto Prelato, quanto ancora del Sig. Vicario Regio, della Nobiltà dell'uno, e dell'altro sesso, e di altra scelta, ed erudita udienza.

LIVORNO 28. Settembre.

Nel dì 23. previo il reciproco saluto colla Piazza si ancorò in questa Rada lo Sciabecco Veneto il *Cupido* uno de' componenti la Squadra sotto gli ordini del Cav. Emo, che ritrovasi nell'Acque di Malta. Si dice che il medesimo sia quì venuto per prendere del denaro in servizio di detta Squadra. Avendo al presente terminate le sue incombenze è pronto alla partenza, e aspetta il vento favorevole per effettuarla.

Molti sono i Bastimenti Mercantili di diverse Nazioni, che quì giungono da tutte le parti carichi di grani, ed altri commestibili, motivo per cui speriamo che tali generi faranno quanto prima un notabil ribasso di prezzo.

Generalmente si dice in questa Città, che cammin facendo siasi incendiata la Nave Mercantile Inglese di quì partita fino dal caduto Luglio nominata *Hudibras*. Era carica di stracci, cotoni, ed altri generi, e diretta per uno dei Porti dell'Inghilterra. Fortunatamente riescì all'equipaggio della medesima di salvarsi col carico in Gibilterra, luogo il più vicino al posto, ove accadde una tal disgrazia.

AVVISO

E' stato pubblicato il primo Tomo di un'interessante Opera, che ha per titolo „ Della Legittima Libertà del Commercio Trattato del Dott. Aldobrando Gio Batista Paolini Pistojese. „ La medesima sarà divisa in due Volumi in ottavo, il primo de' quali, già dato alla luce, costa paoli quattro legato. Il secondo alquanto più voluminoso del primo che verrà fuori dentro il corrente Mese di Ottobre, sarà rilasciato al prezzo di paoli tre, a tutti quelli per altro che averanno antecedentemente fatto acquisto del primo. Tutta l'Opera allorchè sarà terminata non si rilascierà per meno di paoli otto Fiorentini. Anton Giuseppe, e Giovacchino Pagani Librai in Firenze ne sono i Dispensatori.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 28. Settembre 1785.

grano gentile bianco			
di prima sorta	lir.	5.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	5.	8. 4.
Detto misch. n.	lir.	5.	3. 4.
grano grosso b.	lir.	5.	5. —.
Detto grosso n.	lir.	5.	3. 4.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.		
grano Nuovo	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Veronine	lir.	4.	3. 4.
Fave Marzuole	lir.	3.	11. 8.
Vecce	lir.	4.	1. 8.
Segale	lir.	4.	—. —.
Miglio	lir.	4.	—. —.
Panico	lir.	4.	—. —.
Saggina	lir.	3.	—. —.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	3. 4.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	75.	—. —.
Minore	lir.	71.	—. —.

Prezzi delle Carni del dì 30. Settembre 1785.

Vitella	lir.	44.	alle 45. gabellate
Manzo	lir.	40.	alle 41. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 28 Settembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i pezzi intermedj.

Vien.	61. e un q.	Ven.	97. e un q.
Rom.	127. e mezz.	Lon.	48. e mezz.
Nap.	113. e un q.	Amst.	90. e 3. qu.
Paler.	11. e 7	Amb.	84.
Mess.	11. e 7	Aug.	189. e 3. qu.
Gen.	121. e 3. qu.	Lisb.	757.
Mil.	127. e mezz.	Cad.	140. e un q.
Flr.	116. e 3. qu.	Mad.	140.
Lio.	100. e 3. q.	Bol.	89.
Ter.	84. e mezz.	Anc.	97.
Mars.	101. e tre ot.	Gin.	99.
Par.	101. e tre o.t.	Nov.	187.
		Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

GAZZETTA TOSCANA
N. 41. 1785.

FIRENZE 8. Ottobre.

CO Notificazione in data de' 30. Settembre l' Auditore delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni ha pubblicato il ſeguente R. Motuproprio de' 27. Settembre 1785.

„ S. A. R. avendo fatta attenzione alle frequenti Suppliche ſtatele umiliate per condonazione della Gabella delle Doti recentemente denunziate all' Ufizio della Gabella de' Contratti in conſeguenza del Motuproprio del dì 2. Aprile proſſimo paſſato retrivo alle Inibitorie, e che ſono eſcluſe all' eſenzione conceſſa col Motuproprio de' 9. Dicembre 1768. per eſſere di un Epoca anteriore, e ſono parimente eſcluſe dalla poſteriore condonazione conceſſa coll' altro Motuproprio de' 25. Luglio 1780., tanto per eſſere ſtate non denunziate, e maliziosamente occultate all' Ufizio delle Gabelle, quanto per eſſere poſteriori all' Anno 1761. volendo eſtendere la ſua Generoſità, e Clemenza anco ai Debitori di Gabella per titolo delle Doti ſuddette, concede che l' eſenzione, e condonazione conceſſe coi reſpettivi Motupropri del 19. Dicembre 1768., 25. Luglio 1780. comprenda tutti i Debiti di Gabella di Doti anco non denunziate, e che ſiano ſtate coſtituite ſino a queſto ſuddetto giorno 27. Settembre 1785. entro la ſomma di Scudi trecento fermo reſtante per quelle da coſtituirſi in futuro il diſpoſto del Motuproprio de' 19. Dicembre 1768. „

Con altra Notificazione del dì primo Ottobre il Preſidente del Supremo Tribunale di Giuſtizia ha fatto pubblicare altro R. Motuproprio, come ſegue.

„ Volendo S. A. R. prevenire le queſtioni, che non di rado ſono promoſſe dagli Eſecutori, e Querelanti ſull' importare delle Loro Partecipazioni nelle Pene dei Frodi, e Traſgreſſioni di Gabelle, e ſtabilire un metodo ſempre uniforme, e coſtante, atto a promuovere la Loro vigilanza, ſi è degnata di ordinare. Che in avvenire in tutti i caſi di Frodi di Gabella ſia dovuta agli Eſecutori, e Querelanti la terza parte della Pena pecuniaria, o ſia dell' importare del Frodo, che reſterà effettivamente incaſſato detratta la Gabella dovuta alla Dogana. Che nei Frodi, che verranno commeſſi alle Porte di Firenze, Siena, Piſa, e Piſtoja di Farine, Carni, e loro provenienze, ugualmente che di Vino, e Olio in Fiaſchi, e Fiaſchetti, per i quali dalla Notificazione de' 31. Agoſto 1781. viene ſtabilita, oltre la Gabella ſeſtuplicata, o altra Pena pecuniaria, la perdita dei detti Generi, o loro valore, reſtino pure devoluti agl' Inventori, o Querelanti, che ne avranno preſentata la Comparſa, i Generi medeſimi, o loro valuta qualunque ne ſia reſpettivamente la quantità, o l' importare. Dovrà eſſere interamente a carico degli Eſecutori il ſodisfare le Perſone, che poteſſero avergli in qualunque maniera aſſiſtiti nella ſcoperta delle Traſgreſſioni, con quella ſomma, che ſarà ſtata convenuta, o da convenirſi privatamente fra i medeſimi, e in caſo di queſtione da determinarſi dal Giudice competente, e per tal titolo non potrà eſſere la Dogana mai obbligata ad alcuna particolare recognizione a qualſiſia oggetto, dovendo unicamente abbuonare ai Querelanti, che avranno eſibita la Comparſa, la rata come ſopra ſtabilita della partecipazione delle Pene. I Complici, Auſiliatori, o comunque partecipi delle Traſgreſſioni di frodata Gabella ſaranno tenuti ſolidalmente al pagamento della Gabella dovuta ſulle Merci introdotte o eſtratte in frode, e ciaſcuno di eſſi ſeparatamente in tutto il reſto, che, dedotto l' importare della Gabella, vien preſcritto nei vari caſi contemplati dagli Ordini veglianti a titolo di pena, ſalvo l' arbitrio del Giudice nei caſi dove la Pena eſſendo determinata alla perdita del Genere, non poteſſe ſicuramente aſſegnarſene la valutazione pecuniaria. E il Preſidente del Supremo Tribunal di Giuſtizia notificherà al pubblico le ſuddette Sovrane Determinazioni. „

Dato li 3. Settembre 1785.

Il Sig. Pietro Mazzini di Bagnone è ſtato eletto al poſto vacante di Sotto Cancelliere nel Supremo Tribunale di Giuſtizia. Il Sig. Giuleppe Capretti da Poteſtà di Borgo San Lorenzo paſſa Notaro de' Bagni di San Giuliano.

Fra i ſuperbi ornati che eſiſtono nel circon-

condario del Coro nella Chiesa dei PP. Serviti si vede la Cappella di Casa Antella. Tralasciando ciò che si potrebbe dire del rimanente degli Altari, ed in specie di quello di faccia che era di proprietà, e disegno del celebre Architetto Giovan-Bologna, torna in acconcio di parlare della Cappella suddetta, la quale dal Sig. Cav. Balì Carlo del Borgo Antella è stata tutta fatta ripulire con la massima diligenza dal Pittore Architetto Sig. Stefano Fabbrini. Rimane essa la prima *in Cornu Evang.* in una piccola Tribuna, la di cui Architettura è di disegno di Bernardino Poccetti lavorata di marmo a varj colori con colonne, e ornati parimente di marmo di Portosanta e di nero, e di giallo di Portovenere. La Tribuna è dipinta a fresco dal nominato Bernardino Poccetti, e vi si scorgono varj Profeti che hanno vaticinata la venuta di Maria Santissima. Cinque superbe Pitture ne adornano l'interno; una in prospettiva che forma la Tavola dell' Altare, e quattro più piccole lateralmente. Rappresenta la prima la Natività della Vergine di Alessandro Allori detto il Bronzino; la seconda il Beato Manetto dell' Antella uno dei Sette Fondatori, che renunzia il Generalato, del Cav. Domenico Passignano; la terza la Vocazione de' Sette Beati al Monte Senario del sopradetto Allori, e queste sono *in Cornu Evang.*, la quarta è d' Jacopo Ligozzi, rappresentante il Beato Manetto, che ottiene dal Sommo Pontefice la conferma dell' Ordine, e la quinta dimostra il Beato Manetto che risana lo storpiato e muto, di Cristofano Allori *in Cornu Epist.*, essendo stati dipinti i sudd. 5. quadri nel 1602.

Il Sig. Cav. Gio. Francesco Lenzoni dette Lunedì scorso l' Anello Matrimoniale alla Sig. Maria Angela Siminetti, figlia di S. E. il Sig. Cav. Prior Francesco, Consigliere Intimo Attuale di Stato di S. A. R. e Luogotenente Generale per la R. A. S. della Città, e Stato di Siena.

Nel dì primo del corrente la Nobile Sig. Laura Ranucci di Città di Castello, Consorte del Nobile Sig. Bartolommeo Castellani dette alla luce un figlio, al quale, alzato al Sacro Fonte dal Nobile Sig. Niccolò Castellani per il Sig. Cav. Gio. Batista del fu Farinata degli Asini, vennero imposti i nomi di Torello, Gio. Batista, Gaspero.

Cessò di vivere Domenica scorsa a ore 7. e mezzo della mattina in età d' anni 45. la Nobile Sig. Maddalena Quaratesi nata del Turco.

Si trovano alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera i seguenti Nobili Forestieri. La March. Maria Teresa Sagramoso Dama dell' Ordine della Croce di Malta in compagnia del suo Figlio, e del March. Luigi suo Cognato; il Conte Grabowski Pollacco; il Conte Cambis Francese, Colonnello de' Dragoni, e Cav. dell' Ordine di S. Luigi; il Duca Gaspero Mollo de Luciano; il Cav. Don Filippo Rocco Napoletani, e il Conte Francesco Carcano con sua Consorte di Milano.

Continuazione delle Istruzioni concernenti il buon regolamento dei Lazzaretti ec.

Vedi Num. 31. pag. 122.

„ V. Tutti i giuochi di Carte, Dadi ec. saranno costantemente vietati nei Lazzaretti.„

„ VI. Se alcuna persona, o robe a pratica comunicassero con persone, o robe in contumacia dovranno quelle soggiacere al periodo assegnato alle persone, o robe che averanno toccate. E se le persone, o robe di contumacia minore comunicheranno colle persone, e robe di contumacia maggiore dovranno quelle consumare il periodo delle seconde. „

„ VII. Tutti i Passeggieri di qualunque grado, stato, e condizione nell' atto che sbarcheranno in Lazzaretto per osservare la contumacia saranno tenuti a depositare impreteribilmente tutte le loro armi, che gli saranno restituite nel giorno della pratica. „

„ VIII. Se qualcuno non fosse in stato di potersi mantenere in Lazzaretto per il corso della contumacia, o non trovasse chi corrispondesse per il medesimo sarà obbligato di tornare a bordo del proprio Bastimento, quando il Governatore Presidente per giusti motivi non credesse di doverlo ammettere non ostante, essendo preferibile la salute pubblica a qualunque oggetto di economia. „

„ IX. Tutti i Passeggieri, ed altri quarantinanti dovranno esser chiusi la sera all' *Angelus* nei respettivi quartieri, nè questi si riapriranno prima della levata del Sole. „

„ X. Sarà permesso alle Persone in quarantina il libero esercizio della respettiva religione, purchè la pratica di essa non arrechi disturbo, o incomodo ad alcuno. „

(*Sarà continuato.*)

PRATO 6. Ottobre.

Fino dello scorso Luglio fu eretta in questa Città dal Sig. Vincenzio Vestri una Stamperia assortita di copiosi ed eleganti caratteri di ogni specie. La prima Opera che ora esce da questi Torchi è l' eccellente Trattato del celebre P. D. Antonio Guyard Maurino sopra l' origine e sopra gli abusi dell' Onorario delle Messe, e delle Funzioni Ecclesiastiche. L' oggetto interessante dell' Opera, e la nitidezza dell' Edizione sono i due mezzi, con i quali l' Editore ha creduto di doversi annunziare al Pubblico, senza valersi per questo nè di Prospetti imponenti, nè di altri Avvisi per invitarlo

itarlo o a procurarſi le ſue produzioni, o d impiegare con ſucceſſo i ſuoi Torchi. ' Opera ſi troverà vendibile al prezzo di aoli tre e mezzo al Negozio del medeſimo Vincenzio Veſtri Stampatore Veſcovile in rato; al Negozio Baragli e preſſo Giovacchino Pagani in Firenze; Giuſeppe Pazzini a Siena; e preſſo i ſuoi Corriſpondenti nelle altre Città.

CARMIGNANO 2. Ottobre.

Avendo tutti gli Uſiziali della Compagnia ella Carità di queſta Pieve eſercitato per corſo di un anno intiero con tutto lo elo, e con riſcere di Criſtiana Pietà, e aterno amore il reſpettivo Impiego addoſito loro in detta Compagnia; il Rev. Sig. rancesco Giuſti Pievano, a forma delle Coſtituzioni di Monſignore Scipione de' Ricci Veſcovo di Piſtoja, e Prato, ha eletti n queſto ſuddetto giorno i nuovi Uſiziali, avendo nel tempo iſteſſo inſtruiti, ed eortati con la maggiore efficacia tutti i Parocchiani a ſervire a Dio in Spirito, e Verità, proponendo loro nuovamente eſſere n valevol mezzo, per conſeguir ciò, l'eatto adempimento di quanto vien lodevolmente preſcritto dalle prefate Coſtituzioni i Carità.

PISTOJA 5. Ottobre.

Di tempo in tempo ſi dà ragguaglio in queſti fogli di varie Operazioni Chirurgiche, che con felicità, e deſtrezza vengono eſeguite da diverſi Profeſſori. Dobbiamo confeſſare, che non recherà giammai maraviglia, ſe un Chirurgo fa l'eſtrazione d'un feto, o ſe rimette una Luſſazione o una Frattura. Tutti ſuppongono che ognuno, il quale preſiede alla conſervazione dell'Umanità in queſta parte deva eſſere ottimo Oſtetricante, Litotomo, e in una parola *Operatore*. Tali ragguagli adunque non ſi reputeranno come ſtraordinarie notizie, ma tributi offerti al merito, e ſtimoli d'emulazione per i Giovani Studenti. Occorre di far menzione del Sig. Luigi Camici. Egli continova a dar riprove della ſua conoſciuta abilità. Ha fatta ultimamente con la ſolita deſtrezza l'Operazione dell'*Ernia incarcerata* a un tale Sebaſtiano Tognozzi Contadino delle Monache di S. Giovanni di queſta Città, eſſendogli riuſcita con felicità eguale alle molte, e diverſe altre da eſſo eſeguite nel corſo di undici meſi da che egli è ſtato deſtinato da S. A. R. al Servizio di queſto Regio Spedale del Ceppo trovandoſi il malato molto proſſimo alla perfetta guarigione.

SIENA 2. Ottobre.

Dopo i pubblici Sperimenti di Filoſofia e Matematica ſoſtenuti in queſto Nobil Collegio Tolomei ſul terminare dell' Anno Scolaſtico, la ſera de' 27. del caduto Meſe coll' intervento di S. E. il Sig. Luogotenente Cav. Priore Franceſco Siminetti, e di un gran numero di Cavalieri, e Dame fu tenuta nella Sala del medeſimo illuminata a giorno una pubblica Accademia di Lettere ed Armi. Il dotto Accademico Prete Giuſeppe Solari Lettore Soprannumerario di queſta Regia Univerſità ſcelſe per ſoggetto della Parte Letteraria l'Epoche Fiſiche della Terra eſpoſte in vari Poetici Componimenti Latini, Toſcani, Franceſi, ed Ingleſi, che riſoſſero l'applauſo univerſale non meno per la robuſtezza ed eleganza dell' eſpreſſioni, che per la vivacità, con cui vennero recitati. Il Letterario Trattenimento fu tramezzato con Balli, Aſſalti di Spada, Giuochi di Bandiera, concerti di Cimbalo, e Violino; e ſe anche in queſti eſercizj eſeguiti con poſſeſſo da queſti Giovani Cavalieri palesò la numeroſa udienza con replicati evviva la ſua ſodisfazione, rimaſe veramente ſorpreſa dalla maraviglia al vedere l'agilità, colla quale il Conte Pietro Petrucci Piacentino giuocò a due Bandiere in un tempo ſteſſo; e al ſentire la delicatezza, con cui eſeguì un Concerto di Violino il Marcheſe D. Franceſco Marulli de' Duchi di S. Cefareo Napoletano. All' ingreſſo poi della gran Sala ſi viddero in vago ordine diſpoſte varie Tavole di Architettura Civile e Militare, Diſegni, Miniature, Tocco in Penna, Moſtre di Caligrafia Greca, Italiana, e Franceſe, ſaggi tutti del profitto riportato in queſt' anno dai Nobili Convittori.

Giovedì 30. del caduto con gran decenza e concorſo di Nobiltà fu tenuta una pubblica Accademia da queſte Nobili Educande del Conſervatorio del Refugio. Furono dati in eſſa i ſeguenti Saggi in forma di Dialogo. I. d' Aritmetica ſcogliendo ancora all' improvviſo dei Problemi Pratici. II. di come debba ſtudiarſi la Cronologia. III. d' Iſtoria recitando all' improvviſo varj fatti dell' Iſtoria Sacra che vennero aſſegnati dalla ſorte. IV. della recita di varie Lettere ſcientifiche per lo Stile Epiſtolare, come sù i Colori, Odori, Suono ec. V. di Sfera Armillare, ed in ſpecie ſu i Siſtemi celeſti. VI. di varie Compoſizioni Poetiche ſopra Argomenti Morali. Finalmente fu fatta oſſervare una Copioſa quantità di moſtre di diverſi Caratteri, come pure di Lavori di dette Educande. E' ben facile il ſupporre qual foſſe l'ammirazione dell' Udienza per un tale Eſperimento del tutto nuovo, ed oſſervò come nel primo Anno da che il noſtro Real Sovrano ha ſtabilito

que-

questo luogo d'Educazione abbia potuto il Sacerdote Sig. Agostino Provvedi Maestro di dette vivaci, e spiritose Accademiche ritrarre dalla loro tenera età un così evidente profitto.

LIVORNO 5. Ottobre.

Nel dì 29. dello scorso si pose alla vela per Londra il Brigantino lo *Scapolo* del Cap. Gio. Prance Inglese col seguente carico: 30. balle di seta che 8. lavorata e 22. greggia: una cassa veli: 9. dette cordili: 10. d. pepure, libri ec.: una d. corde da suono: una d. essenze: 30. d. fugo di liquirizia: 49. balle cotoni sodi: 19. d. cotoni filati: 2. d. pelo di cammello: 475. d. coccole di ginepro: 80. d. wallonea: 3. barili cappelli di truciolo: 12. giare, e 18. pipe olio: 9. botti capperi: 40. connellate zolfo: 26. d. marmi, e 24. colli diversi.

Jeri previo il reciproco saluto colla Piazza si ancorò in rada un Corter Olandese, il Capitano del quale dopo aver consegnato a questo Consolato di sua Nazione alcuni plichi si ritirò nuovamente a bordo, e in questa mattina è ripartito per il suo destino.

Abbiamo dalle vicine 4. Navi da guerra che si dicono essere Olandesi, porzione della Squadra che monta per il mediterraneo, e pare che atteso il vento contrario non sarà loro possibile d'entrare in questo giorno in Porto.

A V V I S I

E' comparso alla luce un Libretto intitolato „ Mie idee sopra l'educazione del bel Sesso, o sia ristretto d'un Piano di educazione per mia Figlia „ in cui si leggono delle eccellenti regole per l'educazione delle Donne tanto trascurata in Italia. Questo trovasi vendibile presso Anton-Giuseppe Pagani, e Alessandro Serantoni in via dell'Oche al Numero 91. al prezzo di un paolo; l'Edizione è nitidissima. Presso l'istesso Serantoni si vendono varj Libri interessanti si Italiani, che Francesi, de' quali è comparso il Catalogo, che si dispensa gratis. Nel suo Magazzino esistono Mercanzie di vario genere, e si prendono commissioni di Libri, e altro per la Francia, Inghilterra, Olanda, Svizzeri, e per ogni parte d'Italia.

Si è veduto un libro del celebre Sig. Febel noto per i suoi due Libretti „ Cosa è il Papa, e Cosa è un Vescovo „ ha scritto il presente col titolo di „ Storia Critica della Scomunica, e dell'*Interdetto* „ che è stato tradotto in Italiano, e si trova vendibile da Anton-Giuseppe Pagani, o nel Magazzino Letterario in Piazza del Gran-Duca al prezzo di un paolo. Si trovano ancora gli altri due Libretti all'istesso prezzo.

Presso la Società di Giuseppe Bardi e Niccolò Pagni, Mercanti di Stampe in Firenze, si và proseguendo la Serie de' Proverbj Toscani in figure a colori, di mezzo foglio papale, al prezzo di mezza lira Fiorentina per ciascheduna stampa. Ne son già alla luce per 21 14., e si distribuiscono ai Sigg. Associati, a due per ogni mese, I medesimi hanno ancora pubblicate ultimamente due famose Opere di Tiziano, delle quali una rappresenta la Venere della Real Galleria di Firenze, e l'altra la Danae, presso il Re delle due Sicilie: queste due stampe eccellentemente disegnate, ed incise, sono in quarto, e si vendono da Anton-Giuseppe Pagani, e dai predetti Bardi, e Pagni, al prezzo di paoli quattro ambedue.

Filippo Pistolesi fa noto al Pubblico, come fa qualunque dentatura d'Osso, o d'Avorio a tenue prezzo; perciò chi volesse approfittarsi delle medesime il suddetto abita sotto la volta di S. Margherita al num. 57.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 5. Ottobre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	5.	8. 4.
Detto misch. m.	lir.	5.	3. 4.
grano grosso b.	lir.	5.	5. 7.
Detto grosso m.	lir.	5.	3. 4.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.		
grano Nuovo	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Veraine	lir.	4.	3. 4.
Fave Marzuole	lir.	3.	11. 8.
Vecce	lir.	4.	1. 8.
Segale	lir.	4.	—. —.
Miglio	lir.	4.	6. 8.
Panico	lir.	4.	3. 4.
Saggina	lir.	3.	—. —.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	3. 4.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	75.	—. —.
Minore	lir.	72.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 7. Ottobre 1785.

Vitella lir. 43. alle 44. gabellata
Manzo lir. 40. alle 41. gabellata
Majale senza gabelle lir. 24.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 5. Ottobre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e mezz.	Ven.	87. e un q.
Rom.	127.	Lon.	48. e un q.
Nap.	113. e un bz.	Amst.	90. e 1. 00.
Paler.	11. e 5	Amb.	84.
Mels.	121. e 3	Aug.	189. e 5. 00.
Gen.	121. e 3. qu.	Lisb.	759.
Mil.	127. e un qu.	Cad.	140. e 3. q.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	140.
Lio.	101. e mezz.	Bol.	89.
Tor.	85.	Anc.	97.
Mars.	101. e 1. qu.	Gin.	99.
Pas.	104. e un q.	Nov.	187.
		Pietroburgo	137.

esso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

GAZZETTA
N. 42. 1785.
TOSCANA

FIRENZE 15. Ottobre.

L' Accademia de' Georgofili fece nel dì 5. la pubblica annuale Adunanza nel solito Quartiere di Leone X., a forma delle due nuove Costituzioni, approvate dal nostro R. Sovrano. In tale occasione il Segretario degli Atti incominciò dal render conto agli ascoltanti con una ragionata Memoria di tutte le Dissertazioni lette dai diversi Accademici nel presente anno, avendo riportato di ciascheduna un esatto ragguaglio, e rilevato specialmente tutto ciò, che era stato detto per promuovere, e migliorare l' Agricoltura Toscana. Dopo ciò furono ascoltati in un Discorso del Sig. Canonico Andrea Zucchini i risultati dell' esperienze Agrarie da esso fatte nel corso dell' Anno nell' Orto Sperimentale affidato alla di lui direzione. Quindi il Sig. Doctor Jacopo Ambrogio Tartini recitò un erudito Discorso sopra i difetti del medesimo osservati nell' Agricoltura dei Territorj di Volterra, e di una gran parte della Maremma, accennando i mezzi per correggerli. In seguito fu ascoltato un erudito Discorso del Sig. Giuseppe Bencivenni già Pelli Direttore della R. Galleria intorno all' *Agricoltura Numismatica*, in cui illustrando una gran quantità di Medaglie, che avevano impressi qualche Simbolo relativo alla Botanica, ed all' Agricoltura, dimostrò, che dai Fasti dell' Antichità ancora poteva ritrarsi qualche utile risultato per le Arti Agrarie. Finalmente fu udita con piacere una Memoria Chimica del Segretario delle Corrispondenze, il di cui oggetto fu l' indicare la maniera per iscuoprir l' alterazioni prodotte qualche fermento ne' Vini, avendo presentati de' Metodi assai facili, e di comune intelligenza di chiunque per dirigersi dagli inconvenienti, che dall' uso di essi Vini potessero derivare. Tali scientifiche produzioni riscossero gli applausi dalla scelta Udienza, che intervenne a sì utile Assemblea.

Previo un magnifico trattenimento dato la sera del dì 8. nella propria abitazione dal Sig. Marchese Francesco Giuseppe Feroni con invito di nobiltà dell' uno, e dell' altro sesso, venne celebrato lo Sponsalizio Matrimoniale fra il Sig. Cav. Prior Giovanni Rucellaj, e la Sig. Marchesa Fiordelise Teresa Figlia del prelodato Sig. Marchese Feroni. La mattina del dì 11. seguì la dazione dell' Anello, e nella sera i Nobili Coniugi intervennero al Teatro di via della Pergola. In seguito furono dati tre lauti pranzi dal Sig. Cav. Priore Rucellaj, e nelle sere del dì 11. e 13 per tale occasione il Sig. Prior Senator Marco Covoni, ed il Sig. Prior Marchese Giugni ambedue Cognati del Nobile Sposo invitarono la Nobiltà ad una brillante Conversazione, e Trattenimento.

La Marchesa Carlotta Teresa Corsi nata Marchesa Viviani dopo lunga, e penosa malattia cessò di vivere in età di anni 22 nel dì 9. del corrente; la di lei fresca età, e le doti che l' adornavano hanno resa sensibile una tal perdita non solo al Nobil Parentado, come ancora ai nostri Concittadini.

Parimente nella sera del dì 13. passò agli Eterni Riposi la Sig. Duchessa Donna Giulia Strozzi nata Contessa Strozzi in età di anni 61. compiti.

PISTOJA 13. Ottobre.

Si adunò nella sera del dì 29. dello scorso per l' ultimo Trattenimento della presente Stagione la nuova Accademia di Musica, e Poesia stabilita in questa Città fino dal prossimo passato Mese d' Agosto. Splendide, e sontuose furono le tre Accademie anteriori per il concorso della Nobiltà, e di altro distinto ceto di persone, per la scelta Musica, per l' abilità de' Professori Forestieri espressamente fatti venire per eseguirla, e per la vivacità, e bellezza delle Poetiche Composizioni nelle medesime recitate. Più brillante per altro riuscì l' ultima di cui si parla, perchè si unirono in maggior grado le sopra enunciate combinazioni per renderle tale. Fra i Poeti si distinsero il Sig. Cav. Cesare Marchetti con una sua Composizione in Sestine intitolata: *La Metamorfosi della Zucca in Cocomero*; il P. Giuseppe Maria Pagnini noto abbastanza alla Repubblica Letteraria, la Sig. Luisa Cicci, e il Nobile Sig. Ugo Branchini Taviani, avendo tutti meritati gli applausi della Nobile, e scelta Udienza.

Non vi è memoria d' una Raccolta d

Vini

Vini così abbondante in questa Provincia, come si sente essere stata in tutto il resto della Toscana ancora. Quì un tal prodotto vendesi al prezzo di soldi uno il fiasco.

SESTINO 6. Ottobre.

Avendo il Generale Consiglio di questa Comunità con suo Decreto del sopraindicato giorno stabilito, che il Medico Chirurgo Condotto debba annualmente ritirare per sua provvisione lire 980., coll' obbligo di servire a tutta cura gli ammalati del Circondario della Comunità, e col peso di mantenere a proprie spese il cavallo, per supplire alle gite, o sivvero ritirare lire 770., fermo stante il primo dei medesimi obblighi, ma senza il carico di mantenere a proprie spese la Cavalcatura; si rende pubblico in conseguenza, come chiunque dei Professori volesse concorrere a detta Carica, dovrà indirizzare la sua Istanza per tutto il dì 15. Novembre 1785. nella pubblica Cancelleria di detto Luogo, dichiarandosi con quale delle due condizioni intenderà d' applicare all' Impiego, per sottoporsi successivamente al Partito a forma degli Ordini.

RADICONDOLI 8. Ottobre.

Essendosi degnato S. A. R. d' approvare la continuazione del Monastero di S. Caterina delle Ruote di questa Terra colla *Vita Comune* a seconda dei desiderj, e delle domande di queste Religiose, le medesime per dimostrare il loro gradimento tennero in uno degli scorsi giorni esposto per più ore l' Augustissimo Sacramento, pregando per la conservazione del Real Sovrano, e Real Famiglia. Fu quindi dal Proposto Rev. Sig. Giuseppe Burroni data la Benedizione al numeroso popolo che vi concorse.

La Fiera di S. Simone solita farsi in questa Terra nel dì 28. del corrente Mese d' Ottobre, si effettuerà in quest' anno nel dì 26. di detto Mese.

VOLTERRA 5. Ottobre.

Nella Chiesa di S. Francesco di questa Città furono celebrate Solenni Esequie per l' anima del fu Monsignor Mario Guarnacci, della di cui morte abbiamo fatta menzione nei nostri fogli. Il tutto riuscì decoroso, e magnifico. Pendeva sopra la porta una elegante Iscrizione esprimente al vivo le rare doti dell' illustre Prelato. La Chiesa era apparata superbamente a lutto con ottimo disegno del Sig. Nicodemo Bardi Fiorentino. Vedeasi in mezzo di essa eretto un grandioso e ricco Catafalco, sopra del quale senza risparmio, e con nobile simetria ardeva copiosa quantità di ceri, che con altri distribuiti per ogni parte della suddetta Chiesa formavano un sorprendente colpo di vista. Sul principio della gran Messa Pontificata dal nostro Monsig. Vescovo, assistito da tutto il Capitolo di questa Cattedrale, e dalle Religioni Mendicanti, fu dispensata al numeroso popolo, che vi concorse, l' Orazion Funebre, già recitata nelle prime Esequie dal Rev. Sig. Filippo Ferroni Rettore del Seminario. La Musica del celebre Sig. Lidarti, ed il fontuoso apparato trasse a se il gradimento, e l' ammirazione di tutti, non cessando di compiacersi, che collo splendore di una pompa così solenne fosse resa giustizia dal Nobil Uomo Sig. Cav. Paolo Guarnacci al merito di un soggetto, di cui sarà sempre memore non meno questa Città, che la Repubblica Letteraria.

SIENA 11. Ottobre.

Il dì 7. del corrente fattosi un fiero temporale sulle ore 2. pomeridiane scoppiò un Fulmine, e percosse la Croce e Banderuola di ferro del Campanile dell' antica Parrocchia di S. Barbera dentro la soppressa Fortezza. Dopo aver lasciati il Fulmine distinti segni di fusione sulle punte di essa Banderuola, fece la prima esplosione all' estremità inferiore del fusto della Croce, rompendo uno dei due archi sottoposti per lanciarsi alle ferramenta della cicogna di una piccola Campana. Questa fu scomposta in più parti, e di poi squarciata la leva della stessa cicogna per esser di legno, si determinò a discendere in Chiesa per un canale Conduttore di un filo di ferro, che serviva per suonare la detta Campana. Ma siccome il filo di ferro terminava sotto la Volta della Chiesa, seguitando di poi una fune fino a terra, da questa contrapposizione di corpi, o discontinuazione della materia metallica, dovendosi il Fluido Elettrico slanciare, e scoppiare sul corpo metallico più vicino, dovè ivi fare una seconda esplosione, e conseguentemente danneggiare un' angolo superiore d' una finestra, dov' era un lungo arpione di ferro internato nella muraglia all' effetto di sostenere gli stipiti di pietra della stessa finestra. Passò dipoi per i piombi e ferri della vetrata, e discese all' altro angolo diametralmente opposto, dove fece una terza esplosione e rottura di muraglia per saltare alle dorature de' Reliquiarj e Candellieri esistenti sull' Altare, alle quali produsse l' ordinario conosciuto effetto di annerirle, manifestando inoltre con altri segni di essersi la materia divisa in più porzioni; ma riunitosi nuovamente ad una catena di ferro, che sostiene la Mensa dell' Altare, dopo di averla malamente fracassata si portò alla predella di legno, che mandolla in aria con un ordinata fila di mattoni, che formavano uno scalino del medesimo Alta-

re.

re. Questo colpo di Fulmine pare che abbia lasciato scritta in carattere di fuoco la Teoria de' Conduttori per convincere della loro utilità i primi increduli avversarj; poichè ognun vede, che se il filo di ferro che serviva per far suonare la Campana avesse continuato fin sotto il terren' umido, non si sarebbe la Materia Fulminea manifestata in alcun punto della Chiesa. Non mancheranno adesso dei sapienti Fisici, i quali co' loro moltiplicati sforzi e con vani ragionamenti si ostineranno ad impugnare l'utilità dei Conduttori, atteso la combinazione d' esservi nella Fortezza istessa una Spranga Elettrica stata messa apposta d' Ordine Sovrano sul Magazzino della polvere; ma sappiano, che questa è distante precisamente dal Campanile fulminato braccia 246. fiorentine, o sia 10 piedi 442., e che l' elevazione della Croce del Campanile è superiore braccia 10. e soldi 6. al livello della detta Spranga. Il tanto benemerito della Scienza Elettrica P. Beccaria dopo alcune osservazioni fatte intorno all' estenzione dell' azione di un Conduttore posto sopra di un Edifizio, vale a dire entro quali limiti, e sopra quale spazio si può credere che si estenda la forza preservatrice di un Conduttore fatto nelle regole, s' induste a credere, che un tal limite fissar si dovesse dentro 100. piedi: ma il celebre Sig. Cav. Marsilio Landriani colla sua Dissertazione pubblicata in Milano l' anno scorso per ordine di quel Governo ci assicura, che le sue posteriori osservazioni su gli accidenti occorsi lo han determinato a dichiarare errore l' ammettere, che la Sfera d' attività di un Conduttore si estenda cotanto. Egli al più crede che possa proteggere tutto all' intorno uno spazio circolare di 100. piedi di diametro; ma, trattandosi di fabbriche più esposte ad esser colpite dal Fulmine per la loro elevazione, o per le nolre parti angolari, in questi casi crede assolutamente sia necessario di situare i Conduttori fra loro distanti non più di 70., o 80. piedi. Non ostante l' evidenza di tanti luminosi fatti, e la forza di tante convincenti ragioni, che parlano a favore dei Conduttori non si tralascia di disputar vagamente sull' utilità di questo preservativo, procurando ogni mezzo per iscreditarlo. Mattanto i Temporali non lasciano di ritornare ed i Fulmini di scagliarsi sulle nostre Case, e cagionarvi degl' incendj, delle rovine, e dei disastri di ogni genere. Non è ancora scordata la fatal disgrazia della Città di Brescia: il Palazzo dei Nobili Sigg. Fratelli Bonelli di Forlì rimasto intieramente consunto nel passato Mese ci rinnuova un lacrimevole esempio; ma contuttociò le nostre Case, i nostri Padri, i nostri Figli, in somma tuttociò che vi ha di più caro e di più sacro stà tuttavia sconsigliatamente esposto a dei consimili accidenti.

Altro Fulmine cadde nello stesso giorno sul Campanile del Monastero delle Monache dette della Madonna, dove sentesi che molto abbia vagato senza recare alcun danno a quegl' Individui.

N. B. *Alla pag.* 163. *nella Data di Siena dove dice* Prete Giuseppe Solari *deve dire* Padre ec. *essendo il Collegio Tolomei regolato anco nelle Scienze dai PP. delle Scuole Pie.*

PISA 12. Ottobre.

Segulta la vendemmia, ritardata per la troppo prolungata siccità, abbiamo sicuri riscontri della piena abbondanza dell' uve non solamente nelle nostre estese pianure, dove i vini sono da poco tempo alquanto migliorati, ma ancora nelle colline di questo vasto Territorio.

S. A. R. per profittare del comodo di passare dal Palazzo di sua residenza ad altra abitazione in parte nobilmente ridotta, e in parte dai fondamenti accresciuta ha ordinato farsi un Cavalcavia quasi già ridotto al suo termine in pochi giorni nella contrada *di S. Maria* poco distante dalla Chiesa di S. Niccola, che dal riferito Regio Palazzo conduce nella Casa una volta detta *delle Vedove*, e di quì nella descritta vasta abitazione. Il già Quartiere del soppresso Reggimento Dragoni va con sollecitudine ad ultimarsi per provvedere del necessario ricovero tutti gl' impiegati nella Reale Scuderia, e parimente si lavora nell' altra ampla Casa chiamata una volta la *Dispensa Vecchia*, e così viene, oltre il decente comodo degl' individui addetti alla Corte, a nobilmente adornarsi e la Via di S. Maria, e la Piazza di S. Niccola, mediante il Convento Agostiniano dal quale, come parimente dal Regio Palazzo si passerà al coperto nella nuova Fabbrica. I Cittadini animati dalla degnazione Sovrana fanno a gara a ristaurare le proprie case per rendere più brillante questo soggiorno, come specialmente fa il Pubblico nella Torre, e successivamente, come si spera, nella facciata del Palazzo Pretorio, e dalla Famiglia Lenzi coll' accrescimento ornato di sua Casa posta sulla Piazza del Ponte sopra le Botteghe degli Orefici.

Il nobile Sig. Giuseppe Frosini per il suo zelo nella direzione delle Scuole Normali di S. Michele, e della Casa del refugio dei poveri è stato da S. A. R. rimunerato colla carica d' Operaio della Chiesa Conventuale di S. Stefano e di Commissario di quel Convento.

LI-

LIVORNO 12. Ottobre.

Fino del dì 6. si ancorarono in Rada le quattro Navi da guerra Olandesi che erano in vista, e sono quelle stesse che di quì partirono nel dì 30. dello scorso Agosto per accompagnare a Napoli le LL. MM. Siciliane. A bordo di esse si era imbarcato il Console di Loro Nazione quì residente, il quale è stato di nuovo quì ricondotto. Jeri poi partirono due delle dette Navi alla volta di Tolone.

Nella sopraddetta mattina del dì 6. giunse a questo Uffizio di Sanità il Caicco di un bastimento Genovese procedente da Portoferrajo, ove avea approdato due giorni avanti. Sopra il medesimo vi erano 8. persone, quali nella notte de' 3. venendo à 4. si trovarono col bastimento fra l'Isole del Giglio, e dell'Elba in una perfetta calma, onde il Padrone ordinò ai Marinari che col Caicco andassero a tirare a rimburchio detto legno, lo che eseguirono. Dopo un' ora circa scuoprirono un bastimento, che conobbero subito essere uno Scappavia Turco; immediatamente il Capitano chiamò a bordo gli otto marinari, dicendo loro: *presto, presto che abbiamo uno Scappavia Barbaresco, fuori l'armi*. A queste voci i medesimi invece d'andare a bordo tagliarono le funi, e fuggirono a terra, abbandonando il bastimento, e i compagni. Tutto l'equipaggio consisteva in 16. persone, e il legno portava 4. cannoni, 12. petrieri, 12. boccacce, 24. fucili, e altrettante sciable. Sembra che gli otto Individui rimasti a bordo, fra i quali due ragazzi, e un vecchio saranno stati fatti schiavi, per non esser sufficienti alla difesa del bastimento. Da Portoferrajo dopo aver ricevuto l'avviso partì quella R. Galeotta il *Falco* sotto il comando del Tenente Francesco Corsi.

Arrivò pure da Portoferrajo verso le ore 3. pomeridiane dell'istesso giorno il Leuto di quel Luogo del Padrone Francesco Sequenza: questi depone essersi messo alla vela la mattina del dì 5. tra le ore 8. e le 9., e che poco prima avea veduta partire la predetta mezza Galera Toscana; che verso le ore 11. allorquando detto Leuto si trovava lontano da Portoferrajo circa 10. miglia con poco vento di Levante avea inteso verso il Capo S. Andrea alcune cannonate, che richiamarono la di lui attenzione; che dopo mezz' ora vidde comparire da quella parte due bastimenti, quali a piene vele andavano contro il Leuto: allora fece forza di vele, pose il Caicco a prua, e serrandosi alla volta della Torre di Baratto potè salvarsi dalle mani dei Corsari, quali non potendole raggiugnere abbandonarono la caccia, e girarono nuovamente di bordo, ed allora ebbe luogo di conoscere, che erano due grossi Sciabecchi Barbareschi.

AVVISI

Per la prossima Solennità dell'Ognissanti si è stampato con le note di Canto Fermo la Messa, e i due Vespri; ma per maggior comodo e minore spesa si è fatto un solo Libretto che conterrà le Messe e Vespri delle prescritte Feste fisse nel decorso dell'anno, cioè *Natale, Circoncisione, ed Epifania del Signore, Assunzione di M. SS., e Ognissanti*, i vende da Anton Giuseppe, e Giovacchino Pagani al prezzo di una lira. A simil prezzo nella prossima Quaresima si darà fuori l'altro Libretto delle Feste Mobili, dove vi saranno le Messe ec. del *Giovedì Santo, Resurrezione, Pentecoste, SS Trinità, e Corpus Domini*.

E' uscito il Num. X. dello Spirito dell' Europa Letteraria e Politica, Opera periodica che si rende sempre più interessante. L' Associazioni della medesima si prendono da Anton Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in Piazza del Gran-Duca.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 12. Ottobre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	5.	8. 4.
Detto misch. m.	lir.	5.	3. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	5. --.
Detto grosso m.	lir.	5.	--. --.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. pero	lir.		
grano Nuovo	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
Fave Vernine	lir.	4.	1. 8.
Fave Mantuane	lir.	5.	11. 8.
Vecce	lir.	3.	1. 8.
Segale	lir.	4.	--. --.
Miglio	lir.	4.	1. 8.
Panico	lir.	4.	--. --.
Saggina	lir.	3.	--. --.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	5. 4.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	72.	13. 4.
Minore	lir.	71.	13. 4.

Prezzi delle Carne del dì 14. Ottobre 1785.

Vitella	lir.	44.	alle 45. gabellata
Manzo	lir.	40.	alle 41. gabellato

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 18 Ottobre 1785.

Alle Piazze, in cui il vedino, notati due prezzi, s' intenderanno comprese i prezzi intermedj.

Vien.	61.	e 5. 4.	Ven.	87.	
Rom.	126.	e mezz.	Lon.	48.	e un q.
Nap.	112.	e mezz.	Amst.	90.	e 3. 0.
Paler.	11.	e 5	Amb.	84.	
Mes.	11.	e 5	Aug.	389.	e 3. 0.
Gen.	121.	e 3. qu.	Lisb.	760.	
Mil.	129.		Cad.	140.	e 3. 4.
Fir.	116.	e tre q.	Mad.	250.	
Lio.	100.	e tre q.	Bol.	89.	
Tor.	85.		Anc.	96.	
Mare.	101.	e 1. qu.	Gin.	99.	e un q.
Par.	101.	e un oc.	Nap.	287.	

Pietroburgo 137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 43. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 22. Ottobre.

Dalla Segreteria del Regio Diritto è stata trasmessa a tutti i Vicarj Regj la seguente Lettera Circolare in data de' 15. del corrente Mese d' Ottobre 1785.

„ Con l' Ordine partecipato a' Vescovi, ed agli Amministratori de' Patrimonj Ecclesiastici con la Circolare di questa Segreteria del 30. Luglio di consegnare a' Parochi le fabbriche delle soppresse Compagnie unite alle respettive Chiese e Canoniche, S. A. R. ha inteso unicamente di liberare i medesimi da qualche incomodo vicino, come sarebbe potuto accadere in caso di vendita, e di provvedere ai bisogni, ed a' comodi delle respettive Parrocchie. Per assicurare l' esatta esecuzione de' Sovrani Comandi, dovrà VS. Illustriss. invigilare, e procurare che siano prontamente demoliti tutti gli Altari delle suddette Compagnie soppresse, intendendosela con i respettivi Parochi, ed avvertendo che nelle medesime non si facciano funzioni, feste, o altre piccole devozioni, ma che servano unicamente per i bisogni, e per i comodi delle respettive Cure. Sarà inoltre sua special premura d' invigilare all' esecuzione degli Ordini veglianti in materia di Questue, le quali è noto a S. A. R. che in diversi luoghi si continuano come per il passato. Mi dia riscontro d' aver ricevuto la presente che riporta in fila di Leggi e Bandi per regola sua, e de' suoi successori. „

Venerdì sera giunse in questa Capitale proceden te da Roma Monsig. D. Luigi Ruffo Napolitano, Arcivescovo d' Appamea, destinato nuovo Nunzio presso questa R. Corte. Egli è in compagnia di S. E. il Principe Fulco Antonio Ruffo de' Principi di Scilla, di lui Nipote. Sua Eminenza il Cardinale Salviati aveva spedita nel giorno antecedente la propria mula alla prima Posta per servire il rispettabil Ministro; ma siccome nella vicinanza di S. Casciano trovavasi nella propria Villa Sua Eminenza Corsini, questi volle che il suddetto si fermasse a pernottare, come fece, e nel dopo pranzo s' incamminò alla volta di questa Dominante, dove ha già dato principio alle consuete visite, avendo nello scorso Martedì avuta la prima Udienza da S. A. R. il nostro Sovrano.

Confermasi sempre più l' abilità nella propria professione di Chirurgo del Sig. Giuseppe Guidetti Genovese. Il medesimo ha ultimamente eseguite alla presenza del suo Precettore Sig. Lorenzo Nannoni, e di altri studiosi Giovani due grand' operazioni, che una dell' amputazione del piede in un giovine malato nel Venerabile Spedale di S. Giovanni di Dio, e l' altra d' Ernia incarcerata. Pare che non possa cader dubbio della pronta guarigione attesi i segni non equivoci della medesima, al qual' effetto fu contribuito principalmente dalla maestria, e sicurezza nell' operare.

Fino dello scorso Sabato fu data un' Accademia di Canto, e Suono nel Regio Teatro di Via della Pergola. Dilettarono la rispettabile Udienza diverse Arie cantate da alcuni Professori, che recitano nella presente Opera, ma sorprefero tre Suonatori al Servizio del Duca di Parma col Fagotto, Viola a quattro corde, e Violoncello. Eseguirono ciascheduno a solo, e in concerto diverse dilettevoli suonate a segno che non solamente i non intendenti, ma i Professori ancora restarono maravigliati della maniera, agilità, e bravura dei medesimi. Allorchè insieme concertavano pareva, che l' istessa mano, e l' istesso fiato animasse il loro suono facendo acquistare una nuova idea d' Armonia, che non pareva quella, che si poteva naturalmente ricavare dagli accennati strumenti. In questa sera si ripete un simile trattenimento.

Sensibili i Nobili Congiunti alla perdita d' alcune Dame loro consanguinee passate all' altra vita delle quali fu data notizia in questi fogli, hanno voluto suffragare la loro Anima con solenni Funerali nelle respettive Chiese o della loro Cura, o dove esiste la propria Cappella Gentilizia. Nella Parrocchia di S. Giuseppe per tanto si eseguirono con maestosa

ſtoſi pompa quelli della Sig. Marcheſa Margherita Tornaquinci ne' Medici, e in quella di S. Gaetano della Nobile Sig. Caterina Strozzi Vedova Scalandroni, e della Sig. Marcheſa Carlotta Teresa Corſi nata Marcheſa Viviani. Molti furono i Sacrifizj celebrati, e grande lo sfarzo della Cera, e del lugubre apparato. Magnifico fu ancor l'altro fatto nella Chieſa di S. Maria Novella per la Sig. Ducheſſa Donna Giulia Strozzi nata Conteſſa Strozzi. La vaga ed elegante ſtruttura di quel vaſto Tempio contribuì a render grandioſo il bello apparato, eſſendo concorſe molte perſone ad oſſervare il Nobile, e devoto ſuffragio.

Continuazione delle Iſtruzioni concernenti il buon regolamento dei Lazzaretti ec.

Vedi Num. 31. pag. 122.

„ XI. Ammalandoſi qualcuno in contumacia potrà prevalerſi d'un Medico a ſua elezione, ſempre però che il Medico di Sanità non giudichi la malattia contagioſa. Se l'ammalato bramaſſe praticare qualche atto di religione ſe gli procurerà un Sacerdote, purchè perda pratica a tutte ſpeſe dell' ammalato; ma ſe queſto foſſe gravemente infermo, e non aveſſe come ſupplire al mantenimento del Sacerdote, dovrà addarſene la ſpeſa alla Caſſa dei Lazzaretti. „

„ XII. Se alcuno trovandoſi in contumacia nei Lazzaretti veniſſe in pericolo di vita potrà validamente diſporre per atto di ultima volontà delle proprie coſe dichiarando in voce la ſua diſpoſizione a tre Guardie del Lazzaretto conteſti, una delle quali prenderà memoria in ſcritto della precitata diſpoſizione che ſarà religioſamente conſervata dal Capitano del Lazzaretto, ed in caſo di morte del Teſtatore ſarà rimeſſa all' Auditore del Tribunale perchè nelle debite forme ne ſia verificato il contenuto. Che ſe niuna delle tre Guardie ſaprà ſcrivere baſterà che ſiano concordi nel deporre con giuramento d'avanti al Tribunale nelle ſolite forme il tenore di tale diſpoſizione, la quale però reſterà nulla, ed invalida, ſe il Teſtatore riſanerà, eccettuato il caſo che per cagione della malattia foſſe diventato demente. „

„ XIII. Nei Lazzaretti ſarà permeſſo a chiunque di provvederſi di vitto nella maniera che crederà conveniente, ſenza eſſere obbligato di ricorrere alla Canova, oſſervate però le ſolite cautele nell' atto della conſegna. „

„ XIV. Le Lance dei Baſtimenti di Patente brutta, o tocca fino a tanto che reſteranno alla Rada in contumacia volendo provvederſi d'acqua andranno irremiſſibilmente a prenderla al ſecondo Lazzaretto di S. Iacopo, qualora per mezzo dei Navicelli a pratica non ſe la vogliono far portare alla banda del Baſtimento colle cautele che gli ſaranno preſcritte. Entrati poi che ſaranno nel Molo i medeſimi in conformità di quello che praticano i Baſtimenti di Patente netta potranno andare a far acqua alla Doccia, con che un' ora avanti all' *Angelus* della ſera ſiano partiti di ritorno per il loro deſtino. „

„ XV. Tutte le lettere venute in contumacia, profumate che ſiano al Lazzaretto di S. Rocco, alla quale operazione niuno dovrà eſſere preſente verranno diſtribuite gratis per mezzo dell' Uffizio della Poſta a quelle perſone a cui ſaranno dirette. I ſoli Conſoli, e Raccomandatarj dei reſpettivi Baſtimenti, e Mercanzie potranno ottenerle dal Capitano del Lazzaretto, qualora immediatamente dopo allo ſpurgo mandino a riceverle, reſtando abolito qualunque uſo, o conſuetudine introdotta a favore di chiunque ſopra tale materia. „

„ XVI. All' oggetto d'impedire gl' inconvenienti, che facilmente poſſono accadere dal giungere tardi i Navicelli colle Mercanzie di Contumacia nei Lazzaretti d'onde ne naſce che non vi ſia un tempo ſufficiente per ſcaricarle, e riporle ſotto le tettoje, non dovranno le Mercanzie ſtaccarſi dal Bordo del Baſtimento quando il giorno ſia troppo avanzato, che non vi reſti tempo per eſeguire le ſopracitate operazioni, reſtando incaricate le guardie di Sanità a bordo d'invigilare per l'eſecuzione. „

„ XVII. I Navicelli, che ſervono al diſcarico delle Mercanzie in contumacia nel traghetto dal Bordo dei Baſtimenti ai Lazzaretti dovranno portare all' Antenna una fiamma roſſa acciò poſſino eſſere riconoſciuti, ed evitati dagl' altri Baſtimenti a pratica. „

„ XVIII. Ultimato poi che averanno i precitati Navicelli il diſcarico delle Mercanzie di qualſivoglia Baſtimento in contumacia dovranno eſſere immediatamente ſpurgati, e reſtituiti a libera pratica. „

„ XIX. Sarà in facoltà dei Proprietari delle Mercanzie, prima che ſegua il diſcarico delle medeſime, il richiedere in ſcritto ai Lazzaretti lo ſmarco dei reſpettivi Colli, e per tale ſtraordinaria fatica pagheranno alle Guardie tre ſoldi per ogni Collo. „

„ XX. I Capitani, o Padroni di Baſtimenti,

» o altra persona da loro legittimamente
torizzata potranno esser presenti al disca-
co, e contazione delle Quoja in contu-
acia. Ma quando non v' intervenga alcu-
» dovrà starsi a tutti gl' effetti alla conta-
one, che ne sarà stata fatta dalle Guardie
l Lazzaretto. „

„ XXI. Le Quoja salate provenienti da
ogador non saranno consegnate, quantun-
ue abbiano terminata la contumacia fino
tanto che non restino perfettamente pro-
iugate. „

„ XXII. Non sarà permesso ad alcuno di
rovarsi presente allo sciorino delle Mercan-
ie, eccettuate le persone che sono in ser-
izio di Sanità. „

„ Ma se nel farsi lo sciorino si trovassero
Mercanzie, in tutto, o in parte bagnate,
in qualunque altro modo patite dovran-
o i Ministri dei Lazzaretti renderne solle-
tamente inteso il Raccomandatario, per-
rè lo notifichi al Proprietario a cui sarà
ermesso di farle prosciugare, e ricondizio-
are per mezzo delle Guardie in contuma-
a, riconoscendole con discreta mercede
a convenirsi precedentemente col Capitano
el Lazzaretto, seppure non volessero far
erder pratica a persona di loro sodisfazio-
e per ricondizionarle a loro genio. „

(*Sarà continuato.*)

CAMAGGIORE 12. Ottobre.

Degnatosi, come si disse, S. A. R. di far costruire due gran Ponti, il primo de' quali sul Fiume *Sinterno* e l' altro sul Torrente *Diaterna*, questo Popolo di S. Giovanni Decollato ha voluto dimostrare la propria gratitudine. Si è fatto pertanto un Triduo di ringraziamento di tal beneficenza, e nell' ultimo di questi giorni intervennero alla devota Funzione tutti i Parochi, e Sacerdoti del Piviere con un immensa quantità di popolo. Fu cantata Solenne Messa, Vespro, e dopo le consuete preci fu data la Benedizione.

PIEVE S. STEFANO 14. Ottobre.

Il seguente aneddoto prova a bastanza l' utile, e il vantaggio procurato all' Umanità dalle provide cure del nostro Real Sovrano, ed in particolare nell' avere eretta la Compagnia di Carità in ogni Parrocchia. Comparve nel dì 4 del corrente un tale Stanislao Boccacci il quale ridotto all' ultima miseria si ritirò in un Villaggio poco distante da questa terra: Egli era oppresso inoltre da varj incomodi di salute, senza avere appena di che coprirsi. Risaputosi ciò dal Sacerdote Sig.r Francesco Biancucci Cappellano Curato di questa Collegiata, si portò subito all' accennato Villaggio per informarsi, e consolare quell' infelice: spedì quindi un' Infermiere attuale della Compagnia della Carità, che al suo ritorno date le opportune notizie ai Rappresentanti, risolverono questi che i Buonomini facessero una questua per rivestirlo, e che dalla Cassa Generale de' Poveri venisse somministrato l' occorrente per alimentarlo. Eseguitosi prontamente il tutto, fu trasferito alla Spedal più vicino, che è nella Città del Borgo San Sepolcro accompagnato a cavallo da un' Infermiere, e dal Servo della sudd. Compagnia.

LIVORNO 19. Ottobre.

Hanno di qui fatta partenza le altre due Navi da guerra Olandesi alla volta di Tolone. Si riuniranno al rimanente, e dipoi tutte unite proseguiranno il loro corso nel Mediterraneo a forma degli Ordini ricevuti.

AVVISI

E' uscito alla luce il primo Tomo dell' Omelie di Monsig. Antonio Godeau, e si trova vendibile presso Rinaldo Bonini sulla Piazza del Duomo al prezzo di lire 2. per i Sigg. Associati. Il predetto Libro è ripieno di Massime Evangeliche per uso dei Parochi, e altri Ecclesiastici ad istruire il Popolo nelle Cristiane Verità.

Presso il medesimo si trova un Libretto di Solfeggi in tutti i Toni, e Tempi con Basso continovo del Sig. Abate Vincenzio Panerai. Questi sono composti sul moderno gusto con le difficoltà solite incontrarsi nel cantare, e accompagnare. Onde alli studiosi di Musica riusciranno atti a intuonare, stendere, e agilitar la voce, come pure utilissimi per un corso di accompagnatura.

Nel tempo che dai Torchi di Filippo Storti comparirà un compendioso estratto della celebre Opera del Sig. Necker al prezzo di paoli 14., dai Torchi di Giovanni Gatti è per uscire tutta intiera con varie aggiunte la Traduzione Italiana di detta Opera a paoli 15. Resta avvisato il pubblico, e specialmente i Sigg. Associati esser questa la già promessa con Manifesto in Bologna, e che per giusti motivi si è trasportata in Venezia, ove potranno indirizzarsi presso Gatti e Fogliarini, e presso i Dispensatori di questi fogli. Tutta l' Opera sarà divisa in sei Tomi, ciascheduno de' quali si rilascerà a paoli due e mezzo agli Associati, e paoli tre agli altri.

Varj

Varj prodotti della Natura non sarebbero di alcun uso, o almeno più limitato, se l' Arte non gli adattasse al bisogni e piaceri degli Uomini. Di quì è che in tutte le culte Società i Proprietarj, e primi Possessori delle materie, e produzioni primitive ne fanno parte agli Artefici per ricompensare la loro industria sopra quelle che vogliono avere lavorate, e manipolate da essi per il proprio bisogno, e diletto. E siccome il principale bisogno dell' Uomo è quello di cibarsi per vivere, così è connaturale il piacere di cibarsi con gusto, e rendere le Vivande non solo salubri allo stomaco, ma saporite al Palato. Di quì è nata l' Arte del Cucinare, ridotta presso le persone più comode ad un gusto assai delicato e squisito. Ma anche in questa, come in altre Arti vi è stato o dell' eccesso, o dell' impostura, e sono state spacciate varie Regole per la Cucina, o poco sane, o troppo dispendiose, o non adattabili ad un Clima gentile come quello d' Italia. Da questi difetti sono esenti le Regole esposte in un Opera, che ha per titolo: *Oniatologia, ovvero Discorso de' Cibi con le ricette, e regole per ben Cucinare*. Una tal produzione si stampa in questa Città da Anton-Giuseppe Pagani, si dispensa soltanto dal medesimo, e se ne pubblicheranno cinque fogli al Mese, o sia un Quinterno al prezzo di un paolo. Già sono stampati i primi cinque d' Ottobre, e dopo la metà d' ogni Mese si pubblicheranno gli altri. Ogni Quadrimestre si stamperà l' Indice delle Ricette per formarne un Tomo; e in ogni Mese oltre le Ricette da grasso ve ne saranno alcune da magro. Siccome queste Ricette sono dettate da chi è Cuoco di professione, e però sono ben provate, così speriamo che sieno per incontrare il pubblico gradimento e soddisfazione, tanto più, che ognuno potrà prendere quei Quinterni di maggior piacere, senza obbligo di Associazione.

Siamo incaricati di far noto al Pubblico, che essendo imminente la partenza per Venezia di S. A. il Sig. Conte Mognino nominato dalla sua Corte Ambasciatore Straordinario presso quella Repubblica, chiunque abbia dei conti pendenti col medesimo non ancora saldati, si presenti alla sua Casa dentro il dì 26. del corrente mese per esserne soddisfatto.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 21. Ottobre 1785.

grano gentile bianco di prima forta	lir. 5. 16. 8.	Fave Veronine	lir. 4. 1. 8.		
Detto di 2. forta	lir. 5. 13. 4.	Fave Mercatali	lir. 3. 11. 8.		
grano misch. b.	lir. 5. 8. 4.	Veccie	lir. 4. 1. 8.		
Detto misch. n.	lir. 5. 3. 4.	Segale	lir. 4. —. —.		
grano grosso b.	lir. 5. 5. —.	Miglio	lir. 4. 1. 8.		
Detto grosso n.	lir. 5. —. —.	Panico	lir. 4. —. —.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 3. —. —.		
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano Nuovo	lir. —. —. —.	Vena	lir. 2. 5. 4.		
grano detto	lir. —. —. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 72. —. —.		
		Minore	lir. 71. —. —.		

Prezzi delle Carne del dì 21. Ottobre 1785.

Vitella lir. 44. alle 45. gabellate
Manzo lir. 40. alle 41. gabellate

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 19. Ottobre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e tre q.	Ven.	97.		
Rom.	126. e un q.	Lon.	48. e un q.		
Nap.	128. e 1. qr	Amst.	50. e 3. qr.		
Paler.	22. e 4	Amb.	84.		
Mess.	22. e 5	Amst.	189. e 3. qr		
Gen.	225.	Lisb.	75.		
Mil.	1227.	Cad.	140. e mezzo		
Fir.	116. e tre q.	Mad.	140. e mezzo		
Lio.	100. e 7. qr.	Bol.	84. e mezzo		
Ter.	85.	Anc.	97.		
Mars.	101. e 7. qr.	Gin.	99.		
Pez.	101. e 7. qr.	Nov.	187.		
		Pietroburgo	237.		

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 44 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 29. Ottobre.

Dal Segretario del Regio Diritto è ſtata traſmeſſa agli Operaj dei Conſervatorj la ſeguente Lettera Circolare in data de' 22. Ottobre 1785.

„ S. A. R. con i Biglietti della Real Segreteria di Stato del dì 18. e 19. del corrente Ottobre ſi è degnata di ordinare: I. Che alle Monache Converſe veſtite prima del Motuproprio dei 4. Maggio 1775. quando ſiano per paſſare in qualche Monaſtero, o Conſervatorio ſia reſtituita la Dote con il Corredo, ed alle altre veſtite dopo, il ſolo Corredo che vi hanno portato, eſcluſo ſempre riſpetto alle Converſe l' annuo aſſegnamento, mentre il mantenimento loro deve conſiderarſi correſpettivo al ſervizio, che preſtano. II. Che ſia permeſſo ai Veſcovi di ſervirſi anco dei Parochi per Confeſſori nei Conſervatorj, quando lo credino eſpediente, e non pregiudiciale al ſervizio, che devono preſtare al Popolo della loro Cura. III. Che nei Conſervatorj, nelle di cui Chieſe come Cure ſi farà il Catechiſmo, e la ſpiegazione del Vangelo, obbligandoſi le Oblate ad intervenire al medeſimo, poſſa eſſer diſpenſato il Confeſſore di far loro il Catechiſmo, e la ſpiegazione del Vangelo ſeparatamente, ſeppure eſſo ſteſſo non voleſſe ſpontaneamente farlo, ciò che per altro dovrà eſſere o nel Parlatorio, o a Chieſa ſerrata. IV. Che l' eccezione dell' età maggiore d' anni ſeſſanta, della quale nel Regolamento dei nuovi Conſervatorj, deva aver luogo per gli Operai da eleggerſi, e non per gli attuali. V. E finalmente, che ſia permeſſo agli Attuali Procuratori dei nuovi Conſervatorj benchè Preti di continuare nell' impiego, quando gli Operai ne ſiano contenti, e che ſi oſſervino però gli Ordini per quelli da eleggerſi. Ho l' onore di partecipare a VS. Illuſtriſſima queſte Sovrane determinazioni per ſuo lume, e governo; E pregandola a darmi riſcontro del recapito della preſente ſono con diſtinto oſſequio. „

Sono ſtati promoſſi al grado di Senatori gli appreſſo Nobili Soggetti. Cav. Luigi Bartolini: Conte Orlando del Benino: Cav. Ceſare Gori: Cav. Giulio Mozzi.

Non ſolamente l' iſpezione Anatomica degli Animali, ma quella ancora delle piante è ſtata ridotta nel preſente ſecolo a tanta preciſione, e delicatezza, che mai avrebbero ſperato di poter giungere i noſtri maggiori. Tra i felici, ed induſtrioſi Coltivatori di queſta dilettevole, ed amena parte delle Scienze Fiſiche merita ſicuramente un diſtinto luogo il P. Zaccaria da Piacenza Min. Rif., e Pubblico Profeſſore di Botanica nella Pontificia Univerſità di Ferrara. Notomizando maraviglioſamente varie piante ſi è conciliata la ſtima delle Accademie di Torino, di Milano, di Pavia, di Bologna, e d' altre ragguardevoli Società, alle quali è aggregato. Egli inol-

inoltre ha ricevuti de' contraſſegni di ſingolar gradimento dal Regnante Pontefice, dal Rè di Sardegna, dal Duca di Parma, e da altri Sovrani, ai quali in varj tempi ha preſentati diverſi ſuoi lavori in queſto genere. Ne minori ſono ſtate l' onorevoli dimoſtrazioni date ad eſſo dal noſtro R. Sovrano, propenſo ſempre a proteggere, e promuovere le Belle Arti, e le Scienze. Il prelodato Fiſico offerſe all' A. S. R. un quadro miniato ſu quella parte della piante chiamata *Liber* in cui ſi rappreſenta l' Origine dell' Arno col motto = *Arrollit Caput, et plaudit Pater Apenninus* = e ornato di varie piante arboree; radici, tronchi, rami, e foglie tutte eſattamente notomizate per inciſione. In conſeguenza di che non ſolamente S. A. R. ſi è degnato di ricevere un tal dono con particolar Clemenza, ma ancora ha voluto gratificarlo con una ſuperba Medaglia d' oro fattagli pervenire per mezzo del Sig. Conte Giacomo Marulli Cav. dell' Inſigne Militar Ordine di S. Steffano, Ciamberlano Ces. Reg. e di S. A. R. e Miniſtro in Bologna alle tre Legazioni. Una tal Munificenza, ſiccome è ben degna dell' Animo Auguſto del Noſtro R. Sovrano, così ſperiamo, che ecciterà viepiù il P. Zaccaria a proſeguir con fervore la carriera, che con tanta lode ha intrapreſa. Si ſono avute dal medeſimo delle ſingolari prove del ſuo valore nel notomizare le piante per mezzo dell' inciſione, reſta ora, che egli tenti la ſtrada della macerazione, e così abbracci tutti i Metodi, che poſſono portarlo a compiere la notomia delle Piante. Egli ce ne ha data ſperanza, e non poſſiamo non confortarlo ad effettuarla. Dopo i ſaggi dati di ſua abilità il Pubblico ha il diritto d' aſpettar tutto dal di lui induſtrioſo ingegno, e perſpicace talento.

A contemplazione del nuovo Nunzio Pontificio Monſig. D. Luigi Ruffo, il Conte Luigi di Durfort Miniſtro Plenipotenziario di S. M. Criſtianiſſima preſſo queſta R. Corte dette Martedì un lauto pranzo. Trovandoſi poi in queſta Città un non indifferente numero di Foreſtieri diſtinti S. A. il Principe Lord Cowper ha dato nella corrente ſettimana altro pranzo a molti qualificati Soggetti di ſua Nazione, ed Italiani, ed uno parimente ne darà domani S. E. il Cav. Mann, Inviato ſtraordinario, e Miniſtro Plenipotenziario di S. M. Britannica.

Con ſenſibil cordoglio del Nobile Parentado paſsò all' altra vita nel dì 26. del corrente nella Villa detta *del Ripoſo* in età di anni 36. la Sig. Caterina Vecchietti nata Conteſſa de la Tour.

Parimente nel dì 28. ſtante paſsò agli Eterni Ripoſi nella ſua Villa di S. Michele a Moraiano il Nobile Sig. Gio. Gualberto Miniati Capitano delle Truppe di S. A. R. in età di anni 71.

I ſeguenti ſono i Nobili Foreſtieri, che ſi ritrovano alloggiati alla Locanda dell' Aquila Nera, Il Marcheſe, e Cav. Angiolo Pianetti Ciamberlano di S. M. Ceſarea in compagnia di ſua Conſorte, e del Commendatore dell' Ordine di S. Michele di Baviera Emilio de' Conti Eſipanti; il Capitano Arton al ſervizio della Guardia degli Uſſeri in Francia; Monſignor Alfonſo Bonfiglioli di Bologna con il Conte Franceſco Segni ſuo Nipote; il Conte Depeſtrè, e l' Abate De Boſſicarb Auſtriaci; il Senator De Bovi di Bologna con ſuo Figlio; il Colonnello Pouppart al ſervizio del Re di Pollonia; il Cav. D. Carlo Urizia Tenente Colonnello Spagnolo; e il Conte Lazzara con ſuo Nipote di Padova.

Con-

Continuazione delle Istruzioni concernenti il buon regolamento dei Lazzaretti ec.

Vedi Num. 31. pag. 122.

„ XXIII. Terminati i sciorini preliminari sarà in facoltà dei respettivi Raccomandatarj, o Intestatarj di cavar la Copia dei medesimi; ma si negherà la Copia di qualunque partita dei sciorini predetti a qualunque altra persona, che la richiedesse, qual' ora non sia munito d'un ordine del Governatore Presidente, o del Tribunale. „

„ XXIV. Potranno i Proprietarj, o qualunque altra persona legittima nelle forme autorizzata visitare le Mercanzie in contumacia, o farle pesare coll' assistenza del publico Pesatore sempre per altro colle debite cautele, e purchè nel Lazzaretto di S. Rocco siano stati ultimati i sciorini, in quello di S. Iacopo siano trascorsi cinque giorni, ed in quello di S. Leopoldo quindici giorni dopo i sciorini preliminari, ed in questo Lazzaretto non segua in quel tempo il maneggio di altre Mercanzie che si trovino sotto ai sciorini predetti. „

„ XXV. Ammesse a pratica le dette Mercanzie qualunque proprietario di tutta, o parte di esse potrà mandare immediatamente sotto alle tettoje i suoi legatori per ricondizionarle, purchè non segua come sopra in quel tempo il maneggio di Mercanzie esistenti sotto di sciorini preliminari, e senza che siano obbligati a sospendere il lavoro per aspettare i legatori degl' altri proprietari. Ma se sotto alle tettoje del Lazzaretto S. Leopoldo vi fossero ancora delle Mercanzie in contumacia non potranno esservi introdotti i Legatori senza la permissione del Governatore Presidente di Sanità. „

„ XXVI. Un' ora prima dell' *Angelus* della sera dovranno cessare tutti i lavori nei Lazzaretti intorno alle Mercanzie di pratica per evitare qualunque mescolamento, o altro inconveniente, che più facilmente potrebbe accadere. E se per negligenza dei Proprietarj le Mercanzie già consegnate restassero dopo questo tempo sopra gli scali saranno immediatamente a tutte loro spese fatte rimettere dalle guardie sotto alle tettoje. „

„ XXVII. Restano assegnati giorni dodici ai Proprietarj, o Intestatarj delle Mercanzie venute a pratica per ricondizionarle, spirati i quali dovranno impreteribilmente farle levare dai Lazzaretti, nè sarà ammessa alcuna ragione, o protesto per dispensarli. „

„ XXVIII. Ma se i Proprietarj, o Intestatarj credessero del loro interesse di trattenervele oltre questo termine potranno farlo, esclusi i Tabacchi; ma dovranno pagare a titolo di magazzinaggio un soldo al giorno indistintamente per ogni collo col metodo istesso che si esigono i diritti di purga, e solo potranno essere obbligati a levarle, qual' ora non vi rimanga quel luogo che deve esser libero per ricevere le Mercanzie che sopra venissero in contumacia. „

„ XXIX. Volendo poi avere un favorevole riguardo per il commercio delle quoja le quali vengono a pratica, o in contumacia per essere assortite, potranno queste seguitare a trattenersi nel Lazzaretto anche dopo fino al totale loro smaltimento senza essere soggette al precitato diritto di magazzinaggio. „

„ XXX. Le Mercanzie venute a pratica nel Lazzaretto S. Leopoldo non potranno esser ritirate dai Proprietarj o Intestatarj nel tempo che i Scali di quella Darsena fossero occupati da Mercanzie in contumacia, e perciò durante un tale impedimento e durante i primi sei giorni dei sciorini preliminari di altre mercanzie sotto l'istessa tettoja, ancorchè fosse spirato il termine come sopra prefisso per il ritiro delle Mercanzie non dovranno esser tassati del diritto di magazzinaggio. „

(*Sarà continuato.*)

PISTOJA 27. Ottobre.

Giunse jeri sera in questa Città proveniente da Roma, e da Firenze, ove si è trattenuto per molti giorni S. E. il Duca Don Gio. Batista Rospigliosi nostro Concittadino con la Duchessa sua Consorte, e Famiglia. Il medesimo andò a smontare al Palazzo di sua proprietà sulla così detta Piazza de' Gesuiti, e si dice, che egli si fermerà quì per alcuni Mesi.

FUCECCHIO 27. Ottobre.

In esecuzione di veneratissimo Rescritto di S. A. R. nostro Sovrano è stato dato ordine, che la solita Fiera di questa Terra sia fatta nei primi tre Consecutivi giorni dopo quello della *Commemorazione de' Defunti*, sempre che non cada in alcuno di essi Festa

di

di Precetto: quindi è che nel corrente anno 1785. la nominata Fiera caderà il dì 3. 4. e 5. Novembre, restando il tutto notificato a comodo, e vantaggio del Pubblico.

SAMMINIATO 24. Ottobre.

Avendo la Magistratura Comunitativa di questa Città riconosciuto il notabile pregiudizio risentito dal Pubblico in occasione della consueta annual Fiera, che si faceva quì nel secondo Martedì di Novembre, e nei tre giorni consecutivi nello scorso anno 1784., a motivo, che la Magistratura Comunitativa della Terra di Fucecchio fissò, senz'altro, per *il Martedì dopo la prima Domenica di Novembre, come fu inserito al Num. 39. de' nostri fogli che per sbaglio fu detto 38. in data di Fucecchio*, la Fiera solita farsi in detta Terra il giorno dopo la Commemorazione de' Defunti. In vista di tutto ciò avendo umiliata rispettosa supplica alla Clemenza di S. A. R. perchè in avvenire restasse tolto un così gran pregiudizio per il Commercio, la R. A. S. con Benigno Rescritto del dì 11. Ottobre 1785. ha comandato „ Che „ fermi stanti i giorni destinati del secondo Martedì di Novembre con i „ tre consecutivi per la Fiera di Samminiato, la Comunità di Fucecchio „ faccia la solita Fiera subito dopo „ la Commemorazione de' Defunti che „ cade il dì 2. Novembre nei primi „ tre giorni continui in alcuno de' quali „ non cada Festa di Precetto „ e perciò questa Magistratura Comunitativa per mezzo di Pubblici Editti fatti notificare, ed affigere ai soliti luoghi ha fatto sapere che nel corrente anno 1785. la predetta Fiera cade nei giorni 8. 9. 10. e 11. Novembre prossimo.

LIVORNO 26. Ottobre.

Pervenne jeri in Rada Sciabecco da guerra Veneto della Squadra che fa vela per il Mediterraneo sotto gli ordini del Comandante Cav. Emo, e trovasi quì per adempire varie incombenze.

In questa mattina è parimente giunta una Nave da Guerra Olandese nominata *Noord Holland* comandata dal Cap. D. I. Van-Reynereld. Porta 66. cannoni, e 550. uomini d'Equipaggio Viene di Costantinopoli, ed in ultimo luogo da Smirne, senza recar cosa alcuna di nuovo da quelle parti.

AVVISO. Da Carlo Giorgi sono state pubblicate in Livorno l' Efemeridi Mediche del Dott. Giuseppe Antonio Bottoni Medico di Samminiato, seguitate da un Saggio Storico-Critico sulle Pleuritidi Biliose, e dedicate a Mons. Saliceti. In 4. di pag. 336. Si vendono in Firenze dal Landi, in Pisa, ed in Livorno al prezzo di paoli 5. sciolte.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 26. Ottobre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	5.	16. 8.
Detto di 2. sorta	lir.	5.	13. 4.
grano misch. b.	lir.	5.	8. 4.
Detto misch. m.	lir.	5.	1. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	5. --.
Detto grosso m.	lir.	5.	--. --.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.		
grano Nuovo	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.

Fave Vernine	lir.	4.	5. --.
Fave Marzuole	lir.	3.	15. --.
Vecce	lir.	4.	--. --.
Segale	lir.	4.	--. --.
Miglio	lir.	4.	--. --.
Panico	lir.	3.	16. 8.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	5. --.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	72.	6. 8.
Minore	lir.	71.	--. --.

Prezzi della Carne del dì 28. Ottobre 1785.

Vitella	lir.	44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir.	40. alle 41.	gabellato
Majale	lir.	24. alle 26.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 26. Ottobre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61.	e tre q.	Ven.	97.	
Rom.	126.	e 3. ott.	Lon.	48.	e 3. ott.
Nap.	112.	e 5. ott.	Amſ.	90.	
Paler.	81.	e 2	Amb.	84.	
Meſs.	11.	e 3	Aug.	189.	
Gen.	111.	e 7. ott.	Lisb.	76.	
Mil.	126.	e un q.	Cad.	140.	e mezz.
Fir.	116.	e mezz.	Mad.	140.	e tre q.
Lio.	100.	e tre q.	Bol.	88.	e mezz.
Tor.	64.		Anc.	96.	e un q.
Mars.	101.	e tre qu.	Gin.	99.	
Par.	101.	e 7 ott.	Nov.	190.	
			Pietroburgo	137.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia

N. 45. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 5. Novembre.

IN data de' 22. dello scorso Ottobre è stato pubblicato quanto appresso.

„ S. A. R. volendo stabilire un sistema uniforme per le alienazioni de' Beni Ecclesiastici ha comandato che per maggior facilità, e chiarezza, e per provvedere al miglior servizio del pubblico, siano pubblicate le annesse Istruzioni, e vuole che queste servano di regola costante, ed invariabile da osservarsi da tutti li Amministratori de' Patrimonj Ecclesiastici, Operaj, Soprintendenti, ed altri Amministratori dei Luoghi Pii Ecclesiastici, e da tutti i Magistrati, Ministri, e Tribunali del Granducato, derogando a qualunque Legge, Ordine, Motuproprio, ed Istruzione precedente; E il Segretario del Regio Diritto partecipi gli ordini opportuni per l' esecuzione „

Seguono quindi le Istruzioni per l' alienazione dei Beni dei Patrimoni Ecclesiastici, de' Monasteri di Monache, e Conservatorj, e degli altri Luoghi Pii Ecclesiastici del Gran-Ducato compresse in XXXVIII. Articoli; e quindi il Regolamento, e Condizioni da apporsi nei Contratti de' Livelli dei Beni de' Patrimonj Ecclesiastici dichiarati esenti dalle Leggi d' Amortizzazione con Rescritto del 30. Giugno 1785. in XXIII. Articoli.

Dal Segretario del Regio Diritto è stata trasmessa agli Operaj de' Conservatorj la seguente Lettera Circolare in data de' 3. Novembre 1785.

„ Volendo S. A. R. in veduta del vantaggio, che il Pubblico risentirà dall' Istituti dei nuovi Conservatorj, che non sia ritardata l' apertura dei medesimi per qualunque difficoltà possa incontrarsi nell' esecuzione dei nuovi Regolamenti, con Rescritto de' 25. Ottobre cadente si è degnata ordinare: I. Che sia rimesso al prudente arbitrio degli Operaj o Soprintendenti dei predetti Conservatorj il recedere dai citati Regolamenti in quelle parti, e in quel modo che crederanno opportuno, tanto per il mantenimento di Vitto, Vestiario, e tutt' altro occorrente per le Oblate, come pure per il minor numero delli Stipendiati, e per la riduzione della Fabbrica a Celle, e corredo di mobilia che vi potesse abbisognare; ben inteso però che le Oblate abbiano un discreto, ed onesto trattamento, e non manchino de' necessari comodi in proporzione delle forze dei respettivi Patrimonj. II. E che oltre le facoltà, che si danno alla Priora all' Articolo XI. Num. 21. del precitato Regolamento, abbia ancora l' autorità di potere col consenso dell' Operaio ridurre il numero degli Uffizi, e dispensare generalmente le Oblate da certi Atti di Pietà, e da certi doveri d' interna disciplina prescritti dal Regolamento medesimo, ma con la necessaria cautela, e prudenza. Poichè salvo il buon ordine, e fermo stante la *Pubblica Scuola* o respettivamente l' *Educazione delle Fanciulle*, ed esclu-

eſcluſa da tali Luoghi *la Clauſura, ed i Voti*, le Oblate non dovranno avere maggiori Legami di quelli, che ſogliono eſſere in una ben regolata Famiglia di Donne non legate da alcun Vincolo Monaſtico. Bene inteſo che reſtino obbligate ai Voti, ed alla Clauſura come pure all'oſſervanza dell'antica Regola quelle Monache che per l'avanti vi avevano fatta la profeſſione Monaſtica. Partecipo a VS. Illuſtriſſima queſte Sovrane Determinazioni affinchè ſi uniformi alle medeſime in tutto ciò, che la riguardano, e anneſſo Le traſmetto altro Eſemplare di queſta mia, che Ella dovrà conſegnare alla Priora di coteſto Conſervatorio per ſua regola, e governo. „

Nel Compartimento Provinciale è accaduta la ſeguente muta per il dì primo Dicembre 1785. Il Sig. Ranieri Tozzi da Vicario di Colle paſſa a Samminiato, ed il Sig. Perſio Falconcini da Samminiato a Colle.

Jer mattina circa le ore 8. fecero partenza da queſta Capitale i RR. Arciduchi alla volta di Piſa per paſſarvi la proſſima Stagione dell'Inverno.

Abbiamo udito da Roma, come dopo nuova Viſita Locale fatta poc'anzi alla Val-di-Treſa e Paludi di Chiuſi da Monſig. Fabrizio dei Marcheſi Lucattelli di Ceſena, nuovo Segretario della Congregazione delle Acque, e dal Matematico Sig. Canonico Pio Fantoni per parte di Sua Santità, e per parte di S. A. R. il noſtro Sereniſſimo Arciduca Gran-Duca dal Regio Matematico Sig. Abate Pietro Ferroni, e dopo i Congreſſi di reciproca ſoddisfazione di tutti i prelodati Soggetti tanto in Chiuſi, quanto in Città-della-Pieve ſono ſtate felicemente compiute le Operazioni Idrauliche del Concordato de' 26. Agoſto 1780. ſtipulato dai reſpettivi Commiſſarj in nome delle due Corti. Sappiamo inoltre che con grazioſo Motuproprio in data de' 22. del proſs. paſs. Ottobre S. A. R. ſi è degnata di accreſcere generoſamente li ſtipendj al prefato celebre ſuo Matematico Signor Ferroni.

Non vi ſarà forſe alcuno, il quale ſi dimoſtri così poco iſtruito in ciò che riguarda l'Iſtoria della noſtra Patria, da non ſapere, che in un decente Recluſorio formato da Michel' Angiolo Buonarroti ſopra la Porta Principale del vago Tempio dell'Inſigne Baſilica Laurenziana eſiſteva un gran numero di Reliquie di diverſi Santi. Le medeſime furono donate alla detta Chieſa nell'anno 1532. da Clemente VII per mezzo del celebre Michel' Angiolo Biſcioni ſuo Cameriere, e Canonico della nominata Baſilica. Furono le medeſime collocate in prima nel Monaſtero d'Annalena, e quindi con devota pompa vennero nel dì 14. Dicembre del ſuddetto anno 1532. proceſſionalmente traſferite nel ſurriferito poſto, di dove nel giorno della Santiſſima Reſurrezione di N. S. G. C. dopo il Veſpro Solenne ſi moſtravano al Popolo, il quale v'interveniva per profittare dell'Indulgenza Plenaria conceſſa dal prelodato Pontefice con ſua Bolla de' 16. Novembre 1532.

Diſpoſte pertanto le ſuddette Reliquie, con altre ultimamente donate da S. A. R. rinchiuſe in ſuperbi Vaſi di ricchi metalli, nell'Armario della Nuova Cappella fatta a bella poſta erigere per ordine, e a ſpeſe della R. A. S., e queſta decoroſamente ornata, ed illuminata, nel giorno della Vigilia della Feſtività di Tutti i Santi ne fu celebrata la Solenne Traslazione. Rivestito l'Illuſtriſſimo, e Reverendiſſimo Sig. Priore Raimondo Luigi Vecchietti degli Abiti Pontificali, ſi partì proceſ-

ſſionalmente il Cleno, con falcola in
ino, ed in ultimo luogo il predetto
g. Priore. Avanzatiſi tutti per la
rta Laterale nel contiguo Chioſtro
ſchierò il Clero da ambe le parti,
il Sig. Priore, con i ſuoi Miniſtri
trò nella Cappella che ivi è colloca-
, ſopra l' Altare della quale erano
. Vaſi contenenti Sacre Reliquie.
uattro Sacerdoti, e ſei Diaconi por-
rono un Reliquiario per ciaſcheduo
, e quello della S. Croce fu ſoſte-
tto dal mentovato Sig. Priore. In-
nto s' intuonarono le Litanie de' San-
, e girato il Chioſtro, e la Piazza,
rnarono in Chieſa tutti per la Por-
Maggiore, e giunti alla Cappella
nſegnarono i Vaſi Sacri a chi era
ſtinato a riporli nei luoghi, ove do-
vano eſſer collocati a forma della
à data diſpoſizione. Fu intuonato in
timo l' Inno Ambroſiano, ed aſſai
meroſo fu il Popolo concorſo alla Sa-
a Funzione, come pure nei ſuſſe-
uenti giorni, dovendo le Reliquie re-
are eſpoſte per tutta l' Ottava.

L' abbondanza del Vino, di cui ſi
arlò al Num. 42., e che ſi ſente eſ-
er comune non ſolo ad altre Provin-
ie della Toſcana, ma ancora ad al-
re parti d' Italia, è ſtato oſſervato
he non ſolo naſce dalla quantità dell'
Jve, ma dalla inſolita quantità an-
ora del Vino che producono i gra-
elli. E' notabile, che ciò è derivato
al contenere i medeſimi meno Via-
accioli degli anni paſſati, ed eſſere
ipieni tutti di umore vinoſo: ſingo-
arità oſſervata anche fuori di Toſca-
a, e che merita di eſſere notata dai
Naturaliſti.

Nel dì 30. del caduto Meſe di Ot-
obre con i nomi di Luigi, Leone,
Michele, Giuſeppe, Jacopo ricevè le
Acque Batteſimali un figlio, nato nel
giorno antecedente, del Nobile Sig.
Andrea Leone Betti, eſſendogli ſtato
Compare il Nobile Sig. Tenente Co-
lonnello Michel' Angelo Scarlatti al
ſervizio di S. M. Fedeliſſima.

Parimente dal Nob. Sig. Tenente An-
giolo Luci fu alzata al Sacro Fonte nel
dì 31. del corr. a nome del Sig. Commen-
datore Franceſco Alamanno de' Pazzi
una figlia nata dalla Nobile Sig. Bona
Antonia figlia del Nobile Sig. Seba-
ſtiano Lambardi Conſole per S. M. Cri-
ſtianiſſima in Portoferrajo, e Conſor-
te del Nobile Sig. Tenente Leopoldo
de Curtois. Fuſono impoſti alla Neo-
nata i nomi di Franceſca, Alamanna,
Angela, Santa.

Si trovano alloggiati alla Locanda
dell' Aquila Nera i ſeguenti Nobili Fo-
reſtieri: S. E. il Sig. Duca Luigi de
Borbon, Gran Vicario Generale della
Cattedrale di Parigi, in compagnia del
Sig. Abate Turlet, e del Sig. Mainuyet
con dieci perſone di ſervizio Franceſi;
il Sig. Cav. Dichiſon Capitano Ingle-
ſe; il Sig. Capitano Roberto Stuwah
pure Ingleſe; S. E. il Sig. Marcheſe
Aleſſandro Bevilacqua di Ferrara; il
Sig. Colonnello Carlo Aduuautt Spa-
gnuolo; e il Sig. Cav. Tommaſo Gal-
leppini di Forlì.

Il Sig. Niccolò Moriani Virtuoſo di
Cimbalo fa noto ai Sigg. Dilettanti,
che nel corrente Meſe di Novembre
darà inciſa in Rame una ſua Suonata
per Ciambalo a piano forte, la quale
ſi troverà vendibile preſſo l' Autore,
e Anton-Giuſeppe Pagani al prezzo di
una lira, e ſi continoverano ſino al
N. di ſei.

PRATO 3. Novembre.

Fino de' 26. del caduto meſe di Ot-
tobre partì da queſta Città alla volta di
Firenze il P. Pietro Paolo Vitali Minore
Oſſervante, uno de' quattro Conſulto-
ri, i quali compongono il Magiſtrato
della Giurisdizione del Sereniſſimo Du-
ca

ca di Modena, eretto fino da quando fu proclamato Sovrano. Questo Religioso ha attestato di avere dal Magistrato istesso l'onorevolissima commissione di presentarsi a nome del medesimo al nostro degnissimo Vescovo, e testificargli, che quel Magistrato si fa un onore di camminare rigidamente dietro le sue vestigia, e a norma delle di lui dottrine ed azioni.

MONTEPULCIANO 26. Ottobre.

Circa le ore due dopo la mezza notte di questo giorno si è suscitato qui un orribile Temporale accompagnato da precipitosa pioggia, e da fulmini. Uno di questi essendo scoppiato presso la stalla d'un Podere delle Monache di S. Girolamo ha incenerito in un'istante quattro Bestie Vaccine esistenti nella medesima. I nostri fiumi per l'impeto dell'acque hanno tutti traboccato, ma in mezzo a tali infortuni non è accaduta a verun persona la minima disgrazia.

LIVORNO 2. Novembre.

Dopo l'arrivo dello Sciabecco Veneto il *Cupido*, nella sera del susseguente giorno mercoledì ne giunse altro di quella Nazione nominato l'*Esploratore* di 14. cannoni, e 180. uomini d'equipaggio, proveniente da Tunisi. Il Capitano presentatosi al suo Console qui residente alcuni Plichi, affinchè gli spedisse alla Serenissima Repubblica di Venezia.

A V V I S I

Giovacchino, e Ant. Giuseppe Pagani Librai fanno noto al Pubblico, come ritrovasi presso i medesimi tutto il Magazzino dell'Opera intitolata: Ritratti dei Duchi, e Duchesse di Lorena, scritta in Idioma Francese in due Volumi in foglio di carta Reale, ornata di n. 78. Ritratti in rame intagliati eccellentemente con sue Vignette, e Antiporta di ottimo bulino: invita dunque i Sigg. Dilettanti di Storia, e di Antiquaria a volersene provvedere, promettendo di usare ogni e qualunque facilità nel prezzo, sempre minore di quello già fissato in addietro, pendente l'Associazione ex che era di paoli 36. il corpo.

Da Anton Giuseppe Pagani si vende al prezzo di tre paoli una Stampa incisa in Roma, rappresentante un Regnante che abbraccia la Virtù, e preme il Vizio: Opera di Giovanni da S. Giovanni.

Per disingano del Pubblico dobbiamo avvertire, che il Libercolo intitolato: *Vera idea della S. Sede*: colla data di Milano 1785. che fu annunziato in questa Gazzetta al Num. 25. è affatto differente dall'erudita e profonda Opera del Sig. Professore Tamburini, che con somigliante titolo era stata pubblicata in Pavia fino dello scorso anno 1784. Quest'ultima è divisa in due parti, che formano un Volume di pagine 343. ed il primo Capo della Parte Prima ha per argomento: *Della differenza che passa fra Chiesa e Vescovo, fra Sede e Sedente*.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 3. Novembre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 5. 26. 8.	Fava Veronese	lir. 4. 5. -.		
Detto di 2. sorta	lir. 5. 13. 4.	Fave Marzuole	lir. 3. 15. -.		
grano misch. b.	lir. 5. 8. 4.	Veccie	lir. 4. -. -.		
Detto misch. m.	lir. 5. 3. 8.	Segale	lir. 4. -. -.		
grano grosso b.	lir. 5. 5. -.	Miglio	lir. 4. -. -.		
Detto grosso m.	lir. 5. -. -.	Panico	lir. 3. 16. 8.		
grano di Sesto	lir.	Saggina	lir. 2. 13. 4.		
grano gent. b. nuovo	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano Nuovo	lir. -. -. -.	Vena	lir. 2. 5. -.		
grano detto	lir. -. -. -.	*Prezzo dell'Olio*			
grano detto	lir. -. -. -.	Maggiore	lir. 74. -. -.		
		Minore	lir. 73. -. -.		

Prezzi della Carne dei dì 4. Novembre 1785.

Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 40. alle 41.	gabellato
Majale	lir. 27. alle 28.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 2. Novembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i premi intermedj.

Vien.	61. e mezz.	Ven.	96. e tre q.		
Rom.	126. e mezz.	Lon.	48. e un q.		
Nap.	370. e 380.	Amst.	90. e un q.		
Paler.	11. e 2	Amb.	84. e mezz.		
Mess.	11. e 4	Aug.	189.		
Gen.	111. e tre q.	Lisb.	761.		
Mil.	126. e tre q.	Cad.	140. e mezz.		
Fir.	116. e mezz.	Madr.	140. e tre q.		
Lio.	100. e due t.	Bol.	58. e un q.		
Tor.	84.	Anc.	97.		
Mars.	100. e 5. ott.	Gin.	99.		
Par.	100. e 7. ott.	Nov.	187.		
Pietroburgo 137.					

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 46 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 12. Novembre.

SAbato ſcorſo giunſe in queſta Città un Corriere ſtraordinario procedente da Milano con la lieta nuova, che quella R. Arciducheſſa Maria Beatrice aveva dato felicemente alla luce un Principe, e che godeva un ottimo ſtato di ſalute, relativo a quanto le potevano permettere le attuali ſue circoſtanze.

Eſtratto delle Iſtruzioni per le alienazioni dei Beni dei Patrimonj Eccleſiaſtici, e dei Monaſteri di Monache, e Conſervatorj, e degli altri Luoghi Pii Eccleſiaſtici, di che nel Motuproprio de' 22. Ottobre p. p. riportato in queſti fogli al Num. 45.

„ I. I Patrimonj Eccleſiaſtici ſon quelli ſtabiliti per provvedere ai biſogni delle Dioceſi del Granducato. „

„ II. Nelle alienazioni dei Beni ſuddetti ſi dovranno oſſervare le Solennità, che ſi praticano nelle alienazioni dei Beni dei Minori, e dei Pupilli, e per ciò dovrà ſempre procederſi per mezzo di pubblico incanto, ſalve le ſeguenti limitazioni. „

„ III. In dette alienazioni in vendita dovranno ſempre preferirſi ſenza incanto coll' aumento del 10. per 100. ſopra le ſtime, anche in concorſo di eguali, e maggiori offerte, in primo luogo i Condomini, e tutti gli altri che ſono, o ſi conſiderano come tali, cioè gli Entratuarj, i Livellarj, e gli Affittuarj a lungo tempo; e poi per le Caſe i Pigionali, e per le Terre i Lavoratori, pagando la terza parte del prezzo nell' atto del Contratto con una dilazione di ſei anni a pagare il totale; ma di queſta dilazione non potranno goder quelli, ai quali i Contadini rivendeſſero i Beni da Eſſi comprati. „

„ IV. Per i Livelli non ſarà dovuto privilegio, o preferenza ad alcuno, ma in eguaglianza di offerte ſaranno preferiti per le Caſe i Pigionali, e per le Terre i Lavoratori. „

„ V. Prima di procedere all' incanto dovranno tenerſi in tavoletta eſpoſti al pubblico i Beni da alienarſi con le reſpettive ſtime, e con aſſegnazione di termine di venti giorni a quelli, che ſecondo il diſpoſto di ſopra hanno la prelazione, a preſentare la loro dichiarazione, altrimenti ſpirato detto termine, ſi averà il loro ſilenzio come renunzia eſpreſſa ad ogni prelazione, e ſi procederà al pubblico incanto. „

„ VI. Per facilitare la più ſollecita alienazione de' Beni predetti, ſi continueranno per un anno dalla data delle preſenti Iſtruzioni, le vendite, e le allivellazioni anche ſenza incanto con il dieci per cento ſopra le ſtime a forma degli Ordini emanati, ma ſpirato l'anno ceſſi tale eccettuazione. „

„ VII. Nei Livelli ſi dovrà pagare il Laudemio eguale ad un annata di Canone, e in luogo di Mallevadore

ſarà

sarà permesso di dare un annata di Canone a fondo perduto col desalco del frutto di detta annata dall' annuo Canone. „

„ VIII. Le offerte, che si facessero dopo le liberazioni fino all' approvazione, essendo maggiori a quelle dei rilasci almeno per la vigesima parte, si dovranno ricevere, e ammettere, ed esporsi i Beni a nuovo incanto, se le circostanze non esigessero diversamente, ma non già dopo che avessero ottenuta la Sovrana Approvazione. „

„ IX. I Beni, che resteranno inalienati per mancanza di Oblatori, dovranno soffrire gli sbassi legali ordinarj, ed arbitrarj finchè non si trovino Oblatori, e in difetto di questi, non ostante gli sbassi, potrà procedersi all' elezione di un Perizione, e all' incanto dei Beni sopra le nuove stime. „

„ X. In concorrenza di più offerte private col dieci per cento, o altra maggior somma sopra le stime, quando queste siano fatte da persone, che godano di un egual preferenza, dovranno sempre i Beni esporsi all' incanto. „

(*Sarà continuato.*)

La nobile Sig. Lucrezia figlia del Sig. Marchese Sigismondo della Stufa vestì nel dì 7. l' Abito Religioso nel Monastero di *S. Maria degl' Angeli*, e *S. Maria Maddalena de' Pazzi*, e mutò il nome del Secolo con quello di Suor Maria Maddalena di Gesù.

Nel dì 7. del corrente a ore 3. e tre quarti dopo il mezzo giorno passò da questa all' altra vita la Nobile Sig. Virginia del Rosso Soderini in età d' anni 64.

Parimente nel dì 9. cessò di vivere la nobile Sig. Caterina nata Contessa Pecori, e Vedova del Sig. Cav. Giovanni Giraldi, in età di anni 67. compiti. La medesima ha istituito erede il nobile Sig. Carlo Fazzuoli, ed ha lasciati molti Legati a favore de' propri domestici.

Fu da noi annunziato al Num. 9. di questi fogli un tal Luigi Valenzani, che avendo acquistata cognizione dell' erbe, e delle piante, poteva somministrar le medesime con sicurezza, a tutti quelli che ne avessero ricercate. Dobbiamo adesso avvertire per comodo dei ricorrenti che il medesimo abita presentemente in via della Colonna al num. 142., e può essere ancor reperibile alla Spezieria di S. Sisto.

Fine delle Instruzioni concernenti il buon regolamento dei Lazzaretti ec.

Vedi Num. 31. pag. 122.

„ XXXI. Le Guardie dei Lazzaretti saranno obbligate di trasportare ai Scali le Mercanzie a pratica; ma se fosse seguita antecedentemente la vendita di esse il trasporto dovrà farsi per conto dei Facchini di Dogana da cui le guardie potranno esigere l' importare della metà del trasporto. „

„ XXXII. Le Mercanzie spurgate non dovranno levarsi dai Lazzaretti per via di terra senza una speciale licenza della Dogana; e qualora occorresse di farle accompagnare dalle Guardie dei Lazzaretti non potranno queste esigere cosa alcuna, nè mercede di quelli che ne sono i Proprietarj. „

„ XXXIII. Chi vorrà ritirare dai Lazzaretti le Mercanzie che gli appartengono dovrà presentare i seguenti recapiti. 1. Il rilascio, o intestazione fatta dal Capitano del Bastimento nel raccomandatario, e in qualunque altra persona. 2. Il rilascio dell' intestatario a favore del ricevitore. 3. Il viglietto di licenza dalla Dogana. „

„ XXXIV. I Ministri dei Lazzaretti per le ipoteche, sequestri, o consegne sopra alle Mercanzie daranno soltanto esecuzione a tutti i Decreti, o Sentenze che saranno pronunciate dal Giudice, e comunicate loro per mezzo della Segreteria di Sanità, come pure a quelle, che risulteranno dalle polizze di carico, o dagl' ordini dell' Intestatario da registrarsi nel manuale. „

„ XXXV. I rilasci poi, le consegne, smarchi, visite, perizie, ed ogni altra disposizione sopra alle Mercanzie esistenti nei Lazzaretti all' oggetto che siano attese dovranno essere firmate dai respettivi Proprietarj o Intestatarj, o loro commessi legittimamente autorizzati con viglietto dei principali. „

„ XXXVI.

„ XXXVI. Presentandosi alcuno per far perizie sulle mercanzie di pratica esistenti nei Lazzaretti non sarà ammesso qualora non si trovi munito di un recapito del Proprietario che glie lo permetta, o di un Decreto del Giudice, o di un Ordine del Presidente di Sanità che lo comandi. „

„ XXXVII. Non sarà mai ammessa nei Lazzaretti per uso dei Negozianti altra Stadera, che quella del pubblico Pesatore. „

„ XXXVIII. Le Mercanzie, e robe che averanno consumata la contumacia nel primo, e secondo Lazzaretto pagheranno il diritto di purga d' uno per cento. Nel terzo Lazzaretto poi di S. Leopoldo si esigerà il diritto precitato a ragione di due per cento a norma della Tariffa, alla riserva delle Sete gregge il di cui diritto di purga non oltrepasserà l' uno per cento. L' istessa regola dovrà osservarsi per quelle Mercanzie, che terminati i sciorini preliminari nel Lazzaretto S. Leopoldo fossero fatte passare a richiesta dei Proprietarj a terminar la contumacia nel Lazzaretto di S. Iacopo. „

„ XXXIX. Le robe non soggette qualora venghino ritirate prima che siano trascorsi due terzi della contumacia assegnata alle Mercanzie soggette non averanno altro aggravio in tutti i Lazzaretti che il solo mezzo per cento sulle stime della tariffa; ma rattenendovisi ulteriormente pagheranno l' intiero diritto di purga. „

„ XL. Qualunque dubbio nasca sulla tassazione del diritto di purga intorno alle Mercanzie dovrà rimettersi alla decisione del Direttore della Dogana, e credendosi i Proprietarj aggravati averanno ricorso all' Auditore del Governo. „

„ XLI. Quelle persone che non godono il fido in Dogana dei Stallaggi pagheranno il diritto di purga prima di levare la Mercanzia dal Lazzaretto. „

„ XLII. Tutte quelle robe, e mercanzie, le quali spirato il tempo dal giorno del loro discarico nel Lazzaretto non saranno state ritirate dal Proprietario, e non ne venga pagato il magazzinaggio, previa l' opportuna notificazione saranno vendute all' asta pubblica, ed il ritratto al netto di qualunque spesa sarà depositato fino a tanto che si presenti persona legittima a domandarlo; ma se qualche capo di dette robe facesse dubitare un imminente deperimento si venderanno al pubblico Incanto ancora prima del termine come sopra stabilito. „

„ XLIII. Il solo Assortitore pubblico farà l' assortimenti, e scandagli delle Quoja, autenticandoli poi con Cartella firmata di proprio pugno, nè dovrà mescolarvisi mai qualunque persona, che dai Proprietarj di esse fosse incaricata del maneggio, custodia, prosciugamento di dette Quoja, o altre operazioni occorrenti intorno alle medesime. Tutti quei facchini poi che servono a formare le stive delle Quoja che si assortiscono dovranno dipendere nel tempo degli assortimenti, e scandagli dagl' ordini dell' Assortitore. „

„ XLIV. Resta sempre in libertà dei Proprietarj delle Quoja di affidare, o prescerre per il maneggio delle medesime chi giudicheranno del loro interesse, ma le note degli assortimenti, o scandagli dovranno esser firmati solamente dal pubblico Assortitore, e munite del visto d' uno dei due Ministri del Lazzaretto. „

„ XLV. La Tassa che i Negozianti fino ad ora hanno pagata in mano all' Assortitor pubblico per gl' assortimenti delle Quoja farà esatta per l' avvenire secondo la solita Tariffa dalla Cassa dei Lazzaretti, ed Entrate riservate nella maniera e col metodo istesso, che si esigono i diritti di purga, ed i Stallaggi di Dogana. Quei Negozianti poi che non godono il fido dei Stallaggi pagheranno questa tassa come gli altri diritti di purga in mano del Tenente del Lazzaretto. E l' Assortitor pubblico non potrà più esigere dai Negozianti cosa veruna sotto alcun titolo, o ragione, ma dovrà risquotere dalla Cassa Regia l' importare delle sue mercedi. „

„ XLVI. I Capitani dei respettivi Lazzaretti saranno tenuti a indennizzare i Proprietarj di qualunque capo di roba che venisse a mancare la di cui preesistenza resultasse dai libri dell' aziende. „

„ XLVII. Resta proibito a qualunque persona impiegata nei Lazzaretti di percipere sotto qualsivoglia titolo, o pretesto veruno emolumento, incerti, o mance, dovendosi ognuno di essi prestare gratuitamente nell' esercizio del proprio ministero. „

„ XLVIII. Sarà egualmente nell' obbligo dei Ministri dei Lazzaretti di fare gratuitamente qualunque attestato, o spedizione, che si richieda dai Proprietarj delle mercanzie sbarcate in Lazzaretto per loro interesse. „

„ XLIX. Le Filughe che portano il Corallo, i loro Padroni, ed i Mercanti saranno ammessi nel primo Lazzaretto colle cautele che gli verranno prescritte. „

„ L. Qualunque persona che mancherà di subordinazione ai Ministri, o di rispetto alle Sentinelle sarà fatto arrestare e porre,

in

in carcere secondo la natura delle trasgressioni. „

„ LI. Chiunque contravverrà agl' Ordini sopra espressi sarà punito nelle mancanze di minor rilievo secondo il giusto, e prudente arbitrio del Presidente della Sanità di Livorno, nelle trasgressioni poi di maggiore importanza, ed in quelle specialmente per le quali fosse posta in manifesto pericolo la pubblica salute la pena sarà sempre afflittiva da estendersi fino all' ultimo supplizio secondo la qualità, e circostanze dei casi, dovendo procedersi tanto a querela, e denunzia palese, o segreta, quanto ex officio, e per inquisizione. Ferme stanti tutte le altre Leggi, ed Ordini in materia di Sanità in quanto non siano contrarie al disposto nel presente Editto. „

Dato li 15. Luglio 1785.

LIVORNO 9. Novembre.

E' giunto in questa mattina un Corriere spedito dalla Serenissima Repubblica di Venezia, il quale ha consignati al Console della medesima qui Residente alcuni plichi. I medesimi vennero immediatamente passati in mano del Capitano dello Sciabecco l'*Esploratore* di tal Nazione, che tuttavia si tratteneva in questo Porto. Appena, che gli ebbe ricevuti, si pose subito alla vela, dirigendo il suo cammino alla volta di Tunisi per unirsi all' Armata Veneta ivi esistente.

AVVISI

E' comparso alle stampe un Libro che ha per titolo: „ La Regolar Diciplina, e il Soliloquio del Venerabile Tommaso da Kempis Canonico Regolare, con l' aggiunta della Vita. Traduzione dall' Idioma Latino di Domenico Gatteschi offerta al sublime merito dell' Illustrissimo e Reverendissimo Monsig. Roberto Costaguti Vescovo di Sansepolcro. La versione di due Opere di uno Scrittore noto abbastanza al Mondo Cristiano per l' ammirabili sue Produzioni deve interessare assolutamente. Il Sig. Gatteschi non potea fare una miglior scelta. Tuttociò che riguarda la *Regolar Disciplina* sono pag. 79. ed il *Soliloquio* pag. 186 così che tutto il Libro è di pagine 265. in circa, poichè vi si comprende la Dedica, la Prefazione, e l' Indice Trovasi vendibile presso Anton-Giuseppe, e Giovacchino Pagani al al discreto prezzo di paoli due legato.

Gaetano Cambiagi Stampatore Granducale ha pubblicato il terzo Tomo della Collezione di scritti su Diritti de' Preti. Contiene questo Tomo *la Storia de' Parochi e de' loro Diritti, divisa in sei Libri* L' Opera è interessantissima, formando un Gius Parrocchiale descritto istoricamente, ricavato tutto da autentici documenti. Il Tomo che verrà dietro a presente conterrà un Trattato completo del *Diritto de' Preti nel Sinodo o sia Concilio Diocesano*. Il Cambiagi suddetto avvisa parimente, che ciascun Trattato della sua Raccolta si può acquistare anche separatamente al prezzo di tre paoli e mezzo per ciascun Tomo, laddove a Sigg. Associati sono rilasciati al prezzo di tre paoli, e si trova anche presso Anton-Giuseppe Pagani.

Dialogo Secondo sopra la dispensa del voto di castità delle Monache Secolarizzate di Telindo Selima. L' incontro del primo ci lusinga che sarà egualmente ben ricevuto questo Secondo Dialogo, che si trova al prezzo di due paoli presso Anton-Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in Piazza del Gran-Duca.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 11. Novembre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir. 6. --. --.	Fave Vernine	lir. 4. 5. --.	Fave Marzuole	lir. 3. 15. --.
Detto di 2. sorta	lir. 5. 16. 8.	Vecce	lir. 4. --. --.		
grano misch. b.	lir. 5. 11. 8.	Segale	lir. 4. --. --.		
Detto misch. m.	lir. 5. 3. 4.	Miglio	lir. 4. --. --.		
grano grosso b.	lir. 5. 5. --.	Panico	lir. 3. 16. 8.		
Detto grosso m.	lir. 5. --. --.	Saggina	lir. 2. 13. 4.		
grano di Sesto	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano gent. b. novo	lir.	Vena	lir. 2. 5. --.		
grano Nuovo	lir. --. --. --.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. --. --. --.	Maggiore	lir. 72. 13. 4.		
grano detto	lir. --. --. --.	Minore	lir. 72. --. --.		

Prezzi della Carne del dì 11. Novembre 1785.

Vitella	lir. 44. alle 45. gabellata
Manzo	lir. 39. alle 40. gabellato
Majale	lir. 27. alle 29.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 2. Novembre 1785.

Alle Piazze, in cui si veddono notati due prezzi, s' intendano compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e mezz.	Ven.	56. e tre q.
Rom.	126.	Lon.	48. e mezz.
Nap.	113.	Amst.	90. e un q.
Paler.	11. e 2	Amb.	84. e mezz.
Mess.	11. e 4	Aug.	188. e tre q.
Gen.	111. e 7. ott	Lisb.	760.
Mil.	126. e tre q.	Cad.	140. e mezz.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	140. e tre q.
Lio.	100.	Bol.	88.
Tor.	84.	Anc.	96.
Mars.	100. e 5. ott.	Gin.	99. e un q.
Par.	100. e 5. ott.	Nov.	187.
	Pietroburgo	137.	

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 47. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 19. Novembre.

Fino dello scorso sabato le LL. AA. RR. il Gran-Duca, e la Gran-Duchessa circa le ore 7. della mattina s'incamminarono alla volta di Pisa per passarvi la rigida Stagione dell'Inverno unitamente alla R. Famiglia, che da alcuni giorni avea preceduti, come fu da noi accennato, gli Augusti Genitori.

L'Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni ha pubblicata una Notificazione dell'Incanto di uno Stabile del soppresso Monastero detto *del Paradiso* con la descrizione dello Stabile medesimo, e dei patti respettivi per il Compratore.

S. A. R. ha destinata la soppressa Chiesa di S. Romolo per collocarvi l'Archivio del Patrimonio Ecclesiastico delle Diocesi di Firenze, Fiesole, e Romagna, commettendone la custodia e ordinazione al Sig. Proposto Reginaldo Tanzini, e al Sig. Abate Gio. Antonio Barducci.

Dalla Munificenza di S. A. R. il nostro Sovrano è stata corredata la Chiesa Parrocchiale di S. Felice in Piazza di un nuovo Organo, il quale contiene dodici Registri. Il celebre Sig. Antonio Pietrabicdli di Prato quì dimorante è stato l'Autore dello Strumento di cui si parla. Questo Professore fu onorato dalle LL. AA. RR. e parte de' RR. Arciduchi, che si trovarono presenti a sentirlo suonare il detto Organo, e si degnarono lodarne l'opera eseguita con mirabil precisione non solamente in ciò, che riguarda l'armonia, ma ancora in tutto il rimanente del terso, e pulito lavoro. Molti Professori, e Dilettanti della nostra Città lo hanno voluto suonare, e d'unanime consenso si sono uniti a commendare l'abilità del Signor Pieraccioli.

Il Sig. D. Francesco Verniaccini Segretario di Legazione per S. M. Siciliana, che con Dispaccio della M. S. fu decorato della Croce dell'Ordine Costantiniano, nella mattina de' 17. corrente fu insignito formalmente delle Divise del medesimo Ordine nella Cappella privata del Sig. Canonico De Majo, come deputato Ecclesiastico; per mano del Sig. Senatore Prior Marco Covoni, come Commissario Delegato dalla Deputazione dell'Ordine, unitamente al Sig. Duca di San Clemente, e Sig. Senatore Andrea Ginori, destinati ad assistere come Padrini alla suddetta ceremonia.

Nella mattina del dì 11. del corrente le Regie Scuole di S. Leopoldo di questa Città furono trasferite nella nuova Fabbrica costruita a questo effetto nel luogo delle soppresse Compagnie esistenti presso la Chiesa de' PP. del Carmine. Con questa Fabbrica è stato provvisto non solo al maggior comodo, attesa la moltiplicità de' Giovani frequentanti le dette Scuole, ma anche al maggior decoro, attesa la proprietà e l'ottimo disegno delle medesime. In quanto agli Esercizj di pietà questi son praticati dagli Scuolani pubblicamente nella detta Chiesa del Carmine, ad esclusione di qualunque interno, e privato Oratorio.

La

La *Buca di S. Girolamo* posta in via della Sapienza, e che con altre Compagnie fu eccettuata dalla total soppressione, come fu da noi riportato al Num. 14. di questi fogli, è stata trasferita nella Compagnia di *S. Filippo Benizzi* situata sulla Piazza dei PP. della SS. Annonziata. Ha dato luogo ad una tal determinazione la contigua Scuola *delle Belle Arti* stabilita nel soppresso Spedale di *S. Matteo*, perchè volendo il R. Sovrano estendere quella Fabbrica per promuovere maggiormente gli Studj, ed aumentare i comodi agli Scuolari, è stato fatto uso dell' Edifizio della *Buca* di sopra nominata. La medesima si chiamerà col titolo di *Buca di S. Girolamo*, e *S. Filippo Benizzi*, e fino dello scorso sabato fu tenuta la prima Tornata nel suddetto nuovo posto.

Jeri sera giunse quì da Napoli S. E. il Sig. March. Del Vasto, che passa alla Corte di Lisbona in qualità di Ministro Plenipotenziario di S. M. Siciliana: il medesimo ha in sua compagnia il Sig. D. Diego Principe d' Avalos di lui Figlio, e Sig. Ducheſſa d' Acerenza sua Sorella.

Giovedì prossimo 24. del corrente Novembre si riaprirà nella Libreria Magliabechiana la Reale Accademia Fiorentina, e vi reciterà l' Orazione il Professore di Lingua Greca, e di Eloquenza Toscana Sig. Dottor Giuseppe Sarchiani.

Segue l' Estratto delle Istruzioni per le alienazioni dei Beni dei Patrimonj Ecclesiastici. Vedi Num. 46. pag. 181.

„ XI. I Livelli dei Beni dei Patrimonj Ecclesiastici si dovranno fare nella forma, e con i patti, e condizioni stabilite per i Livelli dei Luoghi Pii sottoposti ai Magistrati Comunitativi, e saranno sempre affrancabili, bene inteso, che per quelli fatti avanti i presenti Regolamenti, si proceda per mezzo di Perizie, e non sul Canone Attuale. „

„ XII. Nell' atto del Contratto di compre, e vendite si dovrà pagare almeno la terza parte del prezzo, ed il rimanente nel termine al più di sei anni col frutto recompensativo del tre per cento l' anno, e col riservo del Dominio sopra tutto il Fondo fino all' intiero pagamento, ed in quanto ai Monasteri di Monache, Conservatorj, e altri Luoghi Pii generalmente, sarà in facoltà dei respettivi Operaj, Soprintendenti, e Amministratori di convenire nella forma, che crederanno più utile, e vantaggiosa al Luogo Pio, con che però non possano rilasciare in mano ai Compratori più di due terzi del prezzo. „

„ XIII. In quelle compre, e vendite, nelle quali resterebbe in mano ai Compratori una somma minore di scudi cento, dedotta la terza parte del prezzo, si dovrà convenire il total pagamento dentro il termine al più di sei mesi senza verun frutto, sospesa frattanto la celebrazione dell' Istrumento. „

„ XIV. Tutte le alienazioni, che non sorpassano la stima di scudi 50. dovranno approvarsi senza veruna spesa dal Segretario del Regio Diritto. „

„ XV. Le altre alienazioni di somma maggiore alli scudi 50. dovranno sottoporsi all' approvazione del Magistrato Supremo di Firenze per i Beni della Città, e delle Giurisdizioni Civili sottoposte nel Criminale al Tribunale Supremo di Giustizia, e del Supremo Magistrato del Concistoro per i Beni della Città di Siena, e nel rimanente del Granducato dei respettivi Vicari Regi; e gl' atti per l' Incanti dovranno farsi sempre per regola costante nei Tribunali del luogo, dove son posti i Beni dependentemente dall' istanze degli Amministratori dei Patrimonj Ecclesiastici, Operaj, e Soprinten-

endenti ec., ai quali si dovranno rimettere i Decreti di Liberazione, salva ai medesimi la facoltà di fare sperimentare detti Incanti anco in altri Tribunali, dove crederanno più vantaggioso all' interesse delle respettive Amministrazioni. „

„ XVI. Dovranno i Magistrati, e Vicari Regi far procedere alla stima giudiciaria dei Beni quando non siano stati precedentemente stimati, ed essendo stati stimati qualora abbiano dei giusti motivi di dubitare della giustizia delle fatte stime, dovranno eleggere *Ex Officio* altri stimatori, e rinnovare l' Incanti prima di proferire il Decreto di approvazione, e recedere dall' Incanti qualora credano che non possano render migliori le condizioni dei respettivi Patrimonj, e Luoghi Pij. „

„ XVII. Trattandosi di Beni situati in diverse Giurisdizioni sarà in libertà delle parti di convenire sulla scelta dei respettivi Magistrati, o Vicari Regi, in caso di discordia deciderà il Segretario del Regio Diritto chi debba interporre il Decreto per la validità del Contratto. „

(*Sarà continuato.*)

PISA 16. Novembre.

Abbiamo ancora in quest' anno il pregiato onore di godere della Sovrana Presenza delle LL. AA. RR., che fino dal dì 12. si trasferirono in questo delizioso Soggiorno, precedute prima dai Reali Arciduchi, e successivamente dalle Reali Arciducheſſe. La nostra Città ha cangiato aspetto, essendo divenuta brillante coll' intervento della Corte, che gode della più prospera salute, e profitta di queste amene pianure col passeggio, senza risentire i rigori della Stagione, la quale molto contribuisce all' altrui piacere colla serenità dell' aria. Molte volte i Reali Sovrani e Arciduchi onorano questo Teatro, dove nella sera del dì 12. dimostrò S. A. R. i tratti del paterno suo cuore, per l' accidente accaduto a Domenico Rossi uno dei due primi Ballerini, che ebbe la disgrazia di essere colpito gravemente sul capo da una Scena, da cui restò prima percosso in una spalla un parrucchiere. La ferita del Rossi fu profonda ed estesa: scorgevasi la sostanza ossea, ma si spera di presto vederlo sano per la semplice medicatura dell' abile Chirurgo Sig. Vincenzio Becherini.

Atteſa la procellosa pioggia caduta la mattina del dì 7. per cui rigonfiò fuor di misura la Zambra, non solo si allagò la deliziosa Valle di Calci; ma ancora per gl' impeti dell' acqua uscita dal suo letto fu sollevato il piano in alcuni luoghi della strada, portato via il ponte canale poco fa costruito, atterrata qualche abitazione terrena, scommosse le case, resi inabili senza molte diligenze, e nuovi lavori non pochi Mulini: in una parola fu grande lo spavento e degli abitanti, e di quelli, che si trattengono in Villeggiatura, e il danno, e pubblico e privato non si reputa minore di scudi 40. mila in circa, seppure si può ora fare senza sbaglio il vero computo.

Nel dì undici si aprì, secondo gli Ordini veglianti, questa celebre Università, nella *Scuola Magna*, della quale alla presenza dei pubblici Professori, e della studiosa Gioventù recitò una dotta e analoga Orazione Inaugurale l' erudito P. Maestro Carlo Antonioli dei Cherici Regolari delle Scuole Pie, e dopo i detti Professori in forma pubblica secondo il solito si portarono alla Chiesa Primaziale, e vi si trattennero a tutta la Messa Cantata, a cui assistè il nostro Monsig. Arcivescovo Gran Cancelliere dell' Accademia.

LIVORNO 16. Novembre.

Nella mattina del dì 15. corrente questo nostro Monsig. Proposto Antonio

nio Baldovinetti Vicario Generale si portò a celebrare la S. Messa nella Chiesa di S. Sebastiano annessa al Regio Convitto Ecclesiastico di S. Leopoldo, ove con decente apparato fu per il primo anno solennizzata la Festa di S. Leopoldo, e riaperto il Convitto dei giovani Ecclesiastici per il nuovo Anno Scolastico dove fra gli altri vi furono ammessi due Chierici adulti prima addetti al Servizio di questa Collegiata, che dal predetto Monsig. Proposto sono stati prescelti per i due posti gratuiti, che S. A. R. si è degnato d'istituire in detto Convitto colle rendite di due Cappellanie vacanti della Collegiata di suo Regio Padronato. In tal modo si rende sempre più utile alla nostra Città questo importante stabilimento in cui, per essere ad uso l'ampliazione della Fabbrica fatta per Munificenza Sovrana, in quest'anno potranno riceversi fino in undici Chierici edacandi.

Nella scorsa Domenica giunse in Rada, previo il reciproco saluto colla Piazza, Nave da guerra Olandese nominata il *Bratri* del Capitano A. Delvos con 56. cannoni, e 300. uomini d'equipaggio: la medesima viene in ultimo luogo da Tolone, senza alcuna notizia particolare.

AVVISI

E' stato pubblicato il Tomo LX. del Giornale de' Letterati di Pisa, e si trova presso i soliti Dispensatori.

Il noto Sig. Abate Vincenzio Pinerai ha data alla luce la quarta Suonata per Cimbalo o piano-forte. L'esattezza, la facilità, ed il gusto sono il pregio di quest'Opera nascente. Si trova presso Rinaldo Bonini Librajo sulla Piazza del Duomo.

„ La Difesa del Papa fatta da un Protestante „ è il nuovo Libretto che è giunto dalli Svizzeri; e si vende a un paolo e mezzo da Anton Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in piazza del Gran-Duca.

E' stato pubblicato il secondo Quinterno dell' Oniatologia, ovvero Ricette, e Regole per ben Cucinare ec., *quale a forma dell'antecedente avviso ne sarà pubblicato uno in ogni mese, e verrà rilasciato ciascun numero al prezzo di un paolo.*

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 18. Novembre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	—. —.
grano mischiato b.	lir.	5.	13. 4.
Detto mischiato n.	lir.	5.	6. 8.
grano grosso b.	lir.	5.	8. 4.
Detto grosso n.	lir.	5.	3. 4.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nuovo	lir.		
grano Nuovo	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vernine	lir.	4.	6. 8.
Fave Marzuole	lir.	3.	15. —.
Vecce	lir.	4.	—. —.
Segale	lir.	4.	—. —.
Miglio	lir.	4.	—. —.
Panico	lir.	3.	16. 8.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	6. 8.
Prezzo dell'Olio			
Maggiore	lir.	72.	—. —.
Minore	lir.	70.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 18. Novembre 1785.	Vitella	lir. 44. alle 47.	gabellata
	Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellata
	Majale	lir. 28. alle 29.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 16. Novembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e mezz.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	125. e un q.	Leg.	98. e un q.
Nap.	113.	Amst.	90.
Paler.	11. e 2	Amb.	84.
Mess.	12. e 4	Aug.	288. e tre q.
Gen.	121. e 7. ott.	Lisb.	756.
Mil.	126. e tre q.	Cad.	139. e mezz.
Fir.	116. e tre q.	Mad.	140. e mezz.
Lic.	99. e mezz.	Bel.	87. e mezz.
Tor.	84.	Abc.	96.
Mars.	100. e 5. ott.	Gia.	99.
Par.	100. e 3. ott.	Nov.	187.
	Pietroburgo		137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 48. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 16. Novembre.

Er l' altro 14. del corrente ricorrendo il giorno Natalizio di S. A. la Noſtra Sovrana, fu annunziato al Pubblico col ſuono delle Campane della Metropolitana, ove nella mattina ſi portò il Magiſtrato ad aſſiſtere alla Meſſa Cantata.

Dalla Cancelleria Arciveſcovile di queſta Città è ſtata traſmeſſa a tutti i Parochi della Dominante l' appreſſo Determinazione del noſtro Monſignor Arciveſcovo.

Molto Reverenda Signore.

„ Con Decreto de' 29. Ottobre ſcorſo l' Illuſtriſs. e Reverendiſs. Monſignore Arciveſcovo noſtro ha conceſſo alla Venerabile Compagnia della Miſericordia il diritto di Aſſociare i Cadaveri de' Defunti che ſono, e ſaranno aſcritti al Ruolo di detta Compagnia tanto come Capi di Guardia, Giornanti di Ripoſo, che di attual Servizio, tanto Straccia-fogli che ſi ſaranno eletti di eſſere Aſſociati dai Fratelli della medeſima, indipendentemente, ſenza preventivo rilaſcio dei loro reſpettivi Parochi, con avere la detta Compagnia quanto al punto di dette Aſſociazioni ſmembrata, e ſeparata da qualunque Cura, e Parrocchia reſpettivamente ſottopoſta all' Arciveſcovo *pro tempore* di Firenze, avendo ſoltanto accordata la facoltà ai detti reſpettivi Parochi (quando però gli piaccia) di Aſſociare i detti Cadaveri fino al termine della reſpettiva Cura, previo in queſto caſo l' avviſo da darſi reſpettivamente tanto riſpetto all' intervenire o nò a detta Aſſociazione, quanto all' ora da deſtinarſi da detta Compagnia per tale oggetto. „

Firenze 10. Novembre 1785.

Con Reſcritto Sovrano ſono ſtati donati al Monaſtero, e Monache di S. Anna *ſul Prato* tutti i voti, argenti, gioje, parati, biancheria, e un luogo di Monte, appartenente il tutto alla ſoppreſſa Congregazione della Madonna detta del *Buon Conſiglio*, dovendoſi quella Sacra Immagine d' ora in avanti tener ſempre ſcoperta alla pubblica venerazione. Giovedì 17. del corrente, giorno, in cui fu notificato il R. Comando, quelle Religioſe ſi fecero un dovere di toglier ſubito il Mantellino, ed ora ſi penſa di ſituare la predetta Sacra Immagine in miglior proſpettiva per maggior decoro, e ſoddisfazione dei Devoti.

Giovedì mattina, ſecondo l' avviſo datone, fu riaperta ai conſueti Eſercizj la R. Accademia Fiorentina nella Libreria Magliabechiana, luogo di ſua reſidenza. L' Orazione Proemiale, che vi leſſe il Ch. Sig. Dottor Sarchiani Profeſſore di Lettere Greche e d' Eloquenza Toſcana, non poteva eſſere nè meglio intеſa, nè più adattata. Ella ſi raggirò in dare un luminoſo Proſpetto della Toſcana Letteratura eſaminata nelle varie claſſi dal ſuo principio fino al preſente ſopra le Opere ſcritte in buona Lingua Fiorentina; e l' Oratore vi ſi moſtrò non meno facondo, che intelligente pei giudizi da lui pronunziati ſù diverſi Scrittori, o pei tratti eloquenti, co' quali erano eſpoſti, onde fu univerſale l' applauſo che egli riſcoſſe dalla ſceltiſſima udienza, come

come ancora furono udite con molto piacere le Poesie, colle quali fu decorata l' Accademia.

All' incominciare del presente Anno Scolastico sono stati eletti di nuovo, e confermati in questo Seminario Fiorentino gli appresso Professori. Rev. Sig. Abate Simone Checchini Fiorentino Professore di Teologia Morale; Rev. P. Luigi Casini dell' Oratorio Professore di Teologia Dogmatica; Rev. Sig. Domenico Becucci Proposto della Chiesa Suburbana di S. Felice a Ema Professore di Lingua Greca fin dall' anno scorso; Rev. P. D. Raffaello Mori Valombrosano Professore di Lingua Ebraica fin dall' anno scorso; Rev. P. Maestro Ambrogio Pescetti Domenicano Professore di Sacra Scrittura, e di Storia Ecclesiastica.

La mattina del dì 20. il Cav. Mann Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso la nostra Corte, dette un lauto pranzo a contemplazione della Duchessa d' Ancastre Maggiordoma Maggiore della Regina d' Inghilterra, che viaggia per l'Italia in compagnia di Lady Carlotta sua Figlia.

Si è avuto riscontro, che S. A. Serenissima il Duca di Modena abbia destinato per Professore di Diritto Pubblico in quella Università l' Avvocato Antonio Bosi nostro Concittadino, a cui è insieme affidata la Lettura di Pandette, onde viene egli ad occupare due importantissime Cattedre. Erano diversi anni che non s' insegnava il Gius Pubblico, onde è stata per ciò sentita con soddisfazione di tutti una tal promozione, essendo noto il talento, e le vaste cognizioni di questo Professore, al quale è stato nel tempo istesso accresciuto lo stipendio.

Coi nomi di Maria, Anna, Annunziata, Gaspera fu tenuta al Sacro Fonte dal Nobile Sig. Abate Cosimo da Filicaja, respettivamente Zio della Puerpera, e della Neonata, una figlia del Nobile Sig. Bernardino Nobili, e della Nobile Sig. Eleonora da Filicaja sua Consorte.

Si trovano in questa Dominante varj distinti Forestieri alloggiati nelle prime Locande, fra i quali: Mylord Pembrohe; Mylord, e Myledi Bolcly; il Sig. Davies; la Duchessa d' Ancastre con sua Figlia Lady Carlotta; Mylord Northington; il Sig. Payne; il Sig. Bechford; il Sig. Tuting; il Sig. Merry; il Sig. Milts; ed il Sig. Dichinson tutti Inglesi. Il Sig. Francesco Franchinetti di Brescia; il Principe Ruspigliosi e Consorte; il Marchese del Vasto Napoletano, che passa Ministro di S. M. Siciliana presso la Corte di Danimarca; il Sig. Schlanbush Danese, che và in qualità di Ministro Plenipotenziario di S. M. Danese a Napoli; la Contessa Eleonora Malvasia di Bologna; il Sig. Commendatore Ruffo di Napoli; ed il Sig. Marchese Vincenzio Guinigi Consigliere di S. M. Imperiale Lucchese, oltre varj distinti Soggetti che quì soggiornano.

PISTOJA 23. Novembre.

Questa mattina previo l' invito dell' illustre, e nobil Parentado dal Sig. Conte Canonico Fabbrizio Cellesi è stato dato l' Anello Nuziale nella Chiesa di S. Liberata ai Nobili Sigg. Conte Cav. Camillo Cellesi, e Diamante Buonfanti, e quindi la nobil Comitiva è stata tratta ad un lauto pranzo di 36. coperte in casa dello Sposo, e questa sera vi è invito di tutta la Nobiltà in Casa il nobil Cav. Sig. Francesco Ippoliti Nipote del fu Senatore.

In questo istesso giorno è passato agl' Eterni Riposi il Sig. Dottor Vincenzio Gori nella sua grave età di anni 80. Era Medico di professione, e le innumerabili cure, e guarigioni da esso operate li procurano un meritato elogio, e molto più il dispiacere universale di tutta la Città.

COR-

CORTONA 20. Novembre.

Nel giorno in cui ſi celebra la ricorrenza della feſtività di S. Cecilia fu a medeſima con ſingolar pompa ſolenizzata nella Chieſa di S. Filippo Neri. n tale occaſione fu aſcoltata una Meſſa nuovamente poſta in Muſica dal celebre Maeſtro di Cappella di Perugia ſig. Fanceſco Zannetti, che fu diretta la F. Angiolo Marcarelli *della Congregazione di S. Filippo Neri*, molto rinomato fra i Dilettanti di Muſica. Fu udito ancora un nuovo Concerto di Viola compoſto dal Rev. Sacerdote Sig. Gio. Batiſta Peroni Maeſtro di Cappella, ed eccellente Suonator di Violino, che fu con ogni bravura eſeguito dal Sig. Luigi Falaſchi uno dei migliori allievi del nominato Sig. Peroni.

PIETRASANTA 20. Novembre.

Nella mattina del dì 16. S. A. R. due ore prima del mezzo giorno, ſeguitato dal Sig. Segretario Pontenani, proveniente da Piſa giunſe al Forte del Motrone, ove ſi trovavano ad aſpettarlo i Sigg. Vicario Regio, e Capitano Comandante Stanislao Mei, con altre Perſone. Smontato ivi dal proprio tiro ſalì a cavallo, e ſi portò a viſitare il noſtro Littorale, e ſucceſſivamente le colmate di queſta pianura, e andò quindi ad alloggiare nella Locanda di Raffaello Caſtellani, ſituata fuori della Porta Maſſeſe. Nella ſera ſi degnò di tenere udienza fino alle ore 9., e nella mattina ſuſſeguente s' incamminò verſo le ore 6. alla volta di Piſa. In tale occaſione il Real Sovrano eſaudì, ſecondo la ſolita ſua clemenza, molti poveri, facendo loro dare dei caritatevoli ſoccorſi. Queſta Real viſita ha recata la maggior conſolazione ai noſtri Popoli, mentre avendo la R. A. S. vedute le ſurriferite colmate, ſi ſpera che verranno preſi dei provvedimenti molto vantaggioſi alla pianura di queſta Terra, e di lei abitanti.

PISA 23. Novembre.

Poſſiamo con verità aſſicurare il Pubblico del più proſpero ſtato di ſalute dei noſtri RR. Sovrani, e R. Famiglia. In fatti S. A. R. negli ſcorſi giorni ſi portò a Pietraſanta, e jeri unitamente alla R. Conſorte ſi trasferì a Livorno, di dove oggi abbiamo avuto il piacere di vederli felicemente reſtituirſi a queſta Reſidenza.

Alle tante riprove, che abbiamo della ſingolar pietà del Religioſo Principe, ſi aggiunge il dono fatto a queſta ſua Chieſa di S. Niccola. Uffiziata dai Padri Agoſtiniani, e contigua al Palazzo. Conſiſte il medeſimo in un ricco Oſtenſorio d' oro, dall' una, e dall' altra parte contornato di pietre preziose, e dagli intendenti, che l' hanno ammirato, ſi fa aſcendere al valore di ſei mila ſcudi.

Pubblicata la ſoppreſſione del Monaſtero di S. Teresa già ſituato in via S. Maria, le Monache, le quali formavano quella Religioſa Famiglia ſono paſſate con le convenienti formalità porzione nel Monaſtero di S. Benedetto, che dipende dalla Religione di S. Stefano Papa, e Martire, e per l' altra metà nel Monaſtero di S. Paolo *all' Orto* dell' Ordine Domenicano. Si vuole, che il ſoppreſſo Convento, come confinante all' Orto Botanico ſervirà per ampliare il medeſimo, ed intanto le trasferite Religioſe ſaranno ben contente del loro nuovo ſoggiorno, perchè ſono notabilmente migliorate le condizioni di eſſe.

LIVORNO 23. Novembre.

Jeri circa le ore 23. ſi ebbe il piacere di veder quì giungere da Piſa i noſtri Reali Sovrani, con porzione della Real Famiglia, che andarono a ſmontare al proprio palazzo. Quindi ſeguitati da S. E. il Sig. Generale, e noſtro Governatore Conte Federigo Barbolani da Montauto, ſi portarono al negozio Micalli, ove ſi trattennero oſſer-

osservando quelle ricche merci. Si trasferirono in seguito al Teatro per godere dell' Opera che vi si rappresenta, ed in questa mattina verso le ore 10. si sono incamminati nuovamente alla volta di Pisa.

Colle ultime lettere quì giunte dall' Olanda si è intesa in questa Piazza l' infausta nuova del naufragio seguito sopra quella Costa della grossa Nave nominata *S. Pietro* con bandiera Russa, partita da uno de' Porti di quella Nazione. La medesima era quì diretta con un ricco carico di vacchette, ferro, caviale, ed altri generi di quelle parti, il valore de' quali ascendeva per quanto si dice alla somma di 100. mila pezze essendo raccomandata a questa Casa di Negozio dei Sigg. Chiocchini, e Strambi, ed il carico diretto a diversi Mercanti Nazionali della nostra Piazza.

A V V I S I

Si vende da Anton-Giuseppe Pagani in Firenze una Raccolta delle Leggi pubblicate dalla fu Imperatrice Maria Teresa, e da S. M. l' Augusto Imperatore Giuseppe II. in Materie Economiche, ed Ecclesiastiche. L' Opera non può essere più interessante. Comprende molti nuovi stabilimenti, e vi si determinano i punti di Giurisdizione Regia. Questo Codice dovrebbe principalmente allettare le Persone Forensi, ed il Clero sì Secolare, che Regolare. Vendesi legato in broschiure al prezzo di paoli dodici, e mezzo Fiorentini.

Presso i Pagani si vende al solito prezzo di mezza lira il Libretto intitolato „ Corona di dodici Novene della SS. Vergine ec. „ nel quale vi è compresa ancor quella del Santissimo Natale, e la Devozione delle quaranta Ave Maria in onore del Sacro Parto di Maria Vergine, che incomincia il giorno di S. Andrea.

La rinomata *Cera Lacca* della *Trappa* nella Toscana ha avuto sempre il più grande smercio per la sua ottima qualità; e siccome dopo la soppressione di quel Monastero ne fu conservata l' intera, e genuina manipolazione in Persona Secolare, così questa trovandosi in età avanzata, ha creduto bene di comunicarne il Segreto ad un suo Nipote abitante in Firenze. Questi dunque avendo perfettamente appresa l' arte di far la medesima sotto la direzione di suo Zio, è adesso in grado di avvisare il Pubblico, che la sua Cera Lacca si trova vendibile presso Anton-Giuseppe Pagani Gazzettiere in Firenze ad un prezzo più discreto di quella della Trappa, cioè a paoli 7. e mezzo la libbra. Acciocchè poi il Pubblico non resti ingannato si avverte, che ciascun cannello porterà in fine la Cifra *A. G. Pagani* attorno, e in mezzo un piccolo *Giglio*.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 25. Novembre 1785.

grano gentile bianco di prima sorta	lir.	6.	5. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	--. --.
grano misch. b.	lir.	5.	13. 4.
Detto misch. n.	lir.	5.	3. 4.
grano grosso b.	lir.	5.	6. 8.
Detto grosso m.	lir.	5.	--. --.
grano di Sicilia	lir.		
grano gent. b. novo	lir.		
grano Nuovo	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
grano detto	lir.	--.	--. --.
Fave Veraine	lir.	4.	6. 8.
Fave Mezzanie	lir.	3.	15. --.
Vecce	lir.	4.	--. --.
Segale	lir.	4.	--. --.
Miglio	lir.	4.	--. --.
Panico	lir.	3.	16. 8.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	8. 4.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	73.	6. 8.
Minore	lir.	70.	--. --.

Prezzi delle Carne del dì 25. Novembre 1785.

Vitella	lir.	44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir.	39. alle 40.	gabellato
Majale	lir.	26. alle 30.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 21. Novembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	6r. e 5. ott.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	124.	Lon.	48. e un q.
Nap.	112. e un q.	Amst.	84. e 7. ott.
Paler.	11. e 2	Amb.	84. e un q.
Mels.	11. e 4	Aug.	288. e tre q.
Gen.	121. e 7. ott	Lisb.	760.
Mil.	126. e mezz.	Cad.	139. e mezz.
Fir.	110. e mezz.	Mad.	140. e mezz.
Lio.	99. e mezz.	Bol.	87. e tre q.
Tor.	84. e un q.	Anc.	95.
Mars.	100. e 5. ott.	Gin.	99. e un q.
Par.	100. e 1. ott.	Nov.	187.
		Pietroburgo	137.

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalette di Badia

N. 49 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 3. Dicembre.

E' Stato pubblicamente notificato dal Sig. Commiſſario del R. Spedale degl' Innocenti, come avvicinandoſi il tempo in cui da S. A. R. ſi ſogliono diſtribuire le Doti di ſua Collazione, perciò le Fanciulle di queſta Città, e Contado, le quali vorranno ottare ad alcuna di dette Doti a forma delle Fondazioni, o Provenienze a cui ſono abilitate, potranno porre le loro Suppliche nella Buca all' ingreſſo del nominato Spedale per tutto il dì 15. del proſſimo Meſe di Gennajo.

Nel pubblicarſi il Catalogo delle Chieſe, nelle quali ſi farà l' Eſpoſizione dell' Auguſtiſſimo Sacramento, detta delle Quarantore, ſi è oſſervato il ſeguente Ordine d' *Eſpoſizione*, e *Depoſizione*, già cominciato a porſi in uſo.

„ Nella mattina del giorno aſſegnato nel Giro ſi farà l' Eſpoſizione nell' ora conſueta, e la ſera mezz' ora dopo l' *Angelus* ſi darà la Benedizione cantando il *Pange Lingua*. La mattina ne' Meſi di Maggio, Giugno, Luglio, e Agoſto ſi eſporrà di nuovo alle ore quattro cantando il *Pange Lingua*, e negli altri Meſi dell' Anno all' Ave Maria del giorno. Nell' ultimo giorno poi ſi farà la Depoſizione come è ſtato praticato fin quì. „

Avendo S. A. R. provveduto, che per Inſtruzione degli Artiſti Toſcani, annualmente ſiano fatti venire da Parigi i diſegni dell' ultime Mode, che colà s' inventano continovamente negli Ornati e nelle Mobilie, reſta avviſato il Pubblico, che nella Scuola del Sig. *Franceſco Luigi Levrier* alla R. Accademia delle Belle Arti di queſta Città potranno ritrovarſi delle copioſe Serie di Stampe poco fa arrivate, nelle quali ſono eſpoſte l' ultime Invenzioni in tal genere, e di cui ſarà permeſſo a ciaſcheduno di profittare, prendendo le copie nel modo che gli farà maggior piacere. E' intenzione della R. A. S. con queſta Sovrana Munificenza di porre qualunque Manifattore eſiſtente ne' ſuoi feliciſſimi Stati in grado d' avvantaggiarſi acquiſtando quel buon guſto, che tanto ha giovato alla Nazione Franceſe per diſtinguerſi, come ha fatto finora, fra le altre.

Il Sig. Pietro Stoppioni ebbe l' onore di umiliare a S. A. R., prima che partiſſe per Piſa, un ſuo Quadro lavorato in *Scagliola* a chiaroſcuro, rappreſentante la *Fucina di Vulcano*, d' invenzione del celebre Cipriani. La R. A. S. che protegge tutte le Belle Arti, ed accorda perciò una penſione al detto Sig. Stoppioni, egualmentechè al Sig. Lamberto Gori, ſtato di lui Maeſtro, ebbe la degnazione di gradirlo, e di commendarlo, avendolo fatto collocare fra gli altri Quadri ſimili del Real Palazzo. Il nominato Artefice ha avuto riſcontro, che hanno incontrato il genio del Re di Svezia le due grandi Tavole ordinategli dalla Maeſtà Sua, allorchè, trovandoſi in queſta Capitale, onorò colla propria preſenza il di lui Studio poſto in via *delle Lance*.

Nella mattina del dì 27. del caduto verſo le ore 6. fece di quì partenza

S.

S. A. il Principe Lord Cowper, dirigendoſi alla volta di Bologna per fare un viaggio per le principali Città della Lombardia.

Jer mattina il Sig. Conte d' Albany preceduto da tutto il proprio numeroſo ſervizio partì con ſua Figlia alla volta di Roma, ove penſa di trattenerſi qualche tempo.

Dal Nobile Sig. Gio. Franceſco de Rilli Orſini fu alzato al Sacro Fonte un Figlio del Sig. Marcheſe Franceſco Antonino Catellini da Caſtiglione, e gli furono impoſti i nomi di Gio. Franceſco, Antonino, Arcangelo, Affortunato.

Ceſsò di vivere nel dì 29. dello ſcorſo in età di anni 65. il Nobile Signor Paolo Dazzi, e nella Chieſa di S. Felice in Piazza furono celebrate l' Eſequie in ſuffragio della di lui Anima.

Fine del Eſtratto delle Iſtruzioni per le alienazioni dei Beni dei Patrimonj Eccleſiaſtici. Vedi Num. 46. pag. 181.

„ XVIII. Al Decreto di approvazione ſaranno ſoggette generalmente tutte le contrattazioni, tranſazioni, obbligazioni, ed ipoteche ſpeciali ſopra qualunque ſtabile ſpettante ai Patrimonj Eccleſiaſtici, Monaſteri, Conſervatorj, Caſe e Conventi di Regolari, Benefizj Semplici, Uffiziature, Legati, e Amminiſtrazioni Eccleſiaſtiche. „

„ XIX. I Luoghi Pii, Beneficiati, o loro Amminiſtratori non potranno in alcuna maniera eſſer coſtretti ad alienare i loro beni; ſalvo quanto ſi dirà riſpetto alle Caſe, e Botteghe dei Monaſteri di Monache, e Conſervatorj; ma volendo alienarli, potranno farlo con le ſolennità predette a termini di ragion comune, e Municipale ſenza alcun Decreto, o atto di qualunque Giurisdizione Eccleſiaſtica come eſtraneo alla natura di ſimili affari meramente temporali. „

„ XX. Le alienazioni delle Caſe, e Botteghe dei Monaſteri di Monache, e Conſervatorj ſi dovranno fare indiſpenſabilmente qualora non ſiano di uſo delle Monache Convittrici, o delle perſone di loro ſervizio, contigue, e confinanti alle Fabbriche dei Monaſteri, ma riſpetto ai Beni di Suolo non s' intende ordinata l' alienazione coattiva, ſolamente gl' Operaj, e Soprintendenti vi ſi potranno preſtare ſecondo le richieſte con aver ſempre in mira il vantaggio del Luogo Pio. „

„ XXI. Quando le ſtime fatte dagl' Operaj, e Soprintendenti ſi credeſſero gravoſe, ed eccеſſive, ſi dovrà procedere alle ſtime giudiciali. „

„ XXII. Tutte le gravezze, Dazzj, e Impoſizioni Regie, e Comunitative, e tutte le ſpeſe d' Incanti, Contratti, e altro dovranno eſſere a carico dei Compratori, e nel detrarre la Decima, o Eſtimo ſi dovrà ſtare alla Decima, o Eſtimo corrente nel giorno, nel quale ſarà celebrato il Contratto. „

„ XXIII. Tutte le prime contrattazioni dei Beni, che ſi alieneranno per ordine eſpreſſo di S. A. R. dovranno eſſere eſenti dal pagamento della gabella. „

„ XXIV. Il prezzo dovrà impiegarſi prima nella ſoddisfazione dei debiti fruttiferi, o nell' affrancazione dei peſi, e poi nell' acquiſto di Luoghi di Monte o crediti pubblici, e in difetto in Cenſi con Luoghi Pii, e con Particolari con le debite cautele; e nelle Allivellazioni la ſomma del Laudemio, e quella in luogo di Mallevadore a fondo perduto, ſi conſidererà ſempre come parte del Fondo, nè mai i Rettori delle Chieſe, Benefizj, ed Ufiziature potranno far proprie tali ſomme. „

„ XXV. Tutti i debitori di pigioni, o Canoni non potranno godere alcun be-

benefizio di prelazione, se prima della loro offerta non averanno liquidati, e saldati i loro debiti, e le Persone, e Corpi incapaci d' acquisto per la resistenza della Legge di Ammortizzazione, non potranno acquistare se non saranno abilitati con special grazia, ed i Livelli dovranno farsi a forma del §. 18. della Legge de' due Marzo 1769. „

„ XXVI. Tutte le alienazioni fatte con le suddette regole saranno esenti da qualunque Sovrana speciale Approvazione, ma basterà quella dei respettivi Magistrati, e Vicarj Regj, e con questa si procederà alla celebrazione degli opportuni contratti, e senza questa, che si vuole per forma dell' atto, s' intendano nulle a tutti gli effetti, e di niun valore tutte le contrattazioni dei Beni dei Patrimonj Ecclesiastici. „

„ XXVII. Sarà proibito generalmente a tutti i Ministri, e Impiegati nelle respettive Azziende di attendere direttamente, o indirettamente all' acquisto dei detti Beni spettanti all' Azzienda; ove servono, alla pena della nullità del contratto, e della perdita delle spese. „

EMPOLI 2. Dicembre.

E' stato nuovamente edificato l' Altar Maggiore della Collegiata di questa Terra col disegno dell' Architetto Fiorentino Sig. Zanobi del Rosso, essendo stato l' Artefice Angelo Bini di Fiesole. Il lavoro non può esser meglio inteso non solamente per la pulizia, quanto ancora per il buon gusto, avendo il detto Marmista riadattati i Marmi vecchi dalla Mensa in giù. Le Scalinate sono di disegno del detto Bini coll' assistenza del nostro Sig. Dottor Mariano Rossetti.

PISA 30. Novembre.

Fu jeri per la Corte, e per la Città giorno di gran lutto consacrato all' anniversaria memoria della morte dell' Augustissima Imperatrice Regina Madre del nostro Sovrano, per gli Eterni Riposi della Quale convenientemente apparata la Chiesa Conventuale di S. Stefano, ed eretto un decente Catafalco colle Reali Auguste Divise, si celebrarono molti Sacrifizj, e fu chiusa la lugubra funzione colla gran Messa Pontificale di questo Monsignor Prior Fabbroni, e Assoluzione Solenne accompagnata da scelta musica. Dopo l' ore 10. comparvero i Reali Arsiduchi, e successivamente la Reale Granduchessa privatamente, e presero luogo nel solito *Comod*, quindi S. A. R. il Granduca rivestito dell' abito Magistrale in Cappa, sotto il Trono, facendoli ala i Cavalieri parimente con Cappa, assistè alla funebre annua cerimonia. Fu grande il concorso delle persone ancora, sì del Ceto Nobile, che di quello della Cittadinanza. Per il buon' ordine vi fecero il loro servizio questi soldati della nostra Compagnia Civica.

Nel dì 24. dello spirante Mese in questa Chiesa Parrocchiale di S. Martino colla presenza dei Cavalieri in uniforme, e del Clero della Conventuale col suo respettivo Abito Sacro furono, fatti i Suffragj al fu Cav. Pio dal Borgo passato all' altra vita nel precedente giorno in età ottuagenaria dopo lunga e penosa malattia. Questo nostro rispettabile Patrizio era Vice-Cancelliere, e Avvocato dell' Ordine, e già Assessore Ordinario del Magistrato Consolare. Era Cavaliere assai culto, peritissimo della scienza legale, lepido e amante dell' onesta Società, benefico verso i poveri, dei quali si è saputo, che con sussidj mensuali manteneva alcune famiglie del ritratto di sue ricche rendite Personali, che si era acquistate col vero merito e fedele servizio specialmente nel Tribunale dell'

Or-

Ordine, nel quale prima della Carica di Vice-Cancelliere era ſtato uno dei XII. del Conſiglio. Nella gioventù aveva fatta la pratica forenſe in Roma con onore della ſua Patria in cui era ſtato ancora Canonico della Primaziale, e dimeſſe l'ottenuta Prebenda per attendere intieramente all' incombenza della Religione di S. Stefano, che ha ſempre con vigilanza e decoro adempite. S. A. R. giuſto conoſcitore e rimuneratore della virtù in conſiderazione dei meriti del defunto Cavaliere ha aſſegnata una pingue Commenda al di lui Nipote Sig. Cav. Saladino, onorando nel tempo ſteſſo e la memoria dello Zio Paterno, e le ottime qualità del ſuperſtite riferito Nipote, (il quale con pubblica ſoddisfazione cuopre la carica di Deputato di queſta Città) colla condizione però che paſſi un' congruo annuo aſſegnamento per queſta beneficenza a uno dei ſuoi Sigg. Fratelli.

LIVORNO 30. Novembre.

Si ancorò jer l' altro in queſta Rada proceduto da Napoli in cinque giorni Nave da guerra di S. M. Britannica nominata *Fetone*, comandata dal Cap. Danſon di 38. cannoni, e 250. uomini d' equipaggio, nulla recando di novità.

Per mezzo delle ultime lettere di Francia ſi è inteſo, con diſpiacere dei noſtri Negozianti, eſſerſi affatto perduta nella Goletta di Tunis la Nave la *Madonna di Loreto*, e *S. Giuſeppe* del Cap. Antonio Deſpot di Bandiera Ragueſa, di quì partita con ricchiſſimo carico, e gruppi. Sopra di eſſa ſi trovavano ancora molti paſſeggieri, eſſendoſi ſolamente ſalvate poche perſone dell' equipaggio.

A V V I S I

Dai Torchi di Vincenzio Veſtri Stampator Veſcovile in Prato ſono ſtati emanati i ſeguenti Libri, che ſi trovan vendibili nella detta Stamperia, ed in Firenze preſſo Anton-Giuſeppe Pagani „ Brevi Preghiere ad uſo delle Parrocchie della Città, e Diocesi di Prato con l' ordinario della Meſſa tradotto, ed altre divote Orazioni „ al prezzo di paoli uno. „ Diſſertazione ſull' Onorario delle Meſſe, e delle Funzioni Parrocchiali „ paoli 3. e mezzo. „ Saggio ſul carattere, coſtumi, e ſpirito delle Donne nei diverſi Secoli del Signor Thomas „ paoli due.

Al Negozio di Giuſeppe Molini Librajo agli Archibuſieri, e a quello degli Eredi Baralli ſulla Piazza del Duomo ſi diſpenſa il primo Tomo delle *Novae Eruditorum Deliciae* che è uſcito da' Torchi di Pietro Allegrini. Il celebre Sig. Abate Franceſco Fontani Bibliotecario dei Sigg. Marcheſi Riccardi è quello che ſomminiſtra agli Amanti della vera Erudizione un pieno alla mancanza derivata alle Lettere per la morte del Ch. Sig. Dott. Lami, che pubblicava le ſue *Deliciae Eruditorum*. L' ordine, le materie, ed altro che può intereſſare queſta produzione leggeſi più diffuſamente nel Manifeſto ſtampato dal ſuddetto Allegrini. Preſſo i medeſimi ſi trova la Raccolta delle Poeſie della Sig. Sulgher Fantaſtici in 4. al prezzo di paoli tre.

Prezzi delle Grafie vendute alla Piazza di Firenze il dì 30. Novembre 1785.

grano gentile bianco, di prima ſorta	lir. 6. 3. 4.	Fave Vernine	lir. 4. 6. 8.		
Detto di 2. ſorta	lir. 6. —. —.	Fave Marzuole	lir. 3. 15. —.		
grano miſch. b.	lir. 5. 13. 4.	Vecce	lir. 4. —. —.		
Detto miſch. m.	lir. 5. 3. 4.	Segale	lir. 4. —. —.		
grano groſſo b.	lir. 5. 6. 8.	Miglio	lir. 4. —. —.		
Detto groſſo m.	lir. 5. —. —.	Panico	lir. 3. 16. 8.		
grano di Seſto	lir.	Saggina	lir. 2. 13. 4.		
grano gent. b. novo	lir.	Orzo	lir. 2. 13. 4.		
grano Nuovo	lir. —. —. —.	Vena	lir. 2. 8. 4.		
grano detto	lir. —. —. —.	*Prezzo dell' Olio*			
grano detto	lir. —. —. —.	Maggiore	lir. 73. 6. 8.		
		Minore	lir. 70. —. —.		

Prezzi della Carne del dì 2. Dicembre 1785.	Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata
	Manzo	lir. 38. alle 39.	gabellato
	Majale	lir. 26. alle 29.	

Nota de' Cambi publicata in Livorno *il dì 30. Novembre 1785.*

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e un q.	Ven.	96. e tre q.
Rom.	124. e un q.	Lon.	48. e 1. ott.
Nap.	112. e un q.	Amſt.	89. e 5. ott.
Paler.	11. e 2	Amb.	84. e un q.
Meſs.	11. e 4	Aug.	188. e mezz.
Gen.	121. e 7. ott	Liſb.	757.
Mil.	126. e mezz.	Cad.	140.
Fir.	116. e mezz.	Mad.	140.
Lio.	99. e mezz.	Bel.	87. e tre q.
Tor.	64. e un q.	Anc.	95.
Mars.	100. e un q.	Gin.	99. e un q.
Par.	100. e 1. ott.	Now	187.
	Pietroburgo 137.		

N. 50 GAZZETTA 1785.
TOSCANA

FIRENZE 10. Dicembre.

D All' Auditore delle Regalie e Reali Poſſeſſioni è ſtato notificato il ſeguente Motuproprio.

„ S. A. R. trovando equo, e conveniente, che le Comunità tutte del Diſtretto Fiorentino, che della Provincia Piſana, dopo aver goduti li effetti della Sovrana Sua Clemenza nella Condonazione dei Debiti elargita Loro coll' Editto del dì 13. Novembre 1784. uſino una ſimile Equità verſo i Debitori ad eſſe Comunità per dipendenza di Dazio arretrato ſopra Poſte caratterizzate per irreperibili, o infognite ai reſpettivi Eſtimari, o altri Cataſti, o Deſcrizioni di Terreni nel tempo precedente i nuovi Regolamenti Comunitativi, i quali Debitori intende che riſentano gli effetti della Reale Munificenza compartiti alle Comunità predette a riguardo ancora di eſſi Debitori; E conſiderando inoltre la R. A. S. che generalmente richiede l' intereſſe delle Comunità del Diſtretto Fiorentino, e della Provincia Piſana di ravvivare le Poſte, che per qualſia cauſa ſiano attualmente qualificate per irreperibili, infognite nei reſpettivi Cataſti, o Deſcrizioni di Fondi, è venuta nella determinazione di comandare quanto appreſſo; Che reſti condonato indiſtintamente ai Poſſeſſori li Beni ſtabili tanto nel Diſtretto Fiorentino, che nella Provincia Piſana, e Poſte dei quali Beni nei reſpettivi Cataſti d' Eſtimo, o altre Deſcrizioni i Fondi compariſcono irreperibili, o infognite, il Debito di Dazio arretrato ſopra le dette Poſte fino al giorno della pubblicazione dei reſpettivi Regolamenti Comunitativi. Che il Debito di Dazio arretrato ſopra le Poſte medeſime dal giorno della pubblicazione dei precitati Regolamenti fino a quello, nel quale ſia ſtato conoſciuto, e ritrovato il vero, vivo, ed attuale Poſſeſſore della Poſta irreperibile, o infognita ſia parimente condonato a quelli di tali Poſſeſſori ſoltanto, i quali dentro il termine di un Meſe da incominciare a decorrere dal giorno, in cui ſarà pubblicato il preſente Motuproprio, ſi ſaranno ſpontaneamente denunziati come Poſſeſſori di Beni ſtabili, le Poſte dei quali ſiano ſtate fin' ora irreperibili, o infognite. E che quelli dei detti Poſſeſſori, i quali, o non ſi ſaranno denunziati dentro l' indicato termine, o ſaranno ſtati ſcoperti Poſſeſſori di ſimili Fondi, o Beni ſtabili per qualunque altro mezzo fuori che per quello della propria loro confeſſione, o denunzia, debbano pagare il debito di Dazio ſopra le Poſte iſteſſe decorſo dal giorno della pubblicazione dei reſpettivi Regolamenti Comunitativi in compoſizione a Rate annue, non minori dell' importare della quarta parte del Dazio ſolito imporſi annualmente ſul Fondo, la di cui Poſta ſia reſtata come ſopra irreperibile, o infognita. „

Dato li 25. *Ottobre* 1785.

S. A. R. informato dello zelo, con cui le Compagnie di Carità ſi preſtano alla gratuita Aſſociazione dei Cadaveri delle reſpettive loro Parrocchie, e ſpecialmente quelle della Città

tà di Firenze, ha ordinato che ſia inibito alla Compagnia della Miſericordia di queſta Città di aſſociare in avvenire Cadaveri, eccettuati quelli dei Caſi, che occorrono per le pubbliche ſtrade in conformità del di lei primo Iſtituto.

Dal Nobile Sig. Luigi degl' Albizzi fu alzato al Sacro Fonte un Figlio del Nobile Sig. Luca degl' Albizzi di lui Fratello, nato nel dì 5. del corrente, e gli furono impoſti i nomi di Luca, Caſimiro, Niccolò, Luigi ec.

Ci facciamo un piacere di pubblicare il Proſpetto della *Maremma Seneſe* fatto ultimamente da abile, ed informata perſona nei ſeguenti termini: „ E' indubitato il progreſſo, che ha fatto la buona coltivazione nell' Alta Maremma. Molte Colline veggono ora per la prima volta gli Uliveti, e le Vigne, invece di bronchi, e di un erba inutile. La Sementa del Grano è aumentata nella Pianura, ſenza diminuire il paſcolo al Beſtiame, il quale anzi vi trova acque migliori, e una paſtura più ſana, perchè liberata in gran parte dall' acque putride dell' Eſtate. Si continua, è vero, la coltivazione con le braccia foreſtiere, e collettizie, lochè prova, che non avvi ancora una popolazione proporzionata al biſogno. Ciò durerà ancora per lungo tempo, poichè ſenza il prodigio di Cadmo, non è ſperabile di aumentar gli uomini improvviſamente. Biſogna per altro avvertire, che la popolazione và creſcendo inſenſibilmente, e con eſſa la coltivazione, e la ricchezza ne' Maremmani. L' Ufizio de' Foſſi Reſidente in Groſſeto, ha pagato in poco tempo, a titolo di Gratificazione Sovrana, ſedici mila ſcudi per l' importare della quarta parte della coſtruzione di nuove caſe nella Provincia Inferiore. Queſto dono, che il Principe accorda a' Proprietari delle caſe rurali, è un argomento, che ſi ſono impiegati ſeſſanta quattromila ſcudi nell' edificazione di nuove caſe, e perciò egli prova, o un' aumento nella popolazione, o una nuova ricchezza ne' Maremmani. „ Queſto aumento di coltivazione dopo le nuove Leggi Economiche ſi oſſerva ſenſibilmente nelle altre parti della Toſcana ad onta delle ciarle di quelli ſciocchi, che per non eſſerſi trasferiti fuori delle Porte, o dei contorni della Capitale vanno declamando, che il noſtro Stato trovaſi in sì gran coltivazione da non eſſer ſuſcettibile di migliore Agricoltura. Guai alla Toſcana ſe tali ſchiamazzi, che forſe trovano applauſo preſſo gl' ignoranti, nel preſente ſiſtema dell' Europa Commerciante, trovaſſero quell' accoeſſo al Trono, che diſgraziatamente hanno trovato in altri tempi.

PISTOJA 8. Dicembre.

Il Seminario, e Collegio di queſta Città riceve adeſſo un nuovo luſtro per la ſcelta che è ſtata fatta dal noſtro Monſig. Veſcovo di un Preſidente a tal luogo nella perſona del Nobile Sig. Canonico Bartolommeo Cellefi. Queſto Cavaliere non meno commendabile per i ſuoi talenti, per la ſua ſaviezza, e per la ſua applicazione agli Studj, che per la nobiltà della naſcita, ha già intrapreſe con ſommo impegno le ſue incombenze, e con univerſale ſoddisfazione di chi ha intereſſe per la criſtiana, e civile educazione della Gioventù. Il nuovo Rettore, che è l' Eccellentiſſimo Sig. Dottore Luigi Guaſperini, che ha ricevuto con ſommo credito e con piena giuſtizia la Laurea di Dottore in Teologia nella Univerſità di Piſa, ſeguendo le tracce del ſuddetto Sig. Canonico, dà tutto il luogo di ſperare, che ſaranno pienamente adempite le giuſte mire del noſtro Prelato non tanto nella educazione del Clero, quanto in quella di molti Eſteri che affidano al medeſimo la Gioventù. Il Nobil Uo-

mo

mo Sig. Jacopo Guidotti onoratiſſimo Cavaliere invigilerà ſulla buona economia del Luogo, e di tutti quei Giovani che vi ſaranno educati, alla cui polizia ſarà pure in ſingolar modo provviſto. La ſcelta dei Maeſtri, la vigilanza di chi vi preſiede, e il diſintereſſe di tutti farà in breve fiorire un luogo, che ha un' antico credito per la buona educazione, e che adeſſo per la munificenza del Principe ha ottenuto, mercè le cure del noſtro Veſcovo, anco per il materiale un particolar luſtro con una Fabbrica di ottimo guſto e comodiſſima, alzata a tale oggetto coi Fondi del Patrimonio del ſoppreſſo Convento dei Domenicani, e ſul Suolo del Convento delle Vergini di S. Chiara, come ſi rileva dall' anneſſo Cartello poſto ſulla Porta Principale della Facciata eſteriore del nuovo Seminario, e Collegio.

PETRO . LEOPOLDO
Archiduci . Auſtriae . Et . Magno . Duci . Etruriae
Soſpitatori . Religionis . Et . Diſciplinae . Clericalis
Quod
Loco . Et . Patrimonio . Conceſſo
Deletorum . Coenobiorum . Numero . Et . Uſu . Inutilium
Aedes . Seminarii . Et . Collegii . Piſtorienſis
Opere . Ampliores . Cultuque . Splendidiores
Ex . Ejus . Liberalitate . Excitatae . Fuerint
Scipio . Riccius . Epiſcopus . Piſtorienſis . Et . Pratenſis
Principi . Beneficentiſſimo
Grati . Animi . Monumentum . Poſuit
Anno . MDCCLXXXV.

PISA 7. Dicembre.

Fino a queſto giorno noi non ſappiamo coſa ſia freddo, e nelle giornate che di quando in quando ſuccedono ſerene al tempo piovoſo, ſi gode di una perfetta Primavera. Le LL. AA. RR. profittando della dolcezza del clima, onorano di loro preſenza la Città, e le adiacenti Pianure, ed il Real Sovrano nel Lunedì, e Venerdì di ciaſcheduna ſettimana ſi degna di ammettere tutti indiſtintamente alla ſua udienza.

Il Nobile Sig. Giuſeppe Mariano Froſini paſſato, come ſi diſſe, all' Impiego di Commiſſario del Convento e di Operajo della Chieſa Conventuale dell' Ordine di S. Stefano ha dato luogo a ſuccedergli nell' Ufizio di Soprintendente della Caſſa Eccleſiaſtica al Nobile Sig. Giulio Bernardi, ed eſſendo queſti uno dei Camarlinghi del Monte di Pietà ha avuto per ſucceſſore in quel Dipartimento il ſuo Sig. Fratello Gaetano.

Eſſendo ſtata prima ſoppreſſa la Parrocchia di S. Felice, e riunito quel Circondario alla nuova Parrocchiale Chieſa di S. Fridiano, e ſucceſſivamente profanata la Chieſa, atteſa la ſua troppa anguſtia, il poſto della medeſima è ſtato deſtinato per reſidenza dei Miniſtri della Caſſa Eccleſiaſtica, per il quale uſo ſi và ora riducendo la Fabbrica, e intanto S. A. R. ha comandato, che quei Miniſtri ſi prevalgano interinamente d' un quartiere del Palazzo *dell' Orivolo* una volta deſtinato per i Graduati ſulla Piazza dei Cavalieri.

LIVORNO 7. Dicembre.

Viene per tutte le ſtrade ſmentita la falſa nuova quì ſparſaſi negli ſcorſi giorni, che gli Sciabecchi di Napoli aveſſero inſeguita, e predata una Saicca Turca nelle vicinanze di Tolone. Oltre le varie notizie in tal propoſito è ſtato ciò accertato dal Capitano di un Baſtimento Mercantile Raguſeo quì giun-

giunto in pochi giorni da Tolone; ove nulla si parlava di tal fatto. Abbiamo bensì tre Bastimenti Mercantili di diverse Nazioni carichi di lini ec., che per essere stati visitati da' Bastimenti Corsari Barbareschi, si trovano a consumare la contumacia stata loro assegnata dalla Deputazione di Sanità.

Continovano tuttavia a trattenersi in Rada le due Navi da guerra Olandesi; l'altra parimente da guerra di Nazione Inglese fece partenza fino d'jeri alla volta di Napoli.

Con sommo nostro piacere la Consorte di questo Sig. Governatore Conte da Montauto continova a godere di quello stato di salute, che le può permettere il felice corso del di lei puerperio. La medesima fino del dì 25. del caduto Mese dette felicemente alla luce un Maschio, che nel giorno appresso fu alzato al Sacro Fonte con i nomi di Francesco, Ulisse, Luigi, Bartolommeo. E' desiderabile che un Figlio di sì degno Padre viva, ed imiti le orme del medesimo. S. A. R. per i servigi prestati, e che attualmente presta, ha creduto a proposito di conferire al prelodato Sig. Governatore diverse Commende, l'entrata delle quali ascende a circa 250. scudi annui.

A V V I S I

Si vende da Anton-Giuseppe, e Giovacchino Pagani al prezzo d'un paolo, un libro che ha per titolo „ *Metodo di conoscere alcune delle più dannose adulterazioni che si fanno ai Vini.* „ Il medesimo è diviso in tre parti. Comprende la prima *le adulterazioni dei Vini*; la seconda *il metodo generale per assicurarsi della sincerità dei Vini*; e la terza *il metodo per conoscere quali adulterazioni siano state fatte ai Vini*. L'utilità, e il vantaggio, che può recare una tal Opera la rende degna dell'attenzione del Pubblico, tantopiù che è scritta con ammirabile precisione, ed erudizione, essendo corredata d'annotazioni, le quali sviluppano viepiù, ed abbelliscono un Argomento di tanta importanza.

La Fiera solita farsi a Radda il dì 18. *Dicembre di ciascheduno anno, nel corrente è stata fissata per il dì* 20. *Dicembre* 1785.

Prezzi delle Grasce vendute nella Piazza di Firenze il dì 9. Dicembre 1785.

grano gobbo bianco di prima sorta	lir. 4.	3. 4.	Fave Vetrine	lir. 4.	6. 8.
Detto di 2. sorta	lir. 6.	—. —.	Fave Marzuole	lir. 3.	15. —.
grano misch. b.	lir. 5.	13. 4.	Vecce	lir. 4.	—. —.
Detto misch. m.	lir. 5.	3. 4.	Segale	lir. 4.	—. —.
grano grosso b.	lir. 5.	6. 8.	Miglio	lir. 4.	—. —.
Detto grosso m.	lir. 5.	—. —.	Panico	lir. 3.	16. 8.
grano di Sesto	lir.	—	Saggina	lir. 2.	13. 4.
grano gent. b. novo	lir.	—	Orzo	lir. 2.	19. 4.
grano Nudo	lir.	—. —.	Vena	lir. 2.	8. 4.
grano detto	lir.	—. —.	*Prezzo dell'Olio*		
grano detto	lir.	—. —.	Maggione	lir.	73. —. —
			Minore	lir.	71. —. —.

Prezzi della Carne del dì 9. Dicembre 1785.	Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata.
	Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato
	Majale	lir. 25. alle 28.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 7. Dicembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi s'intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61. e un q.		Ver.	97.	
Ribn.	224. e 5. ott.		Lon.	48.	
Nap.	212. e un q.		Amst.	89.	e tre q.
Paler.	111. e 2		Amb.	84.	e un q.
Mess.	14. e 4		Aug.	188.	e tre q.
Gen.	121. e 7. ott.		Lisb.	757.	
Mil.	126. e un q.		Cad.	140.	e mez.
Fir.	116. e mezz.		Mad.	140.	
Lio.	99. e 3. ott.		Bol.	87.	e tre ot.
Tor.	54. e un q.		Anc.	95.	
Mars.	100. e un q.		Gin.	99.	e un q.
Par.	100. e 1. ott.		Now	187.	
		Pietroburgo 137.			

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 51. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 17. Dicembre.

IN data del dì 13. del corrente Mese di Dicembre è stata pubblicata la seguente Notificazione.

„ L' Illustrissimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Possessioni fa pubblicamente noto come S. A. R. mossa dalle replicate istanze dei Mercanti, e Fabbricanti di Pannine, e Drappi di Seta nella Città di Siena, si è compiaciuta di accordare per un altro Triennio da cominciare a decorrere dal primo Gennajo 1786. la Gratificazione del cinque per cento sulla stima fatta già temporariamente accordata in conseguenza del Motuproprio de' 6. Marzo 1767., ed altre successive conferme per i Panni Lani, e Drappi di Seta, ugualmente che per tutti gli altri Tessuti simili misti di Lana, e Seta, che veramente siano stati fabbricati nella Città di Siena, e che saranno successivamente stati estratti fuori del Territorio riunito. Ed all' effetto di prevenire qualsivoglia abuso di una sì Benefiicenza, dovrà nell' atto della loro Fabbricazione apporsi dai Ministri della Dogana di Siena all' Ordine di qualunque Tessuto che voglia mandarsi fuori del Territorio riunito un bollo di Piombo esprimente da una parte l' Arme di S. A. R., e dall' altra le parole = Manifattura Senese =, il qual Bollo dovrà mettersi in forma che faccia, e diventi parte del Tessuto istesso, e con tutte quelle cautele che saranno prescritte ai Ministri della predetta Dogana con una Istruzione parte dall' Amministrazione Generale del primo Dipartimento. Per conseguire un tal Bollo dovrà dai Fabbricanti, o Mercanti, portarsi l' Ordine in Dogana, e sarà obbligo dei Venditori di apporvelo alla presenza delle Guardie. Allorchè poi i Negozianti siano nel caso di mandar fuori del Territorio riunito i Tessuti così bollati per godere del benefizio accordato con il suddetto Motuproprio del 6. Marzo 1767. dovranno presentare i Tessuti predetti ai Ministri della Dogana di Siena, i quali dovranno farne la stima con il metodo praticato finora, e dipoi dovranno togliere il Bollo predetto da ciascun Tessuto, assistere alla formazione di uno, o più Colli perchè siano ben condizionati, e sopra l' Ammagliatura esteriore di detti Colli dovrà dai medesimi Ministri apporsi il consueto Bollo, e consegnarsene la Bulletta per fuori del Territorio nell' istessa forma che si pratica nelle Mercanzie per transito. Eseguito quanto sopra i Negozianti averanno il Diritto di conseguire la Gratificazione sulla stima che ne sarà come sopra stata fatta, subito che abbiano giustificata l' estrazione dei Colli, e Tessuti predetti dal Territorio riunito con riportare e presentare ai Ministri della Dogana di Siena la Bulletta attergata del certificato dell' ultima Dogana di Confino, da cui resulti l' estrazione indubitata dei suddetti Tessuti. Ma se questi Tessuti estratti come sopra fuori dal Territorio riunito saranno posteriormente ritrovati dentro il medesimo Territorio si reputeranno a tutti gli effetti come Tessuti forestieri, ed allorchè si trovino mancanti del Bollo che giustifichi il pagamento della Gabella, saranno sottoposti alle pene prescritte dalla Notificazione del 30. Agosto 1781., non ostan-

ostante che da qualunque riscontro, o prova possa giustificarsi la loro Fabbricazione nella Città di Siena. Finalmente dovranno farsi dai Ministri della Dogana tutte le suddette operazioni ex officio, e senza alcuno Emolumento. „

Fino di Mercoledì questa Capitale ebbe la consolazione di vedere in ottimo stato di salute il suo R. Sovrano venuto da Pisa, ove si restituirà in breve. La R. A. S. in tempo di tal dimora si è degnata di dare diverse pubbliche udienze.

Stante la vacanza del Vicariato del Ponte a Sieve S. A. R. con Rescritto de' 9. del corrente, si è degnato d' eleggere al detto Impiego il Sig. Dott. Bartolommeo Rosini, attualmente sotto Cancelliere Criminale di Livorno.

Nella mattina del dì 12. il Sig. Cav. Giulio Orlandini dette l' Anello Matrimoniale alla Nobile Sig. Anna figlia del fu Sig. Generale Ippolito del Beccuto, e quindi i Nobili Sposi si trasferirono in Campagna.

La Nobile Sig. Francesca Pagnini Consorte del Nobile Sig. Gio. Batista Cangini uno dei Commissarj di S. A. R., dette alla luce nel dì 7. del corrente due Figli Gemelli Maschio, e Femmina. Furono inalzati al Sacro Fonte dal Sig. Senatore Ball Ottaviano de Medici, e vennero imposti al primo i nomi di Giovanni Nepomuceno, Gaetano, Giuseppe, Ottaviano, Leopoldo; ed all' altra Maddalena, Luisa, Francesca, Giuseppa, Ottavia. Godono i nati Gemelli un' ottimo stato di salute.

Da un cammino posto in una Casa in via *del Sole* si comunicò il fuoco nella sera del dì 11. del corrente ad un contiguo Casamento di proprietà del nob. Sig. Niccolò Castellani. Siccome in una stanza esisteva gran quantità di fieno si manifestò subito l' incendio. Senza perdita di tempo apprestati gli opportuni ripari potè frenarsi l' ulterior progresso delle fiamme, ed estinguerle. Queste cagionarono dei danni ad alcune stanze, ma i provvedimenti presi da chi presiede fecero sì, che non seguì il minimo inconveniente, e grazie al Cielo niuno restò vittima di tal disastro.

E' stata data parte a questa Nobiltà dal nobil Patrizio Sig. Francesco Gianfigliazzi, come la sera de' 14. stante passò agl' eterni riposi per improvviso colpo di apoplessia sopraggiuntole l' istesso giorno, la Sig. Contessa Maria Agnese del fu Sig. Conte Niccolò Piccolomini Patrizia Sanese di lui Madre. In seguito la mattina de' 16. le furono celebrati i consueti suffragj con moderata pompa, a norma di sua verbale disposizione, in questa Chiesa Abbaziale di S. Trinita dei Monaci Vallombrosani sua Parrocchia, ove la Famiglia Gianfigliazzi oltre la Cappella maggiore di detta Chiesa, ve ne ha altra Gentilizia. La perdita di questa Dama, che possedeva in sommo grado tutte le morali virtù, è stata universalmente compianta.

COLLE 9. Dicembre:

Transitando per questa Città fino dal Mese di Agosto prossimo pass. un tal Giacomo Maja di Berna dei Cantoni degli Svizzeri, fu ricevuto Infermo nello Spedale di S. Lorenzo. L' amorevolezza e carità, con cui si vidde accolto, e bene assistito gli destò nell' animo un vivo desiderio di effettuare (per quanto disse) la più volte da Lui meditata abjura della Setta di Calvino, in cui era nato. Non mancarono subito esemplari Ecclesiastici, e lo stesso Monsig. Vescovo ad incoraggirlo, ed ammaestrarlo, e specialmente il Rev. P. Giuliano da Livorno Cappuccino lo istruì sopra tutte le cose di *necessità*, di *mezzo*, e di *precetto* della stessa vera Cattolica Religione; onde sperimentata per più Mesi la costanza della sua Vocazione, nella mattina del dì 27. Novembre prima Domenica del Sacro Avvento essendo intervenuta molta Nobiltà fu condotto con gran giubbilo in questa Cattedrale ed' eseguì con esem-

:ſemplar modeſtia alla preſenza di nu-
neroſo popolo la ſolenne formale abju-
ra nelle mani del medeſimo noſtro
Prelato, e fu ammeſſo ai Santiſſimi
Sacramenti della Chieſa, eſſendo ſtato
Compare a quello della Confermazio-
ne il noſtro Sig. Arciprete Apolloni
Vicario Generale.

ISOLA DEL GIGLIO 11. Dicembre.

Fu detto, che di quando in quan-
lo avrebbamo riportate in queſti fo-
gli alcune operazioni eſeguite da varj
Profeſſori per rendere ad eſſi la do-
uta giuſtizia, ed animare gli altri
ll' emulazione. Il Sig. Carlo Citti no-
tro Chirargo Condotto ha dimoſtrata
a ſua bravura, che ſi manifeſtò mag-
giormente in una ſtrana combinazione
li circoſtanze, che poteva attraverſa-
:e, e render difficile l' adempimento,
: l' eſito dell' operazione. Egli eſtraſſe
in Feto difficilmente ſituato, e ſeppe
porre in pratica quanto inſegna l' ar-
:e per agire con prontezza, e per
prevedere, ed inſieme evitare le pe-
icoloſe conſeguenze. Una Idrope U-
:erina era complicata al caſo di cui ſi
parla, e queſta ſi ſciolſe in ſeguito
:on l' eſito di una prodigioſa quantità
l' acque, eſſendo rieſcito all' operato-
e di rendere la ſanità alla Madre, e
procurare al Feto eſtratto vivo bensì,
na nel maſſimo grado di debolezza, le
Acque Batteſimali.

MONTALCINO 10. Dicembre.

I noſtri Dilettanti di Muſica volle-
o, nel giorno in cui ricorre la Com-
nemorazione di S. Cecilia, ſolennizzar
a memoria della loro Protettrice con
ma ſolenne Meſſa a quattro voci, che
u cantata nella Chieſa de' PP. Con-
ventuali. Il Padre Maeſtro Antonio
Faneſchi compoſe la Muſica non ſolo
li queſta, come ancora del Veſpro,
ed in tale occaſione fu ſonato il nuo-
vo Organo, che è opera del P. Nic-
:olò Fommei Min. Conv. Queſto Stru-
mento è ſtato maeſtrevolmente corre-
dato dal ſuo Autore di varj Suoni, e
:omprende quaranta regiſtri. Due Con-
certi di Violino tramezzarono le Sacre
Funzioni. Nella ſera fu data dagl' iſteſſi
Dilettanti una pubblica Accademia di
Muſica, e Poeſia nella Sala dell' Epi-
ſcopio, alla quale intervennero molte
perſone diſtinte. Fu letta dal Sig. Dott.
Fanceſchi un elegante Orazione in cui
dimoſtrò i vantaggi che reca la Muſi-
ca alla Società non ſolamente nel Mo-
rale, quanto ancora nel Fiſico. Ven-
ne quindi recitato dal Sig. Luigi Santi
un Poemetto in lode della Vergine S.
Cecilia, e dopo fu udito un Concerto
di Cimbalo della Dilettante Sig. Pe-
tronilla Canali. Succeſſero a queſto va-
rj Componimenti tanto Italiani, che
Latini, eſſendo terminata la Feſta con
diverſe Arie, e Sinfonie, e tutto in-
contrò l' univerſale ſoddisfazione del
Pubblico.

FUCECCHIO 8. Dicembre.

Le Monache di queſta Terra dette
di *S. Andrea Apoſtolo*, nella ricorrenza
del giorno dedicato alla di lui com-
memorazione, celebrarono la Feſta con
il Sacro conſueto rito. Da tal epoca
dettero principio a vivere in Comuni-
tà perfetta, e dopo i ſolenni Veſpri
cantati dal Clero della Collegiata, fu
eſpoſto l' Auguſtiſſimo Sacramento, ed
intuonato l' Inno Ambroſiano fu im-
partita la Benedizione, avendo prega-
to per la conſervazione del Real So-
vrano, e Real Famiglia.

Il Monaſtero di cui ſi parla ricono-
ſce la ſua fondazione da Donna Lippa
Figlia di Meſſer Gherardo de' Boſtichi
Dama Fiorentina e Vedova di Vanni
detto *Raghiante* della Volta di queſta
Terra di Fucecchio. La medeſima con
cinque Dame Fiorentine, ed altre die-
ci di diverſi Paeſi nel dì 17. di Gen-
najo del 1330. fece i ſolenni Voti di
Religione Clauſtrale, ſotto la Regola
di S. Chiara. La Famiglia della Volta
era una delle Nobili, e più potenti
di queſta Terra, che tentò ribellarſi
alla Repubblica Fiorentina ſotto il pre-
teſto di diſcacciare la Famiglia di que-
gli di Meſſer Siminerto altra Caſa pa-

ri-

nimente Nobile, e primaria, come rilevasi più diffusamente da Giovanni Villani all' anno 1345.

PISA 14. Dicembre.

E' baſtante riprova della proſperaſalute, di cui gode in queſto dolce clima tutta la Corte Reale, la gita fatta alla ſua Capitale del noſtro R. Sovrano, che partito ieri di buon mattino ſi aſperta quanto prima di vederlo quì di ritorno.

Il Sig. Dott. Tommaſo Comparini ha ottenuto d' eſſere aſcritto tra i Profeſſori di queſta inſigne Univerſità, in cui è ſtato deſtinato a coprire la Cattedra d' Etica coll' annuo appuntamento di ſcudi 250.

Ridotta al ſuo termine la nuova Torre, o ſia Campanile della Sapienza, poſto ſulla Piazza detta di S. Margherita dal nome della Chieſa che una volta ivi eſiſteva, e poſtavi la Campana fatta fondere in Firenze, ultimamente quà traſportata, ſi è già cominciato a farne uſo per il conveniente richiamo degli Scolari, acciò con queſto ſegno poſſano intervenire nel debito tempo ad udire le Lezioni dei dotti Profeſſori e Maeſtri, come era di ſtile avanti la demolizione dell' antica Torre. Attualmente ſi lavora dall' Orologiaro Sig. Farina per montare l' Orivolo pubblico a tre Moſtre, cioè dalla parte di Tramontana, Ponente, e Levante nella nuova bene intesa Torre Pretoria, e preſto ſi ſpera che ſia ultimato e regolato con comune ſoddisfazione. Dalla demolita antica Torre ſin quì ſi ſon ſonate, e ſi ſonano l' ore a mano, acciò il Pubblico non ſia defraudato di queſto neceſſario comodo.

LIVORNO 14. Dicembre.

Lunedì ſcorſo fece di quì partenza l' ultima Nave da guerra Olandeſe, che trovavaſi a queſta Rada, e nell' iſteſſo giorno altra ne giunſe di ſimil Nazione nominata la *Medea* ſotto il comando del Capitano I. O. Vaillat con 44. cannoni e 270. uomini d' equipaggio.

Salpò l' ancore nel dì 10. da queſto Porto dirigendoſi a quello di Londra il Brigantino Mercantile l' *Alert* del Cap. Giacomo Nankivel Ingleſe. Nel giorno appreſſo partì per il medeſimo deſtino la Nave *Lively* del Cap. Roberto Brine, ed ambedue queſti Legni conducono un ricco carico conſiſtente in diverſe mercanzie.

I Baſtimenti che ogni giorno giungono da tutte le parti nel noſtro Porto ſono molti, ed attualmente al Fanale ſi vedono ſette ſegni di Ponente.

A V V I S O

E' ſtato dato alla luce il Quinterno III. dell' *Oniatologia*, ovvero Ricette e Regole per ben Cucinare, il quale ſi trova al ſolito prezzo di un paolo preſſo Anton-Giuſeppe Pagani.

Prezzi delle Grafca vendute alla Piazza di Firenze il dì 16. Dicembre 1785.

grano gentile bianco di prima ſorte	lir.	6.	3. 4.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	—. —.
grano miſch. b.	lir.	5.	18. 4.
Detto miſch. m.	lir.	5.	3. 4.
grano groſſo b.	lir.	5.	6. 8.
Detto groſſo m.	lir.	5.	—. —.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. novello	lir.		
grano Nuovo	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano cinco	lir.	—.	—. —.
Fave Veronne	lir.	4.	6. 8.
Fave Marzuole	lir.	3.	15. —.
Vecce	lir.	4.	—. —.
Segale	lir.	4.	—. —.
Miglio	lir.	4.	—. —.
Pomica	lir.	3.	16. 8.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	8. 4.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	74.	—. —.
Minore	lir.	72.	—. —.

Prezzi della Carne de' dì 16. Dicembre 1785.

Vitella	lir. 44. alle 45.	gabellata
Manzo	lir. 39. alle 40.	gabellato
Majale	lir. 26. alle 30.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 14. Dicembre 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s' intendono compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	61.			Ven.	97.
Rom.	124.	e un q.		Lon.	48.
Nap.	112.	e 3. ott.		Amſ.	90.
Paler.	11.	e 2		Amb.	84.	e mezz.
Meſſ.	11.	e 4		Aug.	188.	e tre q.
Gen.	111.	e tre q.		Liſb.	755.	
Mil.	126.	e mezz.		Cad.	140.	e mezz.
Fir.	116.	e mezz.		Mad.	140.	
Lin.	99.	e un q.		Bol.	87.	e tre q.
Tor.	84.	e un q.		Ane.	94.	e mezz.
Mant.	100.	e 3. ott.		Gin.	99.	
Par.	108.	e 1. ott.		Nap.	187.	
			Pietroburgo	137.	

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 52. GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 24. Dicembre.

FIno dal dì 14. del corrente fu reſo noto quanto appreſſo.

„ L' Illuſtriſſimo Sig. Auditore delle Regalie, e Reali Poſſeſſioni in eſecuzione dei Sovrani Ordini fa pubblicamente notificare, come la R. A. S. mediante un di lui Motuproprio del dì 8. Novembre 1785. emanato in ſequela di alcuni reclami, e propoſizioni pervenutigli, e reſpettivamente ſtategli fatte dalla Comunità Civica di Firenze è venuta nella determinazione di approvare, conforme ha approvato riſpetto alla detta Città di Firenze unicamente, che per la pena di lire ſette impoſta dal Regolamento Generale pubblicato nei 10. Aprile 1782. relativamente all' occupamento, ed ingombri di Suolo pubblico ec. a chi portaſſe nelle Strade, o Piazze materie, che ne impediſſero, o rendeſſero più difficile, e pericoloſo il paſſo, ſia tenuto il Padrone per il Garzone, e reſti obbligata la valuta del Carrettone, e Cavallo, o altra Beſtia da Soma con cui ne foſſe ſeguito il traſporto, per il pagamento di detta pena, ordinando, che queſta debba intieramente applicarſi all' Accuſatore ſegreto, o paleſe non oſtante il diſpoſto al §. 42. del ſuddetto Regolamento ſul reparto della medeſima. „

Il noſtro R. Sovrano dopo d' eſſerſi trattenuto per alcuni giorni in queſta Capitale, nella mattina del dì 19. ſi poſe in cammino dirigendoſi a Piſa in ottimo ſtato di ſalute.

Venne Lunedì ſcorſo intimato il bruno atteſa la morte di S. A. R. il Duca Luigi d' Orleans. Il medeſimo continoverà per otto giorni, e ſi regola nell' appreſſo forma. *Per i Cavalieri*. In abito di veluto, o di panno nero con bottoni, e fodera di ſeta, manichetti di trina, ſpada, e fibbie di colore, ed a piacimento le calzette bianche, e ſotto-veſte ſimile guarnita di nero. *Per le Dame*. In abito di moer nero; finimenti da petto, e da collo di trina, di filo, o di ſeta; ventaglio bianco, ſcarpe ſimili, e gioje.

Ricorrendo nel dì 18. il giorno dell' *Eſpettazione del Parto*, il Magiſtrato Supremo, e Civico ſi portarono, ſecondo il ſolito di ciaſchedun anno, alla Chieſa di S. Giuſeppe a porgere le conſuete Preci', come Protettore del Dominio Fiorentino.

Il dì 22. del cadente Meſe veſtì l' Abito dell' Inſigne, e Militar Ordine di S. Stefano Papa, e Martire il Nob. Sig. Mattias, Figlio del fu Sig. Senator Giovanni Federighi, nella Chieſa di ſua libera Collazione di S. Franceſco di Paola poſta fuori, e preſſo le Mura di queſta Città di Firenze, eſſendo ſtato il tutto eſeguito dal Sig. Balì Suarez della Conca Deputato particolarmente per tal' effetto dal Nobil Conſiglio di Piſa.

Coi nomi di Maria, Aleſſandra, Cecilia fu alzata al Sacro Fonte nel dì 20. dal Nobile Sig. Gio. Batiſta del Nacca una Figlia del Nobile Sig. Luigi Galli, e della Nobile Sig. Vittoria Galli nata del Nacca.

Paſſò

Passò agli Eterni Riposi nella mattina del dì 21. del corrente l' Auditore Giuseppe Vinci. E' tanto noto questo nome fra i Giureconsulti, che non corrisponderebbe qualunque elogio, il quale gli potesse esser fatto in questi fogli. Le luminose cariche da esso occupate provano abbastanza il di lui merito. Esercitò per molti anni con gran credito la Professione di Procuratore, e circa il 1762. fu eletto Sotto Cancelliere del Magistrato Supremo, e quindi nel 1768. primo Cancelliere di detto Magistrato. Avendo S. A. R. con Motuproprio de' 23. Dicembre 1776. posto il Magistrato Supremo in un diverso sistema, ed eletti tre Auditori per Giudici necessari, fu il nostro Vinci creato secondo Auditore, ed in appresso primo Auditore, dal qual posto passò poi all' Auditorato di Ruota del secondo Turno.

Le notizie, che riguardano l' Agricoltura, sono tanto interessanti, che gli Articoli, che ad essa appartengono debbono riescir grati in ogni tempo. Il seguente, che riportiamo fra più adattato nella passata Raccolta dei Legumi, ma noi ci facciamo un obbligo di parlarne appena che ne siamo informati.

Tra gl' Insetti che perseguitano le nostre Raccolte sono noti i Tonchj, che riescono scomodi in quei Legumi che servono anco secchi di cibo, come sono specialmente le Lenti. Usano però alcuni dar loro un aria di forno, o una scottatura di acqua bollente, rasciugandole poi per l' Inverno. Ma oltre che nell' uno e nell' altro caso tali Legumi restano inetti per la Semenza, e talora troppo incotti per l' uso di cucinare, e resta anche in essi quel Tonchio che è già formato, e che non si separa colla cottura dalla sostanza del Legume, ove benchè morto è internato. Più facile è adunque, e più pulita la maniera praticata da un Fattore Suburbano, e da esso ad altri insegnata. Consiste questa nel solo bagnare, o lavare le Lenti nell' acqua fresca, ed esporle poi distese sopra un panno o luogo pulito al Sole per asciugarsi. Benchè ciò facciasi subito dopo la Raccolta, si vede che molti Tonchj sono già formati, perchè questi nel Soleggiarle escono fuori e volano via; e ove non sono formati, non si formano più, onde in tal guisa si è sicuri di non mangiare con le Lenti anche i Tonchj; e lo stesso si avvera in altri simili Legumi. E' notabile che questi Insetti piacciono molto alle Rondini, onde il detto Fattore l' ha vedute più volte svolazzare in copia sopra le sue Lenti che si asciugavano, per strappare nell' aria quei Tonchj, che ne sortivano.

PISTOJA 21. Dicembre.

Lunedì con soddisfazione di tutti questi abitanti giunse nella nostra Città S. A. R. proveniente da Firenze, e da Prato, ove aveva visitati tutti quei Conservatori, ed altre Fabbriche. La R. A. S. andò a smontare al Palazzo Pretorio, ed antecesse in seguito alla sua udienza tutti quelli, che si presentarono. Nella susseguente mattina unitamente al nostro Monsignor Vescovo, ed a questo Sig. Vicario si trasferì alle Scuole per l' educazione delle Ragazze, al Regio Spedale, al Conservatorio di S. Domenico, e di S. Gio. Batista, all' altro Conservatorio delle Fanciulle prive di Padre, le quali attualmente abitano il soppresso Ospizio dei Chierici Regolari. Volle quindi trasferirsi ancora alla nuova Chiesa Suburbana denominata la Vergine, e finalmente si portò a visitare il nuovo Collegio, ed in seguito montato in carrozza proseguì per terra alla volta di Pisa, avendo ovunque fatta conoscere la sua Real sod-

oddisfazione nel vedere puntualmen-
e eſeguiti i Sovrani Comandi. Cam-
nin facendo ſi trattenne ad oſſervare
a nuova Fabbrica delle Caſerme per
Poveri, che i Monaci della Badia di
Firenze fanno coſtruire ai Bagni di
Monte-Catini ad eſſi donati dalla R.
A. S. Ivi parimente ſi compiacque d'
pprovare, e commendare il diſegno,
: la bene intesa coſtruzione di detta
'abbrica, che riſcirà di gran profit-
o, e vantaggio, dando Albergo ai
'overi, che averanno biſogno di far
ſo dell' acque di detti Bagni.

MONTEPULCIANO 14. Dicembre.

Si ricorderanno i noſtri Lettori, che
l Num. 10. di queſti fogli ſi dette
notizia di un furto ſeguito nella Caſa
lel Rev. Sig. Dottor Giuſeppe Caval-
ini Paroco della Chieſa di S. Andrea
li Cervognano di quì diſtante tre mi-
glia in circa. Si accennò, che in un
Forno eſiſtente ſotto il Portico della
Caſa fu veduta una Donna. La me-
deſima in quest' iſteſſo giorno è ſtata
condotta nelle Carceri, ed attese le
diligenze fatte, venne arreſtata dal
Governatore di Gualdo nello Stato
Pontificio. Si ſpera di ritrovare gli
altri complici, non traſcurandoſi di
ane quanto occorre per tale og-
getto.

CASTEL DEL PIANO 14. Dicembre.

Ecco una Operazione Chirurgica e-
eguita dal Sig. Pietro Cagnacci di S.
Fiora. Dopo aver date varie riprove
lel ſuo ſapere, ne ha ſomminiſtrata
una in queſta Terra. Moſſo dalla Ca-
rità, e ſenza il minimo intereſſe eſtirpò
n una Ragazza d' 11. anni un tumore
la un occhio. Queſta Operazione fu
eſeguita con celerità, ſicurezza, e buon'
eſito, che è il più certo contraſſegno
li avere bene poſta in uſo le cogni-
zioni acquiſtate, e che forma la vera
lode del Profeſſore, ſenz' altri encomj
che potrebbero forſe ſembrare eſagerati.

Piſa 21. Dicembre.

Dopo l' aſſenza di quaſi otto giorn
S. A. R. il noſtro Sovrano ſi è og
dopo le ore una della ſera reſtituito i
queſta Città, dove ha avuta la conſ
lazione di ritrovare in ſtato di proſp
ra ſalute la R. Conſorte, e i RR. ſu
figli.

Negli ſcorſi giorni arrivò quì il Pa
dre Abate Guidelli Generale della Co
gregazione di Vallombroſa per conce
tar quanto occorre per lo ſtabilimen
to d' una famiglia de' ſuoi Monaci ne
la Chieſa, e Convento di S. Torpè
ove prima della ſoppreſſione eſiſtevan
i PP. Minimi di S. Franceſco di Paol
preſſo la porta a Lucca. Queſta nuov
Badia Vallombroſana ſi erige in vec
della ſoppreſſa già ſituata a Marradi

In diverſi giorni della ſcorſa ſett
mana fecero l' ingreſſo nella *Scuola Ma*
gna della Sapienza di queſta Univerſ
tà i quattro Lettori ſtraordinari de
corrente Anno. Il Sig. Antonio Bi
di Prato Lettore di Gius-Canonico re
citò una erudita Diſſertazione provan
do la validità della revoca del Man
dato *ad Contrahendum Matrimonium*, an
cor che non ſia notificata al Manda
tario. Altra ne leſſe il Sig. Angiol
Mannozzi di Firenze Lettore di Giu
Civile ſopra le Obbligazioni, e fec
manifeſtamente conoſcere quanto ap
plichi allo ſtudio della Legge. Il Sig
Vincenzio Viſcontini di Firenze Let
tore di Fiſica trattò del nuovo ſiſtem
del Calore Centrale della Terra, e
incontrò l' approvazione degl' Inten
denti. Il Lettore di Medicina Sig. Lui
gi David Giampieri di S. Giovanni i
Valdarno parlò eruditamente intorn
al ſiſtema della circolazione del ſangue
Intervennero all' Adunanza i Profe
ſori di queſta Univerſità, molti diſtin
ti Soggetti, e Scuolari, che lodaron
il Talento, e l' Applicazione ai reſpet
tivi ſtudj dei nominati Lettori.

LI-

LIVORNO 21. Dicembre.

Entrarono in Porto nella mattina del dì 16. cinque Bastimenti Mercantili dei sette, che fino dello scorso Mercoledì erano comparsi alle nostre viste. Hanno dato fondo altri Legni come appresso: Nave il *Pacchetto di Napoli*, Cap. Guglielmo Channell Inglese, viene di Harbourgrace in 42. giorni, e dallo Stretto 16. con Baccalari per Tommaso Panton, racomand. al medesimo: Pollacca l' *Honorine*, Cap. Gio. Batista Lieutaud Francese, viene di Tunisi in 7. giorni, con Lane per Carlo Pellegrini, raccomand. a Gio. Marco Pasteur, Figli, e Comp.: Felugone Siciliano viene di Mazzara con cenere di Soda, e Olio di Lino per chi spetta: Nave Breg. *Chance*, Cap. Enrico Land Inglese, viene di Lewerpool in 29. giorni, e dallo Stretto 14. con Aringhe affumate, Terraglie, Campeggio, ed altro per Roberto Porter, raccomand. al medesimo: Tre Leuti Genovesi vengono di Civitavecchia con Corallo per loro conto: Leuto Toscano viene di Portoferrajo con Pesce marinato per Lavoratori: Nave Breg. la *S. Caterina*, Cap. Simone Adrians Danese, viene d' Amburgo in 32. giorni, e dallo Stretto 14. con Pannine, Telerie, Droghe, ed altro per chi spetta, raccomand. a chi spetta: Pollacca il *SS. Crocifisso ec.*, Cap. Vincenzio Ajello Napoletano, viene d' Ancona in 46. giorni, di Messina 30., di Civitavecchia 15., di S. Stefano 9., e di Longone 3. con Grano, e Pelli di Lepre per Otto Franck, e Comp., e Spirito di Bergamotta per Antonino Santoro raccomand. a chi spetta: Nave Breg. *Daphne*, Cap. Enrico Kessiner Svedese, viene di Stockolm in 129. giorni, dal Sund 108., e dallo Stretto 5. con Pece, Ferro, Catrame, Allume, e Vetriolo per Torngren, e Comp., raccomand. ai medesimi; ed altri che per brevità si tralasciano.

A V V I S I

Al comparire del Numero XII. dello Spirito dell' Europa Letteraria, e Politica termina l'anno 1785. Le Associazioni per il venturo anno 1786. saranno prese da Auton-Giuseppe Pagani, ed al Magazzino Letterario in Piazza del Granduca.

Per la prossima solennità del S. Natale si è stampato con le note di Canto Fermo e senza, il Mattutino; la Messa, e Vespro di tal Solennità, come pure della Circoncisione di N. S. G. C. e dell' Epifania. Si vendono al prezzo d' una lira da Anton-Giuseppe, e Giovacchino Pagani.

Prezzi delle Grasce vendute alla Piazza di Firenze il dì 23. Dicembre 1785.

grano gentile bianco			
di prima sorta	lir.	6.	3. 4.
Detto di 2. sorta	lir.	6.	—. —.
grano misch. b.	lir.	5.	13. 4.
Detto misch. m.	lir.	5.	3. 4.
grano grosso b.	lir.	5.	6. 8.
Detto grosso m.	lir.	5.	—. —.
grano di Sesto	lir.		
grano gent. b. nove	lir.		
grano Nuovo	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.
grano detto	lir.	—.	—. —.

Fave Vernine	lir.	4.	6. 8.
Fave Marzuole	lir.	3.	15. —.
Vecce	lir.	4.	—. —.
Segale	lir.	4.	—. —.
Miglio	lir.	4.	—. —.
Panico	lir.	3.	16. 8.
Saggina	lir.	2.	13. 4.
Orzo	lir.	2.	13. 4.
Vena	lir.	2.	8. 4.
Prezzo dell' Olio			
Maggiore	lir.	76.	—. —
Minore	lir.	74.	—. —.

Prezzi della Carne del dì 23. Dicembre 1785.

Vitella lir. 44. alle 46. gabellata
Manzo lir. 39. alle 40. gabellato
Majale lir. 26. alle 28.

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 22. Dicembre 1785.

Alle Piazze, in cui si vedono notati due prezzi, s' intendono compresi i prezzi intermedj.

Vien.	61.			Ven.	97.	e 1.	cti.
Rom.	124.	e un q.		Lon.	48.	e un q.	
Nap.	112.	e 3. qu.		Amst.	90.	e un q.	
Paler.	11.	e 2		Amb.	84.	e mezz.	
Mess.	11.	e 5		Aug.	188.	e tre q.	
Gen.	112.			Lisb.	755.		
Mil.	127.			Cad.	140.	e tre q.	
Fir.	116.	e mezz.		Mad.	140.	e mezz.	
Lio.	100.			Bel.	87.	e tre q.	
Tor.	84.	e un q.		Anc.	94.	e mezz.	
Mess.	100.	e 3. qu.		Gin.	99.	e un q.	
Par.	100.	e un q.		Nap.	187.		
Pietroburgo 137.							

Presso Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

N. 53 GAZZETTA TOSCANA 1785.

FIRENZE 31. Dicembre.

DAl Presidente del Buon Governo con Notificazione in data de' 27. del cadente mese di Dicembre, è stato pubblicato il seguente Motuproprio di S. A. R. de' 22. di detto mese.

„ S. A. R. avendo preso in considerazione i disordini, ed inconvenienti gravi, che accadono per rapporto alle Osterie, e Bettole, e l'abuso, che dalle Persone male inclinate è stato fatto della libertà, che con i Motuproprj de' 3. Agosto 1784., e de' 20. Settembre 1785. Le era piaciuto d'accordare, è venuta nella determinazione d'ordinare quanto appresso. „

„ I. Ferma stante l'abolizione delle Tasse, e de' Vincoli espressi in detto Motuproprio de' 3. Agosto 1784. tutti quelli che in avvenire vorranno esercitare il mestiere dell'Oste, o Bettoliere, dovranno riportare, senza peraltro alcuna spesa, la licenza in scritto, in Firenze dai respettivi Commissari dei Quartieri, e nelle altre Città, e luoghi del Granducato dal Tribunale Criminale, cui saranno sottoposti; e questa licenza non dovrà mai accordarsi, se non dopo le più accertate notizie, che assicurino della buona fama, qualità, e costumi di coloro, che vorranno esercitar un tal mestiere. „

„ II. Li Osti, e Bettolieri saranno debitori della cattiva condotta, che tenessero nella loro Osteria, e Bettola i suoi Garzoni, e Serve, qualora li fosse nota, e l'avessero tollerata: E potranno essere dal Tribunale obbligati a licenziarli, e mutarli ogni qualvolta pervengano al Giusdicente giusti sospetti contro di loro. „

„ III. E in quanto agli Osti, e Bettolieri, che già esercitano un tal mestiere, resta loro assegnato il tempo, e termine di un Mese ad avere ottenuta una simile permissione, la quale non potrà essere negata senza la più giusta causa. „

„ IV. Ogni qualvolta dal Tribunale sia data notizia agli Osti, e Bettolieri di alcuna persona, a cui sia stata proibita l'Osteria, e la Bettola, essi saranno sottoposti alle pene prescritte nel presente Editto, se daranno a tal Persona accesso, e non la discaccieranno in quella forma, che sarà loro possibile, dalle loro Osterie, e Bettole. „

„ V. Non deve esser permesso il Giuoco nelle Camere, Stanze, o Case annesse, e comunicanti alle Osterie, o Bettole. „

„ VI. Ed attesa la difficoltà di cogliere i Trasgressori inflagranti, non solamente quando il giuoco si fa fuori delle stanze che servono per uso della Bettola, o Osteria, ma ancora quando questo accade nelle stanze medesime che sono destinate a tal uso, dovranno i Tribunali tanto per questa, che per ogni altra contravvenzione al Disposto del presente Editto, procedere per Inquisizione, ed ex Officio, nonostante che i Trasgressori non siano stati sorpresi nell'atto della trasgressione. „

„ VII. Tutte le Bettole, ed Osterie delle Città dovranno essere indistintamen-

mente chiuſe alle ore dieci della ſera in qualunque Stagione, e quelle degl' altri luoghi dal dì primo Novembre a tutto Aprile dovranno eſſer ſerrate alle ore otto, e negli altri Meſi dell' Anno alle ore nove. „

„ VIII. La pena per tutti coloro che ardiranno contravvenire al preſente Motuproprio riſpetto al Giuoco ſarà quella impoſta dalle Leggi de' 13. Aprile 1773., e 24. Marzo 1781., alle quali rimarranno ſoggetti egualmente gli Oſti, e Bettolieri, che anche ſenza alcun premio, o vantaggio daranno il comodo di giuocare, oltre dover eglino rifare tutte le perdite, che ſeguiranno nelle loro Bettole, ed Oſterie; E riſpetto alle altre traſgreſſioni conſiderate nel preſente Motuproprio, la pena ſarà di lire venticinque per ciaſcheduna traſgreſſione, da applicarſi intieramente agli Eſecutori, che quereleranno; Ed oltre alle ſurriferite pene reſteranno gli Oſti, e Bettolieri inabilitati ipſo facto all' eſercizio di tal Meſtiere. „

„ IX. E per togliere ogni ambiguità, e dubbiezza, che poteſſe naſcere ſull' intelligenza della Parola = Bettola = ſotto tal denominazione a tutti gli effetti del Diſpoſto nel preſente Motuproprio dovranno intenderſi compreſi tutti quei luoghi, ove ſi vende il vino, e ſi ſomminiſtra anche il comodo di beverlo. „

„ X. E per l' eſecuzione di tali Ordini, fermo ſtante il Diſpoſto del Motuproprio de' 17. Aprile 1782. al §. XIII. reſta derogato a qualunque Legge, Motuproprio, ed Ordine in contrario. „

Per la vacanza della Sotto Cancelleria Criminale di Livorno, S. A. R. ſi è degnato di conferire un tale Impiego al Sig. Scipione Pippeſchi, che era Coadiutore in detto Governo, e per Coadiutore Criminale in luogo del medeſimo è ſtato eletto il Sig. Guiduccio Guiducci di queſta Città.

Nella mattina di S. Stefano ſi celebrarono, ſecondo il ſolito ſiſtema, in queſta Badìa Fiorentina le lodi del Conte Ugo, Marcheſe di Toſcana, morto fino dal 1006. Le medeſime furono recitate con vivacità e ſpirito dal Sig. Conte Cav. Leopoldo Galli-Taſſi, uno dei Paggi Magiſtrali di S. A. R.

Lunedì ſera furono riaperti queſti noſtri Teatri per la corrente ſtagione del Carnevale. In quello di via della Pergola ſi rappreſenta un Dramma ſerio per Muſica il *Caio Mario*, tramezzato da due Balli vagamente ideati. Il primo inventato dal Sig. Domenico Ballon ha per titolo il *Trionfo di Guſtavo Re di Svezia*, l' altro del Sig. Giuſeppe Trafieri, rappreſenta la *Raſſegiata di Napoli*. Sono ambedue eſeguiti con tal proprietà nelle decorazioni, veſtiario, ed intreccio, che il Pubblico gli ha molto applauditi, non meno, che l' Opera cantata da eccellenti Profeſſori. Nel Teatro della Palla a Corda ſi recitano dalla Compagnia Roſſi delle Commedie tramezzate da Balli. In quello di via del Cocomero la Compagnia Andolfati bravamente rappreſenta Commedie, Tragedie, e alcune Farſe, con Intermezzi in Muſica, che incontrano il generale applauſo della numeroſa Udienza. Nel Teatro di via S. Maria ſi recitano Commedie, e Tragedie con Balli. Queſto Teatro nell' apertura ſi vide tutto illuminato, eſſendo ſtato riſarcito col diſegno, ed aſſiſtenza dell' Ingegnere Sig. Luigi Sgrilli. La Piccionaja è ſtata ridotta a Palchi, fatto un nuovo ingreſſo per il palco di ritirata dei Sovrani, e coſtruito dai fondamenti il Proſcenio con altri diverſi comodi. La Pittura del Sig. Agoſtino Fortini, e tutto il deſcritto riattamanto, ha meritata l' approvazione del Pubblico. Al Teatro della Piazza Vecchia di S. Maria Novella, e a quello di Borgo Ognif-

guiſſanti ſi fanno varie Rappreſentanze Teatrali conſiſtenti in Commedie, e Tragedie.

E' ſtata data parte a queſta Nobiltà, come nel dì 27. paſsò da queſta all' altra vita il Tenente Colonnello Sig. Michel-Angiolo Scarlatti in età di anni 63.

CORTONA 23. Dicembre.

La noſtra Accademia Etruſca ha decoroſamente compite in queſt' anno le ſue Seſſioni Letterarie coll' Adunanza tenuta nel dì 2. del corrente. Dopo una Diſſertazione letta dal Sig. Propoſto de Marcheſi Venuti, V. Segretario di queſta Accademia, ſopra una curioſa ſuppellettile di bronzo ſervita per uſo della tavola preſſo gli Antichi, e rinvenuta nello Stato Pontificio, fu acclamato per nuovo Lucumone o Principe di queſta Società Letteraria per il proſſimo anno S. E. il Sig. Conte di Durfort Miniſtro di S. M. Criſtianiſſima preſſo la R. Corte di Toſcana, il quale con Lettera aſſai obbligante ſi è degnato di accettare la Preſidenza ai noſtri Letterarj Congreſsi, e di ſoſtituire detto Sig. Propoſto Venuti, acciò eſerciti le ſue veci. Furono udite ancora nell' iſteſſo giorno varie Memorie di celebri Letterati, tra le quali una di M. De-Paſtoret Franceſe, il quale ha eraſmeſſe a queſta Accademia alcune ſue Opere dottiſſime, e dimandata l' ammiſſione, e corriſpondenza colla medeſima. Fu adunque aſcritto nel Ruolo degli Accademici inſieme col Sig. Abate Hervas Spagnuolo, Sig. Tomas Franceſe, Sig. Dott. Malanima, Sig. Michel-Angiolo Giannetti, Sig. Giulio Perini, Sig. Jacopo Tartini, Sig. Dott. Andrea Oſtili, P. Ireneo Affò, Sig. Luigi Paſſerini, e Sig. Acriſio Tommaſi.

VOLTERRA 26. Dicembre.

Biſogna cedere alla verità, ed alle premure, che ci ſon fatte dagli Amanti della medeſima. Le Operazioni Chirurgiche continovano ad eſſere eſercitate con felice ſucceſſo, e con maeſtria. Il Sig. Vincenzio Bianchi ha eſeguita quella di un *Idro-Sarco-Cele* con l' aſſiſtenza del Sig. Luigi Toti. Il primo è Chirurgo, il ſecondo è Medico in queſta Città, ed ambedue ſono di turno allo Spedale. Un tal Valentino Bardeſchi Agricoltore del Nobile Sig. Sebaſtiano del Bava era attaccato da tal malattia. Il primo taglio dette eſito alle acque, il ſecondo ſcuoprì una ſcirroſità nel corpo sferico ſiniſtro, che fu eſtratto, e ritrovato d' una mole di circa once ſette, e ripieno di tubercoli ſcirroſi, e di ſeni diverſi contenenti della materia putrefatta, e d' indole canceroſa. Le convenienti faſciature, e le adattate ſemplici medicature furono poſte in uſo con ottima rieſcita. Secondo le varie circoſtanze furono appreſtati varj ſoccorſi, onde il Malato in poco tempo ſi trovò del tutto riſtabilito. Chi mai potrà lodare abbaſtanza la ſemplicità nel medicare? L' emorraggie ſopravvenute, la febbre, la gangrena, un tumore inflammatorio ſcoperto ſopra l' oſſo Ileo ſiniſtro, e la diarrea furono frenate colla ſemplice doccia, colle fila, e con la China-China. Tali rimedj ſi ſono validamente oppoſti a tanti complicati accidenti, che conducevano alla morte il noſtro Infermo.

PISA 27. Dicembre.

I noſtri Reali Sovrani, e tutta la Real Famiglia continovano a godere un ottimo ſtato di ſalute.

Andò in Scena in queſto Teatro l' Opera Buffa intitolata: *Il Marcheſe Villano*, tramezzata da due Balli del Sig. Domenico Roſſi. Rappreſenta il primo il *Giardino di Londra*, ed il ſecondo è un Ballo Trasburgheſe col titolo: *Chi la fa l' aſpetta*. Le decorazioni, e l' abilità del detto Sig. Roſſi, unitamente alla ſua Compagna Sig. Roſa Peloſini,

ſini, hanno meritato l'univerſale applauſo.

LIVORNO 28. Dicembre.

Sabato ſcorſo ſi vidde nuovamente comparire a queſta Rada dalla parte di Levante la più volte nominata Nave da guerra Ingleſe la *Teti*, e jeri ſe ne ripartì in contumacia al ſuo deſtino. L'altra Nave da guerra Olandeſe, che da qualche tempo ſi ritrovava nel noſtro Porto, ha parimente fatta di quì partenza.

Ritornò nel dì 26. il ſolito Sciabecco Veneto il *Cupido*, che viene in ultimo luogo da Malta. Il medeſimo ſi ancorò in queſta Rada previo il ſaluto con la Piazza, ed immediatamente il Capitano ſpedì a Venezia i Diſpacci del ſuo Comandante Cav. Emo, ed aſpetta le lettere di riſpoſta per ſalpare nuovamente l'ancore. In tale occaſione, abbiamo inteſo, che la Squadra Veneta adunata nella ſuddetta Iſola di Malta conſiſte in 15. Navi da guerra, ed altri piccoli Baſtimenti.

Numeroſo, e continovo è l'arrivo dei Legni mercantili, che giornalmente giungono in queſto Porto da tutte le parti. Si novera fra eſsi uno Veneziano carico di Grano, il Capitan del quale ha aſſerito d'eſſere ſtato viſitato nei noſtri Mari da un Corſaro Algerino, e a tal' effetto è ſtato ſubito poſto in contumacia.

Procedente da Genova giunſe quì ſopra Filuga Corriera di quella Nazione Mylord Briſtol, Pari della Gran-Brettagna, conducendo ſeco un numeroſo ſeguito.

AVVISO

Sono ſtati pubblicati tre Quintetti a traverſiere, Oboè o Violino, Violino, Viola, e Violoncello dedicati a S. E. il Sig. Principe Don Lorenzo Corſini ec., quali ſi trovano vendibili preſſo il Sig. Franceſco Giuliani Autore dei medeſimi, da Anton-Giuſeppe Pagani, e Giovanni Chiari al prezzo di paoli dieci.

Prezzi delle Graſce vendute alla Piazza di Firenze il dì 29. Dicembre 1785.

grano gentile bianco di prima ſorta	lir.	6.	3.	4.	Fave Vernine	lir.	4. 6. 8.
Detto di 2. ſorta	lir.	6.	—.	—.	Fave Marzuole	lir.	3. 15. —.
grano miſch. b.	lir.	5.	13.	4.	Vecce	lir.	4. —. —.
Detto miſch. m.	lir.	5.	3.	4.	Segale	lir.	4. —. —.
grano groſſo b.	lir.	5.	6.	8.	Miglio	lir.	4. —. —.
Detto groſſo m.	lir.	5.	—.	—.	Panico	lir.	3. 16. 8.
grano di Seſto	lir.				Saggina	lir.	2. 13. 4.
grano gent. b. nove	lir.				Orzo	lir.	2. 13. 4.
grano Nuovo	lir.	—.	—.	—.	Vena	lir.	2. 8. 4.
grano detto	lir.	—.	—.	—.	*Prezzo dell'Olio*		
grano detto	lir.	—.	—.	—.	Maggiore	lir.	76. —. —.
					Minore	lir.	75. 6. 8.

Prezzi della Carne del dì 30. Dicembre 1785.	Vitella	lir. 45. alle 46.	gabellata
	Manzo	lir. 38. alle 39.	gabellato
	Majale	lir. 26. alle 28.	

Nota de' Cambi pubblicata in Livorno il dì 26. Dicembre 1785.

Alle Piazze, in cui ſi vedono notati due prezzi, s'intendano compreſi i prezzi intermedj.

Vien.	62.		Ven.	97.	e 1. ott.
Rom.	124.	e 3. qu.	Lon.	48.	e 3. ott.
Nap.	113.		Amſt.	90.	e un q.
Paler.	11.	e 4	Amb.	84.	e mezz.
Meſſ.	11.	e 6	Aug.	288.	e tre q.
Gen.	112.		Lisb.	755.	
Mil.	127.		Cad.	140.	e tre q.
Fir.	116.	e tre q.	Mad.	140.	e mezz.
Lio.	100.		Bol.	87.	e 5. ott.
Tor.	84.		Anc.	94.	e mezz.
Mars.	101.	e mez.	Gin.	98.	e un q.
Par.	101.	e mez.	Nap.	187.	

Pietroburgo 137.

Preſſo Ant. Gius. Pagani Stampatore, e Librajo dalle Scalere di Badia.

Fine dell' Anno 1785.

JAN 28 1944

[redacted]

[redacted]